Anno CXLVIII — 1890. | Lunedì 1 dicembre | N. 331

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL COMPITO DELLA XVII LEGISLATURA

Lo stato finanziario ed economico del paese

Il coraggio dei rimedii

I programmi esposti dai vari candidati alla deputazione politica, nei giorni precedenti alle elezioni generali, sono certamente la prova migliore dell'importanza che le quistioni economiche e finanziarie hanno assunto nel nostro paese.

E se la nuova Camera dovesse mostrarsi ed essere poco sollecita degli interessi materiali del paese, se essa non appuntasse tutti i suoi sforzi a farlo uscire dalla crisi che lo travaglia, ed a ripristinare il pareggio nel bilancio dello Stato, essa si troverebbe evidentemente in colpa e la risposta dei futuri Comizi elettorali sarebbe inevitabilmente la sua condanna.

* * *

Molti ed importanti argomenti — nell'ordine economico di cui ci occupiamo — aspettano che il legislatore dedichi al loro studio un'ora di quel tempo troppo spesso occupato in discussioni bizantine; e il legislatore ha il sacrosanto obbligo di studiarle, allo scopo di venire a riforme invocate già da troppo tempo e che oramai si impongono anche ai tiepidi amici delle novità.

Più che ogni altra cosa, urge chiarire quale è la situazione odierna e quella del prossimo avvenire della finanza: è mestieri stabilire se, e quali, e quante economie siano possibili in tutta l'Amministrazione; e quali riforme tributarie possano essere studiate e preparate e applicate a vantaggio dell'economia del paese e delle finanze dello Stato.

* * *

L'esame dei proventi dell'erario, di quest'anno, confrontati con quelli corrispondenti dello scorso anno può essere guida e lume per discernere quale sia e quale prometta di diventare la situazione delle finanze dello Stato — limitandoci ora a questa, come a cosa concreta e meno complessa, che non sia l'andamento dell'economia generale del paese e della quale pure è indizio.

I maggiori tributi indiretti sono dati dalle tasse di Fabbricazione e Vendita, Dogane, Diritti marittimi, Dazio consumo, Tabacchi, Sale, Lotto: dall'alea che essi danno, si può certamente arguire, per l'entrata, lo stato di maggiore o minore floridezza delle nostre finanze.

Il confronto degli introiti di queste tasse, avuti nel quadrimestre luglio-ottobre dello scorso anno, con quelli del corrispondente quadrimestre di quest'anno, porta alla non lieta constatazione d'un minor frutto in quest'anno di L. 5,761,004.02.

Hanno dati aumenti: la tassa di Fabbricazione per L. 937.403.76; i Tabacchi per 1.703.303; il sale per L. 285.046.38; il Lotto per 1.480.832.38.

Hanno segnato diminuzione le Dogane per 10.020.107.70; i diritti marittimi per L. 23.037.82 il dazio consumo per L. 124.446.62.

* * *

L'aumento della tassa di fabbricazione è dovuto, dopo una continuata depressione, a maggiore produzione interna negli spiriti.

La diminuzione di 10 milioni nei proventi doganali, deriva quasi esclusivamente dalle minori importazioni di grano. Difatti, mentre dal 1.° luglio alla fine d'ottobre dello scorso anno furono importate 339.495 tonnellate di grano, nei corrispondenti quattro mesi di quest'anno non se ne importarono che 148.384. Sono dunque 191.111 tonnellate di meno introdotte nello Stato; e ciò dinota un maggior raccolto dei cereali in quest'anno.

Fatto, questo, che si deve registrare con animo lieto, in quanto può indicare anche un notevole miglioramento nell'agricoltura paesana, ma di cui l'uomo di Stato, o, meglio, il legislatore deve tener nota per un'eventuale trasformazione del tributo; trasformazione, che naturalmente, ove l'indizio divenga fatto constatato, porterà a creare un tributo nuovo gravante la produzione, mentre oggi mira alla importazione.

Nè, se la necessità della finanza dello Stato a questo dovesse condurre, dovrebbe sostare, timoroso, il legislatore, ritenendo come colonne d'Ercole le promesse testè fatte agli elettori, o dagli elettori volute, di non imporre nuove tasse.

Il legislatore si lascierebbe imporre dalle apparenze più che dalla realtà delle cose; le quali nella loro essenza direbbero questo: L'Italia fa da sè nel campo economico: produce quello che le occorre e si paga lo Stato che vuole.

* * *

L'incremento nella tassa dei tabacchi, dinota certamente che si è posto un argine all'enorme contrabbando, che per il passato infestava i nostri confini; e questo ci rallegra.

Non altrettanto può rallegrarci l'incremento di un milione e mezzo che segnala il prodotto del Lotto, perchè se c'è macchia nella finanza italiana, è questa speculazione sulla miseria e sulla avidità umana, le cui esistenza basta a dimostrare che sovente la missione etica dello Stato non è conforme alla realtà delle cose.

Ma il legislatore deve operare perchè la difformità sia tolta, perchè, possibilmente, le idealità di certe teoriche economiche non si presentino sempre di lontana impossibile concretazione.

* * *

Come il lettore avrà veduto, dai cenni, che noi abbiamo fatto, traspare tutto un vasto programma finanziario economico e morale, che può essere argomento di studio per la XVII legislatura.

Fare della finanza e dell'economia dello Stato una quistione di pareggio aritmetico del bilancio sarebbe un errore.

Oramai, certo, niuno più dubita che bisognerà efficacemente provvedere a coprire il disavanzo che vi sarà nel bilancio, malgrado le economie, perchè quelle proposte ed attuabili non varranno ad eliminarlo totalmente ed effettivamente; ma l'opera non può, non deve essere di sole cifre.

Bisogna fare, prima di tutto, una giusta diagnosi del male che travaglia la vita economica di tutto il paese; porvi riparo; infondere poi nuovo vigore nelle vene della patria, per chiamarla a nuovi sacrifici, se sacrifici debbono essere.

Ancora l'agitazione contro Parnell

I delegati irlandesi d'America telegrafarono a Maccarthy, vicepresidente del partito irlandese: Leggemmo il manifesto di Parnell con dolore profondo. È impossibile che Parnell resti capo del partito. — Telegrafaremo domani le nostre opinioni per esteso per informazione del partito del popolo irlandese.

Gli ultimi dispacci della *Stefani* annunciano che Morley pubblicherà oggi il racconto del colloquio avuto con Parnell.

Il movimento ostile a Parnell si è accentuato grandemente da ieri. Una trentina di preti, riuniti a Cork, approvarono una risoluzione dichiarante che considererebbero il mantenimento di Parnell alla testa del partito irlandese disastroso agli interessi dell'Irlanda.

D'altronde 19 deputati irlandesi sopra 44 votarono la decadenza di Parnell da capo del partito.

I NICHILISTI IN RUSSIA

Capi di polizia giustiziati

A proposito delle ricerche che si fanno a Parigi per iscoprire i complici di Padlewsky nell'assassinio del generale Seliverstoff, scrivono da Parigi che il prefetto Goron ha ricevuto una lettera nella quale è detto che di otto capi di polizia russi, la cui morte era stata deliberata dal Comitato nichilista, ben sette sono stati già giustiziati.

Le elezioni italiane

e la stampa militare francese

Nel Diario del *Progrès militaire*, ultimo pervenutoci, troviamo sulle elezioni generali italiane il seguente garbato giudizio:

« Il trionfo del Gabinetto Crispi nelle elezioni italiane, non si poteva mettere in dubbio. Se la Casa di Savoja ha compiuta l'unità italiana, l'attuale Governo, unendo l'Italia alle grandi potenze del centro d'Europa con un'alleanza offensiva e difensiva, ha lusingato al più alto grado la vanità popolare. *Come tutti coloro che non possiedono nulla*, gl'Italiani non danno importanza al denaro, e non veggono le conseguenze che porta con sè la solidarietà economica delle nazioni moderne. »

LA TRIPLICE ALLEANZA

e l'esercito italiano

Un giornale militare di Berlino, raccogliendo la notizia (del resto smentita) che la ferma dell'esercito italiano sarà ridotta da tre a due anni, dice che questo sarebbe un grave errore alla vigilia del rinnovamento della triplice alleanza.

Lo stesso giornale crede di sapere che nei nuovi trattati d'alleanza tra la Germania e l'Austria, e l'Austria e l'Italia, verrà fissato il contingente militare dei tre Stati contraenti.

LE NUOVE FORTIFICAZIONI

Al Ministero della guerra si è presa la risoluzione di non iniziare nel 1891 la costruzione di nuove fortificazioni o batterie, ma di sollecitare invece le fortificazioni o batterie in corso di costruzione.

A tal uopo le somme che si volevano destinare per le prime, saranno invece destinate per le seconde, con una notevole economia.

LA BASILICA DI SAN MARCO

Chi ne sarebbero gli autori

I Veneti premiati alla Mostra d'Architettura

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 29 novembre.

(Zuccaro) La mostra splendida del vostro Ongania nell'*Esposizione d'Architettura* si è arricchita ieri di un nuovo superbo ed importantissimo lavoro: la seconda parte illustrata del testo della sua nota e meravigliosa *Basilica di San Marco*; testo ben degno delle stupende illustrazioni cromolitografiche ed eliotipiche dell'opera stessa, che oggi qui esposta intiera nell'Esposizione, è una delle cose che gloriano la gran mostra nazionale torinese.

Appena arrivato questo nuovo lavoro dell'Ongania volli, ieri ed oggi, trascorrerlo accuratamente. E rilevai che la seconda parte del testo accennato, tanto per quanto riflette la storia dell'architettura della vostra Basilica come per quanto riguarda le illustrazioni, è un vero gioiello. Il detto secondo volume si occupa delle ricerche storiche intorno all'arte in Italia dal VI secolo al mille; della Basilica di San Marco dei Partecipazi — della Basilica restaurata dagli Orseoli — di quella rifabbricata ed ampliata da Domenico Contarini — e si diffonde sull'architettura di Venezia e del Veneto, dalla riedificazione di San Marco alla metà del secolo XIII.

* * *

Stupende in esso le grandi eliotipie riproducenti la parte centrale esterna del tempio, e le parti interne, nonchè le eliotipie e le fotoincisioni dei plutei, capitelli, finestre del Duomo di Torcello, e quelle delle formelle, dei sarcofaghi e del campanile dell'abbazia della Pomposa — nel volume dettato dal compianto comm. Cattaneo, incluse allo scopo di convincere di quanta analogia passi nel concetto architettonico stilistico-decorativo, fra questa abbazia ed il vostro San Marco: ciò che prova, secondo il Cattaneo, che nella grande Basilica veneziana dove aver preso parte ai lavori di edificazione il Mazulo — il grande architetto e scultore lombardo, autore della Pomposa.

* * *

Le lunghe, pazienti, dottissime indagini del Cattaneo lo condussero a queste conclusioni: che sono le conclusioni storiche-artistiche dell'importantissimo volume ieri l'altro esposto qui; e sono, che autore della vostra Basilica è stato certamente un architetto greco appositamente chiamato a Venezia per intraprenderne la direzione sui disegni neo-bisantini.

Morto poco dopo, od allontanatosi da Venezia per tornare in patria, il Cattaneo opina che sia stato chiamato a sostituirlo il Mazulo onde compiere l'edificio, il quale Mazulo portò modificazioni nella concezione architettonica, a seconda cioè il suo gusto, ch'era il lombardo-bisantino.

E chiudo questo cenno ripetendo quanto già dissi. Il nuovo lavoro dell'Ongania è ben degno delle superbe cromolitografie sulla *Basilica*.

* * *

Completo il mio telegramma che vi spedii ieri sera sulle premiazioni degli espositori veneti alla mostra d'architettura, aggiungendo che la giuria — riguardo ai disegni splendidi del prof. Paoletti di Venezia sulla chiesa dei Miracoli — dichiarò nella relazione « doversi grandemente complimentare ». — Il Berchet e Sagredo di Venezia ebbero una menzione onorevole pel loro libro sul *Fondaco dei Turchi*; la Società Veneta delle fornaci di Pasiano ebbe una menzione onorevole. L'architetto Forcellini di Venezia, ebbe il diploma d'onore per il suo studio sui ristauri del vostro Palazzo Ducale, il cui modellino in legno delle armature è qui esposto nel salone del Ministero della Pubblica Istruzione.

Alla *Società Musiva* di Venezia si sarebbe accordata una gran medaglia d'oro, se essa avesse esposto qualche altro lavoro oltre allo stupendo suo *Cristo* in minuto mosaico monumentale. La giuria dapprima aveva opinato pella medaglia d'oro; in seguito, stante la pochezza delle medaglie, decise di assegnarle quella d'argento, solo basando il proprio giudizio sulla lunetta esposta in mosaico monumentale, come quella unica di carattere decorativo architettonico.

IL DIVORZIO IN SERBIA

Documento importante

Leggiamo nei giornali austriaci un documento che getta della luce sopra un fatto della vita pubblica serba.

Si tratta di una memoria di Milentine Garaschania, scritta il 20 maggio 1887 ed indirizzata a Re Milan.

Garaschania, allora presidente del consiglio, supplicava Re Milan a non portare sulla scena politica l'affare del divorzio colla regina Natalia.

È noto che la caduta del gabinetto Garaschania nel 1887 fu essenzialmente motivata dalla resistenza dichiarata che il ministro stesso oppose al progetto del divorzio. Egli rifiutò in modo assoluto di aiutare il re in tale questione. Ne risultò che Milan nel mese di giugno 1887 congedò Garaschania ed i suoi colleghi, incaricando Cristich di formare un ministero di fusione liberale radicale.

Lo scandalo di Tolone

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Aix, rinviò dinanzi alle Assise del Varo, a Draguignan, l'ex Sindaco di Tolone signor Fouroux e le signore de Jonquières, Audibert e Laure, rigettando la domanda degli accusati, di libertà provvisoria, con cauzione.

Le origini di questo processo che resterà clamoroso sono troppo note perchè ci estendiamo qui a riferirle di nuovo.

LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO

in una sezione del Collegio di Caserta I.

A Caserta I.° era stato portato dai ministeriali, nelle elezioni politiche di domenica Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*.

Lo Scarfoglio rimase soccombente: contro di lui si combattè un'aspra battaglia — si annullarono schede che portavano il suo nome solo perchè era mal scritto — in altre sezioni poi, spogliando le schede, il presidente sostituì nella lettura il nome del candidato del suo cuore a quello scritto dello Scarfoglio. Ne è prova evidentissima la seguente lettera che un elettore della sezione di Sciciano diresse al *Corriere di Napoli*:

« Vi faccio noto che, avendo votato a Sciciano il nome di *Edoardo Scarfoglio*, ho avuto il dispiacere di non vedere nel risultato dello scrutinio almeno questo solo voto; e quando, oltremodo indignato per quest'aperta offesa alla libertà individuale, ho domandato che se non fosse fatto di quella scheda, con un cinismo ributtante mi si è risposto di non saperne nulla. Io credo che la lettura delle schede non abbia avuto punto luogo, e che il sindaco (presidente del seggio) di accordo con l'autorità, abbia fatto i verbali prima che gli elettori votassero, come risulta dal seguente fatto:

« Si sono riportati presenti tutti i votanti per il pieno numero che hanno ricevuto i signori Montagna e Cocozza, mentre un capitano medico ed altri quattro protestavano di non aver votato per Montagna, senza parlar di altri che non intervennero ».

Pare accertato che contro l'elezione del Cocozza, già proclamata, molti elettori del Collegio di Caserta I. presenteranno ricorso.

DAL VENETO

ALLA MEMORIA DI ANTONIO PADOAN

Ci scrivono da Chioggia, 30:

(Giovanni) Alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze cittadine, coll'intervento del sotto Prefetto cav. Abetti e di egregie signore, all'asilo infantile alle ore 11 precise ebbe luogo lo scoprimento del busto dell'amato e benemerito cav. Padoan Dott. Antonio.

Il venerando presidente della congregazione di carità cav. Chiereghin con un commoventissimo discorso, tessè l'elogio di questo uomo che per tanti titoli e per tante benemerenze è degno di avere perenne monumento in quell'asilo che diresse per tanti anni, che beneficò con munifico cuore e che era il campo sereno dove poteva sviluppare il suo grande amore.

Parlò poi il cav. Baffo per la Giunta di vigilanza, ed indi il sindaco, entrambi facendone rilevare le virtù, la intemeratezza del carattere, il patriottismo forte e bene inteso e la filantropia dell'estinto. Da ultimo il cav. Abetti, spaziando in altro campo e con forbitissima parola parlò dell'istruzione e dell'educazione, seppe toccare vivamente il cuore, presentando ai bimbi dell'Asilo il cav. Padoan come un esempio da imitarsi con forte animo.

La festa si chiuse con la declamazione da parte di un piccolo bambino di una sentitissima poesia d'occasione e con un coro eseguito benissimo da da parte degli alunni dell'asilo stesso.

Le onoranze tributate al cav. Padoan lasciarono in tutti gli intervenuti un'ottima impressione, e io mi auguro che esse possano in parte alleviare il dolore dell'egregia famiglia dell'estinto.

LE DELIZIE DI CAVANELLA D'ADIGE

Cavanella d'Adige 29 novembre.

Egregio sig. Direttore della
Gazzetta di Venezia.

Lei si sorprenderà certamente, vedendo nella mia firma un nome sconosciuto, e nella provenienza della presente un paese certo non segnato nella carta geografica.

Eppure creda, egregio sig. Direttore, che in questo paese vivono parecchie centinaia di abitanti, che pagano regolarmente le loro tasse comunali al Municipio di Chioggia, dal quale dipendono, ed il cui sindaco, viceversa poi, li cura tanto, quanto le suole delle scarpe del suo ultimo galloppino.

Non istarò certo a descriverle lo stato veramente indecente in cui sono lasciate le strade — il servizio di Posta fatto a sbalzi, secondo il tempo, secondo la comodità, da un povero disgraziato che fa anche il pubblico illuminatore. Non mi estenderò a far lagni sul porto galleggiante, che fa il tragitto dell'Adige solo quando fa comodo ai passatori, che spesso (con questi zeffiri) lasciano le persone per delle mezze ore sulle sponde del fiume. Tacerò anche il servizio di pulizia fatto in un modo infame, anzi non fatto del tutto, talchè gli infelici abitanti sono obbligati, in pieno paese, a badar bene dove mettono i piedi.

Quello che non posso proprio tacere riguarda le scuole, e specialmente quella dei maschi.

Si figuri — uno stanzone immenso, a pian terreno, mal riparato, e senza un bricciolo di fuoco!

Vennero fatti reclami al sindaco di Chioggia, ma, o non si rispose, o si rispose con un *si vedrà* che equivale a non rispondere....

Gazzetta di Venezia — 1 dicembre (4)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— Lo credo anch'io; è un bravo giovane dall'occhio vivace e dalla parola pronta. Gente tale arriva presto se non si spezza il collo per la via; ma una giovanetta, ecco ciò che è più difficile a guidarsi; va sempre come una capretta per la collina, a destra, a sinistra, avanti, indietro; la credete quà, niente affatto, è laggiù; ed è fatica impedirle di camminare. Camminando s'imparan troppe cose, e la scienza non è troppo buona per le fanciulle.

— La vostra, papà Guglielmo, vi darebbe forse cause d'inquietudine?

— Non ancora, grazie a Dio; ha il cuore sano e lo spirito retto; ma la sa un po' troppo lunga, specialmente avuto riguardo alla sua posizione. Conoscete i miei principi, signor barone; sono di coloro che credono che ciascuno debba rimanere più che può nella sua condizione.

— Avete ragione, mio vecchio amico; questo fu sempre il mio pensiero.

— Quando si devono passare tutti i santi giorni da contadino o da artefice, la scienza è come un bicchiere d'acquavite sulle labbra d'un fanciullo; essa può uccidere. Vi mette nel cuore un ardente brama di cose che non si hanno e che non si possono mai avere, e un desiderio sempre vivo in un giovane cuore agisce come l'edera avviticchiata a un arbusto, lo soffoca. Disgraziatamente mia figlia non è stata allevata con quei principi.

— È un torto, papà Guglielmo.

— Eh! senza dubbio, signor barone; ma voi sapete come presi moglie; la mia sposa era stata affidata, ancora fanciulla, a mio padre, nel 93, tempo di turbolenze; era di ricca famiglia e sua madre le faceva insegnare tutte le arti dilettevoli. La si credeva destinata a sposare qualche signore; un generale, un negoziante in grande, che so io! Gli anni passarono così. Il marito che era partito per l'Italia non ritornava; un giorno si seppe che era morto. Dio non venne il denaro che era solito a mandare; andarono a Nimes — noi abitavamo allora le Cevenne — per vedere ciò che rimaneva delle loro fortune. Ma tutto era stato mangiato, dilapidato e confiscato.

— Vale a dire rubato, borbottò il barone di Lursanne.

— Non rimaneva nulla; questa notizia uccise la madre, e ci rimase la giovanetta. L'amavamo come se fosse del nostro sangue e la custodimmo. Frattanto venne il 1814. Mio padre, che fu conosciuto per un bonapartista fu minacciato. Nei moti di Nimes, in una rissa, fu ucciso.

Avrei potuto vendicarlo, ero abbastanza forte, ed avevo degli amici per poterlo fare; ma mio padre m'aveva insegnato a lasciare la cura della vendetta a Colui che vede dall'alto, e preferii allontanarmi. Lasciai i campi bagnati col mio sangue e venni a stabilirmi ad Olargues colla povera fanciulla. L'amavo epperò mi sposò. Credo veramente che fosse indotta a un tal atto più per riconoscenza che per amore. Quando nacque Orsola, ella volle insegnarle ciò che sapeva; ed ecco perchè oggi mia figlia suona il piano, canta, ricama e legge, come una signorina di Montpellier.

— Orsola è una cara fanciulla, e la sventura non è tanto grande se malgrado a tutto questo ella possiede anche le qualità del suo sesso e della sua posizione.

— Ella le possiede, signor barone; però è un malanno così grande che sappia tante cose!...

— Non capisco perchè.

— Perchè voi giudicate quelle cose colle vostre idee di gentiluomo; Orsola è dolce e paziente e nessuno meglio di lei sa dirigere una casa; ma in mezzo a tutto ciò ben m'accorgo che non è felice. Un padre, vedete, non s'inganna. Vi sono dei giorni nei quali la sorprendo al suo piano; canta degli spartiti che fa venir di gelo, e cantandoli ha gli occhi pieni di lagrime; dopo, quando ha finito, lascia cadere la testa fra le mani, e ho un bel chiamarla, allora non mi ode. In quei momenti la voce d'Orsola commuove anche me, non troppo sensibile a quelle cose.

— Deve avere la voce drammatica, disse il barone. È un contralto o un mezzo-soprano?

— È possibile, rispose papà Guglielmo con l'aria d'uno che non ha ben capito. D'altra parte esce di buon mattino e corre pe' boschi; l'ho sovente sorpresa sotto i salici mentre guardava l'acqua scorrere ai suoi piedi. Poteva tirarla per le braccia prima che s'accorgesse che mi trovavo là. Quando le domando a che cosa pensa, mi risponde che non sa nulla e mi segue sorridendo; ma allorquando finge di volgar altrove la testa, s'asciuga gli occhi col grembiale. Sovente ritornò alla fattoria dopo lunghe passeggiate di cinque o sei ore tutta bagnata dalla pioggia; si direbbe che il suo spirito è nelle nuvole; ho voluto leggere i libri che sfoglia d'inverno, vicino al focolare, e non ho capito nulla; provai talora una collera furiosa contro tutto ciò che è causa dei suoi dispiaceri, ed ero intenzionato di gettare i libri dalla finestra e il piano nel fuoco; ma mi sono trattenuto per tema di procurarle un troppo vivo dispiacere. Le donai gingilli, merletti, nastri, gioielli e tante altre cose amate dalle giovanette; ella li accetta ma non le indossa mai; ne ha pieni due cassetti. Quando penso di sgridarla m'ascolta abbassando il capo, mi dice che ho ragione, passa le sue piccole braccia attorno al mio collo e m'abbraccia. Non so allora più cosa dire e la bacio. Dopo, quando sopraggiunge la sera la trovo nel mezzo d'un prato assorta nella contemplazione del sole che tramonta; un toro le andrebbe addosso prima che l'udisse. Ah! signor barone, tutto ciò sarebbe nulla per me, se ella fosse felice; infine mi abituerei.

E qui papà Guglielmo si passò le larghe mani sugli occhi dove brillavano due lagrime; ma come si fosse pentito di questa debolezza, diede un colpo di bastone, così vigoroso, a una giovane pioppa, che l'albero, rotto, ruzzolò sull'erba.

— Son cose da nulla, mio vecchio amico, s'affrettò di dire il signor di Lursanne. Orsola ha diciott'anni, bisogna procurarle un marito.

Mentre il padre di Leone finiva queste parole papà Guglielmo si fermò. Erano arrivati all'estremità d'una siepe che costeggiava un campo di trifoglio.

— Non bisogna, diss'egli, che i miei piccoli dispiaceri ci facciano dimenticare lo scopo della nostra gita. Ecco, esclamò egli stendendo il suo bastone verso un gruppo di pioppe, il prato che mi avete richiesto. È di terra buona; compie la fattoria di Tieux, e ve lo cedo ben volentieri se volete darmi in cambio un angolo di bosco che avete dietro i Trois-Dernes.

— Affare fatto, papà Guglielmo; prendetevi il pezzo di bosco.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

E intanto i poveri piccini a battere i denti per ore ed ore con questo po' po' di freddo?

Lo scorso anno, l'egregia e distinta maestra di qui, fece domanda *verbale* di legna e stufa.

Pare che le abbiano risposto di provvedere lei che sarà poi rimborsata — E la maestra ha provveduto.

Lo crederebbe, egregio sig. Direttore? — alla resa dei conti, di lire 25, spese dalla povera maestra, il municipio ne rimborsò *cinque* adducendo la *buona ragione* che non aveva ordinato quella spesa!!

Egregio sig. Direttore! — Le pare semplicemente umano l'obbligare una quarantina di poveri bambini a starsene per tante ore in questa stagione privi di un po' di fuoco e intirizziti dal freddo, a sentire una lezione che non gioverà loro affatto perchè occuperanno il tempo a soffiarsi sulle dita?

Se crederà opportuno, ne faccia cenno sul reputato di Lei giornale, e farà opera meritoria.

Mi scusi, egr. sig. Direttore e con tanti ringraziamenti mi creda di Lei

Dev.° D.r VERITÀ.

Perarolo *29 novembre* — Ci scrivono:

Giovedì 27 corr. la neve ha incominciato a visitarci, e ieri continuò tutto il giorno.

Le comunicazioni fra Longarone e Perarolo furono interrotte ieri sera alle 10.30 pom. per la caduta di diverse valanghe e continua fin'ora che vi scrivo ore 10 mattina.

Uomini lavorano indefessamente e sperasi fra breve sia dato nuovamente il passaggio.

Ora comincia a piovere.

— Faccio seguito alla mia di stamane per avvisarvi che le comunicazioni interrotte dalla caduta di valanghe fra Perarolo e Longarone vennero riattivate alle 2 pom. d'oggi.

Il tempo continua ora sciroccale e fa temere che altre valanghe possano nuovamente interrompere le comunicazioni.

Vittorio *29 novembre — Teatro* — Ci scrivono:

(Veritas) La compagnia drammatica diretta dagli artisti Silvio Michelotti, ed Angelo Pezzaglia darà nel p. v. dicembre un corso di rappresentazioni nel teatro sociale di Ceneda.

La prima recita avrà luogo martedì 2 dicembre e si rappresenterà la bellissima produzione *Il padrone delle ferriere.*

Vicenza *30 novembre — Unione Operaia — Processo — Società Impiegati* — Ci scrivono:

(p g s) — Iersera all'*Unione Operaia* ebbe luogo l'annunciata accademia. Ve ne scriverò domani.

— Domani comincia alla nostra Assise il processo per l'aggressione di Schio. Come si sa, tale aggressione consumata a carico del sig. Pocaterra di S. Orso, venne, compiuta alle *due* di giorno. Vennero arrestati tre dei quattro aggressori, essendo il quarto latitante. Vi terrò informati.

— Iersera pure venne inaugurata la nuova splendida sede della Società impiegati.

SPORT

Il " paper hunt " a Pinerolo

Il 27 novembre a Pinerolo ebbe luogo un *paper hunt* fatto per iniziativa della Scuola di cavalleria.

Vi presero parte S. A. Reale la Principessa Isabella, le signore marchese Boyl e di Rorà nonchè le contesse Rignon e Di Brosolo. Dalla Società del *paper hunt* di Torino erano intervenuti i signori Nasi, di Sant'Agabio, Lanza, Olivetti, Festa, Calligaris e Tesio. L'accoglienza fatta dalla Commissione delle signore Pinerolesi e dal comando e dall'ufficialità e dalla scuola è stata splendida.

Il tenente colonnello, comandante la Scuola conte Avogadro diresse la caccia in qualità di *master*, e il conte di Torino, che montava un magnifico cavallo fungeva da *cane*, e appresso a lui venivano tutti i cavalieri che seguivano le traccie della volpe.... immaginaria.

In due ore di percorso, circa 30 chilometri, ed ai naturali ostacoli di un terreno assai accidentato sulle rive del Chisone, passato a guado a più riprese, a mettere a dura prova l'abilità dei cavalli e cavalieri, vennero posti una trentina di ostacoli fissi, tra barriere, staccionate, rialzi, che tutti furono superati senza che un accidente venisse a turbare questa simpatica riunione.

I duchi di Genova e seguito assistettero al passaggio della caccia in un *break*, tiro a quattro, seguito da vari altri equipaggi.

UNA SCENA DRAMMATICA
Uccisione e ferimento in Tribunale

Ci segnalano da Panama una scena drammatica avvenuta al Tribunale di Revas nel Nicaragua nelle seguenti circostanze:

Si giudicava il sig. Tommaso Martinez, accusato di tentativo di assassinio sulla persona del dottor Flores.

Chiamato alla sbarra per essere interrogato, Martinez disse: « Signori, so che verrò condannato, ma prima voglio liquidare questo affarr. In pari tempo, trasse il suo revolver, stese a terra il dott. Flores ed un suo vicino che aveva voluto intervenire; finalmente sparò anche contro uno dei testimoni, ferendolo gravemente alla tempia.

Martinez, approfittando poi della confusione, riuscì a fuggire in istrada, dove lo aspettavano, due suoi fratelli, ma più tardi poterono arrestarlo in una campagna, dove egli si era rifugiato.

LA RIVOLTA DELLE PELLIROSSE
La danza del fantasma

Rileviamo dai giornali di New-York che l'eccitamento dell'opinione pubblica riguardo alla minacciata rivolta delle Pellirosse nello Stato di Dakota incomincia a calmarsi. La notizia della uccisione di sette coloni bianchi non è stata confermata. Le Pellirosse del Canadà non hanno voluto unirsi a quelli del Dakota.

Nondimeno il fermento nel Dakota, specialmente tra le tribù dei fanatici Sioux, sembra di tale importanza da consigliare l'invio d'un rinforzo di truppe, ed il Ministero della guerra, come è noto, ha ordinato al colonnello Cody, il ben noto *Buffalo Bill*, di recarsi sopra luogo.

Buffalo Bill, intervistato, ha così espresso la sua opinione riguardo a ciò che accade tra le Pellirosse del Dakota:

« Questa non è la stagione nella quale gl'indiani sono soliti ad armarsi e muovere a guerra. Ma il fermento in cui si trovano i fanatici Sioux può far scoppiare le ostilità, se non viene subito mitigato, obbligandoli a cessare dalla loro *danza del fantasma*. Essi credono di propiziarsi il Grande Spirito con questa danza religiosa. E dai Sioux il fermento si è misteriosamente esteso a tutti gli accampamenti indiani, cosicchè dalla Columbia all'Avizona tutte le tribù sono dall'alba al tramonto intente a danzare la strana *danza del fantasma* per celebrare il prossimo arrivo d'un inviato del Grande Spirito, d'un *Grande Conduttore* che deve capitanare la riscossa delle Pellirosse contro gli uomini bianchi. La continuazione di queste danze, accrescendo il fanatismo selvaggio e religioso degli Indiani, potrebbe produrre delle conseguenze tristissime. E' perciò necessario farle cessare. Ma ciò nemmeno è facile, perchè l'intervento delle nostre truppe potrebbe aumentare il fanatismo delle Pellirosse e precipitare una guerra. La situazione mi preoccupa ».

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Benchè da noi non si riesca a vincere la sfiducia e lo scoraggiamento, è innegabile che la situazione generale è notevolmente migliorata, e che le principali Borse cominciano a manifestare tendenze tali da legittimare la speranza che se non avremo grandi aumenti potremo almeno esser sicuri che la liquidazione di fine d'anno potrà compiersi senz'alcun grave perturbamento. — Vediamo infatti che Londra, malgrado le poco favorevoli notizie giunteci da Buenos Ayres, riuscì a far risalire in pochi giorni il suo consolidato di circa 3 punti e che presenta anche nelle condizioni monetarie, miglioramenti abbastanza sensibili da poter ritenere prossimo un ribasso di sconto.

In migliori condizioni si manifestano pure le Borse di Francia e di Berlino la qual ultima ha per i valori italiani dimostrato questa settimana le migliori disposizioni.

Parigi poi dev'essere più che altri interessato a favorire una ripresa perchè per quanto grande sia la sua potenzialità economica, deve necessariamente sentire il bisogno di un po' di riposo e approfitterà certo con entusiasmo della opportunità di alleggerire le sue posizioni.

La fiducia però da noi stenta a rinascere e se per la Rendita si è come al solito riprodotto qui il movimento di Parigi, è certo che per gli altri valori non si è che viepiù confermata quella tendenza negativa che dura da troppo lungo tempo. Devesi tuttavia notare che ieri sera all'ultimo momento si sono verificati notevoli aumenti e si potrebbe perciò sperare che, se nulla sopravviene, si possa cominciare a respirare un pochino più liberamente.

Difatti mentre ancora ieri mattina dovevamo su per giù segnare i prezzi di chiusa della settimana scorsa, ieri sera invece viddimo le Meridionali da 693 salire a 700 e così portarsi le Mediterranee da 561 a 565 e le Rubattino da 373 a 380. — Le Banche Generali che da 447 erano ribassate a 436 chiudono a 438.

Alquanto in ribasso sono i cambi pei quali, come per il resto, ci riportiamo al solito qui unito listino:

Rendita Italiana 5 0[0 da 95,50 a 95,55 a fine dicembre
Azioni della Banca Nazionale da 1630 a 1640 id.
» Banca Veneta da 266 a 269.
» Banca di Credito Veneto da 290 a 296.
» Costruzioni Venete da 125 a 130.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 266.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 495 a 498.
» » Banco di Napoli da L. 460 a 466.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,25 a 25,30
Germania a 3 mesi 124,15 a 124.
Olanda a 3 mesi 210 1[2 a 210
Francia a vista 101.25 a 101,15
Svizzera a vista 100,80 a 100,75
Austria a vista [illegible] 222 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a [illegible] 20,20.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 novembre, N. 280, contiene:

R. D. sugli esami di ammissione agli impieghi d'ordine dell'Amministrazione provinciale — R. D. che approva il piano edilizio e di ampliazione della città di Carrara — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un edificio scolastico nell'abitato di Piacenza — R. D. che approva il piano regolatore edilizio dell'abitato di Serzara-Fontanà (Napoli) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento della via Palombi nel comune di Gioliano in Campania (Napoli) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'apertura di una nuova strada fra le vie Camposmartino e S. Anna nell'abitato di S. Antimo (Napoli) — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile del sobborgo di Riva nel comune di Pinerolo — R. D. che approva, per causa di pubblica utilità, la variante al piano regolatore per la regione San Salvario in Torino — R. D. che scioglie l'Amministrazione del Legato dotalizio Mari in Cerreto d'Esi (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso — Stato sanitario del R. Esercito nel mese di settembre 1890 — Estrazioni annuali delle Obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Canepa Cristoforo, fu Giovanni, Savona — Dalfiume Pio, Bologna — Dallavalle Achille fu Luigi, Piacenza — Fantini N. e C., Bologna — Grigno Vincenzo mar. Sangiovanni, Napoli — Gurgo Caterina, Torino — Pisoco Emanuele, di Savigliano, Saluzzo — Cristofari Lorenzo, Roma — Ferrari Giovanni, Roma — Profeta Salvatore di Francesco, di Nola, S. M. Capua Vetere.

Moratorie

Romani Giuseppe successore, Ancona — Moroya Francesco Bartolomeo, Genova.

BALLOTTAGGI

Bergamo 30. — (Primo Collegio). Risultato di 33 Sezioni; votanti 2388: Cucchi Luigi ebbe voti 1865, Suardo Alessio 1895, Tasca Vittore 2162, Piebani Carlo 200, Brissolaro Odoardo 103, Imbriani Matteo 63.

Modena 30 — Risultato di 82 Sezioni: Araldi ebbe voti 4281, Agnini 4216.

ESPERIENZE SUI TISICI
colla linfa di Koch

Ieri a Roma si fece un' altro esperimento della linfa Koch per guarire la tubercolosi, su certo Bernardini Piacentini di 18 anni, orfano, che nella sua infanzia ebbe tristissimo allattamento.

Da ragazzo ebbe sempre la tosse ed ora è affetto da tisi molto avanzata talchè è ridotto pelle ed ossa, colle guancie infossate e dal pallore cadaverico.

— La cura delle donne inoculate ieri procede bene: fino da ieri si notano miglioramenti sensibili nella parte malata, che dà un' abbondante secrezione. Le inferme dichiarano di trovarsi in un buono stato.

In entrambi i soggetti si avverano le previsioni di Koch.

Il risultato definitivo non si avrà che fra una diecina di giorni.

UNA ESECUZIONE CAPITALE A NEW-YORK
Interessanti particolari

Togliamo da una corrispondenza da New-York, 16 novembre:

« Hanno impiccato, ieri, nel cortile delle carceri di Woodstock, Out Rex Birchall condannato a morte per l'assassinio di Federico C. Benwell, avvenuto il 17 febbraio di quest' anno.

Il Birchall era un giovane colto, bene educato, di ottima famiglia, imparentato con distinti ministri della Chiesa Anglicana, sposo alla figliuola di Davide Stevenson, direttore generale della London and Northwestern Railway, che dopo aver frequentato i Corsi di Oxford si diede alla vita avventurosa ed emigrò nell'America col Benwell, all'intento di istituire un' intrapresa agricola in grandi proporzioni: l'accusa affermò e provò — almeno, a quanto pare — che egli aveva tirato in un tranello il compagno e, per derubargli il denaro portato seco come sua quota sociale, lo aveva miserabilmente assassinato; il condannato negò fino all'ultimo ogni e qualunque partecipazione al misfatto.

Poche volte — mai, o quasi mai, può dirsi, senza esagerazione — la forca ha avuto, come ebbe in Birchall, una preda o una vittima — la parola è indifferente — più disinvolta e di umore gaio, uguale, senza ostentazione e senza spavalderie; ascoltò con un fine sorriso sulle labbra le preghiere del sacerdote, ma non vi si associò punto: collo stesso fine sorriso, accolse le condoglianze dello Sheriff, del capo guardiano, degli ufficiali carcerari dei *reporters* rispondendo però di non averne assolutamente bisogno; nell'estremo colloquio colla sua bella e giovane sposa, che lo abbracciava singhiozzando «.... no! non lasciarmi, Reggie, voglio morire con te! » non si perdette d'animo, non tremò, non cedette, non piegò e, cogli ultimi baci in fronte e cogli occhi, le disse «.... cara, fai animo; ci rivedremo di nuovo e per sempre! »

Passò le ultime ore su questa terra riordinando le sue memorie (vendute a prezzo elevatissimo e da essere pubblicate in giornali del Canadà e di Londra) disponendo di qualche ricordo personale ad amici e a conoscenti, dormendo un sonno calmo e tranquillo come quello di bimbo che posi sul seno della madre; alle 4 ant. lo svegliarono, per dirgli che c'era un prete: non volle vederlo e, invece, chiese che gli si portasse da colazione e mangiò uova, braciuole di montone, pane tostato e burro, bevendoci su caffè e liquori.

Indi, vestito un abito nero nuovo e calzate pantofole di velluto, si recò con passo fermo alla forca.

La morte fu una vera tortura; per minuti e minuti il suo petto si alzava e si abbassava affannosamente; le sue mani legate tentavano invano, di liberarsi dal collo la stretta della corda; le ginocchia si urtavano nervosamente allargando e restringendo il loro centro con moto meccanico finchè l'infelice rimase cadavere ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1.° dicembre: S. Candida verg.
Martedì 2 dicembre: S. Aniano vesc.
Sole leva ore 7. m. 22; tram. 4. 17.
Temp. mass. del 29: 7.0 Min. del 30: 1.0.

L'AMMIRAGLIO ZAMBELLI

Una nobilissima esistenza spegnevasi l'altr'ieri nella nostra città. Tutti a Venezia e specialmente nei quartieri vicini a Rialto, conoscevano un vecchietto basso di statura, magro, bonario, accompagnato per le vie da una domestica, un vecchietto che molti salutavano rispettosamente col titolo d'ammiraglio, ma pochi certo sanno ch'egli era non solo il Nestore di tre marine da guerra, l'austriaca, la veneta e l'italiana, ma che era altresì il più anziano soldato d'Europa. Infatti quando l'anno scorso il suo nome fu tolto dai quadri della riserva navale, il contrammiraglio Zambelli contava 82 *anni di servizio militare!*

***

Tessiamo a larghi tratti la storia dell'estinto.

Vittorio Zambelli nacque a Venezia il 13 dicembre 1802. Nel 1807 fu iscritto come figlio di truppa nella compagnia della Guardia Reale di Marino, comandata da suo padre Giorgio, e da quell'epoca, appunto, comincia il suo servizio militare. Nel 1813 fu ammesso nel Collegio di Marina a S. Anna e dopo averne compiuti i corsi, servì nella marina austriaca fino al grado di Capitano di Corvetta.

Nel 1848 si dimise dal servizio austriaco per prender parte alla difesa di Venezia, nella quale, come Capitano di fregata, ebbe il comando della Divisione posta alla difesa del porto di Chioggia e successivamente a quella del forte S. Giuliano.

Caduta nuovamente Venezia in mano all'Austria, Vittorio Zambelli emigrò in Piemonte ove passò un decennio spartanamente povero. Potrebbero citarsi in suo onore molti fatti ed aneddoti di questo periodo della sua vita, basti dire però che, nell'epoca sua più florida, pesava pietre nelle costruzioni di opere pubbliche.

***

Solo nel 1859 ritornò al suo mare, al suo amore, e col grado di capitano di corvetta, prese parte alla campagna d'indipendenza di quell'epoca. Da allora restò nella marina nazionale, prendendo parte a tutte le successive campagne d'indipendenza, finchè nel 1868, essendo direttore generale dell'Arsenale di Venezia, domandò il riposo e l'ottenne insieme al grado di contrammiraglio.

Inscritto nella riserva navale con questo grado, non ne fu dispensato che l'anno scorso per ragioni d'età, mentre, come dicemmo, era il più anziano dei militari d'Europa.

Sarebbe superfluo aggiungere che con simile stato di servizio, l'ammiraglio Zambelli era fregiato di molte onorificenze, ma ci piace ricordare la medaglia Mauriziana, la medaglia Ottomana al valor militare, nonchè parecchie Commende nazionali ed estere.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Cassiano posdomani alle ore 10 1[2. Il convoglio funebre a cui prenderanno parte un battaglione della marina, uno dell'esercito e tutti gli ufficiali di terra e di mare presenti a Venezia, muoverà dalla casa dell'estinto situata a S. Maria Mater Domini, Corte Zanotti, N. 2045. La direzione del convoglio è affidata al contrammiraglio Canevaro e il comando delle truppe al capitano di vascello Grandeville.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI VENEZIA
e il reclamo contro l'elezione Bordiga

Nel 9 agosto p. p. un bravo elettore del Distretto di Dolo, il signor Mioni, presentava e notificava regolarmente un reclamo contro la proclamazione a consigliere provinciale dell'ingegnere Giovanni Bordiga, ineleggibile ai sensi dell'art. 29 della legge comunale e provinciale perchè professore dell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi in Venezia con lo stipendio di annue lire 2300 per metà a carico della Provincia.

Sono passati tre mesi e mezzo, e l'avv. Clemente Pellegrini non ha ancora convocato, perchè deliberi sul reclamo, il Consiglio provinciale, che continua e continuerà a presiedere, malgrado la votazione di domenica con cui la Provincia ha reietto lui e i suoi.

Intanto l'austero Bordiga continua a fungere da consigliere provinciale. La cosa è davvero enorme. Lo spirito settario o l'ambizione personale toglie a quegli uomini il senso della legalità e ogni riguardo di convenienza. Si mettono sotto ai piedi la legge e i diritti degli elettori pur di allontanare il giorno in cui il Consiglio di Stato Sez. IV, confermando la precedente sua giurisprudenza, avrà ad accogliere il reclamo e dichiarare illegalmente proclamato il sig. Bordiga.

Comitato Monarchico Libero. — Ieri nella grande Sala dell'Albergo S. Gallo venne tenuta dal *Comitato Permanente Monarchico Libero* una importante riunione allo scopo di rifare la storia della passata lotta elettorale, nonchè di presentare il bilancio delle spese per essa sostenute.

A un'ora e un quarto, quando il relatore dott. Sugana, a cui fu data la parola dal presidente dottor Bedin, cominciò a parlare, la folla che si accalcava nella sala era formata da ben 450 soci.

L'esordio pronunziato dal simpatico oratore piacque assai e potemmo ritenere queste frasi:

« O nobile, benedetta e Santa Casa di Umberto Biancamano, predestinata da' secoli per l'opera santa di guerrieri e di virtuosissime donne alla redenzione d'Italia, fu nel tuo nome che combattemmo e vincemmo, sarà sempre nel tuo nome che tutti ci troveremo concordi, facendo tacere risentimenti, dimenticando le offese, giacchè tu o puro fior di Savoia sei la religione del nostro cuore, sei la nostra fede. »

Vivissimi applausi accolsero queste espressioni.

Sugana proseguì inneggiando alla vittoria e salutando i deputati eletti, nel primo e nel secondo Collegio e ne tracciò i meriti verso la patria, verso Venezia.

Confutò le accuse che gli avversari lanciarono inconsultamente contro il partito liberale monarchico; seguitò coll'esporre il giudizio dei più autorevoli giornali nazionali ed esteri sul significato che ebbero le passate elezioni, dimostrando quale fu il carattere della lotta e della vittoria.

***

Accennò ai benemeriti che si distinsero nella passata campagna elettorale e quando parlò del nostro direttore Ferruccio Macola, scoppiarono nella sala vivi applausi.

Nominò e fece pure l'elogio, come zelanti cooperatori anche del senatore Minich, degli operai Zennarini, Zuanelli, Fanti, dell'elettore Zanon Giovanni, e di altri che non ricordiamo.

***

Parlando delle prossime elezioni amministrative delineò la via di condotta che a suo parere, deve tenere il Comitato Libero.

Espose quindi il modesto bilancio passivo dell'Associazione dal quale rilevasi che tutte le spese, comprese le più piccole avute nelle passate elezioni non arrivano alla somma di L. 800.

Il bilancio venne corredato dalle pezze giustificative; nella esposizione viene menzionata l'opera gratuita che prestarono i diversi cooperatori, solo contenti di combattere per le idee del Comitato.

Finito questo resoconto l'assemblea votò alla unanimità un ordine del giorno che suona elogio meritato e ringraziamento per il dott. Sugana.

***

La chiusa che fece Sugana al suo discorso fu assai opportuna.

Per dimostrare come l'Associazione è rimasta ligia al suo statuto, al suo programma, lesse il primo proclama col quale si costituì la Società stessa il 21 giugno p. p. Eccone la chiusa:

« Diamo al paese la nostra attività, la gagliardia dei nostri propositi, posto che a molti di noi non fu dato ancora dargli il nostro sangue.

« Dimostriamo che Venezia è stanca d'essere detta la vaga, la voluttuosa, che, respingendo il nome imbelle di sirena, guarda il suo mare e sfavillante di speranza anela al ritorno dei grandi giorni in cui fu detta la forte, l'operosa, la Venezia guerriera.

« Modernizziamoci, allargando le idee, e, le glorie dei Dandolo, dei Tiepolo, dei Venier e dei Morosini si confondano una buona volta italianamente con quelle dei Garibaldi, dei Vittorio, dei Cavour, dei Mazzini. Dimostriamo che il palazzo dei Dogi, che S. Marco non sono pretesti per giustificare la nostra vita intellettuale, non sono i soli argomenti perchè il mondo civile sappia di nostra forte esistenza.

« Per questa via, avvolti nella bandiera che porta scritto *Libertà e Savoia* attendiamo dall'opera vostra che del manipolo si faccia un esercito. »

Prima di sciogliere la seduta, l'attuale Presidenza dell'Associazione avendo — secondo lo Statuto — rassegnate le proprie dimissioni, fu rieletta per acclamazione.

Per martedì i soci vennero invitati a trovarsi ad un'adunanza colle altre Associazioni monarchiche.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle ore 8 sarà continuata *la discussione ed approvazione del Conto preventivo* 1891 *del Comune e dell'Amministrazione della sostanza Teodoro Correr.*

Circolo militare. — E' indetta un' assemblea generale per domenica 7 dicembre 1890 alle ore 2 per svolgere vari argomenti all'ordine del giorno.

Nel caso l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero, l'assemblea resta convocata collo stesso ordine del giorno pel 14 dicembre, medesima ora.

Fra Genova e Venezia. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Ci scrivono da Cremona che quella Deputazione provinciale, per incarico avutone dal proprio Consiglio, ha presentato istanza al Ministero dei Lavori Pubblici affichè venga istituito un treno diretto fra Genova e Venezia per Piacenza-Codogno-Cremona-Mantova-Monselice, da cui risentiranno notevole beneficio il commercio e le industrie di quel laborioso territorio e maggior utile ricaverebbero le Società ferroviarie ».

Vendita di sostanze medicinali. — La Società degli esercenti droghieri di Torino ha fatto istanza al Governo per ottenere che sia dichiarata completamente libera la vendita di alcune sostanze medicamentose di uso prevalentemente domestico ed industriale non comprese nella tabella annessa alla circolare del Ministero dell'interno in data 11 agosto 1890, e di altre la cui vendita è ora permessa soltanto in dosi superiori ad un limite determinato.

Sappiamo che la Camera di commercio di Torino ha raccomandato la detta istanza, la quale trovasi ora all'esame del Ministero dell'interno.

Guardie daziarie e di finanza — Ci telegrafano da Roma che sono fissate le norme per le visite delle guardie daziarie e sono impartite le istruzioni alle intendenze di finanza per la trasmissione delle richieste e pei sussidi delle guardie ed agenti di finanza.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,60 a 3,80 — Nolo cereali Liverpool D. 2,¹/₈

Coloniali

Londra 29 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. pesante

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 —
Zucchero muscovado N. 12 cent. 5 3[8

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Batum vap. russo « Dinah » cap. Chaning, vuoto.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Mattina, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Caffaro, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Ufficio dello Stato Civile

25 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Fanton Giuseppe, fabbro con Barison Angela, già perlaia, celibi — Cavalli Pietro, tagliapietra con Bastianello Luigia, già sarta, celibi — Dondi Pietro, muratore, vedovo con Nicoletti Rachele, guardarobiera, nubile — Zandili Alfonso, bracciante all'Arsenale con Zamarchi Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Livan Monico Maria, 84, coni., casal., Zoppè di S. Vendemmiano — Donati D'Angeli Giuditta, 84, ved., casal., Venezia — Marchesi Benvenuta, 80, nubile, già cucitrice, id. — Mazzola Da Par Maria, 79, coni., casal., id. — Stuffi Vendramin Rosa, 61, coni., casal., id. — Morosini Revoltella Maria, 50, coni., casal., id. — Cipriotto Zaccardi Margherita, coni., ser. nozze, liquorista, Casalmaggiore — Scarabello Angelo, 6, Padova — Alfier Pietro, 64, ved., rizer, Venezia — Malacchini Giovanni, 64, coni., maestro di musica, id. — Cori Girolamo, 62, coni., già facchino, id. — Perotto Giovanni, 48, coni., negoz. e possid., id. — Meloso Osvaldo, 47, celibe, già villico, Meduna — Ton Luigi, 36, celibe, macellaio, Venezia — Concato Vittorio, 27, coni., merciaio, id. — Scarpa Carlo, 18, celibe, agente di commercio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bigontina Marianna, 79, nubile, domestica, decessa a S. Vito al Tagliamento.

26 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zennaro Antonio, carpentiere all'Arsenale con Rocchetto Maria, casalinga, celibi — Brocca Alessandro, barcaiuolo con Michelotto Graziosa, domestica, celibi — Ronzoni Giulio, agente di commercio, celibe con Capovilla Giulia, casalinga, vedova — Santagata Cristoforo, impieg. governativo con Damiani Ilia, agiata, celibi.

Decessi: Marchetti Clerci Elisa, 54, vedova, già calzettaia, Chioggia — Ballo Bordin Filomena, 49, coni., già ortolana, Rovigo — Alberti Teresa, 23, nubile, domestica, Fossalta di Piave — Grego Luigia, 6, Venezia — Dall'Asta Antonio, 73, vedovo, già barcaiuolo, id. — Nunni Nicolò, 69, vedovo, già fabbro, id. — Bara Giacomo, 58, coniug., barcaiuolo, id. — Janatyck Giorgio, 56, coni. sec. nozze, falegname, id. — Malgarità Giacomo, 52, celibe, possid., Monastier (Svizzera).

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

27 novembre — Nascite: maschi 1 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Favero Ettore, agente privato con Schezzi Ida, civile, celibi — Baldini dott. Giulio, medico-chirurgo, vedovo con Steccada Antonia, civile, nubile — Locatelli Acurzio, filarmonico con Vianello Maria, casalinga, celibi — Privato Giovanni, orologiaio con Belloni Maria, domestica, celibi — Giuliani Attilio, fabbricatore paste con Cattaruzzi Emma, sarta, celibi — Rinaldo, Pasquale, muratore con Trevisan Anna, domestica, celibi.

Decessi: Da à ch. Donati Fantini Angela, 57, coni., casal., Venezia — Pregnolato Lucia, 26, nubile, già casal., Dolo — Pardo Maria, 12, studente, Venezia — Coja Domenico, 74, ved., antiquario agente, id. — Berlendis Francesco, 86, vedovo, cameriere, id. — Cuizza Giovanni, 38, coni., calderaio, Parenzo (Istria) — Vecellio Gio. Batt., 20, celibe, biadaiuolo, Feltre.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzburg.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

DUE PROCESSI IMPORTANTI

ALLE ASSISE DI FERRARA

Dal giorno 9 al 13 verrà discussa dalla Corte d'Assise di Ferrara la causa del famoso Pollizzetti Luigi, arrestato a Bologna, imputato di omicidio volontario nella persona del cameriere del comm. Antonio Trotti.

Un'altra importantissima causa si svolgerà dal 16 in avanti alla stessa Corte contro Bisi Natale, Stramigoni Adelaide e Vincenzi Paolo, imputati di duplice omicidio volontario nella persona del Ferrero, ispettore della Banca di Torino, e del suo servo Menegatti.

IMPORTANTE CAUSA ALL'APPELLO DI GENOVA

Ci scrivono da Genova:

(m.) Alla nostra Corte d'Appello è fissata pel 5 dicembre la discussione d'una causa di grande importanza. Si tratta dell'appello che la Cassa di sconto ha inoltrato contro la sentenza del Tribunale, che non ritenne valida l'ipoteca presa dalla Cassa sui beni immobili del fallito Penco Raffaele.

La discussione sarà iniziata dal senatore Tito Orsini, che, coll'avv. Cavo, parlerà in favore della Cassa. Difendono il fallito gli avvocati cav. Fontana e Capellini. Vi è grande aspettativa nel ceto commerciale e bancario.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Un teatrone iersera, colla replica dei *Fourchambault*. Era da prevedersi. Tutti gli attori furono applauditissimi.

Stasera una nuova produzione: *Il passaggio di Venere*, dei signori Tedeschi e Mariani.

Questa commedia ha già avuto un buon successo a Firenze, a Livorno, a Torino, a Trieste, a Milano, ed in altre città.

La critica ne ha detto sempre bene. È una commedia brillante; e dovunque fu ripetuta più volte.

Dopo la Pretura — Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive, 30:

(u.) Ieri sera *Dopo la Pretura*, bozzetto in un atto del prof. Ottolenghi (che fa seguito all'*In Pretura*, dello stesso autore) rappresentato per la prima volta al *Politeama Garibaldi* dalla Compagnia Benini, non ha incontrato molto favore.

Tuttavia l'autore che assisteva alla rappresentazione venne chiamato alla ribalta una volta, a commedia finitita.

Emanuele Muzio — Un telegramma da Parigi annunzia la morte di Emanuele Muzio. La notizia, triste per tutti, dev'esser giunta assai dolorosa all'illustre maestro Verdi, di cui il Muzio fu allievo (l'unico anzi) ed amico fedele e carissimo. Nato a Busseto il 25 agosto 1825, il Muzio si educò nel pianoforte sotto la guida eccellente di Margherita Barezzi (prima moglie del Verdi), e continuò poi la sua carriera col Verdi medesimo, riducendo per pianoforte solo e pianoforte e canto molte opere del suo maestro, e più tardi poi quelle di altri autori. Abbandonata l'Italia, il Muzio fu a vicenda direttore d'orchestra e compositore; come direttore fu a Bruxelles, in America, a Londra e in altre importanti città d'Europa.

Come compositore si conoscono di lui quattro opere, non prive di merito: *Giovanna la Pazza* (Bruxelles 1852), *Claudia* (Milano teatro Re 1853), *Le due Regine* (ivi, Canobbiana 1856), *La Sorrentina* (Bologna, Comunale 1857). Ritiratosi a Parigi si dette intieramente all'insegnamento del canto. Due sue allieve furono Adelina e Carlotta Patti.

D'indole mite e buona, la sua perdita è doppiamente compianta.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Il passaggio di Venere* — Commedia — ore 8 1[2 — C. 80

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Orfeo all' Inferno* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Polka *Vinet brisa a Milan!*, Zani — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Marcia *Solenne*, Grazzini — 4. Preludio e coro *Lohengrin*, Wagner — 5. Finale III *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Waltz *Frosinus Scepter*, Lanner.

Ingente furto a Genova

Ci scrivono, 29:

(m.) Stamane, all'apertura degli Uffici dell'imposta municipale di Porta Cavour, le guardie e gli impiegati constatarono che ignoti ladri erano penetrati, mediante un'apertura a' piedi del muro della larghezza di 70 centimetri, entro l'Ufficio, ed avevano rubata la cassa forte, contenente la somma di 4300 lire.

I ladri, che si sospetta siano persone pratiche del luogo, non avendo potuto aprirla, smurarono la cassa e l'asportarono. La cassa fu rinvenuta nella giornata in un punto del Civico Acquedotto sopra la località di Staglieno.

La somma rubata rappresenta gli introiti daziari della giornata d'ieri.

La polizia ha tosto iniziato indagini per la scoperta dei ladri.

Per la grande spedizione di Wissmann

Si ha da Calcutta che Sewa Hadji, grande negoziante dell'India, venne incaricato di assoldare 7000 portatori per la grande spedizione che il maggiore Wissmann dirigerà fra poco verso il territorio dei Grandi Laghi allorchè i suoi poteri di commissario tedesco sulla costa dell'Africa orientale avranno cessato.

Si cercherà di reclutare la maggior parte di questi portatori nella grande tribù dei wanjamwisi, che usano arruolarsi per fare il servizio di portatori fra la costa ed i laghi.

Servizio

Dalla

LA GRAN

I casi di Co

Delitti politici — Re
occasione di dimost
trasvenzioni vario.

Un altr

Prezzo co
sui merc

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

LA GRANDE AMNISTIA

I casi di Costa e Sbarbaro

Delitti politici — Reati di stampa — Reati in occasione di dimostrazioni politiche — Contravvenzioni varie.

Roma 30, *ore* 9.30 *pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il decreto, da me già annunziatovi, che accorda l'amnistia pei reati di stampa di azione pubblica, pei reati indicati nel numero dell'art. 9 del codice di procedura penale, purchè non accompagnati o connessi a reati contro persone o proprietà o le leggi militari e purchè la pena restrittiva della libertà personale applicabile o applicata non ecceda i 5 anni (*); pei reati di violenza e resistenza all'Autorità, e di oltraggio a persone rivestite di pubblica autorità commessi in occasione di dimostrazioni politiche, purchè la pena restrittiva della libertà personale applicabile o applicata non ecceda i 6 anni; pelle contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile; pelle contravvenzioni alle leggi di caccia, di porto d'armi lunghe da fuoco; pelle contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda le 200 lire, ai renitenti od omessi nelle varie leve di terra e di mare nati prima del 1° gennaio 1851 e per quelli di qualunque classe che si trovino all'estero allo scopo d'istruzione, di educazione, di beneficenza, e di esplorazioni scientifiche, purchè presentansi entro il termine che si fisserà con altro decreto

Il decreto di amnistia lascia però impregiudicate le azioni civili e i diritti dei terzi.

* *

Fra gli amnistiati quindi si comprende Andrea Costa, che, come sapete, fu condannato per ribellione contro la forza pubblica.

Nel processo contro Costa furono con lui condannati anche il triestino Tolomei, e Innocenti: Tolomei ha scontato la pena.

Si crede che Costa entro la settimana tornerà in Italia.

I giornali lodano il modo come si è risolta la questione, che minacciava di diventare lunga e spinosa.

Desta però meraviglia che l'amnistia non comprenda anche il caso di Sbarbaro.

(*) I reati previsti dal detto articolo sono quelli contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e di provocazione a commetterli anche col mezzo della stampa.

Un altro morto a Massaua

Roma 30 *ore* 9.25 *pom.*

Un dispaccio da Massaua reca che è morto da paralisi cardiaca il dottor Bandieri, direttore dello Stabilimento agricolo di Bengheghereu, e che faceva parte della spedizione colonizzatrice di Ferrario. Sarà seppellito nel camposanto di Keren.

Il generale Gandolfi ha provveduto alla tutela degli interessi della Società.

Pel monumento a Garibaldi

Martedì al Ministero degli interni si adunerà la Commissione pel monumento a Garibaldi.

Alla ricerca dei 5 galeotti di Monte Mario

Stasera la questura ricevette un dispaccio in cui la si informava che cinque individui passavano su un carro sulla via di Tivoli e che vedendo la forza pubblica si nascosero. Credesi che siano i 5 galeotti fuggiti da Monte Mario. Si mandarono delle squadriglie di forza pubblica per ricercarli.

Per gli inondati

Il ministero dell'agricoltura ha invitato le casse di risparmio e gli istituti di credito di sovvenire, facendo dei prestiti, i danneggiati dalla inondazione del 1889 secondo l'ultima legge e nominerà quanto prima la commissione per stabilirne le modalità.

I NUOVI SENATORI

Chi saranno

Tutti i giornali confermano quanto vi telegrafai sulla prossima nomina di altri 50 nuovi senatori. Posso assicurarvi che la lista si pubblicherà dopo il prossimo Consiglio di ministri che si terrà in settimana.

La lista comprenderà 7 professori, quasi tutti membri del Consiglio superiore dell'istruzione; 7 magistrati e vari ex deputati che si ritirarono prima delle elezioni.

Vi confermo che non vi sarà compreso alcun ex deputato che si sia presentato alle elezioni e sia caduto alla prova delle urne.

Quindi non Sprovieri, nè Marcora, nè Del Giudice.

Fra i nominati vi noto il comm. Voli, sindaco di Torino, Giosuè Carducci, il professor Morisani dell'università di Napoli, il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, e gli ex deputati Briganti-Bellini, Peruzzi e Ricotti.

Noterelle Parlamentari

Gli on. Tassi e Manfredi che erano stati dati come radicali hanno fissato i loro posti al Centro Sinistro.

Essi dichiararono che non parteciperanno alle riunioni della Estrema Sinistra di cui non fanno parte, nè alle riunioni della maggioranza.

È probabile che essi saranno attirati insieme a molti altri nel gruppo Fortis.

— Si dice che il nuovo eletto Bezzi rifiuterà di prestare giuramento.

— I socialisti residenti in Roma daranno un banchetto al deputato Prampolini ed a qualche altro deputato socialista nuovo eletto.

Si crede che questi deputati dichiareranno che alla Camera non faranno causa comune con Cavallotti, Imbriani, Ferrari Luigi e gli altri.

Pel Banco di Napoli

Il Ministero di agricoltura ha delegato il commendatore Monzilli ad assistere all'adunanza del Consiglio generale del Banco di Napoli quale rappresentante del Governo.

Audace furto da un monsignore

Una brutta sorpresa dei ladri — Viva colluttazione

Alcuni ladri da parecchio tempo preparavano un furto in danno di monsignor Regnani. La questura avvisatane introdusse in casa del monsignore dei questurini. Stamane monsignore uscì, i ladri credendo la casa vuota entrarono lasciandone fuori uno di vedetta; ma dentro trovarono i questurini. Ne seguì una colluttazione vivissima. Due dei ladri furono arrestati.

Ancora il Papa, la Marsigliese e Lavigerie

Il Papa ha incaricato il nunzio apostolico di Parigi a dichiarare che non autorizzò il Cardinale Lavigerie a tenere il noto brindisi d'indole repubblicana ad Algeri in cui il Cardinale disse che la marsigliese doveva considerarsi come inno nazionale, e che egli credeva di interpretare il sentimento di tutto il clero francese dicendo che presto la Repubblica sarebbe stata accettata in tutto il paese.

La nota si spedirà ai nunzi presso i Governi di Lisbona, Vienna, Madrid, Bruxelles e Monaco per informare i Governi che i giudizi di Lavigerie sono affatto personali.

Ricordiamo ai lettori che a questo proposito il Papa disse che sotto il Vaticano preferiva sentir suonare la marcia Reale piuttosto che la Marsigliese.

Rimpasto ministeriale?

Roma 30, *ore* 11.50. p.

Le voci d'un prossimo rimpasto ministeriale si ripetono con insistenza; si accentua il malumore dell'on. Zanardelli, il quale, ancora oggi si lamentava del risultanto delle ezioni in alcuni Collegi, dove fidi zanardelliani rimasero in tromba.

Raccolgo e vi telegrafo — sempre a proposito di rimpasti ministeriali — la voce che va assodandosi, che l'on. Luzzatti sia chiamato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, al posto del Miceli; sarebbe così sostenuta con maggiore efficacia la discussione della legge sulle Banche.

Il nuovo gruppo Fortis

L'on. Fortis ha invitato vari deputati suoi amici e aderenti alle idee della democrazia plebiscitaria di unirsi a lui. Il gruppo Fortis raccoglierà molte adesioni sia nel campo della Sinistra estrema che in quello della Sinistra storica.

Si crede che in breve esso conterrà un numero di aderenti molto maggiore di 20, come fissava il *Fanfulla*. Si può considerare che al partito radicale intransigente, compresi i socialisti e gli irredentisti, resteranno ascritti pochi deputati.

Si calcola che subito si uniranno al gruppo Fortis gli onorevoli Tabacchi, Santini, Stellati, Pais, Facheris, Panizza G. Panizza M., Parona, Tassi, Giampietro, Manfredi, Engel, Semmola, Menzi, Fulci, Zanolini, Guelpa, forse Casini, forse provenienti dalla Sinistra storica D'Arco, Simonelli, Sciarra e molti altri.

Mermillod ed i gesuiti

E' giunto a Roma il cardinal Mermillod che si fisserà a Roma e appoggerà presso il vaticano la politica intransigente dei gesuiti

Il banchetto a Barzilai

Oggi in Trastevere ebbe luogo l'annunziato banchetto a Barzilai. Eranvi duecento banchettanti. Nella sala sventolavano le bandiere di Trento e Trieste e sulle pareti eranvi i nomi di Roma e di Ravenna, dove si elessero candidati irredentisti. Alla tavola d'onore sedevano Barzilai, Pantano, Ferrari Luigi e Ferrari Ettore, Nathan, Socci, Albani, Beccherucci ed altri. Arrivarono parecchi telegrammi: uno di Bezzi accolto da grida di *Viva Trento* e un altro della gioventù triestina.

Furonvi varj discorsi tutti ispirati a sentimenti irredentisti.

Dalle Provincie

Gettato in un burrone

Cuneo 30, *ore* 8.30 *p.*

(z.) Giunge notizia che mentre il contadino Battista Garneroni stava tagliando della legna su una montagna, nella vicinanze di Castelnuovo da una raffica di vento furioso fu scaraventato in un burrone e fracassato.

Caporale retrocesso

Piacenza 30, *ore* 7.10 *p.*

(d.) Colle solite formole prescritte, vennero strappati i galloni ad un caporale del 41° regg. fanteria.

Questi, giorni sono, aveva rubato da un campo, insieme ad un soldato, un bel cavolo. Giunti in quartiere il caporale aveva denunciato il soldato, il quale confessò il furto, ma denunciò a sua volta il caporale.

Le prove del petrolio

usato per combustibile nelle macchine

Spezia 30, *ore* 5.20 *p.*

(n. s.) Colla torpediniera 104 S si fecero le prove col petrolio usato per combustibile nelle macchine.

Il risultato fu ottimo, la velocità raggiunta fu di 22 miglia all'ora con un notevole risparmio nella spesa. Si crede che in seguito a questo risultato molto lusinghiero, le macchine della flottiglia torpediere verranno alimentate a petrolio.

Il sindaco di Torino senatore

Assessori dimissionari

Torino 30, *ore* 6.10 *p.*

(z.) Vi posso accertare che il nostro sindaco comm. Melchiorre Voli è compreso nella lista dei nuovi senatori, che è stata già sottoposta alla firma di S. M. il Re. — *(Vedi dispacci da Roma.)*

Si parla anche della nomina a membro del primo ramo del Parlamento del benemerito assessore signor Angelo Rossi.

— Gli assessori avv. Daneo, barone Casana e avv. Sineo si sono dimessi da membri della Giunta, volendo adempiere con assiduità ai loro doveri di deputati.

Dall' Estero

Il conte di Torino in Olanda

Aia 30 *ore* 6. 5 *p.*

(A.) La regina reggente ha offerto ospitalità nel palazzo reale al conte di Torino che si reca qui a rappresentare il Re Umberto ai funerali del Re Guglielmo.

Il conte di Torino presenterà alla reggente una lettera autografa di Umberto.

Egli partirà da Torino stasera alle 7 e tre quarti e giungerà qui domani per la via Luino Gottardo.

Dillon e O' Brien a Chicago

Londra 30, *ore* 7.40 *p.*

Un dispaccio da Chicago al *Times* reca che Dillon ed O' Brien sono arrivati ieri, colà ricevuti entusiasticamente. Alla sera vi furono due grandi *meeting* ad uno dei quali intervennero oltre 1000 persone. Le assemblee acclamarono vivamente il nome di Parnell e approvarono una risoluzione in cui si riconoscono i suoi immensi servizi.

Dillon ed O' Brien conoscono la lettera di Gladstone ma si rifiutarono di esprimere in proposito la loro opinione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	Prezzo
Bologna Lond. Dorette	da L. 75 — a 76 50
» gargiolo	72 50 a 73 50
» 1. cordaggio	70 — a 71 —
» 1. basso	71 50 a 72 50
» 2. basso	69 — a 70 —
» scarto	65 — a 66 —
Ferrara Gargiolo	71 — a 72 —
» 1. cordaggio	66 50 a 67 50
» 2. cordaggio	64 — a 65 —
» 1. basso	71 — a 72 —
» 2. basso	68 50 a 69 50
» scarto	61 — a 62 —
Canapino pettinato	97 — a 98 —
Stoppa 1.a qualità	62 — a 63 —
» 2.a »	57 — a 58 —
» 3.a »	47 — a 48 —
Pelali di canape strappature	55 — a 56 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento tenero	da L. — — a — —
» » nuovo	22 25 a 23 50
» » Mar Nero	19 25 a 19 50
» » di Azoff	— — a — —
» duro di Azoff	16 — a 18 —
» di Levante	— — a — —
Frumentone indigeno	16 — a — —
» Danubio	12 — a 12 50
» Salonicco	— — a — —
Avena indigena	17 — a 17 25
» Danubio e Mar Nero	— — a — —
Fagiuoli bianchi	— — a — —
» colorati	11 50 a 12 —
Piselli Odessa	— — a — —
Riso fino lucido	41 — a 42 50
» mezzo fino	38 — a 39 —
» mercantile	— — a — —
» Giapponese	— — a — —
» Rangoon nuovo	— — a — —
» Giapponese greggio daz.	— — a — —
» Birmania	— — a — —
Risone nostrano	— — a — —
Seme lino Bomb. bigarò 15/00	29 25 a 29 75
» » » bruno	28 75 a 29 25
» ricino del Coromandel	— — a — —
» » Bombay 1. scelta	29 50 a 30 —
» ravizzone Bombay bruno	— — a — —

Coloniali

Merce	Prezzo
Rio Lavè	da L. — — a — —
Bahia SSSS Nazareth	205 — a 210 —
» Superior	210 — a 215 —
» Moritiba	215 — a 220 —
Chapada	225 — a 230 —
Santos	235 — a 240 —
S. Domingo	240 — a 245 —
Malabar Plant	— — a — —
» native	— — a — —
Laguayra lavato	— — a — —
» comune	— — a — —
Portoricco Yauco	280 — a 290 —
» Hacienda	275 — a 285 —
Manilla	— — a — —
Costaricca	270 — a 275 —
Guatemala	260 — a 270 —
America Centrale	250 — a 255 —
Pepe Singapore nero	— — a 130 —
» Giava	— — a 120 —
Zuccheri raffinati daz.	— — a 126 50

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling	da L. — — a 75 —
Bengal good	— — a — —
» fully good	— — a 54 —
» fine	— — a 53 —
Oomra Belat good	— — a — —
Dholierah good	— — a — —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce	Prezzo
Canella Ceylan	da L. 425 — a 545 —
» Goa	190 — a 200 —
Cassia ponente	95 — a 100 —
Garofani Zanzibar	285 — a 290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	600 — a 750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	23 — a 28 —
Cremor tartaro raffinato	240 — a 300 —
Cassia Fistola	75 — a 85 —
China Calisaya piantag	220 — a 1500 —
» Java	100 — a 600 —
» Ceylon	70 — a 400 —
» Soccirubra	120 — a 800 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Calissaya dura ecc.)	75 — a 900 —
» Loxa (Perù)	300 — a 100 —
» Lima	90 — a 140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	350 — a 550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	150 — a 400 —
Gomma Aden	180 — a 260 —
» Sennar	— — a — —
Manna Comune Gerace	325 — a 350 —
» » Castelbono	210 — a 230 —
» » Del Monte	185 — a 210 —
» » Cannellata	400 — a 850 —
Oppio Smirne	2000 — a 4000 —
Radice Gialappa V. C.	170 — a 190 —
» Poligala	480 — a 600 —
» Ipecaquana	2200 — a 2600 —
» Salsapariglia Honduras	350 — a 400 —
» Salsapariglia Messico	195 — a 250 —
Rabarbaro di China	375 — a 800 —
Semi Senape Puglia	50 — a [illegible]
» Anici	110 — a 130 —
Senna Tinivelly	45 — a 110 —
Tamarindo Calcutta	38 — a 42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	200 — a 220 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	75 — a 90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	290 — a 295 —
» [illegible] stravecchio	365 — a 370 —
[illegible]	— — a — —
Emmenthaler fino	— — a — —
» II. qualità	260 — a 265 —
Svizzero stravecchio fino	— — a — —
Asiago stravecchio	— — a — —
Sardegna vecchio	80 — a 82 —
Sardegna nuovo	— — a — —
Sicilia	— — a — —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce	Prezzo
Nocciuole Grecia	da L. 52 — a 56 —
» Sicilia	55 — a 56 —
Uva Samos	57 — a 58 —
» Pantelleria	56 — a 57 —
» fina in sorte	158 — a 160 —
Datteri Bagorà	60 — a 62 —
» Tripoli	110 — a 112 —
Mandorle con guscio	— — a — —
» Puglia sgusciate	235 — a 240 —
Fichi Brindisi	27 — a 27 50
Carrubini Cipro	17 — a 18 —
Carrube Puglia	19 — a 20 —
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	4 50 a 5 —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	5 — a 5 50
» » 200/360	5 — a 6 —
Mandarini	— — a — —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce	Prezzo
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	120 — a 125 —
» fino	112 — a 116 —
» mezzofino	106 — a 108 —
» comune primitivo vecchio	90 — a — —
» Corfù nuovo	98 — a — —
» » vecchio	— — a — —
» Susa, Dabermè nuovo	— — a — —
» Susa Dabermè vecchio	— — a — —
» » Masseri	— — a — —
» Ipagna	— — a — —
» Falona	— — a — —

Merce	Prezzo
» Dalmazia	— — a — —
» levante	— — a — —
» cotone inglese	— — a — —
» » d'America	93 — a 94 —
Petrolio America in casse	73 — a 73 50
» Russo	66 — a 66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce		Prezzo
Amenicate macello	peso m.	da Lire 230 a 240
» morte	id.	160 a 180
» rejections	id.	130 a 135
Burdwans macello	id.	125 a 135
detto morte	id.	110 a 116
Dacca macello	id.	190 a 200
» morte	id.	150 a 160
» rejections	id.	— a 100
Dashurghas mac. grevi	id.	— a 100
» morte	id.	80 a 85
Imitazioni Calcutta	id.	155 a 160
Deggies	id.	85 a 90
Kurrachee Sind	id.	120 a 135
» Sacker	id.	140 a 145
Massaua	id.	150 a 155
Rangoon	da K. 3 a 3 1/2	145 a 160
»	3 1/2 a 4	115 a 130
Aden	5 a 6	110 a 120
China I. qualità	K. 4	190 a 195
» II. »	» 4	150 a 160

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen stuato	da Lire 87 — a 92 —
» Hammerfest nuovo	67 — a 85 —
» Tramsoe	67 — a 85 —
» Vadsoe	61 — a 85 —
» Vardoe	67 — a 85 —
Sampietri	40 — a 48 —
Conpettoni salamoja 1/2 bott.	53 — a 54 —
» conservati III p.	53 — a 56 —
» estivi I p.	50 — a — —
» autunnali II p.	— — a — —
» invernali III p.	— — a — —
Arringhe Scozia Barile	28 — a 29 —
» Jarmouth	26 — a 30 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	18 — a 19 —
» uso Lissa	10 — a 21 —
» vere Lissa	34 — a 35 —
» Rovigno	— — a — —
» Africa	18 — a 20 —

Vini e Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito Nazionale 95	da Lire 220 — a 232 —
» Estero	232 — a 233 —
Acquavite nazionale 51/52	90 — a 100 —
Vino nuovo nero Brindisi	34 — a 38 —
» Trani	29 — a 31 —
» Barletta	24 — a 30 —
» Calabria I. f. g.	38 — a 45 —
» Vittoria	32 — a 35 —
» Siracusa	35 — a 38 —
» Pachino	32 — a 34 —
» nuovo bianco d'Ischia	31 — a 3[illegible] —
» di Castellamare	28 — a 30 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50 30 —	31 50 32 50
» II »	»	28 50 29 —	30 50 31 50
Cardiff	»	33 50 34 —	35 50 36 50
Newport	»	32 50 33 —	34 50 35 50
Minuto di Cardiff	»	33 — 34 —	35 50 36 50
Mattonelle inglesi	»	— — — —	— — — —
» nazionali	»	28 50 30 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Scozia I. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Liverpool	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Istria crivellato	»	— — 28 —	30 — — —
» minuto	»	— — 25 —	27 — — —
» polvere	»	— — 21 —	23 — — —
Stiria crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 19 —	21 — — —
» minuto	»	— — 15 —	17 — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		Prezzo
Newpelton Main	Tonn.	27 50 28 — 29 50 30 50
Walker-Newleverson e simili	»	26 — 26 50 28 — 29 —

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Caresfield da fon.	Tonn.	51 — 53 — 54 — 56 —
Altre qualità	»	49 — 51 — 51 — 53 —
Buona qual. da caldaie	»	43 — 43 50 46 — 48 —

Diverse

Merce	Prezzo
Amido di Venezia	da Lire 65 — a 75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	155 — a 156 —
» tipo Treviso	149 — a 150 —
» » corrente	— — a — —
Catrame di Svezia al barile	39 — a 40 —
» di Dalmazia	25 — a 27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	21 — a 22 —
Indaco Bengala I. qualità	1575 a —
» » II. »	1500 a 1550
» Kurpah I. »	1300 a —
» » II. »	— a —
» Guatemala sopraf.	1550 a 1750
Minio inglese L. B. C. daz.	49 — a 50 —
» nazionale libero da dazio	46 — a 47 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	13 — a 13 50
Nitro raffinato ingl.	65 50 a 66 —
Nitro di Genova	57 — a 58 —
Nitrato di soda greggio	26 — a 26 50
Pece navale	7 — a 7 50
» Valona	26 — a 28 —
Piombo spagnuolo	41 — a 42 —
» nazionale libero da dazio	40 — a 41 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	10 25 a 10 50
» nazionale al Kil. dazio	10 50 a 10 75
Rame in foglie dazio erar.	200 — a 210 —
» in pani	165 — a 170 —
» in rottami	145 — a 160 —
Stagno in verghe e pani	270 — a 275 —
Sevo nostrano	65 — a 67 —
Soda inglese 48	18 25 a 18 50
» cristallizzata	10 50 a 11 —
» ammonea	23 50 a 24 —
» Catania	26 — a 27 —
» Nazionale	10 25 a 10 50
» Caustica 70/72	33 — a 34 —
Solfato di ferro daziato	5 50 a 6 —
» di rame	55 — a 60 —
Sublimato corros. di Venezia K.	9 50 a 10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	— — a 11 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	— — a 10 50
» Il Vantaggiata in pezzi	— — a 10 50
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	— — a 13 25
» Floristella di Sic. mac.	— — a 12 25
» Il Vantaggiata »	— — a 12 25
» Il Licata »	— — a 12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 — Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. — Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 19 a 20 — per Malta F.chi 24 a 26 — per Susa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 27 a 28, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie veneto 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Travi stesso nolo per cento piedi cubi francesi. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e alla tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

LE PROPRIETA' RICOSTITUENTI

della **EMULSIONE SCOTT** d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Glicerina ed Ipofosfiti di Calce e Soda, sono apprezzate da tutte le Facoltà Mediche.

Essa è il rimedio più efficace ed indicato per la cura della

TISI, SCROFOLA, ANEMIA, CLOROSI, MARASMO, RACHITISMO, LINFATISMO DEBOLEZZA, TOSSE, BRONCHITE, ecc.

SAPORE GRADEVOLE - FACILE DIGESTIONE

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT et BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 2 dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori: per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

L'ITALIA NELLA TRIPLICE ALLEANZA

I NEGOZIATI DI MILANO

BENEFIZII A MINOR PREZZO

La notizia del viaggio di Kalnoky a Roma, vera o no che sia, mette di nuovo sul tappeto la questione della triplice alleanza, lasciata alquanto in disparte durante il periodo elettorale, e i negoziati stabiliti nell'incontro del generale Caprivi con l'onor. Crispi a Milano.

Certamente il convegno di Milano è stato uno dei fatti più importanti della politica non solo italiana ma europea.

Invero, per quanto si sia detto, non potrebbe mai abbastanza ripetersi che questa visita del Cancelliere tedesco vale a dimostrare la enorme differenza che intercede e che si palesa per noi, fra i tempi nostri e l'epoca nella quale l'on. Mancini stipulò i primi patti della triplice alleanza. Allora l'Italia apparve accettata, se non tollerata: oggi figura degnamente apprezzata e forse invocata.

Il sig. Di Caprivi ebbe a Milano accoglienza, come potevasi attendere, ossequiosa, deferente e simpatica.

I partiti estremi, che dimenticano facilmente le esigenze del decoro e degli interessi nazionali, sperarono ed annunziarono che egli sarebbe stato ricevuto freddamente, per protestare contro la rinnovazione del patto. Ma la nobilissima città fu pari al suo nome. Va da sè che un diplomatico, il quale da breve tempo dirige il Governo del suo paese, e non ha avuto agio di segnalarsi con grandezza di opere proprie, non poteva essere salutato con apparati pomposi, con forme teatrali, nè con ardenti entusiasmi popolari. Ma l'omaggio reso da Milano al ministro germanico fu serio e schietto, tale quale si addiceva alla circostanza.

●

I giornali nostri e stranieri si sono sbizzarriti in annunzi, in ipotesi, ed in congetture sulle materie discusse e sulle decisioni adottate nei colloqui dei due personaggi. Le fantasie hanno avuto un larghissimo campo in cui spaziare e non si sono risparmiati gli ardimenti più temerarii e più assurdi. Così si è voluto far vedere che in quei convegni si dibattesse il disegno di una lega europea, contro la campagna di ostruzione economica intrapresa dall'America, sebbene in realtà l'Italia per le condizioni in cui versa non sia destinata a risentire nè a temere da quella campagna nocumento diretto nè grave.

Così, si è preteso da altri di determinare e riferire le nuove clausole combinate per la conferma della triplice alleanza, le difficoltà all'uopo incontrate, ed i vantaggi ottenuti per l'Italia.

●

Ciò che apparisce certo si è, che il generale Caprivi, il quale usciva da un recente incontro con il conte Kalnoky, si condusse a Milano con pienezza di poteri per negoziare e concludere non solo per conto della Germania, ma anco in nome dell'Austria-Ungheria: dimostrando anco in questa occasione come sia stato sempre sogno fallace quello di coloro i quali pretendevano distaccare i due Imperi nei rapporti dell'uno o dell'altro con l'Italia.

●

Circa ai negoziati dibattuti e conclusi, due sole cose sembrano, dal complesso degli annunzi e dei fatti, risultare logiche ed attendibili. La prima, che il Governo di Vienna aveva accennato a timori e a titubanze nel ristringere l'antico impegno non perchè sospettasse della lealtà del Governo del Re, ma perchè osservando le correnti irredentiste, ed esagerandone il carattere e l'importanza, paventava che il Gabinetto Crispi non potesse avere nel pubblico, o nella sua rappresentanza, la forza indispensabile per tener fede salda, completa e feconda agl'impegni assunti. Ma a simili dubbi aveva già risposto con eloquenza chiarissima il discorso pronunziato al Politeama di Firenze; e quindi l'on. Crispi potè porgere al Cancelliere germanico le assicurazioni più esplicite, le spiegazioni più convincenti e le più solide guarentigie.

●

La seconda non è di minor peso. L'Italia, vuoi con Mancini, vuoi con Depretis, vuoi con Robilant, aveva nel concerto della triplice alleanza, accettati impegni per armamenti straordinari superiori alla sua potenzialità economica e finanziaria. Fino ad oggi, in sei o sette anni non si era mai parlato dal Governo del Re di riduzioni nelle spese militari; ed anzi i ministri della guerra e della marina non cessavano mai dalle richieste di fondi cospicui pei loro bilanci. Adesso le economie sono promesse e ragguardevoli in ambedue quei dicasteri. Ciò significa evidentemente che la maggiore autorità politica e morale acquistata dall'Italia nella triplice alleanza, le permette di domandare o di ottenere una limitazione nella sua forza materiale od armata. In altri termini, noi ci conserviamo gli stessi benefizi, pagandoli a minor prezzo che per il passato.

Se questi due risultati cui abbiamo alluso si conformassero alla realtà, il convegno di Milano rappresenterebbe per l'Italia un vantaggio doppiamente prezioso.

IL CONVEGNO DI MILANO

Fantastici progetti della triplice

Giorni sono si telegrafò da Pietroburgo all'*Agence Libre*:

« I risultati definitivi delle elezioni generali italiane sono aspettati qui con viva impazienza.

Il Governo russo è stato infatti avvisato che, in seguito agli accordi stipulati a Milano tra il cancelliere germanico e il primo ministro del Re Umberto, il signor Crispi, appena fosse sicuro di aver una maggioranza, inizierebbe un'azione diplomatica immediata.

Il Governo italiano proporrebbe ufficialmente ai Gabinetti di Parigi e di Pietroburgo di aderire ad un Congresso avente per iscopo di regolare le questioni seguenti il di cui principio è stato deciso in via preliminare:

1° Costituzione di uno Zollverein europeo destinato a lottare contro l'invasione dei prodotti americani; 2° neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena; 3° neutralizzazione della Romania; 4° Disarmo generale di cui la Francia sarebbe invitata a prendere l'iniziativa.

La Germania, l'Austria e fors'anche l'Inghilterra si affretterebbero ad accettare.

Nel caso probabile in cui le due Potenze, prese specialmente di mira, ricusassero di porsi su tale via, sarebbero da temersi le più gravi eventualità, perchè i quattro punti suindicati formano la base del programma di politica internazionale dell'imperatore di Germania, il quale ha dato in proposito le istruzioni più precise al cancelliere Caprivi, prima del viaggio di quest'ultimo a Milano. »

La notizia presentava molti caratteri d'inverosimiglianza, poichè era data da un giornale notoriamente avverso all'Italia. Forse si tendeva a mettere maggiori diffidenze fra i due Governi, francese e italiano.

∴

Il *Capitan Fracassa*, in forma semi-ufficiale, smentisce questo romanzo fantastico, com'esso lo chiama, creato dall'immaginazione dei redattori dell'*Agence Libre*.

I DEPUTATI IMPIEGATI

I professori

Le prime indagini sulla categoria dei deputati impiegati, come sempre accade, non sono esatte. Per esempio, nella categoria dei professori non sono sorteggiabili il Molmenti e il Danieli, che hanno data la loro dimissione perchè altrimenti sarebbero stati ineleggibili. Non crediamo professore universitario il Giovagnoli, che si sarà messo in regola, o sarebbe ineleggibile; e qualcuno di quelli indicati come professori, ci pare sia in riposo.

Inoltre, converrà vedere se non abbiano altri incarichi che ne vizino la eleggibilità. Così si dica degli altri deputati qualificati per impiegati. Del resto, la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati compirà il suo lavoro col massimo scrupolo, mettendo ogni cosa a posto.

FELICITAZIONI SIGNIFICATIVE

Senza dare una importanza molto grande alle forme, non si può disconoscere che in politica e specialmente in politica internazionale, anche le forme contano per qualche cosa.

Le felicitazioni unanimi presentate alla Consulta dagli ambasciatori delle Potenze per il risultato delle elezioni dicono qualche cosa. Si ammetta pure che tutte non siano ugualmente sincere; ma questo accordo nell'esprimerle ha un significato sul quale non è permesso di dubitare. L'Italia cioè, col responso delle urne, offerse all'Europa diplomatica un nuovo pegno di quella condotta saggia e prudente, che concilia il rispetto e nello stesso tempo la fiducia.

ALTRI PREMIATI VENETI A TORINO

Un Museo nazionale d'architettura

Il successo dell'Esposizione

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 1 dicembre.

(Zuccaro) Vi completo la lista dei *veneti* premiati alla Mostra d'architettura.

Diploma di merito: Camera di commercio di Udine per una raccolta di fotografie di monumenti della provincia di Udine.

Medaglia d'argento: Cav. De Poli, di Vittorio Veneto, per una grande anfora in bronzo temperata a fuoco uso bronzo antico.

Menzione onorevole di primo grado: Calligaris Giuseppe, di Udine, per un lampadario in ferro battuto, e l'ing. prof. Antonio Favaro di Padova, per un volume sull'*Acustica applicata alla costruzione delle sale*.

Menzione onorevole di secondo grado: Fratelli Angeli, di Udine, per un bel campionario di funi.

Il Guggenheim di Venezia si è posto fuori concorso.

— Venne deciso — anche essendo parere del ministro Boselli — di istituire a Torino un gran *Museo nazionale d'architettura*, come lo hanno finora in Europa solo Berlino, Vienna e Parigi. Molti dei principali espositori della Mostra odierna di architettura hanno annunciato che lasciano in dono i loro oggetti e disegni, fotografie, opere esposte. Il Museo sorgerà iniziato dai lavori donati a questa esposizione. Il ministro Boselli darà subito intiero il suo appoggio.

— Pure il successo finanziario della mostra di *architettura* è stato lusinghiero per gli ideatori. Si sono già incassate oltre a 16 mila lire colla vendita dei biglietti d'entrata: somma che superò notevolmente già a tutt'oggi quella preventivata. Mercoledì, alla presenza del ministro Boselli, verrà fatta la chiusura ufficiale: però l'esposizione rimarrà ancora aperta sino al giorno otto corrente. Si avrà un movimento di L. 50,000.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

IL PERCHÈ DELLA CADUTA DI LUCCHINI

A ciascuno il suo

Ci scrivono da Vicenza, 30 novembre:

Non credevo di dovervi scrivere ancora, così presto; ma l'odierno *Visentin* mi incita a farlo, e d'altronde, *poichè altri non lo dice*, alcune cose opportune le voglio scrivere alla ottima *Gazzetta*.

Sostiene quel giornaletto che la caduta del cav. Lucchini è dovuta a parecchie cause: all'avversione di molti operai, alla inabilità del *Cittadino* (inabilità che questo giornale ha implicitamente dimostrata e modestamente riconosciuta anche in altre cose), e sopratutto alla candidatura del conte Lelio Bonori.

Non oserei di negare che le due prime cause siano giuste e sussistano; parmi tuttavia che all'ultima il *Visentin* dia troppa importanza e che *dimentichi* — qui sta il più — *la causa prima* della suddetta caduta.

∴

Nelle ultime elezioni, fra le tante curiose che si sono lette, il posto d'onore spetta alla pretesa che avevano gli avversari della lista moderata, che i moderati cooperassero alla vittoria della lista ad essi contrapposta. E avendo essi pretesa così poco seria, si capisce come il *Visentin* trovi straordinario che la candidatura di un giovane egregio, non certamente ascritto al partito suo, danneggi quella di un candidato che con tanta poca soddisfazione del ceto operaio, esso giornale comprese nella sua lista.

Ma lasciando da parte ciò, permettete che rilevi qualmente il *Visentin* non dica punto la causa vera per cui il cav. Lucchini non venne rieletto.

Ciò gli accadde per l'abbandono indegno (non lo dico per farmi suo paladino), in cui egli fu lasciato dai suoi amici, dai suoi giornali e dai suoi compagni di lista.

I galoppini del neo deputato Panizza lavoravano solo per questo, e per guadagnar voti a lui lo accoppiavano con chiunque. S'è visto un avviso pubblico che raccomandasse in specialità la candidatura del Lucchini? Molti raccomandavano quella del Fabrello, in minor numero quella del Cavalli, moltissimi quella del Panizza e nessuno quella del Lucchini. Quanto ai giornali, se il *Visentin* si adattò, per ragioni che si conosceranno in altre occasioni, di comprenderlo nella sua lista, non mi consta che abbia speso parole per sostenerlo e vincere la repugnanza degli operai; e il *Cittadino* non seppe fare di meglio, cosicchè *il fiasco* del discorso all'Olimpico fu da questo periodico in modo implicito ammesso ed eziandio palesato.

Io vi dico la verità e a provarlo basta avvertire il grande dispetto che è entrato nel campo progressista dove sono molto adirati contro il neoeletto Panizza.

∴

Il *Cittadino* non gli inviò un cenno di congratulazione incondizionata, e l'*Adriatico* stesso scrisse di aversi acquistato il Panizza, ma aggiunse tosto tosto che la perdita del Lucchini non si ripara, e a quattr'occhi si mette in rilievo che, mentre questi assicurò al suo compagno di lista l'appoggio del *Sire dell'Agno*, di Valdagno, cioè e di Arzignano e altri siti minori, il fortunato compagno non lo ricambiò minimamente, avendo pensato a sè medesimo soltanto.

Queste cose non sono stampate da nessun altro, ma io spero che vedranno la luce sulla *Gazzetta*, giacchè è conveniente che ciascuno abbia il suo.

Per questo stesso motivo trovo ingrato il *Visentin* là dove dice che il Governo aveva approntati i suoi cannoni e le sue armi, buone o cattive, contro il Panizza, essendo invece notorio che il Governo (cui questo nostro Prefetto, dimostrò di non aver ancora imparato a conoscere le condizioni della Provincia affidategli) sostenne fino a pochissimi giorni dal dì della votazione il sig. Panizza, e che questi non si affrettò a far conoscere il suo programma, giovandosi di consimile appoggio.

Una conferenza politica

Stienta *30 novembre.* — Ci scrivono:

(T.) — Oggi l'egregio nostro concittadino Valli avvocato cav. Eugenio, deputato al Parlamento, tenne una splendida conferenza nel teatro Cassola, nel quale fu accolto da numeroso uditorio che lo salutava coi più cordiali sentimenti di simpatia e di affetto. — Trattò essenziali problemi politici e fu più volte interrotto da vivissimi applausi.

Ad onorare viepiù la festa del paese e del nostro deputato questa sera si terrà, nel medesimo locale, un banchetto al quale prenderanno parte i signori: Chinaglia dott. Cesare, Zucchini e Bianchini, tutti soldati che difesero e propugnarono il partito monarchico.

NEVE - COMUNICAZIONI INTERROTTE

Servizio ferroviario

Feltre *30 novembre.* — Ci scrivono:

(s. g.) — La neve, triste ed indivisibile compagna nel lunghissimo inverno, quest'anno ci è giunta in anticipazione ed in quantità considerevole, avendo raggiunto la notte del 28 l'altezza di 40 centimetri. — Rese quasi impraticabili le vie: la città si presenta sotto un aspetto di desolante squallore, mentre il commercio nei suoi interessi subisce le conseguenze naturali di un arrenamento che speriamo sia momentaneo.

Il servizio ferroviario dei treni che per la costruzione infelice della linea ci dava fortemente a pensare, proseguì nel modo migliore, dappoichè, fatta eccezione dei due ultimi treni della sera del 28 che subirono un ritardo di circa 2 ore, gli altri poterono mantenersi quasi costantemente in orario.

Conegliano. — *Teatro.* — Ci scrivono:

Lo spettacolo allestito al nostro teatro dell'Accademia acquistò meritamente tutti i favori del pubblico, che accorre numeroso ad applaudire i bravi interpreti del popolare spartito verdiano.

Maggiori battimani si hanno ogni sera le due brave signore Augusta Cruz, che fu scritturata pel prossimo carnevale pel *Rossini* di Venezia, e Maria Giudici la quale, finita la stagione a Conegliano andrà ad Odessa.

Per domani, martdì è annunciata la serata d'onore della signora Cruz, la quale dopo il secondo atto del *Trovatore* canterà la cavatina nella *Semiramide*; e sabato 6 corrente avremo la serata della sig. Giudici.

Mira, *30 novembre.* — *Ringraziamento.* — Ci scrivono:

Il conte Angelo Papadopoli, testè eletto deputato del 2° Collegio di Venezia, venuto a conoscenza che i nostri tre Asili infantili versavano in ristrettissime condizioni finanziarie, elargì a loro favore la somma di L. 500.

Sappiamo inoltre che nella gentile lettera colla quale accompagnava la somma, si dichiarò disposto a fare ulteriori elargizioni, ove persistesse il dissesto economico e facessero difetto i mezzi ordinari per porvi efficace riparo.

Di questo atto eminentemente filantropico si porgono i ben dovuti ringraziamenti a mezzo della stampa al benemerito benefattore. — Desideriamo di cuore che il nobile suo esempio trovi imitatori, e molte miserie che affliggono l'umanità sarebbero scongiurate.

Portogruaro *30 novembre.* — Ci scrivono:

Nella grande sala dei fabbricati scolastici oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari.

Lesse un forbito discorso l'ispettore scolastico signor Barazza. Era la prima volta che si presentava ufficialmente in questa città con un discorso e seppe commuovere il numerosissimo uditorio allorchè prese a commemorare, con frasi elevate, il nostro compianto cav. Fausto Bonò. E facendo risalire a lui i progressi dell'istruzione di questa città e del circondario. E attribuendo a lui gran parte del merito, se Portogruaro ha due caseggiamenti scolastici oltremodo decorosi, fece voti perchè nell'aula grande un busto, un bassorilievo, fosse anche un epigrafe sorgesse, per pubblica sottoscrizione, a rammentare ai nostri figli di quanto amore egli amasse l'istruzione e il progresso. L'idea d'un ricordo al Bonò era già sorta nei suoi amici, e le parole dell'egregio nostro ispettore la faranno riuscire e speriamo che fra qualche mese il ricordo all'amico nostro desideratissimo sarà un fatto compiuto.

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Dopo questo contratto i due interlocutori si separarono; il barone si diresse verso la valle per ritornare al suo castello di Lursanne e papà Guglielmo verso le colline per rientrare nella sua fattoria, conosciuta in paese sotto il nome di Mas d'Aigues Vives, nome che le proveniva senza dubbio da una fontana le cui fresche acque uscivano dai fianchi d'una roccia di fronte alla quale sorgeva il fabbricato.

Quando egli giunse sulla cima le cui verdi ondulazioni si stendevano davanti alla fattoria, Orsola era seduta su di un tronco d'albero e distribuiva del grano a dei polli e piccioni che l'attorniavano. Percevault non era lungi di là; alcune mucche mollemente sdraiate sull'erba ruminavano; si udiva di lontano il belato delle capre che mangiavano il timo sulle colline, e nella fattoria i canti delle fanciulle che mungevano il latte. Papà Guglielmo, ancora commosso dai discorsi che aveva scambiati col signor di Lursanne, si fermò un istante per considerare questo quadro dolce e tranquillo; sua figlia gli andò incontro e gli prese la mano.

Papà Guglielmo si chinò per abbracciarla.

— Hai corso ancora per la campagna, figlia mia, le disse, sentendo sulle sue le labbra umide di Orsola.

— Padre mio, si è che...

— Si è che ti venne il capriccio di andare troppo lontano; va bene, oggi non ho volontà di sgridarti; ritorna ai tuoi polli che raspano vicino a te, e non allontanarti di casa giacchè ho da parlarti.

Mentre che Orsola s'allontanava papà Guglielmo chiamò Percevault.

— Percevault, gridò, va ad approntarmi Pierrot; gli darai un po' d'avena e gli metterai la sella nuova. Bisogna che vada ad Oriagues,

— Il tutto sarà presto fatto, disse l'altro; ma ecco il curato che giunge pel viottolo; mi pare che si diriga alla fattoria.

— Ci viene sempre; se ha da parlarmi, parleremo camminando.

Il curato s'avanzava al passo della sua cavalcatura un vecchio cavallo grigio, il quale se ne andava assai lentamente dando qua e là una dentata all'erbe; il curato lo lasciava fare avendo presa da molti anni l'abitudine di non contrariare in nulla le sue inclinazioni alquanto pigre. Con una mano teneva aperto un largo ombrello di seta rossa e coll'altra si serviva del suo tricorno come di ventaglio; i lembi della sua sottana, che lunghe e laboriose corse avevano tinta di macchie biancastre erano posate sulla coda del cavallo che la lanciava di qua e di là sotto pretesto di scacciare le mosche; i suoi piedi coperti di calze di filaccio nero infilavano comodamente delle forti scarpe con fibbie il cui metallo economico voleva parere d'argento. Ma se tutto era povero, tutto era adatto; la sua faccia rubiconda era di aspetto eccellente e ispirava rispetto colla dolcezza del suo sguardo; la mansuetudine del sorriso e la grazia dei contorni non erano finte. Le mani erano belle, e la figura alta e dritta, quantunque la sua bianca capigliatura e la fronte rugosa accusassero che egli aveva di già raggiunta la sessantina.

— Avete a parlarmi, signor Solieu? disse papà Guglielmo avanzandosi verso il curato con tutta la lentezza e la gravità che convenivano al suo titolo di sindaco.

— Sì, papà Guglielmo.

— Non vi nasconderò che mi dirigevo ad Orlagues dove mi chiamano gli affari del comune.

— Ebbene! faremo la strada assieme e discorreremo fino al villaggio. Voi siete su Pierrot io su Byou; sono due vecchi amici che vanno di buon accordo, e non imbizzarriscono; lasciamo loro la briglia sul collo e partiamo.

Un istante dopo il curato ed il sindaco, questo due colonne dell'edificio comunale, trottavano a fianco l'uno dell'altro, questi tenendo il suo bastone in mano, quello il parasole sul capo.

Quando i due amici si trovarono sulla via che conduceva ad Olargues, il buon curato intavolò la seguente conversazione:

— Vostra figlia, papà Guglielmo, ha diciott'anni, mi pare; è buona quanto bella e penso che farebbe assai bene accasandosi; non vi pare che sarebbe tempo di maritarla?

— Vi ho pensato talvolta, signor Solieu, ma aspetto, per decidermi, che Orsola faccia la scelta da per sè.

— State in guardia, papà Guglielmo, state in guardia; le giovanette sono sempre disposte a prendere in considerazione i giovani dagli occhi belli e di buon cuore. Non dico ciò per Orsola, ma con le figlie, e sopratutto con quelle che sono belle, non si sa mai come la potrebbe andar a finire.

— È vero, è vero, riprese l'affittaiuolo che pensava ad alcune idee che gli erano passate pel capo nella mattina.

— Orsola ha il cuore buono, ma la testa un po' calda, aggiunse il curato; state in guardia contro le sue aspirazioni, o fareste ottima cosa dandole marito.

La somiglianza delle parole del signor Solieu con quelle del signor di Lursanne colpì papà Guglielmo.

— Mi deciderei forse, riprese allora, se avessi per le mani il marito che le conviene.

— Non si tratta che di questo? gridò il curato; ebbene! ho ciò che vi occorre. Voi sapete se amo Orsola; è il mio dovere; ma l'amo più delle altre mie penitenti, perchè è l'anima più pura del mio gregge. E già molto tempo che penso di accasarla; ha ricevuto un'educazione che ha singolarmente sviluppato la sua delicatezza e la sua sensibilità. Finalmente questa mane la Provvidenza mi fece metter le mano sul solo marito che le conviene.

— Dov'è dunque?

— Al Mas des Roques.

— Andrea Huchause?

— Lui stesso. Andrea ha dai ventisette ai vent'ott'anni; è un bel pezzo di giovane, attivo e lavoratore. Se non ne sa tanto quanto un avvocato di Saint-Pons, ne sa sempre di più che tutti gli abitanti di Olargues. Conoscete la sua vita?

— Non troppo.

— Si arruolò a diciott'anni; ha cominciato col fare il soldato e ritornò sergente furiere. Se la sua lingua non fosse stata troppo vivace avrebbe ottenuto le spalline di luogotenente; ma talora parlava anche quando non doveva. Combattè come un diavolo in Africa dove il suo nome fu messo tre o quattro volte all'ordine del giorno; ottenne la croce. È qualche cosa.

— Tutto ciò è bello e buono; ma si dice che sia un cattivo soggetto? *(Continua)*

VOCI DEL PUBBLICO

I trasporti in ferrovia

Chiarissimo sig. Direttore,

Il giorno 18 corrente, ho consegnato a questa *Agenzia dei trasporti* un pacco del peso di chil. 3,50, diretto a Venezia, a *grande velocità, porto affrancato e a domicilio.*

Sembra a me che il destinatario avrebbe dovuto ricevere il pacco a casa propria, senza essere assoggettato a spese di sorta e senza dover subire il più piccolo incomodo. O che non Le pare! Ma non fu così. Stia a sentire.

Il pacco giunse a Venezia nel successivo giorno 19. E sta bene. Ma la *solerte* Amministrazione della ferrovia, dopo scorsi 3 giorni, dico giorni *tre*, e cioè il 22, si limitò di mandare l'*avviso di arrivo* al destinatario stesso, il quale fu costretto di recarsi alla stazione per ritirare di persona quel pacco; e, per giunta alla derrata, lo si obbligò a pagare 25 centesimi, probabilmente per tassa di magazzinaggio.

Ma questi fatti, nel nostro dolcissimo vernacolo delle lagune, con quale parola, più o meno parlamentare, s'hanno a battezzare? Veda la S. V. se tutto ciò non meriti la pubblica riprovazione, nel qual caso m'usi la cortese attenzione di inserire questo cenno nella diffusa ed autorevole di lei *Gazzetta*.

Colla massima deferenza e ringraziando; della S. V. Ill.ma

Vicenza, 24 novembre 1890.

Devotissimo,
Ing. Giorgio Trevisiol.

Vicenza, 1° *dicembre*. — *Unione operaia* — *La cura di Koch* — *Banchetto elettorale*. — Ci scrivono:

(p. s.) L'altra sera, l'*Unione operaia*, di cui è presidente il signor Luciano De Paoli, festeggiò il suo XII anniversario con una riuscitissima accademia di musica. Cominciò la serata col coro dell'*Assedio di Arlem*, di Verdi, cantato dal corpo corale dell'*Unione*, a cui fecero seguito dei scelti pezzi, suonati dai mandolisti maestro Piccoli, Miani, Giaretto, Mozzi che furono tutti applauditi. Giuseppe Manario cantò una romanza, e piacquero sopratutto l'elegia *Di sera* del Piccoli, e un capriccio sul *Boccaccio* per chitarre, mandolini e mandole.

L'accademia fu seguita da animate danze, che si protrassero fino alle 2 ant. La festa di sabato ha lasciato in molti il desiderio di goderne altre di simili nel futuro carnevale, e noi, facendo eco al sentimento generale, ringraziamo l'amico De Paoli per il buon esito.

— Per iniziativa del co. Alvise De Schio, venerdì scorso è partito per Berlino il dott. Gio. Batt. Cardotto, per istudiare la nuova cura della tisi del dott. Roberto Koch.

— Sappiamo che per domenica molti operai offriranno un banchetto ai due deputati Brunialti e Mazzoni.

LA TERRIBILE INONDAZIONE DI KARLSBAD
La statua di Goethe travolta
Morte del borgomastro

La *Neue Freie Presse* dà i seguenti particolari sulla terribile inondazione di Karlsbad:

La pioggia incessante degli scorsi giorni avea ingrossato notevolmente il fiume Tepel, ma si riteneva lontano il pericolo d'inondazione. La mattina del 24, il fiume salì con tanta rapidità, che in una mezz'ora tutte le strade basse della città sembravano tanti torrenti impetuosi. La grande piazza Pupp era trasformata in un lago; il monumento a Goethe, opera dello scultore Donndorf, fu travolto dai flutti. Le botteghe dell'*Alte Wiese* (vecchio prato) erano sott'acqua fino al tetto. Quivi si trovavano parecchie persone in pericolo di vita, ma poterono essere salvate.

Si ebbe a deplorare una disgrazia che addolorò tutta la cittadinanza. Il dottor Rodolfo Knol, borgomastro di Karlsbad, si trovava con parecchie persone in una casa, guardando i lavori di salvataggio dei pericolanti. Si stava tirando un uomo con fune attraverso i flutti quando la fune si ruppe e l'infelice fu travolto dalle onde.

Il borgomastro, da poco guarito da una grave malattia, ebbe una tale commozione che cadde all'indietro, fulminato da apoplessia. L'individuo, travolto dai flutti, potè invece salvarsi afferrandosi a un fanale del gas, d'onde con delle funi potè essere sollevato ai piani superiori, dove l'acqua non era ancor giunta.

* * *

Moltissime sono le botteghe inondate; le porte ed imposte di ferro vennero sfondate, e le merci o portate via dai flutti, o guastate. Letti, tavole, mobili d'ogni genere si videro trasportati dalle onde. Molti ponti di ferro furono travolti. La comunicazione colla posta e coll'ufficio telegrafico fu interrotta.

L'albergo al Kaffebaum è metà caduto. A grande fatica si poterono salvare le persone che vi alloggiavano, per mezzo di ponti improvvisati con scale a mano messe orizzontalmente. Con grande difficoltà i pompieri poterono salvare molti forestieri rimasti soli per la cura delle acque.

L'albergo alla *Città d'Amburgo* è pericolante. Alcuni abitanti della *Città d'Amburgo* si salvarono per il tetto nelle case vicine. Molti negozianti furono sorpresi dalle acque, mentre tentavano di metter al riparo la loro mercanzia, e per poco non affogarono.

* * *

All'Hotel Pupp, un negoziante rimase dalle otto di mattina alle quattro del pomeriggio con una donna e un commesso in pericolo di vita nella sua bottega. Si arrampicarono sull'ultima scansia, e vi rimasero finchè le onde non la fecero cadere e li portò fuori.

L'aspetto della città è desolante; muraglie cadute, porte abbattute, ponti travolti. Molti mesi saranno necessari per riparare ai danni negli edifizi e nelle strade.

Le comunicazioni ferroviarie con Eger sono interrotte. Vi furono anche vittime umane. Si videro molti cadaveri trasportati dal fiume.

Se una simile catastrofe fosse avvenuta in estate quando ci sono molti forestieri, si avrebbe a deplorare più di un centinaio di vittime umane.

Il danno attuale si calcola a centinaia di migliaia di fiorini. Molti commercianti hanno perduto la loro intera sostanza. Ora l'acqua va decrescendo.

ORRENDO!
Un fanciullo sventrato e tagliato a pezzi per negromanzia

Scrivono da Nicosia di Sicilia:

Un fatto dei più atroci e raccapriccianti, opera della malignità e della superstizione insieme, avvenne nel pomeriggio del 27 dello scorso luglio, nelle vicinanze di Montemaggiore, paese della Provincia di Palermo.

Un fanciullo di sei anni, di nome Giuseppe Felici fu ivi trovato ucciso, sventrato e tagliato a pezzi. Chi poteva mai essere l'autore di sì orrendo delitto! A quale scopo il misfatto era stato commesso! Mistero.

Soltanto la voce pubblica attribuiva l'assassinio a una compagnia di zingari che in quei dì aveva vagato per quei dintorni, vendendo trine, figure e rosari, e dicendo la buona ventura ai gonzi per buscarne danaro. L'autorità giudiziaria locale, saputo che tali zingari erano siciliani, scrisse a vari Comuni dell'isola per aver notizia della loro provenienza e vedere se la voce pubblica si apponeva al vero.

* * *

Mercè l'oculatezza e lo zelo di questo delegato di pubblica sicurezza, signor Antonio Sgaderi, gli zingari furono ben presto trovati. Essi hanno domicilio in Nicosia, e sono quattro uomini, quattro donne ed alcuni ragazzi, tutti pregiudicati, che da parecchio tempo, guidati dal più vecchio, che ha 60 anni, giravano per l'isola in apparenza quali ambulanti venditori di cianfrusaglie, ma nel fatto come sedicenti negromanti, evocatori di spiriti, per truffare la povera gente ignorante.

Rimaneva però ancora da provare che essi erano stati gli autori del misfatto; e il signor Sgaderi stesso si mise all'opera con maggior fervore di prima. Dopo varie indagini che gli davano appena conferma di un concepito sospetto, saputo che due ragazzi della compagnia, essendosi recati a Nicosia per salutare una loro parente, ivi in concetto di strega, erano stati consigliati da essa ad allontanarsene subito, egli corse tosto in traccia di loro nei paesi vicini, seppe trovarli, li sottopose ad un interrogatorio e riuscì a strappare loro la confessione di tutto.

* * *

E racconto che fa rabbrividire.

Essi dissero che assistettero ai martirî dell'innocente fanciullo prima che morisse; che videro tagliarlo a brani a brani ed offrirne in olocausto agli spiriti evocati (quale orrore!) il cuore e il fegato, allo scopo di poter trovare un tesoro nascosto nella terra Crecillo. Dissero indine i nomi degli atroci assassini, che non vogliamo qui notare: otto mostri, fra cui quattro femmine, che impassibili, coi ragazzi, assistettero a quella scena nefanda e straziante.

Sette di costoro furono già arrestati ed ora alla giustizia renderanno conto di questo e forse d'altri delitti.

INTEMPERIE IN EUROPA
Inondazioni — Comunicazioni interrotte — Campagne devastate — Nevicate.

Le pioggie che in questi dì sono cadute in varie parti d'Europa, hanno causato grandi inondazioni in Germania, in Francia, in Austria, nel Belgio. Brevemente riassumeremo le notizie.

In Germania, una buona parte della Turingia è sott'acqua. A Limenau, gran numero di case sono rovinate. Amstadt, Graafenroda, Ohrdruff, sono inondate. Eisenach e Schmalkalden e tutto il Wernathal sono coperte dall'acqua. La città di Erfurth è gravemente minacciata.

Nella Vestfalia e sulle rive del Reno, parecchie linee ferroviarie sono interrotte.

In Austria, e sopratutto in Boemia i fiumi hanno subito una piena straordinaria.

Nel Belgio, la Vesdre e l'Ourthe hanno devastato parecchie campagne. Tutto vi è stato distrutto; le acque di quei due fiumi continuano a trascinare rottami, tronchi d'alberi e cadaveri d'animali.

A Seraing e a Cockeril parecchi pozzi delle miniere di carbone sono inondati. Gli operai hanno dovuto scioperare.

Anche i fiumi di Francia, gonfi straordinariamente, minacciano di straripare.

Intanto dai dipartimenti si annunziano abbondantissime nevicate.

Da Calais si segnala che le valigie postali inglesi hanno dovuto soffrire ritardi considerevoli causa la neve.

E da San Sebastiano si ha notizia che una tempesta di neve si è scatenata sui Pirenei.

LA CURA KOCH A BERLINO

Il dott. Bardile telegrafa da Berlino:

« La clamorosa scoperta di Koch continua a produrre una viva impressione.

I colpiti del *lupus* migliorano sempre.

Il ministro Gossler ha rese vive lodi al dottor Koch nella Camera dei deputati, tra gli applausi di tutti.

Due medici del Sultano sono giunti qui a rendere omaggio all'illustre patologo.

Le ferrovie non hanno sufficienti vetture a letto pel trasporto degli ammalati. Gli alberghi sono imbarazzati ad alloggiarli.

« È inutile e dannoso il viaggio dall'Italia a Berlino, ed è migliore consiglio l'attendere la cura a casa fra poco. »

NOZZE INSANGUINATE A TRIESTE

Leggiamo nei giornali triestini che certo Francesco Gherbetz, da Longera, d'anni 44, di professione materassaio, l'altra sera a un festino di nozze, esaltato probabilmente dal vino, s'avvicinò alla sposa e le toccò trivialmente il petto.

Uno dei convitati, indignato dell'atto brutale, saltò su furibondo, e pigliato il Gherbetz pel collo lo sbattè violentemente colla testa contro un pilastro, cagionandogli così una grave ferita all'occipite.

CALENDARIO

Martedì 2 dicembre: S. Aniano vesc.
Mercordì 3 dicembre: S. Francesco Xav.
Sole leva ore 7. m. 23; tram. 4. 17.
Temp. mass. del 30: 9.3 Min. del 1.: 5.5.

SMENTITA?

Leggendo ieri mattina il primo cronaca dell'*Adriatico* col grosso titolo di *Smentita* posto in testa all'articolo, noi speravamo di vedere veramente smentita la notizia tante volte stampata: *che cioè tre assessori della Città di Venezia avevano per il loro colore politico sdegnato di rendere pubblico atto di omaggio alla Regina.*

La questione stava tutta qui. Poco c'importava che questo o altro fatto avesse dato origine alle dimissioni del Sindaco. L'importante era di vedere, se queste tre persone, che portano tanto fieramente le loro convinzioni, e che rappresentano o meglio che dovrebbero rappresentare come numero quasi la metà della popolazione veneziana, stieno ancora bene a quel posto con sentimenti così notoriamente contrari a quelli della città.

Se il cav. Selvatico davanti a questo fatto non ha sentito il bisogno di regolare meglio la sua posizione, o di farla regolare agli altri, peggio per lui. Vuol dire che egli un po' alla volta si è fatto della scuola dell'*Adriatico*, il quale combatte il trasformismo a parole, ma lo crea, lo feconda, e lo applica a fatti.

Sono tutti così, questi Catoni del carattere! Pronti ad accusare gli altri di incoerenza e di fornicazioni, ma però pronti per mantenersi al potere a sacrificare la loro coscienza politica brandello a brandello!

* * *

Del resto, abbandonando per un momento l'*Adriatico* e le sue pretese smentite, noi preferiamo richiamarci al paese che giudica senza bisogno dei giornali, e che nell'ultima crisi avrà visto questa anormale condizione di cose:

— Un sindaco che si dimette, credendo di aver interpretata in un modo piuttosto che in un altro la situazione creata nel paese da una nuova situazione politica.

— Una Giunta che resta al suo posto, riservando le sue decisioni, e quindi non trovando necessaria alcuna solidarietà col suo capo.

— Una maggioranza, che davanti a questi fatti tace e aspetta che la minoranza prenda l'iniziativa per dire che ha sempre fiducia nel suo sindaco.

— E daccapo il sindaco, il quale crede finalmente di aver sbagliato una seconda volta nel dare le dimissioni, e le ritira, senza però domandarsi, (anche prescindendo dalle conseguenze della lotta politica) quale sia la sua posizione in Giunta di fronte al fatto enorme di avere collaboratori suoi, tre assessori in conflitto collo Statuto.

* * *

Domandiamo ora, se dopo la vittoria avevamo ragione noi di supporre, che a situazioni nuove, dovessero succedere avvenimenti nuovi. Come abbiamo ora ragione a crisi finita di domandare quale condotta intendono di tenere in Consiglio i nostri amici, di fronte a questo ultimo e grave sintomo di avversione alle gloriose Istituzioni che ci reggono.

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di iersera

Alle 8 3[4] si apre la seduta.

Sono presenti 31 consiglieri — la Giunta è al completo.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Leandro, Bizio, Zennaro, Pisenti.

Commemorazioni Zambelli e Seismit-Doda

Il *Sindaco* si alza e dice di dovere con dolore annunziare la morte dell'ammiraglio Zambelli, ed esprimendo il suo cordoglio, ne tesse breve elogio, dicendo che Venezia perde in esso un altro dei suoi prodi difensori.

Coglie l'occasione per annunciare al Consiglio di aver inviato, interprete dei suoi sentimenti, all'on. Seismit-Doda, fratello al testè defunto generale il seguente telegramma di condoglianza:

« *Deputato Seismit-Doda Federico*

Roma.

« La Rappresentanza di Venezia, memore che Luigi Seismit-Doda strenuamente pugnava fino all'ultimo giorno della eroica resistenza della città contro lo straniero, che le serbava profondo affetto nell'esilio come a loco nativo e cooperava alla sua rivendicazione a libera vita, ricongiunta alla patria italiana, manda a lei le espressioni di vivissime condoglianze per la morte del soldato valoroso, dell'integro patriotta.

Selvatico *Sindaco* ».

A questo telegramma rispose l'on. Seismit-Doda col seguente, in data del 30 novembre:

« *Sindaco Selvatico*

Venezia.

« Soltanto iersera ebbi in causa di un equivoco l'affettuoso telegramma da lei inviatomi in nome di codesta rappresentanza municipale deplorante la morte del mio amato fratello; commosso la prego di accogliere ed esprimere all'on. Giunta i miei sentimenti di profonda riconoscenza per quelle nobili parole che onorano la memoria del caro defunto cui Venezia da lui amata e difesa per seconda patria si rimarranno per sempre scolpite nel cuore.

Deputato Seismit-Doda ».

Il *Sindaco* chiude la commemorazione dei due estinti, invitando il Consiglio a rendere un omaggio.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

La discussione del Bilancio

Dopo brevi istanti si riprende la discussione del bilancio.

Si intavola una questione sulle entrate preventivate pel 1891 del dazio consumo che secondo il cons. *Baldin* è troppo esagerata.

Serego, *Tecchio* ed altri prendono la parola in proposito. Il cons. Tecchio difende la Giunta, e dice che essa deve aver fatto a tavolino tutti i calcoli necessari ed aver così studiato e trovato le cifre più approssimative; insiste quindi perchè il Consiglio accetti le proposte della Giunta senz'altro.

L'assessore *Bordiga* dà spiegazioni per dimostrar appunto che i criteri informativi della Giunta furono esatti.

Il cons. *Baldin* insistendo nel contrario, propone un emendamento di ridurre cioè il preventivo dell'entrata sul dazio consumo di 100,000 lire e portare così la cifra da 3,490,000 a 3 milioni 390,000 lire.

L'emendamento è messo ai voti e viene respinto, ottenendo in favore soli 4 voti.

* * *

Il cons. *Fadiga* coglie l'occasione incidentale per fare una raccomandazione alla Giunta, perchè siano meglio disposti i banchi dei pescivendoli in Pescheria, onde non sia così faticosa la circolazione e presentino più comodità per i rivenditori.

La Giunta prende atto della raccomandazione.

Si riprende quindi la lettura degli articoli del bilancio, che vengono tutti approvati.

L'ASSEMBLEA DI QUESTA SERA

L'Associazione Camillo Cavour, il *Comitato provvisorio Monarchico Liberale* ed il *Comitato permanente Monarchico Libero* invitano i loro Soci ed aderenti ad intervenire ad una **assemblea generale** che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 1[2] pom. precise nella Sala grande dell'albergo S. Gallo.

LA BUFERA DELL'ALTRA NOTTE
Un bragozzo pericolante in laguna

L'altra notte verso le quattro, mentre il vento infuriava, e la pioggia ricominciava a cadere fitta, fitta, Giovanni Antoniutti di Treviso, capo-guardiano delle officine di Sant'Elena, fu svegliato di soprassalto.

Tra il sibilare del vento egli udiva ripetersi angoscioso il grido di *aiuto! aiuto!*, sulla direzione del porto di Lido.

Vestitosi in fretta si portò fuori, e si diresse all'estremità dell'isola di Sant'Elena, verso il pontone che prospetta San Nicoletto. Là giunto scorse, sbattuto dall'onda, un bragozzo nel quale tre uomini chiamavano disperatamente soccorso. Appena un colpo di vento avvicinò il bragozzo al pontone, l'Antoniutti fu pronto a gettare ai tre disgraziati una fune, col mezzo della quale poterono avvicinarsi alla riva.

* * *

Il bragozzo veniva dal mare: i tre che lo conducevano erano pescatori che tutta la notte avevano atteso al loro mestiere tra il porto di Tre Porti e la foce del Sile.

Appena rientrati in Laguna, costeggiando Sant'Andrea, il vento battè furiosamente sulla vela del bragozzo, ed il legno, che quella sosteneva, ne colpì sulla testa il timoniere, per modo che per qualche istante il poveretto non seppe più che si facesse. Il bragozzo, mal diretto, fu in breve momento addosso ad una delle botti che servono all'ancoraggio: il *rombo* della prua ne andò spezzato, e l'acqua incominciò ad entrare nella barca.

I tre pescatori, accorgendosi del pericolo che li minacciava, vollero provarsi a dirigere il bragozzo sopra un *paludo*. Ma i loro sforzi non giovarono, poichè l'alta marea impedì al bragozzo di arenarsi. Il vento e l'onda sbatterono i malcapitati tra San Nicoletto e Sant'Elena, mentre il bragozzo, lentamente empiendosi d'acqua, stava per affondare.

Allora si diedero a gridare, con quanto fiato avevano *aiuto, aiuto*, e fortuna volle che il loro grido sia stato udito dall'Antoniutti.

* * *

Ieri mattina gli operai addetti allo stabilimento di Sant'Elena, venendo al lavoro, trovati i tre pescatori, i quali domandavano soccorso avendo anche perduto, nell'imperversare della bufera, il pesce raccolto, sopra proposta del bravo operaio Giuseppe Dall'Acqua, iniziarono al momento una colletta che fruttò circa otto lire.

Ma la generosità di quei buoni operai non si fermò qui. Come si sa nei giorni di cattivo tempo i carpentieri non lavorano: ma quegli addetti a Sant'Elena chiesero ieri di rimanere al cantiere per poter riattare il bragozzo dei pescatori, che, tutto sconquassato, era stato legato al pontone, di dove l'Antoniutti aveva gettata la corda ai naufraghi.

Una lode meritata a quegli operai-carpentieri.

Patriottica commemorazione. — Domenica 7 corr. alle ore 9 1[2] nella Parrocchiale di S. Maria Gloriosa dei Frari, seguirà la consueta commemorazione pei *martiri di Belfiore*.

Consolati. — L'egregio commendatore avvocato Leopoldo Bizio, già console del Brasile a Venezia, venne testè nominato anche Console dei Paesi Bassi nella nostra città, in sostituzione del signor H. Teixeira de Mattos, che copriva quell'ufficio e che andò a stabilirsi a Budapest, con eguale carica. Il governo neerlandese non può che essere felicitato per la scelta fatta.

Incendio — Iersera, sulle nove e mezza, scoppiò un incendio all'Arsenale sullo scalo ove posa la *Cristoforo Colombo*, vicino alla *Sicilia*.

L'incendio fu spento in meno di cinque minuti dai pompieri dell'Arsenale. — Il danno è lievissimo.

Un curioso giuocatore del Lotto — Al sig. Eugenio Tizianello, ricevitore del banco Lotto n.° 8 al Ponte dei Dadi è capitato il giorno 29 del mese scorso un vaglia tratto e spedito da Adria di L. 15 colla preghiera di giuocare alla ruota di Milano i cinque numeri che erano segnati a retro del vaglia stesso.

Il sig. Tizianello ha eseguito la giuocata, ma vorrebbe a scarico di sua responsabilità che l'originale giuocatore si facesse conoscere mandando a ritirare lo scontrino della giuocata.

Il colore del tempo. — Sono giunte le più tristi giornate invernali, veramente tristi nel loro bigio colore, veramente tristi nella molle aria umida, nel fiato di pioggia, nel fango che deturpa le vie.

In questi giorni, per quanto i nervi siano tranquilli, per quanto la fantasia sia al riposo, per quanto il cuore sia freddo e taciturno, non è possibile sottrarsi a questa ampia desolazione che è il colore del tempo: in questi giorni opprimenti, tristi, che sfibrano senz'aver lavorato e che vi fanno piangere senz'aver dolore, è impossibile di risolvere una difficoltà, di intraprendere un progetto piccolo o grande: impossibile di ritrovare l'entusiasmo dei buoni giorni, la fervida attività, la vivacità intima e lieta che muove ogni cosa.

Che fare, con questo profondo velo bigio, che nasconde il cielo, con questo soffio morbido e vertiginoso che vi avvolge, con questa umidità che arriva sino alla midolla? Non vi è che restare a casa, dove tutto sembra oscuro, dove i ritratti vi guardano melanconicamente dalle loro cornici, dove i più cari oggetti assumono un aspetto di tristezza, dove le piante verdi languiscono nei vasi e i fiori agonizzano nei sottili cristalli, nelle trasparenti porcellane.

Restare in casa e cercare il più prezioso libro, il libro più amato, per leggerlo lungamente, profondamente, al chiarore della cara lampada e con le imposte chiuse; o sdraiato sopra il seggiolone più lungo, più molle, sognare la più malinconica, insieme, e la più voluttuosa fra le visioni; o infine, dormire, dormire moltissimo, intensamente, dormire un sonno senza sogni, senza visioni, senza ricordi!

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» [illegible]
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» [illegible]
M. Bologna Firenze	» 11,20 a.	O. Bologna	» [illegible]
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» [illegible]
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» [illegible]
		A. Roma Firenze	» [illegible]
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» [illegible]
O. Pontebba Vienna	» 5,20 a.	O. Pontebba Udine	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» [illegible]
D. Pontebba Vienna	» 4,15 p.	O. Trieste Udine	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 5,15 p.	T. Treviso (Tram)	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» [illegible]
		D. Vienna Pont. Ud.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 12,30 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 7,30 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 11,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9,30 — 11 a. — 12,30 — 2 — 3,30 — 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 8 ant. alle 3 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 8,45 ant. alle 3,15 pom.

Venezia Cavanzucchérina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavanzucchérina ore 6,30 ant.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Melchiorre, Rovigo — Commessima Angelo Domenico, Matera — Cattaneo Ermelindo, di Marlianico, Como — Chiozzi Nazzareno, Rieti — De Francesco Angelo, Messina — Gualchi Pietro di Carlo, Pavia — Lami Angiolo, di Empoli, S. Miniato — Fratin Stefano fu G. B., Torino — Ricotti Giuseppe, Biella — Sacco Francesco, di Pietreci, Matera.

Ufficio dello Stato Civile

28 novembre — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0. — Totale 12

Matrimoni: Moscardi Ferdinando, impiegato con Lombardo Eleonora, casalinga, celibi — Raimondi Arturo, tornitore con Raulle Vittoria, già sarta, celibi.

Decessi: Bianchi Sartori Maria, 62, ved., sarta, Venezia — Borgato Cucito Giuseppa, 39, coni., casal., id. — Bellorio Vincenza, 35, nubile, maestra comunale, Burano — Conte Bizetto Luigia, 31, coni., casal., Venezia — Zanetti Giovanni, 70, coni., guar. comun., id. — Oggian Francesco, 45, coni., pontoniere, id. — Trevisan Giuseppe, 21, celibe, barbiere, id. — Ziliotto Sebastiano, 19, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Amburgo 1 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Anversa 1 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Parigi 1 — Zuccheri [illegible] — mercato fermo [illegible]

Budapest 1 — Frumenti — mercato calmo [illegible]

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 1 — [illegible]

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Larnaca sch. ital. « Isonzo » cap. Spanza con carrube a G. Bogolini — da Trieste vap. aust. « Scio » cap. [illegible] con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti per Trieste vap. ital. « Sorento » cap. Lauro con merci — per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Vidulich con merci.

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Pollini Luigi, di Badia Polesine — Curatore provvisorio Zoppellari dott. [illegible] Giudice delegato Ravenecchi [illegible] [illegible]

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre, N. 281, contiene: [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 1. dicembre

Rend. ital. 5 0[0] god. 1° gennaio 1891 — 1° luglio 1890 [illegible] 96 17

[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca di Napoli 4 0[0] valore nominale L. 500 [illegible]

Cambi [illegible]

Sconti [illegible]

Milano 1 [illegible]

Torino 1 [illegible]

Parigi 1 [illegible]

Vienna 1 [illegible]

Roma 1 [illegible]

Genova 1 [illegible]

Berlino 1 [illegible]

Londra 1 [illegible]

Firenze 1 [illegible]

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Il Passaggio di Venere, commedia di Gerolamo Mariani ed Achille Tedeschi, rappresentata dalla compagnia del cav. Giuseppe Pietriboni al *teatro Goldoni*.

Ecco l'argomento:

Siamo a Montespino, in uno stabilimento balneario, dove è una società numerosa e allegra: delle mogli, dei mariti, dei giovanotti, delle ragazze che ammazzano il tempo, come si suole ammazzare ai bagni: intrecciando cioè dei romanzetti che finiranno colla stagione o... dinnanzi all'ufficiale dello stato civile.

Arriva Adolfo Ceriani. Egli racconta al dottore dello Stabilimento, che ha uno zio milionario il quale gli ha promesso di farlo suo erede, ma a patto che non si ammogli.

Ma Adolfo, prima di conoscere l'*ukase* dello zio ha incontrato una deliziosa donnina, Adriana, e l'ha sposata.

Lo zio avendogli dato, per affari, appuntamento allo stabilimento idroterapico di Montespino, che cosa ha fatto Adolfo per non apparire ammogliato e non staccarsi da Adriana?

Ha preceduto questa di mezz'ora nello stabilimento, dove essa verrà, presentandosi col suo nome da ragazza e come donna libera.

Ecco che giunge allo stabilimento una giovane signora che si dice Adriana Albizzi, sconosciuta: bella, elegante e un tantino civetta.

Tutti gli uomini le si mettono intorno a farle la corte; e le altre signore bagnanti fremono di gelosia.

* * *

Nel secondo atto, siamo a tarda sera, queste signore e cioè Giovanna, la moglie del signor Tacconi, Fulvia, la moglie del signor Santini, Giulia, l'innamorata del tenente Carlini che hanno veduto, a caso, un uomo entrare con molta precauzione nella camera della sedicente Albizzi; e credendo ciascuna di essere tradita, si mettono a guardia per sorprendere all'uscita il notturno visitatore della bella sconosciuta.

Nessuna si accorge, che in un angolo dell'anticamera sta pacificamente dormendo, sdraiato in una poltrona il signor Tacconi.

Il misterioso individuo che esse vogliono cogliere in flagrante, esce in punta di piedi; le tre donne gli si precipitano addosso; ma egli protetto dall'oscurità riesce a svincolarsi da loro, e, brancicando nel buio, ripara in una camera: la camera della signora Tacconi.

Il marito della quale, pel rumore che fanno le tre donne, si sveglia, si alza dalla sua poltrona spaventato e mentre fa per muoversi, sua moglie lo afferra credendo di aver ripigliato colui che è uscito dalla camera della sconosciuta.

— È preso — grida la signora Tacconi.

Si accorre da ogni parte con lumi.

Sorpresa generale.

Il signor Tacconi è dunque l'amante fortunato della nuova arrivata!

Egli nega, protesta e frattanto dalla camera della signora Tacconi esce un giovanotto, il signor Adolfo Ceriani, il vero visitatore notturno della Albizzi, che era poco prima riuscito a sfuggire alle tre signore.

Lo scandalo si complica: il Tacconi, credendosi tradito, vuole un duello, ad ogni costo, col Ceriani.

* * *

Atto terzo: L'equivoco dura un poco, poi vengono le spiegazioni.

Chi è la sconosciuta?

È la moglie legittima del signor Adolfo Ceriani. Dunque nulla di disonesto nella visita notturna di lui a lei.

Chiarite le cose anche il signor Tacconi si pacifica. Il duello sfuma e cala la tela... senza che si sia veduto lo zio, causa prima di tutti gli equivoci; lo zio dal quale, questo si intuisce, la bella ed elegante Adriana saprà farsi accettare come nipote.

* * *

La commedia ha avuto anche a Venezia un successo d'ilarità felicissimo.

Albo signanda lapillo.

Una commedia italiana, brillante e che piace: ecco un bel caso per la storia contemporanea del nostro teatro.

È inutile discutere. I signori Tedeschi e Mariani fanno passare due ore allegre, d'un'allegria buona, sana, direi quasi vivificatrice. Hanno scritto una commedia, senza le arrischiate scurrilità che si trovano nelle *pochade* francesi — una commedia dove le scene andaci sono di onesto intreccio — una commedia alla quale una signora può condurre le sue figliole, senza pericolo di veder suscitate, nell'animo loro, per gli effetti della rappresentazione, curiosità morbose e funeste.

Questo era lo scopo degli autori, evidentemente: lo hanno raggiunto. Bravi.

Gli applausi del pubblico, questa volta sono stati meritatissimi.

* * *

Naturalmente una commedia come questa, non è fatta per l'analisi; anzi vi sfugge.

La base è tutta artifiziosa: quello zio, *Deus ex machina*, che ignora il matrimonio del nipote — cosa strana, perchè una donnina come Adriana non si marita senza levare un po' di rumore attorno a sè — quei due sposini che vanno insieme a Montespino, dove lo zio ha dato appuntamento al nipote; e Adolfo, che, per mantenere segreto il suo matrimonio, soffre che la moglie passi per una donna d'avventure più o meno cercate, che le si metta attorno una turba di corteggiatori.. Queste ed altre cose non avvengono, certamente, nella vita vissuta.

Ma al pedante, che questo volesse osservare, gli autori possono trionfalmente rispondere, che avevano bisogno di quell'ambiente; altrimenti non avrebbero fatto la commedia, che ieri sera ci ha tanto divertito.

Però, in compenso delle piccole assurdità della favola, che spigliatezza di dialogo e che fortunata creazione dei personaggi!

Quel Tacconi, negoziante di pelli, invidioso della scienza della moglie, seccatore del prossimo, poi geloso di Ceriani che corteggia la sua signora, poi, spaventato dall'idea di passare per un vigliacco se non si batte col Ceriani, quando crede che questi sia l'amante di sua moglie; ma più ancora pauroso del duello — è un tipo indovinatissimo.

Altro bel tipo — che ricorda però un poco il maestro di musica delle *Camere ammobigliate* — è l'*apostolo del volapük* — la lingua universale — il quale filosofeggia sull'onore del marito ingannato dalla moglie e conclude che il marito non ne è responsabile, con grande piacere del Tacconi, che lo ascolta e trova che l'apostolo ragiona bene....

L'Adriana Albizzi, anch'essa, è bene delineata, e bene presentata.

Gli equivoci quasi tutti indovinatissimi. Qua e là qualche cosa che allo spettatore pare di aver veduto e udito altra volta, ma che ascolta ancora volentieri, perchè tutta la commedia fila dritto, senza ingenerare stanchezza, con una festività allegra, giovanile; malgrado alcune frasi, che sono troppo comuni per parere spiritose.

Dei tre atti, certamente il migliore è il secondo — dove gli autori hanno, con perizia non comune, affrontato una scena che poteva determinare, se trattata male, la caduta della commedia: intendo dire la scena in cui le tre donne aspettano l'uscita del visitatore notturno dalla camera della creduta avventuriera.

Fu audacia; e la fortuna è stata cogli audaci.

Anche il primo atto e il terzo sono condotti bene.

Il terzo atto, col lieto fine, naturalmente è il più debole; ma si regge.

* * *

La cronaca della serata è questa: Una chiamata al primo atto, quattro al secondo, due al terzo.

Esecuzione veramente eccezionale. Superiori agli elogi la signora Pietriboni il Garzes. *rb.*

Rossini. — Questa sera undecima rappresentazione dell'applaudita *Carmen*, e serata d'onore del bravo tenore Lanfredi, che nella difficile parte di *Don José* s'acquistò meritamente la simpatia del pubblico veneziano.

È annunciata la serata d'onore della valente protagonista sig. Adele Borghi.

— Ci si comunica il programma dello spettacolo che avremo a questo teatro nella prossima stagione di Carnevale, che s'inaugurerà la sera del 26 corrente. — Ne riparleremo.

Siamo lieti intanto di confermare la notizia che udremo anche l'opera del distinto maestro veneziano Antonio De Lorenzi-Fabbris, che fu premiato con menzione onorevole al concorso Sonzogno.

SPETTACOLI

Rossini — *Carmen* - Opera - Ore 8 1/2 - L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Il passaggio di Venere* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Orfeo all'Inferno* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

PROCESSO MANDALARI-RENZETTI

La sentenza

L'innocenza della maestra

Ci telegrafano da Reggio Calabria che ieri è terminato il processo Mandalari-Renzetti.

Dopo tre giorni di discussione, il pretore emanò la sentenza senza entrare in merito degli esami fatti.

Dichiarò prescritta l'azione e provata l'innocenza e l'onestà della maestra Renzetti. I fatti addebitati al Mandalari risultarono tutti provati. Le deposizioni del console Berio, dell'avvocato Popovic e del professor Belsso risultarono schiaccianti per Mandalari.

Giunse un dispaccio di Bovio che si scusava non poter intervenire al processo e alludendo a Mandalari lo chiamò *uomo turpe!* La lettura del telegramma fece impressione vivissima nel pubblico.

L'ambiente che dapprima era favorevole a Mandalari si mutò in suo svantaggio e alla fine fecesi una vera ovazione di simpatia alla signorina Renzetti.

Anche gli avvocati di Mandalari vollero attestare l'innocenza della maestra Renzetti.

Uno fra essi — l'avvocato Camagna — strinse le mano della signorina Renzetti dichiarando in presenza di molti testimoni di riconoscerne la completa onorabilità e offrendole anzi un posto di direttrice in un convitto femminile di Reggio. Così «*tutto il male non vien per nuocere.*»

Importante processo a Mantova

L'assassino di via Leon d'Oro

Domani incomincia all'Assise di Mantova il processo contro Francesco Salarini di anni 66 che nel 20 maggio scorso trovandosi all'osteria al *Buon Gusto* in vicolo Leon d'oro, si avvicinò alla domestica dell'esercizio, certa Maria Ghidini, e le inferse una coltellata al cuore, rendendola all'istante cadavere.

Un'ora dopo, il Salarini venne arrestato nella sua abitazione e confessò il suo delitto.

Pare che egli fosse innamorato della povera Ghidini, una bella ragazza, che la assediasse di proposte e che in cuor suo fosse roso dall'ira nel vedere che dessa corrispondeva d'affetto con un giovinotto caffettiere.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

MADAME DE STAËL *et l'Italie, avec une bibliographie de l'influence française en Italie de 1796 à 1814 par Ch. Dejob, chargé de conférences à la Faculté des lettres de Paris.* — Paris, Colin, 1890, T. 8 di pag. 276.

Il signor Dejob volle in questo acuto lavoro critico dimostrare come gli errori, i quali ha potuto commettere la Francia, non permettano di scordare il suo animo generoso, e come i francesi, se peccano spesso di leggerezza e di vanità, non cessino però dall'ammirare il genio delle nazioni sorelle, di desiderare il loro bene, di cooperarvi anche, così cordialmente che da altra parte sarebbe vano sperarlo. Madama de Staël difese l'Italia contro gli ingiusti dispregi, ne predisse anzi il risorgimento; e, prescindendo da lei, chi vorrà studiare il saggio di bibliografia che chiude il volume si convincerà che il ventennio trascorso sotto la dominazione francese fu fecondo per l'avvenire d'Italia e che le vittorie del 1796 avevano cominciato la grande opera che Solferino ha compiuta. Così il sig. Dejob.

Nel secolo XVIII i francesi, gl'inglesi, i tedeschi non giudicarono in egual modo l'Italia e gli italiani.

Benevoli i primi, malevoli, meno qualche bella eccezione, i tedeschi e gl'inglesi. Nessuno però nello studio del carattere italiano si sarebbe approfondito come fece poi madama de Staël.

Due sono le opere nelle quali essa si occupa degli italiani. La prima è *la letteratura considerata nei suoi rapporti colle istituzioni sociali*. In essa la illustre donna è inclinata a non vedere che i difetti degli italiani; ne comprende il genio imperfettamente; disconosce l'Alfieri, nè anche nomina il Parini. Ma dopo la sua visita in Italia nel 1804 e 1805, e in seguito alle sue relazioni con molti illustri italiani, particolarmente con Vincenzo Monti, si pentì di quel libro, e quasi a riparazione scrisse il romanzo *Corinna*, dove assai meglio discerne sotto le apparenze la verità, così che nulla per gli italiani era stato fino allora scritto di maggior lode.

* * *

Dei giudizi espressi in questo libro e dei giudizi altrui su di esso, il Dejob fa una analisi ampia e minuziosa. Difende la italianità del personaggio di Corinna contro il Delécluze ed altri, citando le celebri italiane del secolo XVIII; dimostra la somma perspicacia dell'autrice nello scrutare il carattere italiano sotto ogni aspetto; la presenta come la iniziatrice della scuola romantica in Italia. Gli italiani in generale le si mostrarono grati, talora fino all'entusiasmo.

Nè la Staël si limitò al compito della scrittrice. Negli anni 1815 e 16 ella si trovava di nuovo in Italia, e al ridestarsi del grande partito nazionale ella cooperò a Milano nelle case dei Trivulzio, dei Porro, dei Litta, a Firenze in quella della contessa d'Albany. E quegli uomini di genio i quali, combattendo sotto tutte le sue forme il frivolo e il volgare, volgevano le lettere alla redenzione della patria, ebbero la grande pregio l'alleanza di Madama di Staël.

Il sig. Dejob tratta, nel V° ed ultimo capitolo, dello spirito col quale uno deve studiare le letterature straniere. Madama de Staël lungamente usando col genio italiano e col tedesco si avrebbe rimosso dal suo patriottismo. L'onore militare della Francia almeno, i romantici l'ebbero più a cuore, per quanto con l'avvilire molti dei suoi grandi scrittori di fronte ad autori stranieri ne abbiano sfrondato secoli di gloria. La coltura delle lettere straniere deve avere tale misura, da non ledere la originalità propria, e non togliersi dallo studiare il proprio tempo e il proprio paese. Non sono che gli antichi i quali rimangono per noi i maestri dello scrivere senza che se ne possano temere influenze corrompitrici. Ma studiate ammodo, le lettere straniere ci mettono nell'intima conoscenza delle nazioni, la cui relazione sapientemente governata accresce la nostra civiltà e la nostra ricchezza.

Seguono alcune *appendici* sul patriottismo del Foscolo; per ciò che deve lo Chateaubriand a madama di Staël; sullo studio delle letterature straniere in Italia prima di lei. In altre successive l'autore cita i nostri scrittori quando mettono francesi di fronte a italiani; parla delle pubblicazioni italiane relative alla Staël e della sua corrispondenza epistolare con italiani; finalmente dà la bibliografia, e l'indice dei nomi.

Quanto istruttiva e interessante sia per noi l'opera del dott. Dejob spero che risulti dal fin qui detto. Preziosa la raccolta dei fatti, sagace e profondo nei giudizi. Naturalmente in questi ultimi qualche volta ci pare che da francese ecceda. La Francia non tanto produsse quanto affrettò civiltà; siamole grati. Ed esprimiamo il voto anche poi che per Italia, uscita di tutela, i francesi sentano la benevolenza antica con madama di Staël e col suo strenuo illustratore.

ALBERICO DA ROMANO.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La seconda infornata di senatori

I veneti Breda, Tolomei e Turazza

Roma 1, ore 9.30 p.

Oltre ai nomi dei nuovi senatori che ieri vi telegrafai, vi do per positiva e sicura la notizia che nella nuova lista saranno compresi gli ex-deputati Agliardi, Sola, Baccelli Augusto, Fornaciari, Bonvicini e Indelicato; il comm. Breda; i prefetti Basile, Caleuda e Scielzi: il diplomatico Fè d'Ostiani; i magistrati Pagano, Arnoud, Volpimanni; i professori Tolomei e Turazza di Padova, Morisani, Flecchia e Capellini; il marchese Giacomo Doria, il marchese Negroni, il conte Bastogi, Acquaviva, Gallini, Ginestrelli e Orlando.

La lista fu definitivamente fissata stamane nel consiglio di ministri e si pubblicherà domani nella *Gazzetta Ufficiale*. Il numero dei nuovi senatori si eleverà ad una settantina.

La vittoria della signorina Renzetti

Il *Diritto* e il *Messaggero* si compiacciono della vittoria della signorina Renzetti (*Vedi sopra la rubrica* Preture Tribunali e Corti).

Lo scrutinio di lista non si abolirà

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Governo non è intenzionato di abolire lo scrutinio di lista ma di estenderlo per provincia.

Un palazzo in dono a Crispi

Vi telegrafo a puro titolo di curiosità la voce che corre per Roma che alcuni banchieri vogliano comperare il palazzo Marignoli sul Corso per farne dono (?) a Crispi.

Il caso Sbarbaro — Commenti all'amnistia

Un [illegible] «Riforma»

Secondo il *Fanfulla*, non fu compreso il caso di Sbarbaro nell'amnistia perchè il numero di amnistiati sarebbe stato larghissimo, trattandosi di reato comune.

Sbarbaro otterrà la grazia dopo le elezioni suppletive; ma non si farà prima perchè essendo Arnaboldi eletto in tutti due i Collegi della Provincia di Pavia optando per uno, potrebbe capitare l'elezione di Sbarbaro.

— L'*Opinione* e il *Diritto* si compiacciono dell'amnistia.

Il *Diritto* fa voti perchè anche Sbarbaro sia liberato dal carcere.

La *Riforma* lodando, l'amnistia dice che fu un atto spontaneo di Crispi non forzato dalla volontà di altri ministri, e raccomanda che si risponda con un contegno pacifico all'atto del governo non disturbandosi con un'opposizione violenta, l'azione della nuova legislatura dedicata alle riforme economiche-sociali.

L'articolo è reputato un invito a Costa di staccarsi da Imbriani e da Cavallotti.

— A questo proposito credo di potervi assicurare che i socialisti rifiuteranno di unirsi a quei radicali che intendono di formare un gruppo proprio.

Servizio ferroviario italo-francese

Le Società ferroviarie presentarono le loro proposte al Ministero dei lavori pubblici per il servizio cumulativo italo-francese.

Costa in Italia

Roma 1, ore 11.5 p.

In seguito all'amnistia di ieri Andrea Costa torna in Italia e domani giungerà ad Imola dove mercoledì parteciperà alla seduta del Consiglio comunale.

L'Imperatore Guglielmo e Crispi

[illegible] discorso smentita

La *Riforma* di questa sera smentisce la notizia che Crispi abbia mandato col mezzo di Caprivi il suo discorso di Torino all'Imperatore di Germania, e quindi resta smentita anche la notizia della risposta dell'Imperatore relativa alla questione sociale.

Cose africane

Intorno alle corrispondenze da Aden che recavano notizie di maltrattamenti subiti dagli operai italiani nell'Harrar, il viaggiatore Rondani scrive una lettera molto ottimista, non contestando però i fatti particolari, ma facendo un quadro roseo delle condizioni degli europei allo Scioa e nell'Harrar.

— La *Riforma* poi smentisce le pretese rivelazioni del *Siècle* intorno al trattato italo-abissino, mentre la *Tribuna* domanda al Governo italiano che faccia la luce, essendovi molti punti oscuri nelle relazioni fra l'Italia e Menelick.

Windthorst a Roma

Oggi giunse il signor Windthorst, capo del partito cattolico in Germania.

Scopo del suo viaggio è di abboccarsi col Papa sulla nota questione della soppressione delle leggi tedesche contro i gesuiti.

Windthorst sarà accompagnato da due deputati cattolici tedeschi.

La legge di reclutamento

Nuove autorevolissime notizie mi autorizzano a confermare le innovazioni che si daranno alla legge di reclutamento dell'esercito.

Secondo queste modificazioni i tre grandi scaglioni dell'esercito italiano sarebbero così ripartiti:

Esercito permanente: 10 classi di prima categoria — 10 classi di seconda categoria.

Milizia mobile: 6 classi di prima categoria — 6 classi di seconda categoria.

Milizia territoriale: 9 classi di prima categoria — 9 classi di seconda categoria — 25 classi di terza categoria.

Con tale sistema l'obbligo di servizio andrebbe fino al 45.° anno di età, e si aumenterebbe la *forza a ruolo* di circa 300,000 uomini.

Nessuna variazione nella *ferma* e nelle spese; il ministro spera che la nuova Camera farà buon viso alla proposta.

La legge d'avanzamento

Fra i progetti che l'on. Bertolè presenterà al Parlamento, c'è quello, come già vi telegrafai, sulla legge d'avanzamento del R. esercito.

Questa legge, si assicura, modifica in parte le proporzioni e norme di avanzamento a scelta, per eliminare tutti gli inconvenienti che si sono verificati in questi ultimi anni, col passaggio nello stato maggiore e col trasferimento dallo stato maggiore nelle armi di fanteria e cavalleria.

I drammi dell'adulterio

In casa del muratore Giacchi viveva da qualche tempo il carrettiere Giuliani, il quale — a quanto si afferma — teneva, conscio il marito, relazioni d'amore colla moglie del Giacchi.

La scorsa notte, sorto grave diverbio fra marito e moglie, il Giuliani volle intromettersi, e s'ebbe dal Giacchi, forse per un impeto di tarda gelosia, un colpo di trincetto alla gola.

Il poveretto rimase all'istante cadavere. L'uccisore venne arrestato.

Koch-Baccelli-Semmola

Le ultime cure — I medici reali

Il prof. Baccelli oggi tenne una lezione sul metodo di Koch. Vi assistettero molti professori, medici, studenti e giornalisti.

Baccelli mostrò l'importanza dei risultati ottenuti da Koch, e lanciò un indiretto biasimo al senatore Semmola, detrattore del metodo: disse che questi gli produce pietà.

Dopo la lezione si procedette alla iniezione di due tubercolosi: naturalmente finora non fu possibile avere alcun risultato.

Le donne inoculate l'altr'ieri invece migliorano.

Il Re ha disposto che i dottori Fadione e Quirico della Casa Reale si rechino a Berlino per studiare il metodo di Koch.

Dalle Provincie

Banchetto politico a Firenze

La [illegible]

Firenze 2, ore 10 p.

(*a. s.*) Oggi nel salone dell'*Hotel dell'Arno* ebbe luogo un banchetto in onore dei quattro deputati del primo Collegio. Vi assistettero pure altri deputati e molte notabilità.

— L'Arno è gonfio per le pioggie torrenziali dell'altra notte. Dalle sponde con un braccio si tocca l'acqua. Gli *chalets* delle due Società di canottieri sono stati invasi dall'acqua, che però non ha fatto nessun danno. Lo spettacolo che offre l'Arno in piena è lugubremente pittoresco e molta gente s'è recata sui Lungarni ad ammirare il fiume quasi colmo.

Era molto tempo che non si era avuta una piena come quella di stanotte.

Il vicino paese di Signa è allagato.

Dall'Estero

Parigi per Garibaldi

Parigi 1°, ore 7.40 p.

(*C.*) Il Consiglio generale della Senna votò duemila franchi pel monumento a Garibaldi.

L'uso della linfa di Koch permesso in Austria

[illegible]

Vienna 1, ore 6.5 p.

Si assicura che il Consiglio superiore di sanità ha deciso di permettere l'uso della linfa di Koch a condizione soltanto che sia continua la sorveglianza medica dopo operata l'iniezione e che tutti i casi di iniezione devano denunciarsi all'autorità.

La pubblicazione ufficiale di questa decisione si farà domani.

— L'Imperatore è giunto stamane a Miramar. Oggi pure vi è giunta l'Imperatrice reduce dal suo viaggio in Italia. Essa fu ricevuta dall'Imperatore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Cucito e Camozzo** porgono i più sentiti ringraziamenti agli amici, ai conoscenti ed a tutte le gentili persone che, coll'intervenire alla funebre cerimonia, o con altre pietose manifestazioni, vollero prender parte al loro immenso dolore nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **Luigia**, e chiedono venia per le eventuali omissioni avvenute nelle partecipazioni.

Venezia 30 Novembre 1890.

Bravo Operatore

La riconoscenza — sentimento che emana dal fondo dell'animo di chi riceve il prezioso beneficio della salute — mi terrà sempre affettuosamente legato all'egregio Dottor fisico sig. **Attilio Chiari** in **Casoni**, il quale con brillante cura medico-chirurgica, seppe trarmi in breve tempo da un serio pericolo di vita.

Se io rendo pubbliche grazie al valente ed esperto operatore, che alla sicurezza matematica dell'agire, accoppia gentilezza squisita di modi ed una affabilità incoraggiante pel malato, egli è nell'interesse di tanti sofferenti, che il più delle volte sono restii nel sottoporsi a cure, per non sapere a chi affidare la loro minacciata esistenza.

V. A.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 30
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Necrologi e pei Corpi morali
Le spese vanno a carico coll'importo a cas...

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Guagnini Giacomo

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 3 dicembre N. 333

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 40.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERE VATICANE

Il prossimo Concistoro — L'Eminentissimo Mermillod — Un'Enciclica — Russia e Vaticano — Pellegrinaggi — Elezioni amministrative e politiche — Profezie e speranze utopistiche.

Roma 1 dicembre.

(*Fulgenzio*) Corse voce che un Concistoro doveva raccogliersi in dicembre corrente. È un errore, siccome tutto ciò che venne detto riguardo alle nomine che saranno fatte. Fino ad oggi nulla di positivo: sembra solamente che il Concistoro si terrà nel prossimo febbraio.

Si domanda ancora se ai fratelli Panici sarà conferita qualche nuova dignità. Il defunto monsignor Caracciolo diceva scherzosamente: « Non vi è Concistoro senza che uno o l'altro di quei Prelati sia oggetto di qualche promozione ». Ed egli diceva il vero.

o

Il cardinale Mermillod venne decisamente a Roma per prender posto fra i membri del Sacro Collegio più specialmente incaricati della direzione generale dei negozi della Chiesa. Taluni pretesero che la sua elevazione al cardinalato non era che il risultato dell'astuzia (che brutta parola!) di Leone XIII per riconquistare il favore della Confederazione elvetica e specialmente dello Stato di Ginevra, coll'averli liberati da un personaggio una volta pericoloso, ma sempre ostile e sempre di ostacolo.

Posso dire che il Papa aveva venti motivi più serii per innalzare agli onori della porpora il vescovo di Losanna e Ginevra. Si trattava di onorare la Svizzera nella persona di uno dei suoi rappresentanti cattolici, di cui nessuno contesta i meriti ed il talento; si trattava di indennizzare il più illustre dei prelati svizzeri dei suoi vent'anni di esilio; si trattava di offrire a mons. Mermillod, colla dignità più alta di cui il Papa dispone, un riposo meritato, dopo i lavori di un apostolato che ricorda quello di Paolo e di Francesco di Sales.

Ma, anzi tutto, considerando l'interesse supremo della Chiesa, il Sovrano Pontefice volle che il Vescovo svizzero diventasse uno dei suoi consiglieri intimi, onde potesse così prestare al governo della Chiesa il concorso dei suoi lumi, della sua esperienza del mondo e della sua attività instancabile.

o

Sua Santità prepara un'enciclica della più alta importanza, sulla questione sociale. A tale effetto essa volle circondarsi dei lumi dei suoi più dotti consiglieri, quali gli eminentissimi Zigliada e Capecelatro ed i monsignori Satolli e Sepiacci. Questo documento sarà pubblicato probabilmente verso Natale.

Per dare a tutti che si occupano della questione operaia e sociale una direzione stabile e un impulso più efficace, il Sommo Pontefice si propone di istituire una commissione internazionale di cardinali, di vescovi e di prelati sul genere delle più importanti congregazioni romane.

Quest'è a mio avviso, il compito più elevato che il Papato possa eseguire nel mondo: ma non sarebbe anche, forse, la migliore politica ch'esso potesse adottare nell'interesse della pace e della solidarietà umana?

o

Contrariamente alla notizia data di recente dalla *Gazzetta russa di Pietroburgo* è inesatto che il Vaticano abbia proposto al governo russo di accreditare un rappresentante diplomatico permanente presso la Santa Sede e che la Russia abbia declinato questa proposta.

E' vero che il Papa avrebbe manifestato al signor Iswolski il desiderio di vederlo nominato rappresentante effettivo della Russia per regolare i negozi ecclesiastici pendenti fra i due paesi, ma nessuna proposta formale venne fatta dalla Santa Sede e di conseguenza, la Russia non ha potuto rifiutare ciò che non le si domandava.

o

L'organizzazione dei pellegrinaggi a Roma per il centenario di San Luigi Gonzaga, che avrà luogo l'anno venturo, prosegue attivamente. In Vaticano si è certi che il concorso dei giovani tedeschi, spagnuoli ed anche francesi sarà imponente.

A sua volta l'*Unione Romana* si riorganizza per proporre dei candidati cattolici alle elezioni amministrative. Si pretende, anzi, ch'essa voglia rivolgersi alle nuove generazioni per iniziare i giovani al maneggio degli affari pubblici nell'interesse civile e religioso dei popoli.

o

Le ultime elezioni politiche suscitarono una nuova e grande delusione in Vaticano dove l'immensa maggioranza riteneva che dovesse succedere un caos donde sarebbe scaturita la luce. Ora, la luce, in questo caso, sarebbe stata il ristabilimento del potere temporale.

Nulla di tutto questo è accaduto.

L'on. Crispi che doveva essere schiacciato dagli elettori, ottenne da essi forse più di quanto si augurava e per il momento non fu schiacciato che il partito radicale, alleato di circostanza degli ultramontani e del Vaticano. Il contegno e il linguaggio dei loro giornali ci prova il loro scompiglio. Leggeteli e vedrete con quanto ardore essi cerchino di dimostrare che i repubblicani occupano alla Camera un numero di seggi doppio di prima che la pretesa maggioranza ministeriale non è che un sogno ed altre simili fanfaluche.

L'arte di illudersi essendo lecita e qualche volta anche onesta, in Vaticano sembra facciano assegnamento dopo le elezioni, sopra una predizione lanciata dal cardinale Lavigerie, secondo la quale, fra breve, la Repubblica sarà ovunque indistruttibile.

Tale profezia emessa dopo i brindisi di Algeri, deve aver prodotto una strana impressione sopra i sovrani cattolici, quali l'imperatore Francesco Giuseppe e la regina reggente di Spagna. Non parlo del re d'Italia, perchè è noto che gli ultramontani gli preferiscono fors'anco la Comune.

Checchè ne sia, credere al prossimo avvenimento della Repubblica in Italia, sarebbe vivere di una speranza affatto chimerica ed abbiamo motivo di ritenere che la profezia non avrebbe miglior fortuna per le Case regnanti degli altri paesi. Con un po' di minor impeto Sua Eminenza avrebbe potuto aspettare per giudicare l'Italia, l'esito delle elezioni; essa avrebbe risparmiato una smentita solenne all'alta dignità di cui è rivestita.

o

Il corrispondente di un giornale inglese afferma di avere saputo da buona fonte che si prepara un grande cambiamento in seno al partito cattolico italiano. Le autorità ecclesiastiche sarebbero giunte alla convinzione che riesce impossibile di tenere più oltre lontani dalle urne i loro elettori. Infatti, ultimamente, un gran numero di cattolici avrebbero preso parte al voto.

Gli iniziatori della nuova politica attenderebbero ora ad elaborare un programma permettente il ristabilimento del potere temporale dei Papi, pur salvaguardando l'unità esterna d'Italia. Il Santo Padre godrebbe di una sovranità limitata, ma garantita dalle potenze europee. Il corrispondente inglese afferma che questo programma verrà discusso in una riunione dei rappresentanti del partito cattolico italiano, che avrà luogo in breve a Roma.

Non occorre dire che queste utopie, ripetizioni di vecchie speranze, non hanno fondamento alcuno e che il Sommo Pontefice ci crede meno di tutti gli altri.

L'AFFARE PARNELL

L'altro ieri ed ieri a mezzogiorno 74 deputati parnellisti tennero a Londra una riunione.

Numerosi oratori reclamarono le dimissioni di Parnell, il quale rifiutò, dicendo che l'Irlanda deve essere dietro di lui. L'assemblea si aggiornò.

I deputati irlandesi si riunirono ieri a mezzogiorno per decidere l'affare di Parnell. — Domani i dispacci da Londra ci comunicheranno le deliberazioni che vennero prese.

IL COMPROMESSO TEDESCO-CZECO

I giudizi dei giornali viennesi

La stampa viennese si occupa del compromesso tra czechi e tedeschi. Qualche giornale, giuntoci iersera afferma che è completamente avvenuto.

Il *Fremdenblatt*, per esempio, dice che per quanto dolorosa la deliberazione dei tedeschi, di non partecipare all'Esposizione nazionale a Praga, il contegno dei tedeschi nella questione dell'Esposizione non è niente affatto biasimevole, avendo essi dimostrato il maggior spirito di conciliazione nelle vertenze cogli czechi per il Compromesso.

Non essendosi avverata questa promessa, l'atteggiamento dei tedeschi è pienamente comprensibile. Col loro atteggiamento, i tedeschi — dice il *Fremdenblatt* — hanno dato alla loro politica una base che manca agli altri partiti. Persistendo sul terreno degli accordi di Vienna, essi restano il partito più coerente a sè stesso.

***

Il conte Osvaldo Thun dichiara, in una lettera che fu pubblicata nella *Bohemia*, che i maggiori censiti costituzionali rendevano dipendente l'accettazione dei 21 mandanti loro offerti alla Dieta boema dalla condizione che il sistema elettorale pel censo fosse sanzionato con tutti gli altri progetti relativi al Compromesso; ciò che nelle condizioni attuali sembra impossibile. I nemici del Compromesso — dice il conte Thun — non vanno quindi cercati tra i maggiori censiti.

Il *Hlas Narodna* annunzia che, durante l'aggiornamento della Dieta, i feudali tratteranno col Governo.

Dal risultato delle trattative dipenderà l'ulteriore atteggiamento del partito vecchi dei czechi.

Il Monumento a Vittorio Emanuele a Roma

Rileviamo dai giornali della capitale che sulla vetta del Campidoglio, a ridosso della chiesa dell'Aracoeli, nella località dove dovrà sorgere il monumento a Vittorio Emanuele, è stata eretta una grande armatura di legname per un'altezza di oltre 30 metri.

Detta armatura, che scorgesi da tutti i punti della città, è stata fatta per studiare sul posto la scoltura decorativa del portico.

Dalle proporzioni dell'armatura, si possono arguire quelle del portico, che riuscirà un'opera veramente monumentale.

I lavori di fondazione, malgrado le enormi difficoltà che si sono dovute superare, sono oramai quasi ultimati, e nella prossima primavera si potrà metter mano alla costruzione del portico.

La parte finora costruita — fondazioni e costruzioni — ha importato una spesa di circa un milione di lire.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA *del ministro Giolitti*

Telegrafano al *Sole* di Milano che l'on. Giolitti ha già raccolto tutti gli elementi per la esposizione finanziaria che farà alla Camera probabilmente il 21 dicembre p. v.

Essa avrà una grande importanza poichè svolgerà ampiamente il programma finanziario-economico della legislatura annunziato dall'on. Crispi nel suo discorso di Torino.

Nessun progetto di nuove imposte o di esacerbazione delle già esistenti verrà dal Giolitti accennato. Saranno invece da lui annunziate economie e presentati progetti di riforma nel metodo di riscossione per alcune delle imposte esistenti.

Importanti saranno pure le sue dichiarazioni in ordine alla questione doganale specialmente circa la questione della denunzia o del mantenimento dei trattati di commercio e circa il riordinamento degli Istituti di emissione.

L'agitazione degli italiani a Zara

L'altro giorno ebbe luogo al teatro *Nuovo* a Zara una numerosa adunanza di italiani per protestare contro la soppressione delle scuole italiane in Dalmazia. Intervennero circa duemila persone, quasi tutti capi di famiglia.

Furono pronunciati parecchi discorsi, tutti entusiasticamente applauditi: e si chiuse la discussione coll'approvazione di una protesta contro la deliberazione della Dieta.

LA LINFA DI KOCH

I medici italiani a Berlino

La relazione di un medico viennese

Il dott. Billi di Firenze, mandò da Berlino una lettera al *Fieramosca*, nella quale dice che si trovano colà ottanta medici italiani, per studiare la cura del Koch contro la tubercolosi.

È evidente, scrive il Billi, che la linfa ha un'azione energica contro la tubercolosi; ma circa allo stabilire come e quanto possa essere benefica, rimane ancora un complicato problema clinico.

*

Il dott. Gerhardt, direttore delle Cliniche di Berlino, ha diretta una lettera all'illustre prof. Senise di Napoli, circa il metodo di cura del Koch. Dice che la linfa del Koch ha la prerogativa di essere veramente un trovato scientifico. Essa ha un'azione specifica meravigliosa sopra il tessuto tubercolare. Guarisce però lentamente, più lentamente di quanto si creda.

**

La *Wiener Zeitung* riferisce che il supremo Consiglio sanitario di Vienna, ove il professore Weichselbaum riferì sui risultati del suo soggiorno a Berlino, dichiarò che il rimedio Koch provoca reazione sull'organismo nella cura della tisi, e può quindi ritenersi un'importantissimo ausiliare diagnostico.

La reazione potendo provocare complicazioni pericolosissime, è assolutamente necessaria una continua sorveglianza medica sulle persone sottoposte al rimedio.

Un giudizio sul successo del rimedio, riguardo alla definitiva guarigione della tisi, non può ancora emettersi, attesa la breve durata delle osservazioni fatte. Frattanto si può ritenere che la guarigione ne è facilitata dalla linfa, che apre nuove vie alla cura delle malattie infettive.

Il Consiglio approvò la relazione del Weichselbaum e decise che l'esame della cura Koch nelle cliniche universitarie e nelle case di salute è sommamente necessario. Le case di salute riceveranno la linfa e dovranno presentare le relazioni sulle osservazioni che faranno. *(Vedi dispacci)*

LA SPARIZIONE DELL'ARCIDUCA Giovanni d'Austria

Riferiscono i giornali austriaci che in seguito a domanda dell'Arciduchessa Maria Antonietta — madre dello scomparso capitano Giovanni Orth — il Ministero della marina austriaco ha incaricato il capitano di fregata De Wolgermuth di redigere un parere sulla sparizione della *Santa Margherita*.

Il relatore opina che il bastimento mercantile dell'ex-Arciduca, per sfuggire ad una bufera abbia cercato rifugio in un porto e molto probabilmente in una delle isole dell'Oceano Pacifico. Il bastimento potrebbe perciò ricomparire, senza bisogno di organizzare una spedizione alla sua ricerca.

L'occupazione di Kassala

Nessuna data è stata fissata per un'eventuale occupazione di Kassala. Giusto l'accordo intervenuto tra i Gabinetti di Londra e di Roma, l'Italia occuperebbe Kassala solo nel caso fossevi costretta dalla necessità. Questa necessità però potrebbe presentarsi anche subito, tanto più che notizie dal Cairo e da Suakim segnalano nuovi movimenti e nuovi preparativi da parte dei dervisci.

In tutti i casi il piano dell'occupazione di Kassala è stato già elaborato dal generale Gandolfi e dal colonnello Piano. Secondo quel piano, l'occupazione verrebbe effettuata con sei reggimenti di fanteria, tre batterie d'artiglieria ed un forte distaccamento di cavalleria.

DAL VENETO

CRISI MUNICIPALE DI SCHIO

L'onor. senatore A. Rossi rieletto Sindaco

Le cause della crisi

Ci scrivono da Schio, 2:

(*V*) Ieri sera il Consiglio comunale era convocato per la nomina del Sindaco, in seguito alle dimissioni rassegnate dall'onor. senatore Rossi, e dalla Giunta municipale, che insistentemente volle mantenersi solidale coll'illustre suo capo. Il pubblico per ciò stipava la sala e l'antisala.

Dopochè l'assessore anziano, ing. Silvio De Pretto, annunciò le pratiche fatte dalla Giunta inutilmente presso il sen. Rossi, perchè recedesse dalle dimissioni, si è proceduto alla nomina del Sindaco. Eccone il risultato: Senatore Rossi voti 25 — Mistrorigo cav. Ferdinando voti 1 — e una scheda bianca, su 27 consiglieri presenti.

Venne quindi nuovamente proclamato Sindaco l'onor. senatore Rossi, e non si accettarono le dimissioni della Giunta, pregandola a rimanere al suo posto almeno fino alla risposta definitiva del senatore Rossi.

Parecchi consiglieri espressero piena fiducia nella Giunta, e la speranza che non siano, col ritiro di essa, pregiudicate le iniziative, le riforme e le cose utili comprese nel suo programma.

— Fu nominato al posto di ingegnere comunale il dimissionario consigliere ing. G. B. Saccardo.

**

Ed ora mi si permettano alcune riflessioni sulle cause che determinarono le dimissioni, del resto già preannunziate, del sen. Rossi e della Giunta!

È noto che queste seguirono immediatamente al rifiuto per parte del Consiglio di approvare l'aumento del dazio sulle farine proposto dalla Giunta, per far fronte ai bisogni del bilancio con un maggiore beneficio di L. 3000.

Io credo che si sia esagerata l'importanza della cosa, per nulla grave, ed a condizioni assai migliori di tanti Comuni vicini. Regolando la tassa coll'imposizione del calmiere secondo i prezzi correnti della piazza, e con una sorveglianza energica e attiva, il tenue aggravio sarebbe stato equamente distribuito fra negozianti e consumatori. Forse gli allarmi suscitati in Consiglio dalla prima discussione e su-

---

Gazzetta di Venezia — 3 dicembre (6)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— La va secondo che s'intende. Dopo tutto, papà Guglielmo, possiamo dire queste cose tra noi. Ho sempre osservato che coloro che da giovani erano discoli non diventarono i peggiori mariti. Vi sono degli uomini che sono come i serpenti; cambiano di pelle e là dove prima vi era un cattivello trovate un piccolo santo. Andrea studiò un poco nel seminario di Saint-Pons; disgraziatamente, non aveva vocazione, e un bel mattino prese la via dei campi e s'arruolò. Arrivando al corpo piacque al capo del suo battaglione e divenne suo segretario; fra il bivacco e le battaglie completò la sua educazione. Dopo aver prestato servizio per sette anni ritornò al paese ad eccolo che da due anni amministra i beni di suo zio. Costui non ha altri parenti che il nipote; le sue terre non sono belle quanto le vostre, però valgono all'incirca cinquanta mila franchi.

— La differenza non formerebbe un ostacolo Tratterebbesi di sapere se Andrea piace a mia figlia. Che ne pensate?

— In fede mia, papà Guglielmo, trattasi di cose difficilissime. Si o no, chi saprebbe rispondermi? Credo che molte donne non sappiano nulla elle stesse quando rispondono. Vi piace come genero?

— Si. È di bell'aspetto, e dopo, quando vi fate garante della sua moralità, non ho più nulla a chiedere.

— Ebbene! papà Guglielmo, vi avverto che Andrea ama Orsola da più d'un anno; non le ha mai detto nulla; vedete quanto è buono! Questa mane mi ha confessato ogni cosa chiedendomi consiglio e subito venni da voi.

— Avete fatto bene, ne parlerò a mia figlia.

Mentre si scambiavano queste parole i due amici passavano sul ponte d'Olargues; si strinsero ancora una volta la mano e si separarono il curato dirigendosi al presbiterio, il sindaco al municipio.

III

Papà Guglielmo era uno di quegli uomini che ponderano le cose prima di attuarle o di respingerle. Come tutti i semplicioni, e che si riconoscono tali, diffidava del suo giudizio e così non prendeva mai improvvisamente una deliberazione come fanno gli uomini di spirito; ma allorquando la verità era penetrata nel suo pensiero vi si attaccava con tutta la fermezza d'un carattere tanto più tenace quanto più era lento. Ritornando al Mas d'Aigues-Vives, ripensava alle parole del curato e non poteva trattenersi dal trovarle ragionevoli. E le cose proseguivano così bene nella sua mente che arrivato alla vetta era del tutto deciso a seguire i consigli del signor Solicu.

Ora se papà Guglielmo era lentissimo nel prendere un partito, difficilissimo era poi di farlo ritornare su ciò che aveva stabilito, e siccome non perdeva tempo fra la concezione e l'esecuzione dei suoi progetti, così appena ebbe desinato passò nella sua camera con Orsola e le comunicò il discorso tenuto col signor Solicu.

L'indomani, sul far del giorno, Percevault passò sotto le finestra d'Orsola. Alzò la testa. Un lume brillava ancora dietro le cortine; le imposte erano aperte.

— Che ha dunque? non si è coricata, mormorò Percevault.

Si fermò: un accento dolce e mesto giungeva al suo orecchio.

— Prega, diss'egli.

Udì alcuni singhiozzi, che mezzo soffocati interrompevano il canto.

— Soffre, aggiunse.

Chinò il capo e s'inginocchiò sull'erba; una preghiera inarticolata uscì dalla sua bocca e delle lagrime gli bagnarono le guancie. Quando il canto fu cessato si alzò.

— Sventura a colui che la fa soffrire, sventura a lui, se lo conosco! mormorò.

Un ombra passò davanti alla lume e l'elegante figura d'Orsola si designò nella penombra della finestra.

Percevault s'allontanò pian piano dal muro e se ne andò all'angolo del fabbricato.

Di già i galli cantavano e i buoi cominciavano a muggire; un istante dopo la fattoria intiera si risvegliava; le pecore uscivano belando e addentavano avidamente l'erba umida e profumata. Papà Guglielmo venne fuori.

— Che fai tu là? chiese a un contadino che attaccava a una caretta due buoi; non sai per nulla il tuo mestiere! E prendendo per mano le due bestie e il giogo, le spinse più vicino al timone.

— Va ora, riprese, e affrettati.

— Certamente deve esser accaduta qualche scena, pensò Percevault; ma non ebbe tempo di riflettere. Con voce tonante papà Guglielmo gli chiese quando aspettasse d'andare a far il suo giro pel bosco, e Percevault partì senza replicare.

Alcune ore dopo, verso il mezzogiorno Leone si trovava vicino al ruscello dove la vigilia aveva incontrato Orsola. Il sole splendeva, le valli e i fianchi delle colline sembravano velate di un tappeto d'oro che scintillava alla luce del sole; s'intendeva fra l'erba il rumore degli insetti che si muovevano mossi dal caldo.

Leonello si passò la mano sulla fronte bagnata di sudore. Un sorriso sfiorò le sue labbra quando si trovò vicino a quel gruppo d'alberi dove Orsola s'era lasciata prendere; e fermandosi la guardò attorno come se aspettasse di vederla comparire ridente.

— Orsola! mormorò; ma dalla prateria nessuna voce rispose. Solamente un allodola perduta per l'azzuro del cielo cantava la sua melodia.

Leone col fucile sulle spalle s'avanzò seguito dallo spagnuolo che sembrava anch'esso cercar premurosamente la sua levriera.

In fondo alla prateria il cacciatore s'internò per un viottolo, ma invano. Gettò un sguardo disperato verso il cielo scintillante ed il ricordo degli abbracci d'Orsola gli attraversò lo spirito. Quanto non avrebbe dato allora per incontrarla, leggera, leggera col suo paniere sotto il braccio!

— Ma eccola! gridò.

Era proprio lei coricata sulla terra rossa e calcinata; pareva dormisse, la testa riposava su una delle braccia, mentre l'altra pendeva lungo il corpo stanco. La levriera, immobile ai suoi piedi, la guardava.

Leone accorse; sorridente stava per chinarsi onde svegliare la bella dormiente allorquando improvvisamente si fermò.

Gli occhi di Orsola, mezzo chiusi, lasciavano lentamente filtrare delle grosse lagrime che si perdevano fra i capelli. Lo sguardo suo era quasi privo di forza e vago inespressivo girava qua e là; un tremito convulsivo agitava le sue bianche labbra e le sue dita strette tenevano dell'erba.

— Orsola! gridò Leone. *(Continua)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

mentati dalle ciarle nell'intervallo di tempo che occorse per definire in altra seduta la questione, fecero assumere all'aumento proposto un carattere che non era dell'indole sua.

Il dazio sulle farine è impopolare, inutile negarlo, perchè colpisce un genere di prima necessità. La miseria è tale che talvolta famiglie disgraziate appena hanno i mezzi per comperare il pane da sfamarsi. Le Società operaie cooperative non pagano dazio, ed ecco che l'alterazione del prezzo del pane può recare a vantaggio di esse dei pregiudizi agli esercenti, e di conseguenza ai miseri che non possono far parte di dette società. L'aumento di un centesimo per chilogrammo, vuol dire pel consumatore l'aumento di due, perchè la frazione di chilogrammo sarà tenuta come l'unità.... Tutto questo è vero, verissimo; se si poteva piuttosto colpire il vino, che a Vicenza paga cent. 7 e mezzo di dazio per litro, mentre da noi non ne paga che 5 e tre quarti, eppure a Vicenza non si beve più caro, nè peggiore. Il vino non è di prima necessità, e proporzionatamente avrebbero pagato l'aumento tutti i consumatori, tutti gli osti senza distinzione

Ma era poi la cosa così grave da provocare quanto si temeva e quanto è pur troppo avvenuto?

Le ragioni degli oppositori nel caso presente, prima di destare malumori e creare conseguenze deplorabili, dovevano essere oggetto di pratiche amichevoli colla Giunta per tentare un accordo, o almeno, votando contro alla proposta di aumento sulle farine, si doveva farlo in modo più corretto, più cortese, riaffermando fiducia nella Giunta stessa.

Molti, che si dolevano dell'aumento sulle farine, oggi si dolgono ancor più per le dimissioni del sen. Rossi e della Giunta, e sarebbero disposti a riconoscere l'aumento in parola come una necessità del bilancio piuttosto che perdere l'attiva e competente Giunta municipale.

Le cose belle e buone che la Giunta dimissionaria iniziò e fece in così breve tempo, la resero popolare; il compimento del suo programma col completamento dell'acquedotto che ormai si impone, coll'ingrandimento delle scuole, coll'istituzione del ginnasio, dell'asilo di mendicità ecc. sarebbe stato quanto di meglio e di utile potesse fare col plauso di tutti.

Si lascino le spese di lusso, dice taluno.. Non so quanto lusso siasi permesso la Giunta attuale che non fosse consigliato dal decoro di una città laboriosa e civile.

Aumenta la popolazione: quindi aumentano i bisogni e le esigenze; e giova pensare che gli abitanti nuovi sono per la massima parte operai, quindi le nuove rendite inadeguate ai bisogni.

Molte cose sono invocate, parecchie il Consiglio ne approva, ma senza sacrifici non si farà nulla perchè il bilancio non lo permette, benchè la Giunta abbia dimostrato che non lo si è stremato, e che la previdenza ha sempre accompagnato le provvidenze.

Col voto splendido d'ieri il Consiglio disse molto, disse più che io direi in una colonna di giornale, e mi dispensa di parlarne. Esprimo solo una speranza, che è nel cuore di tutti, che cioè il sen. Rossi accetti di nuovo la carica di sindaco e che la Giunta resti al suo posto pel maggiore onore e vantaggio di Schio.

PER I VITICULTORI

In seguito alla protesta presentata da molti negozianti di vini di Genova, per la questione della gessatura, il Ministero dell'Interno ha ordinato uno studio per stabilire il modo di mettere in compatibile accordo le esigenze della salute pubblica con quelle del commercio.

Morto abbruciato

Cividale *1 dicembre* — Ci scrivono:

Si ha da San Guarzo, che sere sono il contadino Urbancigh Giovanni, essendo in istato di completa ubbriachezza, si recò con una candela accesa in una cantina, ove continuò a bere del vino.

Addormentatosi colla candela in mano, la mattina appresso fu rinvenuto cadavere con le vesti e le carni bruciate.

Triste cronaca

Decesso — Elezioni commerciali

Mestre *2 dicembre.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Da parecchi giorni la sventura ha visitato alcune delle primarie e più stimate famiglie del paese, e si mantiene minacciosa di fatali conseguenze. Più atrocemente ha ieri l'altro a sera colpita la rispettabile famiglia Lucietti-Combi. Dopo soli sei giorni di malattia, ribelle ad ogni trovato della scienza medico-chirurgica, alle intelligenti cure di professionisti, ed a quelle affettuosissime de' suoi cari — a soli 25 anni, cessava di vivere la signora Anna Lucietti, maritata ad uno dei nostri medici comunali, il dottor Edoardo Combi.

La luttuosa notizia fu accolta dall'intiera cittadinanza di Mestre, con cordiali manifestazioni di compianto, ben sapendosi di quante virtù era adornata la cara estinta, modello di figlia, di sposa, e di madre: rapita ora che la di lei esistenza era abbellita dall'angelico sorriso d'una cara creaturina.

Alla madre, al marito ed alla sorella, desolatissimi per tanta perdita, unisco le mie condoglianze a quelle di tutta la popolazione di Mestre.

— Per domenica prossima sono indette le elezioni commerciali. I molti lagni che hanno provocato gli aumenti della tassa camerale a carico anche degli esercenti di questo Distretto, lusingano in un risveglio nella classe commerciale e quindi un maggior concorso alle urne di quello, costantemente esiguo, verificatosi nelle precedenti elezioni.

Dicesi sia intenzione di alcuni elettori di proporre a candidati due o tre nomi nuovi da sceglierai fra i commercianti del Distretto di Mestre, onde così possibilmente aumentare la rappresentanza locale, la quale non conta fino ad ora che il solo cav. Ticozzi.

L'idea è ottima, ma non c'è tempo da perdere per concretarla e quindi mandarla ad effetto.

Grave incendio

Pordenone *1 dicembre* — Ci scrivono:

Mi giunge ora notizia di un grave incendio, sviluppatosi a San Vito di Tagliamento nei locali ad uso stalla e fienile del conte Enrico Colloredo.

Malgrado i pronti soccorsi si potè a mala pena salvare il bestiame. Il fabbricato rimase tutto distrutto. Abbruciarono ben novecento quintali di fieno e tutti gli attrezzi rurali.

Si dice che il danno ascenda a tremila cinquecento lire.

INCENDIO

Thiene *1 novemb.* — Ci scrivono:

(A. G.) Questa mattina circa le ore 9 sviluppavasi un'incendio in un gruppo di stamberghe all'estremità inferiore del paese.

Nonostante i pronti soccorsi per le opere di salvataggio, s'incendiarono tre case e sei famiglie restarono prive di tetto e senza vitto.

Non si ebbe però a deplorare alcuna vittima, anzi si deve segnalare il coraggio di una fanciulla, che sfidò volontariamente il pericolo di rimanere asfissiata per salvare una sorella bambina, che dormiva nella sua culla.

Una nuova scuola

S. Apollinare di Rovigo, *1 dicembre.* — Ci scrivono:

Essendo in questo comune sentitissimo il bisogno di fondare una scuola di classe IV e V la Giunta con lodevole pensiero sino dalla settimana scorsa ne ha deliberato ad unanimità l'istituzione, nominando a titolare della medesima la signorina Manaro Arpalice licenziata dalla scuola normale di Rovigo.

La opportuna deliberazione della nostra Giunta merita di esser resa di pubblica ragione, e noi confidiamo che il consiglio ne confermerà l'operato.

La scoperta di due morti

Padova *2 dicembre* — Ci scrivono:

(!) Stamattina assai per tempo veniva richiesta alla brigata delle guardie di P. S. di Bassanello la presenza degli agenti perchè in un fossato adiacente all'abitazione di certo Crivellaro Giulio si era visto un cadavere. Recatosi sul posto il capo-brigata Demetrio Balan con i suoi dipendenti trovò nel fosso il cadavere che venne identificato per lo stesso Crivellaro, un uomo sulla quarantina, fornaciaio, che doveva essere colà caduto perdendo le forze [illegible] di una delle sue solite sbornie.

Poche ore dopo lo [illegible] Patan veniva avvertito che in una stalla adiacente alla casa di certa Trazzadone Elisabetta s'era rinvenuto altro cadavere di una ignota, all'apparenza mendicante che dicendosi di Argenta (Ferrara) aveva chiesto ricovero causa il cattivo tempo non potendo proseguire verso la basilica del Santo dove la conduceva un certo voto.

La nota edificante si è che il Balan avendo telefonato al nostro municipio chiedendo la barella per il trasporto del cadavere si fece ad un suo agente girare tutti gli uffici ed alle 2 pom. il cadavere era ancora nella stalla. Furono prontamente sul posto il delegato Topan ed il pretore Furstinoni.

Conseguen[ze] dell'alcoolismo

Treviso *2 dicembre* — Ci scrivono:

(a.) Ieri sera dopo le 7, un vecchio operaio della Fonderia Veneta, certo Luigi Cattai, di 72 anni, tornando dal lavoro, in preda probabilmente ad un accesso alcoolico — essendo dedito alle bevande spiritose — cadde dagli spalti delle mura di porta Cavour, in una sottoposta fossa ripiena d'acqua, facendo un salto nel vuoto di circa 6 metri d'altezza.

Alle sue grida tre giovani coraggiosi — Luigi Benedetti, Ernesto Campel e Giuseppe Todesco — si calarono dalle mura e trassero in salvo il povero vecchio che stava per affogare: lo legarono alla corda e lo tirarono su donde era caduto.

Ma i loro sforzi furono vani, che il Cattai nella caduta s'era rotto due costole e condotto all'Ospitale due ore dopo moriva.

LA FORNITURA DEL SALE
per lo Stato

Col primo gennaio prossimo dovrebbe andare in vigore un contratto stipulato tra l'amministrazione delle Gabelle e la Navigazione generale italiana per la provvista di 95,000 tonnellate all'anno di sale marino, a condizione che questo sia esclusivamente prodotto dalle saline di Cagliari e Carloforte. Ora siffatta condizione, mentre danneggia le saline di Trapani, che finora provvedevano anch'esse ai bisogni del continente, toglie a Cagliari l'esportazione di sale per l'estero, assorbendo tutta la produzione per il consumo nazionale.

Quindi tanto la Camera di commercio di Trapani quanto quella di Cagliari hanno fatto istanza al Governo perchè la suddetta condizione sia tolta o almeno mitigata, riducendo la quantità di sale cagliaritano da provvedersi allo Stato a sole 70,000 tonnellate. Tali istanze furono raccomandate al Ministero delle finanze da quello di agricoltura e commercio.

NUMEROSE VINCITE AL LOTTO
a Torino

Nella seconda settimana di novembre, a Torino, vi furono 23,000 biglietti vincitori, coi numeri 31, 5, 47, 2, 57, per l'importo di ottocento mila lire.

Nell'estrazione del 22 m. s., coi numeri popolarissimi 1, 69, 90, 22 e 17, che dicesi essere quelli della nascita del Principe ereditario, del reggimento cui venne preposto al comando, del grande consesso del Senato di cui è entrato a far parte, riuscirono vincitori oltre a 28,000 biglietti e le vincite ascesero a 2,800,000 lire.

Fra le altre vincite avute nel corrente anno una sola fu di oltre 100,000 lire, che un notaio di Torino si recò ad esigere con regolare procura per conto di un suo cliente.

REVOLVERATE IN SICILIA
fra ladri e carabinieri

Scrivono da Canicattì, 30:

L'altra notte alcuni ladri, introdottisi nei condotti delle fogne, erano riusciti a penetrare nel negozio Cuva, dove sapevano esistere una discreta somma di denaro. Ma una guardia, a nome Napoli, li sorprese, e benchè non fosse armata che di sciabola li affrontò; i ladri si diedero alla fuga. Un carabiniere che per caso transitava tentò arrestarli, e quantunque i ladri gli esplodessero contro diversi colpi d'arma da fuoco, non si perdette d'animo e ne agguantò uno. La guardia intanto chiuse il disco dell'acquedotto impedendo così a due ladri di fuggire.

Stamane, fra le risate e gli applausi della folla sbucava fuori dell'acquedotto un altro ladro e precisamente quello che tirò contro il carabiniere Strada.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 3 dicembre: S. Francesco Xav.
Giovedì 4 dicembre: S. Barbara vergine.
Sole leva ore 7. m. 24; tram. 4. 16.
Temp. mass. del 1.: 8.7 Min. del 2: 6.7.

NON SAREBBE VERO!

Dopo tanti giorni di silenzio e dopo qualche affanoso sofisma, l'*Adriatico* ha tentato di smentire che tre assessori avessero rifiutato di partecipare a una solennità religiosa in onore della Regina.

Le nostre informazioni ci fanno credere il contrario. Ce ne dispiace per quei tre signori, che chiamati tante volte in causa, non hanno voluto pubblicamente affermare la loro fede.

Non saremmo noi certamente i primi a scandalezzarci di una manifestazione così francamente contraria ai nostri principi. Ma saremmo come siamo i primi, a gridare contro questo eterno sistema dell'equivoco che si vuole a ogni costo mantenere.

Infatti, come pretende di smentire la cosa l'*Adriatico*?

Egli scrive:

« ..... Diremo che, in fatto, tutti gli assessori (meno il Bordiga che, per giustificati motivi, era assente da Venezia, e che in ripetute occasioni ha mostrato di essere superiore a certi sospetti) tutti gli assessori intervennero o al *Te Deum*, o alla serata di gala in teatro. »

Rinunziamo a commentare la forma della smentita, fatta con questi due o: o *chiesa*, o *teatro*.

Essa è assai più eloquente di ogni altra nostra parola, e conferma pienamente il rifiuto dei tre assessori, e il relativo battibecco sorto fra parte della Giunta e il Sindaco.

⁂

Del resto i signori Franco, Bordiga e Ratti sono o non sono repubblicani?

Certamente sì.

E come repubblicani possono decentemente assistere ad una solennità ecclesiastica in onore della Casa regnante?

Certamente no.

Hanno quindi agito secondo l'impulso delle loro convinzioni, dichiarando al sindaco di non voler prender parte alla funzione del 20 novembre?

Sì.

Possono però essere convinti di interpretare con questa loro condotta il sentimento del paese, che è nella sua immensa maggioranza monarchico sincero?

Ecco la domanda che noi rivolgiamo a questi signori, i quali come uomini d'onore, non potranno pretendere di rispondere evasivamente, cavillando o giuocando sui sottintesi.

⁂

I sottintesi devono finire. L'ibridismo inaugurato dall'*Adriatico* ed esplicato amministrativamente e politicamente in una Giunta mezza rossa e mezza costituzionale deve aver fatto il suo tempo.

Le pietose tolleranze, che avvezzano il paese alle adulterazioni e alle transazioni sui principî, sono le più dannose. Oggi si tollera, domani si demolisce.

Nè vale il distinguere artificiosamente l'amministrazione dalla politica.

Lo abbiamo visto nelle ultime lotte, lo abbiamo visto ieri; gli avversari amministrativi sono gli stessi avversari politici.

Il grande partito nel quale militiamo noi, non ha, grazie al cielo, bisogno di ricorrere ai lumi di una Giunta in parte repubblicana per governare Venezia.

I signori che si trovano in Giunta con ideali tanto diversi da quelli della grande maggioranza, saranno brave persone, ma per ora è per lo meno prematuro che devano governare la città.

Non possiamo quindi comprendere come il sindaco cav. Selvatico, prescindendo per un momento dal tornaconto del nuovo partito nel quale egli milita, non abbia riconosciuto, prima di noi, questa enorme stonatura politica.

LA SEDUTA DI IERI SERA
delle tre Associazioni Monarchiche
I discorsi dei deputati

Numerosissima e al solito animata.

Presiedeva il senatore Minich.

Dei deputati assistevano l'on. generale Castelli, l'on. Papadopoli e l'on. Tiepolo.

Alle 8 e tre quarti il senatore Minich con brevi, appropriate e applaudite parole aprì la seduta, cedendo la presidenza all'on. Tiepolo.

Il conte Tiepolo tessè brevemente la storia della lotta elettorale.

Fece rilevare il concetto altissimo che tutti animava. Dimostrò come gli avversari tentassero e avessero tentato di oscurare questo concetto, che per noi rappresenta il labaro nelle battaglie e la fede nell'avvenire. Fui felice, dice l'onor. Tiepolo, di capire a tempo che per salire bisognava discendere; e lasciatemi l'orgoglio di affermare, che io per primo ho intuita la situazione creata dagli avversari *(Applausi)*. *(L'onor. Tiepolo come uomo, noi però prima di lui come giornale* - N. d. D.)

L'oratore diresse poi speciali parole di elogio ai presidenti dei sub-Comitati di sezione e di Sestiere, agli elettori, alla stampa, agli amici delle isole e della campagna, elementi sani ed illibati di fede monarchica e patriotica; ai forti campioni del 2° Collegio; al tribuno popolare dottor Sugana, che con infiammate parole parlò al cuore ed al sentimento del popolo, e finalmente a quei due preziosi collaboratori, infaticabili nel lavoro, intelligenti e proficui dell'organizzazione, che sono Emilio De Chantal e Giacomo Levi.

Vivi applausi salutarono la fine del discorso dell'oratore.

Si alzò poi il generale Castelli. Parlò breve, e indovinato; con parole piene di amore per la sua Venezia. Il simpatico soldato terminò con un evviva acclamatissimo alla sua città.

⁂

Ebbe terzo la parola l'onor. Papadopoli.

Il suo fu un discorso sobrio, senza ricerche di effetti, molto misurato e sopratutto pieno di criterio politico.

« Mi dicono moderato di quattro cotte, disse il conte Papadopoli. Se questo titolo vuol dire fedeltà da me sempre mantenuta a quegli uomini intemerati, che formarono l'onore d'Italia e il lustro del vecchio partito, io merito la taccia.

Per le virtù dei miei maestri io ho sempre nutrito alta e incrollabile la fede; e quella virtù è così profonda che voi la vedete trasmessa alle donne istesse dei maestri che ci sono mancati. Ricordate il nobile rifiuto della moglie di Lanza al sussidio, che con animo sempre generoso, le offriva con squisita delicatezza Sua Maestà il Re?

Oggi però, mutate le condizioni, credo dovere di deputato gregario modesto, regolare la mia condotta secondo quella dei maggiori, che seguono il Ministero come coadiutori, come collaboratori vigilanti, non come vassalli. »

⁂

L'oratore prosegue esaminando brevemente le condizioni economiche del paese, e affermando che la tassazione è arrivata a un punto tale da confondersi colla spogliazione.

Sosta nelle imposte: fermezza nel volere le economie.

L'on. Papadopoli continuò proclamando la concordia fra la provincia e il capoluogo; concordia che fu sempre la bandiera del nostro partito; e augurandosi di poter sempre lavorare coi suoi colleghi animato dallo stesso spirito di piena cordialità per un unico fine.

Ricordò con un gentile pensiero, un uomo per tanti titoli benemerito di Venezia, Emilio Mattei, che circostanze estranee a lui e ai suoi elettori non hanno questa volta permesso di riconfermare in un mandato sempre nobilmente ed efficacemente sostenuto. *(Applausi vivissimi, viva Mattei)*.

Il conte Papadopoli terminò col grido patriottico, ripercosso in tutti i cuori, di *Viva il Re*.

⁂

Adriano Diena prende occasione dell'esempio mirabile di concordia dato dalle tre associazioni unite nel combattere la presente lotta elettorale per pronunciare uno dei suoi magnifici discorsi, tutta fede, tutto fuoco, e aggiungeremo anche tutto fosforo.

Egli propugna valorosamente l'idea della grande Associazione Unica; ne mostra brevemente l'utilità; non capisce perchè il lavoro medesimo di organizzazione, che va a riflettersi sullo stesso corpo elettorale deve venire eseguito da due parti diverse; ciò che può condurre a collisioni e a dissonanze; — continua splendidamente a svolgere la sua tesi, per terminare fra un subisso di applausi.

Il dottor Sugana dopo un brillante esordio, dichiara di non respingere, nè di dividere completamente la teoria di Adriano Diena. Accenna brevemente le ragioni; non trova opportuno incominciare la trattazione dell'argomento in questa seduta; annunzia, come una commissione speciale sia incaricata di studiare l'argomento; lancia l'idea di una federazione fra le varie società; — termina poi con un cavalleresco saluto ai vinti. *(Applausi)*.

L'assemblea approva poi la proposta del conte Tiepolo di nominare una commissione incaricata di studiare il progetto della fusione delle tre Società, e si scioglie acclamando al Senatore Minich e ai deputati di Venezia.

LE PROVINCIE E IL GOVERNO
Riunione presso la Deputazione Provinciale

Oggi presso la Deputazione provinciale si radunano tutti i rappresentanti le Deputazioni provinciali del Veneto per accordarsi sui punti da trattarsi nel congresso dei rappresentanti di tutte le Deputazioni provinciali italiane che sarà tenuto in Roma nel giorno 15 corr. per iniziativa della rappresentanza provinciale di Parma, allo scopo di concretare le domande da farsi al Governo perchè faccia provvedimenti che valgano a togliere gli inceppamenti portati alle Amministrazioni delle Provincie, dalle Leggi attuali e specialmente dall'ultimo Decreto reale 6 Luglio 1890 sulla contabilità delle Provincie, ed a togliere gli inconvenienti rilevati e lamentati dall'on. Bonfadini nel *Corriere della Sera*.

All'Archivio di Stato. — Il pregiatissimo [illegible] comm. Verona, R. Intendente, avendo scoperto nei depositi dell'ufficio al quale così degnamente presiede, N. 50 volumi, parte manoscritti e parte stampati dell'anagrafi generale dello Stato Veneto dall'anno 1766 all'anno 1790, chiese ed ottenne dal R. Ministero delle finanze facoltà di deporre questi volumi nella loro sede naturale, cioè al R. Archivio di Stato.

La Direzione dell'Archivio che ci comunica la notizia di questo acquisto, importantissimo specialmente pegli studi statistici comparativi, ci prega di ringraziare pubblicamente il comm. Verona, al quale è dovuta l'iniziativa del generoso dono. E ciò facciamo ben volentieri.

Beethoven in Piazza. — La nostra ottima banda cittadina, diretta con tanto amore e tanta intelligenza dal bravo maestro Calascione, si accinge ad eseguire le sinfonie del Beethoven; e si può ben dire che lo fa senza tema di commettere una profanazione artistica.

Da taluno fu obbiettato che tali capolavori scritti per orchestra non si dovevano ridurre per banda, ma la difficoltà è già stata risolta dall'esempio delle più accreditate bande musicali della patria del sommo compositore, che le eseguiscono continuamente.

Questa è una notizia che sarà gradita assai ai dilettanti veneziani.

La Scuola industriale dei panierai di Barbisano istituita con tanto amore dall'avv. cav. Pietro Stofanelli che vi dedicò tante [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 2 dicembre

[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato [illegible]

Milano 2 · Torino 1 · Parigi 2 · Vienna 2 · Roma 2 · Genova 2 · Firenze 2 · Berlino 2 · Londra 1

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — [illegible]

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso [illegible]

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]

Nuova York 1 — Caffè Rio fair [illegible]

Petrolì

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

[illegible]

Inserizioni

L. Varvary, commissionato, rappresentante di case estere a [illegible], S. Marco, 1120.

[illegible]

Volture

[illegible]

Eliminazioni

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Amburgo 2 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Anversa 2 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Parigi 2 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato fermo [illegible]

Budapest 2 — Frumento — mercato calmo [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

29 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: [illegible]

Decessi: [illegible]

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Monselice.

Orario delle Ferrovie

[illegible]

TRAM VENEZIA-FUSINA

[illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

[illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

Venezia S. Michele di Murano — [illegible]

cure intelligenti, che non risparmiò spese perchè i suoi prodotti raggiungessero un tale grado di perfezione per qualità e per prezzo da vincere la concorrenza straniera o di altre regioni, aperse a Venezia un deposito dei principali suoi generi a S. Marco, sottoportico del Cavalletto. Esso venne inaugurato iersera e ne facevano gli onori il cav. Stefanelli ed i suoi soci signori Mauroner, Secretant, Vedovati, Spada tutti assai noti qui per proverbiale cortesia.

I visitatori, e furono molti, potevano ammirare le belle mobiglie di lusso in bambù, quelle in giunco e timini che provengono da Barbisano e sono ormai tanto ricercate quanto le specialità per piante e fiori ed i tanti graziosissimi oggetti porta-giornali, porta-bijoux, panierini di ogni specie, ecc., che sono fra i più graziosi prodotti della Scuola che fabbrica anche dei sofà indiani a prezzi modicissimi che il nec plus ultra [illegible] godere le delizie del riposo.

Alla [illegible] del cav. Stefanelli e dei suoi [illegible] plauso cordiale, sicuri che ai lo[illegible] corrisponderà come già corr[illegible] il meritato successo.

Tentato suicidio. — U. B. di 25 anni, amoreggiava da circa sei mesi con una giovane, [illegible] di oneste borghesi.

[illegible] a suo padre vive collo zio, [illegible] di Dogana, ora pensionato.

[illegible] per quali, a quanto si dice, [illegible] del giovane contrariavano cotesto [illegible] certo però che tale contrarietà portava ad un continuo litigio fra essi e il figlio.

Alle undici e mezzo di ieri mattina, l'U.... entrava nella propria abitazione.

La servente di casa, certa Teresa Cappello, visto il padrone che si ritirava pensieroso nella propria camera a quell'ora per lui insolita, gli chiese se si sentisse male. Egli non rispose; la serva avendo ripetuta la domanda, quegli rispose [illegible] *no go gnente, andè via.*

La Teresa si allontanò; ma non era ancor giunta nella camera vicina che fu colpita da una detonazione.

Accorse nella camera e trovò il giovane steso sul letto, tenendo in mano un revolver.

Adesso sarè contenti, disse il disgraziato alla serva, mentre questa a viva forza gli strappava dalle mani il revolver e gridava al soccorso.

In un momento accorsero la madre, la gente di casa e qualcuno del vicinato. Si mandò in cerca di un medico; ma non essendo stato possibile rintracciarne alcuno, certi Angelo Pilot e sua madre Maria — una lavandaia che abita in Campo Rotto — Giovanni Pila ed altri, insieme alla serva Teresa, trasportarono il ferito, col materasso sul quale si trovava, alla riva del vicino palazzo Widmann, e di là all'Ospedale.

Durante il tragitto dalla casa all'Ospedale, l'U. diceva alla Teresa: *no pianzer Teresa — digo adesso che i sarè contenti*, (alludendo ai genitori — *i ghe par che i se staloro la ma ro...*)

Gli egregi medici Vecelli, Moretti e Bonsembiante si diedero subito alla ricerca del projettile, che il povero B. si esplose nella direzione del cuore, ma per quanta diligenza abbiano usato non fu loro possibile di trovarlo.

Il projettile non penetrò in cavità, ma seguì orizzontalmente la regione sopracostale.

La ferita è nel sesto spazio intercostale di sinistra, un dito interno della linea mammellare. Non è grave e si spera nella guarigione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

[illegible] pubblico non accorse troppo numeroso al *Rossini*; [illegible] gli applausi al bravo tenore Carlo Lanfredi [illegible] frequenti e veramente meritati.

Il Lanfredi, del quale si festeggiava la serata d'onore, fu regalato di una corona d'alloro e di vari oggetti artistici.

[illegible] della opera fu di nuovo eseguita la sinfonia [illegible] del maestro Barzilai, il quale fu varie volte chiamato al proscenio. — La sinfonia si volle ripetuta. Ne riparleremo quando la ventura primavera il Barzilai farà rappresentare tutta l'opera [illegible] al teatro Goldoni.

Goldoni. — Malgrado il tempo da lupi, che fa iersera, un discreto pubblico è accorso alla replica del *Passaggio di Venere*. La gaia commedia ebbe lo stesso successo d'ilarità della prima rappresentazione e stasera ancora si replica.

Avviso ai buongustai.

Farà seguito al *Passaggio di Venere* una novità: *Il matrimonio d'Alberto*, un atto di Antonio [illegible].

Malibran. — Iersera molti applausi a tutto il corpo di ballo e singolarmente alle prime ballerine [illegible] e Di Stasio, rappresentandosi il bellissimo ballo *[illegible] all'inferno*.

Questa sera spettacolo attraente con due balli [illegible] la beneficiata del primo ballerino Vi[illegible].

Serate a Schio

[illegible] scrivono da Schio 2:

A beneficio delle famiglie bisognose si tenne domenica sera in sala del Circolo operaio un Concerto [illegible] riuscito benissimo. Il concerto non fu troppo [illegible] in causa della seduta importante del Consiglio [illegible] e per la pioggia; ma [illegible] l'incasso fu soddisfacente.

[illegible] eseguirono applaudito programma, colla ben nota loro [illegible], i maestri Coronaro e Valente, e i distinti dilettanti signora Olinta Scapin e signori G. Zanfrè, P. G[illegible], G. Creazzan e A. Maranci.

Tutti furono assai festeggiati.

[illegible] notato fra i presenti l'on. Vendramini, venuto a far [illegible] di ringraziamento al Circolo, che fu l'iniziatore [illegible] di Schio.

— Domani sera andrà in scena al Teatro Sociale *Boccaccio*, la brillante operetta del Suppè. Si faranno sedici rappresentazioni.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Il passaggio di Venere* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *[illegible] di Carnovale* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Errore giudiziario a Bologna
Ancora il cassiere fuggito

Ci scrivono da Bologna:

(*Rico*) La pubblica opinione e la stampa sono agitate da un gravissimo dubbio, riguardo un presunto errore giudiziario.

Un mese fa, certo Lodi, uno dei tanti agenti subalterni del cav. Magnani, fu condannato dietro verdetto di Assisie a 4 anni e 2 mesi di reclusione per un furto di L. 2000 addebitatogli su lievissimi indizi.

Ora in seguito alla fuga dell'agente principale del detto cav. Magnani avvenuta nei passati giorni, si ritiene, che questi e non il Lodi sia l'autore del precedente reato. Tanto più che il Lodi dopo che gli fu letta la condanna esclamò pubblicamente: *Sul capo dei miei figli giuro che sono innocente.*

Certo si addiverrà alla revisione del processo qualora dall'istruttoria già iniziata si constatino prove legali del fatto.

— Ieri il cav. Magnani sporse querela contro l'ex suo agente Bovoli, per firme false in cambiali, per la somma di L. 50,000. Il Bovoli avrebbe falsificato la firma del cav. Magnani, ed avrebbe scontato le cambiali presso negozianti e banchieri della nostra città.

Il Bovoli era giorni addietro a Lugano, ma non si sa se egli si trovi ancora colà.

L'Autorità giudiziaria ha iniziato regolare procedimento.

L'ESECUZIONE COLLA ELETTRICITA'

Gli orrori d'un'esecuzione coll'elettricità si rinnoveranno in breve a New-York. La Corte suprema di Washington ha emanato un decreto in cui dichiara nuovamente che quel metodo di esecuzione è perfettamente legale. L'assassino giapponese Iugigo, pel quale i difensori aveano appunto sollevato la questione di illegalità dell'esecuzione colla elettricità, morrà dunque della stessa morte del suo predecessore, Kemmler.

VINO E SANGUE

Ieri, scrive l'*Ordine* di Ancona, tre operai tedeschi, addetti all'officina del gaz e due italiani loro compagni di lavoro, coi quali vivevano sempre in ottimi rapporti, andarono a fare una [illegible] a Varano e ne ritornarono [illegible] alticci.

Rientrati all'albergo della [illegible], presero a giuocare.... e a loro capo. Uno dei tedeschi scherzava coi compagni, un altro tedesco [illegible] dello scherzo e minacciò, e si da una parola all'altra successe un po' di [illegible], pur troppo finita col morto non da burla. Infatti, usciti in istrada, uno trasse in un baleno un coltello e colpì l'altro al cuore. Dopo pochi momenti l'infelice [illegible] moriva.

L'uccisore fu arrestato subito. Oggi, che ha coscienza di sè, [illegible] e piange per quel che ha fatto. Fra l'ucciso [illegible] di 24 anni, e l'uccisore, che ne ha 30, [illegible] ancora esisteva, erano buonissimi amici.

L'ASSASSINIO DI SELIVERSTOFF
non è vendetta politica

Il corrispondente russo del *Nord* rendendo conto dell'impressione prodotta in Russia dall'assassinio del generale Seliverstoff, protesta contro il linguaggio dei giornali, che rappresentano le sfere ufficiali russi, le quali attribuiscono a questo omicidio una portata politica.

Sebbene per un breve periodo di tempo abbia avuto parte nella amministrazione inferiore della polizia, il generale era da dodici anni in pensione, conducendo una vita piacevole e mondana. Egli non poteva aver provocato odî politici che spingessero qualcuno ad assassinarlo, mentre il frequentare che egli faceva di relazioni equivoche, fa supporre che l'assassinio abbia avuto delle cause private.

UNA LOCOMOTIVA CHE RIFIUTA LA MORTE
a un giovanotto

Scrive la *Lombardia*:

Ieri mattina, verso le ore 8 1/2, il treno ferroviario 1151 proveniente da Chiasso, giunto nei pressi di Ponte Seveso, investiva un giovinotto civilmente vestito che, a quanto pare, s'era gettato sul binario a scopo suicida.

Essendo la locomotiva munita degli spazzaneve, questi, urtando contro il corpo del giovane, lo [illegible] da un lato della strada, risparmiandogli così di essere stritolato.

Due persone poco dopo passando di là trovarono il disgraziato immerso in una pozza di sangue per le ampie e gravi ferite riportate, e dopo di averlo alla meglio soccorso, ne diedero avviso al casellante ferroviario della cantoniera n. 2, il quale telefonò agli addetti alla ferrovia centrale.

Furono subito mandati sul posto alcuni operai colle barelle, accompagnati dalle guardie di P. S. di stazione allo scalo merci. Il ferito venne adagiato sulla barella e trasportato all'Ospedale maggiore. Il di lui stato è gravissimo.

E' stato identificato per Ma[illegible] Enrico, d'anni 21, da Magenta (Vigevano), [illegible], abitante in via Nicolini, 27.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I NUOVI SENATORI
La lista definitiva

Roma 2, ore 9.30 p.

Ai nomi mandativi ieri per i nuovi senatori aggiungete i seguenti, che si ripetono per i corridoi di Montecitorio.

Marchese Negrotto Cambiaso — conte Di Prampero — generali Vecchi e Bocca — banchiere Bombrini, i magistrati Lafrancesca, Nobile, Nunziante, Giudice, Pascale e Gloria avvocato fiscale generale presso il tribunale supremo di guerra e marina; gli ex-deputati Michele Tedeschi-Rizzone, Fano, Pelosini, Guala, Stocco Fornaciari.

E inoltre Calzaris consigliere della Corte dei Conti; Gaetano Negri, ex sindaco di Milano.

Per censo, oltre i nomi mandativi ieri, noto Guglielmi di Civitavecchia, Trevisani, Sandonnini e Rossi Angelo di Potenza.

Si fa anche il nome di Scrofani, ex-ministro toscano.

La lista sarebbe dunque così composta: Aghiardi — Acquaviva di Aragona — Arnoud — Brugnatelli — Bellini — Augusto Baccelli — Brenta — Bocca — Basile (prefetto di Napoli) — Bombrini — Bastogi — Bettoni — Carducci — Capellini — Calenda (prefetto di Roma) — Caligaris — De Rolland — Di Prampero — Doria — Fano — Fe d'Ostiani (ambasciatore a Costantinopoli) — Faraggiana — Flecchia — Fornaciari — Guglielmi — Gallini — Gloria — Guala — Giudice — Ginistrelli — Indelicato — Lafrancesca — Morisani — Negroni — Nigra (ambasciatore a Vienna) — Negri — Nobile — Negrotto-Cambiaso — Orlando — Peruzzi — Pagano — Pascale — Potenziani — Pelosini — Ricotti — Rossi Angelo — Sola — Stocco — Scrofani — Serla (prefetto di Bologna) — Sandonnini — Tedeschi — Rizzone — Tolomei — Torazza — Trevisani — Vecchi — Volpi[illegible] — Voli (sindaco di Torino).

Credo che manchino dalla lista pochi nomi, arrivando i nominandi ad una settantina.

I decreti di nomina si presenteranno giovedì alla firma reale.

Noterelle elettorali

Le urne elettorali del 1° collegio di Napoli (Castellamare) sono giunte a Montecitorio. Esse sono depositate in una sala degli uffici di segreteria. Le porte, le finestre della sala sono suggellate. E' stato dato ordine severo agli uscieri, sotto minaccie gravissime, di non accostarsi alla stanza dove è il deposito.

— Il deputato Semmola che era stato iscritto fra i radicali, ha dichiarato anche lui di non essere intransigente e di essere fedele alle idee della democrazia legalitaria.

Costa fu già in Italia?

Si dice che l'onor. Costa qualche giorno prima delle elezioni generali fu in Roma e si fermò anche a Ravenna.

Si dice che Costa vide anche Fortis e conferì con lui.

L'on. Costa era informato della prossima amnistia.

Raccolgo queste notizie per debito di cronista.

I dazi doganali — La lega protezionista

Vengo informato che anche nel mese di novembre continuò la diminuzione del reddito dei dazi doganali sui prodotti industriali, sui ferri, acciai ed altri metalli e sui grani. Invece si accentuò l'aumento nell'importazione degli zuccheri e corrispondentemente del dazio su questo prodotto. Si crede che in complesso le dogane rimarranno di circa 20 milioni al disotto delle previsioni fatte nel bilancio di previsione 1890-91 e che saranno rettificate nel bilancio di assestamento.

— Vi posso accertare che è completamente caduto il progetto di una lega doganale delle potenze europee contro gli Stati Uniti. E ciò in conseguenza che l'Italia non poteva accedervi ed anche e specialmente perchè la condanna del *bill* di Mac Kinley è uscita dalle recenti elezioni americane.

La tassa sugli alcools

Contrariamente alle voci corse sono in grado di assicurarvi che nessun ritocco sarà presentato alla Camera sugli alcools. La tassa sugli spiriti rimarrà invariata; soltanto saranno presentate modificazioni e miglioramenti sul metodo di riscossione.

Il giubileo forense di Crispi

Roma 2, ore 11,5 p.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, riunitosi oggi, decise di presentare domani le sue felicitazioni all'on. Crispi in occasione del cinquantesimo anniversario della sua iscrizione nell'albo degli avvocati.

Gli si presenterà una pergamena.

Una smentita

Il *Fracassa* smentisce con vivacissime parole la notizia, che dei banchieri stiano trattando l'acquisto del palazzo Marignoli per farne un dono a Crispi.

Dal Bollettino giudiziario

Castrone, sostituto procuratore del Re, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Pordenone.

Cataldo, presidente del Tribunale di Rovigo, è [illegible] alla prima categoria.

De Poli, giudice di Tribunale a Venezia, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Per i banchi meridionali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina del senatore Consiglio a direttore del Banco di Napoli e quello con cui è incaricato l'ex deputato Nervo ad assumere le funzioni di direttore del Banco di Sicilia.

Il successore del comm. Berti

Il prefetto di Livorno, comm. Ramognino venne nominato reggente della Direzione generale [illegible] pubblica sicurezza, nel posto occupato già dal defunto comm. Berti. Il Ramognino ebbe lo stesso ufficio al tempo del Ministero Depretis.

Altre cure colla linfa Koch

Domani si inietterà la linfa del dottor Koch ad altre due donne affette da tubercolosi, una delle quali trovasi in istato avanzatissimo. *Vedi prima pagina.*

Il Re e le corse militari di Roma

Il Re ha stabilito un premio di 10,000 lire per le *Corse Militari* che si terranno a Roma nel prossimo maggio.

Le economie nei lavori pubblici

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nel preventivo del 1891-92 le economie sul bilancio dei lavori pubblici si faranno nella categoria delle opere idrauliche, delle bonifiche e dei porti, non nelle ferrovie. Le economie saranno fra i dieci e i dodici milioni.

Le leggi sociali

Il *Fanfulla* dice che l'on. Crispi è intenzionato di nominare una commissione per lo studio delle leggi sociali che si presenteranno nella prossima legislatura.

La commissione suprema d'avanzamento

Sono giunti a Roma i generali Pianell e Bruzzo per assistere ai lavori della commissione suprema d'avanzamento. La commissione sarà presieduta dal generale Cosenz. Rolandi presiede la sotto-commissione per l'avanzamento nell'arma di artiglieria, il generale Longhi presiede la sotto-commissione per l'avanzamento nell'arma di cavalleria, e il generale Garneri quella per il genio.

Windhorst a Roma

Il *Moniteur de Rome* dice che al Vaticano [illegible]

Da un telegramma da Berlino (*vedi dispacci dall'estero*) apprendiamo infatti che Windhorst è a Berlino.

Il nuovo presidente della Camera

La *Tribuna* di questa sera dice che gli amici di Crispi caldeggiavano la candidatura dell'on. Villa alla Presidenza della Camera ma che la Destra vi si oppose. Il candidato sarà anche per questa legislatura l'on. Biancheri.

Il questore di Roma traslocato

Dicesi che il comm. Felzani, questore di Roma, sarebbe traslocato e che lo sostituirebbe il comm. Sangiorgi, attualmente questore a Milano.

Io però vi riferisco la notizia con ogni riserva.

Per i debiti del Collegio di Anagni

L'on. Boughi dirige una lettera a tutti i provveditori ed ispettori scolastici informandoli che il Collegio di Anagni è ancora in debito di 63,748 lire per le spese d'impianto e raccomanda che si adoperino tutti i mezzi per venire in aiuto all'Istituto.

Per la seduta reale

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera annunzia che la seduta reale di inaugurazione del Parlamento si farà, come vi telegrafai molti giorni sono, il 10 dicembre alle ore 11.

I senatori e i deputati avranno diritto al biglietto d'ingresso.

Intanto la richiesta di biglietti è maggiore dell'abituale trattandosi che molti domandano di assistere alla seduta perchè vi sarà il giuramento del Principe Vittorio e del Duca d'Aosta.

Associazione della Stampa
La furia dell'on. Bonghi

Roma 3, ore 2 a.

Iersera si è riunita l'Associazione della Stampa. Presiedeva l'on. Bonghi. Naturalmente fu quasi completa l'assenza dei giornalisti.

Bonghi presentò il progetto di federazione coll'Associazione della Stampa lombarda ma l'Associazione lo respinse.

Bonghi, irritatissimo, si scagliò contro l'assemblea e diceva che si sarebbe dimesso, avrebbe lasciato l'Associazione, e domandato di entrare nel circolo dei giornalisti di Roma. Ne seguì un tumulto indiavolato, l'assemblea si sciolse fra fra grandi rumori.

Giova notare che il progetto di bilancio che non si potè votare distraeva novellamente 3600 lire all'anno dal fondo intangibile di previdenza per spese di lusso nella sede dell'Associazione.

Dalle Provincie

La crisi municipale a Firenze

Firenze 1 ore 6 pom.

(*a. i.*) La giunta comunale, eletta come vi scrissi, l'altro ieri, si è radunata oggi a Palazzo Vecchio. Sono informato che gli assessori, esaminata la situazione, deliberarono di rinunciare all'ufficio.

Perciò la crisi municipale continua, divenendo sempre più grave.

Esplosione a Livorno

Livorno 2 ore 5 pom.

(*f.*) Un giovane diciassettenne volendo solennizzare una festa di famiglia stava preparando alcuni fuochi di bengala, avendo avuto da un amico una ricetta. Egli pestava varie composizioni in un mortaio.

D'un tratto la composizione scoppiò con grande detonazione. Il disgraziato giovane fu trovato teso a terra in una pozza di sangue. Si dispera di salvarlo.

Il Principe ereditario a Napoli

I. [illegible] — Cr[illegible]

Napoli 2 ore 7 p.

Il sindaco colla Giunta, ha fatto visita al Principe di Napoli, il quale visitò oggi la Galleria Umberto I e la Mostra del lavoro.

— Si crede che il senatore Consiglio abbia accettata la direzione del Banco di Napoli, ma si ignora con quali condizioni. (*V. dispacci da Roma*).

Il Consiglio generale del Banco si riunirà mercoledì.

— Si torna a credere possibile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Principe ereditario a Napoli

Napoli 2 ore 9 p.

(*b.*) Il Principe ereditario si recò nel pomeriggio a visitare l'Esposizione nella Galleria Umberto I, dove lo ricevette il sindaco e il Comitato della Esposizione. Il Principe si è mostrato soddisfattissimo.

All'arrivo e alla partenza fu salutato dalla marcia reale e vivamente acclamato dalla folla.

Dall'Estero

Il conte di Torino in Olanda

Aja 2 ore 8 p.

Il conte di Torino è giunto oggi all'1.30, per assistere in rappresentanza di Umberto I, ai funerali di Guglielmo III.

La Regina reggente lo ha ricevuto alle 5.

Cristiani perseguitati in Turchia

Atene 2, ore 5 p.

Vi è grande emozione in seguito alla notizia che la Sublime Porta raddoppia il rigore riguardo i cristiani.

Dicesi che una ventina di persone carcerate a Giannina ed a Prevesa siano scomparse e si crede che siano state trasportate in Africa.

Per l'acquisto dell'Heligoland

Berlino 2, ore 9 p.

Al Reichstag prima della discussione del progetto per l'isola di Heligoland ceduta dagli inglesi alla Germania, Dehestlucher esprime i ringraziamenti del Governo all'ultimo governatore inglese d'Heligoland pel suo spirito di conciliazione. Rileva il consenso unanime dell'Impero pell'acquisto dell'isola che si incorporerà alla Prussia, a datare dal 1 maggio 1891.

La questione di stabilirvi un porto militare non è ancora decisa.

Windhorst ringrazia il Governo dell'acquisto dell'isola.

Richter dà il consenso, senza riserve e si respinge la proposta del socialista Kessler di rinviare il progetto alla Commissione per decidere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie **Perotti e parenti** vivamente commosse per la dimostrazione d'affetto e di stima verso la loro carissima estinta **Giuditta Perotti ved. Gallo** ringraziano cordialmente gli amici e tutti quelli che in sì luttuosa circostanza vollero onorarne la cara memoria. Chiedendo indulgenza per le eventuali involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 4 dicembre N. 334

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Pubblicazioni legali, atti giudiziari ecc. — Ribasso pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

A PROPOSITO DEL PROGRESSO

Le conquiste del progresso — Una domanda — Sguardo al passato — Indietreggiare per procedere — Conquiste utili e dannose — Il giurì — Un recente verdetto — Amori campestri — Un assassinio — I giurati — Confronti — I passionevoli — I togati — Mali e rimedi — Democratissiamo ma « aristocratissando. »

Oggi, l'uomo che nega il progresso, ovvero l'uomo che confessa di non amarlo è un essere mitico. È tutt'al più se ne troviamo un campione nelle commedie e nei romanzi, dove la tradizione dei tipi sopravvive così spesso, ai tipi stessi. Tutti accettando, riconoscendo ed amando il progresso, si può, senz'alcun inconveniente, parlarne con piena libertà di spirito. Così, quando un Governo ha una base forte o quando una religione è incontestata, non vi è pericolo a criticarne, colla maggiore franchezza, l'esercizio e la disciplina. Questa emancipazione dalla critica, tanto preziosa per gli indipendenti, esiste ormai per noi, quando si tratta della democrazia e dei progressi dovuti alla Rivoluzione francese. Senza correre il rischio di essere tenuto in conto di reazionario, di persona che voglia ristabilire il vassallaggio od il famoso *jus primae noctis*, di cui s'indegnano alcuni buoni balordi che fingono di credere ch'esso veniva messo in pratica cento anni fa, si può domandarsi se nulla vi sia proprio da togliere, da condannare nelle conquiste dell'89?

■

Mi faccio abbastanza spesso questa domanda e mi rispondo che si potrebbero conseguire dei grandi progressi, mostrandosi, talvolta, reazionari, — dacchè dei reazionari ci sono. Tengo per fatto provato dall'esperienza che vi erano delle buonissime cose nelle leggi e nelle usanze antiche, e che non sempre guadagnammo col mutar tutto. Che se, ad onta delle nostre premesse, si volesse considerare per retrogradi le persone che pensano come me, ci basterebbe evocare le memorie dei rivoluzionari più arditi del nostro tempo, in materia sociale, come furono i San Simonisti. Essi avevano per dogma la perfettibilità indefinita della specie umana. Quando si obbiettava loro che, però, un uomo del bel tempo Ellenico, dalla guerra dei Medi ad Alessandro, era un essere più completo, più perfetto e più felice e libero di un servo od anche di un borghese o di un signorotto dell'anno mille, essi rispondevano con una immagine ingegnosa e che mi ha colpito; poichè non mi pare possibile che vi sia una filosofia della storia se dessa non è compresa.

Il progresso, dicevano i *San Simonisti* che furono i miei primi maestri, è assolutamente confrontabile ad uno spirale. Questa figura geometrica parte da un punto del suolo, e sale indefinitivamente, sempre più in alto, sulla carta o nell'aria; ma però la linea dello spirale si abbassa prima di prendere un nuovo slancio, nè risale senza prima discendere. Così, il progresso non si compie coll'inflessibilità di un rettilineo. Esso piglia sempre un nuovo punto di partenza in un indietreggiamento apparente. Non si può forse procedere egualmente colla Rivoluzione, e pur accettandola, e amandola, riconoscere che conviene indietreggiare talvolta dalla sua data per muovere alla conquista di un miglioramento reale?

●

Quel brav'uomo di Anacarsi Cloots, strozzato dal più nero scellerato dei tempi moderni, da Robespierre, voleva che la Francia guarisse dall'*individualismo*. Sotto tale aspetto qualche progresso si è fatto; la fine dell'avventura boulangista lo comprova. Ma bisogna guarire ancora dal culto dell'assoluto e dalla superstizione delle date. La Rivoluzione sarà completata — ne trarremo cioè tutte le conseguenze legittime e utili a nostro vantaggio, — allora soltanto che ne dimenticheremo gli uomini, i metodi e che riconosceremo che da essa non venne l'ultima parola. Vi sono alcune conquiste che bisogna saper conservare ed altre che bisogna aver il coraggio di ripudiare, per esempio il giurì.

●

Per me l'esperienza è compiuta ed è tempo di pensare per lo meno a modificare quest'ingranaggio delle nostre istituzioni giudiziarie. Il giurì è davvero troppo fantastico, e la giustizia che esso emana assomiglia troppo a quella giustizia di cui parla Pantagruel che statuiva a sorte, coi dadi — senza essere per questo molto più cattiva di un'altra, aggiunge l'irriverente Rabelais! Si son visti da dieci anni, da quando il delitto *passionevole* è diventato di moda e che la nevrosi fu un mezzo irresistibile di difesa, si son visti centinaia di verdetti straordinari e pericolosi. Di questi giorni il giurì di Limoges ne pronunciò uno che è proprio il colmo dell'edificio. Merita di ricordarlo.

Il fatto avviene in una fatteria di proprietà di ricchi contadini. La figlia aveva uno spasimante e nessuno lo ignorava. Costui andava a trovarla in una stanza, dov'essa dormiva con una sua cugina in un letto comune. Una notte — si crederebbe di leggere un racconto di Boccaccio — la cugina si sveglia, allunga il braccio e tocca i capelli ricciuti di un giovanetto. Essa scende alla chetichella e va a destare il padre, la madre, il fratello. Nessuna sorpresa in loro: sapevano che la loro figlia e sorella aveva un amante. Freddamente s'impadroniscono del giovane, lo intontiscono a furia di bastonate, lo strangolano; poi, fatta la cosa, il padre accende un'ottima pipa e manda chiamare i vicini. « Venite vedere, dice, il bel coniglio che ho acchiappato. »

E non mi si parli dell'onore che infonde le sue collere cieche ma scusabili nel cuore di quella gente. Il povero innamorato non domandava che di riparare... Solamente, egli non era un ricco, ma un semplice lavorante della fattoria e lo uccisero per questo. Il giurì assolse tutti! Sono, d'altronde, assolutamente convinto che se invece l'amante avesse ucciso il padre ed il giudizio fosse avvenuto a Parigi, egli avrebbe potuto andare assolto. Padre passionevole, madre passionevole, fratello passionevole, figlia passionevole, e l'amante pure... tutti passionevoli e, di conseguenza, autorizzati a massacrarsi. È più caro il rubare un pollo!

●

Non occorre dimostrare altro l'incompetenza di quel corpo ibrido dalle dodici teste, generalmente sprovviste di cervello, che chiamasi il giurì. Presi nel monte, a caso, nelle liste costituite in fretta e sulle quali, per esempio, non figurano, i giornalisti essendo tenuti in conto di esseri sovversivi per definizione, esso rappresenta, si dice, l'opinione, e cioè delle passioni, dei pregiudizi, degli interessi! In materia politica esso assolve o condanna secondo il partito che prevale nel suo seno; in materia criminale, esso è puramente sentimentale, nevrotico come la donna; e, quando si tratta di delitti contro la proprietà esso diventa feroce. Un buon giurato, infatti, ammette la possibilità di essere derubato dal proprio servo, ma non ammette che possano scagliargli in faccia del vetriolo; si considera impeccabile, o troppo amato o troppo furbo. Capitano soltanto al vicino di queste cose, di questi inconvenienti della vita passionevole! E poi, coll'attribuirli alla grande nevrosi, si assume una certa aria di scienziati, di uomini del giorno. E l'impunità del delitto passionale cresce, si afferma ogni giorno, lo rende più frequente, tanto che in fondo ai minimi amoretti, ci sono dei colpi di revolver.

●

Ma dunque, mi obbietteranno, volete deferire tutti i crimini ai giudizi togati? Ignorate dunque i difetti di una tale giustizia. Non li ignoro. Ve ne sono due considerevoli, che si connettono uno agli uomini ed alla loro indole, l'altro alla loro legge stessa. Il primo di questi difetti è che il giudice, per abitudine di professione, crede sempre alla colpabilità degli accusati. Esso aborre la polizia. Ma quando il giudice di istruzione ha proceduto ed ha rifatto il lavoro dei poliziotti, non c'è più da parlarne. L'atto d'accusa diventa verbo di Vangelo. La procura crede impegnato il suo onore personale a non ingannarsi mai, nel mentre dovrebbe impegnarlo a confessare i suoi dubbi. Ah! certamente, non arrivo fino a dire colle frasi banali di certuni, che un procuratore è capace di compiere il delitto di domandare la condanna di un innocente. Nessuno lo farebbe. Ma vi sono nel cuore umano delle gradazioni delicate per cui la buona fede nell'errore è comunissima. La grande abitudine di vedere e di trovare ovunque dei colpevoli basta per alterare la serenità di mente che occorre per riconoscere gli innocenti, malgrado le apparenze che sono talvolta contro di loro.

Sarebbe dunque pericoloso, lo ammetto, di lasciare privo di contrapeso lo spirito professionale che trascina i magistrati a condannare, in coscienza, tutti quelli che la istruttoria designa per colpevoli.

Inoltre, la legge scritta costituisce una regola assoluta per la nostra magistratura. Essa non può giudicare equamente, l'equità essendosi spesso meritata la definizione attribuitale: di non essere che l'intitolazione onesta del comodo proprio. Ora, per giudicare un delinquente, la materialità dell'atto e il testo preciso della legge sono elementi che non bastano. Bisogna aggiungervi un elemento che chiamerò filosofico: la cognizione delle circostanze e delle intenzioni. Sopra di ciò si esercita il genio del giurì...

●

Questa latitudine di apprezzamenti, questa facoltà di trovare delle specie nuove e differenti in casi perfettamente simili in fatto, è indispensabile per una buona giustizia criminale. Soltanto, mi domando se il giurì è fortunatamente designato per questa operazione tanto delicata e tanto superiore dello spirito? Mi domando specialmente, se il giurì reclutato come lo è oggi, non è naturalmente incompetente? Ed ecco che a proposito di una questione speciale ci urtiamo al grande problema del nostro tempo. È tendenza sempre maggiore del nostro paese di tutto democratizzare, in virtù dell'idea teorica dell'uguaglianza dei cittadini, che costituisce uno dei principii dell'89. Ma non sarebbe forse necessario, all'incontro, di *aristocratizzare* certe funzioni?

Madama Roland salendo il patibolo esclamò, dicesi (poichè nulla si sa con più precisione della storia, da quando la studiano così bene): « Oh! libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! » Meno tragicamente, ma almeno una volta al giorno esclamerei volentieri: « Oh! uguaglianza, quante corbellerie si compiono in nome tuo! » Notate, per tornare al giurì, ch'esso non è ancora del tutto egualitario e che si discorre già volentieri di *allargarne le basi*... Ma, anche così, risponde esso al suo compito? Basta forse di essere un galantuomo che paga le imposte per acquistare la facoltà di pronunciarsi senza errore e senza turbamento sui problemi più ardui e terribili della psicologia, sulla responsabilità o colpabilità degli uomini? Arrivo a questa conclusione che in ogni cosa, anche conservando al suffragio universale un posto, una funzione primaria, conviene applicare all'organizzazione sociale una selezione, che, dopo tutto, è la legge ineluttabile della natura.

■

In quanto al giurì una tale selezione non sarebbe difficile da eseguire. In altri campi la difficoltà è spaventevole. Vedo bene, nel sogno sublime di Renan, una società diretta da una specie di clero di scienziati, nobiltà dell'intelligenza, accettati ed obbediti dalla sola forza dell'affetto che essi inspirano. Vedo bene il coronamento dell'edificio e le bandiere vittoriose sventolanti sulla cima colle loro belle divise. Mi rendo conto benissimo, che siamo in basso, nel sottosuolo oscuro e malsano.. Ma chi lo innalzerà l'edificio? Chi costruirà specialmente la scala, la scala magica come quella del palazzo incantato, i cui gradini si lasciano calcare soltanto dagli uomini virtuosi, intelligenti, buoni, e si sottraggono al passo affrettato degli indegni? Che monta! Si può tentare qualche cosa e tentare almeno, quà o là, l'abbozzo di una gerarchia, senza la quale pavento, per la democrazia, un avvenire assai volgare e turbato da accessi penosi di barbarie.

H. Fouquier.

LA LOTTA AMMINISTRATIVA A ROMA

Le forze dei clericali

Rileviamo dai giornali della Capitale che i clericali scenderanno questa volta alle urne, per le elezioni generali amministrative.

Il Comitato dell'Unione Romana non si trova in perfetto accordo col Vaticano. Il Comitato vorrebbe presentare solamente una lista di 10 nomi pei 16 posti della minoranza; al Vaticano, invece, predomina il criterio della lotta per tutti i posti del Consiglio.

I membri dell'Unione, basandosi su calcoli fatti con maturo esame, ritengono che il partito clericale a Roma possa disporre di **quindicimila voti**, *(ci sembra azzardata questa cifra)*; ma d'altra parte non sono sicuri, che al momento della lotta tutti scendano compatti alle urne.

LA RIFORMA ELETTORALE

Una proposta dell'Estrema Sinistra

Riguardo all'abolizione dello scrutinio di lista, da tutti ormai decretata, un autorevole uomo politico ci informa dalla Capitale, che il governo non solo accetterà l'abolizione dello scrutinio di lista, ma completerà anzi il progetto, introducendo nella legge elettorale tutte quelle modificazioni che sono risultate necessarie in seguito alle ultime elezioni. Verrebbero specialmente precisate le disposizioni riguardanti le incompatibilità.

Ed a proposito sempre della prossima riforma elettorale ci telegrafano da Roma che sembra certo che l'estrema Sinistra voglia presentare un emendamento tendente ad impedire le elezioni multiple.

LA RIVOLTA DEGLI INDIANI

nello Stato di Dakota

Situazione allarmante

Le notizie che giornalmente arrivano dallo Stato di Dakota, dimostrano il continuo peggiorare della situazione. Fra i rumori allarmanti e contraddittori che circolano colà non è difficile accorgersi che siamo alla vigilia d'una seconda guerra indiana.

È difficile conoscere quello che accade nel campo indiano mancando le informazioni, ma non è difficile darsi esatto conto della gravità della situazione tenendo dietro ai preparativi militari del Governo americano. Un giornale chiama *tremendi* i preparativi. La missione affidata al colonnello Cody, conosciuto col nome di *Buffalo-Bill*, basterebbe per dimostrare che nelle sfere governative grandi sono i timori. Cody è forse l'uomo bianco che meglio conosca il carattere e la vita degli indiani. Se fallirà il tentativo pacifico affidato all'esperienza del colonnello Cody, assisteremo presto alla distruzione d'un altro ramo della razza rossa: quello degl'indiani Sioux.

●

Gli ultimi dispacci segnalano le rapine commesse da 600 cavalieri indiani a Rose Bud. Le case coloniche furono svaligiate, gli armenti [illegible] ed abbandonati preda alle fiere. L'arrivo a Pine Ridge di parecchi reggimenti pose in fuga gl'indiani che ora fanno massa agli ordini del *Little-Wound*, a Porcupine. Le forze riunite a Pine Ridge sono il secondo reggimento fanteria, chiamato in fretta e furia dal forte Omaha; otto compagnie d'artiglieria leggera, il nono reggimento di cavalleria e cento indiani amici formanti la cosidetta *polizia indiana*. Al quartier generale di Brooke è impossibile ottenere notizie, poichè vuolsi mantenere il più assoluto segreto sui movimenti delle truppe. Pretendesi che vogliasi tentare un rapido movimento girante per disarmare gli indiani prima che siansi fra loro concertati.

La cosa pare difficile ad attuarsi dagli stessi militari, perchè già settecento indiani a cavallo, armati di carabine Winchester a 16 colpi, trovansi riuniti nei pressi di Cherry Creek.

Due capi indiani che, al pari di *Little-Wound*, danno molto da studiare al governo degli Stati Uniti sono *Sitting-Bull* (toro furioso) e *Rain-in-the Face* (piovente in faccia). Il primo è noto per la grande sua influenza fra gli indiani e per l'opposizione e la guerra mossa agli Stati Uniti. Il secondo è noto per l'assassinio del generale Custer.

Germania e Vaticano

Rileviamo dai giornali berlinesi che il governo germanico ha informato il Vaticano che non si opporrà all'abrogazione delle leggi contro i gesuiti, ma che non permetterà alla Compagnia di Gesù di istituire scuole in Germania, sia pubbliche che private.

Questa deliberazione della Germania sconcerta tutti i piani dei gesuiti, i quali, ritornando nei paesi tedeschi, miravano appunto ad impadronirsi della gioventù studiosa.

AL CONGRESSO AMERICANO

La importante relazione Windom

La relazione Windom fatta ieri, al congresso di Washington segnala gli inconvenienti dell'eccessivo eccedente del bilancio, esistente attualmente, ed opina che il malessere del mercato non è da attribuirsi alle operazioni [illegible] della tesoreria. Riconosce che potrebbe divenire necessaria [illegible] la modificazione della legge Mac Kinley, ma spera che se ne farà prima la prova leale.

Quindi raccomanda l'adozione della legge sull'argento, di cui sarebbe inopportuno pregiudicare gli effetti. Le recenti fluttuazioni subite dall'argento sono dovute alla speculazione.

Windom constata che l'attività commerciale è ognor crescente ed esprime l'opinione che il sistema metrico dovrà rendersi obbligatorio dal 1895 anche nel servizio delle dogane.

La relazione termina annunciando un progetto per interdire l'immigrazione delle persone indegne di divenire cittadini americani.

Tra questura e Giornalisti a Genova

La soppressione del bollettino quotidiano

Ci scrivono da Genova, 2:

(m.) La guerra è dichiarata fra questura e giornali. Dopo i vivi commenti di biasimo della stampa per il contegno inopportuno, per non dir altro, dei questurini nella dimostrazione, di cui vi informai e per lettera e per dispaccio, avvenne il caso dello Zendrini, redattore del *Caffaro*, il quale, come vi telegrafai, recatosi in questura, fu insolentite egli ed il suo giornale da due funzionari. Lo Zendrini rispose con una querela, e i giornali tutti si dichiararono seco lui solidali biasimando la questura.

La questura ora si vuole in certo modo vendicare contro i giornalisti, sopprimendo le quotidiane informazioni che si era usanza dare ai *reporters* sulla scorta del famigerato *libro nero*, e annunciando che, quando avrà comunicazioni da fare, le manderà direttamente alle direzioni dei giornali Il che è quanto dire che la Questura comunicherà se e quando e ciò che più le garberà, infischiandosene dei, dirò così, diritti acquisiti del pubblico ad avere delle notizie fresche.

La guerra è oggi a questo punto.

L'ACQUA STRAORDINARIAMENTE

crescluta, impedì ieri ai giornali di Venezia di andare in macchina a tempo.

L'acqua aveva invaso la camera dei motori, che non potevano funzionare.

Cogliamo l'occasione per affermare che da domani la *Gazzetta* sarà meglio stampata.

LA PROTESTA DELLA « SOCIETÀ MUSIVA »

Un premio al Municipio di Udine

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Torino, 3 dicembre.

(Zuccaro) Alla Presidenza della Giuria dell'Esposizione d'architettura è giunta una protesta della vostra *Società Musiva*, la quale rifiuta la *medaglia d'argento* assegnatale. Io ho voluto oggi fare indagini sul come venne assegnata la medaglia d'argento invece di quella d'oro, la quale ben sarebbe stata dovuta alla *Società Musiva veneziana*. E mi risulta che dei sette giurati, ben tre (e proprio quelli che avevano notevole competenza artistica) avevano assegnati ciascuno dieci punti di votazione, equivalenti all'aggiudicazione della *medaglia d'oro*. Gli altri quattro giurati invece assegnarono otto punti ciascuno, non tenendo grande calcolo delle fotografie presentate dalla *Musiva*, di lavori grandiosi eseguiti, così solo giudicando la lunettina esposta, cosicchè dalla differenza di punti in meno risultò la premiazione di una *medaglia d'argento*. Quel che vi posso dire è questo: che cioè il giudizio di tutti gli artisti e del pubblico intelligente è che alla *Musiva* era ben dovuta una *medaglia d'oro* — tanto pel merito, come pel fatto che il mosaico monumentale ha il migliore rapporto coll'arte architettonica.

●

La Giuria della quarta divisione assegnò una medaglia d'argento alla città di Udine pei disegni presentati d'una pianta della città della necropoli, del nuovo macello, del progetto di riduzione del Liceo, di quello del nuovo Palazzo comunale.

Ed al pittore udinese Filipponi, venne decretata una menzione d'onore per vari oggetti di decorazione.

LA LINFA KOCH A GENOVA

Gli esperimenti di un medico italiano

Modo di usare la linfa

(Corrisp. particolare della Gazzetta)

Genova, *2 dicembre.*

(F. Virgilio) Il prof. Azzio Caselli, direttore della clinica chirurgica di questa Università, si portò la settimana scorsa a Berlino per studiare il nuovo metodo di cura scoperto da Koch, nelle applicazioni alla chirurgia.

Ed oggi alle 2 pom. comunicò a' suoi studenti i risultati delle sue ricerche, le impressioni della sua visita. Però la lezione era stata preannunziata ed un pubblico numerosissimo era accorso ad udire la parola brillante dell'illustre chirurgo.

L'argomento è troppo interessante perchè io ne privi i nostri lettori, e sono lieto di riassumere fedelmente quanto espose il prof. Caselli.

Egli disse che potè disporre di un ricco e importantissimo materiale, grazie all'amicizia dei dottori Bergmann, Gerhardt, Lewy di Berlino che gli permisero di visitare le cliniche pubbliche e private a tutte le ore del giorno e della notte, in modo da poter seguire gli esperimenti di cura in tutto il loro decorso. Il fatto che lo ha colpito e sul quale ha richiamato l'attenzione degli studenti, è la costanza di azione esercitata dalla linfa, costanza che non esiste in nessun altro metodo di cura: in questa continuità di azione veramente meravigliosa il Caselli trova una base vera e potente sulla quale si può fondare un centro di studio e di esperimento razionale.

L'iniezione della linfa si fa nel modo più comune con un istrumento semplicissimo; eseguita l'iniezione l'ammalato, in un periodo che varia dalle tre alle sette ore, viene colto da brividi, da spossatezza, da malessere, qualche volta da vomito, da rossore alla faccia e sulla cute: in taluni casi la temperatura varia dai 38 ai 41 gradi, il malato prova una forte sete ed è preso da qualche colpo di tosse.

Dura in queste condizioni dalle dieci alle diciotto ore, quindi decrescono tutti questi sintomi fino a che l'ammalato, pur trovandosi in uno stato di abbattimento, prova un benessere molto notevole.

Le malattie che possono essere curate col metodo Koch si dividono in tre gruppi: cutanee, glandolari e articolari. Nelle prime l'azione è efficacissima, di esito sicuro, nelle seconde i risultati sono meno buoni e ancora meno nelle terze.

Per le malattie cutanee si procede con tutta fiducia e si ottengono immediati benefizi. Nella parte curata si manifesta subito, appena fatta l'iniezione, un forte rossore seguito dalla formazione di piccoli nodi, da esulcerazioni, ecc. è il segno evidente che ivi esisteva il germe del male. Al secondo e terzo giorno comincia un processo necrotico, il quale stacca a brandelli il tessuto tormentato: al quarto e quinto giorno la superficie viene coperta da croste, che sono destinate a cadere nell'ottavo giorno: è un risultato della massima importanza che non si era fin'ora mai raggiunto.

●

Altro fatto notevolissimo è questo: ad una seconda iniezione di linfa, si ripetono in grado minore tutte le alterazioni della prima volta, ad una terza iniezione, anche con dosi maggiori di linfa, la diminuzione degli stessi sintomi si rende più evidente, fino a che non si manifesta più nessuna alterazione — l'individuo è guarito! Se la reazione diminuisce non è già perchè il malato si abitua, ma unicamente perchè esso migliora, tanto è vero che nelle persone non affette da tubercolosi la reazione è nulla fin dalla prima iniezione.

Descritti, poi, parecchi casi da lui osservati, il prof. Caselli conclude che non possiamo ancora pronunciare un giudizio definitivo e non dobbiamo per ora accarezzare troppe illusioni.

Egli è fermamente convinto che la chirurgia abbia a ricavarne moltissimo vantaggio, perchè la linfa di Koch scoprendo il germe del male dove non si poteva vedere coi mezzi conosciuti fino ad ora, e permettendo di isolare la parte malata dalle parti sane, indica al chirurgo quali operazioni deve compiere per procedere alla guarigione dell'ammalato che si presenta alle sue cure.

La dotta e brillante conferenza del prof. Caselli venne coronata da calorosissimi applausi.

Oggi stesso dev'essere arrivata al prof. Caselli la prima spedizione di linfa ed egli ha già pronto un buon numero di casi per farne gli esperimenti.

Fortissima bufera di neve alla Pontebba

Scrivono da Pontebba che nei passati giorni si ebbe in quelle montagne una forte bufera di neve, quale non si vide mai. Per quarantott'ore fu sospeso completamente il servizio ferroviario. I viaggiatori sono rimasti per due giorni bloccati senza poter andare nè avanti, nè indietro, e i treni stettero per molte ore fermi lungo la linea, non riuscendo neppure lo spazzaneve a sgombrarla.

L'altr'ieri sono state ristabilite le comunicazioni, ma essendo i binari ingombri ancora di neve, si deplorano molti sviamenti di carri e vagoni, fortunatamente però senza alcuna disgrazia.

VITTIME DI UNA BALENA

Quattro marinai portati via da un'onda

La *Voce del Popolo* di San Francisco di California scrive:

La baleniera *Charles W. Morgan* e il piroscafo *Narwhal*, entrati ultimamente nel nostro porto, hanno affisso di bordo una nota funebre.

Allora i contadini estrassero i coltelli. I Sottomarinanti fuggirono ma inseguiti afferrarono alcune pertiche che si trovavano colà e con queste si difesero.

Pasquale Boscolo detto *Ceggion* negò di avere confidato ad alcuno che *Bisatto* inferse al Florigio il colpo mortale.

Boscolo Angelo detto *Ceggion* negò di essere avuta dal Pasquale la confidenza di cui sopra; ma messo alle strette dal P. M. e dal *Presidente*, finì per ammetterlo.

Il presidente contestò a taluni degli imputati le contraddizioni fra quelle che deposero nel processo scritto e le loro deposizioni odierne. Dalle prime loro deposizioni risulta che parte degli imputati avrebbero deposto davanti al Pretore che Pasquale Boscolo detto *Ceggion* confidò loro avere inteso il *Bisatto* dichiararsi autore della ferita mortale vibrata al Florigio.

Fu quindi data lettura delle perizie mediche e dei certificati penali degli imputati i quali sono tutti incensurati.

Fiotto, prese parte alla rissa nella quale rimase ferito; ma non sa dire chi sia stato il suo feritore.

Manfio Eugenio, fratello dell'ucciso, narra che il motivo della rissa insorta fra i presenti alla festa da ballo si fu perchè alcuni volevano ballare una polka, altri una mazurka. Non vide chi percosse o ferì suo fratello; ma egli, prima di morire, gli disse che fu il *Bisatto* a prenderlo per primo allo stomaco.

Vigno Vittorio afferma che vide il defunto Florigio tenere in mano la *bricola*. Dice che i sottomarinanti *volevano lavarsi le mani nel sangue dei contadini.*

Antonio Roverati. Era presente quando avvenne la rissa ma non sa dire nulla.

Policarpo Fransiero. Narra della questione per la *quatriglia* e *pulcara* ammette che i contadini abbiano provocato estraendo le *bricole* e dice che gli altri si sono difesi.

L'avv. Cerutti richiama il presidente perchè non si facciano interrogazioni suggestive.

Ernesto Penna e *Giuseppe Granziero* non depongono alcuna circostanza che porti la luce.

Ernesta Boscarato, una delle ballerine, dice avere veduto il Florigio insanguinato alle prese coi sottomarinanti, non sa dire però chi abbia inferto il colpo. Conferma che *Bisatto* si faceva vanto pubblicamente di avere dato il primo e l'ultimo colpo.

Teresa Soprani. Vide colpire il Florigio con sedia tanto che questa si ruppe, non sa indicare però chi abbia dato i colpi.

Giuseppina Criscellari. Vide un individuo, che non sa indicare, rompere una sedia sulla testa di Florigio.

Durante l'audizione dei testi sorse un vivace battibecco fra la difesa ed il presidente il quale si dimenticava di interrogare i testimoni su tutte le circostanze favorevoli alla difesa, assodate nella procedura scritta.

Dalle risultanze del dibattimento risultò provato che il Finotto detto *Brustolin* non avesse aizzato i contadini ad estrarre i coltelli, la rissa sarebbe finita nella solita forma chioggiotta, cioè quattro grida e quattro pugni.

L'udienza è levata alle quattro. — Oggi avranno luogo le difese e la sentenza.

Il processo rumoroso di Trieste
LA VERA MATRIGNA
Una fanciulla martirizzata
16 anni di carcere duro
La sentenza

Avanti alla Corte d'Assise di Trieste è comparsa la contessa Teresa Badini, nata Hanez da Castelnuovo in Dalmazia, d'anni 27, accusata di gravi lesioni corporali e di uccisione.

Il conte Francesco Badini, rimasto vedovo 10 anni or sono con due figli, nel 1881 sposò la Hanez.

La matrigna cominciò ad odiare la figliastra Carlotta, appena questa, nel 1887, ad 11 anni, uscì dall'Istituto delle Ancelle di Spoleto. La percuoteva continuamente e le faceva soffrire la fame, tanto che la poverina pareva uno scheletro vivente.

All'inverno la matrigna la mandava a dormire su un sacco in un granaio; spesso con dei randelli le schiacciava le mani, grosse pei geloni. Per l'intromissione di una sorella del conte la giovinetta fu trasportata all'Ospedale, dove i medici riscontrarono su lei gravi lesioni. Fu iniziato processo contro la matrigna, ma la Carlotta sostenne sempre che le lesioni se le era prodotte da sè e così la belva umana fu assolta.

La Carlotta tornò in potere della sua torturatrice e questa raddoppiò i tormenti, tanto che la poveretta nel giugno scorso si mise a letto, e il medico giudicò che le restavano pochi giorni di vita.

La Badini, prevedendo essa pure la fine di quella disgraziata, fece chiamare certa Maria Bonazza e consegnandole degli indumenti da morta, le ordinò di vestire con quegli abiti la infelice Carlotta, e di porle fra le mani una candela accesa.

Viva, vestita da morta, la disgraziatissima Carlotta, fulminò con uno sguardo la matrigna e tese le braccia come per protestare contro quella iena che non rispettava nemmeno la triste solennità della morte.

Il giorno dopo la fanciulla morì.

* * *

L'autorità giudiziaria, in seguito alle voci dei vicini, fece operare l'autopsia del cadavere. Sul cranio si riscontrarono diverse lesioni. Tutti i tessuti erano denutriti spaventevolmente, a causa delle continue sevizie. Di qui il processo.

La contessa Badini davanti ai nuovi giudici tenne un contegno ipocritamente lagrimoso.

Tutte le testimonianze furono contrarie all'imputata.

I dibattimenti suscitarono moltissime esclamazioni di orrore. Il presidente delle Assise dovette far gran fatica per mantenere la calma.

Fra le varie deposizioni fece grande impressione quella di una coinquilina, la quale coi pugni stretti rivolti verso l'imputata, dopo aver enumerato le sevizie fatte subire alla fanciulla, le disse con un accento inesprimibile: *Belva!* Il presidente la chiamò all'ordine, ma il pubblico aveva una gran voglia di applaudire.

Questa contessa Badini ha un marito, il quale, a quanto pare, verrà pure posto sotto processo, risultando dalle deposizioni dei testi, luminosamente provata la sua complicità.

Il processo destò profonda impressione in tutta la cittadinanza. Delle due edizioni del *Piccolo* si vendettero quasi ogni giorno 40,000 copie. Quando la mala femmina veniva ricondotta in vettura in carcere, la folla seguiva la carrozza fischiando ed imprecando.

* * *

Nell'udienza di martedì il presidente presentò ai giurati le questioni, che riassumiamo dai giornali triestini giuntici iersera.

La prima principale, riflette il crimine di uccisione; la seconda supplettoria, nel caso di affermazione alla prima, se l'accusata era vincolata da speciali doveri verso la figliastra; la terza principale riflette le ferite cumulative, e la quarta, principale, riflette la mancata e definitiva nutrizione; queste ultime per il crimine di grave lesione corporale.

Il difensore chiese una questione eventuale per eccesso della correzione.

Il P. M. si oppose e la Corte, spiegando i motivi legali, per i quali, non si può far luogo alla proposta, la respinse. Il pubblico applaudì.

Dopo il riassunto del presidente, fatto — scrive il *Mattino* — con ammirabile chiarezza ed imparzialità, i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni e dopo tre quarti d'ora ne uscirono e per bocca del loro capo, risposero come segue:

Alla I questione voti 12 *sì* — alla II questione voti 12 *sì* — alla III questione voti 12 *sì* — alla IV questione voti 12 *sì*.

Tutti gli astanti esclamarono: *bravi*.

Alla lettura delle questioni da parte del protocollista l'accusata non si scosse.

* * *

Il P. M. domandò in base al verdetto espresso dai giurati l'applicazione della maggior sanzione di pena, ed enumera le circostanze aggravanti della concorrenza di tre crimini, della efferatezza, della prolungata azione e della ripetizione dei maltrattamenti e non trovò che l'unica mitigante della incensurata condotta.

Il difensore si limitò a raccomandare l'accusata alla clemenza della Corte.

La Corte condannò Teresa Badini nata Hanez, a sensi dei paragrafi 142 e 155 del Codice penale, a *16 anni di carcere duro*.

Il pubblico diede in segni di approvazione e l'accusata, che alla lettura della sentenza è rimasta seduta, si mostrò accasciata come non fosse in grado di rispondere. Però quando il presidente le domandò se si riservava i rimedi di legge, la Badini, ripresa l'espressione di dura impassibilità che fu in lei osservata durante tutto il corso del dibattimento, rispose freddamente, come se si trattasse della condanna di tutt'altri che di lei: « Mi riservo! »

Le guardie scortarono poi la condannata in una stanza attigua mentre la folla sgomberava lentamente la sala.

Per le scale, sui pianerottoli e nell'atrio del Tribunale, in istrada, dappertutto una folla di gente specialmente donne, commentavano in varie guise la sentenza, generalmente approvata.

Il processo dei fratelli Croce al Tribunale di Milano

Al Tribunale di Milano si svolge il noto processo contro i fratelli Croce, Ignazio ed Egidio.

Come i lettori sanno l'Egidio è imputato di appropriazione indebita di 72000 lire a danno della banca Pisa; l'Ignazio è imputato invece di complicità [illegible] fatto; ed è noto che i due fratelli, dopo il colpo, si sono rifugiati prima in Francia, poi a Londra, quindi di nuovo in Francia dove dall'Havre si sono imbarcati per Montevideo. Quivi furono arrestati; ma evasero e poi vennero ripresi e condotti in Italia dove furono processati.

Sono pure imputati il cognato dei Croce [illegible] Langè e il loro padre Carlo Croce, per ricettazione.

Dopo vari incidenti, fra cui una domanda di rinvio, si cominciò l'interrogatorio degli imputati.

L'Egidio ammise l'appropriazione; suo fratello disse che trovò l'Egidio quando stava per fuggire e che lo seguì e non seppe del fatto che in Isvizzera.

Gli altri due nulla ne sapevano.

Poi cominciò l'audizione dei testi.

Del processo, che desta tanto interesse a Milano daremo la sentenza.

La lettera Crispi colla frase "camicia di forza" 10.000 lire di scommessa per l'esibizione dell'originale

Cavallotti scrive da Firenze alla *Capitale* che esibirà l'originale della lettera di Francesco Crispi, datata 12 gennaio 1865 e che contiene la frase « *camicia di forza della Monarchia* » purchè si depositino diecimila lire da distribuirsi fra gli Istituti di Roma e di Milano che esso Cavallotti indicherà, quando si accetti la scommessa che egli propone.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Asta di beni stabili

Roma 3, ore 9 p.

Il Tribunale civile di Roma da qualche tempo mette in vendita all'asta pubblica i beni stabili principalmente i palazzi, nei nuovi quartieri di Roma, sequestrati dai creditori. In questa quindicina di dicembre si porranno in vendita trentasei lotti di case ed aree e terreni pel valore di sette milioni e mezzo di lire. Tali lotti forzosi vengono fatti ad istanza della Banca Nazionale, del Credito Fondiario, del Banco di Napoli e di Santo Spirito, della Banca Subalpina e di creditori privati.

Rimpasti ministeriali

Le voci corse in questi giorni di rimpasto ministeriale [illegible]

Le mutazioni [illegible] feste natalizie, e [illegible] telegrafai, che il Luzzatti andrà al Ministero delle finanze. Ciò però che [illegible] si è che tutte le questioni relative al bilancio del Ministero dei lavori pubblici non sono peranco risolute.

Operai d'artiglieria

Gli inscritti nella leva del 1870 [illegible] operai d'artiglieria [illegible] negli arsenali [illegible] a seconda del [illegible] esercitato.

Il ministero [illegible] che si tenga conto anche degli operai [illegible] telefonici.

Altra linfa di Koch

La linfa di Koch è giunta anche a Manassei, professore di Dermosifilopatia e a Topai, direttore dell'Ospedale di Sant'Onofrio, che stamane cominciarono [illegible]

Le donne [illegible] iniezione di Koch tre giorni fa [illegible]

Oggi si [illegible] nella clinica altre tre donne ammalate.

I clericali voglion lottare soli

La Società clericale *Unione Romana* ha deciso di respingere l'accordo coi moderati per le elezioni amministrative.

I clericali voteranno solo per la minoranza.

Pei magistrati

Si è pubblicato il Decreto per l'attuazione della legge di promozione dei magistrati. Dapprima si occupa degli uditori ed aggiunti giudiziari e degli esami d'ammissione; poi espone le norme sulle promozioni e sui tramutamenti dei magistrati. Vi sono disposizioni transitorie.

Infine il Decreto determina che la legge avrà effetto dal primo gennaio 1891.

La legge sulla giustizia amministrativa entrerà in vigore col primo gennaio 1891.

Imbriani non vuol più essere giornalista

Roma 3, ore 11.20 p.

Matteo Renato Imbriani dichiara sulla *Capitale* di non essere più direttore nè proprietario del giornale avendo lasciato la direzione dal primo dicembre come lascerà il posto di consigliere comunale di Napoli.

Notasi però che la *Capitale* continua a portare la firma di Imbriani come direttore politico.

Dicesi che la direzione della *Capitale* sarà assunta col nuovo anno dal Pantano.

Un eccitamento ufficioso a Mandalari

La *Riforma* dice che Mandalari non deve contentarsi dell'assoluzione per prescrizione, ma continuare la querela perchè si faccia la luce.

Arresto di tre dei cinque evasi dal reclusorio di Monte Mario

Stamane si arrestarono tre dei dei galeotti evasi dal reclusorio di Monte Mario. Sono i tre piemontesi. Gli altri due sperasi di arrestarli stanotte.

È da notarsi che ieri dal Ministero dell'interno era partita una circolare alle varie Prefetture del Regno promettendo un premio di mille lire a chi avrebbe facilitato l'arresto degli evasi.

Omicidio in rissa

Stamane due cocchieri per futili motivi di interesse vennero a rissa. L'uno dette quattro coltellate all'altro, che rimase cadavere. L'uccisore non fu ancora arrestato: l'ucciso lascia moglie e due piccoli figli.

Notizie varie

La giunta generale del Catasto — Un altro consiglio comunale sciolto — Una predica al Papa — Il comm. Mayor — Un brigantino arenato — Dissensi ministeriali — Economie

La giunta generale del Catasto si adunerà al Ministero delle Finanze l'11 dicembre sotto la presidenza del generale Ferrero.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che scioglie il consiglio comunale di Medicina, in provincia di Bologna.

— Il Papa stamane ha assistito alla predica del padre Francesco da Loreto col collegio dei cardinali.

Il Santo Padre era d'aspetto ottimo e si è fermato dopo la predica a conversare con vari cardinali.

— Il comm. Mayor ex-segretario particolare di Crispi, fu nominato consigliere di legazione a Costantinopoli e dopo un breve congedo andrà ad occupare il suo posto.

— Stamane alle ore 7, presso Fiumicino, arenò un brigantino proveniente da Palermo. L'equipaggio fu salvo.

— L'*Italie* smentisce le notizie di dissensi nel ministero.

Dicesi che finora non è definitiva la lista dei lavori pubblici che si rinvieranno per ragioni di economia.

Il giubileo forense di Crispi
Gli omaggi del Foro romano

Roma 3 ore 11.50 p.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati stamane si recò a Palazzo Braschi per presentare gli omaggi e le felicitazioni all'on. Crispi in occasione del suo cinquantesimo anniversario di esercizio [illegible] avvocati [illegible] presidente del Consiglio dell'Ordine, ricordò il [illegible] di Crispi. [illegible] orgoglioso come [illegible] del Collegio romano [illegible] della Curia di Roma.

Un'altra smentita alle informazioni del « Siècle »

La *Riforma* di questa sera smentisce recisamente le informazioni del *Siècle* intorno all'Etiopia [illegible] che al Ministero degli esteri si conoscevano gli originali dei trattati conclusi coll'Etiopia.

Il *Siècle* ha stampato che Antonelli avrebbe recato a Roma la copia di un trattato sottoscritto con Menelik, e la avrebbe fatta credere autentica, mercè un falso suggello imperiale del Negus abissino.

Il *Siècle* poi pretende di far credere che esso ha reso edotto della frode il Negus Menelik inviandogli una copia del *Libro Verde* italiano in cui quel trattato è reso pubblico. Menelik [illegible] il significato, sarebbe andato su tutte le furie e avrebbe imprigionato Salimbeni.

Da questi precedenti il giornale parigino trae la ragione dell'attuale viaggio di Antonelli. (N. d. R.)

Un giornale monarchico aggredito
[illegible]

Telegrafano da Rio Janeiro:

In seguito ad una polemica alcuni gruppi di persone invasero, sabato scorso, gli uffici della *Tribuna* giornale monarchico di quella città.

Il governo brasiliano ha dichiarato che farebbe rispettare la legge, ma, ieri, in una riunione, numerosi giornalisti, giudicando insufficiente la dichiarazione del governo, minacciarono di sospendere la pubblicazione dei giornali se il governo non li protegge [illegible].

L'opinione pubblica è molto commossa.

Dalle Provincie

Verdi a Genova

Genova 3, 3 ore 9 p.

Il maestro Verdi è giunto ieri l'altro in questa città assieme alla sua egregia consorte, per passare qui, al solito, la stagione invernale.

L'ingegnere S. A., in Bernardo, mesi or sono faceva scontare a questa Cassa di sconto una cambiale di L. [illegible] colla firma per avallo del sig. Chiavacci Alberto.

Venuto il tempo del pagamento, il signor Chiavacci Alberto, veduta la cambiale, cadde dalle nuvole, riconoscendo per falsa la sua firma.

Il direttore della Cassa di Sconto fece chiamare l'ingegnere, e per non rovinarlo gl'intimò di rimborsare almeno L. 3500, accontentandosi di rimettervi del suo L. 500.

L'ingegnere dapprima [illegible] non si fece più vedere.

Allora la Cassa di Sconto denunziò all'Autorità il falsario, che è già partito per ignoti lidi.

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione, poichè la famiglia dell'ingegnere è qui favorevolmente nota.

La luce elettrica a Napoli

Napoli 3, ore 9.10 p.

(S.) Si è riunita al Municipio la commissione legale per decidere intorno alla questione insorta con la Società per la illuminazione elettrica della Galleria e del S. Carlo.

La Società non intenderebbe di accettare la clausola della rivalsa al Municipio di tutti i danni, che potessero venire da una lite, che la Società del gas, che ha diritto di preferenza, potesse intentare.

La seduta del Banco di Napoli

Napoli 3, ore 6.40 p.

Oggi si è riunito il consiglio generale del nostro Banco sotto la presidenza del sindaco. [illegible]

Egli tenne un discorso applaudito intorno alla necessità dell'espansione del Banco. Si procedette poi alla nomina della presidenza e si elessero il [illegible] presidente; il cav. [illegible] vice presidente, [illegible] segretario e De Leone, vice segretario.

Tutto fa sperare che si verrà ad un accordo.

Un discorso dell'on. Rudinì

Palermo 3, ore 8 p.

(S.) Sabato prossimo a Termini Imerese, capoluogo del terzo Collegio di Palermo, ove fu eletto il marchese di Rudinì, verrà offerto a questi un banchetto di duecento coperti.

Si assicura che Rudinì farà un discorso politico, forse tracciando il programma suo e de' suoi amici. Rudinì verrà poi a Palermo, dove non ha qui messo piede dal 1886, nel quale anno egli ha diretto la campagna elettorale contro il Governo di Depretis.

Falsario sorpreso in flagrante a Ravenna

Ravenna 3, ore 6.50 p.

(S.) Alcuni agenti di P. S. sorpresero Giuseppe Babini, pregiudicato, mentre falsificava monete di una lira e mezza lira. Sequestrarensi monete in perfetta esecuzione, il crogiuolo e i torchi.

La chiusura dell'Esposizione d'architettura
Un discorso di Boselli

Torino 3 ore 6.50 p.

(*Zuccaro*). — Oggi ebbe luogo la solennità di chiusura ufficiale dell'Esposizione d'architettura. Vi intervennero il Duca di Genova, il ministro Boselli, il prefetto, il sindaco, le autorità e molte notabilità scientifiche ed artistiche. Dopo un applaudito discorso del presidente si sono proclamati i premiati.

Quindi Boselli si dichiarò soddisfatto della riuscita della prima Esposizione passandone in rivista ed encomiandone il concetto e l'ordinamento. — Soggiunse che era convinto che l'Esposizione segnerà un punto luminoso sulla via del progresso dell'architettura italiana e ringraziò i promotori del Comitato ordinatore e gli espositori, dichiarandoli benemeriti degli studi architettonici pei quali già tanto rifulse il nome italiano.

Si augurò che il nobile esempio di Torino sia praticamente raccolto nelle successive esposizioni, continuando l'iniziativa privata.

Il discorso di Boselli fu vivamente applaudito.

I nuovi senatori torinesi
Attentato contro un treno

Torino 3, ore 7.20 p.

(*Zuccaro*) Ha fatto gradita impressione nella cittadinanza la notizia della nomina a senatore del sindaco nostro comm. Voli e dell'egregio industriale assessore comunale sig. Angelo Rossi (*). Il Voli, dotato di molte qualità, di ingegno, e di attitudine amministrativa, gode in Torino vivissime simpatie. Ed il Rossi è quello che coll'avvocato Cerri, redattore capo della *Gazzetta del Popolo*, ideò l'Esposizione nazionale del 1884.

È consigliere comunale da molti anni, e sempre lavorò pel benessere di Torino.

— Telegrafano da Cuneo che iersera prima del passaggio del treno 987, individui ignoti posero una sbarra di ferro attraverso il binario per far deviare il treno. Fortunatamente si arrivò in tempo a scongiurare una certa catastrofe.

Si ricercano attivamente i colpevoli dell'iniquo attentato.

(*) E' così corretto il nostro telegramma da Roma sui nomi dei nuovi senatori, nel quale al signor Angelo Rossi si dava per patria Potenza. (N. d. R.)

Dall' Estero

Jack lo sventratore in Svizzera?

Berna 3 ore 5.10 p.

In una foresta presso la nostra città gli operai trovarono il corpo di una giovine contadina, sventrata e mutilata col sistema del famoso Jack lo sventratore, di Londra. La popolazione è molto allarmata.

La quistione Parnell

Londra 3 ore 9 p.

La riunione dei deputati nazionalisti è rinviata a domani. — Oggi non si prese nessuna decisione.

Credesi che i partigiani e gli avversari di Parnell si accorderanno.

LA GRAZIA DEL CAPITANO BACCHI

Scrivono da Milano che re Umberto, di *motu proprio*, con suo telegramma, giunto al comando del corpo d'armata, ha concessa la grazia al capitano Bacchi aiutante in 1° a quel comando dei carabinieri.

Il Bacchi, come i lettori sanno, fu condannato in seguito alla fuga [illegible] tenente Livraghi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
» III pagina . . . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Sconti convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Esclusi gli Avvisi e gli Atti legali
Lo spazio viene misurato col linealmetro corpo 6

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina – speciale Olio di Catrame Bertelli)

Il gusto nauseabondo dell'Olio di fegato di merluzzo è stato finora il più grave ostacolo all'uso ed abitudine di esso nelle cure per cui è prescritto. Il **PITIECOR** trionfa di quest'ostacolo ed infatti esso

RIESCE GRADITO AGLI STESSI BAMBINI

Supera in efficacia il semplice Olio di fegato di merluzzo poichè oltre ad avere il più alto grado di purificazione, è associato alla Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e riunisce quindi anche le essenziali virtù medicamentose del catrame.

Vendesi dai Proprietari A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6

Una bottiglia di circa grammi 600 lordi L. 5.— più centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 9.60 franco

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia

EMULSIONE di SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoratore degli organismi estenuati e deboli, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

Medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C. Milano — PAGANINI, VILLANI e C. Milano.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 87

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

33 RICOMPENSE di cui 13 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889 le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate dalla FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usuali e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco e in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 44

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1890

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecari	L.	1.595.172	3
» Chirografari a privati	»	26.817	03
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.625.426	72
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	760.620	—
Buoni del Tesoro	»	950.000	
Cartelle fondiarie	»	2.92 314	74
Titoli dello Stato	»	5.599.094	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.961	25
» di Provincie e Comuni	»	1.168.302	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.19.	
Cambiali in portafoglio	»	2.034.20.	34
Beni stabili	»	253.682	30
Beni mobili	»	14.803	13
I teressi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi	»	248.165	65
Effetti e Crediti in sofferenza	»	43.343	83
Anticipazioni rifondibili	»	2.370	92
Denaro in Cassa	»	277.221	78
Debitori per rendite maturate e decime	»	2.040	61
Debitori diversi	»	626	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	354.791	19
» » » cauzione servizio e diversi	»	859.144	34
Totale delle attività	L.	20.863.043	89
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	220.886	18
Somma totale	L.	21.083.930	07

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.245.690	63
» straordinari in conto corrente per capitale ed interessi		»	5.869.63.	84
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889		»	25.070	09
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	1.213.9.5	41
Creditori diversi		»	2.930	86
Conti Correnti garantiti		»	98.118	73
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.466	50
Fondo Residuo per la Beneficenza		»	4.293	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109,03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411,95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	20.303.679	73
Rendite dell'esercizio in corso		»	780.250	34
Somma Totale		L.	21.083.930	07

Venezia, li 2 dicembre 1890.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI cav. avv. GIO: BATTA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancari e Vaglia cambiari gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far comparire sul viso un affascinante bellezza e per dare alle mani ed alle spalle ... splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza ... Esso è un liquido ... È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della ...

Si vende da tutti i farmacisti ... Fabbrica ... Southampton Row, W. C. ... a Parigi e Nuova York.

VENEZIA A. Longega, S. Salvatore 4825, Farmacia Zampironi S. Moisè, 493 — L. Bergamo, Frezzerie — Bertini e Paronzan Merceria Orologio, 219.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	2.—
Cerone Americano	»	2.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	3.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Union Filitol.	»	6.50
» Id. Sotosana	»	4.—
» Id. Ritocci	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e smaltato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di vario forme.

Per i possidenti delle locomobili prezzi ridotti.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro «**Colpe giovanili**» o «**Specchio della gioventù**» indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Praxmarer, Saltina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pellini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 738-3

Dirigenza Cantiere Navale

LA SOCIETÀ LARIANA

esercente la Navigazione a Vapore sul Lago di Como, intende assumere un abile tecnico pel proprio Cantiere in Como

Dirigersi per informazioni alla Direzione.

Gli aspiranti dovranno indicare titoli e referenze.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai **Fratelli RIZZI – Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Padova a Treviso a Feltre a Belluno.
Da Vicenza, Padova, Treviso a Bassano ed Oliero con parecchie vignette . . . Cent. 30
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 60
Guida di Recoaro, con parecchie vignette . » 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 3.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	»
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Il Museo di Bassano	» 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette.

1. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
2. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha l'esclusiva privativa.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano.

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes e Capdeville — **Bruxelles** C. Muquardt — **Zurigo** Orell Füssli e C.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste fosforate pericolose pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cocastello ha fatto nei nostri Stabilimenti di Macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, degli esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato ... ed il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IRIS OS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi iris comune. Grandi sprangh. del peso di chilogrammi 1,20 per sole Lire 1.50.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 5 dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre e 9:25 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4826, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

I REGALI A FIN D'ANNO

NOTABENE

In verità; facendo in questi giorni lo spoglio degli altri fogli, che ci arrivano di cambio, ci assale in qualche momento un sentimento di tristezza.

Non vi è che la stampa italiana, ridotta a dicembre a una specie di volgare bazar, dentro al quale si pescano gli abbonati, come i merli nel paretaio.

Chi offre lampade, chi bastoni, chi ombrelli, o merletti, o quadri, o sveglie, o calamai; — è tutta una gara di espositori da fiera, nella quale l'uno tenta superare l'altro.

Il giornalista, che si è dedicato all'arte sua con passione e con amore, resta disgustato da questa tendenza snaturatrice, che prende il sopravvento su tutto quanto ha di più nobile la libera professione.

Vale più una lampada inglese e uno straccio di oleografia, dell'articolo generoso, scritto col sentimento vibrante dell'animo!

*

Non parliamo per noi.

Grazie al cielo, abbiamo una clientela, che non ha bisogno di dare all'amministratore di un giornale sei o sette lire, perchè costui si prenda l'incomodo di comprargli l'ombrello, e il quadro, o il merletto.

Parliamo per la tendenza; prova evidente della scarsa educazione del nostro pubblico, il quale ha bisogno di persuadersi che l'abbonamento a un giornale diventa una piccola risorsa, prima di adattarsi a leggerlo.

Che importa al pubblico di sapere che un giornale è un labaro di battaglia, è un mezzo potente di vittoria per le idee più sane e più educative? Gli basta sapere che a dicembre il magazzeno dell'amministratore è fiorente di sorprese, e che fra otto giorni si potrà discutere su quale di esse si potrà far cadere la propria scelta. Tutto il resto verrà da sè!

*

Eppure questo pubblico forma parte della crema del grande substrato elettorale, che detterebbe la sua volontà, se nella sua grande maggioranza questa massa non sentisse il bisogno di modellarsi sulla coscienza politica altrui!

E' l'ignoranza, che ancora salva il paese.

L'Italia in Africa

Un consiglio della stampa ungherese

I giornali di Buda-Pest che più rispecchiano l'avviso della Cancelleria austriaca, si occupano della questione di Kassala, e sconsigliano l'Italia di sollecitare l'occupazione, che costerà grandi sacrifici d'uomini e di denaro.

La stampa ungherese afferma concorde che l'Italia non deve indebolire la triplice alleanza, indebolendo se stessa.

« Una nuova spedizione in Africa — scrive l'*Egyterter* — non graverebbe forse che moralmente all'Italia, ma non gioverebbe certo alla triplice ».

LA RIFORMA ELETTORALE

Un progetto dell'on. Crispi

Un autorevole uomo politico telegrafa da Roma:

So da buona fonte che appena ripresentati i progetti di iniziativa parlamentare per l'abolizione dello scrutinio di lista, l'on. Crispi pregherà i loro autori di ritirarli, riserbandosi egli di presentare un progetto completo di riforma elettorale, pel quale verrebbero al più presto iniziati gli studi.

UN ANNIVERSARIO PATRIOTTICO A BERLINO

Il grande elettore di Brandeburgo

In questi giorni, a Berlino, è stato commemorato solennemente il 250° anniversario dell'avvenimento al trono di Federigo Guglielmo, *il grande elettore di Brandeburgo*. Quel Principe, salito al trono mentre terminava la guerra dei 30 anni che lasciava la piccola Marca di Brandeburgo esausta di forze, formò, durante un regno di 48 anni uno Stato, la cui voce valeva qualcosa nel Consiglio degli Stati europei, e lasciò ai suoi discendenti la base di quel grandioso edifizio, che più tardi divennero la Prussia e la moderna Germania. Il grande elettore mirò perfino ai paesi oltremarini; diede una marina da guerra al Brandeburgo, acquistò piccole colonie nell'Africa occidentale e non è da meravigliarsi se oggi Imperatore e popolo esaltino in Prussia i meriti di un uomo il quale con la sua energia e perspicacia, in guerra e in pace, fondò il loro regno e lo rese baluardo del protestantesimo a Germania e in tutto il settentrione non latino dell'Europa, aprendo anche le frontiere dello Stato ai rifugiati per causa religiosa di Francia e d'Austria, e risvegliando le prime industrie nelle sabbie della marca di Brandeburgo.

LA QUESTIONE PARNELL

La seduta dei deputati irlandesi presieduta da Parnell

Deliberazione dei Vescovi cattolici d'Irlanda

Dall'Irlanda e dall'America

Dagli ultimi dispacci da Londra rileviamo che alla seduta dei deputati irlandesi che ebbe luogo l'altra sera e si prolungò fino a tardissima ora, Parnell non solo intervenne, ma assunse la presidenza, dirigendo la discussione colle norme parlamentari, e chiudendo la bocca agli oratori ostili. Parnell seppe anche evitare la votazione sopra mozioni troppo sfavorevoli.

Mostrò sempre il massimo sangue freddo, rimproverando agli avversari, che sono quasi tutti sue creature, la defezione verso di lui, accusandoli di essersi venduti a Labouchère e assicurando che nessuno al suo posto potrebbe fare meglio gli interessi del partito. Soggiunse che Gladstone, richiesto d'impegnarsi a proclamare l'*Home Rule* quando un giorno tornasse al potere, ricusò.

La discussione fu tempestosa. Sexton disse che il mantenimento di Parnell alla direzione del partito sarebbe l'atto più terribile della storia del mondo.

La questione aggirasi sempre sul decidere se il *meeting* destinato a pronunciarsi su Parnell debba essere rimandato o no a più tardi e tenersi in Irlanda.

Alla fine della seduta tutti i deputati erano ubbriachi, meno Parnell. Caso bizzarro, nessuno fece parola dell'adulterio.

Sembra certo che la maggioranza si pronuncierà contro Parnell, ma egli non cederà. La verità della questione consiste in appetiti finanziari. Parnell tiene in mano somme enormi. I deputati irlandesi che dipendono da lui per la loro esistenza, vorrebbero dividersi il denaro in gran parte depositato alla Banca d'Inghilterra in nome di Parnell; egli non se lo lascierà prendere.

***

La riunione dei vescovi cattolici d'Irlanda, che ebbe luogo l'altro giorno a Dublino, presso l'arcivescovo Walsh, decise di emettere un manifesto per dichiarare che gli arcivescovi e vescovi dell'Irlanda ritengono che Parnell sia ormai inatto a rimanere *leader* del partito irlandese in Parlamento.

Questa decisione che ci riferisce la *Stefani* da Dublino, fu basata sulla ragione morale, anche perchè il mantenimento del Parnell a capo partito produrrebbe una inevitabile scissura fra i vescovi d'Irlanda.

***

Paronelli telegrafa da Londra, 2, al *Corriere di Napoli*:

« Le notizie d'Irlanda sono, che il popolo si mostra favorevole a Parnell, tolto il clero, che non gli perdona di essere protestante.

In America Dillon e O' Brien sono contro Parnell, ma la popolazione irlandese d'America che fornisce i fondi al partito, appoggia Parnell, il quale, checchè accada, conserverà la supremazia ».

ITALIA E FRANCIA NEL MAR ROSSO

Un buon consiglio d'un giornale francese

Il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni sulla posizione dell'Italia e della Francia nel Mar Rosso:

La Francia ha preso Obok nel 1880 per farne un deposito di carbone e vettovagliamento, nel caso in cui venisse chiuso Aden dall'Inghilterra. Il deposito di carbone è rimasto sulla carta e il Governo si è invece preoccupato ad ingrandire quel possesso per aprire degli sbocchi verso lo Scioa e l'Abissinia. Se non che queste velleità di espansione non furono appoggiate nè da forze militari, nè da crediti importanti, mentre l'Italia ha proseguito il suo piano con ben altri e ben chiari propositi.

Oggi il fatto è compiuto: l'Abissinia è agl'Italiani e noi avremmo mala grazia a contestarla. Le carovane dello Scioa non sboccheranno mai nè a Obok, nè a Tagiura. A che scopo, dunque, lasciare che gli agenti dei due paesi proseguano in una lotta d'influenza pei dintorni, facendosi corbellare da quei Sultani, che ora stanno con noi e poi passano cogl'italiani, prendendo denari da due mani e da due parti?

E conchiude:

Obok e il territorio necessario per creare e difendere i nostri stabilimenti marittimi: Rubutil, e la strada delle carovane per l'Harrar, sono due punti per noi incontestabili.

E poichè sembra che non vi siano difficoltà ad un componimento vantaggioso per le due parti, sarebbe bene venirne a capo per finirla con queste gare che costano caro, senza profitto e che possono dar luogo a reali difficoltà.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

I Radicali

Continuiamo a spigolare dai giornali della Capitale le notizie più interessanti sulla lotta amministrativa a Roma, per le prossime elezioni generali.

Ieri abbiamo detto dei lavori e delle speranze del partito dell'*Unione Romana*, oggi riferiamo intorno ai radicali, i quali pure sperano di ottenere una bella vittoria, facendo entrare in Consiglio circa venticinque dei loro.

I membri del Comitato radicale sono continuamente in giro per conferire coi capi delle diverse associazioni operaie e democratiche, per portare compatti i loro aderenti alle urne.

Però fra i radicali della Capitale regnano la confusione e la diffidenza. E ciò fa sperare che il 21 sarà schiacciante la loro sconfitta, mentre sarà pur molto difficile che possano guadagnare una diecina di posti nella minoranza.

I SOCIALISTI IN GERMANIA

L'organizzazione del partito

Rileviamo dai giornali di Berlino, che i socialisti tedeschi pensano a tradurre in atto il disegno che abbozzarono al Congresso di Halle, tendente ad organizzare il partito.

Il Comitato direttivo ha inviato di recente delle istruzioni ai principali agenti socialisti, per indicare le sue vedute e prescrivere i doveri che a loro incombono in questo momento. La missione principale di questi agenti è stata quella di far eleggere, in ogni circoscrizione, degli uomini di fiducia, incaricati della direzione locale del partito. Ad essi toccherà di fondare dappertutto delle associazioni incaricate dell'educazione dei compagni, mediante la lettura in comune dei giornali e degli opuscoli e mediante le conferenze.

Essi dovranno percepire delle quote per coprire le loro spese; ma, siccome le leggi sulle associazioni continuano ad essere severissime in Germania, si raccomanda loro una gran prudenza; essi non dovranno chiedere delle quote annuali e rilasciare delle ricevute, ma si restingeranno a far circolare annualmente delle sottoscrizioni. Il Comitato direttivo inoltre, sapendo che le riunioni segrete sono vigilate attentamente, raccomanda ai socialisti di contentarsi delle riunioni pubbliche.

Gli uomini di fiducia devono essere in relazione col comitato direttivo al quale manderanno l'eccedenza delle somme che riceveranno.

IL PORTO DI VENEZIA (*)

e la Società di Navigazione Generale Italiana

Compartimento della S. N. G. I. a Venezia

Costruzione del bacino di carenaggio

Costituire una Società di Navigazione, allo scopo di esercitare linee partenti da un dato porto, senza avere in precedenza assicurato un considerevole movimento commerciale di esportazione ed importazione, sarebbe mettere il carro avanti i buoi.

Da molto tempo si continua a gridare ed a scrivere: è una vergogna che Venezia non possegga una flotta mercantile propria, ed è vero; ma sarebbe certamente più logico il deplorare che il Veneto non abbia pensato a sviluppare i suoi traffici per modo da potere, colla esportazione ed importazione dei suoi prodotti, sostenere una flotta propria.

***

Infatti, oggidì, coll'attuale movimento di merci del nostro porto, chi può consigliare l'impiego di forti capitali nella costituzione di una Società di Navigazione Veneziana, di fronte alle potenti Società nazionali, e alla spietata concorrenza che ne deriva?

Taluni osservano che Bari ha dato vita, da poco tempo, ad una Società di Navigazione propria, la quale svolge rigogliosamente i suoi affari ed aumenta sempre il suo materiale. Vuolsi però considerare che Bari, ossia, per esser precisi, le Puglie sono provincie eminentemente esportatrici e che la Società di Navigazione, che attualmente esse posseggono, venne creata dagli stessi esportatori. Quindi nacque con la sicurezza di aver alimento ed in condizione da non temere concorrenza di altre compagnie.

***

Dacchè avvenne, dieci anni or sono, la fusione delle due potenti flotte mercantili, possedute dagli armatori italiani signori Florio e Rubattino, e fu costituita l'attuale *Società di Navigazione Generale Italiana*, non sursero in Italia altre Compagnie di navigazione; anzi in tale lasso di tempo la predetta Società assorbì il materiale di altri armatori genovesi.

È bensì vero, che poterono nel frattempo non solo mantenersi, ma progredire le due Società *Puglia* e *Veloce*; ma allo sviluppo di entrambe concorsero circostanze eccezionali, e precisamente, per la prima, le preaccennate; per la seconda, la limitazione dei suoi servizi da Genova per l'America, avendo il contributo maggiore dell'emigrazione.

Non si può quindi non disconoscere che la Società di *Navigazione Generale Italiana*, colla sua potente flotta (credo 115 battelli) può imporsi all'Italia e che farà ogni sforzo per rimanere assuntrice di tutti i servizi sovvenzionati, senza dei quali, volendosi conservate le tariffe dei noli tali da soddisfare l'industria ed il commercio nazionali, non potrebbe sostenersi alcuna Società che non fosse in condizioni analoghe a quelle delle due preaccennate.

***

Ammettiamo pure che una delle due, ed anzi tutte e due le Società *Puglia* e *Veloce*, superando lo scoglio del numero e dei requisiti del materiale nautico imposti dai quaderni d'oneri pei servizi sovvenzionati, concorrano per assumere i due minori lotti. Chi concorrerà pel terzo, che è quello di maggiore importanza? E se la Navigazione Generale Italiana non vi aspirasse, com'è presumibile, il Governo non sarebbe forse costretto a valersi della facoltà riservatasi coll'articolo 6 delle avvertenze che regolano l'appalto, rigettando le offerte e aprendo poscia il concorso in un solo anzichè in tre lotti?

Prevedo quindi inevitabile la proroga per un altro anno, dell'attuale servizio sovvenzionato; come prevedo che allo scadere della convenzione, ora esistente, colla Peninsulare, per l'esercizio della linea Venezia-Alessandria, la Navigazione Generale Italiana assumerà anche tale servizio, per colmare la lacuna di tempo che rimarrebbe fino al rinnovarsi delle sovvenzioni.

***

Non so invero indovinare da quali viste sia consigliata la corrente che si manifesta tanto contraria a che tutti i servizi sovvenzionati vengano assunti da una sola Compagnia di navigazione, quando questa, come l'assuntore di ogni singolo lotto, dovrebbe rispondere ad obblighi di contratto per l'adempimento di un determinato servizio, e quando resta escluso il timor del monopolio, perchè questo non è possibile di fronte alla concorrenza delle numerose Compagnie estere.

***

V'ha chi sostiene che ove più Compagnie di navigazione fossero sovvenzionate per determinate linee, il servizio sarebbe più regolare e rispondente alle esigenze del commercio; ma io non sono di questo avviso. Ed infatti, se una data zona potrà avere un servizio diretto e regolare nelle linee ad essa assegnate, potrà del pari sperarlo quando la sua merce, per arrivare a destino, dovrebbe subire il trasbordo dai battelli di una a quelli d'un altra compagnia?

Egli è certo che, specialmente verificandosi il caso di deficienza di spazio nei battelli, ogni compagnia accontenterebbe a preferenza i caricatori delle proprie linee; per cui la merce da trasbordare andrebbe soggetta a lunghe e dannose soste.

Comprendo ed approvo in quella vece, l'interessamento e l'agitazione di Venezia per avere, dalle nuove convenzioni, qualche linea migliorata ed ampliata e alcune capo di linea, in una parola per ottenere che vengano modificate, a seconda delle sue aspirazioni, certe linee designate nei capitolati d'appalto.

Ma supposto che Venezia, indipendentemente dalla concessione unica o multipla dei servizi sovvenzionati, ottenga dalle nuove convenzioni quanto chiede, crede essa di poter sperare in un miglior avvenire?

Di fronte all'inesorabile logica delle cifre, contenute nell'ultima statistica del movimento di questo porto, testè diramata dalla locale Camera di commercio, credo inutile la risposta.

***

Nel 1889 uscirono *scarichi* da questo porto 1176 velieri e 316 piroscafi; cifre che corrispondono a più della metà nei primi, ed una terzo nei secondi del numero degli entrati; dei quali gettarono l'ancora *scarichi* 158 velieri, 24 piroscafi. Aggiungasi che moltissimi piroscafi, specialmente fra quelli delle linee del Levante, entrarono con meschinissimo carico.

Venezia, e per meglio dire il Veneto, devono persuadersi che le linee di navigazione sono i maggiori fattori dello sviluppo dei traffici ma non possono crearli. Venezia ha imperiosa necessità di sviluppare anzitutto i suoi traffici, riannodando le perdute relazioni, colla Dalmazia, coll'Albania, colla Grecia e colla Turchia. Deve entrare coi suoi prodotti nella lotta di concorrenza, che esercitano in quelle contrade le altre nazioni, le quali non sono favorite come l'Italia dalla tradizione e dalla posizione.

E che Venezia difetti di relazioni di commercio col Levante, lo prova ad evidenza il fatto seguente. Il movimento attuale di merci in esportazione ed importazione fra i porti di Venezia e Trieste, desunto dalla succennata statistica, non è provocato da scambi naturali di prodotti fra l'Italia ed il vicino Impero. Trieste ritira merce dall'Italia per completare la sua esportazione in Levante; manda merce in Italia per smaltire la sua importazione dal Levante.

Queste considerazioni dovrebbero scuotere l'apatia del ceto industriale e commerciale di Venezia e spingerlo a formare una Associazione intenta allo sviluppo delle nostre relazioni col Levante, alla quale dovrebbero aderire, oltrechè i principali

(*) Senza volere per il momento, come giornale prendere parte diretta alla questione così importante sollevata dall'egregia persona che scrive questo articolo, pubblichiamo lo scritto che deve interessare grandemente la città. N. d. R.

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

La giovanetta rimase silenziosa; senza le lagrime che bagnavano le sue guancie e la respirazione affannosa che sollevava il suo petto, la si sarebbe creduta morta.

— Orsola, riprese il giovane sollevandola fra le sue braccia, Orsola, che avete? mio Dio, che avete?

Orsola lasciava fare come un fanciullo, e la sua testa ricadde sulla spalla di Leone; non vedeva, non udiva nulla, ma il fremito aveva invaso le sue membra brucianti per la febbre.

Leone l'appoggiò al suo cuore e si mise a chiamarla con voce inquieta e dolce.

Orsola mosse le palpebre; un lampo illuminò i suoi occhi.

— Leone! voi! voi! gridò ella con voce tronca dall'emozione, e la povera fanciulla, gettando le braccia attorno al collo del cacciatore, nascose la testa sul suo petto.

— Non sapete, riprese ella finalmente, non sapete? vogliono maritarmi.

— Chi?

— Mio padre ed il signor Solieu, il curato. Lui che credevo così buono far tanto male a me!

— Maritarvi? e con chi? domandò Leone che non poteva celare un po' di turbamento.

— Lo so io? Me l'ha detto però. Con chi? aspettate che pensi.... ho il cuore spezzato.

— Povera Orsola!

— Oh! son ben infelice! Ma che importa il nome di colui che mi si vuol dare. Non voglio, non voglio, nè lui, nè altri.

— No, non lo sposerete, Orsola; è impossibile! prender per marito qualche uomo paesano. Ma vostro padre non pensa a ciò, glielo proibirò ben io.

— Sì. Sapevo bene che potevo contare su di voi, Leone; non mi abbandonerete mai. Questa notte ho creduto di morire. Stamane all'alba ero ancora vestita. Uscii senza saper dove andassi, mi misi a correre per la campagna; un'idea, un nome mi perseguitava. Ah! Andrea Huchause.

— Andrea Huchause, il sergente?

— Sì. Vogliono farlo mio marito come se potessi amare altro uomo che voi.

— Orsola!

— Ma lo sapete bene! Era già lungo tempo che ero per voi vostra sorella, ed ora mi trovavo felicissima pensando che non abbandonereste il paese. Ma che vi dicevo dunque! Ah, sì, volevo parlarvi, dirvi tutto; ero sempre incerta, dopo un ritegno mi tratteva. Quante volte vi ho chiamato! infine stanca di fatiche caddi ai piedi quest'albero. Mi pareva venuta la mia ultima ora! Ma eccovi; voi mi proteggerete; non si devono proteggere coloro che si amano, e voi mi amate, Leone?

— Non lo sapete, Orsola; e come non potrei amar voi che siete mia sorella?

— Lo speravo appena, ma ora non temo più nulla, saremo in due per vincer mio padre. Quando saprà che ci amiamo, è buono, cederà. Quanto saremo felici allora!

Orsola rideva e piangeva ad un tempo. Si può ben indovinare ciò che si dissero in quell'ora che passarono assieme. Infine si separarono, e il meno che si promisero si fu d'amarsi sempre.

Quando s'allontanò verso Mas d'Aigues-Vives Orsola era ancora troppo sotto l'impressione di quest'amore d'un tratto confessato per sentire alcun altra cosa oltre il suo delirio; andava per i prati e per i boschi cantando e cogliendo fiori ai quali piano confidava il nome di Leone.

Il mezzo era di già grande, allorquando incontrò il curato montato sul pacifico Bisou.

— Buon giorno figlia mia, le disse di lontano appena [illegible]

— Figlia vostra, signor curato, non lo son più.

— Che dite, signorina? riprese il buon prete, che aveva sovente fatto saltare Orsola sui suoi ginocchi.

— Nossignore, non sono più nulla per voi, e vi prevengo che sono anche arrabbiata.

Il signor Solieu tirò la briglia a Bisou che voleva erba grassa, e si chinò per meglio vedere Orsola.

— Se mi guardate così, signor curato, non avrò più la forza d'esser in collera con voi. Vedo che ciò vi fa male; abbracciatemi dunque e non vi penserò più. Solamente vi avverto che m'avete procurato un forte dispiacere.

— Davvero! rispose il povero curato, abbassandosi per baciare Orsola in fronte la quale si era alzata in punta di piedi.

— Sì a me; ma discendete da Bisou e vi dirò tutto.

Il signor Solieu mise piede a terra e Orsola cominciò il suo racconto. Man mano che parlava, il curato scuoteva la testa, e apriva i suoi grandi occhi e dava grandi sospiri.

— Ah! mio Dio! che mi dici, figlia mia.

— Il male non è irreparabile. Andiamo, su via, non desolatevi più di me ora!

— Ma, disgraziata fanciulla che faremo?

— Ebbene! la cosa è semplice; non sposerò Andrea Huchause e mi mariterò con Leone.

— Ma l'ami assai?

— È di già un bel quarto d'ora che ve lo ripeto. Se l'amassi ed egli non mi amasse, forse che penserei a divenire sua moglie?

— Anch'egli ti ama?

— Senza dubbio, ciò vi stupisce?

— Oh, no; chi non ti amerebbe. Tuo padre vuole che ti mariti con Andrea; ho di già parlato a questo povero ragazzo che è pazzo di gioia; d'altra parte il signor di Lursanne non acconsentirebbe mai...

— Noi lo pregheremo tanto che sarà costretto ad acconsentire.

— Ah! voi credete, figlia mia, che le cose s'accomodino così. Le preghiere non faranno nulla. Vediamo, Orsola, bisogna esser ragionevoli...

— Niente affatto; amo Leone, e se non lo sposo, morrò.

— Andiamo, non piangere: andrò a trovare tuo padre, parlerò al barone. Avendo fatto il male bisogna che vi rimedi. Vi riuscirò?

— Sì, padre mio, vi riuscirete, il buon Dio ci proteggerà!

— Ah! ne avremo un grande bisogno. Tranquillizzati, figlia mia; farò ciò che potrò.

Ma Orsola non era più tranquilla; mentre che il curato s'allontanava scuotendo la testa e sospirando, ella ritornava a Mas d'Aigues-Vives lasciando le sue speranze per via, come un seminatore il suo grano. L'esaltazione dei primi istanti s'era spenta davanti alla riflessione, e non le restava che il timore e il dubbio.

(Continua)

commercianti ed industriali del Veneto, quelli delle provincie di Mantova, Brescia, Ferrara e Bologna, a cui il porto di Venezia può offrire grandi vantaggi e convenienza d'imbarco.

* *

Giorni sono i giornali cittadini portavano un comunicato, della locale Camera di Commercio, sulla costituzione d'una Agenzia Commerciale a Belgrado, promossa dal nostro Governo allo scopo di accrescere ed agevolare le relazioni di commercio fra l'Italia e la Serbia.

Tale interessamento governativo è lodevole, ma temo che sia per approdare a poco. I soli a cui è possibile di dare l'indirizzo indispensabile al regolare funzionamento e allo sviluppo di simili istituzioni sono gli stessi commercianti ed industriali, che dovrebbero una buona volta finire dal guardare in alto e darsi invece le mani attorno.

Ma se si deve ascrivere ad indolenza ed a poco spirito d'iniziativa del ceto commerciale ed industriale del Veneto il fatto che Venezia non possiede una flotta commerciale propria nè ha raggiunto quel grado di sviluppo ne' suoi traffici, al quale avrebbe diritto per l'eccellenza de' suoi prodotti e per la favorevole posizione del suo porto, non è meno deplorevole la mancanza di sforzi efficaci per avere un bacino di carenaggio. Ci si culla nelle memorie di un glorioso passato, che fece Venezia *Regina dell'Adriatico*, e non si pensa che assai blandamente alle necessità dell'oggi.

Noi siamo in tal condizione che se un battello ha bisogno della pulitura o di qualche riparazione alla carena, ove non si possa ottenere la sua immissione nel bacino del R. Arsenale, di frequente ingombro da R. navi, devesi rimorchiarlo in un bacino della vicina rivale.

* *

Ed ora ecco, a mio modo di vedere, ciò che potrebbe concorrere a migliorare tale dannoso stato di cose.

La Navigazione Generale Italiana, come ho accennato, rimarrà assuntrice di tutti i servizi sovvenzionati.

Ebbene, essa dovrebbe emettere otto o dieci milioni di azioni, da coprirsi con capitali veneti, per l'instituzione in Venezia di un compartimento coll'assegno minimo di venti battelli, e per la costruzione d'un bacino di carenaggio.

Ecco un'idea che meriterebbe, a mio avviso, di essere studiata. Vediamo di riguadagnare un po' di tempo perduto coltivandola, e se riusciremo a infondere nuova vita al nostro porto, trionferanno ad un tempo i nostri interessi e le tradizioni.

P. G.

LA QUESTIONE ARMENA
La Cancelleria di Pietroburgo

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si deplora che il Governo turco non faccia tutto quanto sta in suo potere per togliere agli agitatori all'estero un'arma potente rispetto alla questione armena e, senza alcuna colpa del Sultano, manchi così alle promesse fatte da quest'ultimo al barone Calice.

È assolutamente fuori di dubbio che al nuovo governatore di Erzerum, Hassan Hairi pascià, mancano le qualità necessarie per coprire quel posto efficacemente, nel senso della pacificazione degli animi, e che perciò egli non goda la fiducia delle popolazioni. Hassan Hairi passa per una creatura del vecchio maresciallo Derwisch pascià, avversario dell'elemento cristiano e quindi degli Armeni. Perciò si desidera che, anche non volendo affidare quel posto ad un armeno cristiano, il Governo turco trovi tra i suoi funzionari una persona più adatta.

Negli stessi circoli si esclude nuovamente l'influsso segreto della Russia nelle faccende armene e si è anzi convinti che il risveglio della questione armena sarebbe attualmente *sgradito* a Pietroburgo.

L'uniforme per tutti in Austria

La *Wiener Zeitung* reca le prescrizioni emanate dal ministro dell'istruzione il 5 novembre, relativamente all'obbligo di portar l'uniforme anche per il personale insegnante dello Stato, soggetto al Ministero dell'istruzione.

Dopo gl'impiegati verranno, forse, gli studenti; dopo gli studenti... i giornalisti. Finirà che tutto il mondo austro-ungarico sarà... uniformato.

Il diritto d'interpellanza e l'Estrema Sinistra

Informano da Roma che nella prossima riunione dell'Estrema Sinistra, si discuteranno, in primo luogo, i passi che debbono fare i deputati di quel gruppo, allo scopo di ottenere garanzie di rispetto da parte del governo per il diritto d'interpellanza. Essi sono disposti ad usare ogni mezzo colla più grande energia per impedire la ripetizione degli abusi onde ebbero a lagnarsi l'anno scorso contro il presidente del Consiglio.

L'assassino del generale Silverstroff arrestato a Marsiglia

Scrivono da Marsiglia, 3.

Il commissario della stazione e del porto, fece arrestare un individuo miseramente vestito, i di cui connotati corrisponderebbero a quelli del Paolewski, l'uccisore del generale russo Silverstroff. L'arrestato però asserisce energicamente a dire che egli ha nulla di comune col Paolewski, chiamandosi invece Mathieu Bao.

Protesta di non essere nikilista, ma essendo sprovvisto di documenti comprovanti la sua identità lo si ritiene in carcere.

Il giudice istruttore domandò telegraficamente a Parigi delle informazioni sul presunto Paolewski. Il carcerato può avere da 31 a 35 anni e indosso non gli fu trovato neppur un centesimo.

Dichiarò di essere qui giunto da Parigi due giorni fa e che attende una somma da un conte russo dimorante nella capitale francese al n. 6 dei Campi Elisi, la quale somma deve servirgli per rimpatriare.

Cavalieri d'industria arrestati a Vienna
Ladri di mezzo milione

Nei passati giorni la polizia di Vienna ha arrestato i due bricconi che, l'anno passato, rubarono 250,000 franchi di cedole di rendita al Ministero delle finanze a Parigi, dopo aver rubato una somma uguale a una Società di assicurazioni marittime.

I due cavalieri d'industria viaggiavano sotto i nomi di Herbert e di Lateane: uno alloggiava all'albergo Imperiale e l'altro al Grand-Hotel. Essi sono di nazionalità russa e fanno parte di una grande associazione internazionale di ladri. Sono stati trovati in possesso di valori importanti.

In seguito al furto di Londra, era stato offerto un premio di 25,000 franchi pel loro arresto.

Herbert e Lateane erano giunti a Vienna da Rotterdam e Colonia domenica u. s., e per tre giorni avevano visitato i cambiovalute offrendo in vendita valori, senza badare al prezzo. Ciò destò i sospetti della polizia, ed essi, che pure avevano concepito qualche timore, stavano per partire quando vennero arrestati mentre conferivano nella sala di lettura del Grand-Hotel.

DAL VENETO
SPORT
La caccia al Daino in Friuli

Ci scrivono da Pordenone, 4:

(P. de L.) La grande caccia al *daino* organizzata ed ideata da vari gentiluomini di Milano e di Venezia, è ormai definitivamente stabilita, ed avrà luogo nelle nostre sterminate praterie il giorno 11, ripetendosi poi il 13 ed il 15.

Sarà un vero avvenimento del genere, e riuscirà d'importanza e d'attrattiva eccezionale sì pel numero delle dame e dei cavalieri che prenderanno parte nella sfrenata corsa a cavallo, che per la società che la compone.

La grande caccia sarà diretta dal noto *master* cav. Scheibler, il quale prese parte e visse moltissimo tempo nelle caccie a cavallo di Milano, presiedute dal Barone Cantoni.

Fervono i preparativi. Le camere negli alberghi e le scuderie disponibili sono tutte requisite.

Si attendono i più noti *sportsmen* della Lombardia, di Firenze, di Roma, di Bologna e del Veneto. Se ne attendono pure dalla vicina Gorizia e da Trieste. Sarà un vero avvenimento.

Il co. di Prampero senatore
Dono reale

Ci scrivono da Udine, 4:

(P. ss.) La notizia recata dalla *Gazzetta*, giunta qui nel pomeriggio di ieri, della nomina del commendatore conte Antonino di Prampero a senatore, ha fatto ottima impressione nell'intera cittadinanza. Il conte di Prampero è veramente degno di sedere alla Camera Alta. Egli prese parte alle campagne del 1859-60-66 e ne uscì capitano; oggi è colonnello della milizia territoriale; fu Deputato al Parlamento Nazionale, sindaco di Udine, attualmente, oltre a vari uffici che copre nelle varie amministrazioni cittadine, è Presidente del Consiglio Provinciale.

— S. M. il Re, per interposizione del generale comm. Giuseppe di Lenna ha regalato alla biblioteca comunale di S. Daniele un esemplare della Divina Commedia col commento di Ricaldone.

Ritorno d'un naufrago

Mestre *4 dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera alle sei gran baccano lungo le rive di questo canal salso, all'arrivo del vaporetto da Venezia.

Sullo stesso trovavasi un barcaiuolo, certo Veccia, che partito, solo, lunedì scorso da Mestre con un piccolo natante si aveva parecchi motivi per ritenerlo colto dalla bufera e miseramente annegato. Ciò era riconfermato dal fatto che ieri stesso fu condotto a Mestre il natante sfracellato in più parti, trovato abbandonato in laguna, e nessuna notizia si aveva del Veccia che lo vogava.

Questi arrivò oggi, sano e salvo, ed interrogato da alcuni, raccontò le vicende che lo tennero per alcun tempo in balìa della bufera con serio pericolo di vita; che ricoverato una volta, volle la notte stessa ripartire ad onta dell'opposizione dei suoi salvatori, e si trovò quindi nuovamente in pericolo, che finalmente fu di nuovo raccolto e ricoverato a Malamocco, ma quasi assiderato dal freddo e tutto bagnato dalla pioggia.

Il natante, che era stato legato ad altre barche, per la violenza del vento si sleg... e ramingò per la laguna.

E' sperabile che la brutta lezione toccata al Veccia, lo consigli ad essere in avvenire più prudente.

BANCHETTI A VICENZA
Onore al coraggio di due coniugi

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Cavalli ebbe un banchetto offerto dai Garibaldini martedì sera; e sabato venturo i maestri ne offriranno uno al dottor Panizza.

Il banchetto degli operai, in onore degli egregi deputati Mazzoni e Brunialti promette di riuscire importante; vi parteciperanno più di cento commensali.

* *

L'altra sera i soci del C. A. I. diedero un banchetto in onore dei coniugi Pocaterra, che ebbero un contegno così valoroso di fronte agli aggressori, che li assalirono a Sant'Orso.

Il Pocaterra è socio di questo Club Alpino: da ciò la dimostrazione.

Ricordiamo, per i lettori, il fatto:

Il giorno 8 marzo di quest'anno il sig. Giacomo Pocaterra, cassiere del Lanificio Rossi tornava insieme alla moglie signora Ubaldina, nata Talin da Schio con 22 mila lire in argento nascosto sotto il tappeto della carrozza. Egli teneva con sè un vecchio revolver che usava portar sempre quando recavasi a ritirare somme di danaro per lo Stabilimento.

Presso Sant'Orso, in un punto deserto della strada, oltrepassata la casa, una timonella montata da tre e tirata da una brava cavalla bigia; a cento metri la carrettella si ferma improvvisamente e tre individui si precipitano a terra, uno di loro, una faccia da manigoldo, s'avvicina alla carrozza e gridando *ferma là!* spiana un revolver.

Il sig. Pocaterra, per salvare, com'era suo dovere, il deposito prese il revolver e ne sparò un colpo al malfattore, che sfortunatamente non potè cogliere.

Contemporaneamente al sig. Pocaterra, sparò un colpo anche l'aggressore, mirando al di lui petto, a bruciapelo, tanto vicino che il sig. Pocaterra si meravigliò di non sentire la palla nelle carni. Poi saltando dietro alla carrozza, l'aggressore spianò contro la testa del sig. Pocaterra il revolver, ma questi fu in tempo di alzarsi e la palla destinata al suo capo, entrò nella scapola. Malgrado la ferita si volse, afferrò il revolver all'aggressore e cominciò tra loro due una fiera colluttazione; l'aggressore schivò un altro colpo di revolver mettendosi sotto al folo della carrozza.

Intanto era caduto il piego contenente le 20 mila lire; la moglie del signor Pocaterra discese pronta dalla carrozza, lo raccolse e, nascostolo sotto alla pelliccia, strappò la frusta di mano al cocchiere e menò giù frustate sulla testa del briccone, che tentava con tutte due le mani di togliere il revolver al marito.

Fallì anche un quarto colpo che il signor Pocaterra sparò contro il suo aggressore. Allora egli saltò giù dalla carrozza, ma l'aggressore, insieme agli altri due compagni che erano un po' in disparte, potè montare sulla timonella, senza che il Pocaterra, in causa d'un malore alla gamba guadagnato in una disastrosa salita alpina, giungesse ad afferrarlo.

Il cocchiere era rimasto là, impietrito dalla paura; il Pocaterra gli ordinò di correr dietro alla carrettella e perchè si muovesse dovette minacciarlo col revolver. Alla svolta di Thiene perdette di vista il baroccio e, immaginatosi che si fosse diretto a Zanè, i coniugi Pocaterra si recarono subito a dar parte dell'accaduto all'Autorità.

Mossano Veneto *3 dicembre* — Ci scrivono:

(z). — Il primo del corrente mese è stato aperto in questo Comune un Ufficio telegrafico governativo unito alla Posta.

CORRIERE FERRARESE

Ferrara *3 dicembre*

Ferrara premiata all'Esposizione di Torino — Congresso delle Società di Cremazione — Al Teatro Comunale.

(Minimus) Con vivissima soddisfazione fu sentita in paese l'onorificenza conseguita dalla nostra Città alla prima esposizione d'Architettura di Torino. Nella quarta divisione fu assegnata al nostro Municipio, la medaglia d'oro, e nella prima il diploma di merito. Tale fatto torna particolarmente ad elogio del nostro ufficio tecnico Comunale, che a quella Esposizione concorreva con 18 lavori.

In ordine a ciò sappiamo che quanto prima il segretario del nostro Comitato prof. Droghetti pubblicherà una relazione.

A Milano domenica 7 corr. sarà inaugurato il Congresso dei delegati delle Società Italiane di cremazione. A rappresentare la nostra Società, venne eletto l'egregio avv. Ottorino Venturini. La scelta è stata ottima attese le cure e gli studi del Venturini, perchè anche a Ferrara sorgesse questa istituzione che ha per scopo una delle più belle prove di civiltà e progresso.

— Pare che attese le pratiche di alcuni palchettisti — sarà cambiato il programma (già da me annunciato in un precedente corriere) per la stagione di Carnovale al nostro Teatro Comunale; invece della *Carmen* si darebbe l'*Ebrea*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 dicembre: S. Saba abate.
Sabato 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.
Sole, leva ore 7 m. 26; tram. 4. 15
Temp. mass. del 3: 9.4 — min. del 4: 4.4.

ADUNANZA DEI DEPUTATI VENETI
ALLA «GAZZETTA»

Ieri nelle ore pomeridiane si radunarono alla *Gazzetta* i deputati del 1.° e 2.° Collegio, per discutere su cose di altissimo interesse per la Regione, e specialmente per la città e la provincia.

Intervenne l'on. Luzzatti sollecitato a presiedere la riunione, come il più autorevole e versato in materia.

L'on. Galli era assente, perchè trattenuto da altri uffici a Roma.

La seduta durò oltre due ore, e si decise di riprenderla e di concretare le proposte a Roma, anche per deferenza all'egregio dott. Galli, nella sua qualità di rappresentante più diretto di Chioggia.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli - al quint. contanti L. 74,58 — pel 10 dicem. 74,58 — pel 10 gennaio 74.87 — pel 10 marzo 75,23 — pel 10 maggio 75,44 — pel futuro —,—

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.06 — pel 10 dicem. 76,06 — pel 10 gennaio 76,06 — pel 10 marzo 74 75 pel 10 maggio 75.01 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0,61 — Farina extra-stato da 3,60 a 3,00 — Nolo cereali Liverpool D. 2,—

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. pesante
id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 30 — Zucchero moscabado N. 12 cent. 5 3[illegible]

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolii

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Lussino brig. ital. «Olga» cap. Sambo con carrubbe a C. R. Vivante - da Odessa vap. aust. «Navenna» cap. Hertmann, con merci e grano al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. «Cid» cap. Evans, con carbone a Ferrari Bravo - da Cardiff vap. ingl. «Stockmore» cap. Weppner» con carbone alla Ferrovia - da Nicolajeff vap. norveg. «August» cap. Axel, con grano all'ordine - da Catania sch. ital. «Trinacria» cap. Damele con zolfo all'ordine.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Wildemar con merci al Lloyd a. u.

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. «Jonio» cap. Colaberse con merci - per Pelagosa sch. ital. «Antonietta» cap. Sinibaldi con materiali.

Parleremo domani in argomento, vietandocelo oggi l'abbondanza di materia.

ELEZIONI COMMERCIALI

Gli elettori commerciali di Venezia e della Provincia sono convocati per eleggere, posdomani, domenica, undici consiglieri della Camera di commercio. — Escono di carica i signori Aliprandi Guiscardo, Baffo cav. Filippo, Baldo cav. Felice, Barbieri cav. Luigi, Bressanin cav. Gregorio, Coen cav. Augusto, Coen cav. Giulio, Dal Cerè comm. Antonio, Levi cav. dott. Angelo, Suppiej cav. Giorgio e Weberbech Federico.

* *

Se queste elezioni complementari, non succedessero a brevissima distanza dalla grande battaglia politica testè avvenuta e che preoccupò gli animi di tutti e divise il giornalismo, il ceto commerciale veneziano non sarebbe stato colto per così dire alla sprovvista ed avrebbe potuto prepararsi in tempo utile per questo appello alle urne.

Ma troppi quesiti tennero sospesa l'attenzione generale in questi ultimi tempi, perchè si potesse occuparsi delle elezioni di posdomani coll'attenzione che esse richiedono; e così, nè si raccolsero gruppi di commercianti per discuterle, nè si preparò un accordo che sarebbe stato facilissimo anche nella stampa, perchè in tale argomento la politica assolutamente non entra e si deve ritenere che tutti, di Destra, di Centro o di Sinistra, tutti abbiano per unica mira e per compito massimo di tutelare l'avvenire commerciale, industriale e marittimo della nostra città.

* *

Gravi problemi sono in giuoco: vasti progetti stanno per essere discussi; le convenzioni marittime fra altro, occuperanno in breve l'attenzione dei legislatori, e sarebbe quindi non solamente opportuno, ma doveroso che anche la Camera di commercio di Venezia facesse udire ancora una voce convinta, efficace ed autorevole, nell'alto interesse di questa nostra città, troppo trascurata, troppo dimenticata, troppo spesso trattata da Cenerentola, quasi non si sapesse o si fingesse di ignorare che giovando a Venezia facilitandone lo sviluppo commerciale, si giova all'intera nazione.

* *

Ma, se per le considerazioni suesposte ci disinteressiamo anche noi questa volta dalle elezioni commerciali, nel senso di proporre una determinata lista, e ciò anche per la considerazione che la legge sulle Camere di commercio non tarderà ad essere modificata e che quindi gli elettori saranno chiamati fra alcun tempo a rinnovare l'intera rappresentanza, non per questo manchiamo di ricordare agli elettori medesimi che l'astensione in cui troppo spesso si mantennero sarebbe per intanto dannosissima. Quanto si è detto per altre elezioni giovi per queste. Il commercio grande e specialmente il piccolo, che oltre ai balzelli governativi e comunali va soggetto anche a quelli delle Camere di commercio, — tutti coloro cui deve stare a cuore che le cariche elettive che implicano la trattazione degli interessi veneziani non siano onorifiche sinecure, vadano alle urne. Vedano i nomi proposti, scelgano, valutino, ma votino!

* *

Lo abbiamo detto, non proponiamo nomi, ma notiamo che in tutte le varie liste che corrono vicino a quelli notissimi e benemeriti per operosità ed alto disinteresse di consiglieri uscenti e degli altri in carica ne vediamo figurare di nuovi che per autorità, intelligenza e indipendenza porterebbero un necessario contingente di forze nuove nella tutela degli interessi di Venezia. — Ma di ciò a domani.

LA GRANDE ASSOCIAZIONE
liberale monarchica veneziana
A Cremona e a Livorno

L'idea di riunire in un solo fascio tutte le forze del partito liberale monarchico, che, appena esposta, incontrò tanto favore nella nostra città, va mettendo salde radici anche in altri luoghi.

A Cremona — come rileviamo dall'ottima *Provincia* — uomini che mai vollero appartenere ad Associazioni politiche, si sono messi d'amore e d'accordo per raggruppare anche le più piccole forze devote ai principî d'ordine e di progresso.

Spariranno le due Associazioni minori locali per dar vita ad una Società più grande e più vitale.

* *

A Livorno poi l'Associazione liberale monarchica, che combatte con felicissimo esito la prima campagna nell'occasione delle ultime elezioni, si è accresciuta di circa quattrocento soci coll'assorbimento di qualche circolo minore.

Ed è naturale, scrive in proposito un valente pubblicista livornese, il successo strepitoso delle elezioni del 23 u. s., in senso affatto monarchico ha invogliato molti a militare fra le file dell'Associazione monarchica, che rispecchia i sentimenti della grande maggioranza dei livornesi.

L'Associazione monarchica liberale di Livorno annovera ben *tremila soci*, e porrà potente argine all'incessante propaganda in senso [illegible] che si va effettuando, come in ogni altra città d'Italia, da un manipolo di gente audace e perseverante.

* *

Sempre a proposito della fusione, sopra solide basi di tutte le forze monarchiche liberali scrive la *Gazzetta dell'Emilia* queste nobili parole:

« Uno dei maggiori benefici prodotti dalle recenti elezioni generali politiche, tanto [illegible] riuscite, è a parer nostro quello d'aver dimostrato al grande partito dell'ordine la necessità di [illegible]narsi e disciplinarsi.

È innegabile che la maggioranza del corpo elettorale ha dimostrata molta apatia ed in molti collegi il numero dei votanti non ha superato [illegible] per cento degli elettori iscritti. L'abbondanza degli astensionisti è un sintomo della necessità di ordinamento e di disciplina. Una gran parte degli elettori rimasti a casa avrebbe votato per i candidati liberali. È mancato ad essi un buon consiglio al momento opportuno, è mancata la spinta necessaria per mandarli alle urne. Questo consiglio, questa spinta devono essere [illegible] da associazioni politiche solidamente costituite [illegible] da tutte le gradazioni del partito liberale, quali i giovani stiano all'avanguardia, [illegible] campioni servano da regolatori o moderatori.

« L'esempio di Venezia, di Cremona [illegible] vorno dovrebbe essere presto seguito [illegible] dove la concordia fra i vari elementi [illegible] ma non è sanzionata da alcun vincolo [illegible] certo che anche le masse cominciano [illegible] occhi, a distinguere i veri dai falsi amici. Occorre perciò che non manchi loro una guida, un faro per potersi dirigere in porto ».

Per i commercianti. — Il Governo Romeno ha ridotto la tassa per certificati d'origine e di provenienza alle proporzioni seguenti:

L. 1, per documenti e visto consolare per merci d'un importo qualsiasi, non superiore alle L. 300.

L. 2, per merce di qualsiasi altro importo superiore a tale cifra.

Tale disposizione fu emanata nell'intento di giovare agli interessi generali del commercio e ovviare agli inconvenienti, che, per l'elevatezza dei predetti documenti, si ebbero a [illegible] confini di quello Stato.

Vaccinazione. — Il Municipio [illegible] che i cittadini continuano ad ottemperare [illegible] terosi alla legge sulla vaccinazione obbligatoria facilitando l'opera dei medici vaccinatori.

Dal 7 novembre, a tutto 30 novembre [illegible] fecero n. 6657 vaccinazioni e rivaccinazioni.

Poche finora furono le opposizioni [illegible] tre contravventori vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Uno di questi il primo, venne con sentenza 29 novembre del pretore urbano condannato alla pena di giorni 12 di detenzione e alla multa di L. 50. L'epidemia che non aveva ripreso in questi ultimi mesi in modo grave accenna già a diminuire ed è più mite di quella del novembre a. p.

Le pratiche di disinfezione, di sequestro e di trasporto, vengono predisposte regolarmente e venne aggregato straordinariamente all'ufficio d'igiene un egregio medico per rendere possibile continua sorveglianza per l'esatta esecuzione di quei provvedimenti.

Club Alpino. — Chiuso appena il periodo delle escursioni estive del primo anno di vita la solerte presidenza della sezione di Venezia del C. A. I. pensa già alle gite importanti che i soci dovranno fare l'anno venturo. E a tale scopo, e coll'intento di fare meglio conoscere i soci fra di loro, di procurare occasioni di svago, e di portare in privata discussione i progetti e i desideri che fossero manifestati, la presidenza ha saggiamente istituito i *Venerdì del Club Alpino*.

Così i soci del C. A., sapendo che nelle sere di Venerdì di ogni settimana i colleghi accorreranno numerosi ad animare le sale sociali, si abitueranno a riserbare tale serata all'Alpinismo.

L'inaugurazione dei *Venerdì* avrà luogo questa sera.

Veterani 1848-49. — La presidenza del Comitato veneto dei Veterani 1848-49 invita i propri soci a voler convenire domenica 7 corr. alle ore 9 1[illegible]2 ant. nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari per far atto pietoso e [illegible] deporre una corona in unione colle altre Associazioni Militari, Reduci Patrie Battaglie dell'esercito e dell'armata sulla tomba dei nostri concittadini martiri di Belfiore, Scarsellini, Canal, Zambelli.

Fra Venezia e Burano. — Il nuovo orario per le corse regolari giornaliere per [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre, N. 284, contiene:

R. D. che approva il ruolo unico degli impiegati delle biblioteche — R. D. sulla tassa del bestiame a Quinto di Valpantena (Verona) — R. D. che nomina un membro della Commissione per l'anno 1891 in sostituzione di uno uscente — Decreto ministeriale con il quale alla Delegazione di porto a Terracina è stabilita la 3. classe per la competenza in materia di sanità marittima — Nomina dei direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Proroga del termine per la ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti e per gli allievi ufficiali di complemento — Chiusura delle ammissioni in taluni riparti — Chiamata sotto le armi della 1. categoria della classe 1870 — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

Asta. — Il 10 dicembre presso il Municipio di Venezia si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita di alcune croci e lapidi fuori d'uso esistenti nel Cimitero comunale a S. Michele in Isola al prezzo fiscale di lire 350.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — mercato calmo

——	——	91 Marzo	97 3[illegible]4
Dicem.	103 —	91 Dicem.	96 1[illegible]2

Amburgo 4 — Caffè — mercato calmo

——	——	91 Marzo	——
Dicem.	——	91 Maggio	——

Anversa 4 — Caffè — mercato calmo

Novem.	——	91 Maggio	97 1[illegible]2
91 Marzo	98 —	91 Settem.	94 1[illegible]2

Parigi 4 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato fermo

4 primi	»	34 3[illegible]4
4 marzo	»	35 3[illegible]4
4 maggio	»	——

Budapest 4 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	f.	8.00/02
1891	Autunno	»	7.90 92

Biada mercato fermo

	Mese corr.	f.	—,—
1891	[illegible]	»	6.30/35

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,5
D. Torino (Parigi)	» 4, p.	D. Torino Milano	» 5,35
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» [illegible]
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» [illegible]
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 1,36
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» [illegible]
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,—
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,5[illegible]
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,5[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	D. Trieste Udine	» 10,[illegible]
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,1[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,3[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,45 3,22 8,10 pom. - Arrivo a Ve.zia (riva degli Schiavoni) ore 9,08 11,38 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[illegible]2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle .45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 1 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 4 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0[illegible]0 god. 1° gennaio 1891	——	93 53
» » 5 0[illegible]0 god. 1° luglio 1890	——	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	——	——
» di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	——	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	——	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[illegible]2 p. 0[illegible]0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[illegible]0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	——	——	——	——
Germania	5 [illegible]	——	——	123 90	124 05
Francia	3	101 05	101 25	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	6	25 20	25 27	25 [illegible]	25 30
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	5 [illegible]	[illegible]	——	——	——
Bancon. austr.		222 25	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[illegible]0 — Banco di Napoli 6 0[illegible]0 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 0[illegible]0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[illegible]0.

Milano 4			
		Raffineria Zuccheri	247 —
Rend. it. cont.	95 70 —	Sovvenzioni	104 —
» fine	95 97 —	Società Veneta	111 —
Az. Merid.	571 —	Obbl. merid.	207 —
Banca generale	448 —	» nuove 3 0[illegible]0	298 —
Lanificio Rossi	1190 —	Francia a 3 mesi	101 25
Cotonificio Cantoni	253 —	Londra a 3 mesi	——
Navig. generale	284 —	Berlino a 3 mesi	12[illegible] —

Torino 4			
Rend. cont.	95,65	Banca subalpina	—,—
» fine	95.95	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. merid.	700 —	Banca sconto	105 —
» » merid.	567 —	Banca Tiberina	42. —
Cred. mob.	550 —	Comp. fondiaria	24 —
Banca naz.	1020.	Cassa sovvenzioni	103.—
» Torino	430 —	Cambio vista s. Fr.	101,27
		Id. 3 mesi s. Londra	25 [illegible]

Parigi 4 — Apertura Tend. ferma		Parigi 4 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[illegible]0	—,—		
» » perp.	95 65	Italiano 5 0[illegible]0	94,65
» 4 1[illegible]2	104 55	Franc. 3 0[illegible]0	95,50
Rend. ital.	94, 0	Id. (a.) 5 0[illegible]0	104.35
Ferr. lomb.	312.—	Id. id. 3 0[illegible]0	96,15
» austr.	567,—	Inglese	96 [illegible]/16
Rend. turca u.	18 80	Lomb. obbl. ant.	330,—
Prest. ungh. ant.	75 [illegible]	Merid. »	627 —
Banca di Parigi	847 —	Cred. mob. fr.	42 50
Cons. ingl.	96 [illegible]	Az. Canale Suez	24 06
Banca di sconto	572.—		
Egiz. 6 0[illegible]0	486 87		
[illegible]	—,—		
» Panama	—,—		

Roma 4	
Rend. it. 5 0[illegible]0 c.	95,93,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	448,50
Az. S. Acqua Pia	806
» S. Immobiliare	444,—

Vienna 4	
Rend. in carta	88,40
» argento	19 45
» oro	107,60
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	990,—
» Stab. di cred.	303 50
Londra	115,25
[illegible]	5,47
Napoleoni d'oro	9,12

Genova 4	
Rend. 5 0[illegible]0	95,97
Az. Banca Naz.	1630,—
Cred. mob. it.	551,—
Ferr. Merid.	[illegible],—
» med.	567,—
Navig. generale	281,—
Banca generale	447,—
Raff. Zuccheri	248,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,27
» s. Londra	25,[illegible]0
» Germania	—,—

Berlino	
[illegible]	166,50
Cambio Vienna	174,9[illegible]
[illegible]	92,70

Londra	
[illegible]	96 [illegible]
[illegible]	95 [illegible]

Firenze 4	
Rend. it.	96 10 —
Cambio Londra	25,15 —
» Francia	101,15 —
Azioni F. M.	703,— —
» Mobil.	592,— —

Berlino 4	
Mobiliare	163,30
Austriache	105,—
Lombarde	60,40
Rendita italiana	93,30

Londra 3	
Inglese	96 [illegible]/16
Italiano	93 [illegible]

mesi di dicembre [illegible]
nezia e Burano [illegible]
Partenza da [illegible]
— Partenza da [illegible]
— Orario di tem[illegible]
za da Burano [illegible]
l'. approdo a [illegible]

Banda citta[dina] [illegible]

A proposito [illegible]

DA UNA [illegible]

PRETURE

UN OMICIDIO [illegible]

Condanna p[er] [illegible]

Un proce[sso] [illegible]

mesi di dicembre corr. e gennaio p. v. fra Venezia e Burano è il seguente:

Partenza da Burano: ore 5 3[4 ant., 2 pom. — Partenza da Venezia ore 4 3[4 pom., e 10 ant. In caso di tempo burrascoso la prima partenza da Burano seguirà alle 6 pom.

L'approdo a Venezia in tali casi sarà nei pressi di calle Widmann.

Banda cittadina operaia Daniele Manin. — Il signor Pietro De Tuoni, vice presidente della Banda cittadina operaia Daniele Manin rende noto ai signori soci, che, dietro domanda fatta dalla Presidenza, il conte Nicola Papadopoli accettò la carica di Presidente Onorario.

Il corpo filarmonico va progredendo, come pure va aumentando il numero dei soci, il che fa presagire bene.

Quanto prima la presidenza darà un esatto resoconto della gestione sociale, farà conoscere l'elenco dei signori soci, e preciserà il giorno che questo corpo musicale darà il suo primo concerto al pubblico.

A proposito. — L'*Adriatico* asseriva che era una fandonia elettorale da noi inventata la notizia che dovesse stabilirsi a Venezia il Duca di Genova.

Ora ecco quanto si telegrafa anche alla *Lega Lombarda*, uno dei tanti giornali che lo hanno smentito:

« Re Umberto, di sua iniziativa, ha fissato Napoli come residenza ordinaria del Principe ereditario, Venezia del Duca di Genova e Firenze del Duca d'Aosta allo scopo di rianimare quelle città con una specie di Corte.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — L'annunciata serata d'onore della brava attrice sig. Silvia Fantecchi Pietriboni ha luogo questa sera. La brava artista interpreterà le parti di *Marchesa* nel dialogo di Cagna *Lei, voi*, di *Paolina* nel *Bruto, sciogli il cane* di Rossier, e infine quella di *Mirandolina* nel capolavoro goldoniano *La Locandiera*.

Il pubblico interverrà certo numeroso questa sera al Goldoni a festeggiare la signora Silvia Pietriboni.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *La Locandiera* - Commedia — ore 8 1[2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Juana Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

UN OMICIDIO AD UNA FESTA DA BALLO a Chioggia

L'adunanza d'ieri fu riservata alle arringhe del Pubblico Ministero e della Difesa.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore Re Crivellaro, sostenne l'accusa di colpabilità per tutti gli imputati, ed ha chiesto:

per Boscolo Apostolo (il *Bisato*) e Boscolo Pasquale (il *Ceppon*) *tre* anni, *cinque* mesi e *venti* giorni di reclusione, quali autori delle ferite che causarono la morte di Florigio Manfrin; per Vittorio Boscolo ha chiesto ancora 41 giorni di reclusione per il ferimento a danno del Pinotto;

per Antonio Boscolo di Angelo (il *Sesillo*), Boscolo Vittorio (il *Bellamano*), ha chiesto *cinque* mesi di reclusione per essere intervenuti nella rissa, e *cinquanta* giorni perchè li ha ritenuti responsabili dei ferimenti a danno di Finotto e di Manfrin Eugenio, il fratello dell'ucciso;

per Boscolo Marco, Boscolo Gioachino e Boscolo Daniele, ha chiesto *cinque* mesi di reclusione; per Boscolo Angelo e Boscolo Giovanni, *quattro* mesi e *cinque* giorni; e per Boscolo Emilio *due* mesi e *venti* giorni: questi tutti per la loro partecipazione alla rissa.

Ha chiesto finalmente che tutti siano solidalmente condannati nelle spese.

* *

A difesa dei vari imputati hanno parlato gli avvocati Cesare Magrini, Cerutti, Feder e comm. Leopoldo Bizio, che hanno cercato validamente di diminuire od eliminare la responsabilità dei rispettivi clienti.

Il Tribunale si è ritirato alle 4 pom. per pronunciare la sentenza: ed è rientrato alle 6.

La sentenza condanna alla reclusione:

Boscolo Apostolo, per *mesi 22, e giorni 6;*

Boscolo Pasquale, per *mesi 20, e giorni 25;*

Boscolo Antonio e Boscolo Vittorio, ciascuno per *mesi 1, e giorni 22;*

Boscolo Andrea, per *mesi 2, e giorni 15;*

Boscolo Angelo, Boscolo Giovanni e Boscolo Gioachino, per *mesi 2, e giorni 2;*

Gli altri imputati sono assolti.

A tutti i condannati sarà computato il carcere sofferto a sconto della reclusione.

Condanna per ribellione a Vicenza Un incidente che procura 2 mesi e 1[2 di carcere ad uno spettatore

Ci scrivono da Vicenza 4:

Ieri questo Tribunale condannò il noto Poletto Nicodemo a sette mesi di reclusione per ribellione alla forza pubblica. Durante il processo avvenne un curioso fatterello.

Mentre il Tribunale si ritirava per pronunciare la sentenza, un tale, certo Eugenio Tosin, muratore, disse un po' forte: *Manca el cogo!* alludendo evidentemente al sostituto procuratore Zanetti, che appunto con tale nomignolo viene dal popolino distinto.

Arrestato, venne seduta stante condannato a due mesi e mezzo di carcere per offesa al Tribunale.

Un processo per alto tradimento a Genova

Il 9 corr. comparirà davanti le Assise di Genova certo Alfredo Mastacchi, che dovrà rispondere del reato previsto dall'art. 107 del Codice Penale.

Nel mese di maggio del 1889 il colonnello Fortunato Parodi, direttore del Genio Militare in Genova, riceveva sei disegni concernenti le opere di fortificazioni al passo d'Altare e li rinchiudeva entro un armadio della propria camera d'ufficio, la chiave del quale rimaneva custodita in un cassetto del suo scrittoio.

Nel marzo 1890 certo Janser Carlo addetto come copista al Consolato Generale Germanico in Genova, presentò al Console i disegni delle suddette fortificazioni e glieli offerse, asserendo di averli avuti da un impiegato militare, e che pure era in grado di fornirgli anche le copie di tutti i piani di fortificazione dalla riviera da Spezia al confine.

Il Console accettò i disegni e tosto li spedì all'ambasciatore di Germania a Roma, da cui poscia furono fatti restituire al governo italiano. Fatta un'inchiesta fu sospettato il Mastacchi autore della sottrazione delle copie.

Deferito il Mastacchi all'autorità giudiziaria venne arrestato e sottoposto a regolare procedimento. Lo Janser intanto fuggiva all'estero.

L'istruttoria ha assodato che il Mastacchi aveva procurato le copie dei piani e che le aveva date allo Janser.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

I NUOVI SENATORI COMMENTI

Roma 4, ore 9 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi le seguenti nomine di senatori, fatte con decreto del Re in data d'oggi:

Conte Castellani, conte Agliardi, comm. Armò, Baccelli Augusto, comm. Basile, conte Pietro Bastogi, comm. Bettoni Gaetano, conte Bettoni Lodovico, prof. Bizzozzero, prof. Blaserna, comm. Borea, comm. Breda, Brignoli Bellini, Bombrini, Bruni, Grimaldi Nicola, Buonvicini, Cadenazzi, Calenda Andrea, comm. Caligaris, conte Camerini, Cancellieri, prof. Cappellini, prof. Carducci Giosuè, comm. Corno, Dali, De Castris, Del Santo, barone De Roland, Devecchi, conte di Prampero marchese Doria, Fano, Faraggiana, conte Fè d'Ostiani, Fornaciari, conte Gallini, Ginistrelli, comm. Giudice, comm. Gloria, Guala, marchese Guglielmi, Indelicato, comm. Manfredi, Mangilli, Miraglia (presidente d'Appello a Firenze), prof. Morisani, barone Negri, Negroni, marchese Negrotto, conte Nigra, comm. Nobile, comm. Nunziante, comm. Luigi Orlando, comm. Pagano, comm. Pascale, Pelosini, comm. Peruzzi, marchese Potenziani, marchese Ricci, Ricotti Cesare, comm. Angelo Rossi, comm. Salis, comm. Sandonnini, prof. Sannino, prof. Scano, comm. Seclsi, barone Scrofani, Sole, Storco, Tedeschi-Rizzone, prof. Tolomei, marchese Trevisani, prof. Turazza, comm. Voli, comm. Volpicelli.

Come vedete, meno pochissimi nomi, è la lista da me comunicatavi alcuni giorni fa.

E' commentata moltissimo la nomina del Cadenazzi, discreto avvocato del foro mantovano — già deputato di Bozzolo, di Mirandola e di Mantova (Collegio uninominale) ma che non è stato rieletto nelle elezioni dell'86.

Il Cadenazzi è conosciuto come uno dei capi del partito radicale mantovano, il quale amoreggia, forse per tornaconto, coi socialisti e coi repubblicani, come se ne ebbe esempio nelle ultime elezioni.

Si crede che il Cadenazzi sia stato incluso nella lista per influenze di Zanardelli, di cui è amico personale.

La festa di Santa Barbara

Gli ufficiali delle armi di Artiglieria e Genio residenti in Roma, festeggiarono oggi la ricorrenza della Santa Barbara, con un pranzo nelle sale del Circolo militare.

Vi intervennero, invitati, il comandante il corpo d'armata generale di San Marzano e il comandante la divisione militare generale Bava-Beccaria.

I disordini a Rio Janeiro

La Legazione Brasiliana ha ricevuto dal suo Governo un dispaccio in cui esso la informa che l'aggressione di alcuni ufficiali agli uffici del giornale la *Tribuna* ed il sopraggiunto sciopero di cocchieri furono incidenti senza importanza non alteranti punto l'ordine pubblico.

Notizie militari

Le proposte di avanzamento — Le polvere senza fumo — I cannoni.

Vengo informato che il Ministero della guerra quest'anno non chiamerà a Roma i colonnelli di cavalleria e il Commissariato medico, come usavasi pel passato, per la compilazione delle proposte di avanzamento.

Il Codice penale militare

La Commissione di revisione dei Codici penali militari riprenderà i suoi lavori l'undici corrente.

Finali non si è dimesso

Il *Fracassa* smentisce recisamente la notizia che Finali, ministro dei lavori pubblici, abbia rassegnato le dimissioni.

Come si esprime un triestino

Roma 4, ore 11.20 p.

Il triestino Giuseppe Piccolo, professore a Pesaro scrive nell'*Opinione* una bella lettera aperta, diretta al neo deputato Salvatore Barzilai, esprimendo la speranza che questi non farà nella Camera, causa comune con nessun partito e non permetterà che si sfrutti la causa degli irredenti dai nemici delle istituzioni.

Il reggente direttore della pubblica sicurezza

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notizia della nomina di Ramognino a reggente della direzione della pubblica sicurezza.

Contro la schiavitù

(Una circolare del Papa)

L'*Osservatore Romano* pubblica una circolare del Papa, datata 20 novembre, indirizzata a tutti i vescovi della cristianità. Tratta della abolizione della schiavitù.

Questa circolare fa seguito a tutti gli atti pontifici sullo stesso argomento da San Gregorio Magno fino a Gregorio decimosesto.

La circolare si riallaccia alle decisioni del Congresso antischiavistico di Bruxelles.

Il nuovo Credito fondiario

Il nuovo Istituto di credito fondiario comincierà a funzionare il primo febbraio.

Il Ministero della guerra dopo l'adozione della polvere senza fumo ha deciso di cambiare i cannoni da acciaio in bronzo.

— Oggi la Commissione suprema di avanzamento dei generali cominciò i lavori sotto la presidenza del generale Pianell.

Sabato si pubblicherà il decreto del Ministero della guerra con cui si danno le norme per l'applicazione dell'amnistia ai renitenti di leva.

Una frana sulla ferrovia Roma-Napoli

(Nessuna disgrazia)

E' caduta una frana fra le Stazioni di Mignano e Rocca d'Evandro (linea Napoli-Roma).

Il diretto da Napoli è giunto a Roma con 4 ore di ritardo. Gli altri treni dovettero retrocedere. Sembra non vi siano disgrazie.

Si spera effettuare il trasbordo dei viaggiatori e delle merci.

Nuovi cavalieri — Gli stranieri

Il Re oggi ha firmato i decreti per la nomina dei cavalieri. Fra i vari stranieri vi noto Constan, professore all'Università di Aix; Rascod, governatore di Suez.

Il brigante Ancuini

ed un suo compagno dalle parti di Monte Mario

Roma 4 ore 11.30 p.

Il brigante Ancuini con un compagno fu visto nella campagna romana presso Formello.

Da pochi giorni è passato dallo stesso per due forzati evasi e non ancora arrestati.

Credesi siasi unito all'Ancuini. Trascinava la catena al piede.

La sentenza della Commissione d'inchiesta

per la perdita della torpediniera N. 105

La *Tribuna* biasima la sentenza della Commissione d'inchiesta di Venezia, per la perdita della torpediniera.

Si congratula dell'assoluzione di Lovera de Maria. Ma dice che la sentenza lascia molti dubbi.

La *Tribuna* mostra poi che molti particolari, nel rapporto di Lovera sono esposti diversamente che nella relazione della Commissione d'inchiesta.

Bonaparte dai nostri Sovrani

Il Principe Girolamo Bonaparte stamane si recò al Quirinale per visitare il Re e la Regina. Con questa visita restano appianati i dissidi nati in occasione dei funerali del Principe Amedeo.

Girolamo fu invitato al pranzo di Corte

Un direttore generale che resta in carica

Si smentisce la voce corsa del collocamento a riposo del Cantoni, direttore generale del Tesoro, per ragioni di salute. Cantoni sta benissimo e non lascierà l'ufficio.

Nuovi regolamenti

Sabato si riunirà il Consiglio di Stato a sezioni riunite per esaminare il regolamento sugli Stabilimenti carcerari e il regolamento relativo ai funzionari di pubblica sicurezza.

I Gesuiti e la Germania

Il *Fanfulla* di questa sera contrariamente all'asserzione di molti giornali, dice che le pratiche per il ritorno dei gesuiti in Germania sono riuscite e che il padre Anderley, generale dei gesuiti, si recherà in Germania.

Dalle Provincie

La crisi municipale a Livorno

Livorno 4 ore 6.10 p.

(f.) — Si afferma che domani sarà pubblicato il Decreto di scioglimento del Consiglio, provocato dalla dimissione del sindaco, degli assessori e di tanti consiglieri comunali.

Si conferma poi la voce che a R. Delegato venga nominato il consigliere delegato della nostra Prefettura.

La stampa costituzionale approva la condotta del sindaco e degli altri dimissionari. Si ha fiducia di far lasciare fuori del Consiglio i radicali.

Dall' Estero

I funerali del Re di Olanda

Aia 4 ore 6.10 pom.

I funerali del Re Guglielmo, fattisi oggi riuscirono imponenti.

Il principe di Waldeck Pyrmont assistito dai granduchi di Sassonia Weimar e di Lussemburgo, dirigeva il corteo funebre. Seguivano il corteo i diversi principi reali esteri, fra cui il conte di Torino, rappresentante del Re Umberto, il principe Alberto di Prussia, rappresentante dell'imperatore di Germania, il granduca Alessio rappresentante dello Czar, l'Arciduca Federico, rappresentante dell'imperatore d'Austria, il conte di Fiandra rappresentante del Re dei Belgi, il principe ereditario di Danimarca ecc.

* *

Parteciparono al corteo tutti i rappresentanti delle potenze estere e tutte le autorità, i corpi morali, le associazioni e l'esercito.

Gli araldi in ricchi costumi portavano lo stemma reale.

I dignitari di Corte portavano lo scettro e la corona. Il pastore di Corte fece l'orazione funebre davanti il feretro, e poscia la salma si tumulò nelle tombe reali della cattedrale di Delft.

Folla immensa assisteva ai funerali.

La cura Koch

Berlino 4 ore 7 pom.

La *Deutsche Medicinische Wochenschrift* pubblica una comunicazione dell'Istituto igienico che constata che il dott. Koch riuscì a guarire malattie infettive ed a perseverare dalla difterite e dal tetano

Leggiamo nei dispacci berlinesi dell'*Herald* che cinque malati curati col sistema Koch sono morti a Berlino. Di questi malati due erano ragazze in stato avanzato di tubercolosi; un ragazzo affetto da tubercoli ai polmoni e al cervello, che morì poco dopo un'iniezione, e un giovane che spirò per emoragia dopo poche iniezioni. Il quinto è un soldato che morì all'ospedale.

Il debito pubblico nell'Argentina

Londra 4 ore 6.50 p.

In seguito alla divergenza sorta ieri fra i membri inglesi ed esteri della commissione Argentina circa l'aiuto da darsi al governo argentino, i delegati esteri si ritirarono. I delegati inglesi approvarono una risoluzione che sarà comunicata al governatore della Banca d'Inghilterra.

Essi si oppongono a che una situazione privilegiata sia fatta ai nuovi creditori che faranno anticipazioni; assicurano e consigliano che i cuponi del debito del governo nazionale, ma non quelli del debito dei governi provinciali, e le garanzie delle obbligazioni ferroviarie siano consolidati per 3 anni in obbligazioni con cuponi, che sarebbero valevoli pel pagamento dei dazi delle dogane.

Ne risulterebbe un ribasso sull'aggio dell'oro, poichè il governo non dovrebbe spedire oro in Europa.

La proposta dei delegati inglesi non concerne i prestiti provinciali nè le cedole.

Un nuovo incidente anglo-portoghese

(Complicazioni ...)

Lisbona 4 ore 3.45 pom.

Telegrafano da Capetown che trecento portoghesi armati sotto il comando di Pavia D'Andrade si impadronirono l'8 novembre del Kral di Mutasa malgrado le proteste del capo, e strapparono le bandiere inglesi sostituendovi le portoghesi.

La polizia armata della compagnia sorprese i portoghesi il successivo giorno 15 e ne arrestò i capi, disarmò gli uomini e ripose le bandiere inglesi.

D'Andrade fu inviato sotto scorta a Forsalisbury al quartiere generale della compagnia.

Contemporaneamente i portoghesi invasero il territorio inglese e costruirono la loro guardia e il vassallo Lobengula ed issare la bandiera portoghese.

Crisi ministeriale scongiurata in Francia

Parigi 4, ore 9 p.

Pareva che in seguito a dissensi fra il ministro delle finanze Rouvier e la Commissione del bilancio a proposito del tasso d'interesse delle Casse di risparmio, dovesse avvenire una crisi per le probabili dimissioni del ministro; ma oggi alla Camera le cose si sono appianate.

Fu approvato un emendamento fissante al 3.75 il tasso suddetto.

Il Governo ha accettato questo tasso, ma chiede il rinvio ad una Commissione speciale delle disposizioni accettate stamane dalla Commissione del bilancio e fissanti il tasso graduale.

Dopo il discorso di Rouvier e di Freycinet si approva questa mozione: che raccoglie voti 322 contro 193. *(Applausi alla Sinistra ed al Centro.)*

La questione delle Casse di risparmio trovasi così risoluta.

La Camera intraprenderà domani la discussione del bilancio delle entrate.

Il giornale dell' Estrema Sinistra

La proprietà della *Capitale* è passata ad un gruppo di deputati di Estrema Sinistra, fra cui Cavallotti, Imbriani, Pantano, i due Ferrari, ecc.

Imbriani resterà direttore politico. Domani verrà costituita legalmente la nuova Società anonima.

POLEMICA FEROCE

Continua vivacissima la polemica fra il Cavallotti, sostenuto dai giornali radicali, per la lettera attribuita a Crispi in cui si parlava *della camicia di forza di Casa Savoia*, e i direttori del *Fracassa* e del *Popolo Romano*.

Chauvet ha accettato la scommessa di Cavallotti depositando 10,000 lire, purchè il deputato di Milano depositi la lettera denunziata nelle mani di un notaio.

Sacerdoti del *Fracassa* ha pubblicato una violentissima risposta contro un articolo scritto dal Cavallotti stesso sulla *Capitale*

Siamo al punto in cui ognuno si domanda: *la lettera c'è o non c'è?*

SPORT MILITARE

Ci informano da Roma, 3:

Il generale Bertolè ha deciso di dare nel 1891 il massimo sviluppo alle corse militari, allo scopo di provare i risultati del cavallo militare, non che quelli del cavallo puro sangue e sopratutto per formare arditi ed abili cavalieri.

A tale oggetto si faranno nella primavera del 91, quattro corse militari a Napoli, Firenze, Milano e Torino; ed una grande riunione di corse: tre per cavalli di puro sangue, due per cavalli di servizio.

Queste due ultime corse saranno una corsa *Principe Amedeo* ed un grande *steeple chase* col premio di 10000 lire dato dal Re; un secondo premio di 5000 lire del ministero della guerra, ed un terzo premio di L. 3000 dello stesso ministero.

I premi della riunioni di Roma sommeranno in complesso a L. 30000.

MEZZO MILIONE PER UN CAVALLO

La Regina d'Inghilterra mandò a Parigi un suo delegato al signor Lefebre, il ricco proprietario delle scuderie di Chamant, a proporgli di vendergli il suo rinomato stallone *Tristan* per la somma di L. 500,000.

Lefebre, il quale si trova legato col barone Rothschild da un contratto valevole ancora per parecchi anni, secondo il quale esso si obbligò a consegnargli tutti i prodotti di *Tristan*, non potè accettare le offerte della Regina Vittoria, e rispose con un rifiuto.

Così il re degli stalloni da corsa resterà in Francia. *Tristan* è figlio dei famosissimi *Hermit* e *Treft*.

Del resto con questo rifiuto di un francese ad un inglese, non si fece che rendere la pariglia; avendo anni sono un francese offerto ad un proprietario inglese lire 500,000 per il celebre stallone *Montang*, si ebbe un rifiuto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Clara Meneghini di Antonio maritata Monico, poco più che ventenne, il 5 dicembre 1889 riedeva al suo Fattore.

Povera **Clara!** Nel fiore della giovinezza, colta, di animo mite e ricco di belle virtù, da quanti ti conoscevano apprezzata, quando tutto avrebbe dovuto arriderti, rapita per sempre all'affetto sviscerato dei genitori, all'amore del marito e dei parenti, al cordiale sentimento e rispetto degli amici!

Povera **Clara!** Rapita mentre davi alla luce il tuo Antonio che avrebbe allietati i tuoi giorni, tuttavia contristati dalla perdita del tuo primo angioletto. Sventura!

Buona e diletta **Clara**, consola i tuoi cari che da un anno desolatissimi ti piangono e ti pregano pace; il tuo spirito — come genio benefico — aleggi sul tuo bambo onde cresca a loro conforto e impari ad amarti benchè estinta e ricevi una nuova volta l'estremo vale da chi ti fu larga d'immenso affetto, dalla tua vecchia

N.... N..

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. | Sabato 6 dicembre | N. 336

ASSOCIAZIONI

[illegible] Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4830, Venezia. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

D'GRAVISSIMO INTERESSE REGIONALE

LA RIUNIONE ALLA "GAZZETTA"

dei deputati del I. e II. Collegio

Come avvertiva un nostro cenno, giovedì [illegible] ore pomeridiane si radunarono alla *Gazzetta* i deputati del 1.° e 2.° Collegio, coll'intervento dell'on. Luzzatti, per trattare sull'attitudine da prendersi immediatamente alla Camera, nell'imminenza della scadenza del trattato di commercio coll'Austria, in relazione agli interessi dei Collegi rappresentati.

La regione nostra e specialmente Venezia è la più direttamente colpita dal grave avvenimento. Tutti i suoi interessi stanno per sentire un enorme contraccolpo. Qui affluisce infatti un commercio di transito imponente; qui si centralizza il movimento di cabotaggio dell'Adriatico; qui si specula grandemente sui prodotti della pesca. Se domani [illegible] scade il trattato e non si rinnova (poichè la tendenza ormai è questa), una crisi terribile davanti a un nuovo trattamento economico, è per un certo tratto di tempo inevitabile.

Il paese, al solito, poco si cura del domani; — il Governo per una quantità di circostanze, che ora è inutile enumerare, non ha opinioni sul grave argomento, combattuto come si trova da due correnti opposte; — una che vorrebbe la denunzia del trattato presa ormai come principio di un largo e nuovo assetto economico; — l'altra che lo vorrebbe rinnovato.

•

Non riporteremo qui tutta la discussione avvenuta; tanto più, che i deputati amici nostri si dovranno riunire ben presto a Roma, ai colleghi della costa Adriatica, per concludere qualche cosa in merito alla grave questione.

Questo però, è bene far rilevare.

Che la discussione si è informata a un [illegible] più economico di molto peso: Che cioè, [illegible] o una corrente di interessi è determinata in un dato senso, è pericolosissimo violentarla. Guai a lasciarsi prendere dal miraggio di turbare la realtà per l'illusione.

•

In attesa adunque di ritornare fra breve e lungamente sull'argomento, godiamo far rilevare, come i deputati amici nostri, mostrino fin d'ora, tutta la migliore volontà, tutta la nobile ambizione di prestarsi allo studio delle questioni che interessano il paese, con cuore, con intelletto e con un'azione vigorosa, concorde ed efficace.

IL PAPA E IL CARDINALE LAVIGERIE

La risposta di Leone XIII

Telegrafano da Roma al *Temps*:

Molti vescovi francesi si sono rivolti a Leone XIII per sapere quale attitudine essi dovevano prendere nell'agitazione causata dalle dichiarazioni del cardinale Lavigerie. Il Papa ha incaricato il cardinale Rampolla di rispondere. La lettera, scritta in latino, è indirizzata al primo dei vescovi che scrissero lettere su questo proposito. Il Papa rammenta l'enciclica di Gregorio XVI a proposito della guerra di Spagna. Quella enciclica dichiara che la Santa Sede riconosce i Governi costituiti, *senza che questo riconoscimento significhi approvazione dei principii che informano questi Governi.* La lettera tenta dimostrare che manca di fondamento l'accusa che pesa sui cattolici di essere nemici dell'attuale regime in Francia, per la sola ragione che sono cattolici, come se essere cattolici fosse sinonimo di avversari della Repubblica.

La lettera non parla del cardinale Lavigerie, e sarà pubblicata per servire di risposta agli altri vescovi che si sono rivolti alla Santa Sede. Essa non è fatta soltanto per la Francia, ma anche per rispondere a coloro i quali affermano che il Vaticano aveva troppo facilmente riconosciuta la Repubblica brasiliana.

Crispi e le riforme militari e scolastiche

Nell'ultimo Consiglio dei ministri l'on. Crispi avrebbe fatto intendere a chiare note ai suoi colleghi della guerra e della pubblica istruzione che per ora non dovessero pensare a riforme militari o scolastiche che importassero aggravi di spese.

Per conseguenza si crede che tanto l'annunziata legge sul reclutamento, quanto i progetti dell'on. Boselli verranno posti a dormire.

EUROPEI MINACCIATI IN CHINA

Timori di rivoluzione

Si telegrafa da Pietroburgo ai giornali parigini che, secondo informazioni giunte da Tien-Tsin, a Wladivostock regnerebbe un grande fermento nella popolazione, disperata per la fame e per le inondazioni. Il popolino minaccia di uccidere gli europei e di partire in seguito per Pekino per uccidere l'Imperatore.

Quattro navi chinesi, una nave da guerra americana ed una nave da guerra francese sono ancorate in questo momento innanzi Tien-Tsin per proteggere gli europei.

L'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria

La stampa bosno-erzegovese

La notizia di questo avvenimento, che potrà forse avere una influenza sulle cose d'Europa, non è nuova; — dall'epoca della famosa guerra russo-turca, che mise in rivoluzione tutto l'Oriente, e singolarmente la penisola balcanica, nella stampa austro-ungarica, nella russa, nella serba ecc. si agitarono vivaci polemiche riguardo all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, che occupa militarmente quei paesi fin dal 1878.

In questi giorni i giornali indipendenti ungheresi — quegli ufficiosi non ne parlano ancora — risuscitano la questione dell'annessione definitiva, affermando che ora vi pensano seriamente i gabinetti di Vienna e di Budapest. E mentre in passato messa fuori appena la notizia da qualcuno e da altri tosto smentita, più non se ne parlava, questa volta, secondo quanto si scrive da Budapest, questa voce si ripete con insistenza e sembra che abbia fondamento di verità.

⁂

Anche nella stampa bosno-erzegovese si dibatte calorosamente la questione dell'annessione, e non più tardi di una settimana fa il giornale *Zastava* (La Bandiera), che si stampa a Neutsatz, riceveva da Sarajevo uno scritto con cui s'annunziava imminente l'annessione delle due provincie occupate, parte alla Dalmazia e parte alla Croazia. Lo scritto della *Zastava*, che ora fa il giro di tutta la Stampa slava fra i più disparati commenti, ora di natura serissima, perchè in esso si asseriva (ciò che del resto ci dicono ogni giorno i giornali bosno-erzegovesi) che da Vienna si mandarono istruzioni a Sarajevo ed a Mostar onde agitare fra quelle popolazioni l'idea dell'annessione.

A Budapest la notizia viene sentita impassibilmente. Solo qualche giornale osserva che il momento attuale è favorevole per intraprendere, presso le Potenze, un'azione in favore dell'annessione dal momento che la Russia non mostra oggi i denti all'Austria. Certo poi le Potenze della triplice, l'Italia e la Germania, non osteggierebbero l'azione diplomatica dell'Austria.

Sono voci che corrono; noi le spigoliamo dalla stampa estera senza dar loro soverchio peso, dubitando però in un disinteressato accondiscendimento da parte della Russia.

UN CASO DI ELEZIONE CONTESTATA

Dal mio "carnet" di avvocato

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4 dicembre

(*V. Ricci*). — Il regolamento interno della Giunta delle elezioni, scritto dall'on. Pisanelli, ammette alla discussione pubblica nei casi di elezione contestata, i rappresentanti degli eletti e dei sottoscrittori delle proteste.

La Giunta funziona come tribunale, il dibattito è fatto in contraddittorio ed i rappresentanti delle parti interessate possono presentarsi a dire le loro ragioni. Non è necessario che siano avvocati: ogni cittadino italiano maggiore di età può avere l'onore di parlare innanzi alla Giunta e di rappresentare gli eletti o i loro avversari.

Per lo più le parti scelgono un deputato, il quale avendo relazioni quotidiane di colleganza con i membri della Giunta, può meglio difendere gli interessi del cliente. Si ha così lo spettacolo bruttissimo di un deputato che dopo di aver difesa una causa innanzi alla Giunta, giudica della stessa causa nell'aula ed è così contemporaneamente giudice e parte.

Il buon Pisanelli, facendo il regolamento, non prevedeva quel che sarebbe diventata la discussione pubblica per le elezioni contestate. Egli voleva fare un tribunale e non pensò di vietare ai deputati l'ufficio.

Pochi sono per ciò i non deputati che si presentano innanzi alla Giunta per discutere intorno a qualche elezione contestata, ed in verità non vi sono trattati in modo incoraggiante. Ma come in tale occasione si manifesta in tutta la sua crudezza l'oligarchia parlamentare che si va formando anche in Italia. Chi non è deputato è messo in una condizione di inferiorità verso il difensore deputato. Questi tratta i giudici da amici, e da colleghi, l'altro deve trattarli come suoi superiori.

Il difensore non deputato per essere ammesso alla discussione deve presentare la procura dell'eletto o degli elettori che egli rappresenta, e la procura deve essere debitamente fatta con atto notarile; il deputato invece non ha bisogno di procura. Il primo non può vedere gli atti dell'elezione che due giorni prima della discussione, mentre al deputato nessuno può vietare l'accesso negli uffici di segreteria. Aggiungete la famigliarità che ha il difensore deputato col presidente, con i vice presidenti, con i segretari della Giunta e con il relatore dell'elezione, e poi ditemi come deve trovarsi chi d'un tratto è piombato nel piccolo mondo parlamentare, a discutere una causa elettorale, avendo per avversario un deputato e per giudici i colleghi dell'avversario.

⁂

In queste condizioni mi trovava io nell'anno di grazia 1886, dopo le elezioni generali del maggio, le quali dettero una Camera che pareva fosse poco o punto vitale e che invece è durata fino all'ottobre di questo anno.

Presedeva la Giunta per le elezioni il vecchio Ferracciù, una delle più pure coscienze del nostro Parlamento, il più antico nostro deputato, che entrò nel 1849 nel Parlamento subalpino, e d'allora mai più è uscito dalla Camera.

Allora i partiti erano delineati. La Pentarchia moveva guerra asprissima a Depretis, il quale ogni giorno perdeva terreno. Nella Giunta erano raccolte molte fra le più notevoli personalità della Camera: Minghetti, Cairoli, Crispi, Nicotera ed altri.

Ma nella Giunta si discuteva poco. Ferracciù era impaziente. Il dibattito innanzi alla Giunta lo stancava e gli pareva quasi inutile. Egli sapeva che le buone ragioni non sempre valgono nei corpi politici ispirati da passioni politiche.

Io sosteneva le ragioni di molti elettori del 4° collegio di Napoli, protestanti per l'avvenuta proclamazione a deputato del dottor Catello Fusco. Le irregolarità erano parecchie e la Giunta prima, la Camera dopo, malgrado la difesa eloquente del deputato Rosano, avvocato del Fusco, annullarono l'elezione. Fu nominato un comitato inquirente presieduto da Crispi, che si recò sopra luogo e raccolse le deposizioni orali di molti testimoni.

L'opera del comitato inquirente fu di efficacia grande per ottenere l'annullamento dell'elezione.

I comizi furono novellamente convocati in quel collegio, il Fusco non venne eletto e fu invece proclamato il comm. Zainy, ma l'elezione fu anche quella volta contestata e dette origine ad un nuovo dibattito innanzi alla Giunta.

⁂

Questi ricordi tornano alla mia memoria ora che le elezioni della 4ª circoscrizione di Napoli hanno dato origine a tutto quel grosso scandalo di cui si vanno occupando i giornali d'Italia. Questa volta non si tratta più di irregolarità, l'elezione non è soltanto contestata, ma le proporzioni del fatto sono addirittura diventate grandiose.

Non vi è stata proclamazione alcuna, e la lotta fra le due parti contendenti è arrivata al punto che le urne sono state suggellate, ed i carabinieri le hanno accompagnate a Roma, dove sono gelosamente custodite in una sala della segreteria di Montecitorio. Due battaglioni di bersaglieri rimasero nei vari Comuni del Collegio fino ad avanti ieri. Ed ora le accuse che reciprocamente si scagliano le parti contendenti sono gravissime. In molti grossi Comuni sono stati segnati come votanti tutti gli iscritti, e gli elettori si sono fatti comparire tutti favorevoli ad una lista. Si parla di verbali falsificati, di schede cambiate, di processi cominciati in parecchie sezioni elettorali.

Le dimostrazioni continuano ancora e non è improbabile che dopo le decisioni della Giunta delle elezioni, avvengano disordini sia che vinca un partito, sia che trionfi l'altro.

⁂

Eppure in quelle regioni, splendide per bellezze naturali, vive una popolazione buona, laboriosa, industre, e, quel che più monta, aliena dalle lotte politiche. In quella parte meridionale del golfo di Napoli, dove è una delle più ricche ed industri città d'Italia — Torre Annunziata — dove è il cantiere di Castellamare dal quale sono uscite le nostre navi più grandi, in quella parte che termina con l'incantata spiaggia di Sorrento, l'animo degli abitanti non è fatto per la politica.

Le popolazioni se ne disinteressano e perciò le elezioni sono in mano di pochi turbolenti che ne dispongono. Questi fanno pace, guerra, si alleano, si bisticciano, brogliano, alterano verbali, fanno violenze e disordini. Sono i pochi, anzi i pochissimi, che dispongono della vita politica del paese.

Aggiungete a ciò le gelosie municipali fra Comune e Comune, diventate più acute con lo scrutinio di lista. Il candidato di Gragnano è ostico a Castellamare, quello di Castellamare è combattuto a Torre, quello di Torre è malveduto ad Ottajano. Sorrento vuole un deputato suo, mentre Castellamare vuole il proprio, Boscoreale non rinunzia ad un uguale onore, Torre, Meta, Vico perderebbero di dignità se cedessero il passo.

Così lo scrutinio di lista anche in quella circoscrizione ha reso grave il male, ed è una delle cause degli attuali disordini.

Quello che ci scrive l'onor. Bonghi

sulle sue decisioni

rispetto all'Associazione della stampa e al Circolo dei giornalisti

Ruggiero Bonghi ci scrive:

Cordignano 4 dicembre 1890.

Caro Signore,

Qui dove son venuto per poche ore a rivedere uno dei miei più antichi amici e dei miei più fidi elettori, leggo la *Gazzetta di Venezia* del 3. Mi permetta che nel telegramma di Roma che vi è pubblicato del 2, io corregga ciò che v'ha d'inesatto.

Non è punto vero che io fossi irritatissimo. Dissi prima che l'assemblea respingesse la convenzione coi giornalisti lombardi, avevo dichiarato che mi sarei dimesso da presidente dell'Associazione, se non fosse stata accettata; e poichè fu respinta, mi dimisi, e me ne andai via.

È anche men vero, che io avessi detto nel mio furore — tanto era grande — che avrei chiesto di entrare nel circolo dei giornalisti. Non soglio chiedere nè procurarmi guai colle mie stesse mani. Ad alcuni amici che, pure avendo partecipato al voto dell'assemblea, mi dichiaravano che m'avrebbero rieletto presidente, risposi nell'andar via: andrei piuttosto al circolo dei giornalisti, che tornar qui. Il che vuol dire che me ne resto a casa.

E neanche è vero che *l'assenza dei giornalisti fosse quasi completa.* Ce n'era e parecchi; e proporzionatamente quanti di non giornalisti in una assemblea poco numerosa. Anzi i giornalisti eran del Circolo romano, e combattettero la convenzione coi Lombardi, più che facessero i non giornalisti. E misero questi in trappola; giacchè a' non giornalisti giovava la convenzione coi Lombardi e a quei giornalisti invece noceva, non nei loro interessi, ma nella soddisfazione delle lor bizze.

Il suo corrispondente sbaglia anche rispetto alle L. 3600, ma sarebbe lungo a dire come, e ho già scritto troppo.

A me duole soltanto di aver perso oramai ogni speranza e mezzo di fare dell'Associazione della stampa qualcosa di grande e forte. Forse la natura del giornalista ripugna a ciò: tanto più che io vedo ciascun giornalista avviato a credere effettuata soltanto in sè l'idea del nobile ufficio; e tutti inclinati a prendere per loro motto e insegna il verso di Dante:

In sè medesmo si mordea co' denti.

Mi creda

Suo
RUGGIERO BONGHI
non giornalista.

Zanardelli e gli elettori clericali

Si ha da Roma che, a proposito dell'annunziata interpellanza dell'on. Brunialti sulle misure che il governo prenderebbe contro quella parte del clero, che esercitò delle pressioni sugli elettori clericali perchè non votassero, l'on. Zanardelli avrebbe affermato davanti ad alcuni amici che non riteneva possibile l'iniziare un'azione seria contro il clero, non essendovi prove sufficienti per dimostrare che siano state violate le leggi consigliando l'astensione.

D'altronde se ci furono pressioni, l'ordine non poteva partire dalle autorità ecclesiastiche locali, ma dal Papa.

NOTERELLE TORINESI

La tassa di minuta vendita

Una Messa classica — Il bassorilievo del Minghetti — Un truffatore elegante.

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 4 dicembre.

(*Zuccaro*) Pare ormai una cosa decisa che col primo gennaio cesserà finalmente la *tassa di minuta vendita*. A pareggiare il notevole danno finanziario municipale che avverrebbe coll'abolizione stessa, venne deciso di aumentare di 70 centesimi l'ettolitro il vino, ed in proporzione anche gli alcools; così insomma da incassare in altro modo circa 300 mila lire annue.

⁂

Una solennità artistica per Torino sarà l'esecuzione della Messa celebre di Palestrina, detta di *Papa Marcello*, la quale avrà luogo domenica 7 corrente, nella Chiesa di S. Filippo, in occasione delle feste che vi si faranno per la beatificazione del Filippo Ancina, dottore all'Ateneo torinese e poi Vescovo di Saluzzo nel secolo XVI. Vi prenderanno parte 30 voci d'uomini e 30 voci bianche dell'Istituto torinese di Santa Cecilia, sotto la di-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 6 dicembre (8)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Il povero curato si trovava in un grande imbarazzo. Presentiva tutta l'impossibilità di ciò che stava per intraprendere, ma stimolato dalla sua tenerezza per Orsola, risolse a tutto osare per lei.

Alle prime parole che tenne con Guglielmo Voisin, l'affittaiuolo aggrottò le sopracciglia; però ascoltò tutto pazientemente fino al fondo.

— Non vuole sposare Andrea Huchause, diss'egli, e perchè? perchè ama il signor Leone di Lursanne. Ecco dunque la causa delle sue lagrime quando le comunicai i miei progetti! È triste, triste assai; ma in verità non vi posso nulla.

— Però...

— Ascoltatemi, mio caro signor Solieu; voi sapete se amo mia figlia; ebbene! non sposerà il figlio del signor di Lursanne.

— Che obbiettate dunque contro una tale unione?

— Il signor di Lursanne è troppo superiore a me. Se l'ostacolo non venisse dal barone verrebbe dall'affittaiuolo. Mi capisco e voi del pari mi capite. Mia figlia, se ha il cuore e lo spirito di una signorina, ha le abitudini e i costumi di una contadina. Canta, ma corre sovente a piedi nudi per i prati; legge ma non sopporta cappello in testa. Ha retti sentimenti ma non buone maniere; sua madre non potè darle che metà di se stessa, quella metà per la quale si faceva amare. Parla quando vuole, come un libro stampato, ma siede per terra, sull'erba, fra i campi, e sarebbe impacciata, credo a salutare come le signore di Saint-Pons. Se il signor di Lursanne consentisse a questo matrimonio, mia figlia andrebbe a Parigi città senz'aria; il cambiamento l'ucciderebbe. Sarebbe felice sei mesi e soffrirebbe tutto il resto della sua vita. Si vedrebbe presto che non appartiene alla società alla quale la si vorrebbe far entrare, e glielo farebbero capire; verrebbe un giorno in cui suo marito sarebbe pentito del passo fatto. Chi allora consolerebbe Orsola? Bisogna che ciascuno rimanga a suo posto. Maritare Orsola a Leone sarebbe dare una capinera a un pavone. Lasciate la capinera nel bosco. È poi certo che Leone ami Orsola come ella lo crede? Ne dubito. Andrea Huchause le conviene meglio come marito, e saprà ben renderla felice suo malgrado.

Il signor Solieu non sapeva che cosa rispondere a questi discorsi, azzardò alcune timide osservazioni, e ottenne solamente dopo una lunga discussione, che papà Guglielmo non userebbe subito della sua autorità, e lascierebbe a sua figlia il tempo di rimettersi dalla sua emozione.

Ma l'affare fu ben differente quando il curato si presentò in casa del signor di Lursanne.

Leone aveva tutto confessato al barone colla giovanile esaltazione d'un cuore di vent'anni. Dapprima lo stupore del barone sorpassò la collera, ma quando vide che suo figlio prendeva sul serio ciò che egli, ex paggio di Luigi XVIII cavaliere dell'ordine reale di S. Luigi, chiamava follie amorose, si lasciò furiosamente trasportare dall'ira e dichiarò a suo figlio che lo diseredérebbe piuttosto che dargli il suo consenso.

Il signor di Lursanne passeggiava su di una terrazza allorquando comparve il signor Solieu. Il povero curato aveva preparato un bellissimo discorso, convincentissimo, riguardante la materia che doveva trattare; ma all'esordio il barone lo fermò.

— Anche voi, signor curato? gridò. Avete dunque giurato di farmi perdere la testa oggi? Per chi mi prendete? per un zio da burletta? per un qualche Gerone buono da menarsi pel naso? per un vecchione senza cervello?

— Ah! signor barone, giammai un tale pensiero!!!

— E avete fatto bene, per bacco! giacchè sareste caduto in uno strano errore. Se voi tutti siete in lega contro di me, perdete il vostro tempo, vi prevengo. Bel imene veramente! il figlio, l'unico erede del barone di Lursanne, che fu paggio e sotto-prefetto, sposare la figlia di papà Guglielmo Voisin, un affittaiuolo!

— Un bravissimo uomo che voi pure stimate.

— Senza dubbio, lo stimo; ma ciò che prova? Che cosa è questo sindaco? nulla! Ecco un bell'affare che vale una sciarpa tricolore! Che cosa possiede poi quest'affittaiuolo? Alcune cattive terre che valgono forse ottanta mila franchi, e che danno mille scudi di rendita! Sapete, tutto ciò mi muove il riso e son ben pazzo di prender la cosa sul serio. Leone sarà barone di Lursanne.

— Dio allontani più che può questo tempo.

— Il tempo non c'entra in questo affare; egli lo sarà, avrà quaranta mila franchi di rendita in splendidi domini, inoltre un portafoglio abbastanza gonfio. E darò tutto ciò col mio stemma alla signorina Orsola Voisin? Si tratta di uno scherzo troppo vivace!

— Povera fanciulla! mormorò il curato.

— Bisogna che mio figlio percorra la sua carriera, non mi conviene di mettergli tra i piedi una contadina. Vedete la bella figura che farebbe entrando colla sua piccola affittaiuola, ai brevi di corte, nei saloni d'un ambasciatore! Ecco dunque dove voleva venire, il signor Guglielmo coi suoi bei discorsi sull'educazione di sua figlia! Ah! il vecchio mariuolo! Prendeva le cose alla larga! Ed io seriamente rispondevo alle sue questioni! Ah! papà Guglielmo, ecco fra quali speranze allevate le vostre figlie e con quali beatitudini pascete la vostra immaginazione; avete torto, e nulla, di ciò che desiderate, succederà; son io, Rodolfo di Lursanne, che ve lo dico!

— Ma, signor barone, disse d'un tratto il curato, il quale da un istante ascoltava attentamente la filippica del gentiluomo, avreste torto di fermarvi a simili supposizioni.

— Come?

— Papà Guglielmo non ha giammai concepite le speranze alle quali voi fate allusioni; anzi, al contrario, ha dichiarato a sua figlia che le darebbe un altro marito, e mi disse che anche se voi acconsentiste a questo matrimonio non lo vorrebbe Guglielmo Voisin, sindaco d'Olargues e affittaiuolo.

— Che dite? esclamò il barone che credeva di non capire.

— Dico che papà Guglielmo è affatto d'accordo con voi nel respingere un'alleanza che non converrebbe nè a lui nè a voi.

(Continua)

rezione dell'esimio maestro Taverna. Nei successivi giorni 8 e 9 si eseguiranno le classiche Messe di Cherubini in *fa* e di Mozart in *sol*. Sarà interessantissimo il confronto dei tre generi di musica sacra, diversi tra loro, ma tutti squisiti per concezione artistica.

***

Chi nell'Esposizione *operaia*, chiusasi domenica, ebbe l'alto onore di vedere il suo lavoro acquistato dal Re, fu il vicentino prof. Minghetti. Il Re diede ieri l'altro telegraficamente ordine perchè venisse comperato il bel bassorilievo in legno esposto dal Minghetti, al prezzo di L. 2000 - lavoro che al Re era piaciuto assai il giorno in cui visitò la detta Esposizione. quel bassorilievo lo vedeste voi a Venezia nel 1887, io poi lo rividi a Londra nel 1888 e teste a Torino. Dappertutto quel lavoro ebbe medaglia d'oro e diploma d'onore.

***

A Torino, quattro anni fa, frequentava i caffè ed i teatri un giovanotto elegante certo Pracca. Un bel giorno non lo si vide più e si seppe che lo avevano arrestato ad Alessandria, in seguito alla truffa di un orologio. L'anno scorso — scontata la pena — ritornò a Torino. Si pose di nuovo a condurre vita elegante, senza far nulla!... E ieri eccolo di nuovo arrestato. Causa dell'arresto l'avere il Pracca falsificato una cambiale col nome di *conte Peracca*. L'elegante briccone, inguantato, cadde in trappola, perchè al banchiere, a cui egli aveva presentata la cambiale a scontare, non pareva vero che il conte Peracca, suo conoscente, potesse abbisognare di tremila lire. Il banchiere mandò dal conte, e poscia alla questura. Quando il Pracca si presentò pel denaro, fu arrestato!

Il trionfo di un gran poliziotto

GLI EVASI DA MONTE MARIO

La Caccia

Togliamo dalla *Capitale* i seguenti interessanti particolari sulla fuga e sull'arresto dei galeotti scappati da Monte Mario:

La caccia data ai cinque forzati evasi da Monte Mario, è stata accanita e senza tregua.

Per una periferia di parecchi chilometri, erano circondati da una cerchia di ferro di questurini, carabinieri a piedi ed a cavallo, e guardie carcerarie, che visitando, guidati da terrazzani, ogni macchia, ogni caverna, ogni fratta e casale, tendevano verso il centro, restringendo sempre il loro campo d'azione.

Era impossibile che in condizioni tanto anormali, gli sciagurati potessero più oltre fuggire. *Erano stati visti parecchie volte in distanza.*

I forzati, appena fuggiti da Monte Mario, per i sotterranei, dopo aver infilata la feritoia d'un cannone, cercarono anzitutto il posto di rifugio più sicuro e s'internarono nella macchia Madama che si estende, dai colli gianicolensi, sopra il piano della Farnesina e dopo una radura di circa mezzo chilometro si unisce alla macchia di Acqua Traversa. Il terreno è montuoso, difficile ed in certi punti praticabile soltanto alle capre. La difficoltà della caccia all'uomo su questo terreno fu la prima ragione per cui poterono, inosservati, pigliare il largo. A undici chilometri da Ponte Molle, a sinistra dell'antica via di Monte Mario, a pochi passi dalla pietra migliare VIII, c'è un casale chiamato la Storta. Proseguendo più innanzi s'incontra a 18 chilometri da Roma, un torrentello chiamato Fosso dell'Isola, in vicinanza del quale c'è l'osteria detta del Fosso. Proseguendo, dove la via si biforca, si trova l'osteria di Baccano. Questo fu il campo della caccia.

Il rifugio

Come si vede, i forzati avevano molte strade per allontanarsi, ma le difficoltà erano insuperabili. Le giacche rosse per le quali si distinguevano a grande distanze, la mancanza di cibo, l'ignoranza dei luoghi e la perversità della stagione e dei tempi... devono averli accasciati.

Eppure le diverse squadriglie che andavano alla ricerca e interrogavano quanti incontravano, non ne sapevano nulla di nulla in quanto al loro rifugio. Una donna soltanto, certa Maddalena Montanari-Balani, ne aveva visto uno, che s'era presentato a lei nel casale di Francesco Tarquini e le aveva chiesto un tozzo di pane. Il miserabile cascava dalla fame, era lacero e sporco.

L'altra notte, verso le 11, quattro degli evasi entrarono nell'*osteria delle Capannelle*, a cento passi dal casale la *Storta*, e quivi mangiarono e bevettero due litri di vino, spendendo settant'un soldo.

Pagarono con un biglietto da 5 lire.

Appena uscita, l'oste avvisò la squadriglia di 7 uomini appostata nella vicina tenuta di S. Nicola.

[illegible]

Bestemmiando perchè gliela avevano fatta proprio sotto gli occhi, la squadriglia incominciò l'inseguimento. Ad un'ora ed un quarto pom. il maresciallo Cadolino, segnalò una giacca rossa, in distanza. Poi, mano mano si distinsero altri due che avevano la giacca rovesciata. Gli evasi venivano proprio incontro a loro, sempre guardinghi e sospettosi. In un batter d'occhio, gli agenti si nascondono, il maresciallo entra nel casale, verso il quale i tre, evidentemente, si dirigevano, diventa per un momento il padrone di casa. L'abito da massaro che indossava gli servì ottimamente.

Appena arrivati chiesero da mangiare al poliziotto stesso; contemporaneamente sbucarono gli agenti che saltarono loro addosso e li arrestarono senza che opponessero resistenza alcuna.

D'altronde erano sfiniti dai disagi e non avrebbero potuto resistere più oltre.

Le loro prime parole furono:

— Adesso che ci avete presi, dateci del pane, perchè abbiamo fame.

Nel perquisirli si rinvennero loro due lunghi chiodi quadrangolari a forma di pugnale col manico di legno, un coltello dalla lama lunga undici centimetri, e i ventinove soldi di resto della cena fatta nell'osteria.

Il quarto compagno, che si trovava con loro, Antonio Baccaloni, li aveva abbandonati per andarsene per conto suo.

Il cibo, preparato per gli agenti, venne divorato dai tre arrestati, che erano:

Giachello Giovanni, di anni 29, da Verolengo (Torino) condannato dalle Assise di Torino il 28 giugno 1884 a venti anni di lavori forzati per omicidio volontario. Ha una cicatrice sul ciglio sinistro.

Frua Rocco, di anni 38, da Rivarolo Canavese (Torino) condannato dalle Assise di Torino il 15 dicembre 1887 a 11 anni di lavori forzati e cinque di sorveglianza per furti qualificati.

Chiappino Michele, di anni 38, da Casal Borgone (Torino) condannato dalle Assise di Torino il 15 dicembre 1887 a 11 anni di lavori forzati e cinque di sorveglianza per furti qualificati.

Mancano però, come abbiamo detto, i due più pericolosi.

Non bisogna dunque illudersi per questo facile trionfo.

Legati per bene, furono messi sopra un carretto del mercante di campagna Sili, il quale spaventato da quella brutta vicinanza, si era adoperato moltissimo.

L'entrata trionfale

L'altra sera alle 10, uno strano spettacolo — quasi preludio carnevalesco — venne offerto gratuitamente alla cittadinanza romana, da quella questura, che così allegramente regge il cav. Felzani.

Ci voleva proprio durante questa uggiosa e tetra stagione, qualche cosa di gaio e di matteso che rompesse la monotonia.

Da Porta del Popolo, abbiamo visto un insolito rimescolio di gente avviarsi per il Corso.

Il nostro dovere di *reporters* ci ha fatto accorrere, ed ecco quanto, cogli occhi nostri, abbiamo veduto di stupefacente, di eroi-comico.

Era la trionfale marcia del capitano Leproni.

Egli aveva ottenuto il grande successo, egli aveva salvato il minacciato capo del cavalier Felzani.

Due carabinieri a cavallo aprivano, gravi e pettoruti, il corteo.

A cinque passi da loro era il fatale carretto.

Un magro cavallo aveva l'onore di trainare il modesto veicolo, dentro al quale, ben bene assicurati, stavano i prigionieri di guerra...

Erano, come si capisce, i tre dei cinque evasi da Monte Mario. Stavano sdraiati, e non sembra che quel po' di aria libera, che quella corsa per la campagna romana, abbia danneggiato la loro salute, erano visibilmente di allegro umore.

Probabilmente se la ridevano del martirio cui avevano sottoposto il questurino che — per non infrangere i decreti capitolini imponenti ad ogni vettura di tenere acceso un fanale — era costretto a starsene ginocchioni, sul davanti del carretto, reggendo un moccolo, cui la mano sinistra faceva schermo dalla brezza notturna....

Dietro al carro fatale, veniva un rumoroso stuolo di ragazzi, in mezzo al quale trionfava la figura di un *buttero* autentico.

Era nientemeno che il signor cav. Leproni, che aveva rinunciato — in omaggio al suo dovere e al suo amore per l'arte — alla lucente sua divisa di capitano dei poliziotti, per indossare la modesta e rotta casacca del custode di mandre.

Festante era il popolo.

Date lilia manibus plenis!...

DAL VENETO

CORRIERE PADOVANO

DOPPIO TENTATIVO DI ASSASSINIO a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 5

(*f*) Poco prima del Palazzo Breda lungo la stessa linea, venendo da Padova, c'è un vasto caseggiato che ha presso una distilleria di liquori. Viveva colà la proprietaria dello stabilimento signora Teresa Favretti vedova Rigato. Questa signora è ritenuta, a ragione in paese, come assai agiata, ed infatti tiene un commercio avviatissimo e conduce anche l'antico albergo Rigato, un esercizio che non disdirebbe neppure in una città.

Ieri sera verso le 6 e tre quarti un individuo, tuttora latitante, suonò alla porta della distilleria. Alla padrona presentatasi disse che certo Osvaldo chiedeva vedere il suo servo per affare urgente.

Uscito il domestico si ripresentò alla Rigato certo Destro Giulio detto *Camozza*, pessimo soggetto già condannato a 7 anni di reclusione militare per insubordinazione, dice lui; egli richiese 30 centesimi di grappa presentando una bottiglia procuratagli dal cocchiere della Rigato, ciò che servì a svelare la connivenza dei due mariuoli. Mentre la Rigato si chinava a spillare l'acquavite che il Destro diceva voler bere con alcuni carrettieri, colpiva la disgraziata donna replicatamente alla testa con un martello.

La vittima gridò e alla sua voce accorse il figlio del fattore Modin Fermo d'anni 17.

Al sopraggiungere del giovane il malandrino rivolse tutta la sua ferocia contro l'infelice sopraggiunto tempestandolo di colpi alla testa.

Però l'assassino Destro aiutato dal cocchiere della vittima dovette fuggirsene col compagno senza aver coronato l'opera atroce colla rapina scopo principale del misfatto.

I feriti sono aggravati. L'egregio dott. Zancan li assiste premurosamente coadiuvato dal medico condotto.

Ieri sera circa due ore dopo il delitto questo distinto brigadiere dei carabinieri sig. Quintilio Fumato riusciva con fine accorgimento a impadronirsi del principale autore del tentato assassinio il Destro.

Stamattina giunsero da Padova il sostituto procuratore del Re, l'ispettore di P. S. Sennoner, il delegato Topan, il maresciallo Fregonese ed il capitano dei carabinieri.

Disgrazia e minaccie

Ci scrivono da Padova, 4:

(*f*) Ieri sera alle 6 pom. circa i tre fratelli Gianesini, agiati negozianti in animali, abitanti al Bassanello se ne venivano in legno col un cavallo da Abano, diretti a casa loro.

Poco distanti da Abano, il passaggio alla loro vettura veniva impedito da sei carri, a quattro buoi ciascuno, che se ne venivano in senso inverso.

I fratelli Gianesini avevano fanale alla vettura e sonagliera al cavallo, un focoso puledro. Chiesero a viva voce ripetutamente ma inutilmente; che si sgombrasse la via, non volendo il cavallo moderare l'andatura vivace. I bovai alle dipendenze di certo Menegolli Alessandro di Abano, fecero probabilmente i sordi, tanto che il cavallo dei Gianesini impazientito con un terribile scarto sbalzò due dei suoi padroni sopra un metro di ghiaia, per modo che ne rimasero assai malconci.

Quasichè poi non avesse bastato l'aver provocata tal disgrazia, i bovai risposero brandendo minacciosamente i randelli, alle richieste dei Gianesini delle generalità per poter ripetere la rifusione dei danni.

I tre giovani trovandosi soli, e feriti, contro parecchi bovai dovettero soffrire il danno e le beffe. I Gianesini feriti se avranno per un paio di settimane fra ammaccature, slogature e lesioni riportate.

Certo quei bovai meritano una buona lezione che insegni loro a rispettare la vita dei cittadini; crediamo che l'autorità competente se ne occuperà.

DECESSO

Dolo 4 dicembre.

(*x.*) Una luttuosa notizia ha fatto penosa impressione nel paese. Il *d.r Alessandro Pugnali*, medico comunale di Dolo, e in servizio nella frazione di Sambruson, moriva questa notte dopo brevissima malattia.

Appena trentenne, sposo da soli quaranta giorni, amato da tutti, era veramente felice.

Il sincero dolore della intera cittadinanza è la prova più luminosa del valore del professionista, della simpatia che destava l'uomo.

Alla vedova, alla famiglia sentite condoglianze.

IL CONSIGLIERE DELEGATO CAV. GAMBA

promosso Prefetto

Nuove future caffè

Ci scrivono da Udine, 5:

(*P. e.*) Il consigliere delegato della nostra Prefettura cav. Giov. Batta Gamba venne nominato Prefetto reggente a Sondrio. (*Vedi dispacci da Roma*).

Il cav. Gamba trovavasi fra noi da ben sei anni durante i quali si acquistò stima ed affetto universali, per modo che ora la sua meritata promozione se da un canto fu da tutti sentita con vivissimo piacere, d'altra parte rincresce a tutti perchè si perde così intelligente e simpatico impiegato. Il cav. Gamba è di Thiene.

— Raccolgo una voce che ho motivo di ritener fondata. Quanto prima nei locali ove attualmente trovansi la modista Schiovi e l'ottico Lorenzi, facenti angolo fra via Mercato Vecchio e piazza V. E., ossia nel punto più centrale della città, verrà dai fratelli Dorta, proprietari del caseggiato stesso, aperto un nuovo e grandioso caffè. E ciò perchè il proprietario del locale del caffè Corazza, condotto dai signori Dorta, non intende più rinnovare l'affittanza.

Avremo così un nuovo ritrovo che sarà un abbellimento per la città.

Mostra nazionale

e Congresso vinicolo internazionale in Asti

Ci informano che la Commissione esecutiva per la Esposizione e fiera di vini nazionali, che si terrà in Asti nel maggio dell'anno prossimo, lavora attivamente per assicurare la buona riuscita della solennità, che in un centro vinicolo di tanta importanza non può e non deve che essere splendida, seria, eloquente, persuasiva.

Insieme all'Esposizione vinicola si terrà anche un concorso di apparecchi per la viticoltura, l'enotecnica e la distillazione, che avrà carattere internazionale.

Si sta pure organizzando un Congresso di viticultori ed enologi sotto la direzione del conte G. B. di Rovasenda, presidente della Commissione centrale governativa di viticoltura.

I produttori veneti che si sono sempre fatti onore alle Esposizioni nazionali ed estere di vini risponderanno certo con slancio agli inviti che il benemerito Comitato astigiano diramerà fra breve, poichè questa è buona occasione e luogo proprio quant'altri mai per affermare l'importanza ed il valore della produzione vinicola nazionale.

E desiderando che l'Esposizione di Asti giovi al decoro della produzione italiana, noi vorremmo — condividendo il parere dell'ottimo Sebastiano Lissone — che la Commissione esecutiva non destinasse premi speciali ai vini rossi spumanti, vere mostruosità enologiche, e causa non lieve di discredito per l'enologia italiana.

Vi sono, è vero, dei palati corrotti e volgari, i quali appetiscono questi vini imperfetti ed antigienici; ma non per questo si deve premiarli ed incoraggiarne la fabbricazione: sarebbe un colmo, di cui non crediamo capaci gli intelligenti enologi astesi.

Cavanella d'Adige. — Il prefetto comm. Colmayer comunica che per l'esecuzione dei lavori di riparazione alle porte del Sostegno di Cavanella d'Adige autorizzati dal Ministero dei lavori pubblici, dovendo necessariamente sospendersi la manovra del sostegno medesimo, il Sostegno rimarrà inoperoso, e quindi sarà interrotta la navigazione per giorni venti e precisamente *dal giorno 7 al 27 del corrente mese*; salva riduzione di tale termine se sarà possibile, nel qual caso seguirà analogo avviso.

Chirignago *5 dicembre* — Ci scrivono:

Sappiamo che il presidente di questo Comitato liberale monarchico signor Romanello Giovanni, ha riunito buon numero di elettori di questo Comune onde festeggiare con una cena la vittoria riportata nelle recenti elezioni politiche. — La più schietta allegria e cordialità e l'ordine più perfetto regnarono dal principio alla fine di questa simpatica e geniale riunione. Furono vivamente applauditi i brindisi al Re, alla Regina, all'augusta Casa di Savoia, al presidente di questo Comitato, all'avvenire del partito liberale monarchico. La riunione si sciolse verso mezzanotte, al grido di *Viva Savoja, Viva il nostro Re.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.

Domenica 7 dicembre: S. Ambrogio.

Sole, leva ore 7 m. 27; tram. 4. 15

Temp. mass. del 4: 10.0 — min. del 5: 6.7.

ELEZIONI COMMERCIALI

Un manifesto del Comitato elettorale raccomanda la seguente lista:

Battaggia Agostino	elezione nuova
Barbieri cav. Luigi	rielezione
Cini cav. Augusto	id.
Coen cav. Giulio	id.
Levi cav. dott. Angelo	id.
Rietti Massimo	elezione nuova
Suppiej cav. Giorgio	rielezione
Weberbech Federico	id.
Baffo cav. uff. Filippo (Chioggia)	id.
Boldo cav. uff. Felice (Chioggia)	id.
Bressanin cav. Gregorio (S. Donà)	id.

Comprendiamo benissimo i criteri che hanno guidato il Comitato a raccomandare questa lista, che comprende tante ottime rielezioni, che non potrebbero essere abbandonate senza ingratitudine manifesta e senza privare la Camera di elementi fra i migliori del ceto commerciale. A non dire di altri, a non dire del posto equamente assegnato ai Distretti, la lista raccomanda il Cini, il Coen, il Levi, il Suppiej, nomi tali che significano un compendio di tradizioni — e di promesse.

Nei nomi nuovi figura il signor Agostino Battaggia, il cui padre come ha lasciato onorando il nome, così ha pure legato al figlio l'affetto a Venezia, e figura il signor Massimo Rietti, il comproprietario, cioè, di una fra le più cospicue Case commerciali di Venezia non solamente, ma della nostra regione, di una Casa che si distingue non solamente per l'oculata prudenza dei suoi negozi, ma per uno spirito di intraprendenza e di attività che sempre portati in pratica, sono additati ad esempio.

Questa lista dunque muove nel suo complesso da criteri retti ed imparziali, cui facciamo plauso.

***

A noi però, che per le ragioni svolte ieri, intendiamo limitarci questa volta, alla mera cronaca, è debito ancora di soggiungere che vicino alla suddetta lista altra ne circola, vivamente appoggiata. In essa le elezioni nuove non sono due, ma quattro e precisamente dei signori:

Bennati cav. Giovanni
Rietti Massimo
Rossi co. Jacopo
Viola conte G. B.

Sono così rispettabili questi quattro nomi della nuova lista che rimane agevolmente spiegato il favore con cui essi vengono accolti.

Il conte Rossi è ormai nostro concittadino e lo è diventato per uno dei più nobili diritti, per quello derivatogli dalla sua instancabile operosità che si esplica nel far fiorire a Venezia dove egli risiede, una bella e ricca industria; — il conte Viola dedicatosi al commercio, ha istituito qui, per egli una Casa di cui è proverbiale la rettitudine e la volontà di contribuire a tutto ciò che giova allo sviluppo dei nostri traffici; — il cav. Bennati, finalmente, a nessuno secondo per islancio ed attività, ha così largo e meritato seguito di simpatie anche nel Distretto di Mestre della cui industria egli è tanto benemerito che non meravigliamo punto di vederlo, specie dai suoi conterranei, tanto raccomandato e sostenuto.

Ad ogni modo, vedano gli elettori di non disperdere le loro forze. I nomi che figurano nel manifesto del Comitato, quelli che indicammo dell'altra lista sono i soli che devono servire a costituire la lista. Ogni dispersione sarebbe dannosa. — E per quanto sia tarda l'agitazione che tende a formarsi, veggano i commercianti di andare numerosi alle urne, perchè la loro rappresentanza abbia autorità degna di Venezia, e perchè il giorno in cui si tratterà di difendere gli interessi cittadini, non si risponda ai nostri deputati, a Roma, che i più direttamente in causa nel sostegno dei diritti che spettano alla Venezia commerciale ed industriale si mostrano neghittosi il giorno in cui vengono chiamati ad esercitare il maggiore dei loro diritti, quello che dovrebb'essere più efficace nella sua conseguenza, il diritto elettorale.

Sappiamo che alcuni commercianti con lodevole pensiero avevano pensato anche alle candidature degli egregi signori Kun e Zwieky; ma il primo non figura nelle liste commerciali, ed è quindi ineleggibile, ed il secondo ha declinato l'offerta nel modo più esplicito.

— Il signor Guiscardo Alibrante, uno dei consiglieri che escono di carica, è dimissionario da parecchio tempo.

***

Il comm. Antonio dal Cerè

Questo benemerito cittadino che fu per lunghi anni presidente della Camera di commercio, declinato questa volta la rielezione, anche dalla carica di consigliere, cui egli fu chiamato per tanti anni con fiducia così larga e meritata. Motivi di salute determinarono specialmente il comm. Dal Cerè a ritirarsi dagli uffici onorevolmente coperti ed a ritirarsi in una quiete dove lo seguono le grate simpatie generali — cui si associano le nostre per l'egregio uomo, il quale anche nel ritirarsi dall'azione, dove si distinse per lasciar posto al compito delle giovani generazioni, dà un esempio che torna di insegnamento e che dovrebbe sempre esser imitato.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta straordinaria di ieri sera

Si apre la seduta alle 8.35.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti consiglieri; mancano *Bellemo, Cadel, Foscari, Tiepolo, Vivante* e *Zennaro*.

Giustificano la loro assenza i signori Bellemo, Cadel, Vivante e Zennaro.

LA TARIFFA DEI DAZI

Le proposte della Giunta di modificazione tariffa daziaria vengono approvate a grande maggioranza.

LA SECONDA PROPOSTA

e cioè di accordare per trattativa diretta al signor Osvaldo Mazzega l'affittanza per un novennio della Sacca circostante il [illegible] approvata anch'essa.

LA TRANSAZIONE COLLA DITTA BORELLI E [illegible]

a sopimento della lite che il Comune ha esse in punto alla demolizione dello stab. proprietà comunale ai NN. 1208 e 1206 nel comune cens. di S. Polo venne respinta alla unanimità essendo stata ritenuta dagli oratori fra i quali *Ancona* e *Serego* che la transazione colle [illegible] fosse enorme ed ingiusta,

Il Consiglio col suo voto ha dimostrato il [illegible]gamento di preferire al desiderio di sollecitare i lavori, la limitazione delle spese e di mantenere il decoro del Comune non acconsentendo [illegible] si soverchiare da esigenze esorbitanti.

LA PIA FONDAZIONE PRINCIPE AMEDEO

Allo Statuto di questa Opera Pia la Giunta propose delle modificazioni che vennero approvate.

I PESATORI PUBBLICI

La 5.ª proposta della Giunta di creare un Regolamento per i pubblici pesatori, venne appoggiata dal Consiglio il quale lo trovò di somma utilità e appunto per questo chiese e [illegible] che il Regolamento prima di essere discusso venga distribuito perchè i consiglieri ne possano prendere precisa cognizione.

PER IL GIUDICE CONCILIATORE

Esaurendo l'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno viene votata ed eletta la nuova terna per la nomina del giudice istruttore del II Mandamento.

Riuscirono eletti i sigg. Carrara d.r F[illegible], Boldrin d.r Roberto e Forcolin avv. Ernesto.

Concorsi. — La Deputazione provinciale comunica che a tutto il giorno 22 corr. è aperto il concorso ai sussidi da conferirsi per l'anno scolastico 1890-91 dalla Deputazione provinciale:

a) di L. 1000 stanziate nel bilancio provinciale a favore di un giovane appartenente ad uno dei Comuni foresi della Provincia di Venezia che frequenti la locale R. Scuola superiore di commercio,

b) di L. 1000 stanziate nel bilancio provinciale da ripartirsi fra giovani appartenenti a questa Provincia, che frequentino il R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze entro il termine suindicato all'Ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale.

Il R. Consolato di Svezia e Norvegia a Venezia ci comunica che il Gover[illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 5 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 43
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale.	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 19	25 26	25 21	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 1/2	222 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 5			
Rend. it. cont.	95 50 —	Raffineria Zuccheri	247 —
» fine	95 80 —	Sovvenzioni	104 —
Az. Medit.	564 —	Società Veneta	115 —
Banca generale	446 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1150 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	— —
Navig. generale	390 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	123 —

Torino 5			
Rend. cont.	95,55	Banca subalpina	—,—
» fine	95,85	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	700 —	Banca sconto	105
» » merid.	567,—	Banca Tiberina	44.
Cred. mob.	550 —	Comp. fondiaria	24 —
Banca naz.	1620,-	Cassa sovvenzioni	102 50
» Torino	425,—	Cambio vista s. Fr.	101,27
		Id. 3 mesi s. Londra	25,28

Parigi 5		Parigi 5 — Chiusura	
Apertura Tend. ferma			
Rend. fr. 3 0/0	96 40	Italiano 5 0/0	94,65
» » perp.	95 60	Franc. 3 0/0	95,60
» 4 1/2	104 47	Id. (n.) 5 0/0	104,50
Rend. ital.	94 60	Id. id. 3 0/0	96,30
Ferr. lomb.	312 —	Inglese	96.3/16
» austr.	554,—	Lomb. obbl. ant.	320,—
Rend. turca n.	18 65	Merid. »	—,—
Prest. spagn. est.	75.3/16	Cred. mob. fr.	—,—
Banca di Parigi	845,—	Az. Canale Suez	24,18
Cons. ingl.	96.1/16		
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 4 0/0	486,25		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	—,—		

Vienna 5		Roma 5	
Rend. in carta	89 75	Rend. it. 5 0/0 c.	95,80,—
» argento	89,95	» » per fine	—,—
» oro	107 70	Banca generale	446,—
» senza imp.	102 05	Az. S. Acqua Pia	839 —
Az. della Banca	980,—	» S. Immobiliare	—,—
» Stab. di cred.	305,—	**Genova 5**	
Londra	115 10	Rend. 5 0/0	95,85
Zecchini imp.	5,46	Az. Banca Naz.	1630,—
Napoleoni d'oro	9,11 1/2	Cred. mob. it.	552,—
Berlino		Ferr. Merid.	700,—
Azioni Credit	168,50	» med.	565,—
Cambio Vienna	174,90	Navig. generale	390,—
Rendita italiana	93 20	Banca generale	446,—
Londra		Raff. Zuccheri	246,—
Consolidato	96 1/8	Società Veneta	—,—
Rendita italiana	93 1/2	Cambio vista s. Fr.	101,25
		» s. Londra	25,36
		» s. Germania	—,—

Firenze 5		Berlino 5	
Rend. it.	95 87 1/2	Mobiliare	168,90
Cambio Londra	25,33 —	Austriache	108,10
» Francia	101.20 —	Lombarde	60 40
Azioni [illegible]	701 50 —	Rendita italiana	93,60
» [illegible]	552,— —	**Londra 4**	
		Inglese	[illegible]
		Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli - al quint. contanti L. 74,58 pel 10 dicem. 74,58 - pel 10 gennaio 74 87 — pel 10 marzo 75,23 — pel 10 maggio 75,44 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 dicem. 75 54 — pel 10 gennaio 75 54 — pel 10 marzo 74.75 pel 10 maggio 74 75 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,04 — Granone D. 0,60 — Farine extrastate da 2,60 a 2,80 — Noli grani Liverpool D. 2 1/4

Coloniali

Londra 4 - Zuccheri greggi — mercato [illegible]
Zuccheri barbabietola — id. sostenuto
Id. raffinati — id. [illegible]
Id. in pani — id. idem
Id. cristallizzati — id. calmo

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero [illegible] 5, 13 cent. 5 3/8

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 2. — Entrata della settimana sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 185,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 21,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 15,000 — Vendite della settimana sacchi 39,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first [illegible] 7,600 — Tendenza del mercato calma — Cambio sopra Londra pence 22 1/8.

Santos 3 — Entrata della settimana sacchi 100,000 — Deposito totale 230,000 — Sped. per Amburgo sacchi 34,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 90,000 — Vendite della settimana sacchi 90,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7,100 — Tendenza del mercato calma.

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 7,30

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Hammerfest vap. norveg. « Carl. Henow » con baccalà a I. L. Mowinckell.

Arrivati il 4 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitchell, con merci ai f.lli Pardo di G. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Coscena, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 3 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci - per Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Caffiero, con merci.

Chiusura di fallimento

Con sentenza 12 luglio 1890 venne chiuso il fallimento di Soravia Pietro per insufficienza d'attivo.

Il fallimento di Sambo Emilio di Domenico venne chiuso con concordato omologato colla sentenza 5 settembre 1890, passata in giudicato il 13 ottobre p. p.

Il fallimento di Martini Luigi venne chiuso con sentenza 18 agosto 1890 per insufficienza d'attivo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre N. 285, contiene:

Avviso — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che inscrive fra le strade provinciali di Bologna, il tratto della provinciale Lughese presso Mordano al Santerno — R. D. che discioglie l'amministrazione dell'Opera Pia Fiorini, in Molinella (Bologna), affidandone la gestione ad un R. delegato straordinario — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di medicina (Bologna) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Procedimento per la perdita della torpediniera 105 S — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonsone Giovanni fu Antonio, Susa — Cin Bartoli Pietro, di S. Marcello, Pistoia — Fratti Geseline, Milano — Macchi L. e C., fratelli, Genova — Padoa Alessandro, Milano — Pignatta e Accastelli, di Rivoli, Torino.

Ufficio dello Stato Civile

3 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Canella detto Nanni Giovanni, [illegible], celibe con Saccardo detta Gioja Teresa, già [illegible], vedova — Franzoi Domenico Cesare, barbitonsore con Bai Luigia Rosa, sarta, celibe. — Celebrato in Mestre il 25 novembre 1890.

Decessi: Bortoluzzi Angelica, 70, nubile, ex portatrice — Gortanutti Lena Antonia, 67, ved., ricov., id. — Zanon Capon Maria, 82, ved., stiratrice, id. — Menegon Francesca, 42, coni., casal., id. — Menegon di Marco [illegible] 82, ved., falegname, id. — Fazzini Basso Nicolò, marinaro, id. — Puleso Lodovico, 64, ved. [illegible] — Ardit Antonio, 27, celibe, ortolano, id. — De Marchi [illegible], 11, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa in Mi[illegible]

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1869	L. 63,—	Milano 1861	L.	[illegible]
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	»	[illegible]
Croce Rossa Ital.	» 33,—	Buoni Nap. 1887	»	[illegible]
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	[illegible]
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	[illegible]
Fiorentino unific.	» 63.	Pisa 1871 (zecchini)	»	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — mercato fermo
— — — — 91 Marzo 95 3/4
Dicem. 106 1/4 — 91 Dicem. 98 1/4

Hamburg 5 — Caffè — mercato fermo
— — — — 91 Marzo — —
Dicem. — — 91 Maggio — —

Anversa 5 — Caffè — mercato calmo
Novem. — — 91 Maggio 97 1/4
91 Marzo 97 3/4 — 91 Settem. 103 1/2

Parigi 5 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo
4 primi — 34 3/4
4 marzo — 37 3/4
4 maggio — — —

Budapest 5 — Frumenti — mercato calmo
1891 Primavera f. 8 02 00
1891 Autunno » 7.79 81
[illegible] mercato fermo
Nuo[illegible] f. —,—
1891 » maggio-giugno f. 6,83 [illegible]

S. M. il Re di Svezia e Norvegia nominò, presso questo R. Consolato, il sig. Ulisse Ringler quale ... e che il giorno 28 dello scorso novembre venne data lettura in questa R. Corte ... del relativo *exequatur*, conferito dal R. Governo italiano.

Anniversario patriottico. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, dell'Esercito e dell'Armata, unitamente alle altre Associazioni locali, assisterà domani alle ore 9 ant. nella chiesa dei Frari alla commemorazione dell'anniversario dei martiri di Belfiore deponendo una corona sulla tomba dei nostri concittadini Canal, Scarsellini e Zambelli.

Associazione studenti « Venezia Giovane ». — I soci di questa associazione sono invitati all'assemblea generale che si terrà domenica 7 corr. alle ore 10 ant. nella sala della scuola Silvio Pellico (da quella Presidenza gentilmente concessa) in occasione della riapertura della società per l'anno 1891.

A sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale sono invitati a questa adunanza tutti gli studenti del R. Istituto Paolo Sarpi e dei Licei Marco Foscarini e Marco Polo non associati.

Dormitori pubblici. — Durante il mese di novembre si ebbero 283 ricoverati all'Asilo ... di cui 258 uomini e 25 donne e ... al Asilo Morion di cui 730 uomini e 9 donne. Totale 1022.

Martedì sera, 9 dicembre, alle ore 8 1/2 precise avrà luogo un'Assemblea Generale degli Ispettori di questa istituzione nell'Aula Municipale a ... gentilmente concessa.

L'avvocato Prospero Ascoli avendo assunto ed accettato l'incarico *stipendiato* dell'insegnamento del diritto commerciale nella nostra Scuola superiore di Commercio, sussidiata dal comune di Venezia, è decaduto da consigliere comunale.

E invero la legge comunale e provinciale dispone all'art. 234, che si perde la qualità di consigliere verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge. Per l'art. 29 sono pure ineleggibili coloro che ricevono uno stipendio dal comune o dalle istituzioni che esso sussidia. Non si fa distinzione fra stipendio fisso e stipendio temporaneo, qualunque esso sia, havvi ineleggibilità o decadenza. Non sarebbe ammissibile una interpretazione diversa di fronte anche alla legge analoga sulle incompatibilità parlamentari del 13 maggio 1877, N. 3830, che equipara ai funzionari ineleggibili coloro che sono investiti di reggenze od incarichi temporanei.

Un giovane in acqua. — Ieri sera, alle 9, cadeva accidentalmente nel rivo di S. Marziale di fronte la Stamperia Antonelli, il fattorino telegrafico Beltrame Giovanni, di anni 18, abitante in Calle del Cristo a S. Cassiano N. 1728.

Veniva salvato dall'acqua da certo Modollo Antonio, abitante a S. Cristoforo N. 2564.

Fu trasportato all'appostamento dei pompieri di S. Marziale, dove rimase ricoverato, perchè si trovava in uno stato compassionevole.

Furto mancato. — L'altra sera, uno sconosciuto, aperta mediante scalpello la porta di un armadio posto nel atrio dell'ufficio postale alla ferrovia, vi tolse alcune giubbe ed un mantello appartenenti agli inservienti postali. — Sorpreso dall'ufficiale postale sig. Scarabellin Antonio, diede alla fuga, abbandonando la *refurtiva*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

SPETTACOLI

Rossini. — Avvertiamo che questa sera si festeggia la serata d'onore della sig. Adelina Borghi, per la quale l'impresa farà illuminare straordinariamente il teatro.

Eccitare il pubblico ad intervenire stasera al *Rossini* sarebbe fare un torto al valore dell'esimia artista, la quale è certo, vedrà il teatro affollatissimo. E lo merita davvero!

Goldoni. — La signora Silvia Pietriboni fu ieri sera festeggiatissima. Il pubblico accorse numeroso ad onorare la brava artista, ch'ebbe fiori e regali parecchi, e molti fragorosi applausi specialmente nell'elegante e grazioso dialogo di Cagna *Lei, voi, tu*, e nella sempre fresca e bellissima commedia di papà Goldoni *La Locandiera*.

La terza produzione *Bruto sciogli il cane* di Rosier, non fu troppo opportunamente scelta; difatti il pubblico l'accolse poco volontieri, tanto che se ne dovette troncare a mezzo la recitazione.

Garzes fu, come sempre, perfetto nel dialogo di Cagna.

— Chi vuol passare allegramente un paio d'ore vada questa sera ad udire nel *Parigino* di Gondinet il simpatico Garzes, il quale vestirà i panni di Brinchanteau. Gli saranno degni compagni nella brillante commedia francese la signorina Pavoni ed il Barsi.

Malibran. — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Una nuova commedia di Rovetta

Milano 5 ore 11.10 p.

(Al) *Marco Spada* commedia nuova in 4 atti di Rovetta ebbe successo completo: quindici chiamate all'autore. Pubblico affollatissimo.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

IL PROCESSO CROCE A MILANO

La sentenza

Milano 5 ore 5.10 pom.

(al.) Fu ora pubblicata la sentenza nel processo dei fratelli Croce. — Egidio Croce fu condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e a mille lire di multa, Ignazio Croce ad un anno ed otto mesi di reclusione ed a cinquecento lire di multa. Il cognato Langer ed il padre Carlo Croce a tre giorni di reclusione e a dieci lire di multa.

La sentenza è variamente commentata.

Girimbelli alle Assise

Milano 5 ore 10.20 p.

(al.) Il processo contro Cesare Girimbelli, il noto assassino del capo-conduttore Tonina, è fissato pel 16 corrente alle Assise di Milano.

Il processo Salarini a Mantova

L'altro ieri finì alle assise di Mantova il processo Salarini, del quale ci informò nei passati giorni il nostro corrispondente mantovano. La Corte di Mantova condannò *Francesco Salarini* alla pena dell'ergastolo, cioè ai lavori forzati a vita.

Dopo la lettura della sentenza l'accusato gettando occhiate oblique di paura sul pubblico, uscì, correndo, dal gabbione. La folla scoppiò in una frenetica ovazione ai giurati ed alla Corte.

Ad evitare scene deplorevoli, il picchetto di guardia rafforzato da vari soldati di artiglieria, da carabinieri e da guardie di P. S. riuscì a far sgomberare il cortile. La folla si accalcò fuori del palazzo di giustizia ed allorchè uscì il carrozzone lo seguì, per un buon tratto, fischiando ed imprecando furiosamente al Salarini.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un duello fra Sacerdoti e Cavallotti

Roma 5, ore 9.20 p.

Il direttore del *Capitan Fracassa* Sacerdoti ha oggi mandato a sfidare l'on. Cavallotti, che ha accettato la sfida. I padrini di Sacerdoti son Gargiulo e Belvederi; i padrini di Cavallotti sono Giampietro e Ferrari Luigi.

La sfida fu occasionata dalla polemica fatta in questi giorni per la lettera che Cavallotti asserì di detenere dell'on. Crispi, nella quale c'era la nota frase della *camicia di forza della Monarchia*.

A proposito poi di questa famosa lettera, nei circoli politici ne corrono diverse versioni. C'è chi dice che fu scritta in occasione di una certa colletta per alcuni profughi russi.

Crispi, mandando il suo obolo, avrebbe detto veramente quella frase, soggiungendo presso a poco queste parole: *perchè così credo di fare il bene del mio Paese.*

Le sorti della « Capitale »

La crisi della *Capitale* pare si avvii ad una soluzione.

Si sarebbe deciso che esso resterebbe l'organo dell'estrema Sinistra. Si nominò una Commissione composta dei deputati Pantano, Giampietro e Ferrari per definire i dettagli amministrativi. La direzione del giornale resterebbe all'on. Imbriani.

La questione Mandalari-Renzetti si complica

La questione Mandalari-Renzetti va complicandosi.

Gli avvocati del prof. Mandalari hanno telegrafato al *Diritto* dicendosi convinti dell'innocenza del loro cliente, e dicono che usarono delle cortesie alla sig. Renzetti, solo per dovere di ospitalità.

Il *Diritto* narra però dei particolari piccanti sul processo. Mostra la famigliarità che esisteva fra il pretore e l'imputato: rivela che questi faceva distribuire del vino durante l'udienza. Pare che si accenni anche che il testo della sentenza possa essere stato alterato.

Credesi che vi saranno nuove rivelazioni su questo processo.

Il Principe Luigi Amedeo di ritorno in Italia

Il principe Luigi Amedeo, imbarcato sul *Vespucci*, reduce dall'America, telegrafò annunziando il suo arrivo a Roma per le feste Natalizie. Quivi egli passerà alcuni giorni colla famiglia reale poi parteciperà ai funerali del principe Amedeo nell'anniversario della sua morte, il 17 gennaio.

Le comunicazioni colla Sardegna

I provvedimenti per il servizio cumulativo colla Sardegna vennero prorogati fino al dicembre 1891: allora si rinnoveranno insieme alle convenzioni marittime.

Medici provinciali

Nel recente concorso furono proclamati i nomi dei medici ritenuti eleggibili al posto di medico provinciale.

Vi sono fra questi i veneti Girolamo Marzolo di Padova e Wolner Giulio di Legnago.

Il ritorno del conte Antonelli

Si conferma che il conte Antonelli sarà di ritorno in Italia per la fine del corrente mese, essendo la sua missione in Africa quasi terminata.

Notizie varie

Il Re inviterà a pranzo a Corte tutti i generali che trovansi a Roma per i lavori della Commissione di avanzamento.

— Oggi fu pubblicato il decreto che scioglie la Cassa di risparmio di Bondeno. Il ragioniere Squartrilli ne è nominato commissario regio.

IL PARTITO OPERAIO NAZIONALE

Il programma del Comitato

Roma 5, ore 11.30 p.

Si pubblicò il programma del partito operaio nazionale per le sedute di Roma: il programma, constatando che le attuali istituzioni sono consacrate dal plebiscito e garantite dalla libertà, come dono il conseguimento di tutti i progressi, consigliando la partecipazione degli operai all'esercizio dei diritti politici e l'accesso alle pubbliche amministrazioni, si propone di promuovere la formazione in ogni centro di un comitato del partito operaio nazionale, per propugnare le riforme pel miglioramento morale e materiale della classe lavoratrice e propagare i principî di previdenza e di associazione.

La *Riforma*, pubblicando questo programma, ne loda l'iniziativa.

Le cure col metodo Koch

Oggi alla clinica medica seguì l'inoculazione della linfa in due nuovi malati di tubercolosi polmonare.

Il miglioramento della Mastriani, quella donna che subì per prima la inoculazione per *lupus*, è sensibilissimo. Oggi si è tolta quasi tutta la crosta che copriva il naso. Il tessuto fu riparato.

Non si dubita dell'azione benefica della linfa nella tubercolosi cutanea.

— Il Ministero dell'interno, mentre mantiene l'incarico al maggior medico Sforza di continuare a Berlino le trattative per l'acquisto della linfa, ebbe l'assicurazione che negli stabilimenti che si fonderanno a Berlino per applicare il metodo di Koch vi saranno alcuni posti destinati ad ammalati italiani; però questi debbono sottostare a seri sacrifizi finanziari e non avere oltrepassato il primo stadio della tubercolosi.

I posti riservati ai medici italiani per studiare nelle cliniche di Berlino sono tutti occupati.

Per ora è impossibile avere la linfa. Appena se ne avrà il ministero ne curerà la distribuzione.

Il neo-senatore Blaserna

Stamane gli studenti dell'Istituto tecnico fecero una manifestazione di simpatia al professore Blaserna, nominato senatore nell'ultima lista.

Il movimento dei prefetti

Con recenti decreti si è fatto il seguente movimento nelle prefetture: Dezza prefetto a Salerno, destinato a Livorno, Pacini, da Trapani, destinato a Salerno; Visconti da Siena, destinato a Trapani, Gualà, da Sondrio, destinato a Siena; ... consigliere delegato a Como, è incaricato di reggere la prefettura di Sondrio.

Tale movimento dei prefetti è una conseguenza delle elezioni. Il Re nota con ... patibile a Salerno, dopo le aspre lotte sostenute; e si ritiene però come un avanzamento il suo trasloco a Livorno, che è prefettura più importante.

La *Tribuna* poi dice che il prefetto Rito che fu collocato a disposizione del ministero per il noto incidente del banchetto di Udine pei discorsi di Doda e Solimbergo fu richiamato in servizio e destinato a Como.

Trasformazione dei cannoni

Vi telegrafai già che al Ministero della guerra si sta studiando la trasformazione dei cannoni d'acciaio in bronzo, essendo questa trasformazione necessaria dopo l'adozione della polvere senza fumo che consuma di più il metallo.

La fonderia di Spandau lavora da tempo a tale trasformazione, valendosi degli antichi cannoni francesi.

I nuovi cannoni, vennero già esperimentati con successo in Germania.

Il progetto verrà eseguito quando il bilancio lo permetterà.

Dall'Estero

I funerali del generale Silverstoff

Parigi 5, ore 7.45 p.

Stamane ebbero luogo i funerali del generale Silverstoff nella chiesa russa.

Carnot, Ribot e il generale Saussier vi si fecero rappresentare.

Vari distaccamenti di fanteria, di cavalleria e di artiglieria resero gli onori militari. Si notavano molte guardie di polizia, essendo stato denunziato all'Ambasciata russa che si sarebbe fatto saltare in aria la chiesa durante la cerimonia.

La Polizia vigilò attivamente ma non avvenne alcun incidente.

La salma del generale parte stasera per la Russia.

La Costituente ticinese

Berna 5, ore 6.40 p.

Il Gran Consiglio del Ticino, ad unanimità meno quattro voti, ha approvata la legge che convoca la Costituente per la riforma elettorale secondo il sistema proporzionale con esclusione del diritto di voto pei ticinesi dimoranti stabilmente all'estero.

Il conservatore Soldati e i radicali Colombi e Rusconi furono eletti membri del Governo del Ticino in sostituzione di Respini, Bonzani, Go e Rossi.

Dalle Provincie

Incendiario arrestato

Catania 5, ore 6.30 p.

(b.) Agostino Tomaselli, latitante, accusato d'aver dolosamente incendiato un suo magazzino di pianoforti e strumenti musicali che aveva assicurato per sessantamila lire, si è costituito all'Autorità di P. S.

La Compagnia d'Assicurazione gli aveva già pagato quarantamila lire per risarcimento di danni.

Gravissima disgrazia in una caserma

Firenze 5, ore 5.20 p.

(a. i.) Una terribile disgrazia accadde nella caserma di S. Spirito. Un soldato per ripescare il portafogli cadutogli nella latrina, vi calò una lanterna. Si produsse uno scoppio di gaz terribile. La volta della latrina crollò con grande fracasso. Il soldato Bastiani di Palermo rimase asfissiato. Due soldati pel crollo rimasero feriti gravemente e cinque leggermente.

Al Banco di Napoli

Napoli 5 ore 7.10 p.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha nominato il conte Papadopoli delegato per la succursale di Venezia.

Febbri

Pisa 5, ore 7. 50 pom.

Da alcun tempo infieriscono le febbri tifoidee con carattere benigno; gli ammalati sono molti. L'ospedale rigurgita di ammalati e apronsi due lazzaretti formandosi Comitati di soccorso per le povere famiglie afflitte dal male.

LA PROTESTA DEI FERRARESI in favore del prefetto comm. Serrao

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Coperto da oltre 6000 firme, che nel fior fiore del patriottismo, dell'intelligenza e dell'onestà, rappresentano tutte le classi e tutti i partiti rispettabili della città e dell'intera provincia, venne stamani presentato da una Commissione di onorandi cittadini, il seguente indirizzo-protesta al comm. Francesco Ettore Serrao Prefetto Reggente.

La presentazione venne fatta oggi, nella ricorrenza del dì del suo giorno onomastico e nell'atto che a lui giungono da ogni parte gli auguri.

Illustrissimo Sig. Comm. Serrao
Reggente la Prefettura di Ferrara

Gli attacchi frequenti onde V. S. è fatta segno per parte di una stampa partigiana ed incivile, se non possono giungere fino a Voi, troppo superiore a chi osa lanciarvi ingiurie così stolte e maligne, producono però un senso di disgusto e d'indignazione negli onesti di tutti i partiti.

Nel breve tempo trascorso da che foste preposto al governo di questa provincia, deste prove così manifeste di sapienza amministrativa, d'indomabile energia, di operoso amore all'ordine ed alla vera libertà, provvedeste con tanto zelo ed accorgimento ad instaurare la moralità nelle pubbliche aziende, a sradicare gli abusi in esse introdotti, che tutti i buoni Vi applaudono, ed augurano che proseguiate con eguale ardore, con sempre crescente lena nell'opera intrapresa.

Il Governo del Re non potrebbe qui avere migliore rappresentante di Voi, ed abbiamo la coscienza di essere gl'interpreti della immensa maggioranza dei nostri concittadini protestando altamente contro i Vostri offensori ed esprimendovi viva riconoscenza pel passato, fiducia piena ed intera per l'avvenire.

ALBO SIGNANDA LAPILLO

« Non è — scrive il *Paris* — coprendo Crispi » d'insulti che riusciremo ad allontanare l'Italia » dalla Germania; sarà invece assai meglio un po' » di buona volontà scambievole. Essa ravvicinerà » le due Nazioni ».

Eccoti... Se il ravvicinamento ci verrà offerto al prezzo dell'abbandono delle nostre alleanze, non se ne farà nulla. Oramai tutti gli italiani d'ambo i sessi del bel paese hanno capito che è soltanto quest'abbandono che si vuole per lasciarci isolati e però deboli.

In ogni modo, è caratteristico che i signori francesi si credano e confessino indirettamente di essere ingannati combattendo l'Italia.

Fra gli altri, c'è stato nel giornalismo francese chi ha risollevato l'antica ubbia del mondo latino. Fra un secolo... chi sa!... ma per ora noi ci accontentiamo dell'italianità, che è un fatto, non una ubbia; ed è il presente, non l'avvenire!...

E sempre amici di chi ci vuol bene!...

[illegible]

Nel Comune di Arma (circ. di Porto Maurizio) in una osteria due preti di passaggio per quel paese, vennero alle mani, per questioni politiche.

A stento parecchi avventori poterono separarli mentre avevano già dato mano ai coltelli!

Uno dei preti certo Drometta, rimase sconciamente ferito al naso da un tremendo morso dell'accanito avversario.

La folla, che si era radunata dinanzi all'osteria a godersi la sconveniente scena, indignata accompagnò i due preti a suon di fischi fuori del paese.

IL TENTATO ASSASSINIO DI UN ARCIDUCA in una partita di caccia

Il giovane Arciduca Giuseppe Augusto, figlio dell'Arciduca Giuseppe, comandante in capo della landwher ungherese, corse rischio di essere ucciso nelle seguenti circostanze, durante una partita di caccia a Ebenthal offerto dal Principe di Coburgo.

Il Principe e l'Arciduca camminavano vicino uno dell'altro quando una palla colpì quest'ultimo in pieno petto. La palla per fortuna incontrò un bottone di osso del gilè di caccia dell'Arciduca, e sviò senza ferirlo.

La fucilata era stata sparata da un cacciatore furtivo che si era nascosto in una macchia, e che fuggì appena compiuto il suo attentato criminoso.

Delle indagini minuziose vennero ordinate per rintracciare il colpevole.

Girolamo Bonaparte a Roma

Il matrimonio della principessa Maria

Il principe Girolamo Napoleone è andato a Roma. Scopo del suo viaggio è la questione del matrimonio di sua nipote, la principessa Maria Bonaparte, con un sottotenente italiano di umilissima condizione sociale e privo di qualsiasi bene di fortuna.

È noto che il principe Napoleone e la principessa Ruspoli-Bonaparte, genitori della ragazza, in un momento di debolezza, diedero il loro consenso al matrimonio. Questo fatto produsse un vivo malcontento in tutta la famiglia Bonaparte, essendo tutti i membri della medesima contrari a tale matrimonio. Ed è appunto per appianare questa questione che la famiglia ha pregato il principe Girolamo di andare a Roma.

La linfa Koch a Bologna

L'illustre prof. Murri, nella clinica Universitaria di Bologna, presenti parecchi medici militari venuti di provincia, fece l'inoculazione della linfa di Koch a cinque tubercolosi, di cui uno affetto da tempo lunghissimo da *lupus* recidivante.

Due dei precedentemente iniettati migliorano.

La lezione di Murri fu applauditissima ed in fine fu acclamato Koch.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Combi-Lucietti** ringrazia cordialmente tutti quei pietosi che, nella triste circostanza della morte della sua dilettissima **Anna Lucietti** maritata **Combi**, in qualsiasi modo vollero attestarle stima, compianto ed affetto, e prega venia per le involontarie ommissioni nel dare la luttuosa partecipazione.

Mestre 4 dicembre 1890.

I figli della compianta **Antonia Dario** ved. **Monaro** ringraziano tutti quei pietosi che nella triste circostanza vollero in qualsiasi modo attestare alla loro cara estinta, stima, compianto ed affetto.

Chiedono poi venia per la involontarie dimenticanze incorse nel dare la luttuosa partecipazione.

Società Veneta

di Navigazione a vapore Lagunare
(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea generale ordinaria

Sono invitati i Signori Azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di domenica 21 dicembre p. v. alle ore 1 pom. nel locale della Borsa, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Approvazione del Verbale dell'Assemblea generale 1 dicembre 1889.
3. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio Sociale 1889-90.
4. Discussione ed approvazione del Bilancio suddetto e determinazione dell'investita del fondo di riserva.
4. Nomina di due Consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei sorteggiati, e dei Sindaci effettivi e supplenti.

Avvertenze

Il Bilancio assieme alla Relazione dei Sindaci è depositato nell'Ufficio della Società a disposizione dei Signori Azionisti nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea l'Azionista dovrà depositare nelle ore d'ufficio della Cassa sociale (9-11 ant. e 2-4 pom.) ed al più tardi entro il 17 dicembre p. v., le Azioni, per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia 21 novembre 1890.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. Giuseppe Musatti

ABBONAMENTI

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

[illegible] DEI PRINCIPALI [illegible] QUOTIDIANI DI [illegible]
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, [illegible]

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. [illegible]
» III pagina . . . . . [illegible]
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Manifesti e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linealmetro [illegible]

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 7 dicembre N. 337

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9.50 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi [illegible] per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

NON DIMENTICHIAMO!

Il Re è morto, viva il Re.

Con questo grido i cortigiani salutavano un tempo la scomparsa del vecchio sovrano dalla scena del mondo, e l'assunzione al trono del nuovo Signore.

Non imitiamo troppo in questo grido che sembra l'espressione della disinvoltura umana, i cortigiani di un tempo: e oggi a pochi giorni dalla seduta Reale, nella quale un giuramento sincero e devoto alle Istituzioni plebiscitarie, consacrerà nei nomi dei deputati il trionfo dei nuovi nostri campioni sui campioni degli avversari, rivolgiamo un pensiero di affetto a qualcuno dei vecchi rappresentanti, che li hanno preceduti.

■

Chi ha assistito qualche volta alle sedute della Camera, d'estate o d'inverno, si discutessero i bilanci in un'aula vuota e afosa, o si meroiassero come fuochi d'artificio, fra il banco dei ministri e gli scanni dei deputati, in mezzo a un concorso febbrile, le [illegible]azioni, le interruzioni, gli urli, deve aver visto, all'ultimo settore di destra, fermo al suo posto, colla barba fluente, l'occhio vivo, la persona leggermente curvata dagli anni, un bel vecchio, intento alle dispute o alle discussioni.

Quel vecchio, dall'aspetto patriarcale, inchiodato da anni al suo scanno colla persistenza che solo può dare un concetto altissimo del dovere; quel vecchio che insegnava agli altri come si disimpegna un mandato affidato da migliaia di cittadini; che interpretava nel modo più elevato l'ufficio di rappresentante della nazione; che non mancava mai agli appelli nominali; che consumava il tesoro del suo cervello esaminando cifra per cifra gli enormi memoriali dei consuntivi di bilancio, mandati deputato per deputato, e destinati a rimanere in gran parte vergini di pensiero e di lettura; quel vecchio, a cui l'età, o il pretesto delle facili malattie, o le soverchie occupazioni private non hanno mai fatto dimenticare l'obbligo assunto davanti al suo paese, era l'antico deputato di Venezia; era Isacco Maurogonato, che aveva portato alla Camera l'eco dei primi vagiti di libertà del suo paese, e l'aveva seguita nella sua marcia trionfale da Firenze a Roma in quella affermazione intangibile di italianità.

■

Noi non rifaremo qui tutta la lunga e laboriosa istoria della vita parlamentare di Isacco Maurogonato. Non lo dipingeremo finanziere di fama incontestata; non lo seguiremo nei lavori poderosi da lui compiuti, quando la fiducia dei colleghi lo eleggeva membro delle Commissioni più importanti. A noi basta far rilevare oggi, mentre più si allarga la piaga dell'affarismo e delle inverecondie intromissioni parlamentari, affermare che Isacco Maurogonato fu la gloria purissima della deputazione veneta nella sua più nobile estrinsecazione.

Questo vecchio, al quale qualche indiscrezione sui bilanci dello Stato o sui progetti finanziarii, avrebbe apportato fortune, sentì tanto nobilmente di sè, che una volta, quando egli ebbe a propugnare con efficacia e con ardore i diritti per il riconoscimento dei prestiti del 48-49 *volle prima spogliarsi con dono generoso fatto al Comune della sua città di ogni e qualunque interesse suo personale nella questione*; perchè non tollerava che nemmeno lontanamente si sospettasse sulla purità del movente.

In questo atto c'è tutto l'uomo politico veneziano.

●

La città nostra non può dimenticarsi di lui. — Troppo lo si è trascurato in questi ultimi tempi. Non lo si comprese nelle ultime elezioni generali amministrative nel numero dei consiglieri; il Senato lo tolse ai voti dei suoi concittadini; ora, sarebbe ingratitudine fargli mancare una grande, una pubblica manifestazione di stima.

Noi proponiamo che nel giorno del suo giuramento ogni veneziano, che ami, stimi e rispetti questa gloria dell'attività e dell'onestà politica, mandi la sua carta di visita in Roma a Isacco Pesaro Maurogonato.

Italia e Lussemburgo
Il duca di Nassau in Italia

Il governo italiano ha date istruzioni al ministro d'Italia all'Aja di rappresentare l'Italia anche nel granducato del Lussemburgo.

E' esclusa per conseguenza qualsiasi idea di creare una speciale rappresentanza diplomatica italiana nel granducato del Lussemburgo.

D'altro canto i dispacci da Berlino ci annunziano che il duca di Nassau, granduca del Lussemburgo, visiterà quanto prima le principali Corti europee, compresa quella d'Italia.

Le nostre finanze e la stampa francese
I miliardi dello sbilancio francese

Non si può aprire un giornale francese, senza che non vi si trovino calcoli ed articoli sulla miseria che affligge l'Italia e sulle tristi condizioni del nostro bilancio.

Ebbene, basta guardare un momento alle ultime discussioni finanziarie avvenute al Palazzo Borbone per convincersi che, se nel bilancio italiano c'è un vuoto, nel bilancio francese c'è addirittura una voragine. Rouvier vorrebbe colmarla e propone: 1° un prestito; 2° nuove tasse per l'ammontare di circa 75 milioni e, fra le altre, una tassa sui prodotti di farmacia. I farmacisti già radicali in gran parte, diventeranno certamente anarchici.

. .

Rouvier aveva tentato di far approvare prima il prestito in una data cifra, per poi far approvare anche le imposte nuove, le quali sarebbero state indispensabili dopo l'adozione di tutti i crediti del bilancio. La Camera, e per essa Camillo Pelletan, gli ha risposto: « Prima approviamo il bilancio, poi discuteremo il prestito e ne fisseremo la cifra secondo i bisogni derivanti dai crediti votati. » Ciò vuol dire: Fisseremo la cifra del prestito in modo da escludere il bisogno di nuove imposte. La Camera fu del parere di Pelletan con una maggioranza di oltre 50 voti. I deputati francesi come gli italiani hanno avuto dagli elettori una sorta di mandato imperativo che si compendia in queste parole: Nessuna imposta nuova.

E probabilmente la voragine del bilancio inghiottirà pure il ministero del Freycinet.

Per la soppressione delle scuole italiane in Dalmazia

Si ha da Trieste che alla proposta della città di Zara contro la soppressione delle scuole italiane hanno aderito 22 Associazioni triestine, 2 goriziane, 15 istriane e 64 dalmate.

Aderirono inoltre le colonie italiane di Vienna, Praga, Graz, Innsbruck, Belgrado, Serajevo, Mostar ed altre.

La protesta sarà consegnata nelle mani dell'imperatore da una deputazione di cittadini di Zara.

I PARTITI NELLA NUOVA CAMERA
Crispi e Cavallotti
Un consiglio di Bovio

I giornali e i corrispondenti di Roma, ora che siamo alla vigilia della riunione della Camera, si studiano di conoscere quale sarà la distribuzione e la forza dei partiti. I più suppongono che alla Camera avremo non due o tre o quattro gruppi, ma un numero di essi molto superiore. Per cui vengono alla conclusione che della confusione ce ne sarà — e molta.

Oggi non possiamo affermare se i giornali a discorso siano nel vero, ma se così fosse non ci vedremmo nessun danno. Con tanti elementi nuovi che sono entrati nella Camera è naturale che per un certo tempo non si possa avere un reale orientamento dei partiti.

. .

Senonchè per giungere a questo obbiettivo è necessario che coloro indicati quali futuri condottieri dei diversi partiti non perdano di vista l'obbiettivo da raggiungere; la salvaguardia degli interessi del paese. E necessario che essi mettano in disparte le loro simpatie e più ancora i loro risentimenti, senza di che l'opera loro sarebbe frustata.

E diciamo ciò anche in vista della polemica fra i fogli amici dell'on. Cavallotti e quelli del presidente del Consiglio, a proposito di una frase contro la Monarchia attuale, contenuta in una lettera di molti anni sono che confidenzialmente il Crispi avrebbe scritto a Cavallotti.

L'esistenza o meno di tale frase non è stata addimostrata, ma, comunque, il paese a tale polemica poco s'appassiona. A lui importa poco di sapere se il Crispi aveva, in passato, aspirazioni ad altra forma di Governo, mentre, molto gli interessa che sia ora fedele alle promesse del suo programma, svolto recentemente a Torino.

. .

E ben si è dimostrato edotto della volontà del paese l'on. Bovio allorchè dirigeva ai suoi elettori la sua nota lettera-programma. In essa diceva che il partito radicale ha bisogno dei seguenti requisiti: *temperanza — tolleranza — decisione — una meta determinata — parola sobria, diritta, libera da fini personali ed indicatrice dei bisogni pubblici — prudenza.*

Requisiti che noi vorremmo non avesse solo la estrema sinistra, ma tutti i partiti dal primo settore di destra all'ultimo di sinistra, e ciò per il generale benessere del paese.

IL NUOVO CODICE MILITARE

Completiamo alcuni particolari sul nuovo Codice penale militare, del quale già informarono i nostri dispacci dalla Capitale.

Il primo libro sul nuovo Codice penale per l'esercito e marina è stato compiuto non solo ma anche riveduto. Esso tratta dei reati e delle pene, e contiene le seguenti modificazioni che, per la loro importanza, daremo estesamente. La pena di morte è mantenuta per 52 speciali circostanze, la citazione vi è diretta e direttissima. E' concessa la libertà provvisoria dell'imputato per certi determinati reati.

Il reato di diserzione non è più unico come con l'antico Codice; invece è di tante specie quante sono le condizioni e le categorie dei militari. Vi è pure abolito un caso speciale d'insubordinazione, quando, cioè, l'inferiore parli poco convenientemente del superiore assente, in presenza di inferiori.

LA NUOVA LEGGE SULLA MAGISTRATURA
Il Regolamento
per la giustizia amministrativa

L'ultimo bollettino di grazia e giustizia uscito l'altra sera contiene il regio decreto per l'attuazione della legge 8 giugno 1890 relativa all'ammissione e promozioni nella magistratura.

Il decreto si compone di tre capi e 46 articoli. Stabilisce che la legge suddetta nonchè le norme del decreto stesso andranno in vigore il 1° gennaio 1891.

Il decreto è preceduto da una accurata relazione del guardasigilli, in cui si spiega l'indole della legge e dei provvedimenti. Fa uno studio esatto delle condizioni della magistratura attuale. Termina augurando che dalla legge e dal decreto la magistratura tragga mezzi efficaci per una periodica, vigorosa rinnovazione del suo personale.

.

Per la nuova legge sulla magistratura nessuno può essere ammesso a funzioni giudiziarie nella magistratura giudicante o nel Pubblico Ministero, se non ha compiuto un tirocinio in qualità di uditore, salvo quanto è disposto per gli avvocati esercenti e pei professori di diritto nell'articolo 15 della stessa legge e negli articoli 51, 72 e 128 della legge sull'ordinamento giudiziario, le disposizioni dei quali sono estese alle nomine dei funzionari del Pubblico Ministero.

Per essere nominato uditore, oltre le condizioni generali prescritte nell'articolo 9 della legge sull'ordinamento giudiziario, è necessario:

1° aver compiuto i ventuno e non ancora i trenta anni d'età;

2° aver conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3° aver vinto la prova di un concorso per esame.

Non saranno ammessi al concorso coloro che, per le informazioni fornite dalle autorità giudiziarie del distretto nel quale risiedono, non risultino al ministro della giustizia di moralità e condotta incensurate.

Il concorso ha luogo nella capitale del Regno, e, di regola, in ciascun anno, innanzi ad una Commissione nominata di volta in volta dal ministro della giustizia e composta di almeno sette membri, scelti fra i magistrati appartenenti alle Corti di cassazione e di appello, gli avvocati esercenti ed i professori delle Facoltà di giurisprudenza.

. .

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano, — *b)* diritto romano — *c)* diritto costituzionale ed amministrativo — *d)* diritto e procedura civile — *e)* diritto commerciale — *f)* diritto e procedura penale;

2° in una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

I concorrenti dichiarati idonei per aver riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove sono classificati fra loro, per gli effetti del concorso, secondo il numero totale dei voti riportati. In caso di parità di voti sono preferiti i più anziani di laurea, e in caso di parità di data nella laurea i più anziani di età.

Sono nominati uditori, con decreto ministeriale, i primi classificati, entro i limiti dei posti messi a concorso.

I concorrenti che avessero riportato i pieni voti in tutte le materie nell'esame d'ammissione, ed oltre a ciò avessero pure ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, sono nominati uditori con precedenza ad ogni altro.

Questi uditori godono, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno, e possono presentarsi all'esame pratico.

L'uditore che abbia compiuto almeno diciotto mesi di servizio effettivo può ottenere l'abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, quando superi con buon esito la prova di un esame pratico.

Compiuto l'esame, la Commissione procede alla classificazione degli aspiranti che abbiano riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove secondo un criterio complessivo desunto

a) dai voti conseguiti nell'esame pratico;

b) dalla classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio;

c) dai titoli posseduti, come pure dalle informazioni raccolte, con le norme stabilite nel regolamento, intorno all'attitudine dimostrata per le funzioni giudiziarie, ed alla capacità, alla condotta ed al carattere spiegati dall'aspirante durante il tirocinio.

Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno, secondo le norme fissate per gli impiegati in missione.

Essi sono nominati aggiunti giudiziari, a misura che vi siano dei posti vacanti, nell'ordine della loro classificazione; ma, anche prima di tal nomina, possono essere destinati ad esercitare l'ufficio di vice-pretori con un'indennità di funzioni.

L'uditore che nel termine di quattro anni dalla nomina non si è presentato all'esame pratico o che per due volte non è stato dichiarato idoneo è dispensato dal servizio.

Le promozioni si faranno sempre col criterio dell'anzianità congiunta al merito, salve le disposizioni degli articoli seguenti, e ferme quelle che concernono la durata dell'esercizio delle funzioni in ciascun grado, stabilita con la legge 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario.

Per conseguire la nomina di pretore è necessario aver compiuto i venticinque anni di età ed essere stato aggiunto giudiziario per non meno di due anni.

Ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re si provvede, nella proporzione di due terzi delle vacanze annuali, col criterio dell'anzianità congiunta al merito, e, nella rimanente parte, per ragioni di merito distinto. I posti che non si potessero nell'anno conferire per quest'ultimo titolo lo saranno pel primo.

Sono promossi giudici o sostituti, per anzianità congiunta al merito, i pretori, dopo quattro anni di esercizio delle loro funzioni, udito sulla promovibilità loro l'avviso di una Commissione determinata nel regolamento.

Alla nomina per merito distinto possono aspirare gli aggiunti giudiziari dopo due anni di funzioni ed i pretori.

Vi possono pure aspirare, ma nel limite di un quinto dei posti da assegnarsi per merito distinto, i laureati in giurisprudenza che abbiano esercitato nel Regno la professione d'avvocato per non meno di sei anni, o per non meno di tre quando siano insegnanti effettivi di materie giuridiche in un istituto governativo d'istruzione superiore o secondaria, ovvero liberi docenti con effetti legali nelle materie medesime presso un'Università del Regno, e semprechè ne siano dichiarati meritevoli dal rispettivo Consiglio dell'Ordine. Questa è la disposizione di cui si fa cenno più sopra.

Non saranno ammessi al concorso quegli avvocati che, per le informazioni fornite dal Consiglio dell'Ordine e dalle autorità giudiziarie del distretto nel quale esercitano la professione, non risultino al ministro della giustizia di moralità e condotta incensurata.

L'esame di cui all'articolo precedente è scritto ed orale, e diretto ad accertare se il concorrente sia fornito di cultura giuridica non comune e mostri singolare attitudine e facilità ad una rigorosa e perspicua esposizione dottrinale e pratica, mediante lo svolgimento di quattro tesi, l'una sul diritto romano, l'altra sul diritto civile e commerciale, la terza sul diritto amministrativo e la quarta sul diritto penale.

Per essere dichiarato di merito distinto occorre aver riportato in ciascuna materia almeno otto decimi dei voti.

Nello stabilire la classificazione dei concorrenti si tiene conto:

a) dei voti conseguiti nel concorso:

b) dei titoli presentati.

Sono nominati giudici o sostituti soltanto i primi classificati, nei limiti dei posti pei quali fu bandito il concorso.

I nominati che provengono dal Foro non possono essere destinati al Tribunale nella cui giurisdizione avevano, all'atto della nomina e nei cinque anni precedenti, la propria residenza professionale o esercitavano abitualmente il loro ministero, nè esservi tramutati se non dopo cinque anni dalla nomina.

ANCORA LA QUESTIONE PARNELL
La signora O'Shea — Gladstone
L'impressione in America

Rileviamo dai giornali londinesi che si ha ragione di temere che se Parnell si presenterà alle popolazioni irlandesi, potrà suscitare seri imbarazzi al Governo ed al gruppo parlamentare irlandese. Le deplorevoli condizioni materiali dell'Irlanda potrebbero avere grande influenza sui disegni che si attribuiscono a Parnell il quale si rifarebbe agitatore extra-parlamentare.

L'on. Parnell vive a Brighton in una palazzina della *Walsingham terrace*, che porta il N. 10. Al numero 9 vive Mrs. O'Shea colle sue quattro signorine, la prima delle quali ha 18 anni, la seconda 17, la terza 8 e la quarta 7. Il figlio vive col padre, capitano O'Shea.

Parnell e la signora O'Shea escono spesso assieme per Brighton. La signora dichiarò ad una persona che presto si farebbe la luce e verrebbero smentite le voci calunniose delle sue relazioni adultere col Parnell! Essa pretende d'essere ammiratrice, non amante di Parnell, che aiutò nei suoi *lavori politici!!!*

Gazzetta di Venezia — 7 dicembre (9)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Il signor Solieu non lasciò tempo al barone di replicare e prima che il signor di Lursanne fosse rinvenuto dal suo stupore trottava su Byou commosso oltremodo al punto di battere col parasole la cavalcatura meravigliata di un simile trattamento.

Il signor di Lursanne guardava muto, immobile stupefatto il curato che si allontanava. Ciò che aveva udito lo disgustava assai; il pensiero che papà Guglielmo avesse potuto rifiutare un'alleanza, che le famiglie più considerevoli si disputavano, gli era insopportabile, e, malgrado la testimonianza dei sensi, non credeva.

— È impossibile, gridò bruscamente dopo che pensò sopra alla risposta del curato, è impossibile! Il signor Guglielmo fa troppo bene i fatti suoi. Se non vuole si è perchè non può; però se lo volessi!...

Dopo rientrò nel castello, borbottando fra i denti. L'impertinente, ostentare un rifiuto! l'orgoglioso! ma farò ben vedere al paese che non io il barone di Lursanne che non ho voluto.

Un'ora era stata sufficiente per sconvolgere gli animi e cambiare le fisonomie. Le speranze alle due famiglie s'offuscarono, quest'angolo sereno del cielo si velava di nube.

Papa Guglielmo girava con passo misurato e ciglia aggrottate per i boschi. Per paura di tradire i segreti dolori che racchiudeva nell'anima sua, non osava alzare gli occhi sulla figlia e non poteva parlarle. Quando la vedeva il suo pallore gli faceva male, e il tremito della sua voce l'obbligava ad allontanarsi per non intenerirsi. Le loro mani non si stringevano più, e le labbra del padre non s'avvicinavano più alla fronte della figlia; tutti e due soffrivano senza dirselo; l'affittaiuolo sperava tutto dal tempo; Orsola soffocava i singhiozzi; il dolore di suo padre le lacerava il cuore, e però non sisentiva la forza di vincere il suo folle amore. Errava nella campagna, non si trovava bene che le ore che passava vicino a Leone e ancor queste erano angosciate dai rimorsi perchè in lei, anima così delicata, una gioia presa all'insaputa del padre si trasformava in sofferenza dopo che era passata.

Il signor di Lursanne malediceva l'ora nella quale aveva conosciuto Guglielmo Voisin, e attribuiva alla sua colpevole bontà la passione insensata che lo rapiva suo figlio, quest'ultimo e prezioso rampollo d'una famiglia che aveva avuto uno dei suoi antenati ucciso sul seggio d'Antioco. Come sfumarono le missioni diplomatiche, le ambasciate, gli onori e le decorazioni che sognava pel suo giovane erede. L'amore aveva fuorviato l'ambizione! Che avrebbe detto il signor di Robrere?

Leone trasportato dalla foga d'un amore direi quasi improvvisato, abbagliato dalla grazia e dalla bellezza di Orsola, lottava d'eloquenza con suo padre e fuggiva allorquando era stanco d'omelie per battere la campagna alla ricerca della sua giovane amante. Dall'altro lato il signor Solieu s'accusava d'esser la causa prima di tanti mali, e non sapendo che fare per guarirli, andava d'Aigues-Vives al castello di Lursanne, e dal castello di Lursanne a Aigues-Vives allontanandosi raramente per consolare qualche cuore malato. E sempre trottando, consolando questo o quello, supplicando l'uno e pregando l'altro, non poteva trattenersi dal mormorare piano: Papà Guglielmo ha ragione e il signor barone non ha torto.

Andrea Huchauso non voleva abbandonare le speranze concepite dopo le promesse del curato e la confessione di papà Guglielmo. Non più del signor Solieu non poteva credere alla possibilità d'un matrimonio fra Leone di Lursanne e la figlia dell'affittaiuolo, ed attendeva, pieno d'impazienza che una circostanza dissipasse questo sogno d'un giorno d'estate.

Una mattina che Leone, stanco di disputare col signor barone, suo padre, era fuggito, s'imbrovò sulla gola d'un stretto vallone con Andrea Huchause. Leone seguiva uno stretto sentiero tracciato fra le pietre e le rocce; entrambi avanzandosi per questa via tortuosa dovevano necessariamente trovarsi di fronte; entrambi s'erano riconosciuti con quella prontezza d'occhio famigliare ai cacciatori, e nè l'uno, nè l'altro voleva cedere il passo.

Due minuti dopo i due giovanotti erano l'uno di fronte all'altro, petto contro petto, colla mano sul grilletto del fucile.

— Il signor Leone di Lursanne, credo? disse Andrea con voce tremante di collera.

— Il signor Andrea Huchause, mi fu detto? rispose Leone freddamente.

— Allora ascoltatemi, signore! gridò Andrea, non ho cercato quest'incontro, ma l'accetto ringraziando il caso che me l'ha mandato; una spiegazione tra noi diviene inevitabile.

— Resta a sapersi se mi converrà daverla, signore.

— Bisognerà bene!

— Non lo so ancora.

— Voi amate la signorina Orsola Voisin...

— Non esigerete, spero, che vi renda conto dei miei pensieri?

— Si è perchè l'amo, signore; m'udite?

— Voi ne siete perfettamente libero, se la cosa vi piace; ma non avrete, credo la pretesa di credere che la storia dei vostri sentimenti possa interessarmi.

Un lampo illuminò gli occhi di Andrea, le sue dita strinsero nervosamente il fucile.

Finalmente più padrone di se Andrea fece un passo indietro appoggiò il calcio dell'arma ai suoi piedi e scoprendosi il capo con un gesto pieno di nobiltà e di semplicità, riprese:

— Ho mal incominciato questo colloquio; ebbi torto, signor di Lursanne, lo riconosco.

Leone sorpreso s'inchinò leggermente

— Non mi accade di sovente di parlare a persone della vostra condizione, e la vivacità del mio carattere mi trasporta talora, continuò il sergente. Ma permettetemi d'insistere sulla necessità d'una spiegazione franca e leale fra noi.

— Vediamo, signore, disse Leone, sono pronto a rispondervi.

— Non vi domando se amate la signorina Orsola; lo so abbastanza per mia sventura; forse anche voi sapete che l'amo. Il signor Guglielmo Voisin mi accetterebbe, ma vi siete di mezzo voi e per ora non posso nulla sperare. Però amo troppo sua figlia per consentirne la perdita [e] penso dall'altra parte che nemmeno voi vorrete rinunciare a lei.

— Meno che mai ora.

— Vi capisco; un altro al mio luogo sapendosi non riamato forse si ritirerebbe. Non ho tale carattere, avendo l'abitudine di non ritirarmi mai anche se la partita è perduta. Non vi dirò che senza Orsola morrei, ma posso aggiungere che senza di lei non sarei mai felice. Ora ci tengo alla felicità più che alla mia vita, e, siccome vi trovo tra ella e me vi prego signor di Lursanne, di terminare d'un tratto la nostra rivalità.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Alle smentite date a Parnell dal Gladstone e dal Morley si aggiunsero in questi giorni quelle di sir W. Harcourt, Labouchère e Stuart, i quali tutti lo accusano di mentire, attribuendo loro dichiarazioni che non fecero. Gladstone ha poi convocato nei suoi appartamenti una riunione di tutti i membri del suo ultimo Ministero, ed altri personaggi influenti del partito liberale; e la discussione ebbe luogo sulla ulteriore condotta del partito verso l'*home rule* irlandese, il qual punto si intende da essi di mantenere a capo del loro programma.

Il signor Gladstone decise che in certi casi egli avrebbe abbandonato la direzione del suo partito. In una conferenza plenaria poi di tutti i membri liberali delle due Camere, Gladstone pronunzierà in proposito un gran discorso.

* * *

Fra gli irlandesi stabiliti in America è sempre vivo il fermento per la questione Parnell. Il manifesto ostile a Parnell dei cinque deputati irlandesi Dillon, O' Brien, O' Connor, Sullivan e Gill colà delegati, venne severamente giudicato, mentre si approvò la condotta dell'altro delegato, deputato Harrington, che non lo ha voluto firmare.

La massa degli irlandesi in America è, come già abbiamo detto altra volta, parnelliana a tutta prova, e ciò che accade a Londra viene considerato da loro come una lotta tra Parnell e l'Inghilterra.

Per lo sciopero generale nel Belgio

Le ultime notizie da Bruxelles recano che il Comitato belga, per lo sciopero generale, ritornando sulle prese decisioni, ha deliberato che lo sciopero avvenga se non saranno attuati i progetti relativi alla revisione della Costituzione ed al suffragio universale. Quindi affluiscono al Comitato dalle grandi città del Belgio e dall'estero, specialmente dall'America, dall'Inghilterra e dalla Germania, i fondi per il mantenimento degli operai durante lo sciopero.

I DEPORTATI IN SIBERIA

Si ha da Nuova York, che gli americani stanno raccogliendo firme per una petizione allo Czar di Russia, con la quale gli chiedono un trattamento più umano per gli esiliati in Siberia.

Si calcola che un milione e più di firme potranno essere raccolte.

Vedremo se Alessandro III si lascierà commuovere da questa manifestazione eminentemente filantropica e che onora i compatrioti di Franklin, Washington e Lincoln.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA
I conservatori – Nel campo clericale

Sembra che da parecchi giorni abbiano luogo delle trattative tra alcuni membri dell'Unione Romana ed i capi dell'Associazione Costituzionale Monarchica per combinare una lista mista di conservatori e clericali transigenti per le prossime elezioni amministrative.

Ove una simile alleanza venisse combinata, non sarebbe improbabile che il partito liberale accettasse la cooperazione dei radicali.

Informano poi d'altra parte che nelle file del partito clericale romano non regna perfetta armonia.

Il gruppo transigente sarebbe irritatissimo contro gli intransigenti, per avere fatto arenare il progetto di un'alleanza col partito conservatore anti-governativo.

Al Vaticano sarebbero alquanto preoccupati per questa specie di conflitto.

Il Cardinale Parrocchi si sarebbe incaricato di appianare la faccenda.

LA CRISI MUNICIPALE DI FIRENZE
Situazione grave

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Firenze, 6 dicembre.

(*a. f.*) Così per dire qualche cosa, coloro i quali affrettano coi voti lo scioglimento del Consiglio comunale, vanno strombazzando a ogni vento come l'amministrazione, in questo stato di crisi, vada poco meno che a rifascio. Non ci vuol grande acume per asserire che tali voci, ad arte sparse, sono prive di ogni e qualsiasi fondamento, perchè il vero si è che l'ex-sindaco Guicciardini, come tutti indistintamente i componenti dell'antica Giunta, attendono scrupolosamente al disbrigo di tutti gli affari, e così seguiteranno fintantochè non sarà insediata la nuova Giunta; per il che è inutile il dire che a Palazzo tutto procede con la massima regolarità come per l'avanti, in aspettativa che si divenga a tale componimento desiderabile da tutti coloro che amano sul serio il bene di Firenze, e che ci tolga da questo stato di cose senza aver bisogno di ricorrere allo scioglimento del Consiglio e al relativo Commissario regio: ciò che sarebbe deplorevole sotto ogni rapporto.

Del resto, è dovere del Consiglio, che dopo tutto, di esperimenti per costituire una Giunta, ne ha fatto uno sol, escogitare nuovi tentativi che sono imposti dalla gravità della situazione e che speriamo condurranno ad un buon accordo fra i consiglieri.

L'EREDITÀ DI DICIOTTO MILIONI
alla città di Ginevra

Al Tribunale di Ginevra è terminata la causa intentata dai parenti del fu Duca di Brunswich, i quali volevano contestare ed invalidare il testamento, col quale il duca legò alla città di Ginevra le sue sostanze, ammontanti a circa diciotto milioni di franchi.

La sentenza riconobbe la validità del testamento a favore della città di Ginevra.

Naturalmente i Ginevrini accolsero questa sentenza con molta soddisfazione.

DAL VENETO
COSE DEL MUNICIPIO
POLEMICA
La linfa Koch

Adria 5 dicembre.

Ci scrivono:

Si temeva che il corrispondente *B. O.* dell'*Adriatico* avesse perduta la favella; e tutti in Adria ne erano seriamente impensieriti, amici ed avversari: quando, d'un tratto, il muto ripigliò il verbo interrotto per non privare le turbe affamate del pane della sua scienza amministrativa e politica.

Da che sia provenuto il silenzio del signor *B. O.* durante la lotta elettorale politica, a me non lice investigare. La mia mente si perderebbe in un mare di congetture, ed, a bella prima, si da per vinta: ma non può, nell'interesse della verità, unica sua guida, lasciar passare certi apprezzamenti fatti dal signor *B. O.* per conto suo, e presentati ai lettori dell'*Adriatico* a nome del pubblico adriese, senza che questo pubblico, nella sua maggioranza, gliene abbia data la facoltà.

* * *

Il nuovo Consiglio comunale, nelle sue prime deliberazioni — ci dispiace per l'egregio corrispondente — non fece affatto personalità, partigianerie, e non sollevò sensi di disgusto in tutta la cittadinanza. Si ebbe anzi il plauso di molti.

Promise agli elettori di conservare il bene fatto dagli avversari, e togliere al più presto i mali: e le promesse mantenne.

Perchè ora nella corrispondenza del N. 334 dell'*Adriatico* il signor *B. O.* si limita a parlare delle nomine dell'ospitale, dimenticandosi, o meglio fingendo di dimenticarsi della Casa di ricovero?

La buona fede in primo luogo. Il signor *B. O.* rimasto soccombente nelle elezioni amministrative, fu ad unanimità — notisi bene — ad unanimità, confermato presidente della Casa stessa di ricovero, perchè risultava ai consiglieri suoi avversari, che, in quest'amministrazione, egli recò dei vantaggi, e con lui, fu riconfermato a membro un radicale dichiarato, il signor Arturo Baseggio, pure ad unanimità, compreso il voto dell'umile corrispondente della *Gazzetta* e di qualche altro che, e con ragione, non ha tutte le simpatie per il Baseggio stesso.

Ma si promise di dimenticare le personalità e giudicare serenamente; e così si fece.

* * *

Ben diversa correva la bisogna per l'amministrazione del civico Ospitale. Anche nelle elezioni generali amministrative gli elettori furono con noi.

Ora, il conservare tutta l'amministrazione sarebbe stato un venir meno al mandato affidato dalla città ai nuovi consiglieri. Si riconfermò il presidente cav. Zen ex-sindaco, per riguardo alle sue benemerenze verso l'Istituto Pio, riconosciute da tutti, ma si accettarono in massa le dimissioni degli altri membri, sostituendoli con dei nuovi, eccetto per il dott. Guazzo.

Il nuovo consiglio usò d'un suo diritto, e pensò che le cortesie esagerate devono cedere il posto all'interesse del paese. E' bensì vero che il sindaco cav. Oriani, l'assessore Guazzo ed altri proposero che non si prendesse atto delle rinuncie; e vanno lodati per la loro temperanza e per il sentimento di delicatezza che inspirò le loro proposte, ma i giovani, che di cortesia avevano date prove nelle nomine per la Casa di Ricovero, pur con dispiacere, non vollero seguirli.

E ciò è da notarsi specialmente dal signor *B. O.* e dai pochi suoi amici politici. Noi siamo disciplinati, abbiamo tutto il rispetto e tutta la fiducia nei nostri capi, ma amiamo discutere, pensare e votare conforme ci detta la coscienza, avendo di mira il bene della città sopra tutti, e contro tutti.

Il signor *B. O.* può dire altrettanto della cessata amministrazione di cui egli faceva parte?

Del resto se il signor *B. O.* vuole una calma e serena discussione sull'*Ospitale* di Adria, e sulle cessate amministrazioni, purchè la polemica poggi su dati certi, su fatti incontestati e su cifre, senza tener conto dei *si dice, si crede*, sono pronto a seguirlo. Ne verrà del bene al paese ed all'Ospitale ed avremo fatto il nostro dovere di buoni cittadini.

Ma non mi venga a parlare di partigianerie; perchè, ammesso anche che il nuovo consiglio ne avesse fatte — il che non è assolutamente — sarebbero un nulla a petto di quelle commesse dai suoi amici, ai quali il corpo elettorale diede una così severa lezione.

Il sistema del tacere quello che non accomoda si sappia, dell'esagerare quello che potrebbe compromettere gli avversari, è sempre, oltremodo pericoloso ed un'arma che si ritorce contro chi la impugna.

* * *

Pericolosissimo è poi il gonfiamento sistematico. Coll'idea di far del bene, si creano delle vittime.

Una di queste si è il dott. Cattani. Sposo felice e fortunato, sta compiendo il sacramentale viaggio di nozze, ed attualmente si trova a Berlino, dove fe altre volte a studiare. Prima di partire, pregò la Giunta Comunale di dargli ufficiale incarico di assistere, a nome della città, alle esperienze del prof. Koch, e per di più di fare acquisto della linfa miracolosa. E la Giunta di buon grado, annuì al suo desiderio e gli rilasciò un certificato bollato e timbrato per facilitargli il compito.

Tutto questo va benone, perchè Esculapio non deve avere alcun colore politico. Ma il pubblico sorride agli entusiasmi del signor *B. O.* che dimenticandosi del viaggio di nozze, parla di *incarichi ufficiali, di onorifici mandati*, ed in pochi giorni, ha spedito sull'argomento all'*Adriatico* ben tre lettere.

Non abbia paura l'egregio corrispondente. Tutti fra le righe abbiamo letto e capito. Nessuno si è mai pensato di attaccare il dott. Cattani come persona. Lo lasci perciò in pace compiere il viaggio di nozze ed i suoi studi. Al suo ritorno ammireremo gli effetti della linfa; potendolo, assisteremo alle sue conferenze, e ne manderemo anche il sunto alla *Gazzetta*. Non basta; proporremo al Municipio l'acquisto del liquido prodigioso, anche un mezzo ettolitro, se vuole, colle ventiseimila lire di economie della cessata amministrazione; batteremo le mani ed anche i piedi; ma i gonfiamenti sistematici sono più dannosi che utili.

DECESSO

Sambugaro *(Dolo) 6 novembre* — Ci scrivono:

(*G. M.*) — Il paese è costernato per la repentina, immatura perdita del suo egregio ed amatissimo medico: il dott. Alessandro Pagnali.

Sposo da quaranta giorni a gentile signorina — conforto e sollievo alle tante amarezze sofferte — la lascia ora nella desolazione, vedova a vent'anni!...

Oggi, alle 10, ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e degni dell'estinto che si piange, troppo presto e troppo crudelmente rapito alla famiglia, agli amici, alla scienza.

Elezioni commerciali

Mestre *5 dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

A proposito delle elezioni commerciali che avranno luogo domani, domenica, ho letto nell'*Adriatico* d'oggi che il conte Giacomo Rossi sarebbe ineleggibile perchè membro del Consiglio d'amministrazione della Banca Mutua Popolare di costì. Stieno in guardia gli elettori contro questa manovra. In mancanza di seri argomenti per combattere la candidatura del Rossi, avversario politico di quei signori dell'*Adriatico*, e perchè fu uno dei principali cooperatori per l'esito delle recenti elezioni politiche, si escogitò questo pretesto il quale non ha fondamento di sorta per essere attendibile. Il co. Giacomo Rossi è eleggibile, eleggibilissimo, [illegible]to eletto che fosse, sarebbe indiscutibilmente altro nostro rappresentante alla Camera di com[mercio].

Ciò posto che gli elettori del distretto di Mestre si rechino tutti domani a votare compatta la Lista loro raccomandata, e precisamente quella che primi, porta i nomi del *Rossi co. Giacomo e Bennati Giovanni*. Ciò facendo avranno fatto conoscere e valere il loro diritto di essere più largamente rappresentati presso quella istituzione.

Treviso ed i nuovi senatori
Elezioni commerciali — Lagni degli esercenti

Treviso *6 dicembre* — Ci scrivono:

(*u.*) Anche questa volta, nelle nuove nomine fatte dal Governo, non è compreso alcun senatore della provincia nostra. E sì che personalità spiccate non mancano! — Il risentimento, e giusto, è generale.

— Domani domenica hanno luogo le elezioni commerciali. C'è, al solito, grande apatia. Si rieleggeranno certamente tutti gli uscenti per anzianità — e a coprire il posto del defunto cons. Collen, il noto negoziante-fabbricatore di panni, si propone da parecchi il sig. Antonio Prandini di Follina, già procuratore della ditta Andretta.

— C'è un vivo malcontento fra gli esercenti che per necessità delle loro industrie occupano spazi pubblici. Il Municipio ha fatto un contratto con un'impresa, verso un dato corrispettivo: ora questa, che inizia il suo lavoro col 1.° gennaio p. v., ha notificato agli interessati degli aumenti che raggiungono l'inverosimile. Certe tasse sono decuplicate! E gli esercenti non hanno torto di prote[stare].

UN CONTADINO
certo Sebben Pasquale sindaco di Fonzaso
Possibile crisi comunale

Fonzaso, *5 dicembre.* — Ci scrivono:

(*z.*) Con recente decreto reale fu nominato sindaco di questo importante Capoluogo distrettuale, il contadino Sebben Pasquale, presidente del Comitato parrocchiale cattolico.

L'incredibile nomina, venne solo conosciuta dal pubblico il dì 3 corr. mese, ed essendovi indetta seduta straordinaria del Consiglio comunale, ieri la maggioranza dei consiglieri come protesta non intervennero, e la seduta fu sciolta per mancanza di numero legale.

La popolazione che sperava nel Governo, per avere un sindaco energico ed autorevole per porre un argine all'invadente camarilla clericale, vide di mal occhio l'infelice scelta suggerita alla Prefettura di Belluno da persona estranea al Comune ed avente interessi opposti, ed il sig. prefetto con tale nomina, diede uno schiaffo morale, non al partito radicale, ma invece al monarchico, poichè al cav. Cian, al cav. Ravizza, al cav. de Pante ed al De Boni prescelse un firmatario della nota petizione, un nemico acerrimo delle nostre istituzioni che non riconosce Roma intangibile, e perchè il primo atto della sua amministrazione fu quello di minare l'esistenza delle nostre fiorenti scuole comunali.

Per ora la popolazione dimostra il suo malcontento col mezzo dei propri rappresentanti, se domani non fosse compresa, l'agitazione assumerà proporzioni grandissime ed allora noi vedremo dimostrazioni popolari con quel che segue.

Aggiungesi che il neo-eletto non può avere alcuna autorità sui dipendenti, perchè è notoria la sua inettitudine a rappresentare decorosamente il Governo ed il Comune.

Crisi municipale

Feltre *6 dicembre* — Ci scrivono:

(*z. g.*) Non era ancora scomparsa con le ultime impressioni della lotta elettorale l'agitazione degli animi, che un nuovo avvenimento è venuto ad impressionare la città. Sindaco e Giunta hanno presentato le loro dimissioni; e sulle medesime dovrà deliberare il Consiglio in una prossima adunanza non ancora fissata. Pel primo, la notizia non giunse nuova. l'egregio cav. Carnielli dopo tanti anni di assidua operosità accarezzava l'idea di ritornare a vita privata, ed il ritardo non era che il desiderio di veder pareggiato a governativo il locale Ginnasio — forse, o meglio senza forse, qualche recente disgusto deve averlo determinato ad affrettare la sua decisione.

La Giunta ha creduto bene di fare atto di solidarietà col sindaco, a ciò anche indotta da qualche atto poco benevolo da parte del Consiglio.

Ritengo che le dimissioni non saranno accettate — ma è certo che crisi vi è, e se potrà essere scongiurata ora, fra non molto ci troveremo nelle identiche condizioni.

Castelfranco *5 dicembre* — Ci scrivono:

Ecco il risultato economico delle feste di beneficenza date in Castelfranco Veneto nel passato mese di settembre, in occasione del 25° anniversario della Società operaia e del 5° Congresso concorso bandistico.

Entrate L. 12790 95
Spese » 11290 95

Civanzo L. 1500,—

il quale venne ripartito fra la Società operaia di M. S., l'Asilo infantile e la Società filarmonica.

Verona. — *Artigliere disgraziato.*

Il soldato Chiarelli Fioravante nell'8.° reggimento artiglieria mentre conduceva un carro nel quartiere di Campo Fiore rimase chiuso fra il carro ed il muro.

L'urto fu tale che gli si ruppero le tre ultime coscole sinistre.

Fu subito soccorso e portato all'Ospedale militare. Avrà bisogno di un mese e mezzo di cura.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 dicembre. S. Ambrogio.
Lunedì 8 dicembre: Immacolata Concez.
Sole, leva ore 7 m. 28; tram. 4 15
Temp. mass. del 5: 11.6 — min. del 6: 4.3.

ELEZIONI COMMERCIALI

Le elezioni commerciali avvengono dunque stamane a Venezia e nella Provincia. Pur non facendoci illusione sul concorso alle urne che non riuscì mai numeroso, ricordiamo di nuovo agli elettori che l'astensione giustificherebbe il rimprovero di apatia che gli avversari di Venezia e del suo avvenire sono ben contenti di sollevare contro il nostro ceto commerciale, che annovera però tanti elementi cospicui e benemeriti per ingegno, attività e pratica intelligenza.

* * *

Rammentiamo che le liste sono due:

La prima del Comitato raccomanda i seguenti nomi

Battaggia Agostino	elezione nuova
Barbieri cav. Luigi	rielezione
Ciani cav. Augusto	id.
Coen cav. Giulio	id.
Levi cav. dott. Angelo	id.
Rietti Massimo	elezione nuova
Suppiej cav. Giorgio	rielezione
Weberbech Federico	id.
Baffo cav. uff. Filippo (Chioggia)	id.
Baldo cav. uff. Felice (Chioggia)	id.
Bressanin cav. Gregorio (S. Donà)	id.

* * *

La seconda caldeggiata da altro gruppo di elettori, esclude i nomi dei signori Agostino Battaggia, Gregorio cav. Bressanin e Federico Weberbeck, sostituendoli con quelli dei signori:

Bennati cav. Giovanni
Rossi co. Jacopo
Viola conte G. B.

Agli elettori che estesero la lista, la scelta. I concetti che dettarono questa volta la nostra condotta, i nostri apprezzamenti di cronaca, furono svolti ieri e l'altrieri, nè crediamo all'ultima ora, di dover aggiungere di più.

* * *

I consiglieri da eleggere sono undici. Si può votare anche colla scheda stampata.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre N. 286, contiene:

Nomina di Senatori del Regno — Nomina del Reggente la direzione generale di P. S. — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella — R. D. che approva il nuovo ruolo organico ed il ruolo di riparlimento del personale delle Segreterie della R. Università — R. D. che [illegible] un tratto di strada fra le strade provinciali della provincia di Napoli — R. D. che apre un concorso a premi fra le Associazioni che con forma cooperativa intendono alla distillazione in comune ed in una stessa fabbrica del vino, della vinaccia, delle feccie di vino e delle frutta ed alla preparazione di acquavite uso cognac — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di S. Paolo Matese (Campobasso) — Decreto ministeriale che approva la tabella generale degli uffici, delle industrie, professioni ed arti e mestieri soggetti alla verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure — Decreto ministeriale che approva l'unito regolamento per la monta delle stallone puro sangue «Melton» — Situazione al 30 giugno 1890 del [illegible] pensioni nuove [illegible] pensioni civili e militari a carico dello Stato — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Marco Angelo mar. Bunè, Milano — Taralli Nicola, Aquila — Terranco Carlo, di Cantù, Como.

A Venezia le Sezioni elettorali sono due: la prima, che ha sede alla Camera di commercio ex-Zecca, votano gli elettori appartenenti ai sestieri di S. Marco, Castello, Cannaregio e S. Moisè; — alla seconda Scuola comunale maschile, palazzo Donà S. Stin, 2515 votano quelli di S. Polo, S. Croce, Dorsoduro e Giudecca.

Gli elettori di Murano, Burano, Mestre, Zelarino, Chirignago, Mirano, Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, Dolo, Mira, Camponogara, S. Donà di Piave, Torre di Mosto, Meolo, Cavazuccherina, Portogruaro, San Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Chioggia, Cavarzere, Cona e Pellestrina votano nelle rispettive residenze municipali.

* * *

Notiamo anche noi per la cronaca, che la questione di ineleggibilità sollevata dall'*Adriatico* a proposito del conte G. B. Viola e del conte [illegible], riesce oggi affatto insussistente.

SUICIDIO, DISGRAZIA O DELITTO?
Interessanti particolari

L'altra sera verso le otto e mezza la signora Amalia Cantoni, moglie del negoziante [illegible] in campo S. Provolo, che abita poco distante dal negozio e cioè nel Sottoportico della Calle del Forno al N. 4627 A, ritirandosi a casa insieme al marito, parve sentire dei gemiti e confusamente anche la voce del signor G. B. Scarpa capitano armatore, abitante nel vicino Campiello del Vin, e che ha le finestre della sua camera da letto prospicienti la calle del Forno.

Recatasi fuori del Sottoportico [illegible] per vedere se il signor Scarpa fosse alla finestra, ma colpita nuovamente da grida di dolore [illegible] distinte si voltò e vide il signor Scarpa steso a terra.

A pochi passi distante trovavasi il suo cappello.

La signora Cantoni chiamò subito la serva e insieme ad essa aiutata anche dal marito [illegible] trasportato fuori dalla Calle lo Scarpa.

Frattanto attratti dalle grida della signora Cantoni e della serva, erano scesi due figli dello Scarpa che trasportarono nella sua camera da letto il loro padre il quale moriva [illegible] verso le due in seguito a grave frattura dell'omero destro.

* * *

Secondo quanto narrano i figli, il signor Scarpa era uscito in quella sera da casa sua [illegible] rena, cioè verso le otto. Essi credono che il padre essendo in malferma salute invece di [illegible] si verso la Fondamenta del Vin, abbia [illegible] sottoportico che conduce alla Casa dei [illegible] — dove il cancello è sempre aperto — stato colpito da malore e sia stramazzato [illegible] riportando la frattura sopraccennata.

Questa versione è, a quanto pare, data dal medico di famiglia Gambarotto; non dal dott. Monetti il quale dubiterebbe [illegible] di suicidio. E questo dubbio, a quanto [illegible] no, si sarebbe formato dall'avere trovato lo Scarpa sotto alle finestre della sua camera da letto, in una calle che non ha uscita [illegible] nonchè dalla grave frattura riscontrata allo Scarpa, frattura impossibile a prodursi con [illegible] plice caduta; e da altre circostanze che [illegible] accennare.

In seguito a tali dubbi manifestati nel rapporto all'Autorità politica, la Procura [illegible] ha stabilito che il cadavere del sig. Scarpa [illegible] sottoposto all'autopsia.

* * *

Ed ieri alle tre pom., alla presenza [illegible] tore del II Mandamento, questa venne [illegible] Fu riscontrato che il braccio destro era [illegible] in tre parti, e cioè all'omero, all'avambraccio ed al polso.

* * *

Secondo nostre informazioni sarebbe [illegible] scluso in via assoluta che quelle fratture [illegible] no essere state prodotte da accidentale [illegible] camminando.

Rimarrebbe quindi l'altra ipotesi del [illegible] e cioè che lo Scarpa siasi gettato dalla finestra della propria stanza.

Senonchè si è trovato che nella giacca indossata dallo Scarpa erano stati rotti [illegible] toni: questi si ruppero nella caduta? o [illegible] tura è dovuta ad una lotta sostenuta? [illegible] fra il popolo si dice che lo Scarpa possa essere stato gettato dal balcone.

A noi non tocca estenderci su questa [illegible] sima versione: l'Autorità giudiziaria farà [illegible] compito, e se vi saranno realmente dei [illegible] voli, essi saranno puniti.

Però tale ipotesi sarebbe corroborata [illegible] lo ripete con insistenza la voce pubblica [illegible] cioè lo Scarpa fosse afflitto da fortissimi [illegible] ceri di famiglia, sui quali crediamo [illegible] non raccogliere i gravissimi particolari che [illegible] resto si ripetono dovunque.

D'altra parte però contro questa ipotesi [illegible] il fatto che lo Scarpa era un uomo di [illegible] tura complessa, e che quindi non era facile [illegible] si potesse gettare dalla finestra senza un [illegible] ed aspra lotta, di cui non parrebbe verosimile [illegible] nessuno si fosse accorto.

Del resto, ripetiamo, la luce sarà fatta dall'Autorità giudiziaria.

I volontari di un anno in congedo [illegible] aspirano agli esami di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento, sono invitati a presentare i voluti documenti al Comando [illegible] strettto non più tardi del giorno [illegible] corrente.

Decesso — Per violenta e precipitosa malattia mancava di vita il conte Giulio [illegible] lier in Pieve di Soligo. Uomo di somma integrità, di generosa beneficenza, di cognizioni amministrative non comuni, lavoratore operosissimo, lascia larga memoria di sè.

Piglieranno viva parte all'irreparabile [illegible] i paesi e le istituzioni da lui beneficati.

Sia il compianto dei buoni conforto alla desolata consorte.

Associazione fra impiegati civili. Oggi ha luogo all'Associazione generale fra impiegati civili la nomina di alcune cariche sociali. Allo scopo di evitare dispersione di voti, i soci si sono costituiti in comitato elettorale e compilarono una lista di candidati. Nel presentare questa lista il Comitato scrive, fra l'altro, quanto segue:

«A quanti si interessano alla prosperità della [illegible] magazzino cooperativo, la floridezza economica della [illegible] stra banca, il progresso dei nostri ritrovi [illegible] anche la genuinità dei ritrovi [illegible] [illegible] comandiamo di votare per coloro che [illegible] tali ritrovi fondarono, con ardirezza e [illegible] propositi portandoli fino a [illegible] raggiunto; raccomandiamo [illegible] per quei nuovi candidati che [illegible] abbiamo avuto cura di [illegible] all'ufficio a cui sono chiamati.»

Detto Comitato propone a *Presidente dell'* [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 6 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 68
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 85
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 19	25 25	25 21	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	222 3/10	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 6			
Rend. it. cont.	95 95 —	Raffineria Zuccheri	247 —
» fine	96 15	Sovvenzioni	106 —
Az. Medit.	566 —	Società Veneta	126 —
Banca generale	448 50	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1183 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	254	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 6			
Rend. cont.	95,85	Banca subalpina	—,—
» fine	96 15	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	703 —	Banco sconto	107 —
» » merid.	646 50	Banca Tiberina	45
Cred. mob.	563 —	Comp. fondiaria	28,—
Banca naz.	1655	Cassa sovvenzioni	105,—
» Torino	432 —	Cambio vista s. Fr.	10 ,20
		Id. 3 mesi s. Londra	25.26

Parigi 6 (Apertura Tend. calma)		Parigi 6 (Chiusura)	
Rend. fr. 3 0/0	— —	Italiano 5 0/0	94.70
» » perp.	95,60	Franc. 3 0/0	96 57
» 4 1/2	104 45	Id. (n.) 5 0/0	104 60
Rend. ital.	94 60	Id. id. 3 0/0	96,30
Ferr. lomb.	310 —	Inglese	96,—
» austr.	—,—	Lomb. obbl. ant.	329.50
Rend. turca n.	18 70	Merid. »	602
Prest. spagn. est.	75,1/8	Cred. mob. fr.	43 90
Banca di Parigi	853 —	Az. Canale Suez	24,18
Cons. ingl.	96,1/16		
Banca di sconto	571,—		
Egiz. 6 0/0	486 25		
Azioni Suez	37,—		
» Panama	—,—		

Roma 6	
Rend. it. 5 0/0 c.	96 15,—
» » per fine	—,—
Banca generale	448,—
Az. S. Acqua Pia	555
» S. Immobiliare	440 —

Vienna 6	
Rend. in carta	90 15
» argento	90,25
» oro	107 65
» [illegible]	102 05
Az. della Banca	979 —
» Stab. di cred.	304 —
Londra	115 05
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9,11

Genova 6	
Rend. 5 0/0	96 90
Az. Banca Naz.	1650,—
Cred. mob.	560,—
Ferr. Merid.	703,50
» Mediterr.	567,—
Navig. generale	373,—
Banca generale	448,—
Raff. Zuccheri	[illegible]
Cambio Francia	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	101,20
» Londra	25 37
» [illegible]	[illegible]

Berlino (Azioni Credit, Cambio Vienna, Rendita Italiana)	
Azioni Credit	163,80
Cambio Vienna	175,10
Rendita Italiana	89,90

Londra	
Consolidato	95 03
Rendita Ital.	92 1/2

Firenze 6	
Rend. it.	96 20
Cambio Londra	25,21
» Francia	101 10
Azioni F. M.	703 —
» Mobil.	560,50

Berlino 6	
Mobiliare	163,50
Austriache	130,—
Lombarde	60,—
Rendita italiana	89,80

Londra 5	
Inglese	95,—
Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 74,72 — pel 10 dicem. 74 73 — pel 10 gennaio 74 87 — pel 10 marzo 75,23 — pel 10 maggio 75,44 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 dicem. 75 54 — pel 10 gennaio 75 54 — pel 10 marzo 74 75 pel 10 maggio 74 75 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0,65 — Farina extrastate da 3,60 a 3,90 — Noli cereali Liverpool D. 2,—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 5 — Caffè mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50
Zucchero centrifugato N. 12 cent. 5 3/8

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Vecchina, con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. «Sannio» cap. [illegible] con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. Granata con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Nelo» cap. Gambardella con merci a P. Pantaleo — da [illegible] vap. austr. [illegible] cap. Calabrese con merci al Lloyd austr. — da Trieste vap. austr. «Ettore» cap. Feltner con merci al Lloyd austr. — da Liverpool vap. ingl. [illegible] cap. Couchey con merci a G. Barrera e C.

Partiti il 5 per Trieste vap. austr. [illegible] cap. Widmann con merci — per Bari vap. ital. «Gargano» cap. [illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	97 1/4
Dicem.	105 —	91 Dicem.	98 —

Amburgo 5 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	77 1/4
Dicem.	83 1/4	91 Maggio	76 1/8

Anversa 6 — Caffè — mercato [illegible]

— —	— —	91 Marzo	97 3/4
Dicem.	105 —	91 Maggio	97 1/4

Parigi 6 — Zuccheri Bianchi N. 3 — mercato fermo

8 primi	37 —
4 [illegible]	37 1/4

Budapest 6 — Frumento — mercato calmo

1891 Primavera	9.00 02
1891 Autunno	7.80 84

1891	Nuovo raccolto	8,84/89

cassiere Caroncini cav. Giuseppe (rielez.) — a *Consiglieri*: Barbaria rag. Odoardo — Cantù prof. Romualdo — Cattaneo rag. Antonio — Parini Luigi — Rossi prof. Carlo — Tivan avv. Carlo Grimani co. Girolamo — Lanzoni prof. Primo — Aumiller bar. Eugenio — Toniatti rag. Vittorio. — A *Presidente delle Assemblee* Bianchi dott. Achilleo — a vice presidente delle assemblee Merlo dott. Ildebrando — a *Revisore* Quarti rag. Giovanni.

Questi i nomi proposti da un Comitato di ben cinquanta soci.

Esami di notaio. — Presso questa Corte d'Appello seguirà la seconda lezione degli esami di Notaio nei giorni 29 e 30 corr. alle ore 10 a.

Malore improvviso. — Leopoldo Camuffo di 67 anni pompiere, ieri mattina alle 11, uscito dal corpo di guardia del teatro *La Fenice*, stramazzava a terra colto da sincope. Trasportato subito dai compagni alla vicina farmacia a S. Fantino, riceveva le prime cure; quindi con una gondola mandata dal comandante cav. Bassi, venne trasportato alla propria abitazione dove fu visitato dal dott. Ugo Bassi, mandato dall'ufficio d'igiene municipale.

Causa di tale malore si attribuisce all'eccessivo calore della stufa che trovasi nel corpo di guardia. Pare però che la cosa sia passeggiera; le condizioni di salute del Camuffo sono infatti notevolmente migliorate.

Rinvenimento — L'altra sera il sig. capitano di vascello cav. Basso, comandante la Scuola allievi macchinisti, trovandosi insieme al luogotenente dei carabinieri dell'Arsenale, nei posti distinti del Teatro Malibran, rinvenne un portamonete contenente una somma di denaro abbastanza rilevante ed un anello d'oro.

La persona che lo ha smarrito, potrà ritirarlo, presso l'egregio luogotenente dei carabinieri all'Arsenale, fornendo le debite indicazioni.

LOTTO — Estrazione del 6 dicembre

Bari	77	87	89	80	66
Firenze	19	29	49	41	47
Milano	48	73	49	47	58
Napoli	73	37	68	13	54
Palermo	50	67	51	4	28
Roma	54	21	27	36	6
Torino	48	25	20	60	38
Venezia	54	89	37	30	38

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Una serata d'onore di Adelina Borghi non può essere che un trionfo, e un trionfo veramente è stato quello di ieri sera per la grande folla e per gli entusiasmi del pubblico che all'esimia artista fece accoglienze ed ovazioni corrispondenti.

La sig. Borghi venne accolta con un lungo applauso d'uscita, e letteralmente coperta di fiori e di regali alla fine del terzo atto della *Carmen*.

Avvertiamo che le rappresentazioni dello splendido spartito bizettiano sono sul finire.

— Mercoledì sera a questo teatro avremo la prima recita della signora Eleonora Duse, che rivedremo nella *Signora dalle Camelie*.

Goldoni — Questa sera quarta ed ultima recita dell'elegante e divertentissima commedia di Marsala e Tedeschi: *Il passaggio di Venere*, che ottenne tanto e meritato successo d'applausi e di risate.

Domani si apre un nuovo abbonamento per dieci rappresentazioni, scelte fra le migliori del repertorio della Compagnia. Ingresso L. 3.50

Sappiamo che il Pietriboni ha acquistato l'*Onore* di Sudermann, commedia che trionfò nei passati giorni al *Filodrammatico* di Milano.

Società S. Pellico — Questa sera si rappresenterà nella sede sociale della *S. Pellico* il dramma in 3 atti di De Sanctis *Uberta*. — Farà seguito la farsa brillante *La Vedova dalle camelie*.

Domani, 8, verrà rappresentata *La cameriera astuta*, commedia in 5 atti di Leo Castelvecchio.

Società Carlo Goldoni. — Questa sera nella sede della Società Carlo Goldoni si rappresenteranno *Scellerata* di Roveda ove agiranno la sig. Leonilde Tosi ed i sigg. Canella e Borgo, — e *Fatemi la corte*, commedia brillante in tre atti di Salvestri. Domani, lunedì, *Maria Giovanna* dramma in 6 atti di Dennery e Mallian.

La «Cavalleria Rusticana» a Verona. — Julius ci telegrafa da Verona che, per meglio allestire l'andata in scena della *Cavalleria* al teatro Ristori, l'impresa ne ha rimandato la prima rappresentazione a questa sera.

SPETTACOLI

Rossini — *Carmen* - Opera - Ore 8 1/2 - L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Il passaggio di Venere* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Waltzer *Flots de Joie*, Waldteufel — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Mazurka *Clotilde*, Ranieri — 6. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 7. Galop *Day-Sun*, Marenco.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Al Tribunale di Asti
Atroce misfatto

È veramente atroce il delitto apposto ai fratelli Carlo e Lorenzo Gambino e ad Antoseo Giuseppe, tutti di Coazzolo. Di fronte a certi pervertimenti del senso morale il giudice si trova sbigottito, e la coscienza del pubblico non rimane soddisfatta, per quanto grave sia la pena che s'infligge al colpevole.

Nello scorso mese di luglio una bambina, di otto anni, faceva su quel di Coazzolo pascolare le pecore. A poca distanza da lei un'altra bambina di sette anni, attendeva alla stessa occupazione. Si appressò loro Antoseo Giuseppe, e l'una dopo l'altra violò.

Non contento dell'opera infame, invitò a ripeterla i fratelli Gambino, che accolsero l'infame proposta, e anch'essi violarono le due disgraziate bambine.

Antoseo fu ieri condannato dal Tribunale di Asti a cinque anni di reclusione, ed i fratelli Gambino a tre anni e mezzo di reclusione.

IL PROCESSO FIORAVANTI A ROMA

Il processo contro Paride Fioravanti per la nota truffa di oltre un milione a carico dell'esattoria municipale di Roma venne messo in ruolo per una prossima discussione.

Il Fioravanti nelle sue deposizioni ha continuato a mostrarsi assai riservato, dicendo di voler fare delle rivelazioni ai dibattimenti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 6, ore 9.20 p.

Vi mando l'estratto del *Bollettino Militare* pubblicato stasera, che si riferisce alle disposizioni relative al Veneto.

Tommasina, tenente nei carabinieri legione di Verona, è messo in posizione ausiliaria.

Gigli, capitano nel 75.° regg. fanteria, è trasferito al 54.° — Palazzeschi, capitano nel 75.° regg. fanteria, è trasferito al 92.° — Assennato, tenente al Distretto di Treviso, è trasferito al 76.° regg. fanteria — Tancorra, tenente nel 75.° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Treviso.

Carola, capitano di fanteria in posizione ausiliaria a Vicenza, è richiamato in servizio, e destinato al 7.° regg. Alpini, quale consegnatario del magazzino di Pieve di Cadore.

Chiarelli, capitano di fanteria, che prestò servizio presso il 7.° regg. Alpini, è trasferito nel 6.° regg. Alpini, quale consegnatario del magazzino di Bassano.

Marzollo, Zamboni, Vallicelli, Camuzzoni, Bolzon, Cini, Panizza, tenenti di complemento nell'arma di fanteria e Trabucchi, Mozzi, Baggio, Loschi, Pittiani e Ranza, sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono tutti trasferiti nella milizia mobile.

Morpurgo e Patrignani tenenti di complemento nell'arma di cavalleria e Nuvoloni, sottotenente di complemento pure in cavalleria sono trasferiti alla milizia mobile.

Alberti, volontario di fanteria nel distretto di Padova nominato sottotenente di complemento al 75° regg. fanteria.

Marchetti e Roi, volontari di cavalleria nel distretto di Vicenza, nominati sottotenenti di complemento rispettivamente nei reggimenti *Genova* e *Savoia Cavalleria*.

Piatti, tenente di cavalleria nel distretto di Verona è incorso nella perdita del grado per sentenza di tribunale.

Dellabianca, ufficiale di milizia mobile nel distretto di Vicenza, è tolto dal ruolo per età.

Uderzo, sottufficiale nel distretto di Vicenza, è nominato sottotenente nella milizia territoriale a Verona.

Turba, sottufficiale del distretto di Udine, è nominato scrivano locale.

Muzi scrivano locale a Vicenza è trasferito a Gaeta.

LAGUERRE ENTUSIASTA DELL'ITALIA
La sua intervista con un redattore del «Fracassa»

Roma 6 ore 4.20 p.

Il *Fracassa* pubblica l'intervista di un suo redattore col deputato francese Laguerre.

Questi si mostrò entusiasmato dell'Italia: egli fece apprezzamenti assai favorevoli sulle condizioni di Roma sotto il Governo italiano. Disse che il suo viaggio non ha alcuno scopo politico, e che venne in Italia per ritirarsi alquanto dalla scena politica; che ritornerà a Parigi per la discussione del bilancio, e che poi nel gennaio verrà novellamente in Italia e quindi si recherà in Grecia.

Laguerre riconobbe in Francia un movimento favorevole all'Italia e disse che non si devono giudicare i sentimenti francesi dal linguaggio di alcuni giornali. Una prova dei mutati sentimenti francesi si vede nel fatto, da tutti riconosciuto francamente, che il governo italiano ha riportato nelle elezioni una grande vittoria. I radicali italiani, come i francesi, sono malaccorti, e Pichon ed altri francesi che assicuravano della vittoria dei radicali italiani fecero fiasco.

Il Papa e l'episcopato irlandese

Il Papa ha ricevuto stamani tre vescovi irlandesi; dicesi che abbia parlato con essi dell'atteggiamento dell'episcopato irlandese e che abbia dato dei suggerimenti sul modo di condursi verso Parnell.

Sempre la cura di Koch

La cura degli ammalati di *lupus* col metodo di Koch procede benissimo; finora dodici persone subirono nella clinica le iniezioni. Preparansi intanto altri letti.

Sono giunti vari medici dalle provincie per assistere alle esperienze.

Un cuoco fabbricante di monete false

La questura ha scoperto una fabbrica di monete false; si tratta di un cuoco sorpreso mentre gettava del metallo fuso nelle stampe e che fabbricava monete da due lire, da una e da cinquanta centesimi.

Gli si sequestrarono una ottantina di pezzi falsi. Credesi che vi siano dei complici.

L'esposizione finanziaria di Giolitti

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'esposizione finanziaria sarà fatta da Giolitti nei primi giorni del dicembre; il ministro constaterà un *deficit* di 15 milioni.

Due duelli elettorali

Roma 6, ore 11.20 p.

Per la polemica fatta intorno alla candidatura di Stelluti nel Collegio di Ancona, vi fu un duello alla sciabola fra il marchese Serafini presidente del Consiglio provinciale di Ancona e il pubblicista avvocato Grassetti.

I duellanti per battersi vennero a Roma.

Il Grassetti rimase ferito alla testa e al braccio; il Serafini al braccio.

I due avversari si riconciliarono.

— Dicesi che si sono battuti pure il deputato Tittoni con Fallerone, ex sindaco di Civitavecchia.

Ignoro i particolari.

Pei renitenti di leva all'estero

Il Ministero della guerra ha disposto che i renitenti di leva che si trovano all'estero, per godere dell'amnistia debbono presentarsi all'Autorità di leva entro sei mesi, se trovansi in Europa, ed entro diciotto, se fuori di Europa.

I Sovrani a Montecitorio

Martedì si farà l'estrazione dei deputati e dei senatori che costituiranno le Commissioni per ricevere a Montecitorio il Re e la Regina.

La ferma sotto le armi

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Bertolè-Viale propende per mantenere l'iscrizione dei cittadini nei quadri dell'esercito fino al 41.° anno di età, ma che prima di prendere una decisione definitiva egli ha creduto di interrogare la Commissione dei comandanti dei corpi d'armata.

L'associazione obbligatoria per gli operai

Confermandovi la notizia altra volta telegrafatavi vi riferisco che al ministero degli interni si continua a studiare un progetto per istituire in Italia, come già fu istituita in Austria e Germania, l'associazione obbligatoria tra gli operai.

In questi giorni il governo italiano avrebbe chiesto a Berlino e a Vienna le più precise informazioni circa il funzionamento dell'associazione obbligatoria e queste sarebbero già arrivate ed ora sono, a quanto si dice, oggetto di più precisi studi a palazzo Braschi.

Brutti fatti

In causa delle pioggie di questi giorni, è rovinata un'altra piccola parte della cinta fortificata di Roma, presso Monte Mario. Questo fatto però ha impensierito grandemente il ministero della guerra, che teme di dover rifare assolutamente tutta la cinta, pessimamente costruita. Una commissione del genio militare sta studiando la cosa.

Il servizio telefonico

Il ministro Lacava presenterà all'apertura della Camera il progetto di legge sul servizio telefonico. Con esso si modifica e migliora in molti punti quello che venne discusso allo scorcio della passata legislatura.

Gli studi sull'Italia di un deputato francese

Roma 6, ore 11.30 p.

Il deputato francese Pichon parte stasera o domattina per Parigi.

Egli è stato in Roma per parecchio tempo, non ricevendo molte persone, occupato dei suoi studi sulle condizioni economiche dell'Italia.

È prossima la pubblicazione di un lavoro su questo genere del Pichon. Questi inoltre venne incaricato da Clémenceau di studiare le nostre leggi di soppressione degli enti ecclesiastici. Come si sa, in questo noi siamo più avanti dei francesi e la nostra legislazione è oggetto di studio da parte di parecchi stranieri.

È intenzione di Clémenceau, Pichon ed altri di ottenere dall'Assemblea francese una legislazione simile all'italiana.

Altri francesi sono venuti in Italia con Pichon per fare uno studio su Roma.

Come si vede l'Italia è attualmente oggetto di molti studi da parte dei francesi.

Notizie d'Africa

Telegrafasi da Massaua in data d'oggi che notizie colà giunte dall'Harrar annunziano la morte di Degiac Sejum, uno dei pretendenti al governo del Tigrè.

Come è noto Menelick fece Sejum prigioniero all'epoca della sua marcia verso Adua, e lo consegnò poi alla custodia di Makonnen.

— È giunto dall'Harrar anche un corriere con i rapporti di Nerazzini al Ministero degli esteri: dicesi che la tranquillità vi è completa e che le relazioni con Makonnen sono eccellenti; questi presta molte cure ai cavalli regalatigli dal Re d'Italia.

Per la Cassa di depositi — L'«influenza»

Si è riunita la Commissione di vigilanza della Cassa di depositi e prestiti presieduta dal senatore Cenelli.

— La Direzione di sanità smentisce l'esistenza dell'*influenza* in Roma e smentisce che ne siano stati attaccati i corazzieri.

Il Re e il Principe Napoleone

Oggi il Re ha restituito la visita al Principe Napoleone all'albergo di Russia; il colloquio fu brevissimo.

Dalle Provincie

Due Case di salute in Italia

Bologna 5, ore 7 p.

(Rica) Si assicura che il 9 corr. giungerà a Bologna il dottor Ressmann di Berlino, che si dice assistente ed allievo di Koch.

La sua venuta in Italia avrebbe per scopo l'impianto di due case di salute, una a Bologna, l'altra a Firenze, con annessi laboratori per le osservazioni batteriologiche e microscopiche.

Prima però di cominciare la cura colla linfa del Koch, terrebbe varie conferenze sul metodo di cura.

La casa di salute sarà capace per un centinaio di malati, e le cure verrebbero iniziate dal Ressmann e proseguite quindi dai medici della città che vorranno iniziarvisi.

Nuovo apparato di sicurezza per la funicolare

Bergamo 6 ore 7.40 p.

(g.) Alla presenza di una commissione tecnica nominata dal prefetto e composta di 5 ingegneri vennero eseguite le esperienze sul nuovo apparecchio di sicurezza della nostra funicolare. Consiste in una seconda fune di riserva che rimane sempre in tensione e destinata a frenare ed arrestare le carrozze quando si rompe la fune di comando. L'apparecchio, studiato con molta competenza dal direttore ing. Vaiselli, corrispose perfettamente.

La gravissima disgrazia di Firenze
Inchiesta

Firenze 6 ore 8.10 p.

(n. i.) Giunsero ordini del Ministero della guerra al comandante il Corpo d'esercito di Firenze di procedere ad una diligente inchiesta sulla esplosione di gas avvenuta nella latrina di quella caserma dei granatieri, e che costò la vita ad un soldato, rimanendo feriti altri cinque.

Nomina amministrativa
Investito dal treno

Genova 6 ore 6.20 pom.

(m.) Scadendo il commissario regio degli Ospedali Civili il Consiglio Comunale nominò una Commissione amministrativa componendola di elementi liberali.

— Luigi Razoli, reggiano, attraversando a Sampierdarena la linea ferroviaria, fu investito dal treno, riportando frattura del cranio con commozione cerebrale.

Grave crisi operaia a Novi Ligure

Genova 5 ore 6 pom.

(m.) Scrivono da Novi Ligure che una nuova calamità sta per colpire quel ceto operaio, il quale si trova già fin troppo in preda alle ristrettezze.

Corre la voce che i proprietari dei più importanti stabilimenti siano obbligati a chiudere i loro stabilimenti per gli esorbitanti balzelli e per la diminuzione d'esportazione.

Nella filanda Ferrari è già incominciato il licenziamento delle operaie.

Andrea Costa a Imola

Imola 6 ore 5 pom.

Un'importante dimostrazione fu organizzata in onore di Costa con fiaccole, bande e fanfara. Andrea Costa fece un discorso che fu naturalmente applauditissimo.

La morte d'un generale

Stresa 6 ore 2 p.

Questa mattina è morto il generale Gené, prode soldato che combatté tutte le guerre dell'indipendenza e che come si sa fu comandante delle nostre truppe in Africa. Gli si preparano solenni funerali.

Un discorso di Rudinì

Palermo 6, ore 6.15 p.

(a) Oggi l'onor. Rudinì ha fatto un importante discorso politico in una colazione offertagli a Termini. Egli si scagionò dell'accusa mossagli da Bonghi, che gli uomini di Destra compiano una ignominia appoggiando Crispi. Disse che l'uomo politico non deve ispirarsi ai ricordi delle polemiche personali, ma alle necessità presenti.

Fece una breve storia della sua condotta passata, e si augurò per l'avvenire di poter continuare a dare il suo appoggio leale e disinteressato all'onorevole Crispi.

Il discorso ebbe una intonazione favorevole al Ministero.

Dall'Estero

Un brigantino naufragato

Bastia 6, ore 7.30 p.

Il brigantino Antonietta, partito da Cagliari per Genova carico di carbone arenò nella rada di Biguglia (Corsica). Cinque uomini si salvarono ma si teme che tre siano morti.

Il conte di Torino ad Aja

Aja 6 ore 3.15 p.

Il conte di Torino venuto qui per rappresentare il Re Umberto ai funerali del Re d'Olanda è partito oggi alle due pomeridiane per Torino dove giungerà domani sera alle 10 e mezza.

La Regina-Reggente, ricevendolo ieri in udienza di congedo, gli rimise il Gran Cordone del leone neerlandese.

Una tassa respinta dal Parlamento francese

Parigi 6, ore 6.40 p.

Oggi alla Camera discutendosi il bilancio fu respinto con voti 405 contro 66 un emendamento tendente a tassare i valori mobiliari esteri.

Esperimenti colla linfa di Koch

Napoli 5 ore 9 pom.

(b.) Gli esperimenti fatti dal senatore Cantani colla linfa di Koch hanno prodotto tutti i sintomi predetti da Koch. Il Cantani caratterizza la cura di Koch come quella che provoca nell'organismo una reazione capace a una difesa organica contro i microbi.

LO SCACCO DEI GESUITI
e i fiaschi del Vaticano in Germania

Telegrafano da Berlino al *Fracassa*:

Il trionfo che già menava il *Moniteur de Rome* pel preteso ritorno dei gesuiti in Germania è finito in un grande fiasco; che anzi, gli attacchi dei clericali contro il protestantismo provano sempre più quanto sia necessario che i gesuiti continuino a restar fuori del territorio tedesco.

La proposta presentata da Windhorst, al Reichstag, a favore dell'ordine di sant'Ignazio, rimarrà lettera morta, quantunque sia certo che verrà votata dal centro, dai socialisti e da una parte dei progressisti. Però anche quando il Reichstag approvasse la proposta Windhorst, è evidente che il Consiglio federale (Bundesrath) la rigetterebbe, e che, in ogni caso, l'imperatore non le darebbe la sanzione della sua firma.

La *National Zeitung*, pubblica un articolo di fondo, intitolato: *Nuovi fiaschi della politica vaticana*.

La *National Zeitung* constata le sconfitte recenti subite dal Vaticano in Ungheria e in Russia, e designa pure la splendida vittoria riportata da Crispi nelle elezioni come una novella sconfitta del Vaticano. Consiglia quindi ai clericali di essere d'ora innanzi un poco più modesti.

I DOCUMENTI RELATIVI ALLE CALDAIE A VAPORE

Ci telegrafano da Roma 6 dicembre:

Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio fu sottoposto il quesito se i documenti e i certificati rilasciati per effetto delle disposizioni vigenti sulle caldaie a vapore siano sottoposti alla tassa di bollo. Il Ministero risponde che quanto ai libretti di matricola e ai verbali delle visite (art. 25 del regolamento 3 aprile 1890) debbono andar esenti da bollo, poichè si tratta di materie essenzialmente d'ordine pubblico, contemplate dall'art. 21 della legge 13 settembre 1874. Invece i certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore rilasciati dall'Autorità competente, saranno soggetti, secondo l'art. 19 della citata legge, al bollo di cinquanta centesimi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

EMILIA SARFATTI
a soli 23 anni
NEL VIGORE DELLA GIOVINEZZA
NEL FIORE DELLE SPERANZE
MORIVA
A SAN REMO IL 2 DICEMBRE 1890

LA DESOLATA FAMIGLIA
DANDO IL TRISTE ANNUNZIO
NON TROVA PAROLE
CHE POSSANO DIRE DEGNAMENTE
LE ANGELICHE QUALITA'
DELLA SUA BENEDETTA PERDUTA.

Si prega esser dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corrente alle ore 11 ant., partendo dalla stazione della ferrovia. Si pregano i parenti ed amici a voler accogliere il presente annuncio come se fosse loro diretto personalmente.

Venezia, 6 dicembre 1890. (1735)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. | Lunedì 8 dicembre | N. 338

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dai di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

CORRUZIONE ELETTORALE

NOTABENE

C'è sempre qualche giornale democratico (l'*Adriatico* compreso specialmente nel dolore dei primi giorni) che grida e si dispera, perchè nelle ultime elezioni politiche, i denari qua e là spesi avrebbero influito assai.

L'oro ha corrotto; i voti sono stati comperati; ecco gli strilli di desolazione dei confratelli che hanno visto i loro uomini battuti.

L'altra sera al Ridotto lo stesso prof. Manzato presiedendo la seduta dei suoi elettori ha ripetuto la stessa canzone.

Eppure, in omaggio alla coerenza, gli ultimi a lagnarsi per il risultato dei verdetti elettorali, dovrebbero essere appunto i radicali, i quali hanno sempre sostenuto che il popolo era abbastanza educato per saper usare con coscienza dei diritti politici.

Infatti, nei Collegi nei quali come a Roma, a Milano e a Venezia i progressisti e i radicali sono stati battuti; due possono credersi le ragioni palesi e inoppugnabili che devono aver determinato il voto degli elettori.

La prima, quella messa in campo dagli avversarii; cioè la corruzione.

La seconda, quella che possiamo accettare noi: cioè la coscienza di rendere, col voto concentrato su persone d'ordine e di fede alle istituzioni, un vero servizio al proprio paese.

Ma nel primo caso, ammessa cioè la corruzione, i radicali avrebbero torto di gridare, perchè se è vero che l'elettore popolare vende per qualche lira il suo voto, vuol dire che egli non era ancora maturo per esercitare questo diritto. Che bella figura ci fanno in questo caso i radicali, che hanno tante volte sostenuto il contrario?

E nel secondo caso, quando cioè fosse ammessa la coscienza del diritto acquisito, il voto non diventerebbe la condanna dei pretesi redentori del popolo?

Questo dilemma chiaro, semplice, inoppugnabile dimostra quanto poggino sul falso le teorie dei nostri radicali; e quanto sia poco penetrato in loro, il principio veramente democratico delle idee più sane e più educatrici.

E le loro disillusioni (se gli uomini d'ordine sapranno comprendere le necessità create dalle nuove riforme politiche) non si fermeranno qui. Ciò che ci auguriamo per il bene del paese.

LA QUESTIONE PARNELL
Le discordie fra i deputati parnellisti

Il gruppo dei parnellisti si è ormai scisso in due frazioni. Gli ultimi dispacci della *Stefani* ci riferiscono che la riunione dei deputati irlandesi, che ebbe luogo ieri a Londra, riuscì agitatissima.

Come già alla precedente riunione, della quale informammo particolarmente ieri, Parnell s'impose all'assemblea dei deputati, che volle presiedere; — e quando nel calore della discussione qualcuno chiese che fosse tolta la seduta, Parnell vi si rifiutò. Quarantacinque deputati uscirono dalla sala, riunendosi poi in altro locale, ed eleggendosi a presidente Maccartny.

Però la minoranza manterrà per suo presidente il Parnell.

IL PAPA E I GIORNALISTI
Il commercio delle notizie vaticane

Nei circoli politici della capitale si assicura che il Papa si sia vivamente lagnato coi cardinali Rampolla, Parrocchi ed altri, perchè tutti gli atti del Vaticano, anche i più segreti, vengono comunicati alla stampa liberale ed ai corrispondenti esteri, prima ancora che essi siano eseguiti.

Leone XIII esige che d'ora in poi nessun giornalista, neppure i clericali, siano ricevuti negli uffici ecclesiastici.

La disposizione contro i giornalisti clericali si spiegherebbe così: pare che alcuni di essi, anzichè servirsi delle notizie pel giornali clericali, le vendessero a qualche giornale liberale o a qualche corrispondente estero.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI
e le amenità della stampa francese

Leggiamo nell'*Union Franco-Russe* il seguente articolo, nel quale si tratta dell'occupazione della Tripolitania, colla poca cortesia, ormai di prammatica per tanti giornali francesi, quando parlano dell'Italia.

È cosa curiosa, scrive dunque l'*Union*, seguire la stampa italiana dopo le elezioni generali; pare obbedisca ad un solo motto venuto dall'alto coll'attribuire alla Francia idee di conquista sulla Tripolitania. I nostri vicini d'oltre Alpi hanno una voglia matta d'impadronirsi loro della Tripolitania, e certamente preparano il terreno affine di poter tentare *qualche cosa* a Tripoli.

Ma oseranno farlo? — si domanda l'*Union*; — la *Francia*, checchè dicano i fogli italiani, non ha alcun disegno nero a riguardo della Tripolitania (!) e rispetterà i trattati esistenti, che guarentiscono la integrità del territorio dell'Impero ottomano. (*Tale dichiarazione fu del resto sempre fatta dall'Italia*). Una complicazione soltanto potrebbe spingere la Francia ad occupare la Tripolitania per impedire all'Italia di stabilirvisi. In questo caso forse lo suggerebbero la sicurezza e la pace del nostro Impero algerino. (*Così la scusa per la Francia sarebbe sempre pronta*).

***

Se l'Italia, conchiude il sopradetto giornale, non è abbastanza fra gli impicci a Massaua, può andare a Tripoli. Però un più maturo giudizio della situazione ci sembrerebbe necessario anche da parte delle Potenze che compongono la triplice alleanza.

« Noi comprendiamo le aspirazioni dell'Italia (*quanta degnazione!*); ma si dimentica che esistono trattati sottoscritti da tutte le Potenze che si sono impegnate a rispettare l'integrità dell'Impero ottomano. L'Italia ha troppa fretta. Bisogna che ella sia un po' più paziente. Il mondo non è stato creato in un giorno solo. Accade alle nazioni quello che accade agli individui. Quando si vuole camminare troppo in fretta si corre rischio di rompersi il collo.

La triplice alleanza non può ancora dividersi il mondo. Altre nazioni, che vogliono sinceramente la pace, sono là che attendono a far rispettare i loro diritti. »

In grazia ci sarebbe fors'anche la Francia fra queste nazioni che vogliono sinceramente la pace!! I fatti non ce lo hanno detto ancora. Riguardo poi alla Tripolitania noi — secondo l'*Union* — dovremmo rispettare l'integrità dell'impero ottomano, perchè, al caso, la sola Francia possa comodamente ripetere il giuoco fatto quando occupò la Tunisia!

UN SUCCESSORE DI LEONE XIII
Un Papa francofilo

Il *Hamburgische Correspondent* si occupa di già del successore che il conclave darà a Leone XIII ed arriva a questa conclusione, che l'influenza, cioè, ognor crescente della Francia sul Vaticano determinerà l'elezione se non proprio d'un Papa francese, almeno d'uno favorevole alla Francia e di conseguenza ostile alla triplice alleanza.

I dieci cardinali francesi attireranno a sè i dieci cardinali spagnuoli.

Una tale situazione, sempre secondo il citato giornale, escluderebbe i candidati finora citati come probabili successori di Leone XIII; ritiene inoltre, che il cardinale il quale avrebbe più probabilità di successo si è il cardinale Zigliara, domenicano, nato nell'isola di Corsica, benviso ai francesi, nonchè a tutti i clericali, per la sua intransigenza.

PER IL LUSSEMBURGO
Contro la triplice alleanza

Telegrafano da Pietroburgo.

La *Novosti*, occupandosi della questione del Lussemburgo, dice che la triplice alleanza, dietro iniziativa dell'Italia, aveva tentato di rimettere sul tappeto la questione stessa, mentre essa è stata già regolata da una conferenza internazionale. Il buon senso della Russia e della Francia, continua la *Novosti*, ha lasciato correre la pretesa della triplice, sapendola assurda; ma certamente, se del Lussemburgo si vorrà fare un pomo della discordia, Francia e Russia sapranno come regolarsi.

Anche altri giornali si occuparono di questa faccenda, prendendo sul serio un dispaccio fantastico da Roma, relativamente a certe pretese trattative tra la triplice alleanza e l'Inghilterra per l'affare del Lussemburgo.

La nuova legge elettorale amministrativa
e la crisi comunale a Livorno
I radicali ed il loro contagio nell'amministrazione

Riproduciamo dall'ottima *Piemontese* la lettera seguente da Livorno, sulla crisi municipale in quella città, crisi causata dallo scorretto contegno che, nell'amministrazione, tenevano i radicali, i quali rappresentavano la minoranza nel Consiglio. Questa lettera è rispondente a quanto ebbe già ad informarci e per posta e per telegrafo il nostro corrispondente livornese nei passati giorni.

« Il tema di tutte le riunioni a Livorno — scrivono dunque alla *Piemontese* — è la crisi comunale. Vari sono i commenti che si fanno in proposito, ma la maggioranza dei cittadini, che è ascritta alla grande Associazione liberale monarchica, è d'accordo nell'approvare la linea di condotta tenuta dal sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza dei consiglieri, come quella che solo può facilitare la soluzione della crisi.

In generale si discute moltissimo sulla nuova legge provinciale e comunale, la quale rende possibile che le minoranze divengano man mano maggioranze, o per lo meno crescano di numero da costituire un grave ostacolo al regolare andamento dell'amministrazione. (*Inconveniente che già si è verificato in parecchi comuni*).

***

Come già vi dissi, nel Consiglio Comunale di Livorno la minoranza all'amministrazione mescolava la politica. La serenità della discussione e delle deliberazioni amministrative era turbata da concetti di antipatie personali, da scandalose rappresaglie. All'atto pratico tutti gli avversari del sindaco e della Giunta si collegavano e mettevano in combutta i loro particolari desiderii, le loro ambizioni e i loro desiderii personali.

E' inutile, colla opposizione sistematica e senza criterio pratico un sindaco e una Giunta non potevano ripromettersi di lavorare tranquillamente e fruttuosamente.

E giustamente sindaco, Giunta e molti consiglieri conclusero col dichiarare che non era più a lungo tollerabile quella quotidiana battaglia dove l'opposizione amministrativa non entrava che per pretesto. Nessuno saprà condannarli se han voluto dimettersi e han voluto appellarsi agli elettori, i quali per certo daranno un giudizio schietto che sarà veramente l'espressione della cittadinanza, la quale, lungi dal parteggiare per l'uno o per l'altro intenderà di veder costituita una buona e seria amministrazione, la quale non abbia nulla che vedere colla politica, nè colle faccende dei partiti, nè colle grettole delle fazioni e delle combriccole radicali.

Si assicura che le elezioni si faranno o nell'ultima domenica dell'anno o nella prima del nuovo.

La lotta sarà accanita, ma, come sempre, trionferà il buon senso, qualora il partito dell'ordine si tenga stretto sotto la stessa bandiera ».

La tomba della madre di Leone XIII
rispettata per ordine di Crispi

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

Mi viene assicurato che il Pontefice si dolesse coi suoi famigliari, che dovesse essere convertita e sconsacrata una chiesa di Roma, dove giacevano le ceneri di sua madre.

Un prelato ne ha parlato al Presidente del Consiglio, il quale dichiarò che, fino a quando rimanesse al potere lui, quella chiesa rimarrebbe illesa e destinata a scopo di culto.

Il Pontefice se ne è mostrato assai soddisfatto; e di quest'atto, se è proprio, come credo, nei termini che mi sono riferiti, merita di certo piena lode l'onor. Crispi.

DAL VENETO

I PARTITI A TREVISO
Le vittorie dei progressisti e dei radicali
L'esempio di Venezia

Ci scrivono da Treviso, 7:

Mentre Venezia, Cremona, Livorno e forse Bologna, si accingono a rafforzare il partito monarchico colla costituzione di solide associazioni, da cui emanino le basi di un robusto organamento dei molti gregari isolati o sbandati, qui si assiste allo sfacelo giornaliero e progrediente del partito medesimo, accasciato dopo una serie di sconfitte nelle lotte amministrative e politiche.

Benchè di recente siasi fondata un'Associazione monarchica, che accolse nel proprio seno circa 600 membri, pure essa incomincia ormai ad infiacchirsi, dimostrandosi inoperosa e quasi incurante delle inevitabili batture, che l'attendono nelle battaglie future.

Gli avversari invece non cessano dall'affiatarsi e dallo stringere i fasci per rendersi più agevoli le vittorie, e quasi non bastasse loro la maggioranza, che colla costante attività e concordia si sono formata, pare indubitato che la Società Beniamino Franklin abbia allestito un elenco di altri 380 operai da fare inscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno venturo.

***

Il mezzo di accrescere il numero degli elettori di una parte è evidentemente il migliore per assicurare la vittoria della parte stessa, e mentre ad esso accudiscono solertemente i progressisti ed i falsi monarchici, i nostri amici lo trascurano affatto, salvo poi a belare quando vedono sempre più declinare la loro ingerenza nell'amministrazione della cosa pubblica. Così nel patrio Consiglio comunale i nostri amici si sono ridotti ad una maggioranza tanto esigua da essere presto costretti a lasciare libero il campo agli avversari, e mentre una dura lezione subirono testè anche in una delle ultime sedute del Consiglio, nella quale l'opposizione dettò la legge nominando a cariche cittadine le persone del suo cuore, tuttavia, passato il punto, terminano i lamenti e gli amici continuano la sfaccolata loro vita, sbarcando il lunario in ciancie inutili sui soffici divani dei caffè.

I nostri amici poi sono e vogliono essere tutti capitani; della necessità di fare i soldati non si occupano, nè si preoccupano; ma quando si presenta il momento della battaglia il loro affannarsi desta o dispetto o pietà.

***

Così non faceste voi, e perciò appunto, coll'autorità dell'esempio, date una sferzata e seguitate a darne in avvenire ai nostri grandi poltroni, onde finalmente si scuotano dall'inerzia, perchè il mondo è di chi se lo sa prendere.

Abbiamo in vista un'altra lotta politica e, non lontana, quella amministrativa: chi ha tempo non aspetti tempo; i partiti non vivono d'ignavia, nè di comandi a bacchetta.

LA SITUAZIONE POLITICA DI CHIOGGIA
Obbiezioni — L'ambiente — Gli uomini — Confusionismo necessario? — La nuova generazione — Doveri — Un'associazione radicale — Combatteremo.

Chioggia 4 dicembre

Ci scrivono:

(Giovanni) V'hanno egregie persone che obbiettano così: i mali messi in evidenza dalla *Gazzetta* sono pur troppo veri, non si possono smentire, ma a ripararli, a guarirli si oppongono e l'ambiente e gli uomini, ambiente, che pare fatto apposta per mantenere l'equivoco e uomini che o non possono o non vogliono per più ragioni romperla con le tradizioni del passato persuasi forse eglino stessi che lo stato attuale delle cose, è uno stato anormale e — politicamente parlando — poco onesto. Quell'obbiezione si continua asserendo, che il confusionismo presente è un male necessario, perchè se anche gli uomini nostri che emergono trovassero il coraggio di dire francamente e lealmente la loro professione di fede si porrebbero a repentaglio di perdere la loro posizione, o politica o amministrativa che sia.

***

Che l'ambiente sia corrotto e corruttibile è un fatto che non si può sopprimere o fingere di scordare, che gli stessi uomini nostri — e per *nostri* va inteso non quelli di cui dispone il partito ma il paese — provino quasi direi gusto a mantenersi in una posizione equivoca, per non cadere di sella, è altrettanto vero, ma che tale confusionismo — prodotto da rilassamento di fibra più che altro — sia un male necessario lo nego fermamente. A conti fatti, ciò che manca, è il coraggio e a cotale mancanza va attribuito tutto il male passato, presente e futuro forse, donde ne deriva che gli uomini che occupano e occuparono posti nella vita pubblica si presentano all'occhio dell'esaminatore attento come degli opportunisti di taglio perfetto — senza determinata volontà di far male certo, ma spinti dalla forza della situazione — monarchici oggi se ad esser monarchici torna; radicali domani se ad esser radicali si acquista una posizione; clericali, magari, domani l'altro se il partito liberale vacilla.

Il *circolo liberale* ha fatto firmare da tutti gli ascritti un programma dove era detto di *accettare l'intangibilità di Roma*. Ciò era un colpo di mazza sulla testa dei clericali, è vero, ma non era consacrare nel tempo istesso l'equivoco? L'*intangibilità di Roma* tutti la accettano, dal clericale transigente al socialista anarchico; l'ascritto dunque poteva essere clericale e socialista senza venir meno al proprio programma personale, e all'indomani salire la tribuna per dire: ciò *che sono dico e non dico; pensate, o signori, questo solo: che fu' parte del Circolo liberale*.

Per tornare quindi al cosidetto *male necessario*, ognuno vede che codesta piaga è *necessaria* solo per chi ne è affetto e che va a risolversi a personale esclusivo vantaggio suo, ma non mai pel benessere dei partiti e delle amministrazioni cittadine.

Così, per spirito d'assimilazione e un poco per la corruttibilità dell'ambiente, sull'esempio dei padri pallaiane i figli consacrando viemaggiormente uno stato di cose che non può essere duraturo, perchè con lo spirito di progresso dei nostri giorni, tutto cambia e si trasforma e sulle ceneri del vecchio si edifica il nuovo.

***

E' quindi uno stretto dovere di tutti, e voglia il fato che possa da tutti venir compreso, combattere e lavorare in comune perchè la sospirata divisione dei partiti possa nascere in un non remoto avvenire.

E' uno stretto dovere e il libero cittadino può bene fare appello all'onestà pubblica dei pubblici uomini perchè eglino stessi pei primi inizino il lavoro di selezione e di epurazione. Se si poteva sopportare in santa pace lo *statu quo*, nel passato, non lo si può certo adesso; adesso che i monarchici fidi in coscienza si veggono sopraffatti dai radicali che non saranno sempre *rumorosi* soltanto ma saranno anche *numerosi*.

***

Intanto ho per positivo che varii giovani hanno iniziato o inizieranno tra breve un lavoro tenace come i loro proposti perchè sorga a Chioggia un'Associazione democratica con spiccato colore radicale.

Se si può fare un augurio, a mio sommesso parere, è di invocare che tale associazione sorga e al più presto non perchè si voglia favorire le aspirazioni radicali, ma perchè la fibra degli uomini temperati facilmente se ne sentirà scossa. E scossa una volta, è naturale che la reazione nasca e che a una associazione radicale se ne contrapponga una monarchica.

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Leone non s'aspettava una provocazione concisa in questo termine. Dapprima aveva preveduto una lite dove la decisione sarebbe spettata alle armi; dopo, un momento appresso, il cambiamento che si operò nelle maniere di Andrea Huchause gli aveva fatto credere che la lite terminerebbe in una discussione, — sorpreso all'improvvista per un istante se ne stette silenzioso.

Adrea aggrottò le sopracciglia, dopo, reprimendo la sua emozione, riprese:

— Non sono che un contadino, ma fui militare, e la croce che ho guadagnata...

Leone lo fermò con un gesto.

— Voi mi proponete un duello, signore; l'accetto. Aspetterò che mi facciate conoscere i vostri testimoni, i miei avranno l'onore d'intendersi con loro.

— Non possiamo finire la nostra facciende più alla spiccia.

— Sarò a vostra disposizione questa sera, se lo volete.

— La gente che soffre ha fretta di finire. Perchè non ci battiamo qui e sul momento?

— Senza testimoni.

— Eh! che importa? Siamo entrambi due uomini di onore; decideremo da noi le condizioni.

— Ma dopo un tale affare il più afflitto sarà il sopravvivente. Per evitare un testimonio potressimo fare intervenire il procuratore del re.

— No; nella mia tasca ho il libretto di congedo; ne strapperemo un foglio per uno e scriveremo che ci siamo battuti coraggiosamente e lealmente in duello.

Dicendo queste parole Andrea aveva tirato fuori di saccoccia il libretto, ne aveva strappato un foglio, tracciate alcune linee col lapis e apposta la sua firma.

— Prendete, signor di Lursanne, ecco cosa voglio dire; fate come me e firmate, se la cosa vi conviene, diss'egli, presentando il pezzo di carta al giovanotto.

Leone era coraggioso, non voleva che il suo avversario pensasse che fosse meno risoluto di lui, e prendendendo il libretto dalle mani d'Andrea, firmò senza rispondere.

— Ora, riprese l'affittaiuolo di Roques non abbiamo che a regolare tra di noi le condizioni del combattimento. In quanto alle armi eccole. I nostri fucili sono entrambi doppi, noi sappiamo del pari servircene; volete che li usiamo anche in questa occasione?

— Volentieri.

— Non saranno dopo tutto che delle pistole un po' più lunghe delle altre. Ho nel mio carniere delle palle da lupo; mettiamone una per canna, avremo così due colpi a nostra disposizione dato che il primo andasse a vuoto.

— Ottimamente; non rimane che a fissare la distanza.

— Quella che vi pare. Cinquanta o sessanta passi vi sembrano sufficienti?

— Per l'appunto, rispose Leone, che ammirava e voleva avere il sangue freddo che il suo rivale aveva acquistato in Africa avezzandosi a vedere il pericolo di fronte.

— Ecco fatto. Andate se volete a collocarvi vicino a quel faggio ed io mi metterò laggiù vicino al castagno. Questa è appunto la distanza convenuta.

— E chi tirerà per primo?

— Voi, son io il provocatore.

— Niente affatto, non posso accettare un tale vantaggio.

— Però è la regola.

— Non mi batto se insistete. Facciamo meglio: il caso scelga colui che avrà il privilegio del primo colpo. Prendiamo per arbitrio, se vi conviene la prima allodola che s'innalzerà dalla valle; se l'uccello parte dalla parte vostra, prendete il vostro fucile e tirate, se l'uccello parte dalla mia, a me spetterà un tale diritto.

— Benissimo, Andrea, aspettiamo.

Passarono cinque minuti. I due avversari erano immobili a pochi passi l'uno dall'altro, colle mani appoggiate sulle canne dei loro fucili, silenziosi e coll'orecchio teso. Avrebbero udito il rumore delle ali d'una farfalla.

Infine l'uccello s'innalzò dalla parte di Andrea, si bilanciò un momento sulla sua testa e si perdette nello spazio cantando. I due rivali lo guardarono fino al momento in cui come un punto invisibile se ne andò per l'azzurro del cielo, e i loro occhi s'incontrarono ancora una volta.

— A voi, signore, disse Leone inchinandosi.

Andrea parve esitare; ma vedendo il suo rivale camminare verso il faggio, prese l'arma sua e si diresse bruscamente verso il castagno.

Entrambi si voltarono contemporaneamente. Leone era un po' pallido ma le sue palpebre non tremavano. Si mise di fronte, e attendendo, udì malgrado la distanza, il rumore metallico promosso dal caricamento dell'arma: tremò leggermente sentì un brivido ma non distolse gli occhi. Il contadino alzò lentamente il fucile; il calcio stava per toccare la spalla, allorquando una voce severa rimbombò ai suoi fianchi.

— Era scritto: tu non ucciderai.

Andrea voltò vivamente la testa e l'arma gli cadde ai piedi. Riconosceva il signor Sotieu che nè lui nè Leone avevano visto, tanto la preoccupazione del loro spirito li rendeva estranei alle [illegible]

Il curato discese da cavallo prese il fucile dalle mani d'Andrea che si lasciò disarmare come un fanciullo; dopo si diresse verso Leone che lo guardava senza batter ciglio.

— Il vostro fucile, signor di Lursanne, gli disse con un gesto pieno di autorità.

Leone gli rese l'arma.

— Frattanto quale di voi fu il provocatore? domandò loro fissandoli collo sguardo severo.

— Io, rispose Andrea.

— Dopo esser stato provocatore volevate esser uccisore. Volete dunque rispondere di due delitti lassù?

Andrea abbassò il capo.

— Non avrei mai creduto che un giorno a vreste afflitto i miei capelli bianchi con un sì gran fallo, voi che fanciullo tenni sulle mie ginocchia.

Il buon curato piangeva; s'asciugò furtivamente le lagrime e riprese con voce più ferma.

— La vostra mano, Andrea, foste voi il primo colpevole, a voi fare il primo passo.

— Esitate, gridò, vedendo che il contadino non s'avanzava. In nome di colui che qui m'ha condotto per impedire che fosse versato sangue, vi ordino come prete, come guardiano dell'anima vostra, di porgere la mano al signor di Lursanne, ed è un amico, un padre che vi prega aggiuns'egli prendendo per le braccia il [illegible]

(Continua)

Vuol dire che ci conteremo e sapremo se i vantaggi dei quali bisogna noi monarchici sopra i radicali sono eguali o superiori a quelli degli avversari. L'associazione radicale sorga pure, e francamente e lealmente combatteremo per la difesa dei nostri principi, per la difesa delle nostre aspirazioni. Sarà lotta, ma lotta che nobilita, che fa alzare la fronte in faccia al nemico perchè si combatte non per la smania di emergere nel tale e tal altro posto, ma perchè si sente il prepotente bisogno di difendere una parte di noi stesso.

Come dalla discussione scaturisce la verità, così da questa lotta nascerà indubbiamente l'ordine.

UN SEQUESTRO ALLA ROVESCIA

Funebri

Dolo 7 dicembre.

Ci scrivono:

Un bel caso è stato quello successo ieri a questo usciere mandamentale.

Recatosi nel vicino Comune di Camponogara per operare un sequestro conservativo nell'abitazione di certi M..., venne accolto in modo ostile e prepotente dai membri della famiglia esecutata. — Cercando l'usciere con tutti i mezzi conciliativi di compiere il proprio mandato, venne circuito da una turba di contadini vocianti e strillanti, armati di forche e bastoni.

L'usciere e i suoi famuli furono confinati in un cortile, e restarono là bloccati vario tempo, cosicchè quelli che erano andati per sequestrare rimasero sequestrati.

E nel frattempo l'orda minacciosa continuava nel tumulto, e nelle contumelie.

Finalmente, quando piacque a quella gente, i prigionieri furono liberati, ma qualcuno impossessandosi della carta bollata, e degli atti che l'usciere aveva con sè, ne fece tante briciole.

All'usciere non rimase altro che rifare malinconicamente la strada, e deferire i bellicosi contadini all'autorità giudiziaria, cosicchè a conti fatti i medesimi si accorgeranno, che certi articoli del Codice penale è meglio guardarli da lontano.

* *

Ieri il funebre del compianto *d.r Alessandro Pegnali* riuscì una vera manifestazione di generale cordoglio.

Molte corone, moltissime torcie, innumerevoli i conoscenti e gli amici.

Furono pronunciati alcuni discorsi tutti informati ad elevati e nobili concetti.

Il dolore sinceramente condiviso dai tanti beneficati e dagli amici sarà certo un largo conforto ai parenti sconsolati.

Vicenza *7 dicembre — Decesso.* — Ci scrivono:

(p. s.) — Questa mattina alle ore 7 cessava di vivere il signor Giuseppe Tecchio, consigliere comunale e della Camera di commercio, nella ancor giovane età di 31 anni.

Era uno dei più intemerati cittadini, e dei più arditi commercianti, amato da amici e da avversari. Eletto consigliere comunale nel 1887 se non aveva preso larga parte alle discussioni, s'ispirò sempre nei suoi voti al decoro ed al bene cittadino.

La sua morte quasi improvvisa ha addolorato tutta la città.

SPORT

LA CACCIA AL DAINO A PORDENONE

Ci scrivono da Pordenone 7:

S'avvicina il giorno della prima caccia al daino, fissata per giovedì prossimo, ed i preparativi assumono da per tutto febbrile attività.

Già le scuderie per cento e più cavalli sono pronte, e lunedì incominceranno ad arrivare i focosi quadrupedi che porteranno sul dorso in corsa sfrenata nell'inseguimento dei veloci daini, una numerosa ed eletta schiera di amazzoni e cavalieri che qui converranno dalle principali città d'Italia ed anche dall'estero.

Sono infaticabili nelle disposizioni e nei preparativi l'egregio conte Morosini ed il sig. Adami, tenente in *Lucca* cavalleria, tempestati da telegrammi da ogni parte.

L'altro giorno il conte N. Papadopoli ed il conte Morosini colle loro intrepide contesse, visitarono le località scelte per la caccia, sotto una pioggia fitta ed incessante, entro mal riparate carrozzelle trovate alla ferrovia.

Tutte le scuderie pubbliche e private sono requisite. — Così oltre a tutte le camere degli alberghi, mercè una ben organizzata disposizione, si potè combinare per alloggi anche in famiglie particolari.

Le richieste di scuderie od alloggi, fioccano da molte parti; — quindi se il tempo come promette si metterà al bello, il concorso sarà indubbiamente pari alla grande aspettativa.

Vi è la probabilità, o meglio la quasi certezza che avremo l'ambita presenza di S. A. R. il Conte di Torino.

*

Ed ora vi farò un po' di nomi di persone che prenderanno parte alle splendide caccie, che, dopo giovedì, si ripeteranno il sabato ed il successivo lunedì.

Da Milano; il cav. Schelbler, che funzionerà da *Master* delle caccie; il barone Cantoni, presidente della *Società per le caccie a cavallo* di Milano, che funzionerà da *Huntsmann*; il principe Trivulzio, il conte Cagnola, il barone Leonino, il Durini, il tenente Fontana, il sig. Poggi, il sig. Simonetta ed altri ancora. — Si spera nell'intervento della brava amazzone baronessa Leonino, che segue sempre le caccie di Milano. — Da Bologna, il conte Zucchini, (*master* della Società di Bologna) il conte Denis Talon, il conte René Talon e signora, sig. Giovannini, sig. Gregorini e molti altri ufficiali e *sportsmen* dei quali non rammento il nome. — Da Vicenza, sig. Schrödel, la contessa Porto, il conte Emo Capodilista ed otto ufficiali. — Da Padova, sig. Giuseppe Da Zara, sig. Trieste e contessa Emo Capodilista nata Weiss. — Da Treviso, Conte e contessa Papadopoli, conte e contessa Morosini, baronessa Hellenbach, conte e contessa Soranzo, nob. sig. Agostinelli, sig. Adami e molti altri dei quali non potei fin'ora avere i nomi.

* *

Pordenone, lieta di poter ospitare una così eletta schiera di dame e signori che qui converranno dalle principali città della Penisola, dà loro fin d'adesso il ben venuto.

Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare la pubblicazione di una corrispondenza da *Schio*.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Non ci siamo ingannati prevedendo prossima la ripresa. — Sino da lunedì gli aumenti si sono fortemente annunciati. — Sostarono un momento a mezza settimana ma non fu nè più ne meno che una sosta per riprender lena.

L'iniziativa del movimento partì come al solito da Parigi ma senza dubbio il più efficace coefficiente fu il miglioramento del mercato di Londra che, superata la grave crisi, si può ritenere ormai permanente sistemato. — Ne è buona prova il ribasso del tasso ufficiale di sconto e quello ancora più sensibile dello sconto fuori banca.

Da noi gli aumenti più che favoriti furono si può dire subiti. Per quanto grande però fosse l'avversione al [illegible] impossibile non subire l'influenza del miglioramento generale per cui quasi tutti i nostri valori segnano prezzi notevolmente migliori.

Avvicinandosi la fine d'anno e con essa la maturazione di molti coupons è presumibile che per la maggior abbondanza di denaro, che ne è la naturale conseguenza, questa buona tendenza sia favorita e che nuovi maggiori aumenti possano verificarsi. — Speriamolo almeno, perchè ne abbiamo veramente bisogno.

Segnaliamo intanto quelli diggià verificatisi.

La Rendita italiana	da	95,65	sali	a	96,15
Le Meridionali	[illegible]	693	salirono	a	705
Le Mediterranee	[illegible]	5[illegible]	»	a	566
Le Generali	da	436	»	a	449
Le Rubattino	da	373	»	a	381
Le Raffinerie	da	241	»	a	247

Gli altri valori se non migliorarono non sono neanche peggiorati.

Invariati si mantennero i cambi.

Ecco gli ultimi prezzi.

Rendita Italiana 5 0[0 da 96,05 a 96,10

Azioni della Banca Nazionale da 1610 a 1645

» Banca Veneta da 271 a 272.

» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.

» Costruzioni Venete da 125 a 125.

» Cotonificio Veneziano da 265 a 284.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 479 a 479.50

» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 497 a 497.50

» » Banco di Napoli da L. 467 a 468.

CONTEGNO EQUIVOCO!

È ENORME!

Uno dei capi degli avversarii nostri l'altra sera al Ridotto fra le varie cause di debolezza enumerate per spiegare la sconfitta, portò in campo (vedi *Adriatico* di ieri) il *contegno equivoco del governo*!

Confessiamo che a questo punto non credevamo si arrivasse tanto presto. Almeno salvate le forme, perdio!

Ormai si traffica in piazza l'appoggio o l'opposizione del Governo, come fosse merce da vendere o da acquistare.

Che cosa si sarebbe detto imperante la Destra, di questa intromissione impudica del Governo nelle elezioni!

Quale spaventosa decadenza nel senso morale!

I democratici, che hanno sempre in bocca la parola indipendenza, libertà, volontà del paese, purità del voto, vanno a lagnarsi in pubblico perchè il Governo a loro favore non ha corrotto abbastanza!

Notate poi che l'Autorità qui si è sbilanciata anche troppo.

Si è visto infatti il prefetto andare in persona ufficio per ufficio e parlare coi capi per raccomandare gli uomini dell'*Adriatico*.

Si è visto lo stesso prefetto chiamare a uno per uno i sindaci rurali, e tentare di influire a favore dei candidati governativi.

Si è visto qualche cosa altro anche, che non è prudente di dire. Quali altre esigenze adunque si potevano avere?

Malgrado questo, il paese ha respinto pressioni e minaccie; il paese si è ribellato ai nuovi padroni, padroni davvero delle più importanti istituzioni cittadine; e per la seconda volta ha respinto alle urne gli stessi uomini.

Ora quale sarà quel Governo, che non vorrà tener conto di questo monito, e che tenterà di porre sul piedestallo i reietti? Quale! Non certamente un Governo liberale, e vorremmo dire quasi civile. Violentare la corrente predominante in un paese sarebbe aberrazione politica, che non può assolutamente temersi.

Peggio per gli avversari, se credessero di poter farci conto sopra.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 dicembre: Immacolata Concez.
Martedì 9 dicembre: S. Provolo vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 29; tram. 4. 15
Temp. mass. del 6: 10.6 — min. del 7: 3.7.

L'ADUNANZA DI IERI

per l'Associazione monarchica unica

Ieri, come era stato annunciato, fra i delegati delle Associazioni monarchiche che hanno preso parte coi medesimi intenti all'ultima lotta politica, si discusse l'idea della grande Associazione politica unica.

La discussione fu lunga, non sulla massima, sulla quale (meno due degli intervenuti) l'accordo era naturalmente pieno e completo; ma sulla forma. Fu deciso di provocare delle assemblee lo scioglimento delle rispettive Associazioni, previa lettura di un nuovo Statuto, dettato con idee larghe e concrete.

* *

La necessità di raccogliere tutte le forze veramente monarchiche, e fermamente liberali, è stata corroborata da una quantità di argomentazioni che in succinto riferiamo.

Prima di tutto, (si è detto) ognuno di noi ha dinanzi a sè vivo e patente l'esempio della mirabile organizzazione degli avversari i quali vinsero soltanto, quando raccolsero e strinsero robustamente tutti i loro elementi associati o no.

La Progressista, la *Popolare*, il *Comitato liberale permanente*, si fusero in una Associazione, che vide rappresentate equamente in una Giunta e in un Comitato centrale tutte le forze delle Associazioni disciolte.

Questa necessità s'impone tanto più quando si pensi, che ormai le lotte elettorali si riducono al meccanismo di una organizzazione perfetta e paziente.

Al postutto, si tratta di avere un ufficio, dal quale si facciano inscrivere i nuovi elettori, e nel quale si sappia come e con quali mezzi persuasivi si possa influire sul corpo elettorale, che deve recarsi a votare.

Il lavoro è adunque unico. È cioè l'esame materiale paziente e minuto fatto sulle centinaia di elettori inscritti.

A che prò adunque farlo due volte, da due parti, e da individui diversi? Non riescirebbe questo un indebolimento e uno sperpero di forze e di mezzi che abbiamo bisogno assoluto di mantenere uniti?

* *

Il secondo valido argomento è il seguente.

Supponiamo, che per un malo spirito preconcetto, o per suscettibilità più o meno comprensibili, o per altri scopi poco puliti (oggi non è il caso di dirlo) si vogliano mantenere due Associazioni. Che cosa va a nascere? In tempo di lotta, o meglio alla vigilia della lotta le due Associazioni, devono affiatarsi.

Allora, se fin da questo momento i due enti sono destinati ad andare di pieno accordo (come volevano stabilire i due isolati oppositori di ieri) anche prescindendo dalla inutilità di avere due corpi divisi coi danni relativi, gli avversari avranno tutta la ragione di dire, che si gioca una commedia agli elettori. A qual prò infatti fingere di essere divisi, se sostanzialmente restano uniti?

Se poi, l'accordo su tutti i nomi non accade (come è molto probabile specialmente nelle elezioni amministrative dove le piccole ambizioni e le aspirazioni sono tante) noi avremo aiutato il trionfo dei nemici, scindendo il campo nostro.

Le memorie dello scorso giugno sono di data troppo recente, perchè possano essere dai benpensanti dimenticate.

* *

C'è finalmente una terza ragione.

La Provincia, la parte rurale, che ha tanti e così preziosi elementi, e che pesa nella bilancia della vittoria, e la completa e la decide, ha dopo tutto il sacrosanto diritto di avere in mezzo a noi i suoi uomini, le sue voci, i suoi rappresentanti.

In questi giorni dalla più gran parte dei distretti sono pervenute all'on. Tiepolo lettere caldissime di adesione e di aiuto. La provincia vuole stringersi a noi, affiatarsi, discutere, prendere parte alle decisioni nostre, vivere in una parola un po' di più della vita politica veneziana, di cui è elemento cospicuo.

Se noi ci scindiamo, dove prenderanno posto questi elementi, ora che l'idea è lanciata, cammina e va: — ora che è diventata l'unica paura degli avversari?

* *

Gli argomenti che sostengono questa nostra tesi, *divisa dalle migliori, dalle più intelligenti, dalle più influenti, dalle più liberali individualità* del partito monarchico, e appoggiata ormai da oltre **duemila aderenti**, sono talmente forti, che non possono con coscienza e con efficacia apprezzarsi da alcuno. Ammenochè gli scopi dell'opposizione non sieno personali, nel qual caso, bisognerà pure decidersi a dire la verità.

Gli avversari sperano ancora nelle nostre divisioni; non c'è che l'eventualità della grande Associazione che li spaventi. Per cui non è davvero un'esagerazione il dire, che questa volta chi non è con noi, è contro il proprio partito, e ci azzarderemo a dire contro il bene della città, stanca ormai di infeconde guerre intestine.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,27 a 25,28
Germania a 3 mesi 123,90 a 124.
Olanda a 3 mesi 209 1[2 a 210 1[2
Francia a vista 101.10 a 101,20
Svizzera a vista 100,90 a 101
Austria a vista 221 1[2 a 221 1[2 [illegible]
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,17. **Gl.**

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre, N. 287, contiene

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che apre un concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che intendono alla preparazione ed al miglioramento degli olii d'oliva nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza e Potenza — R. D. che dichiara opera di utilità pubblica la costruzione di un edificio scolastico nel comune di Castelvecchio Santa Maria Maggiore nella provincia di Porto Maurizio — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di un campo di tiro a bersaglio nel comune di Morbegno (Sondrio) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la condottura di acqua potabile nel comune di Gioiosa Marea (Messina) — R. D. che dichiara opera di utilità pubblica la condotta di acqua potabile nel comune di Formello (Roma) — R. D. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bondeno (Ferrara) — R. D. che erige in Ente morale l'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore nelle provincie napoletane, con sede in Napoli, e ne approva lo statuto organico. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0,65 — Farina aumentata da 3,00 a 3,30 — Noli cereali Liverpool D. 2,—

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	calmo
id.	[illegible]	id.	sostenuto

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 30 —
Zucchero muscovado N. 12 cent. 5 3/8

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 7,20.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Marsiglia e scali vap. ital. «Marsala» cap. Babb con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. «Peuceta» cap. Miletta con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 6 per Alessandria vap. ingl. «Hydaspes» cap. Maclwood con merci — per Fiume vap. ingl. «Herdmore» cap. Weppens, vuoto — per Trieste vap. aust. «Narenta» cap. Ghiuanza con merci — per Trieste vap. ital. «Bari» cap. Alfonso, con merci.

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ingl. «Cid» cap. Evans, vuoto — per Liverpool vap. ingl. «Parana» cap. Couhey con merci — per Trieste vap. aust. «Jonio» cap. Calabrese con merci — per Fiume vap. ital. «Melo» cap. Andriola con merci — per Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. Canaletti con merci — per Bari e scali vap. ital. «Peuceta» cap. Miletta con merci — per Hull vap. ingl. «Palermo» cap. Mottkell con merci.

Arrivati il da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Wildamer con merci al Lloyd aust. ung. — da Pozzuoli brig. ital. «L'unica» cap. Vianello con pozzolana all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

3 dicembre — Nascite: maschi 8 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 11

Matrimoni. D'Olif Gio. Batt., [illegible] con Nina Pivato nob. Ester, casalinga, celibi. — Gasparini Bortolo, calzolaio con Luccon detta Zaghet Maria, già domestica, celibi — Ferrarini Pietro facchino ferroviario con Piccotti Luigia, già lavor. in conchiglie, celibi — Cancian Eugenio, [illegible] con Caporin Teresa ch. Maria, domestica, celibi.

Decessi. Allier Vio Vincenzo, 84, ved., canal., Venezia — Farian Barcovich Antonia, 80, ved., domestica, id. — De Bortolo Pappon Anna, 74, ved., [illegible], id. — Vianello Gavagnin Caterina, 7[illegible], coniug., merlettaia, Pellestrina — Moggia Gerv., 80, ved., marmorino, Venezia — Lagroscolopa [illegible], 60, ved., tappezziere, id. — Pastorin Pasquale, 60, coniugato, [illegible], id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

ELEZIONI COMMERCIALI

A Venezia il concorso alle urne fu al solito scarso; al pari di due anni addietro, non votò più di un quarto circa degli elettori inscritti. In alcuni centri della provincia invece la votazione fu numerosa.

L'esito complessivo non potrà essere noto prima di domani. La lista del Comitato è in prevalenza.

Consta finora che i votanti furono a Venezia 177 nella I sezione, e 46 nella seconda, a Chioggia 70, a Cavarzere 81, a San Donà 49, a Scorzè 38 ed a Meolo 13.

* *

Ecco i primi risultati che possono però essere modificati, mancando come si vede l'esito di molte sezioni:

Baffo 419 — Baldo 407 — Cini 404 — Suppiej 396 — Levi 391 — Coen 384 — Rietti 375 — Barbieri 373 — Bressanin 363 — Weberbeck 362 Battaggia 343 — Rossi 64 — Benati 62 — Viola 64.

Banchetto — Il Comitato ordinatore del banchetto da offrire agli onorevoli deputati del primo e secondo Collegio di Venezia, si è raccolto ieri. Deliberò fra altro che il banchetto abbia luogo il 28 corr. alle 7 pom. nel grande salone dei giardini pubblici.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono anche al nostro ufficio.

Ancora la transazione colle sorelle Padella. — Pregati pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

In relazione a quanto venne detto nella seduta 5 corr. del Consiglio comunale sulla transazione della causa promossa dal Comune contro le consorti Padella a proposito della demolizione della casa in Campiello dei Meloni, devo, nell'interesse della signora Padella che ho l'onore di rappresentare, renderle noto per amore di verità e per diritto di difesa, che bensì prima della causa le signore Padella si accontentavano della garanzia del Comune per i danni che potrebbe risentire il loro stabile dalla progettata demolizione, oppure che il Comune facesse egli eseguire i necessari lavori di presidio, e poi invitate a chiedere una cifra in denaro la fecero indicare dai loro ingegneri; — ma che tramontate quelle trattative ed iniziata la lite le signore Padella mai chiesero nè proposero transazione alcuna. Fu invece la Giunta municipale che dopo presentata al Tribunale la relazione del perito giudiziale prof. Tosi, insistette a mezzo del suo procuratore per la transazione offrendo un compenso, che in concorso anche del sig. assessore Ascoli fu concretato nella somma di L. 2250 determinata dal perito; il quale nel suo elaborato contrariamente al parere degli ingegneri municipali riconosce che dalla progettata demolizione non vantaggio ma danno vanno a risentire le signore Padella.

Lasciando ora ai Tribunali di giudicare se il decreto di sospensione dei lavori sia stato provocato dalle mie rappresentate esclusivamente a protezione di un loro diritto ho l'onore di protestarmi con distinta stima.

Di Lei Dev.°
AVV. A. VALSECCHI

La linfa di Koch a Venezia — Sappiamo da fonte positiva che la linfa del dott. Koch è arrivata anche a Venezia. Ne giunse al dott. Kurz, da Berlino, dal proprio fratello assistente di Koch, un quantitativo sufficiente per circa cento iniezioni.

Commemorazione. — Come avevamo annunciato, ieri fu deposta una corona di fiori artificiali sulla tomba dei martiri di Belfiore nella chiesa ai Frari.

Assistettero alla mesta cerimonia le rappresentanze delle Associazioni dei veterani 1848-49, dei reduci il cap. Billanovich, il colonnello Penso, il dott. Pastro — uno dei martiri del 53 — il cav. Marchesi, il colonnello Cossovich, il cav. Ferrari e molti altri.

Circolo militare — Ieri al Circolo militare si tenne la solita assemblea dei soci, che intervennero abbastanza numerosi.

L'avv. Franco — assumendo la presidenza dell'assemblea — propose un riverente saluto al vice-presidente del Circolo gen. Sampieri, neo-deputato di Rovigo. Quindi il presidente gen. Billia invitò l'assemblea a ricordare il compianto ammiraglio Zambelli, e tutti i soci si alzarono.

Eletto il segretario delle assemblee nella persona dell'avv. Boncinelli, il presidente gen. Billia fece la relazione sulle condizioni del Circolo, che apparvero abbastanza floride, anche dall'esposizione del bilancio preventivo 1891 fatta dal Cas[illegible]

Approvato il bilancio e discussa qualche proposta dai soci l'assemblea fu sciolta.

La morte del cap. Scarpa. — A proposito della morte del capitano armatore G. B. Scarpa, abbiamo i seguenti particolari, che distruggono i parti della fantasia popolare e che troviamo doveroso di pubblicare per debito di fedeli cronisti.

Il capitano G. B. Scarpa, possessore di una sostanza di oltre 60,000 lire, fino dal 1.° luglio corrente anno, giorno in cui fu colpito da una grave malattia, faceva regolare procura in atti notaio Sperotti.

Ai primi di novembre il capitano Scarpa si presentava spontaneamente dal notaio Sperotti per fare un vitalizio coi propri figli, ma questi, non credendo di potersi sobbarcare agli obblighi che loro venivano imposti, rifiutarono.

Il cap. Scarpa allora propose loro un contratto di compra-vendita al quale annuirono soltanto i due figli maggiori.

Con tale contratto il capitano Scarpa cedeva ad essi tre bastimenti, valutati ventiduemila lire, che vennero divise fra loro in parti eguali.

È vero che il capitano Scarpa apponendo la firma nel contratto disse *firmo la mia sentenza di morte*; ma è altrettanto vero che l'egregio notaio Sperotti gli faceva osservare che a firmare quell'atto nessuno lo avrebbe potuto obbligare e che egli *spontaneamente* lo aveva richiesto.

Ora, se si considera che le 22 mila lire ricevute dai figli maggiori, rappresentano poco meno della legittima parte che spettava loro alla morte del padre, essendovi altri due fratelli, calcolato l'usufrutto che sarebbe spettato alla moglie dello Scarpa, è evidente che essi dalla morte del padre non potevano trarre vantaggi tali per affrettarla!

È invece possibile, diremo quasi accertato, che in seguito ad un litigio avuto nella sera coi propri figli — e ciò viene assicurato da più persone — il cap. Scarpa ritiratosi nella sua stanza siasi gettato dalla finestra della propria camera da letto nella sottostante Calle del Forno, dove fu trovato.

Un fanciullo martorizzato. — Un orribile fatto — degno di stare a paro con quello della contessa Bedini di Trieste, condannata testè, come i lettori sanno, a 17 anni di prigione dalle Assise di quella città per mortali sevizie usate contro una figliolina — lo apprendiamo dalla *Venezia* di ieri sera; la infame donna che si rese colpevole di questo delitto si chiama Tomasi Carolina di 46 anni, ed abita al sestiere S. Marco, Calle Gambero N. 4695.

Essa era legata in concubinaggio con tal Maso Andrea prestinaio che quattro anni or sono restò vedovo con un fanciullo, Giuseppe, che allora aveva 5 anni.

Il prestinaio, appena morta la moglie, si unì colla Tomasi che conosceva antecedentemente ed era tanta la forza della sua passione verso di lei, che ciecamente le ubbidiva, ed era sempre ligio alla sua volontà aderendo ad ogni suo desiderio.

La Bianchi fin dai primi tempi che convivea col Baso cominciò ad odiare il piccolo Giuseppe e quando poteva lo faceva battere da suo padre e castigare in mille maniere senza ragione alcuna.

Da qualche tempo però essa si era addossata interamente il compito dell'*educazione* di quel figliuolo.

Invece di mandarlo a scuola lo teneva sempre chiuso in un brutto locale e lo privava del più necessario per vivere, battendolo continuamente e facendolo dormire al freddo.

Il povero fanciullo era divenuto ebete ed uno ischeletrito!

Suo padre, ancorchè sapesse tutto, non si arrischiava di disapprovare l'operato della sua amante e anzi per farle piacere alle volte la incoraggiava.

Però la Questura fu informata di questo delitto e ieri dai suoi funzionari fece operare nella casa del Maso una perquisizione, che trasse la scoperta della vittima, allo stato della quale fu subito provveduto con urgenti cure. La megera fu arrestata e venne accompagnata alle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Anche il padre del povero bambino venne denunziato all'Autorità giudiziaria.

Annegata. — Nel canale dell'Osmarin a S. Provolo fu rinvenuto ieri mattina alle ore [illegible] il cadavere di una donna, che fu poi identificata per certa Elisa Adamo, di anni 40, meretrice, abitante in Ramo degli Albanesi.

La Adamo era uscita di casa l'altra sera, verso le nove, con una guardia di finanza, suo amante. Si ritiene che rincasando a tarda ora ubbriaca — la Adamo sacrificava molto spesso a Bacco — sia caduta nel canale e vi si sia miseramente annegata.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — *Carmen*, la perla [illegible] quale il grande maestro francese seppe [illegible] tutta la piena d'una passione ardente [illegible] vescenza d'un cuore giovanile, si rappresenta questa sera per l'ultima volta al teatro Rossini.

Il complesso dell'esecuzione di quest'anno fu veramente lodevole, e noi, dopo dodici rappresentazioni, non ne ripeteremo i meriti.

Il pubblico accorrerà certo in gran numero a salutare questa sera la intelligente interprete di *Carmen*, sig. Adelina Borghi, il Laufred (Don José), il Pozzi (Escamillo), il bravo maestro [illegible] scherini, e tutti gli altri che contribuirono alla felice riuscita dello spettacolo.

SPETTACOLI

Rossini — *Carmen* - Opera - Ore 8 1[2 - [illegible]
Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Fedora* - Commedia — ore 8 1[2 — C. 80.
Malibran — Compagnia di prosa e ballo - *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.
Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. [illegible]

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La sentenza del processo di Sant'Orso

Ci scrivono da Vicenza, 6:

(p. s.) Oggi è terminato il processo in confronto di Viotto, Mischiatti, Girotto, Testolini arrestati, Ulla Giovanni contumace, per la grassazione di Sant'Orso di cui vi scrissi l'altrieri.

Presiedeva il comm. Ridolfi, P. M. cav. Ferretti, difensori Capparozzo, Dal Monte, Mosconi, Anzi, Casa.

Ulla, Mischiatto, e Viotto erano imputati quali autori principali e Testolini e Girotto complici.

In seguito al verdetto dei giurati il Mischiatto ed il Viotto furono condannati a 25 anni e quattro mesi di reclusione, Testolini a cinque anni, Girotto pel quale fu ritirata l'accusa fu assolto.

La Corte poi ha condannato il contumace Ulla a trent'anni di reclusione.

Un processo che farà rumore

Domani incomincierà al Tribunale di Roma il processo contro il co. Beneventani [illegible] aiutante di campo del generale Palavicini [illegible] ma) ed altri due ufficiali dell'esercito [illegible] per diffamazione del principe Giustiniani-Bandini figlio.

Il processo desterà interesse nei circoli [illegible] e nelle sfere aristocratiche di Roma.

La causa si discuterà a porte chiuse.

PER IL COLLEGIO DI ANAGNI

Circolare dell'onorevole Bonghi

L'onor. Bonghi ha inviato ai Provveditori ed agli Ispettori scolastici la seguente lettera

« *Egregio signore,*

Il rendiconto della spesa, fuori bilancio, [illegible] d'Anagni, sino al primo ottobre 1890, porta [illegible] clusione; che resta ancora un debito [illegible] cioè di L. 36,806:36, minore di quello [illegible] gennaio, ma ancora grosso. Coteste [illegible] pagate io quasi tutte prendendo denaro [illegible] tato nome, affinchè operai e fornitori non aspettino troppo. E la spesa non è finita giacchè [illegible] gli edifici necessari per l'insegnamento [illegible] avviati; e qualche aula nuova se si [illegible] siamo istituire il secondo anno del corso [illegible] della Scuola normale, e altri insegnamenti [illegible]

In quest'anno sono ricoverate ed [illegible] 84 alunne e potrebbero giungere a 90, [illegible] danno gl'insegnamenti delle prime [illegible] classi [illegible] del primo corso preparatorio e di [illegible] quelle di lingue forestiere, di musica, di [illegible] nali, di agraria e di disegno. A tutto ciò [illegible] bilancio annuale.

Non serve che io le dica il perchè [illegible] parole. Ella intende da sè che io chiedo [illegible] a cuore l'istituto, di adoperarsi il più che [illegible] mezzi e nei modi che crede più efficaci, a venirgli in aiuto.

Nella fiducia della sua cooperazione mi dico

[illegible]
R. BONGHI

LA RIVOLTA DELLE PELLI ROSSE

La situazione si aggrava

Telegrafano da New York che anche [illegible] della tribù Ponca si sono messi ad eseguire [illegible] sacre, hanno dipinto i loro corpi coi colori che usano in guerra ed hanno assunto un'attitudine insolente.

Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato al generale Miles, comandante delle truppe americane, [illegible] e di fare invece tutto il suo possibile per [illegible] le Pelli Rosse. Però il generale Miles ha chiesto rinforzi e gli sono stati mandati altri ottocento uomini.

Le razzie delle Pelli Rosse si fanno più e più frequenti, e tutti i coloni fuggono con i loro beni dalle vicinanze del Dakota considerato ormai malsicuro.

* *

La *Stefani* comunica in data di ieri da New-York [illegible] i capi indiani consentirono alla proposta di un'intervista col generale Brooke per esporgli le loro lagnanze.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

IL PREFETTO CORREALE

Roma 7, ore 8.40 p.

Eccovi alcune precise notizie sul prefetto Correale

La pazzia del prefetto veramente esiste, ma non pare incurabile. Il dott. Cardarelli che lo cura, spera di far tornare la calma e l'equilibrio nella mente perturbata di quel funzionario.

L'onor. Correale stette per molti anni alla Camera dal 1876 al 1880. Fu sempre a Sinistra, eletto sempre nel nativo Collegio in Basilicata. Entrò parecchie volte nella Commissione del bilancio, e fu relatore di parecchie leggi. Depretis lo nominò segretario generale ai lavori pubblici ed in tale qualità Correale stette a quel posto parecchi anni.

La nomina a Prefetto fatta da Crispi non fu dunque una promozione per lui.

Però l'onor. Correale se ha studi, non è però uomo di lotta e di vigore. Un posto nel quale vi sia l'obbligo della responsabilità non è fatto per lui. Il perturbamento mentale dell'onor. Correale non è un fatto posteriore alle elezioni. Fin da quando furono banditi i comizi, Correale cominciò ad aver paura ed a temere di compromettere la sua posizione. Spesso veniva a Roma, qualche volta chiamato, altre volte di sua iniziativa e per paura di fare degli errori. Domandava sempre istruzioni. Sapeva che Crispi non era nè favorevole, nè ostile alla candidatura di Sorfoglio nel primo Collegio di Caserta, e che invece Miceli, Lacava e Zanardelli erano contrari. Gli avvisi che riceveva da Roma erano contraddittori. La mente di Correale non resse più, la lotta che si combatteva a Caserta aveva assunto un carattere selvaggio. La pazzia cominciò 10 giorni prima di quello delle elezioni.

IL DISCORSO DI RUDINI' e i commenti della stampa romana

Il *Capitan Fracassa* di oggi loda il discorso che l'onor. di Rudinì tenne ieri a Termini (Vedi *Gazzetta* di ieri): lo dichiara franco, pratico e tale che taglia corto a tutte le dicerie sull'atteggiamento dell'onor. di Rudinì alla Camera. Dice che non si tratta di dedizione al Governo, ma di consentimento di un uomo ragionevole: egli non accompagna il consentimento con reserve in con attitudine di vigilanza, ma il suo appoggio è leale e franco.

L'*Opinione* dice che il discorso è conforme alla lettera pubblicata dallo stesso di Rudinì avanti le elezioni, essa loda Rudinì e dice che il suo atteggiamento attuale dovevasi aspettare.

L'*Opinione* si riserva a trattare le questioni accennate da Rudinì a cui si accennerà anche nel discorso della Corona e saranno oggetto dei progetti che si presenteranno alla Camera.

La *Riforma* si compiace che Rudinì abbia risposto a Bonghi. Egli biasima vivamente l'on. Bonghi, eterno censore di tutto e di tutti. Dice che Bonghi avrebbe voluto che Crispi fosse prigioniero di quella parte della destra refrattaria ad ogni movimento liberale: ma Crispi preferì rompere con Bonghi e coi suoi amici. Allora Bonghi e i suoi amici presero il contegno di furibondi oppositori.

Gli elettori però hanno risposto: qualche compagno di Bonghi non fu rieletto. Del resto Bonghi fu oppositore di tutti i Ministeri, salvo di quello a cui partecipò: ma come gli altri Ministeri poterono fare a meno dell'appoggio di Bonghi, similmente farà Crispi.

La *Tribuna* dice che la prima impressione del discorso di Rudinì fu meraviglia. Rudinì, mentre biasima la Destra, perchè non fece opposizione, ora non fa lui l'opposizione a Crispi. Il trasformismo, che accusa ad altri, lo compie egli stesso.

La *Tribuna* non dubita della sincerità delle dichiarazioni di Rudinì, ma il suo discorso è prova della confusione del momento attuale.

Il programma di Rudinì è vago, elastico, indeterminato.

Ramognino a Roma

Roma 7, ore 11.35 p.

Il comm. Ramognino, ex-prefetto di Livorno, di recente nominato direttore generale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno, in sostituzione del defunto comm. Berti, è giunto iersera a Roma e stamane ha conferito coll'onor. Crispi a palazzo Braschi. Egli assumerà domani la firma di direttore generale della pubblica sicurezza.

— È giunto a Roma anche il comm. Cavasola, prefetto di Catania.

La presidenza del Senato riconfermata

Il Re stamane ha firmato il decreto con cui resta confermato in carica per la prima sessione della XVII legislatura l'antico ufficio di presidenza del Senato cioè Farini, presidente e Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri vicepresidenti.

Il Senato poi nella sua prima seduta eleggerà i segretari e i questori, conformemente all'articolo 35 dello statuto e all'articolo primo del regolamento.

Credesi che il Senato riconfermerà gli uscenti che erano Cencelli, Verga Guerrieri-Gonzaga, Celesia, Corsi e Colonna segretari e Baracco e Trocchi, questori.

Elezioni commerciali a Roma

Molta affluenza oggi alle elezioni per la Camera di commercio. Calcolansi i votanti a un numero triplo degli anni passati.

Impossibile conoscere finora i risultati. Prevalgono finora gli uscenti.

La lettera di Bonghi

Parecchi giornali occupansi della lettera che Bonghi diresse al vostro giornale intorno all'Associazione della Stampa.

Qualcuno vi risponde: io vi manderò per mio conto una risposta mia.

Il tifo a Pisa — Il risanamento della città

Un comunicato della Direzione di sanità dice che il tifo a Pisa è proveniente dalle fognature e dalla cattiva acqua usata nelle abitazioni. L'acqua inquinata ha aumentato il tifo.

Il Ministero ha provveduto a togliere le cause di inquinamento.

Il tifo è diminuito: poi si provvederà al risanamento totale di Pisa.

Credesi che si presenterà un progetto di legge per applicare a Pisa la legge di risanamento di Napoli.

Notizie varie

Balli a palazzo — Gerolamo Bonaparte — Il Principe di Napoli — Pel duomo di Siena

L'ambasciatore francese e quello spagnuolo daranno dentro il dicembre i due primi balli.

— Il principe Girolamo Bonaparte oggi ha visitato la Regina.

— Il Circolo militare ha nominato il Principe di Napoli suo vice-presidente onorario.

— Domani i deputati della Provincia di Siena si recheranno dall'on. Giolitti per chiedergli un concorso del Governo per i restauri del [illegible] di Siena, gravemente danneggiato dal recente incendio.

Ancora il movimento dei Prefetti

Il comm. Visconti, prefetto di Siena, recentemente trasferito a Trapani, per odierna determinazione resterà invece a Siena.

Forse anche Guaita, che era stato trasferito a Siena, resterà alla sua Prefettura di Sondrio.

Gabardi *consigliere delegato a Venezia*, recentemente trasferito ad Ancona, probabilmente riceverà una destinazione più importante.

I progetti dell'onor. Zanardelli

L'*Italie* di questa sera dice che il ministro Zanardelli non presenterà subito il progetto sul divorzio. Il primo pensiero dell'onor. Zanardelli sarà quello di presentare la riforma della procedura penale a cui consacra i suoi studi.

All'Accademia reale di Medicina Koch e Wirchow

Oggi si è riunita l'Accademia reale di medicina presieduta dall'on. Baccelli. Fu approvato ad unanimità il seguente dispaccio a Koch: « L'Accademia invia al suo illustre socio onorario Koch, un voto di ammirazione per la scoperta altamente scientifica ed umanitaria ».

Fu poi nominato l'illustre Wirchow socio onorario e si decise di concorrere con 500 lire alla medaglia d'oro che si conierà in occasione del settantesimo compleanno di Wirchow.

Promozioni nella R. Marina

Amari di S. Adriano e Fabrizi capitani di fregata sono promossi capitani di vascello.

I diplomi degli espositori a Parigi

La Camera di commercio italiana di Parigi si è accordata col Ministero di agricoltura per ritirare i diplomi italiani premiati all'Esposizione di Parigi e trasmetterli agli espositori.

Il nostro « deficit »

Secondo la *Tribuna* Giolitti presenterebbe il bilancio di assestamento con un *deficit* di 25 milioni, mentre il bilancio di previsione è in perfetto equilibrio.

Per il divorzio

Menotti Garibaldi ha aderito alla propaganda per l'agitazione del divorzio mettendosi a disposizione del Comitato.

Dalle Provincie

Una conferenza sulle cure di Koch

Napoli 7 ore 8.50 p.

Il dottor Ranno reduce da Berlino ha tenuto un discorso sulla scoperta di Koch. Molto pubblico assistette alla conferenza.

Fece grandissimi elogi di Koch che disse meritevole di un monumento d'oro: disse che la scienza ha acquistato un sistema diagnostico positivo e che è impossibile sbagliare.

La guarigione del *lupus* è accertata; per la tubercolosi polmonare occorrono ancora delle osservazioni per il giudizio definitivo. Conchiuse salutando Koch.

La conferenza fu accolta da applausi fragorosi.

— Stasera all'Associazione costituzionale ha luogo un banchetto offerto a Bonghi, Giusso e Beneventani.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. Sorette	da L.	75 —	76 50
» gargiulo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiulo	»	71	72
» 1. cordaggio	»	64 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	6· —	61 —
Canepino pettinato	»	97	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pelati di canape strappature	»	55 —	56 —

Granaglie

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	22 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	—	— —
» duro di Azoff	»	16 —	16 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	[illegible]
» Salonicco	»	—	
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	12 —
Piselli Odessa	»	— —	—
Riso fino locale	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	35 —	37 —
» Giapponese	»	—	—
» Rangoon nuovo	»		
» Giapponese greggio daz.	»		
» terminata	»	—	—
Risone nostrano	»		
Semi lino Bomb. legare 15000	»	27 25	29 75
» » » bruno	»	28 75	29 25
» ravizzone del Coromandel	»	—	—
» » Bombay I. scelta	»	29 50	30 —
» ravizzone Bombay bruno	»	—	—

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavato	da L.	—	—
Bahia [illegible]	»	205	210
» Superior	»	210	215
» Moritabo	»	215	220
Guayaquil	»	225	230 —
Santos	»	235	240 —
S. Domingo	»	240 —	245 —
Jamaica Plant.	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	280 —	290 —
» Hacienda	»	275 —	285
Manila	»	—	— —
Costarica	»	270 —	275 —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	— —	130 —
» Giava	»	— —	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	126 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	75 —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good.	»	— —	54 —
» fine	»	— —	63 —
Oomra [illegible] good.	»	— —	— —
Bhownugger [illegible]	»	[illegible]	[illegible]

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Cannella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Cina	»	190 —	200 —
Cassia pomente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	750
Bicarbonato Soda lagl	»	23 —	28 —
Cremor tartaro raffinato	»	[illegible]	[illegible]
Cassia Fistola	»	[illegible]	[illegible]
China Calisaya piastrag	»	[illegible]	[illegible]
» Java	»	[illegible]	[illegible]
» Ceylon	»	[illegible]	[illegible]
» Succirubra	»	[illegible]	[illegible]
» Galla (Maracaibo Portocab.)	»	[illegible]	[illegible]
» Cartagena e Callisaya dura ecc.	»	[illegible]	[illegible]
» Loxa (Perù)	»	[illegible]	[illegible]
Gomma Senegal (bionda, gialla, media, gros. ecc.)	»	[illegible]	[illegible]
Gomma Ghezzeri (eletta, bionda, gialla, grana ecc.)	»	[illegible]	[illegible]
Gomma Adea	»	[illegible]	[illegible]
Gomme Coppale Gerace	»	[illegible]	[illegible]
» Castelbono	»	[illegible]	[illegible]
» Del Monte	»	[illegible]	[illegible]
» Cassettina	»	[illegible]	[illegible]
Oppio Smirne	»	[illegible]	[illegible]
Radice Ipecacuana V. C.	»	[illegible]	[illegible]
» Polygala	»	[illegible]	[illegible]
» Ipecacuana	»	[illegible]	[illegible]
» Salsapariglia Honduras	»	[illegible]	[illegible]
» Salsapariglia Messico	»	[illegible]	[illegible]
Rabarbaro di China	»	[illegible]	[illegible]
Sena Senegal Puglia	»	[illegible]	[illegible]
» Aleza	»	[illegible]	[illegible]
Senna Tinnevelly	»	[illegible]	[illegible]
Tamarindo Calcutta	»	[illegible]	[illegible]
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	[illegible]	[illegible]
Acido fenico liquido bruno (cresol)	»	[illegible]	[illegible]

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	[illegible]	[illegible]
» Quart stravecchio	»	[illegible]	[illegible]
» II. Qualità	»	[illegible]	[illegible]
Emmenthaler fino	»	[illegible]	[illegible]
» II. qualità	»	[illegible]	[illegible]
Sbrinzo stravecchio fino	»	[illegible]	[illegible]
Asiago stravecchio	»	[illegible]	[illegible]
Sardegna vecchio	»	[illegible]	[illegible]
Sardegna nuovo	»	[illegible]	[illegible]
Sicilia	»	[illegible]	[illegible]

(1) [illegible]

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Mandorle [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
» Sicilia	»	[illegible]	[illegible]
Uva Samos	»	[illegible]	[illegible]
» Pantelleria	»	[illegible]	[illegible]
» fine ai carte	»	[illegible]	[illegible]
Datteri Ungheri	»	[illegible]	[illegible]
» Tripoli	»	[illegible]	[illegible]
Mandorle con guscio	»	[illegible]	[illegible]
» Puglia spezzate	»	[illegible]	[illegible]
Fichi Brindisi	»	[illegible]	[illegible]
Carrube Cipro	»	[illegible]	[illegible]
Carrube Puglia	»	[illegible]	[illegible]
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	»	[illegible]	[illegible]
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Aranci Sicilia nuovi 25/28	»	[illegible]	[illegible]
» 300/320	»	[illegible]	[illegible]
Mandarini	»	[illegible]	[illegible]

(1) Con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio trasp. soprof. Puglia nuovo	»	[illegible]	[illegible]
» fino	»	[illegible]	[illegible]
» mangiabile	»	[illegible]	[illegible]
» comune primitivo vecchio	»	[illegible]	[illegible]
» Corfù nuovo	»	[illegible]	[illegible]
» vecchio	»	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
» Messina	»	[illegible]	[illegible]
» Spagna	»	[illegible]	[illegible]
» Veluto	»	[illegible]	[illegible]

Merce		da	a
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	93 —	—
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami — [illegible]

Pesci secchi e preparati — [illegible]

Vini e spiriti — [illegible]

Carbone da vapore — [illegible]

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	27 50	28 —	29 50	30 50
Walker-Newlevetown e simili	»	26 —	26 50	28 —	29 —

Carbone Coke

Merce					
Carenfield da fon.	Tonn.	51 —	53 —	54 —	55 —
Altre qualità »	»	49 —	51 —	52 —	53 —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Diverse — [illegible]

Merce		da	a
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	— —	11 25
» Floristella di Sicilia in pani	»	— —	10 50
» Il Vantaggiata in pani	»	—	10 50
» Romani dopp. raff. Rom. mac.	»	— —	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	12 25
» Il Vantaggiata »	»	— —	12 25
» Il Licata »	»	— —	12 25

NOLI

VAPORI. — Cempo in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool. Scell. 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Canteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 e 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in fili. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. — Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in fili.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 23 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 19 a 20 — per Malta F.chi 24 a 26 — per Susa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 27 a 2[illegible], sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie veneti 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 [illegible] cubo veneti. — Travi etcnee nolo per cento piedi cubo francesi. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Grecia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa tuttora vigente.

ALMANACCHI 1891

(Vedi avviso in quarta pagina)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 9 dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: It. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, Sa. S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro, corpo 7.
Conto corr. colla posta

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CORRIERE DEI CAMPI

L'inverno — Il tempo misurato dall'uomo e dalla natura — Importanza dei lavori agricoli invernali — Il focolare domestico in città e in campagna — Un altro anno che passa.

Villa Saltore, dicembre.

Quando la terra nella sua rotazione riceve obliquamente i raggi del sole, tutte le piante annuali periscono. Ecco l'inverno. Una maggiore obliquità dell'asse di rotazione terrestre potrebbe estendere questo fenomeno della distruzione ad un intero continente. Quelle masse imponenti di carbon fossile nascente nel seno della terra sono le necropoli di tutte le piante che occuparono in altri tempi la superficie del nostro globo. Queste foreste sotterranee, lentamente carbonizzate, portano ancora l'impronta dei vegetali abbruciati in una rivoluzione del globo. L'uomo ha diviso il tempo in brevi periodi, che coi mesi e cogli anni rappresentano la sua effimera vita, e le sue rivoluzioni minuscole. Le divisioni del tempo nelle rivoluzioni della natura si contano per miliardi di secoli, e lasciano traccie indelebili.

Dunque l'inverno non è altro che l'effetto di un semplice movimento regolare del globo. Nel termometro è rappresentato dalla differenza di alcuni gradi che lo distingue dall'estate e dalle altre stagioni. Con poca legna in una stufa la temperatura si uniforma al mese di maggio. Così è possibile di vivere anche d'inverno in mezzo ai fiori, in una serra ben riparata. Ed è davvero un vago spettacolo vedere un bianco strato di neve disteso davanti agli abeti d'un giardino, e a poca distanza un bel tepidario fiorito. L'arte modifica l'aspetto delle stagioni, innalzando un giardino d'inverno sotto la neve della Russia.

I cittadini si spaventano all'idea d'un inverno in campagna e vivono all'ombra delle case, ma il sole brilla liberamente fra i campi, e nei giorni sereni invita ai lunghi passeggi, all'aria ossigenata, davanti l'orizzonte dei monti nevosi.

Il contadino che lavora all'aria libera è assai più fortunato dell'operaio e dell'impiegato che si chiudono nel miasmo delle officine e degli uffici.

●

L'inverno in campagna è la vera stagione del lavoro. L'agricoltura è una lotta dell'uomo colla natura. Ciò che decide della vittoria sono gli apparecchi del terreno. Di primavera si pianta e si semina, d'estate si falcia, si rincalza, si miete, d'autunno si vendemmia, si raccoglie, ma tutti i prodotti dell'anno dipendono dai lavori dell'inverno. Lo scavo per le piantagioni, le arature profonde, le fognature, gli scoli, le concimazioni delle piante e dei prati, le cure dei letami, lo scasso colle vanghe, la vuotatura dei fossi, sono tutti lavori del verno. Se durante l'inverno le campagne sono deserte, e i contadini rannicchiati nelle stalle, è inutile lamentarsi delle misere condizioni dei coltivatori, è inutile invocare dal Parlamento e dal Governo delle buone leggi economiche, è vano sperare negli anni migliori, e mandare alla Camera dei deputati agrari. È meglio che rimangano a casa a dare l'esempio del bene, ad istruire ed a civilizzare le rozze popolazioni rurali. È d'inverno che si deve lavorare la terra per trasformare le campagne.

Il *trasformismo*, che è la bestia nera di certi uomini politici, è il fenomeno più ordinario della natura, dove continuamente tutto si trasforma.

In campagna l'osservatore studioso contempla l'eterno spettacolo delle decomposizioni e ricomposizioni delle sostanze.

La terra coi suoi abitanti di tutti i colori non è altro che un materiale antichissimo caduto da altri mondi, e che forse un giorno cadrà con altri pianeti infranti nell'oceano dell'infinito, per roteare nello spazio, riconcentrarsi e ricomporsi nuovamente in un altro globo. Calce, silice, argilla, ocre e poche altre sostanze costituiscono l'ossatura dei mondi, dei vegetali, degli animali, degli uomini, e si modificano e si trasformano continuamente.

La vita è una trasformazione, la morte è un trasformismo.

Ogni anno sotto la neve, che i poeti chiamarono il lenzuolo funebre dell'inverno, e che non è realmente che la coltre nuziale della vita, si compie regolarmente una trasformazione che dà il pane all'umanità.

Fra le materie decomposte dei concimi germoglia la semente ed esce la foglietta del frumento che trasforma gli squallidi campi in verdi tappeti, del colore dello smeraldo.

●

Nei pochi giorni delle intemperie eccessive la famiglia si raccoglie intorno al focolare domestico.

In città la vita di famiglia va sempre più scomparendo. La società, la politica, gli affari, le feste e i teatri dividono i vari membri della casa che si confondono nella folla.

Il *focolare domestico*, per la città è divenuto una frase rettorica, e venne sostituito dalle cucine economiche, dalle stufe, dai forni. La sola campagna conserva ancora il vecchio costume dei focolari che raccolgono la famiglia intorno alla flamma crepitante; e conservano le tradizioni domestiche:

« Era nel verno. Non pianeta in ciel.
Nudi e squallidi i campi
E l'aer basso; e la gelata buffa
Contro le quadre e brune
Vetriere strulea, cacciando obliqui
Scrosci di pioggia, e di nevose falde »
(Prati)

Intorno all'ampio focolare, nella notte dei morti, si raccontavano le storie dei parenti defunti, si rammentavano le virtù, o l'originalità dei trapassati. Il ceppo di Natale raccoglieva tutti i figli di famiglia dispersi, e venuti da lontano per celebrare le feste. E sotto la cappa del camino il nonno raccontava ai giovani nipoti le prodezze della caccia, e dei vecchi cani di casa:

« Quando l'inverno vegnea neve e vento
Tutti atorno al fogher se se tirava.
E in quella età tranquilla e cuor contento
El nono le so caze (caccie) *ne contava »*
Savon — I cacciatori trevisani.

●

Tutto questo è finito, o si avvicina al suo termine. Cambiano gli usi e i costumi, ma i vecchi si rammentano ancora con tenerezza il focolare domestico. I giovani potranno ritrovare forse delle felicità superiori nel positivismo della vita odierna, ma una certa poesia della famiglia si è spenta coll'abbandono dell'ultimo focolare.

●

Intanto passano gli anni, e volgendo indietro lo sguardo vediamo diradate le file, scomparsi i nostri cari, e i prodi campioni della patria indipendenza. Il mondo gira regolarmente nello spazio infinito e un nuovo anno si presenta fra i sogni e i disinganni d'una vita fuggente, che non si coregge mai, nè per recenti esperienze, nè per lezioni del passato.

Ogni giorno ci apporta nuovi progressi delle industrie, nuove scoperte della scienza, ma tuttavia la vita continua sempre il suo cammino sul margine di tanti abissi inesplorabili davanti i quali l'immaginazione e l'intelligenza rifuggono spaventate. Quale sarà la sorte ventura d'un paese tanto bello e glorioso, e tanto infelice!

Che Iddio conceda all'umanità una vita più calma, e benedica la nostra patria.

A. Caccianiga

La triplice alleanza rafforzata

Notizie da Berlino recano che in quei circoli si seguono con vivo interesse gli scandali parnellisti e le conseguenze che ne risulteranno pel partito gladstoniano, implicato in quegli scandali.

La *National Zeitung* crede che nelle prossime elezioni inglesi i liberali saranno battuti, e così il trionfo del Gabinetto Salisbury rafforzerà i vincoli tra l'Inghilterra e la triplice alleanza.

UN'ANOMALIA GIUDIZIARIA
A proposito dell'inchiesta per la perdita della torpediniera 105 S

Scrivono da Roma alla *Piemontese*:

« Il fatto del processo testè iniziato e chiuso presso il Tribunale militare marittimo di Venezia per la perdita della torpediniera 105 S ha richiamato l'attenzione pubblica sopra una breve anomalia che si verifica nella procedura giudiziaria per simili casi. È stabilito che a comporre la Commissione d'inchiesta processuale (che corrisponde ad una vera e propria sezione d'accusa colla corrispondente Camera di Consiglio) siano chiamati un capitano di corvetta e due tenenti di vascello, oltre l'avvocato fiscale militare. Se ciò può essere conveniente nella maggioranza dei processi marittimi, in cui si tratta di imputati di grado elevato o di non subalterni, come è però compatibile nei casi di processi in cui appunto come in questo si tratta di giudicare la condotta di un contrammiraglio? È conveniente che giudici siano ufficiali di grado così inferiore a quello del giudicabile?

« Dico giudici, poichè, com'ho già osservato, la Commissione d'inchiesta sebbene non sia il Tribunale definitivo ne pero un [illegible] giudizio in merito al processo, poichè sta infatti alla Commissione di mandare il processo al Tribunale oppure di dichiarare, come nel caso presente ha fatto, la inesistenza di reato e il non farsi luogo a procedere. Parmi pertanto che, pur tenendo le norme ora fissate per la composizione della Commissione istruttoria nella generalità dei casi, dovrebbe però la legge stabilire eccezioni pei casi che escono dalle norme ordinarie. È certo si avrebbe una maggiore garanzia di indipendenza dei membri chiamati a giudicare. »

OCCHIO A TRIPOLI!...
Uno scontro fra turchi e francesi
I giustificati timori del Governo turco

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una lettera da Tripoli nella quale si fa parola di uno scontro sanguinoso successo il 19 novembre alla frontiera tunisina, fra le truppe francesi e le turche. Parecchi i morti e i feriti da ambe le parti.

Il comandante di Tripoli partì subito la sera del 20 verso la frontiera con tutte le truppe disponibili.

I particolari dello scontro sono sconosciuti, avendo cercato il Governo tripolitano di tenere nascosto l'incidente.

∴

A Tripoli regna, in seguito a questo fatto, una certa inquietudine.

Infatti fino ad ora — specialmente nell'ultimo anno — non temevasi che una occupazione italiana; ora temesi invece un'occupazione francese; e ripensandosi come l'occupazione della Tunisia sia stata preceduta ugualmente da incidenti di frontiera, il timore sembra abbastanza fondato.

Dietro ordine giunto da Costantinopoli le Autorità tripolitane distribuirono nei passati giorni 4000 fucili Martini alla fanteria irregolare e 2000 fucili Winchester agli irregolari di cavalleria.

Furono poi ordinati a Costantinopoli viveri per sei mesi da servire alle truppe regolari.

La lotta amministrativa a Roma
L'« Unione Romana » Il partito liberale

Pare accertato, che, contrariamente a quanto si affermava nei passati giorni, l'Unione Romana non pubblicherà alcun manifesto elettorale per le prossime elezioni generali amministrative. L'Unione pubblicherà semplicemente la sua lista, la quale non porterà soltanto nomi di clericali ma proporrà anche qualche candidato scegliendolo fra i conservatori moderati.

Un gruppo di clericali, che non vuole rassegnarsi a portare soltanto 21 nomi, come da qualcuno era stato proposto, porterà invece una lista completa di settantaquattro nomi, mettendo primi i candidati dell'*Unione Romana*.

∴

Riguardo al partito liberale — per quanto ce ne danno danno notizia i giornali della capitale — non si nota finora alcun risveglio. Le riunioni che ebbero luogo in questi giorni, riuscirono quasi deserte. Pare certa l'accettazione di un certo numero di nomi radicali nella lista del Comitato liberale centrale.

D'altro canto si asserisce che i conservatori, pur accettando la lista del Comitato liberale, toglieranno dalla medesima i candidati radicali per sostituirli coi nomi migliori dell'*Unione Romana*.

Ancora uno scacco del Vaticano
In Russia

A proposito di quanto riferimmo ieri riproducendo un dispaccio da Berlino al *Fracassa*, rileviamo oggi dai telegrammi da Pietroburgo che il Vaticano avrebbe subito anche uno scacco dalla Russia. Sarebbe stato proposto al Governo russo di nominare un rappresentante diplomatico permanente presso la Santa Sede, non essendo l'attuale residente signor Iswolski che un delegato provvisorio e per giunta non appartenente alla diplomazia. Infatti Iswolski è un funzionario del dipartimento dei culti che fa parte del Ministero dell'interno. Accettandosi tale proposta, la S. Sede avrebbe proceduto alla nomina di un nunzio apostolico a Pietroburgo.

Pare però che il Governo russo abbia declinato la proposta del Vaticano.

IL BILANCIO FRANCESE
Proposte di nuove tasse
Curiosi particolari — I fiammiferi

È tutt'altro che priva d'interesse la lettura della discussione del bilancio francese, che si svolge in questi giorni a Parigi, alla Camera.

L'on. Desprès propose per esempio, di stabilire una tassa sui manifesti murali e sulle vetture annunzi. Questa tassa dovrebbe essere, per metro quadrato, di 20 franchi all'anno a Parigi e nelle grandi città e di 10 franchi nelle città meno importanti. L'on. Jaluzot, rispondendogli, disse che la tassa non toccherebbe coloro che si vuole colpire. La città di Parigi ad esempio, ne soffrirebbe, poichè sopra 30,000 metri quadrati affittabili, essa ne loca 20,000 soltanto. Sopra 1245 negozianti che ricorrono ai manifesti murali, uno solo ha più di 300 metri, e il signor Van Houten; due più di 100 metri: la farmacia Centrale e Raspail. Ventiquattro hanno più di 50 metri, cento più di 20, trecento più di 10. Il *Petit Journal* occupa è vero 20,000 metri quadrati, ma esso affitta ai proprietari o subaffitta ai locatari del Municipio di Parigi. Se l'emendamento Desprès fosse adottato, esso dovrebbe pagare annualmente 580,000 franchi!!

In quanto alle vetture annunzi, l'on. Jaluzot osservò che i tre maggiori fondaci di Parigi (Louvre, Printemps e Bon Marché, non hanno tutti insieme, che 200 vetture di cui 85 ad un cavallo e le altre a due.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, però ammise in massima, la proposta, ma facendo delle riserve sulla tariffa e chiese ed ottenne il rinvio del progetto alla Commissione.

∴

Un altro deputato, l'on. Leydet, sostenne la libertà di fabbricazione dei fiammiferi — la quale in Francia, come è noto, costituisce un monopolio dello Stato; disse che lo Stato da quando si sostituì alle varie Società, perdette undici milioni.

Il Ministro replicò per altro, che la perdita segnalata dall'on. Leydet derivò dallo stock enorme che esisteva quando lo Stato si impossessò del monopolio; il ministro enumerò poi le vendite, che aumentano di mese in mese; nel 1891 si può calcolare sopra 21,000 franchi; le spese non essendo che di 6,000,000 è facile convincersi che lo Stato lungi di perdere, avrà un grande vantaggio sul vecchio sistema.

L'emendamento venne quindi respinto.

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE
in Belgio
Le minaccie degli operai

Continua vivissimo nel Belgio il fermento per la revisione della Costituzione voluta dalla massa popolare.

I dottrinari si mantengono recisamente ostili al progetto di revisione. Il Governo invece — da quanto rileviamo dai dispacci ieri arrivati da Bruxelles — è impensierito dal contegno degli operai i quali, come già informarono i nostri dispacci l'altro giorno, minacciano uno sciopero generale, e si mostra propenso per la revisione ad onta che Woeste, capo della Destra, siavi contrario. È stato rinunciato definitivamente al piano di allargare il suffragio, ribassando il limite del censo.

La revisione e lo scioglimento della Camera ormai si ritengono generalmente una questione di tempo.

NOTABENE

Il regalo che diamo noi ai nostri abbonati è il massimo buon mercato.

Noi non siamo venditori da bazar; nè vorremo mai renderci colpevoli di spaccio di cattiva merce. Lasciamo che ci pensino i fabbricatori o i negozianti a liquidare il fondo dei loro magazzini; non l'amministrazione del nostro giornale, che ha uno scopo serio ed educativo.

L'abbonamento costa sette lire di meno: e il giornale è il più grande e il meglio informato della regione.

Ci pare che basti questo per accontentare anche i più esigenti.

DAL VENETO
AL CONSIGLIO COMUNALE DI SCHIO
L'ultima seduta

Ci scrivono da Schio 6 *(ril.)*

(R.) L'assessore anziano ing. Silvio De Pretto, che presiede, comunica al Consiglio che il senatore Rossi, insistentemente ufficiato, per importanti ragioni (che poi accennerò) non accetta nuovamente la carica di sindaco. Riferendosi quindi alle dichiarazioni fatte in tale seduta, la Giunta si dichiara essa pure dimissionaria.

Chiesta ed ottenuta la parola il sen. Rossi affermò che si dimetteva per le molteplici e gravi sue occupazioni, ricordò la propria età e la lontananza dall'ufficio municipale.

La carica di sindaco l'avea accettata per un anno, ed oggi crede terminato il compito suo. Disse amare Schio come forse nessun altro, e si dichiarò pronto a giovare del suo consiglio, del suo appoggio l'Amministrazione comunale ad ogni momento che essa lo richiederà.

Ha la certezza che il programma della Giunta dimissionaria avrà pieno compimento, perchè l'indirizzo è rigorosamente dato, le iniziative sono a buon porto. L'acquedotto sarà compiuto, saranno completate le scuole, aperto il ginnasio comunale, e si faranno tutte le altre opere minori già approvate dal Consiglio. L'Asilo di mendicità per lo stato del bilancio sarà per ora messo in aspettativa. (Peccato!)

∴

L'edilizia cittadina procede benissimo; molto si è fatto per la buona volontà dei proprietari che risposero con vero slancio all'appello della Giunta pel ristauro delle facciate, e il resto si farà senza dubbio in primavera per le richieste di alcuni: e le richieste sono là, in iscritto.

Diede incarico all'ing. Letter di compilare la

Gazzetta di Venezia — 9 dicembre (41)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Andrea non potè resistere a questa voce dolce e penetrante. Tese la sua mano a Leone che la strinse.

— Ascoltatemi, figli miei, gridò il povero curato che non poteva più resistere alla sua buona e tenera natura, giuratemi che non vi porterete più odio.

— Non ne ebbi mai, disse Leone.

— Non ne ho più, disse Andrea.

— Non vi batterete più. Se uno di voi uccidesse l'altro, quale esempio per il cantone dove insegnai ai contadini a non azzuffarsi! Ah! quanto benedico Iddio, la santa Provvidenza che m'ha menato in questo luogo; andate figli miei, e lasciate ai vostri padri e a me, che abbiamo un po di più saggezza di voi pazzerelli, la cura di accomodare tutto. Ricordatevi che, qualunque cosa accada, bisognerà che entrambi vi sottomettiate.

Un momento dopo i due giovanotti si separavano.

Riduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Frattanto papà Guglielmo, visto del muto dolore di sua figlia, si risolse di visitare il barone di Lursanne non per proporgli l'unione di Leone con Orsola, ma per studiare assieme la situazione.

Prese per pretesto del colloquio che doveva avere col signor di Lursanne un affare che dovevano trattare assieme. Era giorno di mercato ad Olargues lasciando la piazza boaria dove si era stabilito il prezzo del bestiame, raggiunse il signor di Lursanne, il quale nella sua qualità di ricco proprietario, frequentava tutti i mercati dei dintorni, e si mise a parlare dei loro affari per avere un motivo d'entrare in conversazione.

Il signor di Lursanne, che non l'aveva veduto dopo la visita del curato, lo accolse meglio di quello che Guglielmo si aspettasse. Il barone voleva, l'abbiamo detto, avere gli onori del rifiuto; desiderava dunque una spiegazione e come l'avrebbe avuta se non avesse dapprima appianate le difficoltà? Epperò aspettava un occasione per avviare il discorso sulla questione; ed il momento opportuno non tardò a presentarsi.

Dando la sua parola a Guglielmo riguardo agli affari trattati assieme, il signor di Lursanne gli parlò d'un vignetto che aveva acquistato da un affittaiuolo dei dintorni la cui figlia si maritava con un fabbricante di Saint-Pons.

— Ah! Teresa Piroux s'è sposata! esclamò Guglielmo.

— Da tre giorni, e, per pagare la dote, suo padre ha venduto dei terreni; ne avete fatto acquisto anche voi, papà Guglielmo?

— No; ma venderei tutte le mie terre per essere nella posizione del vecchio Piroux.

— Come mai?

— Ha maritato sua figlia, e questo è il miglior affare che si possa concludere.

— Eccoci, pensò il barone; dopo aggiunse ad alta voce: Orsola vi avrebbe forse, dall'ultima volta che ci siam visti, dato causa di malcontento?

— Non è colpa sua poverina, e non sono in collera con lei; ma ella mi addolora assai.

— Ah! esclamò il barone che aspettava e si metteva sulle difensiva.

Guglielmo guardò il barone colla coda dell'occhio.

— Quanto è arrogante, pensò. Ma ben tosto, stimolato dal suo cuore, riprese:

— Era un presentimento che aveva quel giorno in cui vi parlavo degli imbarazzi che procurano le giovanette. Certamente non ho gran cosa da rimproverare ad Orsola; è una brava ragazza, economa, attiva, saggia, buona e avvenente.

— Ecco che l'affare s'ingaggia, pensò il barone; fa avanzare le colonne delle buone qualità che di certo non mi sedurranno; e gravemente s'inchinò, dopo l'ultimo aggettivo, in segno di adesione.

— Ma, continuò Guglielmo, ha delle idee strane e il suo cuore non cammina sempre di pari passo colla sua ragione.

— Avete qualche motivo per crederlo? domandò il barone che di già era preparato per parare il primo colpo.

— Eh! senza dubbio; se non ne avessi non vi parlerei in tal guisa! gridò papà Guglielmo che cominciava ad impazientirsi delle maniere un po' rozze del gentiluomo; ma il ricordo di Orsola gli venne in aiuto; si contenne e riprese;

— Ha troppo ascoltata la voce dei suoi istinti elevati, e i suoi affetti non si possono adattare alla sua semplice condizione.

— Ha avuto torto, rispose il barone con tuono secco e dottorale, facendo fischiare uno scudiscio che teneva in mano.

— Eh per bacco! lo so bene; gridò papà Guglielmo, e non ho atteso ora per accorgermene. Ma mia povera Orsola ha un cuor d'oro, fortunato chi saprà meritarselo, ella non ne conosce il valore e lo da senza pensarvi, come quei fanciulli che trovando un diamante sporco, lo gettano via credendo di tenere fra le mani un ciottolo qualunque. Coloro che la perderanno non non la meritavano.

— Eh! disse il barone.

— Mio Dio sì! continuò papà Guglielmo che non sapeva discutere a lungo all'infuori del suo pensiero. So quanto ella vale, e prima di sposarla ci penserò due volte; dovessi farla piangere in principio, voglio assicurarle la sua felicità in avvenire. Ho il mio diamante e non lo cederò che a colui il quale saprà valutarne il valore.

— E dove pensate voi di trovare questo qualcuno, signor Guglielmo?

— Ah! non è facile, ma credo d'aver ben scelto.

— Il nome del vostro futuro genero è forse un mistero?

— Punto, è Andrea Huchause.

— Ah! fece l'altro un po' sorpreso per questa brusca dichiarazione.

— Non conosco alcuno che le convenga meglio come marito.

— Alcuno veramente in tutto il paese?

— Alcuno, sia in alto, sia in basso; ricco o povero, nobile o plebeo.

— Ma che cosa ha dunque di meraviglioso questo Andrea Huchause cui nessuno può esser comparato.

— Ha appunto ciò che abbisogna; nè troppo nè troppo poco. L'occhio d'un padre non s'inganna. Vi son nel paese, lo so, molti giovani che miravano alla mia Orsola, ma non mi conviene darla al primo capitato, e ho loro fatto comprendere che non li volevo per generi.

(Continua)

pianta completa della città perchè a suo tempo sia promosso il piano regolatore, e annunziò che la chiesa del nuovo Cimitero fatta dalla pietà dei cittadini, sarà costruita per intero perchè vi si possa regolarmente funzionare.

Disse che non fu il voto contrario all'aumento del dazio sulle farine che lo decise a dimettersi, e che crisi, disordini, a Schio non vi sono, non devono esserci mai.

* * *

E qui mi pare giusta un'osservazione.

Nessuno mai a Schio dubitò per un solo istante dell'alto patriottismo del senatore Rossi, superiore a tutte le meschinità; ma dai consiglieri stessi, da tante persone distinte si deplorava non come causa a sè, ma come una scintilla piccola, minima quanto si vuole, ma come una scintilla che affrettava l'esplosione temuta, preannunziata delle dimissioni. Il voto contrario alla proposta della Giunta, dato in quella forma. Ed oggi tutti sentiranno con vivo piacere la dichiarazione del senatore Rossi che mette realmente le cose a posto.

* * *

Il senatore Rossi ringraziò il Consiglio della sua valida, attiva cooperazione e della fiducia in lui riposta; e particolarmente segnalò alla benemerenza cittadina il lavoro assiduo e illuminato della Giunta, che ringraziò con vera effusione.

Il presidente assessore De Pretto ringraziò caldamente a nome della Giunta l'on. senatore Rossi, e assicurò che di quanto si è fatto o iniziato il merito maggiore, principale è del sindaco, che si dedicò con tanto amore, attività e abnegazione al bene del nostro Comune. A nome della Giunta propose che una degna memoria posta nel palazzo municipale ricordi l'illustre concittadino, primo sindaco eletto di Schio.

La proposta fu salutata dalle acclamazioni dei consiglieri e del pubblico numeroso, che volentieri si interessa e si educa alla vita pubblica e cittadina nelle sedute serali del Consiglio.

* * *

Prima di procedere alle nomine l'on. Toaldi presentò un ordine del giorno, proponendo che la Giunta eleggenda resti in carica fino alle nuove elezioni di primavera in cui devonsi eleggere sette Consiglieri comunali, e allora il Consiglio procederà alla nomina del Sindaco e della nuova Giunta. L'ordine del giorno fu approvato.

Il voto del consiglio a grande maggioranza confermò in carica gli assessori De Pretto, Cazzola, Donadelli, Fontana effettivi, Cibin supplente, e surrogò il supplente dimissionario Saccardo Gio. Batta nominato ingegnere comunale, col capitano Pietro Melchiori.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta fu sciolta.

Le cose sono aggiustate con piena soddisfazione di tutti e con lode del Consiglio, che si mostrò animato da sentimenti di concordia e di amore alla nostra città, risparmiandone interregni, crisi o peggio che non devono succedere a Schio, come felicemente disse l'on. senatore Rossi.

Artista sfortunato

Annone Veneto 7 dicembre.

Ci scrivono:

(L. de P.) E' qui presso i suoi genitori gravemente ammalato il giovane e valente scultore F. Rosani.

Venuto dalla Germania in patria per passare in seno alla famiglia un paio di mesi di riposo, fu preso lentamente da prostrazione tale che l'ha ridotto in tristissime condizioni di salute. Ma quantunque il male sia grave, pure non si dispera che la sua forte gioventù non abbia da trionfare sul triste male che lo tiene da oltre un mese a letto.

Rosani è uno dei più distinti allievi dell'Accademia di Venezia: ed a Monaco, dove ha da qualche anno fissato lo studio, è molto conosciuto e stimato per le qualità rare d'artista, e desta generale simpatia per lo spirito vivace e gaio.

Nell'ultima esposizione di Monaco, Rosani fece veramente onore all'arte italiana, esponendo un originale aggruppamento di due busti, nei quali trasfuse sè stesso in una vitalità sussultante.

Auguri affettuosi all'amico caro, al geniale e colto artista.

L'ACQUEDOTTO DI GEMONA
Un discorso di Marchiori

Gemona 7 dicembre.

Ci scrivono:

Oggi si inaugurò a Gemona l'acquedotto.

Intervennero alla cerimonia i deputati Marchiori, Marsin, Puppi, il prefetto e le Autorità. Al banche pronunziò un applaudito discorso l'onor. Marchiori.

« La questione sociale imponendosi, disse l'egregio deputato, rende impossibile la costituzione delle parti politiche parlamentari, finchè non si trovi adagiamento in un nuovo assetto economico e civile. Oggi si deve richiedere l'istauramento della pubblica finanza con economie che non tocchino però la consistenza della difesa del paese, della quale la nazione è gelosa. Il rinvigorimento della pubblica economia renderà sicuro il sistema doganale, sicchè il capitale affluirà nelle industrie.

« Occorre ancora, conchiuse il Marchiori, semplificare l'amministrazione rendendola cosciente dei fini civili. »

Quindi l'oratore brindò applauditissimo alla Monarchia leale, forte ed incontaminata, al Friuli perseverante ed a Gemona.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Parigi 8 — Apertura Tend. ferma		Parigi 8 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	—.—	Italiano 5 0/0	94 82
» » perp.	95 70	Franc. 3 0/0	95,70
» 4 1/2	104 75	Id. (n.) 5 0/0	104 60
Rend. ital.	94 65	Id. id. 3 0/0	96,35
Ferr. lomb.	310 —	Inglese	95,[11]/16
» austr.	—.—	Lomb. obbl. ant.	340,—
Rend. turca n.	18 60	Merid. »	—.—
Prest. ungh. est.	7..[3]/4	Cred. mob. fr.	44 00
Banca di Parigi	847 —	Az. Canale Suez	24 18
Cons. ingl.	95,[11]/16		
Banca di sconto	—.—	**Roma 8**	
Egiz. 6 0/0	485 —	Rend. it. 5 0/0 c.	96 15,—
Azioni Suez	30,—	» » per fine	—.—.—
» Panama	—.—	Banca generale	448.—
Vienna 8		Az. S. Acqua Pia	855
Rend. in carta	89,15	» S. Immobiliare	449.—
» argento	89,25		
» oro	1.7 65	**Genova 8**	
» senza imp.	102 05		
Az. della Banca	979 —	Rend. 5 0/0	96 20
» Stab. di cred.	304 —	Az. Banca Naz.	1650.-
Londra	115 05	Cred. mob. it.	5.0,—
Zecchini imp.	5,46	Ferr. Merid.	703,50
Napoleoni d'oro	9,11	» med.	567,—
Berlino		Navig. generale	382,—
Azioni Credit	168,60	Banca generale	448,—
Cambio Vienna	175 10	Raff. Zuccheri	247,—
Rendita Italiana	92 80	Società Veneta	—.—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,22
Consolidato	96 03	» s. Londra	25.57
Rendita italiana	92 1/2	» Germania	—.—
		Berlino 8	
Firenze 8		Mobiliare	167 20
Rend. it.	96,20 —	Austriache	107 40
Cambio Londra	25,21 —	Lombarde	60 40
» Francia	101 10 —	Rendita italiana	92,70
Azioni F. M.	703 50 —	**Londra 8**	
» Mobil.	580,50 —	Inglese	95 [11]/16
		Italiano	92,[1]/4

NOTE VICENTINE
Il banchetto di iersera

Vicenza, 8 dicembre.

Ci scrivono:

(P.) Poche volte ci fu dato di assistere a banchetti ed a riunioni così simpatiche come quello di iersera: gli operai, che avevano veduti attaccati da un giornale, che si *pose* a organo della classe operaia, i nostri deputati hanno reagito, e facendosi iniziatori di questo geniale banchetto hanno dimostrato quanto invece ne apprezzino le doti di mente e di cuore.

Erano presenti 108 commensali, altri si scusarono; — alla tavola d'onore sedevano i deputati Brunialti e Mazzoni; Luca, De Paoli, co. Zanecchino; noto fra i presenti il co. Almerico da Schio, co. Lauro Quirini, co. G. Piovene, co. Guardino Colleoni, co. Lelio Bonin, A. C. Negrin, Girolamo Rottegni; della stampa il dott. Sperotti per la *Provincia* e io per la *Gazzetta*.

Il *menu* non poteva essere meglio scelto, e ne va data lode all'egregio Tita Brunialti, proprietario dell'*Albergo Roma*, nella cui sala fu tenuto l'agape, e portava: Zuppa di pollo, cotolette di pollo con piselli, *charlotte brûlée, dessert* (frutta e formaggio).

* * *

Alle frutta cominciarono i brindisi, e furono molti e quasi tutti felici: *l'operaio Luca*, a nome del Comitato ordinatore, con acconcie parole, brindò ai deputati presenti, ed a lui fece eco *Luciano De Paoli*, che, applaudito, ricordò i meriti di Brunialti e Mazzoni per la classe operaia. Rottegni parlò a nome di Valdagno, protestando contro la dispotica figura di certi grandi elettori, e augurando che la sorte sia favorevole al Brunialti nel sorteggio degli impiegati.

Chi può riassumere gli alti concetti, che con forma eletta hanno esposti i due deputati *Mazzoni* e *Brunialti*! Il Mazzoni che, commosso, brindò agli operai, il Brunialti a Casa Savoia, hanno entusiasmato l'uditorio.

E ricominciano i brindisi. Negrin saluta i festeggiati come veterano e come cittadino e Silvio Pagni, il più giovane fra i presenti parlando in nome della gioventù liberale vicentina, ricordati i successi di Milano e di Rovigo e che il motto di guerra per le battaglie dell'avvenire sarà *col Re e pel Re*, brinda alle future vittorie dell'ideale monarchico, alla Casa Savoia, al Re democratico, ed ai deputati. Sollecitato da molti, acclamato da tutti sorge a parlare il co. Lelio Bonin che — avvezzo per il suo impiego a tacere — dice poche parole bevendo a Vicenza. Il co. Almerico Da Schio, colla foga e coll'eloquenza, che gli è tutta propria saluta in nome del II° Collegio, gli elettori del primo, brinda ai deputati presenti — che dice — pur essendo in due valgono bene quattro. Meschinelli, freddurista patentato, modestamente confessa di sentirsi molto *meschinello*; poco *Giuseppe*, niente *dottore*, e prima di brindare all'Italia, ricorda che il Veneto non è mai stato rallegrato dal sorriso di nessun ministro, altro che da quello delle finanze per procura fatta all'agente delle imposte che meriterebbe di essere gettato dalle *medesime*. Parlarono ancora l'avv. Breganze, il co. Falco e infine di nuovo Brunialti propinando alla salute del De Paoli, e annunciando che ieri deve essere stato firmato il decreto che nomina il modesto e pur intelligente operaio cavaliere. Al neo-cavaliere cordiali congratulazioni.

E così è terminata questa festa, che ha lasciato in tutti un'onda simpatica di ricordi e di affetti.

Negli intermezzi suonò, una parte della banda del Club Unione e Municipale.

Lagni del pubblico

Dolo *8 dicembre* — Ci scrivono:

(x) Le case di Dolo sono tuttora insudiciate da manifesti multicolori e da iscrizioni di vernice nera, testimoni dell'ultima lotta elettorale. Veramente le iscrizioni verniciate non dovrebbero essere mai state permesse dall'autorità, ostandovi un certo articolo di un regolamento, che sembra sia caduto in dimenticanza. Ma se non altro si pensi a levare [illegible] vento, la pioggia e la neve sbrandellino i manifesti, e che i posteri da qui a qualche secolo prendano le iscrizioni per geroglifici preistorici!

Il pubblico naturalmente si lagna di quella bruttura antiestetica; ed ha ragione.

Si spera che (come avviene in tutti gli altri luoghi civili) il Municipio provveda per la raschiatura e pulitura generale.

NOTERELLE PADOVANE
L'assassinio di Ponte di Brenta — Furti — Rissa.

Padova 8 dicembre.

Ci scrivono:

(?) Le attivissime ricerche delle autorità furono coronate da felice esito. Ier sera veniva arrestato un terzo complice del tentato assassinio di Ponte di Brenta.

Quest'ultimo è precisamente quello che sulla strada invigilava per guarentire il Destro dalle sorprese.

Il Destro si confessa, ciò che era inutile del resto, quale principale autore del misfatto. Si prosegue l'oculata indagine per assicurarsi degli altri probabili complici.

La cittadinanza poggiando sulle circostanze di questo delitto identiche, per modo di procedere degli assassini, per arma e per l'ora, all'omicidio barbaramente consumato la scorsa quaresima nella persona di quella vecchia che abitava sola in una casa in Via S. Andrea, crede di poterne dedurre gravissime accuse a carico del Destro.

L'autorità farà presto la luce anche su questo punto.

— Un giovinotto pregiudicatissimo, Sebesk Gius., rubò destramente giorni sono due pezze di stoffa da un negozio di mercerie in piazza delle Erbe. La refurtiva venne ricuperata.

— In una osteria in via Selciato del Santo certo Baracchi Giuseppe, negoziante di vino, da Barletta, veniva a questione con certo Battella Giuseppe, individuo già condannato per ribellione agli agenti di S. P. pochi mesi fa.

Il Battella estrasse l'argomento molto persuasivo d'un lungo coltello a molla fissa. Mentre cercava di colpire l'avversario, venne trattenuto da certo Noventa Pietro che riportava parecchie ferite non gravi. Il Battella è al sicuro.

Il suicidio di un valoroso

Legnago *7 dicembre* — Ci scrivono:

Oggi, alle 4 pom., nella sua casa in piazza Vittorio Emanuele, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra il sig. Silla Agostini. La morte fu istantanea. La città è costernata perchè l'Agostini era benvoluto e popolarissimo. Combattè con Garibaldi e nell'esercito regolare. Fu decorato a Custoza della medaglia d'argento al valor militare. Fu decorato qui a Legnago della medaglia d'argento al valor civile nell'inondazione del 1868, e della menzione onorevole nell'inondazione del 1882. Era buono e generoso e modesto. L'abnegazione era la sua divisa. In tutta la sua vita campeggia questa virtù: sè stesso pose sempre in seconda linea. Nato a Noventa Vicentina, qui era domiciliato da oltre vent'anni, ed aveva famiglia. Si attribuisce la sua fatale determinazione a dissesti finanziari. Lo segue il compianto generale.

S. Donà di Piave *7 dicembre. — Crisi municipale.* — Ci scrivono:

Il sindaco è da qualche giorno dimissionario ed oggi tutta la Giunta seguì il suo esempio rassegnando pure le sue dimissioni. — Finora non si sa quale sia il motivo determinante questa crisi. Generale però è il rincrescimento che il cav. Francesco Bertolotto siasi indotto a questa determinazione che parrebbe irrevocabile, locchè veramente lascia il varco aperto a commenti molti e forse troppi. Se saprò di più terrò informato il pubblico.

Strascico sanguinoso delle elezioni politiche
Rissa tra operai — Sei feriti

L'altra sera a Pavia, per questioni dipendenti dalle ultime elezioni politiche, sul Corso Garibaldi nacque una rissa indiavolata fra alcuni operai appartenti alla redazione del foglietto socialista *La Plebe* ed i tipografi del giornale moderato *Il Corriere Ticinese*.

Nella lotta a colpi di coltello rimasero feriti Pessina Achille, calzolaio (!), e direttore della *Plebe* Brasaoli Gaetano, Assola Emilio, Cordara Giulio, Luciani Luigi e Bassani Carlo. I due primi sono piuttosto feriti gravemente.

Misteriosa scena di gelosia
Suicidio o delitto

Zuccaro ci scrive da Torino, 7:

Fra i coniugi Carello, abitanti in via Roma, scoppiava stanotte una violentissima scena di gelosia. Poco dopo la signora Carello veniva trovata stesa nel cortile della casa con gravissime ferite alla testa, sicchè venne trasportata all'ospedale quasi in fin di vita.

Le versioni sul misterioso fatto sono diverse; chi dice che la signora Carello abbia voluto suicidarsi precipitandosi dalla finestra, chi invece ritiene che sia stata slanciata da una robusta mano.

Il marito saputo delle diverse versioni, andò a costituirsi in questura dichiarandosi innocente.

L'agitazione clericale in Germania
Furfanterie dell'« Osservatore Romano »

I telegrammi da Berlino ci recano che Windhorst, capo del Centro, parlò al Reichstag, combattendo aspramente il progetto sulle scuole primarie presentato dal Governo. Egli sviluppò le sue idee, le quali, se trionfassero, cangerebbero le scuole dello Stato in scuole della Chiesa. La qual cosa, del resto, non sarebbe mai permessa dalla Germania protestante che non tollererebbe l'arroganza della Chiesa cattolica.

Gli articoli dell'*Osservatore Romano* annunzianti una prossima azione clericale per il famoso *Parlamento Cattolico*, furono criticati a Berlino come una insigne furfanteria.

Una agitazione clericale, a battaglia elettorale finita, scrisse giustamente il *Fracassa*, non è che della *moutarde après dîner*.

Ponte tra l'Asia e l'Europa

I giornali di Costantinopoli annunziano che si tratta di costruire un ponte per congiungere la costa d'Europa con quella dell'Asia.

Secondo il progetto presentato dagli ingegneri Giano e Gourtes, questo ponte partirebbe dalla estremità del Serraglio, a Stambul, farebbe capo sulla costa asiatica, al sud di Kiz Koulé, presso Emanieh, a Scutari e darebbe passaggio ad una ferrovia che collegherebbe la linea di Rumelia a quella di Anatolia, ad un servizio di tramvie, ad una strada per vetture da tiro e veicoli d'ogni sorta, nonchè ai pedoni.

* * *

Il ponte avrebbe 3 mila metri di lunghezza. La parte centrale sarebbe composta di una travata di 400 metri per dare passaggio ai bastimenti della grande navigazione, appoggiata da ciascuna parte su due altre travate, l'una di 250, l'altra di 200 metri. Il tavolato del ponte avrebbe 15 metri di larghezza e si troverebbe a 40 metri al disopra del livello del mare, affine di permettere il passaggio dei più grandi bastimenti, e non ostacolare affatto tanto la grande che la piccola navigazione.

Ufficio dello Stato Civile

4 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 13 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Lazzarello Giorgio, industriante, celibe con Testa Ippolita, casalinga, vedova — Vianello d. Bodan Ettore, caporale furiere di III classe nel Corpo RR. Equipaggi con Negrioli Giuseppina, casalinga, celibi — Cavalli Antonio, vuota cassette postali con Dell'Olivo Caterina, domestica, celibi — Ghiretti Augusto, farmacista con Grossi Enrichetta, già maestra comunale, celibi.

Decessi: Molinari Lardel Angela, 80, ved., casal., Venezia — Dario Menaro Antonia, 72, ved., casal., id. — Favretto Cedato Fosca, 67, coni., villica, Mestre — Carmelo Coschel Graziosa, 55, ved., casal., Venezia — Tassoli Adelaide, 50, nubile, ricamatrice, id. — De Marchi Montuoro Chiara, 34, coni., domestica, Ormelle — Franzoi Ernesto, 6, Venezia — Uggeri Luigi, 61, coni., fruttivendolo, id. — Zanetti Emilio, 11, suonatore girovago, id. — Vio Augusto, 6, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

[illegible]

De Bernardo Giovanni, 6, decesso a Covasso Nuovo.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1867	»	22,—
Genova 1869	»	145,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	25,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unific.	»	62,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	72,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91	Marzo	97 1/4
Dicem.	106 1/2	91	Maggio	96 1/4

Anversa 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91	Marzo	97 3/4
Dicem.	103 3/4	91	Maggio	97 —

Parigi 8 — Zuccheri Nuovi N. 3, — mercato fermo

4 primi	»	36 1/2
4 [illegible]	»	37 1/2

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cazzato Giuseppe fu Angelo, Treviso — De Candia Gio. e Corrado, di Molfetta, Trani — Di Castro Leone di M., Roma — Di Monti Rosario, Roma — Maltempi fratelli, Bergamo — Martinelli Alessandro e Michele, di Minervino, Trani — Mongelli Giuseppe, Trani — Naso Lorenzo, di Nicotera, Monteleone, Necchi Giuseppe, Genova — Palazzo Francesco, di Barletta, Trani — Romerini Orsolina, di Castelfranco, S. Miniato — Rosson Giovanni, Belluno — Ubertini fratelli, An[illegible]

Moratoria

Rosi Quirino, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Ancona vap. ital. « Manzoni. Andrea » cap. De Grossi con merci all'ordine — da Newcastle vap. ingl. « S. Bernard » cap. Wallis con carbone all'ordine.

Arrivati l'8 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Perinich, con merci a Sembler e Gerhardt.

Partiti il 7 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sannio » cap. Laganà con merci — per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. [illegible]nello, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre, N. 288, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza i renitenti di leva di terra e di mare della classe 1850 a presentarsi alle rispettive autorità — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vignola (Modena) — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Aversa (Caserta) — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Valle della Lavanio (Salerno) — R. D. che erige in Ente morale il Ritiro dell'Addolorata nelle Badine di Caprara in comune di S. Giovanni in Persiceto — R. D. che erige in Ente morale l'asilo infantile di Tellegno (Napoli) — R. D. che autorizza il comune di Bornate (Novara) ad accettare la donazione fattagli dalla locale Confraternita del SS. Sacramento — R. D. che erige in Ente morale la Casa-pensione fondata dalla fu Teresa Benedetta Mazzone a beneficio dei sordo-muti maschi poveri in Torino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Atto di trasferimento di privativa industriale — Esito degli esami per il posto di ufficiale d'ordine di 9. classe nell'amministrazione carceraria — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

UN DRAMMA FAMIGLIARE

Un terribile dramma famigliare si è svolto a Nantes, via Bonne Louise.

Certo Sarrebouse-Daudeville piativa con sua moglie, nata Heurtaux. Un odio vivissimo esisteva fra marito e moglie.

Quegli, più furente che mai, si presentò, ieri, alle una dopo mezzodì circa, dai suoi suoceri, dove abitava sua moglie, e, sparando una fucilata contro quest'ultima la stese cadavere sul colpo; rivolgendo quindi l'arma contro sua suocera, sparò un'altra volta senza colpirla, poi si diede alla fuga.

Suo suocero Heurtaux, lo inseguì e lo raggiunse.

L'assassino fu tradotto al cospetto del procuratore della repubblica, e quindi venne incarcerato nella prigione centrale di Nantes.

Morto per ferita in duello

Presso Chiasso è morto l'avvocato Andreolo Narsi, in seguito a ferita riportata in duello alla spada col tenente Cingia, il 7 novembre passato.

Nella sfida il provocato era stato l'ufficiale, e la scelta delle armi fu fatta dall'avv. Narsi.

LA QUESTIONE PARNELL
La lettura del manifesto dei vescovi irlandesi
Il nuovo capo del partito

Il manifesto dei vescovi irlandesi condannante Parnell fu letto, domenica prima della celebrazione delle messe nella cattedrale di Queenstown.

Dillon e O' Brien telegrafarono ieri a Londra approvando la nomina di Maccarthy.

Maccarthy convocò per ieri ad una riunione il partito nazionalista. L'invito, secondo quanto ci comunica la *Stefani* da Londra, fu diretto a tutti i membri del partito compreso il Parnell.

IL PORTO DI VENEZIA
Breve polemica

Venezia, 8 dicembre.

Egregio signor Direttore,

Voglia concedermi poche righe di risposta agli appunti che l'*Adriatico* d'ieri fa al mio articolo: *Il porto di Venezia*, inserito nel N. 335 del suo giornale.

Io dicevo: *Non so invero indovinare da quali viste sia consigliata la corrente che si manifesta tanto contraria a che tutti i servizi sovvenzionati vengano assunti da una sola Compagnia di navigazione....*

Da questo a quello che mi fa dire l'*Adriatico* corre una grande differenza. Concedere un determinato servizio, vincolato da tariffe e disciplinato da regolamenti, non è creare monopolio, e ad ogni modo questo rimane escluso dalla concorrenza delle numerose Compagnie estere.

Ecco quanto ho asserito e sostengo.

Lo stesso *Adriatico* ha caldeggiato la costituzione di una Associazione fra negozianti ed industriali veneti, tendenti a riannodare le relazioni d'affari col Levante.

Ebbene, se così si arrivasse ad ottenere il desiderato risveglio del nostro porto, egli è certo che le numerose Compagnie estere di navigazione vi accorrerebbero tosto, rendendo assolutamente impossibile qualsiasi elevazione dei noli.

Sorvolo sulla patente di miserabilità che l'*Adriatico* dà a Venezia. Insisto però nella mia idea che cioè: di fronte alle forti compagnie nazionali di navigazione e alla concorrenza che può venire da quelle estere, e nella necessità di mantenere bassi i noli, per la qual cosa restano di molto assottigliati gli utili dell'industria marittima, non è consigliabile l'impiego dei capitali nella costituzione di una Compagnia di Navigazione Veneziana.

Per questo, esposi l'idea d'invitare la Navigazione Generale Italiana (la sola cui si possa utilmente rivolgersi sia per la sua potenza, sia perchè resterà assuntrice di tutti i servizi sovvenzionati) ad emettere un dato numero d'azioni, che dovrebbero essere coperte da capitali veneti (non soltanto veneziani) una volta avuta l'assicurazione che essa compagnia stabilirebbe un bacino di carenaggio a Venezia.

Mi creda, Egregio Direttore,

Dev. F. G.

UNA SODDISFAZIONE DATA DAL CRISPI
ai moderati milanesi

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

« Nei circoli politici è vivamente commentato l'articolo di sabato della *Perseveranza*, la quale dolevasi che nell'elenco dei senatori non fosse stato compreso l'on. Gaetano Negri, ex sindaco di Milano, il quale nell'87, quando, sotto Depretis, e per intromissione della leggerezza di un deputato veronese, fu nominato senatore, non aveva ancora perfetti i titoli, e però era rimasto nella difficile posizione di coloro che sono sospesi.

Ma questa sera i commenti si sono fatti più vivi, quando si è saputo che Crispi — impressionato dell'articolo della *Perseveranza*, rivelante l'irritazione ostile dei moderati milanesi si è affrettato a presentare a Sua Maestà il decreto di nomina a senatore dell'on. Gaetano Negri, decreto che è stato firmato da Sua Maestà nell'udienza di questa mattina stessa. »

A parte, aggiunge la *Lombardia*, le qualità personali dell'on. Negri, ed il titolo dall'87 in poi acquisito, è certo che il modo della nomina ha tutti i caratteri di una tardiva soddisfazione del Crispi ai moderati milanesi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,30 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 8,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna T[illegible]	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	[illegible] p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,30 ant. 2,45 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,45 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 3 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 5,15 pom.

Venezia Cavanacchiarina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavanacchiarina ore 6,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 dicembre: S. Provolo vescovo.
Mercordì 10 dicembre: La B. V. di Loreto.
Sole, leva ore 7 m. 31; tram. 4 15
Temp. mass. del 7: 7.3 — min. dell'8: 1.3.

Elezioni commerciali. — I risultati complessivi non sono ancora noti mancando i risultati di parecchie sezioni. Ma è certo che la lista del Comitato è riuscita a grande maggioranza.

Ecco i risultati finora conosciuti:

Votanti 760 — Cini cav. Augusto 705 — Suppiej cav. Giorgio 699 — Coen cav. Giulio 6[illegible] — Levi cav. dott. Angelo 695 — Bas[illegible] Massimo 676 — Barbieri cav. Luigi 67[illegible] — Baff[illegible] uff. Filippo 629 — Baldo cav. uff. Fe[illegible] — Weberbech Federico 515 — Battaglia Agostino 508 — Bressanin cav. Giorgio 491.

Questi risultati sono dati dalle sezioni di Venezia, Mestre, Spinea, Chirignago, Mirano, Noale, Scorzè, S. Donà di Piave, Meolo, Noventa di Piave, Chioggia, Cavarzere. Mancano dieci sezioni.

Il banchetto elettorale in onore dei deputati del primo e secondo Collegio di Venezia avrà luogo, crediamo, il 28 corrente alle 5 e non alle 7 pom.

Fino al 20 corrente sono aperte le iscrizioni a L. 5, anche al nostro ufficio.

Il comando del distretto pubblica il manifesto che chiama sotto le armi i militari di 1 categoria della classe 70. Quelli che appartengono al distretto amministrativo di Venezia si presenteranno direttamente al comando alle ore antim. del 7 gennaio. Quelli di Mestre Mirano e Chioggia si presenteranno al capo luogo del proprio mandamento il 9 gennaio — quelli di Dolo, S. Donà, Portogruaro si presenteranno al capoluogo del proprio mandamento il 14 gennaio.

Associazione impiegati civili. — Ieri mattina alle quattro finì lo spoglio delle schede all'associazione generale fra impiegati civili per la votazione ad alcune cariche sociali. Riuscirono eletti:

A presidente dell'associazione Caroncini cav. Giuseppe, a presidente delle assemblee Bianchi dott. Achille, a vicepresidente delle assemblee Merlo dott. Ildebrando, a consiglieri prof. Lanzoni Primo, Rossi prof. Carlo, Tomalti rag. Vittorio, Aumiller barone Eugenio, Parini Luigi, Cantù prof. cav. Romualdo, Barbaria rag. Edoardo, Grimani conte Girolamo, Tivan avv. Carlo; a revisore Quarti rag. Giovanni.

I soci votanti furono 443.

Croce Rossa — I soci inscritti a questo sotto-Comitato, Dipartimento marittimo, sono convocati in Assemblea pel 14 corr., alle 2 pom. presso il Municipio per discutere ed approvare il preventivo 1891.

Lo spaccio di monete illegali — Leggiamo nei giornali di Genova, che si afferma esistente in quella città una specie di Associazione, la quale oltre all'introdurre in circolazione alla spicciolata le monete della Repubblica Argentina, le spedisce a casse in tutte le città d'Italia.

Coloro che in buona fede le accettano per 10 centesimi, certo ignorano che chi le introduce vi guadagna sopra il cento per cento; e che, ciò che è il più importante, questa non è moneta legale onde si ha non solo il diritto, ma il dovere di rifiutarla.

All'occhio! perchè potrebbe anche immischiarsene un pochino l'autorità.

Case operaie — Il Comitato per il miglioramento e la costruzione di case operaie nella nostra città comunica che avendo le sottoscrizioni ormai raggiunto l'importo di L. it. 30,000 fissato dall'articolo 12 dello Statuto, i signori firmatari dovranno versare entro il 20 corr. alla Sede sociale S. M. del Giglio presso la Società generale operaia, non meno dei 3 decimi dell'importo d'ogni azione, giusta il disposto dell'articolo 132 del Codice di commercio.

L'ufficio è aperto dalle ore 7 alle 9 pom. nei giorni feriali, e nei festivi dalle 10 alle 1 pom.

Concorso — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, bandito il 26 ottobre p. p. per un posto di vice segretario di 3ª classe nel Ministero d'industria e commercio, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1890. Gli esami incominceranno alle ore 10 ant. del dì 13 gennaio 1891.

L'Istituto Coletti ci prega di render pubblico l'atto generoso del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di qui che gli elargì lire trecento.

Per gli annegati Zoldani. — Ecco l'elenco della sottoscrizione aperta fra i fornai ed affini, dai signori fratelli Colussi, Giuseppe Casal ecc., e della quale abbiamo già parlato:

Giuseppe Casal, lire 50 — Colussi Eugenio, 50 — Colussi Giacomo, 40 — Colussi Cesare, 40 — Colussi Paolo fu Gio. Batt., 25 — Lavoranti di Colussi Cesare: Pomardo Valentini, 1 — Molin Emilio, 1 — Sirena Giuseppe, 1.50 — Rossi Luigi, 1 — Derman Pietro, 1 — Monego Valerio, 1 — De Battista Angelo, 2.50 — Pellegrini Candido, 2 — Lavoranti del Panificio fratelli Colussi a S. Canciano: Manga Luigi, 1 — Manga Tullio, 1 — De Toni Paolo, 1 — Tiezza Pietro, 1 — Fontana Andrea, 1 — Vincenzi Alessio, 1 — Lavoranti del Panificio in Calle delle Rasse: Monego Antonio, 3 — Bortolamio Albano, 2 — Campagna Luigi, 2 — De Biasio Giovanni, 1.50 — Scrana Giacomo, 1 — Lavoranti del Panificio Colussi Giacomo a S. Vio: Sante Monego, 2 — Fasa Vincenzo, 2 — Rigardini Adamo, 2 — Gatto Benvenuto, 2 — De Silvestro Giuseppe, 2 — Lorenzini Antonio, 1 — Andrea Michele, 10 — Tadoro Angelo, 1 — Premod Augusto, 1 — Tramontin Domenico, 1 — Tramontin Vittorio, 1 — Pierus Antonio, 1 — Pierus Nicola, 1 — Francesco Fasa, 3 — Pilon Giacomo, 2 — Soccal Luigi, 2 — Monego Augusto, 3 — Scartanela Valentino, 1 — Gera Luigi, cent. 50 — Valentini Angelo, cent. 20 — Monego Angelo, l. 5 — Butarzolo Luigi, cent. 50 — A. S., cent. 50 — Toso Angelo, l. 20 — De Silvestro Simone, 5 — Giovanni Mascagnin, 10 — Tosoa Luigi, 3 — De Marco Sante, 5 — Lavoranti di Ghin a S. Barnaba, 2 — N. N., 2 — Monico Giuseppe, 2 — Dal Mas Augusto, 1 — De Anna Luigi, 1 — Famiglia Cappeller, 10 — Tofoli Pietro, cent. 50 — Dal Mas Giuseppe, cent. 50 — Fonz Agostino, cent. 50 — Zammatteo Pietro, l. 40 — Fattor Gio. Batt., 2 — Scagnetto Giuseppe, 5 — Marcon... — Da Pian Luigi, 2 — Zammatteo Angelo, 1 — Menchiori Giov., cent. 85 — Zennaro Giovanni, l. 1 — Fattor Antonio, 5 — Sopelsa Giovanni, 2 — Perini L., 1 — De Cecco Pietro, 2 — Barbon Osvaldo, 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — Smognati Davide, 1 — Bettera G. B., 2 — Lucero Bortolo, 1 — Girardi Giovanni, 2 — Girotto Silvio, 1 — Grandis Carlotta, 1 — Majer Enrico, 2 — Marchiori Giuseppe, 1 — Aroldi Giuseppe, cent. 50 — Tiozzi Giovanni, l. 2 — Batestin Giovanni, 5 — Zalivani Luigi, 1 — Franceschini Amedeo, cent. 50 — Bardin Gioachino, cent. 50 — Rizzardin Bortolo, l. 2 — Bartotto Luigi, 2 — Simionato Luigi, cent. 50 — De Zenero Giuseppe, 1 — Pasquali Giovanni, 2 — Piva Pietro, 1 — Vincenzo, 1 — Meneghetti Arcangelo, 1 — Pagan Vittorio, 1 — Montagner Vittorio, 1 — Radotis Giuseppe, 1 — Bigotelo Giovanni, 1 — Bernardio Giovanni, 1 — Carlon Osvaldo, 1 — Balestra Gio. Batt., 2 — Cappeller Andriana, 2 — Vianello Pietro, 1 — Scarpa Pietro, 1 — Isotto Matteo, 5 — Panciera Giacomo, 1 — ... Nicolò, cent. 50 — Casal Bortolo, cent. 50 — Toffoli Antonio, cent. 50 — Guarda Giordano, cent. 50 — Scarmella Lucia, cent. 50 — — Scaramella Carolina, cent. 50 — Barbini Angela, cent. 50.

La famiglia del povero Paolo Tosi, avvisatore del teatro *La Fenice*, testè defunto, ci prega di render noto che al sig. Francesco Venchierutti, rimase le lire 81.50, frutto di una sottoscrizione, iniziata dallo stesso signor Venchierutti.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Eleonora Duse inaugurerà domani sera il breve corso delle sue rappresentazioni a questo teatro interpretando il personaggio di Margherita Gauthier nel sempre interessante dramma di Dumas (figlio) *La Signora delle Camelie.*

I posti per domani sera sono tutti venduti. L'impresa prega quanti prenotarono palchi e poltrone a ritirarli domani prima del mezzogiorno, altrimenti ne disporrà. — Avvertiamo volentieri che per impedire l'agglomerarsi della folla nell'atrio del teatro fu opportunemente disposto che i biglietti d'ingresso siano venduti in Piazza, insieme ai biglietti dei palchi e dei posti a sedere.

Goldoni — Una lieta novella: Francesco Garzes annuncia la sua beneficiata per giovedì sera. Ne pubblicheremo domani l'attraentissimo programma.

— Questa sera la Compagnia Pietriboni rappresenta l'ultimo lavoro di Cavallotti *Agatodemon*, che fu già rappresentato sulle stesse scene la scorsa quaresima dall'ottima Compagnia Favi.

Al Rossini — Continuano applaudite le rappresentazioni del nuovo ballo *Donna Juanita.*

— Questa sera ha luogo la serata d'onore della prima ballerina Emanuela Ongaro.

Musica italiana in Austria — Notizie da Vienna recano che il direttore dell'*Opera* di quella città si recherà nei mesi di gennaio e febbraio in Italia per sentire alcune delle migliori opere italiane, non ancora date a Vienna, e farne una scelta pei teatri imperiali.

Fra le opere italiane, che verrebbero iscritte nel repertorio dell'*Opera* di Vienna si sarebbero, oltre la *Cavalleria rusticana* ed all'*Asrael*, il *Ruy-Blas*, i *Puritani* e qualche altra del vecchio repertorio italiano.

Teatri di Schio — Ci scrivono da Schio, 6:

La buona Compagnia d'operette Fioravanti piace al teatro Sociale, e non mancherà di attirare sempre numeroso pubblico a quelle serate deliziose. Gli abbonati sono in buon numero.

Il Boccaccio è assai conosciuto dal nostro pubblico, pure lo gusta sempre quand'è eseguito con affiatamento, con brio e con buoni elementi artistici e scenici, e questi si può dire del presente spettacolo, a lode della brava Compagnia e della solerte impresa.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Agatodemon* — Commedia — ore 8 1|2 — C. 80.

Rossini — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1|2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

CORTE D'ASSISE DEL JURA
Denunciato dalla propria moglie
Assassinio

Le Assise del Jura giudicano in questo momento una causa che presenta questa singolarità, che l'assassino fu denunciato da sua moglie.

I coniugi Renaud avevano raccolto in casa loro un vecchio cugino, Giovanni Renaud, impegnandosi di alloggiarlo, nutrirlo e mantenerlo fino al termine dei suoi giorni, mediante la cessione da parte sua, di una casa valutata circa 400 franchi e la redazione di un testamento che li istituiva eredi universali della maggior parte della sua sostanza.

Improvvisamente il cugino morì. Lo seppellirono, e il suo decesso non parve sospetto ad alcuno.

Ma d'improvviso, sullo scorcio dell'ultimo mese di agosto, tre anni dopo il fatto, la moglie di Renaud, dichiarò alla procura di Arbois che il loro ospite era stato soffocato da suo marito!

Renaud, arrestato, non ricusò di far delle confessioni, ma soggiunse che il suo delitto gli era stato in qualche modo suggerito, imposto da sua moglie che anzi lo aveva aiutato a compierlo. Soggiunse, finalmente, che il giorno stesso del delitto, sua moglie aveva tentato di avvelenare la loro vittima, servendole una vivanda cosparsa di arsenico.

L'accusa non aveva altri elementi per sostenere la colpabilità di Renaud, e all'udienza, le fallì una parte dei suoi mezzi, l'accusato ritrasse energicamente le sue confessioni.

Ma sua moglie sostenne la propria deposizione spingendosi fino ad addossarsi una parte della responsabilità del delitto.

Si indovina quanto drammatico ed incerto sia il dibattimento.

***

Un dispaccio reca che in seguito al verdetto dei giurì, Renaud venne condannato a dodici anni, e sua moglie a otto di lavori forzati.

Una tragedia giudicata
Il marito, la moglie e l'amante

Le Assise dell'Oise hanno assolto il signor e la signora Vitè, di Creil, accusati di avere assassinato il signor Rombant, agente d'affari, il quale cumulava le funzioni di amico del marito e di amante della moglie; era almeno ciò che si confermava a Creil, dove le frequenti visite del signor Rombant in casa Vitè parevano più che sospette. Le voci corse erano giunte del resto fino all'orecchio del marito ed avevano intimato a Rombant di stare in disparte. Ma pare che la signora Vitè seguitasse segretamente a vedere l'agente d'affari e suo marito lo seppe ancora. Ne avvennero fra loro delle scene violenti.

Ultimamente, essa era all'ospitale a Parigi, e commise l'imprudenza di scrivere a Rombant: Vitè lo seppe e dichiarò a sua moglie che crederebbe alla sua innocenza, allora soltanto ch'ella uccidesse quegli che le attribuivano per amante; le diede anzi venti franchi per acquistare un revolver.

La signora Vitè era desiderosa tanto di giustificarsi ch'essa non esitò. Andò da Rambout in una bottiglieria.

— Siete un vile! esclamò ella, per asserire che sono la vostra amante; mentite e vengo qui per cercare la mia riabilitazione.

Così dicendo, sparò cinque colpi di revolver che colpirono Rombant alla testa. Egli cadde morto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

Dalla Capitale

PER LA SEDUTA REALE
Le disposizioni ed i preparativi
Le prime sedute del Senato e della Camera

Roma 8 ore 9.15 p.

I questori della Camera e un rapresentante del Ministero degli interni hanno già disposti tutti i preparativi per la seduta reale.

Le truppe in due righe saranno schierate dal Quirinale a Montecitorio. La vettura reale col Re, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta sarà scortata dal generale Bava e dal capitano dei corazzieri.

Domani si riuniranno i senatori per il sorteggio della Commissione che dovrà ricevere mercordì mattina la Regina e il Re a Montecitorio.

Prevedesi che 400 deputati assisteranno alla seduta reale; vi assisteranno pure quasi tutti i nuovi senatori.

L'on. Zanardelli farà l'appello dei senatori per il giuramento.

Poi Crispi farà l'appello dei deputati per il giuramento.

A Montecitorio sono quasi compiuti i preparativi dell'aula.

Dopo la seduta reale, il Senato si riunirà alle ore due per eleggere i segretari e i questori.

La Camera invece si riunirà giovedì per l'elezione dell'ufficio presidenziale. La seduta della Camera sarà presieduta dall'onor. Rudinì, vicepresidente anziano della legislatura passata.

Il venerdì dopo vi sarà l'insediamento del seggio presidenziale. Si farà la commemorazione di Baccarini, di Pianciani e degli altri deputati morti durante le vacanze.

Credesi che venerdì il Governo presenterà il bilancio di assestamento per l'esercizio 1890-91 e quello di previsione per l'esercizio 1891-92.

Crispi ha convocato per mercoledì sera i deputati amici del Ministero per fissare le liste dei candidati ministeriali per le Commissioni parlamentari.

Credesi che la maggioranza incaricherà l'on. Crispi di nominare una Commissione che prepari le liste.

La *Riforma* di questa sera lascia comprendere che nelle varie commissioni parlamentari il ministero proporrà la riconferma di quasi tutti i deputati che le componevano nella passata legislatura.

Si lascierà all'opposizione lo stesso numero di posti che aveva nella legislatura precedente.

LE DIMISSIONI DI GIOLITTI
Ciò che se ne dice alla Capitale

Roma 8 ore 9.55 pom.

Si annunziano le dimissioni di Giolitti. Questi, come vi telegrafai aveva preparato un vasto piano di economie radicali in parecchie pubbliche amministrazioni. Finali si oppose a parecchie economie del bilancio dei lavori pubblici.

I dissensi che datavano parecchi giorni parevano sopiti.

Oggi insistendo l'on. Finali che non si rinviino i lavori, e insistendo Giolitti nelle economie questi si è dimesso.

Parlasi poi novellamente delle dimissioni di Finali.

La *Tribuna* raccoglie la voce che Giolitti siasi dimesso perchè Crispi voleva disporre del portafoglio delle finanze, di cui Giolitti aveva l'interim, pare però più probabile l'altra versione.

Credesi generalmente che la crisi sarà terminata col provvisorio ritiro delle dimissioni, salvo dopo le vacanze natalizie a risolverla definitivamente.

Crispi insisterà perchè il ministero si presenti integralmente alla Camera, anche perchè le dimissioni di Giolitti sconcerterebbero il piano finanziario a cui si accennerà nel discorso della Corona.

Stasera alle ore cinque ebbe luogo un consiglio di ministri.

Altri particolari sulla crisi
Il Consiglio di ministri

Roma 8, ore 10.45 p.

Al Consiglio di ministri di stasera mancavano Giolitti e Finali; credo di potervi assicurare che si presenteranno ambedue fra i ministri alla seduta reale. La crisi si annunzierà venerdì se non si comporrà prima. La causa dei dissensi sta principalmente in alcuni lavori di bonifica.

Finali dice di essersi impegnato personalmente ed inoltre per i contratti conchiusi, se non cominciassero i lavori, il governo sarebbe costretto a pagare forti multe.

La questione controversa sarebbe di cinque o sei milioni.

Giolitti insiste nel non recedere tanto più che il consiglio dei ministri ha già approvato il suo piano finanziario.

Credesi che la crisi si risolverà colla vittoria di Giolitti.

Crispi stasera si è recato al Quirinale a conferire col Re.

Le notizie delle campagne

Roma 8, ore 11.35 p.

Secondo le notizie raccolte dall'ufficio centrale di meteorologia e comunicate al Ministero dell'agricoltura, l'andamento delle campagne nell'ultima decade di novembre si può così riassumere: — Furono sospesi od interrotti i lavori in causa delle pioggie e delle nevicate in quasi tutta l'alta Italia, qua e là nel resto. Le seminagioni sono quasi dappertutto ultimate e il grano ove è già spuntato, ... il raccolto delle olive, che ancora continua, è abbondante e soddisfacente, fuorchè in Toscana, nell'Umbria e nell'estrema Calabria. Gli agrumi e gli erbaggi sono belli.

Una prolusione di Ferri sul nuovo codice

Domani il deputato Ferri terrà la sua prolusione al corso di diritto penale, intitolata *un anno del nuovo codice penale*. Egli tratterà della prova fatta dal codice penale durante quest'anno.

Conferenza militare

Oggi ha luogo la conferenza dei comandanti dei corpi d'armata e di divisione.

Il duello Sacerdoti - Cavallotti
Sacerdoti leggermente ferito

Oggi ebbe luogo l'annunziatovi duello alla sciabola fra Sacerdoti e Cavallotti. Dirigeva lo scontro Giampietro. Al secondo assalto, Sacerdoti fu leggermente ferito al mento e al braccio destro. I due avversari non si strinsero la mano. Le ferite di Sacerdoti sono leggerissime: egli stasera era al Caffè *Aragno.*

Le cure col metodo Koch

L'onor. Baccelli ebbe da Koch un'altra bottiglia di linfa.

Ieri cominciarono le inoculazioni nelle case private.

Il dott. Borgonzio proveniente da Berlino inoculò una signora.

Per le elezioni amministrative

Domani si riunirà l'*Unione Monarchica* per trattare sulle elezioni amministrative. Credesi che prevarranno criteri di esclusione dei radicali dalla lista della maggioranza e l'entrata di elementi giovani.

Il rialzo della Rendita italiana

Si è costituito a Parigi un forte sindacato per il rialzo della Rendita italiana, che sale a tutta battuta.

Anche in Italia l'alta Banca si è coalizzata in sindacato per ottenere un forte rialzo dei valori tutti quanti — in specie generali, immobiliari, mobiliari e delle banche di Torino.

Si vuole chiudere il bilancio al 31 dicembre, avendo i valori ad un prezzo buono — se non elevato.

Un altro degli evasi di Monte Mario
È arrestato e torna a fuggire

Roma 8, ore 11.55 p.

Stamane una squadriglia di guardie di questura incontrò presso la Macchia uno dei cinque forzati evasi da Monte Mario. Egli è certo Boccaloni. Gli agenti lo arrestarono. Il Boccaloni oppose viva resistenza. Le guardie spararono in aria per richiamare l'attenzione di altre squadriglie. Il Boccaloni è riuscito a svincolarsi ed è fuggito nella Macchia dove non fu più possibile trovarlo.

Dalle Provincie

Omicidio in rissa

Bari 8, ore 8.40 p.

(*b.*) Informano da Mola che per frivolezze certi Gianluisi e Ingravallo vennero a lite.

In breve passati a vie di fatto, il Gianluisi inferse all'Ingravallo due colpi di forca di legno tale, sulla testa, producendogli lesioni con forte commozione cerebrale, che cagionarono la morte dell'Ingravallo dopo poche ore.

L'omicida è latitante.

Gli strascici di un suicidio

Catania 8 ore 8.50 pom.

Un certo Privaterra oggi si suicidò sparandosi contro due fucilate.

Una fucilata ha bruciato della paglia entro una casa vicina che si incendiò. Gli operai domarono il fuoco, ma due rimasero feriti.

L'epidemia di tifo a Pisa
Invocazioni medioevali

Pisa 8, ore 7.50 p.

(*f.*) Le notizie odierne da Pisa riferiscono che la mortalità è alquanto diminuita. Il commissario governativo prof. Canalis riscontrò assai inquietante lo stato sanitario delle acque nell'interno della città, in causa del cattivo stato dei tubi conduttori.

Il Municipio ordinò quindi la ripulitura dei depositi privati d'acqua potabile adottando altri urgenti provvedimenti.

— Il nostro arcivescovo monsignor Capponi diramò una pastorale ai fedeli, annunziando lo scoprimento per tre giorni, incominciando da oggi, delle sacre spoglie di San Ranieri, patrono della città.

Il conte di Torino

Torino 8, ore 1 p.

(*z.*) Questa mattina col primo treno che arriva dalla Francia è giunto il conte di Torino di ritorno dall'Aja ove fu a rappresentare Re Umberto ai funerali del Re d'Olanda.

Una belva a Cuneo

Torino 8, ore 8.20 p.

(*Zuccaro*) Riferiscono dispacci odierni da Alba, che certa Pelage, produsse, con un ferro rovente, gravi scottature sul corpo della sua bambina di quattro anni. Quindi con un morso all'avambraccio le strappò quasi un lembo di carne.

La piccola martire fu raccolta all'Ospedale. Si afferma che la infame madre sia stata arrestata.

La «Cavalleria Rusticana» a Verona

Verona 8, ore 11.25 p.

(*Julius*) — Stasera come vi annunziai vi fu la prima della *Cavalleria Rusticana* al nostro *Ristori.*

L'esecuzione fu ottima: Applauditissimi e bissati il preludio e l'intermezzo sinfonico, la romanza del tenore, e il duetto eseguito mirabilmente dai coniugi Bendazzi-Garulli.

Teatro affollatissimo: tutta la *fine fleure*: l'impressione destata dall'opera fu eccellente.

Dall'Estero

Il giuramento di una Regina

Aja 8, ore 7.10 p.

Oggi la Regina Emma giurò come Reggente e tutrice della Regina minorenne. Il presidente della Camera Van Namen invocò la benedizione divina sulle due Regine e sulla patria.

Gli evangelisti tedeschi contro i gesuiti

Berlino 8, ore 6.15 p.

L'Unione evangelica di Amburgo e un *meeting* pubblico tenuto a Cassel votarono delle petizioni al *Reichstag* contro l'ammissione dei gesuiti nell'impero.

La pacificazione del Ticino

Berna 8, ore 7.40 p.

Il Consiglio federale udita stamane la relazione del commissario Künzli decise che il battaglione che occupa ora il Ticino rimpatrî il 19 corrente e sia congedato il giorno successivo senza essere sostituito.

Il nuovo conflitto anglo-portoghese

Lisbona 8, ore 7.35 p.

I portoghesi si preparano a respingere l'invasione degli agenti della Compagnia inglese. Le navi da guerra portoghesi sono attese a Capetown.

L'incaricato d'affari portoghese avrà un intervista con Salisbury allo scopo di vedere se sia possibile di appianare pacificamente il nuovo incidente sorto a Capetown. — (*Vedi Gazzetta di venerdì.*)

Sei persone arse vive

Londra 8 ore 11.10 a.

L'asilo dei poveri di New Castle under Lyne fu distrutto da un immenso incendio. Cinque donne e un fanciullo perirono nelle fiamme.

I danni materiali sono numerosi.

Un esattore colle ali
Sottrazioni — Loro importanza

Parigi 8 ore 10.15 ant.

(*e.*) L'esattore municipale di Nevers venne arrestato sotto l'imputazione di avere commesse delle sottrazioni per un importo di settanta mila franchi.

Una nave affondata

Parigi 8, ore 10.30 pom.

Il *Journal des Débats* ha da Bruxelles un dispaccio in cui si informa che ad Ostenda si sommerse il guardacosta *Ville d'Anvers*, che serviva da nave-scuola degli aspiranti di marina.

Elezioni commerciali.... politiche

A Reggio Emilia l'altro giorno vi fu un grande concorso alle elezioni commerciali, delle quali gli elettori si valsero per dare un'altra lezione ai radicali.

L'attuale amministrazione radicale e socialista fu rovesciata: caddero tutti gli uscenti, compreso il presidente.

I candidati moderati furono eletti con una splendida votazione.

Un conte truffatore

I circoli aristocratici di Vienna sono impressionatissimi per l'arresto del cinquantenne conte Francesco Sikningen, maggiore degli usseri, appartenente ad un'antichissima e storica famiglia viennese.

Il conte venne arrestato perchè defraudò 20 mila fiorini ad una vedova dandole ad intendere che era imminente la sua proclamazione a principe di Bulgaria e che doveva adoperare quei denari per accelerare la cacciata del principe attuale!!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Soligo, 6 dicembre 1890.

Tuttora esterrefatto dalla inaspettata perdita oggi avvenuta nella sua patria prediletta di Pieve di Soligo del Nob. Comm. **Marco-Giulio Co. Balbi-Valier**, mio costante e carissimo amico, comprendo quanto sia giusto il dolore così vivamente sentito da tutte le classi di persone che lo conoscevano. I poveri vedono in lui perduto l'uomo caritatevole senza posa, il magnanimo elargitore di forti somme a beneficio dell'umanità sofferente. Deplorano gli operai la mancanza di chi con continui lavori sia di nuove costruzioni, sia di migliorie agrarie offriva loro il mezzo di guadagnarsi onestamente il pane. Nelle pubbliche gestioni, a cui pure sempre accudiva con instancabile attività, dava coll'autorità sua e col ponderato consiglio sicuro e giusto indirizzo. Virtuoso senza pari ed onesto allo scrupolo, per distinte qualità famigliari sempre rifulse.

Troppo presto, caro **Giulio**, fosti rapito all'affetto della moglie e del fratello, cui tanto amasti e dai quali con pari intensità eri riamato, alla stima di tutti ed alla riconoscenza di tanti, che nei loro bisogni da te sempre avevano pronto sollievo.

Dott. Alessandro de Toffoli.

La famiglia **Barbin** col più vivo rammarico annunzia che ieri alle ore 1 e mezzo pom. dopo lunga malattia moriva il suo amato **Giuseppe Barbin.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. **Mercordì 10 dicembre** **N. 340**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL DEPUTATO NOVELLINO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 8 dicembre.

(*V. Riccio*) I deputati novellini sono i primi ad accorrere a Roma ed a prendere possesso di Montecitorio.

Ve ne sono di quelli a cui l'interno dello storico palazzo che Bernini cominciò, Fontana compì e Comotto trasformò quasi in un Politeama, riesce affatto nuovo e che non sanno a chi rivolgersi e come orizzontarsi.

Il deputato novellino che per la prima volta mette il piede a Montecitorio — e Dio sa con quali palpiti! — non mostra però il suo interno turbamento. Egli procura di darsi l'aria disinvolta di uomo esperto, che sa il fatto suo. In fin dei conti in quel palazzo egli è uno dei padroni, ha guadagnato quel diritto con molto stento, molte fatiche e noie e dolori grandissimi, forse col sagrificio di una parte della sua dignità, col sagrificio della sua pace e dei suoi denari. Ora là dentro può entrare e uscire quando vuole, dare ordini agli uscieri in qualsiasi occasione, usare di tutti i foglietti e le buste che sono sui tavoli, sdraiarsi sui divani e lasciarsi salutare dal portiere con atto di ossequio riverente.

Il deputato novellino entra dunque simulando aria franca e disinvolta, ma è fermato subito da una voce forte di comando:

— *Il signore dove va? Chi cerca?*

Il portiere (siamo a Camera chiusa, perciò piccola tenuta con berretto) non conosce il nuovo venuto e compie il dover suo.

— Sono *l'onorevole X...*

— *Perdoni, perdoni.* E qui la prima scappellata.

■

Ma non è alla porta la più grave delle difficoltà. Superato quello scoglio, ve ne sono molti altri. Si entra a Montecitorio, ma il deputato novellino non sa se si debba andare verso destra o verso sinistra, non sa dove è la posta per ritirare le lettere, dove il telegrafo, non sa se può sedersi a scrivere in un tavolo o nell'altro, teme di offendere il diritto altrui o le consuetudini del luogo. Non osa avvicinarsi agli altri deputati che vede nei corridoi, spesso non scorge nei crocchi nessun volto amico, nessuna persona a cui sia simpatico. I suoi colleghi, i deputati antichi e pratici del luogo, par che lo guardino con indifferenza sprezzante. Perfino gli uscieri pare che abbiano un'aria canzonatoria e pare che gli dicano: *Ne abbiamo visti tanti, sai, venire qui, ne abbiamo conosciuto parecchi, e valevano più di te, molto, molto più di te!*

E così il deputato novellino che forse nel suo Collegio è signore, padrone, che là è amato, carezzato, temuto, che ha seguito, autorità, clientela, che nei suoi paesi tutti dicono svelto, intelligente, di cui tutti ammirano l'ingegno vivace e pronto, qui è rimpicciolito per la novità dell'ambiente, qui si sente quasi fuori posto. E' la piccola particella di un gran tutto.

■

E che impressione fa l'aula vuota, dove sono ancora segnati con piccole targhette di ottone, i posti dei deputati della legislatura passata! Pare che la sala sia più vasta, più maestosa di quando è piena! Pare che ancora là dentro risuoni l'eco di qualche discorso eloquente, pare che l'ambiente sia ancora saturo delle discussioni passate. E che emozione a vedere lo stallo spezzato dove sedeva Giuseppe Garibaldi!

E' inutile dire le difficoltà, le incertezze, i palpiti del deputato novellino nella scelta del posto. Ve ne sono molti non disponibili e bisogna perciò contentarsi di quelli che restano e bisogna contentare le esigenze degli elettori. Qualcuno vuole che il proprio rappresentante segga più a destra, altri più a sinistra, e bisogna trovar modo di renderli tutti soddisfatti.

Il cav. Biffoli, direttore degli uffici di segreteria, a cui tutti si rivolgono in questi giorni, per suggerimenti, consigli, aiuti, riceve le confidenze dei deputati novellini, con essi discute lungamente del posto, sempre paziente e cortese.

●

Io credo che non vi sia stato e che non vi sia un deputato nuovo, il quale appena ha fissato il suo posto non corra nell'aula vuota, non segga sullo stallo scelto, per vedere l'impressione che si riceve da quel posto, se di là si possano osservare bene le tribune della presidenza o quelle delle signore, se la scettica e turbolenta tribuna della stampa sia vicina o lontana.

E che gioia, quale emozione deve provare il deputato novellino sedendo la prima volta nell'aula, trovandosi affianco ad uomini parlamentari che egli non conosce, ma di cui la fama è giunta fin nel fondo della sua Provincia, con tutte le esagerazioni della lontananza! Sedere presso gli uomini più noti al paese, che ieri furono nei consigli della Corona e che potranno tornarvi domani: sedere forse nello stesso stallo dal quale sorgevano a parlare Minghetti o Bertani, Sella o Cairoli, dove erano altre volte uomini stimati per ingegno, eloquenza, servigi resi al paese: ecco soddisfazioni morali che fanno parte delle prime e più dolci emozioni del deputato novellino.

Naturalmente egli non tarderà ad abituarsi a quell'ambiente, comincerà a conoscere coloro che lo hanno preceduto e che lo istradderanno. Sarà vittima anche lui della *routine* parlamentare. Non passerà molto tempo e lo vedrete posare a scettico, mostrarsi stufo della vita di Montecitorio, tener dietro ai piccoli pettegolezzi dei corridoi, voler far credere a tutti come egli sia addentro nei segreti della politica e come egli goda la familiarità di ministri e di uomini politici.

Non passerà molto tempo e voi sentirete il nostro deputato novellino parlar male dei giornalisti e della tribuna della stampa. È questo uno dei difetti di coloro che vivono nel mondo vizioso di Montecitorio, dir male dei giornalisti. E sono più accaniti nel dir male, principalmente coloro che giornalisti sono stati o sono, come Bonghi; e coloro che vanno ogni giorno dai giornalisti per mendicar soffietti, come tanti *onorevoli* che conosco io.

A proposito delle dichiarazioni del Lavigerie
Una lettera del cardinale Rampolla ad un vescovo francese

La *Stefani* ci comunica da Parigi che il cardinale Rampolla diresse una lettera ad un vescovo francese sulle manifestazioni fatte dal cardinale Lavigerie. Il Rampolla scrive che nulla esiste nella costituzione delle dottrine della Chiesa che ripugni a forma qualsiasi di governo. La Chiesa cerca anzitutto il progresso della religione, e si tiene al disopra dei partiti. La santa sede, secondo la tradizione, rispetta i poteri civili di ogni governo. La stessa cura della religione guiderà i cattolici che dovranno partecipare agli affari pubblici, quando nessuna giusta ragione si opponga, affinchè la influenza della religione operi pel bene dello stato.

I cattolici francesi, continua la lettera del Rampolla, faranno certamente opera utile seguendo la via più pronta ed efficace per giungere a questo fine. Sarà azione dei vescovi la prudenza, e fedeli al potere del tempo si eserciteranno in questo senso, chè dirigendo la chiesa per via contraria i cattolici esaurirebbero la loro forza senza profitto, e consacrerebbero il danno della illustre nazione francese.

Il Rampolla spera fermamente che i cattolici [illegible] dei tempi.

CHE COSA SI FA al Ministero della Marina

Ci scrivono da Roma, 8:

Al Ministero della marina, cessata la febbre per le costruzioni, è subentrata quella dell'allestimento delle navi già varate o di prossimo varo.

Anche la questione delle torpediniere sottomarine comincia ad interessare, in seguito ai rapporti pervenuti al Ministero dall'addetto Navale a Parigi sugli ottimi risultati dati dagli esperimenti fatti col *Gymnote* e col *Goubet*.

Si parla, ma vagamente per ora, del problema dell'areostatica navale, la quale, oltre che in Francia, anche in Germania ebbe una buona e pratica soluzione.

⁂

Una questione sopita, ma che presto diventerà ardente, sarà quella degli equipaggi.

Vi sono dei malumori nelle varie classi del Corpo, specie in quella dei timonieri e della maggiorità. Organizzate come tutte le altre, mentre sono chiamate a servizi specialissimi vorrebbero l'attenzione del Ministero per provocare gl'indispensabili ed urgentissimi provvedimenti consigliati dalla pratica del servizio.

I volontari si lamentano perchè non sono mantenute le promesse loro fatte dal foglio di arruolamento, reclamano in molti, assai frequentemente, in via diretta qualche volta, quasi sempre per mezzo di parenti, di uomini influenti e politici. Si era loro promesso un avanzamento *ogni dodici mesi*, ma i più fortunati non riuscirono ad averlo che *dopo diciotto mesi e venti mesi*: viene così a cadere per essi la speranza dell'Accademia e del Commissariato. Molti già pensano ad abbandonare il Corpo al termine della ferma e, se il Ministero non provvederà, fra due anni assisteremo al congedamento di buona parte dei volontari arruolati nel 1889; fra i quali vi fu un discreto contingente di ottimo elemento.

⁂

Chiesi notizie sulla partenza dello *Scilla* e sul suo programma per la campagna in Mar Rosso.

I lavori a bordo del bastimento vanno assai a rilento, e l'epoca dell'armamento in conseguenza si allontana sempre più. Vista la stagione avanzata in cui potrà avvenire si sarebbe venuti nella determinazione di far compire allo *Scilla* una specie di crociera idrografica nel Mediterraneo, dalla metà di aprile a tutto agosto; quindi si dirigerebbe in Mar Rosso per iniziare i lavori coi primi di settembre e continuarli per otto o nove mesi.

Se prevarrà questa idea l'anno venturo si soprassederà all'armamento del *Washigton*, tanto più che all'Ufficio Idrografico vi è lavoro per tutto il 1891.

Sull'ufficialità non mi è possibile avere alcuna informazione; io però sono convinto che i nostri ufficiali dell'armata abbiano assai poco da chiedere e molto da sperare.

LA SITUAZIONE MILITARE IN RUSSIA
La forza del suo esercito

Negli alti circoli tedeschi si afferma che lo Czar trovò tali errori d'organizzazione nel suo esercito da persuadersi che necessiteranno parecchi anni ancora prima che la Russia possa provocare in Europa un conflitto.

Ora si telegrafa da Pietroburgo confermando tale voce, ed aggiungendo che si può specificare come solo i corpi d'esercito riuniti in Polonia e quello della guardia sarebbero pronti a marciare in un dato momento. I corpi disseminati nelle provincie interne dell'Impero si trovano in situazione di poco migliore di quella in cui si trovavano durante la guerra turco-russa. Attualmente la Russia potrebbe forse lanciare un milione di uomini in campagna, ma non 2,500,000 come si pretende.

COSE D'ARMENIA
Il brigantaggio curdo e i gladstoniani

Il Governo turco sta sempre studiando il modo di finirla col brigantaggio curdo, fonte di tanti guai nell'Armenia. A tale scopo si vorrebbe formare un corpo militare curdo, che s'incomincierebbe coll'arruolamento di dieci battaglioni.

Questo disegno incontra favore fra le stesse popolazioni curde dell'Armenia; ma non ottiene però lo stesso successo nei fogli gladstoniani d'Inghilterra, dove una eventuale pacificazione dell'Armenia si vedrebbe di mal'occhio, venendo con essa [illegible] Governo dei conservatori. Vi ha poi anche la difficoltà di sottomettere alla disciplina militare quelle fierissime popolazioni, a soggiogar le quali sarebbe necessaria una disciplina non dissimile da quella esercitata dai Russi sui popoli caucasei.

UNA LETTERA CIRCOLARE
importantissima
Interessante per i proprietari di terreni

Da Pisa quel presidente del Comizio agrario cav. Caruso, ci comunica, e noi, tristamente meravigliati, della desolante apatia che possiede tutto e tutti, pubblichiamo.

« Un grave fatto sta per verificarsi e che può avere grande influenza sull'avvenire economico della nazione. Col 31 dicembre corrente scade il termine utile per la denunzia dei trattati di commercio con l'Austria e con la Svizzera, i quali essendo la base delle convenzioni commerciali con altre nazioni, hanno per noi una importanza singolare. Se col 1° gennaio 1891 non saranno denunziati, resteranno in vigore ancora per molti anni.

Ora, nell'interesse dell'agricoltura, è un bene od è un male che tali trattati rimangano come sono?

⁂

Ecco la domanda che le rappresentanze agrarie dovrebbero subito fare a sè stesse, per dare una risposta, non generica, ma appoggiata ad elementi di fatto.

Il Consiglio direttivo di questo Comizio agrario, accogliendo la mia proposta, nella sua adunanza di ieri, e vista l'importanza grandissima dell'argomento, ha deliberato ad unanimità di fare appello a tutti i Comizi e a tutte le Associazioni agrarie, perchè immediatamente sottopongano a studio l'argomento medesimo, convochino i soci in assemblea generale e facciano prima del 20 corr. arrivare i loro voti al Ministero di agricoltura industria e commercio, pregandolo di sottoporli al parere del Consiglio di agricoltura, convocato di urgenza.

Il tempo stringe, ma l'importanza dell'argomento e la gravità delle conseguenze che ne possono scaturire, possono giustificare l'invito al Ministero stesso di convocare il Consiglio di agricoltura.

A tutti i Comizi agrari è nota la proficua attività delle Associazioni agrarie francesi a proposito del nuovo reggimento doganale. La Società degli agricoltori di Francia ha potuto esercitare una considerevole influenza nei lavori di preparazione delle tariffe doganali, ora in discussione innanzi a quell'Assemblea legislativa.

⁂

Per contro, è doloroso il dover confessare che in Italia, da poche eccezioni in fuori, il grave problema doganale passa inosservato per le Rappresentanze dell'agricoltura. Ciò naturalmente contribuisce a non porre di fronte al paese i Comizi e le Associazioni agrarie come i veri propugnatori degl'interessi e dei bisogni degli agricoltori.

È questo dunque un momento solenne, che ci obbliga a studiare e ad agire sollecitamente, perchè i provvedimenti che si possono ora prendere influiranno, senza dubbio, sull'andamento e sulle sorti economiche della nostra agricoltura.

Non è al certo sufficiente l'opera di pochi giorni per una decisione definitiva in argomenti così gravi; ma se vogliamo che in seguito, si possano concretare dei voti in proposito, conformi ai veri interessi del paese, è necessario che la Rappresentanza agraria si dedichi sin d'ora allo studio di sì grave problema. Importa sopratutto che essa Rappresentanza si affermi una buona volta sulla questione doganale, tanto intimamente connessa con lo sviluppo della produzione nazionale.

Tra Serbia e Bulgaria

Telegrammi da Sofia recano che è subentrata una certa tensione di rapporti tra Steitch, ministro di Serbia, e il mondo ufficiale bulgaro, motivata, a quanto affermasi, da mancanza di deferenza del diplomatico serbo verso il principe Ferdinando.

Tra altro si rimprovera allo Steitch di non aver assistito, come tutti gli altri agenti diplomatici, alla partenza della principessa Clementina.

La triplice nelle questioni d'Oriente

I rappresentanti dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Germania, a Costantinopoli, dietro iniziativa dell'ambasciatore italiano hanno consigliato [illegible] della chiesa ortodossa, per evitare una possibile rivolta delle popolazioni greche.

NOTERELLE TORINESI

Banchetti ai neo-senatori Chiaves e Voli — Una Messa di Palestrina — Una nuova pianista — La chiusura della Mostra di architettura ed il suo bilancio.

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino, 8 dicembre.

(*Zuccaro*) Ieri sera nel gran Salone del *Circolo degli artisti* ebbe luogo il solenne banchetto offerto da 130 soci al comm. avv. Chiaves, presidente del Circolo, per la recente sua nomina a senatore. Allo sciampagna parlò primo il pittore comm. Biscarra, poi lo scultore Bistolfi, quindi il comm. Moglhotti, tutti brindando all'ex-ministro, ex-deputato, ex-vicepresidente della Camera, al Chiaves giocondo, al gran mastro del *Bogo*, al brioso poeta in vernacolo, che, sebbene uomo politico, visse pur sempre in mezzo all'arte ed agli artisti. E dopo questi tre discorsi applauditi, parlò il senatore Chiaves. Egli ringraziò e pronunciò uno splendido discorso, chiudendo con queste parole: « Certo in Senato quando ripenserò ai tempi di *Fra Galdino* (sua antica firma nel *Fischietto*), e penserò al *gran Bogo*, mi sentirò bollire il sangue nelle vene e sentirò il cuore scaldarmisi dal soffio della gioventù! » — E giù un uragano d'applausi. Erano presenti pure il prefetto ed il sindaco. A quest'ultimo verranno nella prossima settimana pure offerti due solenni banchetti, entrambi per la sua recente nomina a senatore: uno dal Consiglio comunale, e l'altro dalla cittadinanza.

⁂

La Messa classica del Palestrina, eseguita nella Chiesa di San Filippo, riescì stupendamente; vi accorse un pubblico enorme, fra cui molte notabilità artistiche. Tanto nei cori, quanto nei pezzi concertati a voci sole, l'esecuzione fu ottima. Se

---

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— E pensate voi che questo sia il parere della signorina Orsola?

— Bisognerà bene che si sottometta al mio; quando io credo buono, nessuno me ne distoglie; e per tutti i vantaggi del mondo non vorrei avventurare l'avvenire di mia figlia.

— Sarebbe dunque compromesso se tutt'altri che Andrea la sposasse.

— Sì, signor barone; anzi direi non compromesso, ma perduto.

— Tuttavia un po' più di fortuna...

— Non ne abbisogna tanta ad Olargues per vivere agiatamente.

— Una posizione più elevata...

— Non è indispensabile quando si ha una buona casa e buona salute.

— Credevo che la signorina Orsola nutrisse altre idee.

— Ha troppo buon senso per non vincerlo. Sarà l'affare di qualche giorno e di poche lagrime. A che servirebbe esser padri senza render felici i figli anche loro malgrado! Sentite, signor barone, parliamo francamente e poniamo le carte in tavola; ci comprenderemo meglio. Mia figlia è innamorata morta del signor Leone; d'altra parte mi si dice che anche il vostro signor figlio...

— Capriccio da giovanotto! esclamò il barone con aria superba.

— Capriccio, sia, rispose papà Guglielmo senza commuoversi, ma capriccio che resiste ai vostri sermoni, alle vostre minaccie. Quando due giovani s'incontrano da mane a sera nei boschi non domandano ai loro genitori il permesso d'amarsi. Credo che la giovinezza e l'occasione vi entrino di molto. Il signor Leone non è brutto Orsola è bella. Non vi è in tutta Olargues giovane che la eguagli. Egli è il più gentil giovanotto del paese; ella ha diciott'anni, lui venti Fummo pazzi a lasciarli viver così; un matrimonio può tutto accomodare.

— Un matrimonio?

— Con Andrea Huchamè. Francamente, mio caro signor di Larsanne, se mia figlia non conviene al signor Leone, bisogna confessare anche che il signor Leone non conviene troppo a mia figlia.

— Un bel giovanotto al quale darei dieci mila lire di rendita al giorno del suo matrimonio. Siete ben difficile.

— Ne avesse anche trenta, questo non lo renderebbero migliore. D'altra parte il suo posto è a Parigi.

— Potrebbe rimanere ad Olargues. Vi resto ben io!

— Che farebbe egli?

— Mi pare che i miei domini di Larsanne e di Champfleuri valgano bene la pena che egli se ne occupi.

— Non è capace che di mangierne le rendite in un ambiente dove mia figlia non deve mai andare.

— Senza volervi adulare, papà Guglielmo, ella ben tosto imparerebbe ad entrarvi convenientemente.

— Per farne la prova bisognerebbe che s'allontanasse da me, ed io non voglio separarmi da Orsola.

— Credete voi dunque che io voglia abbandonare mio figlio?

— Bisognerà bene che diventi ambasciatore.

— Preferisco che viva di rendita.

— Un abito gallonato sta bene ai giovanotti come lui.

— Trovo che mio figlio sta benissimo coi suoi pantaloni di tela e la sua giubba di velluto.

— Tutte queste riflessioni m'inducono a non desiderare la vostra alleanza per quanto onorevole ella sia. Il mio partito è deciso e non dovete avere alcun timore che lo muti. Permettetemi di lasciarvi; fa notte; vogliate, signor barone, farmi l'onore di darmi la vostra mano e me ne andrò contento d'aver tenuto questo franco colloquio con voi.

Papà Guglielmo, trasportato dalla violenza delle sue convinzioni prese la mano del signor di Larsanne, il quale un po' stordito lo lasciava fare; gliela strinse vigorosamente e spinse Pierrot in un sentiero che lo menava ad Aigues-Vives.

Il signor di Larsanne rientrò nel castello oltremodo malcontento della conversazione avuta. Questa aveva preso un così singolare indirizzo di guisa che ben lungi dall'aver potuto calpestare papà Guglielmo sotto il colpo d'un secco rifiuto, aveva veduto la sua alleanza sdegnata, e un contadino preferito all'erede del suo nome. Ancora stupito di questo inatteso risultato, ma che confermava la previsione del curato, il barone non poteva rendersi ancor conto del come era avvenuta la cosa. Il signor di Larsanne era arrivato al punto di non saper più che cosa desiderare; il suo colloquio gli aveva fatto intravedere un lato della sua posizione al quale fino allora non aveva pensato: era la noia che gli risulterebbe dall'allontanamento del suo unico figlio, e il pensiero della gioia che darebbe alla sua vita un matrimonio.

Per un momento ebbe il pensiero di scrivere al signor di Robrere, che gli elettori d'un collegio dell'Ovest avevano mandato alla camera, per annunciargli un cambiamento di determinazioni riguardo a suo figlio; ma quando si mise a tavolino per scrivere non concluse nulla. Dopo, come se avesse il sistema nervoso irritato, sgridò gli affittaiuoli per un po' di paglia sparsa nel cortile, il cameriere per una sedia fuori di posto, i palafrenieri per un fornimento mal adattato a un cavallo, le serve per un pezzo di candela che ardeva inutilmente.

Altrettanto non avveniva in casa di papà Guglielmo; la sua risoluzione era questa volta decisa; aveva parlato come la coscienza gli aveva dettato, e rientrò a Mas col cuore leggero pensando ai mezzi di rendere Orsola favorevole alle sue idee.

Orsola aveva visto suo padre partire pel mercato ed aveva compreso le sue intenzioni da alcune parole sfuggitegli; l'aveva atteso piena di timore e d'impazienza, ma le era stato sufficiente uno sguardo per indovinare quale fosse il risultato dell'intervista, e tutte le sue speranze sfumarono.

Percevault l'incontrò di ritorno dall'aver abbracciato suo padre. La povera fanciulla era andata a nascondersi in un angolo della fattoria dove si trovava prostrata.

Il rumore che fece Percevault avvicinandosi a lei la scosse ed alzò la pallida fronte; delle lagrime le colavano per le guancie.

(*Continua*)

non fosse stata una Chiesa, l'ambiente in cui si eseguiva, il pubblico avrebbe applaudito! Grande potenza d'armonia, grande ispirazione, qualcuno di quei pezzi arieggia qua e là certe ispirazioni di Wagner nel *Lohengrin*. Fu un vero avvenimento artistico.

***

E poichè parlo d'arte, accenno al successo brillantissimo ottenuto ieri sera dall'esimia pianista signorina Bianca Prochet nella gran sala Pellavedova. La musica di Beethowen, di Chopin, di Sgambati, Brahms e Ritter, ebbe nella Prochet una interprete intelligentissima, alla quale non mancherà un brillante avvenire. La signorina Prochet è allieva dello Sgambati e del Fissot di Parigi.

***

Oggi si chiuse l'Esposizione di architettura, la quale nei due mesi venne visitata da 42 mila visitatori. L'attivo fu di circa 47 mila lire: 40 mila circa il passivo.

DAL VENETO

Le feste per l'inaugurazione dell'acquedotto

Gemona *7 dicembre* — Ci scrivono:

(L. A. M.) Vi ho promesso due righe sulle nostre feste odierne, ed eccomi a mantenere la parola — Alla riuscitissima solennità intervennero i tre deputati del Collegio, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il senatore Prampero, e tante altre autorità della Provincia e del Mandamento, che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Vi furono discorsi per ogni singola festività, e tutti uno più indovinato dell'altro — Merita però singolare menzione quello del benemerito nostro bibliotecario abate Valentino Baldissera sul Padre Basilio Brolla; discorso eletto per minutissime notizie biografiche e storiche sul celebre frate gemonese, e per vetustà di concetto.

Al banchetto, come già vi informai, parlò l'on. Marchiori, con quella competenza che tutti gli riconoscono, e fece un vero programma politico.

Tutto andò benissimo, e la festa decorosa, schietta, affettuosa, ha lasciato negli intervenuti un caro e dolce ricordo, per cui il paese intiero dev'essere grato all'ill.° sindaco cav. Celotti, alla spettabile Giunta municipale ed al solerte Comitato che seppero sì bene fare gli onori agli invitati.

Chioggia. — Il comitato esecutivo della società dei veterani e reduci partecipa, in relazione al manifesto pubblicato in data 23 luglio 1888 per l'erezione in questa città di un ricordo marmoreo dei fatti del 1848-49, che il 23 marzo p. v. avrà irrevocabilmente luogo la solenne inaugurazione. Non avendo però il comitato, raggiunta la somma all'uopo necessaria, rivolge un nuovo e caldo appello alla cittadinanza, affinchè pel patriottico scopo voglia concorrere, onde completare l'occorrente somma. A tale effetto apposita commissione sarà incaricata di ricevere le offerte. L'esecuzione del lavoro fu affidata all'esimio scultore prof. Guglielmo Michieli.

Longarone *8 dicembre* — Ci scrivono:

Era tempo, e ben a ragione, che la memoria delle nobili e filantropiche famiglie Campelli, Sartori, Stefani, la quale come il fuoco sacro di Vesta, non si spense mai negli animi riconoscenti dei Longaronesi, venisse, benchè tardo tributo, indelebilmente scolpita in una lapide commemorativa, testè collocata nell'interno del tempio arcipretale dalla benemerita Fabbriceria. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione.

In quella, leggendo l'epigrafe, le presenti e future generazioni comprenderanno, di quanto amore di patria, inspirato dal sentimento religioso, che sublima ed innalza lo spirito a sovrumani orizzonti, erano animate quelle illustri famiglie che lasciarono tanta e sì larga eredità d'affettuosa riconoscenza nei cuori dei parrocchiani.

Ecco l'epigrafe dell'esimio, non ha guari defunto e compianto mons. Don Gio. Batt. De Donà:

Alle benemerite famiglie — già Longaronesi — **Campelli, Sartori, Stefani** *— che — nel secolo XVIII — furono principali edificatrici — di questo tempio — i parrocchiani di Longarone — questo testimonio — di memore riconoscenza — posero nel 1890.*

Manilo, *8 dicembre — Il conte Marco Giulio Balbi-Valier* — Ci scrivono:

La morte di questa distintissima persona è qui stata oltremodo deplorata, per aver avuto saggio anche qui di quella nobile generosità e vastità di concetti esplicati dai benefici fatti.

Eccone uno: pochi anni fa esso teneva, per ragioni di famiglia, in conduzione un vasto tenimento nella località detta delle *Casebianche*. Alle molte riduzioni che fece con intenti agricoli ed igienici, ideò e fabbricò pure un vasto edificio colonico. Quell'edificio è l'unico che esista in quella località per vastità e per elevatezza, e quell'edificio appunto provò essere una *vera provvidenza* nelle inondazioni del 1889; colà si ricoverò quasi tutta la popolazione di quella frazione in quell'occasione, e tutti quei poveri seppero a tributare, a quel benemerito Balbi-Valier, le più solenni lodi e sensi di gratitudine. Ecco perchè qui riesci dolorosa quella perdita.

Padova *9 dicembre. — Effetti del vino — Sconoscenze.* — Ci scrivono:

(!) — Ieri notte certi Ongarato Antonio, d'anni 49 carrettiere, domiciliato al Bassanello, e certo Vianello Sebastiano, guardia daziaria, percorrevano in linea molto spezzata il Borgo S. Croce.

Giunse un momento nel quale l'Ongarato, accasciato dalle soverchie libazioni, cadeva pesantemente a terra ferendosi gravemente alla testa.

Visto il compagno a terra intriso nel proprio sangue, il Vianello, lui pure alterato dal vino, sfoderò la daga minacciando quanti si facevano a lui incontro.

Sopraggiunti i carabinieri il ferito venne soccorso dal dott. Rizzo di Bassanello e l'altro fu custodito dai carabinieri fino a sbornia digerita.

— Mi si riferisce che nella via S. Leonardo parecchi ragazzacci attendono le maestrine di quelle scuole per farle bersaglio ad ogni scherzo, importuno e villano. L'autorità provveda

Il nostro egregio corrispondente trevisano ci ha mandato da due giorni una interessante lettera sulla Tassa del Posteggio. Anche oggi per abbondanza di materia dobbiamo rimandarla.

SPORT

Le grandi caccie

Ci scrivono da Pordenone, 9:

(L. de P.) Incomincia il movimento d'arrivo degli inservienti, dei cavalli, cani, cervi e daini.

C'è qualche signore del Comitato Veneto, altri se ne attendono in giornata.

Domani, vigilia della prima caccia, sarà pel mezzogiorno tutto all'ordine, e saranno pure arrivati i signori e le signore che vi prenderanno parte.

Dal Comitato Veneto fu diramato il seguente invito:

SOCIETA' MILANESE PER LE CACCIE A CAVALLO
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re d'Italia
APPUNTAMENTO DI CACCIA A PORDENONE
Caccia al Cervo
Giovedì 11 a Roveredo ore 11 ant
Sabato 13 S. Quirino ore 11 ant.
Lunedì 15 a Roveredo ore 11 ant.

Seguono poi le norme pel viaggio dei cavalli, ecc.

Il tempo messosi al bello, dà maggior sicurezza dell'esito delle Corse.

Domani arriveranno pure degli speciali *reporters*.

Pordenone per 8 giorni si trasformerà in un sobborgo di una grande città.

LA RISPOSTA

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE ROMANO

all'on. Ruggero Bonghi

Ecco la lettera già annunciataci dal nostro collega Riccio:

Roma 7 dicembre 1890

Egregio Direttore

L'on. Bonghi fa alcune osservazioni ad un mio telegramma, nel quale io narrava quanto accadde la sera del 2 dicembre nell'Associazione della Stampa.

Lasci che io risponda brevemente all'on. Bonghi. Forse quando egli scrisse alla *Gazzetta* non aveva nella mente il ricordo chiaro e preciso di quel che era avvenuto.

Egli nega che fosse irritato. Eppure lasciò a metà la seduta, dichiarò che non avrebbe messo più il piede nelle sale dell'Associazione, lasciò i soci incerti sul da fare, ed a quelli che lo pregavano di tornare, rispose, come egli stesso confessa, che avrebbe preferito andare al *Circolo dei giornalisti*. Ora che si deve pensare del presidente di un'Associazione che in tal modo agisce? O che forse per dirlo irritato, dovevano aspettare i pochissimi intervenuti a quella riunione, che il loro presidente tirasse il calamaio sulla testa di qualche socio?

A me pare invece che l'on. Bonghi conservi anche ora nel fondo dell'animo un rimasuglio di [illegible] gare il fatto che firma la sua lettera così: *Ruggero Bonghi non giornalista!* Egli, che del giornalismo italiano è da moltissimi anni gloria e vanto! Che cosa significa quella qualifica negativa che egli unisce al suo nome, se non l'indizio di un animo indispettito?

***

Ma lasciamo stare tutto ciò e vediamo la questione da un punto di vista più elevato ed obbiettivo.

Alla seduta dell'Associazione nella quale si trattò e si respinse l'accordo con la stampa lombarda, intervennero 20 soci di cui 4 soli giornalisti. A questo è ridotto quel sodalizio! Era in discussione una proposta che doveva mutare radicalmente la Cassa Pia di Previdenza, e che doveva cambiare lo scopo e l'amministrazione delle 450 mila lire, patrimonio dei giornalisti d'Italia. Ebbene non furono che 20 persone sole che se ne occuparono!

***

È inesatto che la proposta di accordi fosse combattuta dai giornalisti o da soci del Circolo. Oppositori accaniti furono due amici dell'on. Bonghi i quali giornalisti non sono, il cav. Clemente Levi, vicepresidente dell'Associazione e rappresentante della Società di assicurazione *La New York*, ed un tal Faselli, che io non so chi sia; che mi dicono avvocato e professore pareggiato, per quanto io non l'abbia mai incontrato nelle sale del tribunale, e per quanto io non abbia mai potuto conoscere un solo suo alunno.

L'on. Bonghi dice di aver perduto la speranza di fare dell'Associazione qualcosa di grande e di forte. Egli ha ragione, ma dovrebbe riconoscere che questa speranza noi abbiamo perduta prima di lui, quando lasciammo quel sodalizio per fondarne un altro forte e vigoroso, il Circolo dei giornalisti, nel quale non vi sono lotte, non dissensi, non prepotenze di chi vuole a tutti i costi imporsi.

E riconosca, l'on. Bonghi, che se l'Associazione è ridotta quale egli ora la vede, la verità è che egli non è interamente immune di responsabilità. Forse egli è stato strumento inconscio in mano di gente piccina ed appassionata che si è servita per le sue piccole bizze dell'autorità grandissima di lui. Dal 1884 finora, per oltre 6 anni non interrotti, l'on. Bonghi è stato presidente del sodalizio, e se ha visto poco per volta farsi il vuoto intorno a sè, ed in parecchie circostanze, se si è trovato nell'Associazione in disaccordo con i migliori, anche fra le persone del suo partito, come il Torraca, il Chimirri, il Martini, il Ferri ed altri parecchi, ciò non deve ascrivere interamente a colpa altrui.

I lettori perdonino se io entro in questi particolari. Ma io credo che le condizioni della stampa in Italia debbano interessare quanti hanno a cuore la nostra vita pubblica. Ed è bene che si sappia a chi tocchi, in tutto o in parte, la responsabilità di un fatto doloroso, della rovina cioè di un'Associazione che avrebbe dovuto e potuto essere forte e vigorosa.

L'on. Bonghi conferma la notizia delle sue dimissioni da presidente e su di esse insiste. A me pare che il fatto non abbia grande importanza, come forse l'aveva altre volte. Oramai l'Associazione della stampa è ridotta a tale che la presenza di Bonghi non può giovare, e, pare impossibile, neanche nuocere. L'Associazione declina, vittima dei molti errori passati.

Del resto molte altre volte l'on. Bonghi manifestò la ferma volontà di ritirarsi da quel sodalizio, molte altre volte presentò le sue dimissioni; altrettante volte egli tornò tranquillamente al suo posto. Anche ora vi è chi sorride scetticamente all'annunzio formalmente dato delle dimissioni del Bonghi.

A me la questione, ripeto, sembra poco importante. Liberissimo è l'on. Bonghi di tornare o no in via della Missione. Oramai la rovina dell'Associazione della stampa è fatale. Agli errori passati non è possibile rimediare.

Accolga egregio direttore, i miei più cordiali saluti e mi creda

Dev. V. RICCIO.

Strascichi elettorali

Schiratti e Bonghi

L'egregio cav. Gaetano Schiratti in una sua lettera diretta alla *Gazzetta di Treviso* protesta contro l'accusa di slealtà mossagli dall'on. Bonghi, che asseri in una lettera diretta alla stessa *Gazzetta* « che il Rizzo, o « altri per lui, non ha chiesto, nè consigliato agli elet- « tori devoti a lui, d'inscrivere nella scheda solo il suo « nome e tralasciare il suo nome (di Bonghi), ma gli « altri due (Mel e Schiratti) l'hanno fatto, o lasciato « fare. E di questa lealtà del Rizzo, o dei suoi elettori, « gli piace rendere pubbliche grazie. »

L'avv. Schiratti dichiara che accettò la candidatura purchè fosse assieme a Bonghi e a Rizzo e che pregò gli amici che gliela avevano offerta di votare e far votare anche per essi. Dice che Bonghi lo sapeva e gli telegrafò anzi ringraziandolo e dicendosi onorato di esser portato in lista con Rizzo e Schiratti.

Fuga di otto marinai carcerati

Otto marinai di Spezia condannati al carcere, praticarono un buco nelle prigioni dei Reali Equipaggi ed evasero. Due degli evasi, i marinai Palatino e Bodolato, furono poco dopo ripresi dai carabinieri.

Gli altri sono ancora latitanti.

Furono subito impartite istruzioni ai carabinieri perchè gli evasi, considerati come disertori, vengano arrestati. Quattro di essi sono delle provincie meridionali.

Ritiensi che alcuni si sieno nascosti in casa di amici a Spezia e che attendano soccorsi dalle famiglie per emigrare.

Un tentato furto

contro la Regina Natalia

Il *Pester Lloyd* riceve il seguente dispaccio da Belgrado, 8:

Sono informato che nella notte del 27-28 novembre alcuni malfattori, rimasti fino ad ora sconosciuti, tentarono di penetrare nella casa della regina Natalia. I servi avendo udito del rumore, accorsero subito ed i malfattori presero la fuga.

Su questo fatto, che appena ora venne a cognizione del pubblico, si fanno i più strani commenti.

Molti ritengono che i malfattori siano stati assoldati da re Milano, e che si trattava di involare dei documenti importanti e compromettenti per il re Milano e che si trovano nelle mani di Natalia.

IL TREMENDO URAGANO IN SARDEGNA

Vittime umane — Danni considerevoli

Sassari 9 dicembre.

Vi scrissi brevemente il 3 corrente, dandovi le prime notizie intorno allo spaventevole uragano scoppiato qui la notte dal 30 novembre al 1. dicembre.

Mi giungono ora dai dintorni, minuti, strazianti particolari.

La pioggia torrenziale accompagnata da fortissime scariche elettriche, incominciò sopra Gallura alle 11 di quella notte.

Durò fino alle 3 del mattino.

Perirono 11 persone.

Solamente sette cadaveri furono rinvenuti e tre di questi alla distanza di oltre 6 chilometri dal punto in cui vennero travolti.

Sette persone furono salvate per miracolo.

Nella vicina borgata, Nuvola, crollò una casa, abitata dalla famiglia Coralluzzo, e rimasero vittime sotto le macerie il padre con tre bambini.

La moglie rimase gravemente ferita.

A Scafati è pure crollata una casa di proprietà del Municipio, rimanendovi sepolto un certo Donnea Angelo.

I danni materiali sono rilevantissimi.

Tre mulini furono completamente distrutti — due gravemente danneggiati.

Oltre duemila alberi vennero sradicati.

Due ponti sono crollati; altri sono sensibilmente lesi e minacciano.

La strada nazionale è resa in parecchi punti impraticabile.

Perì molto bestiame, di cui non mi fu possibile ancora sapere il valore approssimativo.

Avendo l'acqua col suo impeto trasportato i pali del telegrafo, per 3 chilometri è interrotta la comunicazione telegrafica.

Vi manderò altri particolari.

La popolazione è costernata — si spera che il Governo mandi soccorsi.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 10 dicembre: La B. V. di Loreto.
Giovedì 11 dicembre: S. Damaso papa.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 15
Temp. mass. dell'8: 5.5 — min. del 9: 0.0.

AGLI OPERAI DISOCCUPATI

NOTABENE

Venezia, come le altre città, sedi di industrie, non è andata immune dalla crisi temuta. Giorno per giorno continua il licenziamento degli operai, perchè il lavoro assolutamente manca.

A S. Elena da oltre mille, gli operai furono ridotti a una settantina, e le proporzioni tendono ancora a diminuire. Ieri stesso vennero licenziati due altri; — ai rimasti crediamo spetti la stessa sorte, perchè quello Stabilimento è destinato a chiudersi.

Accade a Venezia quello che è accaduto a Milano, a Genova e in tutta la riviera ligure.

Se il lavoro manca, non si può certamente pretendere, che i proprietari tengano aperti i loro stabilimenti e li convertano in asili di mendicità.

***

Ma a Venezia la crisi non si estende a una sola officina.

Se le informazioni nostre sono esatte, anche il Layet ha ridotto il personale da 145 operai a quaranta circa. Neville ha dovuto mettere in libertà cinquanta fra fonditori e calderai — Sabato stesso ne furono rimandati quindici.

***

Ieri una rappresentanza di operai dell'isola di S. Elena è venuta da noi, e crediamo si sia recata anche presso le Autorità.

Volevano un consiglio. Volevano che spronassimo le Autorità a provvedere.

Ma quale consiglio possiamo dare, quale argomento possiamo toccare presso le Autorità, perchè scongiurino i danni di questa crisi?

L'Autorità potrà sollecitare lavoro, questo sì, come ha fatto altre volte, ma se non ve ne è, che cosa potrà fare?

***

Intanto vi sono 300 famiglie che hanno i capi disoccupati; — così dicono almeno gli operai; e questa gente deve pur mangiare.

In altre città si sono manifestate crisi assai più gravi, come importanza, di questa che attraversa ora Venezia, e si è provveduto. Qui in qualche modo bisognerà pur provvedere.

Noi siamo gente d'ordine, ma vogliamo che tutti vivano. Non andiamo quindi ad esaminare le cause di questo stato di cose. Sieno o no tali da giustificare la miseria attuale, poco c'importa.

L'essenziale è che vi sono 300 famiglie, che ogni giorno più, vedono aumentarsi i bisogni, e mancare il pane.

Coll'appetito non si ragiona.

Ora è bene sapere che a Venezia che passa per una città povera, vi sono *cento e trenta case* di cui la sostanza supera il milione. Parrà esagerato questo numero, ma è la verità, desunta regolarmente all'agenzia delle imposte. I ricchi adunque vi sono; e oggi se noi non predicheremo a loro col Cristo *date quod superest pauperibus*, predicheremo però, se la crisi si inacerbisce di provvedere a chi tocca in un modo o nell'altro, perchè la gente ha diritto di vivere. Noi intendiamo la supremazia delle classi dirigenti che è il portato naturale della maggiore educazione, al solo patto che le classi dirigenti pensino seriamente alle classi lavoratrici.

Intanto gli operai sentano un nostro consiglio — Tutti i disoccupati, *i soli disoccupati*, si riuniscano in qualche luogo pubblico, si raccolgano in comizio al più presto.

V'interverremo anche noi, poichè davanti a stiramenti del ventre non conosciamo partito, e qualche cosa si farà.

Vedere gente robusta, avvilita fino a stender le mano, no.

Non è la prima volta del resto che su questo stesso giornale noi scrivevamo: *meglio ribelli che mendicanti.*

L'ASSOCIAZIONE UNICA

Per persuadersi della necessità di riunire gli elementi monarchici in un'Associazione unica basta leggere l'articolo dell'*Adriatico* di ieri.

La paura di veder realizzato questo progetto obbliga l'*Adriatico* a riportare in campo i soliti argomenti sulla Monarchia e sulla Repubblica; argomenti che hanno avuto in tutta Italia nell'ultima lotta elettorale una piena sconfessione.

Siamo intanto veramente lieti di annunciare che fra i capi del partito si è stabilito l'accordo più completo sulla necessità di costituire la grande Associazione.

L'egregio co. Sugana terrà in settimana una conferenza per spiegare l'ingegnoso e democratico organamento da darsi a questa Associazione politica che dovrebbe essere non soltanto una [illegible] elettorale, ma una vera grande scuola di educazione pubblica, chiamata a pronunciarsi su tutte le questioni che possono interessare la grande e la piccola patria.

La « Venezia » è uscita ieri sera, per prima volta, stampata splendidamente con bellissimi e nitidi tipi; con un largo servizio telegrafico, e cronaca abbondante.

Oggi porterà (almeno così ci si annunzia) il discorso della Corona e tutti i particolari telegrafici dell'inaugurazione della nuova legislatura.

La *Venezia* si è fatta davvero un bel giornale leggiero, fresco, vivace, informatissimo, che deve penetrare giorno per giorno di più nelle abitudini della città.

Il Porto di Venezia — Nella lettera del signor F. G., stampata ieri, sul Porto di Venezia, fu ommessa, per errore del compositore nella chiusa, che la Navigazione Generale per essere coperte da capitali veneti le azioni da emettersi dovrebbe, sempre ad avviso dello scrittore della lettera, dar l'assicurazione non solamente di costruire un bacino di carenaggio, ma di stabilire qui un compartimento.

Banchetto — Ricordiamo che le sottoscrizioni al banchetto elettorale del 28 corr. pomer., si ricevono fino al 20 corr. anche al nostro ufficio. L'importo è di L. 5.

Vi sono già 400 inscritti.

La vigilanza igienica ai Macelli — Col giorno 12 corr. si recherà a Roma presso il Governo una Commissione rappresentante le varie Società veterinarie italiane, per promuovere una modificazione all'articolo 8 del vigente regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti, nel senso che ai soli veterinari, forniti di regolare diploma, siano affidate la direzione e l'ispezione sanitaria dei pubblici Macelli.

Convinti da molto tempo della necessità di un bene ordinato servizio sanitario nell'interesse supremo della salute pubblica, riteniamo che le giuste ed eque ragioni dettate dalla dignità professionale, dalla scienza e dall'igiene pubblica troveranno la più favorevole accoglienza presso il Governo.

Piccolo incendio. — Iersera nel palazzo del Duca di Madrid a San Vio avvenne un piccolo incendio causato da fuliggine incendiatasi nel camino di una stufa.

Prontamente accorsero i pompieri col loro comandante cav. Bassi e l'incendio fu spento in brevissimo tempo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — La prima recita della sig. Eleonora Duse, colla *Signora dalle camelie*, fu rimandata a domani sera.

Goldoni — Domani sera ha luogo a quel teatro la beneficiata di quel distinto attore della Compagnia Pietriboni, che è il cav. Francesco Garzes, il brillante più cavaliere fra tutti i brillanti presenti, passati e futuri.

Garzes ha scelto per quest'occasione le produzioni: *Le nozze di Petignolle*, novissima di A. Barrè — *Post scriptum*, di Barriere — e *La macchina per volare*, un monologo che Gandolin ha scritto appositamente per il Garzes.

L'attrattiva dell'artista e dei lavori da rappresentarsi è bastante, senza che noi aggiungiamo sollecitazioni al pubblico per accorrere numerosissimo.

— Procede alacremente lo studio dell'*Onore* di Sudermann, per il quale v'è molta e giustificata curiosità, dopo il grande successo ottenuto a Milano, dove in queste sere continua a rappresentarsi a quel teatro filodrammatico.

Ancora la Regina in teatro — A proposito di certe produzioni indecenti che purtroppo incominciano a metter radice nel repertorio delle Compagnie drammatiche italiane togliamo, da un carteggio privato da Roma, queste righe

« . . . L'altra sera al Valle vi fu un mezzo scandalo. La Compagnia diretta da G. B. Marini rappresentava per la prima volta l'*Anguille* di Basson, una pochade francese della pessima specie, poichè sopra una trama insulsa di una ballerina divenuta baronessa l'autore ha buttato giù una filza di particolari non solo contrari alla decenza, ma anche all'educazione... A quella rappresentazione assisteva S. M. la Regina. L'Augusta Donna che oltre alla dignità di Sovrana ha anche quella di una signora colta cui ripugna ogni volgarità, dovette trovare molto a disagio davanti a simile spettacolo e, messa nel dubbio di accrescere lo scandalo andandosene o di tollerarlo restando, si distrasse durante lo spettacolo discorrendo piuttosto concitatamente colla dama e col gentiluomo di Corte volgendo le spalle al palcoscenico. Il pubblico (e vi erano pure molte signore!) il quale avrebbe fischiato ben solennemente se non fosse stata la presenza della Regina si è limitato a zittire ad ogni fine d'atto in modo molto espressivo.

« E' veramente deplorevole la facilità con cui certe nostre Compagnie drammatiche, col pretesto di ammannire roba nuova e piccante, portano in scena lavori che appena si potrebbero raccontare in un dopo pranzo di scapestrati!

« La Questura ha posto il divieto alle altre rappresentazioni della commedia ed ha fatto bene. »

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Il passaggio di Venere* — Commedia — ore 8 1|2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1|2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Ufficio dello Stato Civile

5 dicembre — Nascite · Maschi 2 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni · Nessuno.

Decessi · Borghesi Giovanni, 78, ved., ricov., Venezia — Simeoni Luigi, 75, celibe, ricov., id. — Pullie Antonio, 56, coni., barcaiuolo, id. — Scarpa Gio. Batt., 64, coni., capo armatore, id. — Seppelsa Carlo, 40 ved., sculpellino, Conegliano — Toniolo Fortunato Angelo, 9, Zenson di Piave.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

6 dicembre — Nascite Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 20.

Matrimoni · De Gobbi Domenico, falegname lavorante con Papola Caterina, sarta, celibi — Granzotto Armani Ernesto, commesso di commercio con Biffi Rosa, civile, celibi — Dall'Oste Pietro, lavorante all'Arsenale con Pezzato Elisabetta, sarta, celibi.

Decessi · Nordio Spinelli Teresa, 84, ved. ecc. senza, casal., Venezia — Cordella Toppoli Teresa, 82, ved., ricov., id. — Pida Miotti Beatrice, 65, ved., casal., id. — Quintavalle Radetti Marietta, 44, coni., casal., Ancona — Brun Antonio, 70, coni., impieg., Venezia — Bianchi Nicolò di Giuseppe, 62, ved., pontoniere, id. — Toffoli di Motta Lorenzo, 62, coni., macellaio, id. — Abbiacuti Emilio, 22, celibe, cestaio, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 9 dicembre

			da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891			[illegible]	93 15
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890			[illegible]	95 90
Azioni Banca Veneta nominale			272	[illegible]
» di Credito Veneto nominale			[illegible]	[illegible]
Società Veneta Costr. nominale			247	[illegible]
» Cotonificio Veneziano			[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi			23	24
Azioni Ammasso di Terni			[illegible]	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	5 1/2	[illegible]	[illegible]	123 60	124 05
Francia	3	101 —	101 20	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	5	25 30	25 35	[illegible]	[illegible]
Svizzera	5	100 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	5 1/2	222 1/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.		222 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 0\|0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 9

Rend. it. cont.	[illegible]	Raffineria Zuccheri	246 —
» fine	96 02	Navigazione	97 —
Az. Merid.	562 —	Obbl. merid.	307 50
Banca generale	448 —	» nuove 3 0|0	301 —
Lanificio Rossi	1180 —	Prestiti a 2 mesi	25 15
Cotonificio Cantoni	262 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	351 —	Berlino a 3 mesi	124 —

Torino 9, Parigi 9, Vienna 9, Firenze 9, Roma 9, Genova 9, Berlino 9, Londra 9 — [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli – ai quint. contanti L. 75.01 – pel 10 dicem. 75.01 — pel 10 gennaio 75.15 — pel 10 marzo 75.81 — pel 10 maggio 75.80 — pel futuro [illegible]

Olio di Gioia — ai quintale contanti L. 75.54 — pel 10 dicem. 75.51 — pel 10 gennaio 76.05 — pel 10 marzo 74.75 pel 10 maggio 74.75 pel futuro [illegible]

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1.03 — Grano turco D. 0.64 — Farine [illegible] 3.60 a 3.80 — Nolo cereali Liverpool D. 2.—

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato pesante [illegible]

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo [illegible] — Caffè Rio fair 19 a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero muscovado M. 86 cent. 5 5\|16

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi 16.000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 172.000

Petrolî

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 7.25

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7.25

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons con merci alla Peninsulare.

Arrivati il 9 da Sunderland vap. ingl. « Douro » cap. [illegible] con carbone a Ivanch e C. — da Castellamare del Golfo vap. ital. « Natisla » cap. Vicari con vino all'ordine, raccomandato a Radonich fu D.

Partiti l'8 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchi e, con merci. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Franch, con merci — per Trieste vap. ital. [illegible] cap. De Crossi, vuoto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Amburgo 9 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Anversa 9 — Caffè — mercato fermo [illegible]

Parigi 9 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo [illegible]

Budapest 9 — Frumenti — mercato [illegible] — 1891 Primavera [illegible]

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Per un assassinio involontario
Al Tribunale di Torino
La condanna pronunciata ieri sera

Zuccaro ci scrive da Torino, 9:

Tre mesi fa vi telegrafai ampiamente d'un tristissimo fatto: quello cioè di certo Barberis, impiegato ferroviario, che in ufficio aveva ucciso involontariamente, con una *canna-fucile Flobert ad aria compressa*, un suo amato collega, certo Tommasini, il quale era rimasto colpito al petto dalla palla uscita inavvertentemente dalla canna-fucile. Sebbene l'omicidio fosse involontario, pure l'Autorità intentò processo, il quale ebbe luogo venerdì, sabato ed oggi.

Il Barberis venne difeso dall'onorevole Villa. Nel processo vennero pure coinvolti i due armaiuoli che fecero arrivare dal Belgio quel genere d'armi, e quello che dopo aver aggiustata una canna-fucile la imprestò al Barberis, cosicchè il Barberis la portò in ufficio, colà la provò, la mostrò ai compagni, con essa quindi ammazzando involontariamente il compagno. Però l'onorevole Villa fece una questione ed il processo venne diviso in tre, cioè contro gli armaiuoli si procederà a parte. La vedova dell'ucciso si costituì parte civile, e ciò fece senso grandissimo nella classe ferroviaria, perchè quando tutti gli impiegati, fatta in ufficio una colletta, ad essa diedero 1200 lire, essa promise che non sarebbesi costituita parte civile, ben sapendo che nè il Barberis è ricco, nè che egli ha colpa nella disgrazia di cui essa fu vittima. Invece, appena avute le 1200 lire, la detta vedova corse dagli avvocati... per costituirsi parte civile! — La vedova Tommasini assistè al processo. Sabato il Pubblico Ministero aveva chiesto due mesi e mezzo di carcere ed 80 lire di multa contro il Barberis.

∴

Zuccaro ci telegrafa ore 10.5 pom.:

L'accusato Barberis fu condannato ad ottantacinque giorni di reclusione.

La fine del processo di Mantova
L'uxoricida Burani condannato a dodici anni e mezzo di reclusione.

Mantova 9, ore 9.30 pom.

(L.) Oggi è finito alle nostre Assise il processo contro Napoleone Burani di 29 anni, accusato di aver ucciso il 15 marzo scorso con una revolverata la propria moglie Luigia Zucchi che l'aveva abbandonato in seguito a scene di gelosia, e che egli andò a trovare nella casa della sorella, dove erasi rifugiata, dicendole che voleva parlarle a quattro occhi: quando furono soli in un andito buio le chiese un bacio; ella lo rifiutò e il Burani le sparò allora contro la rivoltella andandosi poi a costituire alla questura.

Il Burani è mezzo pazzo.

Egli fu ritenuto dai giurati semi-responsabile e gli furono accordate le attenuanti. Quindi fu condannato a dodici anni, mesi sei e giorni dieci di reclusione. Dopo il verdetto, attendendosi la sentenza, il Burani urlava e smaniava teatralmente. La folla strabocchevole attendeva con viva emozione la fine del processo.

Il nuovo viaggio dell'ing. Robecchi in Africa

Come fu annunciato, il viaggiatore Robecchi è in procinto di intraprendere un nuovo viaggio in Africa. Egli partirà da Brindisi verso la metà di gennaio, portando seco tutto il materiale necessario per una spedizione di cinque mesi in Africa. A Massaua o in qualche altra località della costa africana si fornirà di uomini, viveri, camelli e muli, che verranno imbarcati sopra un battello apposito per risalire il fiume Giuba. Sulla sponda sinistra di quel fiume ad una ottantina di chilometri dal mare, la spedizione prenderà terra per avviarsi nell'interno, attraversando il paese dei Somali.

Queste sono le linee generali del viaggio, che, del resto, potranno essere variate secondo le circostanze. Pare che alle spese della spedizione contribuirà anche la Società geografica.

ANCORA SCONTRI FERROVIARI

Genova, 8 dicembre.

Ci scrivono:

(m.) Sull'ultimo scontro ferroviario avvenuto sulla linea da Genova a Pisa, ho i seguenti particolari:

Il treno merci N. 1201 composto di 30 carri e più, per necessità di servizio si era fermato si era fermato fuori della stazione di Recco per attendere il treno viaggiatori n. 152, proveniente da Pisa. — La località di quella fermata non era giusta; difatti il treno viaggiatori numero 153 che da Genova va a Pisa, giunto a Recco, urtò la coda del treno 1201 fermo proprio sul viadotto, e ne sviò due carri avariandoli piuttosto malamente.

I viaggiatori rimasero per un momento presi dal panico, e da tutti si riteneva la cosa di assai maggior conseguenza, paventando disgrazie; fortunatamente nessuno ebbe ad averne male. E poco danno anche alla linea, che però rimase ingombra fino alle sette di sera. Naturalmente tutti i treni subirono fortissimi ritardi.

STRANA AVVENTURA MARITTIMA
di un fanciullo

L'*Erymanthe* piroscafo della *Messaggier maritimes*, nella rotta da Londra a Marsiglia, scorse attraversando il capo Polo, una barchetta con bandiera spagnuola che pareva abbandonata. Sebbene le condizioni del mare fossero cattive, il capitano dell'*Erymanthe*, signor Merlin, diresse il piroscafo verso quell'imbarcazione.

Si trovò in essa un fanciullo di quattordici anni, certo Manuel Thomas, che tratto a bordo dell'*Erymanthe* raccontò che l'antivigilia nel mentr'egli custodiva la sua imbarcazione nella costa di Beni-Carlo, si addormentò e il vento che soffiava da terra lo spinse al largo. Svegliatosi, si trovò a grande distanza dalla costa, senza mezzi di direzione, nel cuore della notte! Vari navigli erano passati a sua portata, senza curarsi, forse senza udire le sue grida disperate. Da quarantott'ore il disgraziato non aveva nè mangiato, nè bevuto.

Manuel Thomas sarà rimpatriato col tramite del console spagnuolo di Marsiglia. La sua famiglia lo credeva morto!

Un maresciallo turco, che ha 112 anni

Un ufficiale della nostra marina scrive da Spezia al *Corriere della Sera*:

« Nel Necrologio del *Corriere*, num. 332, è detto che l'ammiraglio Zambelli (morto a Venezia) era il più vecchio militare d'Europa.

Pochi mesi fa, al seguito del Duca di Genova, ho avuto occasione di andare due volte nel palazzo imperiale di Yildiz del Sultano Abd-ul-Hamid. La Casa imperiale militare si componeva di una dozzina di generali. Quando si mettevano in riga, il primo a destra era il maresciallo Osman-el-Ghazi (quello di Plewna). Il secondo un maresciallo, di cui non ricordo il nome. Nato nel 1778, aveva (ed ha) la bellezza di 112 anni. Dritto come un fuso, magro, ma in buona salute. L'ho visto restare oltre mezz'ora sull'*attenti*. Indi appoggiò la sinistra sull'elsa della sciabola e la punta di questa in terra. Dopo dieci minuti si rimise sull'*attenti*, e vi rimase un altro quarto d'ora.

Il generale Ahmet-Pascià, aiutante di campo del Sultano (e pittore discreto di paesaggio), parlando di lui mi disse: *Il repète qu'il n'a que deux amis dans Stamboul. Entre les trois, ils ont 333 ans!* »

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LE DIMISSIONI DI GIOLITTI
Grimaldi alle Finanze ed al Tesoro

Roma 9, ore 8.35 p.

Il Re, con decreti di questa mattina ha accettato le dimissione di Giolitti da ministro del Tesoro e *interim* delle finanze, ed ha nominato ministro delle finanze l'onor. Grimaldi, affidandogli l'*interim* del Tesoro.

Grimaldi, dopo aver giurato questa mattina nelle mani del Re, assunse l'ufficio.

LETTERA TELEGRAFICA ROMANA

PARTICOLARI SULLA CRISI

Grimaldi ministro — Miceli — Finali — Luzzatti — Brioschi — I commenti dei giornali romani

Roma 9, ore 7.40 p.

Vi trasmetto questi altri particolari sulla crisi risolta così improvvisamente, ma che è certo destinata ad avere altre conseguenze.

Da qualche tempo Giolitti fece rimarcare al Consiglio dei ministri, che, stante la verificata diminuzione di alcuni cespiti delle entrate, specialmente per le tasse sugli affari, i proventi delle dogane, ecc., era costretto di domandare ai singoli ministri che presentassero i loro bilanci attenendosi scrupolosamente alle spese già approvate pel corrente esercizio, dovendo egli presentarsi alla Camera con uno sbilancio di circa venti milioni, causato dai minori introiti e pra enumerati, nè potendo il Governo domandare, nei momenti attuali, nuovi sacrifizi al paese.

Tutti i ministri presentarono i bilanci nei termini prefissi, cioè, alla metà di novembre, come è stabilito dall'art. 27 della legge sulla contabilità di Stato.

Solamente Finali ritardava a presentarli, dicendo che gli abbisognavano circa quindici milioni di più per impegni di lavori di opere pubbliche.

Vi furono parecchie discussioni in proposito; finalmente Finali ridusse le sue domande a sei milioni di aumento, specialmente per opere di bonifiche, porti e ferrovie.

Giolitti replicò di non poterle accettare, sostenendo sempre doversi fare, almeno pel corrente esercizio, le maggiori economie.

A tale concetto fu uniformato il discorso di Crispi a Torino; così parlò Giolitti ai suoi elettori.

Ma Finali insistette sempre sulla sua domanda, tantochè rifiutò di presentare il bilancio.

Di qui le dimissioni del Giolitti e la sostituzione immediata del Grimaldi.

Quello che rende poi strana la situazione è il sacrifizio del Giolitti sostenuto ad oltranza dalla deputazione piemontese che non si è ancora pronunciata.

La situazione è quindi gravissima. Si crede che il Miceli e il Finali devano seguire la stessa sorte del Giolitti.

Lo Zanardelli che vede il pericolo della sostituzione del Miceli, uomo di Sinistra, si agita perchè questi non venga sostituito col Luzzatti sempre in predicato.

Si parla pure del senatore Brioschi, oggi molto in auge, come ministro ai lavori pubblici.

Niente però di positivo si sa.

Intanto si dice che l'on. Carcano malgrado la crisi resterà al sotto-segretariato delle finanze non essendosi dimesso.

∴

Roma 9, ore 10.10 p.

Vi comunico ora i commenti dei giornali di questa sera.

Il *Fanfulla* pubblica un articolo scherzoso sulla crisi che dice essa una tempesta in un bicchiere d'acqua. Ricorda il discorso di Torino e dice che Crispi lo volle applicare testualmente.

Soggiunge che mai avvenne il caso di un cambiamento di ministri alla vigilia dell'apertura della Camera, quando era già pronto il discorso della Corona.

Il *Fanfulla* poi dice che i piemontesi sono dolenti dell'uscita di Giolitti dal Ministero, e dice che Grimaldi è reputato sempre sostenitore delle imposte.

La *Riforma* non fa nessun commento, limitasi a narrare i fatti e dice che Crispi vedendo impossibile di comporre il dissidio fra Finali e Giolitti avrebbe desiderato portare la questione alla Camera che è il solo giudice. Ma Giolitti insistette perchè quando non vide la possibilità di un componimento presentò le sue dimissioni. Crispi non avendo potuto indurlo a desistere, per necessità dovette informarne il Re che le accettò.

La *Riforma* aggiunge che il mutamento della persona non porta mutamento alcuno nella politica del Governo, avendo il Grimaldi accettato il programma svolto nel discorso di Torino.

La *Tribuna* dice che Giolitti ebbe torto di prendere sul serio il programma delle economie. Questo serviva solo durante le elezioni. Avvenute le elezioni Giolitti è stato messo alla porta.

La *Tribuna* non crede che Grimaldi sosterrà un programma di nuove imposte. Continuerà a tirare avanti senza preoccuparsi del pareggio, e presenterà il bilancio spareggiato. Verrà però il tempo in cui il Governo accorgerassi essere impossibile proseguire, e allora vorrà imporre nuove imposte, ma è difficile che la Camera le voti.

L'*Opinione* dice che l'impressione è stata la sorpresa. Prevedevasi l'uscita del Finali, non mai del Giolitti. Ignoransi le ragioni come siasi svolta la crisi, e quindi è impossibile ogni apprezzamento esatto. Dapprincipio sorge certo apprensione, conoscendosi le idee di Grimaldi. Ma per ora è impossibile dare un esatto giudizio. Bisogna aspettare gli schiarimenti e le ragioni della crisi.

L'*Opinione* augurasi che il Ministero riesca a dileguare i dubbi e le diffidenze. Del resto, crede che questa non sia la soluzione della crisi, ma il principio della soluzione.

L'*Opinione* dice in oltre che Gagliardo e anche il Carcano sono dimissionari.

Il *Diritto* esprime la sua meraviglia per la soluzione della crisi, chiama mirabolante la notizia dell'uscita di Giolitti e dell'entrata di Grimaldi che nel discorso suo dello scorso giugno, disse essere sempre convinto della necessità di nuove imposte, crede che queste siano l'opposizione al programma di economie.

Le solite disgrazie ferroviarie

Roma 9 ore 5 pom.

Stamane il treno per Napoli appena fuori della stazione urtava un vagone manovrante. I tamponi della macchina venivano spezzati e quattro viaggiatori ebbero a subire leggiere escoriazioni. Il treno è partito con ritardo.

Un altro dei galeotti evasi ripreso

Stanotte si arrestò un altro dei galeotti evasi da Monte Mario, certo Passero, veronese; ora resta solo libero il Boccaloni che riuscì ieri a sfuggire ai questurini.

Per la seduta Reale
Le Commissioni dei deputati e senatori

Oggi furono estratti i nomi dei senatori che comporranno la commissione che riceverà il Re e la Regina.

Sono riusciti per la commissione che riceverà il Re i senatori Sforza, Cesarini, D'Ancona, Durante, Sacchi, Cannizzaro, Fiano, Calenda, Messedaglia, Pietra, Catella e i deputati Anzani, Favale, Mariotti, Giolitti, Ferrari, Corbelli, Mazzella, Nicotera, Passerini, Modestino, Grassi.

Riceveranno la Regina i senatori Tabarrini, Ferraris, Sonnino, Ghiliori, Delfico, Durando, Longo, Cadorna, Roissard, Di Bagno, e i deputati Vienna, Angelini, Canevaro, Franceschini, Lorenzi, Luzzatti, Siarra, Casana, De Dominicis, Minolfi, Colombo e Sciacci.

[illegible]

Roma 9, ore 10.15 p.

L'altra sera i cardinali più influenti del Sacro Collegio furono convocati negli appartamenti del Papa, ad una riunione di carattere assolutamente privato.

La conferenza ha durato dalle 8 alle 10, ora in cui Leone XIII è solito a ritirarsi per recitare il rosario, assistito da monsignor Mazzolini.

Che cosa si sia discusso in quella riunione nessuno lo saprebbe dire, perchè ciascuno degli intervenuti si è impegnato di mantenere il più assoluto silenzio.

Si sa solo che al mattino due guardie nobili, chiamate improvvisamente dal cardinale Rampolla, ebbero con questi un lungo colloquio: quindi partirono per due differenti direzioni, senza dire a nessuno di quale missione fossero incaricate.

Si crede che una sia diretta a Vienna e l'altra a Parigi.

Il servizio interno per la fanteria

Furono pubblicate estese modificazioni al regolamento di servizio interno per la fanteria intese a dare ampio sviluppo all'iniziativa, modificando le attribuzioni e specificando la responsabilità nelle singole iscrizioni, affidando ai comandanti dei corpi d'armata l'indirizzo pel programma annuale.

Una lettera di Mangascià

Roma 9, ore 11.30 pom.

Un telegramma da Massaua al ministero della guerra informa che ivi è giunta oggi una lettera diretta da Mangascià a nome di Menelik all'on. Crispi. La lettera di Mangascià ripete le proteste di amicizia e di devozione all'Italia e dice che l'Italia e l'Etiopia formano ormai un corpo solo.

Bollettino giudiziario

Eccovi le disposizioni dell'odierno bollettino relative al Veneto.

Brusoni è nominato pretore ad Este — *Innocente*, pretore a Cavarzere attualmente in aspettativa, è confermato in aspettativa per altri due mesi. — *Neri*, vicepretore a Padova, è nominato pretore a Bomba — *Pace*, è nominato vicepretore al primo Mandamento di Verona.

Dalle Provincie

Arrivo di Principi

Brindisi 9 ore 7.40 pom.

(a.) Sono qui giunti il principe del Montenegro e la duchessa di Leucktenberg. Il principe è partito per Bologna e la duchessa ha proseguito per Napoli.

Omicidio a Lecco

Como 9, ore 7.40 p.

(m.) Informano da Lecco che la scorsa notte verso le due e mezzo alcuni giovanotti nel ritornare a casa hanno trovato a Castello un tal Cipriano Mauri mortalmente ferito. L'hanno accompagnato a casa del dottore e quivi subito dopo è spirato.

Furono eseguiti vari arresti, ma ancora il vero colpevole e il movente del delitto non furono scoperti.

La salute del generale Cialdini

Livorno 9, ore 5 p.

(f.) Le condizioni di salute del generale Cialdini sono da qualche giorno sensibilmente aggravate, tanto che fu tenuto un consulto col prof. Bezzi. Tanto il prof. Bezzi quanto i medici curanti dicedero buone speranze di non lontana guarigione.

All'ingresso del villino abitato dal duca di Gaeta trovasi un registro sul quale ogni giorno s'inscrivono numerosi visitatori.

Suicidio a Napoli

Napoli 9, ore 4.20 pom.

(b) Certa Anna Bove, stanca di soffrire per una febbre puerperale, che l'affliggeva da un pezzo, profittando dell'assenza momentanea del marito, si è precipitata dal balcone, riportando gravi ferite.

Raccolta e trasportata in casa sua, poco dopo morì.

Per il Duomo di Siena

Siena 9, ore 5.40 p.

I deputati della provincia si recheranno dal ministro del Tesoro, on. Grimaldi, per ottenere l'autorizzazione di fare una lotteria, destinata al restauro del Duomo di Siena, danneggiato nel recente incendio per oltre trecento mila lire.

La lotteria sarà assunta dal Monte dei Paschi.

Lagnanze di premiati all'Esposizione d'architettura di Torino

Torino 9, ore 10.5 p.

(Zuccaro) Stasera il Comitato dell'Esposizione d'architettura si è riunito per decidere riguardo alle proteste di parecchi premiati.

Decise di non far nulla essendovi un articolo del regolamento dell'Esposizione che dice che il verdetto della giuria è inappellabile.

Dall' Estero

Un furto considerevole

Bruxelles 9, ore 3.20 p.

Un furto di valori al portatore di settecento e cinquanta mila franchi venne commesso nella linea Ostenda-Amsterdam. I valori pervenivano dall'Inghilterra. È aperta un'inchiesta.

Grosso furto in ferrovia — Assassinio

Lione 9 ore 8 ant.

Giunsero dall'Italia parecchi sacchi di denaro diretti al *Crédit Lyonnais*. Al momento della consegna si avvidero che i sigilli erano stati infranti e che mancavano parecchi importi ragguardevoli. Venne aperta un'inchiesta.

— Due coniugi ottantenni certi Cinquin vennero uccisi nella loro abitazione presso Belleville da ignoti malfattori che depredarono poi la stanza delle vittime di tutti gli oggetti preziosi.

Giornalismo

Da lunedì la direzione dell'*Adige* — lasciata il novembre scorso dall'avv. Gianderini — è stata assunta dall'egregio dottor Ampelio Magni, già redattore del *Diritto*.

Un saluto al collega, che entra a far parte del giornalismo veneto quotidiano.

IL FREDDO ALL'ESTERO

La temperatura è sempre eccessivamente bassa in tutta la penisola spagnuola. Un freddo intenso regna a Madrid dove nevicò l'altrieri per circa dodici ore.

In Russia la temperatura si abbassò in modo subitaneo e violentissimo. A Oremburgo, essa era a tre gradi sotto zero, quando d'un tratto scese *fino a trenta!*

Trenta Birghisi che viaggiavano a cavallo nelle steppe morirono letteralmente gelati.

Perirono anche moltissimi cavalli, montoni e cammelli.

Di varie carovane di mercanti non si hanno notizie.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI
Alla frontiera Tripoli-tunisina

A proposito di quanto abbiamo riferito in questi giorni sulle cose di Tripoli e sulle speranze dei francesi, ben manifeste per articoli di alcuni giornali, che abbiamo riportati, riceviamo da Tripoli il seguente dispaccio:

Tripoli 9 ore 7 pom.

Havvi qui un grande movimento militare. Con due trasporti turchi giunsero 2500 uomini, molti della riserva, precedentemente congedati e molte munizioni.

Si ritiene che tali preparativi militari siano diretti a contrastarne altri analoghi fatti dalla Francia alla frontiera Tripoli-tunisina.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

All'improvviso annunzio della morte del Conte **Marco Giulio Balbi-Valier,** mi sia permesso esternare i sensi del più sentito dolore per la perdita del perfetto gentiluomo che da oltre trent'anni mi onorava più che della sua amicizia, di fraterno compatimento ed affetto.

Sia di conforto alla Nob. vedova sig. Contessa Maria Gradenigo, al di lui fratello, ed a quanti [illegible] nobilissime doti della mente e del cuore, che il generale compianto accompagna alla tomba il caro ed amato estinto.

Mestre 9 decembre 1890.

Camillo Bellinato.

Le famiglie Fabretti, Pesce, Sartori e Fontebasso, commosse per le dimostrazioni dei parenti ed amici nella luttuosa circostanza della perdita della diletta loro **Elisabetta Fontebasso-Fabretti,** ringraziano tutti e implorano venia per le involontarie mancanze nella spedizione degli annunzi mortuari.

La famiglia **Sarfatti** ringrazia vivamente tutti coloro, parenti ed amici, che divisero e cercarono di lenire il suo grande dolore.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, Adriatico e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 2[illegible]
» III pagina » . . . » [illegible]
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro [illegible]

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a [illegible] ano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI — ALMANACCHI

ALMANACCHI

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 96
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con soneria
Qualità garantita **L. 30**

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fine 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 35
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

Il più bel Regalo di Capo d'Anno
È LO

STEREOSCOPIO
del SECOLO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento [illegible] — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno Stereoscopio consimile non si può comperare a meno di **25 lire** [illegible] 23 [illegible] che può [illegible] [illegible] Esso si può avere **gratis** prendendo l'abbonamento d'un anno al SECOLO che da [illegible] **Il Secolo Illustrato** *della [illegible]* ed il Supplemento mensile illustrato delle **Cento Città d'Italia.**

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
con tutti i premi gratuiti franchi a destinazione
In tutto il Regno L. 25 — Unione postale L. 42 —

Inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

[illegible] 40 ANNI [illegible] celebri medici del mondo intero [illegible] di Petto, Tosse [illegible] Umori, Eruzioni della pelle [illegible] Fiori bianchi [illegible] Fegato [illegible] TRIANGOLARI [illegible] TIMBRO BLEU [illegible]
Solo in [illegible] **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, [illegible]

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum, 32, Boulevard** Barbes, Parigi.

Professore francese diploma superiore, dieci anni di professorato, dà lezioni. Prezzo moderato.

Teofile des Valayans, fermo in posta. (1740)

[illegible] per promuovere gli espurgamenti [illegible] Per promuovere [illegible] gli [illegible]

Vendesi a [illegible] presso di Com[illegible] 35 50 e [illegible] 1.25 [illegible] l'Agenzia Longega, S. [illegible] 25, V pes.

R. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.00 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicazione è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e [illegible], quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto alto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, [illegible] vano poi staccarsene. Quando si applica alle gambe, unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non [illegible] poi, e si lega il cavallo per poche ore o sarebbe buono dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bern[illegible] e Dalla Baratta. — In VICENZA alla Farmacia [illegible] Valeri. — In VERONA alle Farmacie Casta[illegible] Sgarbi e Carli, Podini Pacelli e De Stefani e [illegible]

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porta il nome di R. Roberts e C.

1141

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenza da Genova il 3, 14 e 24
d'ogni mese
(SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** s.gg. *f.lli Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Arman* S. Luca Calle Fuseri 4471 sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1004

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita ogni riguardo il maggior favore." (Prof. Giov. Gibbs, Firenze)

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRUNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 11 dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 00 all'anno, 0 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 00 all'anno, 00 al semestre, 0 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA PRIMA CRISI

NOTABENE

E' stato un movimento di sorpresa generale in tutti coloro che conoscono un po' davvicino le condizioni della nostra politica, quando si è letto che l'on. Giolitti era uscito dal Governo.

Pareva che qualunque altro membro del Gabinetto avrebbe potuto abbandonare il portafoglio; mai, il rappresentante più diretto di quel gruppo piemontese che ha la parte più cospicua e più invadente di influenza nel governo del paese.

Si seppe infatti più tardi (e oltre a noi la *Venezia* con abbondanti e interessantissimi dispacci lo confermava ieri) che l'on. Crispi aveva fatto l'umanamente possibile per rimuovere il Giolitti dalla decisione di dimettersi.

Il presidente del Consiglio si preoccupava naturalmente dell'effetto che avrebbe prodotto sull'elemento parlamentare piemontese l'uscita del suo rappresentante.

Ma il Giolitti fu irremovibile. Egli voleva costringere il ministro dei lavori pubblici, il Finali, a rinunziare a varii milioni di spese preventivate, per dargli modo di condurre in porto il progetto delle economie; ma per quelle spese era già impegnata la parola del ministro, alla quale egli non volle mancare.

Il Giolitti è troppo furbo per sciupare il proprio avvenire. Egli sa di poter tornare al governo e si ritira per essere chiamato in altro momento.

●

Che cosa nascerà ora?

Certo la posizione del Gabinetto non è delle più sicure. Il gruppo dei piemontesi, malgrado le immense sollecitazioni riguardose del Crispi, sarà solidale col Giolitti, ammenochè non si riesca a calmarli coll'abbandono di qualche altro importante portafoglio. — Il Grimaldi a sua volta ha fatto già dichiarare dai giornali, che egli accetta in tutto e per tutto il programma di economie del suo predecessore. Ma come potrà attuarle, se gli stessi ministri vi si ribellano?

●

Se poi, dobbiamo tirare una conseguenza da quest'ultimo episodio della nostra vita politica, noi ci permettiamo di credere, che queste famose economie, le quali vanno a disorganizzare tanta parte di interessi pubblici e privati e a turbare i servizi dello Stato sono venute ormai troppo tardi.

Bisognava pensarci qualche anno prima; bisognava non ingolfarsi nelle imprese africane, e nelle ferrovie elettorali, votate a centinaia di milioni

Oggi tutti i nodi vengono al pettine. Tosare e ritosare i bilanci non giova più. Oggi è necessario ricorrere a nuovi sacrifici e spremere ancora denari al paese. La verità è dura e cruda, e si ha paura dirla, ma ormai è impossibile tenerla nascosta.

Intanto la fondiaria, almeno qui da noi, è aggravatissima; i fabbricati pagano percentuali spaventose; le industrie languono, e il debito pubblico cresce. Con questi elementi dove e chi si tasserà?

Al settentrione non dovrebbe esser lecito pensare; quantunque sarà il settentrione che dovrà fare le spese. Perchè non si pensa un po' più al Mezzogiorno, dove vi sono migliaia e migliaia di fabbricati non censiti, e pianure fertili e fiorenti, che arricchiscono i proprietari, e che passano sempre per lande desolate?

Sono fatti che tutti conoscono, ma che pochi hanno il coraggio di dire. Così anche questa volta la rassegnazione supina farà cader dalle nostre spalle di contribuenti mansueti la poca lana arruffata che ancora ci resta!

Prepariamoci alle tasse. La caduta di Giolitti è il preludio.

Serbi e Bulgari
Esodo di studenti serbi

Telegrafasi da Belgrado che al Governo serbo sono pervenuti da Ueskub (Serbia turca) dei dispacci che riferiscono che una gran parte degli scolari hanno lasciato il ginnasio dichiarando di essere serbi e non bulgari. Ad onta dell'intervento della polizia e del Valì, gli scolari non sono ritornati nel ginnasio e chiedono passaporti per ritornare in Serbia.

Trattasi evidentemente di un *pendant* dell'esodo degli studenti del Seminario di S. Sava a Belgrado, che ritornarono in Bulgaria dichiarando di essere bulgari e non serbi.

INSIDIE TRIPOLINE
Le bizze della Francia

Scrivono da Tunisi, 4:

(Markus) — La *Depêche Tunisienne*, giornale quasi quotidiano che si pubblica in questa città, avente nell'altro merito di quello di portare per esteso i telegrammi che gli pervengono dell'*Agenzia Havas*, si compiace di pubblicare, quando trattasi di cose o persone italiane, minutamente tutte le ingiurie e malevolenze che erompono dalla bocca o dagli scritti degli anti-italiani, come sarebbe l'arrabbiato Deloncle contro di me per le notizie da me comunicate sugli affari della Tripolitania. Quest'ultimo aveva oltrepassato tanto i limiti della convenienza nell'esporre le sue notizie e smentita, che io ho creduto miglior cosa tacere, lasciandolo nella sua bile, e sperando che altre notizie confermassero quanto io avevo telegrafato.

Ed ecco la verità venuta a galla. Il corrispondente del giornale l'*Unione* da Tripoli scrive:

Tripoli, 27 novembre 1890.

(X.) Vi ho inviato negli scorsi giorni alcune notizie che ho reputato importanti a conoscersi circa al momentaneo fermento destato in paese da tante svariate notizie riguardanti la Tripolitania. A tutta prima sembrava che la paura di un' occupazione militare italiana dettasse le misure di precauzioni prese e da me segnalatevi. Ma invece le truppe in parte furono inviate verso i confini tunisini, ove si diresse pure il comandante militare tripolino. Che si deve dedurre da tutto ciò? Probabilmente che il chiasso della stampa francese circa alle mire italiane sulla Tripolitania vennero dalla Porta giudicate in modo molto differente e più pratico. In luogo di guardarsi di fronte e dal mare da cui sarebbe venuto il pericolo, se le previsioni dei giornali francesi si fossero avverate, ci si guarda alle spalle, e precisamente dal lato da cui gli annunciati e chimerici italiani non possono certamente giungere. Che si nasconde quindi sotto questo nuovo pasticcio? Mah??? Intanto ogni stormire di fronda produce allarme e commento. Ne abbiamo avuto uno in questi giorni coll'arrivo di una vecchia carcassa turca pomposamente denominata corvetta, che tempo fa aveva fatto provvista discreta di ostriche tripoline col suo soggiorno fra noi. Dio solo sa che significa il ritorno fra noi di quel memorabile monumento della marineria d'altri tempi!!

Per il momento mi limito quindi a promettervi informazioni sugli avvenimenti, se si produrranno.

Che cosa ne dice ora il signor Deloncle? Non si prova coi fatti che le sue sfuriate contro di me, le poteva risparmiare...., e che il signor Crispi ha avuto una ben forte maggioranza anche senza le mie notizie — come egli diceva — a scopo elettorale!....

Per ritornare alla *Depêche Tunisienne*, nel numero di sabato essa voleva imitare il Deloncle e le sue smentite; e scrive — commentando il mio ultimo dispaccio in cui annunciavo che il rinforzo della guarnigione della Tripolitania doveva essere scaglionato verso la frontiera tunisina — quanto segue: *Fortunatamente la mala fede di questo dispaccio non sfugge a nessuno, perchè tutti sanno che la Turchia prende le sue precauzioni contro l'Italia, la quale è la sola interessata ad occuparsi della Tripolitania.*

Per concludere, la verità offende; e siccome, forse in tempo, si sono smascherate le subdole arti de' nostri non troppo buoni amici per impadronirsi della Tripolitania, facendo una seconda edizione corretta e riveduta dell'occupazione della Reggenza tunisina, così è naturale il loro odio contro di me contro gli autorevoli giornali italiani che trattano la questione della Tripolitania. Della quale malevolenza noi non dobbiamo curarci, ma continuare a star guardinghi dai tranelli e dalle insidie dei francesi

COSE DEL LUSSEMBURGO
Un discorso del Granduca

Martedì, dinanzi alla Camera, il granduca pronunciò un discorso, che fu molto applaudito. Dopo aver ricordato il regno di Guglielmo, sotto il quale il Lussemburgo fu libero, prospero, autonomo, indipendente, disse che sente i pesi dei nuovi doveri. Chiese quindi la fiducia del popolo per compierli, assicurando che porrà tutte le sue forze al servizio della patria. Pronunziò poi il giuramento conforme alla formula prescritta.

Alla seduta della Camera il granduca e la famiglia furono accolti con molto entusiasmo. La Camera votò per acclamazione un indirizzo al granduca, dichiarando che la libertà, il benessere, l'autonomia, l'indipendenza del paese sono poste sotto la custodia del duca di Nassau.

PARNELL NON CEDE
Il popolo irlandese è con lui
Parnell e O'Brien in Irlanda

Malgrado la lotta accanita, anzi la morale persecuzione contro Parnell, questi resta capo d'una minoranza; è vero che lo abbandonano tutti i suoi antichi compagni nella lotta impegnata col governo dei tory, nonchè i prelati irlandesi e i liberali inglesi. Ma a Parnell resta finora una forza, che i suoi nemici coalizzati insieme non possono strappargli, il popolo irlandese cioè, il quale vede ancora in Parnell l'espressione chiara e precisa delle sue aspirazioni nazionali.

La causa nazionale quindi malgrado la scissura nel partito, malgrado le defezioni, pel popolo irlandese, resta sempre affidata nelle mani di Parnell, il quale oltre a questa forza tutta morale, che attinge dalla sua popolarità, ha pure un potere materiale, e propriamente quello che secondo sentenza del Montecucoli è il nerbo della guerra: *Sa Majesté l'argent.*

●

Parnell è convinto di attirare a sè tutti gli irlandesi, malgrado l'opposizione del clero; e perciò egli si reca oggi in Irlanda.

Il nuovo capo dei deputati irlandesi a Londra, Mac Carthy, vorrebbe un'azione parallela delle due frazioni del partito parlamentare irlandese, ritenendola indispensabile pel bene dell'Irlanda.

Intanto O'Brien telegrafò a Parnell, annunciandogli che volendo con lui conferire, sarà a Dublino possibilmente la ventura settimana.

Ancora la questione armena
e la formazione dei battaglioni Kurdi

I dispacci di ieri da Costantinopoli assicurano che l'Inghilterra sollevò presso la Porta delle obbiezioni amichevoli contro i pericoli che potrebbe avere per la Turchia la formazione di battaglioni kurdi sul genere dei battaglioni cosacchi. *(V. Gazzetta di ieri.)*

Il console generale inglese pel Kurdistan, Clifford Lloyd, che trovasi a Costantinopoli si è espresso recisamente contro la formazione dei suddetti battaglioni. Quindi tenendo conto dell'interesse con cui in Inghilterra si seguono le fasi della questione armena, si ha fondato motivo di credere che egli si sia reso interprete dei sentimenti predominanti in proposito nei circoli governativi inglesi. L'obbiezione principale riguarda l'impotenza della Turchia a frenare i kurdi e disciplinarli qualora fossero armati.

UN GRANDE COMITATO CLERICALE
a Roma?

A proposito di quanto ci fu l'altro giorno telegrafato da Roma, che un certo Pacca, redattore dell'*Osservatore*, aveva presentato al Papa una lettera scongiurandolo a permettere ai cattolici di intervenire alle urne politiche, affinchè essi possano nel Parlamento difendere con mezzi legali il principato civile e il diritto della chiesa, leggiamo nei giornali che si parla invece nei circoli e nelle conversazioni clericali alla Capitale di uno strano progetto che sarebbe stato sottoposto al Papa in questi giorni.

Tratterebbesi di costituire un grande Comitato centrale clericale, al quale dovessero far capo tutte le aspirazioni e i desideri dei cattolici per difendere i diritti in faccia ai poteri legali coi mezzi che accordano le leggi; promuovere lo studio delle questioni amministrative, economiche, finanziarie e sociali; addestrare tutti alla trattazione degli affari colle autorità ed imprimere un indirizzo uniforme al movimento cattolico.

Questo comitato sarebbe formato da delegati eletti dalle singole diocesi, provincie, regioni ed associazioni cattoliche. Pare che questo progetto abbia già avuto l'adesione dei capi del partito clericale e di molti dignitari della curia pontificia.

DAL VENETO

UNA QUESTIONE CHE SI FA GROSSA
La tassa di posteggio a Treviso
Ai chi sono i portici?

Treviso, 8 dicembre.

(s.) Quanto vi accennavo nell'ultima mia, minaccia di diventare una questione assai seria, non tanto nei riguardi dell'autorità comunale, ma degli esercenti, e più ancora del commercio minuto, che vive — dirò così — sulla giornata e si trova colpito maggiormente e fortemente nell'interesse.

Perchè — e qui sta appunto il guaio — sembra, ed è voce generale, che la nuova impresa (Fautario e Ronchese) sia nel suo diritto di applicare le enormi tassazioni notificate o preventivate, stando semplicemente ligia al Regolamento impostole, col canone annuo, dal Municipio.

Il quale canone che da 12 mila lire circa, fu portato quest'anno, e per un quinquennio, a poco più di 13 mila, permetterebbe all'impresa — ove essa applicasse nelle proporzioni concessele le tasse di posteggio — un introito lordo di circa 85 (ottantacinque) mila lire!

Da ciò il doppio danno, fatto dal Comune a sè stesso ed ai suoi amministrati, come infatti fissare un canone di sole 13 mila lire, dove se ne possono incassare 85 mila, e — questo è il curioso — pur ribassando la vecchia tariffa ora in vigore d'un 15 per cento?

●

La cosa sembra strana, a prima vista — ma esaminando, confrontando le due tariffe, quella in vigore sino al 1° gennaio p. v. e la nuova che vigerà dal 1° gennaio in poi, è facile spiegarsi l'enigma: nella prima tariffa oltre agli spazi a misura erano comprese certe voci riflettenti cose più usualmente atte a coprire spazi pubblici — nell'altra le voci vengono soppresse, restando fermo il solo metodo della misura.

Così che, ad esempio, un carro di stramaglie portato sul mercato veniva tassato come carro 15 centesimi; ora, sia pure a tariffa ribassata, misurando circa 20 m. q. (e la misura approssimativa vien data da apposito specchietto unito al Regolamento-tariffa) dovrà pagare in un posto di prima categoria 30 centesimi al m. q., cioè *6 lire* — in posto di strada 5 cent. al m. q. cioè *1 lira*, e così di seguito per i carretti d'uva, per le ceste di erbaggi, ecc. Questo s'intende per quanto riguarda il mercato — altrettanto, e forse peggio, per i posti fissi, e per le mostre dei negozi, siti tutti in vie e piazze principali, e quindi soggetti alle tassazioni più gravose.

●

Ed a proposito dei negozi, è risorto in quest'occasione, in cui l'argomento scottante appassiona tutti ed è oggetto di generale, viva discussione, un quesito che non venne mai definitivamente risolto, e che i legali chiamerebbero elegante.

I portici sono proprietà privata ad uso di passaggio pubblico — così privata e di tanto passaggio che il Municipio non cura la manutenzione del selciato, ordinandola invece ai proprietari della casa o del negozio respiciente. Ora nei portici — quando il passaggio pubblico non ne sia impedito, od intralciato, o disturbato — rispettando insomma quella servitù che pur porta con sè degli obblighi — non possono forse i negozianti esporre le loro mostre, le loro merci, i loro quadri, i loro cartelli *réclame*, esenti da tasse di posteggio, poichè su area propria, e non su spazio comunale?

Ecco il quesito, di cui già taluno s'è dato allo studio, e non mancherà d'appassionare quanto la questione che oggi si dibatte.

Naturalmente è un grido di protesta generale — protesta giusta, risentimento ragionevolissimo: protesta e risentimento di chi vede quasi rovinato il traffico modesto, tolta gran parte del guadagno, diminuita la probabilità di affari — protesta e risentimento verso chi formula, propone, vota ed approva contratti e regolamenti in patente contraddizione coll'interesse del Comune e coll'interesse proprio di amministrato — verso chi di questi contratti e regolamenti, a larga, o ristretta interpretazione che dir si voglia, approfitta, sia pur con diritto, con una sfrontatezza che chiamerò coraggio più unico che raro.

Perchè è inutile negarlo — è inutile che si giuochi ora a scarica-barile; la colpa, se la colpa vi è di questo errore amministrativo, va a riversarsi su tutti: e Giunta municipale che ne fa la proposta — e Consiglio che l'approva senza distinzione di parte e senza opposizione, così, a cuor leggiero pur avendo ricevuto stampato a domicilio, tutto quanto riguardava l'affare, cinque giorni prima di trattarlo pubblicamente in seduta, per istudiarlo — e Giunta provinciale amministrativa che vi dà tanto di spolvero.

●

La colpa è un po' dell'uno, e un po' dell'altro — ma chi potrà rimediarvi?

Certo l'impresa no, che essa non vorrà così facilmente e tutto ad un tratto rinunciare ai suoi diritti, nè tassare a contratto e non a tariffa come l'impresa cessante (e da qui l'ancor maggior evidente sproporzione) — il Comune nemmeno non è cosa facile svincolarsi da un contratto fatto in piena regola, omologato dal Ministero, e che essendo aleatorio non è soggetto a quelle disposizioni favorevoli del Codice che ne permettano la scissione — gli esercenti....

Ma lo dissi sin dapprincipio: è proprio l'esercente che nella questione grave fa da capro espiatorio. Dunque?

È dall'esercente che verrà probabilmente la soluzione; qualunque essa possa essere, certo energica e decisiva.

Una visita all'Ospedale di Feltre
del dott. Corrado Goldwurm

Ci scrivono da Feltre, 9.

E' un interessante opuscolo di poche pagine, scritto con garbo e competenza sopra l'ospedale civile di Fel-

---

Gazzetta di Venezia — 11 dicembre (13)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Orsola gli tese la mano.

Percevault presa quella gentile manina fra le sue e la strinse sul suo petto. Tutti i suoi lineamenti portavano le traccia del dolore.

— Piangete, signorina? le disse: che vi è dunque accaduto?

— Siamo ben sfortunati, gridò la giovanetta singhiozzando, sono infelice quanto te, mio povero Percevault!

— Io, io sono un uomo e alle mie sventure sono abituato; quando si è stati raccolti e nutriti per carità, qualunque cosa accada dopo, non si sente più niente. Ma voi che siete una donna, voi che siete buona coi miseri, voi che avete un padre, che siete amata da tutti perchè soffrite?

Orsola senza rispondere lasciò cadere la sua testa sull'erba.

— Il signor di Lursenne non vuole dunque che lo sposate? domandò Percevault la cui voce pareva morire.

— Tutto è finito per me, come vedi, e non spero più in nulla, ma avrò del coraggio per il mio povero padre. Bisogna sottomettersi quando Dio lo vuole.

— Dio non vuole che voi siate infelice.

— Sei buono, Percevault, disse Orsola tentando di sorridere; ma perchè illudermi quando la speranza mi può far tanto male?

— I ricchi possono divenire poveri, rispose il guardiano, allontanandosi dopo aver stretta per un'ultima volta le mani di Orsola.

— È troppo ricco per volerlo!

— Ricco! ripetè la guardia.

— Quando si è poveri, si è sempre infelici, riprese Orsola che col suo grembiale s'asciugava le lagrime.

— Povera! ma voi non siete tale! Avete dei boschi, delle praterie, dei campi, delle vigne...

— Tuttociò, amico mio, forma appena una discreta campagna; e dopo, il signor di Lursanne è nobile. ed io non sono che la figlia d'un affittaiuolo.

— Se non si trattasse che di ciò, la cosa sarebbe di ben poca importanza. Il figlio del conte di Laur, un nobile di Laumes, che era fiero come un vero cavaliere, ha ben sposato la figlia d'un fabbricante di Bedarieux che vi era ben inferiore

— Il signor di Lursanne ha tante rendite delle quali non conosco nemmeno la cifra!

— Ed ecco qual'è la vostra afflizione? disse Percevault che sembrava riflettere colla testa chinata sul petto.

Orsola non l'udì, e riprese il cammino della fattoria.

L'indomani era domenica; la festa patronale del villaggio riuniva ad Olargues tutta la popolazione della campagna. Si ballava in un prato, sul quale dei merciaiuoli avevano stabilito i loro magazzini ambulanti. Papà Guglielmo vi aveva condotto sua figlia. Il signor di Lursanne, Leone, Andrea Hochasse erano pure sopra luogo. Come si costuma in Linguadoca, dove i contadini hanno serbato una singolare indipendenza di costume, tutti ballavano assieme; non vi era che una quadriglia ed una orchestra; i braccianti facevano saltare le figlie dei proprietari. Leone, che cercava assai volentieri delle distrazioni, non disdegnava di passare le sue braccia attorno alla goffa figura delle affittaiuole, le quali si lasciavano allegramente baciare quando all'ultimo salto il loro bel cavaliere le sollevava in aria.

Venne la notte; un vento leggiero fischiava sotto le acacie, e gli odori dell'umida terra purificavano l'aria.

Fra due contraddanze, Leone ed Andrea Hochasse s'incontrarono; quasi nel medesimo istante le loro mani s'avanzarono cordialmente l'una verso l'altra.

— Siete ancor meco in collera? disse il parente.

— No, rispose il gentiluomo; ma siamo ancora rivali?

— Sempre! ma non siamo più nemici.

E siccome Andrea sorprendeva un sorriso sul le labbra di Leone, riprese

— La pazienza è la speranza del popolo; lasciatemela.

Alcuni momenti dopo Andrea ballava con Orsola. In un momento d'espansione, la giovanetta che aveva, secondo l'espressione popolare, il cuore in mano, non potè trattenersi dal dirgli:

— Ah, signor Andrea quanto vi amerei di più se voi mi amaste un po' meno!

— Non posso trattenermi dal farlo, ma non vi dico niente.

— E contate di sposarmi?

— Vostro padre mi ha permesso di sperare..

— Però sapete che non vi amo?..

— Lo so, ma aspetto.

Orsola era una di quelle donne che sanno commuovere anche coll'espressione d'un amore che non condividono; ella tacque. La voce d'Andrea era così franca, e in pari tempo così rassegnata, che ella sentì turbarsi; volse la testa cercando Leone collo sguardo: lo vide ballare con una giovanetta che aveva l'occhio espressivo e il gesto vivace.

— Si direbbe che il sole si rialza, disse un fanciullo passando di là; vedete come è rosso laggiù.

Alcuni osservarono.

— Forse si tratta d'un aurora boreale, disse il signor di Lursanne.

— Non so ciò che vogliate dire con quest'aurora, disse alla sua volta papà Guglielmo, ma credo piuttosto che quello sia un incendio.

A questa sinistra parola parecchi contadini si voltarono cogli occhi rivolti colà dove grandi fiamme rossastre brillavano sull'orizzonte.

— È proprio un incendio, disse il padre della giovanetta che ballava con Leone. Vi è certamente laggiù una casa che brucia.

Mentre finiva queste parole si intese il galloppo d'un cavallo correre nell'ombra. Bentosto l'animale anelante apparve allo svolto d'un sentiero; un contadino a capo scoperto lo frustava senza risparmio.

— Al fuoco! al fuoco! gridava con una voce rauca, e venne in mezzo agli agricoltori spaventati.

— Dov'è il fuoco! si domandò da ogni parte.

— Al castello di Lursanne I granai bruciano Le fiamme correvano come serpenti pei tetti quando mi sono svegliato; ero solo; inforcai il primo cavallo che ebbi alla mano e mi sono lanciato dalla parte di Olargues gridando alle porte di tutte le fattorie. Ma pur troppo coloro che hanno braccia e gambe son tutti qui.

— Il castello brucia! gridò il signor di Lursanne stupefatto.

— Come un mucchio di paglia.

— Corriamo presto, corriamo, urlò papà Guglielmo il quale unendo l'esempio alla parola si slanciò pel sentiero. (Continua)

re e specialmente sopra quel chirurgo primario De Bellati nob. dott. Bartolomeo.

Visitate le stanze dell'ospedale e ammiratane la diligente pulizia, elogiatone l'ordine perfetto e il sistema antisettico usato, constatate le indispensabili modificazioni introdotte nell'armamentario chirurgico; l'A. tesse semplicemente l'elogio del giovane signor Bellati, dicendolo una vera speranza della scienza e facendone risaltare anche i meriti personali di bontà e modestia, oltre a quelli professionali.

Da poi uno sguardo al diario clinico degli ultimi tre mesi, e si compiace di riscontrarvi come in questo frattempo il dott. Bellati abbia praticato ben settantatre operazioni, con esito felicissimo: tra le operazioni meritano particolare menzione l'amputazione del collo uterino, l'emotomia, l'ernorela, due amputazioni della mammella, lo svuotamento dell'occhio con plastica della guancia, e sopratutto la sorprendente guarigione di una donna che da sei giorni presentava fenomeni gravi di reclusione intestinale per ernia strozzata all'inguine, con la complicazione imprevista all'atto della operazione, di un intestino nero, cancrenato.

* * *

Abbiamo fatto questo cenno specialmente per indicare all'estimazione del pubblico l'ospedale modello di Feltre e il dottore che ne dirige la parte chirurgica così lodevolmente; — il quale, sebbene giovane e ricco, spiega una attività e un ardore nello studio e nella pratica applicazione, che raramente si riscontrano anche negli uomini maturi e bisognosi.

A proposito del chirurgo Bellati, sappiamo che a giorni egli partirà alla volta di Berlino dove si tratterrà per istudiare il sistema di cura della tubercolosi suggerito dall'illustre Koch. — Benissimo!

NOTE VICENTINE

I nostri deputati — Non è radicale? — Vicentini fuori di Vicenza — Funerali Tocchio

(p. a.) — Ieri a Chiampo fu dato un banchetto ai deputati Brunialti e Mazzoni.

Presiedeva il sindaco di Chiampo coi deputati provinciali Ghirardini e Mistrorigo; presenti tutti i sindaci del Distretto, eccettuato quella *testa quadra* che è il sindaco di Arzignano, e più che ottanta persone.

Parlarono Zamboni sindaco, Mazzoni brillantemente parlò di agricoltura, di imposte, di tutela degli interessi; Brunialti di industrie, di tutela degli operai, di tutti gli interessi locali, delle autonomie comunali, dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa; a tale proposito dichiarò che la sua interpellanza non riguarderà il clero, ma altri fattori e promotori di astensione, contro i quali pronunciò eloquenti parole.

Applauditi freneticamente i nostri onorevoli destarono entusiasmo e alle gaie note della brava banda di Chiampo succedevano anche lungo la via gli evviva di quella buona popolazione.

* * *

Si è voluto negare che il dottor Panizza sia radicale, per la storia notiamo che al banchetto dato in suo onore non fu brindato nè al Re, nè al *capo dello Stato* — e che il Panizza si è limitato a brindare all'Italia e all'umanità.

* * *

Il sig. Luigi Fabris, intraprendente *monopolizzatore* della pubblicità vicentina apre col prossimo anno una Agenzia piccola a Udine, dove ha assunto l'esclusività delle inserzioni nei giornali *La Patria del Friuli*, il *Giornale di Udine*, il *Cittadino italiano*, il *Friuli*.

Così Vicenza trova ancora chi coll'intraprendenza le fa onore.

* * *

Oggi ebbero luogo i funerali di Tocchio Giuseppe. Furono solenni ed imponenti — e per la prima volta si seppe che a Vicenza esistevano i *massoni*, i quali hanno pubblicato per l'occasione una epigrafe degna di esser pubblicata nella collezione del *Fanfulla*.

Al Cimitero, parlò per la Giunta l'assessore Cristoferi.

LA CRISI MUNICIPALE DI FIRENZE
Scioglimento del Consiglio

Ci scrivono da Firenze, 10:

(*a. i.*) La crisi purtroppo perdura, nè accenna a scioglimento.

Fu convocato il Consiglio Comunale, e la sala del Consiglio fu affollata di pubblico, desideroso di vedere come si scioglieva la crisi. Presedette il marchese Niccolini, il quale però appena aperta, dichiarò tolta la seduta, mancando il numero legale. Intervennero alla seduta quattordici consiglieri!

Alla proclamazione di questo numero il pubblico scoppiò in risa ironiche.

Quando il consigliere Niccolini annunziò che non raggiungendo i presenti il numero prescritto, la seduta non poteva aver luogo, il pubblico che, non a torto, si credette mistificato, rumoreggiò.

Una voce stentorea da un angolo della sala gridò «*Vergona!*» Niccolini ammonì il pubblico e la sala si vuotò lentamente fra i commenti rumorosi e le voci concitate della gente e dei pochi consiglieri che abbandonarono, discutendo, gli stalli.

Temesi sullo scioglimento del Consiglio.

La scoperta di Koch
e il campanilismo dei medici francesi

Anche i medici muovono in Francia una guerra spietata contro ogni scoperta scientifica tedesca, che trattano siccome questione politica.

I medici parigini si erano dichiarati avversi alla cura di Koch già prima di ricevere le relazioni dei colleghi inviati a Berlino.

L'odio fra i due paesi è cotanto profondo che neanche la scienza e l'umanità valgono a combatterlo. Appena si diffuse la notizia della scoperta, si protestò contro una scoperta non francese.

Per i francesi è sempre vero che *nul n'aura d'esprit, hormis nous et nos amis*. È possibile che siasi dato alla scoperta un valore maggiore di quanto credesse Koch stesso. Ma non vi può essere dubbio che ci troviamo davanti ad un fenomeno nuovo nella scienza medica. Invece di osannarne il valore sarebbe più degno della scienza studiarlo e davanti al gran successo dell'umanità dimenticare quei pochi chilometri quadrati dell'Alsazia Lorena. Ma che importa anche agli scienziati francesi l'umanità, il progresso!

Un ufficiale di marina
schiaffeggiato da una operettaia

Scrivono da Spezia che l'altra sera la prima donna della Compagnia d'operette al Politeama Duca di Genova, certa Pina Pinetti, si permise di dare del *vigliacco* ad un ufficiale di marina perchè l'aveva fischiata. Poco dopo la stessa prima donna scese nei posti distinti e schiaffeggiò l'ufficiale.

Per questo fatto stranissimo e tutto nuovo, vuolsi, che ieri l'altro mattina sia avvenuto uno scontro alla sciabola fra lo schiaffeggiato ed un maresciallo.

Il fatto non ci par vero, perchè un sott'ufficiale non può battersi con un ufficiale; e poi che cosa c'entra il maresciallo colla ballerina?

SEMPRE IL PORTO DI VENEZIA
Ancora un po' di polemica coll'«Adriatico»

L'egregio nostro amico G. F. ci scrive:

Venezia, 10 dicembre

Sig. Direttore,

Ancora una riga, se Ella me lo consente, per rispondere all'odierno articolo dell'*Adriatico*: *Il Porto di Venezia*, e spero che sarà l'ultima.

Taluni si scagliano contro la *Navigazione Generale Italiana* appunto perchè questa Compagnia tiene i centri dei suoi interessi a Genova ed a Palermo; altri perchè aspirano alla determinazione di nuove linee, che sarebbero infruttuose, e di più vorrebbero frequenti partenze, che non sono necessarie, dato l'attuale movimento di merci del nostro porto; altri infine perchè... vogliono esercitarsi nella critica, e ci trovano gusto.

Ora, se si ottenesse l'installazione a Venezia del compartimento della N. G. I., che dovrebb'esser autonomo, come gli altri due, cesserebbe ogni causa di malcontento. Si verrebbe ad avere, in certo qual modo, una potente Compagnia di navigazione regionale; il risveglio del porto si concatenerebbe con quello commerciale ed industriale del Veneto, dando un fortissimo impulso al movimento del Capoluogo, e non tarderebbe a manifestarsi la necessità e l'opportunità di aumentare le linee e le partenze.

Esclusa dunque l'idea di far sorgere una Compagnia di Navigazione Veneziana (e in ciò l'*Adriatico* è d'accordo con me), resta il fatto ognor più probabile dell'assunzione di tutti i servizi sovvenzionati per parte della Navigazione Generale Italiana; e quindi, non provvedendosi nel senso da me proposto, avremo lo *stato quo*, se peggio non ci coglierà.

Tutto questo sarebbe assai poco confortante.

Mi creda

Dev. F. G.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 dicembre: S. Damaso papa.
Venerdì 12 dicembre: S. Pietro Gris.
Sole, leva ore 7 m 33; tram. 4. 15
Temp. mass. del 9: 4.6 — min. del 10. 1.4.

CORRUZIONE ELETTORALE?

Sappiamo che alcuni del partito avversario stanno architettando un processo per corruzione elettorale, offrendo denari (almeno ci assicurano) a chi si presta a deposizioni interessate.

È una ragazzata che tradisce il dispetto per le busse toccate, e che ha spinto alcuni altri del partito nostro a fare altrettanto, non soltanto per provare atti di corruzione in quest'ultima fase elettorale, ma nell'ultima lotta amministrativa.

Crediamo che vi si voglia trascinar dentro anche qualche alto funzionario governativo.

Ecco, per opera dei signori progressisti-radicali a che cosa è oggi ridotta la vita pubblica cittadina; a uno strazio continuo di nomini, a una sequela infinita di bazze e di passioni personali!

Elezioni commerciali — I risultati delle elezioni commerciali pubblicati nella *Gazzetta* di ieri erano definitivi, non avendo votato le sezioni di Salzano, Santa Maria di Sala, Dolo, Mira, Camponogara, Stra, San Michele al Tagliamento e Cona.

Gli operai disoccupati. — Lo spazio che ci manca ci obbliga a rimettere qualche considerazione che vogliamo scrivere sullo scottante argomento.

Sappiamo intanto che ieri gli operai si recarono in rappresentanza presso le Autorità, che promisero di prestarsi a loro favore.

Intanto l'officina di S. Elena ha avuto l'ordinazione di quindici carrozze dalla *Mediterranea*, così che per un po' di tempo gli operai che restano avranno lavoro.

Per gli altri in un modo o nell'altro si provvederà.

I lettori che possono aver criticato la vivacità di sentimento che ha inspirato l'articolo nostro di ieri, riflettano una sola cosa: — Se essi fossero padri di famiglia, e se rincasando, dopo una giornata tristemente oziosa si sentissero dire dalle creature loro «*papà, ho fame*», che cosa penserebbero di una società, la quale non trova di meglio, che consigliare in quei momenti il risparmio coi grassi compensi fatti alla mano d'opera nei giorni del lavoro?

L'altra sera furono rubate dal magazzino di generi alimentari della Società cooperativa tra gli operai dell'Arsenale, a Santa Marina, circa sessanta chili di caffè per un valore di 228 lire.

La Questura ricerca... gli ignoti.

Smarrimento. — Percorrendo il tratto di strada dal *Ponte dei Barcheri* alla *Calle dei Saoneri* una povera donna ha smarrito un portamonete contenente denaro.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Rammentiamo che questa sera Eleonora Duse rappresenta la *Signora dalle Camelie*. — Salutiamo coll'illustre artista anche il valente cav. Flavio Andò.

Domani sera riposo e sabato la prima della *Moglie ideale*.

Goldoni. — La serata d'onore di Francesco Garzes fu rimandata.

— Stasera si recita la brillante commedia di Möser e Schöntan *Guerra in tempo di pace*. Garzes vestirà l'uniforme del tenente Raparelli.

«**L'Onore**», la nuova commedia di Sudermann, che continua a piacere tanto al teatro Filodrammatico di Milano, fu rappresentata l'altra sera al teatro Balbo di Torino, dalla Compagnia Paladini.

Assistetta alla recita un pubblico affollatissimo ed il successo dell'*Onore* fu pienamente confermato.

I giornali torinesi hanno tutti parole di lode per la bella commedia.

«**La moglie ideale**» di Marco Praga ottenne l'altra sera al teatro Storchi di Modena uno splendido successo. Fu giudicata ottima l'esecuzione della Compagnia Maggi.

La *Moglie ideale* sarà rappresentata sabato sera al nostro teatro Rossini dalla Compagnia di Eleonora Duse.

«**Treno di piacere**» nuova commedia francese data a Milano, così parla concludendo il *Corriere della Sera*.

«Il successo, misurandolo alla stregua della ilarità, fu ottimo; a quella degli applausi fu buono. Non mancarono, naturalmente, le solite disapprovazioni, ma furono poche e poco insistenti. Si può essere sicuri che il *Treno di piacere* sarà la fortuna di questo scorcio di stagione. Fa ridere volendo far ridere — non si può esigere di più.»

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *La signora dalle Camelie* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1 50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Guerra in tempo di pace* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'IMPORTANTE CAUSA PER DIFFAMAZIONE
del principe Giustiniani

Abbiamo già accennato in questa rubrica al processo per diffamazione intentato dal giovane principe Giustiniani Bandini, duca di Mandragone, contro i capitani dei bersaglieri co. Beneventano del Bosco e Gala della Loggia ed al deputato Levi, processo che doveva trattarsi l'altro giorno al Tribunale di Roma.

La querela era data per causa d'indole non nominabile e quindi, siccome avevamo avvertito, destò vivo interesse, specialmente nel mondo aristocratico, che fu in gran numero rappresentato all'udienza di martedì. Gli avvocati Ceneri e Zuccari difendevano il duca, difensore dei due capitani l'avv. Randanini e del deputato Levi l'avv. Lucchini.

Il contesto della querela era il seguente. Beneventano avrebbe detto che il principe Bandini fecegli delle proposte turpi, invece questi nega e a sua volta lo rinfaccia di inventare tal fatto perchè rifiutogli di dargli danari chiestigli in prestito. — Vi sono particolari scabrosissimi.

La causa però non si svolse perchè finì su una questione pregiudiziale sollevata dall'avv. Randanini e sostenuta secondo l'articolo 371 del codice di procedura penale e accolta dal tribunale che condannò il querelante nelle spese.

Mentre tutti uscivano il Bandini incontrato il Beneventano tirogli il bastone sulla testa, gridandogli: *Vigliacco! calunniatore! sei uscito pel rotto della cuffia*. La bastonata colpì al capo l'avv. Randanini. Da ciò confusione, urli, fischi. Gli amici si intromisero e separarono i contendenti.

Parlasi di nuove querele, di duelli.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

L'APERTURA DEL PARLAMENTO
PER LE STRADE
dal Quirinale a Montecitorio

Roma 10, ore 3.20 p.

Il tempo è bello. Folla grande per le strade. Animazione grandissima, più che negli anni passati. Vi è molta curiosità e moltissimo interessamento per il giuramento dei principi.

Molte finestre imbandierate. Dal Quirinale alla porta di Montecitorio vi sono due file di soldati.

Il transito delle vetture è impedito fino dalle 9.30. Le disposizioni date dalle autorità municipali sono scrupolosamente eseguite. Ordine perfetto.

Solo le carozze che conducono gli invitati alla seduta reale possono passare fra le file dei soldati.

Fino dalle 10 dietro il cordone da tutte le parti si agglomerava la folla.

Tutte le finestre dell'albergo *Milano*, della *Pensione Nazionale*, degli uffici del *Fanfulla*, del palazzo Widekind sono gremite di gente. Molte persone affacciate per tutta la strada che traversa il corteo reale.

Alla porta di Montecitorio sono le commissioni dei senatori e dei deputati che debbono ricevere il Re e la Regina.

Poco prima delle 11 si sente suonare il gran campanone di Montecitorio. I reali sono dunque partiti dal Quirinale.

* * *

Dieci minuti avanti delle 11 la Regina, in carrozza scortata dai corazzieri, precedette il Re al Palazzo di Montecitorio, dove fu ricevuta dai Ministri e dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati composta, come ieri vi telegrafai dei senatori Tabarrini, Ferraris, Sonnino, Ghiliers Delfico, Durando, Longo, Cadorna, Roissard, Di Bagno, e dei deputati Vienna, Angelini, Canevaro, Franceschini, Lorenzi, Luzzatti, Sciarra, Casana, De Dominicis, Minolfi, Colombo e Sciacci.

La Regina vestiva un abito bleu, con mantello in velluto bleu, guarnito da passamanterie d'oro; il cappello celeste con penna pure celeste.

Entrando nella sala S. M. fu salutata con vivi e continuati applausi dei membri del parlamento e dal pubblico, che già affollava le tribune. Accompagnata dalle deputazioni, salì colle sue dame e col seguito alla tribuna reale.

Il Re giunse alle undici in carrozza. Lo accompagnavano le LL. Altezze Reali il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca Tomaso e la sua Corte.

Al padiglione esterno di Montecitorio S. M. fu ricevuto dai Ministri, e dai senatori Sforza, Cesarini, D'Ancona, Durante, Sacchi, Canizzaro, Fiano, Calenda, Messedaglia, Pietra, Catella e dai deputati Anzani, Favale, Mariotti, Giolitti, Ferrari, Corbelli, Mazzella, Nicotera, Passerini, Modestino, Grassi i quali rappresentavano rispettivamente il Senato e la Camera. Quando Re Umberto entrò nella sala del Parlamento si rinnovarono gli applausi entusiastici scoppiati all'ingresso della Regina. D'ogni parte si grida *Viva il Re.*

Nell'Aula

Roma 10, ore 3.45 p.

Alle 10 è cominciato l'affollamento nell'aula. Le tribune sono già quasi piene. Come vi telegrafai la richiesta dei biglietti è stata quest'anno enorme.

Tutti gli stalli sono pieni di deputati e senatori che seggono confusamente. Molte congratulazioni, molte strette di mano fra coloro che sono tornati.

I deputati nuovi venuti sono moltissimi. Molti giovani.

A qualcuno si fanno vere feste, come al senatore Maurogonato che si è seduto al suo antico posto di deputato.

* * *

S. M. sedette sul Trono, avendo ai lati i principi, i ministri ed i segretari di Corte. Allora l'on. Crispi, presi gli ordini dal Re invitò i signori senatori e deputati a sedere.

Il principe di Napoli era in piedi a destra del Re.

Il duca d'Aosta e il duca di Genova erano in piedi a sinistra, l'uno in uniforme di capitano di artiglieria, l'altro di contrammiraglio.

Più giù dopo gli scalini del trono, vi erano i ministri nel seguente ordine: Crispi, Zanardelli, poi il generale Pallavicini, Miceli, Lacava, Boselli, Bertolè Viale, Grimaldi e Brin che rimasero in piedi.

Notasi l'assenza di molti senatori, e fra questi del comm. Negri ex-sindaco di Milano.

I deputati dell'estrema sinistra sono quasi tutti assenti: i loro posti sono occupati da senatori e deputati d'altri partiti. Si nota pure l'assenza degli on. Doda e Cavalletto. Fra i senatori assenti noto l'on. Turazza.

Il guardasigilli on. Zanardelli fece l'appello [...] giuramento dei nuovi senatori, incominciando da S. A. R. il principe Vittorio Emanuele e S. A. R. il duca d'Aosta; ed il ministro degli interni fece l'appello, pel giuramento dei deputati. Quando giura il Principe di Napoli scoppiano lunghi e frenetici applausi. Qualcuno applaude pure quando giura il duca d'Aosta.

Dell'estrema sinistra giurano gli on. [...] Manfredi, Murri, Turchi, Ferrari, Tassi, [...] Parona, Engel e Ferri. Non rispondono [...] Casini, Casilli, Mirabelli e Cavallotti, quantunque si sappia che sono presenti a Roma.

IL DISCORSO

Dopo il giuramento dei senatori e dei deputati Re Umberto sempre seduto, tenendo il cappello in mano pronunciò il discorso inaugurale della I[a] Sessione della XVII[a] legislatura:

Signori senatori, signori deputati!

Con animo lieto e sicuro saluto la rappresentanza che, arbitra dei suoi destini, la nazione si è [...] riconfermando la sua fede nelle sue libere istituzioni. L'annunzio del verdetto popolare, [...] tore della nuova Camera, è stato accolto [...] quale affermazione di quei principî di [...] libertà, che sono la base della società [...] (*Benissimo, applausi.*)

Lo Stato italiano esce da questa prova [...] e più forte. Il mostrarsi all'interno [...] soluto, conscio dei suoi doveri e [...] nelle sue convinzioni ed esplicito nel [...] gli procura all'estero autorità sempre maggiore, gli concilia vieppiù quel rispetto, che è la garanzia della pace. (*Benissimo, applausi.*) [...] nelle sue alleanze, cordiale nelle sue [...] cero nel desiderio di migliorare sempre [...] lazioni con tutte le Potenze, l'Italia [...] disfazione dissipato qualunque peric[...] casioni internazionali, e le previsioni più tran[...] lanti diffondersi ed affermarsi in tutta E[uropa]. (*Bene, applausi.*)

Ad accreditarle si è adoperato il [...] interprete di quella coscienza popolare [...] all'equità. E poichè si è resa evidente per [...] realtà dei suoi intendimenti e la fortuna corona in Africa il valore delle nostre armi e l'a[...] dei nostri negoziatori non ci lascia ormai [...] lineare d'accordo coi Governi amici [...] nostri territori e le sfere della nostra influenza.

* * *

Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico. Forte del consenso del mio pop[olo] [...] voluto inaugurare questo lavoro manifestan[do l'a]nimo mio con un'amnistia, la quale, gettando [...] blio su passeggiere dissensioni, rafferma [...] classi sociali quel sentimento di eguaglianza [...] nelle recenti riforme ha già avuto [...] provvida esplicazione. (*Benissimo, applausi.*)

Tutti gli uomini di buona volontà [...] adoperarsi all'adozione delle leggi [...] nessere degli operai, le quali saranno [...] principale della nuova sessione legislativa. (*Bene, applausi.*)

* * *

E sono lieto, signori senatori, che per [...] denziale coincidenza insieme ad altro Principe [...] mia famiglia, il quale ricorda a me ed alla [...] il compianto ed amatissimo fratello (*vivissimi prolungati applausi*), la cui memoria resterà [...] bile nei nostri cuori, entri mio figlio a far [...] del vostro consesso. (*Applausi vivissimi.*)

Mentre si discuteranno e risolveranno, [...] in modo propizio alla parte sociale questi [...] tanti problemi, egli si avvierà così al [...] dei doveri costituzionali (*benissimo*), che [...] nire gli prepara, scorgendo viemmeglio come [...] provveda alla prosperità della patria e [...] l'amore dei popoli. (*Vivissimi prolungati applausi, acclamazioni.*)

* * *

Non saranno per questo dimenticati [...] l'armata, i quali furono l'oggetto [...] stanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti [...] litari nei modi della difesa nazionale, l'Italia [...] sente sicura di sè e può senza inquietudini at[ten]dere gli eventi. (*Bene.*)

* * *

A dimostrare intanto la serietà del nuovo p[erio]do parlamentare dovrà essere anzitutto cura [...] ne la solidità delle finanze.

Il mio governo vi presenterà, signori dep[utati] [...] il bilancio nel prossimo esercizio finanziario [...] provvedimenti da cui attende il pareggio, e il Parlamento saprà trovare con economie dei pub[blici] uffici e col riordinamento degli attuali tributi qu[an]to basti per ottenerlo. (*Commenti.*)

I miei ministri quindi si proporranno di ren[dere] meno costosi gli ordinamenti amministrativi [...] sti riesciranno più semplici e più spediti e [...] risponderanno al logico concetto che il gov[erno] deve astenersi dall'intervenire là dove possa [...] carsi l'iniziativa dell'individuo e basti l'azione [...] Comune e della provincia. (*Benissimo.*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 10 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 40
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 65
Azioni Banca Veneta nominale	272 —	— —
» di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano due com.	232 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	23 —
Azioni Anonimiario di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	122 95
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 21	25 27	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 1/2	222 —	— —	— —	— —
Banconote [illegible]		222 1/2	— —	— —	— —

Sconti

[illegible] Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 10			
Rend. it. cont.	95 60 —	Raffineria Zuccheri	246 —
» fine	96 20	Sovvenzioni	106 —
Az. Merid.	560 —	Società Veneta	124 —
Banca generale	445 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1130 —	» nuove 3 0/0	283 50
Cotonificio Cantoni	354	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 10			
Rend. cont.	95,60	Banca subalpina	—,—
» fine	96,02	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	553,—	Banco sconto	108 —
» » merid.	699,—	Banca Tiberina	45 -
Cred. mob.	553,—	Comp. fondiaria	24,—
Banca naz.	1685 —	Cassa sovvenzioni	106 —
» Torino	437 —	Cambio vista s. Fr.	101,20
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 10 — Apertura Rend. ital.		Parigi 10 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96 25	Italiano 5 0/0	94.10
» » perp.	95 62	Franc. 3 0/0	95,72
» 4 1/2	104 51	[illegible] (n.) 5 0/0	104 57
Rend. ital.	94 15	[illegible] id. 3 0/0	— —
Ferr. lomb.	307 —	Inglese	95 11/16
» austr.	—,—	Lomb. obbl. ant.	34,—
Rend. turca c.	18 60	Merid. »	683,—
Prest. egiz. unif.	75 [illegible]	Cred. mob. fr.	44 06
Banca di Parigi	840 —	Az. Canale Suez	24 36
Cons. ingl.	95 11/16		
Banca di sconto	[illegible]		
Egiz. [illegible]	486 62		
Azioni Suez	30,—		
» Panama	—,—		

[illegible] 10	
Rend. it. 5 0/0 c.	96,75,—
» » per fine	—,—
Banca generale	443 —
Az. S. Acqua Pia	220,—
» S. Immobiliare	448 —

Vienna 10	
Rend. in carta	88 90
» argento	89,90
» oro	107 70
» senza imp.	102 15
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	302 —
Londra	115 05
Zecchini imp.	5.45
Napoleoni d'oro	9 11

Genova 10	
Rend. 5 0/0	96,83
Az. Banca Naz.	1690 -
Cred. mob. it.	558,—
Ferr. Merid.	690,—
» med.	560,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	446,—
Raff. Zuccheri	246,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,22
» s. Londra	25,30
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	167 40
Cambio Vienna	174 10
Rendita italiana	93 75

Londra	
Consolidato	95 5/8
Rendita italiana	93 —

Firenze 10	
Rend. it.	95 90 —
Cambio Londra	25,28
» Francia	101 10 —
Azioni F. M.	700 50 —
» Mobil.	557,— —

Berlino 10	
Mobiliare	166 50
Austriache	107 10
Lombarde	59 10
Rendita italiana	93 50

Londra 9	
Inglese	95 5/8
Italiano	93,—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli - al quint. contanti L. 75,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 75 16 — pel 10 marzo 75,44 — pel 10 maggio 75 58 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 dicem —,— — pel 10 gennaio 78 06 — pel 10 marzo 74 65 pel 10 maggio 74 65 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,05 — Granturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,60 a 3 90 — Noli cereali Liverpool D. 2,—

Coloniali

Londra 9 - Zucchero greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50

Zuchero moscabado N. 12 cent. 5 3/16

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 7,25.

Nuova York 9 Petrolio Standard White C. 7,25

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Catania e scali vap. aust. «Adria» cap. Mariotto con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Capre sch. ottom. «Aghios Giorgio» cap. Talfos con carbone all'ordine - da Swansea vap. ingl. «Nort Britain» cap. Wilson con carbone all'ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Trobia con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Vildamer, con merci - per Trieste vap. aust. «Dido» cap. Privileggio con merci - per Trieste vap. aust. «Etnea» cap. Falcer con merci.

Asta. — Il 22 dicembre presso il Municipio di Venezia si accetteranno le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto del lavoro di ristauri vari alla casa N. 1736 sulla fondamenta del Megio a S. Giacomo dall'Orio ad uso abitazione del sig. Conservatore del Civico Museo sul prezzo fiscale di L. 2556,74.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegrini Michele e Angelo, Roma — Aroli e Magnani, coniugi, Piacenza — Berumi Giovanni, di Castel s. Giovanni, Piacenza — Caprile Innocenzo fu Francesco, Voghera — Cei e Festa, Voghera - Chiappa e Moglia, di Trino, Vercelli — Chomel fratelli e C., Napoli - Colla Fabio, Udine - De Mayo Costantino, di Solofra, Avellino — Fantini Nicola, Bologna — Mariani Giuseppe, di Gioja dal Colle, Bari — Pelmo Carlo e Gioachino, Roma - Poggi Polbini Egisto, di Lugo, Ravenna - Vitale Michele, di Solofra, Avellino.

Moratorie

De Simone Gaetano e C., Napoli — Neocioni Giuseppe, Firenze — Pastore Matteo, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

7 dicembre — Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 8.

Matrimoni: Masaro Ignazio, falegname con Prodomo Maria, casalinga, celibi — Furlani Angelo, pettinae con Levi Angela, lavor. in cartonaggi, celibi - Conca Luigi, muratore con Mazzucca Carlotta, lavandaia, celibi — Vianello d. Gatta Giovanni, calderaio con Zonelli Erminia, perlaia, celibi.

Decessi: Nicolai Moro Vincenza, 80, ved., casal., Venezia — Marcon Cargnelli Luigia, 36, coni., casal., id. — Seppelan Maria, 8, Conegliano — Toso d. Toppi Rosa, 7, Aviano — Dorio Luigi, 82, ved., già pescatore, Venezia — Resto Marco, 72, coni., parrucchiere, Bassano — Merich Michele, 23, celibe, senza occupazione, Trento — Giacomuzzi Giovanni, 21, celibe, soldato 7 regg. Alpini, Forgaria.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

8 dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Papette Giuseppe, operaio in Arsenale con Giacobbi Maria, cameriera, celibi — Lucadello Pietro, cameriere, con Corder Emilia, casalinga, celibi — Nardini Antonio, calzolaio con Sasner Rosa, sarta, celibi - Casagrande d. Pio Eugenio, impieg. esattoriale con Palazzi Maria, casal., celibi — Colotti Luigi, agente privato con Dolcetti Giossffa, casal., celibi.

Decessi: Furlan Camiresa Maria, 71, ved., casal., Venezia — Ribon Bianchini Antonia, 67, ved., già domestica, id. — Giustiniani Recanati cont. Elena, 65, nubile, ex monaca e r. pens., id. — Fanes Virginia, 37, nubile domestica, id. — Destro Amelia, 6, id. — Gallimberti Vincenzo, 77, vedovo, ricov., id. — Dalgarello Francesco, 75, coni., pens., Porto[...] — [...] Luigi, 72, celibe, ricov., id. — Pruckmayer [...] 76, celibe, sacerdote, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

9 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale [...]

Matrimoni: Scanselli Federico, fabbro con Carrara Giuseppina, casalinga, celibi — Camerotto Pietro, prestinaio con [...] Luigia, fiammiferaia, celibi — Giurati Diego, carpentiere in Arsenale, vedovo con Pitteri Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Zanon Tagliapietra Angela, 88, ved., ricov., Venezia — Bagato Pizzolato Maria, 77, coni., ricov., id. — [...] mea Laura, 71, nubile, possidente, id. — Schroeder [...] Teresa, 55, ved., benestante, Weimach (Germania) — [...] Giovanna, 29, nubile, casal., Venezia — Girardi [...] nubile, ricov., id. — Sedang Alessandra, 16, nubile, [...] Trieste — Grassi Ida, 5, Venezia — Bertolli Giuseppe, coni., battellante, id. — Seno Luigi Pietro, 70, coni., [...] vendolo, Burano — Tres Osvaldo, 56, coni. gondol., [...] — Grassi Matteo, 54, coni., oste, id. — Barbon Giuseppe, 24, celibe, cameriere, id. — Dal Moro Emilio, 7, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	97 3/4
Dicem.	103 —	91 Dicem.	96 —

Hamburg 10 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 10 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	103 —	91 Maggio	95 1/2

Parigi 10 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato calmo

4 primi	»	36 3/8
4 marzo	»	37 —
4 maggio	»	— —

Budapest 10 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	8.04 06
1891	Autunno	»	7.77/79
	[illegible]		
	[illegible]	f.	[illegible]
1891	» maggio-giugno	»	[illegible]

Rassodata negli animi come di fatto l'unità nazionale, partecipi della cosa pubblica tutti i cittadini ed assicurata insieme la vigilanza e tutela dei supremi poteri dello Stato, onde non trasmodi e non degeneri la vita locale contro la volontà di tutta la nazione, voi potrete ora con tranquillo e riposato animo liberare l'amministrazione da quei congegni che impacciano invece di promuovere il progresso ed il lavoro nazionale. *(Applausi.)*

Consolidata la finanza, riordinato il credito colle leggi che vi saranno proposte onde uscire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro equamente protetta la pubblica prosperità.

* *

Signori senatori, signori deputati!

Seguendo le tradizioni della mia Casa ho in 12 anni di regno tenuto salda la podestà civile; espressione della volontà nazionale, possono insidiarla e temerne solo i nemici delle istituzioni. Geloso custode dei diritti di tutti ho garantito quelli della religione dei miei padri senza offesa alla libertà degli altri culti e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi. *(Benissimo, applausi.)*

Non permetterei che a fini politici si portasse in nome di quella religione, offesa alla mia sovrana autorità. *(Vivissimi, prolungati applausi.)*

La monarchia italiana fondata sui plebisciti e sulle tradizioni e rinvigorita dalla lealtà e dagli eventi, è del resto pegno a tutti di pace e di libertà, è campo aperto all'esercizio di ogni azione legittima, ma è pure così forte da non temere ostilità, fidando nel progresso ed è pronta; accogliere ogni riforma che intende al bene del popolo il cui amore è la base del trono. *(Vivi applausi.)*

Succedendo al Re liberatore, ho promesso agli italiani di provare che le istituzioni non nuocione; voi conoscete il mio cuore; mi affido alla vostra sapienza per vedere dal Parlamento compiuti i miei voti, realizzate le speranze della nazione. *(Grida, evviva il Re!)*

* *

Fortissimi applausi scoppiano in questo punto del discorso, nel quale S. M. parlò delle tradizioni di Casa Savoia e dei suoi dodici anni di Regno. E quando afferma che non permetterà che in nome della religione si porti mai offesa alla sua autorità sovrana, applaude tutta la Sinistra.

Nella chiusa gli applausi sono prolungatissimi. Tutti si alzano in piedi acclamando al Re, a Casa Savoia.

Il presidente del Consiglio dichiara, in nome di S. M., aperta la prima sessione della XVII Legislatura.

Il ritorno al Quirinale

Quando i Sovrani lasciano l'aula gli applausi e gli evviva si ripetono insistenti e li accompagnano fuori di Montecitorio lungo le vie fino al Quirinale.

I commenti

Le prime impressioni

Roma 10, ore 4.20 p.

Esco in questo punto dall'aula, che da anni non vedevasi così affollata in tali circostanze.

Il discorso nel suo complesso fu giudicato assai bello, superiore a molti precedenti; — ricorda per la forma quelli dei tempi di Minghetti e di Sella.

Superiore poi ad ogni descrizione l'affettuosa entusiastica accoglienza ai Sovrani ed ai Principi, — che riuscì commovente quando il Re commosso parlò del defunto Principe Amedeo e del Principe Vittorio Emanuele, che oggi entra in Senato.

In quanto alla parte politica notai che il periodo riguardante l'Africa fu accolto freddamente nel mentre invece vennero salutate con grande favore le parole relative al miglioramento delle classi operaie ed a quelle affermanti che i principî della libertà coll'ordine sono la base delle società moderne.

Il passo riguardante i provvedimenti finanziari per raggiungere il pareggio fu oggetto di commenti infiniti.

Alcuni videro l'annunzio indiretto di nuove imposte, altri dicono che quel brano venne inserito ieri, dopo l'entrata di Grimaldi nel Ministero, e ciò per giustificare la posizione di Grimaldi colle precedenti sue dichiarazioni.

Molti deputati dicono che trattasi di un vero cambiamento della politica finanziaria del Governo.

Attendonsi con grande interesse le dichiarazioni che Crispi farà stasera alla riunione della maggioranza.

Gli incidenti della seduta

Roma 10, ore 7.40 p.

Vi noto alcuni incidenti della seduta.

Il Re leggendo il brano riguardante gli attacchi dei clericali invece di dire *senza offesa alla libertà degli altri culti* ha letto *non senza offesa*, e s'avvide subito del senso alterato e rilesse la frase.

— Crispi leggendo i nomi dei deputati per il giuramento saltò una cartella dove eravi una cinquantina di nomi: Zanardelli lo avvisò dell'errore, e Crispi tornò a leggere.

I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA

Il discorso della Corona

Roma 10 ore 9.45 pom.

Vi mando i commenti della stampa romana sul discorso della Corona.

Il *Diritto* biasima Crispi per questo discorso che chiama vuoto e meschino, e ne biasima la forma e la sostanza meravigliandosi che si disturbi il Re per simili miserie.

Deplora le non esplicite dichiarazioni sulle economie e ne prende occasione per combattere la soluzione della crisi.

Il *Fanfulla* biasima l'infelice forma del discorso, ma si compiace che questa volta non vi sieno tirate rettoriche.

Biasima la parte politica che gli sembra incompleta e vaga, e crede inutili le dichiarazioni anticlericali.

L'*Opinione* dà quasi lo stesso giudizio del *Fanfulla*, ma loda il discorso perchè non ha frasi nè ampollosità.

Biasima la parte sociale e specialmente quando si parla del *benessere degli operai*: gli operai non costituiscono tutta la società: vi sono gli agricoltori, vi sono altre classi: dovevasi dire il *benessere generale*.

Ritiene insufficiente la parte finanziaria ed essa pure non trova necessarie le dichiarazioni anticlericali.

La *Tribuna* biasima il discorso: trova che non vi sono dichiarazioni esplicite sulle economie, nè accenni di sorta sulle spese militari. Il discorso è vago, poco rassicurante.

La *Tribuna* si compiace delle accoglienze fatte al Re.

La *Riforma* invece loda e lo chiama alto, sereno, rispondente alla situazione ed improntato a liberalismo pratico, ed efficace: dice che ha un apprezzamento equo e giudizioso sulla situazione politica, e loda le parole sui diritti della potestà civile: rileva che il discorso ha soddisfatto la aspettazione generale.

Dalla Capitale

UN'INTERVISTA

del nostro corrispondente romano

COL MINISTRO GRIMALDI

Le ragioni del dissenso Giolitti-Finali — Le idee di Grimaldi — Niente nuove imposte — Il discorso della Corona — L'impressione della deputazione piemontese — Gagliardo e Carcano — Il presidente della commissione del bilancio.

Roma 10, ore 3.35 p.

Ebbi oggi una intervista coll'on. Grimaldi.

Ieri appena si seppe la notizia della sua nomina a ministro delle finanze, gli scrissi chiedendogli di accordarmi un'intervista.

Grimaldi cortesemente mi rispose accettando.

Un errore nella consegna del suo biglietto impedì che l'intervista avesse luogo ieri stesso. Oggi Grimaldi mi ha ricevuto al ministero delle finanze, appena finì la seduta reale.

Grimaldi mi ha confermato le notizie ieri mandatevi.

Tutta la questione fra Finali e Giolitti si riduceva a tre milioni per lavori ferroviari nel mezzogiorno, e mi ha confermato anche quanto io vi telegrafai, che la differenza dipendeva in gran parte per i lavori fluviali specialmente nel veneto.

Egli ha soggiunto che i lavori sono necessari e quindi mi disse:

« Io accetto l'eredità di Giolitti e presenterò i suoi stessi bilanci, salvo quei tre o quattro milioni di aumento nel bilancio dei lavori che spero ricavare dal mio bilancio e dagli altri.

« Io non altererò il piano finanziario di Giolitti, che presenterò alla Camera nella sua integrità. »

Allora io lo interruppi facendogli osservare che molti alla Camera lo ritengono favorevole all'aumento delle imposte e credono che il ministero abbia mutato il suo programma finanziario.

Egli mi rispose:

« È falso: — io come presidente della commissione del bilancio, formalmente dichiarai di accettare il programma delle economie del ministero. Io mi mantengo fedele a quelle dichiarazioni e spero anche di ricavare dagli altri bilanci quei tre o quattro milioni che si lasciano ai lavori pubblici e La prego formalmente di dichiarare da me autorizzato che non si metteranno imposte nuove. Presenterò soltanto dei ritocchi sulla tariffa doganale ».

Io lo interrogai per sapere se avrebbe fatto presto dichiarazioni di simil genere alla Camera. Egli mi rispose:

« Subito: cerco solo l'occasione per dichiarare che il programma mio è quello delle economie. Se l'ufficio presidenziale fosse costituito, pregherei qualche deputato di muovermi una interpellanza; ma cercherò l'opportunità e forse questa sarà in occasione della presentazione del bilancio, che farò presto ».

Interrogatolo intorno all'esposizione finanziaria, egli mi disse che non può ora determinare se la farà prima o dopo delle vacanze natalizie.

Lo interrogai allora se fosse vero che dopo la crisi, il discorso della Corona fosse stato alterato, e mi ha risposto che ciò è falso. Il discorso fu letto quale integralmente era stato approvato da Giolitti, compreso il brano riguardante la questione finanziaria, e fu ripetuto nella sua integrità, nulla fu aggiunto, nulla fu tolto.

Osservai che la deputazione piemontese ha visto di mal occhio la sostituzione di lui all'on. Giolitti, e mi ha risposto di credere che l'impressione è minore per la questione di persone che per il dubbio che si cambi di programma.

Egli ne assicurerà la Camera.

Grimaldi mi ha detto che aveva pregato gli onor. Gagliardo e Carcano di restare ai loro posti di sotto-segretari ai Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Gagliardo ha recisamente rifiutato, volendo seguire la sorte di Giolitti; Carcano invece ha preso tempo per decidere.

Finora egli nulla ha ancora deciso intorno al successore di Gagliardo; del resto egli è intenzionato di non tenere lungamente il duplice portafoglio delle Finanze e del Tesoro e lo disse chiaramente a Crispi.

Lo interrogai quindi intorno al possibile presidente della Commissione del bilancio, egli mi rispose che gli pare che l'unico designato sia l'on. Luzzatti.

Certamente anche Giolitti entrerà nella Commissione del bilancio.

La conversazione con Grimaldi fu interrotta dall'arrivo del comm. Tesso.

Io ho lasciato il ministro ringraziandolo.

NOTIZIE D'AFRICA

Il processo Cagnazzi-Livraghi — Marcia in avanti presso Kassala — Antonelli ad Assab — I commenti dell'« Esercito ».

Roma 10, ore 10.20 p.

Notizie da Massaua recano che l'istruttoria del processo Cagnazzi-Livraghi è quasi compiuta. Le prove contro gli imputati sono schiaccianti.

Il Cagnazzi è deciso a travolgere quanti può nella corresponsabilità che gli pesa addosso.

Il generale Gandolfi si trova a Keren; Baratieri è molto avanti verso Kassala, che si ritiene sarà presto occupata dagli italiani.

Di Antonelli si ha soltanto che si recò ad Assab per intendersi coll'Anfari di Aussa circa il regolamento dei nostri confini verso Obock.

L'*Esercito* di questa sera dice che l'entrata del generale Gandolfi a Keren è stata una vera dimostrazione.

Accompagnavalo il tenente colonnello Nava. Scortavanlo quattro carabinieri. Le tribù dei sabaihu e gli arabi lo ricevettero colle solite danze.

Monsignor Brossel vescovo francese incontrollo presso Keren.

La marcia avanti di Baratieri fu di esplorazione e di ricognizione.

Nessuna intenzione di occupare Kassala però. La ricognizione è durata 11 giorni e mostrò che il paese è coltivato.

Spese militari

L'*Esercito* di questa sera dice che l'aumento delle spese militari per i fucili di piccolo calibro si farà non ora, ma in avvenire.

Ricevimenti papali

Il Papa fra le altre visite ha ricevuto oggi monsignor Apollonio vescovo di Treviso.

Ricotti

Ricotti ora senatore, avrà la medaglia Mauriziana per i 50 anni compiuti e giorni di servizio militare.

Conseguenze della crisi

Roma 10, ore 10.50 p.

Fra i piemontesi continua l'eccitamento per l'uscita di Giolitti dal Ministero. Alcuni piemontesi volevano, come manifestazione, votare per Giolitti alla presidenza della Commissione del bilancio: ma pare che il pensiero sia stato abbandonato.

Dicesi poi che Brioschi nei corridoi gridasse che Crispi non ritenterà il colpo, e che è prigioniero dei suoi amici.

Si assicura che se Finali persisterà nel voler dare le dimissioni, il portafoglio dei lavori pubblici verrà offerto all'on. Brioschi.

Si continua a parlare della possibilità che il Luzzatti vada al Ministero del Tesoro.

Fra i possibili sottosegretari di Stato parlasi dell'on. Maggiorino Ferraris, il quale essendo piemontese diminuirebbe l'impressione dell'uscita dell'on. Giolitti fra i deputati del Piemonte.

La *Riforma* smentisce novellamente che il mutamento del Ministero voglia dire mutamento dell'indirizzo finanziario. Il Ministero è sempre fedele al programma delle economie.

La *Riforma* dice che furono accettate le dimissioni dell'on. Gagliardo da sotto-segretario del tesoro; Carcano invece fu pregato da Crispi e da Grimaldi di ritirare le dimissioni.

Giolitti interrogato da Crispi ha dichiarato di intendere di tornare al Consiglio di Stato.

Notizie di marina

Il ministro della marina ha diramato una circolare ai comandanti dei dipartimenti e al comandante la squadra permanente, relativa alle prove dei macchinari e dei congegni del materiale elettrico e subacqueo, prescrivendo che nei verbali di visite, di armamento e di disarmo si faccia menzione delle prove fatte e delle cause delle prove mancate.

Le spese militari

Roma, 10 ore 11.20 p.

Malgrado le affermazioni in contrario, posso accertarvi che per la marina e per l'esercito, non si faranno in *questa prima sessione* domande di nuovi crediti. Gli onorevoli Bertolè e Brin hanno preso impegno di non aumentare le spese militari.

D'altra parte poi mi si assicura che l'ex-ministro Giolitti aveva promesso che non avrebbe domandate economie sul bilancio della guerra, ma che avrebbe lasciato che si provvedesse all'attuazione delle leggi militari votate. Si ha quindi ragione di credere che gli impegni assunti dal Giolitti saranno mantenuti dal suo successore Grimaldi.

I Reali in Sardegna

Sembra che l'effettuazione del progetto di una visita dei Reali nell'isola di Sardegna sia stato rinviato: le condizioni economiche dell'isola dissuaderebbero da qualsiasi spesa sebbene i Sovrani intendessero di rinunziare a qualsiasi pompa.

Sempre la linfa di Koch

Le esperienze colla linfa di Koch non procedono qui con risultato soddisfacente.

Qualche medico, vedendo che il liquido non produce alcuna reazione o assai scarsa nei malati di tubercolosi polmonare, attribuisce la causa dell'insuccesso al prof. Baccelli, che non segue esattamente la cura suggerita dal Koch.

Il progetto per la colonizzazione interna

Il progetto dell'onor. Fortis per la colonizzazione interna fissa i prezzi dei terreni secondo il reddito attuale non secondo quello che varrebbero dopo i miglioramenti.

Per Decreto Reale si determineranno i terreni da migliorarsi.

Lo Stato concorrerà nel miglioramento facendo strade e dando dei premi per ogni ettaro di terreno migliorato.

Disordini a Tunisi

Un telegramma da Tunisi reca che alla stazione della ferrovia italiana un drappello di marinai dello Stazionario francese, tumultuò gridando: *Viva la Francia, abbasso gli italiani!*

La *Riforma* dice poi che l'agente italiano a Tunisi ha presentato formale reclamo per il tumulto.

Uffici postali

Roma 10, ore 11.50 p.

Al primo di gennaio si apriranno degli uffici postali a Frisanco e Travisio (provincia di Udine) a Quinto (provincia di Treviso) e si aprirà una collettoria postale a San Pietro di Cadore (provincia di Belluno).

Una riunione dell'estrema sinistra

L'estrema sinistra si riunirà posdomani a sera per eleggere il suo Comitato direttivo.

I lettori faranno bene ad osservare l'abbondanza del nostro servizio telegrafico, e confrontarlo con quello dei giornali che preferiscono dare fondi di magazzino ai loro abbonati.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Le dichiarazioni di Crispi e Grimaldi

e quelle del gruppo piemontese

La nuova presidenza della Camera

Roma 11, ore 1.20 a.

Stasera ebbe luogo la riunione della maggioranza alla Consulta.

Vi intervennero 280 deputati.

Dicevasi che i piemontesi non vi sarebbero andati: invece moltissimi di essi avevano incaricato l'on. Villa di esprimere le loro idee.

Si notò l'assenza di qualche notabilità come Rudinì, Luzzatti e Sonnino: ma invece vi erano molti deputati anche del centro.

Crispi apre la seduta, dichiarando che il Ministero manterrà invariato il programma di Torino *(Applausi.)*

Nota il dissidio inaspettato e per lui doloroso che derivò dalle divergenze fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici. Il primo chiedeva 17 milioni. Le economie del bilancio che Finali accordò arrivavano a 10 milioni, e da ultimo giunsero a 14; nondimeno giunsero le dimissioni che lo obbligarono alla mutazione delle persone, restando però invariato il programma delle economie.

Assicura che il pareggio si farà senza ricorso alle imposte. *(applausi, bene)*.

Villa ringraziò il ministro delle sue leali assicurazioni. Non nascose che parecchi dei colleghi erano intervenuti con qualche preoccupazione per l'inaspettata crisi che fece temere una mutazione nell'indirizzo del governo. Ma le sue parole franche lo rassicurano. Però erano necessarie, perchè gli amici suoi sono solidali dell'opera del Governo. *(applausi)*

Crispi riconferma che il programma di Torino rimane inalterato.

Grimaldi dichiara che il periodo in cui sostenne la necessità di nuove imposte fu efficace perchè produsse una salutare reazione. Come presidente della giunta del bilancio fu lieto di essere cooperatore del programma delle economie. Egli lo eseguirà in proporzioni più vaste: non avrebbe accettato se dissentisse dal programma del presidente del Consiglio.

Crispi propone la nomina di Biancheri a presidente della Camera e la rinnovazione dell'antico seggio presidenziale colla sola sostituzione di Maurogonato *(Approvazioni)*.

Per le altre Commissioni la maggioranza deferisce a Crispi la nomina di una Giunta che proporrà i candidati.

Quindi la riunione si scioglie.

* *

Vedesi per la dichiarazione di Villa che i piemontesi di nuovo si sono avvicinati al ministero. Notate che fra gli intervenuti vi sono i migliori amici di Giolitti, come Roux; Maggiorino Ferraris, arrivato tardi, si recò anche lui alla riunione.

Dalle Provincie

Orribile morte di un bambino

Brescia 10, ore 5.20 p.

(g.) Vengo informato che un bambino di tre anni certo Franchini — a Borgosatollo — trovandosi un momento solo in cucina e vedendo sul focolare un paiuolo che bolliva, volle vedere cosa contenesse.

Disgraziatamente perduto l'equilibrio vi cadde dentro. Il bambino miseramente morì.

Morte di un magistrato

Genova 10, ore 4 pom.

(m.) Morì nella nostra città il cav. Pizzetti, consigliere della Corte d'Appello.

Le prove delle macchine del « Sirio »

Genova 10, ore 3.30 p.

(m.) Furono fatte le prove ufficiali del piroscafo *Sirio* della Navigazione italiana. Esse svilupparono 6100 cavalli, mentre prevedevasi soltanto lo sviluppo di cinquemila, imprimendo la velocità di 16 miglia all'ora.

Le macchine furono studiate e costrutte nello stabilimento Ansaldo.

Si stanno pure montando le macchine dei piroscafi *Orione* e *Perseo*.

La salute di Cialdini

Livorno 10, ore 4.50 p.

(f.) Le ultime notizie sulla salute del generale Cialdini sono buone. Il generale ebbe oggi un sensibile miglioramento, che fa sperare ai medici una completa guarigione.

Grave crisi operaia a Torino

Torino 10, ore 6.10 p.

(Zuccaro) Siamo minacciati da una nuova crisi. I lavoranti in metallo, e particolarmente quelli addetti alle officine governative, sono stati licenziati dal lavoro in numero di oltre [illegible]. A questi si debbono aggiungere altri duemila collocati in disponibilità dalle industrie private, cosicchè nella sola classe dei lavoranti in metallo sono circa *cinquemila* senza lavoro e perciò senza pane.

Si sono già aperte sottoscrizioni, ma si ritengono palliativi insignificanti. Fu chiesto l'intervento delle autorità.

Per la tassa di posteggio a Treviso

Treviso 10 ore 8.5 pom. (*).

(u.) Al Municipio si tenne una seduta fra la Giunta e gli assuntori della tassa di posteggio; si crede che si addiverrà ad un accomodamento.

(*) Questo telegramma ci giunse quando avevamo già stampata la corrispondenza da Treviso, che pubblichiamo in prima pagina.

Dall'Estero

L'arrivo di Parnell a Dublino

Londra 10, ore 7.40 pom.

Un telegramma da Dublino reca che Parnell è giunto colà e che parecchie centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono calorosamente. Gli si presentarono indirizzi di felicitazione e di adesione al suo programma. Gli operai scortarono la sua vettura fino all'abitazione.

Appena arrivato, Parnell fece eseguire un sequestro agli uffici del giornale antiparnellista *The United Irland* e ne impedì la pubblicazione espellendo il direttore e sostituendolo con un uomo di sua fiducia.

L'espulsione cagionò risse fra gli uscieri e il personale del giornale. Alcuni individui furono leggermente feriti.

Healy, deputato antiparnellista, giunse a Dublino accolto da fischi e da grida ostili.

La relazione della Commissione municipale propone di cancellare Parnell dall'elenco dei cittadini onorari della città.

Le obbligazioni del Tesoro in Francia

Parigi 10 ore 7.40 pom.

Oggi alla camera francese finì la discussione sul progetto di prestito proposto dalla commissione del bilancio d'accordo col governo. Fu accettato l'emendamento che interdice la facoltà del cambio delle obbligazioni del tesoro. L'articolo primo del progetto del governo fu approvato con 333 voti contro 178, tutti gli altri articoli poscia furono approvati senza discussione.

Agenzia Stefani

Cettigne 10 — I malissori attaccarono i montegrini alla frontiera di Dulcigno. Due uomini delle due parti furono uccisi. Il Governo prese misure per evitare disordini.

I PARTICOLARI

dell'investimento dell'« Ancona »

comandata dal capitano Guglielminetti

colla « Città di Milano »

Scrivono da Spezia, 9:

Eccovi ulteriori ragguagli sul come il regio trasporto *Città di Milano* venne urtato nelle acque della Spezia dalla corazzata *Ancona*: L'*Ancona*, comandata dal capitano di vascello Guglielminetti, ritornava, dopo aver fatto le esperienze di resistenza della sua macchina, dirigendosi al posto dove doveva gettare l'àncora. Per arrivare occorreva passare fra i trasporti *Città di Milano* e *Montebello*. L'*Ancona* trovavasi in mezzo alle due navi, e manovrò male, tanto da investire la *Città di Milano*. La macchina fu subito fermata, ma non abbastanza a tempo per evitare lo scontro, e fu invano comandato il *Tutta forza indietro*. I danni sono lievi. La *Città di Milano* è comandata dal capitano di corvetta Viotti. Essa trovasi adesso in riparazione all'arsenale; doveva partire venerdì scorso pel Marocco coi cavi sottomarini. Partirà invece domani.

Si parla di un'inchiesta, causa l'imperizia del comandante dell'*Ancona*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Barbin** vivamente commossa per le dimostrazioni veramente affettuose fatte all'amato loro figlio e fratello **Giuseppe**, ringrazia pubblicamente tutte quelle gentili persone che concorsero in vario modo a rendere veramente solenne e commovente il trasporto funebre del loro caro estinto.

PER

NICOLÒ COCCON

NEL 50.° COMPLEANNO

DELL'INIZIATA SUA CARRIERA MUSICALE

SONETTO

Sognai d'un bel giardin le verdi ajuole
Di piante d'ogni stil sparse; e tra' fiori,
Ch'offrian più vaghi all'occhio i lor colori,
Mi volse alcun quest'attiche parole:

« *Raro e gentil chi me raccoglier suole.* »
- Parlò sommesso il primo. - « *A gran dolori*
Balsamo son » - fe l'altro. - « *Ed io gli onori*
Eccelsi - il terzo - *rendo a chi me cole.* »

Che tu, mammola umil, *modestia* ascondi,
Tu, galante neval, *consolazione*,
E tu, alloro, *immortal gloria* diffondi,

Ben so: risposi..... E ratto mi destai!...
Di tai tre fior, che fan di Te menzione,
Il linguaggio gentil oggi cantai.

L. Z.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI ITALIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni ... e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Ne la IV pagina ogni linea o spazio di linea ... cent. ... Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi ... Le spazio viene misurato col lineometro corpo

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	9.973	32		
3. Cassa	158.411	62		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.929.272	54		
5. » in sofferenza	45.450	59		
6. Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	75.539	76		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	187.008	25		
8. » su pegno di Merci	86.902	70		
9. Riporti	738.000	—		
10. Valori diversi	32.409	81		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.087.737	55		
12. Partecipazioni diverse	354.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	109.196	33		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.087.446	65		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—		
			20.210.743	08
17. Depositi liberi a custodia	1.389.102	60		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.703.416	75		
19. » di funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.955.900	—		
			9.621.269	35
21. Spese e tasse del corrente esercizio			214.675	38
	Totale		30.046.687	76

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	67
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	12.035.318	08		
4. » » disponibile senza interesse	15.919	95		
5. » » non disponibile	141.062	06		
6. Banche e corrispondenti diversi	2.1 5.258	51		
7. Effetti a pagare	131.256	58		
8. Chèques »	184	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.113	—		
			15.440.396	77
11. Depositanti diversi	5.665.369	35		
12. Conto Titoli presso terzi	3.955.900	—		
			9.621.269	35
13. Utili lordi del corrente esercizio	555.424	47		
14. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	644.745	57
	Totale		30.046.687	76

Venezia, 9 dicembre 1890.

Il Vice-Presidente A. CINI.

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore, A. Brocchi.

Il Capo-Contabile, A. Fassanesi.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Velete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. Felice Bisleri

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato aveva già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto evatone quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

FERRO-CHINA-BISLERI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verme, questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è eminentemente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da pasta, Impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Ser e per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgervi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Banctou
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 60.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tre sali 80 Centesimi
Profumo per fazzoletti per biancheria. — E gantissime fine bolte. Qualità sopraffina

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale
Unico deposito. Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 482

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KELLER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keller non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE,
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore N. 4825 VENEZIA

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

... rappresentanti in Venezia ... S. Moisè all'Ascensione

Cotonificio Veneziano

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha deliberato di pagare agli Azionisti sugli utili dell'Esercizio 1890 un acconto di L. 3.75 per azione, corrispondente ad un semestre d'interessi, contro ritiro del Coupon N. 15.

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1. Gennaio 1891 a VENEZIA presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a MILANO presso la Spett. Banca Generale.

Venezia li 10 Dicembre 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

VENEZIA A. Longega S. Salvatore 4825 Farmacia Zampironi S. Moisè, 493 — L. Bertamo, Frezzeria — Bertini e Parenzan Merceria Orologio, 219.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA
INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio i più esperimentate di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1478

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conforme ... e in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle ... Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'INIEZIONE ed i CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI, dopo ... comunicate le formule ...

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERTIOLA. ... L'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: «Avendo usato nelle ... diverse volte i Confetti Balsamici Reggiani, preparati dal ch. far. P. Bertiola ... Firmato: *Achille prof. Olivieri*» — Anche il distinto prof. L. MURO ... — Dr. V. MURO. —

«Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree».

Prezzo dei Confetti, ... Scatola da 60, Lire 3 — Prezzo della Iniezione, grande Lire 4, piccola Lire 2.50.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia Longega, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia Ponci, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — in PADOVA nella Farmacia reale dei signori Pianeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in BOLOGNA presso la Farmacia dei Servi — in PARIGI presso Fevear, Boulevard des Italiens, 223 — in LONDRA presso M. Binon, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

... ISTANTANEA

MORTAI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo del contagio; ottimo nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Catania - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) —

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Costantinopoli toccando gli scali di Viesti e Manfredonia ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo ...

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 12 dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25. Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi ristretti per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro, corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL DISCORSO DELLA CORONA

Per giudicare il discorso della Corona bisogna riflettere a due circostanze speciali del momento.

La prima, la condizione anormale, della nostra politica economica, che mette il Gabinetto nella necessità di tentare tutto il possibile prima di sobbarcare il paese a imposte nuove; e quindi non gli permette di anticipare dichiarazioni impegnative in questo atto di Governo responsabile che è il discorso della Corona.

La seconda, le condizioni pure anormali di partito: anormali pel fatto, che non è ancora costituita una maggioranza con uniformità d'intenti; non essendo oggi matura quell'evoluzione politica cominciata da varie parti della Camera e che promette la creazione di un forte partito serio e vigoroso, tale da potersi tracciare dinanzi un programma su cui un Governo possa far base: — in questo solo caso la Corona potrebbe trovare la possibilità di serie affermazioni politiche.

Il discorso di mercordì è adunque quello che doveva essere. La conseguenza di uno stato di cose politicamente ed economicamente non normale; ed è naturale che dovesse essere vago e poco preciso.

D'altronde che cosa doveva dire la Corona in linea politica, se doveva mettere da parte la questione economica?

Promesse non ne poteva certo fare. Riforme fino ad oggi ne abbiamo avute assai più che il paese non ne abbisognasse. Esaurita da questa parte, almeno per molti anni, la legislazione, la Corona doveva limitarsi ad affermazioni conservative. E queste sono fatte in modo alto, vigoroso, e degno di un Re, che ha la coscienza di aver secondato anche oltre il possibile, le esigenze più o meno sentite del progresso democratico.

IL NUOVO CONFLITTO anglo-portoghese

Particolari interessanti

Sul nuovo dissenso scoppiato fra inglesi e portoghesi nell'Africa meridionale, si hanno i seguenti particolari:

La Compagnia britannica per l'Africa Meridionale (*British South Africa Company*) aveva da tempo occupato il territorio di Manica col consenso del capo di quel territorio, Mutaca, ed aveva firmato sin dal settembre un trattato con Mutaca.

Malgrado ciò, col pretesto che questo Mutaca fosse un vassallo di un certo re Gugunhama, sottoposto al Portogallo, improvvisamente l'8 di novembre 300 portoghesi armati, comandati dal colonnello Paiva d'Andrada, dal barone de Rezende e dal sig. Gouveia, quest'ultimo ritenuto un famigerato commerciante di schiavi, s'impadronirono del kraal accampamento di Mutaca, e malgrado le sue proteste strapparono la bandiera inglese, che era stata issata dagli agenti della Compagnia e innalzarono invece quella portoghese.

Una settimana dopo, il 15 novembre, le truppe della Compagnia, sotto il comando del capitano Forbes, sorpresero i portoghesi, ne arrestarono i capi, disarmarono i soldati e issarono nuovamente la bandiera inglese sull'accampamento di Mutaca. Il barone de Rezende fu messo in libertà su parola, ma il colonnello d'Andrada e Gouveia furono mandati sotto scorta al forte Salisbury, quartiere generale delle truppe della Compagnia.

Parnell a Dublino

L'entusiasmo del partito irlandese

Non c'è che dire: Parnell, quantunque capo soltanto della minoranza degli irlandesi a Londra, è in Irlanda il capo del partito, voluto dalla gran massa popolare. Già ieri informarono i nostri dispacci da Londra sulle accoglienze a Parnell, al suo arrivo a Dublino; oggi la *Stefani* ci comunica che quando Parnell si recò l'altra sera dal Lord Mayor di Dublino, per parlare in una riunione dei capi del partito, dodici uomini staccarono i cavalli della carrozza, che portava il Parnell, trascinandola a braccia.

La folla assiepata per le vie applaudiva freneticamente al Parnell, mentre uno dei suoi oppositori, il Healy, appena riconosciuto, fu accolto con fischi sonori.

L'altra notte, dopo mezzanotte, una banda di numerosi antiparnelliani riprese d'assalto gli uffici del giornale antiparnellista *United Irland*.

La contabilità fu sequestrata in nome di O'Brien ed una guardia fu lasciata negli uffici per impedire il ritorno dei parnelliani. (*V. dispacci dall'estero.*)

Contro il divorzio

Un augurio di Gladstone

Ci informa il nostro corrispondente livornese che il Gladstone, il quale — com'è noto — tiene dietro con molta cura alle discussioni concernenti la questione del divorzio, scrisse, al chiarissimo professore Francesco Gabba (della Università di Pisa) e incoraggiandolo nella polemica contro il divorzio, e augurando all'Italia che rimanga preservata da questo malanno sociale (*social mischief*).

NELLA PENISOLA BALCANICA

Propaganda slavofila

Riapertura della Chiesa ortodossa

Si annuncia da Pietroburgo che lo Czar ha ricevuto in udienza il consigliere di Stato serbo Stijan Boskowic, recatosi in Russia per gli scopi della propaganda slavofila in Serbia. Boskowic ringraziò lo Czar pel munificente dono di armi. Lo Czar espresse la sua soddisfazione per l'attuale indirizzo conciliante della politica serba e per l'appianamento del conflitto doganale con l'Austria.

Nella penisola balcanica continuano i timori per l'avvicinamento della Serbia alla Russia e per le relazioni sempre tese fra Serbia e Bulgaria. Anche l'altro giorno il giornale ufficioso *Bulgarie*, che si stampa a Sofia, in un articolo piuttosto forte contro la Serbia, chiese al governo di Belgrado se i preparativi militari che procedono tanto alacremente in Serbia hanno qualche connessione con quelli della Grecia; ed osservò essere compito della diplomazia di rispondere a questa questione che è di grande interesse per il mantenimento della pace nei Balcani.

Telegrafasi da Costantinopoli che il Governo sembra disposto a permettere la riapertura della Chiesa ortodossa d'oriente per l'occasione del Natale. Ciò porgerà al patriarcato il mezzo di uscire dagli imbarazzi, salvando così la propria dignità.

Capitali stranieri a Roma

Nei circoli della Capitale corre voce che una Società straniera abbia fatte delle offerte al Municipio di Roma per acquistare la grande area scoperta del palazzo Piombino in piazza Colonna, allo scopo di erigervi un grande stabilimento a forma di galleria.

L'offerta però sarebbe stata inferiore al prezzo a cui fu espropriato il palazzo Piombino.

È noto che il principe Boncompagni si è impegnato di riprendersi quell'area al prezzo di espropriazione (730 lire al metro quadrato), ove il Municipio non ricevesse offerte maggiori di quelle.

I RIFIUTI DI MEDAGLIE alle grandi Esposizioni

La protesta ed il rifiuto della « Società musiva »

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino, 10 dicembre.

(*Zuccaro*) Il fatto spiacevolissimo, a cui accennai giorni sono — a proposito di *rifiuti di medaglia* per parte di cinque o sei importantissimi espositori della Mostra nazionale d'*Architettura*, fra i quali par havvi la vostra *Società Musiva* — mi trae oggi a qualche considerazione di una notevole importanza: considerazioni che sono però di natura anche vecchia... perchè fatti identici avvennero pure nel 1881 a Milano e nell'84 a Torino.

Chi si presenta ad una esposizione ha il diritto di essere giudicato col massimo scrupolo, colla massima *competenza*. Una premiazione non assegnata, una premiazione data ingiustamente, una premiazione di primo ordine assegnata a chi non l'ha meritata, sconfortano l'espositore, tolgono importanza alla premiazione ed all'Esposizione, generano malumori, disillusioni amare, tali che sovente scoraggiano talmente da indurre elettissimi industriali, valenti artisti a sentirsi addosso i brividi quando sentono a parlare di esposizioni!... — E non hanno torto.

Una delle prime cause di questi fatti, se non unica, sta nella formazione delle giurie e nella leggerezza con cui si nominano i giurati e quella con cui molti uomini, senza perizia alcuna speciale in un dato ramo industriale od artistico, sollecitano, pregano, scongiurano onde essere nominati giurati! — giurati che quindi sovente sono assolutamente *incompetenti*. Ad esempio, mi diceva stamane un personaggio egregio, che fu giurato a Milano, nell'81, per la categoria del mobilio artistico, che il Comitato di quella Esposizione lo voleva indurre ad accettare di essere pure giurato della categoria degli *uccelli e bestie imbalsamate!* — Egli rispose recisamente queste parole: « No, non accetto. Io gli uccelli son buono a mangiarli, ma non a giudicare della loro imbalsamazione! » Così dovrebbe essere intesa, seriamente, la missione del giurato, e non diversamente...

Ma purtroppo non è così! Molti accettano la carica di giurato di una categoria industriale od artistica, nella quale non hanno alcuna *competenza!*

Così mancano di serietà e di rispetto a se stessi e di rispetto agli espositori ed alle Esposizione. Se dovessi accennare ad un'infinità di fatterelli che ad esempio mi sono noti al riguardo, avvenuti ad Esposizioni universali e nazionali, si dovrebbero proprio trarre le più severe conclusioni!

E la causa prima dei malumori degli espositori, per le premiazioni — la causa forse unica sta — nell'*incompetenza dei giurati*. È doloroso il dirlo, ma è così!

È tempo adunque che una buona volta coloro che nominano le giurie procedano nel modo il più serio; chiamando a far parte delle varie giurie niun ambizioso, niuno che non sia assolutamente *competente* a giudicare quanto gli sta davanti.

Io so di un Esposizione i cui giurati assegnarono una medaglia d'oro a cornici di carta pesta dipinte (e straniero!) credendole cornici scolpite in legno da un italiano, da un torinese! — Questo è storico.

Così nascono i malumori, gli scoramenti, le giuste *proteste* dei premiati; così nasce nel campo degli espositori la poca fede nella serietà delle premiazioni; così avviene ad esempio quant'è avvenuto testè a Torino nelle premiazioni della seconda divisione della Mostra d'*architettura* (dico nella seconda, perchè nelle altre tre la *competenza* dei giurati era ineccepibile). Non vi fu, cioè, in molti rami artistico-industriale, *competenza* generale nella giuria, cosicchè si vide premiato ingiustamente, chi avendo esposto oggetti di *carattere artistico* ebbe una bellissima votazione dai due o tre giurati-artisti, unici *competenti*, mentre poi gli altri quattro o cinque giurati *incompetenti* diedero invece votazione inferiore, in modo che fatta la somma dei voti risultò..... un'*ingiusta* premiazione: una medaglia di rame o d'argento invece di quella d'*oro* a taluno cui spettava il massimo premio.

Ed accadde così per la *Società Musiva*, accadde così pel torinese Quartara (due splendidi camini scolpiti in legno), accadde così per le ceramiche artistiche Richard di Milano: tre espositori, *protestanti*, a cui toccava di diritto una medaglia d'oro se non un diploma d'onore — come lo ebbero ad esposizioni universali!

E venne loro assegnata invece una medaglia d'argento che sdegnosamente hanno *rifiutata!*.... E mi consta che i tre giurati competenti d'arte furono dolenti nel vedere che alla *Musiva* non come risultata una medaglia d'oro.

LA TEMPERATURA nelle principali città d'Italia

Togliamo dal Bollettino Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma (10 dicembre) le seguenti note sulla temperatura massima e minima nelle principali città d'Italia

Milano, massima 5.4, minima 1.6. — Verona: 9.0, 0.6 — Venezia, 5.5, 0.0 — Torino, 3.6, 2.0 — Parma, 4.0, 0.3 — Genova, 10.8, 4.2 — Firenze, 11.1, 2.2 — Ancona 8.4, 5.5 — Roma 13.4, 3.7 — Bari, 10.1 5.3 — Napoli: 11.6, 7.1 — Cosenza, 12.0, 4.0 — Cagliari 13.5, 10.2 — Palermo: 17.8, 6.9 — Catania: 17.2, 8.8.

IL MOVIMENTO AMMINISTRATIVO A ROMA

Le liste clericali e radicali

L'Unione Romana, in una seduta tenuta l'altro ieri ha approvato la scelta di 10 nomi sui 21 da iscriversi nella lista per le elezioni amministrative.

La scelta degli altri 11 fu rimandata all'ultimo momento.

I primi 10 nomi, già approvati, sono tutti di ex-consiglieri clericali.

Il Comitato radicale metterà nella propria lista di 12 nomi due candidati operai, probabilmente l'ex-consigliere Veraldi ed un altro.

ALLA CONQUISTA DEL DESERTO

Telegrammi da Algeri informano che il governatore generale Tirman sarà probabilmente scortato nella sua escursione nel deserto da trecento *spahis* e cacciatori scelti, di cui ne lascierà 150 di presidio ad El Golèa, capitale delle oasi del Touat.

Che la Francia voglia prender possesso del deserto!

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN ISPAGNA

Le numerose astensioni

Le previsioni per le elezioni politiche

Il suffragio universale ha funzionato per la prima volta in Ispagna domenica, 7 corrente, in occasione del rinnovamento, per metà, dei 49 Consigli provinciali del Regno.

Le elezioni dei Consigli provinciali in Ispagna hanno indirettamente un'importanza politica molto maggiore che in Italia, perchè i Consigli concorrono poi anch'essi alla lor volta alla elezione della metà del Senato (180 seggi). — L'altra metà (di 180 seggi essa pure) componesi di membri nati, cardinali, marescialli, ammiragli, presidenti del Consiglio di Stato e delle Corti Supreme, Grandi di Spagna — e di membri nominati dalla Corona, come in Italia.

Malgrado le previsioni il concorso degli elettori è stato minimo e non ha superato il 20 per cento degli inscritti. Questo primo esperimento dunque del suffragio universale fu, nei suoi risultati, una disillusione per i partigiani della grande riforma. Si può anzi dire che il suffragio universale non ha funzionato che nominalmente.

Gli ultimi risultati delle elezioni provinciali, che sono il termometro delle elezioni politiche, danno 212 ministeriali e 93 membri di opposizione. I ministeriali hanno la maggioranza in 42 provincie su 49.

I repubblicani guadagnarono a Irun. I conservatori e i clericali riuniti guadagnarono dei seggi nelle campagne. I carlisti restarono vincitori a Leon, Lugo, Monforte e Santiago.

In complesso se il Governo vinse nelle elezioni, l'opposizione di estrema sinistra e di estrema destra si sono rinforzate.

LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Ancora dei cattolici alle urne — L'« Osservatore » e le divagazioni sue e di altri — Esempi pratici — L'Eminentissimo Lavigerie — La sua condotta e il clero francese — Il futuro Conclave — Mancanza di tatto — La diocesi di Malta

Roma 9 dicembre.

(*Fulgenzio*) I giornali clericali seguitano ad occuparsi dell'astensione dei cattolici dalle urne. L'*Osservatore Romano* ne fa il tema dei suoi articoli da due mesi e non si potrebbe prevedere quando terminerà. L'ottimo confratello sembra non calcolare che il *bis repetita* cessò di piacere fino dal giorno in cui venne trasformato nel famoso motto:

L'ennui naquit un jour de l'uniformité.

Per giustificare l'astensione verificatasi all'epoca delle recenti elezioni politiche i detti giornali esibiscono delle cifre favolose e gabellano per fedelissimi del Potere Temporale tutti gli elettori inscritti che non andarono a votare.

Questo procedimento è comodo; ma l'asserzione è lungi di essere conforme alla verità. Da quando il sistema elettorale prevalse in Italia, siccome in tutti i paesi del mondo, vi fu sempre un numero straordinario di persone che non vollero incomodarsi per recarsi alle urne e un numero non meno considerevole di persone che per vari motivi non poterono presentarvisi.

Basterà, per convincere di questo fatto i giornali clericali, citar loro un esempio che non possono ricusare di ammettere. Intendo parlare delle elezioni amministrative di Roma.

Quando l'*Unione Romana* partecipò attivamente alle elezioni, col consenso del Papa, direi quasi per ordine di Sua Santità, la proporzione fra il numero degli elettori inscritti e quello dei votanti fu sempre del cinquanta per cento. L'*Osservatore Romano* potrebbe forse sostenere che la metà astensionista fosse tutta composta di cattolici?

Ecco altro esempio che citerò per un di più. Si manifestano delle astensioni in numero considerevole in paesi acattolici, quali alcuni Stati germanici, la Svezia e Norvegia, la Danimarca, la Olanda e l'Inghilterra.

Evidentemente gli elettori noncuranti di quegli Stati non si astengono per uniformarsi agli ordini del Vaticano. Ed all'epoca delle elezioni del Reichstag, non vi furono delle astensioni?

Però allora, i cattolici si recarono alle urne premurosamente, per obbedire a Leone XIII, tanto che si è potuto dire che il Papa era diventato un agente elettorale in Germania.

L'*Osservatore Romano* farebbe dunque benissimo se smettesse questo suo ritornello sulle elezioni, che a questo punto deve avere abbastanza seccato i suoi lettori.

Il guazzabuglio suscitato dal cardinale Lavigerie non ottenne a quanto sembra, nel clero francese, il successo cui egli si aspettava. Naturalmente i fogli repubblicani applaudono, ma i conservatori ed i monarchici giudicano con severità la condotta di Sua Eminenza. Ne sia prova che uno di essi, il *Gaulois*, trovò fuori una lettera diretta, quindici anni fa, dal focoso primate d'Africa, al conte di Chambord, e nella quale il pretendente era invitato a tentare un colpo di Stato, o meglio un colpo di mano per rovesciare la Repubblica e ristabilire la monarchia e il diritto divino.

È vero che ciò non significa gran che; in

Appendice della *Gazzetta di Venezia* — 12 dicembre (14)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

In un istante il prato fu deserto. La nuova dell'incendio del castello circolava di gruppo in gruppo; i musicanti vennero giù dal palco; i più giovani ballerini corsero sui passi di Guglielmo e di Andrea; i più negligenti vennero in seguito trascinati dal movimento, dopo sopraggiunsero le giovanette spinte da curiosità. Gli affittaiuoli, che erano venuti alla festa a cavallo, partirono di galoppo; tutta la popolazione si precipitò attraverso i campi, e cinque minuti erano appena trascorsi che nel villaggio non rimanevano che i vecchi coi fanciulli.

Si intese per la campagna rimbombare il terribile grido; Al fuoco! al fuoco! e il rumore della folla che correva attraverso le vigne ed il seminato, frattanto di momento in momento il rumore andava indebolendosi finchè per la lontananza s'udiva appena.

Allorquando papà Guglielmo, Andrea Huchause e Leone arrivarono vicino al castello, il cortile ingombro di tavole, di sacchi di grano, di forme era come una fornace ardente donde s'innalzavano fiamme spaventevoli.

Fra le fiamme s'udivano i nitriti, i belati, i muggiti lamentevoli e furiosi degli animali che scalpitavano nelle stalle; quando una porzione del tetto di paglia cadeva sui loro legami sciogliendoli, si vedevano quei poveri animali come ombre battere la campagna e disperdersi. Dei buoi ciechi e furiosi, urtavano le mura rossastre, sbattevano le corna sulla greppia, cadevano, si rialzavano e talora perivano mezzi abbruciati e soffocati dal fumo; altri fuggivano colle fiamme in dosso, passando fra gli alberi per spegnerle

— All'opera, figli miei, gridò papà Guglielmo che al primo colpo d'occhio aveva compreso dove dovevano esser portati gli sforzi; e organizzando la folla silenziosa che s'ammassava attorno di Larsanne, diresse i primi lavoratori verso le mura del castello.

— Il tavolato e i granai sono perduti, aveva detto a Leone; bisogna separare l'incendio dal corpo principale, e sacrificare le dipendenze per salvare il fabbricato.

Mentre che una parte dei contadini abbatteva colle picca e coll'ascia, l'altra organizzata in catena gettava sulla facciata infuocata più acqua che poteva.

Percevault andava e veniva maneggiando l'ascia o la secchia secondo l'occasione; però, guardando più che operando, non si allontanava mai da Orsola.

IV

Frattanto un vento propizio cacciava le fiamme lungi dal castello e così aiutava i lavoratori.

— Coraggio! amici miei! gridava papà Guglielmo, il fuoco non sarà il più forte.

— Coraggio! ripeteva il curato che erasi affrettato di lasciare il presbiterio alla prima nuova dell'incendio e che si mescolava arditamente ai i lavoratori. Coraggio, figli miei! Dio aiuta la brava gente.

Il signor di Larsanne e Percevault, con un'espressione differente, l'uno immobile, l'altro frastornato, seguivano entrambi la marcia del fuoco. Quando si levò il vento e rese vittoriosi gli sforzi dei contadini animati da Guglielmo e dal curato, un lampo guizzò sul viso della guardia.

— Ecco un colpo di vento che salva Larsanne, disse il barone che studiava freddamente le ondulazioni della fiamma.

— E che vi risparmia molto denaro, aggiunse Percevault con voce amara.

— A me? niente affatto, mio caro. Il castello e le sue dipendenze erano assicurate.

— Che volete dire con ciò, signor barone? domandò la guardia avvicinandosi con espressione curiosa ed inquieta.

— Voglio dire che se il castello si fosse bruciato vi erano a Parigi capitalisti che avrebbero perduto un centomila franchi. Grazie a questo colpo di vento e ai vostri sforzi, amici miei, se la caveranno con decimila scudi.

— Non perdete nulla in questo incendio?

— No. Ah! sì, un po' di fieno.

— Allora al diavolo se mi affanno ancora per spegnerlo! gridò la guardia, e gettando la sua ascia in mezzo alle fiamme che si estinguevano s'allontanò rapidamente.

— Il grande originale questo Percevault, mormorò il barone sorridendo a quel gesto; ma in fondo è un buon uomo.

L'indomani più non rimanevano nel cortile che degli avanzi neri e fumanti; un'ora dopo l'aurora tutto era stato asportato, e nessuno sarebbesi accorto che colà vi fosse stato un incendio, se non si avessero visto agli angoli del castello sulle mura della facciata delle lunghe traccie nere che indicavano il passaggio delle fiamme.

Abbiamo visto che papà Guglielmo aveva promesso al signor di Soleu di non constringere sua figlia a sposare Andrea. La volontà d'Orsola doveva sola decidere della sua sottomissione, e contava sul suo semplice e retto giudizio per arrivare a questo risultato; si proponeva frattanto di far nascere l'occasione in cui questa ragione potesse manifestarsi.

L'indomani dell'incendio Leone erasi recato verso Mas d'Aigues-Vives. Suo padre oltremodo occupato per le cure di riparazioni e di demolizioni, l'aveva mandato per ringraziare l'affittaiuolo della parte importante assunta nei lavori della vigilia. Leone erasi volentieri incaricato di una commissione che gli permetteva di veder Orsola, e col fucile sulla spalla era andato a stringer la mano a papà Guglielmo.

Nel momento in cui prese la mano del giovane, il vecchio affittaiuolo si sovenne d'un tratto, come se una scintilla magnetica avesse rischiarato il suo pensiero, di alcune parole che il signor di Larsanne gli aveva detto riguardo a sua figlio. Accolse questo ricordo come un'ispirazione dall'alto. Troverò il rimedio nel male, pensò. Dopo rispondendo ai ringraziamenti che Leone gli indirizzava, riprese:

— Ciò che ho fatto è poca cosa; il signor di Larsanne mi onora della sua amicizia, e sono inoltre sindaco del comune: per questi due titoli mi dedicai tutt'uomo.

— Ciò non diminuisce per nulla la riconoscenza che vi dobbiamo. Senza di voi il castello sarebbe perduto.

— È possibile ma d'altra parte non parliamone più; ciò che feci ieri pel castello, lo fareste domani per la fattoria, e noi saremmo pari. Frattanto se non avete nulla di meglio a fare riposatevi un istante; ecco laggiù un'ombra dove troveremo anche del fresco. Discorreremo; devo accomodare il manico di questo scandiscio, e se qualche palombo viene a bere al fiume farete buona caccia senza fatica.

(*Continua*)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*

quindici anni di politica si può cambiare di opinione, specialmente quando le circostanze ne fanno per così dire un obbligo, come sarebbe il caso per il cardinale Lavigerie. La Repubblica in Francia, estese tali radici, che ogni francese amante del proprio paese può raccogliersi senza scrupoli attorno alle istituzioni attuali e maneggiarsi anche, per procurare alle medesime nuove reclute e nuove adesioni.

Ma nocque al cardinale di avere manifestato la sua nuova opinione in seno al clero francese, senz'essersi accertato di vederla accolta favorevolmente. L'appoggio dei suoi colleghi, egli non lo ottenne: trattasi forse di pregiudizi contro la Repubblica o di un rispetto verso il sentimento monarchico profondamente radicato? Fatto è che il nuovo apostolo della forma repubblicana non vide neppure il quarto dell'episcopato francese schierarsi sotto la sua bandiera. Il suo apostolato può essere considerato come uno slancio che nessuna prudenza suggeriva e che sarebbe forse lecito di attribuire ad una certa dose di leggerezza.

Il risultato conseguito da Sua Eminenza è sempre del tutto negativo; l'arcivescovo di Algeri si proponeva di ricondurre il clero alla Repubblica e non fece che seminar discordia e scoprire fino ad un certo punto il Sommo Pontefice, in cui nome egli volle parlare.

È naturale che la Chiesa riconosca la forma repubblicana in un paese quale la Francia; ma sarebbe molto diverso ch'essa si facesse apertamente propagatrice della distruzione del regime monarchico dove questo vige, circondato da simpatie generali e appoggiato dal voto delle nazioni. È però tale l'intenzione che apparisce nella lettera diretta ad un cattolico di Amiens dal cardinale Lavigerie, lettera che aveva lo scopo di spiegare il *toast* pronunciato ad Algeri.

D'altronde, una propaganda simile sarebbe affatto impolitica, e nulla ci prova ancora, ch'essa abbia avuto l'approvazione di Leone XIII. Il silenzio e il riserbo degli organi del Vaticano permettono di ritenere il contrario; e tutti i cattolici sinceri non repubblicani, si stimeranno fortunati di crederlo, malgrado la profezia del cardinale Lavigerie preconizzato dai suoi adepti quale Papa futuro.

∴

A proposito del futuro Sommo Pontefice, mi unisco *toto corde* all'osservazione fatta dal *Moniteur de Rome* riguardo ai giornali stranieri ed italiani, che non tralasciano di parlare di conclave e di ricamarvi sopra ogni specie di pronostico. Rispondendo alla *Corrispondenza Amburghese* che si occupava di questi giorni del successore di Leone XIII, il *Moniteur* scriveva giorni sono:

« Ci domandiamo spesso, di fronte a queste notizie, a questi articoli, ciò che deve passare nella mente di quei pubblicisti. Come parlare di Conclave, con un Papa, quale il nostro amatissimo Pontefice Leone XIII, grazie a Dio, tanto bene conservato? »

Va benissimo! Ma ci sarebbe qualche cosa da aggiungere.

Vorrei sapere che cosa direbbero quei giornalisti se intrattenendoli dei loro figli o pronipoti, quei loro discendenti venissero designati col titolo di *loro successori* o *loro eredi*. Troverebbero senza dubbio impertinente l'espressione. Ebbene! ciò che sarebbe sconveniente di fronte ad un semplice privato, perchè ammetterlo riguardo ad un Principe, ad un Re, ad un Papa?

Siamo tutti mortali, pur troppo è vero; ma a nessuno garba di vedersi ricordare apertamente, che si deve morire per lasciare ad altri le proprie sostanze, la corona o la tiara. Specie trattandosi di persone di età avanzata, l'arditezza, a mio avviso, assume il carattere di mancanza di carità.

Non ho mai stimato delicato il titolo di *principe ereditario* conferito al figlio maggiore di un monarca regnante; preferisco quello di principe reale od imperiale, ecc.

∴

Tengo sott'occhio due lettere giunte da Malta e che danno per peggiorata la condizione di quella diocesi, per il contegno del nuovo vescovo. Questo prelato ha la disgrazia di spiacere specialmente al basso popolo, ciò che in generale, non succede altrove.

Di solito, se un vescovo deve sostenere qualche lotta, quest'è col suo clero o coll'aristocrazia; il basso popolo si disinteressa di tali conflitti. A Malta, invece, i ricchi fanno causa comune con Monsignore; il clero senza amarlo non si ribella; ma il popolo gli è assolutamente ostile e tutti che conoscono la tenacità di quegli isolani, temono che avvenga qualche cosa di serio.

La nuova destinazione assegnata a mons. Buhagiar ha fatto perdere ai Maltesi ogni speranza di vederlo reinstallato sul seggio della loro città Si rallegrano nullameno, che il Papa lo abbia onorato, rendendo giustizia al suo carattere ed ai suoi meriti.

∴

Mons. Boccali, di ritorno a Roma, riprese immediatamente le sue funzioni ordinarie. La salute di questo prelato che aveva suscitato vive inquietudini nei suoi numerosi amici è di molto migliorata. Mi associo ai loro voti per il pronto e completo ristabilimento di Monsignore.

Rivendicazione d'una scoperta italiana
Koch e la difterite
e un medico padovano

Ci scrivono da Padova 10:

Alcuni giornali annunziano che il Koch sta ora studiando una nuova sua specialità contro la *difterite*. Mi sia permesso ora, salva la ineccepibile benemerenza del grande scienziato berlinese, di rivendicare per giusto orgoglio nazionale il primato sul rimedio contro la *difterite*, primato che spetta ad un modesto quanto valente medico veneto.

Il nostro egregio *d.r Pietro Cogo* da ben 25 anni guarisce, con una cura di certo esito, la *difterite* ed il *croup*.

Una elaboratissima memoria su questo efficacissimo rimedio è conservata nella nostra *accademia di scienze*. A migliaia si contano i casi disperati affrontati e vinti col *cauterizzatore Cogo*, e tutti i medici della provincia di Vicenza, la più bersagliata, attestano, coll'uso frequentissimo di questo rimedio, la fiducia che li anima a preferirlo contro qualsiasi altro sistema di cura. Non ho scritto ciò per togliere una foglia all'allore del Koch, ma semplicemente per rivendicare una scoperta italiana.

DAL VENETO
IL PERCHÈ
di un'astensione generale

Dolo *10 dicembre* — Ci scrivono:

(m) Domenica passata il concorso qui a Dolo alle urne per le elezioni commerciali fu assolutamente negativo. Nessuno si presentò; naturalmente i seggi non si poterono costituire, e i verbali furono chiusi senza cifre.

Proprio il fenomeno inverso delle elezioni amministrative e politiche, in cui dell'agitazione ce n'è d'avanzo; il che vuol dire che il nostro paese si presta assai poco pei propri interessi commerciali, e che anche i capi partito, sia dell'uno che dell'altro colore, quelli cioè che godono influenza e tengono il mestolo, se ne danno poco pensiero.

Il risultato di domenica fa poco onore a Dolo, e prova luminosamente una dolorosa verità: che l'ambiente è buonissimo e si presta per le ire di partito, e per le acri passioni politiche; ma che i veri interessi locali vengono trascurati.

Volli informarmi da qualcuno sul motivo di questa astensione, e mi si rispose concordemente: dipendere il fatto da un partito preso in segno di protesta, perchè nella lista dei consiglieri non venne mai compresa una persona del nostro Distretto, e perchè la Camera di commercio diede poca retta a qualche ricorso venuto da Dolo.

Il ragionamento non è dei più felici, e reggerebbe se l'astensione fosse avvenuta oggi per la prima volta; ma guardando indietro si vedono precedenti annualmente eguali, o quasi.

Ad ogni modo se nessun nome del Distretto fu incluso nelle liste, di chi colpa? Vuol dire che i commercianti di qui non hanno saputo o voluto affermarsi.

Dovevano mostrarsi vivi, provocare una agitazione ed affiatarsi; Dolo ha più di qualche volta mostrato, che quando vuole una persona al bisogno sa anche imporla; e qui le elezioni si sanno fare, e bene.

Quanto poi alla piccineria del ricorso fallito...., via! è più serio non discuterla.

Il fenomeno in tutti i casi non è lusinghiero. È inutile saltar fuori ad ogni occasione col progresso e col patriottismo, quando vi sono questi di esempi! Bisognerebbe invece che gli intelligenti si convincessero, che l'avere dei diritti e non esercitarli, è una colpa.

Fossalta di Piave *11 dicembre — Decesso* — Ci scrivono:

Stamane nelle prime ore moriva repentinamente l'ex Sindaco sig. Giovanni Crico a 72 anni. Come esemplare per virtù cittadine e domestiche; coprì per molti anni la carica di Sindaco del Comune e lasciò sempre ottima ricordanza di se da essere più che amato e stimato, venerato.

Il compianto è generale non solo nel suo Comune ma in molta parte del distretto essendo stato ritenuto sempre pei suoi pregi di bontà e onorabilità uno dei migliori.

Lascia nel più straziante dolore moglie, tre figli ed una figlia. Noi che lo ritenevamo un secondo padre sentiamo tale dolore, che ogni parola per esprimerci ci si perde nel pianto.

Verona *11 dicembre — Morto assiderato.*

A Quinto di Valpantena accadde una grave disgrazia.

Dimorava in quel paese Veronese Giacomo contadino. L'altra sera egli aveva bevuto parecchio in varie osterie finchè si incamminò verso la propria casa: ma il *bacucco* gli faceva dei brutti scherzi, le gambe non gli servivano più. Cadde sul ciglio della strada e si addormentò.

Quel sonno però doveva essere l'ultimo. Alla mattina fu trovato morto per assideramento.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 12 dicembre: S. Pietro Gris.
Sabato 13 dicembre: S. Lucia verg.
Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4. 15.
Temp. mass. del 10: 4.6 Min. dell'11: 1.4

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI
Una proposta

Ci scrivono:

Venezia 11 dicembre

In fiduciosa attesa che le nostre autorità cittadine ed il governo prendano razionali misure per venire in aiuto a quegli onesti operai rimasti inoperosi in causa della presente diminuzione generale di lavoro, faccio la seguente proposta.

Veggo in qualche giornale che intanto si accenna all'idea di una « *Passeggiata di beneficenza* » alla quale si è altre volte ricorso con risultati poco brillanti.

Proporrei invece che venissero soppresse tutte le *mancie* solite a darsi, per amore o per forza, nella presente epoca dell'anno, e che apposite commissioni si prestassero a raccogliere da tutti i negozianti, da tutte le famiglie, da tutte le botteghe, da tutti gli esercizi, quel tanto che ogni uno è abituato ad elargire ogni capo d'anno per *mancie*.

Si otterrebbe certo in tale maniera una grossa somma, che giudiziosamente distribuita agli operai licenziati, varrebbe a sopperire intanto alle più stringenti necessità create dalla crisi attuale e dalla rigida stagione, e che senza fermare le nostre ben disposte autorità, lascierebbe ad esse il breve tempo necessario per mandare ad effetto più razionali provvedimenti. E si otterrebbe ancora la cessazione, almeno per quest'anno, della brutta abitudine delle *mancie*, contro la quale si sentono ogni anno lamentanze.

Se questa mia proposta incontra l'approvazione dei giornali cittadini, spetta ad essi di sostenerla, renderla popolare e darle forma concreta ed effetto.

Per parte mia son pronto a versare it. L. 200, che è presso a poco quanto la mia casa è abituata ad elargire come mancie ogni capo d'anno.

Con la massima stima devotissimo

CARLO BLUMENTHAL.

P. S. — Aggiungo che la presente proposta se ascolta, rivestirebbe anche il carattere del mutuo soccorso, perchè se da un lato perderebbero le *mancie* quelli che le percepivano ma che sono attualmente occupati, il profitto andrebbe a vantaggio di quelli che per circostanze da loro indipendenti restarono disoccupati.

∴

La proposta del signor Blumenthal è buona certamente. Al primo d'anno e alla vigilia delle feste natalizie sorge nella città una immensa schiera di accattoni, che pretendono di diritto le *mancie*, e che mormorano brutalmente, se le proporzioni del regalo sembrano insufficienti.

Vi è però qualche categoria di persone, che fanno calcolo su quel giorno, e lo aspettano sospirando; persone alle quali non si può togliere quello spiraglio di sole natalizio.

In ogni modo ogni ditta, ogni privato, potrebbe molto *tagliare*, e riversare la sua offerta a scopo più utile, che non sia quello di provocare e incoraggiare scorpacciate e bevute solenni.

Ma al postutto, chi farebbe in questo caso il bene?

Non già gli abbienti, ma altre classi di non abbienti, e da parte di chi potrebbe dare, mancherebbe il piccolo sacrifizio offerto sull'altare dell'amor di prossimo.

Per cui noi accettiamo la proposta, ma aggiungiamo, che ogni ditta e privato, che volesse parteciparvi, dovrebbe aggiungere qualche cosa per proprio conto.

Noi siamo pronti intanto ad iniziare le offerte a pro degli operai disoccupati con cento lire.

Se le condizioni si faranno più aspre (poichè, non facciamoci illusioni, questo sarà un palliativo) abbiamo un progettino da applicare, che potrà fruttare agli operai senza lavoro di restare occupati almeno durante i mesi più rigidi d'inverno.

Lo esporremo al Comizio che si vuol fare, se si farà.

Banchetto. — L'altra sera i componenti il Comitato e Sub Comitato degli elettori liberali monarchici del sestiere di Cannaregio, si raccolsero nella trattoria della Stella, alla Maddalena, a lieto convegno, per festeggiare l'esito delle ultime elezioni politiche, precisamente nel giorno in cui si inaugurava la XVII legislatura.

Al lieto convegno che sortì cordialissimo, mancava il presidente cav. Giuseppe Suppey che, dolentissimo di non aver potuto intervenire perchè trattenuto a Firenze da importanti negozi, mandò un affettuoso telegramma di scusa, cui fu subito risposto.

Allo sciampagna parlarono brevemente i signori cav. Amedeo Grassini e Marco Luzzato che ricordò applaudito, l'opera del co. Sugana, l'avv. Francesco Cucchetti, il sig. Amilcare Barriera ch'ebbe cortesissime parole per la stampa, e il cav. G. Mayrargues che gli rispose ringraziando, tutti rammentarono la passata lotta foriera di altre prossime vittorie nel nome del Re e della libertà.

Il nostro amico sig. Domenico Zasso, lesse un applaudito discorso.

Prima che la lieta brigata si sciogliesse fu proposto e venne deliberato ad unanimità l'invio del seguente dispaccio firmato da tutti gli intervenuti all'on. Tiepolo a Roma:

« Il Comitato di Cannaregio, riunito a fraterno banchetto, festeggiando il vostro ingresso nel Parlamento, invia, a Voi, a Treves e Castelli, cordiali saluti. »

I nostri deputati rispondevano ieri al presidente del Comitato col seguente telegramma:

« Commossi ringraziamo il nobilissimo Comitato di Cannaregio, sempre eguale in gentilezza e valore, e ci auguriamo di corrispondere degnamente alla fiducia e alla simpatia che costituiscono un nostro onore ed un incoraggiamento ».

Per Nicolò Coccon. — Ieri alle una ebbero luogo le onoranze al M.° Coccon, compiendosi il cinquantesimo anniversario della sua carriera artistica.

La festa si fece all'Orfanotrofio dei Gesuati, in una sala elegantemente addobbata per la circostanza con bandiere e scudi. La sala, affollata di invitati, presentava un bellissimo aspetto.

Al posto d'onore sedevano il comm. Bernardi, il cons. Angelini per il prefetto, il questore comm. Raimondi e molti altri. Il municipio, tenendo in quell'ora seduta di Giunta, non si fece rappresentare.

Quando entrò nella sala il M.° Coccon, scoppiarono vivissimi applausi ed evviva, mentre la Banda Cittadina intuonava una bellissima marcia, creditano del Coccon. Subito dopo il prof. Poli lesse un applaudito discorso, tessendo la vita del festeggiato, — quindi fu egregiamente eseguita, da una numerosa orchestra diretta dal M.° Acerbi, una sinfonia del M.° Coccon, che riscosse i più fragorosi battimani.

Una bambina, figlia del M° Barucco, presentò poi al M° Coccon un bellissimo mazzo di fiori, declamando una poesia, scritta per la circostanza.

Il comm. Bernardi offrì al Coccon una medaglia d'oro, dicendosi fortunato di esser egli stato incaricato della consegna, dai compagni d'arte del distintissimo maestro. Dopo di che l'orchestra, sempre diretta dall'Acerbi, suonò un *Motetto*, di un'opera del Coccon.

Si chiuse la festa con un brillante inno-marcia per coro e orchestra, geniale composizione del Coccon.

— Per l'occasione delle feste al m. Coccon, il signor Luigi Zan, genero del Coccon, ha pubblicato una bella lettera al vecchio maestro. Aggiunse poi alcune interessanti notizie sulle opere storiche e pubblicazioni varie nelle quali si parla del cav. Nicolò Coccon.

Tiro a Segno. — Il ruolo dei contribuenti pelle tasse d'inscrizione 1891 resta pubblicato a norme di legge tanto nell'ufficio di presidenza, quanto presso il Municipio, per tutto il mese di dicembre 1890.

Chiunque si creda inscritto erroneamente, deve chiedere alla Presidenza la rettifica non più tardi del 15 corr.

Navigazione Generale Italiana. — Sabato sera partirà dal nostro porto per Barletta, Corfù, Messina e scali del Ponente il piroscafo straordinario *Fara*.

Nuovi avvocati. — Alla nostra Corte d'appello furono ieri proclamati avvocati i signori Giulio Diena, Giuseppe Guarnieri, Gabrio Frigo e Amedeo Massari. Congratulazioni.

Biglietti italiani falsificati. — I giornali argentini ultimi arrivati mettono bene in guardia i lettori contro una truffa che si va commettendo a Buenos-Ayres con biglietti italiani da 100 lire falsificati con molta abilità.

Fra coloro che furono derubati con questi biglietti vi sono anche attori della Compagnia Novelli.

Siccome non è difficile che qualcuno di tali biglietti possa varcar l'Atlantico abbiamo creduto opportuno di riferire questa notizia affinchè il pubblico stia in guardia.

Salvamento. — Ieri, poco dopo il mezzo giorno, certo Vianello Carlo, lavoratore al carbone, salvò a S. Marta vicino al Cotonificio un fanciullo di 12 anni, certo Zen Emilio, che era caduto accidentalmente nel canale, che in quel punto è molto profondo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
ELEONORA DUSE-CHECCHI
al Teatro Rossini

Nessuno in arte si è mai occupato di quel... cessorio che è il marito: l'hanno con... Eleonora Duse, ed Eleonora Duse hanno co... to a chiamarla anche dopo le sue nozze c... re e autore drammatico, nonchè cavaliere Te... Checchi. Il battesimo artistico avuto da ... da fanciulla, da signorina, le è rimasto ... le rimarrà, anche quando dirà addio a... quello invero sarà un brutto giorno, perchè ... drammatica perderà colla sig. Duse-Checchi de' suoi più brillanti ornamenti — se non il brillante.

Allorchè la vidi e la udii per la prima volta son dieci anni, la Duse formava parte, ed era una stella, della famosa compagnia della Città di *Torino*, diretta dal comm. Cesare Rossi ... aveva allora con sè la Pezzana, la ... dò, il Leigheb, il Diotti ed altri valenti. La copriva il ruolo, per dirla in gergo, di prima... trice giovane. Da quell'epoca concepii gran... mirazione per l'intelligente *ingenua*, che fa... ceva presagire la grande attrice.

∴

Eleonora Duse, non s'improvvisò, come og... usa, prima donna: ha fatto, prima di arrivare... l'apice, un lungo tirocinio. Dalla compagnia ... go, passata nella compagnia di Cesare Rossi fu per vari anni la graditissima amorosa, ... Pezzana andò a far parte — se la memoria mi falla — della compagnia di Giovanni Emanuel. In quel tempo Rossi passava cinque ... dell'anno al *Carignano* di Torino, e ... seguii il progresso della giovane artista, ... dall'interpretazione della gentile ... se, nei *Nostri Bambi* di Byron, seppe ... tenere splendidi successi e nella *Dora* e ... *Frou-Frou* e nell'*Adriana Lecouvreur*.

Ed oggi, quanti l'hanno ammirata sotto ... ghe di Odette, di Francillon, di Cesarina, ... nise, di Margherita, di Fedora — ... za preconcetti, spassionatamente — ... nire che essa è l'artista che in It... tutte le altre supera, per l'intonazi... cratica, per la suprema nobiltà ... peti stessi, in cui deve sfogarsi la pass... te le scene d'amore, di seduzione, di disperaz... ha tratti di tenerezza, di grazia e di energia ... pari.

Figura elegante, occhio espressivo, fisionomia ... lida, se non bella, irresistibilmente simpatica ... interessante, Eleonora Duse ha una voce dolce ... rezzevole, sempre di un'intonazione ... comica, una voce che ha un massimo pregio ... in certi momenti che esca dal cuore ... ed arriva diritta al cuore degli spettatori.

∴

Donna di spirito e colta, come poche ... dica uomini, cose e opere con una rettitudine ... non conosce diversità d'opinione. Ama l'arte e si appassiona tanto ad un nuovo personaggio ... voglia riprodurre, da non trovar quiete fin... si sia resa ragione di tutte le più piccole ... ture del carattere ideato dall'autore. — ... ho detto; — e non avverrà mai che ... gheria, quando è sulla scena, in un ... distrazione o di stanchezza.

Tolti i lievi difetti di protendere troppo ... una parte della persona e di abusare forse ... ti delle labbra, la sig. Duse è un'artista ... non si può fare alcun appunto; è un'attrice ... si desidera di udire in tutte le sue ottime ... terpretazioni; è un'artista che circoscrive ... tariamente, non per limitate facoltà artistiche ... suo repertorio: e le discussioni che essa ... vate sono la migliore prova del suo eletto ingegno.

∴

Eleonora Duse, che, disse bene Enrico ... chi, sa nello stesso tempo morire e vivere ... mente bene, fece iersera accettare anco una ... malgrado tutti i difetti che ogni giorno più ... manifesti, il vecchio dramma di Dumas *La Signora dalle Camelie*. Accolta al suo apparire da un ... calorosissimo applauso, riscosse fragorosi e ... nui battimani durante tutta la serata e specialmente alla fine d'ogni atto.

Fu anche molto festeggiato il valente Fa... do, nell'importantissima parte di Armando Duval.

E il teatro? Non un palco, non un posto ... nibile: il fiore della nostra cittadinanza lo ... va tutti, e molta gente, dovette tornarsene indietro.

G. DI MU...

Goldoni. — Ricordiamo che questa sera ... Francesco Garzes invita alla sua beneficiata.

Basta tale annuncio per far affollare il teatro Goldoni.

Garzes ci farà udire il monologo *La ma... per volare*, che Gandolin ha scritto es... per lui, e reciterà nelle *Nozze di Figaro* ... vissima e brillante commedia di Barr..., e ... *scriptum* di Barriera. — Auguri all'intelligente e simpatico attore.

Malibran. — Questa sera la Compagnia ... Martino mette in scena il grandioso ballo Zena.

Il teatro delle Varietà a ... andò totalmente distrutto da un incendio ... per fortuna, divampò nella notte, quando ... era vuota, per cui non vi fu alcuna vittima.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Le ...* *di Petignolle* — Commedia — ore 8 1/2 — ...

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO

Genova 10, ore ...

Ci scrivono:

(m.) Ieri incominciò alla nostra Corte d'Assise il processo contro Alfredo Mastacchi, accusato ... scritti giorni sono, d'alto tradimento per ... di vendere ad una Potenza estera (la Germania) i piani di difesa della nostra città.

L'imputato veste in nero. Egli si mantiene calmo. La sala è affollata.

Dopo essersi costituita la Corte, si passa all'interrogatorio dell'imputato, e si procedette alla lettura dell'atto d'accusa e di varii documenti. La difesa ... degli avvocati Erizzo, Grassi e Rossi, ... il presidente chiedesse all'imputato se conosca la lingua tedesca.

Il presidente aderì e l'imputato rispose negativamente.

L'udienza venne quindi sospesa.

I testimoni sono trenta, fra cui il questore comm. ... che, da Palermo è venuto espressamente a Genova, per testimoniare in giudizio, essendo egli, all'epoca dell'arresto del Mastacchi, questore della nostra provincia.

Il Mastacchi nel suo interrogatorio si sostiene innocente dei reati ascrittigli.

Dicesi che la difesa intendeva chiedere l'applicazione al Mastacchi dell'amnistia concessa col R. Decreto ... novembre, ma che egli vi si oppose, volendo ... che il processo ...

Nell'udienza di oggi, molti testimoni confermarono le relazioni di amicizia tra Mastacchi e l'impiegato del Consolato germanico, Janzer.

La Corte, conforme ai trattati internazionali, ... alla casa del console germanico per raccogliere la deposizione.

Questi affermò che Janzer, già autore di truffe e di appropriazioni, gli offerse i noti piani in regalo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 11 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 22
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 40
Azioni Banca Veneta nominale	273 —	— —
» di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	242 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 ¼	24 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—	—	—
Germania	5 1/2	—	—	122 90	124 00
Francia	3	101 10	101 30	—	—
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	—	—
Londra	5	25 22	25 30	—	—
Svizzera	3	[illegible]	[illegible]	—	—
Vienna-Trieste	5 1/2	222 1/4	[illegible]	—	—
Bancon. austr.		222 1/2	[illegible]	—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente meno 6 0/0.

Milano 11

Rend. it. cont.	95 40	Raffineria Zuccheri	245 —
» fine	95 52	Navigazione	104 50
Az. Medit.	553 —	Società Veneta	[illegible]
Banca generale	445 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Francia a 3 mesi	101 22
Navig. generale	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a 3 mesi	[illegible]

Torino 11

Rend. cont.	95,37	Banca subalpina	—,—
» fine	95,57	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	534,—	Banco sconto	107
» » merid.	697,—	Banca Tiberina	46
Cred. mob.	551,—	Comp. fondiaria	24 —
Banca naz.	1695,—	Cassa sovvenzioni	104 —
» Torino	435,—	Cambio vista s. Fr.	10,37
		Id. 3 mesi s. Londra	25,32

Parigi 11 — Apertura — Tend. indecisa

Rend. fr. 3 0/0	95 35
» » perp.	95 70
» 4 1/2	104 50
Rend. ital.	93 90
Ferr. lomb.	[illegible]
» merid.	[illegible]
» austr.	[illegible]
Prest. ungh.	[illegible]
Banco di Parigi	846 —
Cam. ingl.	[illegible]
Banca di sconto	[illegible]
Egiz. 6 0/0	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
» Panama	[illegible]

Parigi 11 — Chiusura

Italiano 5 0/0	92 97
Franc. 3 0/0	94 97
Id. (n.) 3 0/0	94 85
Id. 3 0/0	104 50
Inglese	[illegible]
Lomb. obbl. ant.	[illegible]
Merid.	[illegible]
Cred. mob. fr.	[illegible]
Az. Canale Suez	[illegible]

Roma 11 — Vienna 11 — Genova 11 — Berlino — Londra

Rend. it. 5 0/0 (Roma)	95,55
Rend. in carta (Vienna)	88 90
» in argento	[illegible]
» in oro	[illegible]
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	302,—
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	5,46
Napoleoni d'oro	9,11
Rend. 5 0/0 (Genova)	[illegible]
Az. Banca Naz.	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Azioni Credit (Berlino)	166 75
Cambio Vienna	174 70
Rendita italiana	[illegible]
Consolidato (Londra)	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Firenze 12

Rend. it.	95 66
Cambio Londra	25 30
» Francia	101 20
Azioni F. M.	[illegible]
» Mobil.	[illegible]

Berlino 11

Mobiliare	167 80
Austriache	107,50
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Londra 10

Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.30 — pel 10 dicem. — — pel 10 gennaio 75.44 — pel 10 marzo 75.68 — pel 10 maggio 76.17 — ...

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75.19 — pel 10 dicem. — — pel 10 gennaio 75.35 — pel 10 marzo 75.27 pel 10 maggio 75.27 pel future —.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,05 — Granturco D. 0,56 — Farina extrastate da 3.60 a 3.90 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4.

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole	id.	calmo
» raffinati	id.	sostenuto
» in pani	id.	calmo
» cristallizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo. Caffè Rio fair 19 — pel ... 19 25 — 19 50. Zucchero muscovado ... 12 cent. 3 5/16.

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 7,25.

Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 7,25.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci — per Fiume vap. aust. « Adria » cap. Merlato, con merci.

Arrivati il 10 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Glasgow vap. ingl. « Mattchevics » cap. ... con merci e carbone a Ivancich e C. succ. ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati l'11 da Londra e Cardiff vap. ingl. « Sultana » cap. ... con carbone e merci ai f.lli Pardo di Gius.

Chiusura di fallimento

Il fallimento di Rosetto Gennari Lorenzo detto Giobato, negoziante di Portogruaro, venne chiuso con sentenza 28 agosto 1890 per mancanza di attivo. — Il fallimento di Gallerani Orsolina fu Carlo, venne chiuso in seguito a riparto dell'attivo con sentenza 3 ottobre 1890. — Il fallimento di ... Tommaso commerciante ... di Cavarzere, venne chiuso con sentenza 3 ottobre 1890 per insufficienza di attivo.

— Il fallimento di Marcotti Luigi, venne chiuso con sentenza 6 dicembre 1890 in seguito a riparto dell'attivo. — Il fallimento di Marcolin Giovanni, farmacista di Venezia, venne chiuso con sentenza 15 novembre 1890 per insufficienza d'attivo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre, N. 289, contiene: R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di ... la strada Monza-Saronno — R. D. che corregge un'avvertenza della tariffa consolare — R. D. che regola le norme sull'ammissione e le promozioni nella Magistratura — R. D. che riconosce la dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di una strada dall'abitato di S. Antimo (Napoli) alla via provinciale Casandrino Grugliasco — Bollettino dello stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 17 al 23 novembre 1890. — Elenco dei candidati ai posti di medico provinciale che furono dichiarati eleggibili — Avvisi — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Orosa Cesare, Parma.

Moratorie

Bemporad Giovanni, Siena.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — mercato calmo

Dicem.	103 —	91 Marzo	97 3/4
		91 Dicem.	96 —

Amburgo 10 — Caffè — mercato fermo

Dicem.	83 1/2	91 Marzo	77 1/4
		91 Maggio	75 3/4

Anversa 11 — Caffè — mercato calmo

Dicem.	102 1/2	91 Marzo	97 1/2
		91 Maggio	97 1/2

Parigi 11 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 primi	36 1/4
4 marzo	36 7/8

Budapest 11 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	8.02.04
1891	Autunno	7.76 80
1891	[illegible]	6.18 20

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Presidenza

Riunitosi il Senato alle ore 4.25 e costituito il seggio provvisorio composto dai senatori Colonna, Saladini, Parenzo, Sonnino, Torrigiani e Fusco, letti i decreti di nomina della presidenza del Senato, si fa l'appello nominale per la nomina dei segretari. Riescono eletti Cencelli, Guerrieri Gonzaga, Verga, Celesia, Corsi e Colonna. A questori vengono nominati i senatori Trocchi e Baracco.

Il discorso di Farini

Quindi *Farini* pronunzia un applaudito discorso d'occasione, del quale vi trasmetto un sunto.

Dopo un esordio in cui modestamente disse di non ritenersi sufficiente a coprir l'eminente posto a cui fu chiamato dalla fiducia del Re cui dichiarò di ubbidire ossequiente alla sua volontà.

Domandò l'appoggio dei colleghi che ringrazio per le molte prove di benevolenza avute finora. Lodò l'opera della passata legislatura che disse conforme al genio italico, e affermò che colla stessa solerzia, collo stesso spirito saranno informati i lavori della legislatura attuale.

Accennò all'ingresso nel Senato dei Principi e disse vivamente applaudito:

« A lui, nipote del Gran Re redentore, in giovane età già degno dell'avo e del padre, io in presenza vostra rinnovo l'omaggio riverente del Senato, oggi è un mese tributatogli.

« Possa la fortuna d'Italia volgere sempre a lui seconda, a lui già certa speranza, sicura guida un giorno agli alti destini della nazione, possano sul suo capo accumularsi i trionfi, che rimeritarono il regno dell'avo ».

Salutò poi affettuosamente i nuovi colleghi e chiuse il suo discorso inneggiando alla nobile tradizione del Senato, mai affievolita — tradizione che durerà perfettamente immacolata: — *niente senza il Re — tutto per la Patria.*

La nomina del Principe di Napoli

Il *Presidente* dà lettura della lettera colla quale partecipava al Principe di Napoli la sua iscrizione nell'albo dei senatori e la risposta avutane, nella quale S. A. dicendosi onorato di essere chiamato a far parte dell'alto Consesso, assicura che le discussioni del Senato formeranno oggetto dei suoi studi.

I senatori nuovi e quelli morti

Farini poi comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori e commemora affettuosamente quelli morti durante le vacanze, e cioè: Gamba, Tornielli, Petitti, Piroli e Borromeo.

Pasolini, *Fabbri* e il ministro *Finali* in nome del Governo si associano ai sentimenti espressi dal presidente, che poi come omaggio dovuto ad un distinto cittadino deputato, ricorda le virtù di Alfredo Baccarini; anche a questo si associa l'on. *Finali* pel Governo.

Procedesi poi alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, il cui risultato si comunicherà domani.

Il Senato deferisce quindi alla presidenza l'incarico di redigere lo schema dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e si leva la seduta alle 5 e un quarto.

A MONTECITORIO

Presidenza del Vice-Pres. Anz. *Di Rudinì*

La prima seduta della Camera
La nomina della Presidenza

Alla seduta d'oggi, che cominciò alle ore 3, la Camera è affollatissima, e si può dire nervosa.

Moltissime sono le conversazioni e rumorosissime che tutti i deputati fanno tra loro nell'emiciclo.

Invano l'onor. Rudinì, che presiede la seduta, invita i deputati a prendere il loro posto.

Scampanella, strepita, e la voce fina dell'on. Rudinì resta inascoltata.

I ministri sono quasi tutti presenti. Alcuni deputati nuovi si fanno presentare. Crispi e Biancheri restano per un momento dentro nell'aula e poi escono.

L'onor. Rudinì invita i deputati che ieri non giurarono di giurare oggi.

Dei onorevoli giurano. Vi noto fra essi: Imbriani, Cavallotti, Dodo, Lazzaro, Simonelli, Miraglia e i socialisti Prampolini e Maffei.

Si distribuiscono le schede per la nomina del seggio presidenziale e come vi telegrafai si propone la riconferma degli uscenti. Si sostituiscono solo i due vicepresidenti, Maurogonato perchè fu nominato senatore e Rudinì perchè recisamente aveva dichiarato di rifiutare la rielezione. In loro vece vengono proposti Tenani e Mordini: ma questi rimane soccombente essendo riuscito, come vedete più sotto, l'on. Di Rudinì ad onta del suo diniego.

Votano 410 deputati e i risultati della votazione sono i seguenti:

Biancheri ottiene 364 voti, Giolitti 9, Costa 1, Villa 4, schede nulle 2, schede bianche 30.

Rudinì proclama eletto Biancheri fra gli applausi generali.

Questa votazione dà luogo a molti commenti. I voti dati a Giolitti sono dei piemontesi che erano dolenti della crisi, ed erano desiderosi di fargli una dimostrazione di stima: ma si trovarono solo in nove deputati.

Il voto dato a Costa fu del deputato Prampolini, le schede bianche si raccolsero da varie parti della Camera.

A vicepresidenti furono eletti Baccelli con voti 246, Villa con voti 221, Di Rudinì con voti 217, e Tenani con voti 198.

Dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti Mordini (105) e Di San Donato (96).

A segretari furono eletti Quartieri con voti 318, Fabrizi con voti 310, Adamoli con voti 308, Pullè con voti 305, Di San Giuseppe con voti 295, Zucconi con voti 289, Fortunato con voti 277, D'Ayala Valva con voti 271.

A questori vennero eletti De Riseis con voti 328 e Borromeo con voti 325.

Domani vi sarà l'insediamento della presidenza.

La seduta fu tolta alle ore 7.

I lavori della Commissione suprema d'avanzamento

Roma 11, ore 7.45 p.

Sotto la presidenza del generale Pianell, proseguono i lavori della Commissione suprema per l'avanzamento dell'esercito, e sono presso al loro termine per la parte relativa alle proposte od esclusioni dall'avanzamento degli ufficiali generali e ufficiali superiori.

Dopo compiuti i lavori relativi al personale, la Commissione suprema si occuperà di altre questioni d'importanza per l'ordinamento e il bilancio, cioè:

a) Questione della ferma per la permanenza del servizio sotto le armi in tempo di pace;

b) Estensione dell'obbligo di servizio militare oltre il 39° anno d'età;

c) Questione dei cavalli dei capitani di fanteria.

Il Ministero, per ciascuna delle tre questioni, non si sarebbe pronunciato, desiderando che rimanga impregiudicato il parere del supremo Consesso, a cui prendono parte il capo dello stato [illegible]tore generale Cosenz, tutti i comandanti dei Corpi d'armata e il generale Ricotti, sia nell'interesse generale dell'ordinamento e della solidità dell'esercito, come sotto il punto di vista del bilancio, nell'intendimento di ottenere i maggiori possibili risultati colla minima spesa.

Per la compilazione delle proposte di avanzamento della cavalleria, il Ministero della guerra ha disposto che gli ufficiali superiori e i capitani di cavalleria saranno deferiti al giudizio di una Commissione composta di tutti i comandanti di brigata di cavalleria, presieduta dall'ufficiale generale incaricato della ispezione di cavalleria.

Partenze di Principi

Al tocco il Principe di Napoli è partito per Napoli. Oggi è pure ripartito il Duca d'Aosta. Il Duca di Genova partirà domattina per Torino.

IL DISCORSO DELLA CORONA E GLI OPERAI
L'ordine del giorno del partito operaio nazionale

Roma 11, ore 8.20 p.

Il Comitato promotore del partito operaio nazionale approvò un ordine del giorno di ringraziamento al Re per le parole da lui pronunciate nel suo discorso intorno al benessere degli operai.

Fece voti acchè il Parlamento con opportuni disegni di legge esplichi le intenzioni di S. M. il Re.

Per la cattedra di economia a Padova

Si riunì oggi la Commissione per la cattedra di economia politica a Padova. La compongono i senatori Messedaglia e Lampertico, e i professori Ricca Salerno, Toniolo e Possighone.

L'onor. Giolitti

L'onor. Giolitti stamane ha ripreso il suo ufficio alla Corte dei Conti.

Una riunione di deputati piemontesi
Sono favorevoli al Ministero

Roma 11 ore 9.50 p.

Stamane alcuni deputati piemontesi si erano riuniti in una sala dell'Albergo *Santa Chiara*.

Scopo apparente della riunione era quello di discutere intorno all'orario dei treni della rete ferroviaria Mediterranea, partenti da Roma. Invece la discussione essendo cominciata intorno la situazione parlamentare si abbandonò la prima idea. Parecchi proposero che i piemontesi non avendo più il concittadino Giolitti al ministero del tesoro si contentassero di avere almeno il sotto-segretario delle finanze piemontese. Qualcuno applaudì la proposta, ed altri fece il nome del deputato Frola.

Vi furono di quelli però che protestarono e l'on. Villa e qualche altro si mostrarono contrari a simili trattative che pare sieno poi abortite.

È risultato da tutto ciò che la maggioranza dei piemontesi assume un atteggiamento benevolo al Ministero, tanto più che in detta riunione si dichiarò l'onor. Villa, capo-gruppo.

La nomina di Villa, come potete immaginarvi è considerata una dichiarazione di amicizia verso il Ministero, sapendosi Villa ministeriale.

I deputati veneti alla riunione della maggioranza

Fra i deputati intervenuti iersera alla riunione della maggioranza notate che vi erano gli on. Luzzatti, Sonnino, Rudinì, che iersera da qualche giornale si dissero assenti. Vi notai pure i deputati veneti: Chiaradia, De Puppi, Fagiuoli, Galli, Guglielmi, Maluta, Marchiori, Marinelli, Marzin, Mel, Miniscalchi, Papadopoli, Pullè, Rizzo, Rolandi, Rinaldi, Romanin, Tiepolo, Treves, Vendramini e Toaldi.

NOTIZIE VARIE

Gli ammalati di tisi — Un vecchio suicida — Lo stemma e il sigillo dello stato — Per le riforme al codice militare.

Oggi entrarono in clinica dei nuovi ammalati di tisi (fra cui una donna con affezione polmonare) per essere curati colla linfa di Koch.

— Stamane un vecchio di 70 anni ricoverato all'ospizio di mendicità si gettò da una finestra del quarto piano di casa sua. L'infelice morì poco dopo raccolto dal suolo: ignorasi la causa del suicidio.

— Si pubblicò il decreto regolante secondo le tradizioni storiche la forma e l'uso dello stemma e sigillo dello Stato.

— Si è riunita oggi la commissione che deve studiare le riforme da introdursi nel codice penale militare. La presedeva l'on. Mezzacapo. La commissione spera entro il mese di dicembre di compiere i suoi lavori.

I posti per la minoranza

Roma 11, ore 11.30 ant.

Si fanno pratiche perchè i ministeriali lascino 12 posti all'opposizione costituzionale e radicale nella Giunta del bilancio.

I candidati dell'estrema Sinistra sarebbero gli onorevoli Mussi, Ferrari e Pantano.

DELONCLE INTERVISTATO
Rifiuta di produrre le prove e i documenti delle sue [illegible]

Roma 11, ore 11.30 p.

La *Tribuna* pubblica un'intervista che ebbe il suo corrispondente parigino con Deloncle, il direttore del *Siècle*, intorno alle cosidette rivelazioni abissine vale a dire come, ben ricorderanno i lettori della *Gazzetta*, alle fanfaronate pubblicate da quel giornale riguardo ai nostri affari d'Africa e all'impressione provata da Menelik alla lettura del nostro *Libro Verde* speditogli dallo stesso Deloncle.

Deloncle quantunque vivamente pregato si rifiutò di produrre i documenti e le prove delle sue pretese rivelazioni.

La *Tribuna* pubblica poi un dispaccio da Londra ripetente la storiella che Menelik ha inviato una sua lettera autografa alla Regina protestando per il protettorato italiano.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Le dichiarazioni di Crispi e Grimaldi e quella del gruppo piemontese

La nuova presidenza della Camera

Roma 11, ore 1.20 a. (*)

Stasera ebbe luogo la riunione della maggioranza alla Consulta.

Vi intervennero 290 deputati.

Dicevasi che i piemontesi non vi sarebbero andati: invece moltissimi di essi avevano incaricato l'on. Villa di esprimere le loro idee.

Si notò l'assenza di qualche notabilità come Rudinì, Luzzatti e Sonnino: ma invece vi erano molti deputati anche del centro.

Crispi apre la seduta, dichiarando che il Ministero manterrà invariato il programma di Torino. *(Applausi.)*

Nota il dissidio inaspettato e per lui doloroso che derivò dalla divergenza fra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici. Il primo chiedeva 17 milioni. Le economie del bilancio che Finali accordò arrivavano a 10 milioni, e da ultimo giunsero a 14; nondimeno giunsero le dimissioni che lo obbligarono alla mutazione delle persone, restando però invariato il programma delle economie.

Assicura che il pareggio si farà senza ricorso alle imposte. *(applausi, [illegible])*.

Villa ringraziò il ministro delle sue leali assicurazioni. Non nasconde che parecchi dei colleghi erano intervenuti con qualche preoccupazione per l'inaspettata crisi che fece temere una mutazione nell'indirizzo del governo. Ma le sue parole franche lo rassicurano. Però erano necessarie, perchè gli amici suoi sono solidali dell'opera del Governo. *(applausi)*

Crispi riconferma che il programma di Torino rimane inalterato.

Grimaldi dichiara che il periodo in cui sostenne la necessità di nuove imposte fu efficace perchè produsse una salutare reazione. Come presidente della giunta del bilancio fu lieto di essere cooperatore del programma delle economie. Egli lo eseguirà in proporzioni più vaste: non avrebbe accettato se dissentisse dal programma del presidente del Consiglio.

Crispi propone la nomina di Biancheri a presidente della Camera e la rinnovazione dell'antico seggio presidenziale colla sola sostituzione di Maurogonato *(Approvazioni)*.

Per le altre Commissioni la maggioranza deferisce a Crispi la nomina di una Giunta che proporrà i candidati.

Quindi la riunione si scioglie.

***

Vedesi per la dichiarazione di Villa che i piemontesi di nuovo si sono avvicinati al ministero. Notate che fra gli intervenuti vi sono i migliori amici di Giolitti, come Roux; Maggiorino, Ferraris, arrivato tardi, si recò anche lui alla riunione.

Uffici postali

Al primo di gennaio si apriranno degli uffici postali a Frisanco e Travisio (provincia di Udine) a Quinto (provincia di Treviso) e si aprirà una collettoria postale a San Pietro di Cadore (provincia di Belluno).

Una riunione dell'estrema sinistra

L'estrema sinistra si riunirà posdomani a sera per eleggere il suo Comitato direttivo.

(*) Pubblichiamo questi dispacci anche oggi perchè, per l'ora tarda in cui ci arrivarono non abbiamo potuto inserirli in tutte le copie dell'edizione spedita ieri in Provincia.

I lettori faranno bene ad osservare l'abbondanza del nostro servizio telegrafico, e confrontarlo con quello dei giornali che preferiscono dare fondi di magazzino ai loro abbonati.

Dalle Provincie

Pavimento crollato a Bari
Una vecchia morta

Bari 11, ore 4.30 p.

(b.) Berta Andriana Dalle Foglie, settantenne, se ne stava nella sua casa, intenta a fare delle tagliatelle, quando ad un tratto è crollato il pavimento, precipitando nel magazzino sottostante, e travolgendo sotto le macerie la povera vecchia, che morì poco dopo.

Lo scioglimento del Consiglio comunale a *Firenze*

Firenze 11, ore 8.40 p.

(a. i.) Confermovi i miei telegrammi precedenti sulla crisi.

Quasi tutti i consiglieri comunali fra ieri e oggi presentarono le loro dimissioni. Quindi sarà sciolto il Consiglio, ed avremo il commissario regio, per indire le elezioni generali amministrative.

Doppio omicidio a Savona

Savona 11, ore 5.20 p.

(s.) Questa mattina in via Niella, furono trovati barbaramente uccisi a colpi di coltello, i coniugi Oliviere.

Ignorasi il movente del delitto, nè se ne conoscono gli autori.

Fu arrestato un certo Casigliano sul quale pesano gravi indizi.

Il Consiglio comunale di Cuneo e le dimissioni dell'on. Giolitti

Torino 11, ore 5.40 p.

(z.) Un telegramma da Cuneo informa che al principio della seduta di quel Consiglio comunale fu votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'ex-deputato Galimberti, esprimente la ammirazione per la condotta politica dell'onorevole Giolitti.

Dietro proposta del consigliere Cassin fu telegrafato, seduta stante, la deliberazione all'onorevole Giolitti.

Dall'Estero

LA QUESTIONE PARNELL

Le ultime notizie

Londra 11, ore 6 p.

Gli ultimi dispacci da Dublino recano che continuarono tutt'oggi le dimostrazioni di simpatia al Parnell. Quando questi entrò iersera nella sala della Rotonda, dove i capi-partito tennero un'adunanza insieme al lord Mayor, scoppiò una frenetica ovazione.

Parnell, in un discorso applauditissimo, attribuì la responsabilità della crisi a Gladstone, ed ai deputati irlandesi, che vollero staccarsi da lui, Parnell, nominandosi un altro capo. — « Persevererò, conchiuse il Parnell, nella via che ho seguita decisamente senza incertezze per ben sedici anni. »

— Oggi gli anti-parnellisti pubblicarono un manifesto nel quale dichiarano ch'essi abbandonarono il Parnell, piuttosto che tradire l'Irlanda. Vengo informato che questo manifesto otterrà l'approvazione dei deputati irlandesi che trovansi attualmente in America.

Parnell ha ricevuto da Milwaukee, negli Stati Uniti, un dispaccio, con cui gli si promettono 373 mila franchi per 100 letture pubbliche in America. Il contratto sarebbe garantito con 75 mila lire di deposito. Però Parnell ha risposto rifiutando.

— Oggi a mezzodì i parnellisti, che ne erano stati scacciati, rioccuparono gli uffici della *United Ireland* senza incontrare resistenza. *(Vedi prima pagina.)*

— Parnell è partito per Cork.

Freycinet entra nell'Accademia
La squadra del Mediterraneo

Parigi 11, ore 7.40 p.

Il ministro della guerra Freycinet, fu eletto membro dell'Accademia di Francia.

— La squadra del Mediterraneo è partita oggi da Tolone per fare le manovre di Tiro e di evoluzione. La squadra si recherà ad incontrare la squadra russa, che arriverà a Villafranca verso il 20.

Decesi che si inviterà la squadra russa a recarsi a Tolone.

Grave scandalo — Donna scellerata

Nancy 11 ore 11.10 a.

La procura di Nancy, in seguito ad una lettera anonima, aperse un'inchiesta dietro alla quale venne arrestata nel vicino villaggio di Frouard, una donna imputata di fatti gravissimi; essa colla complicità di varie levatrici avrebbe procurato oltre trenta aborti. Sono imminenti altri arresti.

Guglielmo, Umberto e i giornalisti

Troviamo nella *Kleine Presse* di Francoforte:

« Le dichiarazioni fatte dall'imperatore Guglielmo a proposito dei giornali, ci fanno sovvenire di una frase del re d'Italia, che alcuni anni fa fece il giro di tutti i giornali.

Ad un ballo di Corte a Roma, Umberto parlò con alcuni giornalisti presenti e si espresse con gran simpatia in favore dell'opera instancabile, educatrice della stampa, aggiungendo testualmente

« Se non fossi re, vorrei essere giornalista ».

« Il re Umberto — aggiunge la *Kleine Presse* — doveva conoscere assai meglio di Guglielmo l'ambiente giornalistico ».

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Confuso per la singolar prova di stima ed affetto datami, in occasione del mio giubileo musicale, dall'onorevole Comitato promotore, da distintissimi letterati, da valenti professori, e infine delle onorevoli Autorità e rappresentanze, ed impossibilitato a corrispondere a tutti colla penna, porgo i miei più profondi ringraziamenti a mezzo della pubblica stampa, assicurando che la mia riconoscenza per tutti sarà perenne.

M.° NICOLÒ COCCON.

ALLA MEMORIA

DI

CATTERINA GASPARI PIAMONTE

Poveri amici! Il lutto vi ha nuovamente colpiti. Non avevate ancora risanate le profonde ferite cagionatevi dalla perdita delle rispettive mogli ed una ancor più cruda vi si è aperta. Perdeste una madre fornita d'ogni virtù, degna di essere imitata dalle madri cristiane.

Datevi animo e cercate di consolare il vostro desolato padre, che nella tarda età perdette la sua adorata compagna.

Vostro amico **prof. G. N.**

al N. 1436 (1747)

COMUNE DI AGORDO

AVVISO D'ASTA

ad unico esperimento per l'appalto del dazio consumo a termini abbreviati

Il giorno di Giovedì 18 corrente mese alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale, davanti al Sindaco o chi per esso avrà luogo un unico esperimento d'asta pubblica a scheda segreta, per l'appalto della riscossione [illegible] Dazio consumo governativo, addizionale e Dazi comunali sulle farine abburattate e sulla birra pel prossimo quinquennio 1891-95 sul dato del canone annuo di L. 12450.46.

L'asta sarà aperta col metodo della contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda contenente l'offerta di aumento del dato d'asta, la prova di aver versato in cassa dell'Esattore comunale la somma di L. 1200.00 a titolo di deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e versare in denaro al momento dell'asta altre L. 400.00 per le spese d'asta e contratto, salvo finale liquidazione.

L'aggiudicazione segue alle condizioni stabilite dalla legge, regolamenti e disposizioni vigenti in materia daziaria, dei capitoli d'onere speciale e tariffe ostensibili a chiunque in questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del contratto, restano a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Agordo li 2 Dicembre 1890.

Il Sindaco **Tomè.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Sarpi

Anno CX ... ASSOCIAZIONI ... FA ... LE EC ... RIV

Anno CXLVIII — 1890. | Sabato 13 dicembre | N. 343

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 20 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FATTI E NON PAROLE

LE ECONOMIE

Il Ministero, operando in modo consentaneo ai divisamenti da lui annunciati al pubblico prima delle elezioni, avrebbe dovuto prevalersi dell'intervallo fra l'una e l'altra legislatura, per mettere allo studio un complesso di riforme organiche atte a rendere un fatto la vaga promessa delle economie. Pur troppo, tutt'altro che questo, la nuova Camera è appena aperta, e i giornali meglio informati delle sue intenzioni non parlano, secondo l'antica usanza, se non di progetti che importano nuove spese.

La Camera passata ha seguito il sistema comodo e lusinghiero di ricusare gli aumenti di imposte per di approvare quelli delle spese, forse sperando che i ministri le pagassero del loro. Siccome però questa speranza non s'è avverata, è probabile che questa volta si introduca un sistema più logico, quello cioè di cominciare, non volendo aumenti di imposte, dal non volere aumenti di spese. Ma anche questo sarebbe assai poco, essendo ormai urgentissimo, non solo di non aumentare ancora le spese, ma di diminuirle, senza di che il debito di circa 350 (trecentocinquanta) milioni, che andiamo facendo ogni anno, esigerà l'aumento ogni anno di 16, o 17 milioni di interessi da pagare, ci condurrebbe in breve a una irreparabile rovina. Di qui derivò il programma, si può dire, della nazione: Non solo non aumenti di spese, ma economie.

Ora le economie dei 10, dei 12, o anche dei 20 milioni di cui parlano i giornali, si possono chiamare uno scherzo a petto di quelle che ci abbisognano per coprire il buco enorme stato fatto alle nostre finanze specialmente da 10 anni in qua, con un imprudenza meravigliosa. Il disavanzo di quest anno sul bilancio ordinario, che è di 60, o 70 le supera già 4, o 5 volte, secondo i computi. Ma poi restano circa 300 milioni di spese straordinarie, alle quali non si provvede che con debiti. Che diventano a petto di questa voragine i 10, o i 12 milioni di economie?

***

Ma economie vere, economie proporzionate ai nostri bisogni domandano alcuni, sono possibili? — Questa domanda equivale a quest'altra, è egli possibile vivere spendendo quel che si ha. Certo, non solo è possibile, ma è inevitabile. Però la domanda pratica è quest'altra, se sia possibile vivere, continuando a spendere quello che non si ha.

Ecco un argomento semplice e chiaro, che basta da solo a far toccare con mano a tutti la possibilità delle economie. Il buco fatto nelle nostre finanze colla soppressione del macinato, colla diminuzione dei decimi sull'imposta fondiaria e colla riduzione del prezzo del sale, fu non solo colmato, ma ricolmato con un sopravanzo, con quella, che si chiamò la trasformazione dei tributi a benefizio delle classi meno fortunate come se le imposte non si ripercuotessero da una classe all'altra e quelli che le pagano davvero non fossero sempre gli utenti e i consumatori. Coll'aumento delle imposte sui fabbricati e con quelli dei tabacchi, del dazio, degli spiriti e principalmente delle dogane, fu ricuperato esuberantemente quello che s'era perduto coll'abolizione, o la diminuzione delle imposte sopra accennate. Aggiungasi poi l'aumento graduale fino a poco fa, del reddito di quasi tutte. In tutto ciò è derivato, che il nostro attivo d'oggi supera di qualche centinaio di milioni quello di 14 e di 15 anni addietro. Or bene, non si viveva allora con un reddito minore? E perchè non si potrà vivere con quello maggiore che abbiamo oggi? Che siamo diventati? Che fisime ci han preso?

***

L'errore massimo, l'errore colossale fu quello del 1859 e 1860, di introdurre in Italia una divisione territoriale minutissima, non solo copiata, ma esagerata da quella della Francia, con una moltiplicazione infinita di uffici inutili regalati a tutti i campanili, di preture, di tribunali, di ginnasi, di uffici, di vigilanze, di impiegati, e di agenti d'ogni genere, che non avevamo mai veduto. Il modo più efficace di provvedere alle economie starebbe quindi in una divisione territoriale più adatta a uno Stato, che non è più il piccolo Piemonte, colla concentrazione di molti poteri nelle capitali delle regioni. Ne seguirebbe un risparmio inestimabile di spese, con un regime amministrativo più semplice e più spiccio e in migliore accordo coi principî di libertà. Sarebbe una vera rigenerazione del paese sotto tutti gli aspetti. Ma manca il coraggio di giungere a questo? Ebbene; le economie sono ancora possibili in ogni ramo. Torniamo a dirlo, non si viveva nel 1875 e nel 1876? Riduciamoci a fare quello che si faceva allora.

Le così dette riforme furono, ottanta volte su cento, concessioni e condiscendenze dirette ad acquistare amici, aderenti e voti, senza pensare alle conseguenze, non già provvedimenti richiesti dalla cosa pubblica e utili al paese. Vedasi dunque, quanto panno c'è da tagliare.

***

In tutte le amministrazioni, nelle centrali principalmente, per un impiegato che lavora anche più del suo dovere ce ne sono 4, che fanno nulla. Quando gli impiegati lavorassero davvero cinque sole ore al giorno, si potrebbero ridurre alla metà. I soli gabinetti hanno cinque o sei volte più impiegati di quelli che avevano quindici anni fa. Ci son voluti trenta anni a persuadersi che le preture erano troppe. Ma non è la stessa cosa dei Tribunali, che si trovano talvolta a distanza l'uno dall'altro perfino di un quarto d'ora di ferrovia, e delle Corti d'Appello e delle Cassazioni, che da quattro che erano, diventarono cinque, ben inteso, coll'intenzione di farne uno. — Non parliamo delle venti Università, delle quali 6 od 8 provvederebbero molto meglio all'incremento degli studi. Ci son Ginnasi e Licei con 20 alunni In paesi tranquillissimi, dove si dorme colle porte aperte, come in Cadore, in Carnia, nelle valli bergamasche, ci sono a ogni passo posti di carabinieri, che letteralmente non sanno che fare della loro vita. Provinciette minime da 100 a 200,000 abitanti, hanno gli stessi uffici che le maggiori, alle quali potrebbero essere, per molti rispetti amministrativi, aggregate. Monti di carta, di tabelle, di moduli, di stampati di ogni genere ingombrano tutte le intendenze, per finire dai salumai. E che dire di tante commissioni, nominate sempre col fine di far piacere e acquistarsi amici, il più numerose che sia possibile, per inezie, pagando diarie e viaggi, e di tanti assegni di rappresentanza, che non rappresentano se non il comodo di chi se li mette in tasca? Sommiamo, e non vien fuori una piccola somma.

***

Dobbiamo continuare a costruire, a furor di debiti, ferrovie elettorali, su cui non corrono poi nè passeggeri, nè merci, e delle quali ricadono sopra lo Stato non solo gl'interessi dei danari a prestito, con cui si son fatte, ma perfino le spese di servizio?

Ci sono contratti, dicono i giornali. Ci sono per una parte, ma non per tutte. Cominciamo dunque a differire con una legge quelle, per le quali contratti non ce ne sono; altrimenti si continuerà, stretti dalle solite pressioni, a prendere impegni anche per queste e non si arriverà a una conclusione mai. — Poi viene Massaua. Ha l'Italia tanta esuberanza di forze, da disperderle così per deserti, senza neppur sapere con qual fine? Giova una continua espansione, che nessuno prevede dove potrà fermarsi nè dove ci condurrà? — Quanto all'esercito, non si può dimenticare che alcune riforme furono fatte col solo intento di accrescere il numero dei posti più vistosi e di affrettare le promozioni. I reggimenti di artiglieria, per esempio, furono raddoppiati dividendone uno in due, ma senza accrescerne la forza, per avere 12 nuovi posti di colonnelli da conferire. La forza dei reggimenti in Austria è più che doppia di quella dei nostri. Vedasi quanto risparmio di posti costosi!

Pensiamo che un generale di divisione, fra stipendio e le molteplici indennità, costa allo Stato 17 o 18,000 lire all'anno, fino a 22, 23 e più secondo l'anzianità.

***

Ora, se si potesse, nulla di più ragionevole del lardeggiare segnatamente coll'esercito. Ma, se non si può, non deve anche l'esercito rassegnarsi alle condizioni generali del paese? Non dobbiamo pensare, che esaurite a forza di imposte le fonti della pubblica ricchezza, si esaurisce anche il credito dello Stato, si impoverisce, e già lo si tocca con mano, il paese, e verrebbe inevitabilmente, e, se non penseremo in tempo, verrà certo il giorno, in cui il disagio di tutti ricadrà anche sull'esercito?

Ma, dicono, l'esercito è la nostra tutela e la nostra guarentigia, e con tutta l'Europa armata fino ai denti, dobbiamo essere in grado di difenderci. — Sicuro, e chi dice di no? Solamente c'è misura in tutto, una misura imposta dalla consapevolezza delle proprie possibilità e dei propri mezzi. — Guardiamo le cose con quella tranquillità di spirito, ch'è la prima condizione, per vederle con chiarezza.

Ci sono in Europa tanti Stati assai minori del nostro, e non campano e non sono lasciati in pace? Non vivono la Danimarca, la Svezia, l'Olanda, il Belgio e la Svizzera, in bocca della Francia, il Portogallo, la Baviera ecc? Nessuno si crede obbligato a rovinarsi per mantenere un esercito sproporzionato alle sue forze. Ciascuno al contrario si crede guarentito sopra tutto dalle gelosie degli Stati maggiori, o dall'equilibrio europeo. Che, se parliamo dei maggiori, l'Austria non ha un esercito e numeroso e rispettato, e tuttavia non ha il suo bilancio, non solo in pareggio, ma in avanzo?

***

La legislatura passata ebbe il merito di scoprire e di rivelare al paese il vero stato delle cose. La prossima deve aver quello di rimediarvi. Non è più tempo di tirare avanti con espedienti, o peggio, con sotterfugi, con speranze, con illusioni. Dobbiamo riordinare le finanze dello Stato e, per riuscirvi, la prima condizione sta nello spendere quel che si ha. Certo le economie vanno a cadere sopra qualche cosa e sopra qualcuno; sono dolorose e perciò difficili. Ma quante volte non fu detto e non fu predicato, alla Camera e fuori, che sarebbe venuto il giorno, in cui tutti avrebbero aperti gli occhi e sarebbe stato inevitabile non solo di fermarsi, ma di tornare indietro? Che non disse e non fece il mio compianto fratello, mi sia concesso di ricordarlo, per impedire quelle disastrosissime leggi sulle ferrovie, buscandosi dell'arrabbiato e del matto, e avendo pure le più savie, le più sante ragioni?

Ora quel giorno, a cui tanto pochi prestavano fede, pur troppo è giunto, il domani è già diventato l'oggi. Senza partigianerie inutili, chi lo capisce dovrebbe risolutamente e con fermezza mettersi da una parte, chi non lo capisce dall'altra, e il Ministero, a fatti, non a parole, scegliere chiaramente quella, con cui vuol stare. Altro modo non c'è di provvedere da uomini alle condizioni ormai gravi del nostro paese, traendoci fuori da tutte le piccolezze e mettendo in chiaro il vero valore delle istituzioni, che ci governano.

ARISTIDE GABELLI.
Deputato al Parlamento.

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Situazione grave

Varie volte furono segnalati il disordine e la mancanza di criteri amministrativi che regnano da qualche tempo al Ministero dei lavori pubblici. Se tutto si potesse dire, ci scrive un amico da Roma, ne sentiremmo di veramente scandalose.

Le diverse divisioni e sezioni lavorano quasi tutte per conto proprio, senza alcun ordine nè alcuna sorveglianza. Si indicono appalti fuori di luogo; spesso si fanno nelle cifre sbagli colossali, sicchè molti appalti si devono rinnovare, con perdita di tempo e di denaro. Così avvenne recentemente per il 2° tronco della linea Messina-Palermo, il cui appalto andò in fumo, perchè la scheda governativa era sbagliata per circa 10 milioni! Così accadde per tanti altri affari d'urgenza, compresi quelli pei lavori del Tevere.

Durante tutte le vacanze parlamentari si sono tenuti, al ministero dei lavori pubblici, appalti a dritta ed a sinistra. Si trattava quasi sempre di lavori da cominciare, e spesso di lavori di poca e nessuna utilità.

E tutto ciò accadeva mentre in Italia non si gridava che alle economie!

La tariffa doganale francese

La commissione generale delle dogane a Parigi esaminò la tariffa dei generi alimentari. Mantenne il dazio attuale sul frumento e colpì i derivati dalla farina, pane, biscotto, ecc., in relazione col dazio sulla farina fissandolo a sei franchi. — Il dazio sull'orzo venne elevato da fr. 1.50 a 3; sulla farina d'orzo a 5 fr. e sul malto a 5. Il dazio sul formentone venne mantenuto; quello sul malto di formentone è fissato a 5 franchi. Venne stabilito un dazio di fr. 2.50 sul grano del saraceno e di fr. 4 per la farina. Il dazio sui legumi secchi venne portato a 3 franchi per le fave, ed a 6 e 8 fr. per le farine. Per gli altri legumi il dazio varia da fr. 3 a 5; le patate pagano 50 cent.

LA LOTTA AMMINISTRATIVA A ROMA
La lista dell'« Unione Romana »
Nel campo liberale

I nomi dei candidati clericali finora scelti per la lista dell'*Unione Romana* sarebbero i seguenti: Vespignani, Campello, Tenerani, Rossi, Borghese, Torlonia Leopoldo, Luigioni, Pediconi e due altri.

Nel campo liberale si fanno i soliti nomi, e ciò fa ritenere che il futuro Consiglio comunale avrà presso a poco la fisonomia dell'ultimo, sciolto dal Governo.

Il Comitato centrale liberale, radunato ieri, prese in esame le proposte di accordo presentate dall'Unione monarchica-liberale e dal Comitato radicale. L'accordo, pare senza dubbio, che verrà concretato nel seguente modo: la lista del Comitato centrale liberale porterà una quindicina di conservatori, 10 o 12 radicali e il resto liberali; la lista dell'Unione monarchica avrà 52 o 54 nomi in comune col Comitato centrale e 10 o 12 in comune coll'Unione romana.

IL DISCORSO DI RE UMBERTO
ed il giudizio autorevole della « Neue Freie Presse »

La *Neue Freie Presse*, giuntaci iersera, nel suo articolo di fondo esamina il discorso del trono letto da re Umberto nella seduta inaugurale la XVII legislatura e osserva che lo si potrebbe riassumere sintetizzandolo in tre parole — risparmio, pace e fedeltà — che rispecchiano chiaramente il programma politico del governo.

La *Neue Freie Presse* trova che il punto culminante del discorso è dove accenna esplicitamente alla necessità della riforma sul sistema delle imposte, e ad altre riforme per migliorare la condizione finanziaria, nonchè l'assicurazione categorica che non verrà aumentato il bilancio della guerra.

La *Neue Freie Presse* osserva che questa promessa deve destar conforto specie se si riflette che nessun altro stato di Europa può arrestare il proseguimento di tali spese; ciò per altro viene a dimostrare ancora che non è più possibile d'ingannarsi sul carattere veramente pacifico della situazione europea.

***

Esaminando la chiusura del discorso, il giornale viennese ne rileva quel tuono quasi aspro che accenna non permettere assolutamente che si tocchino i privilegi sovrani per iscopi politici, e ritiene che la frecciata sia diretta contro Leone XIII, significando in forma di perifrasi il suo motto Roma intangibile.

L'ufficiosa *Presse* constata pure che il discorso della Corona invitando i deputati ad un tranquillo lavoro di riforme interne dimostra chiaramente non presentar l'attuale situazione politica in Europa alcun pericolo che la pace venga turbata. Nelle parole rivolte alla Chiesa crede vedervi una risposta al piano dei cattolici agitantesi per entrare in Parlamento.

Esaminando il programma dei lavori ne considera la grande importanza perchè segna una èra feconda di riforme nelle leggi sociali anche per l'Italia; rendendo inoltre per possibile un miglioramento delle finanze.

Gli altri giornali viennesi si limitano a riprodurre un sunto telegrafico del discorso della Corona senza però aggiungervi alcun commento in proposito.

Ancora il colpo di mano contro Tripoli
Le solite cortesie dei Francesi

Tutti i giornali inglesi giunti ieri recano dispacci dal Cairo e da Costantinopoli, nei quali si riconferma che in quei circoli si teme seriamente un colpo di mano della Francia contro Tripoli.

E mentre qualche giornale francese continua, come già abbiamo riferito nei passati giorni, a smentir le voci di intenzioni della Francia sulla Tripolitania, qualche altro foglio parigino indirizza all'Italia *cortesi* parole. Ieri ci giunse la *France* con un articolo sull'ultima crisi ministeriale, che considera come il principio delle difficoltà per il *signor* Crispi, il quale sempre a detta della *France*, non potrà certo combinare il programma delle economie colla politica estera.

Ben inteso, che la *France*, conchiudendo, intravede in questi fatti il principio della Capitolazione dell'Italia. Grazie davvero dell'augurio!

La scoperta di Koch
Una statistica ufficiale

I direttori delle cliniche delle Università prussiane hanno ricevuto dal Governo una circolare, colla quale si richiede loro di rimettere prima di capo d'anno una statistica esatta e completa circa i risultati ottenuti dalla cura degli infermi colla linfa Koch nelle rispettive cliniche.

Questo provvedimento è stato preso in seguito alle notizie date dai giornali di diversi casi di morte avvenuti in seguito alla iniezione della linfa. Pochi giorni or sono, per esempio, nell'ospedale del dottor Gerhardt, ad un infermo per nome Hermann Feudler furono iniettati due milligrammi di linfa, senza che seguisse la minima reazione; ma essendogli stata fatta una seconda iniezione di tre milligrammi, la temperatura salì a 40 gradi, il respiro divenne più e più difficile ed il Feudler morì dopo poche altre ore per indebolimento cardiaco. Si citano parecchi altri simili fatti, ma senza dati sufficienti per comprovarli.

CHI GIOISCE
dell'ultima crisi ministeriale

Chi gioisce della crisi, scrive il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino*, è qualche deputato piemontese, e l'ex-ministro Seismit-Doda, il quale oggi gongolava, e andava dicendo pei corridoi di Montecitorio: *dunque ora siamo in due i mandati via*, perchè lui raccontava che anche all'on. Giolitti le dimissioni erano state mandate.

Ma l'on. Doda era male informato: le dimissioni l'on. Giolitti le aveva date, come informarono i nostri dispacci da Roma, e nell'intento fallitogli di costringere l'on. Finali a cedere e a ritirarsi.

Un altro contento della caduta dell'on. Giolitti è l'on. Magliani; e non c'è bisogno di spiegarne il perchè.

DAL VENETO

LA CRISI DELLA SOCIETA' OPERAJA
Sconcezza — Illuminazione
Decesso e funebri — Saluto

Chioggia, *10 novembre.* — Ci scrivono: *(Giovanni).* — La Società di M. S. fra operai attraversa una seria crisi. La Presidenza è dimissionaria. Sia detto francamente e senza l'idea preconcetta di far la corte a questo o a quel signore, l'ottima istituzione perde nell'attuale amministrazione un elemento sano e intelligente di vero e bene inteso progresso. Varie e molte sono le benemerenze dalla presidenza acquistatisi durante la sua gestione, come varie e molte sono le cause che la costringono a declinare il mandato affidatole dal sodalizio. E dacchè devesi parlare francamente, dicasi pure che principale movente delle dimissioni, è forse la rilassatezza che principalmente in questi

---

Gazzetta di Venezia — 13 dicembre (15)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Leone che non aveva visto Orsola, accettò, sperando che la conversazione le darebbe il tempo di comparire, ed entrambi si diressero verso quel boschetto. Era un luogo fresco e delizioso dove Orsola aveva usanza d'andarsi a sedere dopo il desinare della gente della fattoria; vi passava un'ora o due leggendo i libri prediletti, e suo padre l'aveva vista pochi minuti prima, prendere il cammino del ritiro diletto.

Orsola era là fra gli alberi, e, non veduta, poteva udire benessimo ciò che si diceva vicino a lei.

Papà Guglielmo sapeva tutto ciò, e, conducendo Leone, venne a sedersi vicino al luogo dove si trovava sua figlia.

Alle prime parole che si scambiarono; Orsola chiuse il libro che teneva in mano, la voce del suo amoroso le era penetrata nel cuore; cercando fra gli alberi riconobbe Leone vicino a suo padre col fucile attraverso le gambe, che guardava con occhio distratto il letto del fiume.

Ella è là, pensò papà Guglielmo che aveva sentito muoversi dolcemente delle foglie.

— Dov'è dunque? pensava Leone che attribuiva questa leggera ondulazione, dalla quale il suo occhio esperto di cacciatore era stato colpito ai movimenti d'un uccello.

— Ebbene! riprese l'affittaiuolo, il signor di Robrere vostro parente ottenne la nomina. Me lo disse vostro padre ieri al villaggio.

— Sì, rispose Leone con noncuranza; ha messo finalmente piede a palazzo Borbone.

— È una via che mena a tutt'oggi, e se ha dell'ambizione può andare lontano.

— Ne ha.

— È ricco; quando non si ha da occuparsi dei propri affari, è bene immischiarsi in quelli degli altri. Però, signor Leone, ciò che vi dico forse vi stupirà, vi sono dei giorni nei quali non essendo che un semplice affittaiuolo, vorrei farmi nominare deputato.

— Voi! gridò Leone sorridendo.

— Eh! mio Dio, sì! So che ciò è impossibile; ma come si si diletta a governare una fattoria, così si deve provar piacere anche a governar un reame.

— Sì, disse il giovane con più interesse, lo credo anch'io.

— Solamente non sono del bosco del quale si fanno i deputati e i ministri. Ah! se fossi lungi da quest'angolo delle Cevenne avrei tentato di fare la mia strada in quel mondo.

— L'han fatto altri che erano nati in un villaggio.

— Mi fu detto; ma avevano l'istruzione che non ho; e dopo, vedete abbisognano sforzi non comuni.

— Avete dunque dell'ambizione, papà Guglielmo?

— Chi, con un cuore un po'caldo, non ne ha?

— È vero! disse Leone che diveniva pensieroso.

— Ne avevo la mia buona parte; ma dovetti soffocare i miei sentimenti e non mi rimane che la fascia municipale. Ah! se fossi stato ricco o istruito! Siete voi stato a Parigi, signor Leone?

— Sì, nel 1828.

— Eravate ben giovane allora?

— Avevo sedici anni, eppérò ne conservo un ben profondo ricordo ricordo. Quale città!

— Non è una città, signor Leone è un mondo.

— Per tre mesi andai stordito, stupefatto, confuso, affascinato, di festa in festa, di ballo in ballo, di monumento in monumento. Alla fine non vedevo più. Lo spirito era acciecato! avevo il cuore stanco di sorprese. E tuttavia a quell'epoca non comprendevo troppo lo splendore di Parigi. Ora che lo vedo nel mio ricordo mi sembra di scorgere un orizzonte pieno di cose bizzarre, inaudite, strane che mi sorprendono e mi attirano. Ma sono ad Olargues!...

— A tre giorni da Parigi. In quanto a me l'ho vista gran tempo prima di voi; era credo nel 1823.

— Quando avvenne la guerra di Spagna?

— Precisamente; avevo di già più del doppio dell'età che avete voi ora; ma non ero che un contadino delle Cevenne, non semplicione però quantunque senza istruzione. Ciascuno di noi aveva ciò che gli mancava all'altro; voi la posizione, io gli anni.

— Il fatto si è che abbiamo veduta Parigi da un lato.

— È malvista. Ma, come voi, ritornai alle mie montagne collo spirito sorpreso, il cuore annichilito. Mi sentivo attratto da un'invencibile corrente, avevo tutto ammirato senza comprendere nulla. Una cosa sopratutto m'aveva stordito affascinandomi: il romore della folla.

— Sì, quel movimento impetuoso e continuo che agita la città intiera; quel tumulto d'uomini che muovono tutte le passioni; quel cozzo eterno di tanti interessi perduti, quel caos di cose impreviste che si succedono come delle onde sulle rive del mare; quegli avvenimenti del giorno che fanno dimenticare quelli della vigilia, spinti che sono dagli avvenimenti dell'indomani, il lampo, il tumulto, il rimbombo, e tutto ciò nella città più intelligente dell'universo.

— Un giorno un deputato dei nostri, pel quale avevo votato, mi diede un biglietto d'entrata per la camera dei deputati. Andai di buon'ora a sedermi in una tribuna. La sala era cupa e agitata come il mare quando soffia il vento. Si diceva che doveva impegnarsi una grande discussione; tutte le teste di già si chinavano per meglio intendere. Ascoltavo. Alcuni deputati parlarono. La sala talora tumultava, ma quello che dicevano non mi commuoveva. Un ministro rispose. Dopo lui un uomo salì sulla tribuna: aveva un abito nero e cravatta bianca; la sua fronte era liscia come l'avorio; la collera contraeva i suoi lineamenti. Battè la mano sul legno sonoro e si fece silenzio. Alle prime parole che uscirono dalle sue labbra mi sentii preso al cuore. Che discorso! ero chinato sul mio banco ansante, ardevo. La sala si agitava a momenti come un leone. Si voltava, allora il suo guardo faceva tacere i clamori. I ministri del re stringevano i loro portafogli; erano pallidi. Mi fu detto che quest'uomo era divenuto più tardi, nel 1830 primo ministro. La cosa non mi stupisce. Quando tacque la camera era in sussulto. La sua parola aveva scosso tutti i deputati. Uscii, avevo bisogno d'aria. Quest'uomo era nella, agitava i colleghi che tengono la Francia in mano; la Francia, che tiene il mondo; avrei data la mia vita per essere un giorno quell'uomo.

(Continua)

ultimi tempi ebbesi a notare scritti nei riguardi delle contribuzioni mensili La presidenza dimissionaria aveva attivato un metodo d'esazione che metteva l'amministrazione in caso di poter rispondere con sicurezza della sua gestione garantendo nel tempo istesso i soci delle loro contribuzioni. Tale metodo non piacque, e l'esazione declinò. — Inutile ora spendere parole perchè l'amministrazione ritorni al suo posto: è soltanto ad augurarsi che la presidenza che ne assumerà l'eredità della dimissionaria sappia e voglia o conservando il già fatto, farlo rispettare, o modificandolo, renderlo sicuro ed efficace.

— Si deplora da tutti indistintamente la mancanza di un pubblico macello. Fa male al cuore dirlo, ma è una vera vergogna e degna soltanto di tempi vergognosi il metodo di macellazione che si ha qui. Si macella per ogni dove, nelle case e nelle strade, di giorno e di notte, senza riguardi e senza convenienza, nè per la moralità, nè per la decenza, nè per l'igiene. Tempo fa venne presentata al Consiglio del Comune la proposta di un pubblico macello. Il Consiglio approvò, diede incarico alla Giunta di contrarre il prestito relativo, e vennero nominate Commissioni e sopraCommissioni per ottenere tutto quel risultato che si vede e che consiste nell'essere il macello pubblico ancora nella mente del Signore.

— È un'altra non mai abbastanza deplorata vergogna è l'illuminazione cittadina. Che si pensi in Municipio di sopportarla sempre in santa pace, non si sa, ma gli è certo che a codesto pubblico servizio non si può dare che un nome: vergognoso.

— L'altrieri è mancato ai vivi il signor Luigi Cester, ex-cassiere della Congregazione di Carità. Di lui si può dire che personificava l'onestà e la rettitudine. Cortese e gentile con tutti, l'adempimento del suo dovere fu sempre norma e meta nell'ufficio ove logorò la vita.

I funebri resi all'estinto riuscirono solenni, e a renderli tali concorsero la Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea, gl'impiegati del Monte, quelli della Congregazione, una parte del Municipio, e tante altre persone. A codesti generosi la famiglia costernata manda a mio mezzo vivissimi ringraziamenti.

— Per una nuova e più importante destinazione è partito ieri il nostro Capo-Stazione cav. Rongaudio. Saluti distinti all'egregio funzionario che seppe accapararsi la stima e l'affetto di Chioggia.

CAMERA DI COMMERCIO

Questioni di aritmetica

Beneficenza — Kock — Cose municipali

Vicenza, *12 dicembre* — Ci scrivono:

(P.) Finalmente si sanno i risultati delle elezioni commerciali, che ebbero luogo domenica.

Riuscirono eletti Vaccari Carlo con voti 370 — Nodari cav. Bernardo 362 — Rossi Antonio 349 — Castellani Bernardo 347 — Carlotto Bortolo 250 — Giuseppe Orefice 235 — Marzotto Antonio 138.

Ebbero poi voti Fontana, Mistrorigo, Bernacchi, Roi, Rossi.

— Il *Cittadino* stampa ieri che al banchetto del dottor Panizza parteciparono oltre 150 persone. Per amor del vero asseriamo che i coperti non furono che *centodieci*.

È una così semplice questione di aritmetica, non è vero? e voi del *Cittadino*, che ne avete tanto abusato, potete adesso usarne a vostro piacere.

— La vedova del defunto Giuseppe Tecchio, signora Adriana Guerrana, ha ieri rimesso al cav. Zanella nostro sindaco lire 2200 da distribuirsi ai vari istituti di beneficenza.

— Il dottor Carlotto di Longare, reduce da Berlino, terrà martedì all'Accademia Olimpica una conferenza sulla cura di Kock.

— Questa sera la Giunta municipale in seduta straordinaria, udrà il parere di alcune persone tecniche, che vi interverranno in merito dei noti lavori, da farsi al ponte nel Viale Margherita soddisfacendo così il voto espresso dal cav. Biego nell'ultima seduta.

NOTE PADOVANE

Padova *12 dicembre* — Ci scrivono:

(I) Stanotte i soliti intraprendenti mariuoli si sono introdotti in una bottega di fruttivendolo in faccia al nostro Ospitale Civile. Mentre tentavano forare il muro divisorio per penetrare nella bottega del vicino tabaccaio, destarono col rumore un individuo che dormiva, nella stanza di sopra. Questi picchiò sul pavimento con una sedia. Ciò allarmò i nottambuli e li mise in fuga.

L'autorità li cerca per aver il piacere di iscriverli nel noto libro.

— Il giorno 8 del prossimo gennaio incomincierà al nostro tribunale penale il processo per i furti in danno dei forni e sussistenze militari. Vi sono moltissimi imputati, la massima parte militari, alcuni fatti rimpatriare dal presidio d'Africa. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

— La Compagnia Zago-Privato fa affaroni. Veramente se lo merita meglio di qualsiasi compagnia perchè nelle sue rappresentazioni vi mette affiatamento, sceltissimo spirito ed arte finissima. Stasera una novità, *l'Aristodemo impresario teatrale*.

Strà. — *Rissa e ferimento.* — Ci scrivono:

Il 7 corrente a S. Pietro di Strà vennero a diverbio per futili motivi Bellini Luigi di Gio. Batt. e Cappellini Placido, contadini.

Quest'ultimo, estratto una roncola, produsse all'avversario lesione alla faccia guaribili in 12 giorni.

Il feritore è latitante.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 12 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 23
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale	274 25	— —
» di Credito Veneto nominale	290 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	124 10
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 32	25 25	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	222 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		222 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente sino 6 0\|0.

Milano 12			
Rend. it. cont.	95 40 —	Raffineria Zuccheri	245 —
» fine	95 55 —	Sovvenzioni	105 —
Az. Mobil.	558 —	Società Veneta	121 —
Banca generale	441 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	251	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	375 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	123 —

Oderzo *11 dicembre* — *Pubblicazione — Ringraziamento — Gabinetto di lettura — Decesso — Filodrammatici* — Ci scrivono

Fra qualche giorno, coi tipi L. Zoppelli di Vittorio, uscirà un importante lavoro del prof. U. C. Pasocco. Il libro avrà per titolo: *Gli amori di G. Leopardi*, e racchiuderà dei Pensieri cavati dall'epistolario ed appendici del grande e sventurato poeta, distribuiti in ordine cronologico, intitolati ed annotati.

— Il marchese Pes di Villamarina scrisse una gentilissima lettera di ringraziamento al nostro poeta Lucio Bologna per l'elegante suo componimento poetico stato declamato dal sig. G. Mattiuzzi nel nostro teatro in occasione del compleanno di S. M. la Regina.

— E' stato qui istituito un Gabinetto di lettura, al quale aderirono già 25 cittadini. L'idea dei promotori viene generalmente lodata.

— L'altrieri, compianta dall'intera cittadinanza, moriva la signora Benedetta nob. Tomitano nata contessa Bonamico. Esempio di tutte le virtù, in paese era molto amata e stimata da ogni classe di persone.

— I nostri filodrammatici hanno chiuso il corso delle loro rappresentazioni festeggiati vivamente dal pubblico, che desidera di riudirli all'aprirsi della prossima stagione primaverile. Al direttore, al presidente, ed ai dilettanti, le più vive congratulazioni Ad una magnifica poesia scritta in omaggio di S. M. la Regina dal sig. Lucio Bologna e declamata in teatro nella ricorrenza del suo compleanno dal sig. G. Mattiuzzi, il marchese Pes di Villamarina rispose al nostro poeta una nobilissima lettera di aggradimento e di ringraziamento.

Portogruaro *8 dicembre (rit.)* — Ci scrivono:

Dietro invito della Giunta Municipale, convennero oggi in municipio varie persone allo scopo di costituire il comitato per erigere una memoria al defunto concittadino Fausto Bonò. I convenuti deliberarono, prima di ogni altra cosa, di incaricare il R. Ispettore ing. Barazza, che accettò di buon grado, di pregare alcune persone di S. Donà di voler far parte del comitato. Quindi elessero a presidente del comitato stesso il R. Provveditore comm. Rosa, che in passato fu il primo ad esporre l'idea del ricordo al Bonò, elessero a segretario l'avv. Carlo Bertolini, a tesoriere per Portogruaro l'avv. Bertoldi e per S. Donà il cav. Bremanta. Deliberarono di dare la massima diffusione nel circondario alla sottoscrizione anche nelle scuole, fissando però il massimo della sottoscrizione per bambini a dieci centesimi, e da ultimo stabilirono di riconvocarsi non appena si avranno le adesioni degli amici di S. Donà. Qui i membri del comitato sono le ispettrici signore Bergamo Del Negro, Bertoldi, e i signori dott. Bergamo, avv. Dario e Carlo Bertolini, ing. Grando, dott. Drossopulo, cav. Furlanis, ispettore Barazza, cav. Berchet, dott. Borriero, direttore Zanatto, avv. Bertoldi. Speriamo che in breve lasso di tempo la pietosa idea diventi un fatto compiuto'

Parnell in Irlanda

Parnell recandosi ieri da Dublino a Cork parlò a tutte le stazioni. Durante le fermate avvennero parecchie scene tumultuose specialmente a Mallow ove la folla ostile tentò di assaltare il vagone. A Cork l'accoglienza fu entusiasta. Al meeting nella serata, Parnell reiterò la risoluzione di rimanere capo del partito.

Il discorso della Corona e la stampa tedesca

Abbiamo pubblicato in prima pagina un sunto dell'articolo della *Neue Freie Presse* sul discorso pronunciato da Re Umberto all'apertura della XVII legislatura. Ieri sera tardi ci giunsero poi i giornali di Berlino dai quali apprendiamo che il discorso della Corona ha prodotto anche in Germania la migliore impressione.

La *National-Zeitung* constata che questa impressione sarà identica dovunque si desideri il mantenimento della pace europea.

— La stessa *National-Zeitung* dedica al discorso dell'on. Rudinì a Termini, l'articolo di fondo intitolato: *Una nuova disillusione dei radicali italiani.*

Loda il marchese per l'energia con cui questi respinse le fantasie dei radicali da un lato e di Bonghi dall'altro lato, circa la pretesa prigionia di Crispi in seno della maggioranza, e fa rilevare il carattere assolutamente pacifico della nuova Camera italiana.

ORRIBILE TRAGEDIA D'AMORE IN ALVERNIA

Sposo e sposa assassinati

Il suicidio dell'assassino

Dall'Auvergne giunge notizia di una feroce tragedia d'amore.

A Saint-Donat una lieta brigata reduce dalla cerimonia nuziale, accompagnava a casa una coppia di giovani sposi.

D'un tratto di mezzo a un siepe si sente uno scoppio d'arma da fuoco, e una palla colpisce in pieno petto lo sposo, il quale muore all'istante.

Mentre la comitiva si arresta terrorizzata, una seconda fucilata parte dallo stesso luogo e colpisce la giovane sposa, che cade a pochi passi dallo sposo.

Allora parecchi si danno a correre in direzione del bosco, dove, in seguito a lunghe ricerche, si trovano finalmente in presenza di un cadavere: quello dell'autore del duplice omicidio, un antico pretendente della sposa, che, inconsolabile per la repulsa, aveva compiuta la doppia strage e quindi erasi fatto saltare le cervella.

Il doppio omicidio di Savona

Ci scrivono da Savona 11:

Faccio seguito al mio telegramma con le notizie che ho potuto raccogliere sull'assassinio, che vivamente ha impressionato la città.

Il delitto fu scoperto a mezzogiorno, quando non vedendo ritirare, come di consueto, la bottiglia del latte, temendo qualche sinistro, i vicini del signor Oliviero sforzarono l'uscio ed entrarono. Trovarono prima l'Oliviero scannato a quanto pare nell'entrata, e poi trascinato in una stanza vicina, e poi la moglie con la testa quasi staccata dal busto. L'Oliviero era un vecchio pensionato di circa 65 anni, e viveva con la moglie vecchia anch'essa, in un modesto appartamento in via Niella. Aveva fama d'aver fatto qualche risparmio. La questura accorsa arrestò un negoziante che abita nello stesso palazzo, sul quale pesano dei sospetti. — È certo che il delitto fu commesso a scopo di furto.

Torino 12			
Rend. cont.	96,40	Banca subalpina	—,—
» fine	96,62	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	531 50	Banco sconto	167 —
» » merid.	666 —,	Banca Tiberina	46 —
Cred. mob.	551 —	Comp. fondiaria	24,—
Banca naz.	1605,—	Cons. sovvenzioni	102 —
» Torino	425 —	Cambio vista s. Fr.	10 ,37
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 12 — Apertura Tend. ferma		Parigi 12 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	96 10	Italiano 5 0|0	93 85
» » perp.	96 17	Franc. 3 0|0	96 17
» 4 1|2	104 60	Id. (n.) 5 0|0	104 50
Rend. ital.	94 —	Id. id. 3 0|0	96 80
Ferr. lomb.	310 —	Inglese	95 5/8
» austr.	555,—	Lomb. obbl. ant.	290,75
Rend. turca n.	18 85	Merid. »	—,—
Prest. egiz. ant.	75 1/16	Cred. mob. fr.	44 05
Banca di Parigi	851 —	Az. Canale Suez	24,11
Cons. ingl.	95 9/16		
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	494 25		
Azioni Suez	83,—		
» Panama	—,—		

Vienna 12		Roma 12	
Rend. in carta	90,—	Rend. it. 5 0|0 c.	95 60,—
» argento	89,—	» » per fine	—,—
» oro	107 85	Banca generale	439 50
» senza imp.	102 20	Az. S. Acqua Pia	815 —
Az. della Banca	981 —	» S. immobiliare	447 —
» Stab. di cred.	303 75		
Londra	115 —		
Zecchini imp.	5 46		
Napoleoni d'oro	9 10 1/2		

Berlino		Genova 12	
Azioni Credit	167 25	Rend. 5 0|0	95,05
Cambio Vienna	174,10	Az. Banca Naz.	1700 —
Rendita italiana	—,—	Cred. mob. it.	557,—
Londra		Ferr. Merid.	666,—
Consolidato	95 5/8	» med.	559 —
Rendita italiana	93 1/4	Navig. generale	380,—
		Banca generale	441,—
		Raff. Zuccheri	245,—
		Società Veneta	—,—
		Cambio vista s. Fr	101,25
		» s. Londra	25,61
		» Germania	—,—

Firenze 12		Berlino 12	
Rend. it.	95 67	Mobiliare	—,—
Cambio Londra	25 31 —	Austriache	—,—
» Francia	101 32 —	Lombarde	59 90
Azioni F. M.	666,— —	Rendita italiana	92,10
» Mobil.	556,— —	**Londra 11**	
		Inglese	95 5/8
		Italiano	93 1/4

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 dicembre: S. Lucia verg.
Domenica 14 dicembre: S. Spiridione.
Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4. 15.
Temp. mass. dell'11: 3.8 Min. del 12. 2.0.

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri e molte individualità della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale Lire 36

in proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 13,000 copie.

I nuovi associati di un anno ricevono gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di reclame.*

CORRUZIONE ELETTORALE

Noi rispondiamo soltanto questo all'*Adriatico*.

Che quando si è avuta l'impudenza di gridare in pubblico contro il Governo, perchè non ha corrotto abbastanza a vostro favore, non si ha il diritto di scandalezzarsi ipocritamente degli altri.

E aggiungiamo, che questa mossa dei vostri uomini che è una reazione rabbiosa per la sconfitta patita, suggellante la sconfitta dell'86, riveste tutto il carattere di una odiosità contro Venezia, che oggi si vuole diffamare come mercato ignobile di voti.

Aggiungano pure gli avversari quest'altra foglia di alloro, alle altre di cui si son cinti il capo, in nome delle benemerenze cittadine in tanti anni acquistate; — gli elettori, diputati alla Camera merce da vendere e da comperare, faranno a suo tempo giustizia delle buone intenzioni.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta straordinaria di ieri sera

Gli assenti — Il verbale

Alla seduta di ieri sera che fu aperta alle ore 8 e tre quarti erano presenti 43 consiglieri.

Mancavano: Bellemo, Bernardi, Bizio, Cadel, Cicogna, Cipollato, Clementini, Dall'Acqua, Fabris, Feder, Fornoni, Gosetti, Marcello, Molmenti, Tiepolo, Verona e Varta.

Giustificarono la loro assenza i cons. *Bizio, Cadel, Dall'Acqua, Feder, Marcello* e *Bellemo*.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, e dopo la approvazione si passa alla discussione.

La crisi operaia

Il cons. *Toffoletti* interroga nel miglior modo che può la Giunta e si capisce presso a poco che domanda se essa prese disposizione opportuna per troncare la crisi operaia che ci affligge in questi momenti.

Risponde il *Sindaco* e dice che innanzi tutto gli consta che il numero di operai senza lavoro è assai inferiore di quello che indicò la voce pubblica e i giornali cittadini. Dice che abbenchè questo fatto modifichi grandemente l'importanza della crisi pure la Giunta fece già opportune pratiche per provvedere lavoro ai disoccupati e spera che esse saranno ben presto coronate da felice successo.

Dopo una breve replica, *Toffoletti* e *Gasparini* che avevano preso la parola in proposito, si dichiarano soddisfatti.

Il servizio dei pesatori pubblici

Quindi viene in discussione il primo argomento portato dall'ordine del giorno e cioè le proposte relative ad un regolamento pel servizio dei pesatori pubblici

L'assessore *Ascoli* spiega ciò che mosse la Giunta a formulare le proposte del regolamento per tale servizio e quindi si leggono gli articoli del regolamento proposto che vengono discussi dopo alcune spiegazioni chieste ed ottenute da *Ancona*.

Essendo stati proposti in diversi articoli molti emendamenti e molte varianti, la discussione sul regolamento si prolunga.

Essa verrà continuata nella seduta di lunedì 15, ove verranno trattati anche gli altri oggetti proposti all'ordine del giorno.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,44 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 75 58 — pel 10 marzo 76,17 — pel 10 maggio 76,60 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 76 85 — pel 10 marzo 75 66 pel 10 maggio 75 94 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0,15 — Farina extrastate da 3 60 a 3 80 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3\|4

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi	—	mercato	pesante
Zuccheri barbabietole		id.	calmo
id. raffinati		id.	sostenuto
id. in pani		id.	calmo
id. cristallizzati		id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 Zucchero moscabado f. 12 cent. 5 5\|16

Rio Janeiro 10. — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 43,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Rea 7,400 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 22 9\|1

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Deposito totale 35,000 — Sped. per Amburgo sacchi 28.000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 6,900 — Tendenza del mercato calmo.

Petrolli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 7,25.
Nuova York 11 Petrolio Standard White C. 7.25

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Marsiglia e scali vap. ital. «Egadi» cap. Pizzati con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Corfù e scali [illegible] ital. «Candia» cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. «Peloro» cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung.

Operai disoccupati. — Il cav. Stuky Giovanni ci ha fatto rimettere 100 lire come suo contributo.

Altre 100 lire ci furono rimesse dai signori Giacomo e Pacifico Ceresa.

La Camera di commercio ed arti si riunirà oggi alle ore 12 1\|2 pom. per trattare sui seguenti argomenti

1 Pubblicazione del risultato delle elezioni commerciali seguite domenica 7 corrente.

2. Nuove proposte riguardanti l'apertura anticipata del Puntofranco.

Servizi postali — La Direzione centrale delle Poste a Roma, per evitare gli inconvenienti che ogni anno si ripetono in questi giorni, per la quantità di pacchi postali che vengono spediti, consiglia di impostare con qualche anticipazione i pacchi non soggetti a deperire e spedendo negli ultimi giorni soltanto gli altri, cioè quelli contenenti pesci, carne, cacciagione ecc. ecc. — Raccomanda al pubblico di condizionare bene i pacchi e di incollarvi fortemente gl'indirizzi con colla e non già con ceralacca.

Nelle feste accumulandosi i pacchi a migliaia e migliaia, quelli con un involucro leggiero facilmente, sia per la ressa, sia per la fretta con cui si compie il lavoro, si schiacciano, si rompono, ed indirizzo e contenuto si sperdono e si sciupano.

I migliori involucri sono le cestine con relativi coperchi e le cassette di robuste tavolette sulle quali si possono scrivere facilmente gl'indirizzi. Sono da scartarsi le scatole di cartone, gl'involucri di carta e di tessuti, questi involucri pare siano fatti apposta per mandare alla malora il contenuto del pacco.

Se il pubblico prende a cuore queste raccomandazioni, ed indica esattamente i domicili, la Direzione delle Poste assicura che tutti i pacchi giungeranno ben condizionati a destinazione ed a tempo debito.

La linfa Koch a Venezia. — Leggiamo nella *Lombardia*:

Abbiamo avuto occasione di conoscere e di intrattenerci col prof. Vincenzo Magno di Venezia che soggiornò per 25 giorni a Berlino prima di poter aver il prezioso liquido.

Il Magno ci intrattenne con particolari interessantissimi sugli esperimenti ai quali ha assistito a Berlino delle prime iniezioni fatte sopra soggetti affetti da *lupus* e da malattie polmonari dal Koch stesso e dai suoi aiutanti.

Il Magno che ha studiato ed esercitò i suoi primi anni a Berlino — ha un'altissima stima del celebre medico tedesco e del suo potente ritrovato, del quale ha potuto averne 24 goccie.

Egli ha parlato di esperimenti veramente meravigliosi ai quali ha assistito nella grande clinica dell'ospedale della Carità e della Casa di pena, e dopo avercì mostrato la meravigliosa linfa ci ha pur detto di quali grandissime precauzioni l'applicazione di essa abbisogna d'essere circondata, e come questo ritrovato abbisogna pure d'essere affidato ad uomini della scienza che ne sappiano studiare e seguire non solo gli effetti innegabilmente benefici, ma anche il procedimento e la diagnosi.

Liceo Marcello. — Da oggi a tutto 25 del corr. mese è aperto il concorso per titoli al posto di maestro della scuola complementare di pianoforte, in questo Liceo, collo stipendio annuo di L. 300. Quanto alle altre condizioni ed obblighi inerenti a tale posto, gli aspiranti potranno attingere informazioni presso la Segreteria del Liceo.

Lega fra gl'insegnanti. — Il Comitato esecutivo della *Lega fra gl'insegnanti della città e Provincia di Venezia* invita tutti gli aderenti ad intervenire alla seduta di costituzione della Società, che si terrà domenica 14 corrente alle ore 1 nella sala superiore dell'Ateneo, cortesemente concessa.

Le nuove adesioni si riceveranno prima della seduta.

Cuori generosi. — Il sig. Giuseppe Bassi compreso di gratitudine ci comunica che a soccorrere l'istituzione delle minestre ai bambini dell'asilo dell'Angelo Raffaele concorsero

Il cav. G. Stucky con una cassa di paste, cav. M. Rietti con caffè e zucchero, il cav. I. Mandelli con un sacco fagiuoli; Andrea Ghin con un lardo; Antonio Zemello con kil. 10 di riso, Giuseppe Avon imprenditore, con lire 10; alcuni amici, ad un tavolo di Bauer, con lire 10.

S'abbiano gli egregi filantropi i più sinceri ringraziamenti e trovino imitatori.

Pubblica moralità — Continuano i reclami contro certa casa in Rio Terra dei Franceschi. Gli abitanti di quella contrada devono tenere chiusi i balconi se non vogliono assistere a spettacoli ributtanti.

Per quali ragioni l'autorità di P. S. non ordina lo sloggio alle abitatrici di quello stabile?

— Giacchè siamo sopra questo argomento chiediamo all'ufficio di P. S. ed a quello d'igiene se hanno mai visitato il pian terreno d'una casa in Calle del Verde, che è addirittura un centro d'infezione e un'offesa manifesta alla pubblica moralità.

Anche in questa Calle gli abitanti sono obbligati a non affacciarsi mai alla finestra per non assistere a spettacoli, che chiameremo semplicemente indecenti.

L'altra sera, appunto il Calle del Verde, nella casa suindicata, otto guardie di finanza diedero in tali escandescenze e fecero tali schiamazzi da disturbare e peggio quanti abitano in quella contrada.

Inutile dire che non una guardia di P. S. nè un carabiniere intervennero per far cessare lo scandalo che durò parecchie ore.

Ci auguriamo — è l'augurio solito del resto — di non dover più ritornare sopra questi argomenti.

Importante arresto. — Un'importante arresto fu compiuto iersera alle 6 nella persona di certo Giuseppe Rizzi, noto ricettatore di roba rubata è già condannato a quattro anni di reclusione e quattro di sorveglianza per il furto di [illegible] gione, di cui furono vittime le sorelle Fabris quando abitavano in Calle Lezze a S. Sa[illegible].

In seguito a un furto di tre casse di [illegible] di rame — avvenuto alla nostra Stazione ferroviaria — oggetti di proprietà della ditta S[illegible] gno, l'Autorità di P. S. fece una perquisizione nella casa del predetto Giuseppe Rizzi.

Ivi si rinvennero gli oggetti rubati. — Il Rizzi dichiarò al delegato di P. S. addetto alla Stazione ferroviaria, e che eseguiva la perquisizione, che quegli oggetti egli li aveva acquistati al prezzo di L. 1.25 al chilogramma da un individuo, del quale non seppe o non volle dire il nome.

Naturalmente il delegato dichiarò in arresto il Rizzi, che fu condotto alle carceri giudiziarie.

Piccolo incendio. — Ieri alle 5 un incendio si appiccò nella fabbrica di zolfo della Ditta Dal Cerè in Cannaregio

Accorsero subito i pompieri di alcuni distaccamenti col loro comandante cav. Bassi. Il fuoco fu spento in brev'ora. Alle 6 e mezza circa tutto era finito. Il danno ascende a 1500 lire.

Arresto — *Non toccate i piccioni*, abbiamo sempre ripetuto. Ieri certo Emilio Della [illegible] fu arrestato dalle guardie di P. S. mentre in Piazza S. Marco stava per rubare un piccione ch'egli tranquillamente voleva porsi sotto la giubba.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre, N. 290 contiene:

Discorso di S. M. il Re — R. D. che erige in Ente morale il legato Penazzi in Pontenure (Piacenza) — R. D. che erige in Ente morale l'orfanotrofio Carlo Beti nel comune di Castelina e Torri (Firenze) — R. D. che erige in Ente morale l'Ospedale Vietri di Larino (Campobasso) — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Bagnolo-Piemonte (Cuneo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Istruzioni per la esatta applicazione dei regi decreti 30 novembre e 4 dicembre 1890 sull'amnistia ai renitenti ed omessi di leva — Documenti per l'arruolamento volontario — Elenco dei componenti le commissioni ippiche provinciali incaricate di esaminare e di approvare nel biennio 1891-92, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Rettifiche d'intestazione — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baffoni Orazio, Roma — Boudrot Giuseppina, Roma — Boccolli e Lombardo, Genova — Capelotti e Sacchi Milano — Crippa Carlo, fu Luigi, Genova — Limido Alessandro, Milano Sala Giuseppe (di Genova), Busto Arsizio — Scuri Luigi, di Belgiojoso, Pavia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1|2
Dicem.	101 1|2	91 Dicem.	85 —

Hamburg 12 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	78 3|4
Dicem.	82 3|4	91 Maggio	75 —

Anversa 12 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1|2
Dicem.	102 —	91 Maggio	94 1|2

Parigi 12 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo

a prima	»	36 —
a marzo	»	36 50

Budapest 12 — *Frumenti* — mercato calmo

1891	Primavera	f.	8.02 04
1891	Autunno	»	7 78 80

Biade mercato calmo

1891	» maggio-giugno	»	6.20 22

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Festeggiatissimo iersera il cav. Francesco Garzes, dal numeroso pubblico accorso alla sua beneficiata. Il seratante fu regalato di due belle corone d'alloro.

La nuova commedia di Barrè *Le nozze di [illegible]tignolle* è una *pochade* povera di trovate volgarissima. La rappresentazione giunse alla fine [illegible] grazia soltanto dell'ottima esecuzione avuta specialmente per parte del valente Garzes, [illegible] poi applauditissimo nel bizzarro monologo di Gandolin *La macchina per volare*.

— Questa sera si rappresenta la brillante commedia di Cesare Roberti *Castore e Polluce*

Rossini — Questa sera la Compagnia di Eleonora Duse recita la nuova commedia del [illegible] Marco Praga *La moglie ideale*, che tanto successo ottenne in questi giorni a Milano a Torino, a Padova e a Mantova.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *La moglie ideale* — Commedia — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Castore e Polluce* — Commedia — ore 8 1\|2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1\|2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei funzionari di questura a Palermo

L'altra sera, all'Appello di Palermo, [illegible] processo per concussione ed abusi di funzionari [illegible] questura, di cui parlammo estesamente quando si svolse in prima istanza.

Una grande folla assiepava, l'aula nella quale si tenne il dibattimento

La Corte d'appello colla sua nuova sentenza, assolse interamente i delegati di P. S. D'Amico Minolfi; ridusse poi la pena per l'ispettore [illegible] a tre mesi di detenzione, quella del delegato [illegible] a tre mesi di detenzione e quella del [illegible] Ferlazzo ad un mese.

IL PROCESSO MASTACCHI

L'assoluzione

Ci scrivono da Genova, 11, sera:

(m.) — Anche oggi all'udienza del processo Mastacchi, assistette affollato pubblico.

Il P. M. pronunciò una severa requisitoria contro il Mastacchi e chiese un verdetto di completa colpabilità.

Fecero brillante difesa gli avvocati Rossi e Erizzo.

Il verdetto dei giurati fu di piena assoluzione e il Mastacchi, sopra il quale pesava l'accusa d'alto tradimento, fu tosto rilasciato in libertà.

Ma se tutti i processi di questo genere finiscono come una bolla di sapone, tanto meglio non farli. Non ne vale proprio la pena!

Ricordiamo in proposito quello de Vecchi e Dordoni a Livorno!!! (N. d. R.)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La nomina delle commissioni

L'odierna seduta fu aperta verso le 3.

Il presidente partecipò che risultarono nominati a membri della commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori gli onor. [illegible] Ghiglieri, Celesia, Puccioni, Errante, [illegible] Vitelleschi e Calorna e Majorana Calatabiano.

Poi si passò alla nomina dei membri di varie altre commissioni e risultarono eletti a membri della commissione di contabilità gli on. Fiano, Martinelli Serafini, San Martino e Valsecchi; della commissione per la biblioteca Tabarrini, [illegible] e Vitelleschi; della commissione per petizioni Serafini, Fazioli, Patella, Griffini e [illegible]. Quindi si procedette all'estrazione degli uffici.

A MONTECITORIO

Presidenza del Vice-Pres. Anz. *Di Rudinì*
indi del presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2.10.

Bonardi, Fortunato, Randaccio, Vacchelli, Capan prestano giuramento.

Il vicepresidente invita l'on. Biancheri ad assumere l'ufficio di presidente conferitogli dalla costante fiducia dei suoi colleghi.

Il presidente Biancheri sale al banco della presidenza e Di Rudinì gli dà il bacio di rito. Scoppiano prolungati vivissimi applausi da tutte le parti della Camera.

Biancheri poi pronunzia il seguente discorso:

Il discorso di Biancheri

Onorevoli colleghi!

« Vi saluto con animo riverente e commosso, visto in voi la sovrana espressione della volontà nazionale e vi rendo grazie della vostra affettuosa accoglienza.

Nel assumere l'alto ufficio, cui vi degnaste di richiamarmi, mi si affaccia un pensiero che è grato ricordo di quella benevolenza che già tale volte mi ricondusse a questo seggio e fu mia assidua e fida compagna sempre prodiga di consiglio e d'ogni conforto. Se di quella benevolenza mi tenni altamente onorato e grandemente mi compiacqui, oggi ne sono superbo, poichè essa è l'unico titolo che abbia potuto da voi meritarmi la conferma di quella fiducia che mi fu fin qui concessa dagli antichi amati colleghi ».

L'on. presidente continua dicendo che obbedirà al suo dovere con inflessibile proposito.

« Come potrei d'altronde — soggiunge — non inspirarmi al sentimento del dovere in quest'aula che è l'aula del dovere più sacro alla religione della patria? (*Bene, bravo.*)

« Come non lo potrei in mezzo a voi che dal dovere unicamente attratti qui conveniste abbandonando ogni vostro particolare interesse?

« E come potrebbe non essere mia sola guida il dovere, qui ove ancora mi sta innanzi la venerata immagine di tanti illustri colleghi che del dovere furono vittime precoci e sono ognora tanto più amaramente, rimpianti? (*Vive approvazioni.*)

« Possa questo sentimento sempre infiammare l'animo vostro, onorevoli colleghi!

Poi il presidente accenna al programma della presente legislatura.

« Il programma assegnato ai vostri studi — dice — sta scritto nel vostro cuore: far la patria grande e felice. I mezzi per mandarlo ad effetto vi saranno ampiamente suggeriti dal sentimento del vostro dovere, questo sentimento infonderà nell'animo vostro quello spirito di concordia e d'unione, che fa gagliardi i propositi e ravviva le forze per le magnanime imprese » (*Bravo.*)

« L'antica e lodevole nostra consuetudine — continua — per la quale dalle divisioni di parte non sono punto rallentate quelle personali e cordiali relazioni che, oltre della stima reciproca, si compiacciono d'una comunanza d'affetto e di devozione verso la patria, non è forse l'ultima ragione del se euo, dignitoso contegno che fu in ogni tempo titolo d'onore ed encomio per il Parlamento italiano (*Vive approvazioni.*)

« Non meno è imprescindibile l'incontrastato riconoscimento di quella autorità, la quale emanata dalla vostra libera elezione non può mai essere posta in dubbio (*bene*) senza che e ne rinnegli ad un tempo il principio e l'origine.

« Non possono sovratutto mai venir meno quella dignità e quell'alta convenienza, che sono indispensabili al decoro e al prestigio d'un Parlamento e sono regola indiscutibile d'ogni consorzio.

« Da parte mia, onorevoli colleghi, non tanto per dovere d'ufficio, quanto per debito di gratitudine e sentimento d'imparzialità, sarò rispettoso d'ogni vostro diritto e deferente alla legittima libertà della tribuna, sempre animato da retti intendimenti e più che mai deciso a non allontanarmi dalla via del dovere e dell'onore ».

Accennato ai suoi modesti servigi resi al paese, il presidente conclude:

« All'augusto ed amato sovrano mi onoro indirizzare un saluto, anche a nome vostro, di riverenza ed affetto, il saluto che l'Italia riconoscente per mezzo dei nuovi suoi rappresentanti, manda al custode de' suoi alti destini, un saluto che gli attesti la nostra devozione e gli esprima la nostra ferma volontà di lavorare con lui sempre uniti per la prosperità e per l'avvenire della Patria ». (*Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera.*)

Le commemorazioni

Finito il discorso, Biancheri invitò i nuovi eletti ad assumere il seggio vicepresidenziale.

Quindi si commemorano i deputati morti nel corso delle vacanze: — Morelli, Vigna, Baccarini, Pianciani, Riccio e Piccardi; e i senatori Petitti, Pirola e Borromeo.

Vari deputati parlano per l'uno e per l'altro dei defunti.

Crispi si associa in nome del governo ai sentimenti espressi dagli oratori in onore dei colleghi morti, e la Camera approva che sieno mandate condoglianze alle famiglie di essi: su proposta di Zanolini, poi delibera che sia posta sulla tomba di Baccarini una corona di bronzo.

La Giunta delle elezioni
Altre Commissioni

Dopo che gli onorevoli Bovio, Farina Nicola, Monticelli e Capilongo, prestano giuramento, il presidente annunziò di aver costituita la Giunta delle elezioni coi deputati Barazzuoli, Bonardi, Campi, Coppino, Di Rudinì, Finocchiaro, Fortis, Franzi, Giordano-Apostoli, Lanzara, Lovito, Massabò, Nocito, Perpaglia, *Pascolato*, Penserini, Rosano, Serra, Tittoni e Tondi, e di aver costituita la Giunta per il regolamento della Camera coi deputati *Bonghi*, *Brunialti*, Cuccia, Di Rudinì, Ercole, Ferraris, Lucchini, Martini e Ronchetti, finalmente, in seguito al voto della Camera annunzia di aver nominati a comporre la Commissione per la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona gli onorevoli Bonacci, Chimirri, Colombo, Villa e Paia.

Le dimissioni di Rudinì respinte

Quindi l'on. *Crispi* comunica le dimissioni di Giolitti e la nomina di Grimaldi e *Biancheri* annunzia le dimissioni dell'on. Di Rudinì da vicepresidente della Camera.

Sandonato propone che la Camera non le accetti, e la Camera approva unanime la sua proposta.

Le prime interpellanze

Comunicata poi una interpellanza dell'onor. *Alessandro Costa* circa lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Macerata, e quella dell'on. *Brunialti* su illecite pressioni del clero nelle recenti elezioni politiche, se ne comunica una terza dell'on. *Imbriani* al presidente del consiglio circa la costituzionalità della procedura usata per eliminare dal gabinetto il ministro delle finanze Seismit-Doda, e circa l'improvvisa uscita dal ministero del ministro del tesoro Giolitti.

Crispi dichiara che risponderà a questa interpellanza fra 8 giorni.

Imbriani osserva che sta bene.

Si comunicano finalmente due altre domande di interrogazione; una di *Bonghi* al ministro dei lavori per sapere se e fin dove è stata eseguita la legge sui provvedimenti per gli inondati e un'altra di Imbriani al ministro dell'istruzione circa i provvedimenti presi in danno del professore Aroldi.

Quest'ultima sarà svolta lunedì e l'altra sarà comunicata a Finali che è assente.

La seduta termina alle 5.

L'ambiente
Le prime avvisaglie dell'on. Imbriani

La Camera è popolata; ma la seduta procede noiosa, monotona, gelida. L'ambiente è freddissimo.

Anche durante le commemorazioni nessuno ha detto una parola che riuscisse a commovere gli animi o fosse ispirata a sentimenti veri, e nessuno dei discorsi ha prodotto applausi.

Anche l'on. Crispi ha dedicato pochissime, fredde parole a Pianciani e a Baccarini. Nemmeno lui fu applaudito.

Il discorso di ringraziamento dell'on. Biancheri non è uscito dagli abituali discorsi che si tengono in simili occasioni.

* * *

Dopo Crispi, quando furono finite le commemorazioni, Imbriani si alzò ed ha chiesto di parlare.

Grande curiosità. Imbriani ricordò che Baccarini uscì dal Ministero perchè non approvava il trasformismo. Ricordò le sue lotte contro le convenzioni e la sua politica africana: disse che Baccarini non aveva un volgare amore del potere che spesso fa restare al Governo le persone, anche contro le proprie convinzioni.

Le parole di Imbriani furono reputate un'allusione agli on. Zanardelli e Grimaldi.

Quando Crispi si è levato per fare le comunicazioni del governo, tutti si aspettavano delle dichiarazioni politiche perchè stamane eravi stato un consiglio di ministri per accordarsi sulle dichiarazioni che Crispi avrebbe fatto alla Camera: ma poi Crispi vedendo che Imbriani aveva presentato un'interpellanza sull'ultima crisi, ha deciso di rimandare a quell'occasione, le dichiarazioni del governo, e accontentandosi ora di leggere i decreti riguardanti Giolitti e Grimaldi.

Appena Crispi si è seduto Imbriani tornò a domandare la parola.

Biancheri: — Subito? Ma se ella ha presentato un'interpellanza sullo stesso argomento.

Imbriani: — Appunto, appunto; altrimenti avrei mostrato adesso che le crisi ultime furono incostituzionali.

La seduta continua poi monotona: le parole di Imbriani mostrano che egli è intenzionato di continuare i metodi di attacco della passata legislatura.

CRONACA RETROSPETTIVA DELLA CRISI

Roma 12, ore 8 p.

Eccovi altre notizie, che hanno ormai valore retrospettivo, sull'ultima crisi parziale che produsse l'uscita di Giolitti.

Questi insistendo per la riduzione di tre milioni sul bilancio dei lavori, scrisse a Finali per persuaderlo ad accettare la riduzione. Giolitti in quella lettera diceva che egli avrebbe saputo trovare altri 20 milioni sul bilancio dei lavori pubblici senza interrompere i lavori in corso più urgenti.

Finali rispose seccamente che egli non era disposto a fare maggiori riduzioni e che era in completo accordo on Crispi.

Nel Consiglio dei ministri Giolitti non ebbe molti difensori, poichè a tutti spiaceva il modo secco e severo con cui trattava i colleghi quasi come inferiori. Anche Zanardelli appoggiò Crispi riguardo all'uscita di Giolitti dal Gabinetto. Similmente Brin e Boselli essi pure non si opposero, perchè essi vedevano menomata la loro influenza sulla deputazione piemontese con la presenza di Giolitti nel Ministero.

Del resto si ritiene che il Ministero non resterà tale qual'è ora per molto tempo.

Come già vi telegrafai non tarderà molto la nomina del ministro del Tesoro, di cui ha l'interim l'on. Grimaldi.

Un duello che ne fa seguire un altro

Stamane in seguito ad un diverbio per il duello Cavallotti-Sacerdoti è avvenuto un altro duello alla sciabola fra due avvocati, uno dei quali fu padrino di Sacerdoti. Questo rimase illeso e l'avversario fu ferito alla guancia.

La crisi industriale

Corre voce che un certo numero di operai, addetti ai lavori negli Stabilimenti dello Stato a Terni, sarà licenziato per diminuzione di lavoro.

Consigli comunali disciolti

Roma 12, ore 10 p.

Oggi si pubblicarono i decreti che sciolgono i Consigli comunali di Firenze e Livorno.

Il cav. Giuria, consigliere delegato a Lucca fu nominato commissario regio pel Municipio di Firenze.

Noterelle parlamentari

Domani si riuniscono nella casa dell'on. Chimirri molti deputati di Destra.

Fra giorni si presenterà al presidente della Camera la seguente mozione:

« La Camera, considerando che lo scrutinio di lista, è condannato dall'esperienza che ne fece l'Italia come tutte le nazioni libere, invita il governo a presentare un progetto pel ritorno in massima al Collegio uninominale. »

Finora firmarono la mozione l'on. Brunialti, Cavallini, Fortunato, Zucconi, De Pazzi, Pascolato, Pinchia, Marzin, Rubini, Ambrosoli ed altri.

Fino a stamane i deputati presenti a Roma erano 435.

La difesa di Mandalari

Il deputato Gallo ha accettato la difesa del prof. Mandalari nelle querele contro gli avvocati Riccio e Martini e contro il giornale il *Diritto* per la nota questione colla Renvetti.

I clericali alle urne

Il *Fanfulla* di questa sera dice che dopo il risultato delle ultime elezioni politiche, al Vaticano si è deciso l'intervento dei cattolici alle urne politiche, cominciando ora il lavoro preparatorio per tastare il terreno e contare le forze.

La cura della tubercolosi

Roma 12, ore 11.30 p.

Stamane l'on. Baccelli tenne la quarta conferenza sulla cura della tubercolosi; vi assistettero molti medici, fra cui il prof. Cardarelli e la signora Farnè. Baccelli ha riassunto gli esperimenti passati, ed ha annunziato il metodo delle iniezioni fin le vene augurandosene, buoni risultati.

I particolari sull'incidente di Tunisi

La Riforma pubblica una corrispondenza da Tunisi intorno all'incidente che vi seguiva l'altro giorno.

Domenica scorsa quattro marinai, fra cui pareva fosse un sott'ufficiale, appartenenti all'avviso *Hirondelle* mentre entravano nella stazione della ferrovia Rubattino senza contrasti col personale ferroviario, si misero a gridare *Viva la Francia! Abbasso l'Italia!*

Il capostazione chiamò l'attenzione dei gendarmi e degli agenti di polizia che ne riferirono ai superiori.

Massicault, rappresentante francese si giustificò col nostro console, dicendogli che i marinai erano ubbriachi e ubbidirono ai carabinieri facendo subito e promise che sarebbero stati puniti.

Invece l'inchiesta aperta dal console mostrò che i marinai non erano ubbriachi e continuarono le loro grida contro l'Italia, gridando anche contro il gendarme francese.

Il console ha inviato al rappresentante di Francia una nota chiedendo la punizione dei marinai, e augurandosi che non si ripetano simili fatti.

La riunione dell'estrema sinistra

Roma 11 ore 11.35 pom.

Stasera si è riunita l'estrema sinistra.

La riunione è cominciata alle ore 8.30 e continua ancora.

In questo momento, ore 11, vedo entrare gli on. Colajanni e Santini. Credesi che la riunione terminerà a mezzanotte.

Si sa soltanto che si deliberò di costituire un Comitato direttivo composto degli on. Bovio, Cavallotti e Ferrari Luigi.

Per la successione nel Lussemburgo

Domani giungerà Eyschen, ministro del Lussemburgo, per notificare al Re l'avvenimento al trono del Granduca.

Un voto dei veterinari

Le Giunte e le Commissioni di varie Società veterinarie concertarono un rapporto all'onor. Crispi chiedendo delle modificazioni al Regolamento veterinario.

I lettori faranno bene ad osservare l'abbondanza del nostro servizio telegrafico, e confrontarlo con quello dei giornali che preferiscono dare fondi di magazzino ai loro abbonati.

Dalle Provincie

Tabacco e zuccheri di contrabbando

Como 12, ore 5 pom.

(*m.*) L'altra notte, sul Monte Bisbino, tre guardie di finanza sequestrarono sei sacchi di tabacco di contrabbando, del peso di cento cinquanta chilogrammi, e due sacchi di zucchero del peso di cinquanta chilogrammi.

A Santa Maria di Vergosa altre guardie sequestrarono ad uno sconosciuto venticinque chili di tabacco lavorato.

Dall' Estero

Soldato condannato a morte

Tolosa 12, ore 5 a.

Il Consiglio di guerra del 17 corpo d'esercito, condannò a morte un soldato della guarnigione di Auch, certo Mosse, che nella sera del 13 novembre scorso, ferì un sergente con un colpo di baionetta al braccio. Questo sott'ufficiale sarebbe rimasto ucciso, se gli altri militari non fossero corsi in suo ajuto.

La Petizione di Natalia
La Banca Talasso e Bordari

Vienna 12 ore 10.40 p.

Si telegrafa da Belgrado che la Scupcina oggi è passata all'ordine del giorno sulla petizione dell'ex Regina Natalia, esprimendo il voto che il governo faccia quanto è necessario perchè la discordia dei reali coniugi finisca.

La deliberazione presa si comunicherà ufficialmente domani in seduta pubblica.

— Un telegramma da Bukarest dice che la Banca italiana Talasso e Bordari di Costantinopoli ottenne la concessione di nuove linee di tramvia a Bukarest comprese quelle dei viali centrali della città.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO
Un morto e un ferito

Ci scrivono da Como, 11:

(*m.*) Ieri, verso mezzogiorno a Lierna sei operai alle dipendenze di Giuseppe Falletti, imprenditore del sesto lotto della costruenda linea ferroviaria Lecco-Colico, stavano intenti ai lavori di sterramento del piazzale della stazione.

Stante il freddo abbastanza intenso della notte il terrapieno, nel mattino, era più solido del consueto e gli operai scavavano quindi senza il benchè minimo sospetto di una frana.

Ma la giornata d'ieri che fu mite e primaverilmente tiepida fece squagliare le brine della notte, sicchè tutto d'un colpo il terrapieno franò.

Vari degli operai furono pronti a salvarsi e non rimasero feriti; altri due, più disgraziati, vennero estratti poco dopo in uno stato compassionevolissimo.

Uno di essi certo Bernasconi era ferito in molte parti, l'altro per nome Meravigli alla gamba sinistra.

Per la gravità delle ferite il medico ordinò che i due disgraziati fossero trasportati all'ospedale di Como. Perciò furono posti in una barca, che da Bellagio a Como fu rimorchiata da un vaporino.

A Blevio il Bernasconi, che stava assai male, chiese da bere qualcosa; gli venne somministrato un marsala, e poco dopo spirò.

Qui, al nostro Ospedale, il ferito Meravigli venne accolto d'urgenza; lo si visitò subito dichiarandosi che la gamba ferita doveva essergli amputata. L'amputazione fu eseguita questa mattina.

SPORT

La caccia al daino

Roveredo in piano 11 dicembre

Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo la prima caccia al daino sulle estese nostre praterie. Una grande onda di popolo, molti signori della nostra aristocrazia con eleganti ruotabili, la *fine fleur* delle graziose signorine, si recarono sul luogo fissato per la partenza della caccia, ed ebbero una sgradita sorpresa poichè i signori *sportmen* partirono da un' altra parte ove non c'era alcuno.

Da quanto potei raccogliere da un vecchio ma arzillo gentiluomo, che, modestia a parte, si gloriava meco di esser arrivato primo alla meta, la caccia ebbe pieno successo, il daino venne preso, e cavalieri e dame si fecero un grande onore. La prateria di Roveredo è certo fra le più belle d'Europa, e questo primo assaggio superò l'aspettazione. Il mio cortese interlocutore si mostrò entusiasta della vostra brava e infaticabile contessa Hellenbach Papadopoli, che più fra tutte le signore si distinse.

Il secondo appuntamento è fissato sabato a S. Quirino non già alle 11, ma a mezzogiorno. Questo ritardo è dovuto alle condizioni del terreno, per l'eccessivo ghiaccio di questi giorni. La località fu giudicata superiore ad ogni più difficile esigenza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie *Piamonte*, *Gasparini* e *Nicolini* alle quali tanto fu preziosa l'esistenza, quanto amara la perdita della carissima congiunta **Catterina Gaspari Piamonte**, esprimono la più sentita gratitudine a tutti i benevoli che in tanti modi concorsero a compiangerla e ad onorarla, e chiedono scusa delle dimenticanze incorse nel porgere il luttuoso annunzio.

Nomi di altre persone che concorsero alla sottoscrizione per festeggiare il cinquantesimo anno della carriera musicale del cav. Nicolò Coccon.

M.° Carcano Raffaele, Ferro Cesare, Santarello Alfredo, RR Padri Armeni e Collegio Raphael, Pietro Michiele, famiglia Ghin, m.° Enrico Maltarucco, Dal Vesco Agostino, Errotte Lago, d.r Signorini Francesco, Gaetan Barbieri, Filomena Moro Girardi, Amelia Barbieri, Noemi Barbieri, Vincenzo Turola, Giuseppina Barbieri, Maria Rossi, Agostino Moni, Ida Koeckner, Pia Koeckner, Carlo d.r Ferrari, Livia Koeckner, Emma Benvegnù, Angelo Padolin, Francesco Malusa, Marco Simonetti, Previtali d.r Giuseppe, dottor Luigi Chiodin.

Polo Luigi — Michieli Andrea — Viviani Michele — Trinca Angelo — Pajalich Bartolomeo — Zandrin Francesco — De Santa Antonio. (1754)

al N. 1636 (1747)

COMUNE DI AGORDO

AVVISO D'ASTA

pel unico esperimento per l'appalto del dazio consumo a termini abbreviati

Il giorno di Giovedì 18 corrente mese alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale, davanti al Sindaco o chi per esso avrà luogo un unico esperimento d'asta pubblica a scheda segreta, per l'appalto della riscossione del Dazio consumo governativo, addizionale e Dazi comunali sulle farine abburattate e sulla birra pel prossimo quinquennio 1891-95 sul dato del canone annuo di L. 12450.05.

L'asta sarà aperta col metodo della candela vergine, ai sensi dell'articolo 4 Maggio 1885 n. 3074.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda contenente l'offerta di aumento del dato d'asta, la prova di aver versato in cassa dell'Esattore comunale la somma di L. 1250.00 a titolo di deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e versare in denaro al momento dell'asta altre L. 400.00 per le spese d'asta e contratto, salvo finale liquidazione.

L'aggiudicazione segue alle condizioni stabilite dalla legge, regolamenti e disposizioni vigenti in materia daziaria, dai capitoli d'onere speciale e tariffe ostensibili a chiunque in questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del contratto, restano a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Agordo li 2 Dicembre 1890.

Il Sindaco **Tomè.**

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elisir dentrificio L. 2.00 la bott.

Pasta dentrificia » 1.75 il vas.

Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e Squisiti PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Mughetto di Bosco

Lillas di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.

Flacon doppio con stiflegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI DI RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachel

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano.

Sapone Fleurs des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE FINISSIMO A BASE DI PURO OLIO D'OLIVA

ANTISETTICO

ora preparato con delicato profumo

Si usa per preservare dalle

SCREPOLATURE della PELLE

e dai

GELONI

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

Domandisi egualmente il Vinaigre de Toilette, Mon. Botot, superiore come finezza e profum.

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione: Piccolo Lire 3. - Grande Lire 5.— In Provincia 1 lira in più

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardi S. Marco Bocca di Piazza 1239. In PADOVA - A Beden via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Meneghelli Nos 8 - SCHIO. F. Fego. TRIESTE. Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zallu G., Corso, 21.

FORASTIERI E MILANESI

Non è a conoscenza di tutti che nella rinomata **Confetteria e Pasticceria G. BAJ** in **Milano** *Piazza del Duomo* (angolo S. Radegonda) trovasi **sempre** pronta e freschissima la specialità tutta milanese del

PANETTONE

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

CON

Diploma di Primo Grado

aggiudicato dalla Giuria per la sua perfezionata fabbricazione e bontà.

Il **Panettone Giuseppe Baj** conservando il tradizionale aspetto e sapore viene fabbricato coi moderni sistemi e coi perfezionamenti ultimi introdotti, e perciò è atto all'esportazione, conservando per mesi i suoi principali e finora insuperati requisiti.

La **Casa Giuseppe Baj di Milano** che conta già 130 anni di esistenza, è il più grande emporio Milanese nel genere di **Confetture, Cioccolata, Paste e Bottiglieria,** avendo il più ricco assortimento di tutte le specialità tanto Nazionali che Estere.

Vini, Liquori di tutte le Nazioni — Salone speciale per bibite

Contro vaglia postale del relativo importo a GIUSEPPE BAJ, angolo Santa Radegonda) Milano *Si spedisce un PANETTONE di kg. 2 reso franco:*

in tutta Italia a domicilio L. 6 75 — Estero unione postale L. 8

Fabbrica di cioccolata a vapore e forza idraulica premiata più volte e con *Diploma di I grado* per le qualità igieniche contenente puro **Cacao e Zuccaro**

Qualità speciale per famiglia Lire 4 al Kilogramma

OCCASIONE

Kilogr. 2 1/2 cioccolatta franco di porto a mezzo posta in tutta Italia L. 10.75

(**Avvertenza** - La Ditta GIUSEPPE BAJ non tiene viaggiatori nè rappresentanti.

Ad evitare disguidi nelle spedizioni per omonimia, dirigere lettera, vaglia e commissioni esclusivamente alla CONFETTERIA GIUSEPPE BAJ - Milano, Piazza del Duomo

---

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue, con speciale brevetto del Governo d'Italia per marca depositata, del

Professore ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria)

Esigere sulla Boccetta e sulle Scatole la marca depositata.

NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

Volete la salute???

IL FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello dei 12 bottiglie *Ferro-China* che [illegible] per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto analoge quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887

[illegible] Dott. Varetti.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai un Vescicatorio senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres portante la firma Albespeyres sul lato verde. Esso è il più efficace ed [illegible]

Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *e reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un Vescicante al braccio tenuto fermo colla Carta d'Albespeyres.*

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — *In Italia, presso A. MANZONI & C°, e nelle farmacie.*

LA SALUTE

È LA PIU GRANDE RICCHEZZA

Ben lo sa chi sta male

Magliera Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senat. del Regno

UNICA FABBRICA NAZIONALE

Fratelli HÈRION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tosi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — Vecchi e fanciulli la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anzichè far uso di pillole e cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIENICHE DI PURA LANA

che sono oltre modo morbide e non recano disturbo alla pelle

VENDITA IN VENEZIA presso i Signori **Eug. Sambo e C.** Via 22 Marzo — **P. A. F.lli Gaggio** vicino la R. Posta — **Eug. Torre.** Merceria del Capitello — **Bartolomeo Gerola,** Merceria del Capitello — **Fortunato Benvenuti,** Merceria dell'Orologio — **Miola e C.,** Bocca di Piazza — Deposito presso l'*Unione Militare*: **Roma - Napoli — Torino - Milano - Spezia.**

Esigere la marca di fabbrica — Esigere la marca di fabbrica

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea VII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli Smirne Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente le coste Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia Via 22 marzo N. 2422 — 21

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

« La spesa giornaliera è di 5 centesimi. »

L'ANTIPIRINA

del Dottor Knorr

marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse fer[ina], l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre d'ago, ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esige dalla fermacia l'Antipirina del dott. Knorr contrassegnata colla marca Leone. Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr, altrimenti si ritengono falsificate.

L'antipirina del dott. Knorr, è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. (1845)

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior.**

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo mediciissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

A profumi Rosa, Rosa bianca, Mughetto, Reseda, Violetta, e all'Acqua di Colonia. La gran quantità di glicerina che contiene assieme alla più fina pasta di sapone, sono qualità tali, da rendere questo sapone indispensabile per quelle persone che posseggono una pelle molto delicata, pel suo squisito profumo poi è diventato, fra tutti i saponi, il beniamino delle Signore eleganti.

FERD. MÜLHENS

« Glockengasse N. 4711 » COLONIA sul Reno.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. 4825, Venezia

---

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

Queste Pastiglie e Polvere antiacide e digestive guariscono i Mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 5. — PASTIGLIE L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

ADH. DETHAN, Farmacista a PARIGI

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 14 dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9.50 al trimestre

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col-linecometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA TASSA DEL CUORE

NOTABENE

E' stata bene intesa la nostra proposta [illegible] quella del cav. Carlo Blumenthal. [illegible] parlare con una mano sulla [illegible] e dire: *facciamo un piccolo sacrificio del nostro egoismo per aiutare nel momento [illegible] chi ha bisogno dell'aiuto nostro.* Stando nei nostri panni, e pensando alle [illegible] che molti possiamo avere tutti i giorni [illegible] imploranti il soccorso, noi troveremo giustificazioni al naturale egoismo. Ma vestendo i panni di tanti poveri diavoli, che non hanno dieci lire per pagare l'affitto, che non hanno abiti per coprirsi a sufficienza che vedono, qualche piatto di carne una volta o due durante l'anno nelle grandi tradizionali solennità della chiesa, che non [illegible] ristorare lo stomaco con un bicchiere [illegible], ma cercano qualche volta l'oblio [illegible] i liquori; che abbrutiscono quindi per indigenza o per miseria più che per vizio innato, e perdono nell'abbrutimento fin l'amore ai figli e alle loro donne, livide per fame e per freddo, noi proveremmo davvero una dolorosa meraviglia accorgendoci di avere [illegible] così poche volte pensato ai dolori stridenti del prossimo nostro.

[illegible] si fa presto a parlare, quando possiamo digerire i pranzi gustosi nei caldi tepori di un salotto, quando i figli nostri crescono senza privazioni, rosei e felici, mentre [illegible], miserabili, obbligati a saziarsi con [illegible] polenta e poca verdura, li vediamo [illegible] alla contemplazione muta, instintiva, animalesca delle leccornie esposte nelle vetrine degli alberghi, o delle modeste e odorose mostre dei nostri friggipesce!

Ricchi e poveri esisteranno sempre; è vero. Nessuno si sogna di invertire le basi del diritto sociale: ma in nome di Dio, non si può nemmeno pretendere che chi ha un briciolo di cuore, per non urtare le suscettività egoistiche di chi sta bene, non proclami alto i doveri della società verso gl'indigenti.

Le piccole carità a spizzico, strappate giorno per giorno, brontolando e imprecando, han fatto il loro tempo. Bisogna pensare a qualche cosa di più, e di meglio. Le plebi non si cacciano coi soli carabinieri. Saremmo i primi noi a opporre resistenza con tutti i mezzi all'invasione delle masse, capitanate dagli avventurieri della politica; ma saremmo anche i primi a sostenere i diritti all'esistenza, o per lo meno i doveri di una parte del prossimo, verso l'altra parte infinitamente più numerosa.

A Venezia, meno quelle otto o dieci case, sempre pronte a rispondere agli appelli diretti al cuore, pochi sono coloro che si fanno efficacemente vivi. Eppure è stata quasi una rivelazione quando noi abbiamo stampato che non otto o dieci, ma *cento e trenta* erano i milionari nascosti nelle calli anguste della vecchia città.

Non è certo un obbligo d'imposizione che può spronare questi signori a guardare con occhio più pietoso la miseria altrui; nè noi pretendiamo invocarlo. Ma è bene che una voce amica ricordi pubblicamente agli obliosi, che anche considerata la questione della carità con sentimento egoistico, meglio è spendere cinque oggi, piuttostochè essere costretti domani a sacrificare cinquanta.

Del resto non è la sola Venezia che sente gravarsi sulle spalle una questione operaia minacciosa.

A Venezia le proporzioni sono minime; — Torino si trova oggi con 5000 operai sulle braccia, e Genova e la Liguria, per non dire di altri centri minori, sentiranno ben presto tacere i lieti e robusti rumori dei loro splendidi opifici, perchè le economie volute dal bilancio, hanno inaridita la vita artificiosa fecondata in questi ultimi anni.

La crisi è generale.

Giova credere che nell'ordine dell'economia nazionale, altri provvedimenti legislativi che ci permettano di proteggere e alimentare le nostre industrie schiacciate dalla concorrenza straniera, possano rendere provvisorio uno stato miserevole di cose; — ma intanto urge provvedere: e provvedere largamente, se non altro in nome di quel sentimento di irrequietezza e di paura, col quale la più gran parte della gente che possiede accoglie i lamenti che diventano urli della gente che soffre.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI

e una fantasia del « Gaulois »

Il *Gaulois* di venerdì, in un breve trafiletto di prima pagina, reca, a proposito della Tripolitania, una storiella che merita sia nota a titolo di curiosità. Questo giornale narra dunque che il 1° di questo mese l'on. Crispi inviava ai Governi francese ed inglese una nota in cui li avvertiva che il Governo italiano avrebbe occupato militarmente, ma in forma pacifica, il territorio tripolino. La Francia non rispose alla nota italiana, ma avvisò la Porta delle intenzioni del Governo di Roma.

Nel medesimo tempo — è sempre il *Gaulois* che narra immaginosamente — lord Salisbury e considerando che le circostanze attuali non gli permettono di sacrificare gli interessi inglesi in Oriente, si metteva a sua volta a disposizione della Porta, e informava Crispi della decisione presa d'urgenza dal *Foreign-Office*. Ma c'è di più. Salisbury avrebbe nientemeno che minacciato il richiamo in ventiquattr'ore dell'ambasciatore da Roma!! stimando che la sovranità del Sultano debba rimanere intatta!... Allora l'Imperatore Guglielmo avrebbe consigliato Crispi di attendere ancora! »

E tutto ciò sarebbe stato combinato nel recente colloquio di Crispi con Caprivi. Senza commenti!

AL VATICANO

Le misteriose conferenze

A proposito di certe conferenze, che avrebbero avuto luogo al Vaticano, sotto la presidenza del Papa, e delle quali, il lettore ricorderà, abbiamo scritto nei passati giorni, ci informano da Roma che tali conferenze ebbero luogo invece sotto la presidenza del cardinale Mermillod e che si riferivano alla progettata costituzione di una Commissione cardinalizia per lo studio delle questioni sociali.

IL DISCORSO DELLA CORONA

giudicato all'estero

Parole cortesi del "Fremdenblatt"

Ieri riportammo il giudizio della *Neue Freie Presse* sul discorso pronunciato da Re Umberto all'apertura della XVII legislatura; oggi è il *Fremdenblatt* che se ne occupa con parole molto cortesi.

Detto giornale, nel suo articolo di fondo, passa in esame i partiti politici italiani, dimostrando come Re Umberto, sapendo mantenersi sempre entro i limiti costituzionali, seppe guadagnarsi la stima, la fiducia, nonchè l'amore del suo popolo. Il *Fremdenblatt* da questo esame rapido dei partiti italiani viene alla logica conclusione che la piccola frazione repubblicana non forma più un partito in Italia e che la maggioranza della nazione italiana è monarchica, come lo dimostrò spiccatamente il risultato delle elezioni.

Il *Fremdenblatt* non si perita di dichiarare esplicitamente che oramai il giovine Regno d'Italia è divenuto la pietra angolare della pace, ed i pessimisti, gli scettici in proposito cercano di consolarsi con lo evitare i fatti e fingendo d'ignorarli.

Il giornale ufficioso in questo splendido articolo, evidentemente inspirato, e di tanta lode all'Italia, venendo in seguito a toccare il punto del discorso riflettente i rapporti dello Stato con la Chiesa, opina, contrariamente all'idea espressa dalla *Neue Freie Presse*, che non sia proprio diretto contro la persona del Papa, ma soltanto contro il nuovo piano politico dei cattolici, pubblicato nell'*Osservatore Romano*.

LE ELEZIONI DEL 1890

Interessanti dati statistici

La direzione generale di statistica, con una prontezza e precisione che fanno nuova fede del perfetto ordinamento del suo servizio, ha pubblicato i risultati delle elezioni generali politiche del 23 novembre 1890.

In questo lavoro son fatti gli opportuni confronti con le elezioni generali del 1886, e con quelle suppletive della passata legislatura, intorno alle quali furono forniti i dati dalla segreteria della Camera.

I votanti furono, nelle ultime elezioni politiche, 1,485,015; sopra numero 2,749,411 iscritti.

Vi fu quindi una media di 54,01 votanti per ogni 100 iscritti.

Nelle diverse regioni i votanti furono in questo numero:

Piemonte 203,172 — Liguria 54,163 — Lombardia 180,328 — Veneto 128,522 — Emilia 92,502 — Toscana 121,802 — Marche 45,503 — Umbria 24,923 — Lazio 45,334 — Abruzzi e Molise 70,451 — Campania 157,091 — Puglie [illegible] — Basilicata 21,835 — Calabria 65,204 — Sicilia 1[illegible]303 — Sardegna 28,006.

La più alta media di votanti si ebbe nelle Puglie (68,81 per 100), e la più bassa in Liguria (45,01).

L'ANTISEMITISMO IN RUSSIA

e la stampa inglese

Un indirizzo allo Czar

I giornali inglesi, ed a capo di essi il *Times*, ci danno oggi notizia dell'adunanza, che il lord Mayor doveva tenere a Guildhall per esprimere la simpatia degli inglesi di ogni fede e di ogni ordine dinanzi ai crudeli patimenti degli israeliti in Russia. Sarà presentato un indirizzo allo Czar e sarà compilato un manifesto al mondo civile contro le leggi penali, che il Governo russo ha introdotte a danno degli israeliti, leggi che non han riscontro in nessun altro paese civile del mondo.

Questa agitazione, aggiungono i giornali di Londra, è puramente umanitaria; la politica vi è assolutamente estranea, ed essa ha l'approvazione dei più distinti rappresentanti della Chiesa cristiana in Inghilterra, sebbene, aggiunge il *Times*, il Giudaismo come organizzazione religiosa non abbia molte simpatie fra i fedeli delle altre religioni.

Infatti, prosegue a dire il *Times*, il Cardinale Manning dichiarava che il modo in cui si trattano gli israeliti in Russia *viola le leggi maggiori e le primarie della Società umana*; ed il *Times*, plaudendo a tale linguaggio, aggiunge che « l'adunanza di Guildhall non è una dimostrazione affettuosa verso gli Israeliti, ma una protesta in nome della civiltà e dell'umanità contro il trattamento al quale essi sono sottoposti in Russia. »

IL MEMORIALE DI NATALIA

I radicali ed il Ministero

Una lettera di Re Milan

Relativamente al contegno dei radicali nella questione della Regina Natalia si informa che un gruppo, sotto la direzione di Ranko Tajsitch, tentò alla Skupcina di prendere parte per la Regina.

Il Ministero pose la questione di fiducia e dichiarò che, qualora il memoriale venisse in discussione, esso si ritirerebbe. Il reciso contegno del Ministero si basa, come risulta dalla lettera di Re Milan, sull'accordo concluso con questi, tre giorni prima della partenza di lui: accordo col quale il Gabinetto si impegnava ad evitare una discussione del memoriale alla Skupcina e di impedire che questo venisse stampato in Serbia.

Una lettera di Milan dichiara che il suo accordo con i Reggenti è perfetto su tutte le questioni. Accentua che può ritornare in Serbia a ogni momento. Loda molto la correttezza del contegno dei Reggenti e del Governo.

IL PROGRAMMA FINANZIARIO

Nuove imposte

L'*Opinione*, esaminando il compito parlamentare per la restaurazione della finanza, dice che, dopo gli affidamenti espliciti di Crispi e di Grimaldi, non vi è ragione di dubitare che il programma delle economie sia stato abbandonato per riprendere quello delle imposte. Il dubbio che poteva essere nato è ormai dileguato. L'unico pericolo sarebbe la indifferenza della nazione di fronte alla situazione della finanza.

A PROPOSITO DI PARNELL

Un giudizio di Macaulay

Ecco una pagina di Macaulay che è proprio opportuno di riprodurre a proposito della questione Parnell:

« Nulla di più ridicolo del pubblico inglese in uno dei suoi accessi periodici di moralità.

In generale, le fughe, i divorzi, le liti di famiglia, richiamano poco l'attenzione.

Leggiamo lo scandalo, ne parliamo un giorno e lo dimentichiamo.

Ma una volta, ogni sei o sette anni, la nostra virtù si mette in timore. Non possiamo tollerare che le leggi della religione e della violenza vengano violate. Bisogna che insegniamo ai libertini che il popolo inglese apprezza i legami domestici. Allora qualche disgraziato non più depravato di cento altri i cui torti vennero trattati con indulgenza, viene scelto capro emissario.

Se ha dei figli, bisogna rapirglieli. — Se esercita una professione bisogna interdirgliela.

Le classi elevate lo respingono, le basse lo dileggiano.

Ci illudiamo che le angoscie di questa vittima diventino un castigo per tutti i colpevoli della stessa specie.

Ci compiacciamo nella nostra severità, e confrontiamo con orgoglio la regola dei costumi stabilita in Inghilterra con la leggerezza parigina.

Finalmente la nostra collera è sazia, la nostra vittima è messa alla disperazione, e la nostra virtù se ne va a riposare tranquillamente per altri sette anni. *(Saggio della vita di Byron.)* »

DAL VENETO

Documenti del Consiglio scolastico provinciale

Il R. Ispettore cav. Veronesi

Istruzione pubblica a Fonzaso

Fonzaso, *10 dicembre* — Ci scrivono:

(a) Ha sollevato rumore nel partito cosidetto rurale-clericale imperante provvisoriamente nel nostro Comune, l'energica e patriottica decisione del Consiglio Provinciale Scolastico, promossa dal R. Ispettore cav. Veronesi e tanto desiderata dalla popolazione, d'invitare il Comune di Fonzaso ad istituire entro il termine perentorio del mese corrente una nuova classe nelle femminili del Capoluogo, ed altra mista ad Arten salvo in caso di rifiuto d'istituirle d'ufficio.

Finalmente si è dato ragione alle replicate istanze di questi abitanti che avevano chiesto il salutare provvedimento al Comune.

Un evviva dunque al Consiglio Scolastico che ha saputo mantenere alto il prestigio della legge, ed al R. Ispettore che ha vegliato perchè nel nostro paese le scuole abbiano ad avere quello sviluppo necessario in questi tempi di progresso, mentre per viste grette d'economia ed anche per altri scopi d'oscurantismo ora si cercherebbe ogni via per indietreggiare.

Negli anni decorsi sotto le cessate amministrazioni che nel nostro bel paese alpestre non sono poche, talvolta prette radicali, tale altra monarchiche, nei primi di ottobre si soleva provvedere gli alunni poveri di libri e quaderni in modo che all'aprirsi delle scuole tutto fosse pronto ed ogni cosa funzionasse senza inconvenienti. Quest'anno invece la faccenda andò diversa: coll'allargamento del voto elettorale la lista clerica-rurale viene per un voto le altre, e ritenendo spesa di lusso fornire i poveri di carta e libri, tergiversò dapprima nella revisione degli elenchi e fu così parca nelle assegnazioni che molti genitori dovettero far disertare i loro figli dalle scuole in modo che le aule sono quasi vuote, e l'istruzione non sarà che per i ricchi.

Così le nostre floride scuole decadranno certo, ed il Comune che annualmente spende una somma non lieve pel mantenimento di esse, non vedrà più quei felici risultati che facevano ed a ragione insuperbire le nostre amministrazioni.

Tutti questi fatti però avvengono per un unico scopo, ed è bene che l'autorità lo sappia. Ogni sforzo diretto ad annientare l'istruzione pubblica, deriva solo per far trionfare l'istituto canossiano del luogo, che ora vive d'una vita triste e tirannica. Ma intanto i denari del paese se ne vanno senza frutto. Provvegga chi può.

Castelfranco Veneto *9 dicembre (rit.) — Casa di ricovero — Concerto in piazza... —* Ci scrivono:

(S) Do' per certissima l'importante notizia che la Casa di ricovero verrà inaugurata il 1. gennaio p. v. Tutte le difficoltà che ne osteggiavano una sollecita esecuzione furono abilmente superate dal nostro sindaco cav. dottor Marta, ed il segnalato servizio ch'egli ha reso oggi alla città, lasciar deve nel cuore di tutti un indelebile ricordo della sua vita di sindaco.

— La nostra banda cittadina ha svolto domenica in piazza un buonissimo programma.

Si è voluto notare più assieme nell'esecuzione dei singoli pezzi, e la cagione a parer mio sta in questo, che l'istrumentazione s'addice al numero dei componenti il corpo ed alle forze artistiche di cui esso dispone. I nuovi pezzi eseguiti nello scorso estate esigevano eccellenti bandisti e corpi au *complet*. Due qualità che per tante ragioni è inutile sognarle nei piccoli paesi.

Ciò che egregiamente ha potuto ritrarre dal dissoluto nostro corpo bandistico il vicemaestro Serato, è il colorito e la sicurezza, due cose che in questi ultimi tempi facevano i pugni col pubblico. Quale la causa di questo mutamento? L'affetto dell'istruttore verso i bandisti e la sua umiliata passione di far bene.

Loschi è il cognome del nuovo maestro. E' congedato da pochi giorni; prestava servizio in qualità di vicemaestro in un reggimento di fanteria. Le informazioni sono tutte eccellenti. Che non si abbia anche questa volta imbroccato bene? lo spero di sì.

Gazzetta di Venezia — 14 dicembre (16)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— Oh! il trionfo, il trionfo! gridò Leone prendosi le mani sulla fronte. Avere le gioie della vittoria e le emozioni della lotta. Combattere è vivere, al mondo non vi è che un solo campo di battaglia e questo è Parigi!

— Parigi solo, il movimento è là; però vi è il riposo che forma la felicità, forse.

— La felicità! ma non l'avete sentito, papà Guglielmo la felicità, è l'agitazione, è la febbre, è il lampo, è la vita, è l'azione! Mischiarsi alla politica che padroneggia gli uomini, conquistare un nome e divenire potenti, sentirsi tanto alti e rinomati, avere un posto nel consiglio dei padroni del mondo non è tutto?

— Forse che, disse papà Guglielmo, che scuoteva la testa e il cui sguardo andava da Leone, il cespuglio, essendo potenti, grandi, forti, sieno anche felici.

— Eh che importa! si ha almeno vissuto. Sentite, non parlatemi di questa tranquilla felicità che si trova rimanendo in casa; il riposo accascia; la calma è una fatica insopportabile alle ardenti immaginazioni; nell'inazione lo spleen roderebbe il mio cuore fosse anco felice nella maniera nella quale l'intendete.

In quest'istante gli alti tigli del cespuglio tremarono come se il vento li avesse scossi. Guglielmo se ne accorse, ma Leone trasportato dalla sua esaltazione continuò:

— Lo sento, diss'egli appoggiando le mani contro il suo petto, ho bisogno di moto. Posso stordirmi e aspettare, ma bisogna che agisca un giorno e dove agirò se non a Parigi! Non so se Dio m'ha dato l'intelligenza e la volontà che mi abbisognano per riuscire, ma tenterò la lotta, e, qualunque cosa accada avrò almeno provata la via alla quale aspiro. Vi sono delle forze alle quali l'aspetto di questi boschi solitari, di questi prati silenziosi, di queste colline dove cantano gli uccelli m'affatica e m'irrita. Mio padre può vivere, io vi perirei, la felicità che mi attende formerebbe la mia disperazione.

— E perchè non l'avete detto al signor di Larzanne?

— Oso appena confessarlo a me stesso. E poi non ne avevo che un presentimento; oggi solamente ne ho acquistata la certezza. Le vostre parole mi hanno illuminato.

— Vostro padre non nutre l'idea di mandarvi a Parigi vicino al signor di Robrere?

— Sì. Ora che è deputato e che delle alte funzioni l'attendono posso partire.

Papà Guglielmo non volle spingere la conversazione più lontano; aveva ottenuto ciò che sperava. Si levò dunque dopo aver accomodato il suo manico e ridiscese verso Mas col suo giovane compagno. Era l'ora in cui Pierrot, soldato e brigadiere, aspettava il padrone per portarlo ad Olargues. Leone, vedendolo pronto a partire, gli strinse la mano e s'allontanò; Orsola allora era ben lungi dal suo pensiero.

Papà Guglielmo non rientrò che a notte inoltrata. Dopo, nel momento in cui stava per ritirarsi nella sua camera sua figlia gli andò vicino, s'inginocchiò, gli disse:

— Perdonatemi, padre mio, la resistenza che vi ho opposta; sposerò Andrea Huchause.

Guglielmo Voisin la prese fra le sue braccia e la strinse al suo seno.

— Se, accetto, figlia mia si è perchè volendo la tua felicità, credo che Andrea solo possa dartela. Quello vedi t'ama veramente.

E siccome Orsola piangeva, e nascondeva la sua testa sulle spalle di suo padre, appoggiò le mani sulla sua fronte chinata.

— Va, figlia mia, le disse, che Dio ti benedica e ti dia coraggio; e dolcemente la condusse alla sua camera, voltando il suo viso affinchè ella non vedesse le lagrime che gli colavano dagli occhi.

Allorchè Orsola si trovò sola, sedette davanti a un piccolo scrittoio che aveva appartenuto a sua madre, e scrisse a Leone la seguente lettera:

« Signor Leone »

« Il mio più grande desiderio si è che questa lettera non vi faccia alcun male; se credessi che voi poteste soffrirne straccierei all'istante questo foglio; ma spero che avrete, come me, coraggio e rassegnazione. D'altra parte voi siete un uomo, e avete contro il dolore delle risorse che noi donne non abbiamo.

« Ho detto oggi a mio padre che sposerò Andrea Huchause. Non siate meco in collera, Leone; non feci quest'ultimo e decisivo passo senza molta lotta, ed il mio cuore ne ha sofferto assai. Se dopo dei combattimenti, dei quali mi auguro che voi non sentiate mai l'amarezza, mi sono decisa, questo non avvenne perchè io vi ami meno, ahimè! no, e tuttavia sento che bisogna che non vi ami più. Domanderò a Dio la forza ed egli me l'accorderà.

« Noi seguiamo due strade differenti. Sono una povera figlia dei campi che ama l'aria e la luce, soffocherei in un salone; voi siete abituato in un mondo la cui sola idea mi spaventa e da le vertigini; siete ricco e nobile, avete una carriera da percorrere. Sono destinata a vivere e a morire dove sono nata, fra la chiesa d'Olargues dove prego e Mas d'Aigues Vives dove lavoro. Però il pensiero d'appartenervi m'avrebbe fatto dimenticare tutto, e la mia infanzia e il mio paese e i miei timori, ma altre considerazioni più gravi m'hanno trattenuta.

« Ho rinculato davanti all'idea di affligere vostro padre e il mio. L'uno e l'altro, lo sapete, s'oppongono al nostro matrimonio; il signor di Larzanne progetta senza dubbio di unirvi con una donna pari a voi, ed ha ragione, perchè un'alleanza come l'esigono il vostro nome e la vostra fortuna, v'aiuterà in avvenire. Mio padre non ha che me; mi ama troppo per volermi perdere, e crede, che come le piante così io debba rimanere attaccata al suolo dal quale son nata. Dio parla al cuore dei padri e le loro ispirazioni vengono dall'alto. Debbo obbedire e rimanere in pace vicina a lui.

« Se la mia perdita vi affligge, il mio cuore ne proverà un poco di gioia; si ha tanto caro di credersi amati; frattanto, Leone, vi domando di dimenticarmi, siccome io mi sforzerò di non più pensare a voi. Non sono la donna che conviene alla vostra vita; non avrei saputo che amarvi e questo non è sufficiente.

« Non so se sarò felice. Andrea Huchause mi ama; me l'ha detto, gli credo. Il pensiero d'esser utile alla sua felicità, indispensabile a quella di mio padre, mi sosterrà in questa prova, e vi troverò forse qualche dolcezza. Non cercate però di rivedermi; se mi amate non lo farete. La vostra vista lacererebbe il mio cuore e non saprebbe cangiare la mia risoluzione. Non sarebbe che una sofferenza di più che voi aggiungereste a quelle che soffro.

« Avete un'occasione d'allontanarvi da me. Il signor di Robrere è nominato, vi chiamerà senza dubbio. Raggiungetelo a Parigi. Se riuscirete nella carriera alla quale vuole indirizzarvi, benedirò Dio pregandolo per voi, se fallirete la prova e sarete infelice, ritornate al paese e troverete dei cuori per consolarvi ed amarvi.

« Addio, signor Leone, se il mio riposo vi è caro, non vi rivedrò che allora.

« Orsola Voisin »

Dopo aver scritta questa lettera Orsola si trovò calma. Spesso, mentre la sua penna scorreva sulla carta, aveva sentito il suo cuore commuoversi e la mano tremare; allora si fermava, non volendo obbedire agli slanci del suo amore, ed aspettava che le fossero ritornati la rassegnazione ed il coraggio.

(Continua)

AL B. O. DELL' « ADRIATICO »

Adria *10 dicembre* — Ci scrivono:

Invitato a discutere sull'Amministrazione [illegible] dell'Ospitale, e sulle 26,000 lire d'economia, il signor B. O. corrispondente dell'*Adriatico*, se ne lava coraggiosamente le mani, avvertendomi che nella prima seduta del nostro consiglio comunale un consigliere porrà in evidenza quali e quanti furono i vantaggi recati dai suoi amici al luogo Pio, e per le famose economie, invitandomi a consultare i bilanci degli ultimi due anni. Sentiremo il consigliere avvocato difensore, compulseremo e risponderemo.

Invece si ferma a scolparsi dell'accusa di non essersi fatto vivo durante le elezioni politiche.

Prima di tutto, io non ho che constatato un fatto, nè più nè meno, con un po' di pepe; e non mi sarei aspettato un'*excusatio non petita* che non giova certo al signor B. O.

Chi gli ha domandato le ragioni per cui egli si mantenne, apparentemente, neutrale nell'ultima lotta? Nessuno. Ora poichè vuol darmele, sappia che non mi convincono affatto.

Come? Un capo partito come il B. O., *leader* in questi ultimi anni dei progressisti, nei giorni di battaglia, quando anche i più inerti si sono fatti attivi, quando gli ultimi soldati hanno con ardore ripresi i loro posti, si ritira e viene a parlarmi del *suo tempo*, della *sua quiete!* Una delle due: o il signor B. O. è un capitano che ha paura, od appartiene alla schiera degli anfibii che non hanno un colore deciso, che stanno sempre ad aspettare i fatti compiuti, per gettarsi poi col vincitore, e dare il calcio asinino ai vinti.

Di qui non si scappa. Un corrispondente di un giornale che ha un colore marcato e deciso come l'*Adriatico*, ha dei doveri verso il pubblico, ai quali non deve assolutamente mancare, a meno che, prima delle elezioni, non dopo, non dichiari di ritirarsi dalla lotta.

* * *

Se gli *ho fatto l'uomo addosso*, come egli scrive, ne aveva tutto il diritto, perchè — si rassegni per questa volta — il nuovo Consiglio, da cui egli fu escluso, per ora, interpreta proprio i bisogni del paese; e sappia, una buona volta, che io non faccio insinuazioni, nè cattiverie, nè sottintesi, nè scrivo per far cortesie agli amici, come suole fare il corrispondente dell'*Adriatico*; ma per dire quello che io ed i miei amici stimiamo la verità. E la verità ha fatto sì che chi si trovava solo, senza difensori, in pochi giorni ebbe un seguito tale da far restare nella tromba tutta un'amministrazione comunale in massa, di cui B. O. era il supremo inspiratore.

Tante cose avrei da domandare al sig. B. O., giacchè, sfuggendo ad una polemica che io voleva serena, mi tira in campo solo la sua persona. E prima di tutto a quale partito ora egli appartenga, poichè mi parla di moderati che non avrebbe voluto combattere nelle ultime elezioni, fingendo di non sapere che i capitani della lotta politica a Rovigo erano un *Sonomi* ed un *Casalini* che alla destra non appartennero mai. Mi riescirebbe facile il dimostrare che è stato sempre indeciso nella scelta del colore politico; ma non voglio precipitare le cose.

Colla mia solita franchezza però l'avverto che, quando si tratterà della sua conferma a consigliere provinciale, nel prossimo venturo luglio, parlerò e scriverò, come sempre chiaro, chiaro assai.

Per ora lo consiglio ad essere più cauto nel mettere in luce il suo epistolario politico; poichè io conosco molti miei amici, dilettanti di giornalismo come il signor B. O., che ebbero una parte assai attiva nelle ultime elezioni politiche scrivendo nel *Corriere del Polesine*, senza che questi offrisse loro delle condizioni lusinghiere e *vantaggiose*.

Quel *vantaggiose* poteva lasciarlo nella penna. Senza la benchè minima intenzione di offendere il signor B. O., mi permetto osservargli che, quando si tratta di una lotta di principii, la frase *condizioni vantaggiose* fa torcere, e con ragione, il naso a tutti quelli che hanno un po' di carattere.

* * *

Questo per rispondergli che io non sono uno scettico, che non ho palesato *qualche cosa di peggior ancora* e che non ho paura.

B. O. di scetticismo, mi è maestro e donno, e sono sicuro che egli in cuor suo, ride dei suoi stessi entusiasmi per la linfa di Koch, e per le mie ironie e per il mio spirito sul viaggio del dottor Cattani a Berlino.

Mi guardi il cielo! Non è l'argomento interessante tutta l'umanità che mi fornisce le freccie, ma è proprio il suo calore, e la sua smemoratezza, per il viaggio di nozze, e che, sin da venti giorni fa, gli altri medici della città, senza andare a Berlino, avevano ricevuto una circolare precisa a quella del dott. *Sibbert*, che prometteva loro una bottiglia del liquido prodigioso.

E qui faccio punto, a meno che egli non abbia qualche altro bel documento da offrire alla stampa dal suo epistolario.

La linfa di Koch a Vittorio
Beneficenza

Vittorio *12 dicembre* — Ci scrivono:

(Veritas) Il dottor Giuseppe Opocher medico chirurgo di qui potè ottenere direttamente dall'illustre Koch una boccetta di linfa. L'Opocher si propone di fare prima degli esperimenti sopra alcuni ammalati di tubercolosi nell'Ospitale Civile di Ceneda dove si sta allestendo apposita sala.

— Il nob. conte Calbo Crotta pel corso delle rappresentazioni che vengono date nel corr. dicembre al Teatro Sociale di Ceneda, cedeva con caritatevole pensiero il proprio palco a favore della locale Congregazione di carità.

Rivendicazione d'una scoperta italiana

Ci scrivono da Padova, 12:

L'articolo « *Rivendicazione d'una scoperta italiana* » inserito nella *Gazzetta* merita una breve risposta.

In esso vien detto che il dottor Cogo di Padova col suo *cauterizzatore* guarisce da ben 25 anni la difterite. Orbene, questo rimedio è compreso nel 1° elenco delle sostanze farmaceutiche che debbono essere ritirate d'ordine del Governo, dal commercio sotto pena di contravvenzione perchè si rivela dalla loro stessa composizione un pericolo, un dannoso inganno per chi è invitato a usarne.

L'elenco è ostensibile presso tutte le prefetture e municipi del Regno.

Con distinta stima

Vostro assiduo G. B.

Cose municipali

Meolo *13 dicembre* — Ci scrivono:

Dopo avvenuta la nomina del sindaco di questo Comune in seguito alle ultime elezioni generali amministrative nella persona del sig. Cesare Ancona, era troncato ogni attrito per la spontanea offerta del sig. Bianchi di seppelire ogni rancore di parte e ridonare al paese quella calma, armonia e concordia che tanto bene, apportano alle cose pubbliche non solo, ma anche alle private famiglie.

Un programma del neo-sindaco aspirante pure a pace, fratellanza ecc. confermava un placido e sorridente avvenire. Scorsero pochi mesi di apparente calma, ma purtroppo qualche nube sorse ad offuscarla.

Sopravvennero poi le elezioni parziali amministrative; il sindaco ne trasse pretesto per nuovamente staccarsi dal predetto sig. Bianchi per vendicarsi dei suoi avversari. Così per sua opera l'appaltatore del dazio non ne ebbe la rinnovazione un'impiegato della Esattoria venne privato dell'impiego per futile motivo, e per sua opera, ecc. ecc.

Venne poi per colmo di misura la sconfitta avuta dal suo partito delle elezioni politiche, ed ora non sappiamo dove può arrivare la bile e la vendetta del nostro sindaco a cui ha mancato il valido appoggio a Montecitorio del suo amico Pellegrini.

Dio ci salvi dalla sua ira, ma è bene si sappia da quali sentimenti è costantemente mossa l'azione dei reggitore le sorti amministrative del nostro Comune.

Noale *13 dicembre* — Ci scrivono:

Abbiamo avuto ed avremo al nostro Sociale uno spettacolo di prosa e canto offertoci da' dilettanti filodrammatici e filarmonici. Il Vaudeville in un atto, *Le tre pomeridiane*, ci ha data occasione di apprezzare un buonissimo lavoro musicale del sig. Luigi Deola, che le ore di noia dedica alla coltura dell'arte.

— Il d.r Aristide Duse è stato in questi giorni a Roma ed ha, tra i primi, assistito alle operazioni d'inoculazione della linfa Koch praticate nella clinica medica dall'illustre Baccelli.

Altri due egregi medici si sono recati a Bologna ad assistere agli esperimenti del Murri. Siamo certi che il Municipio non mancherà da parte sua di appoggiare il buon volere e l'attività de' nostri medici, e, non ultimo faciliterà loro il modo acciò provvedersi della linfa Koch.

S. Stino di Livenza *12 dicembre* — Ci scrivono

Questa mattina è morto il carissimo amico, Francesco Rosani. Appena ventisettenne, allievo della vostra accademia di belle arti, scultore di grido, era residente in Monaco di Baviera, ove acquistossi un nome ben meritato ed ove nuovi allori lo attendevano; cessò di vivere queste mane in Annone-Veneto suo paese natio.

Una lenta ma crudele ed inesorabile malattia lo colpì, nel mentre passava le tre ferie autunnali in seno alla sua amata famiglia.

Udine *12 dicembre* — Voce e parola *conferenza del dott. Papinio Pennato* — Ci scrivono:

(P. e.) Ier sera in una sala terrena del R. Istituto Tecnico il chiarissimo dottor Papinio Pennato, medico primario al nostro Ospitale, tenne una conferenza sul tema *voce e parola*, a totale vantaggio delle società *Dante Alighieri* e *Reduci Veterani*. Vi assistè un eletta di signore e signori. L'esimio conferenziere fu applauditissimo.

LA FUGA DELL'ASSASSINO
di Silverstolf
Paolewski fu anche a Venezia

Un dispaccio da Parigi ci informa che l'*Eclair* pubblica un comunicato firmato da Giorgio Labruyere in cui questi racconta d'aver fatto evadere Paolewski che restò a Parigi fino al 3 corr.

Paolowski trovasi oggi al sicuro di tutte le Polizie del mondo.

Lambruyere aveva immaginato all'uopo la storia del duello che doveva farsi in Tirolo. Paolewski partì con Labruyere la sera del 3 corrente qualificandosi per medico.

Giunsero a Torino, furono poi a Milano e a Venezia. Da Venezia passarono a Trieste dove Paolewski si imbarcò per destinazione ignota.

Così sarebbe confermata la notizia recente da Vienna che il Paolewski si sia recato in Austria.

UN QUADRO DI VAN DYCK

In una cappella della chiesa di San Gervasio a Maestricht (Olanda), venne scoperto un quadro rappresentante Cristo sulla croce, attribuito ad Antonio Van Dyck.

Un parlamento di frammassoni

I grandi Orienti dei frammassoni di Germania riunitisi l'altro giorno a Berlino sotto la presidenza del principe Schoenich Carolath, hanno discusso e deliberato un progetto per la creazione di un Parlamento di frammassoni.

I risultati di questo progetto, che si sperano soddisfacenti saranno comunicati agli altri grandi Orienti della frammassoneria.

Furto ad una Banca

La Polizia di Berlino telegrafò al console generale di Germania a Tiflis, che un inglese dopo avere rubato centomila franchi alla Banca di Berlino, era fuggito da quella capitale e che si ha motivo di credere ch'egli si trovi nel Caucaso.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 dicembre: S. Spiridione.
Lunedì 15 dicembre: S. Valeriano vesc.
Sole leva ore 7. m. 35, tram. 4. 16.
Temp. mass. del [illegible] 27 Min. del 13: 4.8.

LA TASSA DEL CUORE
Sottoscrizione per i disoccupati

In prima pagina i lettori potranno leggere qualche cosa, che riguarda questo doloroso argomento.

Annunziamo intanto che l'avv. S. Tecchio ha iniziata una sottoscrizione fra i suoi colleghi del Consiglio comunale, sottoscrizione che ha fruttato circa 800 lire.

Ne apriamo una anche noi; le somme saranno versate al Comitato che sarà necessario costituire per dispensare le offerte, e principalmente perchè i denari vadano a finire nelle mani di chi ha veramente bisogno.

La prima nostra lista comprende queste offerte:

Il Direttore della *Gazzetta*	L. 100. —
Cav. Giovanni Stuky	» 100. —
Cav. Pacifico Ceresa	» 100. —
Cav. Angelo Toso	» 100. —
Angelo Parodi	» 100. —

Al Consiglio comunale — A complemento del nostro resoconto di ieri sulla seduta del Consiglio comunale di venerdì sera, togliamo dalla *Venezia* il seguente brano:

« Sono già le 11 passate quando si passa alla trattazione del secondo oggetto e cioè le modificazioni e proposte della Giunta al regolamento sulla tassa per le gondole e per le barche di lusso.

Le principali modificazioni consistono nel mantenere la tassa di L. 40 annue per le gondole e di stabilire una tassa di lire 20 per le altre barche, e altre di lire 5 per ogni imbarcazione che non possa contenere che una sola persona.

Il seguito della discussione dell'ordine del giorno venne portato a lunedì sera. »

Il comm. Pinelli, nominato procuratore generale a Torino, è partito ieri per la sua nuova residenza. Molti magistrati della nostra Corte d'Appello, primi i sostituti procuratori generali e del Tribunale, il consigliere delegato Monterumici per il Prefetto, il generale Billia, il questore, il cav. Buffoni e molti amici si sono recati alla stazione a salutare il comm. Pinelli.

Reggerà intanto la Procura generale quel distintissimo magistrato che è il concittadino nostro cav. Bartolomeo Favaretti.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio Astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte gli interessati, che nel giorno 12 corr. il colpo di cannone è stato fatto un minuto e dieci secondi prima del mezzodì medio di Roma, in causa della caduta accidentale del pallone.

Ciò a loro norma.

La Camera di commercio ci comunica.

Dallo spoglio delle votazioni seguite il giorno 7 dicembre corr. nei vari Distretti di questa provincia per la sostituzione dei 11 consiglieri uscenti per ordine di turno e per rinuncia, risultarono eletti i signori. Cini cav. Augusto con voti 820 — Levi cav. dott. Angelo voti 816 — Suppiej cav. Giorgio voti 811 — Coen cav. Giulio voti 808 — Barbieri cav. Luigi voti 794 — Rietti Massimo voti 789 — Baffo cav. uff. Filippo voti 745 — Baldo cav. uff. Felice voti 702 — Weberbeck Federico voti 607 — Bressanin cav. Gregorio voti 593 — Battaggia Agostino voti 583.

Essendo rimasti in carica pel biennio 1891-92 i signori Ceresa cav. uff. Pacifico, Fontanella cav. Vincenzo, Jesurum cav. Michelangelo, Leandro cav. Attilio, Millin cav. Filippo, Poli ing. Rodolfo (Chioggia), Ricco comm. Giacomo, Rosada cav. Angelo, Ticozzi cav. dott. Napoleone (Mestre), Vianello Moro cap. Sante, il numero dei componenti la Camera di commercio è, colle avvenute parziali elezioni, al completo.

La Camera di commercio dopo controllato debitamente lo spoglio fatto, da cui risulto pure che dei 3234 elettori iscritti votarono 881, e visto il capo III, art. 17, della legge 6 luglio 1862, annunzia eletti, pel maggior numero di suffragi ottenuti, a rimpiazzo degli uscenti e a completamento della commerciale rappresentanza, gli undici menzionati signori, da insediarsi tutti, con quelli rimasti in carica, il giorno 1.° gennaio 1891, a mente del capo III, art. 23, della legge medesima.

Scuola Superiore di Commercio. — Riceviamo e pubblichiamo.

Ill. Sig. Direttore

Venezia, 12 dicembre 1890

Il consiglio direttivo crede opportuno comunicarle, per il caso ch'ella ritenesse di darne parte ai lettori del suo accreditato giornale, il nome dei giovani usciti ultimamente da questa Scuola che, in questi ultimi mesi, e in seguito a concorso governativo od a proposta di Corpi Morali, hanno ottenuto una cattedra.

In seguito a concorso governativo:

Flora Federico di Pordenone, nominato professore di scienze nel R. Istituto tecnico di Foggia

Masetti Antonio di Forlì, nominato professore di Computisteria e Ragioneria in quello di Teramo.

Zinani Edgardo di Modena nominato professore di Computisteria a disposizione del Ministero.

In seguito a proposta dei Corpi Morali:

Ricci Menotti di Argenta (Ferrara) nominato prof. di Computisteria e Ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Spoleto.

Lanfranchi Giovanni di Ferrara, nominato prof. incaricato di Computisteria e Ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Casale.

Raule Silvio di Adria nominato prof. incaricato di Computisteria e Ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia.

Sponza Nicolò di Pesaro nominato prof. di Computisteria nella Scuola internazionale di Commercio di Brescia.

Rossani Francesco di Melegnano, nominato prof. di Computisteria e Ragioneria in un Istituto privato di Melfi.

Ripari Roberto di Fano nominato professore di lingua francese ed inglese nell'Istituto tecnico di Spoleto.

Le comunico pure che a surrogare il professore Danieli dimissionario negli insegnamenti di diritto, ha provveduto affidando la supplenza, per il Diritto commerciale e penale, all'egregio avv. Prospero Ascoli, quella degli elementi di Diritto costituzionale al nob. avv. Stelio de Kiriaki, e infine quella della statistica teorica all'esimio cultore di tale materia comm. Carlo Ferraris professore ordinario della R. Università di Padova.

Infine ha la compiacenza di renderle noto che il numero degli inscritti, anche quest'anno, è superiore a quello dell'anno passato, e perchè ella possa persuadersi del graduale aumento dell'anno 1885-86 nel quale, specialmente per causa del colera, si è verificata una forte diminuzione, le trascrivo lo specchietto degli inscritti da quell'anno in poi:

Anno scolastico 1885-86 inscritti n. 82 — id. 1886-87 id. id. 88 — id. 1887-88 id. id. 91 — id. 1888-89 id. id. 97 — id. 1889-90 id. id. 100 — id. 1890-91 id. id. 121.

Ladri e ricettatori arrestati. — Sull'arresto di quel Giuseppe Rizzi da noi narrato ieri in cronaca, troviamo nella *Venezia* di ieri i seguenti particolari che riassumiamo.

Il 10 corr. il sig. Modesto De Manimor ramaio abitante in Campiello del Pistor a S. Felice si recò alla stazione per ritirare tre casse di oggetti di rame ad esso speditegli dalla ditta Giovanni Acerboni di Brescia, e che stavano in deposito nei magazzini della ditta Salvagno.

Quando fecero per cercare i colli a lui diretti più non si trovarono costeche ne fu fatta pronta denuncia alla sezione di P. S. della ferrovia.

Un delegato di P. S. si mise in campagna con alcuni agenti e riuscì a scoprire le tre casse di rame rubato, presso una casa a San Giobbe dove il Rizzi conduceva la trattoria della *Stella d'oro* abbenchè la licenza della P. S. fosse stata lasciata a sua cognata.

Fattasi aprire la porta di quella casa gli agenti di P. S. percorsero il lungo corridoio ed in fondo a questo trovarono, bellamente coperti di stuoie un mastello grande e un sacco contenente una quantità di oggetti di rame, appartenenti alla spedizione suindicata.

Tutto venne sequestrato e portato all'ufficio del delegato della ferrovia.

Si dice che il Rizzi sia stato denunciato da uno degli arrestati stessi, il quale avrebbe confessato il furto e la vendita fatta al Rizzi di tutte le tre casse di rame

— Se non siamo male informati, ieri sera il delegato della ferrovia avrebbe preceduto ad altre perquisizioni; ne ignoriamo però l'esito.

Si vocifera che siano pervenute alla questura varie denuncie che accusano il Rizzi quale ricettatore di oggetti preziosi, rubati tempo addietro a varie famiglie abitanti a S. Giobbe. Queste voci però le riproduciamo per debito di cronisti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre N. 291, contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella — R. D. che dà facoltà al Ministero di agricoltura, industria e commercio, di elevare, con decreto ministeriale, fino a lire 2000, la tassa per la monta dei cavalli stalloni dello Stato — Relazione e regio decreto che determina la forma degli stemmi dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Stato sanitario del R. esercito nel mese di ottobre 1890 — Estrazione delle 2520 Obbligazioni di lire 1000 ognuna del debito ex-Pontificio.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Conti Federigo, Firenze — De Witt Nicolò, di Orbetello, Grosseto — Maggione Marina, di Castelletto, Novara — Mainetti Giulio, di Berbenno, Sondrio — Manassè Giovanni, Novara — Mannucci Luigi, Firenze — Prato Leone, Firenze.

Comitato Monarchico Libero. — Oggi al tocco nella grande sala dell'albergo S. Gallo il dott. L. Sogana darà relazione ai soci intorno agli studi fatti dalle presidenze delle tre associazioni monarchiche sull'argomento della grande associazione liberale monarchica

L'interesse che merita tale questione, affida che i soci accorreranno numerosi alla importante seduta.

Per le navi francesi che si recano nei porti italiani — In virtù d'una decisione del ministro delle finanze, l'amministrazione delle dogane ha ricevuto l'ordine di rilasciare su domanda degli armatori, alle navi francesi che vanno nei porti italiani, dei certificati speciali indicanti il tonnellaggio netto delle navi stesse, secondo il sistema di stazzatura usato in Francia, prima del decreto del 7 marzo di quest'anno, e rimasto in vigore in Italia. Detti certificati destinati ad evitare ai marinai francesi una nuova misurazione che li metta su di un piede di uguaglianza colle navi italiane, saranno accettati dalle autorità della penisola e serviranno di base per la liquidazione delle tasse marittime da pagarsi nei porti d'Italia

Arresto all'arsenale. — Ieri venne arrestato dai RR. Carabinieri dell'arsenale [illegible] alla direzione degli armamenti, certo M[illegible].

Indosso gli furono trovati degli oggetti di rame e piombo appartenenti all'amministrazione.

Si dice che egli sia complice di furti continuati che da qualche giorno si sono colà verificati in danno dell'arsenale

Un ukase municipale. — Persona degna di fede ci narra che viene proibito alle guardie municipali, sotto pena di essere licenziati dal corpo, di servirsi *anche pagando* dei vaporetti tanto in servizio che fuori.

Noi non sappiamo quali motivi abbiano spinto a tale deliberazione, osserviamo solo questo, perchè togliere alle guardie municipali il diritto che gode il più modesto dei cittadini

Un ammonito veneziano — ci scrive il nostro corrispondente da Treviso — si presentò a quell'ufficio di P. S. essendo privo di mezzi e per di più contravventore all'ammonizione, e come tale ricercato.

Egli è certo Giovanni Pezzi fu Giovanni di 34 anni, abitante a Castello, in Corte della Pietà N. 2804.

Verrà fatto rimpatriare.

Improvviso malore. — Ieri sera alle sette, in Ruga Rialto, e precisamente vicino al baccaro del sig. Pantaleo, fu veduto un uomo stramazzare a terra colto da improvviso malore.

Raccolto subito dalle guardie municipali n. 18 e 31, il disgraziato fu trasportato in gondola all'Ospedale, dove venne identificato per certo Francesco Zambon, già falegname di [illegible] Venezia, abitante in Calle del Fabbro a S. Moisè N. 2019.

Egli era uscito dall'Ospedale otto giorni or sono, dove era stato curato per una ferita al viso.

LOTTO — Estrazione del 13 dicembre

Bari	51	2	70	61	22
Firenze	41	2	19	9	26
Milano	98	71	87	8	73
Napoli	14	50	53	68	11
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	45	74	85	3	37
Torino	54	49	37	21	37
Venezia	14	85	7	24	31

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Il fatto che una commedia solleva tante discussioni e tante polemiche come *Moglie ideale* di Marco Praga, basta a dimostrare la potenza del lavoro.

Rimando a domani la critica.

Per la cronaca; teatro affollato; esecuzione splendida; varie chiamate agli attori e all'autore.

m. f.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *La moglie ideale* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1.50

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Casette ammobigliate* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Saba*, Marenco — 2. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 5. Walzer *Serenade Espagnole*, Metra — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milan	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milan	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 5,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. [illegible]	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,20 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11.25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.30 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,34 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,20 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,30 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,02 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle [illegible],45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanzecherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavanzecherina ore 6,30 ant.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 12 dicembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 [illegible] — Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1890 [illegible] — Azioni Banca Veneta nominale [illegible] — Azioni di Credito Veneto nominale [illegible] — Società Veneta Costr. nominale [illegible] — Cotonificio Veneziano [illegible] — Obblig. Prestito di Venezia a premi [illegible] — Azioni Aziende di Tessi [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 [illegible]

Cambi: Olanda, Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Vienna-Trieste, Banconote austr. [illegible]

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendite 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente [illegible]

Milano 13 — Rend. it. cont. 95 35 — » fine 95 50 — Az. Mobil. 535 — Banca generale [illegible] — Lanificio Rossi 1150 — Cotonificio Cantoni 384 — Navig. generale 379 — [illegible]

Torino 13 — Rend. cont. 95,37 — » fine 95 55 — Azioni ferr. merid. 535 — — » » medit. 600 — — Cred. mob. [illegible] — Banca naz. 1700 — — Banca subalpina —,— — Cred. merid. —,— — Banca sconto 107,— — Banca Tiberina 45,— — Comp. fondiaria 93,— — Cassa sovvenzioni 103 — — Cambio vista s. Fr. 101,40 — id. 3 mesi s. Londra 25 34

Parigi 13 — [illegible]

Vienna 13 — [illegible]

Roma 13 — [illegible]

Genova 13 — [illegible]

Firenze 13 — [illegible]

Berlino 13 — [illegible]

Londra 13 — [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 17 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 76 45 — pel 10 marzo 77,03 — pel 10 maggio 77,17 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 77 11 — pel 10 marzo 76 32 pel 10 maggio 76 43 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,09 - Granoturco D. 0,66 — Farina extrastate da 3,65 a 3,85 — Noleggi cereali Liverpool D. 1,3/4

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietole — id. idem
id. raffinati — id. sostenuto
id. in pani — id. calmo
id. cristallizzati — id. debole

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 26 a 19 50
Zucchero pesabile N. 12 cent. 5 1/16

Petrolî

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 7 30

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	62,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	22,—	Bevon. Nap. 1867	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	102,—
Fiorentino ordin.	»	62	Pisa 1871 (vecchio)	»	72

Fallimenti

Il Tribunale di Conegliano, ad istanza di un creditore, ha dichiarato il fallimento di Nais Antonio, negoziante in manifatture a Motta di Livenza. Ha nominato curatore Enrico Rella, di Oderzo, ha stabilito il 27 corrente quale termine ultimo per presentare i titoli di credito, ed il 15 gennaio 1891, per la chiusura delle verifiche.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 3/4
Dicem.	101 3/4	91 Dicem.	95 1/4

Amburgo 13 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	77 —
Dicem.	82 1/4	91 Maggio	75 1/2

Anversa 13 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1/2
Dicem.	101 1/2	91 Maggio	94 1/2

Parigi 13 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo
4 primi » 36 1/8
4 marzo » 36 3/4

Budapest 13 — Frumenti — mercato calmo
1891 Primavera f. 8.01 03
1891 Autunno » 7.78 80
Biada mercato calmo
1891 » Maggio-giugno » 6.15 17

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Canizzaro*, v. p.

Alle 2.50 si apre la seduta e dopo alcune pratiche preliminari, il senatore *Puccioni* relatore, riferisce sulla nomina di alcuni nuovi senatori fra cui Di Prampero, Tolomei, Ricci.

Tutte le nomine vengono convalidate.

Si convalida la nomina anche del senatore Moreno, già sospesa per alcuni anni, avendo egli acquistati titoli che prima mancavangli. Alcuni senatori vengono introdotti nell'aula colle solite formalità.

Sopra proposta del presidente si deliberò procedere ad altre convalidazioni sopra la relazione Compata Maiorana Calatabiano riferisce sopra i nomi di alcuni nuovi senatori fra i quali *Righi Marcomato*, *Breda*, *Cadenazzi* proponendone la convalidazione, che si approva.

Il presidente propone quindi che lunedì procedasi alla nomina della commissione permanente di finanza e si approva.

Il risultato della votazione della nomina delle diverse commissioni si comunicherà lunedì.

Si leva la seduta alle ore 4.35 p.

IMPORTANTE RIUNIONE DEI DEPUTATI DI DESTRA presso l' on. Chimirri

Non si farà un gruppo a parte

Roma 13, *ore* 7.40 *p.*

Come oggi vi telegrafai 60 deputati di Destra si sono riuniti nella casa dell' on. Chimirri. Si trattò dell' opportunità di fare un gruppo parlamentare isolato.

Teneva la presidenza l' on. Brioschi.

Fra gli intervenuti notai Bianchi, Romanin, Donati, Cittadella e Chinaglia.

Quasi tutti gli oratori, e principalmente gli on. Rudinì, Luzzatti, Chimirri e De Zerbi convennero nella necessità di non doversi costituire un gruppo nella maggioranza, dovendosi lavorare in fiducia nel ministero ed assieme al ministero, evitando qualunque atto che possa scindere la maggioranza, essendo necessario che questa sia forte per risolvere i problemi economici, finanziari e sociali.

Notevoli furono le dichiarazioni di Rudinì che disse che il Ministero è meritevole delle più affettuose fiducia. Luzzatti lo approvò.

Maimenti disse anch' egli non doversi combattere il ministero che nulla ha fatto per demeritare la fiducia che i candidati di destra gli avevano manifestata nelle elezioni.

All' unanimità, meno gli on. Colombo e Carmine si decise di non costituire un gruppo distinto, ma di restare nella maggioranza vigilando all' esecuzione del programma ministeriale. Colombo e Carmine fecero dichiarazione di non potersi unire ai colleghi nella loro fiducia nel Ministero.

Fra i deputati nuovi, parlarono anche Tecchio, e Zappi.

Diplomazia

Roma 13 *ore* 8 *p.*

È giunto Eyschen ministro di stato Lussemburghese per annunziare a S. M. Re Umberto l'avvenimento al trono del granduca.

La crisi operaia temuta nell'Arsenale di Venezia

In seguito alla notizia del licenziamento di 300 operai dagli stabilimenti metallurgici del Piemonte essendosi divulgata la voce che anche negli stabilimenti dello Stato a Terni e nell'Arsenale di Venezia, verrebbe fatta una notevole diminuzione nel personale, per accertarmi di ciò interrogai il vostro deputato Galli che precedentemente si è informato in proposito dal ministro della marina.

Egli mi assicurò che l' on. Brin gli dichiarò che nessun operaio fu licenziato e che i lavori non sono rallentati.

Crede che i lamenti debbano venire da altri stabilimenti di indole privata.

I redditi della Dogana di Massaua

Nel primo trimestre di questo esercizio la Dogana di Massaua ha dato oltre 123,000 lire di aumento rispetto allo stesso trimestre dell' esercizio passato.

Notizie militari

Gli studi sul fucile di piccolo calibro sono quasi compiuti. Assicurasi che il calibro stabilito è di millimetri sei e mezzo, mentre nei fucili a ripetizione ora in distribuzione agli eserciti di Germania, di Francia e d' Austria esso è di otto millimetri.

Proseguono gli studi circa il munizionamento e la cartuccia allo scopo di ottenere la massima velocità iniziale con la sicurezza assoluta e la massima tensione traiettoria.

Osman Digma e Kassala

Roma 13, *ore* 9.15 *p.*

Un telegramma dal Cairo e da Suakim ultimamente annunciava che Osman Digma avendo inteso che gli italiani si preparavano a marciare su Kassala, si era diretto a quella volta per difenderla; invece, notizie dirette da Suakim recano che Osman Digma non si mosse da Tokar.

Del resto, egli ha pochissimi uomini a sua disposizione ed è assolutamente sfornito di viveri, — così le ultime notizie venute da Massaua.

I generi di prima necessità a Kassala costano enormemente, quindi la situazione dei dervisci è insostenibile.

I nuovi provvedimenti finanziari

L'*Economista d' Italia* uscito oggi conferma che il Ministero delle finanze continuerà il programma delle economie.

Lascia intravvedere che il riordinamento dei tributi cui si accenna nel discorso della Corona riguarda la modificazione della tassa sugli spiriti, la modificazione della tassa sulla produzione delle polveri, l' aggravio del dazio sugli oli pesanti per impedirne le miscele cogli oli leggeri nell' illuminazione.

Per gli infortuni sul lavoro

L'on. Miceli presenterà alla Camera il progetto per gli infortuni sul lavoro. Si dice che il progetto sarà quello che l' on. Chimirri formulò nella passata legislatura.

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 13, *ore* 10 *p.*

Tolgo dal *Bollettino Militare* uscito stasera le disposizioni riguardanti le guarnigioni del Veneto:

Caccia, capitano nel 54° fanteria, è messo in posizione ausiliaria.

Pietrantonio, tenente del distretto di Udine, è trasferito al 75° regg. fanteria — Madalini, tenente nel 76° fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

Voghera, maggiore nel 54° regg. fanteria, è nominato relatore — Marieni, maggiore del Distretto di Udine, è trasferito al 54° regg. fanteria.

Fusco, tenente medico nel regg. cavalleria *Monferrato*, è trasferito all' ospedale di Napoli.

Derra, Mennella e Tomba, tenenti medici, sono chiamati agli esami di idoneità per l' avanzamento e si presenteranno il 22 febbraio all' ispettorato di sanità militare.

Zavannone e Piergianni, tenenti medici invece si presenteranno agli esami l' 8 marzo.

Vittorelli, capitano contabile nel 6° regg. alpini è ricollocato in posizione ausiliaria.

Barbiero, sottotenente di complemento a Venezia, presentò la dimissione dal grado che venne accettata.

Roncau, sottotenente di complemento nel Genio a Belluno, è iscritto nella milizia mobile.

Ancora sull' incidente della Goletta

L' ambasciata francese comunicò che in seguito all' incidente della Goletta, un marinaio dell' avviso *Hirondelle* fu punito colla prigionia, dal comandante dell' avviso stesso. I compagni furono pure oggetto di misure disciplinari.

PER LA SOCIETA' AFRICANA

Una riunione alla Banca Nazionale

Il *Fanfulla* di questa sera dice imminente una riunione presso la Banca Nazionale del comitato promotore della società italiana per l'Africa orientale.

È probabile che la società si formerà col capitale di 20 milioni.

A Tripoli

Le disposizioni del nostro Governo

Quanto avviene alla frontiera Tripoli-Tunisina è seguito con attenzione dal nostro Governo.

Occorrendo, sarebbero pronti a partire da Napoli, al minimo cenno, due trasporti e una corazzata.

Su tale questione sono completamente d' accordo con l' Italia, oltre la Germania e l' Austria anche l' Inghilterra, la quale non potrebbe permettere — in alcun modo ne sotto qualsiasi pretesto — l' occupazione francese della Tripolitania.

La riforma del Regolamento della Camera

La Giunta delle elezioni

Roma 13, *ore* 11.20 *p.*

La Commissione parlamentare per la riforma del Regolamento si è costituita nominando a presidente l' on. Bonghi e a segretario l' on. Luchini. Ha deliberato di proporre le modificazioni al Regolamento, che vennero annunciate nella passata legislatura, circa le interrogazioni e le interpellanze.

— La Giunta delle elezioni si è costituita nominando a presidente l' on. Tondi, a vicepresidente l' on. Franzi e a segretari gli on. Pascolato e Tittoni.

Essa ha esaminato i verbali di parecchie elezioni e lunedì proporrà la convalidazione di molte elezioni senza proteste.

Notizie varie

Economie — L' albero di Natale a Corte — Contro gli illeciti sfruttatori di Koch — La procedura penale — Per gli istituti di emissione.

Il Ministero della guerra ha deciso di ridurre ed epurare il personale dell' amministrazione centrale.

— Stante la maggiore età del Principe di Napoli quest' anno non vi sarà a Corte l' albero di Natale.

È probabile che il Consiglio superiore di sanità, preoccupato dal fatto che in alcune città dei sedicenti medici fanno iniezioni con falsa linfa di Koch, stabilirà le norme per l' uso di essa rinviando i contravventori all' autorità giudiziaria.

— Smentite che siano stati ultimati i lavori per la riforma del codice di procedura penale. Gli studi sono appena cominciati.

— È giunto a Roma il senatore Ferrara cui dicesi che Crispi abbia affidato la compilazione del progetto di riordinamento degli istituti di emissione.

Noterelle parlamentari

Lunedì si leggerà l' indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

— Oggi l' on. Di Breganze ha presentato una interpellanza alla Presidenza della Camera per conoscere le intenzioni del Governo sul trattato austro-ungarico.

Un'altra smentita al « Siècle »

La *Riforma* di questa sera smentendo recisamente le notizie date dal *Siècle* intorno all' Africa, dice che il trattato venne redatto nelle due lingue nell' accampamento di Menelik coll' intervento di un interprete. I testi si collazionarono a Roma.

La *Riforma* aggiunge che nessuna notizia è venuta alla Consulta che Menelik abbia scritto alla Regina d' Inghilterra. Queste false notizie sono messe in giro per conoscere lo scopo della missione Antonelli, e la *Riforma* dice che il Governo non intende di prestarsi al giuoco del giornale parigino.

Dalle Provincie

La crisi operaia anche a Brescia

Brescia 13, *ore* 6.40 *p.*

(g.) Oggi cinquanta operai disoccupati ai quali era stato, tempo fa, promesso lavoro, si recarono in questura per chiedere il mantenimento della promessa loro fatta. In questura venne loro risposto che il Municipio sta già prendendo, in proposito, delle deliberazioni, e che fra non molti giorni avranno lavoro.

Un altro infortunio sul lavoro presso Como

Como 13, *ore* 8.20 *p.*

(m.) Nella Galleria di Monte Olimpino, dove si stanno eseguendo lavori di restauro, cadde per tutto il suo spessore un metro quadrato di vôlta.

Sul pontone lavoravano due operai. Uno potè salvarsi — l' altro fu colpito dalla frana, e fu trasportato al nostro Ospedale gravemente ferito. Disperasi di salvarlo. Chiamasi Giacomo Monatiè ed è nativo di Mel, in Provincia di Belluno.

Il suo compagno di lavoro, salvo per miracolo, è però rimasto talmente inebetito da non saper dare notizie di sè, nè del povero ferito.

Il nuovo sindaco di Dolo

Dolo 13, *ore* 2.50 *p.*

(a.) E' giunto il R. decreto, in data 4 dicembre che nomina sindaco di Dolo l' avv cav. Giovanni Mioni.

La notizia venne accolta colla massima soddisfazione dal paese e dall' intero Distretto.

All' egregio amico sincere congratulazioni.

La crisi municipale a Firenze

Firenze 13, *ore* 7.10 *p.*

(n. i.) Quanto previdi accadde — lunedì giungerà il commissario Regio comm. Gloria. Sembra che i comizi saranno convocati per la prima domenica di gennaio.

Cialdini morente

Livorno 13, *ore* 7.20 *p.*

(f.) Il bollettino pubblicato nel pomeriggio sulla salute del generale Cialdini reca che l' illustre infermo ha passato una notte molto agitata — Questa mattina però la febbre era un po' diminuita. Giungono giornalmente numerosi telegrammi dall' Italia e dall' estero, ed è incessante il via vai dei visitatori al Villino di via Carlo Bini per chiedere notizie.

Un telegramma di S. M. il Re chiese quest'oggi premurosamente notizie sullo stato di salute del valoroso soldato, facendo voti ed auguri per una sollecita e completa guarigione.

Le ultime notizie di questa sera sono disperate.

Grassazione presso Ravenna

Ravenna 13, *ore* 5.10 *p.*

(s.) Telegrafano da Bagnara d' una grassazione colà avvenuta.

Certi Ricci Antonio e Pietro Guerrieri, mentre rincasavano, furono aggrediti da tre sconosciuti l' uno dei quali era armato di schioppo, uno di pistola e uno di coltello.

I due aggrediti furono depredati di circa un centinaio di lire.

I reali carabinieri stanno indagando per scoprire i tre aggressori.

Di Rudinì a Verona

Verona 13, *ore* 4 *p.*

(j.) L' onorevole marchese Di Rudinì, ha cortesemente accettato di venire ad onorare di sua presenza la festa d' inaugurazione della bandiera della Associazione Monarchica-Liberale Veronese, il 28 corrente.

In quell' occasione l' on. Di Rudinì pronunzierà un discorso.

Dall' Estero

Altri scandali nella Lorena

Nancy 13, *ore* 8 *ant.*

Un possidente e sua moglie madre di quattro figli, vennero arrestati sotto l' imputazione di eccitamento di minorenni alla corruzione. Furono eseguiti per questo stesso titolo altri tre arresti.

Cose americane

Londra 13, *ore* 7.40 *p.*

Un dispaccio da New-York annunzia un combattimento fra gli indiani e le truppe americane. Vi sono alcuni morti e feriti. Gli indiani furono sconfitti, il loro capo fu fatto prigioniero.

— O' Brien e Gill si sono imbarcati stamane a New-York diretti in Francia.

LA SCOPERTA DI KOCH e il Comitato consultivo dell' igiene a *Parigi*

Il Comitato consultivo dell' igiene pubblica di Francia tenne l' altrieri una lunga e interessante seduta nella quale si trattò molto della linfa di Koch.

La relazione spedita al dott. Proust dal dott. Netter, oggi a Berlino, dice fra altro:

« La scoperta del dott. Koch è di sommo valore. La sua utilità diagnostica è incontestabile, e forse si potrà un giorno, grazie a questo mezzo, riconoscere delle tubercolosi affatto iniziali, mesi ed anni prima che si manifestino con segni fisici. In tali condizioni, indubbiamente, anche la guarigione stessa sarà facile ad ottenersi col rimedio medesimo o con altre.

« Questo diagnostico precoce, sarà di vantaggio tanto per i famigliari dell' ammalato quanto per la società. La *Direction de santé militaire*, che segue con vivo interesse i lavori di Koch, apprezza specialmente, fin da oggi, questa parte del metodo, e spera di far sparire la tubercolosi dall' esercito.

. . . .

« E' debito di aggiungere che l' impiego del nuovo rimedio non è privo di inconvenienti dei quali [illegible] essere informati il medico, il malato ed i suoi famigliari. La reazione generale può essere estrema e può risultarne un peggioramento temporario, in un soggetto già indebolito. Non è quindi opportuno di curare i casi troppo avanzati.

« In tutti i modi, la cura dev' essere invigilata colla maggiore attenzione. Crediamo con Pfuhl che si deve adottarla soltanto in quegli ospedali dove i degenti sono oggetto di una vigilanza illuminata e assolutamente continua e dove sono sempre in grado di ricevere ad ogni istante il soccorso del medico. »

Una lunga discussione s' impegnò poi, sulle applicazioni fatte in Francia della cura di Koch, sul suo rimedio segreto che le leggi potrebbero colpire, se fossero elsche. I dottori Cornil, A. J. Martin, Nicolas, Peter, Peyron, Enrico, Monod, Duprè, Bergeron e Brouardel parteciparono alla discussione che sortì animatissima.

Il Comitato votò poi quasi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« E' di interesse scientifico che gli esperimenti sul valore del rimedio di Koch vengano continuati in Francia. »

Alla controprova, l' ordine del giorno fu approvato ad unanimità.

L' ARRESTO DELL' EFFERRATO ASSASSINO di Savona

Ci scrivono da Genova, 13:

Ieri giungeva nella nostra città quel tale Oliveri, l' efferrato assassino del proprio nonno e della propria nonna, a Savona, che con la calma più invidiabile, si dirigeva all' abitazione dei suoi parenti, posta in via S. Bernardo.

Supponendo ch' egli potesse ritornare a casa sua, la questura aveva disposto un appostamento di guardie di pubblica sicurezza travestite nel portone della casa stessa.

Difatti, alle 9, l' Oliveri entrava nella porta e si dirigeva francamente ai piani superiori.

Le guardie stavano consultandosi fra loro, incerte se l' individuo entrato fosse proprio l' assassino, quando l' Oliveri accortosi della loro presenza discendeva precipitosamente ed usciva.

Due agenti lo seguirono, e pochi minuti dopo procedettero al suo arresto, che avvenne senza che l' Oliveri opponesse resistenza.

La povera madre dell' assassino si trova da vari giorni, gravissimamente ammalata; la notizia del suo misfatto e del suo arresto le darà certamente l' ultimo colpo.

Un omicidio a Tiflis

Un telegramma da Tiflis 13 annunzia che un negoziante armeno, avendo ricevuto dalla cancelleria del governatore turco una risposta negativa ad una sua domanda che aveva fatto per sapere s' era stata accolta una sua istanza, sparò due colpi di rivoltella contro l' impiegato, ferendolo mortalmente.

SUSSIDI PER PROMUOVERE E FAVORIRE L' IMPIANTO di libri genealogici (Stud Books) per le razze cavalline (escluso il puro sangue)

Il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Vista l' opportunità di promuovere e favorire l' impianto di libri genealogici *(Stud Books)* per determinate razze o varietà cavalline (escluso il puro sangue), allo scopo di eccitare gli allevatori al buon governo ed alla scelta dei riproduttori;

Udito l' avviso espresso dal Consiglio ippico nella tornata del 4 maggio 1890;

Sulla proposta del Direttore generale dell' agricoltura;

Decreta:

Art. 1. I Comizi agrari, le Associazioni agrarie e zootecniche, i Comuni, le Provincie e gli altri enti morali che intendano di procedere all' impianto di libri genealogici *(Stud Books)* per una determinata razza o varietà di bestiame cavallino, potranno ottenere dal Ministero di agricoltura, nei primi tre anni, un sussidio dalle lire cinquecento alle lire mille.

Art. 2. Gli enti sopra citati, i quali intendano di ottenere la concessione del sussidio governativo dovranno inviare al Ministero lo statuto ed il regolamento, dai quali risultino: la razza o varietà cavallina, per la quale s' intende impiantare il libro genealogico, le modalità che si vogliono eseguire ed i mezzi disponibili. Il Ministero, dopo l' esame di questi documenti, e sentito il parere del Consiglio ippico, deciderà se si debba o no, ed in quale misura, accordare il sussidio.

Art. 3. Il primo conferimento dei sussidi avrà luogo entro il mese di maggio 1891. Le domande, da indirizzarsi al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell' agricoltura) entro il mese di febbraio 1891, per essere prese in considerazione, dovranno essere accompagnate dai documenti di cui al precedente articolo 2. Le domande che pervenissero dopo il termine stabilito, saranno tenute presenti nell' anno successivo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1890

Il ministro, L. MICELI.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Un largo tributo di compianto e di benedizioni accompagna nella tomba la salma della signora

COSTANZA NEGRELLI PIAZZA

tolta all' affetto dei suoi cari in Primiero nel giorno 11 dicembre sugli anni 84.

E ben a ragione, perchè la venerata signora passò la lunga sua vita nell' esercizio d' ogni virtù domestica e religiosa: fu modello di sposa e di madre: fu larghissima nel beneficare i poveri e la sua generosità non fu superata, che dalla sua modestia.

Di che la sua morte fu sentita in Primiero e nei dintorni come un lutto generale, come una perdita, cui non si può in verun modo riparare.

Ben lo dissero la frequenza di gente costernata, che seguì la benedetta salma alla chiesa ed al cimitero, ed il pianto di quanti conobbero la pia defunta al triste pensiero di più non vederla quaggiù.

Cara ed amata signora!

Ancor grave d' anni colla sua cordiale semplicità, coll' ilarità dell' aspetto, colla soavità dei modi era la vita della famiglia, quando a festeggiarne la veneranda canizie traeano a lei d'intorno negli autunnali convegni la figlia ed i numerosi nipoti e pronipoti.

Non dimenticherò mai le liete giornate trascorse nella sua casa ospitale, i tratti di affetto, ond' ebbe a colmarmi la cara defunta, cui invoco l' eterna pace.

Le ottime sue figlie Teresa in Antonini e Margherita vedova Bresciannini traggano conforto al loro dolore nel ricordare le virtù della loro madre e nelle cristiane speranze.

Carlotta Saccardo.

La nobile contessa [illegible] vedova [illegible] Valter, ed il nobile Giuseppe dottor [illegible] porgono i più sentiti ringraziamenti a mons. Vescovo di Ceneda, al Prefetto, Consiglio provinciale, alla Deputazione provinciale, Giunta amministrativa di Treviso, al procuratore del Re di Conegliano, all' Amministrazione dei Manicomi centrali di Venezia, ed in modo specialissimo ai Municipi di Pieve di Soligo, e di Venezia, ed agli altri Municipi, Associazioni, Corporazioni, Autorità, ed a tutti i gentili e pietosi che vollero prender parte ai solenni funebri onori resi al compianto defunto, pregando venia pelle eventuali involontarie ommissioni.

al N. 1436 (1747)

COMUNE DI AGORDO

AVVISO D'ASTA

al unico esperimento per l'appalto del dazio consumo a termini abbreviati

Il giorno di Giovedì 18 corrente mese alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale, davanti al Sindaco o chi per esso avrà luogo un unico esperimento d' asta pubblica a scheda segreta, per l' appalto della riscossione del Dazio consumo governativo, addizionale a Dazi comunali sulle farine abburattate e sulla birra pel prossimo quinquennio 1891-95 sul dato del canone annuo di L. 12450.46.

L' asta sarà aperta col metodo della contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074.

Chiunque intenda concorrere all' appalto dovrà unire alla scheda contenente l' offerta di aumento del dato d' asta, la prova di aver versato in cassa dell' Esattore comunale la somma di L. 1200.00 a titolo di deposito provvisorio a garanzia dell' offerta e versare in denaro al momento dell' asta altre L. 400.00 per le spese d' asta e contratto, salvo finale liquidazione.

L' aggiudicazione segue alle condizioni stabilite dalla legge, regolamenti e disposizioni vigenti in materia daziaria, dai capitoli d' onere speciale e tariffe ostensibili a chiunque in questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta e alla stipulazione del contratto, restano a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Agordo li 2 Dicembre 1890.

Il Sindaco **Tomè.**

Cotonificio Veneziano

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha deliberato di pagare agli Azionisti sugli utili dell'Esercizio 1890 un acconto di L. 3.75 per azione, corrispondente ad un semestre d'interessi, contro ritiro del Coupon N. 15.

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1. Gennaio 1891 a VENEZIA presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a MILANO presso la Spett. Banca Generale.

Venezia li 10 Dicembre 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 15 dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, [illegible] al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GAZZETTA ARTISTICA

VITA VERA E VITA CONVENZIONALE

A PROPOSITO DELLA COMMEDIA DI MARCO PRAGA

Niente di più facile questa volta per un critico far una bella figura, con pochissima fatica, dicendo della *Moglie Ideale* di Marco Praga, quello che su per giù ripetevano l'altra sera varie persone dopo calata la tela.

È la solita precipitazione di giudizio, che quando non proviene da presunzione, dipende dalla immensa leggerezza con cui si giudica tutto quello che comparisce dinanzi al pubblico.

Pare impossibile: eppure è così. Un uomo d'ingegno lavora per ore, per giorni, per mesi, per anni attorno a un articolo, a una commedia, a un libro, studia, osserva, fa e rifà, costruisce e ricostruisce per sentirsi poi dire da uno qualunque, che può essere una persona intelligente, ma che può anche non esserlo, e che in tutti i casi vede e legge, e ascolta così come si prende un caffè, senza perdersi in seccanti riflessioni, « *questa roba non va, questo non è vero, questo andrebbe cambiato, eccetera* »; e non pensa che le sue osservazioni, nude, crude, elementari, non sono poi cose tanto peregrine da non essere venute un po' prima anche alla mente del povero autore.

Se molti del pubblico riflettessero un pochino di più, dovrebbero ridere della leggerezza con cui formano i loro giudizi, che trovano comodo riparare dietro il vuoto aforisma « *tutte le opinioni vanno rispettate* ».

⁂

Rispettate sì, ma se sono serie; e tante volte non possono esserlo, perchè non vengono ponderate.

La commedia di Marco Praga è una seconda arma di battaglia; assai più ardita delle *Vergini*; e più che tutto è l'affermazione di un'arte, che segna un passo più in là del verismo, forma anche essa diversa di convenzionalismo; — è l'affermazione della verità portata sulle scene, con tutti i suoi segreti, le sue durezze, le sue note stridenti, le sue brutalità, i suoi scetticismi, le sue debolezze, le sue miserie, se volete; — e siccome noi le vediamo tutti i giorni questo spettacolo di verità umane, e siccome le esigenze della vita sociale ci obbligano a ricoprirle con un manto pietoso di ipocrisia, così ci sentiamo urtati, colpiti sul viso, quasi da un getto d'acqua freddissima, e reagiamo, e diciamo che non è vero, o ci studiamo di far credere che si tratta di qualche caso stranamente eccezionale.

⁂

La tesi della commedia è questa.

C'è una donnina elegante, intelligente, probabilmente colta, certo educata assai, ma sopratutto intelligente che ha un amante, e che a furia di baci e di carezze prodigate al marito, forse anche per compensarlo di questo strappo di senso, di sentimento e di onore, riesce a ingannarlo senza che un solo momento egli possa dubitare della sua fedeltà.

È forse un caso straordinario? C'è proprio bisogno di mettere il critico nella posizione imbarazzante di dover dire: *guardatevi attorno e troverete situazioni eguali!* Io spero di no.

⁂

Da due anni dura la relazione; il mondo, come nasce sempre in casi come questo, ha finito coll'accorgersene, il marito naturalmente è l'ultimo a sospettarlo, e l'amante è arrivato al punto di saturazione dell'amor suo. La sazietà ha ucciso la passione; l'insaziabilità di una donna nervosa, come la protagonista di Marco Praga, per quanto vestita di vezzi, di sfumature delicate, di slanci ardenti e di languori eccitanti, ha finito col provocare la nausea.

Più o meno, ogni uomo, che non si sia condannato a una castità degna di compianto, maritata o no, ha avuto qualche amante: e se l'ha avuta, e se l'ha lasciata, avrà trovato, che il nemico più feroce dell'amor suo sarà stato questo orribile sentimento di nausea, che ci fa dimenticare tutto: le pazzie di un tempo, le più intense gioie della conquista, le ebbrezze dell'amore fisico, lo spirito di sacrificio della donna che ha compromesso fama e avvenire, che ha mentito agli affetti domestici; che si è esposta cento volte al pericolo di veder naufragare il suo onore: — tanto schiava è la nostra natura a questa legge di saturazione psichica, inviolabile come le leggi delle miscele, dei composti e dei precipitati, preparati dal chimico nel suo gabinetto.

⁂

Il primo atto mette in evidenza questa situazione, con una finezza, con una verità, con una cura minuziosa di dialogo e di circostanze, alle quali il gusto del pubblico non è avvezzo.

Figuriamoci che l'ultima scena è muta, e il sipario cala senza la solita tiratina di effetti, senza che l'attrice dica una parola; perchè l'autore pensa giustamente che nella vita reale sono i matti che parlano soli ad alta voce. Così il pubblico davanti a questo grande e continuo disprezzo degli effetti, che è una delle forze e dei pregi di Marco Praga, resta freddo, e quasi diffidente. Il genere è nuovo, e sbalordisce; — forse a più d'uno passa per la mente, che l'autore si diverta a prendere in giro il pubblico, e si trova gusto a reagire....

⁂

Il secondo atto comincia con una confidenza dell'amico all'amico, naturalissima fra giovanotti della stessa età, delle stesse condizioni, che conducono la stessa vita. Niente di nuovo, del resto; eccetto un ardimento scettico sul dialogo che è l'anatomia della buona società fatta da uno dei due interlocutori; un ardimento così crudo da imbarazzare (diciamola pure la grande parola) molti degli ascoltatori.

Ecco il peccato vero del lavoro; la nota continua, urtante, che pesa sull'uditorio come una sforzata; che disturba, che irrita forse quella parte del pubblico, che meglio conosce l'ambiente riprodotto sulla scena; e lascia fredda l'altra parte meno *selected*, meno fine, e quindi assolutamente nuova ai convenzionalismi sociali della vita elegante.

Poichè, intendiamoci bene; la protagonista di Marco Praga non è una donna comune, una donna volgare; non la trovate certo fra le mogli di onesti pizzicagnoli, o fra le cucitrici; anche là qualche gradino più in giù della scala sociale, si verificano le stesse cose, forse con meno frequenza perchè minori sono le tentazioni e minore la squisitezza individuale e sensitiva: ma quando accadono, si presentano naturalmente con forme diverse.

Questa osservazione risponde anche a chi l'altra sera osservava che la commedia si regge molto per la perfezione esecutiva. Non è che il lavoro si regga per questa ragione; è che reclama grande finezza di interpretazione, e quindi esige una donna intellettuale e di società come Eleonora Duse per comprendere i personaggi messi in scena.

Il secondo atto presenta una situazione felicissima come riuscita, nuova al solito come soluzione perchè staccata dal convenzionalismo teatrale, quando il marito sorprende in piena buona fede la sua signora in casa dell'amante; e resta colpito dalla stranezza del caso, e rimprovera la moglie; ma colla fiducia dell'uomo che sa di non essere tradito e che è quindi disposto a credere a un *enfantillage* della sua donna più che a una cattiveria così nera.

L'incontro è preceduto da una scena magistrale fra i due amanti, in cui Giulia, che vede sfuggirsi l'uomo, che per tanto tempo è stato il sogno delle sue notti e il pensiero costante dei suoi giorni, fa un ultimo tentativo per attirarlo a sè, spinta non solo dal cuore, ma da quel senso quasi animalesco della donna per l'amante, che è molto più pronunciato nella natura femminile; e fisiologicamente e psicologicamente molto facilmente spiegabile.

Ma l'individuo, l'ho già detto, è saturo; non trova il coraggio di dire brutalmente a questa donna: « *va, mi hai saziato;* » e teme di prolungare un vincolo che ormai gli pesa, con qualche parola falsamente affettuosa. Così tace, o risponde a monosillabi; o se parla, parla di paure, di compromissioni, di consigli, di riguardi sociali; e la soluzione rimessa al terzo atto, logica, umana, comune, senza l'accidentalità dei colpi di revolver, si avvicina e si compie col distacco degli amanti, salvi i modi e i rispetti dovuti all'ambiente.

⁂

Il pubblico o meglio parte del pubblico viziato da anni, e avvezzo a vedere sulla scena a ogni marito tradito, seguire il duello, o le revolverate (come se tutti i giorni le città fossero funestate da codesti fattacci) arrivato alla fine della commedia, resta un po' stupito, e pare che domandi: *la scossa, la sensazione dov'è?*

Allora incominciano le discussioni.

Ma le discussioni davanti agli intelligenti con un lavoro di tanta potenza hanno questo di buono; che si finisce col dire: *l'autore aveva ragione.*

⁂

Nasce delle commedie che tracciano arditamente nuove vie all'arte, quello che è nato di certi lavori letterari. Una volta, e non sono molti anni, perchè un letterato romanziere mettesse insieme un libro, ci voleva una quindicina di personaggi e una quantità non indifferente di avvenimenti meravigliosi. Oggi con due o tutt'al più con tre personaggi, i romanzieri principi della scuola francese, che è la più umana, la più completa e la più analitica del mondo, vi tengono inchiodati cuore e cervello per ore e ore sopra un volume, senza ricorrere al più miserabile ripiego di effetto.

Chi si sognerebbe oggi per esempio di servirsi del possesso della lingua per far pensare una povera contadina, come fa il Manzoni, nei suoi *Promessi Sposi*, con quello squarcio tanto stupendo di lirica, che è l'addio al suo paese e al suo lago?

Chi può negare invece oltre alla bellezza artistica, che qui non è in causa, la superiorità infinita di osservazione, di analisi, di verità che vi è negli scrittori moderni, in Balzac, in Bourget, in Flaubert, in Maupassant, nei Goncourt, poichè pur troppo capi scuola, veri dottori in sociologia letteraria noi finora in Italia non abbiamo?

⁂

Così è della commedia di Praga.

Essa si regge con un personaggio principale e con due o tre altri di importanza affatto secondaria.

È la sua forza verso il pubblico, se non più intelligente, che si trova però nelle condizioni di comprendere meglio l'ambiente. È la sua debolezza verso l'altra parte, che non capisce, e che soffre spasimi di moralità offesa.

⁂

Voi avete nella commedia di Praga il dialogo vivo, spigliato, inappuntabile; — le scene magnificamente condotte; — difetti veramente rimarchevoli come fattura drammatica, non ne trovate, meno forse un pochino di pesantezza retorica nella prima scena del terzo atto; — le situazioni sono naturali, spontanee, affrancate dai meschini ripieghi di effetto.

Che cos'è che pesca dunque? l'arditezza della tesi.

⁂

Ipocriti e pudichi, rinunziate adunque alle forme nuove dell'arte drammatica. Voi la odiereste troppo questa commedia di battaglia...

Ferruccio Macola

OCCHIO A TRIPOLI!

Ai confini della Tripolitania

Mentre tutto sembra tranquillo — ci scrivono da Tunisi, in data del 10 corr. — il colonnello del genio francese di residenza a Tunisi non solo non è ancor ritornato dalla sua escursione od ispezione verso i confini della Tunisia colla Tripolitania, ma continua a passeggiare con parecchi ufficiali del corpo d'occupazione in quelle località, in cerca di nuove strade per aver facilità di reprimere — dice lui — i disordini che possono avvenire fra le tribù tripoline ed i soldati della *grande Nation.*

D'altra parte poi il governatore Tirman dell'Algeria parte, se pur non è già partito, per il sud di quella provincia, onde vedere se i tripolini disturbano gli arabi francesi; ed il cardinale repubblicano Lavigerie passa il suo tempo a Biskra solo intento ad organizzare una missione dei suoi frati bianchi *(pères blancs)* per il Sudan..... tripolino, onde convertire quelle popolazioni alla religione... francese-cattolica-repubblicana.

⁂

Ed intanto il ministro Ribot afferma al poeta Déroulède che non è all'indomani in cui la squadra francese riceve gentilezze dal sultano di Costantinopoli che la Francia penserebbe ad occupare una provincia dell'impero ottomano. E per chi tale dichiarazione? Per i gonzi, forse!

Belgio e Vaticano

Le leggi militari

Il Re del Belgio volendo introdurre fondamentali innovazioni nelle leggi militari, nel senso di un servizio obbligatorio il più assoluto e sapendo di essere osteggiato, in tale disegno, dal partito cattolico, scrisse al Papa una lettera perchè volesse adoperare la sua parola autorevole in favore del disegno stesso, come già fece in Germania a proposito della famosa legge del settennato.

Questo passo del Re dei Belgi è notevole specialmente perchè è al potere appunto il partito clericale!

Il cardinale, segretario di Stato, Rampolla, a nome del Papa, rispose negativamente, fondandosi sulla massima adottata di non voler intervenire negli affari interni degli Stati, e lasciando comprendere assai apertamente (ciò che sarebbe inaltteso e grave) che la Santa Sede si è pentita dell'appoggio dato al governo prussiano per la legge del settennato!

I due dicasteri delle Finanze e del Tesoro e le idee dell'on. Grimaldi

Luzzatti ministro

Ci scrivono da Roma:

Quando l'on. Grimaldi fu ministro delle finanze e l'on. Perazzi del tesoro, si convinsero entrambi quanto fosse poco pratica la divisione di quei due dicasteri.

L'on. Grimaldi non ha certo mutato opinione, e probabilmente terrà i due portafogli, almeno fino a che si sarà ben orientato sul da farsi; ma al tempo stesso io credo che sarebbe lieto se il presidente del Consiglio per considerazioni politiche, esigesse il titolare del tesoro.

Gettare sur un altro la parte difficile della faccenda, sarebbe una fortuna. Ma questo titolare, che dovrebb'essere realmente un uomo abile, accorto e paziente, per cavarsi fuori in due o tre anni dal troppo grave debito fluttuante, non lo si vede. Registro però un movimento favorevole all'on. Luzzatti, per la sua alta competenza.

L'ANTISEMITISMO IN RUSSIA

e l'indirizzo degli inglesi allo Czar

Informammo ieri dell'adunanza che doveva tenersi a Guildhall per esprimere la simpatia degli inglesi di ogni fede e di ogni ordine dinanzi ai crudeli patimenti degli israeliti in Russia.

La grande riunione, ebbe luogo sotto la presidenza del lord Mayor e con l'intervento delle prime notabilità del paese e di vari vescovi. Il primate arcivescovo di Canterbury aveva inviato la sua adesione.

Tutti gli oratori, che presero la parola, dissero che nè lo Czar nè l'Imperatrice erano probabilmente consapevoli delle sofferenze che subivano i loro sudditi israeliti. Fu mantenuta la proposta fatta dal lord Mayor, che la riunione si astenesse da qualsiasi parola ostile allo Czar. Le risoluzioni prese furono firmate dal lord Mayor, che a nome dei cittadini di Londra le trasmetterà allo Czar.

⁂

Un dispaccio da Londra ci informa che ieri fecesi in tutte le chiese d'Inghilterra un appello alla pietà dello Czar in favore degli israeliti perseguitati in Russia.

La questione dei dazi nel Congo

Da Amsterdam si dichiara che la notizia dei giornali belgi, secondo la quale la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra avrebbero inviato una nota minacciosa al Governo olandese per il suo contegno nella questione del Congo, è infondata.

Aumentano la probabilità che l'Olanda ceda spontaneamente sulla questione dei dazi di entrata nello Stato del Congo.

UN GIUDIZIO FRANCESE sulla nuova Camera italiana

L'elezione dei vice-presidenti della Camera italiana ha dimostrato — scrive l'*Agence Libre* — che la maggioranza ministeriale di quattrocento voti non è in realtà che di poco superiore ai duecento.

Infatti il signor Baccelli ha raccolto circa 150 voti ministeriali puri e 100 voti dei diversi gruppi liberali. Analizzando i 400 voti, che concorsero all'elezione dei vice-presidenti, risulta che su questa cifra ci sono:

150 voti di ministeriali puri: — 100 voti di deputati nuovi, non aventi un programma preciso di fronte al Gabinetto. — 100 voti dell'opposizione liberale e conservatrice: — 50 voti di radicali, socialisti, irredentisti, ecc. Un centinaio di deputati mancò all'appello, di cui molti dell'opposizione.

È chiaro adunque che il signor Crispi può disporre di 200 o 220 voti sicuri sopra una totalità di 508 deputati.

I gesuiti in Germania

non saranno riammessi

Il Parlamento tedesco sarà chiamato quanto prima ad esaminare le petizioni presentate per l'abolizione delle leggi colle quali vennero esclusi dalla Germania i gesuiti e altri ordini loro affigliati. Si era detto in passato che il Governo non era alieno dal favorire la abolizione di tali leggi che risalgono al 1872, ma l'opinione pubblica vi è recisamente contraria. Si dice, tra l'altro, che se il Reichstag abrogasse le leggi in discorso, esse sarebbero respinte dal Consiglio dei governi confederati.

Sarà, ad ogni modo interessante il seguire la discussione che in proposito s'impegnerà al Governo tedesco, ma la massima la maggioranza inclina a non ammettere concessione alcuna. Se si avessero a fare delle eccezioni per qualche ordine religioso, si lascia capire che si darebbe un crollo a tutto il sistema creato nel 1872, per modo che gli ordini non favoriti troverebbero modo di rientrare in Germania se non dalla porta almeno dalla finestra.

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

Quando venne l'aurora discese in strada. Percevault passò; Orsola non l'aveva visto dopo la sera nella quale l'incendio aveva divorato i granai di Lursanne. Lo chiamò. Percevault che camminava con la fronte china, s'avvicinò lentamente.

— Amico mio, gli disse, ho da chiederti un servizio.

— A me? disse la guardia ed alzò gli occhi splendenti di gioia.

— Prendi questa lettera, portala in persona al signor Leone; la rimetterai a lui solo.

— Avrò la risposta?

— No, amico mio, rispose Orsola con un triste e dolce sorriso; quando riceverà questa lettera tutto sarà finito.

Percevault prese la lettera e la mano che le teneva. Finito, sarà finito! ripetè con una indefinibile espressione di pietà e di collera. Povera signorina?

— Va, gli disse Orsola, ho anch'io del coraggio.

V.

Quando Percevault s'allontanò nella direzione del castello, Orsola lo seguì da lungi e lentamente, compiacendosi di rivedere i luoghi dove era spesso era stata con Leone, gai e sorridenti entrambi.

Ma a misura che s'avanzava lungo il fiorito sentiero, l'aspetto dei luoghi la intenerìva non vi era una pietra smossa, un pezzo di roccia, un vecchio albero con licheni, un aiuole, un filo d'acqua serpeggiante fra l'erba che non le rammentasse qualche cosa, e, sotto questa influenza le sue forze lentamente diminuiva come quei muri le cui fondamenta vengono rose da acqua sotterranea. L'angelo della rassegnazione, che durante la notte precedente aveva protetta quest'anima verginale, ripiegava le sue ali e l'abbandonava ancora una volta ai tormenti d'un dolore senza speranze; chiamava in vano la ragione in soccorso del cuore e ciascun passo che faceva in quella campagna, tutta piena del suo passato, aumentava la sua prostrazione.

Percevault era lungi da lei, ed ella camminava senza misurare la distanza e il tempo, senza nulla intendere, nulla cercare. Per un istante si fermò; un ruscello scorreva ai suoi piedi. Alzò il capo. Davanti a lei vedeva la prateria dove, era appena trascorso un mese, Leone le aveva comunicato che non partiva. Un desiderio invincibile la spingeva a rivedere l'angolo testimonio della sua prima felicità. Le pioggie avevano gonfiato il ruscello che scorreva allagando le rive; i tronchi dei salci ne erano coperti, e l'acqua si frangeva schiumando, ma quà e là si vedevano delle larghe pietre sulle quali Orsola essendo fanciulla, aveva attraversato la riviera senza timore, era un'abitudine che non aveva ancora del tutto perduta quantunque signorina fatta. Si scalzò adunque, e sollevando con una mano le vesti e coll'altra tenendo le calze e le scarpette, s'avventurò sulle pietre che splendevano sotto l'acqua. Dapprima la passeggiata fu facile, ma allorquando si fu nel bel mezzo della corrente la cosa non fu tanto di poco momento come se l'era immaginata. L'onda rapida montava fino alle sue ginocchia, e i suoi piedi tro-

manti mal s'appoggiavano sulle roccie sdrucciolanti. La schiuma bianca e fremente l'atterriva; slanciandosi per passare da una pietra all'altra sdrucciolò e cadde; invano tentò d'aggrapparsi; le acque la trascinavano nel loro mormorii. I piedi di Orsola sfioravano ancora il letto profondo, mentre che il suo capo appariva alla su, critese del ruscello, ma ella non si sentiva la forza di lottare contro la corrente; sostenuta dalle sue vesti galleggiava come un nido d'uccelli, balanzata sui piccoli flutti che accarezzavano la sua lunga capigliatura sciolta. Ella si lasciava trascinare guardando il cielo senza tentare di prendere colle sue mani i rami dei salici lambenti l'acqua. Il pensiero di una morte che non aveva cercata, ma che veniva in suo soccorso la snervava, allorquando intese un rumore; volse macchinalmente gli occhi al luogo donde proveniva. Era la ruota d'un mulino che rigolava a cento passi di là; allora lo spavento l'assalse; volle chiamare, ma di già l'acqua le entrava in bocca; tese le braccia, ma le sue dita strappano le foglie dei leggeri ramoscelli e la corrente continuò a trasportare il suo corpo.

Nel medesimo istante Percevault si lanciò d'un salto nel fiume. Da lungi aveva visto la giovinetta passare il guado; invano le aveva gridato per prevenirla del pericolo, essa non aveva potuto udirlo: quando egli la vide cadere; si mise a correre, ma una grande distanza li separava e non arrivò alla riva che nel momento in cui ella scompariva sotto le acque.

In quella parte il fiume era fondo assai; Percevault con pochi slanci raggiunse Orsola, ma col corpo di lei reso assai pesante dalle vesti bagnate gli era impossibile di vincere la corrente che li spingeva entrambi dalla parte del mulino. La guardia sollevava la povera giovanetta fra le sue braccia e guardava con terrore le ruote le ruote ,che giravano riempiendo l'acqua di schiuma. Rapidi come una freccia superavano di minuto in minuto la distanza che li teneva lontani dal mulino; più non mancavano che pochi metri La disperazione diede un po' di forza a Percevault, e, facendo uno sforzo supremo, venne a urtare col suo petto lo spigolo della pietra che divideva le acque; con una mano sollevò Orsola al disopra del torrente e con l'altra s'aggrappò alle scabrosità del marmo; il sangue gli usciva dal petto e arrossava la schiuma; chiamava con voce spezzata dal dolore e dalla fatica sentendo le forze che l'abbandonavano. Un mugnaio l'intese, corse sul luogo e li tirò sull'erba dove caddero e morenti l'uno e l'altro.

Allorquando Percevault aperse gli occhi vide Orsola che, inginocchiata al suo fianco, fermava il sangue che gli usciva dalla ferita. Sorrise e le prese dolcemente la mano portandola alle sue labbra I mugnai aggruppati attorno a lei, erano commossi oltremodo. Egli fece uno sforzo per rialzarsi; i dolori lo fecero gemere e il sangue gli uscì in copia. Orsola lo fece dolcemente sdraiare.

— Grazie signorina, le disse; è inutile, vedete, non riaverò più.

— Taci, riprese lei, se vuoi guarire non bisogna che tu parli.

— Sento ciò che ho, continuò Percevault scuotendo la testa; il colpo che ricevetti fu sì forte sarei svenuto se non si trattava di voi. Ma bisognava salvarvi e spiegai tutto il mio coraggio.

Orsola s'asciugò delle grosse lagrime che le colavano dalle guancie.

— Piangete, riprese la guardia, e perchè? Non bisogna che morissi; ero miserabile e vi amavo Se la mia fine non fosse prossima non vi direi una cosa voi ignorate. Ascoltatemi, le disse attirandola a se, fui io ad appiccare il fuoco ai granai del signor di Lursanne. Orsola fece un gesto d'orrore. — Non siate meco in collera, riprese egli umilmente, credevo che egli impoverendo non fosse più disposto a rendervi infelice. Mi sono ingannato; un delitto non frutta mai.

Orsola lo guardava, stupita d'un amore così profondo, così devoto; gli stringeva le mani e si chinava su di lui. Percevault sorrideva.

— Bisogna che Dio mi abbia perdonato giacchè ecco la prima ora di felicità che m'invia; sarà anche l'ultima.

E siccome Orsola piangeva, egli cercò d'avvicinarsi ancor più a lei e le disse:

— Gli ho rimesso la vostra lettera; era solo, lo vidi impallidire aprendola. Ma come si può consentire a perdervi quando si è amati da voi?

Percevault attirò a se una delle mani di Orsola; vi mise sopra le labbra e tacque. Un minuto dopo Orsola sentì la sua pelle divenire fredda al contatto di quella bocca; si chinò, la povera guardia era morta.

Un servo del mulino era andato a informare papà Guglielmo del fatto; questi accorse. Allorquando Orsola rientrò alla fattoria la prima persona che vide fu Andrea Huchause. Il giovanotto era stato chiamato da papà Guglielmo che voleva affrettare le nozze. Orsola gli tese la mano e l'attirò vicino a un cespuglio.

— Sapete, Andrea, gli disse, che amavo il signor Leone di Lursanne; però quantunque possa confessarlo senza arrossire, siccome non ho il cuore vergine, così vengo a domandarvi se acconsentite senza rimpianto a prendermi per moglie.

— Vi ho scelta tra tutte, le rispose Andrea, perchè credo che sarete un'onesta moglie; e vi voglio ancora perchè credo che la mia futura felicità sia bene collocata nelle vostre mani.

(Continua)

DAL VENETO

SINDACI IN PROVINCIA

Sentiamo con molto piacere che per recentissimi Decreti Reali vennero nominati i Sindaci dei Comuni di Cavazuccherina, Torre di Mosto, Marcon e Chirignago, nelle persone dei nostri egregi amici signori Olivieri Achille, Petris Francesco, Trevisanato cav. Marco e Ivancich avv. Antonio.

SPORT

Le caccie al daino a Pordenone

Pordenone *14 dicembre* — Ci scrivono:

(L. de P.) Nel darvi la relazione della prima grande caccia che ebbe luogo giovedì aggiungo i particolari anche della seconda che ad onta dell'eccessivo ghiaccio, ebbe luogo ieri e sortì magnificamente.

Chi non fu sul sito, non può certo formarsi una idea della località scelta, splendida per vastità, e per la buona qualità del terreno. — Partendo da un'estremo dell'e immense praterie, si può slanciarsi ad una sfrenata carriera per ben due ore, prima di giungere alla parte arativa del suolo, passando pochi e non gravi ostacoli. Domina le praterie il monte Cavallo, colla splendida catena che va ad unirsi alle Alpi Giulie.

Tutti gli *sportsmen* sono entusiasti della località, e lodano i promotori per la scelta, che è superiore ad ogni altra trovata fin ora in Italia. Ed una prova del loro entusiasmo è che ieri stesso furono sottoscritti i capitali necessari per fondare una vasta sezione Veneta della Società Milanese per le caccie a cavallo, che le caccie verranno ripetute negli anni prossimi, ed in istagione meno rigida della presente.

Le corse di quest'anno servirono a semplice esperimento.

* * *

Che dire della prima caccia di giovedì? causa il freddo eccessivo, e per timore di possibili malanni pel ghiacchio, — l'appuntamento a Roveredo fu protratto d'un paio d'ore.

Una folla enorme d'oltre 5 o 6 mila persone aspettava sopra Rovedo nelle praterie sul versante di Polcenigo credendo fosse quella la località di partenza degli *sportsmen* e delle amazzoni.

Chi ebbe la pazienza di passare in rivista tutti i veicoli colassù radunati, assicura ch'erano oltre 600, dal modesto carrozzello del terrazzano, allo splendido tiro a quattro del barone Bianchi. Più che 250 pariglie, e fra queste di veramente belle, anche venute da Trieste, Gorizia, Udine, Conegliano e Treviso.

Senonchè il pubblico dopo la lunga aspettativa restò deluso — perchè daino, cani, cacciatori sbucarono dalla parte opposta nella direzione e sul versante di S. Quirino.

Un equivoco procurò al pubblico scelto di oltre 20 paesi il dispiacere di non vedere o vedere poco assai.

* * *

Furono sciolti due daini, il primo raggiunto dopo una corsa di 25 minuti, senza molte difficoltà e con generale soddisfazione dei cavalieri e delle amazzoni che presero parte alla caccia con entusiasmo. Faceva però freddo assai, ad onta dello splendido sole.

Le contesse Papadopoli e Morosini intrepide, seppero resistere, e con gaio aspetto, alla corsa fino all'ultimo, seguendo e qualche volta oltrepassando gli *sportsmen*.

* * *

Il secondo daino, fu sciolto pure sul versante di S. Quirino, dove c'era anche portata buona parte del pubblico, e questa seconda corsa riuscì più brillante ancora della prima. Il daino fu raggiunto dai cani ansanti nei pressi di Cordenons.

L'esito della giornata non poteva riuscire più soddisfacente.

* * *

Ieri, sabato, seconda giornata di corse. L'itinerario era fissato a S. Quirino, ma fu scelta improvvisamente Roveredo, come più adatto.

Ad accrescere il numero delle dame si aggiunse la signora Schröder, che segue sempre le caccie a cavallo di Milano, ed un numero rispettabile d'ufficiali.

Nella prima caccia, causa il divieto da parte d'un colonnello, gli ufficiali non poterono prender parte in divisa. Il divieto fu lermattina revocato da un telegramma del ministro della guerra.

Fra *sportsmen*, amazzoni ed ufficiali, erano ben 70 i cavalieri — numero non mai raggiunto nelle precedenti caccie italiane.

* * *

Il daino in questa seconda fu sciolto vicino alle tante carrozze del pubblico, si diresse bene verso Castel d'Aviano, e, descrivendo un semicerchio ritornò poi verso il sito di partenza, e così vicino che molte carrozze dovettero far posto al suo passaggio. Il pubblico questa volta venne favorito persino dall'esile animale, e potè ammirar la sfilata completa dei 60 cani e dei 70 cavalieri. Fu uno spettacolo elettrizzante.

La corsa durò oltre 25 minuti ed il daino dopo aver descritto varie direzioni, fu raggiunto sulle praterie di S. Quirino. Fu sciolto il secondo daino nel sito ove partì il primo. Anche questo prese la direzione di Castel d'Aviano, e cambiando più volte via, si diresse poi, verso Vigonovo, dove si dovette abbandonarlo in causa dell'oscurità già avanzata. L'inseguimento di questo secondo daino durò un'ora e tre quarti. Faceva freddo.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Contrariamente alle generali previsioni il voltafaccia per noi è stato si può dire completo. — Diciamo per noi, giacchè mentre le Rendite degli altri Stati progredivano negli aumenti fu sola la nostra che improvvisamente retrocedette, perdendo in pochi giorni oltre un punto.

Unica causa, a quanto pare, è stata la brevissima ma non per questo meno grave nostra crisi ministeriale, la quale se da noi ha fatto poco buona impressione, pare che all'estero e segnatamente in Francia, l'abbia fatta pessima.

Il ribasso della Rendita ha portato con sè più gravi ribassi negli altri valori, come lo dimostra il raffronto tra i prezzi od e ni e quelli d'oggi ad otto.

	Valevano sabbato scorso	Valgono oggi
Le Banche Generali	446	438
Le Mediterranee	566	558
Le Meridionali	705	697
Le Rubattino	381	377
Le Costruzioni Venete	127	124

Per quest'ultime non ebbe nessuna influenza il risultato del giudizio peritale prima di tutti, perchè detto giudizio occorre sia confermato dal Tribunale, e poi perchè pare ormai certo che neppure quest'anno si pagherà nessun dividendo.

Si temeva in questa settimana che dovesse verificarsi un nuovo aumento del tasso di sconto ma fortunatamente ciò non avvenne e sembra che non si comprenda la condizione del mercato monetario non sia affatto inquietante, e che perciò non si abbia da temere per ora nessun mutamento.

I cambi però sono in aumento.

Rendita italiana 5 0/0 da 93,50 a 93,60
Azioni della Banca Nazionale da 1835 a 17.0
» Banca Veneta da 270 a 272.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.
» Costruzioni Veneto da 124 a 126.
» Cotonificio Veneziano da 270 a 271.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 478 a 4.0.
» Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 492 a 497.
» Banco di Napoli da L. 465 a 464.

Non tutti i cavalieri presero parte alla caccia, ma la contessa Papadopoli, mostrandosi tutt'altro che spaventata dalla glaciale temperatura, resistette fino all'ultimo sempre sorridente e soddisfatta.

* * *

La sera vi fu ricevimento amichevole all'Hotel delle Quattro Corone. L'invito partiva dalla contessa Elena Papadopoli — che assieme alla contessa Morosini fece splendidamente gli onori di casa.

Erano invitati signori e signore della città e del vicinato e la festa gaia e fina si protrasse fino a tarda ora.

Mai Pordenone radunò una così eletta e numerosa schiera di donne e cavalieri, mai furono viste qui unite tante splendide bellezze, e lusso così sfarzoso di *toilettes*.

Speriamo di ospitare spesso la eletta società.

NOTE VICENTINE

Il furto di Valdagno — La conferenza su Koch — Esperimenti tecnici — I maestri e le elezioni — Una circolare dell'onorevole Lioy.

Vicenza, 14 dicembre.

(P. s.) Giunge da Valdagno notizia di un ingente furto consumato a danno di quel Monte di Pietà, mediante chiavi false. Il danno è grave, ma l'ammontare di esso non possiamo precisare a cagione delle varie voci che corrono in proposito. V'è chi assicura ch'esso sia di 14,000 lire, altri 20,000, tutti però concordano nel ritenerlo superiore alle 10,000. Il locale ufficio di P. S. ha mandato sul luogo un abile delegato, con due agenti, vennero anzi fatti vari arresti, ma null'altro posso aggiungere.

— La conferenza del dott. Carlotto sulla *Cura del prof. Koch* avrà luogo giovedì 18 corr. alle ore 1 nella sala terrena del Teatro Olimpico.

Terrò informati i lettori delle osservazioni scientifiche del bravo medico.

— Mentre vi scrivo, la Commissione tecnica, di cui vi parlai, sta eseguendo alcuni esperimenti pratici, per determinare le condizioni d'elasticità del ponte al Viale Margherita.

— Ho avuto da stimmatizzare, a suo tempo, e con parole abbastanza chiare il contegno veramente vergognoso dei nostri maestri, che venendo meno alle savie massime fin qui osservate, con grave danno della personale dignità e del decoro della casta, si erano messi a fare i *volgari galoppini* a favore di un candidato che speculò sull'equivoco e che non ebbe il coraggio di accettare la Monarchia per la bontà delle sue istituzioni, ma solo perchè *espressione dei plebisciti*.

Ora l'on. Lioy — nostro provveditore agli studi — con tatto fine, pur rispettando le opinioni personali dei singoli maestri, li consiglia « in omaggio ai principî di vera libertà e per rispetto alla « concordia e ai sentimenti vari delle famiglie, « a serbarsi estraneo a ogni divisione e gara di « partito che non sia quello nel quale tutti gli onesti sono concordi, dell'amore della patria e del « bene di tutti. »

La circolare ha ottenuto l'approvazione di quanti hanno buon senso, lasciando agli eterni detrattori del principio dell'autorità il compito di abbaiare a loro sfogo.

Bravo, onor. Lioy!

MORTA AVVELENATA?!

La signora Albina Modena, di Bidasio veronese di circa 42 anni, abitava un palazzo fuori Barriera V. E. a Treviso da lei ereditato del signor Carlo Rossi di Venezia.

Diede più volte segni di pazzia — e fu ricoverata anche a S. Clemente.

L'altra sera, alle 6, dopo copiose libazioni, si mise a letto sentendosi malata. Il male si aggravò così che in poche ore morva.

I medici chiamati sospettano che la Modena sia morta avvelenata — sicchè venne fatto rapporto all'autorità e si farà l'autopsia del cadavere.

Pianiga. — *Decesso.* — È morto il signor Giovanni Calzavara Pinton, che fu per oltre 25 anni capo del Comune di Pianiga e che coprì onoratamente anche alte cariche fra cui quella di giudice conciliatore. Uomo integerrimo, patriotta fervente e devoto alle istituzioni, lascia moltissime memorie, nella famiglia, negli amici, al cui cordoglio ci associamo, e in quanti ne apprezzarono le egregi doti.

Rivendicazione di una scoperta italiana

Ci scrivono.

Anche la corrispondenza da Padova 12, firmata G. B. merita una contro risposta per parte del dott. Pietro Cogo stesso, offeso nel suo onore, come spacciatore di veleni. Pur troppo in 23 anni ebbe a soffrire molestie infinite, da parte di interessati pel suo umanitario ritrovato, ed anche tre processi per questioni di ordine e non di merito; ma non è men vero che il rimedio sempre ed in ogni luogo fu trovato corrispondere allo scopo, come è vero ancora che presso l'accademia di scienze di Padova deve esistere una memoria intorno all'angina difterica e sua cura, letta pubblicamente e stampata nel 1882.

Se poi il corrispondente G. B. si fosse prima ben bene informato, non avrebbe scritta quella corrispondenza, perchè avrebbe saputo che lo scrivente per la Ministeriale 16 maggio, ricevuta nel 2 luglio p. p. è in piena regola nella preparazione del suo rimedio controdifterico, e che per esserlo anche dal lato dello smercio, ha concesso il deposito generale alla *farmacia Buttazzoni* in Crociera del Santo di Padova, avendo dato prima di ciò regolare partecipazione al R. Prefetto, presidente del Consiglio Sanitario provinciale. Ciò fu pubblicato nel numero di dicembre del periodico *La Salute*, numero spedito a tutte le farmacie di Padova, ed allo stesso R. Prefetto, quindi a cognizione anche del G. B. che presumibilmente sarà un farmacista avversario sistematico.

Dott. Pietro Cogo
Specialista delle angine

Cambi

Londra a 3 mesi 25,30 a 25,35
Germania a 3 mesi 124 a 124,30.
Olanda a 3 mesi 210 a 210,50
Francia a vista 101,30 a 101,40
Svizzera a vista 101,05 a 101,20
Austria a vista 222 a 222 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre, N. 292, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione di un tratto della via maestra nell'abitato del comune di Montaldo Scarampi, in provincia di Alessandria — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Resuttano (Caltanissetta) e di Scurra (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Decreto ministeriale che approva la lista di merito dei vicesegretari del Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso.

ANNUNZI UFFICIALI

Dichiarazioni di fallimento

Barbieri Margherita ved. Poisano, di Gavio, Varese — Cai Giuseppe, Voghera — Nocco Andrea, Torino.

Concordati

Cristadoro e C., Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

10 dicembre — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Zanon Giovanni con Zennich Carlotta, casalinga, celibi — Rebighio Nicolao, marinaio, vedovo con Signori Maria, domestica, nubile — Gosse detto Gomo Giuseppe, ... vedovo con Zemello Annunziata, domestica, nubile — Capano Antonio, dipintore con Mattiotti Vittoria, domestica, celibi.

Decessi: Montovani Veronese Anna, 78, ved., casal., Venezia — Scarla Pellizzari Barbara, 68, ved., casal., id. — Gasperi Piamonte Caterina, 64, con., benestante, id. — De Vei Caser Giovanna, 62, ved., sarta, id. — Marinoni Luigia, 58, nubile, domestica, id. — Zennaro Scarpa Giovanna, 48, con., casal., Pellestrina — Minio Giovanna, 46, nubile, benestante, Venezia — Moro Domenico, 79, ved., guantaio, id. — Asso B...., 61, con., falegname, id. — Camozzo Pietro, 46, celibe, calzolaio, id. — Broccoletto Francesco, 36, ved., falegname, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

11 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: De Marco detto De Marchi Giovanni, fabbro, vedovo con Solomo Antonia, già domestica, nubile — Bordignon Pietro, fabbro con Pilot Giovanna, casalinga, celibi — Di Chiara Giacinto, lavorante conterie con De Grandis d. Vendramin Regina, operaia al Cotonificio, celibi.

Celebrato a Tombolo li 7 dicembre 1890

Regolini Antonio, macellaio con Andretta Granzon, cont.

Decessi: Cavagnis Scattola Catterina, 72, ved., già ostessa, Venezia — Bostac Maria Girolama, 67, ved., casal., id. — Perotti Angela, 4?, nubile, casal., id. — Milani Elisa, 40, nubile, casal., Padova — Sacchiero Pietro, 6?, celibe, già negoziante, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Sarfatti Emilia, 23, nubile, benestante, decessa a Sanremo. Due bambine al disotto d'anni 5, una decessa a Mira, l'altra a Mestre.

12 dicembre — Nascite: Maschi 0 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni - Nessuno.

Decessi: Ossaghi-Nesvadba Carlotta, 80, ved., poss., Venezia — Turio Marella Maddalena, 45, con., casal., id. — Berlapelle Maddalena, 16, nubile, operaia al Cotonificio, id. — Gemona Domenico, 76, con., carcassier id. — Mora Giovanni 56, celibe, scrittore, Padova — Facchin Pietro, 21, celibe, venditore burro, Tramonti di Sopra.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Campesampiero, uno a Portogruaro ed uno a Mestre.

Gli scioperi nelle miniere francesi

Dei telegrammi da Cransac (Francia, Aveyron), recano che circa trenta minatori, già licenziati in seguito ai recenti tentativi di sciopero, avendo minacciato di far saltare la miniera e di distruggere il ventilatore, il prefetto, il generale di brigata e il comandante dei gendarmi si portarono subito a Cransac, facendo circondare da numerosissimi gendarmi i pressi dei pozzi per custodirli.

Il generale di brigata, di concerto col prefetto, decise che un battaglione dell'81.° fanteria si recherà a Cransac per dare man forte alla gendarmeria.

Certo Vayssaltes, il cui licenziamento era stata la causa prima dei tentativi di sciopero, venne arrestato in seguito alle minaccie da lui profferite; fu tradotto nelle carceri di Villafranca.

LE MIRE DEL VATICANO
sull'Inghilterra

Un dispaccio da Londra reca il riassunto di un articolo del *World* sugli Ordini religiosi cattolici in Inghilterra.

Il giornale dopo aver constatato che da qualche tempo gli ordini religiosi cattolici sembrano aver posto il loro quartiere generale in Inghilterra, e dopo aver segnalato una nuova invasione di monache e di gesuiti, conclude col dire che da parecchi anni il Vaticano tiene gli occhi fissi sul Regno Unito e cerca di attirare a sè i vescovi luterani.

Il *World* perciò domanda dei provvedimenti.

La costituzione brasiliana

Si ha da Rio Janeiro che la costituente incominciò l'altro giorno la discussione del progetto sulla nuova Costituzione della Repubblica.

De Fonseca lesse un messaggio per ringraziare l'assemblea della fiducia finora accordategli, e per pregarla di affrettare quant'era possibile la discussione e l'approvazione della costituzione.

Le elezioni amministrative in Germania
La sconfitta dei socialisti

Il partito socialista è stato sconfitto in tutte le città industriali di Germania alle elezioni amministrative.

L'ultimo fiasco degno di nota è quello di Lipsia, dove i caporioni del partito avevano lavorato con grande zelo e si ripromettevano piena vittoria.

Il concorso alle urne fu enorme. Mentre l'anno scorso i votanti erano stati appena 7000, quest'anno sono andati alle urne non meno di 12,000 elettori.

Il partito socialista raccolse appena 3000 voti e però i suoi candidati rimasero nella tromba.

Russia ed Inghilterra

In Inghilterra vi è agitazione contro le persecuzioni onde gli ebrei sono fatti segno in Russia, tanto viva che si tengono Comizi uno dei quali in questi giorni alla Guildhall, perfino coll'intervento del lord Mayor.

Ma la *Novoje Vremia*, discutendo su questo *meeting* in favore degli israeliti — come ci informa un telegramma da Pietroburgo — dice che la Russia non è colonia inglese e respinge energicamente l'ingerenza dell'Inghilterra, ricordando agli inglesi il loro motto — *Giù le mani.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 dicembre: S. Valeriano vesc.
Martedì 16 dicembre: S. Eusebio vesc.
Sole leva ore 7. m. 35; tram. 4. 16.
Temp. mass. del 13: 0.0 Min. del 14: 4.7.

CORRUZIONE?

L'*Adriatico* vuole giustificare il movente dei processi mossi agli elettori di parte nostra, non per un puerile sentimento di dispetto, ma per un elevato concetto di moralità.

Noi diciamo invece che, se si dovesse punire tutti coloro, che direttamente o indirettamente hanno tentato di favorire i propri candidati, correggendo, cioè no, *corrompendo* (poichè questa è la parola di legge) il voto degli elettori, probabilmente le prigioni di Venezia non basterebbero a contenere i rei!

Più d'uno degli avversari nostri, leggendo queste quattro righe, che lo faranno discendere per un momento negli intimi penetrali della sua coscienza politica, dovrà sorridere, pensando che egli stesso è uno dei perniciosi malfattori denunziati alla giustizia e all'Europa dall'elevata moralità dell'*Adriatico*.

* * *

Andiamo via! Prendiamo pure la cosa sul serio. Che valore possono avere le declamazioni vuole di quel povero diavolo di presidente di Sezione, che a Dolo, spalleggiato dai suoi amici testimoni della trombatura di Clemente Massimo uno e trino, voleva nel giorno della proclamazione dei candidati, protestare contro le *corruzioni elettorali qualificate come troppo accortamente compiute*, perchè infatti non si era potuto constatarle?

* * *

A due cose non crederanno mai in questo momento gli egregi lettori dell'*Adriatico*. Lo creda il confratello; glielo diciamo proprio da buoni colleghi: — al candore della sua moralità scandalezzata dopo la trombatura, e al valore dei suoi regali.

Ci vorrebbe altro! Anche la minchionatura ha un limite, diamine!

ASSOCIAZIONE UNICA

La seduta a S. Gallo — Ieri a S. Gallo il dott. Sugana, davanti a una numerosa Assemblea, tenne un suo brillante discorso per spiegare il concetto dell'Associazione unica.

Il discorso sollevò qualche discussione, alla quale presero parte i soci Fanti, Fiorelli, Zenerini, cav. Errera e qualche altro. Rispose a tutti il dott. Sugana.

Finalmente fra grandi applausi, fu proposto e approvato il seguente ordine del giorno:

« Il *Comitato monarchico libero* raccolto in assemblea, presenti i rappresentanti dell'*Associazione Camillo Cavour* e dell'omai disciolto *Comitato liberale monarchico*, caldeggia la costituzione di un solo grande sodalizio monarchico liberale, basato però sul concetto che le tre gradazioni Destra, Centro e Sinistra del partito, trovino in esso seria garanzia di libera esplicazione e nell'unità, che è scopo di tutti, equa rappresentanza non solo nell'interno del sodalizio, ma nei candidati scelti per i pubblici uffici. »

* * *

Siccome urge far presto e bene, preghiamo gli amici di provincia che non si fossero ancora fatti vivi, di raccogliersi in piccoli Comitati, incaricati di raccogliere le adesioni e farle pervenire all'ufficio centrale.

LA TASSA DEL CUORE

L'egregio comm. Colmayer, prefetto di Venezia, ci scrive:

Nell'ufficio di questa R. Prefettura si è raccolta la somma di L. 176,00 per sottoscrizioni a favore degli operai disoccupati di questa città. Nel pregarla di voler pubblicare l'elenco dei sottoscrittori, mi pregio parteciparle che la detta somma verrà tenuta a disposizione del Comitato che sarà costituito per la distribuzione dei sussidi che si vanno raccogliendo per venire in soccorso della benemerita classe degli operai.

Con distinta considerazione ho l'onore di segnarmi.

Suo Dev.°
V. Colmayer.

Ed ecco la lista dei sottoscrittori:

Colmayer comm. Vincenzo, prefetto, L. 100 — Monterumici cav. Domenico, cons. delegato, 20 — Degli Angelini cav. Sigismondo, cons., 5 — Gerlin cav. Luigi, id., 5 — Vitalba cav. Leonardo, id., 5 — Rosa comm. Michele, provveditore agli studi, 5 — Meneguzzi Bartolomeo, ragioniere, 4 — Rossetti Francesco, segretario, 3 — Manfren dott. Enrico, id., 3 — Merlo dott. Ildebrando, id., 3 — Urbani De Gheltof dott. Giovanni, id., 3 — Bezzi dott. Cesare, ispettore di P. S., 3 — Superchi dott. Carlo, vice segr., 3 — Barucco Gustavo, archivista, 3 — Astori Raimeri dott. Emilio, segr., 2 — Vorano Antonio, computista, 1.50 — Nordio Giovanni, id., 1.50 — Tommasi Giuseppe, id., 1.50 — Burgarella Antonino, id., 1.50 — Caminati cav. Temistocle, ispettore scolastico, 1 — Bernoni Domenico, segr., 1 — Pascoli Girolamo, scriv., cent. 50 — Morato Daniele, uff. d'ord., 20 — Donazzolo Giovanni, scriv., 20 — Zendado Angelo, id. 20 — Milonopulo Agostino, uff. d'ord., 10 — Astolfoni Eugenio, id., 10 — Forza Pietro, scriv., 10 — Scorzon Luigi, id. 10 — Ceron Carlo, id. 10. — Totale del ricavo, L. 176.00.

* * *

I nostri egregi amici, abbonati alla carità ci mandano le seguenti offerte, che raccogliamo per versare a suo tempo al Comitato da costituirsi d'accordo con altre persone.

Ditta Jacob Levi e figli L. 100 — Angelo Minich senatore del Regno 100 — Davide e Maso Richetti (1ª offerta) 100 — Fanny Sforni Vivante 50 — cav. Paolo Errera 10 — Massimiliano e Graziano fratelli Ravà 100 — Angelo Zorzetto 50 — comm. Carlo Blumenthal 200 (*) — Salon Giulio 80 — cav. Luigi Barbieri 20 — Madame de Costanzo 100 — Comm. Giov. Chiggiato e figlio 50 — Ditta Riatti e figlio 100.

Lista precedente	L. 500. —
Lista di oggi	» 1100. —
Totale	L. 1600. —

(*) L'egregio comm. Blumenthal, accompagna la sua bella offerta con questa lettera:

Venezia 14 dicembre 1890

Onorevole Signor Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Ella cortesemente dice modificata la mia proposta in vantaggio degli operai disoccupati; ma a me sembra invece sostanzialmente cambiata.

Io ritengo tuttavia ch'essa avesse del buono, ma perchè qualche cosa si faccia, sono egualmente contento e la ritiro, applaudendo alla di Lei iniziativa.

Le accludo L. 200 per la sottoscrizione da Lei aperta e me le protesto con tutta stima.

Devotissimo
Carlo Blumenthal

* * *

Udimmo esporre l'avviso, che ci pare assai opportuno, e lo rivolgiamo a chi spetta, di devolvere quest'anno, col consenso delle Società interessate, a favore degli operai disoccupati, tutte le somme derivanti dagli interessi dei capitali dei fondi esistenti presso la Camera di commercio, a questo medesimo scopo.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1 07 — Granturco D. 0,65 — Farine extra-stato da 3 65 a 3 85 — Noli cereali Liverpool D. 1,3|4

Coloniali

Londra 12	Zuccheri greggi	mercato	calmo
Zuccher	barbabietole	id.	pesante
id.	raffinato	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzato	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 35 a 19 50
Zucchero muscovado N. 12 cent. 5 5|16

Petrolii

Filadelfia 12 Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 12 Petrolio Standard White C. 7 30

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Genova e scali vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. « Margherita » cap. Gamberdella con merci a Walter e Comp.

Arrivati il 13 da Cardiff vap. ingl. « Henry Anning » cap. Partidge con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol — da Cardiff vap. ingl. « Cameo » cap. Rich con carbone alla ferrovia — da Sunderland vap. ingl. « Rio Tinto » cap. Salmon con carbone a E. Lebreton.

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ingl. « Bamboro » cap. Jones con carbone a Ivancich e C.

Partiti il 12 per Corfù sch. ital. « Fortunata B. » cap. Bellomo con merci e legname.

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci — per Marsiglia vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci — per Susa vap. norveg. « Carl. Honnow » cap. Dahlerson con legname — per Palermo vap. ital. « Matilde » cap. Vicari con legname — per Palermo bark ital. « Pernovemaria » cap. Grego con legname.

Fiera di Natale. — Chiunque, durante la prossima Fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 19 e 20 corrente all'Ispettorato della Guardia municipale incaricato dell'assegnazione di detti spazi, per ricuperare il relativo gratuito permesso.

La vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e quella del pesce soltanto nelle Pescherie.

Sarà immediatamente allontanato dal posto, ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge comunale e provinciale, qualsiasi occupante sprovvisto di regolare permesso.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 22, 23, 24 corrente.

Lega fra gl'insegnanti — Ieri, al tocco, nella sala superiore dell'Ateneo, ebbe luogo l'annunciata assemblea di costituzione della *Lega*.

Dopo breve esposizione dello scopo della Società, si passò alla nomina delle cariche. Il prof. Fradeletto propose, a nome del Comitato, un telegramma di saluto a Costantino Reyer, efficace promotore della *Lega fra gl'insegnanti*.

Compiutasi quindi la votazione, risultarono eletti: Prof. A. Fradeletto, presidente — maestro C. Reyer, vice-presidente — prof. P. Greggio, P. Orsi, E. Spagni, A. Dal Maschio, E. Caluci, signore Bandarin Maria, Piazza Rosa, maestri G. Ceroni, L. Dell'Oro, consiglieri.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle 8 scoppiò un piccolo incendio nella casa del sig. Allio Basilio, in Calle dei Preti alla Bragora.

L'incendio causato da caligine agglomerata in un camino, fu presto spento dai pompieri del distaccamento N. 2 accorsi col loro comandante Bassi.

Il danno sofferto dal sig. Basilio ammonta a circa una trentina di lire.

Una povera serva è venuta al nostro ufficio, piangendo perchè aveva perduto un piccolo portabiglietti di raso (?) foderato pure di raso e esternamente ricamato a mano (?) cosa che, essa diceva tutto novità, che le aveva regalato la sua padrone abbonato a un giornale cittadino.

Non per il valore, perchè si tratta di pochi centesimi, crediamo quaranta o cinquanta, ma per accontentare questa povera donna, preghiamo l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo al nostro ufficio. — Lo consegneremo alla proprietaria.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — I lettori troveranno in prima pagina la critica sullo splendido lavoro di Marco Praga, *Moglie Ideale.*

Ieri sera la commedia si replicò con vero successo. L'esecuzione fu perfetta.

Goldoni. — In settimana la Compagnia Pietroboni rappresenterà gli *Ottaviani* di Gino Sarfatti e l'*Onore* di Sudermann.

Questa sera al *Goldoni* si daranno le *Vergini* di Marco Praga.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — Serata del cav. Flavio Andò coll'*Odette* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La grassazione del cambiavalute Peutet
Il processo
L'aggressore di Peutet condannato

Venerdì e sabato si svolse alle Assise di Genova il processo contro Fedele Lucini, trentenne, imputato della grassazione audacissima avvenuta come i lettori ricorderanno, lo scorso agosto, di pieno giorno, in Via Carlo Alberto a Genova, una delle principali vie di quella città. La grassazione del cambiavalute Peutet ha molti punti di riscontro con quella avvenuta nei passati giorni a Milano.

Il 13 agosto scorso uno sconosciuto si presentò nel negozio del Peutet, mentre questi era colle spalle rivolte alla porta, intento a parlare al telefono, il Lucini gli fu addosso rapidamente e colpì replicatamente alla nuca con una grossa pietra che teneva avvolta in un fazzoletto rosso.

Il Peutet, ferito, stordito, cadde a terra, mentre l'aggressore fece man bassa nei tiretti e nella cassa forte del cambiavalute; poi se ne fuggì. — Il Peutet fu soccorso quasi un'ora dopo; trasportato all'ospitale ancora tramortito, ne ebbe per quaranta giorni.

La Questura arrestò qualche giorno appresso Lucini Fedele, il quale messo a confronto col Peutet, fu da questi riconosciuto. — Ed il verdetto della giuria di Genova ritenne il Lucini autore di tentato omicidio premeditato a scopo di rapina. La Corte quindi lo condannò a ventiquattro anni di reclusione e cinquemila lire d'indennità. Il Lucini strepitò, inveendo contro Peutet.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Un giusto allarme

Roma 14 ore 8 p.

Ha prodotto un certo allarme al Ministero degli esteri la notizia che il ministro della marina francese ha ordinato l'armamento di una nuova divisione navale, da aggregarsi alla squadra del Mediterraneo.

Tale divisione sarà composta di 4 corazzate di diversi tipi e di un incrociatore.

Si ritiene che questo aumento di forze navali francesi non sia estraneo agli affari di Tripoli.

Per gli Istituti nautici

Da tre giorni si raduna al Ministero dell'istruzione una Commissione, composta del senatore Boccardo, dei professori Del Lungo, Marconi e Morandi, e dell'ammiraglio Bucchia, per studiare e proporre al ministro le norme per la compilazione di un'Antologia speciale e di un Vocabolario di marina ad uso degli Istituti nautici.

Tali norme dovranno unirsi al decreto col quale si bandirà un concorso per l'una e l'altra opera.

Per la famosa lettera di Menelik
Un'altra smentita

È ufficialmente ed in forma recisa smentita la notizia telegrafata da Roma al *Times* il 12 corr. e pubblicata nel *Times* di ieri che l'ambasciatore d'Italia a Londra abbia riferito in un dispaccio confidenziale circa la lettera indirizzata da Menelick alla Regina Vittoria per protestare contro il Governo italiano.

Non risulta punto al Governo italiano l'esistenza di tale documento. Nessuna comunicazione od osservazione al riguardo fu fatta al Governo italiano nè dall'Ambasciata italiana di Londra nè dall'Ambasciata britannica a Roma.

Cose d'Olanda

Telegrafano dall'Aja che oggi il vice-ammiraglio Dwasentbrool fu designato a notificare al Re Umberto la morte del Re d'Olanda e l'avvenimento al trono della Regina Guglielmina.

La cassa di un reggimento vuotata
Furto simulato?

Roma 14, ore 9.15 p.

Oggi si è scoperto un vuoto nella cassa del 15° reggimento fanteria. Essa fu trovata aperta e senza un soldo. Il danno ammonta ad 8000 lire. La cassa trovavasi in una stanza della caserma. Di essa vi erano due chiavi; una la teneva l'ufficiale pagatore, l'altra il colonnello. Il giorno e la notte si trovava presso la cassa, una sentinella, conforme al Regolamento. L'ufficiale pagatore, quando stamane si recò all'ufficio, trovò la cassa aperta. Denunziato il fatto al maggiore relatore questi mise agli arresti l'ufficiale. Il Ministero ha confermato l'arresto.

Sospettasi che si tratti dell'ufficiale che abbia simulato lo scasso. Si trovò presso la cassa un grimaldello, ma si ritiene che l'ufficiale stesso ve l'abbia collocato. Anzi si dice che l'ufficiale avesse un motivo di commettere il reato per ragioni di donna.

LA FAMOSA LETTERA DI CRISPI
non fu più pubblicata dalla « Capitale »

Roma 14, ore 9.30 p.

Come vi telegrafai, perchè ne era stato dato formale annunzio, stamane credevasi che la *Capitale* pubblicasse la famosa lettera di Crispi a Cavallotti, in cui il presidente del Consiglio avrebbe scritto la famosa frase della *camicia di forza della Monarchia che egli portava da venticinque anni*. Invece la *Capitale* pubblica una lunga lettera di Cavallotti ai suoi elettori sull'affare Cernuschi; e annunzia poi che pubblicherà domani la famosa lettera tanto volte annunziata e mai pubblicata.

Il *Fanfulla* di stasera scherza su questo rinvio della pubblicazione.

Una conferenza del neo-cavaliere Robecchi

Oggi il viaggiatore Robecchi tenne una conferenza alla Società Geografica. Presiedeva il senatore Vitelleschi che, a nome del Ministero degli esteri, gli presentò le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Robecchi ha parlato lungamente sul Sultanato di Oppia, che è sotto il protettorato dell'Italia. Ne ha descritto la posizione e le forze produttive, e ne ha ricordato le leggende, e quindi esaminò la possibilità del commercio.

Poi ha lungamente parlato dei Somali e della possibilità e dei vantaggi del commercio con loro.

— Domani si pubblicherà un bollettino straordinario della Società contenente il rapporto di Robecchi sul suo ultimo viaggio.

Il trattato commerciale coll'Austria

Anche l'on. Pantano ha presentato una interpellanza sulla rinnovazione del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria.

Pel cardinale Massaia

Il viaggiatore francese Abbadie ha mandato 500 lire pel monumento al cardinale Massaia.

Anche la Principessa Federico di Prussia ha mandato una offerta.

Dissensi fra l'Italia e la Bulgaria
Un comunicato ufficioso

La *Riforma* di oggi ha un comunicato ufficioso in cui si occupa delle notizie telegrafate al *Times* sui dissensi fra il Governo italiano e il Governo bulgaro: essa dice che gli incidenti risalgono a qualche mese addietro, ma sono d'indole affatto amministrativa e non turbano i rapporti fra i due Governi: non si tratta d'altro che di lagni di nostri connazionali che chiedono riparazione per danni sofferti in Bulgaria. Il Governo italiano ha provveduto perchè si faccia ragione dei reclami.

PER LE COSIDETTE CORRUZIONI
nelle elezioni di Venezia
Un telegramma dell'avv. Tecchio

Roma 14, ore 11.20 p.

Ieri fu spedito da Venezia un telegramma circolare a ciascun membro della giunta delle elezioni. Esso riguardava le elezioni del primo e del secondo collegio di Venezia e domandava che si sospendesse ogni deliberazione, essendo in corso una protesta. Il telegramma portava la firma di Sebastiano Tecchio. *(vedi cronaca)*

Diplomazia

Il governo italiano nominerà presto un incaricato d'affari presso il granducato del Lussemburgo.

Il re oggi diede un pranzo in onore di Eyschen ministro del Lussemburgo.

Visite reali

Il Re e la Regina, accompagnati dal conte Zoppola e dalla principessa di Sant'Elia si recarono [illegible] all'Albergo del Quirinale a visitare il principe e la principessa di Schaumburg, coi quali si trattennero oltre un'ora e presero il thè.

Il dizionario di marina

La commissione presieduta dal senatore Boccardo per fissare le norme pel dizionario di marina, ha compiuto il suo lavoro, e presenterà tosto la sua relazione al ministero.

NOTE PARLAMENTARI
Malumori nella minoranza — La Giunta delle elezioni

Roma 14, ore 11.30 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che il partito ministeriale vorrebbe dare all'opposizione solo 6 posti nella Giunta del bilancio e asserisce che l'opposizione scontenta del numero inadeguato alle sue forze, si asterrebbe dal votare. Credo di potervi assicurare che finora nulla fu fissato.

— Oggi la Giunta delle elezioni ha continuato l'esame delle elezioni contro cui non furono prodotte proteste. Domani alla Camera se ne proporrà la convalidazione.

NOTIZIE VARIE
Licenziamenti d'operai smentiti — La linfa di Koch — L'on. [illegible]

Si smentisce la diminuzione del personale operaio negli stabilimenti metallurgici di Terni.

— Il prof. Baccelli da tre giorni ha sospeso le iniezioni della linfa di Koch, volendo studiare l'andamento della malattia sugli inoculati.

Domani si ripiglieranno le iniezioni.

— Il deputato Simonelli, ex-segretario generale al ministero di agricoltura, è caduto ammalato.

L'ex ministro Giolitti

Oggi si partecipò al Consiglio di Stato il decreto di nomina dell'on. Giolitti a consigliere di Stato: esso venne assegnato alla sezione delle finanze. Giolitti stamane è partito per Firenze.

Dalle Provincie

La crisi operaia nell'Emilia

Bologna 14, ore 8 p.

(Rico) Si radunò la Commissione dei sindaci delle Provincie Emiliane per assicurare lavoro agli operai disoccupati.

Posdomani la Commissione andrà a Roma, dove terrà una conferenza coi deputati di Bologna, di Ravenna e di Ferrara, per concretare le proposte da presentarsi al Governo.

Un'incendio alla sotto-Prefettura
[illegible]

Camerino 14 ore 7.40 pom.

Stamane scoppiò un'incendio alla sotto-prefettura. La mancanza d'acqua ha ritardato le operazioni di estinzione. Il fuoco fu spento solo al tocco. Molte carte andarono distrutte. Le persone sono tutte illese.

I danni della neve
Orribile disgrazia

Celano 14 ore 6.10 pom.

La molta neve caduta ingombrò le ferrovie.

Stamane un treno spazzaneve è partito per Pescina ed ha investito una squadra di operai addetti allo sgombro. Si deplora un morto e tre feriti.

Tentato suicidio d'uno studente

Padova 14, ore 8 p.

(b. a.) — Oggi uno studente della nostra Università ha tentato suicidarsi per causa amorosa. Egli seguiva una signorina per via. E sotto il portico di una casa in via Beccherie si esplose un colpo di rivoltella.

Il proiettile non fu estratto. Ma il poveretto migliora.

Un busto ad Amedeo a Moncalieri

Torino 14, ore 7.10 p.

(x.) Oggi nella vicina Moncalieri venne inaugurato un busto al compianto Principe Amedeo, Duca d'Aosta. Il busto sorge nel palazzo Municipale per iniziativa di apposito Comitato, e con fondi raccolti nella sola Moncalieri.

Alla cerimonia assistette anche il conte di Torino.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Morte! morte! Sono per fieri e crudeli i tuoi colpi! Fatale, inesorabile è la tua falce, che tanto pianto dietro di sè lascia e che sparge tanto dolore e tanto strazio!

E noi piangiamo amaramente, o Parca sterminatrice, una vittima del furor tuo, innanzi tempo rapita.

Giovanni Calzavara Pinton, sindaco di Pianiga, moriva nelle ore vespertine del 13 corrente; tra l'affetto, l'adorazione della moglie, dei figli, della vecchia madre, dei fratelli; tra la stima dei numerosi amici e l'amoroso rispetto di tutti i terrazzani.

Ah sì! tremenda sventura è questa per la famiglia, per gli amici, per Pianiga tutta, che, da quando il Veneto scosse il giogo straniero, ti vide a capo dell'amministrazione comunale, attivo sempre, integro, disinteressato.

Ma che dire dello strazio crudele che alla tua famiglia, alla tua Linda, ai tuoi adorati figliuoli produce la fatal tua dipartita; tu sempre marito e padre affettuoso, non curante che del loro benessere, della loro felicità?

Sentiamo il cuore mancarci al solo pensarlo, poichè tante e tante volte fummo testimoni dell'affetto che tu loro prodigavi e del quale ti vedevi ricambiato.

E tu, o Linda, e voi, suoi figli pensate che da lassù ei vi mira, che il suo spirito vi vola dintorno, ch'ei non cessa di amarvi, di proteggervi, di consigliarvi.

Tale pensiero vi dia il coraggio di sopportare con rassegnazione quest'acerba sciagura, questo colpo fatale e vi conforti il pensare, che tanta disgrazia è condivisa dai molti che sinceramente l'amavano per le rare doti di cui aveva adorno il cuore.

Noi abbassiamo piangenti la fronte dinanzi a questo duro fato e sulla tua tomba, o **Giovanni**, deponiamo un fiore in segno della profonda nostra mestizia, del sincero nostro rammarico.

Venezia, 14 Dicembre 1890.

Famiglia **Corona.**

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend. fioretto	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	72 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71	72 —
» 1. cordaggio	»	64 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canapino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Palab di canape strappature	»	56 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	22 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	12 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Ravizzone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. legate 15[00]	»	28 75	28 25
» » » bruno	»	28 25	29 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	26 —	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	—

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
» SSSS Nazareth	»	195 —	205 —
» Superior	»	200 —	210 —
» Moritba	»	210 —	215 —
Guayra	»	215	220 —
Santos	»	230 —	225 —
S. Domingo	»	240 —	— —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	290 —
» Hacienda	»	275 —	285 —
Bahia	»	— —	— —
Costaricca	»	270 —	275 —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	250 —	260 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	127 —
» bianco	»	115 —	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	—	127 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	75 —
Bengal good	»	— —	—
» fully good	»	— —	64 —
» fine	»	— —	53
Oomra Dolat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	96 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	750
Bicarbonato Soda ingl.	»	23 —	28 —
Cremor tartaro raffinato	»	260	300 —
Cassia fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piatta	»	250	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon	»	9[0] —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Calisaya dura ecc.)	»	75 —	800 —
» Loxa (Perù)	»	400	700
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grana ecc.)	»	250 —	350 —
Gomma Ghezirah (eletta), bionda, gialla, grana, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace	»	295 —	350 —
» » Castelbuono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	400 —	850 —
Oppio Smirne	»	3000	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190
» Poligala	»	400 —	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350	400
» Salsapariglia Messico	»	195	250 —
Rabarbaro di China	»	275	800 —
Seme Senape Puglie	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	80 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	2 0	330 —
Acido fenico bruto bruno liquido (crudo)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	265 —	270
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	280 —	295 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	80 —	82 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) Daziati — esclusi di dazio comunale — posti qui.

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Mandorle Grecia	da L.	50 —	53 —
» Sicilia	»	52 —	54 —
Uva Samos	»	54 —	57 —
» Pantelleria	»	57 —	58 —
» fine in casse	»	150 —	180 —
Datteri Bagorà	»	62 —	64 —
» Tripoli	»	105 —	108 —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	215 —	217 —
Fichi Brindisi	»	20 —	21 —
Carrubbe Cipro	»	16 50	17 —
Carrube Puglia	»	19 —	20 —
Limoni Sicilia 36[300] Nov. Maggio	»	5 —	5 25
Limoni Sicilia 36[300] Magg. Ottobre	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25]	»	5 —	5 50
» » 300[360]	»	5 —	6 —
Mandarini	»	12 —	15 —

(1) Con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	120 —	125 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	104 —	106 —
» comune primitivo vecchio	»	90 —	— —
» Corfù nuovo	»	96 —	— —
» » vecchio	»	—	— —
» Sous. Dubernè nuovo	»	— —	— —
» Sous. Dubernè vecchio	»	— —	— —
» » Bianconi	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	60 —	—
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
della morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte	id.	»	80	85
Imitazione Calcutta	id.	»	155	160
Deggres	id.	»	85	90
Kurrachee Sind	id.	»	130	135
» Seckur	id.	»	140	145
Bombay	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2]		»	145	160
Aden » 3 1[2] a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	195
» II. » » 4		»	150	180

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	72 —
» Tramsoe	»	80 —	90 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	—	—
Sampetri	»	32 —	37 —
Cospettoni salamoja 1[2] bott.	»	45 —	46 —
» conservati III p.	»	44 —	53 —
» estivi I p.	»	52 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	30 —	31 —
» Yarmout	»	30 —	31 —
Sardelle Scozi. in Magnoni	»	15 50	16 —
» una Lassa	»	15 50	16 —
» vera Lassa	»	34 —	36 —
» Rovegno	»	— —	— —
» Africa	»	19 —	25 —

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	220 —	222 —
» Estero	»	232 —	234 —
Acquavite nazionale 51[52]	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	24 —	30 —
» Trani	»	29 —	31 —
» Barletta	»	21 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	35 —	45 —
» Vittoria	»	34 —	36 —
» Siracusa	»	35 —	38 —
» Pachino	»	33 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	3[illegible] —
» di Castellamare	»	28 —	33 —

(1) Scluso di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da [illegible]	
Newcastle I. qualità	Tonn.	29 —	30 —	31 —	32 —
» II »	»	21 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff	»	33 50	34 —	35 50	36 50
Newport	»	32 50	33 —	34 50	35 50
Minuto di Cardiff	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Mattonelle inglesi	»	33 50	44 50	35 —	36 —
» nazionali	»	28 50	30 50	— —	— —
[illegible]	»	26 50	27 50	28 5	29 50
Scozia I. qualità	»	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26	27	28 —	29 —
Liverpool	»	27 —	28 —	29	30
Istria crivellato	»	— —	30 —	30 —	— —
» minuto	»	— —	25 —	27 —	— —
» polvere	»	— —	21 —	23 —	— —
Istria crivellato	»	— —	21 —	23 —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	19 —	21 —	— —
» [illegible]	»	— —	15 —	17 —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	29 —	29 50	31 —	31 —
Walker-Newlevetons e simili	»	26 50	27 —	28 50	29 50

Carbone Coke

Merce					
Consfield da fon.	Tonn.	52 —	54 —	55 —	57 —
Altre qualità	»	50 —	52 —	53 —	54 —
Buona qual. da caldaie	»	44 —	44 50	47 —	49 —

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» Treviso	»	149 —	150 —
» corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	21 —	22 —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	
» » II.	»	1500	1650
» Kurpah I.	»	1300	——
» » II.	»	——	——
» Guatemala sopraf.	»	1650	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	49 —	50 —
» nazionale libero da dazio	»	46 —	47 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 —	12 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 —	26 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani	»	165 —	170 —
» in rottami	»	145 —	160 —
Stagno in verghe e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristallizzata	»	10 50	11 —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica 70[72]	»	33 —	34 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	13 —
» Fioretta di Sicilia in pani	»	11 75	12 —
» II Ventaggiata in pezzo	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	15 —
» Fioretta di Sic. mac.	»	11 75	12 —
» II Ventaggiata	»	— —	12 25
» II Lavato	»	— —	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle presenti per Londra, Hull, Liverpool, Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 60 - Conterie per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legname da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 22 — per Gallipoli, Catanzaro e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 19 a 20 — per Malta F.chi 24 a 2. — per Susa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 28 a 30, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Travi stesso nolo per cento piedi cubi francesi. — Sempre con poi Loppe è per cento.

N. B. — Per la Grecia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo raggiungiate su filo a pagamento e da fermo della vecchia tariffa tenuta vigente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. ... III pagina . . . . . Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenuti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pel Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linometro ...

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 16 dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 22 all'anno, 11 al semestre e 5:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

UN EPISODIO DEL 1793

RIVOLUZIONARI E DEMAGOGHI

La *Revue des Questions Historiques* autorevole pubblicazione che viene ad attestarci essa pure, che non alla Francia, chiassosa, leggera, tutta dedita al lusso, all'eleganza, ai piaceri, esiste una [illegible] di una incontestabile elevatezza intellettuale e di una vitalità che ha potuto resistere alle più fiere scosse, quella *Revue*, in uno degli ultimi suoi fascicoli, contiene una notevole memoria sulle condizioni delle prigioni di Parigi, sui loro ospedali, al tempo del Terrore.

Non occorre dire che il lavoro meramente storico, è, di conseguenza, spassionato. Non è l'autore che deduce, sono i fatti che parlano. Perciò, nessuno spirito di polemica partigiana: chi legge senza preoccupato *a priori*, dal pensiero che gli [illegible] a imporre una determinata opinione, non è [illegible] da considerazioni appassionate, conducenti a [illegible] polemiche, in contraddizione coll'insegnamento derivante dalle verità storiche.

Il politicante, cui può piacere di attagliare a propria guisa, un Richelieu, un Mazzarino, un Danton [illegible] le tante individualità, insomma, per procacciarsi il facile merito di censurare o di esaltare questi e come gli garba, — non ha posto fra i [illegible]ratori della *Revue*.

A nessuno che abbia in cuore il sentimento della dignità umana, a nessuno che ne abbia in mente la dovutagli tutela, assicurata dal pratico cammino del progresso, dallo sviluppo morale ed intellettuale dei popoli può passare per mente di condannare quel grande periodo della rivoluzione francese che meditato, preparato dagli uomini dell'Enciclopedia, venne contrapporsi alla decadenza morale di una Società agonizzante fra le orgie della Reggenza, le dissolutezze di Luigi XV e la debolezza dello sventurato suo successore.

Ma dal lavoro di quegli uomini, sintetizzato nella celebre affermazione dei *Diritti dell'Uomo*, agli inesperati delitti del 1793, perpetrati in nome della libertà e [illegible], sanciti dalle leggi infami, ch'ebbero ad interpreti Fouquier Tinville, Carier ed altri iniqui e dementi, da Condorcet a Collot d'Herbois, per esempio, corre tanta differenza quanta ne correrebbe fra Condorcet stesso ed il tiranno più sanguinario.

Eppure Condorcet e Collot d'Herbois provenivano entrambi dalla rivoluzione; ma, uno, l'elegante marchese, ne rappresentava l'idea iniziatrice; l'altro ne esprimeva tutta l'irruenza, tutta la esagerazione. Entrambi perirono per opera della rivoluzione stessa; il primo esule, fuggitivo, si tolse la vita piuttosto che cadere nelle mani di giudici assassini; il secondo ebbe mozzo il capo da quel medesimo Sanson alle cui ignobili mani egli aveva dannato vittime infinite.

La Rivoluzione come Saturno, diceva Danton, divora i propri figli!

Ma dal 1793, le condizioni morali, nei paesi latini sono forse mutate?

Certo nessun patibolo si innalza sulle civiche piazze a vendetta di Re o di popolo; — le memorie del Terrore al pari di quelle assai recenti della Comune, fanno inorridire; nè vi è chi ne medita il ritorno, nè chi ne agogna nuove espiazioni. Ma, se le manifestazioni della ferocia popolare, se quelle di una conseguente reazione, lode al Cielo, mancano, — non per questo si potrebbe asserire che nel campo intellettuale le popolazioni da allora, abbiano molto progredito.

La Rivoluzione dell'ottantanove fu opera civile, redentrice, dei moderati, dei temperati di quel tempo, che sopraffatti però dalla demagogia, vennero travolti nelle fiumane di sangue che affogarono poi rivoluzionari e demagoghi, per lasciare la Francia e l'Europa, non colla libertà, ma in balìa di un tiranno; — di un genio certamente, ma dello sfrenato ambizione compassionevolmente perito a Sant'Elena.

I temperati del 1789 avevano resa libera la Francia, ed inaugurata nel mondo un èra novella.

La demagogia del 93 generò il despotismo e la Santa Alleanza.

È diversa nei suoi metodi, oggi, la demagogia? A leggere i suoi giornali, ascoltando i suoi uomini, certo non pare. Che i popoli studino, e quindi riflettino ed imparino a discernere, ai demagoghi non garbava nel 1793, come oggi non garba. Non somministrano il liquore che rinforza, ma l'alcool che inebria. Vogliono seguaci, non discepoli; comandare, non discutere. Sfruttatori sfrenati raccolgono adepti non fra i più disgraziati, ma fra i più ignoranti, guidati sempre dal pensiero di trovare con sicurezza, negli illusi, dei ciechi strumenti.

Un giorno, nel 1793, narra la *Revue Historique*, una delle donne più belle dell'epoca, la principessa Lubomirski, giaceva in carcere, rea soltanto di avere scritto una lettera alla Du Barry — e perciò soltanto, condannata a morte. Un giovane, di casato non meno illustre, il principe de La Tremoille, prigioniero anch'egli, riescì a suggerire alla principessa di invocare un ritardo nell'esecuzione della sentenza col dichiararsi incinta. La principessa non voleva morire; pazza di spavento, accettò il consiglio, e La Tremoille offriva due mila scudi al carceriere perchè gli fosse concesso, negli orrori di quella muda, di vederla un istante, perchè il pretesto, potesse forse diventare realtà.

Quel carceriere non solo ricusò, ma denunciò la fattagli proposta, e il dì susseguente, in Piazza di Grève, il capo di La Tremoille e quello della principessa, si confusero nel paniere del carnefice!

Notevole coincidenza:

Il principe di La Tremoille aveva fatto parte dei circoli iniziatori della rivoluzione; — il suo carceriere, a propria volta, era stato fra i più ardenti fautori delle così dette idee nuove. — Rivoluzionari entrambi!

Ma quel carceriere, incorruttibile, e che credette coll'eccidio di due giovani innamorati di avere salvato la Repubblica, quel carceriere, nella sua incosciente efferatezza, non ci dà egli, ancora a di vedere che cosa sono ed a che conducono le passioni politiche e sociali, negli animi impreparati a comprenderne l'essenza, ed eccitati ad obbedirle a profitto degli sfruttatori?

E di quanti esempi consimili non è ricca pur troppo inutilmente, la storia! — *gm.*

La triplice, l'Inghilterra e l'Olanda

Ad onta delle smentite da Amsterdam, il *Courrier belge* mantiene l'esattezza della sua informazione: che, cioè, la Germania, la Gran Brettagna, l'Austria-Ungheria e l'Italia inviarono una nota al Governo dei Paesi Bassi invitandolo ad aderire alle deliberazioni della Conferenza di Bruxelles.

La nota accenna anche all'importanza politica della questione, non potendosi, senza l'adesione dell'Olanda, procedere all'applicazione delle deliberazioni della Conferenza riguardanti la schiavitù.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI
Le intenzioni della Francia

Scrive il corrispondente parigino della *Gazzetta di Torino*.

« Non credo, non mi sembra probabile che la Francia, ora stia per occupare la Reggenza. Ma è pronta per farlo alla prima occorrenza. Ora le fu detto che l'Italia non lo permetterà. La proposta fu avventata, imprudente.

Il proposito era vero; non conveniva dirla. Ma ora fu detto ed alla prima occasione essa occuperà, per esempio, Ghadames. Che farà l'Italia? Sarà un guanto di sfida che l'Italia avrebbe potuto o no raccogliere, ma che ora diventerebbe un'umiliazione se non lo raccogliesse.

Parmi sarebbe prudenza non lasciar cadere la questione, ma tenere gli occhi aperti. Intanto vengo informato che il trasporto *Caravane* partirà fra poco da Tolone con delle munizioni e dei viveri per i legni da guerra che stazionano nelle acque di Tunisi. »

Così viene confermato quanto in proposito ci telegrafò ieri il nostro corrispondente romano.

LE SUORE DI CARITÀ FRANCESI in Italia?

Leggiamo nel *Figaro* di domenica il seguente dispaccio mandato da Roma:

« Si assicura che la Congregazione delle suore di carità lascierebbe la Francia per venire a stabilirsi in Italia. Questa notizia è accolta favorevolmente (!!) nel nostro mondo politico. Lo stesso Crispi ne è contento. Le suore di carità infatti non sono considerate dalla legge italiana come formanti congregazione, perchè esse non pronunciano voti perpetui. »

I MONTI DI PIETÀ IN TURCHIA
concessi ad italiani

Pare che la Turchia stia per avere anch'essa i suoi Monti di Pietà, finora completamente sconosciuti in quello Stato.

Secondo i giornali turchi, il Sultano sarebbe disposto ad accordare la necessaria autorizzazione ad una Società di capitalisti per le città di Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Brussa e Bayruth. Il progetto e la domanda di tale concessione sono opera di due italiani, il sig. prof. Michele Pellegrino ed il signor G. Giano.

Sarebbe una gran bella cosa, perchè in quei paesi l'usura abita sovrana, senza pietà.

Ma verrà concessa realmente l'autorizzazione necessaria? Da cinque anni la si domanda e fu sempre osteggiata da chi ha interesse affinchè continui il regno degli usurai, che son potentissimi in tutto l'Impero ottomano.

A PROPOSITO DI ECONOMIE!
Lo stemma dello Stato

Si promette, sì, di farle, queste benedette economie, per ristorare un po' il bilancio diroccato dello Stato.

Ma poi, all'atto pratico? Se ne inventa una ogni giorno per accrescere le spese dell'indole più futile e puerile.

Adesso, per esempio è venuto fuori il decreto che modifica lo stemma dello Stato.

Questo progetto costerà alla nazione parecchie migliaia di lire, perchè a sostituire tutti gli stemmi, grandi e piccoli, che esistono negli uffici dello Stato, non bastano certo le ciancie sulle tradizioni storiche ed araldiche. Ci vorranno dei quattrini e [illegible]ti.

Bella cosa le economie!!

D'altra parte l'*Economista d'Italia*, giuntoci ieri afferma che il Ministero delle finanze attuerà certamente (!) il programma delle economie.

Lascia intravvedere che il riordinamento dei tributi cui si accenna nel discorso della Corona riguarda la modificazione della tassa sugli spiriti, la modificazione della tassa sulla produzione delle polveri, l'aggravio del dazio sugli olii pesanti per impedirne le miscele cogli olii leggeri nell'illuminazione.

Convegno fra Crispi e Salisbury

Salvo avvenimenti inattesi, lord Salisbury si recherà a passare le attuali vacanze parlamentari nella sua villa, testè comperata a Nizza.

Questa notizia che rileviamo dai giornali nizzardi verrebbe a confermare quella data giorni sono dal nostro corrispondente londinese di un prossimo convegno fra Crispi e Salisbury a Ventimiglia e forse a Genova.

LE CENTOMILA LIRE DI CERNUSCHI
I residui

I lettori ricorderanno che il nostro corrispondente romano ci informò che delle centomila lire mandate dal Cernuschi al Comitato centrale radicale per le elezioni generali politiche, rimasero disponibili lire ventimila.

L'altra sera si tenne a Roma una riunione privata del Comitato per l'impiego di questa somma.

Alcuni opinavano che la si dovrebbe restituire al Cernuschi, altri che si dovrebbe semplicemente interpellare il Cernuschi a quale uso le rimanenti 20 mila lire dovrebbero essere impiegate.

E questo partito prevalse nella discussione. Nel caso che il Cernuschi lasciasse al Comitato centrale radicale piena libertà di disporre della somma, allora si deciderà se convenga meglio colla medesima sussidiare i giornali radicali privi di mezzi, oppure erogarla a scopo di beneficenza.

Per l'autonomia del Trentino

Ci informano da Trento che la minoranza della Dieta tirolese ha deciso di disertare dalla Dieta se il Governo austriaco continuerà ad opporsi alla separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo.

Per la revisione della costituzione nel Belgio
Minaccia di scioperi

Il Congresso dei minatori tenutosi ieri a Bruxelles, decise che sarebbe il caso di far scoppiare uno sciopero generale se la Camera non si pronuncierà sulla proposta della revisione della Costituzione durante la sessione attuale. Lo sciopero poi scoppierà se la proposta verrà respinta.

Il Congresso approvò la proposta di una dimostrazione generale pel 1.° maggio 1891, e decise che in questo giorno sia stabilita festa per tutti i lavoratori.

Fu quindi approvato l'invio di un manifesto ai minatori degli altri Stati per invitarli a non permettere che le fucine del Belgio vengano alimentate di carboni durante lo sciopero generale.

NUOVO CONFLITTO ANGLO-PORTOGHESE nell'Africa del Sud

Un telegramma da Lisbona ci informa che attendonsi colà notizie dell'arrivo della spedizione militare del colonnello Sarmiento, nella regione occupata dalla Società Sud-africana.

Nei circoli politici di Lisbona si ritiene imminente un conflitto se gli inglesi non obbediranno all'*ultimatum* di ritirarsi.

LA CRISI OPERAIA A MILANO
L'agitatore Brando

La questione degli operai disoccupati di Milano riprende il carattere minaccioso avuto alcuni mesi fa. Continuamente commissioni e sotto-commissioni di Comitati operai si recano in Prefettura ed in Municipio per chiedere soccorso. Per sottoscrizione nei giornali si incassarono 25 mila lire, di queste ora non ne rimangono che sole 500.

Il numero degli operai privi di lavoro è innumerevole e la crisi industriale fa crescere i disoccupati nei vari mestieri.

In un'adunanza tumultuosa si approvò di chiedere al Municipio le 200 mila lire che si danno in dote alla *Scala*.

Il noto agitatore Brando che in questi giorni continuamente è minacciato per una pubblicazione fatta nell'*Italia del Popolo*, ha chiesto alla questura la tutela della sua persona. Il questore gli inviò degli agenti per difenderlo dalle minaccie fattegli dagli operai.

Immense poi sono le questioni sorte per la distribuzione dei sussidi.

LA SCOPERTA DI KOCH
Impressioni — I primi effetti — Nella clinica di Bergman — Varie forme — Risultati — Altri esperimenti — Riepilogo.

Di ritorno a Venezia dopo tre settimane di dimora a Berlino e dopo avere visitato gli ospedali di Heidelberg, Frankfurt e Freiburg per lo studio del nuovo metodo di Koch per la cura della tubercolosi, sono stato interpellato da parecchi amici circa le mie impressioni personali sugli effetti terapeutici del nuovo rimedio. Le mie parole e la citazione di alcuni fatti hanno sembrato loro di molta importanza, in mezzo alla incertezza che regna ancora sull'argomento, ed invitato a rendere di pubblica ragione quanto ho loro esposto, lo fo volentieri, dichiarando, che per l'indole di un giornale politico non posso entrare in tanti particolari tecnici, e quindi riferisco a grandi tratti le mie convinzioni personali scientifiche — come ho fatto per un giornale di Milano. —

Innanzi tutto non nego, che studiando gli ammalati nelle prime due settimane di cura, e seguendoli diligentemente nella reazione generale e locale dopo le iniezioni, si prova un certo sconforto, inquantochè la febbre alta, i forti dolori di capo e delle membra, in alcuni l'oppressione di respiro, in altri la diarrea, e in quasi tutti il pallore del viso e la diminuzione nel peso del corpo, non sono certo fenomeni rallegranti, e non fanno migliorare *almeno apparentemente* gli ammalati, i quali pur tuttavia colla speranza di guarire, soffrono volentieri, ed obbediscono ciecamente al medico curante. Però nella maggior parte dei casi dopo circa due settimane la scena gradatamente si cambia: l'organismo si abitua al rimedio, la reazione generale diminuisce d'intensità, ed in alcuni casi, scompare non ostante le dosi alte delle iniezioni, e se si tratta di tubercolosi chirurgiche si notano i seguenti fatti. Nel *lupus* si ottiene una relativa guarigione, poichè cadono le croste, diminuisce la secrezione, i noduli scompaiono e dalla periferia al centro si forma una vera cicatrice.

Nelle affezioni articolari tubercolotiche con versamenti ed ascessi, come nelle coxiti, goniti ecc., diminuiscono i dolori ed in alcuni casi scompaiono, e come io stesso ho potuto constatare *de visu* in due casi della clinica di Bergmann, i versamenti articolari si riassorbirono, l'arto si potè estendere, e mentre prima gli ammalati non potevano reggersi in piedi, poscia potevano camminare senza sofferenze di sorta. Nelle [illegible]zioni *delle glandole*, queste a poco a poco diminuiscono di volume, sebbene in alcuni casi dopo le prime iniezioni si avverarono dei fenomeni strani, come eruzione cutanea generale acneiforme, e gonfiore considerevole di altre glandole, che prima delle iniezioni non erano affatto prominenti. — Nelle *forme laringee* poi si ha dapprima arrossamento e gonfiore della mucosa, indi formazione di piccole macchie o piastre bianco-grigiastre, che a mano a mano vengono espulse, e restano delle ulcerazioni crateriformi, che poscia a poco a poco si appianano, e si accentua il processo di riparazione. Nelle *forme polmonari* i fenomeni sono molto differenti secondo i diversi individui, e secondo i vari stadi della malattia. In generale però si può dire, che nella maggior parte dei casi i sudori notturni scompaiono quasi sempre, l'espettorazione si modifica, divenendo mucosa, gli ammalati acquistano più forza ed appetito, e aumentano nel peso del corpo. E a tal proposito fui veramente lieto, quando in mezzo a tanta generale titubanza, l'eminente clinico imparziale, il prof. Gerhardt, dopo i primi quindici giorni di esperimenti fatti nella sua divisione della Charité potè affermare colla sua autorevole parola, che nei casi di tisi polmonare erano nei fenomeni obbiettivi e subbiettivi considerevolmente migliorati.

Nel vastissimo materiale degli ammalati del dott. Cornet ho potuto constatare anche dei buoni risultati, e specialmente nelle cosidette pensioni private, ove gli ammalati non vengono tormentati dalla curiosità scientifica di centinaia di medici stranieri, e dove alla cura del Koch si associano ottime condizioni igieniche e dietetiche.

Debbo a questo punto ringraziare il distinto collega dott. Leppmann, che con squisita gentilezza mi fece entrare in una di queste pensioni private, ove ebbi campo di studiare molto da vicino gli effetti del nuovo metodo, e debbo ringraziarlo anche come medico direttore-capo della Casa di pena al Moabit, se potetti penetrare in quell'ergastolo, in cui fin dai primi di ottobre u. s. sotto la sorveglianza di Koch si cominciarono a fare i primi esperimenti sui condannati, e che servirono poi di base alla celebre comunicazione da lui fatta.

S'intende di leggieri l'importanza degli esperimenti fatti sui condannati, chiusi ognuno nella propria cella, coll'obbligo di obbedire ciecamente a tutte le prescrizioni, su individui, in cui era escluso il momento suggestivo, che alcuni hanno voluto invocare come uno dei fattori del miglioramento, poichè ai condannati non si diceva che cosa loro s'iniettava e perchè s'iniettavano. Colà si poterono istituire gli esperimenti nelle forme più gravi di tubercolosi sia mediche, che chirurgiche, e adoperare dosi, che nelle cliniche ufficiali e private non si sarebbero adoperate. Si fecero colà gli esperimenti di controllo pel lato diagnostico negli ammalati affetti da sifilide, e si vide realmente, che la linfa anche a dosi elevate non produceva alcuna reazione. Dopo l'esame di quegli ammalati, e dopo anche quello che personalmente mi diceva il dott. Cornet, entrai nella convinzione, che anche i casi gravissimi di malattie tubercolari in genere, non offrono affatto controindicazione per l'applicazione del nuovo metodo di cura, poichè nella suddetta Casa di pena si notò in quelli sensibile miglioramento: si ebbe in tutti aumento di forza muscolare, sicchè molti che prima erano inabili alla fatica, poterono poscia anche spontaneamente lavorare.

Degno di nota è il caso di un individuo molto conosciuto a Berlino per i furti audaci da lui commessi, e recidivo condannato l'ultima volta a 7 anni di reclusione. Egli da parecchi mesi giaceva a letto, affetto da tubercolosi delle glandole del collo suppurate con consecutiva formazione di fistole multiple, carie dello sterno, clavicola e prime cinque coste superiori a sinistra, anche qui con formazione di fistole: carie dell'osso iliaco e consecutivo ascesso alla regione esterna superiore della coscia destra: infiltramento dell'apice polmonare destro, albumina nelle urine. L'infermo era prostrato nelle forze, non prendeva che un po' di latte e acqua con vino, insomma lo si poteva considerare come moribondo. Si cominciarono a fare le iniezioni con un milligrammo, e crescendo gradatamente, si giunse in sei settimane fino alla dose di dieci centigrammi.

Dapprima si ebbe reazione fortissima, cioè brividi, febbre fino a 41 gradi, vomito, diarrea, forti dolori di capo e delle membra; ma dopo una serie di 35 iniezioni, l'infermo non ebbe più reazione, cominciò ad acquistare appetito e forza, la maggior parte delle fistole si cicatrizzarono, e nelle poche rimaste aperte, il pus da tenue e di cattiva natura che era, diventò *pus bonum et laudabile*: l'ascesso si riassorbì quasi completamente, e l'infermo potè alzarsi e camminare da solo abbastanza speditamente. Cinque giorni or sono, il Leppmann l'operò, aprendo e raschiando la cavità ascessoide, ed anche i seni fistolosi del collo e delle coste. I pezzi raschiati saranno preparati ed esaminati al microscopio, e intanto si comincerà una seconda serie d'iniezioni. Anche nella clinica di Bergmann sono state cominciate le operazioni nei casi di tubercolosi chirurgiche migliorate dopo le iniezioni della linfa e che non danno più rea-

---

Gazzetta di Venezia — 16 dicembre (18)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— Vi giuro allora, riprese ella, che sarò vostra moglie quando vorrete, e vi prometto d'esser per voi, siccome avete pensato di me. »

Mentrechè tutte queste cose avvenivano al munno e a Mas d'Aigues-Vives, Leone leggeva e rileggeva la lettera d'Orsola. Conosceva abbastanza bene il suo carattere per sapere che non ritornerebbe sulla sua risoluzione, ma comprendeva anche che altre cause, che non conosceva, dovevano averla decisa.

— M'avrebbe ella compreso? pensava. I presentimenti dell'amore le avrebbero dimostrato quello che appena osavo confidare a me stesso nel silenzio della notte, nell'asilo dei sogni.

Una voce secreta gli gridava che ella aveva ragione, ma il suo cuore si ribellava alla loro decisione. Quando venne la sera i suoi ricordi lo trascinarono verso Mas d'Aigues-Vives. Allorquando vi arrivò, la notte era discesa, il pallido chiarore delle stelle solo gettava una pallida luce sulla campagna. Una lampada brillava dietro le cortine d'Orsola. Mentre Leone era fermo per guardare, la porta della fattoria s'aperse, e la giovanetta apparve sulla soglia. Un grosso cane da caccia venne a lei, sfregolò la sua testa nelle sue mani e la seguì abbaiando lungo il sentiere.

Orsola continuò ad avanzarsi verso quel cespuglio, dal quale, la vigilia, aveva inteso la conversazione di suo padre con Leone. Questi erasi nascosto nell'ombra; ella passò vicino a lui sfiorandolo senza vederlo; tre volte un grido d'amore fu per uscirgli dalle labbra, tre volte si contenne. Ella camminava lentamente distruggendo delle margherite che raccoglieva. Leone la seguiva d'albero in albero; vedendola così bella e così giovane, si chiedeva se fosse la felicità che passava. Infine ella riprese la via della fattoria; prima di chiudere la porta, Orsola si voltò; egli credette d'intendere il nome di Leone; cadde ginocchioni, colle braccia tese, gli occhi umidi di pianto; ma la porta della fattoria si rinchiuse sulla sua amante, ed egli più non la vide.

. . . .

Cinque o sei anni più tardi, nel 1846, nei primi giorni del mese di maggio, una giovane donna assisteva al tramonto del sole dinanzi a Mas d'Aigues-Vives. Dei bei capelli bruni celavano mezze delle sue guancie coperte d'un trasparente pallore, il quale non era in lei il segno d'una cattiva salute, ma piuttosto era l'indizio di organismo delicato e forte ad un tempo.

Le sue braccia erano nude e finamente delineate, e quantunque indossasse il costume delle contadine del paese, le sue mani avevano la bianchezza del latte.

Seguiva con uno sguardo tenero due bei fanciulli che giuocavano sull'erba, mentre che un terzo, bambinello ancora, si trastullava ai suoi piedi con dei fiori di prato. Non si udiva, tanto la sera era calma, altro rumore che il riso dei fanciulli, allorquando s'intese il galoppar d'un cavallo. La giovane voltò la testa. Un cavaliere s'avvicinava di galoppo, e mentre i fanciulli, d'improvviso silenziosi, lo guardavano sorpresi, giunse a loro.

— Leone!... signor di Lussanne, gridò la donna che erasi alzata.

— Chiamatemi dunque Leone, signora Luchaux, disse il cavaliere saltando giù da cavallo; e gaiamente corse ad abbracciar Orsola.

Orsola arrossì un poco; ma non era più la giovanetta d'un tempo, e padroneggiando la sua emozione, s'inchinò graziosamente.

— Leone dunque, giacchè lo volete, diss'ella.

— Bisogna bene; d'altronde non saprei chiamarvi altrimenti che Orsola, riprese egli.

La signora Luchaux lo guardò seriamente; dopo, come se questo esame la avesse assicurata, gli prese vivamente le mani e gliele strinse con effusione.

— E' dunque un amico che ritorna! qual gioia mi date! disse lei.

— Avevate potuto dubitarne?

— Eran sei anni che avevo di voi così poche notizie! Alla morte del signor di Lersanne solamente, ci avevate scritto per affidare a mio marito la gestione dei vostri affari. Era una prova di fiducia che ci onorava senza dubbio, ma non era una testimonianza d'amicizia.

— Non si ha guari il tempo di scrivere quando si è ambiziosi, Orsola, e lo sono tuttora; ma si conserva sempre al fondo del cuore un ricordo imperituro dei propri amici.

Mentre che parlava, Orsola l'osservava.

— Sono un po' cambiato, riprese Leone sorridendo; quantunque giovane ho perduto dei capelli e guadagnato delle rughe, ma sono segretario d'ambasciata, ed ho il nastro rosso. E' qualche cosa a ventisett'anni; ma è nulla in confronto a ciò che aspiro. (Continua)

zione. Aspettiamo con ansietà il responso del microscopio sull'esame dei pezzi asportati per poter meglio giudicare le modificazioni che subisce il tessuto tubercolare, e speriamo che il metodo combinato delle iniezioni e delle operazioni sussidiarie chirurgiche ci portino in un tempo più o meno lontano alla guarigione definitiva.

*
* *

Riepilogando, si può venire, secondo le mie idee, alle seguenti conclusioni:

1° Che mentre nei primi giorni della cura si è scettici del rimedio e si tende al pessimismo, in seguito si vedono dei buoni risultati terapeutici, si diventa ottimisti, e ci si convince che si è fatto un gran passo nella cura della tubercolosi in genere.

2° Che nei casi di cicatrizzazione e relativa guarigione del lupus bisogna esser cauti nel dare dei giudizi, poichè secondo me, essendo possibile una recidiva, bisognerà aspettare almeno due anni prima di poter dire, che la guarigione sia realmente definitiva.

3° Che l'intervento della chirurgia nelle affezioni tubercolari delle articolazioni, delle ossa e delle glandole è uno dei fattori importanti, e forse necessari per la probabile futura guarigione di dette affezioni.

4° Che nelle tubercolosi polmonari non si può per ora dir nulla di preciso, ma si può affermare, che la linfa di Koch è uno dei più validi mezzi di aiuto.

5° Che in tutti i modi la scoperta di Koch è grande, perchè frutto di studi seri e profondi ci ha dato un rimedio che agisce elettivamente e specificamente sul tessuto tubercolare, modificandolo, e che apre la via alla soluzione di molti ed importanti problemi patologici e clinici.

Dott. Vincenzo Magno

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialli — Aristide Gabelli — Fogazzaro Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Giacinto Gallina — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg.

DAL VENETO

NOTE PADOVANE

IL DRAMMA D'AMORE DI SABATO

Malvagità — Al Tribunale

Padova, *15 dicembre* — Ci scrivono:

Ecco quanto, a complemento della notizia telegrafatavi del tentato suicidio d'uno studente, mi fu possibile raccogliere.

Un giovane ventenne, di Verona, studente di terzo anno di Diritto, due anni fa si trovò, per combinazione, alloggiato in una stanza in faccia all'abitazione di un agiato negoziante in coloniali.

Il commerciante, uomo amantissimo del denaro, ha due figli, un maschio, studente, ed una graziosa giovinetta diciannovenne.

Lo scolaro veronese e la fanciulla cominciarono a svolgere uno dei soliti romanzetti d'amore.

Dopo un anno di amore dalla finestra, il giovanotto, di rispettabile famiglia e di ottimi costumi, vide coronate le prime aspirazioni sue coll'autorizzazione al matrimonio da parte della famiglia sua e di quella della ragazza.

Repentinamente, dopo sette mesi di fidanzamento ufficiale, giunse all'innamorato una lettera di congedo, non se basata a quali ragioni: certo la voce pubblica dice che ragioni non vi fossero.

Il giovane non seppe darsi pace, e ieri, dopo aver seguita la signorina dal passeggio fino a casa di lei, giunto sulla porta, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Per fortuna arrivò sul momento un suo intimo amico, che, adagiato il ferito in una vettura, lo accompagnò, assieme ad una guardia municipale, all'Ospitale.

Colà si constatò che il proiettile di calibro 7 aveva deviato, conficcandosi nell'osso scapolare sinistro.

Ieri sera lo stato del ferito lasciava sperare un miglioramento, ma oggi, disgraziatamente s'è aggravato. Sembrano interessati organi vitali.

Alla fidanzata si dice che siano stati restituiti alcuni ricordi da essa dati al giovane sposo; ma si dice che si abbia accolti in modo tale da non giustificare il sacrificio della giovane vittima; anche i genitori della ragazza non avrebbero accolto molto bene i due amici.

*
* *

Oggi due sconosciuti si avvicinarono ad un carro carico di paglia, che stava per entrare nel palazzo Treves, e vi appiccarono fuoco. Accorsero i pompieri, ma tutta la paglia essendosi distrutta, il fuoco si spense per mancanza di alimentazione. Cominciavano a bruciare le imposte delle finestre delle case vicine.

— Si discuteva oggi al nostro Tribunale penale un processo per mancato ferimento, contro certo Lazzarini di Pontelongo. Tre testimoni a difesa, certi Rodella, Garbin e Sambin vennero trattenuti in arresto dietro domanda del Pubblico Ministero per falsa deposizione. La difesa, rappresentata dall'avv. Squarcina, rinunziò alla parola.

Il Lazzarini fu condannato a 27 mesi di reclusione.

NOTE VICENTINE

Fatto di sangue — Il furto di Valdagno — Decesso

Vicenza 15 dicembre.

(P. s.) Un fatto di sangue avvenne questa notte al Ponte San Paolo, verso le 11 e mezza. Dalla Barba Valentino entrando nel *Caffè di Momi*, era stato da una comitiva di ragazzi apostrofato, dicendo: *ecco el gobo!* Da ciò si venne ad una calorosa discussione, che si sopì mercè l'intervento della madre del Dalla Barba e di altre persone.

Fuori però il Dalla Barba si incontrò con Antonio Baldi, uno della comitiva; qui si riaccese la questione, e il gobbo inferse al malcapitato giovanotto una larga ferita al basso ventre.

Il dottor Rota prestò le prime cure al ferito, che fu condotto all'ospitale civile, dove venne constatato il suo grave stato, essendo la sua ferita penetrata in cavità, con fuoriuscita agli intestini.

Mentre scrivo corre insistente la voce che il Baldi sia morto, ma stante l'ora tarda non posso accertarmene.

*
* *

Vi mando pochi particolari sul noto furto di Valdagno.

I ladri entrarono scassinando il portone, che guarda per una via, ad una distanza di appena 70 metri dalla caserma dei carabinieri.

Scassinate altre due porte, i ladri poterono penetrare nella stanza dove si custodiscono in tre armadi gli oggetti preziosi.

Dei tre armadi, due sono rivestiti di ferro, uno no: nei primi due si ritrovarono le traccie di inutili sforzi fatti per aprirli, e l'altro fu completamente spogliato, asportando per un valore di lire *ventimila*.

Si ritiene che gli autori diretti del fatto non sieno del luogo. Intanto il diligente delegato di P. S. Alverà, che fu sul luogo ha fatto arrestare tre noti pregiudicati, sui quali pesano gravi sospetti.

Le perquisizioni praticate non diedero però nessun risultato.

*
* *

Improvvisamente questa notte moriva il cav. Domenico Meschinelli, intemerato cittadino, che fu per tanti anni consigliere comunale e provinciale e membro di varie pubbliche amministrazioni, a cui portò il contributo della larga sua dottrina e della sua diligenza.

La sua morte ha tristamente impressionato tutti, che conoscevano le belle doti di mente e di cuore del povero estinto.

La questione del giorno

La nomina del nuovo sindaco

Dolo, *15 dicembre.* — Ci scrivono:

(x) Dieci, quindici anni fa Dolo aveva un Consiglio comunale modello, composto degli elementi migliori e più intelligenti; aveva un fiore d'amministrazione, e bilanci invidiabili; i pubblici interessi andavano per la maggiore.

Poi gradatamente un soffio di aspirazioni radicali, e di ambizioni nuove fece *tabula rasa.* Poche persone combattendo con pazienza da certosini riuscirono ad imporsi. — Gli uomini di una volta furono rovesciati, ed un bel giorno Dolo si trovò in piena balìa del partito radicale. — Ciò avvenne in fine del 1889.

Radicale il prosindaco, radicale il Consiglio, semi-radicale la Giunta. E quindi; propaganda di principii progressisti..., chiamiamoli pure *progressisti;* abolizione della Marcia reale; compartecipazione ufficiosa a dimostrazioni repubblicane ecc. ecc.

Il radicalismo invase tutto: Municipio, scuole, Congregazione di carità, abitudini, vita sociale.

Ma si volle stravincere.

I signori radicali non si accontentarono di così poco; vollero uno scanno a Montecitorio; e il prosindaco fieramente repubblicano posò la sua candidatura politica.

Il risultato infelice, ed il piramidale insuccesso sono troppo recenti per tornarci sopra.

Naturalmente il Governo buttò l'occhio sulla rocca dolese, e di punto in bianco nominò un sindaco traendolo dalla minoranza, dal partito dell'ordine. Ciò equivaleva a dire: Signori radicali, io non sono con voi!

Inde irae. La maggioranza strilla, protesta, e se la prende calda col Governo; la Giunta si dimette; i radicali invocano lo scioglimento del Consiglio.

Sta bene. A questo probabilmente ci verremo; la volontà del paese sarà forse nuovamente interpellata; ed è a sperarsi che il buon senso trionfi.

Ma i rumorosi repubblicani di Dolo tengano bene a mente una cosa: di *sindaci radicali* il Governo ed il paese non vogliono assolutamente saperne; nè oggi, nè mai.

Mestre, — *15 dicembre.* — *Morbillo* — *Onoranze funebri* — Il nostro corrispondente ci scrive

Già da parecchi giorni il *morbillo* serpeggia fieramente fra noi. Molte sono le famiglie nelle quali ci sono bambini colpiti, e si hanno a deplorare non poche vittime in onta alle indefesse attività ed intelligenti cure dei nostri medici dott. Edoardo Combi e dott. Ugo Passarella. La speranza che l'infausto ospite ci abbandoni prestissimo, sta nell'animo di tutti, ma, purtroppo, c'è poco da lusingarsi, visto che da alcuni giorni si verificano costantemente casi nuovi.

— Domani ricorre il secondo trigesimo del naufragio della torpediniera 105 S., nella quale miseramente periva anche il nostro concittadino Giuseppe Santini, addetto nella stessa quale fochista. Per iniziativa di molti operai di qui, si è già da oltre un mese stabilito di rendergli solenni onoranze funebri in questa chiesa arcipretale, ma la pietosa idea non potè fino ad ora effettuarsi per impreviste emergenze.

La solennità quindi avrà luogo domani alle 10 con il concorso di questo clero, delle autorità locali e di molti cittadini i quali di tutto cuore aderirono all'invito loro indirizzato dai promotori. Dell'esito vi scriverò brevemente.

LABRUYERE ARRESTATO?

Dispacci da Parigi dicono che Labruyere, autore dell'evasione di Padlewsky ha pubblicato nell'*Eclair*, un articolo, con cui mantiene per filo e per segno la narrazione.

In realtà, il suo viaggio è un fatto accertato per vero; vi sarebbero però delle grandi inesattezze ed esagerazioni nei particolari.

Il deputato radicale Dreyfus secondo altri dispacci pubblica un articolo sulla *Nation*, per approvare l'atto del Labruyere.

Il contegno del deputato radicale ha destato grande emozione alla Camera francese.

L'*Eclair* appoggierebbe il suo redattore offrendo una scommessa di 10,000 lire agli increduli. Pubblica inoltre una lettera del pubblicista Gregoire, che nascose il Padlewsky in casa sua, consegnandolo il 3 dicembre a Labruyere.

Centinaia di giornalisti assediarono il domicilio di Labruyere.

Egli si vanta di aver superato in audacia ed abilità i *reporters* inglesi ed americani, e si dice, fiero di aver potuto salvare il Padlewsky, perchè costui fece l'assassino per una causa grande.

La Prefettura di polizia di Parigi e la magistratura non si sono ancora potuto accordare sull'arresto del Labruyere, il quale si dice certo dell'impunità.

Si telegrafa inoltre che il Labruyere verrà arrestato, perchè colpevole di occultazione di un reo.

I giornali russofili deplorano l'atto commesso dal Labruyere, e temono, a ragione, che lo Czar non lo dimentichi così presto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 dicembre: S. Eusebio vesc.
Mercordì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Sole leva ore 7. m. 36, tram. 4. 16.
Temp. mass. del 14: 1.3 Min. del 15: — 4.2.

LA TASSA DEL CUORE

Da un *anonimo* abbiamo ricevuto L. 100.

L'anonimo aggiunge queste parole:

« Colla speranza che nella distribuzione abbiano ad essere estranee le considerazioni politiche in opere di carità. »

Per conto nostro la raccomandazione era inutile. Ringraziamo in ogni modo l'anonimo.

*
* *

A S. Elena, ci siamo direttamente informati, gli operai impiegati sono 138, non 70, come ci si è fatto credere.

*
* *

Ditta E. G. Neville e C., lire 100 — Cav. Marco Trevisanato, 50 — Bianchini co. Angelo, 10 — D'Isaia Giacomo, 25 — Dott. Giuseppe Giusti, 10 — G. B. Vitalba, 10 — Antonio Vitalba di G. B., 5 — De Rossi Francesco fu Gasparo, 20 — Valsecchi avv. Antonio, 10 — Valsecchi cav. Luigi, 10 — Marco Costantini Tamachi, 20 — Conte Alessandro Tornielli, 60 — Co. L. Michiel, 100 — Cav. Michelangelo Jesurum, 50.

Lista precedente	L. 1660. —
Lista di oggi	» 480. —
Totale	L. 2140. —

*
* *

L'offerta di L. 100 di ieri inseritasi a nome della *Ditta Rietti e figlio*, doveva andare stampata così: *Elia Rietti e figlio.*

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Lo Statuto della Cassa di Risparmio

Sono presenti 46 consiglieri, mancano Bellemo, Bermani, Bizio, Cicogna, Cipollato, Clementini, Fambri, Fornoni, Marcello, Molmenti, Tiepolo e Wirtz, dei quali giustificarono la loro assenza *Bellemo, Bermani, Bizio e Cipollato.*

Si apre la seduta alle ore 8 1/2.

Data lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato, l'assessore *Ascoli* dà relazione sullo Statuto della Cassa di Risparmio, presentato dal Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa in relazione alla nuova legge sul riordinamento delle Casse di risparmio.

Finita la lettura dello Statuto vengono letti e messi in discussione i singoli articoli.

I primi dodici furono approvati con qualche lieve variante.

Mentre si discute l'art. 13, e parlano Valmarana, Pellegrini, Vivanti, Olivotti e Serego, propugnando delle modificazioni riguardo al trattamento che si farebbe dalla Cassa alle Società operaie di mutuo soccorso, il cons. *Gasparini* interrompe ripetute volte gli oratori, ed è richiamato all'ordine dal Sindaco.

Egli aveva proposto che la Cassa accettasse i depositi di tutte le Società operaie anche non *legalmente* costituite, mentre i consiglieri sovraccennati parlarono naturalmente contrari alla sua proposta, che, appoggiata da Tecchio e combattuta anche dall'assessore Ascoli, viene messa ai voti e respinta con 36 contrari, contro 9 voti favorevoli.

Sono le 11 e la discussione degli articoli continua.

Il servizio postale fra Chioggia e Venezia — Un assiduo ci scrive:

Succede spessissimo che impostando una lettera prima della chiusura di posta a Chioggia per Venezia, la lettera non arrivi a destinazione che dopo due giorni.

Sicchè tale servizio postale, specie per i commercianti, oltrecchè riuscire inutile, riesce spesso dannoso.

E dire che quando non vi erano i vapori della Lagunare ed il servizio di posta veniva fatto in forma assai primitiva, i risultati ne erano d'assai migliori.

Effetti del gelo. — A coloro che stanno inutilmente adorando le fontanelle dell'acqua potabile i di cui manubri si trovano tutte le mattine gelati, additiamo il rimedio che usano in tutte le città che si trovano in uguale condizione: bruciare della paglia attorno alla base delle fontanelle per quattro o cinque minuti e la fontanella funzionerà subito.

Un sussidio per una vedova — Il Municipio pubblica un avviso annunciante che colle rendite in quest'anno disponibili della fondazione Principe Amedeo di Savoia, viene costituito un sussidio di lire 58, a favore di una vedova con figli minorenni, o di un orfano a cui per la morte del capo della famiglia, sieno venuti meno i mezzi di sussistenza.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza a tutto il mese corrente al protocollo del Municipio, corredata cogli atti richiesti.

Il sussidio sarà conferito il 18 gennaio prossimo.

Musica veneziana a Berlino — Il nostro corrispondente berlinese ci annunciò nei passati giorni che in un concerto della Società italiana a Berlino furono eseguite con ottimo successo due composizioni del nostro concittadino cav. Ugo Bassani. Una di queste fu ora ripetuta con successo ancor maggiore in un concerto dato a Berlino a beneficio della Scuola di perfezionamento Vittoria, che è sotto la protezione dell'Imperatrice Federico.

Nel programma in una a quelle del Bassani figuravano i nomi di Spohr, di Schubert, di Gobbaerts, di Chopin, di Moschowschi, di Rubinstein, di Lassen, ecc.

Congratulazione all'egregio maestro veneziano, le cui composizioni musicali furono tanto e meritamente apprezzate anche all'estero.

Cartoline-vaglia — L'on. Lacava, quando ha messo in circolazione codeste cartoline-vaglia, avrà certamente dato delle istruzioni ai singoli direttori degli uffici postali, istruzioni che sono da supporsi eguali almeno per tutti gli uffici di 1ª classe

Ma così non deve essere, o quanto meno i signori direttori delle Poste interpretano a loro talento le istruzioni del Ministero, perchè delle cartoline-vaglia che arrivano a Venezia il destinatario riceve molto opportunamente l'importo a domicilio, col mezzo del porta-lettere *raccomandate*, mentre a Milano le dette cartoline ve sono rimesse al destinatario dal porta-lettere ordinario, come qualunque altra lettera — e la persona, se vuole esigere l'importo, è obbligata a recarsi personalmente all'ufficio postale.

Si domanda il perchè di questa doppia misura, e perchè a Milano non sia adottato il sistema in uso a Venezia.

Così, un veneziano di momentanea residenza a Milano, — e giriamo la giusta osservazione a chi di ragione.

Sigaro... peloso — Ieri, a titolo di curiosità abbiamo ricevuto un sigaro toscano da dieci, dentro il quale faceva bella mostra di sè una bella ciocca di capelli femminini. La gentile *donatrice* aveva ben bene stretta la ciocca, e l'aveva chiusa tra foglia e foglia, per carezzar lo stomaco all'incauto, che avesse preso a fumar quel sigaro, senza guardare al fatto suo. Per buona sorte, il fumatore smezzò il sigaro, prima d'accenderlo, e vide il pennacchio... Orrore!..

Peccato che non possa trovarsi la sigaraja che fece quel bello scherzo! Venticinque bastonate sarebbero poche per tanto spirito!

— Con sentenza 12 dicembre 1890 venne dichiarato il fallimento di De Lago Antonio, commissionato di Venezia, abitante a S. Fantino, N. 2077. Giudice delegato il sig. Girolamo Combi: curatore provvisorio il sig. Vittorio Levi.

Ufficio dello Stato Civile

13 dicembre — Nascite Maschi — 3 Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni Sfriso Giuseppe, pescatore, celibe con Ravagnan Antonia ch. Libera, sarta, nubile — Vedovich Biagio, facchino, vedovo con Costantini Teresa, casal., vedova — Moro Umberto, agente di commercio con Dominago Emma, casalinga, celibe — Fontanella Angelo, facchino con Sambo Maria ch. Luigia, casalinga, nubile.

Celebrato a domicilio

Inditi Michele, fattorino alle Assicur. Generali, celibe con Mar gasa Anna, vend. legna e carbone, vedova.

Decessi Darsa Sartor Anna, 75, vedova, domestica, Veneziana — Meragaroni Giuseppina, 32, nubile, perlaia, id. — Pagnacco Regina, 8, id. — Gerboni Pietro, 48, celibe, pescatore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Iersera il valente attore cav. Flavio Andò, del quale si festeggiava la serata d'onore, fu molto applaudito dal numeroso pubblico che assistette alla recita dell'*Odette.* La signora Duse entusiasmò, come al solito, e divise coll'Andò i frequenti e meritati battimani.

Il cav. Andò fu regalato di una bella corona d'alloro.

— Questa sera riposo — domani *Francillon* di Dumas.

Goldoni — Un discreto teatro alle *Vergini*, l'ardita commedia di Marco Praga, che piacque e fu molto applaudita come la prima volta che fu rappresentata sulle stesse scene del *Goldoni* dalla Compagnia Favi.

— Stasera una novità di un concittadino: *Gli Ottaviani* di Gino Sarfatti.

Malibran — Stasera ha luogo la serata d'onore dell'arlecchino Mariani con uno spettacolo attraente e svariato che sarà chiuso dal ballo *Zena.*

Bambini e bambine, fatevi condurre al *Malibran* che vi divertirete.

Una nuova commedia del deputato Moneta

L'ex-deputato Alcibiade Moneta ci scrive

Mantova 13, dicembre 1890

Eg. Sig. Direttore,

Le sarò tenuto se vorrà compiacersi di annunziare nel suo stimato giornale ch'io ho inviato alla signora Duse a Venezia, la nuovissima commedia [illegible] *Linfa*, commedia che contiene 2 atti, [illegible] ma che, in compenso, nell'ultimo mette di buon umore.

Obbligato e devotissimo

Alcibiade Moneta

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Gli Ottaviani* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. [illegible]

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

LA VERTENZA ROSSI-SPAGNOL

al Tribunale di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 15:

(G. P.) Domattina al Tribunale si dibatterà in appello la causa Spagnol contro Rossi, [illegible] discussa il maggio passato avanti alla Pretura di Ceneda.

Vi sarà numeroso concorso, perchè non mancheranno i duelli di parole tra i distinti difensori, e perchè l'esito è atteso con aspettazione, essendo fatta questione in un certo modo, anche [illegible] rabilità e stima dei periti che si ritennero [illegible] dalla precedente sentenza del pretore di Ceneda.

SPORT

Pesca della trotta a Rorai

Pordenone *15 dicembre* — Ci scrivono

(L. de P.) Ieri essendo riposo di caccia, la famiglia Galvani, con pensiero gentile pari alla proverbiale cordialità, invitò gli ospiti che son qui per lo *sport* ad intervenire ad una pesca al lago di Rorai.

Alle 2 pom. tutti erano al sito dell'appuntamento. La riunione già numerosa fu accresciuta da amici e conoscenti di casa Galvani.

Spettacolo bello ed originale quel convegno in una località così pittoresca.

*
* *

Dalla parte posteriore della cartiera [illegible] tore è spinto dall'acqua del lago, si [illegible] della pesca. Pel numeroso e scelto pubblico [illegible] rialzo prospiciente e dominante la pesca [illegible] disposto molte sedie ed alcune [illegible] te. A sinistra il lago, a destra, molto [illegible] *rastrelliera* pronta ad accogliere l'[illegible] see, ed in essa vari uomini nudi le gambe e le braccia.

*
* *

Uno squillo di corno diede l'avviso che la pesca stava per cominciare. La crescente curiosità si manifestava con chiassose risate.

Furono aperte le porte all'acqua, che discese passando per gli spazi della rastrelliera trascinando con sè una quantità incredibile di [illegible] trotte. — Gli oh! e gli ah! della [illegible] si succedevano con un crescendo entusiastico.

A questo punto vari *sportsmen* scesero [illegible] rastrelliera pronti a bagnarsi, spinti dal desiderio di pigliar le trotte che continuavano a scendere grosse e numerose. Notai nella rastrelliera il barone Cantoni, il cav. Scheibler, il marchese di [illegible] gno, un vecchio gentiluomo di Bologna, [illegible] ma il cui nome ora mi sfugge, — vari [illegible] ufficiali ed altri signori.

Dall'alto si rideva, si batteva le mani; [illegible] veva il lavoro di raccogliere il pesce. Ma, ad un certo punto coll'acqua scese numerosa, l'alga del lago che otturò le fessure — e l'acqua si alzò nella rastrelliera al punto da minacciare inondazione ai piedi degli allegri signori. Da per tutto parole e frizzi all'indirizzo dei bloccati dall'acqua, che ridendo ed un po' bagnati, se la sono cavata meglio.

*
* *

La pesca non poteva offrire maggior attrattiva: il divertimento fu completo sotto ogni aspetto — e le trotte prese furono oltre 120 kili!

Tutti partirono soddisfatti e lieti della simpatica festa, della gentilezza sempre uguale di casa Galvani.

Alla sera, all'*Hôtel delle Quattro Corone*, dove tutti gli *sportsmen* si radunarono per pranzo, fu portato un grande recipiente pieno [illegible] grosse trotte destinate agli ospiti [illegible] sto un *cadeau* della famiglia Galvani. — [illegible] sera gli amici e conoscenti di quella [illegible] miglia ebbero la gradita sorpresa di una [illegible] trotte quale ricordo ed *assaggio* gustoso della pesca miracolosa.

Assassinio nikilista

particolari orribili

Annunciasi da Pietroburgo che in una foresta vicino a Shornoff, nel governo di Bieff, fu rinvenuto legato ad un albero il cadavere di un capitano di gendarmeria. Portava nel petto la scritta seguente:

Punizione di una spia — I liberatori della Russia.

Quest'ufficiale di gendarmeria aveva le braccia e le gambe lacerate a colpi di coltello, [illegible] un bavaglio; le occhiaie da cui [illegible] gli occhi, — erano piene di aghi e dal ventre, [illegible] ciato da un pugnale, pendevano gli intestini.

Quello che si farà al Congresso

socialista di Lugano

Telegrafano da Lugano che secondo quanto vien detto in quel paese — ed è da diverso tempo che si ripete la voce — nella seconda settimana del prossimo gennaio vi sarà qui il Congresso Socialista.

Molti saranno a ciò che sembra i delegati italiani, e ai lavori del Congresso prenderanno parte anche i socialisti tedeschi.

Il deputato Andrea Costa, con altri deputati dell'Estrema Sinistra italiana, v'interverranno. Inoltre, molti rappresentanti del partito operaio italiano si porteranno al Congresso, al quale, stando a quanto si dice, non mancherà Amilcare Cipriani.

Al Congresso vi saranno violenti discussioni tra collettivisti ed anarchici, e si dice che il campo resterà agli anarchici, insieme a quelli che non vogliono saperne del voto come arma di propaganda.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 15 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 42
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	274 25	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	—
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 ¾	24 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	—
Germania	[illegible] ½	— —	— —	1°4 —	124 30
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	—
Londra	5	25 20	25 27	25 24	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	—
Venezia-Trieste	5 ½	222 ½	— —	— —	—
Banconote austr.		223 ¼	— —	— —	

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 15			
Rend. it. cont.	95 55 —	Raffineria Zucchari	246 —
» fine	95 72	Sovvenzioni	104 —
Az. Merid.	558 —	Società Veneta	134 —
Banca generale	429 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1120 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	361	Francia a 3 mesi	101 35
Navig. generale	390 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	— —

Torino 15			
Rend. cont.	95,51	Banca subalpina	—,—
» fine	95 72	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	538 50	Banca sconto	116,—
» » merid.	809 —	Banca Tiberina	46,—
Cred. mob.	554 —	Comp. fondiaria	25 —
Banca naz.	1685 —	Cassa sovvenzioni	102 —
» Torino	432 —	Cambio vista s. Fr.	10 ,50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 15	
Apertura Tend. calma	
Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	96,10
» 4 1/2	104 4
Rend. ital.	93 92
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19 82
Prest. egiz. ott.	75,½
Banca di Parigi	— —
Cons. ingl.	96,½
Banca di sconto	573 —
Egiz. 6 0/0	48 56
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 15 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94 05
Franc. 3 0/0	96 —
Id. (n.) 5 0/0	104 20
Id. id. 3 0/0	96,17
Inglese	96 1/16
Lomb. obbl. ant.	339,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	44 15
Az. Canale Suez	24,07

Vienna 15	
Rend. in carta	89 —
» argento	89 10
» oro	107 70
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	979 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	114 80
Zecchini imp.	5.46
Napoleoni d'oro	9 10
Berlino	
Azioni Credit	166 10
Cambio Vienna	174 90
Rendita italiana	92 20
Londra	
Consolidato	96 02
Rendita italiana	93 ½

Roma 15	
Rend. it. 5 0/0 c.	95.75, —
» » per fine	—,—,—
Banca generale	431 —
Az. S. Acqua Pia	807 —
» S. Immobiliare	448 —

Genova 15	
Rend. 5 0/0	95,75
Az. Banca Naz.	1690,—
Cred. mob. it.	551,—
Ferr. Merid.	808 50
» med.	559,50
Navig. generale	378,—
Banca generale	430 —
Raff. Zucchari	216,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr	101 45
» s. [illegible]	25,61
» Germania	—,—

Firenze 15	
Rend. it.	95,82
Cambio Londra	25 32 —
» Francia	101 37 —
Azioni F. M.	809 50 —
» Mobil.	555,—

Berlino 15	
Mobiliare	164 90
Austriache	106 60
Lombarde	58 90
Rendita italiana	92 25

Londra 12	
Inglese	96 1/16
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti 76 17 pel 10 dicem. 76 ·5 — pel 10 gennaio 75 88 — pel 10 marzo 77,17 pel 10 maggio 76,32 — al futuro —,—

Olio di Gioia — al quintale contanti 77 11 — pel 10 dicem. 76 06 — pel 10 gennaio 76 19 — pel 10 marzo 76 19 pel 10 maggio 76 19 pel futuro —,—

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trebitz con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 14 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Polcevera » cap. Josello con merci — per Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci — per Trieste vap. ingl. « Douro » cap. Branfort, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre, N. 293, contiene: R. D. che determina l'ammissione e la retribuzione dei fattorini dell'amministrazione telegrafica — R. D. che dà intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia ed il Belgio per lo scambio dei documenti fra i rispettivi sudditi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notai — Id. nel personale degli archivi notarili — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di novembre 1890 — Avviso — Unione di un foglio di cedole alle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barnabò Enrico, Milano — Boetto Andrea (ditta), Biella — Ruggeri Angelo, Velletri.

Fallimenti

Con sentenza 12 dicembre 1890 fu dichiarato il fallimento di Lancerotti Giuseppe fu Carlo commerciante in liquori abitante a S. Zaccaria, N. 4393. Giudice delegato il sig. Morasci Carlo, curatore provvisorio il sig. avv. Antonio Cane.

Con sentenza 12 dicembre 1890 fu riaperto il fallimento di Ferdinando De Fanti commerciante di carbone, abitante a S. Giovanni in Bragora, N. 3705 Giudice delegato il sig. Morassi Carlo; curatore definitivo l'avv. cav. Ugo Botti.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15	Caffè — mercato calmo			
— —	— —	91 Marzo	96 1/2	
Dicem.	101 1/2	91 Dicem.	85 —	
Hamburg 15	Caffè — mercato calmo			
— —	— —	91 Marzo	77 —	
Dicem.	82 —	91 Maggio	75 1/2	
Anversa 15 — Caffè — mercato calmo				
— —	— —	91 Marzo	96 1/4	
Dicem.	101 1/2	91 Maggio	95 —	
Parigi 15 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato fermo				
	à prima	»	36 3/8	
	à marzo	»	37 —	
	à maggio	»	— —	
Budapest 15 — Frumenti — mercato calmo				
1891	Primavera	[illegible]	7.97 —	
1891	Autunno	»	7.7[illegible] —	
	Mais mercato [illegible]			
	Mese corr.	[illegible]	—	—
1891	» maggio-giugno	»	6.13 —	

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La seduta è aperta alle ore 2. 37.

Il *Presidente* comunica il risultato della votazione della precedente seduta per la nomina di parecchie Commissioni.

Noto fra le altre quella permanente di finanza a cui venne eletto membro della Commissione di sorveglianza il senatore **Mangregonato.**

Vengono quindi introdotti colle solite formalità i nuovi senatori, la di cui convalidazione è approvata.

Levasi la seduta alle ore 3. 33.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Preliminari

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, dopo che alcuni deputati prestarono giuramento, si comunicarono varie registrazioni fatte con riserva dalla Corte dei Conti, e l'elenco delle amministrazioni comunali sciolte.

Elezioni convalidate

Quindi vengono convalidate le elezioni di 76 collegi fra cui vi noto quelli di **Belluno** (*Pascolato — Clementini — Donati*); **Padova I.** (*Lazzatti — Cittadella — Maluta*); **Padova II.** (*Chiaraglia — Romanin Jacur — Tenani*); **Rovigo** (*Sani — Minelli — Valli — Sanpieri*); **Treviso II.** (*Rizzo — Mel — Bonghi*); **Udine I.** (*Seismit-Doda — Solimbergo — Marinelli*); **Verona I.** (*Pullè — Miniscalchi — Poggi*); **Vicenza II.** (*Toaldi — Vendramini — Di Breganze*).

Siccome poi i presidenti di alcuni collegi non avevano proclamati i deputati eletti, la Camera, su proposta della Giunta delle elezioni, ne fece essa la proclamazione, convalidandone l'elezione.

Fra questi collegi, che sono 8, vi noto il **II. di Verona** (*Fagiuoli — Dimech — Guglielmi*); il **II. di Udine** (*Marchiori — De Puppi — Marzin*), e il **III.** pure di **Udine** (*Chiaradia — Monti — Cavalletto*).

La prima interpellanza Imbriani

I provvedimenti contro il prof. Aroldi

Dopo ciò e dopo fatta la votazione per le nomine di varie commissioni ha la parola l'onorevole *Imbriani* per svolgere la sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa il provvedimento preso in danno del prof. Cesare Aroldi.

Durante lo svolgimento dell'interpellanza al banco dei ministri siedono gli on. Crispi, Lacava e Miceli. Bertolè-Viale era presso Crispi e spesso gli parlava.

Imbriani era calmo e tranquillo. La sua voce pare meno forte che per il passato.

Le tribune sono piene di curiosi. Il discorso di Imbriani però non ha grande efficacia.

Imbriani legge la motivazione del trasferimento, la dice esclusivamente d'indole politica e dimostra che la condotta del prof. Aroldi come pubblico funzionario amministrativo e come amministratore comunale, fu spesse volte lodata dallo stesso ministero dell'istruzione, e non da quindi ragione dei provvedimenti.

L'on. *Imbriani* domanda perciò al ministro se il sistema da lui iniziato con tale provvedimento sia confacente alla dignità e ai doveri del governo.

* * *

Boselli, ministro dell'istruzione, risponde che il provvedimento relativo al professore Aroldi è puramente amministrativo non politico; e dopo aver detto che il professore ebbe dal Ministero reputati favori e fece una rapida carriera, osserva che lo stesso Aroldi fino dal 1888 fu richiamato dal Governo a non posporre all'adempimento di pubblici uffici il suo dovere di insegnante e a non trasformare la cattedra in una tribuna con che si manomise indubbiamente la libertà delle famiglie, che questo avvenisse — dice *Boselli* — basta a provarlo, fra gli altri, il fatto che alcuni Istituti di Terni in cui insegnava l'Aroldi andavano via via diminuendo di scolari, e poichè il professore Aroldi credette di non dare ascolto ad altro avvertimento inviatogli fin dal luglio, egli per motivi puramente scolastici lo ha trasferito, perchè i professori debbono essere educatori, non agitatori.

* * *

L'on. Boselli ha parlato con voce insolitamente forte — si vedeva sicuro della grande maggioranza in suo favore. Durante il suo discorso si vedeva Crispi fare col capo cenni di approvazione a Boselli.

La Destra e il Centro hanno frequentemente approvato l'on. Boselli, specialmente quando questi con molta abilità si fermò a parlare lungamente sul dovere che hanno i professori di dedicarsi interamente agli alunni.

La replica di Imbriani

Interruzioni di Boselli

Imbriani risponde brevemente con molta forza, sostenendo che l'Aroldi è stato vittima di una persecuzione. Indi cambia la questione ricordando il caso di quell'ispettore scolastico di Cosenza a cui il prefetto promise la croce di cavaliere, che Imbriani chiama *gingillo*, a patto che appoggiasse le candidature ministeriali, e dice che Boselli scrisse all'ispettore consigliandolo di seguire i consigli del prefetto.

Boselli (interrompendo): — Non è vero; mai io mi ingerii nelle elezioni!

Imbriani: Non dica così: Ella scrisse un biglietto. (*Rumori*).

Boselli: — Lo mostri!

Imbriani. — Come vuole che io lo tenga?!

Biancheri: — L'incidente è chiuso!

Alcuni deputati dell'estrema sinistra vanno presso Imbriani: molti deputati scendono nell'emiciclo.

Interpellanze nuove

Il ministro vuole una votazione politica

Il presidente quindi annuncia varie interpellanze, tra cui una di *Breganze, Toaldi e Vendramini* ai ministeri degli esteri e dell'agricoltura sulle intenzioni del Governo rispetto ai trattati commerciali di prossima scadenza e specialmente rispetto a quello coll'Austria Ungheria; ed una di *Pantano* ai ministri degli esteri del commercio e delle finanze sui criteri direttivi dell'attuale politica doganale italiana e sulla convenienza di denunciare in tempo utile il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Crispi dichiara che sull'argomento delle interpellanze degli on. Di Breganze e Pantano avrebbe preferito una mozione, in ogni modo, accetta le interpellanze stesse per sabato prossimo.

* * *

Tali dichiarazioni di Crispi mostrano che il Governo vuole una votazione politica prima di Natale. La votazione si farà sulla mozione che Pantano in nome dell'Estrema Sinistra presenterà intorno al trattato commerciale coll'Austria-Ungheria.

Credesi che la votazione si farà martedì 23 dicembre: poi la Camera prenderà le vacanze.

Anche Imbriani che ha annunziato la sua mozione per l'uscita di Seismit-Doda dal Ministero, pare sia disposto a farla discutere dopo il Natale.

* * *

In fine della seduta, che fu tolta alle 4.25, l'on. Bonghi presentò il progetto di riforma del regolamento della Camera.

La famosa lettera di Crispi

Ciò che ne dice l'onor. Cavallotti

La vera versione

Crispi coerente al suo programma

Roma 15 ore 7.40 pom.

La *Capitale* di oggi pubblica la famosa lettera dell'on. Crispi in data 12 gennaio 1865.

Precede una lunghissima narrazione dell'onor. Cavallotti per spiegare i fatti e le ragioni che lo spinsero a pubblicare la lettera. Cavallotti ricorda che dovevasi pubblicare un manifesto per i proscritti russi scoppiati in Siberia e sfuggiti al boia.

Il manifesto era firmato da Bertani, da Saffi, da Bovio, da Lemmi, da Cavallotti, da Fratti, da Colajanni, e dalla signora Mario.

Cavallotti chiese a Crispi che lo firmasse.

Crispi, colla lettera che oggi si pubblicò mentre trasmetteva il suo obolo, pregava che non si mettesse il suo nome tra i firmatari. Dice che il manifesto era bello e gli ricordava quelli che si scrivevano dal 1848 al 1860. Discuteva intorno allo scopo del manifesto e giustificava la sua intenzione di non mettere la firma, perchè il suo nome sarebbe andato insieme agli altri che suonano nel paese come radicali, mentre egli era radicale in modo diverso.

Spiegava questo concetto col seguente periodo: « *Da 25 ho indossato la camicia di forza della monarchia, e non posso strapparla finchè non mi abbia convinto che sia incompatibile colla libertà e colla unità della patria*: **or su questo sono ancora impenitente.** »

Continuava dicendo che il suo nome accanto agli altri sarebbe stato una stuonatura e avrebbe dato pretesto ai tristi ed agli invidiosi di attaccarlo.

Questa lettera produsse una impressione favorevole al Crispi: anche Cavallotti la chiama ortodossa.

Tutti riconoscono che Crispi quantunque avesse scritto una lettera confidenziale e non destinata alla pubblicità e avesse scritto a radicali, s'era mantenuto fedele a sè stesso e al programma che accettò nel 1860, cioè della monarchia democratica.

Così si comprendono le riluttanze di Cavallotti, a pubblicare la lettera che torna a lode di Crispi e della sua coerenza.

I commenti della stampa romana

Roma 15, ore 9.30 p.

L'*Opinione* di questa sera biasima Cavallotti che pubblicò la lettera di Crispi avente un carattere affatto privato. L'*Opinione* dice che Crispi accettò la monarchia per necessità del paese.

Soggiunge: « La conversione di Crispi fu leale e nobile e mai vi venne meno, e mai egli volle tenere il piede in due staffe. »

L'*Opinione* raccoglie anche la voce che la frase *camicia di forza* era nella lettera che Cavallotti scrisse a Crispi e a cui questi rispondeva ripetendo semplicemente la stessa frase.

Il *Fanfulla* dice che la lettera di Crispi mostra poca famigliarità col bello scrivere, ma mostra Crispi fedele alla monarchia. Aggiunge che se qualcuno avesse accettato la scommessa delle 10,000 lire, scommessa proposta da Cavallotti, sarebbe egli che dovrebbe pagarla.

La *Tribuna* dice che la frase *camicia di forza* non è felice: ma la lettera mostra la fede di Crispi per la monarchia come l'aveva proclamato nel 1864 nella lettera a Mazzini. — La *Tribuna* biasima anch'essa vivamente l'on. Cavallotti per aver pubblicato una lettera privata, mancando l'impellente dell'interesse pubblico che avrebbe potuto giustificare tale pubblicazione.

La *Riforma* lascia comprendere che la frase è una ripetizione testuale dell'altra contenuta nella lettera di Cavallotti a Crispi e aggiunge che la lettera costituisce un titolo d'onore per Crispi che oggi potrebbe scriverla novellamente.

L'EX-MINISTRO GIOLITTI

intervistato dal corrispondente della « Neue Freie Presse »

L'Amministrazione dei Lavori Pubblici

Roma 15, ore 6.20 p.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha intervistato l'on. Giolitti, e gentilmente mi comunicò quanto gli riferì l'ex-ministro piemontese.

Anzitutto il Giolitti smentì le diceria da taluno messa in giro, e ch'io stesso giorni addietro vi telegrafai, d'esser stato abbandonato dai deputati piemontesi. Disse anzi che a nome della deputazione piemontese l'on. Villa gli aveva chiesto quale contegno dovevasi tenere di fronte al Ministero ed egli consigliò il Villa e tutti i colleghi piemontesi di intervenire alla riunione della maggioranza.

Parlando poi delle dichiarazioni fatte dal Grimaldi, il Giolitti si compiacque che il suo successore abbia trovato molto bene regolata l'amministrazione ed abbia accettato il programma di economie affermando di volerne continuare l'attuazione.

Il corrispondente del giornale viennese chiese poi all'on. Giolitti le ragioni delle sue dimissioni, ed i criteri, ch'egli riteneva sbagliati per l'attuazione del programma d'economie che era stato proposto. — I dissensi cogli altri colleghi furono causati per una differenza di nove milioni, non già di tre come da taluno fu riferito, e principalmente poi per il sistema d'amministrazione nel dicastero dei lavori pubblici, sistema che il Giolitti intendeva dovesse essere modificato.

E venendo a determinare taluni fatti l'ex-ministro disse che si spende più d'un milione per gli ingegneri: e ciò senza alcuna utile; che altri cinque milioni vengono spesi ogni anno per la sola vigilanza sopra lavori non importanti sessanta milioni.

Giolitti affermò falsa l'accusa di regionalismo — lo dimostrò il fatto che in seno della Commissione del bilancio fu il primo a proporre la proroga accennata dei lavori della linea Genova-Ovada-Asti. Così, d'altra parte, se egli si oppose a taluni lavori nel Mezzogiorno, ne aveva validissime ragioni.

E riguardo, ad esempio, della linea Cosenza-Nocera, disse che ne è già appaltato il primo tronco Cosenza-Rogliano, mentre non fu ancora ben determinato il tracciato da Rogliano a Nocera. Nessuna meraviglia se dovesse ripetersi il fatto occorso per la linea Spezia-Parma, per la quale fu riconosciuto inutile il tunnel di Borgallo, anteriormente costruito.

Notisi poi — aggiunse il Giolitti — che il tronco Cosenza-Rogliano, non può dichiararsi di urgente necessità, poichè quella distanza può percorrersi in un'ora di carrozza. Ed il tronco fu appaltato per venti milioni! — Per completare poi la linea da Rogliano a Nocera furono presentati due progetti. l'uno fissa la spesa a 47 milioni, l'altro a 67; — quindi l'intera linea verrà a costare o 67 od 87 milioni.

Questa somma — conchiuse l'ex ministro Giolitti — sarebbe stata molto meglio impiegata per lavori agricoli o di maggiore utilità, mentre la linea Cosenza-Nocera non potrà che accrescere il numero delle ferrovie improduttive.

* * *

Roma 15, ore 8 p.

Faccio seguito al telegramma sull'intervista coll'onor. Giolitti.

L'intervista del Giolitti conosciuta a Roma ha fatto nei circoli parlamentari poco buona impressione, perchè si vide il malanimo dell'ex ministro nell'accusare, appena uscitone, il Gabinetto del quale faceva parte.

Oggi gli amici del Ministero nei corridoi della Camera *smentiscono nel modo più sicuro* i fatti portati dal Giolitti per far credere che egli si fosse dimesso per mantenersi fedele al programma delle economie.

In proposito ho avuto a mia volta assicurazioni formali che le affermazioni dell'on. Giolitti sono assolutamente inesatte.

Un rapporto del generale Gandolfi

So da buona fonte che è arrivato a Roma un rapporto del generale Gandolfi sulle informazioni da lui raccolte circa il contegno che terrebbero le popolazioni africane nel caso di una marcia su Kassala.

In tale rapporto, molto ottimista, il generale Gandolfi indicherebbe le forze che sarebbero necessarie per effettuare tale marcia.

Sette marinai italiani annegati

Telegrafano da Bona (Algeria) che in durante la tempesta scoppiata la notte fra il 13 ed il 14, una barca italiana della pesca di corallo di Lacalle, cercando guadagnare il porto di Bona si spezzò contro la diga.

Sei marinai annegarono, il settimo potè raggiungere terra.

L'Arcadia festeggia 200 anni di vita

In questi giorni l'Arcadia festeggia il 200° anno di vita.

Oggi si celebrò una funzione degli Arcadi alla tomba di Crescimbeni, il famoso fondatore della Accademia.

Nel pomeriggio l'Accademia tenne seduta nel palazzo della Cancelleria. Parlò il cardinale Parrocchi.

Le astensioni elettorali provocate dal clero

Si assicura che in risposta alla annunciata interpellanza di Brunialti circa l'abuso delle influenze del clero per far astenere gli elettori dal recarsi alle urne, l'on. Zanardelli presenterà un progetto di legge che accordi al Governo la facoltà di revocare l'*exequatur* a quei vescovi che incorrano nei casi da tale provvedimento contemplati.

L'elezione di Barzilai

Roma 15, ore 9.40 p.

L'elezione di Barzilai non è contestata.

Vi sono soltanto alcune proteste per una trentina di schede contestate, ma che non altereranno i risultati.

Si crede che Barzilai si proclamerà eletto quanto prima.

Gli operai disoccupati a Roma

Si temono disordini

Posdomani si terrà ai Prati di Castello una riunione di operai disoccupati.

La questura ha preso le opportune disposizioni per tutelare l'ordine.

Temesi si ripeteranno le scene vandaliche dell'altro anno.

I lavori parlamentari

Il *Fracassa* dice che il Governo non ha ancora stabilito l'ordine dei lavori parlamentari aspettando che si completino le commissioni.

Per il riordinamento delle Banche

La legge elettorale

Il Ministero è intenzionato di modificare radicalmente i progetti d'ordinamento delle Banche, in confronto di quelli che gli erano stati presentati nella legislatura passata e ha pure intenzione di fare alcune modificazioni alla legge elettorale.

Per l'abolizione dello scrutinio di lista

Oltre alla mozione presentata da diversi deputati per l'abolizione dello scrutinio di lista vi assicuro che si presenterà un formale progetto di legge di iniziativa parlamentare tendente appunto all'abolizione dello scrutinio di lista.

La presentazione del progetto non veste carattere di opposizione al Ministero, perciò i primi che lo firmeranno saranno i ministeriali. L'iniziatore è l'on. Martini.

Il generale Pelloux

Si dice che il generale Pelloux, comandante della scuola di applicazione dell'artiglieria e genio sia trasferito al comando della divisione di Messina al posto del defunto generale Genè.

Il generale Cialdini

Il Re domanda due volte al giorno notizie del generale Cialdini.

Il bollettino di oggi reca un miglioramento nello stato dell'infermo.

Il trattato italo-svizzero

Il trattato commerciale italo-svizzero non verrà denunciato: scadendo il 31 gennaio prossimo è probabile che tacitamente venga prorogato per un altro anno.

Le entrate delle dogane

Le entrate doganali dei primi cinque mesi dell'anno finanziario danno una diminuzione di 17 milioni, di cui 6 nel mese di novembre.

Dalle Provincie

Morte misteriosa a Brescia

Brescia 15, ore 7.20 p.

(*g.*) — Certo Asnali, trentenne, fu trovato annegato in un pozzo fuori Porta Trento. Era un pregiudicato, altre volte condannato dalle Assise.

Si crede che non si tratti nè di caso accidentale, nè di suicidio.

Il Commissario Regio a Firenze

Firenze 15, ore 8 p.

(*a. c.*) — È arrivato questa mattina il R. Commissario cav. Gloria, il quale prese oggi stesso la consegna della Casa comunale, dopo esser stato presentato agli assessori dal prefetto.

Sembra accertato che le elezioni saranno indette per la prima domenica di gennaio.

Grave disgrazia

Torino 15, ore 8.20 p.

(*Z.*) — Telegrafano da Cuneo che presso Dronero, mentre certo Dutto Michele tagliava un grosso ramo d'un albero precipitò sopra certo Cavallo Clemente che lavorava a piedi dell'albero schiacciandogli il cranio. La morte fu immediata.

L'eredità del Municipio di Torino

Torino 15 ore 5 pom.

(*x.*) Vengo informato che con decreto reale il nostro Municipio fu autorizzato ad accettare la quota spettantegli nell'eredità del signor Rudigoz, morto a Lione.

Altri particolari sul disastro di Celano

Celano 15 ore 5.45 p.

Vi mando altre notizie sul disastro di Pescina di cui vi ho telegrafato ieri.

Pare che mentre si avanzava il treno, sia sopraggiunta la valanga di neve e che questa abbia abbattuto gli operai contro il treno.

Tre operai erano stamane moribondi: il cantoniere è morto.

La linea fu interrotta fino a stamane.

Vi noto che vi erano dei punti della linea dove la neve era alta 6 metri.

Dall' Estero

Un forte fallimento a Parigi

Dramma famigliare

Parigi 15, ore 8.20 p.

(*C*) Venne dichiarato il fallimento della famosa Società dei *Grands Bouillon Parisiens*. L'attivo è valutato circa 2,350,000 franchi, il passivo 3 milioni 500,000 franchi circa. Il Tribunale accordò l'esercizio provvisorio.

— Certo Tailleser, diviso dalla moglie, che abitava a Nizza, aveva tentato invano di ricongiungersi a lei. Esasperato, afferrò un fucile, e le sparò alle spalle nel mentre era a tavola colla sua famiglia, una fucilata stendendola cadavere.

Una collisione e un piroscafo affondato

Un fallimento rilevante

Londra 15, ore 8 p.

Il piroscafo *Cambodge* delle *Messaggeries Maritimes* ebbe una collisione con un altro piroscafo e affondò quindi nel Tamigi presso Northfleet.

Non si ha fortunatamente nessuna vittima.

— Fu dichiarato il fallimento della Banca commerciale di credito Gera.

Il passivo ammonterebbe a circa due milioni di marchi.

Agenzia Stefani

Vienna 15. — Alla Camera dei signori si approvò la legge di protezione reciproca fra l'Italia e l'Austria pei diritti d'autore.

Pietroburgo 15. — E' scoppiato uno sciopero in parecchie tipografie di giornali a Helsingfors e Abo. I giornali perciò si pubblicano molto irregolarmente. Gli scioperanti si riunirono e percorsero le vie.

Ass 15. — A compiere la missione presso la corte d'Italia, già stata affidata all'ammiraglio Casembroot, essendo questi caduto infermo, fu destinato al generale Alewgen capo di stato maggiore, che si recherà pure a Vienna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia Favaro di Arcade commossa per le dimostrazioni d'affetto usate alla sua amata **EUGENIA** in Vadagno, nella dolorosa e fatale circostanza nella quale la perdette, si sente l'obbligo di esternare pubblicamente le più sentite grazie alla famiglia Polepan Giovanni e Bernarda, alla sig. Rocchese, Miste, Menti Panziera, R. Carabinieri ed a tanti altri di Valdagno che con delicatezza e sentire d'animo si adoperarono a mitigare i di Lei e suo. dolori.

Anno XLVIII — 1890. Mercordì 17 dicembre N. 347

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA STAMPA TEDESCA E L'IMPERATORE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

L'Imperatore e i giornalisti — Il giornalismo in Germania — Confronti — Periodici, annunzi, agenzie — Giornali tedeschi all'estero.

Monaco, dicembre 1890.

E' certo che la stampa tedesca è chiamata quotidianamente ad occuparsi dell'imperatore, giacchè egli stesso ha inteso di mettersi alla testa di ogni movimento. Egli prende la parola dappertutto ed in ogni affare più minuto.

Conduttore di eserciti, affronta ogni rischio mettendosi lui primo sotto il fuoco nemico.

Nel suo recente discorso per la *riforma scolastica* — che è il tema di tutte le discussioni della stampa — l'Imperatore, fra le altre, commise l'imprudenza di scordarsi che aveva bisogno dei *giornalisti* per la diffusione delle sue idee. Invece di riconoscere in loro quella coltivata intelligenza che, unita a tenace resistenza, li mette in grado di penetrare presto nel senso intimo delle cose — egli li qualificò molto malamente.

La *stampa* — anche quella che tiene sempre un contegno più riguardoso verso la Corte — seppe rispondergli tosto finemente, dandogli quasi una lezione per non saper distinguere *giornalisti* da giornalisti.

∴

Il concetto poco lusinghiero dell'Imperatore per la stampa, è lo stesso di quello di Bismarck che l'ha espresso parecchie volte in pieno Parlamento, ed è, potrei aggiungere, condiviso da un grosso numero di tedeschi.

Nulla però di più immeritato, se si tiene presente l'enorme lavoro cui un giornale si sottomette in un paese dove *tutti*, nella città come nella campagna sanno leggere e scrivere ed hanno perciò in qualche modo consolidare una personalità propria e renderla meno tangibile alle influenze esterne.

∴

Della diffusione della stampa tedesca c'è a dire che in Germania, dove i giornali complessivamente ammontano dai 5 ai 6 mila (in media uno ogni 8500 abitanti), se ne trovano in tantissimi centri che hanno appena quattro, cinque mila abitanti — cosa, come è noto, abbastanza rara in Italia.

Potrei trascrivere qui dozzine e dozzine di nomi di paesi (che non hanno la metà della popolazione di Mestre), dove c'è uno, e talora anche due giornali.

E si capisce che, laddove c'è una popolazione raggruppata per la vicinanza di fabbriche, questa popolazione, istruita, abbia a sentire il bisogno d'una più attiva occupazione mentale per equilibrare la fisica

Ma il più dissonante, dalle nostre abitudini italiane, è che qui ci si vale del giornale per informarsi degli annunzi, avvisi d'affitto, offerte di vendite, compere delle cose di più comune necessità.

Il giornale è un importantissimo intermediario per gli affari non solo di borsa o del mercato, ma per quelli fra individuo e individuo.

Osservando al giornale la pluralità dei tedeschi delle classi popolari si abitua a considerarlo in quanto esso può prestarsi agli utili privati. Per questo modo tanti tedeschi, col giornale alla mano, restano dove sono e mentre noi andiamo spaziando chissà in quali regioni — facilmente dimentichi di noi — il tedesco (che viaggia cinquanta volte più dell'italiano) resta sempre presente a sè stesso. Sopratutto (tolti i socialisti) è renitente a lasciarsi trarre in discussioni che non abbiano un fondo di ragionevolezza. Quel circolo noioso delle indeterminate generalità in cui si perde l'italiano (e parlo non degli istruiti davvero) acquista nella testa del tedesco una determinatezza mentale affatto spiacevole in codesti tedeschi di quaggiù.

Mi si perdoni l'eccesso della sincerità, ma, avendo avuto occasione di accostarne, nei miei paesi e qui, oso affermare che, — anche nella loro teorica e fantastica costruzione del mondo avvenire — i *socialisti* tedeschi sono senza confronto molto più precisi dei socialisti italiani.

∴

Ma, ritornando alla stampa, quando (dopo aver visto) si scorra uno di quei cataloghi che sono offerti *gratis* dalle Agenzie per gli Annunzi, non si resta meravigliati di scorgere molti giornali, che escono in un sito secondarissimo, aver una tiratura che supera il contingente della popolazione del luogo. Un giornale che uscisse a Mestre (ci voglio bene a Mestre!) dovrebbe fino dalla nascita scappare a Berlino per curarsi della tisi polmonare ereditaria.

Gli abitanti del piccolo centro tengono, da noi, sempre fisso lo sguardo alla città più grande della regione, da cui stan lontani con sensibile rincrescimento; ma nei caffè più modesti del paese ci si tiene ad avere abbondanti e dettagliate relazioni, magari attinte alla fonte diretta di Roma. Nelle campagne di Germania non si è, di regola, tanto assetati di grandi avvenimenti, perchè il giornale, come ho detto, interessa nella *prima* come nella *quarta* pagina essendo che qui, di *quarte pagine* il giornale di città ne ha sempre tre e spessissimo quattro.

∴

Ho toccato finora l'argomento nelle sue *linee generali* ma non ignoro che *dall'estero* se si vuol bene una volta imparare a conoscerlo meglio — si dovrebbe sentire il bisogno di aver notizia di *fatti più determinati*.

Ce ne sarebbe tante a dire sulla stampa tedesca!.. sulla sua diffusione, sulla orientazione dei partiti, sulla sua condizione di vita più o meno indipendente, sulla influenza che aspira d'esercitare o determinare l'opinione pubblica .... ma come fare con quel *tiranno* del giornale che è lo spazio?..

∴

La stampa tedesca ha tanti giornali all'estero da formare il terzo del giornalismo italiano. Ne ha negli Stati Uniti solo 641, dico bene *seicento quarantuno*, fra giornalieri e periodici.

Quante considerazioni, ma .... il tiranno!

Io ho letto, non è molto, degli elogi assai lusinghieri di un coltissimo inglese sul giornalismo tedesco che ha dichiarato, per abbondanza d'informazioni ed accuratezza quasi alla pari di quello d'Inghilterra. Si capisce che i giornali *Anzeiger* dei piccoli centri non possono contare su collaboratori bene istruiti come quelli delle grandi città, ma cercano fare del loro meglio per disimpegnare il difficile compito verso un pubblico d'un esigenza un po' diversa dall'italiano.

∴

A dare un esempio di una concorrenza giornalistica gradita ai cittadini di Monaco: c'è in Baviera la vicina Augusta (distante come Padova da Venezia) che spedisce un giornale nella capitale, diffondendovelo quanto il secondo dei più diffusi della città.

Come i giornali di Milano rispetto al Veneto, all'Emilia, ecc., ci sono anche in Germania giornali di un gran centro che sono amati piuttosto in una regione che in un'altra — sebbene i tedeschi dei diversi stati s'attengano, ordinariamente, alle loro *gazzette* regionali. Nella Germania del sud si preferiscono, i giornali del nord: la *Frankfurter Zeitung* e la *Kölnische Zeitung*.

Diversi giornali d'Italia hanno nell'appendice o romanzi, o riviste teatrali o scientifiche, una, due, per esteso. Qui è più frequente di trovare nelle appendici cronache intere degli istituti di scienza, relazioni di commedie, discorsi, brani di libri e tante altre belle cose.

Un tema interessantissimo (credo almeno!..) sarebbe prendere a soggetto d'esame un'annata di uno di quei giornaloni che sono tutto, gazzette mondiali come *Allgemeine Zeitung* che accolgle nel proprio seno scrittori d'ogni classe, deputati, professori, scienziati, letterati e che costano (mentre il pubblico non vi riflette sempre) tanto poco.

Forse, vedremo .... il tiranno!!....

HOMO NOVUS.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chiaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Giacinto Gallina — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard J. Lermina — E. Richebourg.

Il progetto bancario sarà applicato nel 1892

Telegrafasi da Roma al *Sole* che contrariamente alle voci fin qui corse e anche a noi telegrafate da Roma il progetto di legge sulle Banche non è ancora definitivamente concretato. Esso lo sarà prossimamente e sarà presentato all'anno nuovo.

Si vorrebbe applicarlo al più presto, ma dai competenti si prevede che sarà necessaria una breve proroga del privilegio d'emissione e del corso legale, e che non può sperarsi che la nuova legge possa essere applicata prima del 1. gennaio 1892.

L'onor. Miceli abbandona il Ministero di agricoltura industria e commercio

Ci informano da Roma d'un fatto piuttosto significante e del quale si fa un gran discorrere nei circoli politici della capitale.

Da circa due settimane l'on. Miceli non fu veduto recarsi al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, e si ritiene che questo fatto indurrà il Presidente del Consiglio ad accettare le dimissioni del Miceli, che pare deciso a lasciare il portafoglio.

L'ESERCITO ITALIANO ONORATO all'estero

Segnaliamo un fatto di minore importanza considerato in sè stesso, ma notevole nei riguardi politici, perchè può dimostrare in quale elevato concetto sia tenuto all'estero il nostro valoroso esercito.

Nei passati giorni un brillante ufficiale del nostro esercito, il signor P., capitano nell'artiglieria da montagna, chiese al Ministero della guerra il permesso di recarsi all'estero per visitare a Gratz una sua zia paterna, maritata da parecchi anni a un consigliere aulico.

Lo zio, considerando che il nipote era ufficiale dell'esercito italiano, volle presentarlo al duca Guglielmo di Wurtemberg, comandante il III Corpo d'esercito, che ha sede in quella città. Notisi che il Wurtemberg, come persona di Corte, è press'a poco ciò che era da noi il compianto Duca d'Aosta.

Il capitano P. si recò in visita presso il duca nell'alta uniforme di ufficiale. Presentato dallo zio, venne ricevuto dal duca con molta gentilezza e trattenuto a lungo nel suo splendido gabinetto da lavoro. Il duca trattò il nostro ufficiale con affabilità e famigliarità cortese; gli offerse da fumare, gli chiese di molte informazioni intorno alle cose militari d'Italia, lodando i grandi e rapidi progressi fatti dagli italiani, e infine gli disse di uscire per le vie di Gratz nella sua divisa militare *che tutti avrebbero così potuto ammirare la bella uniforme dell'esercito italiano.* Il duca sostenne tutta la conversazione in perfetto italiano.

La lista civile non basta all'imperatore
Le spese di Guglielmo II

Rileviamo dalla *Neue Freie Presse* e da altri giornali di Vienna che alcune corrispondenze officiose berlinesi smentiscono che occorre aumentare di nuovo la lista civile di Guglielmo II.

Ora la stranezza maggiore delle smentite è questa, che nessuno sa a chi siano rivolte. Le prime a scrivere d'un nuovo aumento furono quelle stesse corrispondenze officiose, che ora lo smentiscono. Siccome però gli officiosi non hanno l'uso di combattere contro mulini a vento, conviene credere che in certi circoli berlinesi sian corse voci, le quali, vuoi per prudenza, vuoi per altre ragioni, non sono state riferite dai giornali.

∴

Questo fatto ci richiama alla mente una conversazione che un giornalista viennese ebbe tempo fa con un alto personaggio della Corte di Vienna, di ritorno dalla Germania. — Come i lettori ricorderanno di quella intervista abbiamo fatto cenno anche sulla *Gazzetta*.

Il giornalista ed il detto personaggio avevano già parlato delle manovre del socialismo in Germania e, non occorre dirlo, dell'imperatore, quando il nostro collega osservò, che in una cosa almeno il secondo Guglielmo somigliava al primo: nella parsimonia.

— Son note, disse, le celie dei viennesi sulle somme che l'imperatore di Germania fa distribuire ai poveri. Certo, se camperà, Guglielmo II lascierà agli eredi tanti milioni quanti il nonno.

Ma con sua meraviglia l'interlocutore sorrise, accennando col capo di no.

— Come, chiese, l'imperatore è forse diventato un mecenate degli artisti, o ha cessato d'essere un buon marito?

— No, ciò non si può dire: egli è anzi un ottimo marito; pare che abbia portato di Russia all'Imperatrice dei regali costosissimi · si parla d'un milione di marchi. Ha, poi, in orrore il giuoco; quando era colonnello degli usseri della guardia, lo proibì ai suoi ufficiali.

— E allora?

— Allora... non so... non posso dirle come le cose siano andate... Forse i viaggi frequenti... e costosi, perchè l'imperatore paga di sua tasca tutto, anche i treni speciali sulle ferrovie dello Stato... Alla Corte di Berlino si dice, ad ogni modo, che la lista civile e le entrate patrimoniali non sono finora bastate. L'imperatore ha comprato, se vogliamo, un podere nella Marca di Brandenburgo e il castello d'Urville vicino a Metz; ma ha fatto debiti per somme ben più forti... Si parla di parecchi milioni, si citano nomi, un banchiere... ma di più non posso dirle ».

∴

Evidentemente quindi le smentite rilevate dalla *Neue Freie Presse* cui accennavamo riguardano siffatte dicerie, e se le corrispondenze officiose che si mandano da Berlino le smentiscano davvero non è facile decidere da lontano.

PARNELL IN IRLANDA
La lotta a Kilkenny
Momento decisivo

Parnell continua il suo giro più o meno trionfale in Irlanda.

Nei suoi discorsi egli poco a poco perde ogni ritegno, usando un linguaggio comico e spesso insultante all'indirizzo di Gladstone! Egli vuole persuadere gl'irlandesi che la legge di *Home Rule* progettata da Gladstone e dal partito liberale inglese è una mistificazione e che egli solo, rimanendo *leader* (capo) del partito parlamentare irlandese, è al caso di ottenere per l'Irlanda un vero governo locale.

∴

Intanto tutto l'interesse della situazione si concentra nella elezione suppletiva per un deputato al Parlamento che deve aver luogo prossimamente nel collegio di Kilkenny in Irlanda. I parnellisti hanno definitivamente scelto come loro candidato il signor *Scully*, un ricco proprietario fondiario che da tempo versa un decimo delle sue rendite nella cassa della Lega Nazionale Irlandese. Il candidato degli antiparnellisti è invece il signor *Hennessy*. La lotta è già incominciata e promette di essere fierissima, perchè tanto dall'una parte che dall'altra la si considera come decisiva per la questione della *leadership* (capitananza) di Parnell.

Cose d'Oriente
La stampa greca e la turca

Il *Tarik* di Costantinopoli, deplora il linguaggio della stampa ateniese, di cui nulla giustificherebbe l'attitudine ostile, essendochè gli uomini politici della Grecia seguono una linea di condotta atta a non compromettere i buoni rapporti tra i due Stati limitrofi.

Il *Tarik* conclude invitando i pubblicisti ateniesi a lavorare per il mantenimento delle buone relazioni tra Grecia e Turchia.

Il « Libro Giallo » francese sull'Etiopia
Imbarazzi dell'on. Crispi?

Già da parecchi giorni gli ufficiosi francesi hanno annunciato la pubblicazione d'un *libro giallo* sugli affari d'Etiopia. Questa pubblicazione, secondo le affermazioni di qualche giornale francese, avrebbe messo in un singolare imbarazzo l'onorevole Crispi ed avrebbe gettato la luce sulle difficoltà che gl'Italiani incontrano presso Menelick (?!).

Da quanto in proposito ci si scrive da Parigi rileviamo che al *Quai d'Orsay* non si pensa, pel momento, a quella pubblicazione. Le trattative per Obock *non sono state riprese.* Se si fosse voluto fare quella pubblicazione prima che quelle trattative fossero terminate, essa poteva essere pronta assai prima d'ora. Il ritardo frapposto lascia supporre che si attenderà a farla quando un accordo sarà intervenuto a proposito dei confini fra i possedimenti francesi ad Obock e l'impero d'Etiopia.

Echi d'oltre Isonzo
La Lega Nazionale

Il nostro corrispondente triestino ci scrive che il grande Congresso della *Lega Nazionale* avrà luogo in quella città nella prima quindicina di gennaio, appena cioè si saranno costituiti i gruppi della *Lega* in tutte le provincie.

Fino ad ora si sono costituiti i gruppi di Trento, Rovereto, Gorizia, Trieste, Rovigno e Zara.

Quasi dappertutto furono rieletti a membri delle diverse direzioni dei gruppi della *Lega Nazionale* i membri delle direzioni dei disciolti gruppi del *Pro Patria*.

DAL VENETO
LOTTE INTESTINE

Murano, *15 dicembre.* — Ci scrivono:

(B.) Giustamente avete accennato nella *Gazzetta* alle lotte intestine che che dividono la nostra simpatica isola, lotte che sono inspirate dagli avversari, o meglio nemici, dell'amministrazione Mazzega. Si accusa questa di poca abilità, o meglio d'incapacità nel condurre le cose del Comune, ed io mi ostino a dire che è smania del potere, ambizione sfrenata di arrivare allo scanno sindacale e non altro. E per darvi una prova che colpisco nel vero, vi accennerò alcuni fatti che non ammettono smentite, perchè desunti da atti ufficiali.

∴

E' inutile nasconderlo: gli avversari più accaniti dell'avv. Mazzega, od almeno i capi sono i signori cav. Zanetti Vittore, Santi Angelo e Manfredini Ernesto. Gli altri sono astri minori che ricevono la luce da quelli. Ora occorre sapere che l'avv. Mazzega, consigliere comunale dal 1872, non volle saperne mai di entrare nell'amministrazione, ed entrò nella Giunta, per le pressioni del cav. Colleoni sindaco, soltanto nell'ottobre del 1884.

Nel gennaio del 1885, essendo ff. di sindaco il signor Ongaro Giovanni, l'avv. Mazzega rinunciò alla carica di assessore. Ecco la discussione avvenuta nel Consiglio comunale nella seduta del 4 febbraio 1885, copiando testualmente il verbale relativo.

∴

« Il presidente partecipa che il consigliere avv. Giovanni Mazzega ha presentata la propria rinuncia dalla carica di assessore, mediante lettera, alla lettura della quale prega l'assessore sig. Santi, e, questa finita, dice dover deplorare con vivo rincrescimento un tal fatto che andrà da quindi innanzi a privare la Giunta di uno dei suoi membri più attivo, *intelligente e benemerito*, e quindi sperare che, *come lo vuole la Giunta*, così anche il Consiglio comunale saprà insistere onde il rinunciatario ritiri la data rinuncia.

Il consigliere *Manfredini*, chiesta la parola, domanda al presidente se furono fatte pratiche all'uopo dalla Giunta, e sulla sua risposta affermativa, dice non potere ... pure che associarsi ai sentimenti espressi al riguardo

---

Gazzetta di Venezia - 17 dicembre (19)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

— Sapete ciò che volete?

— Niente affatto; sarei infelice se lo sapessi.

— Dove volete dunque pervenire?

— Dovunque la fortuna vorrà.

— Siete felice almeno?

— Non so nulla; non ho il tempo di pensarvi. Ma voi, Orsola, avete trovata la felicità.

— Ho trovata la pace del cuore, e questo è di già molto. Se fossi stata infelice, i miei fanciulli m'avrebbero fatto dimenticare i miei dolori

Leone s'abbassò per accarezzare i bambini che si tenevano stretti alle mani della madre.

— Lasciateci, piccini, diss'ella a loro; debbo discorrere con questo signore che desinerà con noi; va dunque Guglielmo, a prevenire i servi, e tu, Andrea, vigila tua sorella.

Orsola prese famigliarmente il braccio di Leone e s'avviarono pel il sentiero.

— Che mani bianche! le disse il secretario, che più di qualche ambasciatrice invidierebbe.

— Mio marito non vuole mai che lavori, diss'ella, incrociando le sue due gentili mani sulle braccia del giovane con un movimento di cordiale famigliarità; è più geloso di ciò che chiama la mia bellezza che di me stessa.

— Voi però non potete rimanere senza far nulla, voi?

— M'occupo assai, ho da sorvegliare la fattoria, e l'amministrazione di Lursanne sopratutto! D'altra parte non ho tre fanciulli? Bisogna che formi la felicità d'Andrea. Vedete bene che non ho tempo da perdere.

— M'immagino che facilmente adempierete quest'ultima missione.

— Andrea m'ama sempre; ciò la rende facile.

— Vi ama sempre tanto?

— Forse più ancora. Mi amava allora come una donna, oggi mi ama come la sua.

— Vi siete abituata a rendergli amore per amore?

— Questa domanda è quasi indiscreta, riprese Orsola; dovrei forse rispondervi sì; ma sono troppo sincera con voi per farlo. Non nutro per lui proprio amore, ma una tenerezza seria e severa dove v'entra assai di quel sentimento che una sorella deve provare pel fratello prediletto; credo che ciò valga assai di più.

— Se la provate questa tenerezza è segno che la merita.

— L'amo per tutto il bene che mi fa, e sopratutto per quello che vorrebbe farmi.

— E questo vi basta Orsola?

— Passai dei cattivi giorni; ma vedendo quanto il mio sorriso gli fosse necessario, mi abituai al sorriso. È buono e di nobile natura nella sua rozzezza; mi lascia padrona in tutto e per tutto, e crede veramente che sia io che faccia andar avanti ogni cosa, anche il Comune, del quale mio padre mi narra tutte le vicende.

— Quindi che voi siete anche intendente e direi quasi sindaco.

— Sì... Quando ci si rinunzia ai cuori onesti, è necessità di operar bene. Allorquando avevo le mie ore tristi, dapprima m'incoraggiò il pensiero di mio padre; dopo venne un fanciullo e sopportai ancor meglio questa esistenza impostami dal dovere.

— Di conseguenza al terzo vi sarete trovata quasi felice!

— Per forza! circondata come sono da tali creature. Nei primi tempi chiedevo consolazione ai miei libri; ma mi procurarono più male che bene. Ai cuori feriti il solo balsamo divino è la maternità. Dio me l'ha mandata. Che debbo augurarmi? Vedete che seguiamo, come ve lo scrissi un tempo, due vie opposte.

— E voi avete trovato nella calma ciò che io cerco nell'agitazione. Quanto ho sofferto, quante volte mi sono pentito! Ma, Orsola, non si deve obbedire alla natura? La mia mi spingeva ai rumori, al moto, come la rondine al viaggio.

— E abbiamo fatto bene a resistere agli impeti nella nostra giovinezza.

Mentre finiva queste parole arrivarono alla fattoria dove i tre fanciulli li attendevano; i buoi ritornavano muggiando e le capre discendevano dalle colline.

— Stasera vedete la fattoria in lavoro, disse Orsola e....

— Ma ditemi, che cosa contate di fare dei vostri figli. Quando avrà sedici anni, rivedrò forse un'altra Orsola in quella piccina dagli occhi celestri?

— No, fece la madre sollevando la fanciulla fra le sue braccia; no, diss'ella con voce dolce e triste, non saprà ciò che sapevo, e non farà ciò che facevo; l'alleverò come una figlia del campo; leggerà nel catechismo, e studierà un po' di conti. Le insegnerò solamente ad amare, e Dio farà il resto. La rassegnazione è una virtù troppo amara perchè io voglia farle gustare l'albero della scienza.

FINE

do dal presidente, che ritiene [illegible] quelli di tutto il Consiglio, e quindi fa voti che l'[illegible]ore sig. Mazzega, debitamente officiato, debba recedere dall'adottato divisamento, giacchè non è, come dice nella sua lettera « un' *inutile zavorra*, » ma un **elette ingegno** di cui il *Consiglio sente ora più che mai il bisogno d'averlo in seno alla Giunta*.

Il consigliere *cav. Zanetti*, prendendo la parola, osserva esso pure il Consiglio comunale abbisognare di *una nobile intelligenza e cuore amante del proprio paese come quello del signor Mazzega*, e per ciò esso pure desiderare che il medesimo sia officiato a ritirare le date dimissioni.

Nessun altro consigliere domandando la parola in argomento, e visto che tutto il Consiglio visibilmente ed unanime s'associava alle idee dei consiglieri Manfredini e Zanetti il presidente dichiara che la Giunta municipale si farà premura di eseguire la sua volontà. »

* * *

E nella stessa seduta trattandosi la famosa questione per l'acquisto da parte del Comune dell'artistico Palazzo Da Mula, il cons. Manfredini ebbe a dire: *tutti stimare il cons. avv. Mazzega ed apprezzare il bene da lui fatto pel paese.*

Lusingato da questo voto di fiducia e di stima, l'avv. Mazzega aderì a far parte nuovamente della Giunta, ma egli riconobbe poi essere decoroso per lui ritirarsi, e quindi nel luglio del 1885 rinunciò nuovamente al posto di assessore.

* * *

Nella seduta del 6 agosto 1885 venne portata al Consiglio tale rinuncia, ed ecco che cosa dice il Verbale di quella seduta:

« Letta la relazione del Sindaco ff., che conchiude invitando il Consiglio a tentare presso il rinunciatario avv. Mazzega Giovanni di conseguire da lui quanto nè esso Sindaco ff., nè la Giunta municipale poterono ottenere, il consigliere Adriano Martinuzzi, chiesta dopo breve e silenziosa pausa la parola, esterna il desiderio che il collega avv. Mazzega sia officiato a ritirare la data rinuncia.

L'assessore Mazzega risponde che, siccome si è detto e si dice che la sua presenza turba la pace e la tranquillità degli amministratori, così egli crede suo dovere ritirarsi. E tanto più crede doveroso di farlo, dal momento che è in caso di poter affermare come un collega della Giunta, che addita nell'assessore sig. Santi (presente alla seduta) abbia pubblicamente dichiarato che a suo tempo tutti gli amici di esso avv. Mazzega, sedenti in Consiglio, sarebbero messi in tromba e rinviati ai pacifici e domestici focolari, locchè valse a vieppiù confermarlo nell'opinione che il voto unanime di stima e fiducia, riportato nella seduta consigliare del 4 febbraio prossimo passato era illusorio, almeno per parte di alcuni dei colleghi, e quindi non spontaneo, non libero. Accenna alle guerre personali mossegli a mezzo della [illegible] dice che sarebbe indecoroso per lui e pel Consiglio ritirare le date dimissioni, quando già le aveva ritirate quattro mesi fa, dietro voto unanime del Consiglio, e per ciò prega i consiglieri a prender atto, senz'altro, della sua rinuncia. Dappoichè, osserva egli ancora, in presenza di tali fatti e di altri ben più gravi, che tace per prudenza, il suo decoro e la sua dignità gl'impongono assolutamente di ritirarsi dall'amministrazione comunale, deplorando eziandio, non solo d'aver avuti dispiaceri d'ogni genere nel tempo in cui ne fece parte, ma che ancora coloro, che si dichiaravano suoi amici con slealtà senza pari avrebbero, se fosse stato loro possibile, tentato di attaccare anche la sua fama ed il suo onore. Dichiara inoltre l'avv. Mazzega che quanto fece pel bene del paese, lo fece disinteressatamente e per solo spirito patrio, sfidando chiunque a contraddirglielo, sperare in ogni modo che anche senza di lui sapranno i suoi colleghi meglio tutelare gli interessi del Comune.

Il cons. dott. *Chiurlotto*, chiesta la parola ed associandosi al voto espresso dal cons. Adriano Martinuzzi, prega il collega cav. Mazzega a ritirare la data rinuncia, lo eccita poi a non curarsi delle polemiche dei giornali, *sfoghi per lo più di basse ire personali*, a cui deve assuefarsi l'uomo che vive nella vita pubblica onoraria, dannato quasi sempre a veder compensato il proprio sacrificio pel benessere del Paese, con ingratitudine e con disprezzo. Voglia quindi il collega avv. Mazzega con slancio generoso sorvolare su un passato ch'ebbe tanto a rattristarlo, e restare al suo posto nell'interesse del [illegible]

* * *

L'avv. Mazzega, rispondendo al cons. Chiurlotto, ripete che ormai per lui la questione è posta sopra un [illegible] motivo egli intende di più prender parte attiva nell'amministrazione del Comune, tanto più ch'egli ha provato come in questioni serie non fu assecondato, se non da tutti, almeno da alcuni colleghi, per cui non vuol dividere più oltre la responsabilità inerente.

Il *Presidente* dichiara ch'egli non trovò parole, nè insistette punto onde dissuadere l'avv. Mazzega a recedere dall'adottato partito, in quanto che ha *trovato così gravi ed importanti le cause che ve lo spinsero e fra queste quelle che il Mazzega non svolse all'adunanza, ch'egli stesso non avrebbe titubato a fare altrettanto se si fosse trovato nei suoi panni.*

Il cons. *Zanetti cav. Vittore* prega il cons. Mazzega a dichiarare se, essendosi egli in alcune questioni trovato [illegible] lui in opposizione, crede che le relative discussioni siano o meno seguite con lealtà e franchezza. Anzi l'interpellato risponde che in Consiglio le discussioni che si seguirono franche e leali.

Esaurita così la discussione, il presidente vista l'insistenza del cons. Mazzega, propone al Consiglio di prendere atto della sua rinuncia dalla carica di assessore, locchè ha luogo. »

* * *

Come mai l'avv. Mazzega ch'era un'eletta intelligenza, un bravo amministratore è combattuto da quegli stessi che tanto lo applaudirono? Che cosa ha fatto per demeritare la pubblica fiducia? Quali le cause? E' ciò che dirò quanto prima.

NOTE PADOVANE

La scienza ed i miracoli

Piccola cronaca

Padova, *16 dicembre* — Ci scrivono:

(!) Sabato scorso la *Specola* narrava di un miracolo compiutosi nella chiesa del Santo, martedì 9 corrente.

Naturalmente io appurai quanto erasi scritto nell'ebdomadario, ed ora mi affretto comunicare la risposta della scienza.

La graziata Elena Mamprin, contadina di Mestre, giaceva da parecchi mesi nella clinica del nostro Ospitale civile afflitta da *convulsioni* secondo la diagnosi del medico del paese; in realtà fatta segno a fenomeni isterici, con paralisi in alcune parti del corpo.

Dai nostri egregi sanitari vennero anche riscontrati certi sintomi che avvalorarono i sospetti che si avevano, di trattarsi anche di *lesione ossea* ovvero *meningea spinale*. Frattanto l'ammalata aveva perduto quasi completamente l'uso degli arti inferiori, camminava però qualche poco, e si trovava quasi impossibilitata a reggersi sul tronco.

Perciò i medici dopo aver esperimentato, senza efficacia, il busto di gesso ed altro, fornirono la Mamprin di un busto ortopedico, quello che ora i fedeli devotamente ammirano appeso nell'interno della Basilica.

La scienza medica, da me interrogata nella persona di valente suo cultore e cognizione del caso, alla domanda *se la Mamprin potesse ricuperare l'uso delle membra mercè una fortissima commozione*, mi rispose.

« Sicuro, qualora l'ammalata nella sua condizione di nevrosismo con la più incondizionata e cieca fiducia nella cura, porti il più grande e necessario coefficiente alla riuscita. »

Da ciò la scienza illuminata, ed io con essa, deduciamo facilmente che la Mamprin preparata da otto giorni da ferventi pratiche religiose, convintissima di conseguire la guarigione con quel determinato mezzo, guidata da tale specie di *autosuggestione*, ha fortemente impressionati i propri nervi, col trovarsi nell'interno oscuro e misterioso dell'*Arca*, udendo attraverso i marmi di quella tomba il lungo salmodiare, le invocazioni intercedenti, è certo che quella paralisi, prodotta da un grande spavento e sforzo muscolare, sia scomparsa ridonando alla infelice l'uso delle proprie membra.

Per dare però un giudizio più preciso e maggiormente inconfutabile giova attendere che il tempo trascorso possa stabilire che la *meningea ossea spinale* si sia completamente arrestata, ciò che io non mancherò di fare.

* * *

Stanotte gli agenti di P. S. Isoli e Zilli procedettero all'arresto degli incendiari del carro di paglia di proprietà della famiglia Treves. Essi si chiamano [illegible] Lorenzo d'anni 38, calzolaio, e Riva Antonio d'anni 50, scalpellino. Dalle indagini del delegato Carusi risultò che i due pregiudicati accesero quel *bel falò* per vendicarsi dei signori.

— Due bravi agenti del sig. Moschini-Rossi truffarono il loro padrone per L. 4000 facendo loschi affari colle campagne del Moschini.

Vennero arrestati ad opera degli stessi agenti Isoli e Zilli che scopersero assieme al bravo delegato Topan parecchio danaro nascosto nel cavo del tronco d'un noce in campagna.

— Fu estratto dalla regione posteriore della scapola sinistra il proiettile allo studente suicida di cui vi scrissi ieri. Temonsi tuttora complicazioni.

Mestre *16 dicembre* — *Onoranze funebri* — Il nostro corrispondente ci scrive

Solenni, oltre la comune aspettativa, riescirono le onoranze funebri oggi tributate in questa Chiesa Arcipretale alla memoria di Giuseppe Santini fuochista nella naufragata torpediniera 105 S. Intervennero il sindaco cav. Pietro Berna, il Pretore dott. Lorenzo Sartorelli, il Giudice Conciliatore cav. Antonio Rizzo, il capitano del genio cav. Campi, una numerosa rappresentanza della guarnigione qui distaccata, altra dei RR. Carabinieri, il signor Gasperotti capitano di fanteria in licenza, la Presidenza e componenti la Società Operaia di M. S., oltre a numeroso concorso di pubblico, fra cui parecchie signore, colleghi, amici e conoscenti del defunto.

Attorno al catafalco, appositamente eretto nel mezzo della Chiesa, molte torcie, e sulla bara fu deposta una corona dono dei suoi ex colleghi dell'Officina Luigi Cer[illegible] solenne fu celebrata dal nostro Arciprete Don Fesce [illegible] e servita dai reverendi Don Pietro Giacomelli parroco di Carpenedo, da Don Giuseppe Mosca e Don Giuseppe Frisotti. Vi presero pure parte, oltre gli altri componenti il clero di qui, anche il canonico Don Giovanni Buso Arciprete di Chirignago. La Banda Cittadina volle pure intervenire suonando negl'intervalli della cerimonia.

Dopo la messa, il cappellano Don Giuseppe Morosini lesse un discorso di occasione informato a sentimenti di religione di patria, e deplorando la fine compassionevole ed immatura del povero Santini. Dagli operai della tipografia Erede di G. Longo fu pubblicata una stupenda epigrafe di circostanza dettata dal nostro Segretario Comunale Giovanni Tombolani, ed altra epigrafe a caratteri cubitali fu attaccata sulla fronte della Chiesa.

Insomma la cerimonia non poteva riescire più commovente ed ordinata, e di ciò vanno tributate lodi a quanti vi cooperarono, e specialmente al nostro Arciprete ed al clero tutto che rinunciarono a qualsiasi compenso.

Complotti nelle miniere in Francia

Progetti sinistri

Le perquisizioni fatte a Cransac (Aveyron), in seguito alle minaccie di alcuni operai disoccupati per licenziamento, condussero alla scoperta di parecchie cartuccie di dinamite, di un barile di polvere e di altre sostanze esplodenti, presso certi Cabrol e Tarayne. Questo fatto confermerebbe le rivelazioni giunte alle Autorità sul progetto di far saltare le miniere. Le Autorità sono più che mai vigilanti.

* * *

Anche a Rochroy nelle Ardenne, è scoppiato uno sciopero fra gli operai fonditori che si mostrano eccitati. Due compagnie di fanteria vi mantengono l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti. — Parecchi agitatori esteri sono presenti, uno di questi fu espulso.

NOTIZIE MARITTIME

Bastimento tagliato dal ghiaccio

Il piroscafo *Johanne*, della Ditta Granchamp di Dieppe, al comando del capitano Gaillard, [illegible] tagliato in due dai ghiacci, nella riviera Humbert, presso Grinsby. Lo steamer affondò subito. L'equipaggio venne salvato.

IL PROCESSO EYRAUD A PARIGI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 16, ore 7 40 pom.

Oggi con una immensa curiosità da parte del pubblico che affolla la Corte d'Assise, cominciò il processo contro Michele Eyraud e Gabriella Bompard, che nella fine del luglio 1889 strangolarono con tanta efferrata premeditazione l'usciere Gouffè, coll'unico scopo di derubarlo.

Come ricorderete il processo fu differito in seguito all'indiscrezione del *Matin*, il quale pubblicò sulla causa le opinioni di alcuni giurati, curiosamente interrogati da un *reporter*: il che fruttò un mese di carcere al giornalista e stuzzicò vieppiù la curiosità generale, ch'era già vivamente eccitata.

Ricorderete altresì che i due assassini fuggiti all'Avana, furono ivi arrestati e che quindi l'Eyraud confessò che Gabriella d'accordo con lui trasse in casa sua il Gouffè, gli si sedette sulle ginocchia e fingendo di accarezzarlo gli passò una cordicella attorno al collo e allacciò poi la cordicella stessa ad un apparecchio, inventato da Eyraud, e col quale il disgraziato usciere venne impiccato. Ad un certo punto la cordicella si ruppe e il corpo di Gouffè, che non era ancora morto, cadde al suolo; allora gli assassini lo finirono impiccandolo una seconda volta. Poi chiusero il cadavere in un baule e lo spedirono a Lione. La Bompard invece protestò che autore dell'assassinio fu soltanto l'Eyraud e che essa dovette aiutarlo per non trovarsi alle prese con quel mostro.

Su una tavola davanti ai giudici e ai giurati sono deposti i corpi di reato, fra i quali la corda che servì a strangolare Gouffè e il baule in cui fu rinchiuso il cadavere.

Durante la lettura dell'atto d'accusa che si protrasse per tre quarti d'ora, l'Eyraud e la Bompard diedero qualche segno di emozione.

Poscia incominciò l'interrogatorio. Gli accusati risposero con voce ferma, mantenendo le loro precedenti deposizioni.

Eyraud sostenne che la Gabriella Bompard concepì il delitto e che egli non volle assassinare Gouffè ma soltanto derubarlo.

Il presidente constatò l'inverosimiglianza del racconto coi preparativi esistenti.

Gabriella rispondendo all'interrogatorio disse che ignorava i preparativi del crimine. Negò di aver prestato mano all'assassinio di Gouffè: Eyraud avrebbe fatto tutto.

Eyraud, interrogato raccontò il suo viaggio in America dopo il crimine.

L'udienza fu quindi rinviata a domani.

IMPORTANTI ARTICOLI FINANZIARI

Magliani, Ellena e Boccardo

L'*Economista d'Italia* è uscito ieri con importanti articoli che portano le firme di Boc[illegible]

— L'on. Ellena si occupa delle *riforme finanziarie ed amministrative*.

Constata che l'Italia non è travagliata da una crisi poichè le crisi sono fatti momentanei, passeggieri, mentre in Italia si tratta di una malattia lunga cagionata da povertà di sangue.

Ricorda che nei primi momenti dopo la nostra unità non si pensò di provvedere con rimedi efficaci al *deficit*, sicchè il pareggio si fece attendere tre lustri e non si ottenne senza fiaccare il paese sotto il peso di debiti e di imposte insopportabili.

La politica della Sinistra fu nei primi anni savia ed abile, ma poi le cose mutarono. Ora l'Italia che non è certo fra i paesi più ricchi, ed ha imposte molto maggiori di quelle degli altri stati ed un debito strabocchevole.

Lo scrittore mostra che le materie economiche non procedettero meglio che le finanziarie, lamenta i disturbi nella circolazione monetaria.

Però l'on. Ellena ha fiducia nel programma delle economie, pel quale fu uno dei primi ad elevare la bandiera, ma insiste principalmente nel chiedere un grande decentramento amministrativo.

— Ben più importante è l'articolo del senatore Magliani sulla *lega monetaria latina*. Lo scrittore esamina il carattere e gli effetti del *silver bill*, recentemente approvato dal Congresso americano. Egli non crede che quella legge possa riuscire giovevole all'economia monetaria americana, anzi crede che finirà col recarle danno e già si parla in America di nuovi progetti di legge per la coniazione libera dell'argento.

Oltre il *silver bill* vi sono molte altre circostanze per le quali si deve ritenere che vi sarà un sempre crescente aumento nel prezzo dell'argento.

L'autore fa uno studio attento e minuzioso sulla produzione annuale dell'argento, nel mondo, sulla produttività delle miniere, sul modo come l'argento va distribuito.

È assolutamente impossibile trasmettervi telegraficamente i dati e le conclusioni generali a cui arriva l'autore.

Quel che interessa noi è quanto riguarda la lega monetaria latina. L'autore chiama stolto il proposito di sciogliere la lega latina, che è tacitamente prorogata per tutto il 1890 e continuerà ad essere prorogata tacitamente di anno in anno, finchè non piaccia ad alcuno degli stati contraenti di denunziarla.

— Il senatore Boccardo fa osservazioni importantissime sui *redditi delle ferrovie*. Egli osserva come il prodotto del traffico in Italia sia in decrescenza, indizio anch'esso del gravissimo disagio economico nel quale siamo immersi; sconfortanti sono i confronti fra l'Italia e la Francia e l'Inghilterra.

Ma una gravissima considerazione fa l'on. Boccardo. Con il 15 per 0\|0 dell'aumento del prodotto lordo si provvede a molti bisogni richiesti dalle esigenze stesse dell'esercizio ferroviario. Orbene questo aumento di prodotto non v'è, anzi vi è una diminuzione. La rete Adriatica e la Sicula anzi non hanno mai dato nulla alla Cassa degli aumenti patrimoniali. La rete Mediterranea, che nel 1889-90 dette 375000 lire, ora nulla dà.

Come si provvede? Dall'altro lato sono aumentati i prezzi di molte materie che si debbono provvedere. Il materiale mobile costa di più, così il materiale fisso.

Non si sa come rimediare.

GIORNALISMO ROMANO

È annunziata da Roma la fondazione di un nuovo giornale politico di tinta socialista, il cui principale scopo sarà di combattere il partito radicale.

Titolo del nuovo giornale sarà *Mastro Titta*.

Gravissima disgrazia a San Dalmazzo

Un ufficiale e cinque soldati alpini morti

Miracoloso salvataggio

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo riceve da San Dalmazzo di Tenda il seguente dispaccio, in data del 15:

« È accaduta una gravissima disgrazia durante una escursione di truppe alpine al colle Saccarello. Rimasero cadaveri cinque soldati e un tenente appartenenti al primo alpini.

Si ignorano i particolari della catastrofe, perchè il Comando locale non ha lasciato trapelare finora nulla. Da Briga è partita una compagnia alla ricerca delle vittime. »

Aggiunge la *Sentinella* che anche Vernale una valanga investiva certo Giordano Antonio, che fu miracolosamente salvato, dopo immense fatiche, da Giordano Giovanni, aiutato da alcuni contadini.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Giovedì 18 dicembre: Asp. del P. di M. V.
[illegible]
Temp. mass. del 15: 1.1 Min. del 16: — 5.0.

LA NOSTRA APPENDICE

La breve ma brillante novella « **RIVALITA'** » di *Amedeo Achard* è finita. — A questo semplice e gentile racconto facciamo seguire nella nostra Appendice, principiando da domani, **CLAUDIO FRANCOLUR** romanzo di Victor Perceval. Le lotte, le ambizioni, le passioni che agitano lo spirito umano vi sono egregiamente tratteggiate. — L'autore colla sua mirabile penna ci trasporta dalle terre quiete e tranquille della Normandia alla vita turbinosa delle grandi città. Semplicità e grazia sono doti principali di questo bellissimo romanzo tradotto apposta per la *Gazzetta*. Della pubblicazione i lettori ci saranno certamente grati.

CORRUZIONE ELETTORALE

Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà! suggeriva Tartufo. *Gonfiate, gonfiate*, pensano, parafrasando Tartufo, i colleghi dell'*Adriatico*, a qualche cosa si riuscirà!

A quale cosa? domandiamo noi. Ammesso infatti, che si riesca a trovare una settantina di individui di buona volontà, pronti a dichiarare di aver venduto il loro voto (vedete che schiuma di gente devono esser costoro) forse, che le elezioni potranno essere annullate con quell'enorme margine di maggioranza?

Ecco perchè il processo montato dall'avv. Tecchio e compagni, riveste il carattere di una astiosità diretta senza scopo contro il paese; astiosità che forma del resto una delle principali caratteristiche dei nostri avversari.

LA TASSA DEL CUORE

Il cav. Andrea Marchesi ha inviato L. 100 alla Redazione della *Venezia*, che le ha rimesse a noi.

— Ieri si sono annunziate 100 lire da un pietoso anonimo, ma non si sono sommate. Entrano nella somma oggi.

* * *

Conte Fulcio Miari, lire 20 — Cav. Giacomo Levi fu Angelo, 100 — Nobile Erardo De Daverio, 100 — Amilcare Barriera, 5 — Cav. Eugenio Saccomani, 30 — Johan L. Monvinckel, 100 — M.r Frederic Eden, 50 — Cav. Ugo Pacagnella, 100 — Pietro Tommaseo Ponzetta, 50 — Direzione officina di S. Elena, 150 — Anonimo (di ieri) L. 100 — Andrea Marchesi 100.

Lista precedente	L. 2140. —
Lista di oggi	» 905. —
Totale	L. 3045. —

Navigazione Generale Italiana. — Il piroscafo straordinario *Jonio* arrivato il 15 corr., partirà verso il 18 corr. direttamente per Sicilia e scali di Ponente. Se ne informano i signori caricatori.

Ingentissimo furto. — La bella palazzina, già dimora della madre di Carlo Goldoni, e diventata proprietà di un ricco straniero, il co. Bornarski di Dubisco, in Gallizia, che la ristaurò profondendovi molti denari, venne svaligiata dai ladri, e spogliata degli arredi di gran lusso, dell'argenteria, dello scrigno, quasi tutto insomma che vi era raccolto!

La palazzina sorge com'è noto, a Castello in fondo alla Calle di S. Domenico, al N. 1262, nella località, dove più volte in queste ultime sere era stato veduto aggirarsi un uomo misterioso, chiamato dalle donnicciuole spaventate, *l'omo dal cappelon* e del quale l'ispettorato di pubblica sicurezza avrebbe almeno dovuto sentir l'obbligo di occuparsi; — forse il furto ingentissimo non sarebbe avvenuto.

I ladri, a quanto pare, si introdussero nella palazzina dal poggiuolo prospiciente il giardinetto che guarda il gran canale, e poterono, secondo che si ritiene, compiere le belle gesta a tutto loro agio, poichè si ha motivo di credere che abbiano anche dormito in quei locali così graziosi ed ora così devastati! Il conte Bornarski durante la propria assenza da Venezia, lasciava la casa incustodita; soltanto ne consegnò le chiavi al sig. Treves, socio della ditta Armani e Treves, che di quando in quando per semplice atto di cortesia, si recava a vedere se tutto fosse in regola e che l'altro ieri provò l'ingratissima sorpresa di trovare l'abitazione completamente depredata.

La *Venezia* ieri sera narrò il fatto con molti particolari, cui siamo in grado di aggiungere i seguenti:

* * *

Il signor Treves appena riavutosi dalla sorpresa provata nella constatazione del furto, corse ad avvisare la questura ed avvertì telegraficamente il Conte, consigliandolo a venire subito a Venezia.

Ieri a mezzogiorno il sig. Treves ricevette dal conte Konarski la seguente risposta.

« Afflitto, ammalato, non posso venire subito. Se argenteria del mio comodino e dell'*armoire* dell'ultima stanza in secondo piano, intatta telegrafate e poi scrivete »

Siccome questo *armoire* fu trovato chiuso, si ignora se l'argenteria in esso contenuta sia stata rubata. Stamane alle nove il giudice istruttore si recherà nella palazzina e farà aprire l'*armoire*.

Sopra tutta l'argenteria del conte erano incise le sue iniziali e la corona. Fra l'argenteria vi era un servizio da the di gran valore e s'ignora se esso trovasi ancora nell'*armoire* o sia stato rubato.

È commentato il fatto che nessuna delle guardie municipali, il cui quartiere si trova di fronte alla palazzina, nè il custode dello squero Pavan, che abita nello squero stesso, nel quale prospettano le finestre della palazzina, siensi accorti del furto per commettere il quale deve essere occorso moltissimo tempo. Che razza di vigilanza!

Non meno impressione produsse il fatto riferitoci che l'appuntato delle guardie municipali ai Giardini, avvertito dal giardiniere che nella palazzina erano visti una sera dei lumi accesi, mentre si sapeva che i suoi ospiti erano assenti non avvertì i superiori.

L'autorità di P. S. iniziò delle indagini ed eseguì anche degli arresti.

Fino ad ora crediamo che gli arrestati siano cinque fra cui un pregiudicato, certo Bonato.

Lo scrigno, a quanto si crede, era vuoto e le gioie che in esso si tenevano, la moglie del conte le aveva portate con se.

L'ammontare del furto stante l'assenza del conte, non è ancora precisato: si vocifera però ascenda a 10,000 lire.

Incendio all'Istituto degli Esposti. — Iersera alle 6 e mezzo all'Istituto degli Esposti avvenne un incendio che per la quantità dei fanciulli raccoltivi avrebbe potuto essere una vera e terribile sciagura.

Il fuoco si appiccò ad una stufa nella camera che serve all'ufficio di ragioneria, posta nell'ultimo piano.

Avvertiti immediatamente accorsero i pompieri di 5 distaccamenti mentre già gli addetti dell'Istituto avevano cominciato l'opera di estinzione colla massima premura.

Frattanto però il fuoco s'era appreso alla travatura della soffitta dell'edificio: ma i pompieri in due ore riuscirono a domarlo senz'altro danno che un migliaio di lire circa.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — *Gli Ottaviani*, dramma di vecchio stile di Gino Sarfatti non ha avuto ieri sera lieto successo.

Ci vogliono altri pubblici per lavori così sanguinari. In drammatica il gusto è radicalmente modificato, e Gino Sarfatti ha il torto di non essersene accorto.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *Francillon* — Commedia — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *Goldoni e le sue sedici commedie* — Commedia — ore 8 1\|2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva, — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 16 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 53
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	96 70
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	24 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	—
Germania	5 1/2	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 25	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 34	25 32	25 37
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	222 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 16			
Rend. it. cont.	95 70 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	95 65	Sovvenzioni	102 —
Az. Medit.	557 —	Società Veneta	123 —
Banca generale	437 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	240 —	Francia a 3 mesi	101 50
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 16			
Rend. cont.	95,60	Banca subalpina	—,—
» fine	95 80	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	557 —	Banca sconto	107.
» » merid.	696.—	Banca Tiberina	44.
Cred. mob.	555 —	Comp. fondiaria	24,—
Banca naz.	1690 —	Cassa sovvenzioni	101 —
» Torino	432,—	Cambio vista s. Fr.	101,37
		Id. 3 mesi s. Londra	25,20

Parigi 16 — Apertura Rend. calma		Parigi 16 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	96 50		
» » perp.	95,27	Italiano 5 0|0	94 15
» 4 1|2	104 32	Franc. 3 0|0	94 90
Rend. ital.	94,10	Id. (n.) 3 0|0	104,30
Ferr. lomb.	307,—	Id. id. 3 0|0	95,12
» austr.	—,—	Inglese	96 —
Rend. turca n.	18 5?	Lomb. obbl. ant.	326,75
Prest. egiz. an.	75 1/4	Merid. »	—
Banca di Parigi	857 —	Cred. mob. fr.	44,20
Com. ingl.	96,—	Az. Canale Suez	24,10
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	494,37		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	—,—		

Vienna 16		Roma 16	
Rend. in carta	89 20	Rend. it. 5 0|0 c.	95,90,—
» argento	89 20	» » per fine	—,—,—
» oro	107,70	Banca generale	437,—
» senza imp.	102 —	Az. S. Acqua Pia	323
Az. [illegible] Banca	990,—	» S. Immobiliare	450 —
» [illegible] di cred.	301,—		
Londra	114,60		
Zecchini imp.	5,45		
Napoleoni d'oro	9,09		

Berlino		Genova 16	
Azioni Credit	165,50	Rend. 5 0|0	95,95
Cambio Vienna	174 90	Az. Banca Naz.	1695 —
Rendita Italiana	92 25	Cred. mob. it.	556,—
		Ferr. Merid.	696,—
		» med.	558,—
		Navig. generale	377,—
		Banca generale	437,—
		Raff. Zuccheri	252,—
		Società Veneta	—,—
		Cambio vista s. Fr.	101 40
		» s. Londra	25,50
		» Germania	—,—

Londra	
Consolidato	96 01
Rendita italiana	93 —

Firenze 16		Berlino 16	
Rend. it.	95.92	Mobiliare	164,60
Cambio Londra	25 31 —	Austriache	107 40
» Francia	101 32 —	Lombarde	59,40
Azioni F. M.	698 50 —	Rendita italiana	92.70
» Mobil.	857,50 —		
		Londra 15	
		Inglese	96 1/16
		Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 76,45 pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio 76,88 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,22 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 gennaio 77,11 — pel 10 marzo 76,06 pel 10 maggio 76 19 pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,65 a 3,95 — Nolo cereali Liverpool D. 1,3\|4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pesante
Zuccheri barbabietole id. calmo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. pesante

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 —
Zucchero mascabado N. 13 cent. 5 6\|16
Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi 12,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 223,000

Petrolj

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7,30

Eliminazioni

De Marco Alberto, falegname, Castello, 6584.
Formentini Teresa, bettola, Castello, 5758.
Corradini Attilio, bettola, Cannaregio, 4634 A.
Zanchi Emilio, vendita vino, S. Polo, 608.
Bortaggia Agostino, vendita vino, Castello, 5?78.
Busetto Antonio, trattoria, Castello, 2920.
Ferrazzi Giuseppe, trattoria, Castello, ?368.
Darlante Giovanni, vendita vino, Castello, 3650.
Michieli Emilio, idem, S. Marco, 1035.
Ferrarese Edoardo, caffè, liquori e birra, S. Croce, 800-01.

Volture

De Carlotto Pietro a Sbrighellini Antonio, vendita legna e carbone, Cannaregio 3877.

Traslochi

D'Este Giovanni, trattoria, da N. 1516 B a N. 220 di S. Polo.
Zennaro Natale, bottiglieria, da N. 2129 a N. 2106 di Castello.
Mearso Angelo, trattoria, da N. 498 di Cannaregio a N. 1637 di Castello.
Zadra Antonio, vendita vino, da N. 2849 a N. 3083 di Cannaregio.
Nardi Antonio, vendita vino, da N. 2247 a N. 2363 di S. Croce.
Palma Elena, vendita vino, da N. 3001 a N. 5001 e 5001 A, di Castello.
Dalla Vedova Pietro, caffè, da N. 5044 a N. 0022-23 di Castello.
Trevisi Elisabetta, trattoria, da N. 377 a N. 206-07, di S. Polo.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 30 novembre:

Granone	quint.	62,594,72	Orzo	quint.	—
Grano	»	29,006,43	Olio	»	5,143,17
Riso	»	—	Zucchero	»	1,677,—
Avena	»	538,02	Caffè	»	3,364,20
Miglio	»	—	Vino	»	24,736,15

Giacenze in Punto franco all'epoca stessa:

Granone	quint.	—	Zucchero	quint.	45
Grano	»	—	Caffè	»	2047
Olio	»	—			

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 3|4
Dicem.	101 1|2	91 Dicem.	84 —.

Hamburg 16 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	77 —
Dicem.	82 —	91 Maggio	76 1|2

[illegible] 16 Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1|2
Dicem.	101 1|4	91 Maggio	94 1|2

Parigi 16 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato fermo
4 primi » 36 3\|8
4 marzo » 37 —

Budapest 16 Frumenti — mercato calmo
1891 Primavera 7.95 97
1891 Autunno 7.76 78
[illegible] mercato calmo
1891 » maggio-giugno » 6.10\|12

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il Senato è convocato a domicilio

L'odierna seduta del Senato fu aperta alle 2 e tre quarti, si comunicarono i risultati della votazione per la commissione permanente di finanze, della quale riuscirono eletti fra gli altri gli on. *Lampertico* e *Mauregonato*.

Quindi l'on. *Tabarrini* lesse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che fu vivamente applaudito, e poi vennero sorteggiate le commissioni per presentare tale indirizzo al Re, e per porgergli gli auguri del Senato a capo d'anno.

Si annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta poco dopo le 4.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

PRIMA DELLA SEDUTA

Per una presidenza negli uffici
Un vivacissimo incidente

Oggi prima della seduta avvenne un vivace screzio fra Sonnino ed Indelli, per la votazione avvenuta stamane negli uffici.

Gli on. Sonnino ed Indelli fanno entrambi parte dell'ufficio nono: stamane alle 11 appena raggiunto il numero legale, Indelli propose che si passasse alla votazione per la nomina del presidente così Indelli fu eletto presidente dell'ufficio.

Sonnino che abitualmente riesce lui nominato a tale carica stamane essendo arrivato tardi, non ha potuto partecipare alla votazione e se ne è risentito.

Oggi Sonnino incontrando Indelli, gli ha fatto qualche allusione fra serio e faceto.

Indelli ha risposto con una certa vivacità.

Sonnino, replicando, ha chiamato Indelli, deputato malfido: Indelli gli ha risposto; Sonnino ha dato uno spintone ad Indelli. Questi ha cercato di lanciarsi su Sonnino: altri deputati intervennero e li divisero.

Parlasi di un duello, anche perchè pare che Sonnino accusasse Indelli di una specie di pastetta commessa nell'elezione del presidente dell'ufficio.

I preliminari della seduta
L'ambiente — Agitazione

La seduta è aperta alle 2.40. La Camera è abbastanza popolata.

Vi è nell'aula una certa agitazione e nervosità, prodotte dagli incidenti avvenuti in principio della seduta che vi telegrafai *(Vedi sopra)*, i deputati durante la seduta furono quasi sempre in piedi nell'emiciclo; anche quando parlarono Bonghi e Crispi, i deputati rimasero in piedi ed invano il presidente li invitava a prendere i loro posti.

Dopo che alcuni deputati prestarono giuramento, si convalidarono le elezioni di vari Collegi fra cui quelle di *Andolfato* e *Rinaldi* (**Treviso I**). Fu dichiarata contestata quella di *Bensa*. Quindi si proclamarono i risultati delle votazioni di ieri per la nomina di alcune Commissioni. Dei deputati veneti vi noto gli onorevoli *Canegallo*, *Toaldi* e *Mel*, nominati membri della Giunta per le petizioni.

L'indirizzo della Camera
alla Corona

Quindi il presidente invita l'on. Villa a leggere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il progetto dell'onor. Bonghi
pel ritorno al Collegio uninominale

L'on. *Biancheri* comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Bonghi pel ritorno al Collegio uninominale, e che un altro progetto di iniziativa parlamentare sullo stesso argomento è stato presentato dall'on. Martini.

Bonghi chiede di poter svolgere la sua proposta di legge nella seduta di domani.

Martini domanda che lo svolgimento della proposta di Bonghi si faccia insieme a quella del progetto ch egli ha inviato or ora al banco della presidenza.

Crispi consente nella proposta di Martini, osservando però fin d'ora che il Governo intende di sottoporre agli studi d una Commissione parlamentare alcune modificazioni alla legge elettorale vigente.

Bonghi insiste nella sua proposta, e *Crispi* propone che lo svolgimento del progetto di Bonghi sia rimandato a lunedì prossimo.

Di Sandonato pur riconoscendo gli inconvenienti dello scrutinio di lista crede che proponendone la soppressione si esautorino tutti i rappresentanti della nazione.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

La mozione Pantano

L'on. Presidente comunica poi che il deputato Pantano ha convertito in mozione l'interpellanza ieri annunziata sui trattati doganali e specie su quello coll'Austria.

La sua mozione è firmata da altri 16 deputati e sarà iscritta all'ordine del giorno di sabato.

L'interpellanza Brunialti

L'on. *Zanardelli* propone, e la Camera accetta, che domani sia svolta l'interpellanza di *Brunialti* sugli abusi del clero nelle elezioni.

Pei danneggiati dalle inondazioni

L'on. *Bonghi* svolge la sua interrogazione, già annunziata, al ministro dei lavori per sapere se e in dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890, relativa ai danneggiati dalle inondazioni.

Finali risponde che per la parte che riguarda il ministro dei lavori, egli ha date le istruzioni necessarie, ed assicura che il Governo farà il dover suo.

Quindi si leva la seduta, durante la quale si procedette anche alla votazione per la nomina della Commissione del Bilancio, i cui risultati saranno annunziati probabilmente domani.

NOTE PARLAMENTARI

I deputati veneti

Roma 16 *ore* 9.40 *pom.*

Sabato sera molti deputati veneti si adunarono per esaminare come procede l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Presiedeva l'on. Pullè. Furono incaricati gli onor. Vendramini, Rizzo, Marinelli e Guglielmi di conferire col generale Ferrero, presidente della Giunta generale di catasto.

Oggi si tenne una nuova riunione a cui intervenne il senatore di Gey, vice-presidente della Giunta del catasto.

Vendramini, Rizzo, Marinelli e Guglielmi gli riferirono sulle condizioni dei lavori.

Si discusse principalmente della questione finanziaria.

Domani si terrà un'altra adunanza per concretare le deliberazioni.

Le elezioni contestate

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di Giorgi (Aquila) — Manfredi (Piacenza) — Fornari, Mazziotti, Guglielmini, Mezzacapo (terzo Collegio Salerno) **Bonzi** (*Treviso*) — Bonacossa, Arnaboldi (primo Collegio Pavia).

Le cariche presidenziali negli uffici

Gli uffici oggi furono abbastanza popolati.

In qualcuno ebberonsi lotte vivaci per le cariche presidenziali. *(Vedi prima parte del resoconto della Camera).*

Eccovi i risultati:

Nel *Primo Ufficio* fu eletto presidente Ercole, vice-presidente Mazza, segretario Levi.

Nel *Secondo Ufficio* fu eletto presidente Tondi, vice-presidente Saporolo, segretario Pompili.

Nel *Terzo Ufficio* fu eletto presidente Lovito, vice-presidente Lugli, segretario *Pascolato*.

Nel *Quarto Ufficio* fu eletto presidente Ungaro, vice-presidente Carmine, segretario *Valli*.

Nel *Quinto Ufficio* fu eletto presidente *Tenani*, vice-presidente Filiastolfone, segretario Frascara.

Nel *Sesto Ufficio* fu eletto a presidente San Donato, vice-presidente Chimirri, segretario Poggi.

Nel *Settimo Ufficio* fu eletto a presidente *Chinaglia*, segretario Picardi.

Nell'*Ottavo Ufficio* fu eletto a presidente Merzario, vice-presidente *Chiaradia*, segretario Bolenzano.

Nel *Nono Ufficio* fu eletto a presidente Indelli, vice-presidente Pais, segretario Pinchia.

PER LA GIUNTA DEL BILANCIO

Il lavoro di preparazione — La lista ministeriale.

Roma 16, *ore* 9.50 *p.*

Iersera si riunì in casa dell'onor. Crispi la Commissione eletta dalla maggioranza per fissare la lista dei candidati per la Giunta del bilancio.

Si stabilì di portare una lista con 30 nomi, lasciandone solo sei all'opposizione. Si stabilì ancora di escludere tutti i funzionari (professori, impiegati, magistrati e militari), facendo una sola eccezione per l'onor. Luzzatti.

Intorno ai nomi vi furono delle divergenze. La lista fu conosciuta soltanto oggi, e ha dato luogo a molte obbiezioni, ed ha scontentato parecchi. Alcuni votando vi hanno fatto dei mutamenti.

Prevedesi che vi saranno molte schede bianche e molti voti dispersi.

L'opposizione fece una lista unica con 12 nomi di tutte le gradazioni dall'estrema Sinistra fino alla Destra, e si decise di escludere dalla lista le individualità notevoli dei vari gruppi di opposizione: dell'estrema Sinistra si esclusero i membri del Comitato direttivo: della Sinistra costituzionale si esclusero gli onor. Nicotera, Taiani, Branca e D'Arco: della Destra, gli onor. Lucca e Prinetti.

* *

Eccovi la lista dei candidati ministeriali per la Commissione del bilancio:

Alario, Bonacci, Buttini, Cadolini, Cerruti, Chiala, Chimirri, Cuccia, Bucchi, De Zerbi, Sant'Onofrio, *Fagiuoli*, Ferraris, Gallo, Genala, Gianturco, Indelli, Levi, *Luzzatti*, Marazio, *Marchiori*, Martini, Merzario, Pavoncelli, Pompili, *Romanin*, Salandra, Sonnino, Vacchelli e *Vendramini*.

L'opposizione sostiene gli on. Colombo, Giampietro, Pais, Pantano, Bertollo, Mussi, Afan De Rivera, Vollaro, Cibrario, Simonelli, Giusso, Tegas, Zeppa.

Alcuni portano Giolitti: altri sostengono l'on. Sola, altri ancora Prinetti e Carmine.

Prevedesi una grande dispersione di voti.

Stasera comincia lo spoglio delle schede.

IL GRAVE INCIDENTE DI IERI SERA

Giuoco di bussolotti

Una collutazione fra l'on. Lacava e Di Breganze

Roma 16, *ore* 10.10 *p.*

Un altro incidente vivacissimo nacque fra il ministro Lacava e Di Breganze.

Iersera quando in casa Crispi si fissò la lista dei candidati alla giunta del bilancio si stabilì dopo la discussione di includervi il deputato Romanin.

La lista venne così definitivamente approvata. Il deputato Rosano (membro della commissione per la formazione della lista) la copiò tutta di suo pugno e si decise che essa si sarebbe stampata e che oggi il deputato Di Breganze (altro membro della commissione) l'avrebbe messa da buon morello sul banco di ogni deputato un minuto prima della seduta.

Infatti Di Breganze cominciava la distribuzione delle schede quando sopraggiunse l'on. Lacava che lo consigliò a distribuire altre liste piegate e gliene consegnò un pacco di già piegate togliendogli dalle mani le altre in foglio volante.

Di Breganze aperta una delle schede piegate trovò che il nome di Romanin si era sostituito con quello del deputato Sola.

L'on. Breganze afferrando con violenza il pacco lo sbattè per terra dicendo delle parole ingiuriose all'on. Lacava che chiamò *pecoraio*.

L'on. Lacava rispose vivamente e Breganze replicò gridando:

— Vada a farsi..., eccettera.

L'on. Lacava afferrò pel petto di Breganze e chissà che cosa sarebbe avvenuto se l'on. Rosano intervenuto non avesse tolto il malcapitato deputato del II. collegio di Vicenza dalle mani poderose del ministro delle poste.

Dicevasi che l'on. Lacava intendesse sfidare l'on. Breganze.

Ma per l'intervento dell'on. Bianchieri l'incidente fu composto amichevolmente.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni riguardanti la magistratura del Veneto:

Rocca, pretore a Sato è tramutato al secondo Mandamento di Verona — Benezzato, vice-pretore a Camisan Vicentino, è nominato pretore ad Aggius — Drusopulos è nominato vice-pretore a Portogruaro.

Per la colonizzazione dell'Africa orientale

Il Comitato organizzatore di un'Associazione italiana per la colonizzazione dell'Africa orientale si adunerà per la prima volta sabato prossimo.

Si dice che lo statuto dell'Associazione sarà compilato sulla falsariga degli statuti della *Deutsche Ost Africa Gesellschaft* di Berlino.

Pel tiro al bersaglio

Il generale Ricotti, fu incaricato di fare una nuova teoria ed un regolamento pel tiro al bersaglio per la fanteria tosto esaminati i risultati delle ultime esperienze col nuovo alzo iniziate a Rocca di Papa, dove trovansi i reparti del 5° reggimento.

La nuova istruzione di tiro si pubblicherà presto. Ieri venne iniziata la distribuzione dei fucili col nuovo alzo al presidio di Roma.

I deputati di Venezia a Roma

L'accordo migliore regna fra i deputati delle due circoscrizioni di Venezia, il che fa sperar bene per gl'interessi della vostra città e della provincia.

Questo accordo e queste simpatie reciproche fecero riunire a banchetto tutti i deputati della prima e della seconda circoscrizione di Venezia, convitati dall'onor Papadopoli, che è il più anziano della provincia, essendo ora la quarta legislatura che è membro del Parlamento.

Eychsen dal Re

Oggi il Re ricevette Eychsen che gli annunziò l'assunzione al trono del Granduca di Lussemburgo.

La Banca cattolica

L'*Osservatore Romano* di stasera dicesi autorizzato a dichiarare falsa la notizia della fondazione di una Banca cattolica col capitale di 8 milioni sotto gli auspici del Papa.

L'on. Grimaldi

L'on. Grimaldi rinunziò ad entrare nella lista dei candidati nelle elezioni amministrative di Roma, reputando il posto incompatibile con quello di ministro.

Duello parlamentare

In seguito al vivacissimo incidente avvenuto oggi prima della seduta della Camera *(Vedine resoconto)* fra gli onor. Indelli e Sonnino, questi fu sfidato da Indelli.

Sola e Anzani sono i padrini di Sonnino — Giampietro e Turi i padrini di Indelli.

I padrini si riuniranno domani alle ore nove.

Un attentato contro l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano

Roma 16, *ore* 11.50 *p.*

Oggi si sparse la voce che un attentato sarebbe stato commesso contro il conte di Revertera ambasciatore Austro-Ungarico presso il Vaticano, invece trattavasi di una vendetta di un portiere scacciato. Ecco come sarebbero andati i fatti.

Il portiere dell'ambasciata, tal Bonesana Francesco d'anni 32 nativo di Treviglio, venne licenziato tre mesi fa dal posto di portiere del palazzo dell'ambasciatore perchè si ubbriacava sovente.

L'ambasciatore spesso lo soccorreva avendo pietà di lui ma non sufficientemente a suoi bisogni.

Stamane l'ambasciatore in carrozza chiusa si recava al Vaticano, allorchè il Bonesana, che si trovava fermo all'angolo di via Sant'Andrea, tirò due sassi contro i vetri della carrozza che andarono in frantumi. I proiettili sfiorarono il viso del conte di Revertera.

Il Bonesana compiuto l'attentato, quietamente tentava di sperdersi tra la folla che si era radunata istantaneamente, ma il cocchiere però, che era sceso di carrozza, riuscì ad arrestarlo.

Alcuni cittadini avvicinaronsi all'ambasciatore e gli offrirono i loro servigi.

L'ambasciatore ringraziando, tornò in vettura all'ambasciata.

I sassi lanciati sono di forma rotonda; Bonesana li aveva in saccoccia e aspettava da tempo appostato che passasse l'ambasciatore.

L'ispettore di P. S. recossi subito ad interrogere il conte Revertera che riportò scalfitture leggerissime che non gli cagionano dolore e che presto spariranno.

Bonesana venne condotto alle Carceri Nuove.

Il questore fece un rapporto dettagliato del fatto al ministero dell'interno.

Il portiere Bonesana per citazione direttissima fu deferito al Tribunale che lo giudicherà domani sotto l'imputazione di ferimento con premeditazione.

Il conte Revertera appena rientrato fu visitato dal dottor Fleischel che trovò sul suo corpo quattro piccole ferite: una alla guancia sinistra una al mento, due all'occhio sinistro, ma tutte guaribili in meno di cinque giorni e che furono prodotte dalle schegge del vetro.

— Il Papa mandò il cardinale Rampolla a prendere notizie.

Molti membri del corpo diplomatico si recarono all'ambasciata.

Prevedesi un rimpasto ministeriale

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'entrata di Grimaldi nel Ministero, farà modificare il progetto per l'ordinamento delle Banche

Queste modificazioni renderanno probabile l'uscita di Miceli e la nomina dei ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Dalle Provincie

Quadruplice ferimento a Bergamo

Bergamo 16, *ore* 7 *pom.*

(r.) Nel sobborgo accadde la scorsa notte un bruttissimo fatto. Sorse lite fra alcuni giovanotti in un'osteria. Eravi fra questi un certo Ravizza, caporale di fanteria, in piccola licenza per quindici giorni. Ad un tratto, essendo un po' alticcio, estrasse la daga e menò colpi a dritta e a sinistra, ferendo gravemente il proprio fratello, due compagni e l'ostessa, che s'era messa in mezzo per sedare la baruffa.

Il Ravizza fu arrestato dai carabinieri.

Un grave incendio a Napoli
L'intervento del Principe Vittorio Emanuele

Napoli 16, *ore* 6.10 *p.*

Oggi scoppiò un grave incendio nell'appartamento di una casa presso Piazza Dante abitata dall'avvocato Greco.

Sono accorsi il sindaco, le Autorità, i pompieri, la truppa. L'incendio durò sei ore.

Il Principe di Napoli vi accorse pure incoraggiando il lavoro d'estinzione: egli fu molto applaudito: egli andava in tutti i punti più pericolosi.

Due pompieri rimasero feriti: uno asfissiato.

Un bambino che dormiva in una culla fu salvato quasi per miracolo.

Credesi che il danno ascenda a 50,000 lire.

Molti valori furono salvati.

Dall' Estero

Anarchici espulsi dalla Svizzera

Berna 16, *ore* 7.10 *pom.*

Certi Bernard Paolo, francese, *Galleani Luigi di Vercelli*, studente, nato nel 1851, *Pietraroya* di Napoli, sarto, nato nel 1861, Rovigo di Trieste, Stajanoff, studente bulgaro, Weill, sensale originario francese, furono espulsi dal territorio della Confederazione per mene anarchiche ed eccitazione all'assassinio e al saccheggio.

Tutti sono di già stati espulsi e condannati in altri paesi.

L'arresto degli amici di Padlewsky
Una signora contenta di andare in prigione

Parigi 16, *ore* 8.5 *p.*

De Labruyère che favorì la fuga del Padlewsky, l'assassino del generale Silverstoff e la signora Ducquerey, che gli diede asilo nella sua casa, furono arrestati stamane.

Ieri alcuni *reporters* avvertirono Labruyère che il procuratore della Repubblica aspettava la fine dell'inchiesta ordinata per farlo arrestare colla signora. Costei, saputolo corse da Labruyère tutta giuliva per essere condotta in prigione per la prima volta in vita sua.

Il Labruyère le osservò che era in veste da camera e la consigliò di andarsi a vestire; ma essa rispose che non voleva darsi nessun fastidio e che sarebbe andata in prigione così, soltanto mettendo la pelliccia perchè faceva freddo.

La morte del barone De Pretis a Trieste
Convenzioni commerciali

Trieste 16, *ore* 2.30 *p.*

(C.) Iersera è morto il barone De Pretis, ex-ministro governatore di Trieste.

— Il Comitato economico della Camera votò la convenzione commerciale austro-egiziana ed il progetto che regolerà provvisoriamente le relazioni commerciali turco-bulgare.

SPORT

A Pordenone

3. giornata

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* poichè il corrispondente non si fa vivo a tempo:

Splendida per bellezza — splendida per concorso — splendida come caccia.

55 cavalieri e 3 signore.

Lanciato il daino circa alle 2 poco lungi da Roveredo, iniziò una corsa sfrenata riparando su quel di Montereale portando cani, cavalieri, signore in terreno irto di somme difficoltà che furono sorpassate brillantemente anche dalle tre intrepidissime signore co. Morosini, co. Papadopoli e co. Schröder. Dopo un galoppo di 55 minuti fu preso a Giaj. — La caccia durò circa 2 ore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nessun vincolo di parentela, nessun legame di interessi, ma semplice e schietta amicizia da più e più anni mi legava a **Giacomo Toardo.**

Oggi che la terra accoglie il suo frale mi sia concesso di rendere pubblicamente questo estremo tributo all'amico leale, al probo cittadino, all'impareggiabile capo di famiglia che morte rapì all'affetto dei suoi cari in età ancor vegeta.

Si è colti da un senso di penosa amarezza e da pauroso sgomento quando si riflette al vuoto che lascia dietro di sè un uomo che spese tutta la sua vita, tutte le sue facoltà al solo bene dei suoi cari.

Uscito da umile condizione colla forza della volontà, col lavoro onesto incessante volle e riuscì a conseguire stima e considerazione non solo ma a raggiungere quella modesta agiatezza che gli permetteva di rendersi a molti benefico. E ciò faceva senza ostentazione, quasi compisse un dovere, mentre non era che assecondare i suoi nobili istinti.

Povera angosciata famiglia! Niente varrà a lenirvi il dolore per tanta perdita. Solo chi conobbe da vicino il vostro Giacomo può comprendervi e compiangervi.

E tu, che più che dello spasimo pel male che t'uccideva ti preoccupavi pel previsto straziante distacco dal santo focolare dei tuoi affetti, veglia sovr'essi e infondi a quei desolati il coraggio di sopportare l'immane sventura.

Ricevi l'estremo saluto e ti sia lieve la terra.

J. Forego.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 18 dicembre N. 348

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 36 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Conto corr. colla posta

IL CONTEGNO DI GIOLITTI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 15 dicembre 1890.

(*V. Riccio*) Vi confesso che io non comprendo l'entusiasmo a cui si abbandonano parecchi giornali, per la condotta dell'onor. Giolitti; non comprendo le lodi grandissime di cui gli sono prodighi, ed i gridi di indignazione che essi lanciano per il modo nel quale la crisi è stata risoluta.

I più eccitati sono — e si capisce — alcuni giornali piemontesi, ma non pare che i deputati di quella regione dividano i sentimenti di alcuni loro organi.

L'on. Giolitti è un valore politico e parlamentare di prim'ordine. Non ha l'ingegno, la cultura, la pratica finanziaria di Magliani, non ne ha la mente acuta ed accorta, non ha il colpo d'occhio sicuro, infallibile sulle condizioni dei mercati finanziari europei. Viceversa l'on. Giolitti è uomo freddo, tenacissimo, prudente. Ha coscienza grande di sè, del suo valore, fede grandissima e forse esagerata nelle sue forze nel suo avvenire. È abile oratore parlamentare, e domina per quel suo carattere gelido, non eccitabile mai. Ha molte delle doti dei suoi concittadini forti e tenaci, e le qualità indiscutibili della sua vita privata accrescono pregi ed importanza alla sua vita politica.

●

Ma l'on. Giolitti in quest'occasione non mi pare che abbia mostrato tatto ed abilità, nè mi pare che abbia avuto ragione. Fare una crisi per tre o quattro milioni, non è condotta di uomo politico che abbia coscienza della sua posizione, della sua responsabilità che assume innanzi al paese. Hanno detto che Giolitti è l'apostolo delle economie, come se questo programma lo avesse inventato lui o fosse stato l'on. Giolitti il primo a bandirlo al paese. Ma accettando pure il qualificativo, che razza di apostolo è mai il Giolitti, se si arresta alla prima ed insignificante difficoltà?

E che dire poi del momento scelto da lui per presentare le sue dimissioni? E' politicamente leale la condotta di un ministro, il quale mette la Corona ed i colleghi suoi nel più grande imbarazzo, il quale non teme di destare le più grandi apprensioni nel paese ed in una Camera nuova, ritirandosi alla vigilia della seduta reale, con il discorso del trono già preparato, con i bilanci pronti, con il programma finanziario stabilito? E se il Grimaldi non avesse accettato? Che figura per il Gabinetto! Che figura per la Corona Che si sarebbe detto all'estero dell'Italia e delle finanze italiane?

E' permesso di far tutto ciò per un dissenso di soli tre milioni?

●

E che dire poi del telegramma mandato da Giolitti all'ex-deputato Galimberti nel quale si parla di *programma mutato*? Che vuol dire quest'ultima frecciata lanciata ai colleghi del giorno, e lanciata senza ragione e senza giustizia. Molto più nobilmente e dignitosamente lasciò Magliani il potere, mentre aveva resi ben altri servizi al paese. E similmente più dignitoso è stato negli ultimi tempi il silenzio dell'on. Seismit-Doda, il quale pure aveva motivi molto più seri di lagnarsi.

E poi perchè si parla di programma mutato, — se il discorso della Corona fu lasciato nella sua integrità e per parte finanziaria conteneva le dichiarazioni che Giolitti volle? I bilanci saranno presentati quali l'ex-ministro preparò; ai tre milioni — causa o pretesto di tanta guerra, si provvederà con altrettante economie in altri bilanci. Dove è dunque il mutamento per il quale si lagna l'on. Giolitti?

●

La verità è quale io dissi altre volte appena Giolitti assunse il portafoglio del Tesoro. Alle tante doti politiche di cui è fornito il freddo deputato piemontese, ve n'è una che a lui è giovata più che tutte le altre, che ha reso rapidissimo il suo cammino, e che gli gioverà anche nell'avvenire: *l'intransigeance du coeur*, l'ingratitudine.

Depretis fece tutto per Giolitti: ne fece un uomo politico mentre non era che un impiegato, lo fece entrare nella Commissione del bilancio, gli fece sostenere un *rôle* notevolissimo nel Parlamento, lo propose più volte a Magliani come segretario generale. Ebbene, i colpi più forti, più violenti, più acri contro il Ministero Depretis li dette Giolitti; il primo segnale della dissidenza venne da lui. Depretis che ne aveva viste tante, pure non sapeva darsi pace di quel tradimento.

Crispi fece poi di Giolitti un ministro, fra lo stupore di molti ed il biasimo di parecchi. Ebbe fede nell'avvenire di quel giovine che fino a quel momento a molti non pareva che un contabile minuzioso e sgobbone, un pedante della qualità peggiore. Crispi non si ingannò, perchè i risultati furono migliori di quanto si prevedeva. Egli sostenne Giolitti quando gli attacchi erano più fieri, gli dette forza e vigore innanzi ai colleghi. Giolitti ebbe nel Gabinetto un posto che altri forse non aveva; la sua parola era ascoltata quasi come oracolo, alla sua volontà si ubbidiva, la sua resistenza era rispettata. Egli era diventato uno degli arbitri nel Ministero, e la forza e l'autorità sua si accrescevano ogni giorno di più.

Si capisce che Giolitti doveva essere ingrato con Crispi come fu con Depretis.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg.

LA CIRCOLAZIONE DELL'ORO IN ITALIA

Persona molto competente in affari di finanza ci informa da Roma che il progettato riordinamento bancario avrà per risultato la totale scomparsa dell'oro dal mercato italiano.

Già presentemente la circolazione dell'oro è molto limitata; e pare che anche quel poco che rimane andrà ad aumentare le riserve metalliche delle Banche.

L'ACCADEMIA DI FRANCIA

Il signor di Freycinet — Tempi passati e presenti — L'Accademia si modifica — I concorrenti — Il seggio N. 19 — L'opinione pubblica — I Quaranta.

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 14 dicembre (rit.)

(*E. L.*) La politica, ieri, si era trasferita all'Istituto. Il signor di Freycinet, presidente del Consiglio dei Ministri, è stato eletto membro dell'Accademia di Francia. È un risultato che onora il corpo elettivo quanto l'eletto. I repubblicani non ne saranno dolenti.

La Repubblica, evidentemente non era in causa. Uno scacco del signor di Freycinet non sarebbe stato una sconfitta politica. L'elezione, d'altronde, rimase sul terreno accademico. Ma è assai difficile di non confondere alquanto, a voto conseguito, i vari titoli del candidato. E quello di presidente del consiglio conta.

⁂

È certo che in un tempo non molto lontano i servigi resi dal signor di Freycinet alla Repubblica gli avrebbero nociuto presso la falange reazionaria, allora onnipotente.

Il partito detto dei duchi, disposto forse all'ammissione dell'ingegnere eminente, dell'oratore colto, elegante, facondo ed efficace, del distinto diplomatico, dell'abile uomo di Stato, avrebbe sollevato i Quaranta contro l'idea di ricevere il capo della Repubblica attuale, poco favorevole a sgravare dalle imposte le Congregazioni religiose e che fa incorporare i chierici nell'esercito. E diversa sarebbe stata la nomina.

⁂

Ma l'Accademia, da qualche anno modificò molto la sua orientazione. Anche nell'ordine meramente letterario ... delle concessioni considerevoli. Reclutò dei ... in ambienti una volta sdegnati od abborriti. Ammise il romanzo, schiuse le porte a dei poeti nuovi quali Sully-Prudhomme e Coppée, quest'ultimo designato specialmente dalla corrente popolare; si onorò di annoverare fra i propri membri dei giornalisti, eminenti del resto, quali John Lemoinne, Hervé, Claretie. Certo, mancano nel suo grembo degli uomini degni di figurare nel suo quadro d'immortalità: E. Veiss, ad esempio, la cui salute destatante inquietudini e Augusto Vacquerie, sempre robusto, ogni giorno sulla breccia, colla penna in mano, dovrebbero da molto tempo essere *accademizzati*; ma hanno messo della civetteria nel ricusare, una volta, e persistono oggi, nel primitivo rifiuto. No! l'Accademia non è più un cenacolo chiuso agli spiriti moderni, ai talenti vigorosi. Non essere duca non è più un ostacolo come non lo è più quello di non essere caduco! Ci sono oggi, sotto le cupole del palazzo Mazarino più chiome corvine e bionde che parrucche ed i vecchi lazzi hanno fatto il loro tempo.

Tutti gli uomini di talento della Francia contemporanea non sono accademici, ma quanti meriti e quante glorie in quei Quaranta, di cui l'Europa considera l'areopago con tanto riguardo, e segue con attenzione i lavori!

●

I concorrenti del signor di Freycinet nell'elezione di ieri, erano formidabili. Vi era anzi tutto il signor Thureau-Dangin. È l'autore di una storia della monarchia di Luglio, lavoro di partito preso e alquanto gretto negli apprezzamenti, ma non privo di merito. Fu, inoltre collaboratore di un giornale reazionario benissimo redatto, il *Français*. Egli aveva per sè tutti i vecchi partiti, tutti gli inconciliabili del vecchio regime. Con lui si presentava, uno scrittore essenzialmente accademico. Critico della *Revue des Deux Mondes*. Candidatura pericolosa, perchè appariva inoffensiva, stimabile e poteva raccogliere intorno a se gli esitanti.

Venivano poi: una forte notorietà contemporanea, Emilio Zola, il romanziere maestro, il cui talento sebbene spaventoso agli occhi di taluni dei Quaranta, era tale da trascinar seco un certo numero di suffragi artistici, Enrico Becque l'autore della *Parisienne*, a cui il gruppo drammatico, numeroso all'Accademia, poteva fare un avversario serio.

Il signor di Freycinet, dopo aver avuto 13 voti nel primo scrutinio sopra 38 votanti, vinse finalmente con 20 voti, togliendo quattro voti al signor Brunetière, due a *Zola* ed uno a Becque. Tutti i voti orleanisti rimasero fedeli al sig. Thureau-Dangin. Ciò accentua il carattere politico del voto.

⁂

Il seggio occupato oggi dal presidente del Consiglio è quello di Emilio Augier. Fu altre volte quello di un ministro per la pubblica istruzione il signor di Salvandy. Questo seggio porta il N. 19 ed è designato sotto il nome del suo primo titolare, Balzac, il vecchio, l'autore del *Socrate cristiano*.

Colla elezione del signor di Freycinet, l'Accademia resta nella tradizione del suo illustre fondatore. Fu istituita per raggruppare tutti quelli che onoravano il loro paese coi titoli e coi servigi resi. Non è un'accolta esclusivista di poeti e di commediografi. Ha Dumas figlio, ma vicino all'autore del *Demi Monde* siede Pasteur, Renan vi sta a fianco di Leconte de Lisle e il dott. Rousse, vi trova Ottavio Feuillet. Gli uomini di Stato vi ebbero sempre un posto distinto: Thiers, Dufaure, Giulio Favre precedettero il signor di Freycinet in quel seggio che sembra riservato ai grandi ministri, e che non è il meno brillante del palazzo Mazarino, poichè era il seggio di Richelieu.

⁂

L'opinione pubblica la quale ha conservato, che che sia stato scritto, un giusto rispetto per l'Accademia francese, la sola istituzione del passato che la Rivoluzione abbia rispettato, salutò con piacere questa elezione speciale del signor di Freycinet, presagio lusinghiero di un altra vittoria elettorale che il collegio senatoriale della Senna deciderà fra qualche giorno.

Colla nomina del signor di Freycinet l'Accademia è al completo. — Il giorno della elezione un solo accademico era assente, Emilio Olivier. I trentotto accademici che parteciparono al voto sono Renan, Cherbuliez, Coppée, Gréard, de Mazade, Giulio Simon, Massimo du Camp, Pailleron, Hervé, Sully-Prudhomme, Perraud, Ottavio Feuillet, Camillo Rousset, Camillo Doucet, E. Legouvé, Alessandro Dumas, Jurien de la Gravière, Sardou, John Lemoinne, duca d'Aumale, Leconte de Lisle, Giulio Claretie, Bertrand, Rousse, Pasteur, d'Audiffret Pasquier, Mézière, Leon Say, Meilhac, Lodovico Halévy, Taine, V. Duruy, de Lesseps, S. Marmier, de Vogüé, d'Haussonville, de Broglie e Boissier.

Gli affari di Tripoli

Le spiegazioni del Governo francese

Ci scrivono da Roma che il governo francese ha mandato spontaneamente al Governo italiano ampie spiegazioni sui movimenti di truppe, che hanno luogo presentemente nella Tunisia; tali spiegazioni avrebbero pienamente rassicurato il Governo italiano.

E' falso del resto che si siano dati degli ordini a Napoli od alla Spezia di approntare delle navi per essere mandate eventualmente nelle acque di Tripoli.

L'influenza della Russia

in Serbia e in Bulgaria

Come ci informarono i dispacci di questi ultimi giorni le deplorevoli querele coniugali fra l'ex-Re Milano e la Regina Natalia, che, l'anno scorso, provocarono si vive lotte politiche in Serbia, minacciano di ripigliare.

Così mentre si perpetua il conflitto fra i membri della famiglia reale, la Scupcina addimostra in tutti i suoi atti una notevolissima unità di sentimenti.

Anche il tenore dell'indirizzo in risposta alle recenti dichiarazioni della Reggenza e l'espressione di simpatia verso la Russia manifestano l'accordo che si è stabilito fra i diversi partiti serbi.

Il partito austriaco si trova ora ridotto alla sua più semplice espressione e non ha più in seno alla Scupcina che un'infima minoranza.

⁂

E' poi curioso di notare che in Bulgaria si manifestano tendenze affatto contrarie. La Bulgaria che passava finora infeudata alla Russia, ora non vuole più saperne — e testè un organo ufficioso bulgaro affermò che l'amicizia e la riconoscenza della Bulgaria per la Russia liberatrice non avevano più luogo d'essere.

L'agitazione antiparnellista in Irlanda

Parnell quasi accecato

Gli ultimi dispacci di ieri da Londra confermano le nostre previsioni sul fiero movimento antiparnellista che colà sarebbe scoppiato. — La campagna che si combatte contro Parnell in Irlanda è violentissima.

A Castlecomer avvennero gravi risse fra parnellisti e antiparnellisti, e ieri stesso un individuo gettò della calce addosso a Parnell, che ne ebbe la faccia tutta imbrattata e per poco non rimase accecato. I medici operano per conservargli la vista.

Germania e Vaticano

Le delusioni della Corte pontificia

Telegrafasi da Roma che alla Corte pontificia risorsero i malumori contro la Germania perchè si contava sicuramente sopra una visita della Principessa Vittoria di Prussia e di suo marito al Papa.

La non avvenuta visita ha cagionato una viva delusione nei circoli clericali.

Gli anarchici svizzeri

proclamano Podlewsky benefattore dell'umanità

Telegrafasi da Ginevra che in una assemblea pubblica tenutasi l'altra notte da un gruppo di anarchici svizzeri fu deciso di mandare, all'assassino di Silverstoff, Podlewsky, un indirizzo per esprimergli la loro gratitudine per la bella azione compiuta coll'uccisione del generale Silverstoff!

Nell'indirizzo il Podlewsky è chiamato benefattore dell'umanità!

Pare che si conosca l'indirizzo del Podlewsky, il quale — come l'altro ieri informammo s'imbarcò a Trieste per ignota destinazione.

LETTERE VATICANE

Felicitazioni — Preconizzazione di vescovi e nuovi cardinali — Nelle scuole cattoliche — Un quadro di Paolo Veronese — La lotta amministrativa — Il secondo centenario dell'Accademia degli Arcadi.

Roma, 16 dicembre.

(*Fulgenzio*) Anche quest'anno si manifesta un grande movimento nelle alte sfere ecclesiastiche, in occasione delle prossime feste natalizie e del capo d'anno.

Corre voce che il decano del Sacro Collegio, nel presentare al Santo Padre le felicitazioni dei suoi eminentissimi colleghi, pronuncierà un violento discorso di carattere politico, cui naturalmente, Leone XIII risponderà sullo stesso tuono.

Per una parte stento a prestar fede a questa voce, poichè l'eminentissimo Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, è uomo di opinioni temperate e che mancherebbe alle esigenze della sua alta situazione in Vaticano, coll'ingerirsi fuori di proposito nella politica militante.

⁂

Sembra che il prossimo Concistoro che sarà tenuto probabilmente in febbraio, non avrà altro oggetto che la preconizzazione di alcuni Vescovi. Il Concistoro in cui verranno creati i Cardinali sarà tenuto in marzo.

⁂

Il Santo Padre ordinò che una relazione particolareggiata gli sia presentata sulla dispensa dei premi e l'andamento generale delle scuole cattoliche, dei collegi e dei seminari. Dopo la lettura e l'esame di tale relazione, Leone XIII deciderà se vi sia luogo di decretare dei nuovi crediti per lo sviluppo dell'insegnamento e per migliorare le sorti degli istitutori.

⁂

Il Papa acquistò un quadro che appartenne già alla famiglia Gonzaga e che rappresenta san Luigi, in tenuta di Corte. Questo quadro è attribuito a Paolo Veronese; Leone XIII lo ebbe per soli *due mila franchi*.

Attualmente esso è esposto nel parlatorio del Collegio tedesco, ex palazzo Costanzi, dove dei cardinali, dei prelati e dei diplomatici si affrettano di andarlo vedere ed ammirare.

Questo capolavoro sarà trasferito nell'antica cella del santo, oggi diventata sua cappella, nel prossimo mese di giugno in occasione del terzo centenario della sua morte.

⁂

L'*Unione Romana*, che d'ordine superiore parteciperà quest'anno, alle elezioni amministrative, si è messa risolutamente in campagna per distribuire a domicilio dei fedeli dei bollettini di voto debitamente contrassegnati, aggiungendovi il programma e l'invito di recarsi alle urne sotto pena di commettere un atto di disubbidienza alla volontà del Santo Padre. Quest'ordine superiore è ricordato non solamente agli elettori del popolo e della borghesia, ma anche ai caporioni della gerarchia ecclesiastica.

I preparativi della lotta elettorale devono aver costato a quest'ora una forte somma al Vaticano, alcuni assicurano che il Papa destinò a quella spesa un fondo di trecento mila franchi. La somma è importante, ma basterà per i bisogni dell'impresa? E specialmente sarà bastevole per assicurare la vittoria?

In qualunque modo avvengano le cose, il 21, prepariamoci ad uno spettacolo curioso, quello di vedere le Sezioni elettorali invase da elettori in veste talare od in abito monacale.

⁂

Una seduta ebbe luogo l'altr'ieri nel pomeriggio, nel palazzo della Cancelleria per celebrare il secondo centenario della fondazione dell'Accademia degli Arcadi. Erano stati distribuiti due mila biglietti d'ingresso. Tutti i prelati e i cardinali avevano ricevuto delle carte ed anche delle lettere d'invito.

L'adunanza fu presieduta da mons. Bertolini.

Il dividendo

delle ferrovie meridionali

Il nostro corrispondente da Roma ci ha già telegrafato che questa Società ferroviaria darà quest'anno un dividendo uguale a quello dello scorso anno.

La notizia la troviamo confermata dal *Bulletin financier international*, il quale scrive che « se è vero che l'aumento nel reddito della rete non è tanto considerevole come si poteva sperarlo, non è meno vero che questo reddito permette già, da questo momento, la distribuzione di un dividendo almeno uguale a quello dell'anno scorso, e ciò, non soltanto senza attingere in nessuna guisa alle riserve acquisite, ma facendo pel bilancio 1890 gli stessi prelevamenti degli esercizi precedenti ».

Italia, Austria e Svizzera

e la tariffa generale francese

I Gabinetti di Roma, di Vienna e di Berna hanno fatto sapere al Governo francese che un accordo commerciale colla Francia sarà assolutamente impossibile finchè sarà mantenuta la tariffa minima stabilita dal Governo della Repubblica.

I telegrammi da Parigi ci informarono poi che la nuova tariffa generale andrà in discussione alla Camera francese nella prima metà del venturo febbraio.

Cronachetta sportiva

Ci scrivono da Mantova 16 dicembre:

(*E. Balp*) Luigi Quaiotto — che gli intimi chiamano famigliarmente *Gigi* — il solerte presidente della nostra Società delle corse, che, quantunque giovanissimo, si è già meritamente guadagnata la fama di *sportman* intelligente ed appassionatissimo, già si da attorno per la *riunione* della ventura primavera.

E siamo certi che riuscirà a far le cose a dovere. Fra i suoi progetti eravene uno specialmente bellissimo: quello di *impiantare il campo* al Bosco della Fontana. Avremmo avuto così un ippodromo magnifico fra una gloria di verde e di vecchie querce secolari, con dei *retours* attraentissimi che avrebbero segnato il vero trionfo dei *mail coach*, dei *landau*, degli *stages* tornanti al galoppo dal Bosco principesco, giù per la bianca ampiezza della via, in mezzo allo scintillamento dell'acciaio ed all'allegro tintinnio dei sonagli. Le nostre *riunioni* avrebbero avuto un più spiccato colore locale, un carattere più *sguff* — come dicono nel loro barbaro gergo gli *sportsman* arrabbiati. Ma purtroppo, per circostanze indipendenti dalla volontà dell'egregio presidente, il bel progetto è andato in fumo. Frattanto vi annunzio, commettendo una piccola indiscrezione, che Quaiotto — il fortunato proprietario di *Carnarvon* già onusto di trionfi — ha già disposto per la *trenatura* di un sauro magnifico che nella primavera ventura sembra destinato a segnare addirittura un vero avvenimento del *turf* italiano. Attendiamo gli eventi... *all right!*

⁂

La Vita Mantovana. Da una quindicina di giorni queste tre parole sono segnate, come altrettante espressioni cabalistiche, su tutti i muri della città di Virgilio, e la gente si domanda: sarà un'appendice? sarà un romanzo, sarà un giornale? Vi svelo l'arcano sarà proprio un giornale — un giornale settimanale, un po' artistico, un po' sportivo, un po' letterario, essenzialmente *mondano*, che vedrà la luce sulla fine del mese corrente. Ma per ora non posso dirvi altro, perchè il direttore del nuovo giornale — il quale ha fatto una *reclame* enorme — è un intimo... ma molto intimo amico del vostro corrispondente.

DAL VENETO

DIMISSIONI — COMMISSIONI

Legnago, *15 dicembre* — Ci scrivono:

L'onor. Fagiuoli, che aveva accettata la nomina di assessore nel semplice intento di facilitare la risoluzione d'una crisi di Giunta, prima di partire per Roma ove lo chiamò l'ufficio di deputato al Parlamento, riconfermatogli dagli elettori con votazione splendida, diede le sue dimissioni dalla carica che occupava nell'amministrazione comunale.

— In questi giorni fu nominata dal Consiglio la Commissione pel riordinamento del servizio sanitario, in seguito a domande d'indennità presentate da qualche medico e a richieste d'aumento di stipendio presentate dalle levatrici.

Riuscì la Commissione composta dei signori: Valeri Augusto, Piccinato Luigi, Gianotti ing. Giovanni, De Stefani Alfonso e Bianchi Giovanni Battista.

— Fu pure nominata dalla Giunta la Commissione pel riordinamento del mercato nelle persone dei signori: Gianotti ing. Giovanni, Fanti Cirillo, Silvotto Pietro, Sartori Lorenzo e Pizzolari dott. Giuseppe.

— Nei passati giorni fu nominato dal Consiglio ad ingegnere comunale per un quinquennio l'ing. Giovanni Orlandi.

Fu poi nominato per un biennio a direttore delle Scuole comunali il prof. Tamburini di Biella.

Artista sfortunato

Annone Veneto — *13 dicembre* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Vittima d'invincibile malattia, nel suo paesello nativo e fra le braccia dei suoi genitori, è spirato il valente scultore Francesco Rosssi

Per quanto la triste fine fosse preveduta per la gravità del male, pure la sventura ha commosso profondamente quanti ebbero ad avvicinare il giovane e sfortunato artista che coll'ingegno ed il forte volere, attraverso non lievi ostacoli, seppe conquistarsi meritata riputazione.

Era venuto tre mesi fa nella sua Annone per riposarsi lo spirito, stanco ma soddisfatto nella sua vera moder

stia, lontano dal frastuono assordante della città e dal sussulto nervoso dell'arte.

Ai modesti ma solenni funerali concorse tutto il paese, molti amici e la banda di Pravisdomini. Nei volti di tutti leggevasi profonda mestizia.

Lo scultore De Paoli ebbe il mesto compito di dare l'estremo addio a nome degli amici e dell'arte all'affettuoso collega, e lo fece con toccanti parole. Salutò il caro estinto pei comuni amici di Monaco, dove il povero Rossini aveva fissato lo studio, ed aveva saputo accapararsi l'affetto e la stima generale collo spirito vivace e col suo cuore fatto per amare ed essere amato.

Parlò poi il sig. Rosa, zio del povero Rossini, facendo emergere tutte le qualità rare del povero artista, che si compendiano in amore e studio. Disse della gravità di tanta perdita e dello stato desolante dei poveri genitori.

Gli Italiani residenti a Monaco, incaricarono lo scultore L. De Paoli di deporre una corona sulla fossa che racchiude per sempre tanta intelligenza e bontà.

Uniamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia per l'amara perdita del giovane valoroso.

(N. d. R.)

Truffatori e peggio

Padova, *17 dicembre* — Ci scrivono:

(f) Ecco come l'autorità venne a conoscere le truffe degli agenti di casa Moschini.

Il delegato di P. S., sig. Arturo Topan, venne a cognizione che l'agente di campagna, certo Badella, coadiuvato dal sorvegliante Rossi, accordavasi per dare lo sfratto ai fittavoli in arretrato di pagamenti, affittando poi i fondi ad altri mediante una regalia, che veniva ripartita fra i due galantuomini.

Poi senza pietà inducevano i nuovi fittanzieri a trovarsi in arretrato, per poi farli nuovamente sloggiare.

Il solerte funzionario allora si procurò la denuncia dei danneggiati e scovò fuori i due affaristi, uno dei quali si era già dato alla latitanza.

Mi si dice poi che queste due brave persone abbiano avuto mano anche in altre mariolerie. Per ora non posso dir altro per non pregiudicare le indagini che si stanno facendo. Ritornerò sull'argomento.

Ultime e definitive recite

Adria *16 dicembre.* — Ci scrivono:

Non v'è cieco nè sordo più infelice di chi non vuol nè vedere, nè udire. E cieco e sordo è il corrispondente dell'*Adriatico*.

Ecco perchè finge di non conoscermi, chiamando modestino chi ha il torto, nei momenti di pericolo, di aver troppo forse scoperto il suo nome, e di non aver fatto il morto — come lui; — ecco perchè non capisce quello che è molto chiaro, e risponde con confusione ed inesattezze.

Bel sistema questo, alla vigilia della battaglia elettorale, di non scrivere nei giornali che ne sono i più fieri e necessari soldati, ed a lotta finita, confessare che si prevedeva la sconfitta degli amici progressisti e radicali! Ma se furono vincitori anche i progressisti!

Che il cielo li scampi e liberi da certi difensori.

Del resto il pubblico ha già saggiamente giudicato, ed ha riso anche troppo alla commedia.

De hoc satis, dirò perciò anch'io. Sebbene il terreno scotti assai, io sento sempre un freddo indiavolato.

Mestre *17 dicembre — Decesso* — Il nostro corrispondente ci scrive

La sventura ha atrocemente colpito un'altra rispettabile famiglia di qui. Ieri sera, alle ore 9 circa, dopo lunga e crudele malattia cessava di vivere, a soli 56 anni il signor Giuseppe Ruggia. Onesto ed integerrimo negoziante, lascia di sè cara ricordanza e rimpianto in quanti lo conoscevano che da tutti era generalmente amato e stimato. Alla moglie desolata ed ai congiunti unisco le mie condoglianze e quelle dell'intera cittadinanza, e di tutti quei bisognosi che hanno perduto in Lui un vero benefattore.

Schio *16 dicembre — Cronaca teatrale — Teatro sociale di Schio* — Ci scrivono

(B.) Le operette si succedono con buona fortuna al nostro Sociale, e fanno passare serate deliziose. La buona compagnia Fioravanti è composta di ottimi elementi e i nostri *amateurs* hanno campo di ammirare le belle forme, la voce e il brio delle gentili attrici. Benissimo anche gli artisti e l'orchestra.

— Anima e vita del teatro è senza dubbio il signor Giacomo Ballaria, ed *io sempre fui lieto di constatarlo*, benchè in altra occasione un corrispondente della *Provincia di Vicenza* abbia interpretato male le mie parole e risposto vivacemente. Risposta che io non raccolsi per non portare in piazza per questione teatrale il nome del sig. Ballaria, che del nostro teatro è tanto benemerito.

LUIGI CASTELLAZZO

Dispacci da Pistoia annunciano la morte di Luigi Castellazzo — l'autore del *Tiberio* e del *Tito Vezio*.

Di lui oggi non vogliamo ricordare che questo: fu fra i congiurati di Mantova — soffrì il carcere e le verghe austriache — combattè per l'indipendenza italiana nel 48, con Garibaldi, col Medici — fu all'assedio di Roma, fu a S. Martino, fu nel Tirolo nel 1866.

Una triste, dolorosa polemica si lega al suo nome. Ma, se egli ha peccato, ha altresì molto sofferto per la patria.

Era segretario della Massoneria.

Letterato, lascia il suo nome legato a opere che non morranno così presto. Nel dramma e nel romanzo storico ha conseguito allori che non appassiranno.

Luigi Castellazzo era nato a Pavia il 29 settembre 1827.

LA CATASTROFE DI SAN DALMAZZO
Un cadavere ritrovato
Due soldati in salvo

La *Sentinella delle Alpi* reca i seguenti particolari sulla terribile catastrofe montina, accaduta presso San Dalmazzo, e dalla quale informammo ieri.

Mentre il primo reggimento degli alpini compieva una escursione in montagna, una pattuglia di cinque uomini, comandata dal tenente Zanzucchi — figlio al sindaco di Parma — dopo avere pernottato a Piaggia, nel mattino si diresse a Briga attraversando il monte Tarantello,

Il drappello invece di scendere a Briga, forse avendo smarrita la strada, proseguì pel monte Saccarello. Là una valanga travolse la pattuglia in un burrone. I militari appartenevano alla nona compagnia, quella detta di Pieve di Teco.

Il sindaco di Briga, il maggiore Morosco, comandante il battaglione di San Dalmazzo, si recarono sopraluogo per organizzare dei soccorsi. E' pure colà la dodicesima compagnia del secondo reggimento alpini.

Dalla neve è già stato disseppellito un cadavere. Dicesi che due soldati si siano salvati. I morti sarebbero dunque solo quattro e tra essi l'ufficiale.

Adolfo Belot

Adolfo Belot, il noto autore drammatico, è gravemente ammalato di polmonite acuta, a Ville l'Evèque, presso Parigi. — Egli ha 62 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 dicembre: Asp. del P. di M. V.
Venerdì 19 dicembre: S. Nemesio vesc.
Sole leva ore 7. m. 37; tram. 4. 16.
Temp. mass. del 16: 0.5 Min. del 17: — 2.2.

LA NOSTRA APPENDICE

La breve ma brillante novella **« RIVALITA' »** di *Amedeo Achard* è finita. — A questo semplice e gentile racconto facciamo seguire nella nostra Appendice, principiando da domani, **CLAUDIO FRANCOEUR**, romanzo di Victor Percevalt. Le lotte, le ambizioni, le passioni che agitano lo spirito umano vi sono egregiamente tratteggiate. — L'autore colla sua mirabile penna ci trasporta dalle terre quiete e tranquille della Normandia alla vita turbinosa delle grandi città. Semplicità e grazia sono doti principali di questo bellissimo romanzo tradotto apposta per la *Gazzetta*. Della pubblicazione i lettori ci saranno certamente grati.

LA TASSA DEL CUORE

A Venezia la miseria non è molta per fortuna. La crisi industriale e quindi operaia, che infuria a Milano, a Torino, a Genova, e nelle dovute proporzioni anche nella vicina Treviso, riveste qui un carattere assai benigno.

L'Autorità politica, che con molta cura e solerzia ha fatte subito le sue indagini, ha trovato che non 500 ma duecento sono gli operai disoccupati a Venezia.

Ci siamo consolati, perchè quanto più piccolo è il numero dei bisognosi, tanto più efficace sarà l'aiuto generoso della cittadinanza.

L'egregio nostro prefetto si è fatto preparare la lista degli operai disoccupati non veneziani e piovuti qui ad accrescere il numero degli indigenti, perchè pensa essere cosa buona farli rimpatriare d'ufficio, eliminando piano, piano tutti gli elementi di questa piccola crisi che ci affligge.

Non basta.

Siccome in mezzo ai disoccupati vi sono molti poltroni e vagabondi, che colgono con gioia l'occasione per farsi soccorrere e per vivere con poca fatica, il prefetto ci ha promesso, che appena formato il Comitato, metterà a sua disposizione, tutti i mezzi informativi di cui può disporre l'Autorità politica.

Così il Comitato avrà due controlli. Quello degli operai, che sorveglieranno le mosse dei soliti bricconi pronti a sfruttare la carità pubblica, e quello dell'Autorità.

La distribuzione sarà adunque seria; e se le somme che si stanno raccogliendo saranno abbondanti, il soccorso non diventerà un palliativo, come si aveva ragione di temere.

Ma intendiamoci.

Tenendo fermo il numero dei 200 disoccupati e supponendo di doverli mantenere anche per soli due mesi a due lire in media al giorno per cadauno, il conto della spesa è presto fatto. Occorrono 24,000 lire.

Ora a Venezia non deve essere una grande fatica a raccoglierle. Via un po' di buona volontà, e una mano sul cuore, chi una, chi due, chi dieci, chi cento lire, la somma si deve raccogliere.

Molti ancora non si sono ricordati del nostro appello, o assenti, o distratti da cure, non ci hanno ascoltati. Eppure ogni buon veneziano deve sentir l'ambizione di poter dire: *a Venezia non c'è alcuno che abbia fame; i bisogni li abbiamo estirpati col sentimento.*

Riproduciamo qui tutte in massa ancora una volta le somme ricevute; così torneremo a fare fra qualche giorno. È bene che la città conosca i suoi cittadini più pietosi.

Il Direttore della *Gazzetta* L. 100 — Cav. Giovanni Stuky, 100 — Cav. Pacifico Ceresa 100 — Cav. Angelo Toso, 100 — Angelo Parodi, 100 — Ditta Jacob Levi e figli L. 100 — Angelo Minich senatore del Regno 100 — Davide e Maso Richetti (1ª offerta) 100 — Fanny Sforni Vivante 50 — cav. Paolo Errera 10 — Massimiliano e Graziano fratelli Ravà 100 — Angelo Zornetto 50 — comm. Carlo Blumenthal 200 — Salom Giulio 80 — cav. Luigi Barbieri 20 — — Mad.me de Costanzo, 100 — Comm. Giovanni Chiggiato e figlio, 50 — Elia Rietti e figlio, 100 — Ditta E. G. Neville e C., lire 100 — Cav. Marco Trevisanato, 50 — Bianchini conte Angelo, 10 — D'Isaia Giacomo, 25 — Dott. Giuseppe Giusti, 10 — G. B. Vitalba, 10 — Antonio Vitalba di G. B., 5 — De Rossi Francesco fu Gasparo, 20 — Valsecchi avv. Antonio, 10 — Valsecchi cav. Luigi, 10 — Marco Costantini Tamachi, 20 — Conte Alessandro Tornielli 00 — Co. L. Michiel 100 — Cav. Michelang. Jesurum, 50 — Co. Fulcio Miari, 20 — Cav. Giac. Levi fu Angelo, 100 — Nob. Erardo De Daverio, 100 — Amilcare Barriera, 5 — Cav. Eugenio Saccomani, 30 — Johan L. Monvinckel, 100 — M.r Frederic Eden, 50 — Cav. Ugo Pacagnella, 100 — Pietro Tommaso Ponsetta, 50 — Direzione officina di S. Elena, 150 — Anonimo L. 100 — Andrea Marchesi 100.

Offerte d'oggi

Emilio De Chantal, Lire 40 — Aurelio Casanova, 5 — Monsieur De Loriol, 20 — Società del Gaz, 100 — Luigi Alvera, 25 — Mandelli cav. Luigi, 100 — Comm. Lattis Aronne, 25 — Ditta Angelo Palazzi di Vincenzo, 100 — Dott. Santini, 25 — F.lli Marini Missana, 50 — Famiglia Ghin, 50.

Totale generale L. 3485.

Il comm. Vincenzo Colmayer, prefetto, ci scrive:

« *Egregio sig. Direttore*,

Nell'ufficio della R. Questura si sono raccolte per gli operai disoccupati lire 93, che verranno tenute a disposizione del Comitato che sarà incaricato della distribuzione dei sussidi.

Con distinta considerazione ecc.

Devot.
V. COLMAYER. »

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani l'elenco dei buoni e pietosi funzionari, purchè non lo pubblichi qualche altro giornale cittadino, perchè in caso la pubblicazione diventa inutile.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale tenne iersera seduta.

Erano presenti 42 consiglieri.

Fu continuata la discussione dello Statuto della Cassa di Risparmio.

Provocarono una discussione un po' lunga gli art. 32 e 41, sul quale il cons. Lava ha letto alcune considerazioni.

Alle undici e un quarto si è approvato lo Statuto sino art. 40 e la seduta continuava.

Ancora il furto di Via S. Domenico — Ieri alle ore due, come abbiamo annunciato, il giudice Moroni, al quale venne affidata l'istruttoria del processo pel rilevante furto commesso nella palazzina del conte Konarski, si è recato nella palazzina per le constatazioni di legge. Erano presenti l'Ispettore di P. S. del Sestiere di Castello, un fabbro in qualità di perito, il sig. Treves e molte guardie

Prima cura del giudice fu di recarsi al secondo piano per fare aprire l'*armoire*, il cui contenuto interessava tanto il derubato.

Aperta dal fabbro la serratura, apparve agli occhi degli astanti un astuccio di grande formato, con le iniziali e la corona di famiglia. Apertolo, esso conteneva un grande servizio da the per 24 persone, tutto cesellato, del valore di circa 10,000 lire, che, per sicurezza, venne trasportato subito in Questura.

Come si salvò dalle rapaci mani dei ladri, in quella stanza in cui tutto era stato manomesso? Forse quel tesoro doveva essere asportato nella notte del lunedì, se il furto non fosse stato scoperto in quel giorno dal sig. Treves.

Dicemmo che in quella stanza era stato tutto manomesso. Infatti, un cassone, contenente cuscini di crine, una cassa piena di coperte, ed un comò nel quale molto probabilmente stava la biancheria, erano tutti fracassati.

Il sopra luogo del giudice durò fino alle cinque e venne subito telegrafato al conte l'esito.

Si attende con ansietà dal derubato una nota che possa dare un'idea di quanto venne rubato e stabilire così almeno approssimativamente la entità del danno.

Ci si racconta che il giudice rimase impressionatissimo della devastazione dei mobili. L'armadio, dove stava chiuso lo scrigno, che, non interessando tanto il conte, fa ritenere fosse vuoto, è a pezzi.

Impressionò pure come il rimbombo dei colpi non sia stato udito da alcuno, a meno che quello scempio non fosse stato fatto di giorno, aspettando la notte pel trasporto degli effetti.

Le indagini della Questura continuano attivissime ed essa ha la speranza di essere su una buona via. Glielo auguriamo; ciò varrà a scemare, in parte, la grave responsabilità che pesa sull'Ispettorato di Castello per la nessuna sua previdenza, mentre la stampa cittadina con la storia dell'*omo dal capelon* l'aveva messa sull'avviso.

Il cantiere sul quale prospetta la palazzina, ed al quale ieri accennammo, non appartiene al signor Pavan, ma fu da questi affittato alla Società Veneta Lagunare. Il rimprovero fatto al custode del cantiere Pavan, per la nessuna vigilanza, va quindi diretto a quello della suddetta Società.

Riceviamo infatti questa letterina:

Egregio Cronista,

Rispondo alla frase *Che razza di vigilanza*, inclusa nell'articolo *Ingegnosissimo furto* consumato a Castello.

Nello squero che lei per errore chiamò di proprietà Pavan, guardiani non ce ne sono; questo glielo posso dire con tutta sicurezza, essendone io il solo proprietario. Forse vorrà alludere al cantiere attiguo da me affittato alla spettabile Società Veneta Lagunare di Navigazione.

Salutandola distintamente.

Per Antonio Filippini
Vittorio *figlio*.

Freddo e neve.... e il resto. — Il freddo continua la sua marcia trionfale — acuto, tagliente, mordente.... e quasi da solo non soddisfacesse alle esigenze della stagione vuole quasi sempre essere accompagnato da una bora, fischiante maledettamente per le calli e per i campi.

Dall'altra notte poi abbiamo avuto col freddo e neve e pioggia. È stata una nevicata bella e buona che è durata dalla mezzanotte di martedì fino a ieri mattina alle nove. Cessata la neve, poco dopo un acquerugiuola fine, fredda e seccante continuò per tutta la giornata.

Naturalmente la cronaca delle cadute è assai ricca. Ad una, al Carbon, sulla Riva omonima, abbiamo ieri mattina assistito anche noi. Un refolo di vento investì una tarchiata popolana, che se ne veniva forse dall'Erberia con un cesto sotto il braccio, così fortemente che mandò la poveretta ruzzoloni colle gambe all'aria.

Come colpo d'occhio — non c'è che dire — non dispiacque. In genere la bora è.... molto birichina!

Iersera un portalettere cadde a Sant'Angelo, e dovette essere trasportato a casa.

L'almanacco Rimmel, l'elegante e profumato libretto adorno di graziosi disegni in cromolitografia è arrivato anche quest'anno con un ritardo di qualche giorno.

La Casa Rimmel questa volta ha adornato l'almanacco con bellissimi disegni ricordanti l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Spagna, la Svizzera, l'Olanda, ecc. ecc. Il profumo è nuovo ed è di una soavità veramente squisita.

Chi vuole acquistare l'indispensabile libretto si rivolga all'Agenzia Longega a S. Salvatore.

Società S. Pellico — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo alla sede di questa Società la serata d'onore del socio filodrammatico Roberto Prajer.

Si rappresenteranno: *Sullivan*, capolavoro in tre atti di Melesville — e poi la farsa brillantissima: *Il nuovo Bagnolet.*

N. G. I. — Il piroscafo straordinario *Roma* giungerà probabilmente nei primi giorni della ventura settimana per subito ripartire direttamente per Sicilia e scali al Ponente!

La ditta Mortara e Freschi avvisa gli interessati l'arrivo del vapore **Ino** bandiera tedesca, il quale ripartirà subito direttamente per Messina e Catania; caricherà merci a prezzi di favore. (1770)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Iersera Eleonora Duse ha interpretato il personaggio di Francine di Riverolles ottenendo il solito entusiastico successo. In tutte le grandi scene dell'ingegnosa commedia di Alessandro Dumas, la grande attrice ha fatto fremere, ha commosso l'eletto pubblico che l'ascoltava.

Anche l'Andò fu interprete eccellente del suo personaggio.

— Questa sera Eleonora Duse reciterà nel bozzetto di Verga *La Cavalleria Rusticana* e nella graziosissima commedia di Carlo Goldoni *La Locandiera.*

Ecco così soddisfatto il desiderio delle signore: lo spettacolo di questa sera è per loro.

Goldoni — Col capolavoro di Ferrari *Goldoni e le sedici commedie* la sig. Aliprandi ha festeggiato iersera la sua serata d'onore, e fu applauditissima.

— Si annuncia prossima l'andata in scena dell'*Onore* di Sudermann.

— Questa sera si ripete l'esilarantissima commedia: *Il passaggio di Venere.* Precederà *La medicina di una ragazza ammalata* di Ferrari.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *Cavalleria Rusticana* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo *Zena* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE DI CONEGLIANO
Processo Rossi-Spagnol
(Seduta antimeridiana)

Conegliano *17 dicembre* — Ci scrivono

(G. P.) La prima udienza e buona parte della seconda furono occupate nella relazione della causa fatta egregiamente dal giudice cav. Rinaldo.

In un incidente relativo alla separazione della causa penale dalla civile, restò convenuto rimanere unica la causa e pure doversi definire la stessa con una sola sentenza.

Nella udienza pomeridiana il procuratore Spagnol Luigi fece istanza perchè fossero acquisite al processo alcune memorie pubblicate dai medici chirurghi, Minich, Stefani, De Giovanni, Dal Fabbro in giornali scientifici, dopo pronunziata dal pretore di Ceneda la sentenza di 1° grado

L'avvocato Bizio si oppose alla domanda, sostenendo che dette memorie costituivano deposizioni vere e proprie, senza la garanzia del giuramento, intese a completare le perizie rese nel primo giudizio.

L'avv. Cavarzerani sostenne che si potevano leggere dai giudici per istruzione come semplici memorie scientifiche, senza obbligo al Collegio giudicante di tenerne conto in sentenza, mentre la Parte civile poteva presentarle come elementi efficaci a provare il danno in base ad un art. del Codice di procedura penale.

Il P. M. si oppose alla lettura di tali scritti in omaggio al principio della oralità del giudizio.

L'avv. Pagani-Cesa svolse alcuni argomenti a sostegno della tesi del P. M.

Il Tribunale pronunciò Ordinanza in base all'art. 311 Codice proc. penale, con cui licenziò la domanda della P. C., giudicando non poterne tener conto degli offerti opuscoli, nè quali complementi di perizia, nè quali memorie d'istruzione.

Il proc. Spagnol, protestata tale ordinanza, incominciò a svolgere le ragioni a conforto dell'appello della P. C., e parlò fino alle ore 7 pom. — Finora la discussione procede colla massima calma e serenità.

Molto pubblico e parecchi corrispondenti di giornali assistono all'udienza.

Domani continuerà la sua arringa lo Spagnol e forse parleranno gli avvocati Cavarzerani e Pagani-Cesa.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Tiepolo, Treves e Castelli convalidati

Aperta la seduta alle ore 2.25 si convalidano alcune elezioni, fra cui quelle dei deputati del nostro primo Collegio **Tiepolo, Treves e Castelli** *Che anche la Camera si sia lasciata corrompere? — N. d. D.*

Gli eletti della Commissione del Bilancio

Si comunicano quindi i risultati delle votazioni fattesi ieri per alcune Commissioni, vi segnalo fra queste quelli per la Giunta del bilancio; — i votanti furono 353, la maggioranza era di 177

Genala ebbe voti 212 — Cumirri 207 — Ferraris Maggiorino 205 — Sonnino 205 — *Romanin* 203 — Vacchelli 198 — *Luzzatti* 198 — Calorini 197 — Martini F. 192 — Buttini 191 — Gallo 188 — Cuccia 183 — Salandra 182 — Merzario 180.

— Ebbero poi maggior numero di voti De Zerbi 174, Pavoncelli 173 — *Marchiori* 172 — Bonacci 171 — Chiala 163 — *Vendramini* 1.. *Fagiuoli* 154 — ecc.: fra gli altri 37 candidati che ebbero dei voti, vi noto l'on. Giolitti che non ebbe che 38 voti.

I primi quattordici furono eletti; e fu proclamato il ballottaggio per gli altri.

L'INTERESSANTE DISCUSSIONE
sull'indirizzo alla Corona
Il discorso Imbriani

L'ordine del giorno, come vi dissi ieri sera, reca la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il presidente ne dà lettura.

Imbriani osserva che il discorso della Corona non fu, come doveva essere, un programma legislativo. « La risposta — dice *Imbriani* — doveva quindi riparare all'omissione e non limitarsi ad esprimere delle promesse indeterminate, specie dopo il discorso di Firenze fatto dall'on. Crispi, che con esempio nuovo fece esplicite riserve sul diritto di nazionalità e trattò da faziosi i partiti patriottici italiani.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 17 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 53
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	[illegible]
» Società Veneta Costr. nominale	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano [illegible]	209 —	[illegible]
[illegible] Prestito di Venezia a premi	[illegible]	24 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	[illegible]				
Germania	5 1/2	[illegible]	[illegible]	124 [illegible]	124 [illegible]
Francia	3	101 25	101 10	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	5	25 27	25 34	25 32	25 37
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	5 1/2	222 [illegible]	[illegible]		
Bancon. austr.		222 [illegible]	[illegible]		

Sconti

Banco Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazioni Rendite 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 17 — Rend. it. cont. 95 35 [illegible] — [illegible] — Raffineria Zuccheri 254 — Sovvenzioni 100 — Società Veneta 120 — Obbl. merid. 300 — [illegible]

Torino 17 — Rend. cont. 95 35 — Cred. mobil. — Banca scoute 107 — Banca Tiberina 56 — Comp. fondiaria 99 — Cambio vista s. Fr. 101,12 — [illegible]

Parigi 17 — Rend. fr. 3 0/0 — Rend. ital. 95 — Az. Banca di Parigi — [illegible]

Vienna 17 — [illegible]

Genova 17 — [illegible]

Firenze 17 — Rend. it. 95 65 — Cambio Londra — Francia 101,41 — [illegible]

Berlino 17 — [illegible]

Londra 16 — [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. correnti L. 76,17 — pel 10 dicem. — — pel 10 gennaio 76 45 — pel 10 marzo 76 85 — pel 10 maggio 76,85 — [illegible]

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 50 — pel 10 dicem. — — pel 10 gennaio 77,11 — pel 10 marzo 76 95 pel 10 maggio 76 91 pel futuro —

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3.65 a 3.95 — Noli cereali Liverpool D. 1,3/4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri — mercato calmo [illegible]

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo — Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — stos 19 25 a 19 50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/4. Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi — Depositi nei porti dell'Unione sacchi —

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 7.30.

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7.30

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt — da Palermo vap. ital. « Jonio » cap. Papito, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 15 per Corfù vap. ital. « Corsini », cap. Dodero, con merci.

Arrivati il 16 da Newcastle vap. ingl. « Nort. Flint » cap. Probert con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il di Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calichiere con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 16 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trebitz, con merci — per Fiume vap. aust. « Marienkovic » cap. Bonagura con merci — per Bona vap. ingl. « St. Bernard » cap. Willis, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre, N. 294, contiene: R. D. che autorizza il comune di Rocca Santa Maria (Teramo), a trasferire la sede municipale dalla frazione Canala in quella di Morrano — R. D. che sopprime il comune di Lola (Sassari) e lo riunisce con quello di Gaspari — R. D. che sopprime il comune di Corvo Lomellina e lo riunisce a quello di Pieve di Corio (Pavia) — R. D. sulla promozione degli attuali vice-segretari della ragioneria della Direzione generale del fondo per il culto — R. D. che autorizza il comune di Cesena a caricare in Ente morale l'Opera pia Ravaglioni in Bologna — R. D. che concede la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostini e Baragetti, Milano — Bodone Rainero fu Francesco, Roma — Bertucci Adolfo, Genova — Bornh A. e C. (ditta), Bologna — Celi Cavanna, Firenze — De Matteis Vincenzo, Napoli — Pisani Adolfo di Isacco, Ferrara — Gabbrielli Ada fu, Firenze — Candela Edoardo fu Giuseppe, Biella — Magliorrossi fratelli, Verona — Pantarotto Angelo (ditta), Verona — Bernardi Giuseppe, di Gubbio, Perugia — Pantarotto Angelo (ditta), Verona — Scalzi Giovanni di Benedetto, Roma — Trabucco Caterina, Genova — Bianchi Giovanni e Pozzan, di Valeggio, Verona.

Moratorie

Coccucci Augusto Rodolfo, Ancona.

Ufficio dello Stato Civile

14 dicembre — Nascite. Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Lucati Angelo, usciere alla Camera di commercio, vedovo con Fagarazzi Lucia, sarta, nubile — Cassis Pietro, scrittore con Perez Luigia, casalinga, celibi — Maiz Felice, tipografo con Carrara Giustina, infermiera, vedovi — Zanovello Giuseppe, scalpellino con Lucchetta Anna, già sacrestana, celibi.

Decessi: Frolo Padovan Maddalena, 64, coniug., casal., Venezia — Strazzabosco Consavari Maria, 85, ved., casal., id. — Camol Francesco, 77, ved., già muratore, Feltre — Ippo Andrea, 74, vedovo, pens., privato, Venezia — Ferrari Giuseppe, 46, coniug., barcaiuolo, id. — Bortoluzzi Pietro Maria, 21, celibe, facchino, id.

15 dicembre — Nascite · Maschi — 6 Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Dall'Aglio Etelberto, cap. reali carabinieri con Ferrari Maria, possidente, celibi — Busnardello Jacopo di Giovanni, margaritaio, con Zennaro Vittoria, lavor. cotone, celibi — Visentin Giovanni, muratore con Albizzati Caterina, serva all'Arsenale, celibi — Fano Daniele, agente di commercio con Cappellion Luigia, maestra comunale, celibi.

Decessi: Cavezzago Kleut Maria 74, ved. ricov., Venezia — Suciet Chiesura Marianna, 70, coniug., casal., id. — Tomasini Dalla Mora Teresa, 66, coniug., casal. id. — Rigo Teresa, 21, nubile, domestica, Dandago di Budoja — Bernardino, 76, ved., già tabaccaio, Venezia — Vianello Francesco, 75, coniug., mendicante, id. — Uniga Andrea, 68, coniug. cenciaiuolo, id. — Indri Michele, 52, coniug., fattorino alle Assic. Gen., Spilimbergo — Ratti don Enrico, 69, celibe, sacerdote, Pogana — Franceschini Alessandro, 36, ved., agente di mezzà, Venezia — Vian dott. Marco, 29, celibe, dott. in medicina, Torre di Mosto.

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — mercato fermo — Dicem. 101 3/4 — 91 Marzo 97 1/4 — 91 Maggio 97 1/2

Amburgo 17 — Caffè — mercato fermo — Dicem. 82 — 91 Marzo 77 — 91 Maggio 76 1/2

Anversa 17 — Caffè — mercato fermo — Dicem. 102 — 91 Marzo 97 — 91 Maggio 95

Parigi 17 — Zuccheri Bianchi N. 3 — mercato fermo — [illegible] 36 7/8

Budapest 17 — Frumenti — mercato calmo — 1891 Primavera 7.95/97 — 1891 Autunno [illegible] — [illegible] — 1891 Maggio-giugno 5.10/12

« Dubito — continua — che nello stesso discorso non siasi sempre riconosciuto il principio della sovranità nazionale: nell' indirizzo di risposta, parlasi di fedeltà ad alleanze, ma non dicesi nulla in quanto al rinnovamento delle alleanze medesime, nel che consiste il pericolo di vedere perpetuata l'attuale rovinosa pace armata.

E inoltre di queste alleanze il paese ha diritto di conoscere i patti.

« Non credo sicura e pacifica, quale si afferma, la nostra posizione in Africa, e avrei voluto che nell' indirizzo fosse espressa la volontà della Camera di non vagheggiare sogni troppo arditi.

« Non credo serio il pericolo che ci possa venire dal papato, contro cui in ogni modo non può essere efficace che la guerra del pensiero; vorrebbe quindi abolita la legge delle guarentigie.

« Gli annunziati rimaneggiamenti e riordinamenti dei tributi non possono esplicarsi che con nuovi aggravi, mentre il Parlamento deve dire nettamente che non consentirà neanche un soldo di nuove imposte.

« Le leggi sociali promesse non debbono limitarsi agli operai delle officine, ma conveniva dire che è altresì necessario provvedere agli operai delle campagne, ai piccoli proprietari. Osserva che non si è parlato di riforme del Senato e che si tenta di soffocare tutti gli ideali del popolo italiano.

⁂

Imbriani parlò calmo e tranquillo: il suo discorso però fu alquanto lungo. Appena finito di parlare, mentre il presidente rapidamente dice: *Non essendovi nessun altro, che prenda la parola, passo alla votazione...* l'on. *Turchi*, interrompendolo, grida *domando la parola per spiegare le ragioni del mio voto, che darò contrario all' indirizzo di risposta!*

Si fa un grande silenzio.

La Camera è popolata: tutti deputati vanno ai loro posti spinti da grande curiosità di sentire il nuovo oratore, conosciuto per le sue idee intransigenti.

Il discorso del neo deputato Turchi
Vivacissimi incidenti

Avuta la parola, l'on. *Turchi* comincia a parlare con molta tranquillità e calma; il suo contegno è freddo, ma si vede in lui una grande risolutezza.

L'oratore dichiara che rifiuterà il suo voto all'indirizzo, perchè crede inesattamente apprezzati i risultati delle ultime elezioni generali e stabilisce dei propositi di governo manifestamente contraddittorii.

« Le statistiche ufficiali — dice — hanno dimostrato che 400,000 elettori votarono per gli avversari delle istituzioni (*rumori, agitazione*).

Biancheri (interrompendo): Le osservo, onorevole Turchi, che nella Camera vi sono solamente deputati, che giurarono fedeltà alle istituzioni (*applausi*).

Turchi (continuando): Non sembrami che abbiano ragione tali rumori. Le statistiche parlano. Su 1,400,000 votanti, 400,000 furono per gli avversari del Ministero, e quindi delle istituzioni (*risa, rumori, denegazioni*).

Biancheri: Le ripeto che tutti quelli che sono entrati qui dentro hanno accettato le istituzioni con giuramento (*nuovi applausi*).

Turchi ripete le stesse cose (*Rumori. — Alcuni dell'estrema sinistra protestano per i rumori che partono dalla maggioranza*).

Turchi: — Non comprendo perchè mi impediate di parlare: qui sono rappresentate delle minoranze. Le minoranze hanno diritto di essere rappresentate. Eppoi dietro ai 400,000 elettori radicali, vi sono oltre quattro milioni di non elettori che sono per noi.

L'oratore continua, dicendo che Crispi nel discorso di Firenze disse che le elezioni sarebbero state una lotta fra gli amici e gli avversari delle istituzioni: — egli se ne compiace perchè la lotta fu leale.

Piglia quindi occasione da ciò per parlare intorno alla solidità delle istituzioni, provocando nuovi rumori fortissimi.

Durante il discorso di Turchi entra nell'aula anche l'on. Costa, che va a stringere la mano al presidente: trovansi pure nell'aula i socialisti Prampolini e Maffei.

Il debutto di Barzilai

L'on. *Barzilai* non crede rispecchiato completamente il pensiero nazionale nell' indirizzo che si discute, e perciò ricorda che Vittorio Emanuele disse: *L'Italia non possede ancora la cinta dei baluardi che le diede la natura*, e che in altre occasioni il primo Re d'Italia affermò altrimenti il diritto italico, poichè il diritto assoluto non può essere in antinomia col diritto positivo. Quindi dice che senza mancare, finchè hanno vigore, ai patti convenzionali, devesi fare una riserva pel diritto nazionale e un'allusione ad una famiglia italiana al di là delle Alpi.

⁂

Il discorso di Barzilai fu brevissimo e venne ascoltato con silenzio religioso. La sua voce era bene intonata: parlò con aria alquanto predicatoria. Videsi nel suo discorso il proposito di fare dell' irredentismo una questione superiore ai partiti. Del resto l'intonazione fu calma, tranquilla, corretta: alla fine del discorso molti deputati si recarono stringendogli la mano.

Le dichiarazioni di Crispi

Finalmente ha la parola l'on. *Crispi*.

Egli comincia a parlare con voce bassissima: da ogni parte della Camera gridasi: — *Forte! Forte!*

Molti deputati vanno a mettersi dietro il banco ministeriale.

L'on. Presidente del Consiglio dice che non risponderà alle osservazioni e ai discorsi pronunziati fuori della Camera.

« Il discorso della Corona — continua — ha delineato il programma dei lavori parlamentari, che dovranno principalmente essere rivolti al pareggiamento del bilancio senza aggravare i contribuenti. Per conseguire questo scopo, ed anche quello della soluzione del problema operaio, il governo presenterà al parlamento opportuni progetti di legge.

« Quanto alle alleanze dice che il governo intende fermamente di mantenervisi fedele, perchè esse lungi dall'avere carattere offensivo, impediranno gli atti offensivi che venissero a noi da altre parti.

« La posizione nostra in Africa è invidiabile e invidiata in Europa.. (*Rumori, brontolio all'estrema Sinistra*).

Qualche voce: — Proprio invidiata?

Crispi (forte): — Sì, proprio invidiata! non passerà molto tempo che se ne vedranno i frutti.

« Sono i *soliti gazzettieri* che spargono voci false sull'Africa: intanto assicuro che il Governo non ha mire eccessive.

« Se il Governo avesse avuto tali mire, non avrebbe impedito al generale Orero di occupare Kassala, quando compì la marcia gloriosa su Adua. » (*Sensazione — commenti*)

Quindi Crispi, parlando della questione ecclesiastica, risponde indirettamente ad Imbriani che aveva ▇▇▇ esservi a Roma due Sovrani, dice che la legge delle guarentigie assicura l'esercizio della potestà spirituale del Pontefice, ma che in Italia non c'è che un solo Sovrano. — Umberto di Savoja. (*Applausi*)

« Quanti sono qui — conclude finalmente applaudito dalla destra e dal centro, e rivolgendosi all'on. Turchi — sono tutti devoti alle istituzioni; così deve credersi per omaggio all'onestà politica degli eletti dalla nazione. » (*Nuovi applausi*)

⁂

Durante questo discorso dell' on. Crispi, il deputato Imbriani andò a mettersi presso il Banco ministeriale e prendeva continui appunti.

Appena finito Crispi, Imbriani ha chiesto di parlare per fatto personale, correndo verso il suo banco.

La replica di Imbriani

Imbriani: — Noto che il ministro Crispi ha risposto alle mie osservazioni, senza mai pronunziare il mio nome, quasi gli bruciasse le labbra. (*Risa*)

« Questo metodo mostra poco riguardo verso i deputati al Parlamento. »

Biancheri cerca di spiegare le ragioni per cui Crispi non lo ha nominato.

Imbriani: — Lei interpreta con l'animo suo, l'animo del ministro, ma vede come Crispi non dà nessuna spiegazione.

(*Crispi piega le braccia silenzioso.*)

Imbriani: — Egli tace! (*Rumori.*)

Imbriani (e più forte): — Egli tace! (*Crispi resta indifferente.*)

Imbriani: — Quando Crispi dice male dei giornalisti ha ragione. (*Rumori al centro e alla tribuna della stampa*.. Sì, perchè egli conosce solo certi giornalisti, che paga del suo. (*Risa*).

Biancheri: — Ma il presidente del Consiglio parlava dei gazzettieri!

Imbriani: — Già, dei giornalisti amici!

Imbriani (continuando): — La marcia su Adua non fu gloriosa, ma fu una vergognosa ritirata. (*Rumori — Oh! Oh!*)

Imbriani: — Credo di saperne più che parecchi di coloro che fanno *Uh! Ah!*

(*Bertolè Viale mettesi a parlare con Finali*.)

Imbriani: — Mi appello al ministro della guerra... (*quindi vedendolo parlare*) Mi meraviglio che non risponda (*Bertolè continua a parlare*).

Imbriani: — Il ministro della guerra vuol darmi ascolto o no? (*Risa*.)

Imbriani: — Il ministro della guerra mi ascolta o no?

Biancheri manda i segretari ad avvisare l'on. Bertolè-Viale di smettere di conversare.

Imbriani: — Il contegno dei ministri costituisce una mancanza ai riguardi dovuti verso la Camera, verso tutti. (*Rumori al Centro*.)

Imbriani (rivolgendosi al Centro). — Se non sentite la mancanza di riguardo che vi usano i ministri, peggio per voi. (*Rumori*.)

Biancheri: — Nessuno manca di riguardo alla Camera. Il Governo ha diritto ad un altro linguaggio, ad un linguaggio di massima deferenza.

Imbriani: — Usi il Governo con noi il rispetto che noi usiamo con esso: io non lo offesi. Esso offese il mio diritto, come quello di tutti i miei colleghi. (*Rumori*.)

Imbriani: — Sicuramente! (*Nuovi rumori.*)

Imbriani: — Oggi la signora è diventata isterica!! (*Ilarità.*)

Biancheri: — Ma il Governo ha usato sempre un contegno educato.

Imbriani ed altri dell'estrema Sinistra gridano: — *Non con noi!* — (*Rumori.*)

⁂

Bonghi: Domando la chiusura.

La chiusura è approvata, e l'indirizzo alla Corona viene altresì approvato a grandissima maggioranza.

L'indirizzo fu votato da tutta la Camera meno dall'estrema Sinistra. Fu notato che Fortis non lo votò.

Poi si estrassero a sorte i nomi della Commissione che presenterà al Re insieme all'ufficio di presidenza l'indirizzo: fra gli altri fu estratto il nome dell onor. Donati.

⁂

L'INTERPELLANZA DI BRUNIALTI
sugli abusi del clero nelle elezioni

L'onor. *Brunialti* svolge quindi la interpellanza al guardasigilli sugli abusi del clero nelle elezioni, dubitando che la legge elettorale valga efficacemente a tutelare la libertà di voto.

« Le statistiche elettorali — dice — dimostrano che la maggior parte delle astensioni devesi all'indolenza degli elettori, ma che una parte devesi alle mene di coloro che consigliano la disobbedienza alle leggi dello Stato. Perciò sopra queste mene deve vigilare il guardasigilli, da cui vorrei sapere se non creda necessario per reprimerle una maggior vigilanza da parte dei procuratori del Re, trattandosi di un'agitazione promossa da una setta pericolosa alla religione e alla patria, e che manifestamente offende alcuni articoli del Codice penale. »

⁂

Zanardelli risponde che i rappresentanti del pubblico ministero giudicheranno con libero apprezzamento giuridico dell'applicabilità degli articoli del Codice e della legge elettorale all'operato di coloro che consigliarono l'astensione dalle urne elettorali.

Aggiunge che non crede sia il caso di dare impulso a processi che avrebbero le parvenze di persecuzioni dalle quali è alieno il Governo italiano.

Ciò non toglie che il Governo stesso non debba vigilare acchè i partiti antinazionali non debbano recare offesa alla potestà civile e allo svolgimento delle libere istituzioni.

Brunialti dichiarasi soddisfatto.

Le interpellanze nuove

Quindi il presidente comunica varie domande di interpellanze fra cui una dell' on. *Roux* al ministro della guerra sopra le escursioni invernali degli alpini e sopra il disastro di Colle Saccarello (*vedi seconda pagina*) e una di *Imbriani* al guardasigilli circa la sentenza pronunziata dal pretore di Melito nel processo Mandalari Renzelli.

Questa in seguito a preghiera di Zanardelli viene da Imbriani ritirata: egli però ha trovato modo di rivelare le gravissime irregolarità commesse da quel pretore: Imbriani fra i rumori della Camera ha stigmatizzato vivamente l'andamento del processo ...

Quindi la seduta viene levata poco dopo le 5 e mezzo.

Dalla Capitale

In Vaticano

Roma 16, ore 8 p.

Il Papa è fortemente raffreddato.

In questi circoli vaticani si dice che il Papa, a capo d'anno, ricevendo il Sacro Collegio, pronuncierà un discorso protestando vivamente contro la parte del discorso Reale che si riferisce alla politica ecclesiastica.

Notizie da Parigi recano che la nomina del tedesco Fritzen, rettore del Seminario di Metz a vescovo di Strasburgo, ha prodotto viva emozione. La Francia faceva pressione perchè fosse nominato un francese.

I nostri in Africa

Roma 17, ore 9.10 p.

Un Comunicato ufficioso reca:

Sono assolutamente insussistenti le voci corse su giornali esteri e italiani di marcia delle nostre truppe verso Cassala e di condizioni critiche in cui esse si troverebbero; i dervisci non avendo fatto ultimamente alcuna mossa contro i nostri presidi e contro le tribù protette, le truppe italiane hanno avuto nessuna occasione di muoversi dal posto di Biscia, e la situazione è completamente tranquilla.

È parimenti smentita un'altra notizia dei giornali, di occupazione di Adobana e di altre località situate presso Akik.

I dervisci sono inattivi sia al Nord, sia a Ponente dei nostri possedimenti; e il Governo italiano ha mai pensato ad occupazioni od azioni militari a settentrione di Rascascar.

Riduzione di personale nell' Amministrazione dell' Esercito

Il ministro della guerra ha diretta una lettera a tutti i direttori generali invitandoli a presentare entro quindici giorni, le proposte di eliminazione degli ufficiali comandanti, applicati al personale ora di servizio oltre gli organici prescritti. Si intenderebbe procedere alla epurazione del personale scartando quello incapace, per dare giornalmente sei ore di lavoro utile, e di ridurre l'amministrazione centrale al quadro organico, rimandando ai corpi gli ufficiali e sott' ufficiali.

Gli atti giudiziari

Vengo assicurato che gli onor. ministri Zanardelli e Lacava stanno studiando un progetto onde il servizio di intimazione degli atti giudiziari agli interessati possa esser fatto per la posta oltre che a mezzo d'uscieri.

Si ricorrerebbe perciò alla raccomandazione postale dell'atto e il fattorino postale al momento della consegna ne ritirerebbe la ricevuta dall'interessato: a questo modo si avrebbe maggiore prontezza, risparmio di spesa e maggiori garanzie e prove dell'effettuata consegna dell'atto.

Luzzatti ministro?

Roma 17, ore 10.20 p.

Assicurasi che l'onor. Crispi stamane ha formalmente offerto all on. Luzzatti il portafoglio del Tesoro.

L'on. Luzzatti ha manifestato il desiderio che Ellena vada all'agricoltura.

Credesi che domani Luzzatti accetterà il portafoglio.

Vi riferisco ciò con riserva.

Duello Sonnino-Indelli

Oggi ebbe luogo il duello alla pistola tra Sonnino e Indelli, fuori Porta del Popolo in seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera prima della seduta e del quale vi informai ampiamente. Gli avversari si misero alla distanza di 20 passi; spararono tre colpi per ciascuno; una volta la pistola di Indelli scattò a vuoto; un altra volta la palla di Indelli sfiorò la testa di Sonnino. Nessuno rimase colpito. Gli avversari si strinsero la mano.

Una vittima del lotto

Un certo Librizzi, brigadiere di pubblica sicurezza, dopo aver speso al giuoco del lotto 8000 lire dei suoi risparmi, appropriossi 1200 lire dei fondi della brigata. Stamane, entrato in una farmacia, tirossi due colpi di revolver al petto. È moribondo.

La cura ▇▇▇ — Il feritore del ▇▇▇▇

Roma 17, ore 11.30 p.

Finora gli ammalati che subiscono la cura Koch arrivano a 18 persone, fra cui un medico e 12 donne.

— Stamane alla settima Sezione del Tribunale fu discusso il processo Bonesana, il feritore dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, del quale vi telegrafai ieri ampi particolari. Eranvi molti impiegati dell'ambasciata austriaca.

Il difensore avv. Corbucci chiese il rinvio a tre giorni per assumere nuove prove. Il rinvio fu accordato.

NOTIZIE VARIE

Castellazzo — Due milioni di economie — In Senato — Deputazione veneta — Nelle Università — Delitto.

— Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici di Castellazzo.

— Secondo il *Fanfulla* l'on. Grimaldi presenterà due milioni di economie nel bilancio delle finanze.

— Oggi si è riunita la commissione permanente del Senato per le finanze. Fu nominato presidente Digny, vice-presidente Perazzi, segretario Verga.

— L'adunanza dei deputati veneti per proseguire la discussione della perequazione fondiaria, che doveva tenersi oggi, fu rinviata a venerdì, perchè tutti possano essere avvertiti in tempo.

— Manfredini, professore di procedura civile all'Università di Padova fu trasferito a Bologna; Bufalini, professore di materia medica all'Università di Siena fu trasferito all'Istituto Superiore di Firenze; D'Ancona fu nominato Rettore dell'Università di Pisa.

— Oggi tre individui entrarono in una bottega di una via centralissima, ed approfittando che la padrona del negozio era sola, la legarono alla scala, le puntarono il revolver alla testa e svaligiarono la bottega. I danni sommano a oltre 1500 lire.

La Commissione del bilancio

I risultati della votazione per la commissione del bilancio (*vedi camera*), mentre mostrano la dispersione dei voti, mostrano altresì che l'opposizione dà un numero di voti piccolissimo.

Credesi che nei ballottaggi l'opposizione non riescirà a fare entrare nella commissione che sei nomi.

Notasi che Romanin, malgrado i molti ministeriali che le osteggiarono con Sola, riuscì a primo scrutinio.

L' incidente Lacava-Breganze

L'*Opinione* di stasera smentisce che l'on. Lacava abbia partecipato alle pratiche per la compilazione della lista di candidati alla commissione del bilancio.

Dice che il ministro Lacava seppe della sostituzione di Sola con Romanin, quando era già avvenuta. Questa smentita dell'*Opinione* si riferisce all'incidente Lacava-De Breganze, telegrafatovi ieri.

Dalle Provincie

Per il trattato di commercio coll' Austria

Bologna 17 ore 7.50 p.

(*Rico*) Un numeroso gruppo di industriali bolognesi accordatisi con altri delle provincie di Ferrara, di Reggio Emilia e di Milano, faranno presentare dai vostri deputati, un'istanza al Ministero d'Agricoltura, perchè non venga rinnovato il trattato di commercio coll'Austria, scadente alla fine dell'anno corrente, perchè esiziale alle nostre industrie.

Suicidio sotto un treno

Catania 17 ore 3.20 pom.

(*b.*) — Telegrafano da Roccapalumba che presso il ponte di S. Cascino un uomo sulla cinquantina gittossi iersera sotto il treno 100, e fu trovato orribilmente sfracellato.

L'individuo fu identificato per il suonatore ambulante Giacomo Mancori. Trattasi di suicidio per dissesti finanziari.

La crisi municipale a Firenze — Il manifesto del R. Commissario

Firenze 17, ore 4.20 p.

(*n. i.*) Il Commissario Regio nel suo manifesto alla popolazione dice che suo unico intento è di dare alla città amministrazione stabile.

Vengo informato che qualcuno vorrebbe ancora sindaco il co. Guicciardini; ma questi non accetterà certo il mandato. Quindi si manifestò una corrente generale di simpatia pel senatore Puccioni, i cui meriti sono incontestabili.

Nevicata a Genova — Investimento sulla linea tra Chiavari e Genova

Genova 17, ore 6 p.

(*m.*) I monti circostanti ed i tetti delle case sono imbiancati. Nelle vie però la neve non si è fermata che lievemente. La temperatura è scesa a 0 5; domina forte il vento del Nord.

— Il trenino locale che fa il servizio fra Genova e Chiavari, mentre si trovava fermo alla Stazione di Sant' Ilario, fu investito da un treno merci proveniente da Genova. Mercè gli sforzi del macchinista, si potè evitare un danno maggiore; l'ultimo carrozzone del trenino fu rovinato; due passeggieri poterono saltare a terra ed evitare la morte, riportando soltanto qualche escoriazione alle mani e alle gambe.

Qualche altro viaggiatore riportò lievi contusioni.

La malattia di Cialdini

Livorno 17, ore 6.10 p.

Bollettino della malattia di Cialdini: La notte passò alquanto agitata. È sopraggiunto un leggero accesso di febbre.

Crisi municipale a Ravenna

Ravenna 17 ore 4.10 p.

(*c.*) — Temesi una crisi municipale di grave danno per la città. L'assessore alle finanze cavaliere Tommasi rassegnò le dimissioni, ed è decisissimo a non ritirarle.

Ciò recherà squilibrio nella Giunta, che forse dovrà rassegnare pur essa le dimissioni.

Dall' Estero

Processo Eyraud-Bompard

Parigi 17, ore 8.10 p.

C) Oggi è continuato il processo contro Michele Eyraud e Gabriella Bompard, accusati dell'assassinio dell'usciere Gouffé.

Fu proceduto all'interrogatorio di Gabriella Bompard.

Essa, anche sostenendo vigorosamente il confronto col suo coaccusato, continuò a negare recisamente la sua partecipazione al delitto.

Furono uditi alcuni testimoni — i parenti dell'accusato Eyraud e Remy Zannée, agente d'affari.

Ma dalle loro deposizioni non si ricavò alcuna circostanza nuova o concludente alla dimostrazione della diretta partecipazione dei due accusati al crimine.

La deposizione di Garanger che condusse la Gabriella dall'America in Francia esortandola a costituirsi, provocò un vivace incidente.

Eyraud, proruppe in invettive contro Garanger rimproverandogli di mentire e di aver cercato scroccargli del denaro.

La Bompard fu colta da crisi nervosa.

Una folla enorme assistè all'udienza. Il processo continuerà domani.

Accidente in una miniera

Mons 17, ore 9.40 p.

Un terribile accidente è avvenuto nella miniera di carbone a Hornu. Una corda, sostenente la gabbia in cui gli operai scendono nella miniera, si ruppe durante la discesa. La gabbia contenente diciotto operai, precipitò al fondo del pozzo. Tutti gli operai rimasero schiacciati.

[illegible]

Ieri nel quartiere indigeno di Bombay è crollata una casa in quattro piani. Oltre 100 persone furono sepolte: 30 rimasero morte; molte altre furono ferite orribilmente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA | PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA | Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA | Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. ... III pagina ... Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Sconti convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro corpo ...

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti! Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI. Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità! Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco, Lilias di Maggio, Violetta d'Italia, **ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia.

Miracolo di buon mercato! Acqua di Chinina dei F.lli BIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile! ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flacconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillegocce L. 1.50

Igiene della pelle! POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachel da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra! I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano. Sapone Fleurs des Indes. Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Seghe per fior da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

Prestito *di denaro sulla firma*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgervi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Bunclon
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

... bellezza e per dare alle mani, alle spalle ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ristorare la bellezza della ...

VENEZIA A. Longega S. Salvatore 4825 Farmacia Zampironi S. Moisè, 495 — L. Bergamo, Frezzeria — Bertini e Parenzan Merceria Orologio, 219.

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

Fosfatato — Ferruginoso

Parigi, 22, Rue Drouot. — (Ricompense di 16,000 franchi) — e in Farmacia.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia ... Salvatore, 4825, VENEZIA.

Fabbrica di Salsiccie e carni di Brunswick
DENECKE & HIMMEL, BRUNSWICK
FORNITORI DI CORTE
Spedizione in casti da 2 chili e 1/2 in avanti
Prezzi Correnti GRATIS e franco

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, sorci, talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste, ecc. che sono velenose per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Conserva ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ..., perfetto ed efficace per la ... TISI, ... SCROFOLA ... DEBOLEZZA GENERALE ... TOSSI CRONICHE ... e delle malattie ... in genere, ... la RACHITIDE ... nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha ... rinvigoratore degli organismi esausti e delicati, i quali cura ed ... allo stesso tempo.

... in tutti i paesi la ordinano ... i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di esso ... facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

... — Pisanini, Gillani e C., Milano

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalle forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la morbidezza e la lucentezza di una folta e bella capigliatura, ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e costituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4130 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di fegato, male di stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Frausmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bacchetti. In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. In VERONA alle Farmacie Castelani, Beghelli e Caspelli ... Pecolli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 73-3

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli
perfezionato dai Chimici signori MAZZA

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia e l'estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le ordinazioni, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato da oltre venti anni usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo costante successo.

Chi ha incominciato ad usare il Rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura il Rigeneratore universale restituisce il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima età. Non lorda la pelle nè la biancheria ...

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante vi sono in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene di quelle da una o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midollo di bue ... a base di ... e ne evita la caduta. ... e NERO perfetto.

Un pezzo in elegante astuccio L. 4.00.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tanta facilità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima dopo l'applicazione ... Una bottiglia in elegante astuccio ... L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Essa lascia i capelli morbidi, come prima della operazione ... — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto ...

Padova, presso Antonio Bacco ... parrucchiere.

Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Carlo Magaretto parrucchiere.

Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.

Rovigo, Cartoleria Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mazzotto, profumiere, Amministrazione giornale L'Adige, Amministrazione giornale L'Arena, Giannotto Della Chiara, ...

Conegliano, Giuseppe Carri, Pietro Benvenuti, ... Stefano ..., parrucchieri.

Udine, ... Lange e Da Negro, parrucchieri, ... Amministrazione giornale di Udine.

Treviso, ...

Padova, ...

BAUER GRUNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

CALLI AI PIEDI

Deposito presso l'**Agenzia Longega** San Salvatore, N 4825, VENEZIA.

... antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate, ... depurando il sangue . . . . L. 5 —
Injezione-Antigonorroica L. 5 — **Pillole** L. 5 per guarire ... dal male, gocce e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 5.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie ... anche le più inveterate da anni . . . » 5.—
Privativa governativa al **dott. ZACCA,** Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per iscritto L. ... *A scanso di falsificazioni* ... firma e marca del dott. **Zacca**, poichè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Zacca** che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco di porto.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

4 RICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI d'onore e MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomachi delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma ... HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera) ... farmacie e droghierie ... deposito ... certificati ... dalle autorità mediche italiane. 99

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889 le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Agenti raccomandatari in Venezia sigg. f.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in Venezia sig. *Emilio Armeni* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in Chioggia sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 100

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
Fratelli BIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Lire L. 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Anno CXLVIII — 1890. | Venerdì 19 dicembre | N. 349

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9:50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro.

Conto corr. colla Posta

Un beneficio per l'economia nazionale

LA CASSA ASSICURATIVA DEI REDDITI IPOTECARI

secondo il progetto dell'avv. Luigi Brusoni

Il progetto dell'avv. Brusoni ha già parecchi mesi di vita, e come si rileva da una avvertenza, posta all'ultima pagina del suo opuscoletto, la Banca Lombarda italiana di Milano, ha dichiarato fino dal 7 luglio di quest'anno, di essere disposta ad assumere il servizio di cassa per conto del Comitato promotore della Cassa assicurativa. Ma io non ebbi occasione di conoscerlo e di interessarmene, prima che da poco più di un mese, quando l'autore stesso me ne regalò una copia, quasi a ricordo della benevolissima conversazione tenuta fra anonimi in ferrovia; e allora cominciava già a soffiare quel vento elettorale, che poco dopo trasformato in simoun, isterilì ogni campo letterario sotto l'arida sua arsiccia di sabbia non ancora del tutto spazzata da ogni luogo. Frenai dunque il desiderio concepito di scriverne due righe di ragionata approvazione, e lo soddisfo ora assai volentieri, sorridendomi l'idea di seguare lo stesso il suo plaudite ad un antico acerrimo avversario, intendo dire, ad un forte difensore di clienti gli interessi dei quali non combinavano precisamente coi miei.

***

La Cassa assicurativa dei redditi ipotecari, quale la concepita l'avv. Brusoni, sarebbe tutt'assieme una buona speculazione per gli assicuratori, un buon affare per gli assicurati, e un grande beneficio per l'economia nazionale. In Germania e in Inghilterra, la istituzione consimile che vi funziona egregiamente, riveste tutti e tre questi caratteri, ed è un logico inferne, che eguale, se non migliore, prova essa farebbe in Italia, dove l'agricoltura ha tanto bisogno di facile aiuto, e dove il tasso dell'interesse si risente ancora, come ha detto l'eminente economista di Padova, delle origine asiatica dell'usura. Ed è veramente il meno che può fare l'Italia, dopo aver perduto il merito del primato nell'idea, di accettarne almeno con sollecitudine la pratica applicazione dall'estero. Perchè è bene ricordarlo, il Cavour l'aveva intuita anche prima che se ne occupassero i tedeschi, e nel suo progetto per l'istituzione del credito fondiario in Piemonte, (appena adesso, dopo tanti anni intenzionalmente approvato, e ancora da attuarsi) il concetto della necessità che siano sicuri pei mutuanti, gli interessi dei capitali prestati, alla proprietà fondiaria, è molto chiaramente espresso. E prescindendo dai grandi istituti di credito, che per la potenza dei mezzi dei quali dispongono, e per le condizioni di sicurezza nelle quali operano (quali la prima ipoteca, l'esame accuratissimo delle garanzie offerte ecc.) possono assolutamente sentirsi sicuri senza bisogno di assicurazioni esterne, per i mutuanti privati che singolarmente presi non si trovano in condizioni egualmente felici, non si sa nemmeno concepire altro modo di rendere sicuri i loro redditi che quello di assicurarli.

L'utilità degli assicurati è dunque evidente, nè meno evidente apparisce l'utilità economica generale.

***

Non v'è dubbio che nella concorrenza d'impiego che il capitale mobiliare fa all'immobiliare, questo non la perderebbe tanto spesso contro quello, se ai vantaggi offerti, e per il tasso d'interesse, e per la solidità del capitale, esso potesse aggiungere anche la puntualità del pagamento alla scadenza dei redditi, che costituisce l'incontestabilmente grande titolo di preferenza pel mobiliare. Ma nelle condizioni attuali, mancandogli questo, è difficile per non dire impossibile, che chi non è mutui per professione, preferisca pel suo capitale tó, l'incerto proprietario, ai puntuali sportelli della Banca.

E chi poi ha provato anche una sola volta di propria borsa la entità delle spese legali, e di persona la lunghezza e le complicazioni della procedura ed ha gustato quanto sa di sale il riavere per mezzo del giudice il proprio pane, è poco meno che un eroe, e senza dubbio un'anima candida, se non sente una vera ripugnanza per i prestiti a tutta la proprietà immobiliare, sia essa pericolante, è pericolata o anche da pericolare. Ma così intanto manca l'aiuto dove è maggiore il bisogno, e dove maggiore sarebbe l'utilità generale.

Gli istituti di credito operano al sicuro, ma i mutui ipotecarii che da loro dipendono formano appena la minoranza dei mutui ipotecarii esistenti, e non è dunque di loro che principalmente interessa occuparsi. L'innumerevole medio e piccolo capitale, frutto della economia, e parte della ricchezza del paese, è quello che costituisce la parte dei mutui a cui darebbe utilità la Cassa Assicurativa. Attirarlo sempre più al credito ipotecario colla sicurezza della puntualità dei redditi, e impedire che quello che già vi è impegnato se ne distragga, sarebbe contribuire potentemente allo sviluppo della ricchezza nazionale. Assicurato nei redditi, quel capitale, che ora, sottratto al contributo della produzione diretta, corre al consolidato, e si affolla ai depositi delle banche, non avrebbe più ragione di evitarla, per ritornare alla terra del lungo giro di altri prestiti dei quali la terra stessa paga il sopraprezzo. E sarebbe diminuita quella tassa agli inutili che pesa con altre tasse dirette sulla proprietà bisognosa di capitali, quando col prestito diretto, questa si trovasse di fronte ad un solo creditore, e non ad una schiera di roditori invisibili, quali sono oltre ai dividendi degli azionisti, le spese dei locali, le paghe degli impiegati e via discorrendo.

***

Come propone il progetto Brusoni, la sicurezza della puntualità dei redditi si otterrebbe col pagamento integrale fatto dalla Cassa assicurativa ai suoi abbonati in assicurazione dei redditi scaduti, al momento stesso del mancato pagamento da parte del debitore. Verificata la mancanza, a distanza di pochi giorni, il creditore sarebbe soddisfatto del suo credito, e la cassa inizierebbe subito contro il debitore gli atti giudiziali a spese sue, d'accordo col capitalista. Si tratterebbe quindi di una forma, se è lecito di così esprimersi, di mutuo soccorso fra capitalisti applicato agli interessi dei capitali, di una unione di deboli a scopo di forza, non di forti a scopo di prepotenza e di monopolio, di una *lega santa*, infine, stretta a tutela del diritto e impulso dello sviluppo maggiore della potenza economica del paese, che intenderebbe procedere risoluta come l'antica, al grido di *fuori i barbari dell'usura!* Poichè anche questo importantissimo estremo verrebbe raggiunto, per la doppia ragione che aumentata la facilità di trovar capitali per l'agricoltura, e come si dice l'offerta, migliorerebbero naturalmente le condizioni della domanda, e che tolto il rischio dei redditi, sparirebbe nello stesso tempo anche la causa prima, e condizione concomitante di ogni rischio negli investimenti di capitali, cioè l'elevamento nel tasso dell'interesse.

***

Per quello che si riferisce alla solidità dell'affare è quasi inutile dimostrare quanto largo campo d'azione avrebbe questa della assicurazione dei redditi. Prima di tutto è una estensione logica della teoria assicurativa. La non solvibilità di un debitore ha tutti gli estremi del caso fortuito, e nulla quindi si oppone a ciò che le condizioni di esso come *infortunio* vengano pareggiate di fronte alla assicurazione, a quelle di tutti gli altri, sulla scala della probabilità e del rischio. In secondo luogo vi è da notare che vi è una circostanza specialissima di favore per questo infortunio su tutti gli altri, ed è che mentre il verificarsi di tutti questi si risolve in un vero danno, segnato a perdita, per l'assicuratore, per quello che ora consideriamo, esso significa solamente una anticipazione di redditi, e di spese processuali. Dunque questa Cassa opererebbe, lo si può affermare, al sicuro, tolti pochi casi trascurabili, poichè appena occorre ricordarlo, assicurando i redditi, essa non assicurerebbe i capitali, per i quali i prestatori non dovrebbero quindi diminuire le cautele che adoperano al presente.

***

L'avv. Brusoni esponendo molto brevemente il suo progetto di assicurazione, il cui concetto informatore non gli poteva, come ad uomo d'affari, parere bisognoso di molte parole, si è invece esteso con vera abbondanza nella eloquenza aritmetica, e l'accuratezza di questa parte del suo lavoro, ne forma certamente non l'ultimo pregio. Era del resto naturale, proponendo un affare che l'autore si estendesse meno sulla filantropia dei mutuanti e dei mutuatari, che non sui dividendi dei soci promotori; al secolo, sottoscrittori azionisti. E infatti, fino dalla prima pagina, una buona nota in margine avverte che le società consimili che funzionano all'estero, danno un utile agli azionisti, quella di Berlino dell'8 0[0, quella di Londra del 6 0[0, oltre all'aver costituite, l'una e l'altra, riserve di milioni.

Il Brusoni coi soci promotori italiani si mostra più temporativamente moderato, e promette intanto nel periodo di formazione un 4 per cento severamente conservatore. La Cassa è per altro in buona via di attuazione, e non vi è dubbio che non andrà molto che saranno messi assieme i 5 milioni di lire occorrenti all'impresa, dalle 4 mila azioni di L. 250 l'una, delle quali pel versamento immediato si richiedono dapprincipio soltanto i primi tre decimi di legge.

***

I calcoli dell'avv. Brusoni relativamente alle funzioni della sua Cassa, si basano sul numero delle ipoteche che esistono in Italia, e delle nuove che annualmente vi sorgono.

Come risulta dalle statistiche ufficiali alle quali il Brusoni si riferisce, al 31 dicembre 1888 il debito ipotecario inscritto sulla proprietà fondiaria del Regno, era di 14 miliardi e mezzo di lire, delle quali 8,700,781,388 di lire in debito fruttifero.

Il Brusoni calcola che la metà di questa somma per essere rappresentata (trascrivo) da mutui troppo esigui e troppo grossi, non sia terreno alle operazioni della Cassa, tuttavia essa avrà oltre quattro miliardi sui quali spiegare la propria attività, e non crediamo di esagerare col presumere che dopo un periodo di esercizio non maggiore di 5 anni, possano essere gradualmente assicurati capitali per 100 milioni. » — Quindi calcolata la media dei premi e delle spese, l'autore si ripromette un reddito netto del 9 per cento sul capitale dei cinque milioni. Se anche peraltro questa cifra non si potesse raggiungere, tenuto conto della solidità dell'impiego, le azioni offrirebbero sempre un lauto beneficio, certo superiore a quello dei titoli fondiari.

Sul valore di questi calcoli io non mi permetterò un giudizio qualsiasi. È però certo che le operazioni ipotecarie che si fanno annualmente in tutta Italia, ascendono a più che un miliardo di lire, sulle quali per più che 300 milioni di [illegible] creazione. Da questi almeno è lecito aspettare un certo concorso alla Cassa assicurativa, e solo che se ne avessero per 20 milioni all'anno, si otterrebbero in 5 anni, i 100 milioni desiderati. Ma il Brusoni si ritiene sicuro di almeno 48 milioni all'anno, e io gli invidio la sua competenza e mi limito a crederlo per fede.

La seconda parte, poichè tutto non è ancora detto, del suo progetto, tratta di molte operazioni secondarie che la Cassa farebbe, ma questa seconda parte non è meno importante della prima, e merita di non venire confinata nella seconda parte di un unico articolo.

G. Ena.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi tra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg.

IL VATICANO
Malumori fra Cardinali

Da tempo i cardinali stranieri vanno acquistando una forte influenza sull'animo del Papa. Ciò fece sorgere gravi malumori nel collegio dei cardinali: malumori che sarebbero poi specialmente determinati dal fatto che in tutte le gravi questioni politiche ed ecclesiastiche il papa non interpella che i pareri dei cardinali Mermillod, Lavigerie e Manning ed il vescovo di Polonia.

Egli è perciò che alcuni cardinali italiani non hanno accettato di far parte della Commissione cardinalizia per lo studio delle questioni sociali, non volendo dipendere dal cardinale Mermillod.

DOMANI comincieremo a pubblicare la nuova appendice.

IL DISAVANZO EFFETTIVO
nel bilancio di assestamento

Ci confermano da Roma che l'onor. ministro Grimaldi ha quasi pronto il bilancio di assestamento 1890-91. Ne diamo i dati principali, fornitici da persona in grado d'esser bene informata.

Le entrate ordinarie sommano a 1568 milioni; le spese ordinarie a 1508 milioni, e l'avanzo a 60 milioni.

Le entrate straordinarie sono fissate a 17 milioni, le spese straordinarie 103 milioni, e quindi il disavanzo 86 milioni. Così, essendo l'avanzo nella parte ordinaria 60 milioni, e il disavanzo nella parte straordinaria, 86 milioni, il disavanzo effettivo è di 26 milioni.

GLI INCIDENTI DI TUNISI
narrati da un giornale locale

Ecco con quali parole l'*Unione*, giornale della colonia italiana di Tunisi narra gli incidenti che fecero seguito a quello ben noto dei marinai dell'*Hirondelle* che gridarono « *Abbasso l'Italia!* » :

« L'altro ieri a Goletta, nel *Caffè Camilleri*, due marinai incominciarono ad imprecare contro la Germania, Bismarck, ecc. ecc. L'Autorità tedesca avendo reclamato presso quella francese, soddisfazione fu data colla punizione dei due marinai e colla consegna del Caffè, ove il fatto avvenne, per giorni otto a tutta la guarnigione di Goletta.

« Lunedì, col postale francese, faceva ritorno in Tunisi il dottor Reitz, console di Germania. Alla dogana si pretendeva che il suo bagaglio [illegible] sbarcato per la visita, contrariamente al diritto di esenzione che godono i consoli in virtù delle capitolazioni. La dogana stava per sequestrare gli effetti, malgrado le proteste del dottor Reitz, allorquando, per intervento personale del comandante Labonne della Residenza francese, la dogana smise le proprie pretese ».

Questi fatti e l'altro al quale accennammo, perchè già riferito con ampi particolari, quantunque amichevolmente risolti, non sono però meno spiacevoli e di natura da destare sfavorevole impressione nel nostro paese.

UN NUOVO METALLO
Le artiglierie fuse colla nuova lega

(per lettera alla Gazzetta)

Torino, 18 dicembre.

(Zuccaro) Da un egregio amico, ufficiale superiore presso il Regio Arsenale militare, ho avuto oggi contezza d'un'invenzione importantissima, dovuta al capo-tecnico della fonderia stessa, certo Giovanni Gaj. Il medesimo riescì, dopo lunghe esperienze, a comporre una lega metallica (ottone manganesifero) molto economica, la quale troverebbe nell'industria un'infinità di applicazioni. Questo metallo, oltre essere estremamente economico da non oltrepassare il prezzo dell'ottone, possiede delle proprietà quasi miracolose! Si possono formar getti versando il metallo fuso in forme di terra od in forme di ghisa (pretelle). Esso si lascia fucinare a caldo come il ferro e l'acciaio, s'indurisce alquanto bagnandolo nell'acqua quando è caldo, mentre succede il contrario per i bronzi ordinari ed altri metalli, nella cui lega siavi il rame. Colandolo in pretelle di ghisa diventa molto compatto. Provato allo sforzo per trazione dà un limite di elasticità *più del doppio* del bronzo ordinario, e lo sforzo alla rottura per millimetro quadrato è tale da pareggiarlo all'acciaio dolcissimo. Quand'è fucinato, aumenta di tenacità, durezza ed elasticità, e diventa fibroso. Ciò che più importa è che quando un oggetto si rese inservibile pel lungo uso, si può utilizzare il metallo rifondendolo, fabbricando così altri oggetti nuovi, non potendosi ciò fare tanto facilmente coll'acciaio.

Si sono fatti già in questi ultimi due giorni alcuni esperimenti per costruire parti integranti di bocche a fuoco da sostituire alle parti d'acciaio; esperimenti che diedero splendidi risultati. Ora non si ha che eseguire delle prove di fondita di artiglieria; cosa che si farà appena da Roma sarà giunta l'autorizzazione. Il nuovo *metallo Gaj* è superiore al metallo *Delta* ed a quello *Parson*.

I dissensi domestici fra Milan e Natalia
e il governo serbo

Dagli ultimi telegrammi giunti da Belgrado rileviamo che la regina Natalia è intenzionata d'intentare un processo per riacquistare i suoi diritti nell'educazione del figlio in base al diritto comune. Il Governo avrebbe, a sua volta, l'intenzione di bandire la regina Natalia ed il re Milan sotto il pretesto che i loro dissensi domestici perturbano la tranquillità pubblica. Giova però notare che il bando non è previsto dalle leggi vigenti in Serbia.

PEI TRATTATI DI COMMERCIO
Importazione ed esportazione

Il nostro corrispondente romano telegrafa che senza correre a precipitate risoluzioni il Governo tenterà cogli Stati coi quali ci legano trattati di commercio, tutti i mezzi affinchè il movimento di esportazione non sia compromesso e perchè la concorrenza di alcuni prodotti esteri non si faccia troppo sentire, o almeno sia compensata con altre concessioni finora non ottenute di alcuni nostri prodotti agricoli specialmente, di cui più ci deve interessare l'espansione nei mercati forestieri.

DAL VENETO

Società bassanesi
CIRCOLO OPERAIO

Bassano *14 dicembre (rit.)* — Ci scrivono:

Questa mattina, nella sala municipale, la *Società di mutuo soccorso fra gli artigiani bassanesi* tenne la sua assemblea generale. Presiedeva il conte cav. Tiberio Roberti, il quale, con voce commossa, e con poche ma sentite parole, commemorò il defunto e benemerito vice-presidente sig. Pietro Balestra. Si passò poi a sostituire il Balestra; ed in sua vece venne eletto a vice-presidente il prof. Ottone Brentari. La Società, che conta quasi 30 anni di vita, ed è una delle più antiche del Veneto, è floridissima, sia per numero di soci, che sono quasi 1000, che per i capitali, sociali, che raggiungono le L. 50,000. Si parlò anche del Congresso operaio che si terrà a Bassano nell'anno venturo, secondo la decisione presa a Castelfranco, e di cui la *Gazzetta* a suo tempo ha parlato estesamente.

— Questa mattina circa 100 operai si radunarono per fondare un *Circolo operaio*. Venne approvata la massima proposta dal Comitato promotore, e fu eletta una presidenza provvisoria coll'incarico di redigere uno statuto da approvarsi poi in altra assemblea generale. Simili *Circoli* fioriscono già anche a Marostica ed a Schio, e riescono alla classe operaia di grande utilità morale e materiale, ed un tale sodalizio era assai sentito il bisogno anche a Bassano. Se esso si formerà con intenti seri, non potrà che fare del bene.

LE GLORIE DELL'ILLUMINAZIONE CITTADINA
Una piccola, ma seria questione

Chioggia, *14 dicembre (rit.)* — Ci scrivono:

(Giovanni) Piglia credito la voce che la Giunta e per essa il Sindaco, sia intenzionata di proporre al Consiglio il condono delle multe che la Ditta Vanni dovrebbe pagare al Comune per contravvenzioni accertate in base del relativo contratto d'appalto, condono che sarebbe proposto avuto riguardo alle strettezze finanziarie in cui versa la Ditta summentovata e per il fatto che l'impresa della *mirabile* illuminazione, perde dalle 4 alle 5 mila lire annue.

A parte il fatto che l'impresa ci rimetta annualmente l'*enorme* somma con quello sfarzo non mai visto di luce che si gode il paese, io guardo la questione sotto un diverso punto di vista, poichè poco interessa al paese che il Vanni si perda o ci guadagni. E ragiono così: Il Vanni assunse un'impresa, sotto la salvaguardia della legge, dell'impresa assunse gli obblighi e i diritti, onde s'intende che il Vanni, se nel Municipio non avesse trovato un ente che sapesse attenersi ai patti stipulati, sarebbe ricorso indubbiamente alla salvaguardia della legge per godere di quelli che sarebbero stati suoi diritti. Ora, per converso, chi manca agli obblighi, non è il Municipio, ma il Vanni; e il Vanni dice: Signori del Municipio, se nel mio caso foste voi, e se io fossi nel vostro, vi porrei volentieri la corda al collo; ma siccome nel caso brutto sono io, Vanni, il gran Vanni, a cui poco mancava non elevaste un monumento, dopochè Chioggia intiera si prostrava attonita della mia maestà — vi prego, perdonate i miei trascorsi, vuotatevi le tasche, che non mancherò poi di rendervi il guiderdone che vi meritate.

La questione va definita così, almeno con la scorta della logica, padrone, padronissimo lo — *privato* — di far la carità a chi la chiede; padrone e padronissimo di farmi deridere e bastonare per poi finire col pagare per sopramercato il deriscore e il bastonatore. Ma non mi è permesso — a me *uomo pubblico* — custode non soltanto del decoro mio personale, ma altresì del decoro e della dignità del mio paese, curvarmi tanto, e, o per una ragione e per un'altra, permettere che un'impresa qualunque faccia tutto quel diavolio che meglio le garba, senza che mai un atto energico le mostri che Chioggia venne fin troppo menata pel naso.

Non è questione di denaro: già, le multe del Vanni nel caso le pagasse, non salverebbero il bilancio. La è questione di decoro e di dignità cittadina, e il Sindaco è troppo cavaliere per non capirla!

IL MUNICIPIO DI SAN DONA'
ridotto a Banco di inquisizione
per le corruzioni elettorali del distretto

Ci scrivono da San Donà, 17:

C'è un inquisizione a S. Donà, a favore e a consolazione dei battuti.

L'inquisitore chiama davanti a se gli elettori; con domande suggestive li eccita a deporre secondo la sua volontà; li sprona a spiare, a indagare e riferire su fatti da lui creati o immaginati, promette premi, minaccia pene per riuscire a raffazzonare elementi, e ad avere deposizioni mendaci per provare quelle corruzioni alle quali i Pellegrini ed i Tecchio e i loro amici cercano magro conforto alle loro reiterate e clamorose *batoste*.

Da questi scandali però, che non giovano certamente ad alcuno, ne viene un gran bene alla verità e alla giustizia. Mentrecchè infatti *nulla* gli fu dato raccogliere contro i suoi avversari, molte marachelle vengono invece alla luce contro gli stessi amici suoi!!

La calunnia è un'arma a doppio taglio: ferisce talvolta colui che la adopera!

***

Un'altro bene ne è derivato: Le dimissioni di un saggio, onesto ed accorto sindaco, [illegible] dimostra assai chiaramente che il paese non vuole più oltre essere lo zimbello di un uomo, che troppo tien accesa la discordia e si fa stromento di partiti e di lotte.

Il pubblico, che ha fatto giustizia nelle elezioni politiche del 1886 e del 1890 è dunque avvertito che a San Donà si è eretto un Banco di inquisizione, in barba alla vera e naturale autorità inquirente che è la Questura.

Ma il decoro, la dignità e l'onore del Municipio che rappresenta il paese dove sono? Lo dicano i cosidetti capi della progressista radicaleggiante.

Bisogna essere onesti, altro che Torquemada in sedicesimo!

Ginnasio Comunale

Schio *17 dicembre* — Ci scrivono

Un avviso municipale annunzia l'apertura immediata della prima classe del Ginnasio comunale, e fissa come termine utile alle iscrizioni il giorno di oggi.

E cosa un po' affrettata, lo vogliamo, trattandosi di tale importanza; ma ciò torna a lode della Giunta, che impedita da forza burocratica superiore di aprire il Ginnasio al principio dell'anno scolastico, non volle perdere, e vuole assicurarsene i benefici sotto la sua Amministrazione.

L'anno venturo sarà aperta la seconda classe con altro professore, e così il terzo anno. Insieme al Ginnasio avremo la scuola complementare di disegno e di lingua francese, il cui bisogno era vivamente sentito.

Il Ginnasio comunale sorge con modeste origini ma sorge. I cittadini ne devono andar lieti e concorrere al suo maggior sviluppo, perchè l'istituzione di esso torna a vantaggio, lustro e decoro della nostra città. Intanto facciamo plauso all'operosità della Giunta.

Nella seduta del Consiglio comunale in cui si propugnò l'impianto del Ginnasio, dopo che il cons. De Schio tratteggiò applaudito il lontano passato delle scuole e delle lettere assai onorifico per Schio, il cons. Maccalenna espresse opportuno desiderio che all'apertura del Ginnasio la via *Porta di sotto* dove avrà sede sia chiamata col nome del concittadino *Bernardino Trevigno*, che nelle lettere era illustre, come nelle discipline scolastiche. Il presidente promise di tener conto della raccomandazione, e il Consiglio e il pubblico certo terranno conto della promessa.

Via *Porta di Sotto* nulla ricorda di storico; era possibile qualche secolo addietro, ma non oggi che il progresso, la vita nuova e l'amore dei nostri reggitori comunali tendono ad abbellire, a rimodernare la città. La stessa via, un giorno indecente, è molto migliorata e lo sarà ancor più. Il nome di *Bernardino Trevigno* le recherà onore e sarà lieto pregio e augurio al Ginnasio comunale.

Spero che l'on. Giunta, tanto zelante del decoro cittadino, studierà la cosa, presentandone formale proposta alla prima seduta consigliare. Così darà ragione al Consiglio proponente ed a quanti amano ricordate le glorie antiche di Schio.

Un fenomeno di calcolo mentale

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data del 17:

Ieri sera nel caffè del Genio di qui si presentò certo Paolo Fedrizzi villico, di Coltura, frazione del Comune di Ragoli (Trento) il quale ci diede dei saggi di memoria veramente fenomenale. Fattagli la proposta che dicesse a quanti minuti ammontano 25 anni e 7 mesi, due minuti dopo rispose: a 13,451,040 calcolando 6 anni bisestili.

Altro signore gli propose di dire quale interesse in ragione del 5 p. 0[0, darebbe in un anno e mezzo la somma di 245 mila lire; ed egli, dopo averci pensato 3 minuti circa, rispose: dà l'interesse di lire 18,375. Terzo quesito gli fu proposto di moltiplicare 7975 per 989. Dopo un quanto d'ora di calcolo mentale diede il risultato di 7,887,275.

Tuttociò destò meraviglia in tutti i presenti, e si desidererebbe sapere a quale causa si attribuisce dagli scienziati un tale fenomeno. Notisi che il Fedrizzi, è dichiarato, e lo si giudica tale a vederlo — di pochissimo sviluppo intellettuale.

Cavarzere *15 dicembre* — *Nomina* — Ci scrivono.

Anche noi finalmente possiamo esser contenti per la nomina a sindaco del nostro carissimo amico Achille Olivieri, nomina che venne da tutto intero il paese accolta con somma gioia, poichè sebbene in giovane età, egli racchiude in sè un animo altamente nobile, tempre ferrea, volontà assoluta, subordinata però agli alti sensi di rettitudine e giustizia.

E non è già questa una lode sperticata, poichè lo stesso paese, riconoscendo nel nuovo sindaco riunite si eccelse doti, lo accolse questa sera, al suo arrivo da Venezia, con lunga e simpatica ovazione, musica, fuochi artificiali.

Feltre *14 dicembre.* — Ci scrivono.

(s. g.) — La porta d'ingresso rappresenta il solo e limitato rifugio per chi desidera assistere alle discussioni del Consiglio di Feltre. E' un inconveniente questo deplorevole assai e se la nessuna lagnanza formulata fino ad oggi può trovare spiegazione nella generale apatia per quanto riflette l'interesse diretto nelle faccende amministrative del comune, deve però cessare almeno a titolo di riguardo verso i cittadini.

La seduta straordinaria di ieri presentava l'attrattiva delle grandi occasioni per l'attesa comunicazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta. — Invece l'ordine del giorno fu troncato a metà in seguito ad alcune

biezioni sollevate da diversi consiglieri circa l'applicazione dell'art. 234 della legge comunale, in confronto del consigliere A. Paoletti.

Continuano quindi l'incertezza sulla soluzione della crisi municipale e le preoccupazioni del pubblico il quale non trova facile la surrogazione dell'attuale sindaco cav. Carniele nell'eventualità di un'irrevocabile rinuncia.

Si fanno nomi attendiamo però la soluzione definitiva della crisi per pronunciarli.

Mestre *17 dicembre* — Ci scrivono:

(x) Appena si sparse in paese la notizia che il dottor Antonio Ivancich era stato nominato sindaco di Chirignago, l'assessore anziano sig. Antonio Favaro volle con gentile e delicato pensiero dargliene per primo l'annuncio in via telegrafica. Contemporaneamente altri telegrammi vennero spediti da parecchie persone del paese, che seco lui si congratularono della nomina. Per evitare che alcuno si disturbasse, il dott. Ivancich giunse lunedì sera in paese, a piedi e senza preavviso.

Ma sparsasi la voce del suo arrivo, lo stesso signor Antonio Favaro, e numerosissimi amici e conoscenti elettori si recarono alla di lui casa, per esprimergli la loro soddisfazione.

La riunione si sciolse dopo un'ora e mezzo, e dopo uno scambio affettuoso di dichiarazioni e ringraziamenti.

Murano *16 dicembre — Vaccinazione e rivaccinazione — Scomparsa* — Ci scrivono:

(B.) Segnaliamo la condotta del conte dott. Luigi Pasqualigo, medico di Murano, il quale si prestò tutt'uomo e con vero affetto ed abnegazione nell'opera della vaccinazione, tanto è vero ch'egli ha impartito il vaccino a più di 1000 persone. L'opera del conte Pasqualigo ha portato il suo effetto, e Murano può dirsi immune dalla fatale malattia.

— Da otto giorni manca di casa un certo Seguso Angelo. Nulla si sa di lui. Nelle nostre fornaci si fanno mille commenti. Chi dice siasi annegato, chi abbia preso il volo per altri lidi. Io spero ritorni in seno alla sua famiglia e che non sia che una precaria scomparsa come successe altra volta.

Vittorio, *18 dicembre — Beneficenza — Teatro — Veglioni — Circolo acrobatico-equestre.* — Ci scrivono:

(Veritas) — Stante il divieto alla questua comminato dal nuovo testo della legge di Pubblica sicurezza, la nostra Congregazione di carità diramava una circolare onde ottenere dai cittadini straordinarie oblazioni. Fra i molti che risposero all'appello, vi segnalo la famiglia della signora Luigia Lazzaris-Costantini, la quale assegnava alla Pia Istituzione lire 20 mensili.

— Domenica la drammatica Compagnia italiana Michelotti-Pezzaglia chiuderà il corso delle sue rappresentazioni al Sociale di Ceneda colla vecchia e popolare produzione *Il Fornaretto*.

La brava Compagnia lascierà nell'animo dei Vittoriesi lieto ricordo.

— E' stabilito che anche quest'anno in carnevale debbano aver luogo cinque grandi veglioni mascherati nel teatro di Ceneda, a beneficio della nuova istituzione corale-orchestrale. Affine di rendere vieppiù decorose e brillanti le feste, l'impresa è intenzionata di disporre

— Coi premi alle migliori maschere.

batico-equestre del Casartelli, [illegible] la Compagnia acro- decono i suoi serali trattenimenti.

NOTIZIE DAL BRASILE

Le delizie dell'emigrazione

Gli scandali che succedono

Una interessante corrispondenza sui casi che toccano ai disgraziati emigranti viene pubblicata dal *Corriere di Napoli*. Ne stralciamo a nuova edificazione questi particolari:

« . . . . . A Pernambuco è accaduto — qualche giorno prima della mia partenza — uno scandalo gravissimo, un'indegnità, di cui giunse subito qualche particolare a Rio de Janeiro.

Ricostruisco tutta la storia pietosissima, di cui garantisco l'autenticità, serbandone delle prove inoppugnabili.

* *

Gli agenti d'emigrazione, profittando della crisi della Repubblica Argentina, di accordo col *Governo* del Brasile — e per quanto questo abbia voluto smentirlo, vi sono prove che avvalorano il fatto — cercarono di fare un'infornata d'immigranti. E riuscirono. In pochi giorni molti vapori di Buenos-Ayres scaricarono nella capitale del Brasile migliaia di tonnellate di merce umana, che fu sbandata per le principali regioni. Ma cotesti immigranti, nel maggior numero, si son trovati a mal partito, non essendo contadini, ma artigiani. Di costoro, alcuni — trovandosi in condizioni più misere degli altri — accettarono di assoggettarsi ai lavori campestri; ma gli altri protestarono. E fu fortuna per parecchi di poter tornare a Rio a proprie spese. Ma pur coloro che erano contadini dovettero accettare in compenso del lavoro nelle piantagioni di caffè, una mercede meschinissima, vera irrisione e delusione per gente che tiene il Brasile in miglior conto.

In questo stato di cose, una sera, mentre una parte degli immigranti erano ricoverati nell'Asilo d'emigrazione, tenuti d'occhio dalla polizia — essendo un'altra parte accampata su di una piazza *à la belle étoile*, come si verifica spesso — un poliziotto, che era di guardia, mise le mani sconvenientemente addosso ad una donna francese. La prova del risentimento fu energica. Ella battè sul nero grugno di colui una grossa chicchera, piena di caffè, che aveva in mano. Fu lo scoppio d'una rivolta. Ma l'incidente mi par sia stato tenuto nascosto per non a[illegible]tare la questione dell'inganno nel quale erano stati tratti gl'immigranti dagli agenti, a venire in una terra dove non trovavano lavoro, o, per lo meno, con compenso meschinissimo. Intervenne la cavalleria poliziesca e fece le sue prove di valore. Gli immigranti, si sa, ebbero la peggio: *feriti risultarono parecchi e si afferma pure che ve furono due morti*.

Molti fuggirono da Pernambuco, imbarcandosi a proprie spese, preferendo di privarsi di qualche economia messa in serbo, piuttosto che arrischiare la vita. altri ritornarono a Rio, a spese del Governo brasiliano.

* *

Che cosa siano costate a quel Governo coteste carovane d'immigranti, spediti dalla Repubblica Argentina, non potete immaginare. Ma fa nulla. C'è chi ingrassa, e vale la pena di riempire di oro la propria cassa forte, vuotando il sangue dalle vene di tanta povera gente. E' la morale, che, in fatto di colonizzazione, insegna il Brasile da un pezzo!... E bisogna dire, per la verità, che mentre cotesto ricco paese prospera con le sue finanze, consolidate per opera di un ministro intelligente ed energico, quale si è mostrato finora il generale Ruy Barbosa, mentre l'istruzione pubblica si diffonde, e industrie e commercio sviluppano, il carro non ha che una ruota sconquassata: cioè, tutto quanto riguarda la colonizzazione. E' un grave danno pel Brasile è una [illegible]

* *

Che cosa sia poi avvenuto di tanti poveri infelici, trasportati nuovamente a Rio, ve lo dirò subito: si negò loro il ricovero nell'Asilo d'immigrazione all'isola dei fiori. E si trovarono abbandonati per le vie, senza tetto, senza vitto! . . . »

DUE GRAVI INCENDI

A Firenze — A Genova

Le cronache dei giornali fiorentini e genovesi portano lunghe relazioni di gravi incendi scoppiati in quelle città, l'altro giorno.

A *Firenze* incendiò un vasto magazzino di stracci.

In pochi minuti l'incendio prendeva proporzioni imponenti rendendo inefficaci gli sforzi dei pompieri e la potenza colossale della macchina a vapore. Impiegossi molto tempo a sgombrare la via assediata dalla folla. Si fecero sgombrare pure tutte le case adiacenti il luogo del disastro.

L'incendio distrusse uno chalet attiguo alla fotografia Zaccaria, dove trovavansi delle materie di molto valore.

Il fuoco si apprese ai cameroni del teatro Alfieri che fu salvo per miracolo, mercè l'attività dei pompieri.

I danni si calcolano a lire 2000 per l'immobile, 200 pei mobili, 12,000 per le merci e 5000 per lo chalet dello Zaccaria.

A *Genova* poi il fuoco distrusse quasi completamente il Cotonificio Antonio Carlarino a Sestri Ponente.

L'opera dei pompieri limitossi a isolare il luogo dell'incendio. Il danno valutasi a lire 25,000

LA CATASTROFE DI SAN DALMAZZO

Le vittime

Rileviamo dalla *Sentinella delle Alpi* che le vittime del grave disastro avvenuto al Colle del Saccarello presso San Dalmazzo sono: il tenente Zanzucchi e i soldati Lauteri, Ribaud e Michelis.

I due soldati, che chiudevano la pattuglia ed erano un po' più indietro del nucleo d'essa, si salvarono.

Però uno di essi ebbe un braccio gelato.

Furono raccolti dal reparto d'Alpini che eseguiva l'escursione e che si ritirò in colonna ad Ormea. (*V. dispacci da Roma*).

L'IMPERATORE GUGLIELMO

e le spiste [illegible]

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Reichsanzeiger* dice che l'Imperatore nel discorso che tenne alla chiusura della conferenza scolastica, in cui si studiarono e si proposero alcune radicali modificazioni nell'ordinamento degli studi nell'Impero germanico, espresse l'alta sua soddisfazione pei lavori della conferenza.

Egli soggiunse. « Come Re e sommo vescovo della mia Chiesa, ritengo santissimo dovere quello di coltivare nelle scuole il sentimento dello spirito cristiano: la scuola e la chiesa si dovrebbero vicendevolmente aiutare, per dare alla gioventù una educazione che soddisfi ai bisogni della vita dello stato moderno.

« Siamo — proseguì — in un periodo transitorio, volgente al nuovo secolo: i miei antenati previdero sempre il futuro — credo di sapere dove il nuovo spirito dei secoli si rivolga e sono deciso a prendere la nuova via come nella riforma sociale, anche per la questione scolastica ».

Quindi l'Imperatore, dopo aver ringraziato i membri della conferenza pel loro attivo concorso, lesse l'articolo del *Corriere d'Hannover* che riproduceva esattamente i suoi pensieri sulla riforma scolastica.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 dicembre. S. Nemesio vesc.

Sabato 20 dicembre: B. Gio. Marinoni.

Sole leva ore 7. m. 38; tram. 4. 17.

Temp. mass. del 17: 1.8 Min. del 18: — 2.0.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Contessa Galvani d'Onigo, lire 100 — Beretta e Sciaccaluga, 50 — Antonini cav. Antonio, 50 — Antonini Andrea di Antonio, 25 — Comm. Paolovich, 20 — Astolfoni Alessandro, 10 — Levi ing. Marco, 50 — Comm. Pedrazza, 20 — Levy cav. Arnoldo, 50.

Totale generale L. 3860.

Buon cuore. — Alcuni egregi giovani ci scrivono la seguente lettera, che pubblichiamo, dolenti di non poter appagare la volontà dei sottoscrittori, perchè in questi giorni, e in questi ultimi tempi la carità pubblica è stata fin troppo sfruttata.

Egregio sig. Direttore!

Venezia li 17 dicembre 1890.

L'anno scorso in occasione del Natale venne aperta una colletta a favore dei bambini ammalati degenti all'ospitale, che trovò eco negli animi generosi dei nostri concittadini, fruttando oltre che denaro anco vestiti, dolci e giuocattoli.

Sarebbe nostro desiderio che anco quest'anno, Ella, egregio signor Direttore, rinnovasse la colletta, ma, conscî che altra sottoscrizione occupa già tanta parte del suo spettabile giornale, le uniamo L. 100 raccolte fra amici (come da allegata nota) con la preghiera ch'Ella voglia rimetterle alla Direzione del Civico Ospitale, perchè sieno a tal uopo erogate nel modo che la sullodata Direzione troverà più opportuno.

Nel tempo stesso nutriamo ferma fiducia che l'esempio nostro troverà imitatori e che anco quest'anno l'opera benefica e umanitaria sarà coronata d'esito felice.

Con questo augurio e chiedendole venia del disturbo arrecatole, la preghiamo, egregio signore, di gradire i nostri ringraziamenti e la protesta di nostra stima distinta.

Devotissimi

SILVIO PESARO — MARCO DALLA TORRE — VITTORIO CAPON — M. BIANCHINI.

Marco Dalla Torre, L. 3 — Vittorio Capon, 1 — G. B Ruffini, 1 — Giuseppe Sacerdoti, 1 — A. Sutto, 1 — Enrico Camis, 1 — N. N., 1 — Cagli, 1 — G. Vaerini, 1 — Fortunato Lanza, 1 — Silvio Pesaro, 1 — Prof. G. Ottolenghi, 1 — E. Violin, 1 — Avv. Cesare Magrini, 1 — Dott. S. Levi, 1 — E. Dalla Torre, 1 — G. Dalla Torre, 1 — Carlo Dostenich, 1 — Alfredo Malgrati, 1 — Ercole Mortara, 1 — Guido Gazzi, 1 — Carlo Bertuzzi, 1 — Gualtiero Lanza, 2 — Pietro Vianello, 2 — Vittorio Cucchetti, 1 — Zangerle Siro, 1 — Elena Dalla Torre, 1 — Bice Dalla Torre, . — Maria Dalla Torre, 1 — M. Dalla Torre, 1 — Giacomo Foà, 1 — Giuseppe Ravà, 1 — Dal Pozzo, 1 — Zuanelli, 1 — Vianello, 1 — Miani, 1 — Sarri Dall'Armi, 1 — Folletti, 1 — Fontana, 1 — Merani, 1 — Adorno, 1 — M. Camerino, 1 — Cap. Capon, 1 — id. id., 1 — Friedlander, 1 — V. Coneghiano, 1 — N. N., cent. 50 — Errera Paolo, lire 2 — Pericle Sdrin, 1 A. C. Richter, 1 — Zago, 1 — Magrini Luigi, 1 — Giulio Ghetta, 2 — Maddalena, 1 — Vittorio Romanelli, 1 — A. Foà, 1 — Giacomo Levi, 1 — Marco Coen, 1 — Lodovico Vincenzi, 1 — Antonio Vitalba, 2 — Sullam Luigi, 1 — Pietro Cucchetti, 1 — Prof. Zambler, 1 — Antonio Cucchetti, 1 — De Zan Ernesto, 1 — Dott. Cucchetti, 1 — M. Luzzatto, 1 — V. R., 1 — B. B., 1 — Antonio Tagliapietra, 1 — Ridomi, 1 — K. Tamburini, 1 — Luciano Antonelli, 1 — Giovanni Lanza, 2 — Giovanni Sacchetto, 2 — Cap. Perozzi Agostino, cent. 50 — Antonio Majer, lire 1 — Dott. Francesco Cucchetti, 1 — V. Galanti, 1 — F. Procaccini, 1 — Rall, 1 — Russo, 1 — M. Bellato, 1 — F. Sambo, 1 — Vita, 1 — Ceriani A., 1 — Em. Calorna, 1 — Angelo Curzi 1 — Augusto Levi, 1 — F. Pasqualy, 1 — Friedlander (seconda offerta), 1 — Bianchini (id.), 1 — Pesaro (id.), 1 — Totale lire 100.

Interruzione di linee — Causa la bufera di neve, le linee telegrafiche iersera erano interrotte. I dispacci ci giunsero iersera con molta lentezza e molto ritardo. Una parte, giunta troppo tardi, non potemmo pubblicarla

Per una industria della nostra provincia — Dietro iniziativa del Comune di Chirignago la nostra Camera di commercio, sta per occuparsi d'un argomento che interessa molto questo Distretto.

L'industria delle scope, un tempo fiorentissima è oggi decaduta a tal segno che si contano *ben 40 famiglie dal solo Comune di Chirignago emigrate all'estero per occuparsi di questo genere di lavoro* che va sempre più mancando. Parecchie fabbriche furono chiuse ed anche le più importanti hanno diminuito la produzione.

Causa di tanto male è il fatto che le scope trovavano una volta facile sfogo nell'Austria-Ungheria, e che questo grande mercato, fu chiuso del tutto all'industria nazionale per effetto della tariffa doganale austriaca, che mentre lascia entrare franca di dazio la materia prima colpisce di gravosa imposta le scope lavorate

Sappiamo che la Camera di Commercio, sta occupandosi per una riunione delle rappresentanze dei Comuni interessati, e provvederà poi a farne sentire le questioni, ed i desideri, al governo del Re; ora che per l'imminente scadenza del trattato di commercio con l'Austria l'argomento è diventato di una grande attualità

Il nuovo palazzo delle Poste — Sappiamo che una Commissione formata del direttore provinciale delle Poste, di un ispettore ministeriale e di altri membri, fu di questi giorni a visitare il palazzo Loredan, sede di parte degli uffici comunali, allo scopo di trasportare in quello l'Ufficio centrale delle Regie Poste

Si parla già di trattative; quantunque per un ufficio centrale di posta vi sia un grande inconveniente, la mancanza cioè di riva d'approdo interno.

Il Municipio poi, cedendo il palazzo Loredan, provvederebbe alla perdita dei locali, col far prolungare il palazzo Farsetti fino alla Salizzada di S. Luca: così tutte le sezioni municipali sarebbero riunite in un solo locale

Miglioramento e costruzione di case operaie. — I sigg. Sardi prof. Giovanni e Milioli Antonio sono autorizzati di recarsi al domicilio dei sigg. sottoscrittori di azioni di questa Società a riscuotere l'importo delle azioni sottoscritte o quanto meno i tre decimi il cui versamento è prescritto dall'art. 132 del Codice di commercio prima della costituzione della Società medesima.

Società di M. S. fra Barcaiuoli — Domenica, 21 corr., ore 1 pom., nella solita Sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la seconda convocazione generale dei soci, ed in essa saranno trattati gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale della seduta 25 maggio 1890; — 2. Lettura e votazione del Preventivo 1891; — 3. Proclamazione del nome dei soci, cancellati per mora nei pagamenti; — 4. Rinnovazione di talune cariche sociali; — 5. Nomina di soci onorari; — 6. Estrazione a sorte tra i soci, in regola coi pagamenti e presenti alla seduta, delle due grazie di un'annualità di contributo, fondate dal R. Prefetto comm. Mussi e dalla Società delle Feste veneziane.

Per chi spedisce regali — Nei giorni 21, 22 e 23 corr. si effettuerà da Venezia a Milano, in partenza da qui alle 8.20 pom. un treno speciale per il trasporto di merci a grande velocità, allo scopo di sollecitare e favorire le spedizioni di regali e pesce, solite ad inviarsi in occasione delle feste Natalizie.

Sta bene che il pubblico sia informato che tali spedizioni devono essere fatte al locale ufficio celeri, in tempo utile, onde possano partire col sopraindicato treno speciale.

Sappiamo poi che anche da Milano partirà un treno speciale, per tale scopo, nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25, arrivando a Venezia nel pomeriggio al e ore 4.45.

Neve e pulizia stradale. — Anche ieri è stata una giornataccia impossibile: pioggia, vento, neve e . . . viceversa dalla mattina alla sera.

A proposito poi della neve abbiamo inteso molti cittadini lagnarsi vivamente perchè il Municipio s'è dato poca cura di far sgombrare con un po' di solerzia le strade.

Il lagno è giustissimo, tanto più che la neve per le strade, sui ponti specialmente, è pur troppo causa di frequenti e pericolosissime cadute.

Lega fra gl'insegnanti. — Il Sindaco ha diretto al presidente della *Lega fra gl'insegnanti* — il nuovo sodalizio che ha già raccolte più di duecento adesioni — una lettera, nella quale, ringraziando delle comunicazioni fattegli, si dichiara profondamente convinto della bontà ed opportunità di una istituzione, che si inspira al nobile concetto di risolvere nel modo più degno il problema educativo.

Infortuni — Ieri, alle 4 p., certa Santa Ancilli, di 29 anni, nativa di Nereto di Teramo, abitante in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna, N. 3137, moglie di Andreotta Giuseppe, agente di P. S., nel levare dal fuoco una pentola di acqua, questa le si riversò addosso producendole delle ustioni all'addome.

L'infelice, in istato abbastanza grave, venne trasportata dal proprio marito all'Ospedale.

— Giovanni Rossetto, di 66 anni, venditore di legna, di Murano, ammogliato, abitante in Corte Nova ai Ss. Apostoli, verso le cinque di ieri, cadeva accidentalmente nella propria abitazione e riportava la frattura del malleolo destro.

Anche il Rossetto venne trasportato in gondola all'Ospedale.

LA NOSTRA APPENDICE

La breve ma brillante novella « **RIVALITA'** » di *Amedeo Achard* è finita. — A questo semplice e gentile racconto facciamo seguire nella nostra Appendice, principiando da domani, **CLAUDIO FRANCOEUR**, romanzo di Victor Percevalt. Le lotte, le ambizioni, le passioni che agitano lo spirito umano vi sono egregiamente tratteggiate. — L'autore colla sua mirabile penna ci trasporta dalle terre quiete e tranquille della Normandia alla vita turbinosa delle grandi città. Semplicità e grazia sono doti principali di questo bellissimo romanzo tradotto apposta per la *Gazzetta*. Della pubblicazione i lettori ci saranno certamente grati.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

GLI SPETTACOLI DI CARNOVALE

nei teatri di Venezia

Chiusa la *Fenice*, la prossima stagione teatrale veneziana non potrà certo offrire grandi attrattive al forestiere, e pochissime raccomandiamo al pubblico veneziano i tre teatri minori — il cui riscaldamento anche nel complesso, sia migliore, poichè fino ad ora tutti giustamente se ne sono lamentati — si apriranno la sera di Natale per spettacoli d'opera e d'operette, che ci auguriamo siano allestiti con cura per poter passare alla meno peggio qualcuna delle lunghe serate invernali.

L'impresa del **Rossini** ha già pubblicato il cartellone programma, dal quale rileviamo che oltre la *Romeo e Giulietta* di Gounod, opera nuova per le scene veneziane, udremo anche un lavoro del bravo nostro concittadino maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, *Gli adoratori del fuoco*, musicato su libretto del cav. Taddeo Wiel. Completeranno il programma la *Forza del Destino* ed i *Promessi Sposi*.

Il personale artistico sarà composto delle sig. Isaura Serrao, Augusta Crax e Cesira Ravasio-Prandi, e dei signori Giuseppe Cremonini, Giovanni Apostolo, Michele Wigley, Gustavo Argenti e Gaetano Monti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi.

Abbonamento per non meno di 28 rappresentazioni: all'ingresso lire 20 — allo scanno chiuso lire 20 — alla poltrona numerata lire 35 — Palchi: Pepiano lire 125 — Primo ordine lire 150 — Secondo ordine lire 75 — Terzo ordine lire 50.

Dell'importo degli abbonamenti restano garanti i proprietari del teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 25 corr. colla *Forza del destino*.

Negli altri due teatri agiranno compagnie d'operette.

Al **Goldoni** verrà il Maresca Luigi, colla sua numerosa *troupe*, nella quale figurano le prime donne signore Calligaris Giuseppina, Tagliapietra Rosina, Bernini Erminia, Maresca Emilia e la Villa Montefusco — il tenore Larizza Vincenzo, il baritono Fari Giulio, i bravi buffi Maresca Luigi e Orsini Carlo e sei distinti generici.

Nel ricco e vario repertorio della Compagnia Maresca vi sono alcune importanti novità, quali *La guardia notturna* di Sauvage, *Capitan Fracassa* di Zibulca, *La gran via* di Chueka, *I granatieri* di Volanti, *La Gitana* di Panier — ed udremo poi anche: *il Borgomastro*, *Le Donne Pirate*, *la Figlia di Madama Angot*, *l'Orfeo all'Inferno*, *Gasparone*, *Donna Juanita*, *Boccaccio* e *lo Zingaro barone*, la brillante operetta di Strauss, l'esecuzione della quale per parte della detta Compagnia fu sempre lodatissima.

Dirigerà l'orchestra il maestro Carlo Lombardi.

Al **Malibran**, infine, alla Compagnia De Martino, succederà colla sera del 25 corr. la compagnia d'operette diretta dallo Scognamiglio.

Rossini. — Iersera spettacolo variato ed interessante: vi assistette il fiore delle signorine veneziane, e difatti — come ieri dicemmo — lo spettacolo era per loro.

La sig. Duse raggiunse la maggiore efficacia drammatica nelle rapide scene, così umane, e sì vere dello stupendo bozzetto di Verga *Cavalleria rusticana*, e fu perfettissima, nella elegante semplicità della recitazione, nella briosa commedia *La Locandiera* di Carlo Goldoni, fresca e bella, come fosse scritta in questi tempi.

— Domani sera *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare — unica rappresentazione: il pubblico è avvertito.

Goldoni. — I grandi successi del giorno sono la *Moglie Ideale* di Praga, *Marco Spada* di Rovetta e l'*Onore* di Sudermann: queste le produzioni nel corrente mese maggiormente e animatamente discusse dalla stampa italiana.

Stasera la Compagnia Pietriboni rappresenta l'*Onore*, che a Milano prima, a Torino poi, ottenne vero successo ed entusiastico dal pubblico, ed sincero da quei critici.

L'*Onore* fu recitato per la prima volta in Italia or sono tre o quattro settimane al *Filodrammatico* di Milano dalla Compagnia Falconi. Quella sera alla fine del terz'atto un'artista, la prima donna, che interpretava una delle parti principali, fu colta da malore, talchè non le fu possibile ripresentarsi sulla scena.

Il pubblico che aveva accolto con grande favore i tre primi atti interessandosi all'azione, finemente condotta, domandò la lettura del quarto at[illegible] che piacque forse più dei primi tre. Tale fatto, nuovo nelle cronache drammatiche, basta da solo per dimostrare il valore della commedia di Sudermann.

Le parti, nell'*Onore*, saranno questa sera distribuite nel seguente modo: *Comm. Muhing* (A. Bertramo) — *Carlo* ed *Eleonora*, suoi figli, (L. Imbaghione e Silvia F. Pietriboni) — *Co. di Frast-Sarber* (F. Garzes) — *Robert Heineke*, figlio, (G. Pietriboni) — *Heineke* padre (P. Bassi) — *Gryta* e *Alma Heineke* (L. Rigatti e G. Pavoni).

L'azione ha luogo in un sobborgo di Berlino.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *L'onore* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Rossini — Compagnia Duse — *Cavalleria Rusticana* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE DI CONEGLIANO

Processo Rossi-Spagnol

(Udienza antimeridiana del 17)

Il Procur. Spagnol parla per un'altra ora, sostenendo le ragioni della P. C. e lagnandosi specialmente della forma poco corretta tenuta dal Pretore di Ceneda nell'estensione della sentenza.

Prende dopo la parola l'avv. Cavarzerani e parla per oltre due ore in fatto e in diritto, rilevando principalmente come eccesso di potere, una vulnerazione del giudizio di massima dei danni contenuta nella sentenza di 1° grado.

(Udienza pomeridiana)

Continua la sua arringa l'avv. Cavarzerani e parla per altre due ore, sviluppando la questione delle spese, citando numerosa dottrina e giurisprudenza in argomento, a conforto della sua tesi.

Parla poscia brevemente il P. M. il quale in ordine alle spese si rimette al giudizio del Tribunale.

Prende da ultimo la parola l'avv. Pagani-Cesa, che sostiene le ragioni della difesa; stante però l'ora tarda, il Tribunale rinvia la causa a domani.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 18 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	[illegible]
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 55
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» di Credito Veneto nominale	200	— —
» Società Veneta Costr. nominale		— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 1/2	23 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	—
[illegible]	5 1/2	— —	— —	124 05	124 25
Francia	3	101 25	101 50	— —	— —
[illegible]	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 32	25 20	25 28
[illegible]	4	— —	— —	— —	— —
[illegible]	5 1/2	222 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		222 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 18

Rend. it. cont.	95 50 —	Raffineria Zuccheri	254 55
» fine	95 50	[illegible]	99 —
Az. Merid.	558 —	Obbl. merid.	307 —
Banca generale	436 —	» nuove 3 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a 3 mesi	101 45
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	[illegible]	Germania a 3 mesi	[illegible]

Torino 18

Rend. cont.	95 45	Banca subalpina	—,—
» fine	95 60	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. merid.	559 —	Banca sconto	106
» » merid.	[illegible]	Banca Tiberina	48 —
Cred. mob.	55? —	Comp. fondiaria	24 50
Banca naz.	1712 —	Cassa sovvenzioni	97,—
» Torino	432	Cambio vista s. Fr.	10 ,30
		Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 18

Apertura Tend. calma		Parigi 18 Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96 25		
» » perp.	94.95	Italiano 5 0/0	94 45
» 4 1/2	104 22	Franc. 3 0/0	95 10
Rend. ital.	94 25	Id. (n.) 5 0/0	104 90
Ferr. lomb.	300 —	Id. id. 3 0/0	96,40
» austr.	—,—	Inglese	95 7/16
Rend. turca n.	18 40	Lomb. obbl. ant.	337,75
Prest. egiz. ant.	75,40	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	860 —	Cred. mob. fr.	44,15
Cons. ingl.	9? 1/8	Az. Canale Suez	24 07
[illegible] di sconto	3 1/8		
Egiz. 6 0/0	485,—		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	—,—		

Roma 18

Rend. it. 5 0/0 c.	95 63,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	435,—
Az. S. Acqua Pia	810 —
» S. Immobiliare	445 —

Vienna 18

Rend. in carta	89 10
» argento	89 20
» oro	107 60
» senza imp.	101,75
[illegible]	978
» Stab. di cred.	300 25
Londra	114,50
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9,08 1/2

Genova 18

Rend. 5 0/0	95,02
Az. Banca Naz.	1715 —
Cred. mob. it.	550,—
Ferr. Merid.	[illegible]
» med.	558,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	436,—
Raff. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.60
» Germania	—,—

Berlino 18

Azioni Credit	165 75
[illegible]	175 25
Rendita italiana	92 25

Londra

[illegible]	95 3/4
[illegible]	92 [illegible]

Firenze 18

Rend. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mobil.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,84 — pel 10 dicem. 76 02 — pel 10 gennaio 76,17 — pel 10 marzo 76, 7 — pel 10 maggio —,— — A venire —,—

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 dicem. 76,50 — pel 10 gennaio 75 80 — pel 10 marzo 74,34 pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 3,65 a 3,85 — Nolo cereali Liverpool D. 1,2/4

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero muscovado N. 12 cent. 5 1/4

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 7,20

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pezzati, con merci — per Fiume vap. ingl. « North Brittany » cap. William vuoto.

Arrivati il 17 da Odessa vap. norveg. « Stanley » cap. Halvorsen con 2300 tonn. grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 18 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° dicembre N. 295, contiene: Decreto del consigliere coloniale dell'Eritrea per le Finanze ed i lavori pubblici, [illegible] — Relazioni e regi decreti che autorizzano [illegible] prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 167 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro — R. D. che erige in Ente morale [illegible] (Milano) — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Massa Marittima (Grosseto) — R. D. che erige in Corpo morale l'Opera pia Tapparelli in Saluzzo — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'apertura di una nuova via nel comune di Arpaia, in provincia di Benevento — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Carpinone (Campobasso) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 24 al 30 novembre 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevute.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bono Erasmo, Torino — Calabrò Antonino e Cosimo, di Acciarello e Soverato, Reggio Calabria — Ledigiani Giuseppe, di Broni, Voghera — Nerva sorella, Torino — Pusco Ambrogio, di Chiusetta, Udine.

Moratorie

Andreucci Dante, Ancona — Banca popolare di Poggibonsi, Siena — Bonsegni Giovanni, Siena — De Simone Gaetano e comp., Napoli — Lecchini Natale, Siena.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	102 1/4	91 Dicem.	94 1/4

Amburgo 18 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	77 —
Dicem.	81 3/4	91 Maggio	76 1/4

Anversa 18 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	102 1/4	91 Maggio	95 1/2

Parigi 18 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 prime	» 36 1/2
4 marzo	» 36 7/8

Budapest 18 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	f. 8 04 —
1891	Autunno	f. 7.12 —

Biade — mercato calmo

Mese corr.	»	[illegible]
1891	» maggio-giugno	» 5.22 —

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza Biancheri

Sul processo verbale

Si apre la seduta alle 2. 25.

La Camera oggi era meno popolata di ieri. Molti deputati sono partiti.

Sul verbale della seduta d'ieri, *Imbriani* e *Mirabelli* risollevano questioni intorno alla presenza nella Camera degli uomini dei partiti estremi e al significato del giuramento.

Mirabelli dice che non permette si discuta la sua condotta politica.

Imbriani dichiara che le sue parole di ieri intorno alla Pretura di Melito a proposito del processo Mandalari non intendevano offendere quel paese.

Tripepi, nuovo deputato di Reggio, si compiace delle dichiarazioni, persuaso che Imbriani non volesse recare offesa a una terra italiana.

Presentazione dei bilanci

Grimaldi presenta i bilanci fra il silenzio grandissimo della Camera. *(Vedi più avanti.)*

Notasi da ogni parte la dichiarazione di Grimaldi, il quale disse che presentava i bilanci, quali li compilò il suo predecessore onor. Giolitti.

Disattenzione e svogliatezza

La seduta continua poi fra la generale grandissima disattenzione.

Si discute il regolamento della Camera, mentre i deputati sono quasi tutti nell'emiciclo.

Molta svogliatezza. Levasi la seduta alle ore 3.

I BILANCI
LE MIGLIORATE CONDIZIONI DELL'ERARIO

Il rendiconto generale del consuntivo — L'assestamento — Il bilancio di previsione

Roma 19, ore 10 p.

Nella tornata d'oggi l'on. Grimaldi, ministro delle finanze ed *interim* del tesoro, ha presentato alla Camera dei deputati gli annuali documenti finanziari che già erano stati predisposti dal suo predecessore Giolitti, e cioè: 1.° il rendiconto generale del consuntivo (esercizio 1889-90) insieme alla relazione della Corte dei conti sul documento medesimo — 2.° il disegno di assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91; — 3.° il bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92.

Nel rendiconto generale del consuntivo pel 1889-90 si rileva che il disavanzo che nell'esercizio precedente salì a 234 milioni, fu presagito in circa 74 milioni giusta la esposizione finanziaria del 10 dicembre 1889, e ciò quantunque si dovesse supplire alla provvista della polvere senza fumo, al completamento della dotazione di carbone per la marina militare e ad altre occorrenze di minor conto ascendenti in tutto a lire 21,000,000 e quantunque fossero state introdotte nel bilancio lire 33,981,997:89 pel pagamento di pensioni vecchie a cui negli anni decorsi si faceva fronte colla rendita della cassa pensioni.

Ora il disavanzo è accertato nelle somme di 71,645,521 04, cioè nei limiti della previsione. Le entrate hanno subito rilevanti variazioni che diedero meno del previsto per un totale di lire 5,779,570:56.

Si ebbero però vari aumenti in altri redditi onde la diminuzione si ridusse alla somma di 1,125,219:27.

E tanto le minori entrate, quanto le maggiori spese furono totalmente coperte da ulteriori economie sugli stanziamenti di competenza, le quali raggiunsero la ragguardevole somma di L. 35 milioni 074,987.48, alle quali economie contribuirono tutti i Ministeri.

Cosicchè il vero disavanzo dell'esercizio tra il risultato della competenza e quello dei residui si riduce a 71,290,110.82.

Le costruzioni ferroviarie importano 116 milioni 980,847.11, cui si fece fronte con mezzi straordinari e coi concorsi delle Provincie e dei Comuni.

Il conto patrimoniale dimostra come la consistenza del patrimonio dello Stato per effetto degli stanziamenti del bilancio che vi hanno relazione, siasi notevolmente migliorata. Il tutto è approvato dalla Corte dei conti, che emetteva le sue dichiarazioni nella seduta plenaria del 20 novembre u. s. sull'assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91.

Il bilancio di previsione approvato per il corrente esercizio dava un disavanzo sulla categoria entrate e spese effettive di 10,963,317:00, ma dalle relazioni della Commissione generale del bilancio e dalle discussioni parlamentari risulta che già prevedevasi di dover limitare gli stanziamenti di alcune entrate, come pure di dover aumentare la spesa in seguito alla legge per i provvedimenti per Roma, per la proroga delle Convenzioni colla Peninsulare, pel servizio postale commerciale marittimo e ad altre occorrenze, di guisa che il disavanzo veniva presagito in somma maggiore.

Ora il riepilogo dell'assestamento del bilancio fissa il disavanzo in 25,346,601.50. Le maggiori spese eccedenti a 6,386,336:06 vengono largamente compensate da 9,106,993:67 di economie, fra cui quella derivata dalla legge 20 luglio 1890 e la riduzione di 3,748,000 sulle assegnazioni per le opere pubbliche.

Al tesoro resta perciò il beneficio di lire 76,129,264:07 sicchè il suo debito che al primo luglio 1890 ascendeva alla somma di 482,820,279 al 30 giugno 1891 sarà ridotto a 406,690,314,93.

Il bilancio di previsione pel 1891-92 presentasi coi migliori auspici. Per la categoria delle entrate e spese effettive viene presunta l'entrata in lire 1,595,005,817 : 43 e la spesa in lire 1,594,400,535 . 81 onde un avanzo di 606,281 · 62 laddove però al parlamento piaccia approvare due progetti di legge oggi presentati alla Camera che i ministri della guerra e della marina ritengono utili per non interrompere la fabbricazione dei fucili e completare le altre opere e gli approvvigionamenti militari.

Restera da provvedere gli 11,000,000 a cui ascendono quelle spese.

L'entrata del bilancio pel 1891-92 è prevista in una somma superiore di 20,349,580:60 a quella ridotta nell'assestamento del 1890-91. Tale maggiore entrata per 11,333,000 è da considerarsi come già accertata.

La spesa effettiva proposta in bilancio per il 1891-92 è inferiore a quella prevista coll'assestamento del bilancio 1890-91 per lire 560,300 e tale risultato si ottenne perchè ad inevitabili aumenti per lire 24,662,000 si contrapposero diminuzione per lire 30,065,000.

Alla risultante diminuzione netta di spese nell'indicata somma di 5,603,000 aggiungendo i 20,349,580:60 di maggiori entrate raggiungesi un miglioramento di 25,952,000 mercè il quale il disavanzo presunto coll'assestamento del bilancio 1890-91 in 1,534,600 si convertì pel venturo esercizio 1891-92 nel lieve avanzo sopraricordeto di 606,281:62.

Resta, è vero, da provvedere alle maggiori spese straordinarie militari che vengono proposte nella somma di 11 milioni, in seguito alle quali le riduzioni dei bilanci della guerra e marina si limitano a 14,500,000; ma per supplire a quelle ulteriori spese si è riservata una somma corrispondente sul residuo della rendita della Cassa pensioni. Tutto ciò prova il notevolissimo miglioramento già raggiunto nel bilancio dello Stato.

Difatti il disavanzo risultante dall'esercizio 1888-89, che principalmente in causa di circa 127 milioni di nuove spese straordinarie militari, si presagisce per l'esercizio 1890-91 in 25 milioni, anche tenendo conto di maggiori spese militari in progetto, il divario fra entrate e spese effettive riducesi a 10,493,718:38.

Tale risultato è ottenuto per l'indirizzo fermamente seguito dal Governo e dal Parlamento, e col fermo proposito di continuare in esso, si ha fede che senza imporre nuovi sacrifici ai contribuenti sarà in breve assicurato il permanente equilibrio nel bilancio.

La mozione Pantano
Le idee dell'onorevole Ellena

Roma 18, ore 9.10 p.

A parlare sulla mozione Pantano intorno al trattato austro-ungarico si sono iscritti in favore della mozione, ossia per la denunzia del trattato gli on. Diligenti e Mussi; contro la mozione, ossia contro la denuncia, gli on. Ellena, Luzzatti e Rubini.

Ellena sosterrà che il trattato attuale ha giovato molto alle condizioni economiche dell'Italia e che senza questo trattato l'Italia avrebbe sofferto danni gravissimi. Ellena riconosce giuste le lagnanze riguardanti i dazi sul canape, ma crede che vi si potrà rimediare senza modificare il trattato. Infatti il trattato aveva la clausola accordante la facoltà all'Italia di accettare la diminuzione del dazio di entrata del canape come compenso della diminuzione del dazio di uscita della seta: l'Italia colla clausola del 30 marzo 1888 accettò questa condizione che ha danneggiato l'industria del canape senza vantaggiare l'industria serica, perchè l'Austria si è provvista della seta altrove. Ora l'Italia rifiuterebbe questa diminuzione per garantire la produzione del canape.

Anzi già si iniziarono trattative che il ministero annunzierà nella prossima discussione.

I ballottaggi
per la Commissione generale del bilancio

I risultati dei ballottaggi per la Giunta del bilancio hanno dato luogo a molti commenti.

Della lista di opposizione entrano soltanto 6 persone — Colombo, Carmine, Bertollo, Branca, Pais, D'Arco e Giusso. Cinque deputati sono riusciti, quantunque non compresi nella lista ministeriale nè in quella d'opposizione: sono Arcoleo, Dini, Branca, Visocchi e Pelloux, dei quali 4 sono ministeriali e uno d'opposizione.

Insomma su 36 nomi d'opposizione soltanto sette riuscirono.

Echi della votazione
per la Commissione del bilancio

L'*Opinione* di questa sera smentisce recisamente la notizia che gli on. Brioschi, Rudinì e Luzzatti abbiano contribuito in qualsi modo all'esclusione dell'on. Sola dalla Commissione del bilancio.

La *Tribuna* dice che avendo nella votazione della Commissione del bilancio prevalso gli elementi di Destra, piglia consistenza la voce dell'uscita dal Ministero di Miceli, e l'entrata di Luzzatti ed Ellena.

Gli studenti in fermento

Roma 18, ore 10.20 p.

Stamane il rettore dell'Università ha avvisato che le vacanze natalizie cominciavano oggi.

Alcuni professori e molti studenti, ignorando la disposizione, eransi recati alle lezione, e trovarono il portone chiuso.

Credesi che il provvedimento sia stato preso per impedire la commemorazione Oberdank il 20 dicembre. Grande fermento fra gli studenti.

Un duello per Mandalari!

In seguito alla questione Mandalari-Renzetti oggi ebbe luogo un duello alla sciabola fra Mayor ex capo del Gabinetto Crispi, attualmente consigliere d'ambasciata a Costantinopoli e Deluca Aprile, direttore centrale delle scuole italiane all'estero, attualmente impiegato alla Consulta.

Credesi che vi saranno altri incidenti.

Commissioni parlamentari
Scrutinio di lista

Domani si riunirà la Commissione del bilancio per costituire la sua presidenza.

Domenica col solito cerimoniale il Re riceverà le Commissioni parlamentari per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Stamane tutti gli uffici ammisero alla lettura il progetto Martini per modificazioni alla legge elettorale e abolizione dello scrutinio di lista.

Il progetto dell'on. Martini, firmato da Sonnino, Salandra, Carmine, Bonacci, Gorio, Marazzi, fissa il ritorno al Collegio uninominale dopo il censimento del 1891.

Se prima si dovessero fare le elezioni, si ritornerebbe provvisoriamente agli antichi 508 Collegi uninominali.

Medici provinciali

Fra i medici provinciali recentemente nominati vi sono Hieronymus e Natali destinati a Verona.

Francia e Tripolitania

Roma 18, ore 11.20 p.

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* constata che la Reggenza di Tripoli si fortifica dal lato della Tunisia. Non credesi che la Francia voglia estendersi, anche perchè le Potenze alleate dell'Italia, la avvisarono di non fare passi imprudenti. Credesi che la Francia miri al possesso dell'oasi di Ghadames.

La salute del Papa

Il Papa stamane ha ricevuto molte persone fra cui il principe Pignatelli. I medici furono fatti per smentire le voci di malattia del Papa; ma veramente il Papa nei giorni passati stava male, e soltanto avant'ieri si alzò di letto.

Torbidi in Africa?
Due milioni di fucili

Corre voce che si stanno preparando a Napoli molte munizioni per spedirle in Africa col piroscafo *Palestina*: sarebbervi due milioni di fucili Remington.

Queste notizie si mettono in relazione colle voci corse sul malfido contegno di Menelick.

UN ORRIBILE MISFATTO A VELLETRI

Un ammonito che uccide un bambino — L'indignazione della folla.

Stanotte si rinvenne presso la stazione di Velletri il cadavere di un bambino di 5 anni ucciso con due coltellate: pare che l'ammonito Fallerini con lusinghe abbia tratto il ragazzo fuori dell'abitato, e dopo averlo violentato l'abbia ucciso. Il Fallerini fu arrestato, ma negò il fatto imputatogli. Disse che si è allontanato col bambino fuori dell'abitato quando degli ignoti lo aggredirono e furono essi a violentare il bambino e ad ucciderlo.

Stamane, mentre il Fallerini veniva tradotto in carcere, la popolazione di Velletri insorse gridando: *Morte all'assassino*, e lanciandogli contro dei sassi.

Il Fallerini passando avanti alla caserma dei carabinieri gridò *all'arme*. Un picchetto di soldati respinse la folla.

Notizie di marina

Si assicura che l'anno venturo si costituiranno due squadre permanenti per imbarcare un gran numero di ufficiali di marina.

LA VERSIONE UFFICIALE
sul disastro di Colle Saccarello

Roma 18, ore 11. 50 p.

Il ministero della guerra pubblica un rapporto ufficiale sul disastro del Colle Saccarello. In esso si dice che due drappelli del 1° regg. alpini comandati dai tenenti Maddalena e Zanzuchi, ciascuno di 6 soldati comandati dall'ufficiale furono incaricati il 12 corr. di riconoscere la praticabilità dei colli dei Signori e Saccarello tra l'alta valle del Tanaro e quella del Roia, il primo a nord, il secondo a sud del monte Bernard.

Il tenente Maddalena inoltratosi da Camino verso il colle dei Signori vista l'impossibilità di proseguire a cagione della molta neve e della tormenta retrocedette ad Ormea e due suoi soldati soffersero una lieve congelazione ai piedi.

Il tenente Zanzuchi, partito da Chiusse, attraversò nelle vicinanze del colle Saccarello un piano di neve inclinato rapidissimo e pericolosissimo; egli e quattro soldati del drappello scivolando come fanno i montanari sulla neve, smossero la neve fresca che formò valanga e li travolse in un burrone sottostante alto circa 1000 metri.

Dominava la tormenta.

Gli altri due soldati che nel momento della caduta trovavansi alquanto indietro, visti i compagni miseramente periti, e l'assoluta inutilità dell'opera loro tornarono a Pieve di Teco.

Disposesi immediatamente per soccorsi e per il rinvenimento dei caduti.

Fu ammirabile la condotta degli alpini impiegativi.

L'ispettore degli alpini generale Pelloux è giunto sul luogo.

Si ritrovarono i cadaveri dell'ufficiale e di tre soldati; continuano i lavori per la ricerca del quarto.

A Tenda l'impressione del disastro fu dolorosa; ma la disgrazia è serenamente discussa come purtroppo possibile nella montagna.

Si preparano solenni funerali in onore delle vittime, ai quali interverranno anche le Autorità civili e le popolazioni dei paesi vicini.

I soldati morti sono Michelis Antonio, Lanteri Giovanni, Rebaudo Lorenzo, e Michelis Giacomo. *(Vedi seconda pagina).*

Dalle Provincie

Sfracellato da una ruota

Brescia 18 ore 7.40 p.

(g.) — Presso San Bartolomeo il mugnaio Ricci stava sgombrando una strada dalla neve, quando ebbe a sdrucciolare, cadde in un fossato dove girava una ruota che dà moto ad una fabbrica di fustagno.

Il Ricci fu travolto dalla ruota e orribilmente sfracellato.

Fra suocero e genero

Ceglie 18, ore 7.40 p.

Un certo Bellanova con un sol colpo di scure uccise il proprio genero, col quale era venuto a diverbio. Nella colluttazione il Bellanova ebbe tre revolverate: egli è moribondo.

Rissa mortale

Como 18, ore 6 p.

(m.) — A Rovellasca, in seguito a diverbio per futili motivi, certo Cattaneo ferì con una bastonata alla testa un tal Moltrasio, che versa in grave pericolo.

L'aggravamento del generale Cialdini

Livorno 18, ore 3. 40 p.

(f.) — Incoraggiato dal lieve miglioramento, il generale Cialdini tentò d'alzarsi da letto, ma fu costretto a tornarvi subito in causa della forte febbre che lo assalì.

Il bollettino pubblicato oggi e firmato dal dottor Bracchini constata la ricaduta.

La scorsa notte l'ammalato fu molto agitato.

Intanto si accredita adesso la voce, verosimilissima, che il Re Umberto, informato dell'aggravarsi della malattia dell'illustre malato, abbia in animo di recarsi qui a visitarlo.

Scontro ferroviario

Peschiera 18, ore 10. 40 p.

Questa mattina nella nostra stazione causa uno sbaglio di scambio successe uno scontro fra due treni merci, uno dei quali era fermo in stazione.

Non si hanno a lamentare altre disgrazie all'infuori di sei vagoni merci andati in sfacelo.

Dall' Estero

Contro lo Czar

Amburgo 18 ore 6 ant.

Affermasi qui che venne scoperto un nuovo attentato contro lo Czar. Un circolo della nobiltà sarebbe stato sciolto *(non si dice dove)*. Molti polacchi sarebbero stati arrestati.

Orribile disastro
Quaranta morti e cento feriti

Londra 18, ore 8.5 p.

Il treno diretto da Halifax a Montreal cadde dal Ponte San Luis, di fronte a Quebec. Il treno intero si sommerse.

Si deplorano quaranta morti e cento feriti.

Mons. Galimberti ed Elisabetta

Vienna 18 ore 9.10 ant.

Qui si discorre molto della visita che mons. Galimberti, nunzio pontificio, fece l'altro giorno all'Imperatrice.

La visita durò un'ora.

L'imperatrice gli raccontò il suo viaggio in Italia. Deplorò di non aver potuto visitare il Papa in seguito ad espresso desiderio dell'imperatore.

L'Imperatrice avrebbe volentieri prolungato il suo soggiorno a Napoli, però, avvisata dall'ambasciatore austriaco presso il Quirinale, dell'arrivo del principe di Napoli, quantunque viaggiasse in incognito, preferì partire prima del tempo stabilito.

L'Imperatrice Elisabetta consegnò al nunzio una croce tempestata di brillanti e zaffiri, quale regalo di Natale.

Si osserva esser questa la prima visita che il nunzio fa alla Corte, dopo la morte dell'arciduca Rodolfo.

Il processo Eyraud-Bompard
La Gabriella responsabile

Parigi 18, ore 7.5 p.

(C.) Oggi alle Assise della Senna continuò il processo contro gli assassini dell'usciere Gouffé.

I medici lessero la loro perizia concludendo che la Gabriella è responsabile dei suoi atti.

Agenzia Stefani

Berlino 18. — L'Imperatrice partorì iersera un maschio. L'Imperatore seppe la notizia, mentre era a teatro. Il pubblico gli fece un'ovazione.

Londra 17. — Si smentisce la voce che siano scoppiati disordini a Rio Janeiro.

Budapest 17 — L'*Ungarische-Post* è autorizzata dal cardinale Simor a dichiarare che le due lettere dirette dal Rampolla a Simor sulla questione dei battesimi, e pubblicate nel giornale ungherese *Allam*, potevano entrare in possesso del giornale soltanto per alta indiscrezione, ovvero per altro modo sempre disonesto, perchè, in seguito alla proposta di Simor, presentata un ordine superiore, la conferenza dei Vescovi risolvette all'unanimità di tenere il segreto sopra dette lettere.

Il cardinale esprime la sua indignazione per la pubblicazione delle lettere suddette.

Bucarest 17 — (Camera) — Oggi si discusse l'indirizzo al Re.

Lahovary dimostrò la costituzionalità del Gabinetto, e combattè la proposta dei radicali in favore del suffragio universale.

Berna 18 — Il Consiglio federale decise che il commissario federale Kuenzli ritorni nel Ticino il 5 gennaio. La sua missione sarà limitata alla sorveglianza ed alla regolarità delle elezioni della Costituente.

Nessun nuovo invio di truppe si farà in sostituzione del battaglione che sarà licenziato domani.

Kuenzli avrà eventualmente a disposizione l'effettivo della scuola dei sott'ufficiali, rimanentesi a Bellinzona l'8 gennaio.

Parigi 18. — La commissione delle dogane fissò a 10,69 il grado oltre il quale i vini esteri pagheranno il dazio stabilito per gli spiriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 20 dicembre N. 350

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ASSOCIAZIONE UNICA PROVINCIALE

E LA NECESSITA'

delle grandi unità politiche

Egregia e colta persona del nostro partito ci manda questo eccellente articolo sull'importante argomento.

Lo pubblichiamo, quantunque parte delle argomentazioni sieno state dette da noi, e quantunque ormai tutti sieno persuasi della necessità di essere uniti.

Ribattiamo il chiodo.

●

« L'esistenza di una associazione politica permanente si spiega facilmente quando l'associazione abbia un programma suo diverso, almeno in qualche parte, da quello di un'altra associazione politica.

Ma quando non vi sia sinceramente differenza di vedute e di scopi fra due associazioni permanenti la loro contemporanea esistenza non si può spiegare nemmeno con argomenti di opportunità, dacchè se l'opportunità può consigliare talvolta la formazione di un Comitato provvisorio, la opportunità stessa condanna la esistenza di due o più associazioni permanenti dello stesso partito.

●

Queste verità non hanno quasi bisogno di dimostrazione; chè oramai tutti sentono la necessità di riunire, di ordinare tutte le forze di un partito in un solo sodalizio, i cui capi provvedano con unità di azione e d'indirizzo a predisporre i mezzi della lotta e a dirigere questa. Ne sono prova due fatti; cioè che gli avversari, seguendo questo sentimento, si riunirono e vinsero quando noi, meno attivi e troppo fiduciosi nei vecchi sistemi, non avevamo abbastanza curato la organizzazione delle nostre forze, e che oggi stesso in molte città d'Italia si attende con ogni studio a raccogliere in un solo sodalizio le varie frazioni del nostro partito.

Alle masse bisogna opporre le masse: chè le lotte elettorali dipendono oramai dalla competenza dei diversi partiti.

Ma le masse hanno un'altra virtù: le masse attirano. Quanto sia più numerosa una associazione, tanto più ad essa aderiscono coloro, e non sono pochi, che nel numero vedono una garanzia per il raggiungimento delle loro aspirazioni.

■

Ora quando esistano due associazioni, il buon senso più usuale degli elettori fa ritenere, per le cose dette, che abbiano scopo diverso; e poichè la separazione le assottiglia a vicenda di numero scema per entrambe la forza di attrazione.

■

Quale, del resto prima della lotta, la sfera di azione delle associazioni politiche? Iscrivere elettori, acquistare aderenze, preparare i mezzi più opportuni a influire sul corpo elettorale che ha da votare.

Giova la separazione? Non solo la massa divisa attira meno, non solo le due associazioni sprecano tempo e fatica, lavorando tutte due sullo stesso corpo elettorale, ma quel che è peggio dalla separazione al dualismo è breve il passo.

E impossibile che due associazioni godano la stessa fiducia, la stessa simpatia. Una delle due avrà quindi naturalmente maggiori mezzi d'influenza e di azione. Ma la naturalezza del fenomeno non toglierà che l'altra associazione si lagni di essere trascurata, abbandonata alle sue forze, malvisa, donde malintesi, equivoci, malumori e tendenze a distacchi, donde minor efficacia di azione; anche se non segua veramente disgusto e atteggiamento ostile.

Ma nel momento della lotta i pericoli diventano anche maggiori.

Andare completamente d'accordo, specialmente nelle elezioni amministrative, è impossibile.

Ingannare gli aderenti ad una associazione politica tanto da guidarli come gregge, nessuno può presumere di potere, nemmeno se in lui oggi rivivesse Orfeo. Dove pure non esistano differenze d'idee politiche, non possono nondimeno non esistere piccole ambizioni e piccole aspirazioni. Sarebbe ingenuità il credere che l'unico stimolo al farsi milite in un corpo politico, sieno le alte idealità della politica. Ogni socio vuole almeno che la sua associazione rappresenti qualche cosa, una volontà, una forza; che ogni socio se non abbia altre ambizioni, la minima che può avere è quella di appartenere ad una associazione che abbia nel paese una qualche influenza. Dunque è impossibile non dare ad una associazione la soddisfazione di essere *qualche cosa*.

■

Ora se questa soddisfazione non si dà, ben pochi saranno coloro che si adatteranno a lavorare a tutto vantaggio degli altri; e per evitare sfasciamenti bisogna seguire la volontà dei soci e scegliere qualche candidato proprio.

Quindi molteplicità di candidati; quindi dispersione di voti e vantaggio degli avversari.

●

Ammettiamo che due capitani si stacchino dal porto deliberati a far viaggiare di conserva i loro bastimenti. Ma, a mezza strada, soffia vento contrario; e l'equipaggio di una delle navi impone al capitano una manovra diversa da quella dell'altra nave. — Il capitano non ne ha colpa, ma le due navi vanno agli antipodi.

Questo il maggior pericolo.

Ed è illusione il ritenere che l'esistenza di due società possa creare un equivoco utile a ingannare taluno degli elettori. Ciò potrà al più accadere una volta, in una occasione speciale di lotta: quando una associazione, essendo nuova, può essere ritenuta diversa da una preesistente. Ma quando le due associazioni sieno permanenti, entrambe sono note, si sa che entrambe hanno lo stesso scopo e la rete ha le maglie tanto larghe che gli elettori non vi si lasciano pigliare. Gli stessi aderenti, persuasi che la separazione non è che una apparenza, si disgusteranno di essere giocati in commedia e diserteranno da entrambe le associazioni, o costringeranno l'una a fare ciò che l'altra non può in tutto approvare.

Che ogni frazione del partito abbia diritto a essere qualche cosa, tutti riconoscono; ma ciò facilmente si soddisfa dando a ogni frazione un equa rappresentanza in seno al corpo direttivo del sodalizio unico.

Che ogni partito per esercitare la sua influenza nelle diverse sfere sociali abbia necessità di uomini e di mezzi diversi, ciò è intuitivo; ma a ciò il sodalizio unico può facilmente provvedere ripartendo le attribuzioni e la sfera d'azione fra i suoi aderenti.

●

Se non che tutte queste forze, pur divise nell'azione, agiscono sotto una direzione unica, spinte da una sola volontà che risulta dal complesso delle singole volontà delle frazioni riunite in un tutto. E se la unione generi di per sè la forza, è verità antica quanto il mondo.

Il bisogno di unirsi è condiviso poi dalla provincia che ci aiuta e attende da noi aiuto. Ma la separazione di due o più associazioni genera necessariamente la incertezza, il dubbio della via da seguire. Se le due associazioni, pensano a ragione fuori di Venezia, hanno lo stesso indirizzo, perchè stanno divise? Dunque non hanno lo stesso programma; dunque stiamo a vedere.

E intanto? Intanto gli avversari profittano delle nostre incertezze, delle nostre aspettative, dei nostri ritardi nell'organizzazione, e lavorano a proprio vantaggio. »

LA QUESTIONE DEI BATTESIMI
in Ungheria
Ciò che ne pensa il Vaticano

La conferenza dei vescovi ungheresi a Budapest, in seguito all'influsso del Governo, prorogò ogni decisione sull'affare dei battesimi. Si prorogarono anche la riunione dell'aristocrazia cattolica e i *meetings* cattolici preparati a Budapest e altrove. Dicesi che si tratti un componimento. Il Governo però tien duro tanto sulla legge del 1868, quanto sull'ordinanza Csaky.

Intanto il *Magyar Allam* pubblica due lettere del segretario di Stato cardinale Rampolla nelle quali si dice che il papa radunò il collegio dei cardinali ponendo le seguenti domande: Se i preti cattolici debbano battezzare i bambini nati da un matrimonio misto comunicandolo ai preti di altre religioni, e se i vescovi debbano permettere tali matrimoni.

Le risposte furono in senso negativo. Queste conclusioni furono comunicate al basso clero ungherese mediante una pastorale segreta nella quale tanto la legge del 1868 quanto il decreto ministeriale vengono qualificati contrari alla Chiesa.

Ancora del memoriale di Natalia
L'opinione di Garaschania

Telegrafano da Belgrado che gli avversari della regina Natalia e del re Milan, sebbene per motivi diametralmente opposti, sostengono che l'ordine del giorno con cui la Skupcina chiuse la questione del memoriale dia, occorrendo, al Governo facoltà di espellerli. Si dubita, però, che il Governo voglia ricorrere a simili mezzi che turberebbero ancor più la tranquillità interna.

Garaschania ha preso apertamente le parti della Regina.

LE CATASTROFI ALPINE MILITARI
PRESSO IL COLLE DI TENDA
Al Monte Saccarello — Al forte Pepino
Qualche osservazione

Zuccaro ci scrive da Torino, 18:

« Da Cuneo oggi sono giunte notizie più precise sulla recente catastrofe alpina militare, accompagnate da un'altra notizia: quella cioè che pochi giorni fa al colle di Tenda poco mancò che si dovesse registrare un'altra catastrofe peggiore! — Riguardo il disastro di ieri l'altro vi comunico che *non è vero* che sia caduta una valanga e che essa abbia travolto i cinque soldati alpini e l'ufficiale Zanzuchelli, mentre camminavano sopra un sentiero a picco in una valle; ma invece fu una frana del sentiero stesso tutto coperto altamente di neve che si sgretolò ed inabissò sotto i loro piedi, dimodochè tutti sei precipitarono dall'altezza di 400 metri! — Tre soldati: Michelis, Lanteri e Ribaud, ed il tenente Zanzuchelli perirono miseramente, e due altri soldati rimasero vivi. Uno di essi! col braccio gelato, tornò a Pieve di Teco a recare la triste novella!

Ieri recossi a Briga il generale Pelloux per fare un'inchiesta. E ieri a Briga ebbero solenne sepoltura le quattro vittime. V'è chi dice che sieno cinque.

⁂

Giorni sono venne da Tenda comandato a parecchi alpini di salire il monte *Pepino*. Il tempo nevoso era orribile! — Mentre la squadra camminava con stento indicibile, staccossi una valanga, la quale trascinò sino al fondo della falda della montagna tutto il drappello!

I soldati che lo componevano si sentirono precipitare con una velocità di un treno diretto, mentre la neve li acciecava e mozzava loro il respiro.

Però perduti non furono. Dopo una discesa vertiginosa di un centinaio di metri lungo la scoscesa falda della montagna, giacquero tutti, chi più, chi meno stordito, e poterono ridursi in salvo, liberandosi dalla neve che li ricopriva, avendo riportato qualche contusione e delle graffiature di poca entità.

Cessato il primo sgomento e rinfrancatisi, rintracciavano la via e si ritiravano al forte *Centrale*, di dove erano partiti, e colà si avevano ristoro e le cure, di cui abbisognavano. »

⁂

A proposito di questi disgraziati avvenimenti, l'odierna *Sentinella delle Alpi* fa alcune giuste osservazioni, conforme a quanto avemmo noi stessi a scrivere lo scorso agosto, a proposito delle manovre degli alpini nelle valli del Piemonte.

A ciascuno l'arte sua. Lungi quindi da noi l'idea di voler vestire la divisa militare per trinciare giù a diritto ed a rovescio, come taluno non ha scrupolo di fare, consigli e considerazioni di ordine puramente tecnico-militare.

Noi solo osserviamo che, di fronte alle disgrazie accadute, di cui l'ultima è chiusa in così tragica maniera, sarà opportuno ed anche umano, di escogitare dalla superiore autorità militare tutte quelle misure che sono atte a scongiurare il più possibile la ripetizione di simili fatti, conciliando il dovere e la disciplina con la tutela della vita dei nostri cari soldati, vita di cui farebbero getto domani con eroica noncuranza, qualora si trattasse di morire per la patria, ma che è crudele venga loro rapita anzi tempo per una manovra, una marcia forzata, od una impari lotta con gli elementi. Gli uomini egregi preposti ai comandi alpini non hanno certo bisogno delle nostre parole per attuare tutto il possibile acciò non si faccia inutile spreco della vita dei soldati.

La biscia ha morso... con quel che segue

A Milano, come abbiamo informato, gli operai meccanici disoccupati chiedono che vengano loro distribuite le 200 mila lire di dote della Scala.

Ora bisogna sapere che la Scala, per la stagione di carnevale, quest'anno è in mano del sig. Edoardo Sonzogno, che vi darà spartiti francesi e, quel che più importa, noiosi.

Come farà quindi il *Secolo*, che i tempi andati ha insegnato agli operai la lezione che ora recitano così bene, come farà a dimostrar loro che la dote vuol essere quest'anno conservata?

Notiamo intanto che il *Secolo* da già a quest'ora il consiglio di emigrare a quelli fra gli operai senza lavoro che potrebbero gridare più [illegible]...

Oh i democratici!

LE MONACHE FRANCESI IN ITALIA
Due milioni d'imposte da pagare

L'altro ieri abbiamo tolto dal *Figaro* la notizia che le monache francesi dell'Ordine di San Vincenzo avessero intenzione di venire in Italia per sfuggire alle applicazioni fiscali contenute nell'emendamento Brisson, approvato dalla Camera. Ora il *Figaro* protesta contro l'*Agence Libre* che trasmise una notizia che al giornale parigino risulta senza fondamento alcuno.

Però il giornale parigino risolve la questione creata dall'emendamento Brisson, il quale propose che l'Ordine avesse a pagare i diritti di successione. L'Amministrazione dell'ufficio del registro ha già mandato un'intimazione, secondo la quale le suore devono pagare, sotto pena di sequestri e fiscalità, il diritto di successione per 82 eredità avute dal 1885 al giorno d'oggi. Questi diritti portano la somma di 200,000 lire, salvo ad essere aumentata o diminuita dopo un maturo esame.

Per tutta la Francia le monache per questi diritti di successione dovranno pagare circa 2,195,100 lire.

Le suore hanno dichiarato di non voler pagare. Esse risposero che per pagare una tale somma avrebbero dovuto alienare un patrimonio che non appartiene a loro, ma ai poveri. Hanno quindi deciso di non pagare a qualunque costo, pronte a qualsiasi evento, e di cedere soltanto alla forza.

Staremo a vedere.

Il servizio cumulativo
italo-francese

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa che il ministro d'agricoltura approvò in massima il progetto delle nuove tariffe pel servizio cumulativo italo-francese, che semplificherà le spedizioni, secondo il desiderio del commercio.

Appena i Ministeri delle finanze e del tesoro, avranno dato la loro approvazione, si provvederà per la sollecita applicazione delle nuove tariffe.

La lingua italiana nelle scuole tedesche

Da Berlino notificano che un giornale letterario tedesco, occupandosi della mozione dei professori delle Università contro lo studio del greco e del latino nelle scuole secondarie germaniche, dice che in tali scuole lo studio delle lingue classiche dovrebbe essere rimpiazzato dallo studio del francese, dell'italiano e dell'inglese.

LA CURA DI KOCH E LA VILLA NAZIONALE DI STRÀ
Lettera aperta
al Direttore della « Gazzetta di Venezia »

Riceviamo da egregie persone questa bella lettera che racchiude una seria proposta e degna di ogni appoggio e considerazione.

Stimatissimo Signor Direttore,

La scoperta di Koch per la cura della tubercolosi, qualunque deva esserne l'estensione che verrà meglio definita dagli esperimenti in corso e dal tempo, ha fatta nascere la necessità di Ospizi destinati al ricovero dei soli tisici, rendendo altresì pago in tal modo il desiderio di tanti che, anche prima, per ragione d'igiene, ne caldeggiavano l'isolamento.

Anche in Italia si pensa di istituire questi Ospizi; e, se è vero quanto dicono i giornali, il Re stesso, ha preso serio interesse alla cosa, assicurandone con l'autorità del suo nome la provvida attuazione.

⁂

Ma come e dove questi Istituti si pianteranno? Ecco la grande difficoltà. Fabbricarli, *ex novo*, oltre che essere una ingente spesa che graverebbe il bilancio dello Stato, costituirebbe un enorme consumo di tempo, quasi vorremmo dire colpevole, perchè lascierebbe perdere molti infelici che forse si possono salvare. Farne una succursale di Ospedali ecc., costituendovi in essi riparti separati, esclusivamente destinati ai tubercolosi, oltre che portare con sè l'insufficienza di locali sia per l'accorrere più numeroso di tisici che ne conseguirebbe, sia perchè ripartendo si perde di spazio, sarebbe fallire quasi completamente lo scopo, che è quello di isolare codesti malati, facendo loro trovare quelle peculiari condizioni di cura e di vita che solo ai tisici si convengono.

Ma trovare il locale che non costa un centesimo, trovarlo nelle condizioni volute di ampiezza e di igiene, da poterne fare un grande Istituto capace di raccogliere un grosso numero di malati, ecco quanto sembrerebbe enormemente difficile, ed è invece facile e piano.

La Villa nazionale di Stra risponde a tutte le esigenze del caso. Dopo varie peripezie, proclamato monumento nazionale, e ceduta al ministero dell'Istruzione pubblica, essa giace improduttiva, e passiva allo Stato, come una campagna nuda. L'arte in cui nome la Villa fu pensionata, non giustifica forse del tutto questa messa in riposo. L'arte ad ogni modo non avrebbe a soffrire se quella porta si aprisse a tanti disgraziati e le stan-

---

Gazzetta di Venezia — 20 dicembre (1)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

I.

La Normandia superba, per varie cause, del suo glorioso passato, è una di quelle rare provincie che hanno attraversato secoli e subìto rivoluzioni senza che il loro carattere nazionale nulla abbia perduto della sua primitiva originalità. Però è vero, con alcune piccole concessioni, i benefici dell'unità francese, ma ha concluso quest'operazione nel miglior modo possibile, da vera Normandia, salvaguardando i suoi vecchi costumi e il suo vecchio linguaggio.

Di conseguenza, un Normanno è innanzi tutto Normanno; in seguito poi si permette anche di esser Francese, quando le circostanze lo esigono.

Nella parte centrale di questa feconda e pittoresca provincia perduto nel bel mezzo di praterie, trovasi il villaggio di Chamblay.

Chamblay è situato precisamente fra Caen e Falaise; Caen, città della Francia ove si pistisce assai, e Falaise, città dove le donne portano in capo, a guisa di berretti, degli ornamenti da cattedrale.

Questo villaggio offre ancor oggi l'aspetto che doveva avere cent'anni or sono. Le abitudini, i costumi e anche le mode hanno un'impronta secolare. È situato a parecchie leghe dalle grandi città; la sua strada non è di passaggio, bisogna recarvisi appositamente; donde quell'aspetto, un po' fossile d'un casale i cui abitanti si sarebbero addormentati un secolo prima per non svegliarsi che, allora.

Non vi sono alberghi; il forestiere viene ospitato in quella casa alla quale lo guidano i suoi interessi.

Ogni specie di movimento industriale vi è sconosciuto. Non si ode alcun rumore di fucina o di fabbrica. Ciascuno chiede il suo pane al lavoro della terra e vi vive come gli antenati, in povertà ed in pace. Vi regna un silenzio imponente quanto quello del mare. Ogni clamore umano si perde nello spazio.

La polvere del sentiero e la terra del solco attutiscono il rumore del galoppare dei cavalli; i buoi, le pecore ruminano, belano e s'ingrassano. L'orecchio non è distratto dalla sua inerzia che dal canto di qualche uccello, e regolarmente, mattina e sera, dal tintinnio dell'angelus che annunzia, per pochi minuti, le mille campane della l'immensa vallata nella quale Chamblay tiene oscuramente il suo posto.

Quest'angolo di terra deve alla sua situazione l'avere conservato un resto della vita patriarcale.

Aggiungiamo che fattorie e capanne vi sono innalzate a caso, qua e là, col più profondo disprezzo verso la simmetria e l'allineamento. Sono fabbricate attorno alla piazza — la più meschina nel suo genere — vale à dire attorno a un recinto erboso, rozzamente ripieno di pometti, di alberi di diverse specie e, più o meno, popolato d'animali.

A Chamblay, come in tutti i suoi dintorni, la sicurezza è assoluta; le case hanno porte solamente per una vecchia abitudine, della quale non si ha pensato a disfarsi; in quanto poi al chiuderle nessuno si cura.

La razza umana sarebbe dunque migliore là che altrove? Mio Dio, no; ma siccome non vi possono regnare grandi lotte, grandi passioni, grandi ambizioni, così nessuno è spinto non solo a grandi delitti, ma nemmeno a grandi insulti. L'esistenza colà è una specie di regolare vegetazione contro la quale alcuno osa ribellarsi. Le donne saggie quanto bionde non hanno occasioni di fallare; la vita alla luce del sole, un nome su ciascuna porta, non viaggiatori, non sconosciuti, la solidarietà della famiglia, il rispetto al proprio casato, l'orrore dello scandalo...

Ed ecco perchè, dopo quattromila anni, supponendo che miracolosamente Abramo venisse a Chamblay, nulla lo impedirebbe di credersi ancora in piena Mesopotamia.

Un Parigino vi morrebbe di noia; un Inglese di spleen; un italiano di quel male poetico il cui nome è così dolce nella lingua di Dante; ma ciò non impediva a Claudio Francoeur, l'eroe di questa storia, di stimarsi il più felice degli uomini potendo vivere nel suo villaggio; per lui la patria era là.

Claudio non aveva vent'anni; i suoi genitori erano morti da lungo tempo, e, quantunque la legge gli avesse nominato un tutore, questo tutore aveva una tale confidenza nella scienza agricola e nella saggezza del suo pupillo che lo lasciava padrone assoluto in tutto e per tutto: nei suoi beni e nell'agire.

Il giovanotto doveva la sua rinomanza di dotto non solo perchè sapeva leggere, scrivere e far di conti, ma sopratutto perchè — vecchia locuzione del paese — leggeva correntemente *nelle scritture* e *nei contratti*; di guisa che venivano spesso dai dintorni e da lontano per pregarlo di decifrare una lettera o qualche assegno su carta timbrata.

Claudio a questo vantaggio ne aggiungeva un altro: aveva dei buoni beni, come si dice nelle campagne.

L'abitazione, situata a mezzogiorno, era vasta, regolare e coperta di tegole, lusso ancora rarissimo nei villaggi della Normandia, e Chamblay sopratutto. La facciata era rallegrata da una vecchia vigna, da due peschi e da due piante rampicanti dalle capricciose biforcazioni.

L'immenso cortile era attorniato da frassini, da sambuchi congiunti tra loro da una siepe di spine di lilas e di nocciuoli.

Da un lato i torchi, il granaio, le rimesse, il forno; dall'altro il letamaio, la stalla.

Il tutto era tenuto con un ordine rimarchevole. Il benessere s'intravedeva nei minimi dettagli: i quattro cavalli da lavoro, più due puledri, erano grassi e lucenti; i buoi erano di corporatura tale da poter concorrere al prossimo comizio; le vacche davano un eccellente crema; il pastore e i suoi cani comandavano a un centinaio di pecore.

L'equipaggio, come si dice, era all'altezza dei beni, e i vecchi del paese pretendevano che Claudio Francoeur « non si sarebbe lasciato tagliare il collo per quaranta mila franchi »

Indipendentemente dal padrone il personale dell'abitazione si componeva d'una vecchia serva chiamata Pierina, d'un giovanotto da fattoria chiamato Tranquillo, e di un pastorello di dodici anni di nome Rustaud.

Dopo la cena, fatta in comune, Tranquillo andava a coricarsi nella scuderia, in un'amaca sospesa al disopra dei suoi cavalli; Rustaud faceva altrettanto nel fienile; Pierina riguadagnava la sua cameretta vicino alla latteria, e Claudio... Ah! Claudio trovava allora che le sere erano ben lunghe, che la casa era assai grande, che la vita da scapolo mancava di fascino. *(Cont.)*

ne che hanno veduti i tripudi dei felici, levassero le sofferenze agli sventurati, e i viali del giardino vivificassero con le ombre discrete i polmoni già guasti dei convalescenti che la scienza di un uomo redense.

Aria salubre di campagna (tanto più sana che quella inquinata dai miasmi cittadini); un lento corso d'acqua limpida davanti, ampiezza e ricchezza numerica di locali; viali ombrosi o largure ricche di sole in giardino per l'ampiezza di quaranta campi, tutto chiuso di muro, seminato di piante secolari; centralità di posizione fra le provincie venete; stazione ferroviaria della linea Padova-Venezia poco lontana; passaggio di tram a vapore davanti la porta; vicinanza a Padova, sede di Università e quindi di scelto elemento scientifico che vi potrebbe avere diretta o indiretta sorveglianza; isolamento assoluto che ne farebbe quasi un lazzaretto; nessuna spesa; ecco tante ragioni capitali che rendono quel luogo indicato allo scopo sommamente scientifico e umanitario, e fa della Villa nazionale il luogo designato.

Noi mandiamo a Lei queste considerazioni perchè con l'autorità del suo giornale e della sua influenza, fattele proprie, le esponga e le appoggi.

E se avremo il conforto di vederle accolte, e un giorno la Villa di Strà sarà un grande Ospizio per i tisici, noi proporremo ancora, che alla donna che sta sul culmine del cornicione, armata di spada e di bilancia, emblema della forza e della giustizia degli antichi proprietari in tempi paurosi di violenze e di castighi, di oppressori e di oppressi, se ne sostituisca un'altra con la fiaccola in pugno, segno d'amore e di fede, di carità, di scienza e di redenzione.

DAL VENETO

Fanciullo assiderato

S. Cipriano di Roncade (Treviso) — Ieri l'altro a S. Cipriano di Roncade fu trovato in una casa un bambino assiderato.

Non si sa ancora come sia andato il fatto; quello che è certo si è che una parte di responsabilità spetta a chi lo ha lasciato in abbandono e perciò crediamo che ieri stesso l'Autorità giudiziaria, avvertita dai RR. Carabinieri di Roncade, si sia recata sopraluogo per stabilire a chi e in qual modo spetti la responsabilità dell'accaduto.

Mestre *18 dicembre.* — *Il nuovo maestro di musica* — *Funerali.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In una recente seduta del nostro Consiglio comunale, sulla terna proposta dalla Commissione per la revisione dei titoli dei singoli concorrenti, fu eletto a nuovo maestro della nostra banda cittadina il signor Cesare Romiti, di anni 34, ultimamente maestro della banda di Cagli.

Gli fu partecipata la deliberazione ed egli rispose alla Presidenza, accettando la nomina ed avvertendo che sarà qui il 5 gennaio p. v. onde assumere il servizio.

— I funerali del compianto Giuseppe Ruggia, oggi seguiti, riuscirono solenni e commoventi per concorso di amici e conoscenti. Oltre ottanta torcie attorno al feretro, sul quale furono deposte parecchie corone, fra cui quella della moglie e dei parenti. Fu una pietosa e sincera dimostrazione di affetto e di rimpianto alla memoria di un uomo che n'era ben degno.

GEROLAMO INDUNO

Pur troppo non impreveduta circolò ieri a Milano la luttuosa notizia della morte del pittore Gerolamo Induno.

Era ammalato da tempo, e ieri alle 4 e mezzo è morto in quella città nella casa in cui da molto abitava colla famiglia in via Santa Radegonda, 10.

Gerolamo Induno fu pittore che godette una grande popolarità, fu patriotta e pigliò parte attiva nel riscatto nazionale.

Fu all'assedio di Roma nel 1849, e vi fu ferito. Combattè anche nel 1859.

Dipinse la battaglia di S. Martino ed altri quadri che un tempo era celebri.

Col fratello Domenico iniziò quella pittura cosidetta popolare, che poi ebbe altri cultori nel Favretto, nel Dall'Oca, ecc.

Aveva 65 anni.

Una sentinella che uccide un mendicante

Telegrafano da Caserta che il soldato Di Roma, stando l'altra notte di sentinella alla polveriera di Capua sparò un colpo, uccidendo uno sconosciuto che si appressava, malgrado il soldato avesse gridato inutilmente per tre volte il *chi va là*. L'ucciso fu identificato per un mendicante francese.

Infame attentato contro un treno

Ignoti malandrini, profittando dell'oscurità di mercordì notte posero attraverso al binario della ferrovia, presso Pra (Genova), una barca rovesciata. Due carabinieri, che stavano pattugliando, s'avvidero dell'infame attentato, e riuscirono a togliere di colà la barca poco prima del passaggio del treno.

Avvisato telegraficamente il comando della Legione di Genova, venne tosto spedito di là il capitano Romano per iniziare un'inchiesta onde cercar di scoprire i colpevoli.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 19 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 53
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	509 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 [illegible]	24 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	6 1/2	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 30	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 25	25 31	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 1/2	273 —	— —	— —	— —
Banconote austr.		223 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 19

Rend. it. cont.	95 70 —	Raffineria Zuccheri	252 —
» fine	95 65 —	Sovvenzioni	96 —
Az. Medit.	559 —	Società Veneta	129 —
Banca generale	436 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1180 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	250	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	370 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	123 —

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 dicembre: B. Gio. Marinoni.
Domenica 21 dicembre: S. Tommaso ap.
Sole, leva ore 7 m. 38; tram. 4.17
Temp. mass. del 18: 1.5 — min. del 19: 0.8.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Sullam Costante, L. 50 — Famiglia Treves dei Bonfili, 500 — Cav. Candiani, 30 — Mazzaro Giuseppe, 50 — Co. Gio. Pietro Grimani, 30 — Tadiello Giovanni, 10 — Comm. Fornoni Antonio, 25 — Cav. Dall'Acqua dott. Antonio, 15 — Cav. Francesco dott. Vigna, 15 — Convitto Marco Foscarini, 150.15 (*) — N. N., 5 — Fanton Filippo, 60 — Bujacovich bar. Felice, 20 — Lebretton Emilio ed Alberto, 50 — Senatore Maurogonato, 150 — Lazzari Giuseppe, 50.

Totale generale L. 5070.15

(*) Domani pubblicheremo l'elenco dei nomi dei bravi giovani del Collegio Convitto Marco Foscarini che concorsero col loro obolo.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Alla seduta di iersera erano presenti 43 consiglieri.

Erano assenti i cons. Castellani, Ceresa, Clementini, Fabris, Feder, Fornoni, Marcello, Molmenti, Pisenti e Tiepolo.

Giustificarono la loro assenza i cons. Bermani, Bizio, Cadel, Levi, Minich e Rota.

Dopo una raccomandazione del cons. *Olivotti*, che, deplorando che gli alunni delle Scuole comunali sieno esposti a patire il freddo, vorrebbe fosse provveduto al riscaldamento delle sale scolastiche, il *Sindaco* ha piacere di dare l'annuncio che fino da oggi l'acqua di S. Ambrogio sarà immessa nel tubo sotto-lagunare, e lunedì potrà giungere pura a Venezia.

L'ass. *Ascoli*, a nome della Giunta, propone che il Consiglio la autorizzi a far pratiche presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio per la riforma dei Capitolati relativi ai servizi marittimi, nell'interesse del porto di Venezia, sulle basi del memoriale già presentato dalla nostra Camera di commercio.

Il Consiglio, dopo un ringraziamento del cons. Ricco alla Giunta, approva ad unanimità le proposte.

Il Consiglio approva una proposta di cessione d'area alla ditta Layet in Campazzo delle Erbe; accoglie la domanda del sig. Spiridione Licudi per deporre le salme di due sue parenti in una tomba del cimitero; approva la proposta di acquistare dieci lampade a gaz per la scuola serale di Castello e approva altre proposte di secondaria importanza. Quindi la seduta continua per la nomina dei membri di varie commissioni.

Natale dei bambini dell'Ospedale civile. — Oltre alle offerte complessive di lire 100 consegnate già al sig. comm. Cipollato, abbiamo ricevuto, per questa gentile sottoscrizione, altre L. 5 dalle ditta Beretta e Sciaccaluga, e L. 10 dal bar. F. Bujacovich.

Nozioni sullo Stato fu il tema della conferenza tenuta ieri sera dal prof. G. Bernardi nelle sale dell'Associazione fra gli studenti della R. Scuola superiore di commercio.

Il giovane conferenziere venne accolto da applausi.

Esordì accennando all'importanza del tema sul quale intendeva intrattenersi e sulla necessità di conoscere prima la natura dello Stato per studiare proficuamente il diritto amministrativo.

Espose la nozione dello Statuto quale vien data dallo studio comparato dei diversi Stati nella storia universale.

Promise di tenere una seconda conferenza nella quale esporrà le dottrine delle varie scuole circa l'ufficio, lo scopo dello Stato e i limiti assegnati alla sua azione.

Il prof. Bernardi venne applaudito con entusiasmo.

Società di M. S. fra pittori decoratori. — La Presidenza della Società di M. S. fra pittori decoratori invita tutti gl'interessati intervenire ad una assemblea che sarà tenuta domenica 21 corrente alle ore 12 1/2 nella sala delle scuole femminili a S. Lio.

Pacchi postali. — Dal giorno 20 al 31 dicembre l'orario d'impostazione dei pacchi postali nell'Ufficio centrale viene protratto sino alle ore 8 pom. ad eccezione del giorno di Natale, nel quale si chiude, come al presente, alle ore 4 pom.

Dopo le ore 8 pom. l'impostazione dei pacchi può essere fatta nell'Ufficio postale presso la Stazione della ferrovia che sta aperto fino alle 10 pom.

Torino 19

Rend. cont.	95,65	Banca subalpina	—,—
» fine	95,80	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	560,—	Banco sconto	107,—
» » merid.	693,—	Banca Tiberina	48,—
Cred. mob.	549,—	Comp. fondiaria	24,—
Banca naz.	1715,—	Cassa sovvenzioni	98,—
» Torino	432,—	Cambio vista s. Fr.	101,40
		Id. 3 mesi s. Londra	25,29

Parigi 19

Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95 10
» 4 1/2	104 25
Rend. ital.	94 55
Ferr. lomb.	3 [illegible]
» austr.	552,—
Rend. turca n.	19 55
Prest. ungh. 4 0/0	75,7/16
Banca di Parigi	852,—
Cons. ingl.	95,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	486,—
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 19

Chiusura

Italiano 5 0/0	94,65
Franc. 3 0/0	96,07
Id. (n.) 3 0/0	104,40
Id. id. 3 0/0	96,40
Inglese	95 11/16
Lomb. obbl. ant.	336,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	44 25
[illegible] Cambio Scon	24 06

Vienna 19

Rend. in carta	89 05
» [illegible]	89 90
» oro	107 75
» [illegible]	101,40
Az. della Banca	979
» Stab. di cred.	302 25
Londra	114,50
Zecchini imp.	5.45
Napoleoni d'oro	9,06 1/2

Roma 19

Rend. it. 5 0/0 c.	95 85,—
» » per fine	—,—
Banca generale	435,—
Az. S. Acqua Pia	820 —
» S. Immobiliare	445,—

Berlino

Azioni Credit	166 75
Cambio Vienna	175,75
Rendita Italiana	92 10

Genova 19

Rend. [illegible]	95,60
Az. [illegible]	1715,—
Cred. mob. it.	551,—
Ferr. Merid.	693,—
» med.	553,50
Navig. generale	375,—
Banca generale	436,—
Raff. Zuccheri	253 —
Società [illegible]	—,—
Cambio vista s. [illegible]	101,40
» s. Londra	25,61
» [illegible]	—,—

Londra

[illegible]	95 1/4
Rendita italiana	93 5/8

Firenze 19

Rend. [illegible]	95 71 —
[illegible] Londra	25 31 —
» Francia	101,40 —
Azioni F. M.	699 —
» Medi.	446,— —

Berlino 19

Mobiliare	168,40
Austriache	107 40
Lombarde	60 10
Rendita italiana	92,60

Londra 18

Inglese	95 9/16
Italiano	93 5/8

Lo scomparso di Murano di cui la *Gazzetta* parlò ieri chiamasi Pietro Seguso fu Giovanni. La famiglia inquietissima, non ne ha notizie. Sperasi però ancora che nessuna disgrazia sia avvenuta perchè altre volte il Seguso stette assente qualche giorno ed allora come oggi, senz'alcun motivo determinato.

Il suicidio di un disperato — Nel canale al ponte delle Tette in fondamenta della Stua a S. Cassiano fu visto ierimane un cadavere che galleggiava.

Avvertita la P. S., vi si recò sul luogo e ordinò che esso venisse estratto di là.

Il cadavere era di un uomo dell'apparente età di 50 anni e dal vestito dimesso.

Aveva capelli, mustacchi e pizzo grigi, e metà della testa calva.

Indosso gli si rinvenne solo del pane ed una lettera, scritta a caratteri chiari, portante il timbro di Agordo e diretta: *Al signor Piva Andrea presso il prestinaio De Silvestri — Corso Vittorio Emanuele S. Sofia.*

Con quella lettera fu facile stabilire che l'individuo annegato era veramente certo Piva Andrea il quale si sarebbe — a quanto narra la *Venezia* di ieri — suicidato per mancanza di mezzi di sussistenza.

Tentato suicidio. — Certo Tarlia Cornelio, fu Francesco, di Vicenza, abitante a S. Marco, N. 3756, tentò di uccidersi bevendo della tintura di iodio che teneva presso di sè per la cura dell'artrite. Prontamente soccorso, ora è fuori di pericolo.

Si ritiene che causa del disperato proposito sia stato il timore di venire licenziato, e forse anche la malattia che l'affliggeva.

Il Tarlia è addetto, come sotto macchinista di scena, alla Compagnia di Eleonora Duse.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

L'**Onore**, *commedia in 4 atti, di* Ermanno Sudermann, *al Teatro Goldoni.*

Dopo gli splendidi successi di Berlino, di Milano e di Torino era facile prevedere che il pubblico veneziano avrebbe assistito in massa alla prima rappresentazione dell'*Onore*: e difatti la sala del *Goldoni* presentava iersera un bellissimo aspetto — la frase non è nuova, ma pur per questa volta compatitela.

La commedia ha avuto esito bellissimo: l'attenzione crebbe atto per atto, e si fecero ognor più frequenti e fragorosi gli applausi ad ogni scena, quasi diremo ad ogni frase. E qui tagliamo corto, poichè già avremo da riparlarne.

E il soggetto? Lo riassumeremo nei più brevi termini possibili, tanto più che l'ora tardissima e lo spazio sempre tiranno ce lo impongono.

Sudermann presenta nella sua produzione due stati sociali nelle famiglie Mülling e Heineke: la prima, Casa commerciale ricchissima, abita in un grandioso palazzo, — l'altra, di poveri artigiani, abita in una casupola, nelle adiacenze di casa Mülling.

Posti i due ambienti diversi, dal perfetto ed interessantissimo svolgimento dell'azione, condotta con rara maestria, risulta che l'autore ha voluto dimostrare che l'*onore* non è una legge od un sentimento unico, eguale per tutti, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, bensì un apprezzamento, meglio anzi diremo un pregiudizio comune, quale fu già ampiamente analizzato da Schopenhauer e da Max Nordau, in quei libri che diedero forse origine alla tesi, pensata dal Sudermann.

Questi non spiega con tirate retoriche, che ben si convengono in un libro, mentre stuonerebbero in una commedia, che cosa sia l'onore o quanto possa valere. Nella presentazione dei vari tipi egli riafferma quanto fa dire al Conte Trast, che cioè l'*onore* è una convenzione di alcune classi della Società, mentre per altre è relativa od anche non esiste, e che si nasce col sentimento dell'onore, il quale talora potrà sembrare un lusso e quindi non penetrerà in certi ambienti.

Difatti il banchiere milionario Mülling crede che l'onore sia una cosa che si possa compensare con quarantamila marchi; e alla loro volta la vecchia ed ignorante madre Heineke e il di lei degno consorte non comprendono come possa recare disonore alla famiglia la figlia Alma, *solo* perchè accetta qualche favore da un protettore ed amico quale il giovane Mülling, o perchè in compagnia di questo frequenta i caffè, i veglioni, i teatri......

Ma raccontiamo con ordine.

Premettiamo: il banchiere Mülling ha due figli: Carlo, un giovane elegante cui piace spendere in una vita brillante le ricchezze che gli preparò il padre — Eleonora, bella e colta signorina, di sentire alto e squisito.

Nella famiglia Heineke, oltre i due vecchi genitori, vi sono il figlio Roberto, e due ragazze: l'una moglie ad un operaio vizioso, materiale e l'ubbriacone, l'altra, Alma, capricciosa, seducente, elegante, *amica* di Carlo Mülling.

Così la tela quando incomincia la commedia, e Roberto Heineke, commesso prima, agente poi della casa Mülling, ritorna dalle Indie, dopo dieci anni di assenza. — Egli è fatto uomo esperto e colto: adora, diremo meglio ha un culto per la sua famiglia e specialmente per la sorella Alma, che ha lasciato bambina, e ritrova giovinetta, piena di capricci e di ambizioni.

Quando Roberto si rende partecipe delle mutate condizioni della sua famiglia, quando viene a conoscere che la sorella Alma si lascia accompagnare in carrozza dal giovane Mülling, il quale la regala di gioielli e di altri ninnoli, graditissimi anche alla di lei madre, quando vede, in una parola, il disonore che macchia il suo nome, egli si ribella e si propone di riabilitare i suoi: perdonerà anche alla sorella se essa lo seguirà e ritornerà alla vita semplice e laboriosa.

Ma i vecchi Heincke nulla comprendono di tutte queste belle cose e non vedono la necessità di restituire al banchiere Mülling i quarantamila marchi, coi quali si volle indennizzare la *signorina* Alma della mancata promessa, fatta da Carlo a Roberto, di sposarla per riparare all'onta recatale.

La buona Eleonora Mülling ama fin dall'infanzia il giovane Roberto, col quale fa il paio, in fatto di rettitudine. Il loro amore corse sempre da Berlino alle Indie, ed Eleonora è, naturalmente, maltrattata dai suoi perchè prese sempre le difese di Roberto, condannando tutte le manovre compite per rovinare la famiglia Heincke.

Roberto è stato licenziato dal suo principale e si reca in casa Mülling per dare la resa dei conti. Egli presenta al ricco commerciante un *chèque* di quarantamila marchi — somma che gli fu prestata dal conte Trast-Sarberg, suo amicissimo, che venne con lui dalle Indie e che lo terrà poi come socio nella sua ricchissima casa commerciale.

Ciò succede nel quarto atto, e la commedia finisce colla dichiarazione che Eleonora fa al padre ed al fratello di amare il giovane Heincke. Il padre la maledice: ma anche colla maledizione Eleonora sposerà Roberto e partirà con lui e coll'amico Trast per le Indie.

I particolari dell'azione sono tutti interessantissimi e riusciti, ma troppo minuti per poterne riferire in un'affrettata relazione, che voleva esser breve ed è già troppo lunga.

L'*Onore* è una commedia d'intreccio, d'ambiente e di carattere: intreccio nuovo e correttamente sceneggiato, ambiente vero, caratteri pure veri, delineati da mano sicura, scolpiti da maestro, massime quelli di Roberto, di Carlo, dei vecchi Heineke e del conte Trast, il quale ultimo trova riscontro nel personaggio di Eynard, così potentemente reso nella *Malattia del Secolo* da Max Nordau.

Quando i colleghi del reggimento del conte Trast — non avendo egli potuto pagare un debito contratto al giuoco — gli presentarono una rivoltella, il Trast pensò che il dovere, la tutela del suo vero onore non risiedeva nell'uccidersi, ma nel continuare a vivere per riparare. Questo personaggio è meno romantico, meno simbolico di quello del Nordau, ma il Sudermann trattandolo in una commedia gli diede, come conveniva, impronta più vera, più umana.

Questo *Onore* non è privo di difetti: — qua e là sarebbe forse opportuno qualche taglio, chè [illegible] troppa soverchia e meticolosità di particolari, danneggiandosi in parte l'effetto e la rapidità dell'azione.

Ma nel complesso è lavoro fortemente pensato e fortemente condotto, è studio coscienzioso di filosofia sociale.

L'esecuzione che ne diede la Compagnia Pietriboni fu lodevole, singolarmente per parte del Garnes, che rese in modo perfetto il carattere del conte Trast, della signora Pietriboni che trattò bene quello di Eleonora, del Pietriboni, nella scena capitale del IV atto, della graziosa signorina Pavoni, Alma seducente, e del Barsi. — Buono [illegible] fiatamento, che sarà migliore nelle repliche, [illegible] francandosi meglio tutti gli attori nelle loro par[ti].

Rossini. — Ricordiamo che questa sera [ha] luogo l'ultima rappresentazione della tragedia *Antonio e Cleopatra*, e che domani Eleonora Duse sarà salutata nella *Principessa Giorgio*.

La compagnia partirà lunedì per Milano.

Errata-Corrige — Il lettore intelligente avrà [illegible] corretto l'errore d'impaginazione occorso [illegible] nel primo periodo dell'articolo sugli spettacoli che [illegible] mo nel prossimo carnevale.

Le parole anche nel complesso si dovevano riferire [illegible] poco interesse che desteranno quegli spetta[coli] [illegible] nel pubblico veneziano, e la parola [illegible] la.... raccomandazione *repetita juvant* — [illegible] concordi moviamo inutilmente da oltre una [illegible] ai proprietari dei teatri, perchè non ci obblighino a stare in teatro con tanto di pelliccia.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *Antonio e Cleopatra* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *L'onore* — Commedia — ore 8 1/2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. [illegible]

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 [illegible] alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE DI CONEGLIANO

Processo Rossi-Spagnol

(Udienza del 18 dicembre)

Continua la sua arringa ieri incominciata, l'avv. Pagani-Cesa e conchiude perchè piaccia al Tribunale respingere le istanze tutte della P. C.

L'avv. Cavarzerani replica sul capo [illegible] relativo alle spese. Prende la parola [illegible] l'avv. Villanova della P. C. e combatte [illegible] tesi svolte dall'avv. Pagani-Cesa. Replica [illegible] energia l'avv. Bizio della difesa [illegible] P. M.

Da ultimo soggiungono altre parole il Villanova e lo Spagnol e con ciò termina il dibattimento.

A domani la sentenza.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,84 — pel 10 dicem. 76 02 — pel 10 gennaio 76,17 pel 10 marzo 76,3 . — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75 30 — pel 10 marzo 74,64 pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano rosso D. 0,65 — Farina extrastate da 3,65 a 3,85 — Nolo cereali Liverpool D. 1,2/4

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		Id.	calmo
Id.	raffinati	Id.	sostenuto
Id.	in pezzi	Id.	calmo
Id.	cristallizzati	Id.	sostenuto

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50

Zucchero moscabado N. 12 cent. 5 1/4

Rio Janeiro 17. — Entrate della settimana sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 185,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 1?,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 190,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Rea 7,450 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 22

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale 37,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolii

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7,20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre, N. 296, contiene: R. D. concernente alcune disposizioni per gli esami al grado di contabile nell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e riformatori governativi — R. D. che autorizza le riforme da introdursi nell'ordinamento della Pia causa Luigi Confalonieri di Lenno (Como) — R. D. che costituisce in Ente morale l'opera pia istituita nella città di Como — R. D. che dà facoltà al comune di Lugo (Ravenna) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Terralba (Cagliari) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Isnello (Palermo), di Cicagna (Genova), di Pavia e di Montanaso Lombardo (Milano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agric., indust. e comm. — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Atti di trasferimento di privative industriali — Avvisi — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di novembre 1890 — Rettifica d'intestazione — Concorsi — Not[illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA BURRASCOSA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

L'INTERPELLANZA IMBRIANI per Seismit-Doda e Giolitti

Aperta la seduta alle 2 e 20 dopo che alcuni deputati giurarono, e dopo altri preliminari, fu annunziata la convalidazione di alcune elezioni fra cui quella del **I. Collegio di Vicenza** *(Brunialti, Cavalli, Panizza, Giacomi e Mazzoni.*

La seduta che aveva proceduto fino ad ora calmissima, comincia appena che *Imbriani* ebbe la parola comincia ad essere alquanto agitata.

Come l'on. Imbriani pianta la questione

Imbriani principia calmo svolgendo la sua interpellanza al presidente del Consiglio circa la costituzionalità della procedura usata per eliminare dal gabinetto il ministro Seismit-Doda e circa l'improvvisa uscita dal ministero del tesoro, l'on. Giolitti.

Dice che si è attribuita l'uscita del Doda al banchetto di Udine. Ora lo stesso Doda e il deputato Solimbergo potranno dare notizie precise in proposito.

« Io però — soggiunge l'on. Imbriani — non posso credere che un ministro italiano subendo influenze e pressioni straniere abbia potuto prendere un provvedimento contro chi non aveva fatto che manifestare dei sentimenti italiani.

« Ben posso io chiedere ormai se si vive sotto un governo di gabinetto, ovvero sotto un governo personale, nel quale la responsabilità dei singoli ministri sparisce, assorbita dalla responsabilità del capo del governo che si atteggia a gran cancelliere.

« Non credo sia corretto modificare il gabinetto durante le vacanze parlamentari, e tanto meno destituire un ministro senza deliberazione del Consiglio dei ministri, ma per la sola volontà del presidente del Consiglio.

« Nè posso credere che tale atto possa giustificarsi con l'art. 65 dello statuto e ritengo quindi che l'assemblea debba intervenire contro il travisamento del primo ministro, anche con l'acquiescenza degli altri membri del Gabinetto.

Passando alle dimissioni dell'on. Giolitti accolte il giorno innanzi dell'apertura del Parlamento, l'on. *Imbriani* trova che il fatto è irregolare, ritenendo che il Ministero avrebbe dovuto presentarsi col suo programma finanziario perfettamente intatto, e confida che la Camera sarà unanime nell'additare al governo il rispetto alle libertà costituzionali.

Questo discorso dell'on. *Imbriani*, a dire il vero non fu molto efficace, egli ebbe troppe divagazioni, nè fu così energico come tante volte.

Il discorso di Solimbergo

Ha quindi la parola l'on. *Solimbergo* chiesta da lui per fatto personale

« Io — dice l'on. deputato di Udine — chiesi la parola perchè sento il dovere di esporre l'incidente di Udine che fu cagione o pretesto della revoca del ministro Doda » e ricorda le parole pronunziate in quella circostanza e colle quali alludeva al nostro confine orientale ed alla necessità e convenienza che in via amministrativa venisse rettificato. « Deploro — continua — che quelle parole possano aver avuto conseguenze che nè io nè alcuno dei presenti al banchetto di Udine avrebbe potuto presagire, imperocchè esse non avevano alcun intento irredentista ».

Le brevi parole di *Solimbergo* furono assai fiacche: parve a tutti ch'egli volesse tentare di modificare l'effetto del discorso che pronunziò ad Udine e di attenuarne l'importanza.

Le dichiarazioni di Crispi

L'onor. *Crispi*, in mezzo al generale silenzio ascoltatissimo da tutta la Camera, esordisce con voce molto bassa dicendo:

« Io avrei preferito che l'interpellanza che ora si svolge non fosse fatta; ma poichè si volle farla serberò nella risposta la più scrupolosa misura.

« Non apporrò — continua — le teoriche costituzionali che si sono esposte. Riconosco la responsabilità; ma sugli atti che hanno dato argomento all'interpellanza, osserva che in tre modi decadono i ministri dalle loro funzioni: o per revoca fatta dal Re, o per ritiro volontario o per voto della Camera.

« Nel primo caso la Camera può intervenire e riprovare: vi hanno situazioni nelle quali la revoca è inevitabile, ed una di queste situazioni si verifica quando sorge qualche dissidio sopra le linee essenziali della politica del gabinetto. Ora fu appunto uno di codesti dissidi che rese necessaria la revoca del ministro Doda ».

« Per un altro dissidio fra due ministri, che fui dolente di non poter comporre, avvenne la dimissione del ministro Giolitti sostituito dall'on. Grimaldi e ciò, secondo i precedenti italiani e stranieri fu correttissimo e costituzionale.

« In ogni modo dichiaro che senza cercare asilo dietro l'art. 65 dello Statuto, accetto intera responsabilità di questi atti e se si crede che io abbia peccato, mi si condanni ».

Nel suo discorso, l'on. Crispi insistette pria[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berzia Giuseppe, di Forano, Colleo — Catalano Gennaro, di Minervino, Trani — De Giorgio Giuseppe, Bari — Ferrari Vincenzo di Chiampo, Vicenza — Marocchi Ugo, Bologna — Moschelli Claudio, Roma — Perugia Alfredo, Milano — Scalera Vito, Bari — Tamesia fratelli Torino.

Moratorie

Minotti e Betuardini, Ravenna.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91	Marzo	97 3/4
Dicem.	102 1/2	91	Dicem.	84 1/2

Hamburg 19 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91	Marzo	77 —
Dicem.	82 1/2	91	Maggio	75 3/4

Anversa 19 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91	Marzo	97 3/4
Dicem.	102 1/2	91	Maggio	96 —

Parigi 19 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 primi	»	36 1/4
4 marzo	»	36 7/8

Budapest 19 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	8.04/—
1891	Autunno	»	7.76 —

Biada - mercato fermo

1891	»	maggio-giugno	» 6,32/—

cipalmente sui precedenti parlamentari e parve che non abbia voluto fermarsi molto sui fatti che produssero l'uscita di Doda dal Ministero.

Ciò che dice l'on. Doda in sua difesa
Vivaci incidenti

Credevasi che colla risposta di Crispi dovesse avere termine la discussione; senonchè mentre ancora la Camera commentava con animate discussioni in vario senso la risposta del presidente del Consiglio, l'on. *Doda* domandò la parola per fatto personale.

Si fa un silenzio ed una attenzione generale; tutti i deputati occupano il loro posto.

* *

« Anch'io, come l'on. Crispi, — dice l'ex ministro — avrei desiderato che questa discussione si fosse evitata, ma dal momento che si fece, spero si troverà lecito che io pure vi prenda parte per chiarire come le cose si passarono, e se mi lagno del modo con cui il presidente del Consiglio mi costrinse ad uscire dal Gabinetto, è perchè avevo diritto di congedarmi dai miei colleghi.

« L'on. Crispi ha detto cose inesatte, e altre ne ha taciuto: ed io mi dichiaro contento di essere fuori del Ministero, e come naufrago giunto alla riva, guardo il mare agitato.

Mi meraviglio però che Crispi dica che io fui destituito per dissensi nel Gabinetto. L'unica ragione per cui uscii dal Gabinetto, fu il fatto di avere io assistito in silenzio al banchetto di Udine, banchetto dal quale la politica doveva essere bandita e a cui dichiarai esplicitamente di assistere come deputato e non come ministro. Quanto affermo posso provarlo, e tutti i dissensi si vedono dai dispacci scambiatici in quella occasione. (*Così dicendo l'on. Seismit Doda cava un piccolo pacchetto dalla saccoccia*).

Crispi: — Li legga!

Doda: — Ebbene li leggerò.

Da parecchi banchi: — Legga! Legga!

Biancheri: — (*accorgendosi che non sarebbe conveniente la lettura, la quale potrebbe dar luogo ad uno scambio di scandalose rivelazioni*) Dice: — questo non è un fatto di persone.

Dall'Estrema Sinistra si grida: *Parli! parli! Si legga i documenti!*

Doda: — Prego l'on. Crispi di non insistere nella lettura dei documenti per la dignità dell'Italia per la dignità dello stesso Governo.

Crispi tace e piega il braccio.

Doda continua smentendo l'esistenza di dissensi e biasimando Crispi di essersi coperto dietro la persona del Re.

Crispi interrompendo: — Io no!

Doda rivolto a Crispi: — Voi, siete che dovete avere la responsabilità dei vostri atti e fu violenta e brutale la vostra condotta.

Biancheri: — Prego l'on. Doda ad usare frasi parlamentari.

Doda conchiude sfidando ancora Crispi a dire quale altra causa di dissensi vi sia stata fra loro, oltre il discorso di Udine.

La replica di Imbriani

La Camera comincia a diventare nervosa: *Imbriani* torna ad avere la parola e replica a Crispi facendo mille divagazioni e dicendo che crede accertato dalla discussione che la politica interna del paese è subordinata a quella estera e che non crede appropriato al caso i precedenti ricordati dal presidente del Consiglio.

Continua dicendo che dalle scuole si levarono le carte geografiche che segnavano i confini naturali dell'Italia per consiglio dell'ambasciatore d'Austria.

Voci. — Quali? Come?

Imbriani: — Leggete l'opuscolo di Haymerle!

Voci, Uh! Ah! *Risa rumori*)

Biancheri: — La storia è vecchia. (*Risa.*)

Imbriani prosegue chiamando l'attuale un'età di fango e dice che il Ministero prossimamente cadrà sulla questione economica (*risa e rumori al Centro*) e conclude affermando che dopo le parole dell'on. Doda non sente più il bisogno di presentare una mozione: e rivolto a Crispi, esclama: « Il presidente del Consiglio è condannato! »

La contro-replica di Crispi
I particolari della questione

La contro-replica dell'on. Crispi fu breve, efficacissima, senza divagazioni come nel primo discorso, con linguaggio deciso e reciso.

Crispi risponde a Doda che aveva creduto necessario di usare il maggior riserbo intorno alle ragioni del dissenso sorto fra loro ma ora crede necessario di ricordare alcuni episodi del banchetto di Udine. Legge un discorso dell'avv. Feder pronunziato presente il ministro Doda al banchetto medesimo: allora telegrafò al collega dolendosi e dei discorsi tenuti e del contegno da lui serbato e dicendogli che come capo del Governo egli non poteva permettere che si dubitasse della lealtà del Ministero italiano.

L'on. Doda rispose appellandosi al giudizio del Consiglio dei ministri.

In questa condizione non poteva rimanere il Gabinetto senza autorizzare all'estero il sospetto che esso non fosse d'accordo nella politica generale.

Nuovi incidenti
Un'altra auto-difesa dell'on. Doda

Seismit Doda per fatto personale dice che non vuole entrare nel merito della questione irredentista, nella speranza che un giorno si possa aver soddisfazione delle umiliazioni patite dall'Italia sotto il governo Crispi. (*Vivissime interruzioni*).

Muratori apostrofa aspramente l'on. Doda.

Biancheri lo richiama alla calma.

Frattanto il deputato *Ponterini*, scendendo nell'emiciclo, vi cadde in mezzo: corrono gli uscieri e qualche collega per sollevarlo.

Seismit Doda — molto meno efficace che nel primo discorso continua la sua breve seconda difesa ed in un momento d'ira, ripete quello che poco fa aveva provocato tanta agitazione ed esclama conchiudendo: — Sì, o signori, sarà vindice la mia storia, che dirà quante umiliazioni questo Gabinetto fece subire al nostro paese! — (*Nuovi urli — I deputati gridano, apostrofano vivamente l'on. Doda, che è molto agitato — Crispi irato sbatte le carte sul tavolo, e grida: Domando la parola!*)

Biancheri, si abbraccia a suonare il campanello per rimettere un po' di calma; ottenuta la quale rettifica alcune affermazioni del presidente del Consiglio.

La calma dura poco; appena *Biancheri* finì di parlare torna a farsi un baccano del diavolo.

Frattanto l'on. *Imbriani* replica gridando, ma le sue parole sono coperte dagli urli della Camera.

L'estrema sinistra applaude Doda ed Imbriani.

L'on. *Muratori* scatta dal suo posto al penultimo settore di sinistra, e quasi avventasi contro Imbriani gridandogli contro.

Imbriani coi pugni in aria, gli risponde: — Chi è Lei? Non la conosco!

Muratori gli urla qualche altra parola, indi va al banco della Presidenza e presenta un'interpellanza identica a quella dell'on. Imbriani.

Crispi intanto, sempre eccitatissimo s'appressa a Biancheri e gli parla vivacemente gesticolando con molta animazione.

Quindi torna al suo posto, e ristabilito un po' di calma, sforzandosi di dimostrarsi tranquillo, dice:

« Dopo quello che fu detto nella presente discussione io non posso rimanere un momento di più al mio posto se la Camera non si pronunzia immediatamente sulla mia condotta. (*Vivissime approvazioni — effetto grandissimo — impressione*).

« Io non posso dire — continua — al deputato Muratori che quello che dissi già all'altro interpellante; ma ciò che mi preme, ripeto, è di avere un voto immediato dalla Camera. (*Nuove approvazioni, — applausi commenti animatissimi*).

Fra Bonghi e Toscanelli

A questo punto ha la parola l'on. *Bonghi* il quale, avendo rilevato che l'estrema sinistra aveva protestato non volendo il voto immediato dice che non può lodare coloro che hanno presentato un'interpellanza sottraendosi poi al giudizio della Camera, perchè ciascuno deve assumere la responsabilità dei suoi atti e delle sue parole. Riconosce necessario il voto della Camera e il modo migliore è quello di presentare una mozione e di cominciarne la discussione oggi o domani.

Durante il breve discorso di Bonghi, la Camera cominciava di nuovo a rumoreggiare, e qualcuno lo interrompeva.

Biancheri ha invitato a non interrompere: Bonghi deve aver detto qualche impertinenza, che però non fu sentita, perchè vedesi l'on. Toscanelli scattare dal suo posto gridando: — *Rispetti i colleghi! Ella non offenda la Camera!* e volgendosi al presidente esclama: — *richiami l'on. Bonghi: io non subisco impertinenze!*

LE MOZIONI MURATORI E CUCCIA
L'estrema sinistra abbandona l'aula

Biancheri comunica che l'on. Muratori ha convertito la sua interpellanza nella seguente mozione:

« La Camera, sentite le dichiarazioni del presidente del consiglio, ne approva l'operato e passa all'ordine del giorno ».

Questa mozione presentata dalla sinistra è firmata da Chiara, *Galli*, Ungaro, Riolo, Reale, Amato Pojero, Falsone, Giovagnoli e Levi.

L'on. *Cuccia* per la destra presenta una mozione quasi identica a quella di Muratori.

Sonnino, ammettendolo il regolamento, propone che si voti per scrutinio secreto per sapere se la Camera intende discutere subito le mozioni.

Vedesi l'estrema sinistra che fa il possibile per sfuggire il voto immediato.

Ma la proposta di Sonnino è accettata e proceduto alla votazione, la Camera con voti 243, ossia con tre quarti dei votanti, contro 72, approva di passare subito alla discussione delle mozioni Muratori e Cuccia.

Muratori e *Cuccia* svolgono brevemente le loro mozioni fra i segni d'impazienza della Camera.

* *

Bonghi osserva che non tutte le dichiarazioni di Crispi sono state esatte: non tutti gli atti suoi può approvare, perchè il nostro è un Governo costituzionale-parlamentare.

Distingue il caso Giolitti da quello Doda.

Le dimissioni di Giolitti furono annunziate senza darne la ragione e ne risulta in tutto un insieme di gravi irregolarità riguardo a queste dimissioni date nell'imminenza dell'apertura della Camera.

Per quanto riguarda Doda conviene ammettere essersi egli trovato in difficilissima condizione. Crispi era nella necessità di fare qualche atto che valesse a togliere al Gabinetto ogni responsabilità nella cosa; ma ritiene che avrebbe potuto aspettare la spontanea dimissione del ministro. Crede che la mozione dovrebbe essere differita e che non si dovrebbe deliberare su di essa con precipitazione.

Mussi si associa alla proposta di Bonghi.

Dice che si tratta di una grave questione costituzionale che va ponderata e risoluta con calma, e spera quindi che la Camera vorrà — *ciò che egli domanda per favore* — rimandare a domani il seguito della discussione. In ogni modo ne fa formale proposta che messa ai voti però è respinta.

* *

L'estrema Sinistra vedendo la maggioranza compatta e risoluta, decide di abbandonare l'aula dichiarando per bocca di *Ferrari* di non voler partecipare a questo colpo della maggioranza, col quale essa vuole risolvere con deplorevole precipitazione una questione sì grave.

La Camera urla.

Biancheri ammonisce l'onor. Ferrari, col quale escono una ventina di deputati. Alcuni però di questi si vede che lo fanno per disciplina di partito, come gli onor. *Pais*, *Mario Panizza* ed altri.

Canzio, uscendo, dichiarò formalmente che lo faceva per disciplina, ma che gli pareva di disertare il campo.

La Camera commenta vivacemente la mossa dell'estrema Sinistra.

* *

Fortis non crede abbastanza determinata la mozione Muratori. Sembra che si ponga una questione costituzionale, mentre egli ritiene che non vi esista nel fatto in discussione. Se veramente la questione costituzionale esistesse, non potrebbe ammettere fosse risoluta così subitamente; essa avrebbe richiesto profondo studio e maturità di consiglio. Crede però che il capo del Governo sia responsabile dell'indirizzo politico ed abbia il diritto di eliminare chi crede dal Gabinetto. È questione di forma. Ma su questo non intende pronunziarsi, onde si asterrà dal voto.

* *

Crispi nota che la questione fu posta da Imbriani come questione di costituzionalità e questa è stata risolta dal Fortis colle sue ultime parole, riconoscendo il diritto del capo del Governo. Se questi abbia agito costituzionalmente o no, lo deciderà la Camera col suo voto.

L'APPELLO NOMINALE
L'enorme maggioranza in favore del Governo

Dopo la breve ultima dichiarazione di Crispi, si passa al voto sulla mozione Muratori, accettata dal Governo ed è *approvata dalla Camera* **con 271 voti favorevoli e solo 10 contrari.**

* *

Alcuni deputati ritenuti come di estrema sinistra restarono nell'aula, astenendosi coll'on. *Fortis*: vi noto tra questi *Engel*, *Ricci*, *Fanberia*, e *Giacomo Panizza*.

Vi noto altresì che *Squitti* e qualche altro, portati come radicali, e *Zanolini* e *Stelluti* non uscirono coll'estrema sinistra, ma votarono *no*.

Gli astenutisi furono soltanto 16.

* *

Dopo il voto e fra i più animati commenti e le conversazioni dei deputati, il presidente annunzia le interpellanze fra cui una di Mussi sui frequenti delitti che turbano la sicurezza pubblica a Milano e sulle intenzioni del governo per migliorarla, e si toglie la seduta alle ore 6 e tre quarti.

I deputati escono a crocchi dall'aula e discutono sempre sul voto.

Impressioni e commenti sul voto

Il voto d'oggi era affatto impreveduto, nessuno immaginando che l'interpellanza di Imbriani avrebbe dato occasione al voto che il Governo era determinato di chiedere prima delle vacanze.

Il fatto che i deputati nicoterini e lo stesso Nicotera fossero assenti non scema l'importanza della votazione dovuta in gran parte anche all'intemperanza dell'opposizione.

Mancavano fra i moltigli on. Nicotera, Branca ed altri: — Tajani se ne è andato a metà della discussione anch'egli non prevedendo il voto.

I pochi nicoterini rimasti votarono l'astensione; fra essi Afan De Rivera, Belgioioso ed altri.

Fu notato che Giolitti e Gagliardo votarono *sì*; quando Giolitti ha votato si udirono alcuni *bravo! bene!*

Ha prodotto impressione che l'on. Ferraris abbia votato *no*.

Eccovi i nomi di altri deputati che votarono pel *no*: Ambrosoli, Lovito, Lucca, Prinetti, Stanga, Stelluti, Zanolini e Zeppa.

Dei deputati veneti risposero *sì* cioè votarono in favore del Ministero: Antolfato — Brunialti — Cavalli — Chiaradia — Chinaglia — Clementini De Puppi — Di Breganze — Donati — Fagiuoli *Galli* — Guglielmini — Luzzatti — Marchiori — Maluta — Marzin — Mazzoni — Mel — Minelli — Miniscalchi — *Papadopoli* — Poggi — Pullè — Rinaldi — Rizzo — Romanin — Sampieri — Sani — Tenani — *Tiepolo* — Toaldi — *Treves* — Valli — Vendramini.

Rispose *no*, ossia votò contro il Ministero soltanto l'on. Bonghi.

Erano assenti gli on. Benzi — *Castelli* — Cavalletto — Cittadella — Danieli — *Gabelli* — Monti — Pascolato.

Si astennero gli on. Giacomo Panizza — Doda — Solimbergo — Martinelli.

Lo stato delle campagne

Roma 19, ore 9.20 p.

Le notizie intorno allo stato delle campagne nella prima decade di dicembre, secondo informazioni giunte al Ministero d'agricoltura, si riassumono così: « È ottimo in generale lo stato delle campagne; i lavori della stagione interrotti qua e là dalle pioggie sono quasi finiti. Il raccolto delle olive in alcuni luoghi non ancora terminato, fu quasi dappertutto di buona qualità, la quantità fu mediocre. »

Le gravi sottrazioni di fondi nelle amministrazioni militari

Assicurasi che il ministero della guerra iniziò uno studio per la trasformazione e fusione dei corpi commissariato e contabile allo scopo di assicurare e semplificare il servizio di contabilità e controllo. Così si spera di impedire le continue e gravi sottrazioni di fondi che si rilevano nelle amministrazioni militari.

IL FIASCO DELLA LISTA LIBERALE CONCORDATA per le elezioni amministrative
La lista dei giornali

Roma 19, ore 10 p.

Ieri l'altro si pubblicò la lista del partito liberale per le elezioni amministrative.

Essa comprende tutte le gradazioni del partito liberale, meno però i radicali che scontenti dal numero troppo limitato dei loro candidati, si ritirarono.

Restano pertanto dei radicali l'on. Panizza e Montenovesi.

Nella lista vi sono 4 operai e quello che è assai strano manca in essa un nome di una persona che possa essere designata come futuro sindaco di Roma.

Si conta nella lista anche Finocchiaro Aprile l'attuale commissario regio di Roma.

I radicali, checchè essi dicano o scrivano, presenteranno una lista propria e un'altra lista sarà presentata dai clericali per contrastarsi i posti della minoranza.

La lista è spiaciuta a tutti tanto che oggi si riunirono i direttori dei giornali liberali che prendendo alcuni nomi dalla lista del Comitato centrale liberale ne aggiunsero altri trovati da loro e domani pubblicheranno la loro lista che ha molta probabilità di riuscita.

I deputati veneti e la perequazione fondiaria

Roma 19, ore 11.20 p.

Oggi vi fu una nuova adunanza di deputati veneti per la perequazione fondiaria.

Vi erano presenti anche parecchi deputati lombardi. I convenuti erano in numero di 34. Presiedeva l'on. Pullè e fungeva da segretario l'onor. Marzin.

Si lesse la lettera del senatore Cambray-Digny annunziante il piano di esecuzione della legge da sottoporsi a Grimaldi.

Domani in una nuova riunione vi interverrà il sotto-segretario Carcano.

Durante la seduta di oggi parlarono Vendramini, Chinaglia, Depuppi, Marchiori, Marzin, Carmine e Prinetti.

L'arrivo della linfa di Koch al Ministero

Il Governo ha ricevuto da Berlino undici bottiglie di linfa Koch: sei sono destinate per il ministero dell'interno e cinque per quello della guerra.

La riforma alla legge elettorale

È probabile che presto si pubblicherà il Decreto Reale nominante la commissione incaricata di studiare la riforma della legge elettorale.

Cassa-pensioni per i medici condotti

Crispi presenterà un progetto per l'istituzione di una Cassa-pensioni per i medici condotti.

L'estrema Sinistra

Domani si riunirà l'estrema Sinistra.

Nelle Commissioni

L'on. Luzzatti venne nominato presidente, e Vendramini segretario della sottocommissione del bilancio delle finanze.

L'on. Fagiuoli segretario nella sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Romanin, segretario della sottocommissione della guerra e della marina.

Il ministro d'agricoltura e commercio

Circolano sempre le voci segnalatevi sulla possibilità del ritiro del ministro Miceli dal Gabinetto. Sia però in fatto che contrariamente a quanto fu comunicato a vari giornali, egli non ha mai cessato in queste ultime settimane di recarsi quotidianamente al suo dicastero.

Dalle Provincie

Un lago gelato

Como 19, ore 5 pom.

(*m.*) Mi telegrafano da Varese che il termometro è colà disceso a dieci gradi sotto zero.

A Bardello, poi, il lago è tutto gelato; ciò che forma un divertimento per gli appassionati del pattinaggio.

Il freddo veramente eccezionale di quest'anno fa credere che avremo un inverno simile a quello del 1880.

La malattia del gen. Cialdini

Livorno 19, ore 5.10 p.

(*f.*) Ha destato viva impressione nella cittadinanza la lettura dell'odierno bollettino sulla malattia del gen. Cialdini; e tutti si augurano che la crisi possa essere felicemente superata.

Ieri sera essendosi sparsa la voce dell'arrivo improvviso di S. M. il Re, moltissime persone si recarono alla stazione e nelle vicinanze del villino Cialdini, e vi rimasero inutilmente fin dopo mezzanotte.

La crisi operaia a Torino

Torino 19, ore 5.40 p.

(*z.*) L'Associazione industriale meccanica torinese, constatata l'assoluta mancanza di lavoro ed il continuo inevitabile licenziamento degli operai meccanici, e preoccupata della gravità della situazione, ha inviato ai deputati del 1° collegio di Torino un telegramma invitandoli ad associarsi alla mozione presentata alla Camera dall'on. Colombo.

Dall'Estero

Il processo Eyraud-Bompard per l'assassinio dell'usciere Gouffé

Parigi 19, ore 11 p.

La seduta d'oggi venne tutta dedicata ad una discussione sull'ipnotismo.

Il professore Liegeois di Nancy crede che Gabriella Bompard possa aver commesso il crimine sotto l'impero della suggestione.

La Corte respinge le conclusioni degli avvocati che chiedono che gli esperimenti di ipnotismo sulla Bompard siano fatti pubblicamente.

L'avvocato della parte civile invoca la pietà dei giurati in favore delle figlie di Gouffé e reclama uguale pena per ambedue gli accusati.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI LUGANO

Ecco le notizie che si hanno intorno al prossimo Congresso socialista che si terrà a Lugano.

Gli organizzatori del Congresso furono i socialisti italiani che trovansi colà disoccupati da alcun tempo, giovanotti tranquilli e tutti occupati in qualche professione.

Detto Congresso doveva tenersi in novembre, come lo si vede anche dalle circolari diramate; ma fu rimandato in gennaio per le nostre elezioni politiche.

Scopo del Congresso pare sia quello dell'organizzazione del partito. Vi interverranno tutti i rappresentanti delle diverse gradazioni del socialismo, da Cipriani a Costa, da Malatesta a Lazzari, ecc.

Si dice che fu il socialista Merlino a promuovere tale Congresso, e a tal scopo fu qui tempo addietro.

Il locale per le riunioni sarebbe di già trovato; ma non lo si vuole, per ora, far conoscere; anzi due sarebbero i locali scelti per il caso che la polizia cercasse di impedire il Congresso.

Il corrispondente della *Nuova Gazzetta* di Zurigo narra anche che un agente della polizia italiana, tentò, prendendo altro nome, di introdursi fra questi socialisti, i quali però lo riconobbero e lo allontanarono.

Queste sono le ultime notizie; del resto tutto tace a Lugano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 21 dicembre N. 351

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, in S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

GAZZETTA ARTISTICA

Il pane dei giornali — La « Presse » e M.me de Girardin — Romanzieri francesi e italiani — L'« anti-manzonianismo » — Lo squarcio di lirica — Il coltello anatomico dei romanzieri « analisti » — L'amore... e qualche cosa altro — L'augurio di capo d'anno.

Caro Macola.

Benissimo! Non sarò io certamente l'uomo grave e severo, che disapprova, o compatisce appena, componendo le labbra ad un sorrisetto di compassionevole superiorità, il Direttore d'un grande giornale politico, il quale discenda dal suo tripode maestoso per ragionar d'arte e di letteratura, ed anzi talvolta conceda a queste il posto d'onore. Non del solo pane.... spesso senza sale, della politica, vivono i giornali, ed io trovo, per non uscir di metafora, che sono fin troppo panivori!

Quando, sul principio del 1837, la *Presse* sospese la pubblicazione dei brillantissimi *Corrieri di Parigi* di Madame Emile de Girardin, forse perchè i lettori più arcignamente pedanti ne trovavano troppo leggero il *babillage*, un nuvolo di lettere piombò sul capo del Direttore, a domandargli conto della *paresse* del *Corrierista*, e a pretendere che quando lo spazio mancava *dans ses graves colonnes* — non era il *Corrierista* che bisognava sacrificare. Ed infatti in quelle *gravi colonne* ricomparve settimanalmente e per lunghi anni, sotto il nome di *Visconte de Launay* la famosa scrittrice a deliziare la Francia con la incomparabile snellezza dei suoi geniali *Corrieri*.

Dunque, benissimo! E beato te, se le lotte quotidiane della politica ti lasciano il tempo e la serenità necessaria per occuparti di tratto in tratto di questioni artistiche, come hai fatto ieri con molta competenza e lucidità di pensiero, a proposito dell'ultimo lavoro del nostro amico Marco Praga.

Tu mi fai rompere il mio silenzio di qualche mese contro il quale non mi consta che i lettori della *Gazzetta* abbiano protestato, come quelli della *Presse*, di cui parlava più sopra) per dirti bravo... e per fare un po' di polemica.

***

Polemica soltanto *incidentale* — bada bene — non già a proposito di quanto scrivi sulla fortissima commedia di Praga, ma di quella specie di confronto affrettato, ed *incidentale*, che hai abbozzato tra i moderni romanzieri francesi ed i nostri; segnatamente il Manzoni.

Ecco qua. — In fatto di romanzi, non si potrà certo dire che noi Italiani siamo *chauvinistes*! Proprio tutt'altro! Chi si pasce di romanzi, cerca avidamente il proprio cibo, adattando di volta in volta il palato ai sapori più diversi, in Francia, in Russia, in Germania, davanti alle vivande della cucina casalinga si torce la bocca. Poco tempo addietro era di moda il dire con una delle solite frasi fatte, e certe donnine che conosco io lo dicono ancora: « *Romanzi italiani non si possono leggere* » Addirittura! Ma tiriamo via, che queste sono sciocchezze, e veniamo a noi.

Io non so se sia assolutamente vero quanto tu dici: che cioè capi scuola, veri dottori in sociologia letteraria, finora in Italia non abbiamo. Bisognerebbe intenderci su quel *sociologia letteraria*, e s'andrebbe troppo per le lunghe. So invece che i romanzieri francesi, che tu nomini, il Balzac, il Bourget, il Flaubert, il Maupassant, formano un drappello, drappello di generali, s'intende, che escono dalla stessa scuola di guerra. Ciascuno di essi, è quasi inutile dirlo, ha doti e attitudini speciali, ha segni caratteristici così marcati, da farlo distinguere subito dagli altri anche ad occhi profani; ma c'è in tutti la stessa aria di famiglia, sventola per tutti la stessa bandiera.

Tra noi non c'è davvero questo pericolo, o — se ti piace meglio — questa qualità. Tra il Verga e il Fogazzaro, tra il Barrili e il Farina, tra il Capuana e il Castelnuovo, (nomino soltanto alcuni, ad esempio) s'aprono degli abissi colmati in parte dalla sincerità con cui ciascuno concepisce l'arte sua. Ma non è giusto il dire, che su questi, e sul Rovetta, e sul De Amicis, su altri che non nomino, i Francesi abbiano senz'altro una « superiorità *infinita* di osservazione, di analisi, di verità. »

***

Ma codesta superiorità, e lasciamo anche l'*infinita*, l'avrebbero forse sul Manzoni?

C'è stato un tempo, e non molto lontano, in cui era di moda l'*anti-Manzonianismo*: quale imbecillità non ha il suo quarto d'ora di moda in questo mondo? Meno male, che giungono anche i quarti d'ora di Rabelais!

C'è stato un tempo, in cui la gente, che non sa afferrare le cose che da una parte sola, non afferrava che da quella data parte quanto del Manzoni hanno detto e il De Sanctis, e il Settembrini, e il Carducci. In quel tempo un ammiratore di Manzoni era un neo-guelfo, un codino, o qualche cosa di simile....

Santa pazienza!

So bene, che con quella gente, tu non hai nulla di comune; ma chi legge non va tanto per la sottile.

« Chi si sognerebbe oggi per esempio » tu scrivi « di servirsi del possesso della lingua per far pensare una povera contadina, come fa il Manzoni nei suoi *Promessi Sposi*, con quello squarcio tanto stupendo di lirica, che è l'addio al suo paese e al suo lago? »

Ma non è Lucia, non è la povera contadina che pronunzia, pensando ad alta voce, quello squarcio stupendo di lirica, ritta a prua della barca, come Giovanna d'Arco pronuncia l'addio ai suoi campi e al suo gregge, prima di seguire l'inspirazione del Cielo, come Saffo dà l'addio alla vita, prima di gettarsi dalla rupe di Leucade! Lucia, la povera contadina, *seduta com'era nel fondo della barca, posò il braccio sulla sponda, posò sul braccio la fronte, come per dormire, e pianse segretamente.*

E il poeta, che entra nelle pieghe di quell'anima, è il poeta che ne indovina i melanconici pensieri, il dolore di lasciare quel cantuccio ridente di mondo, che per essa era il mondo intero, la futura nostalgia di quella casa ov'essa nacque, e dell'altra ancora straniera, alla quale la mente corre pudica quantunque veloce, e della chiesetta, dove l'amore sarebbe stato santificato; è il poeta, che traverso al limpido cristallo della sua arte insuperabile ti fa vedere, messa a nudo, l'anima della povera contadina.

***

Io non non nego la finezza analitica dei Francesi; e, per fermarci a Paul Bourget, che è l'analisi psicologica fatta persona, pochi ammirano più di me e *Mensonges* e *Un coeur de femme*. Ma bada, che l'analisi psicologica è parte, non è tutto, del Romanzo, e specialmente per Paul Bourget il Romanzo più che una rappresentazione di *tutta* la vita, è *la clinica dell'anima*, e non è detto *clinica* a caso, perchè è sopra tutto dei casi patologici, come quelli che più si prestano alla continuità della fredda osservazione obbiettiva, che egli si occupa. Le aberrazioni e le contraddizioni del romanzo *Le Disciple* informino.

***

Di più, e i Maupassant, e i Bourget scelgono i loro soggetti psichici e patologici in una sola classe della società, ed è sola, o quasi, la passione dell'amore — specialmente quand'esce di carreggiata — che essi studiano nell'anima umana, per notomizzare l'amore hanno un *bisturi* d'una finezza meravigliosa. Ed io, come te, seguo le loro operazioni delicate con molto interesse; figurati!

Ma come nei giornali deve trovar posto qualche altra cosa, all'infuori della politica, così nell'anima, la Dio mercè, v'ha qualche altro sentimento, all'infuori dell'amore. E davvero che nelle analisi disperatissime di quanto succede nell'interno dell'*Innominato*, come di *Don Abbondio*, come di *Gertrude*, il Manzoni non è inferiore a nessuno, nè se di qua, ne al di là delle Alpi, senza che la sua finezza psicologica sia di pregiudizio alle altre doti, pur necessarie, del romanziere, e senza gridare alle turbe: State attenti, che ora mi metto a darvi una lezione di psicologia!

Io credo proprio, caro Macola, che si possa dire senza peccare di *chauvinisme*, che un romanzo più completo, più equilibrato..... più bello insomma, dei *Promessi Sposi* fino ad ora non l'abbia scritto nessuno.

Ma i romanzieri moderni ne scrivono due all'anno, e il Manzoni ne fece uno in tutta la sua vita, sebbene questa sia stato tanto lunga quant'io l'auguro a te, e quanto tu la desideri a tutti i lettori della *Gazzetta*, e

al tuo amico
CARLO DONATI.

IL VOTO DELLA CAMERA

Il voto espresso dalla maggioranza della Camera è voto del paese.

Più che le stesse parole dell'on. Crispi, lo richiedevano, lo imponevano le parole gli atti dell'on. Doda.

Nessun uomo di Stato, nessuno che abbia concetto di governo, potrebbe neanche spiegare, neanche giustificare la condotta di un uomo che sconfessa nel modo più violento la politica del Gabinetto di cui egli ha fatto parte, precisamente nel giorno in cui per volontà non propria, da quel Gabinetto egli ha dovuto uscire!

L'on. Doda o mentiva prima alle proprie convinzioni associandosi a quelle dei Colleghi nel Ministero, o mente oggi a quelle convinzioni dando così triste sfogo al risentimento suo.

***

In tutti i modi egli ha segnato la propria condanna; ed ha raccolto attorno all'on. Crispi anche quelli cui parve sulle prime, al momento del banchetto di Udine, precipitato il modo col quale agiva il Presidente del Consiglio.

All'on. Doda rimane però un'approvazione, quella dei bottegai dell'irredentismo — di coloro, per esempio, che or fa un mese, a captare benevolenza, non osavano discorrere altro di Trieste e di Trento, e che tornano a riparlarne oggi, togliendo a pretesto il disgraziato Oberdank — vittima più che dello straniero, di coloro che inutilmente lo spinsero in mano al carnefice!

Gli stranieri negli Stati Uniti

Il Comitato giudiziario della Camera degli Stati Uniti, elaborò l'altro ieri a Washington il progetto destinato a modificare la legge sugli stranieri.

Le misure proposte riguarderanno non soltanto gli individui, ma anche gli stabilimenti delle compagnie e delle associazioni composte totalmente o solo parzialmente di stranieri, eccettuate però le compagnie ferroviarie.

L'AGITAZIONE CONTRO PARNELL
La sua posizione è scossa anche in Irlanda

I giornali inglesi incominciano a portare a conoscenza del publico moltissimi fatti, i quali vengono a dimostrare quanto gravi difficoltà vadano sorgendo in Irlanda per impedire il successo del signor Parnell.

Il *Times* ci annuncia che i nemici di Parnell posseggono i conti relativi alle spese fatte in questi ultimi dieci anni dal Parnell per alimentare l'agitazione irlandese; e poichè i Parnellisti avevano ripetutamente asserito che quei libri e quei conti erano spariti, si ha in tal fatto una prova evidente dello spreco ingiustificabile di quel denaro, che in larghe somme si era raccolto in Irlanda e in America. Nota il *Times* che il nuovo capo dei nazionalisti, il signor M. Carthy, ha ogni interesse a rendere ostensibili quei libri, la cui pubblicazione è richiesta dalla moralità.

Lo stesso *Times* aggiunge che il nuovo partito irlandese non volle più aver a che fare col Parnell e coi suoi aderenti, perchè il Parnell violò ogni principio di morale. Ora *il re senza corona* dovrà anche provare che in quei libri nulla vi fu di colposo nè di poco scrupoloso: è cosa che riguarda un interesse nazionale, tanto più che il signor Parnell aveva ripetutamente asserito che e libri e fondi erano stati ritirati dalla Banca Francese ove erano stati depositati.

I CARDINALI PAPABILI
I candidati dei francesi
dei gesuiti e dei domenicani

Il *Figaro* ha la seguente nota sulla successione di Leone XIII.

« È molto difficile e delicato di parlare di ciò che passa nel Vaticano. Si ha un modo speciale di tenere nascosta la verità, finchè si può. Checchè sia delle abitudini della Santa Sede e delle smentite che potranno venire, notizie da Roma confermano che il Papa sia ammalato.

« Questo ha inquietato molto le persone della Corte papale; perchè se l'incidente non ha in sè nessuna gravità, ne potrebbe avere molta per un uomo di ottantun anno. Perciò si è pensato già ai Cardinali *papabili*.

« È una distrazione che i prelati si prendono molto volentieri quando il Papa non sta molto bene, specialmente perchè si attribuiscono a Leone XIII progetti politici di alta importanza.

***

« È interessante vedere se il successore avrà le stesse idee di Leone.

« Per la Francia questa successione avrà ugualmente un grande interesse, e se pare impossibile avere un Papa francese, colle antipatie del Sacro Collegio, è forse possibile avere un Papa *agréable*.

« Le condizioni in cui avrà luogo la lotta rendono l'ipotesi assai plausibile. La Francia che si era disinteressata all'epoca dell'elezione di Leone XIII, cercherà ora di combattere colla maggiore energia possibile i candidati che a lei parranno meno ostili all'Italia ed alla Germania.

***

« La Francia è la sola nazione, eccettuata l'Italia, che conti dieci candidati. I Cardinali Lavigerie e Mermillod saranno i grandi elettori del futuro Conclave. Ai Cardinali francesi ed a Mermillod si aggiungeranno i Cardinali spagnuoli. Questi avranno contrari i Cardinali italiani, tedeschi ed austriaci. I Cardinali papabili per la Francia sono Lavigerie, Zigliara, Monaco La Valletta. Quest'ultimo però è considerato troppo austriaco dai francesi e troppo francese dagli austriaci. Se queste prevenzioni svaniranno, Monaco La Valletta, nato nel 1827 e Cardinale fin dal 1868, avrà molte probabilità. Monsignor Parocchi è anche candidato, ma è stato troppo un uomo di lotta per avere molte simpatie. Il Cardinale Oreglia, piemontese, è il preferito dai gesuiti. Gli italiani lo temono molto. Zigliara, còrso, e il candidato dei domenicani ed il più giovane dei membri del Sacro Collegio. »

IL TRATTATO DI COMMERCIO
italo-austriaco
La stampa austriaca e l'ungherese

Mentre i giornali radicali si sbracciano per dimostrare la necessità che l'Italia denunzi il trattato di commercio coll'Austria, perchè dannoso agli interessi italiani, ecco quanto ci reca in proposito un dispaccio da Vienna:

« I giornali czechi e parecchi tedeschi sono del parere che il trattato di commercio italo-austriaco debba essere denunziato. Se l'Italia non lo denunzia, e non ne avrebbe interesse, lo deve denunziare l'Austria, essendo i prodotti austriaci molto sacrificati dal vigente trattato ». — Del medesimo parere si mostra la stampa ungherese. L'*Egyterter* dice che nella stipulazione del presente trattato i delegati austriaci si sono fatti mettere in sacco dai delegati italiani. Il commercio ungherese, secondo quel giornale, ne è stato molto danneggiato.

LA LINFA DI KOCH IN ISPAGNA

Il Governo spagnuolo aveva incaricato il dottor San Martino di recarsi a Berlino per provvedersi di una certa quantità di linfa di Koch e farne degli esperimenti negli Ospedali di Madrid. Il dottor San Martino è una celebrità spagnuola. Ebbe molta parte nella guarigione del piccolo Re, e non si dimentica che, fino dal momento in cui egli fu chiamato a palazzo, un miglioramento notevole si manifestò nello stato dell'ammalato regale. Professore all'Università, accademico, medico di tutti che portano un nome distinto a Madrid, il signor San Martino era indicatissimo per andare a visitare il professore tedesco. Appena tornato a Madrid egli si mise all'opera ed eseguì l'inoculazione della linfa, alla presenza di varî medici e di alcuni giornalisti, nello Spedale di San Giovanni di Dio.

***

Il dott. Olavide, altra sommità medica, direttore dello Stabilimento, presentò quattro ammalati, e il dott. Espina eseguì le inoculazioni. Questi ammalati erano: un pastore, orribilmente sfigurato, colpito da un lupus facciale; un operaio sedicenne venuto da Murcia, colpito del pari dal lupus al naso e al piede destro; una donna trentottenne, colle guancie, il naso e il labbro inferiore quasi distrutti; un'altra donna di ventidue anni, colpita dal lupus alla guancia destra. Dopo eseguite le inoculazioni, vennero distribuite ai periti delle fotografie degli ammalati. Si farà così ogni giorno per constatare i risultati previsti dal medico.

***

Nelle donne la sensazione fu abbastanza forte nella prima giornata; i due uomini provarono pressochè nulla. In pari tempo fecesi varie inoculazioni sopra altri ammalati, all'Accademia di medicina di San Carlo ed allo Spedale generale. Dappertutto fu notata la stessa reazione violenta, che cessò il dì successivo. Non un malato è morto.

Uno degli infermi, trovandosi molto sollevato domandò al medico.

— Ancora un po' di quel Koch, che mi fa tanto bene!

Trattasi d'individuo colpito da tubercolosi al collo ed alla colonna vertebrale. In lui la suppurazione è scomparsa completamente, gli accessi alle spalle scompariscono di molto e così pure i dolori violenti che egli soffriva.

***

Fra tutti questi soggetti di esperimenti ce n'è uno, certo Manuel Ibanez, che fu inoculato alla presenza di tutti i membri del Consiglio medico dell'Assistenza pubblica. Si dice che la linfa produsse dei grandi e felici risultati, specialmente sopra quest'infermo.

Il dottore San Martino riportò da Berlino della linfa per cinquemila inoculazioni.

DAL VENETO
A proposito di glorie!

Dolo *19 dicembre* — Ci scrivono:

(X.) Si persuada chi scrive da Dolo sulle colonne dell'*Adriatico*, che il suo sistema di corrispondenza non è il più felice, nè il più corretto, ne il più persuasivo.

Anzitutto le autoapologie a getto continuo sono poco serie e meschinamente efficaci; poi questo voler monopolizzare la privativa dell'intelligenza, dell'onestà, del patriottismo, del progresso sempre in tutte le occasioni, ogni due righe di stampa, finisce col diventare monotono e asfissiante.

Ci vuol altro che scrivere paroloni! Fatti ci vogliono!...

Fuori dunque quei fatti che devono condannare all'ignominia le amministrazioni passate, e rendere degni di monumento i saggi radicali dell'oggi!

Li discuteremo serenamente questi fatti, si vedrà allora se il decantato benessere attuale sia frutto di una panacea progressista, o logica conseguenza delle passate gestioni.

Dissi: *discuteremo serenamente*, giacchè per parte mia guarderò bene dal permettermi allusioni scurrili a persone, o umorismi di cattiva lega.

Lavarone *16 dicembre — Appalto — Dazio consumo — Beneficenza —* Ci scrivono:

Nella seduta del 12 novembre a. s. il nostro Consiglio comunale deliberava l'applicazione del dazio consumo sulla birra e gazose, ed all'unanimità accettava l'offerta fatta a trattative private dalla cessante impresa Allibrante Adolfo dell'assunzione del dazio consumo e prestino nel quinquennio 1891-1895 verso il canone annuo di L. 28,000.

L'impresa Trezza aveva offerto L. 27501,45 e la Ditta Costantini L. 20751.

Essendo però l'offerta del sig. Allibrante stata presentata fuori del termine fissato, la Ditta Trezza inoltrò ricorso alla superiorità contro il deliberato del Consiglio, elevando la sua prima offerta a L. 28,000.

La R. Prefettura annulleva la deliberazione consigliare che aggiudicava l'appalto all'impresa Allibrante ed ordinava una licitazione privata fra i contendenti.

Ed oggi appunto presso il nostro Municipio seguì la licitazione col metodo della candela vergine e sul dato dell'offerta fatta dal Trezza di L. 28,000.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

La domenica sopratutto non finiva mai di gui... ta che non era tanto stanco quanto dopo questo giorno di riposo.

Claudio era un giovane bello e bravo, ben accolto da per tutto, dalla figura franca e leale, lavoratore per eccellenza, soccorritore dei miseri, pieno di buone qualità, punto orgoglioso; si ricordava della sua fortuna solamente quando si trattava di farne approfittare gli altri.

Così da Chamblay a Saint-Sylvain, e per un raggio di due o tre leghe, le madri di famiglie insinuavano volentieri che tutte le fate avevano assistito alla sua nascita, e più di una fanciulla arrossiva, sotto la cuffia, allorquando i suoi occhi bleu, casualmente, s'incrociavano cogli occhioni neri del giovane affittaiuolo.

In parecchie circostanze era stato invitato a prender moglie; gli avevano anche indicato questa o quella. Era stato a lungo sospirato; le madri che avevano delle figlie da collocare, vantavano le delizie della vita di famiglia, e le graziose Normanne avvaloravano collo sguardo i discorsi materni. Claudio rispondeva alle une e alle altre che non prenderebbe moglie che a venticinque anni compiuti.

La verità si era che il cuore non gli batteva con violenza e che alcuna donna gli aveva finora turbato cervello.

Però s'operò ben presto, e quasi improvvisamente, un cambiamento nel carattere e nelle abitudini di Claudio Francoeur. La melanconia che oscurava la sua fronte disparve d'un tratto; coloro che l'attorniavano si domandavano invano qual ne fosse la causa.

Finito il lavoro giornaliero, e dopo la cena, Claudio regolava coi suoi compagni di lavoro l'opera del domani. Ma una bella sera, in luogo di congedarli come altre volte e di rimaner solo, delle lunghe ore, cogli occhi e lo spirito applicati su libri di agricoltura, si attuò con cura; prese un bastone, e, seguito da uno dei suoi cani, guadagnò la campagna con passo rapido.

Passi per una volta; può procacciarsi un affare, accadere qualche cosa di straordinario, trattarsi di una festa; ma queste escursioni si rinnovarono tutti i giorni. Claudio ritornava assai tardi, il che non gli impediva d'esser alzato all'alba e di recarsi al lavoro.

Di più, lungo il cammino, mandava agli echi della vallata, colla sua voce piena e grave, non so quali canti allegri dei quali era, ad un tempo, il compositore e il cantante. Le *Bouffes* non avrebbero certamente voluto la sua musica, e Offenbach ne avrebbe forse riso; ma era semplice e ingenua, usciva dal cuore parimenti che dalle labbra, ringraziava Dio, celebrava la natura, la quale senza dubbio s'abbelliva, agli occhi del giovane, con qualche nuovo fascino.

Dove andava Claudio? Qual campo aperto a congetture!

II.

Claudio aveva per vicino un povero bracciante chiamato Gervasio. Troppo prodigo del suo sangue verso lo Stato, che gli prenderebbe più tardi molti coscritti, questo brav'uomo non aveva che a contare il numero dei suoi figli per ricordarsi l'epoca nella quale si era sposato; otto bambini, otto anni di matrimonio, cifra pari. In mezzo a questo lusso d'affetto, Gervasio si rassegnava filosoficamente alla miseria che ne era la conseguenza.

— Bah! diceva sempre, Dio ce li manda, Dio penserà a nutrirli.

Ma Dio ha tanta gente da nutrire che bisognava che Gervasio vi rimettesse duramente del suo! e tuttavia passava dei giorni nei quali i nervi dello stomaco erano oltremodo stiracchiati.

La Gervasia — chiamavasi così col nome del marito — la Gervasia, dico, ancor giovane — aveva appena ventisett'anni — non accettava con troppa benevolenza i decreti di Dio. I suoi occhi lagrimavano quando osservava i suoi figliuoletti miseri e coperti di cenci.

— Per esser aiutati dal cielo, pensava questa coraggiosa madre, bisogna cominciare ad aiutarsi di per sè.

Quindi cercava, e talora trovava, del lavoro per i bimbi; ma quale lavoro! Una vacca da custodire, una capra da condurre al pascolo, una carriuola da riempirsi di letame per le vie. E quale salario! Una mezza dozzina d'uova, un tozzo di pane, un pezzo di formaggio e, di quando in quando, qualche soldo.

Claudio Francoeur rimproverava talvolta la sua vicina di non mandare i suoi figli alla scuola gratuita del cantone, e di allevarli come bestie.

La Gervasia allora, coi pugni sulle anche, rispondeva:

— Mio bravo Claudio, preferisco lasciar crescere i miei figli nell'ignoranza che vederli morir di fame. Dio, che me li ha mandati, mi diede per compito di farne altrettanti uomini ed è abbastanza per le mie forze; deve esservi di tutto nel mondo; la scienza va bene per gli uni, male per gli altri. È mio parere che il buon Dio sappia ciò che fa, e che, se avesse voluto creare dei piccoli sapienti, non si sarebbe indirizzato nè a me, nè al mio uomo.

Vi sono dei grandi oratori filantropici, che non avrebbero mancato di confutare, con prosa magnifica questa eresia di Gervasia. Claudio stesso trovava che vi era da contraddire qualche che cosa, ma tormentato internamente di trovare tanto disaccordo fra la teoria e la pratica, preferiva tacere, pronto a rimpiazzare le inutili confutazioni con qualche servigio più reale e più immediato.

Del resto, nelle campagne, i servigi in natura non si rifiutano mai; escluso il danaro si impresta volentieri ogni cosa. Così Gervasia faceva al suo vicino frequenti visite le une più interessate delle altre. Ora si trattava di disporre del forno per cuocervi il pane; un altra volta la sua modesta raccolta di frutta esigeva un torchio ed ella non ne aveva, e così via.

L'arte di domandare, la scienza di stender la mano con quella misura che rende impossibile un rifiuto, erano innate in Gervasia. Su un campo più vasto, alla corte per esempio, sarebbe stata una incettatrice di cariche di primo ordine, qualche cosa come Eleonora Galigai o la marchesa di Beara, poltreendo al sovrano brevetti benefici, onori, per distribuirli ai protetti.

A gente tale non bisogna dar nulla mai, a meno che non si sia rassegnati a concedere sempre.

(Continua)

Dopo alcuni lievi ricorsi fatti dalle due parti, l'appalto venne di nuovo aggiudicato all'impresa Alibrante per il canone annuo di L. 28,550.

Nel quinquennio spirante il canone percepito dal Comune era di L. 24,000, e quindi l'aumento annuo di Lire 4550, porta un considerevole vantaggio alle finanze comunali.

Vuolsi ora sperare che l'affidamento dato dall'impresa Alibrante, di non rivalersi sugli esercenti del maggior canone che dovrà corrispondere al Comune, sarà da essa scrupolosamente mantenuto e considerato sempre quale impegno d'onore.

Alla Giunta, ed in ispecialità all'intelligente ed attivo assessore d.r Bertolini, facciamo poi vivo plauso pel modo lodevole con cui seppe condurre le cose.

— I nob. fratelli co. Papadopoli hanno testè elargito L. 100 a favore della nostra Società operaia mandamentale di M. S., ed altre L. 100 a favore di questa Società cooperativa di produzione e lavoro fra braccianti ed operai.

Rendiamo pubblico l'atto generoso tributando il dovuto encomio ai nobili benefattori.

Cronachetta trevigiana

Treviso *20 dicembre.* — Ci scrivono:

(u.) Si sta studiando l'impianto d'un *Asilo notturno.* La benefica istituzione sorgerà sotto il patrocinio dell'*Associazione liberale monarchica*, la cui presidenza ne ha presa l'iniziativa.

— Quella bambina trovata morta a S. Cipriano di Roncade, — di cui parlò ieri la *Gazzetta* — si chiama Luigia Dal Berton. Però fu constatato dal medico che la sua morte devesi attribuire a meningite, non ad assideramento, come prima si credeva.

— La guardia di P. S. Domenico Goro, di Belluno, scendendo le scale del quartiere sdrucciolò accidentalmente ed il calcio del revolver, che stava allacciandosi, battè per terra facendolo esplodere. Il Goro rimase ferito al piede destro, non gravemente.

— L'editore Zoppelli inaugura stasera il suo nuovo negozio annesso al suo stabilimento tipografico, trasportato già nella nuova sede. Buona fortuna — chè la merita.

— Quando ormai si disperava d'aver un po' di spettacolo si annuncia che il *Garibaldi* si aprirà giovedì sera con una buona compagnia drammatica diretta da Alamanno Morelli, e che promette varie novità. Ben venga!

Portogruaro *18 dicembre — Decesso* — Ci scrivono

Portogruaro è un'altra volta in lutto. Il d.r Guglielmo Dal Pra, l'intelligente nostro segretario municipale, ci fu da crudele morbo, nel volgere di pochi giorni, rapito. Generale è il rimpianto per sì amarissima perdita, ed il vuoto da lui lasciato non si riempie.

Legato in parentela a molte famiglie ed in amicizia con l'intiera cittadinanza, la sua scomparsa ha tristamente impressionato. Il migliore elogio per gli estinti è l'universale compianto che li accompagna alla tomba; e domani l'intiera città assisterà ai funerali del nostro segretario, che il Municipio ha decretato a spese del Comune. Era doveroso per la nostra rappresentanza quest'ultimo tributo all'indefesso, zelante ed onestissimo funzionario, e tutti noi le siamo grati di avere così bene interpretato gli universali sentimenti. Alle famiglie Dal Pra-Bertolini le nostre più sentite condoglianze.

Vicenza *18 dicembre* — Ci scrivono:

(z) A Noventa, martedì si inaugurò la prima casa di salute per le maniache. Vi assistevano il co. Guardino Colleoni deputato provinciale, il co. Alvise da Schio, il prof. d.r Morsoletto direttore dell'Ospitale di Vicenza. Le accoglienze furono cordiali e splendide. Notiamo tra i brindisi quello fatto al co. da Schio, che dopo studiata la questione come si doveva, fu colui che propose al Consiglio provinciale le case di salute, le propugnò contro coloro che le avversarono, si adoperò perchè la proposta diventasse un fatto, ed è quindi dovuto alla sua iniziativa e alla sua perseveranza se questa prima casa è sorta in Noventa, e se altre in breve ne seguiranno l'esempio.

Padova *20 dicembre — Lo studente che tentò suicidarsi* — Ci scrivono

Il giovane studente di diritto che tentò suicidarsi per amore si è già alzato da letto e domani mattina uscirà dall'Ospitale.

Sembra scongiurata anche la temuta paralisi del braccio. Avrà bisogno però di una lunga convalescenza.

Piombino *16 dicembre* — Ci scrivono

(E. F.) Solennissimi riuscirono le onoranze funebri, oggi tributate in questa Chiesa Parrocchiale alla memoria del signor Giovanni Calzavara Pinton che fu da ben 25 anni Sindaco di questo Comune. Oltre allo stuolo di autorità, di rappresentanti, di amici, per tutto il percorso dalla casa del defunto alla Chiesa, fitto il popolo riverente e commosso attendeva il passaggio dell'imponente corteo che era aperto e chiuso dai Reali Carabinieri.

Precedevano la bara gli alunni di queste scuole elementari con a capo i singoli maestri, ventiquattro poveri del Comune che per volontà dell'estinto furono in questo giorno elargiti con speciale elemosina, tutti i suoi dipendenti, affittuali, poscia il clero ed un infinito stuolo di gente colla torcia.

La bara era portata dagli amici del defunto ed i cordoni tenuti dai Sindaci del distretto.

Seguivano il feretro, fra le principali autorità, la Giunta, quasi tutti i Consiglieri Comunali, il regio Pretore di Mirano, il signor tenente dei RR. Carabinieri di Mestre, oltre numeroso concorso di amici e conoscenti del defunto.

In Chiesa vennero sopra la bara deposte stupende ghirlande in fiori freschi in fiori artificiali ed in porcellana, della famiglia, del Municipio di Pianiga, del senatore Conte Michiel, delle signore Lando Camerini Bassani, delle famiglie Mogno, Lucco, Cerson, Saetta, Fiorio ed una colla dedica « *Il suo Amico* ».

In tale circostanza furono pubblicate tre epigrafi, dal Municipio di Pianiga, dall'amico dell'estinto Angelo Mion e la terza dagli stessi amici che offrirono la ghirlanda.

Giunto il corteo al Cimitero parlarono in elogio del defunto per primo l'assessore municipale signor Saetta Ferdinando, il signor conte Filippo Grimani sindaco di Mirano, il signor Garbara dott. Giuseppe regio Pretore, il signor Edoardo Florio segretario di questo Comune e da ultimo il signor Vincenzo Mogno parente dell'estinto.

Insomma la cerimonia non poteva riuscire più commovente ed ordinata.

Nuovo corpo orchestrale

Rote, *16 dicembre.* — Ci scrivono:

Con sincera compiacenza presentiamo le nostre congratulazioni al distinto maestro di musica sig. Ferretti Giuseppe, che, da poco tempo fra noi, ha saputo guadagnarsi le simpatie dell'intera cittadinanza, pe' suoi meriti indiscutibili di valentia ed attività. E mentre prima non era che un pio desiderio l'organizzazione di corpo orchestrale con elementi cittadini, ora — mercè sua — è un fatto compiuto, con questo per giunta, che, la rilassatezza e l'inerzia quale contagio trasfuse — anteriormente alla sua venuta — da chi forse non aveva il concetto giusto della, oltre tutto nobilissima propria missione, quale incantesimo, si sono mutate in febbrile operosità e buon volere; e tutti i signori componenti la nuova orchestra ne danno saggio coll'eseguire svariato e difficile programma, in cotal modo corrispondendo alle sollecite ed intelligenti premure del nuovo maestro, cui è riservato l'onore di aver creato un corpo orchestrale eletto, e di tanto decoro e vantaggio alla città.

IL CASELLARIO D'IMPOSTAZIONE
per le grandi Stazioni ferroviarie

Torino 19 dicembre

(Zuccaro) — Vi dò una buona notizia. Quanto prima in tutte le grandi stazioni ferroviarie si avrà il nuovo *casellario d'impostazione*: un apparecchio bellissimo, costrutto con molta intelligenza, utilissimo, dico costrutto con molta intelligenza perchè il detto *casellario* noi torinesi lo abbiamo già in funzione stamane.

Era da qualche tempo che a Torino ogni tanto sorgevano lagni per l'insufficiente funzionamento delle solite cassette mobili postali che si sogliono porre negli atrii delle stazioni, mezz'ora prima delle partenze dei treni. I detti lagni furono trasmessi all'on. Compans il quale subito ordinò di studiare un apparecchio che rispondesse a tutti i bisogni postali, a tutti i desideri del pubblico.

Il cav. Porta, fece costruire un gran casellario elegante in ghisa, ferro e lamiera, nel quale son poste cinque grandi scomparti, dipinti a cinque diversi colori per meglio distinguerli: scomparti sotto la cui buca si vedono scritti a grossi caratteri i due o tre centri principali delle cinque linee diverse. Per esempio a Torino abbiamo quello della linea Venezia-Udine, quello di Roma-Napoli, quello di Modane-Parigi, quello di Genova-Firenze, e quello di Luino-Gottardo.

Un'ora prima della partenza dei detti treni diretti, automaticamente si apre la buca di ciascuna cassetta, e cinque minuti prima della partenza del treno la cassetta vien tolta ed automaticamente la buca di quello scomparto si chiude ed appare al di lei posto un cartello su cui è scritto: *Il corriere è partito.* E siccome sotto son segnate le ore delle partenze dei treni diretti postali, così il pubblico ha un continuo controllo sul modo con cui con tutta precisione gli inservienti postali vengono cinque minuti prima della partenza del treno a ritirare le lettere per portarle al treno. Il detto apparecchio costa 500 lire.

Lo ripeto: l'onorevole Compans ha diritto ad un bravo sincero.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 dicembre. S. Tommaso ap.
Lunedì 22 dicembre. S. Demetrio m.
Sole, leva ore 7 m. 39; tram. 4.17
Temp. mass. del 19: 3.0 — min. del 20. 0.0.

LA TASSA DEL CUORE
Offerte d'oggi

Fratelli Pasqualy, lire 20 — Scopinich avv. D. F., 10 — Comm. Rombo, 25 — Squeraroli Giulio, 30.

Totale generale L. 5175.15

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimettere la pubblicazione della lista degli offerenti del Convitto nazionale Marco Foscarini, da noi già accennata: la pubblicheremo appena lo spazio ce lo permetterà.

Ieri nella lista pubblicata occorse un errore che dobbiamo correggere: l'offerta di L. 30 (trenta) segnata al cav. Candiani, fu elargita invece dal cav. Samuele Scandiani.

Così pure in luogo di Costante Sullam doveva leggersi Costante Sullam e nipote Marco.

Per i bambini dell'Ospitale. — Offerte pervenuteci:

Fratelli Pasqualy, lire 5 — Madama Costanzo, 5 — Totale, lire 10.

I biglietti da visita — Approssimandosi l'epoca nella quale suole essere impostata una grande quantità di biglietti di visita, si avverte il pubblico che i medesimi dovranno a preferenza essere impostati nella cassetta apposita che sarà collocata nell'atrio dell'ufficio centrale.

Per rendere inoltre più sollecita la spedizione e la distribuzione in città, si raccomanda che quelli diretti in una sola località o quando il numero di essi fosse considerevole, siano legati in un solo pacco, riuniti per località e consegnati direttamente all'ufficio di partenza al 1° piano del palazzo della Porta.

Istituto veneto. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo nel giorno 21 alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture.

A. Favaro: Nuovi studi Galileiani *(Parte II.)*; — *P. Spica e G. Carrara*: Su alcuni composti triazolici. — *P. Spica*, Ricerche chimiche sul Condurango di G. Carrara; — *G. Occioni-Bonaffons*: Intorno alla *Bibliografia Bellunese*, compilata da Augusto Buzzati; — *P. Ragnisco*. Scritti editi ed inediti di Nicoletto Vernia. *(Conforme l'art. 8 del Regolamento interno)*; — *C. A. Levi*. Di un vaso del secolo decimoterzo e del cavaliere Tebaldo di Bessan. Studio (come sopra).

La Navigazione Generale comunica che la partenza del Piroscafo di Linea XI (Ponente) resta impreteribilmente fissata alle ore 4 pom. precise di ogni mercoledì e la caricazione, per conseguenza, cesserà alle ore 4 pom. dello stesso giorno.

La Navigazione declina ogni responsabilità per il mancato imbarco di merci, e nel caso di eventuali contestazioni essa intende valersi del diritto e condizioni delle polizze di carico, le quali saranno state già staccate.

I piroscafi di Linea XI cominciano a caricare il lunedì mattina le saccherie e le merci di piazza, serbando il mattino del mercoledì soltanto alle merci di transito.

Riscaldamento nelle scuole. — Un assiduo ci scrive rilevando un inconveniente che richiede pronto riparo.

Al R. Ginnasio Marco Polo, nell'aula della Classe IV non v'è stufa, o per meglio dire, ve n'è bensì una, ma talmente vecchia da esser resa inservibile e perciò non la si accende... Con questo fresco!!

Decesso. — E' morta ieri in tarda età la signora Teresa Ponazza vedova Chiarin, titolare di una delle case più cospicue di manifatture della nostra città. — Condoglianze alla distinta famiglia.

Società F. A. Bon. — Nella Sede sociale di questa Società avrà luogo domani sera un trattenimento col seguente programma

Per la parte drammatica la Commedia *Mia Cugina* di Giustino de Sanctis, e la farsa *La conquista del villino.*

Per la parte musicale: *Grand Quatuor pour quatre flûtes par F. Kuhlau*, eseguito dai signori Gustavo Melloni, Giuseppe Azzano, Luigi Traffico, Ettore Perrucchini.

Il calendario d'oro pel 1891 è d'imminente pubblicazione. Splendidamente rilegato in tela illustrato dei ritratti delle LL. AA. RR. il Principe ereditario, la Duchessa di Genova madre, la Principessa Maria Letizia, e di S. M. la Regina di Portogallo; abbellito da stemmi in cromolitografie, finemente eseguiti, arricchito di note bibliografiche di alcune famiglie illustri italiane, questa terza edizione, aumentata ed interamente riveduta, comprenderà tutta la eletta aristocrazia del blasone, dell'ingegno e del Censo in Italia.

Questo ricco volume incontrerà certo, come in passato, il favore degli intelligenti.

Gli inconvenienti della nebbia — Ieri sera improvvisamente verso le 3 scese sulla nostra laguna una fittissima nebbia che poteva far nascere dei sinistri marittimi più seri di quello che stiamo per narrare.

Il vaporetto proveniente da Chioggia, capitano Naccari, in causa della nebbia, e per la falsa manovra d'un rimorchiatore che sbarrava la via, die' di cozzo, presso Malamocco, contro un cavafanghi.

L'urto fu molto forte; tutti i passeggieri rotolarono per terra. Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia e nessun danno, ma lo spavento fu grande, specialmente nelle donne. Il piroscafo potè tosto riprendere la sua rotta per Venezia, ove giunse con qualche minuto di ritardo.

LOTTO — Estrazione del 20 dicembre

Bari	78	49	38	24	12
Firenze	23	19	32	14	11
Milano	84	9	36	[illegible]	7
Napoli	40	41	81	45	71
Palermo	5	82	1	59	60
Roma	78	26	29	23	73
Torino	6	84	37	75	39
Venezia	71	56	23	13	46

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — La sig. Eleonora Duse che ha un alto concetto dell'arte, e pur di mantenersi fedele ai suoi ideali non cura il facile applauso con *pochades*, che forse possono promettere larghi introiti, ha voluto nel suo repertorio il forte lavoro del sublime poeta inglese, *Antonio e Cleopatra.* — Fa bene, tratto tratto, di respirare in teatro un po' d'aria ossigenata: e ne porgiamo lodi e grazie all'esimia artista.

Lasciamo di dire della riduzione della tragedia di Shakespeare, riduzione che ci sembra fatta con sano e giudizioso criterio e con intendimento d'opportunità nei tagli ed in certe soppressioni e convenzioni, e riferiamo brevemente sull'esecuzione, che fu accolta iersera dall'eletto ed affollato pubblico col massimo favore ed in molti punti con entusiasmo.

Eleonora Duse fu una Cleopatra perfettissima — ritrasse nitido, vivo ed umano il personaggio shakspeariano — lo scolpì con passione ardente, con slancio sfrenato, e raggiunse il massimo dell'entusiasmo, quando lo schiavo le annunziò il matrimonio di Antonio con Ottavia, e quando, nell'ultimo atto, si uccise davanti alla tomba di Antonio.

La sig. Duse sfoggiò bellissimi e ricchi costumi, bene appropriati all'epoca.

Ottimo nella parte di Antonio il valente cav. Andò, che fu bene spesso applauditissimo — lodevolmente tutti gli altri.

Messa in scena sfarzosa.

— Questa sera, purtroppo, ultima rappresentazione della Compagnia Duse colla *Principessa Giorgio.*

Goldoni. — Iersera fu confermato il successo del bellissimo lavoro di Sudermann, recitato molto bene, nel complesso, dalla Compagnia Pietriboni.

Davanti ad una commedia così fortemente concepita come l'*Onore*, del giovane autore tedesco, scompaiono i difetti delle lungaggini, di certe ripetizioni, e delle particolarità minutissime: il pregio della condotta, della novità del disegno, dell'azione che si svolge con tanto interesse, fa sorpassare a qualche momento di stanchezza, ed il pubblico, incatenato dal principio alla fine applaude spesso e volentieri.

L'*Onore* si replica ancora questa sera, e siamo certi che vedremo un terzo teatrone.

— È annunciata la serata d'onore della brava e gentile signorina Pavoni colla commedia *De Notte* di Lopez e col monologo nuovissimo *Dalla Mamma* del cav. Garzes.

La Società filodrammatica Carlo Goldoni rappresenterà questa sera nel suo teatrino *Facciamo divorzio* di V. Sardou.

Società Silvio Pellico. — Questa sera nella sede di questa Società si rappresenteranno: *Dall'Ombra al Sol* commedia in tre atti e *La serva del prete*, farsa brillante.

Domani, lunedì, serata d'onore del signor Roberto Prajer.

« La Tosca » al Teatro Sociale di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

(P. e.) Abbiamo per alcune sere al *Sociale* la drammatica Compagnia Santuzzi, diretta dall'artista Adolfo Drago. Iersera (19) si diede una novità per noi, la *Tosca* di Sardou. Il dramma dell'illustre commediografo francese ebbe accuratissima interpretazione da parte di tutti gli artisti, in modo speciale della sig. Olga Lugo, una *Tosca* affascinante. Ottimamente il Drago sotto le spoglie di *Scarpia* ed assai bene il pittore *Cavaradossi*, sig. Myada.

Ricchissimo ed applaudito il vestiario e stupende le scene, fattura del Marini. Nel breve corso di recite sono promesse varie novità.

L'« Asrael » a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci scrive:

Sulle scene del Teatro Regio proseguono con tutta alacrità le prove dell'*Asrael*, di cui è immensa l'aspettazione. Un amico, professore d'orchestra (dico così perchè alle prove assolutamente non può intervenire alcuno) mi disse oggi che l'impresario Cesari pone in scena il nuovo lavoro del Franchetti con un lusso straordinario e con grandissima cura d'esecuzione: tali che persino era corsa voce che il Franchetti avesse sussidiata grandemente l'impresa: ciò che non è. Il Cesari vuol farsi il massimo onore. Ecco tutto. — Egli vuol provare al Municipio che ben si è meritato la concessione triennale del Teatro Regio, e si prepara così il terreno onde avere dal Ricordi l'anno venturo lo spartito del nuovo lavoro di Verdi.

[illegible] drammatico Giozza — Nelle cinque produzioni, ammesse alla Palestra scenica nel concorso drammatico a premio del prof. Giozza, è compresa *Morale nuova*, commedia in un atto e prologo, in versi martelliani di Carlo Monticelli.

Morale nuova verrà rappresentata ai *Fiorentini* di Napoli dalla Compagnia di Adelaide Tessero, prima del 23 corrente.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Duse — *La Principessa Giorgio* — Commedia — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *L'onore* — Commedia — ore 8 1[2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Polka *Staffilate*, Strauss — 2. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 3. Finale 1. *La Sonnambula*, Bellini — 4. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 6. Ballabile *Rolla*, Pontoglio.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause che si discuteranno nella prima quindicina della sessione del IV trimestre

Dicembre 29 — Causa per reato di omicidio. Imputato Fortunato Barbaro. Testi 10. Difensore Sarfatti.

Dicembre 30 — Causa per reato di omicidio. Imputato Valentino Tonello. Testi 11. Difensore P. Cicogna.

Dicembre 31 — Causa per reato di omicidio. Imputato Milani Antonio. Testi 9. Difensore Magrini.

Il P. M. sarà rappresentato in tutte le cause dal comm. Vanzetti.

Un processo importante

Ci scrivono da Padova 20:

(l) Cominciò ieri il dibattimento, alle nostre Assise, in confronto di Cherubin Antonio, Carpanese Costante, Crivellari Giovanni e Norbiato Luigi, i primi tre contadini, l'ultimo agente di campagna alle dipendenze dei conti Papadopoli.

I tre contadini sono accusati di omicidio in persona di certo Faggin Luigi, che, presentatosi al Norbiato per ottenere il saldo di certi pretesi suoi crediti, lo aveva minacciato al punto che il Norbiato sarebbe stato spinto ad aizzargli contro i coimputati.

Il fatto accadde il 19 giugno scorso a Golbera.

Ieri ed oggi si esaurirono gli esami dei testimoni, e lunedì si pronuncierà il verdetto.

Dalle Provincie
(NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI)

La malattia del generale Cialdini

Livorno 20, ore 6.10 p.

(f.) L'odierno bollettino sullo stato della malattia del generale Cialdini reca:

« Il generale passò una notte agitatissima ed ebbe un forte accesso di febbre.

« Questa mattina, essendo cessato l'accesso, fu notato un lieve miglioramento. »

Crisi comunale a Napoli

Napoli 20, ore 4.50 p.

(b.) Nonostante che la Giunta rimanga al suo posto, non avendo potuto sorpassare le difficoltà finanziarie, circola nuovamente la voce di un possibile scioglimento del Comune di Napoli. Però il prefetto cercherebbe di evitare un tale provvedimento estremo.

Le squadre francese e russa nel Mediterraneo

Savona 20 ore 4.10 p.

(s.) Da Villafranca sul Mare viene recisamente smentita la notizia che il giorno 20 la squadra francese del Mediterraneo vada a incontrare l'armata russa e che entrambe vadano poi a Villafranca.

La squadra del Mediterraneo è tuttora a Tolone e per ora non si move di là.

Il 22 o il 23 passerà di qui la nave americana *Baltimora*, che presentemente si deve trovare a Spezia.

Orribile morte

Torino 20, ore 7.40 p.

(Z.) Ieri, presso Ciglié, certo Vincenzo Maneglio, attraversando un pericoloso sentiero montano a causa dei ghiacci, scivolava precipitando sul letto roccioso del sottoposto Tanaro e sfracellavasi il cranio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 20 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 42
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	[illegible]
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	290 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano due cent.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 1/4	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	—	—
Germania	5 1/2	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 15	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 30	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 1/2	273 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente [illegible]

Listini delle Borse di Milano, Torino, Parigi, Vienna, Roma, Genova, Firenze e Berlino: [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,84 — pel 10 dicem. 76 02 — pel 10 gennaio 76,17 — pel 10 marzo 76,3. — pel 10 maggio —,— — pel ottobre —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 dicem. 76,50 — pel 10 gennaio 75 80 — pel 10 marzo 75 80 pel 10 maggio —,— pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,65 — Farina extrastate da 3,05 a 3,05 — Noli grani Liverpool D. 3.—

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietole	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 idem 19 25 a 19 50 — Zucchero moscabado D. 12 cent. 5 1[4

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 7,35
Nuova York 19 Petrolio Standard White C. 7,35

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Cardiff vap. ingl. « Longueil » cap. Hemon con carbone alla Ferrovia — da Cardiff vap. ingl. « Edomburg » cap. Thomas con carbone alla Ferrovia — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Daunia » cap. Hoca con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 19 da Newport vap. ingl. « Magia » cap. Theron con carbone alla Ferrovia — da Trieste vap. aust. « Trento » cap. Trebota con merci al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. aust. « Dodo » cap. Privileggio con merci al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Ania » cap. Spada[illegible] con merci a P. Pantaleo — da Catania vap. norveg. « Ino » cap. Swese con agrumi e vino a Mortara e C.

Partiti per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci — per Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci — per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Loughton con merci.

Assunzioni

Natale Fabbri, vendita istrumenti a corde ed accessori, S. Marco, 1589.

Volture

Da Beatto ved. Vio Maria, a Girolamo Candussi, vendita colori e ferramenta, Cannaregio, 4195 A.

Da Bellinato Giuseppe a Pappa Giovanni, vendita farine nel comune di Dolo.

Eliminazioni

Fonda Angelo, speditore doganale, Dorsoduro 2752.
Mercurio Gaetano, impresa trasporti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre N. 297, contiene:

Concessione di Sovrano exequatur a consoli e vice-consoli e costituzione di nuove Agenzie consolari — R. D. che affida al comune chiuso di Sestri Ponente la riscossione del dazio di consumo tanto nel territorio chiuso in quello del comune aperto — R. D. che, rispetto al dazio di consumo, dichiara chiuso il comune di Caiazzo (Caserta) — R. D. che, rispetto al dazio di consumo, dichiara chiuso il comune di Castiglione di Sicilia (Catania) — R. D. con il quale per un quinquennio, al comune di Terni è affidata la riscossione del dazio di consumo tanto nel suo quanto nel territorio dei comuni aperti indicati — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Atto di trasferimento di privativa industriale — Smarrimento di certificati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cristaldi Antonino, di Acireale, Catania — Gigliola Francesco e Eurisa, Brescia — Giustini Torquato, Roma — Levera G. B., di Savigliano, Saluzzo — Paladino Gaetano, di Castrogiovanni, Caltanissetta.

Moratorie

Bosa Quirino, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

16 dicembre — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 4. — Totale 20

Matrimoni: Dal Prete Giovanni, [illegible] con Marchiori Emilia, lavandaia, celibi — D'Alceo Giovanni, facchino con Busetto Fiorina, lavandaia, celibi — Pedrali detto Bacchiera [illegible] Giuseppe, battellante con Zecchin Anna, casalinga, celibi — Sega Federico, panattiere con Cacuto Maria, merlettaia, celibi.

Celebrato in Chirignago l'1 dicembre 1890

Simonato detto Tolento Natale, lattivendolo, vedovo con Locatello Anna Maria, domestica, nubile.

Decessi: Centro Bodon Maria, 78, ved., ricov., Venezia — Mion Caterina, 64, nubile, cucitrice, id. — Chiari Fagg Artemisia, 51, coni., casal., id. — Tagliapietra Filomena, 11, studente, id. — Tasdo Giacomo, 69, coni., trattore, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Martellago

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	63,—	Milano 1861	L.	46,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Banco Nap. 1887	»	25,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	35,64	Veggio Letizia	»	100,—
Fiorentino unific.	»	63,—	[illegible] 1871 (vecchio)	»	11

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	97 1[2
Dicem.	102 —	91 Dicem.	84 —

Amburgo 20 Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 20 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 marzo	97 1[2
Dicem.	101 2[4	91 Maggio	95 3[4

Parigi 20 — Zuccheri bianchi N. 3, — mercato fermo

4 primi	»	36 1[4
4 marzo	»	36 7[8
4 maggio	»	— —

Budapest 20 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	L.	—,—/—
1891	Autunno	»	—,—/—

Biade mercato fermo

	Mese corr	L.	—,—/—
1891	[illegible]	»	—,—/—

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Una mozione dell'onorevole Risso

Elezioni contestate

La seduta si apre alle 2 e un quarto, e l'on. Risso richiama l'attenzione del presidente sulla mozione presentata la scorsa sessione relativa alla sollecita pubblicazione dei resoconti parlamentari: il presidente dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari ripresenterà la mozione accennata.

Quindi la giunta dichiara convalidate le elezioni dei deputati di vari collegi fra cui gli on. **Galli Gabelli** nel II collegio di Venezia, dichiarando contestata invece quella dell'on. Papadopoli. (*Vedi dispacci particolari da Roma*).

La stessa giunta ha dichiarato contestate le elezioni degli onorevoli Racchia nel collegio di Grosseto, — di Rudinì, Reale e Bordonali nel collegio di Siracusa: — di Squitti Cefaly, Carcano e Francia nel secondo collegio di Catanzaro, — di Garibaldi, Tommasi, Menotti e Giorgnoli nel secondo collegio di Roma; — di Nicolosi, Grassi e Quattrocchi nel secondo collegio di Catania e di Capo nel terzo collegio di Napoli.

LA MOZIONE PANTANO

sui trattati di commercio

L'on. *Pantano* anche a nome di altri colleghi, svolge l'annunziata mozione di cui vi trascrivo il testo: « La Camera delibera di nominare nel suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che, nell'interesse dell'economia nazionale, potranno essere reputate necessarie a facilitare gli accordi politici con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 sta ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale — La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891. — In pari tempo invita il Governo a denunziare prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sì per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza vincoli pregiudizievoli gli accordi commerciali colle altre potenze ».

L'onor. *Pantano* dichiara di volersi attenere esclusivamente alla questione economica senz'affatto entrare nel campo politico.

Deplora che non siansi volute avviare colla Francia opportune trattative che potessero condurre a qualche cosa di positivo sulla sistemazione dei dazi doganali verso gli Stati vicini.

Ma venendo esclusivamente alle condizioni presenti, l'oratore crede che la Camera possa accogliere la mozione dell'estrema sinistra, affinchè l'Italia sia preparata a poter sistemare non solo la sua tariffa doganale, ma ad ottenere per via di una correzione di questa, un trattamento equo dagli Stati vicini.

Esclude la convenienza politica ed economica di una lega doganale europea contro l'America, così come quella di una lega colla Germania e l'Austria-Ungheria, da contrapporre alla Francia.

Dopo aver encomiata la sincerità della relazione sulle dogane, l'oratore osserva che non è possibile dissimulare la decadenza economica del paese onde la necessità di studi diligenti ed imparziali e di pronti provvedimenti per lo svolgimento dell'industria agraria e di tutte le risorse naturali del paese.

Spera quindi che il Governo e la Camera accoglieranno la prima parte della sua mozione; ma lo studio che con essa si propone rimarrebbe pregiudicato se frattanto si contraessero leggi doganali con qualche altro Stato; e perciò escludendo ogni considerazione politica chiede si denunzi non solo il trattato coll'Austria Ungheria ma altresì quello colla Germania, colla Spagna, colla Svizzera che scadono prossimamente.

***

Il primo a scadere essendo quello coll'Austria, esamina particolarmente gli scambi che ha l'Italia con quel paese per dimostrare la necessità che il trattato relativo non venga rinnovato. Come non ammette che ci abbiano avvantaggiato per la convenzione per la navigazione e il cartello doganale e sostiene che il commercio tanto d'esportazione come d'importazione fossero migliori col trattato del 1878 che nei due posteriori.

Conclude quindi invocando la denuncia del trattato esistente.

Ciò che ne pensa l'on. Ellena

L'on. *Ellena* trova che l'estrema sinistra ha modificato profondamente le sue opinioni nelle questioni doganali. Non intende difendere la tariffa del 1887 tante volte discussa, e osserva che se gli errori non mancano e debbono essere corretti, anche i pregi vi sono numerosi.

Combatte la credenza di coloro che accusano la politica doganale di ingiuste predilezioni per le manifatture nei negoziati internazionali.

Dice che se si tratta di studi larghi e profondi tutti sono d'accordo. Ma il tempo prefisso dalla mozione è sufficiente? opportuno il termine? è corretto il metodo proposto, che vuole una Commissione che esca tutta dal seno della Camera?

Esamina i rapporti coi vari stati e nota che si è fatto un primo passo pacifico con l'abolizione dei diritti differenziali e bisogna considerare seriamente il soggetto. L'oratore segnala la dotta ed imparziale pubblicazione della Camera di commercio francese a Milano in cui si riconosce che noi abbiamo fatto ogni sforzo per giungere all'accordo e che i danni della coltura sono reciproci: è importante frattanto avvertire che il progetto di tariffa francese non contiene nulla di specialmente ostile contro l'Italia.

All'Italia si impone un contegno di vigilante raccoglimento. Per molti dei nostri prodotti saranno attenuate le asprezze della precedente legge francese; per tutti speriamolo, sarà abolito il trattamento differenziale. Crede che i proponenti la mozione cadano in una grande contraddizione quando riconoscono la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza e poi vogliono che se ne pregiudichi una parte importante, denunciando il trattato coll'Austria. L'esame degli effetti di questo trattato è malagevole per la discesa dei prezzi, per l'apertura del Gottardo, per il breve tempo della prova, disturbata da molte complicazioni economiche. Tuttavia è diminuito lo squilibrio fra le importazioni e le esportazioni. Accenna a certe parti del trattato che bisognerebbe modificare.

Nota che sopra un'esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie, un decimo (41 milioni) vanno in Austria: perchè dunque compromettere questo sbocco fecondo? È vano il timore che il trattato coll'Austria imbarazzi le altre negoziazioni, giacchè si riuscì a non comprendervi nulla di ciò che avrebbe interessato gli altri paesi, specialmente la Francia. Il patto della nazione più favorita impaurisce coloro soltanto i quali credono che il reggime della protezione sia un sistema definitivo, immutabile, provvidenziale, non quelli che difendono i concetti temperati e conformi al genio italiano.

Egli ritiene che la salvezza nostra oltrechè all'equilibrio finanziario ottenuto con profonde riforme organiche e a un vario riordinamento del credito, debbasi richiedere all'agricoltura. L'obbligo del Governo e del Parlamento è di promuovere con ogni studio l'incremento agrario, ed alleggerire la terra, agevolare i miglioramenti tecnici, dare forza e intelletto ai coltivatori. La terra deve preparare la rigenerazione economica.

La mozione di Pantano va contro questo concetto e quindi deve essere respinta.

Brevi discorsi di Mussi e Rubini

Mussi parla in favore della mozione Pantano ed osserva che gli studi seri della questione doganale che lo stesso Ellena invoca, non avrebbero alcun risultato se non si denunziasse il trattato coll'Austria-Ungheria, imperocchè esso avrebbe vigore fino al 1897. Dimostra la necessità e l'opportunità della denunzia invocata anche dalle principali Camere di commercio, e quantunque non protezionista, intende che i trattati sieno modificati così da non permettere che i prodotti estranei facciano ai nostri una dannosa concorrenza che produca la completa rovina delle nostre industrie.

Rubini combatte la clausola della nazione più favorita, che non vorrebbe vedere nei trattati e dimostra tutti gl'inconvenienti dei danni di tale clausola.

Dopo questi due brevi discorsi il seguito della discussione è rimandato a lunedì, quindi si stabilisce lo svolgimento della proposta di legge degli on. Bonghi e Martini relativa al ritorno al Collegio uninominale nella prima seduta dopo le feste natalizie. Finalmente si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Una dimostrazione abortita

Commenti alla seduta

Verso la fine della seduta erasi preparata una dimostrazione per Oberdank ricorrendone oggi l'anniversario dell'esecuzione. Doveva parlare l'on. Barzilai.

Forse Biancheri doveva saperlo, perchè affrettava la seduta, mentre Bonghi, ignorandolo, indugiavasi a parlare sull'ordine del giorno per lunedì.

Tratto, tratto, Barzilai levavasi per domandare la parola.

Imbriani lo spingeva a non lasciarsi sfuggire l'occasione.

Crispi aveva già rinchiuso il portafoglio e disponevasi ad andarsene e Biancheri stava per chiudere la seduta, quando Barzilai domandò la parola, ma a voce bassa, esitante: — Biancheri o non lo ha sentito o ha finto di non sentirlo, e precipitosamente ha sciolto la seduta.

Così la dimostrazione è abortita.

***

La notizia che doveva farsi una dimostrazione per Oberdank e l'opinione che sarebbero sorti perciò degli incidenti, approfittando della discussione per la denunzia del trattato commerciale austriaco, avevano fatto sì che le tribune fossero piene: la Camera invece era relativamente spopolata.

I discorsi di Pantano ed Ellena furono lunghi: la Camera vari momenti fu distratta: ma ambedue i discorsi furono imp[illegible]tissimi per valore tecnico, ed alla fine ambedue furono applauditi: molti deputati andarono a stringere la mano all'onor. Ellena.

Dalla Capitale

La elezione del conte Papadopoli contestata

Roma 20, ore 9.35 p.

Come avrete veduto dal resoconto della Camera che vi ho telegrafato, fra le elezioni contestate vi è quella del conte Papadopoli a deputato del II Collegio di Venezia.

Le proteste però che vennero fatte per opporsi alla sua convalidazione sembrano basate su futili motivi e non sono gravi.

Il relatore di questa contestazione è il deputato Serra.

Il progetto sull'avanzamento

Fino ad ora si mantiene il massimo segreto sulle osservazioni e mutazioni apportate dal ministro della guerra al progetto sull'avanzamento.

Assicurasi che incontra opposizione nell'alto personale dell'artiglieria e del genio la proposta di far rientrare nel Corpo gli ufficiali di Stato Maggiore.

Su di essa il ministro non sarebbesi ancora pronunciato.

Le monete coloniali

Informazioni attinte al ministero degli esteri mi mettono in grado di assicurarvi che le monete coloniali italiane hanno incontrato subito piena fiducia in Africa, e specialmente presso alla Corte di re Menelick. Anzi da qualche tempo il tallero di Maria Teresa è deprezzato.

Bollettino militare

Roma 20, ore 10 p.

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare* le seguenti disposizioni e promozioni riguardanti le guarnigioni del Veneto.

Di Saint Seigne tenente generale, già comandante la divisione di Verona e da poco messo in disponibilità venne collocato in posizione ausiliaria.

D'Alessandro, maresciallo dei RR. carabinieri venne promosso a sottotenente e destinato a Pieve di Cadore.

Santovito, tenente dei carabinieri a Verona venne trasferito a Rutino; Denicotti e Paolini, tenenti degli allievi carabinieri, vennero trasferiti a Vicenza e a Udine; Kochler, sotto-tenente dei carabinieri della legione Verona, venne trasferito ad Arona.

Sartori, maggiore del 52.° fanteria a Verona cessa di essere relatore; Branca, maggiore del 52.° id., venne nominato relatore.

Prato, capitano, e P[illegible], tenente, attualmente in Africa, vennero trasferiti al 9.° e al 1.° bersaglieri.

Zecchi, tenente alla compagnia operai d'artiglieria, venne trasferito a Chioggia; Fiore, tenente all'8.° artiglieria, venne trasferito alla compagnia operai.

Felloni, capitano del 2.° Genio, venne trasferito alla Direzione di Firenze.

Morpurgo, capitano medico al quinto Corpo d'armata, venne comandato all'Ospedale di Roma.

Bruno, furiere del 2° regg. genio, venne nominato sottotenente contabile e destinato al Distretto di Frosinone. — Garzio e Mazzarino, furieri del 45° e 52° regg. fanteria, vennero nominati sottotenenti contabili del 9° e 88° regg. fanteria.

Carazza, capitano addetto al Panificio di Verona, venne trasferito a quello di Treviso.

Devenuto, tenente al Distretto di Udine, venne trasferito a Castrovillari.

Nigra, tenente d'artiglieria a Chioggia, venne messo in posizione ausiliaria.

Per Oberdank

Oggi una ventina di persone, come rappresentanti di varie Associazioni, eransi recate al Campidoglio per mettere una corona sul busto di Garibaldi, commemorando così indirettamente Oberdank: eranvi molti carabinieri e questurini. Il commissario non permise l'entrata nel Museo capitolino che solo a 12 persone.

I delegati, protestando, si rifiutarono ed appesero la corona alla statua di Cola da Rienzi, che è sulla scala del Campidoglio.

I questurini tolsero dalla corona i nastri rossi colla scritta: *I repubblicani di Roma all'ultimo martire.*

Stasera vi sono varie conferenze commemorative di Oberdank.

La commissione per la legge elettorale politica

Roma 20, ore 11 p.

La *Gazzetta Ufficiale* uscita q[illegible] pubblica il decreto nominante la commissione incaricata di studiare quali modificazioni sia opportuno fare alla legge elettorale politica del 24 dicembre 1882.

La commissione sarà presieduta dall'on. Coppino e composta dei senatori Brioschi, Errante, Lampertico e dei deputati Di Rudinì, Bonacci e Gallo.

L'inaugurazione della linea Lucca-Viareggio

L'onor. Finali parte stasera accompagnato dai deputati Martini, Luporini e Balestrieri per assistere all'inaugurazione della linea Lucca-Viareggio.

La Giunta per le petizioni

L'on. Chinaglia fu nominato vicepresidente e Mel segretario della Giunta per le petizioni.

Per la perequazione fondiaria

Nell'adunanza che oggi tennero i deputati della Lombardia e del Veneto per la perequazione fondiaria, si è proseguita la discussione sull'importante argomento. Presiedeva l'adunanza il deputato Pullè e parlarono gli on. Marchiori, Vendramini, Romanin, Chinaglia, Marinelli, Rizzo ed altri.

Il sottosegretario Carcano diede spiegazioni rassicuranti circa la spesa. Il bilancio avrà fondi necessari per compiere l'esecuzione della legge.

L'adunanza prese atto delle assicurazioni.

Il processo Bonesana

La condanna

Roma 20, ore 11.30 p.

Oggi alla Sezione VII del nostro Tribunale ebbe luogo il processo contro quel Bonesana che l'altro giorno attentò al conte di Revertera, ambasciatore austriaco presso il Quirinale, contro il quale tirò una sassata che ruppe i vetri della carrozza dove si trovava l'ambasciatore e lo ferì lievemente per vendicarsi del licenziamento avuto da portiere dell'ambasciata. Molto pubblico invase la sala. Furono introdotti molti testimoni, specialmente a discarico: — alcuni come il deputato Ferrari, e il cav. Werner, capitano dei corazzieri, constatano le buone qualità morali dell'imputato.

Dalle risultanze del processo parrebbe che il Bonesana fosse stato cacciato da portiere, perchè si scoperse che fece la campagna del 1866 contro l'Austria. Bonesana disse che spesso l'ambasciatore gli aveva promesso 1700 lire di indennizzo per il licenziamento ma che mai non gliele pagò. Egli dice che lanciò il sasso per fare una dimostrazione e per richiamare sul fatto l'attenzione del pubblico.

Il Tribunale lo condannò a 3 mesi e 10 giorni di reclusione come colpevole di lesione personale con premeditazione.

L'isola di Barbana fortificata

La *Tribuna* dice che l'Austria stabilirà nell'isola di Barbana, presso Grado, un deposito di torpediniere. Vi stabilirà anche due forti spendendovi un mezzo milione di fiorini.

Un assegno alle Scuole italiane all'estero

Si pubblicò oggi il decreto che assegna 300,000 lire alle Scuole italiane all'estero.

NOTIZIE VARIE

Per l'industria nazionale — La valanga del Colle di Tenda — L'on. Gandolfi — Onorificenze militari — Per le opere pie.

Il ministero dei lavori pubblici insisterà le società ferroviarie ad aiutare le industrie meccaniche ricorrendo unicamente agli opifici nazionali per il materiale fisso e mobile.

— Al ministero della guerra finora non giunse notizia della valanga che i giornali dicono caduta dal Colle di Tenda danneggiando i soldati.

— Gandolfi, che pensava di venire per giurare come deputato, resterà a Massaua. Questo fatto conferma le preoccupazioni per gli avvenimenti africani.

— A capodanno verranno distribuite delle onorificenze per l'esercito con più abbondanza che d'ordinario; si nomineranno a cavalieri, tutti i capitani di fanteria con promozione anteriore al 1881.

— Oggi fu compiuto il regolamento per le opere pie.

Dall'Estero

Il processo Gouffé

La requisitoria e la difesa

Eyraud a morte

Parigi 20 ore 9.40 pom.

Oggi la sala d'udienza delle Assise della Senna è ancora, se possibile, più affollata del solito. Il pubblico vi si accalca per sentire la requisitoria del Procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire. Egli combatte la teoria che la difesa accennò di sostenere che il reato possa commettersi sotto l'impero della suggestione ipnotica e sostiene con profondità di dottrina che l'ipnotizzato ha sempre volontà sufficiente pe poter resistere alla volontà dell'operatore.

Continua dicendo che cercherà di difendere i diritti della giustizia contro le teorie della suggestione che sono una minaccia contro la società e che la condurrebbero all'anarchia, e conclude chiedendo la pena di morte per Eyraud, ammettendo la possibilità delle circostanze attenuanti in favore della Gabriella Bompard.

Il difensore di Eyraud sostiene che Eyraud fu trascinato al delitto dalla perversa Bompard, dalla sua passione verso di essa.

Il difensore della Gabriella sostiene invece che essa subì l'influenza di Eyraud e preferì consegnarsi alla giustizia piuttostochè continuare a subire tale influenza.

Conclude che la Gabriella è ammalata e gli ammalati si curano, non si condannano. Ad ora tarda il giurì si ritirò per deliberare.

Parigi 20, ore 11.53 p.

Eyraud fu condannato a morte; Bompard a venti anni di lavori forzati.

Scrivono i giornali di Londra che in quella città in questi giorni si svolge il processo civile intentato dalla moglie di Eyraud a una Società di assicurazioni sulla vita la quale rifiutò di ricevere l'ultima rata dell'assicurazione fatta da Eyraud.

La Società afferma che non intende pagare la cedola qualora egli sia giustiziato, assimilando questo caso al suicidio.

Un prete italiano espulso dalla Svizzera.

Berna 20, ore 6.50 p.

Il Governo ticinese ordinò oggi l'espulsione del prete italiano Porro che provocò ieri un grave scandalo presso mons. Molo, Vescovo di Lugano, in seguito al quale il prete era stato arrestato.

Gli spiriti in Francia

Gli amici di Padlewski – Decesso

Parigi 20, ore 6 p.

La Commissione delle Dogane ha stabilito di elevare il titolo dell'alcool a 11 gradi.

— E' ormai noto che la signora De Querey e il signor di Labruyere compariranno martedì prossimo davanti al Tribunale della Senna, sezione nona, per rispondere dell'imputazione di avere fatto fuggire Padlewski, l'assassino di Silverstoff. Saranno difesi dagli avvocati Millerand, deputato, e Danet.

— È morto il romanziere Belot Adolfo.

Adolfo Belot già gravemente ammalato di polmonite da pochi giorni, come vi venne telegrafato, muore a sessant'anni. Lascia nelle lettere una fama meritamente acquistata. *Miss Multon*, *l'Articolo 47*, il *Dramma della Via della Torre*, *Mademoiselle Giraud*, *Ma femme*, suoi principali lavori, lo fanno annoverare fra i precursori del romanzo contemporaneo. Egli era vice presidente anziano nell'Associazione letteraria e artistica internazionale.

Lavigerie e il senato francese

Parigi 20, ore 7.40 p.

Oggi al Senato discutendosi il bilancio dei culti, il senatore Angle Beaumanoir riferendosi al noto brindisi di Lavigerie inneggiante alla Repubblica, che disse sarà in breve l'unica forma di Governo possibile, chiese perchè non si soppresse lo stipendio del Cardinale, che si occupò di politica.

Il ministro Fallières rispose che le parole di Lavigerie sono quelle di un buon cittadino e non può che approvarle, e che il Papa stesso non le ha biasimate. Le dichiarazioni del ministro ebbero gli applausi della Sinis[illegible]

Angle Beaumanoir replicò dicendo che la Repubblica non avrà mai l'adesione della Curia romana.

Un vapore avariato

Trieste 20, ore 7.5 p.

Il vapore *Achille* del *Lloyd austro-ungarico*, proveniente da Alessandria d'Egitto, avendo perduto l'elice, fu rimorchiato a Zante da un vapore italiano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti del defunto **dott. Guglielmo Del Prà** segretario del Comune di Portogruaro, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano la Rappresentanza Municipale di Portogruaro per le solenni onoranze funebri rese al caro Estinto, le Autorità locali, le Rappresentanze dei Municipi del Distretto e gli amici che ad esse intervennero, i signori Conte Carlo Nappione di Cocconato R. Commissario, dott. Temistocle Drosopulo assessore, Giuseppe Piccolo Ragioniere e Carlo Pavan vice-segretario, che di lui tanto affettuosamente dissero sulla bara, e tutti quelli che presero parte al loro immenso cordoglio.

Portogruaro 19 dicembre 1890 (1791)

AGENZIA ... DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

Pubblicità nei principali periodici quotidiani di Venezia Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea ... cent. 25 — III pagina ... cent. 50. Nel corpo giornale presso da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro ...

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da confondersi con le numerose imitazioni molto volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di ettisia. Colle pastiglie del dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE spettica che produce un forte prudore alla gola e di tanta ... ai sofferenti.

LA TOSSE ferma (o canina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annesso istruzione. Prezzo della scatola gr lire **1,50** — scatola picc. L. 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abusano hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dr Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per cui la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari**

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr DELABARRE Questo Siroppo ... Non contiene alcun preparato d'oppio. FUMOUZE-ALBESPEYRES, ... di Italia, presso A. MANZONI & C. ... Esigere ... la Firma DELABARRE e il Bollo Ufficiale del Governo Francese.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore lo splendore, e la bellezza della gioventù. La loro nuova vita nuova forza, e ne sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica ... 116 Southampton Row Londra.

VENEZIA A. Longega S. Salvatore 4825 Farmacie Zampironi S. Moisè 493 — L. Bertamo, Frezzeria — Bertini e Parenzan Merceria Orologio, 219.

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità sicura per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della gioventù.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente suibulbi capillari mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio l'esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tomaso Jurcovich** parrucchiere Ballarada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Fabbrica di Salsiccie e carni di Brunswick

DENECKE & HIMMEL, BRUNSWICK

FORNITORI DI CORTE

Spedizione in casti da 2 chili e 1/2 in avanti

Prezzi Correnti GRATIS e franco

Valete la salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Prog. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie Ferro-China che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato ne ho già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto svariato quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 5 Gennaio 1887

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti od all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

FERRO-CHINA-BISLERI

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Anonima residente in Padova — Capitale venti milioni versato

AVVISO

Come da verbale 3 dicembre 1890 in atti del notaio dott. Luigi Marcon di Padova al N. 5732 di repertorio, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di N. 45 obbligazioni pagabili alla pari dal 1° gennaio 1891, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Venticinque Titoli da una obbligazione

5063 — 7388 — 4252 — 3697 — 3262 — 3841 — 5065 — 7231 — 5035 — 7685 — 4209 — 5812 — 6768 — 6609 — 6128 — 5455 — 773 — 6654 — 7209 — 2333 — 6012 — 782 — 4211 7273 — 7390

Quattro Titoli da cinque obbligazioni

1058 — 536 — 113 — 620

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della cedola N. 9 su tutte le obbligazioni, sarà fatto dal 1° gennaio 1891 a

Padova	presso la sede della Società.
Roma	» la Banca Generale.
Milano	» id. id.
Genova	» id. id.
Venezia	» i signori Jacob Levi e figli — Alberto Treves e C.
Torino	» la Banca di Torino.
Firenze	» i sigg. M. Bondi e figli.
Napoli	» la Società di Credito Meridionale.
Basilea	» la Basler Bankverein
Zurigo	» la Società di Credito Svizzero
Ginevra	» la Union Financière
Trieste	» i sigg. Morpurgo e Parente — Filiale della Banca Union.

Padova, 3 dicembre 1890

1774 **La Direzione.**

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con sede in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versato

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre di interesse dal 1 Luglio p. p. al 31 Dicembre corrente, nonchè le Obbligazioni estratte il 20 Ottobre p. p. verrà pagato a partire dal 1. Gennaio p. v. in nette Lire 6.25 contro consegna della Cedola N. 7 presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Firenze, 20 Dicembre 1890.

LA DIREZIONE GENERALE

a FIRENZE	presso la Banca Nazionale Toscana
a ROMA, a MILANO, a GENOVA	Banca Generale
a TORINO	Banca di Torino
a NAPOLI	Società di Credito Meridionale
a VENEZIA	i Signori Jacob Levi e figli
a LIVORNO, a ANCONA, a AREZZO, a SIENA	Banca Nazionale Toscana

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano ... petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, reumatismi, dolori, lombaggini ecc. 30 anni del più ... dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. Fabbr. 31, rue de Seine.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Odontalgico Longega V

Odorama Longega !!!

a costa L. **1.50** il flacon, di lungo durata

Che cosa è l'ODORAMA LONGEGA?

L'Odorama Longega ... plus ultra ... specialità ... Cara Poli ... scarpe, mobili ... per la ... ogni ... l'economia e la ...

... **Agenzia Longega** Campo S. Salvatore.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ ...

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota nella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare la Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri. Questo preparato ... è preferibile ... offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

... preparano ... gelatine ...

La Gelatina di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

La Gelatina di Laudano per i disturbi della ... degli ... per la diarrea.

Ogni Gelatina è composta di 10 ... equivale ...

Trovasi in tutte le farmacie a Lire 1 ...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni Mercoledì ore 6 di sera — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta Trani - Bari - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste o viceversa (facoltativa) — Domenica 6 mattina.

Linea XIII. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mattina. — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUBAGENZIA della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2423. 91

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unico vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Presso in provincia **L. 6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Presso in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria a Orologio 219, A. Bernardini S. Marco ... di Piazza 279 — In PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090 — ESTE: F.lli Menegholli Negti SCHIO. F. Frigo. TRIESTE. Ant. Federico, Via Nuova 25 — Z. D. A., Corso 21.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, anche ai negozianti. Discrezione. **Blum**, 32, Boulevard Barbès. Parigi.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza ... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta, e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate e varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 85.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KELLER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I veri ... del Depelatorio del celebre Albergo von Keller sono ...

Presso ... TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore N. 4825 VENEZIA

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntare per il Dottore NOSLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni il gonfiamento delle gambe ... spariscono ...

... **60 ANNI DI PRATICA.** ...

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile reumi di testa. Il modo di usarla è facilissimo: basta bruciarne un quarto di foglietto al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allora ... sparge per le sopracitate infermità ... rende nella camera ove sta l'ammalato

PREZZO Cent. 25 — 50

Vendesi al Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega S. Salvatore. 835

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XV.	TIRATURA COPIE 65,000	Anno XVI

	ANNO	SEM	TRIM
Milano	L. 18	L. 9	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di *Gustavo Doré*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di Giulio Verne:

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « Corriere della Sera » MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JORA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe ed ... generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188 189**, per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grande ... assortimento ... il negozio, ... presso la sua abitazione sita **Sotto-portico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio, a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario del loro commissione. La detta vendita per ora seguirà nel negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schiuma canne e bastoni di corona turca garantiti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre scelte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Narghilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. 1378

Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino, ... dell'Acqua è proprietà ... rende ... la carnagione ... morbidezza e quel vellutato ... ai primi ... della gioventù ... la ... Le Signore ... Acqua di Giglio e Gelsomino.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 22 dicembre N. 352

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. ... all'anno, ... al semestre e ... al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre.

Il foglio separato Cent. ...; arretrato Cent. ...

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. ..., e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4820, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. ...

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. ...

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei ... e pei Corpi morali.

La spesa viene ... col ... corpo ...

Conto corr. colla posta

UNO SGUARDO ALLA POLITICA ESTERA

I PARLAMENTI

DI FRANCIA, INGHILTERRA E SPAGNA

Il breve periodo della Sessione annuale, è stato fecondo più che altrove in Francia. Essi hanno condotto a termine l'esame del bilancio, hanno risoluta la tanto contestata questione del prestito: e sebbene il Gabinetto sia passato a traverso non poche nè piccole crisi, nondimeno ha finito per resistere a tutti gli attacchi. I giornali e le corrispondenze di Parigi non si fidano completamente di una lunga durata: molti avvisano che il signor Di Freycinet, se vorrà reggere, dovrà rinforzarsi con altri elementi. Ma la Francia di crisi e di rimpasti ha avuto anco troppo, ed il sig. Di Freycinet sembra deliberato di opporsi ad ogni costo a qualunque mutazione nel Gabinetto.

La stessa discussione accaduta intorno al prestito venne a riprova o a conferma di questa speciosa condizione di uomini e di cose in Francia. Infatti, la Destra si astenne dal votare, per protestare contro la politica finanziaria della Repubblica. Ma un partito, il quale per la natura e l'indole sua, dovrebbe rappresentare il senno, la prudenza, l'ordine e la misura, non diè saggio davvero di simili virtù, giudicando la finanza dello Stato, alla stregua della forma del Governo. Alcuni più noti per eccesso di passioni partigiane, esempio il signor Di Cassagnac, parvero volere sindacare il programma finanziario italiano, dichiarando respingere prestiti e tasse: cosa assurda dinanzi alle necessità amministrative cui il prestito s'ispirava. Or quando l'atmosfera è così satura di elettricità, le perturbazioni non possono a meno di essere forti e le crisi frequenti.

■

Agitazione meno apparente, ma non meno profonda, ha dominato nel Parlamento inglese, a causa della questione riflettente la persona di Parnell. Un deputato che compromette il suo nome e la sua posizione di capo di partito, per non aver serbato rispetto alla legge del matrimonio, s'intende poco in Italia, ove idee e costumi portano impressioni e giudizi assolutamente differenti. Non vorremmo sostenere che ciò faccia testimonianza di primato di moralità per la Gran Brettagna; e nel complesso si tratta di ostentazione assai più che di fede, e di ipocrisia più spesso che di virtù

Ma la lotta è scoppiata in queste ultime due settimane ardentissima, perchè il Parnell invitato a dimettersi come capo partito, ha rifiutato e da Londra si è appellato ai suoi elettori a Dublino. La popolazione di quella città, come ci informarono i telegrammi nostri, al suo arrivo gli fece una accoglienza entusiastica, ed il suo avversario il Healy il principale autore della rottura della unità del partito nazionalista, non ebbe ritegno di affrontarlo anco in piazza. Ne seguirono scene violente, e tumulti indescrivibili, nei quali la prevalenza finale sorrise al Parnell. Egli ritornerà a Londra presto, avvalorato dal successo ottenuto a Dublino. Resta però a vedersi, se e quanto questi nuovi suoi allori disarmeranno le ire nemiche, a Londra, nella Camera dei Comuni.

■

Ciò che già si è vista è la prova più che infelice, fatta dalla prima applicazione del suffragio universale in Spagna. La riforma tanto agognata dalla democrazia funzionò il dì 7 del volgente mese, in occasione del rinnovamento per metà dei 40 Consigli provinciali del Regno. Le elezioni dei Consigli provinciali in Ispagna hanno, come già altra volta accennammo, importanza molto maggiore che in Italia perchè questi Consigli contribuiscono alla loro volta alla elezione di 180 seggi, ossia della metà del Senato. Il concorso degli elettori non superò il 20 per cento sugli iscritti.

Quanto ai risultati, a Madrid ed in qualche altra città fra le più cospicue del Regno i democratici uniti coi repubblicani ebbero il sopravvento; ma nei centri minori il Governo riportò completa vittoria, sicchè la grande maggioranza sortì a lui favorevole. Anco in ciò si verificarono gli effetti del suffragio universale intieramente diversi da quelli che i radicali avevano vagheggiati e previsti. Or poichè il Gabinetto da lungo tempo si trovava in mali termini colle Cortes è probabile che adesso si senta rinfrancato ed acquisti il coraggio e le forze, per proporre alla Corona l'appello al paese.

Il trattato di commercio
austro-ungarico

La *Neue Freie Presse*, accennando allo scambio di comunicazioni fra la Camera di commercio di Milano e il Ministero, si rallegra della possibilità che eviti la denuncia del trattato con l'Austria, apportandovi delle opportune modificazioni. Rileva la importanza del fatto per la continuità dei buoni rapporti anche politici fra i due Stati.

Il Belgio aderì
alla triplice alleanza

Nei circoli politici di Bruxelles nessuno più dubita che il Belgio abbia aderito alla triplice alleanza.

L'alleanza però non riguarderebbe nè l'Italia, nè l'Austria, ma solamente la Germania ed avrebbe per obbiettivo l'eventualità di una seconda guerra franco-tedesca.

Si afferma che nella stipulazione del trattato segreto tra il Belgio e la Germania, questa abbia promesso al Belgio, in compenso del suo concorso in una guerra contro la Francia, di appoggiare le sue aspirazioni all'Olanda meridionale.

Si aggiunge però che, appunto per evitare il pericolo che l'Olanda possa essere un giorno spartita tra il Belgio e la Germania, l'Inghilterra ha offerto la propria protezione all'Olanda.

La questione ecumenica
Il Patriarcato di Costantinopoli e la Porta

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli informano che il Governo turco cercherebbe di appianare la questione ecumenica interessando le ambasciate, ritenendo che il patriarcato si ostina nelle sue pretese perchè spinto ed incoraggiato da qualche potenza.

Infatti gli ambasciatori delle grandi potenze cercano modo per promuovere un accordo definitivo tra il patriarcato e la Porta.

LE ESCURSIONI INVERNALI
e le parole di un giornale militare ufficioso

Scrive l'*Esercito*:

Le parole pronunciate dal Ministro della Guerra alla Camera il 18 corrente circa il disastro del colle di Fanarello, e le notizie pervenuteci da qualche località presso le Alpi occidentali ci hanno confermato quanto già dubitavamo sulla ragione delle escursioni recenti, una delle quali ha costato la vita ad un Ufficiale e a quattro soldati Alpini. Tutto è dipeso dai movimenti e dalle disposizioni delle truppe francesi al di là del confine.

Fin dal principio dell'autunno si diceva, e noi lo pubblicammo, che i battaglioni di montagna, dopo le manovre, nel rientrare alle sedi invernali avrebbero lasciati dei grossi distaccamenti sull' Alpi unitamente ad altri distaccamenti dei battaglioni di linea che in estate manovrarono in quelle regioni.

Chi conosce la conformazione della cintura alpina occidentale, la quale mentre scende a dolce declivio verso la Francia, si presenta nel versante italiano erta e scoscesa, e qua e là da quale muraglia a picco, comprende di leggeri come, durante la stagione delle nevi, ai francesi sia meno difficile che a noi lo stabilirsi presso gli alti colli e i piccoli passaggi.

Ora, essendo stata confermata la notizia che nelle alte valli di Roia, Tinea, Guil e c., si erano stabiliti altri posti di distaccamenti oltre quelli ora più forti, degli anni precedenti; e non potendo noi, fare altrettanto per ragioni topografiche e climatologiche, si sono dovuti sorvegliare i passi alpini mediante periodiche escursioni. E questo è l'unico mezzo per evitare delle escursioni d'oltre frontiera, tanto facili ad avvenire e che in qualche momento potrebbero procurarci delle ben pericolose sorprese.

I socialisti in Germania

I giornali democratici di Berlino pubblicano un appello per una grande assemblea popolare che si terrà il 3 luglio a Colonia per organizzare specialmente l'agitazione socialista in tutte le provincie tedesche.

Si procederà nell'assemblea all'elezione d'un comitato speciale per l'agitazione nelle provincie e specialmente nella campagne, per opporsi alla propaganda ultramontana.

ANCORA LA QUESTIONE DI NATALIA
Milan consiglia la Regina
a soggiornare all'estero

Circa l'intenzione della Regina Natalia d'intentare un processo pel riconoscimento dei suoi diritti riguardo al figlio, alcune corrispondenze da Belgrado ai giornali di Vienna assicurano che la Regina era decisa realmente a procedere. Non si sa, però, se l'intenzione persista dopo che fu fatto comprendere alla Regina, che i tribunali si dichiarerebbero incompetenti.

Infrattanto il presidente del Consiglio rinnovò alla Regina la proposta di accettare le ultime offerte di Milan, secondo le quali ella dovrebbe soggiornare all'estero e venire a Belgrado soltanto due volte all'anno, ciascuna per quindici giorni, e scendere al *konak*. Le sarebbero resi gli onori reali. La reggenza e il governo s'impegnerebbero al mantenimento degl'impegni.

Francia e Vaticano
Le misure fiscali contro le monache

Gli organi ufficiosi del Vaticano annunciano che il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha avuto una conferenza coll'ambasciatore francese presso il Vaticano circa l'affare delle misure fiscali adottate in Francia contro le monache.

I lettori ricorderanno che di questa questione abbiamo parlato l'altro giorno, rilevandola dal *Figaro*.

Sembra che il Cardinale Rampolla abbia anche parlato dell'indirizzo politico della repubblica francese verso il Vaticano.

CRONACA SCIENTIFICA

Il Meridiano Unico e l'Ora Universale

E' una questione sociale e di antica data — La soluzione non deve farsi attendere — Inconvenienti per la pluralità dei meridiani — Amor proprio nazionale — L'Accademia scientifica di Bologna propone il meridiano di Gerusalemme — L'Italia domanda un Congresso Internazionale per la soluzione della questione.

Dopo le lotte politiche ritorna la calma negli spiriti, almeno per un poco di tempo, e si può sperare che il lettore benevolo s'interessi anche delle speculazioni scientifiche, le quali non devono essere solo patrimonio dei dotti, ma, massime se hanno attinenza alla vita comune, vogliono essere conosciute dalla maggior parte dei cittadini.

La questione del meridiano unico e dell'ora universale, ossia di uniformare tutti gli orologi a seconda di un solo meridiano, non è soltanto questione dei nostri giorni, essa è stata anche anticamente dibattuta. Ma se per il passato la si è abbordata e nulla più, la causa delle difficoltà che s'incontravano nella attuazione, al presente le grandi scoperte e le relazioni continue e rapide fra i popoli ne domandano una immediata soluzione.

Gli inconvenienti, ai quali si va incontro, usando le ore locali in luogo di un'ora universale, ben li conoscono i viaggiatori, gli uomini d'affari, gli scienziati, i marinai.

***

Supponete, si parte da Londra per le Indie. Il nostro orologio segna l'ora di Londra, noi arriviamo a Calais e troviamo l'ora di Parigi fino in Italia, qui prendiamo l'ora di Roma; arrivando ad Alessandria abbiamo l'ora egiziana, giunti a Bombay noi troviamo poste vicino l'una all'altra due ore differenti, l'ora locale di Bombay e l'ora di Madras per le ferrovie. Se noi durante il viaggio non facciamo andar avanti la lancetta dell'orologio, ci troveremo in ritardo di 5 ore e se seguiamo il viaggio fino in Cina avremo un ritardo di 8 ore.

Questo inconveniente sarebbe tolto quando nel quadrante dell'orologio vi fossero due lancette, che indicassero, una l'ora di un dato luogo e l'altra l'ora universale colla quale sarebbero regolate tutte le ferrovie; oppure si avessero orologi a doppio quadrante.

***

Se si spedisse da Parigi a Nuova-York un dispaccio, che potesse venire trasmesso direttamente, esso sarebbe ricevuto a Nuova-York 5 ore e 5 minuti prima dell'ora di sua spedizione. Un dispaccio mandato da Melbourne alle una del pomeriggio arriva a Londra alle 3 ore e 48 m del mattino del giorno stesso, cioè 9 ore e 7 m prima dell'ora della sua partenza. Un dispaccio partito a 4 ore pom. da Brest, giunge alla costa americana prima di mezzodì dello stesso giorno; un altro mandato dalle coste del Giappone un dato giorno a 2 ore del mattino giunge in Europa il giorno precedente alla spedizione verso 7 ore di sera.

Qualora i dispacci portassero tutte e due le ore, l'ora locale e l'ora universale, gl'inconvenienti e gli errori sarebbero tolti.

***

Ma vi sono inconvenienti di altro genere. Come, per es., si potrebbe liquidare una successione, nella quale intervenissero due individui morti presso a poco nello stesso istante, e pei quali questo istante venisse segnalato con una differenza, che, nel caso più sfavorevole è vero, potrebbe raggiungere le 24 ore?

Come ancora determinare l'epoca precisa della scadenza di una cambiale tratta da una città sopra un'altra?

***

L'uso di trasmettere, in alto mare, di mese in mese, la longitudine col mezzo di segnali, rende desiderabile di riferire le longitudini ad un solo meridiano.

L'astronomo, il geodeta, il geografo, il meteorologo, il fisico sono obbligati continuamente a fare calcoli per rendere le loro determinazioni paragonabili. Se tutte le effemeridi fossero calcolate per lo stesso meridiano il controllo dei calcoli, assolutamente indipendenti fatti dagli astronomi sarebbe più facile ed efficace di quello che lo sia al giorno d'oggi.

***

Per tutte queste ragioni e per altre ancora, che sarebbe troppo lungo enumerare, si era venuti, dopo una serie di Congressi, a proporre, come meridiano unico, quello di Greenwich. Ma un ostacolo si è frapposto, l'amor proprio nazionale troppo spinto, il quale, se è encomiabile, in questo caso in cui si tratta dell'avanzamento della scienza e del progresso civile, poteva esser messo in disparte.

I soli rappresentanti della Francia, al Congresso di Washington tenutosi nel 22 ottobre 1884, furono quelli che si astennero dal votare in favore del meridiano di Greenwich.

È vero, che il meridiano di Parigi ha un passato, che supera quasi di un secolo quello di Greenwich, che su questo meridiano sono pubblicate una quantità di carte geografiche e marine; ma è anche vero, che 90 su 100 dei naviganti si basano pei loro calcoli sul meridiano di Greenwich. Come quasi tutte le nazioni, si sono uniformate all'unità di misura, che ha avuto l'onore di dare al mondo la Francia, questa poteva lasciare ad un'altra l'onore di regolare il sistema orario universale.

***

Ultimamente però si è cercato di rimuovere l'ostacolo dell'amore nazionale, proponendo un meridiano neutro; e l'Accademia delle Scienze di Bologna, in occasione del passato centenario, proponeva, dopo molte considerazioni, il meridiano di Gerusalemme-Nyanza.

Questo meridiano è così nominato per indicare ad un tempo il punto che lo determina e la regione del continente africano, che esso attraversa all'equatore a 75 kilom. circa all'est del lago Nyanza.

La scelta di esso è stata suggerita anche dalla coincidenza, entro a pochi secondi, del giorno universale col giorno cronologico.

La proposta dell'Accademia di Bologna è stata appoggiata dalla Conferenza telegrafica internazionale, che si tenne nel 17 giugno di quest'anno, e dalla Associazione francese per l'avanzamento delle

---

Gazzetta di Venezia 22 dicembre (3)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ma meglio si è di vedere Gervasia all'opera la qual cosa accadrà di sovente nel corso di questo racconto.

Ora, una sera, mentre con un pretesto qualunque, entrava nella casa del giovane affittaiuolo:

— Ah! gridò con un linguaggio suo proprio privo di grammatica e di artifizio, come ciò sa di buono, il coniglio, qui!

Era infatti l'ora del desinare e il fornello indicava dei preparativi pieni di seduzione.

— E dire, aggiunse Gervasia con una specie d'imprecazione commovente, che i miei poveri bambini non conoscono nemmeno il sapore dei conigli!

— Non importa, vicina mia, disse Claudio ridendo, andate alla stalla; fate man bassa sul più grosso che troverete.

— Davvero, ottimo figlio di Dio? Non avrò mai coraggio di desiderare alcuna cosa davanti a voi per timore d'esser presa in parola; se un tale fosse come voi... ma m'intendo; basta il mezzo migliore di ringraziarvi si è d'obbedirvi.

E Gervasia corse alla stalla, e prese una femmina vicina a partorire.

Pochi giorni dopo disse a Claudio:

— A proposito vicino mio, dimenticavo di dirvi, che il mio coniglio mi ha dato dei coniglietti.

— Non l'avete dunque mangiata, mamma Gervasia?

— Pensai: se i figli miei ne gustano una volta, mi tormenteranno sempre per ricominciare; è meglio che attendano un poco per averne in seguito a iosa.

— Ottimamente!

— Inoltre avendone sempre di piccini e di grandi ci ricorderemo di colui al quale li dobbiamo.

— Non val la pena di parlarne.

— Ma sì, ma sì, che val la pena. Ho idea di annunciarvi come il cuore migliore del paese... Non mi taglierete la lingua, spero?

— No, disse Claudio sorridendo, sarebbe un delitto troppo grave del quale non voglio caricarmi.

— Tuttociò è bello e buono, riprese la contadina, ma non posso pertanto lasciar morire di fame quelle povere bestioline; bisogna che mi permettiate d'andare nel vostro giardino a tagliare, per esse, dei cavoli guasti.

— Andate, mamma Gervasia, andate pure!

— Giacchè vi sono, prenderò anche un po' di quell'erba grassa che cresce lungo il sentiero, aggiunse Gervasia e senza attendere la risposta si diresse verso l'orto.

Dieci minuti dopo ella ritornava in casa carica di tant'erba sufficiente per nutrire tutti i conigli del paese durante una settimana.

La domenica seguente ella s'accostò a Claudio il quale discorreva in piazza con alcuni amici.

— Sapete bene, gli disse, che il bel coniglio bianco che ci avete donato mi ha regalato dei coniglietti?

— Sì, vicina mia, voi stessa m'informaste di questo grave avvenimento.

— Ma, ciò che non sapete si è che quelle povere bestioline ci conoscono di già; il mio uomo li ama, così pure i miei figli; eccoli quasi divenuti di famiglia; bisogna allevarli.

— Nulla di più facile.

— Si fa presto dirlo, vicino mio; per allevarli occorre una capanna.

— Ebbene?

— Ma quando non la si ha?

— La si costruisce.

— Certamente, mio buon Claudio, ma occorre creta, argilla, alcuni mattoni.... So bene che tutto ciò si trova da voi; non oserei però...

— Osate sempre, mamma Gervasia!

— Oh! che terribile uomo che siete! Quando mai vi stancherete di lasciarci prendere in casa vostra tutto ciò che ci conviene?

— Claudio avrebbe benissimo potuto risponderle: « Quando voi stessa sarete stanca di domandarmi tutto »; ma il bravo giovane non vi pensò nemmeno tanto gli pareva naturale che coloro che posseggono vengano in aiuto di coloro che non hanno nulla!

— Allora resta convenuto, riprese Gervasia, il mio uomo verrà da voi a prender il necessario, per di più anche un po' di stoppia; occorre pur un tetto a questa capanna, non è vero, vicino mio?

— Per bacco, vicina.

E, prima che il giovanotto fosse rientrato in casa sua, stoppia, argilla, creta, mattoni, sassi, tutto destramente era stato passato dalla fattoria all'umile dimora dei Gervasi.

Quantunque decimati da numerose carneficine — si sa a qual punto i conigli crescano e si moltiplichino — Gervasia ne ebbe ben tosto più del bisogno; ella per tanto ne portava, ogni settimana, ai mercati dei dintorni, ed il guadagno era notevole.

Disgraziatamente quel trattato famoso che insegna « l'arte di procurarsi tre mila lire di rendita allevando conigli » non era ancora pervenuto sino a Chambiay... e dall'altra parte ella non sapeva leggere.

La stessa cosa era avvenuta per i piccioni; da prima un semplice paio, dopo il grano per nutrirli, quindi la colombaia; così bene che l'accorta Normanna non aveva tardato ad aggiungere al commercio dei mammiferi quello dei gallinacei.

Talora, in certi mercati, si trovava in concorrenza con Cladio, ed il cuore della povera donna batteva ben forte... Pensateci dunque: opporsi agli interessi del suo benefattore! ma, o si commercia o non si commercia; e, in fede mia, quando si è in commercio...

Non bisogna però credere che Gervasia fosse una donna disonesta; avreste potuto confidarle un tesoro senza che ella si fosse permessa di toccarlo... a meno che i suoi figli non morissero d'inedia, nel qual caso avrebbe forse dato un giro di chiave al cassetto; ma qual'è la madre che oserebbe biasimarla?

Gervasia era dunque una brava donna; solamente abituata fin dall'infanzia a vivere alle spalle altrui, non era fiera, e quel po' d'educazione che aveva ricevuto non le aveva dato che delle notizie assai vaghe sul *tuo* e sul *mio*.

Inoltre ella non chiedeva che di lavorare. Per disgrazia, il suo stato permanente di madre nutrice non le permetteva che una sola occupazione supplementare: quella di allattare due marmocchi in luogo di uno; di conseguenza, incessantemente, chiedeva bambini da latte anche a parecchie leghe di distanza. Ma chi gliene avrebbe affidati? Nelle nostre campagne, se non vi si oppone una forza maggiore, le madri non hanno l'abitudine di ricorrere ad un'estranea per adempiere un dovere così dolce.

Pure il caso finì per essere propizio all'ardente desiderio di Gervasia! La si chiamò un giorno a Saint-Martin-des-Bois villaggio, situato a due leghe da Chambiay, terra pittoresca che domina la borgata Saint-Sylvain; e là, la signora de Bussière, la moglie del più ricco proprietario del paese, le affidò un marmocchio che aveva dato alla luce.

(Continua)

scienze nel Congresso di Limoges del passato agosto. E il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia in Francia, trasmise al ministero francese degli affari esteri una proposizione, che venne comunicata all'Accademia Scientifica, concernente un progetto di Congresso internazionale da tenersi a Roma per l'unificazione dell'ora e la determinazione del meridiano iniziale.

Vedremo cosa deciderà la sezione d'astronomia dell'Accademia di Francia, alla quale fu affidato l'esame del progetto: intanto riferiamo le proposte dell'Accademia di Bologna.

***

1.° — *Statu-quo*, cioè libero uso del meridiano nazionale nella marina, astronomia, topografia e cartografia locale.

2.° — Doppia graduazione — secondo il meridiano nazionale e l'internazionale — nella cartografia geografica generale, per fare così servire l'insegnamento stesso della geografia a richiamare e nutrire nello stesso tempo l'amor di patria e quello dell'umanità.

3.° — Applicazione dell'ora del meridiano iniziale — congiunta all'ora locale — alla telegrafia, a profitto non solo del commercio e delle relazioni internazionali, ma anche delle osservazioni scientifiche.

4.° — Scelta di Gerusalemme, come meridiano iniziale, per molte ragioni fra le quali prima quella della coincidenza logica delle longitudini, usate come misura del tempo, coll'insieme della cronologia in uso presso tutti i popoli civili.

Insomma l'Accademia di Bologna suggerisce che nulla si rinnovi di quello che si pratica al presente, ma che si aggiunga ai dispacci telegrafici, a lato dell'ora locale della stazione, sia di partenza che d'arrivo, l'ora del meridiano di Gerusalemme.

È tanto poco che speriamo anche la Francia vorrà acconsentire.

Prof. G. NACCARI.

UN DRAMMA D'AMOR RUSTICANO

La fusione d'un monumento equestre

(per lettera alla Gazzetta)

Torino, 20 dicembre.

(Zuccaro.) L'anno scorso, certo Matteo Rigoletti, venticinquenne, innamorato pazzamente di una bella sua cugina, le faceva una corte... rusticana, perchè l'uno e l'altro vivevano nei dintorni di Viu sul Col San Giovanni. Ma la bella montanina, rispondeva all'affetto del cugino con indifferenza glaciale!... E così da parte del Rigoletti continue gelosie, continue rampogne alla cugina perchè guardava e sorrideva ad altri giovanotti. Un giorno l'innamorato decise di uccidere la cugina. Si recò nel bosco dove ella stava pascolando le capre, ed avvicinatala e sentito che essa non lo voleva per sposo, le tirò una pistolettata che la freddò.

Pazzo pel delitto commesso, il Rigoletti corse a precipitarsi giù da un burrone. Giunto al basso e trovandosi ancora vivo, si tirò una pistolettata, e visto che la morte non veniva, si diede una coltellata!

Il giorno stesso il cadavere della fanciulla venne trovato, ed il giorno appresso fu trovato ancora vivo steso al suolo in una pozza di sangue il Rigoletti. Raccolto e curato, l'assassino guarì e poscia venne imprigionato. Ieri l'altro incominciò il processo. La Corte lo condannò ad otto anni di reclusione, avendogli i giurati accordate le attenuanti.

***

Oggi, alle ore tre, nell'Arsenale militare, ho assistito, assieme ad una dozzina di invitati, fra cui due generali, alla fondita della grande statua equestre del monumento Lamarmora che in aprile prossimo verrà inaugurato a Torino. La fondita diretta dal capo tecnico ing. Gaj e dallo Sperati, riuscì ottimamente. In cinque minuti il bronzo liquefatto colò nella gran forma interrata. Quella fusasi oggi non era che la figura del cavaliere, tenente in mano la spada del comando. La metà anteriore del cavallo è già stata fusa giorni sono.

DAL VENETO

Al Consiglio comunale

Bilancio – Nomine – Appalto del dazio

Cavarzere, *18 dicembre.* — Ci scrivono:

Oggi il nostro Consiglio si riunì in seduta straordinaria.

Erano presenti 19 consiglieri.

Fu approvato in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1891.

Fu eletto a revisore del conto comunale e della Congregazione di carità per l'anno 1890 il signor Robuschi cav. Gaetano in sostituzione del dimissionario signor Turri Angelo e fu rieletto il signor Belloni Giovanni pure rinunciatario.

Furono approvate le proposte della Giunta pel servizio della diligenza Cavarzere-Pieve-Padova e viceversa.

Fu per ultimo comunicato l'esito della licitazione privata per l'appalto del dazio consumo *(Veda mia precedente corrispondenza)*, e fu data lettura di una lettera del cons. comunale, sig. Veronese Francesco-Sante con cui informava il Consiglio di aver inoltrato ricorso al R. prefetto contro l'aggiudicazione fatta all'Impresa Albrandi e di aver offerta l'assunzione in suo nome dell'appalto medesimo pel canone annuo di lire *30 mila*, coll'obbligo di mantenere inalterati i contratti attualmente in corso coi vari esercenti.

Il Consiglio prese atto delle comunicazioni della Giunta.

— Vedremo che si dirà di questo nuovo ricorso contro l'allogazione del dazio.

E' certo però che l'offerta del Veronese fu fatta assolutamente fuori di tempo e quantunque vantaggiosissima al Comune ed agli esercenti, non poteva essere accolta dalla Giunta.

La protesta manca quindi d'ogni ragione e fondamento.

— A quanto dicesi, anche la Ditta Costantini sarebbe intenzionata di ricorrere, perchè non invitata alla licitazione, mentre trovavasi fra gli offerenti nelle precorse trattative private.

Ginnasio comunale

Schio *20 dicembre* — Ci scrivono:

Entro subito in argomento perchè devo fare una rettifica.

Nella precedente mia lettera fra l'altro, faceva presente la proposta di cambiare il nome alla via *Porta di sotto* con quello dell'illustre antico letterato scledense *Bernardino Trinagio*, proposta fatta in Consiglio comunale perchè detto cambiamento avesse luogo all'apertura del Ginnasio che avrà sede in quella via.

Un'ulteriore deliberazione, perchè è bene notare che la Giunta non dorme sugli allori, provocata dal Consiglio e da me non avvertita, stabiliva di mantenere alla via la denominazione *Porta di sotto*, perchè ivi era l'antica Porta di Schio.

Per quanto io preferisca ricordare un nome storico e illustre di un concittadino o di un patriota a quello generico di una Porta della città, senza nome proprio, solo per far sapere che Schio in quel luogo aveva una Porta, io rispetto il voto del Consiglio, tanto più che il sindaco accolse favorevolmente la domanda subordinata del consigliere proponente, che il nome di *Bernardino Trinagio* sia dato al Ginnasio.

Avremo così in via *Porta di Sotto* il Ginnasio comunale *Bernardino Trinagio*, due nomi che ricorderanno ai posteri le antiche vicende e le antiche glorie della nostra terra.

Altre vie potranno portare, senza pregiudizio della storia, qualche nome onorato: mi auguro che l'on. Giunta, fra le numerose e benefiche traccie della sua vita, non trascurerà affatto quelle che cancellano l'ignoranza antica.

Miseria, dirà taluno, occuparsi di tali piccolezze; sì, miserie, perchè costano poco, ma che servono a ricordare nomi storici che sono sempre un'educazione ed un esempio.

Murano *20 dicembre* — Ci scrivono:

Ier l'altro vi scriveva della scomparsa di certo Seguso Pietro, scomparsa che credevasi precaria essendo che altra volta il Seguso abbandonò il paese e la famiglia. Purtroppo questa volta non fu così perchè alle ore 12 1|2 pom. nei pressi della fabbrica L. Barbon se ne rinvenne il cadavere.

Potete immaginare lo scompiglio che successe in paese. Fu straziante la scena quando i fratelli che sono impiegati presso lo stesso L. Barbon nell'uscire dalla fabbrica si trovarono davanti al cadavere.

Si ritiene che il Seguso, essendo un po' brillo, recatosi sul pontile, forse per qualche bisogno, sia caduto in acqua e colà miseramente siasi annegato.

Furono chiamate le autorità per le constatazioni di legge.

L'ELEZIONE CONTESTATA

del conte Angelo Papadopoli

Gli avversari nostri a furia di maneggiarsi sono riusciti a contestare l'elezione del conte Angelo Papadopoli.

È naturale! Era il ricco della lista, l'uomo contro il quale si portava Clemente Ottimo e Massimo; l'unico sul quale si erano concentrati tutti gli sforzi, e che dava la spiegazione del furbo rispetto dimostrato per Aristide Gabelli, caduto nella rete a elezioni finite con una letterina di ringraziamento all'*Adriatico!*

Ma la manovra a che cosa può riuscire?

Ammettiamo l'impossibile; che cioè vi possa essere stato qualcheduno, il quale nella sua coscienza inviolabile di buon cittadino, abbia creduto essere assai meglio, che alla Camera sieda un ricco benefico, un possidente intelligente e galantuomo, piuttostochè un avvocato politicante e bilioso, e che quindi abbia fatto di tutto, abbia sacrificato del suo, si sia esposto anche a penalità di legge per farlo riuscire, promettendo o dando qualche franco a individui che si offrivano miserabilmente a mercanteggiare il proprio voto.

Chi è che ci farà cattiva figura?

Queste losche figure, che contrattano convinzioni che non hanno, o questa persona, che fa di necessità virtù, e che davanti a questa offerta prevedendo il pericolo dell'accettazione da parte degli avversari, tenta di assicurarla a beneficio del suo candidato?

***

Eppoi chi può assicurare che quei cinquanta, quei cento individui, pronti a confessare così spudoratamente il loro reato non sieno stati assoldati dalla parte avversaria, che prevedendosi debole, vorrebbe riserbarsi un'arma così facile per ammazzare il suo avversario ad elezione finita?

Badate. Noi non facciamo insinuazioni.

Accenniamo a una possibilità di fatto che potrebbe trovare applicazione in cento altri casi.

Può qualunque autorità inquirente non preoccuparsi di questa ipotesi, o non accettandola e annullando l'elezione, dare un mezzo di offesa, ignobile se volete, ma possibile a qualunque avversario politico?

***

Del resto: Quale sarà la conclusione?

Qualche condanna, dieci, cento anni se volete, saranno pronunciate, ma Angelo Papadopoli, che ha 800 voti di maggioranza sul suo avversario, e che quindi sa che non possono essere 800 i voti contestati, resta per questo in causa?

No, assolutamente no.

Guai se per induzioni partigiane si venisse a questo risultato. Mezze elezioni dovrebbero essere annullate.

Il fiasco degli avversari è adunque inevitabile; e il movente che è il dispetto, è evidente.

Sarà un'altra bella figura che si preparano a fare!

NOTABENE

Due righe soltanto.

Nella Giunta parlamentare per le elezioni, vi è l'onor. Pascolato, al quale si avrebbe dovuto dare, come maggiormente competente, l'ufficio di relatore per le elezioni contestate del Veneto.

Ma per eccesso di delicatezza (si capisce), l'on. Pascolato, sempre amico di tutti, di Papadopoli da una parte, e dell'onor. Tecchio, ricorrente e direttore dell'*Adriatico*, dall'altra, ha preferito lavarsi le mani, e farsi dare la relazione dei Collegi del Mezzogiorno.

***

Nella votazione di fiducia al Ministero sulle dimissioni di Doda, troviamo il deputato di Belluno (il quale vuole rovesciare Crispi ad ogni 24 ore) nè schierato virilmente coi decisi oppositori, che vanno da Bonghi ad Imbriani, nè colla maggioranza, che ha dato ragione a Crispi.

L'onor. Pascolato (caso fortuito) era assente al momento della votazione!

***

Non c'è che dire. Questo è il miglior modo per vivere e lasciar vivere.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 dicembre. S. Demetrio m.

Martedì 23 dicembre. S. Sabina vergine.

Sole, leva ore 7 m. 39; tram. 4.18

Temp. mass. del 20. 7.0 — min. del 21: 4.2.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

N. O. L. 100 — Alcuni ufficiali del 30° fanteria L. 56 — Cons. Camillo Bertolini L. 25 — Co. G. B. Venier L. 50.

Totale generale L. 5408.15

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio si raduna in seduta pubblica per trattare i seguenti argomenti:

1. Proposta di modificazione alla pianta organica dell'Ufficio tecnico municipale e di modificazioni al Regolamento per gli uffici e gli impiegati del Municipio di Venezia. — 2. Proposta e deliberazione sulle modificazioni allo Statuto dell'Opera pia *Il contoro pubblico*. — 3. Proposta di provvedere per licitazione privata al lavoro di ricostruzione in ferro del ponte che congiunge il Campo di Ghetto nuovo con la via Fannese.

Il circolo artistico risorge. — Scrivono da Venezia: Il Circolo degli artisti, che, dopo una vita floridissima, da qualche anno aveva cessato di esistere, ora sembra destinato a risorgere.

Un'eletta schiera di artisti, ha progettato e sta studiando la maniera di ripristinare una società così brillante e gradita e credo siano essi già prossimi ad ottenere l'intento.

Se il Circolo artistico venisse realmente ricostituito, la vita veneziana un tempo già così allegra, sarebbe ora rianimata e scossa dalla sua sciroccale indolenza.

Facciamo voti perchè il bel progetto possa avere sollecita attuazione.

La Camera di commercio si riunirà domani alle ore 12 1|2 pom., per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Bilancio preventivo 1891 della Camera di commercio;

ed in seduta segreta: 3. Proposta di 24 candidati per la Commissione di sconto al Banco di Napoli.

4. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale d'esercizi in sostituzione del rinunciatario sig. cav. Giorgio Suppiej.

Una lapide a Battaglini. — Ieri alle 2 pom. circa venne scoperta nel Museo Provinciale di Torcello una lapide commemorativa del compianto cav. Nicolò Battaglini morto il 23 giugno 1887, l'uomo colto e studioso delle cose patrie che fra gli altri meriti, ebbe quello di aver data la vita, cooperatore il senatore Luigi Torelli, al museo stesso di Torcello fondato a tutte sue spese, dove si tengono conservati tanti preziosi ruderi torcellesi da far ricordare che l'antica gloria e ricchezza di quell'isola era immensa come grande purtroppo ne è ora la sua desolazione e povertà.

Il comm. C. A. Levi aveva degnamente allestito la simpatica cerimonia d'ieri.

Una lancia a vapore messa al servizio della prefettura trasportò a Torcello le autorità cittadine che erano state invitate, fra le quali notammo il comm. Colmayer, prefetto di Venezia, il comm. C. A. Levi, attuale direttore di quel museo, il cav. Francesconi, il cav. Bortolotto e il cav. Valsecchi rapp. la deputazione provinciale, il comm. Rosa R. Provveditore agli studi, il prof. Gambari, il capitano Oriundi, genero del defunto, e l'avv. Ancona rappres. il Consiglio Comunale di Venezia.

Un altro vaporetto noleggiato dalla famiglia Battaglini trasportò in quei solitari lidi molti amici ed ammiratori nonchè la rappresentanza della società dell'antico Sovvegno dei Calafatti, colla storica bandiera degli arsenalotti (quella stessa che li ha guidati ad espugnare Padova nella campagna nel 1509) e la musica dell'Istituto Coletti.

Scoprì la lapide dopo aver pronunciate brevi ed affettuose parole il comm. Levi; parlarono quindi applaudito e felice il Prefetto quale rappresentante il Ministero della P. I. e quale capo della provincia, il sindaco di Burano, signor Garbo, indi l'arciprete Zolion che colse l'occasione per dimostrare il suo amore sincero verso la Patria e fu assai ammirato. Ringraziò per ultimo a nome della famiglia Battaglini il capitano Oriundi.

Alle 3 la cerimonia era finita e si riprendeva la laguna per ritornare a Venezia.

L'epigrafe che sta scritta sulla lapide inaugurata è assai ben concepita e venne dettata dal prof. Riccoboni.

Essa suona così:

Nicolao Battaglini — antiquarum rerum doctrinae — studiosissimo — qui — dispersas obrutas — torcellanae regionis artium reliquias — curis laboribus impensis — eruit collegit — itali et externi — posuere — MDCCCXC.

Società Veneta Lagunare. — L'Assemblea generale annuale che questa Società ha tenuto ieri al tocco nelle sale della Borsa, gentilmente concesse dalla Camera di Commercio, assumeva quest'anno particolare importanza dal fatto che quello del quale stava per rendere conto agli Azionisti era il primo esercizio a capitale più che raddoppiato per l'acquisto del materiale e per la conduzione dell'esercizio assunto dalla cedente Società straniera.

I risultati furono brillantissimi. Malgrado le grosse spese di riparazioni e malgrado il forte deprezzamento fatto al materiale, e ciò allo scopo di presentare un bilancio serio e che serva di capo saldo per quelli avvenire, vi fu tale margine nella gestione da consentire un dividendo agli Azionisti di L. 7 per azione, ed inoltre di L. 1 per le 6000 di vecchia emissione, e ciò dopo aver ottemperato a tutti gli oneri statutari.

L'impressione prodotta dalla lettura di questi confortevoli risultati fu ottima in tutti gli Azionisti presenti, i quali rappresentavano 6045 azioni, e voti 1320, talchè l'Assemblea fu lieta di associarsi alle parole dell'azionista Berti, al quale si univa il senatore Minich, parole che suonarono altissima lode al Consiglio d'Amministrazione e a tutto il personale militante della Società.

Dopo di ciò si passava alla nomina delle cariche, e bella prova di fiducia fu quella di rinominarle tutte a pieni voti, per cui furono riconfermati a consiglieri d'amministrazione i signori Centanini D. e Levi Aless., a sindaci effettivi i signori Clementini P., De Marchi G. B., Grassini A; a sindaci supplenti i signori Treves A. e Ricco Giuseppe.

Durante la breve discussione, a talune domande specie su quella — e giustissima — sulle passività subite nell'esercizio della linea per la Giudecca, della quale, di fronte alla perdita, non comprendeva l'azionista Berti perchè si dovesse continuare, rispose nella forma più esauriente il cav. Musatti, Presidente del Consiglio d'Amministrazione; e alle lodi dell'Assemblea, lo stesso cav. Musatti rispose ringraziando a nome dei colleghi del Consiglio.

L'adunanza fu presieduta e diretta dall'egregio cav. Buzzati, e fungeva da segretario il signor Lazzaro dott. Levi.

Auguriamo a questa Società, che è su così buona via, vita sempre più prospera e feconda di bene.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

L'ULTIMA RECITA

di Eleonora Duse

Una lieta notizia, che sarà accolta certo con grande favore da tutto il pubblico veneziano.

La Compagnia della *Città di Roma* darà ancora una recita, prima di partire per Milano, — senonchè essendo il teatro Rossini impegnato [illegible] l'impresa che vuole allestirvi lo spettacolo d'opera per la sera di Natale, la signora Duse fu obbligata a far le valigie.

Ed oggi stesso passerà colla Compagnia al teatro Malibran, dove domani sera avrà luogo la serata d'onore della valentissima artista, per la quale ella ha scelto il forte dramma francese [illegible] da, uno de' suoi cavalli di battaglia.

Il teatro sarà straordinariamente illuminato cura dei proprietari.

Domani sera, quindi, tutti al Malibran ad ammirarvi e ad applaudirvi Eleonora Duse.

Goldoni — Questa sera si replica ancora l'applauditissimo *Onore* di Sudermann, per beneficiata della brava signorina Pavoni.

Malibran. — Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Marino.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *L'onore* — Commedia — ore 8 1|2 — C. 80.

Malibran — Compagnia di prosa e ballo — *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Ferrovie venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, si è pronunciato favorevolmente [illegible] al ricorso della Società della ferrovia Verona-Caprino contro un decreto del prefetto di Verona che [illegible] va la riapertura d'un passaggio a livello entro la stazione di Verona.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto: 1. che si possa approvare il progetto presentato dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, per la costruzione [illegible] tettoia metallica, per la quale è preventivata la spesa di L. 11,000 nella *stazione di Monselice*, lungo la ferrovia *Legnago-Monselice*.

2. Che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, possa approvarsi altro progetto presentato dalla Società [illegible] per la costruzione di un muro di riparo contro la caduta di massi, per difendere il casello N. [illegible] situato al chilom. 43.711 della *linea Udine-Pontebba*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 10,000.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

I gravosissimi riporti pagati a Parigi nella passata liquidazione (30 centesimi per soli 15 giorni) facevano giustamente presagire che fossero in vista nuovi e più forti ribassi.

Contrariamente però a questa logica supposizione dal giorno della liquidazione, la nostra Rendita si è invece incamminata nella via dell'aumento. — E se si considera che ora ha luogo lo stacco del coupon non è ardito presumere che se non avremo maggiori aumenti debbono almeno essere per ora assai più difficili i ribassi. — Ciò però è subordinato all'andamento del mercato monetario le cui condizioni non possono dirsi generalmente buone, dacchè pare che a Londra impensierisca la continua emigrazione dell'oro e che vi si voglia provvedere con un nuovo aumento del tasso di sconto.

Se fu discreto in questa settimana il mercato della Rendita, continuò invece ad esser [illegible] quello dei valori, fra i quali ve ne sono alcuni i cui [illegible] prezzi non sono per nulla giustificati. — Non abbiamo a dir vero forti oscillazioni e i prezzi su per giù si mantengono pari a quelli di chiusa della settimana scorsa. — E' però l'andamento troppo sfiduciato che c'impensierisce perchè non offre lusinghe di sorta.

I cambi ch'erano sensibilmente aumentati sono da due giorni alquanto aumentati.

Ecco il solito listino:

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,70 a 95,75

Azioni della Banca Nazionale da 1715 a 1720

» Banca Veneta da 273 a 274.

» Banca di Credito Veneto da 290 a 3.0.

» Costruzioni Venete da 123 a 122.

» Cotonificio Veneziano da 269 a 270.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 477 a 4 8.

» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 496 a 497

» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,26 a 25,30

Germania a 3 mesi 123,80 a 124.

Olanda a 3 mesi 210 1|2 a 211

Francia a vista 101,25 a 101,45

Svizzera a vista 101 a 101,25

Austria a vista 223 a 223 1|3

Pezzi da 20 fr. in oro 20,23 a 20,25. G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre N. 298, contiene

RR. decreti che affidano ai comuni chiusi di Piacenza, di Siena e di S. Margherita Ligure la riscossione del dazio consumo tanto nel territorio rispettivo che in quello dei comuni contermini — Relazione e R. decreto che autorizza una decima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. D. che applica al carteggio di pubblico servizio, spedito con regolare contrassegno da tutti gli uffici governativi, la facilitazione accordata col capoverso dell'art. 1 della legge 12 giugno 1890 — R. D. che stabilisce che il distretto militare di Caltanissetta faccia parte del territorio della Direzione territoriale del Genio di Messina — R. D. che erige in Ente morale la scuola professionale di arti e mestieri in Gravere (Torino) — R. D. che scioglie le amministrazioni della Congregazione di carità, del Monte Pecuniario e del Monte Frumentario del comune di Bonito (Avellino) — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1890 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albri Antonio e Cibrario Luigia, Torino — Bertaglio Michele, Milano — Baliotti Cesare, Firenze — Corona Angelo, Milano — Fronza Giovanni, Firenze — Greco Luigi e Vitaliano, Catanzaro — Sangalli Giovanni, di Fara d'Adda, Bergamo.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. «Mary Thomas» cap. Wenatles con carbone all'ordine — da Leith vap. ingl. «Ouse» cap. Gatte con carbone all'ordine — da Swansea vap. ingl. «Wally» cap. Harory con carbone all'ordine — da Bergen vap. norveg. «Ackathor» cap. Wenner con baccalà a A. Paredi — da Batum vap. russo «Bleah» cap. Lintu con petrolio a Walter e C.

Arrivati il 20 da Catania vap. norveg. «Peralism» cap. Ahlsen con agrumi e vino a Radonich fu D.

Partiti il 19 per Marsiglia e scali vap. ital. «Jonio» cap. Pipitò con merci — per Bari e scali vap. ital. «Dauno» cap. Raco con merci — per Alessandria vap. ingl. «Cathay» cap. Symons con merci — per Fiume vap. ingl. «Mount Hemming» cap. Pedrighe, vuoto.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,51 — Farina extrastate da 3,65 a 3,85 — Nolo cereali Liverpool D. 3.—

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi —	mercato	pesante	
Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinato	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — dom. 19 25 a 19 50

Zucchero mercabile C. 12 cent. 5 1|4

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacch. —,—

Petrolî

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 7,35

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7,35

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	63.—	Milano 1861	L.	40.—
Barletta 1870	»	40.—	Milano 1866	»	10.40
Croce Rossa Ital.	»	32.—	Buoni Nap. 1867	»	22.—
Genova 1869	»	140.—	Venezia 1869	»	24.—
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	100.—
Ferrandina e Mo.	»	42.	Pisa 1871 (esaurito)	»	va

Ufficio dello Stato Civile

17 dicembre — Nascite Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 7 — Totale 17.

Matrimoni: Teramonti Vincenzo, guardiano privato con Lanfredi Maria, casalinga, celibi — Gesù Giuliano, oste direttore, vedovo con De Marchi Maria, casalinga, nubile — Tasca Francesco, muratore con Piazza Maria, già fiammiferaia, celibi.

Decessi: Scagnella Chiaretta Angela 81, ved., casal., Venezia — Sgualdella Camelli Maria, 64, ved., industriante, id. — Capra Fusatto Giovanna, 29, con., casal., id. — Boscolo Rosa, 60, coni., casal., Mestre — Comin Olivo, 21, nubile, domestica, Sedico — Esposito Giuseppe, 57, ved., facchino, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Grubas Elisabetta, 42, con., casal., decessa in Trieste. — Silani Savian Margherita, 46, privata, con., id. — Verona Però Anna, 45, con., id. — Depieri Rosa, 50, coni., casal., id. — Un bambino al disotto degli anni 5, id.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le Commissioni del Senato e della Camera ricevute al Quirinale

per la presentazione degli indirizzi alla Corona

Roma 21, ore 6.40 p.

Oggi il Re circondato dai ministri e dalle sue case civili e militari, ricevette nel pomeriggio successivamente le presidenze e le commissioni del Senato e della Camera, che gli presentarono gli indirizzi di risposta dei due rami del parlamento al discorso della Corona.

Dei ministri mancavano gli onor. Grimaldi e Finali, della deputazione della Camera mancava l'on. Simonelli il quale è ammalato; e della Commissione senatoriale mancavano gli on. Spaventa, Basteris e Castagnola.

Fra le alte cariche di Corte vi erano il conte Visone, il generale marchese Pallavicini e il marchese di Laiatico.

Il Re rispondendo all'indirizzo del Senato ne lodò l'opera attiva, esprimendo la sua alta soddisfazione per essere entrato a farne parte il principe di Napoli e il Duca d'Aosta a completare la loro educazione politica. Disse che la restaurazione delle finanze e del credito sarà il compito principale della sessione legislativa ed accennando al benessere degli operai, soggiunse di provare per essi il più vivo interesse. Concluse dicendo che il concorso del parlamento darà autorità al governo per il mantenimento della pace.

Il Re si intrattenne poi a discorrere coi singoli senatori.

Quindi il Re accogliendo l'indirizzo della Camera, si compiacque di trovarsi all'unisono coi rappresentanti della nazione. Disse che la nuova sessione legislativa sarà certo feconda di bene pel paese e per i cittadini. Il Re accennando poscia alle finanze che desidera sieno restaurate, disse di intendere anzitutto che il suo popolo non sia ulteriormente gravato e che i tributi sieno strettamente limitati a quanto è necessario alla vita dello Stato. Soggiunse che l'essere assicurata la pace in Europa, gioverà al benessere d'Italia e conchiuse manifestando la sua fiducia nell'opera della Camera che d'accordo col Governo saprà soddisfare i costanti suoi voti per la felicità della patria.

Il Re quindi si fermò a parlare coi singoli deputati.

Con Biancheri si felicitò per la sua riconferma alla presidenza della Camera, lodandone le attitudini, lo zelo e la diligenza e si intrattenne sull'ordine dei lavori parlamentari facendogli parecchie interrogazioni.

Con Baccelli parlò del metodo di Koch, chiese notizie degli ammalati e disse che seguiva con interesse le notizie degli esperimenti.

A Tenani ricordò di averlo conosciuto quando era capitano e si intrattenne con lui sui ricordi della vita militare.

A Sella ricordò che lo conobbe ancor giovane quando si recò a Biella a visitarvi il padre ammalato: ricordò i servigi resi dal ministro Sella e disse che durante la sua visita conobbe pure la madre sua, che lo pregò di salutargli.

A Donati ricordò che fu avvocato della Casa Reale; chiese notizie del collegio di Belluno che disse di non aver mai visitato, manifestando il desiderio di conoscere quei paesi.

La conversazione fu più lunga coll'onorevole Canzio, col quale si congratulò della entrata in Parlamento di un uomo di ingegno, dicendo che in lui la Camera ha fatto un acquisto prezioso e si congratulò cogli elettori di Ferrara dicendo che era felice di veder entrare in Parlamento un altro membro della famiglia di Garibaldi che tutti gli italiani debbono ricordare i servizi resi da Canzio al paese, gli chiese poi notizie della famiglia e si trattenne a parlare sulle condizioni di Genova e dei lavori del porto, lo pregò di salutare la famiglia Garibaldi e gli parlò affettuosamente di Menotti.

Canzio fu commosso della cordiale accoglienza avuta.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

La indisciplinatezza dei liberali

La probabile vittoria dei clericali

Roma 21, ore 8.45 p.

Nelle elezioni amministrative di oggi i liberali si sono mostrati molto indolenti, grande fu invece il concorso dei clericali — in alcune sezioni durante le prime ore non vedevansi che preti.

In via della Missione si vedevano nel seggio tre preti e un frate.

I liberali si sono recati a votare tardi.

Durante la giornata gli anarchici diffusero manifesti, consiglianti l'astensione, firmati da Gnocchetti, Bardi, Cortonesi e altri socialisti.

I clericali si sono costituiti in comitato sedente in permanenza, e a misura che ricevevano le notizie le trasmettevano al Papa per mezzo di monsignor Giannuzzi.

Anche nei seggi occupati dai liberali erano dei rappresentanti dei clericali.

In 68 sezioni il seggio provvisorio si mutò in definitivo. In alcune sezioni il seggio si è costituito alle ore tre e la votazione si è chiusa solo alle ore sei.

Lo spoglio è cominciato alle sette.

Pare che i votanti siano circa 17000. Per la molteplicità delle liste liberali, pare che i clericali riescano a fare entrare tutti i 25 loro candidati.

Le previsioni che si fanno sul risultato sono le seguenti: — Riusciranno 47 liberali comuni alle liste del Comitato centrale e della stampa, e i 25 clericali. Per gli altri 8 posti si contrastano varie candidature senza poter stabilire quali avranno la prevalenza.

— Stanotte si arrestarono due anarchici mentre con vernice scrivevano sul muro: *Non votate. — Viva l'anarchia!*

Echi dei fatti di New Orleans

Roma 21, ore 9.10 p.

Telegrafano da Nuova Orleans che quel giudice ha respinte le domande di cassare l'atto d'accusa contro gli italiani imputati nell'assassinio del capo di polizia Hennessy.

I lavori della Commissione d'avanzamento

La Commissione suprema d'avanzamento ha compiuti i lavori relativi al personale.

Smentite le notizie sparse che essa abbia dato parere di sopprimere i cavalli dei capitani di fanteria e degli ufficiali subalterni del genio e dell'artiglieria da fortezza.

Finora la Commissione non ha intrapreso l'esame dei quesiti sul reclutamento, sulle ferme e sui cavalli.

L'artiglieria italiana

Smentisco formalmente la voce che il materiale dell'artiglieria montata verrà cambiato e che verranno adottati dei cannoni a tiro rapido. Per ora nessun cambiamento verrà fatto in tale arma, tanto più che i cannoni attuali hanno dato sempre buoni risultati.

Un pranzo militare a Corte

Stasera vi fu pranzo militare a Corte, al quale assisterano il ministro Bertole-Viale, e i componenti della Commissione suprema d'avanzamento, generali Bruzzo, Driquet, Pianell, Cosenz, De Sonnaz, De Vecchi, Boni, Bariola, Bocca, San Marzano, Mortigliengo, Pallavicino, Avogadro, di Oncieu e Ricotti.

L'Imperatrice d'Austria ed il nunzio Gallimberti

Un telegramma da Vienna informa che il *Correspondenz Bureau* dichiara che il nunzio apostolico Gallimberti non ebbe punto occasione di vedere l'Imperatrice dopo il suo recente viaggio all'estero. Quindi la notizia pubblicata da qualche giornale, che l'Imperatrice abbia negli scorsi giorni accordata udienza a Gallimberti e fattogli dichiarazioni riguardo alla sua recente dimora in Italia, è assolutamente fantastica.

L'enigma di Bonghi

Roma 21, ore 10 p.

Il *Fracassa* d'oggi riferendosi alla seduta di venerdì, dice che due ore prima che l'on. Bonghi parlasse alla Camera avverso il Ministero, contro il quale votò poscia, aveva invece preparato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la condotta del presidente del Consiglio nel rinvio dei due ministri Seismit-Doda e Giolitti ».

Il *Fracassa* si dichiara pronto a provare quanto asserisce a chiunque si rechi nei suoi uffici.

Il suicidio di un pittore

Stamane uno spazzino municipale trovò lungo una via il cadavere di un uomo colla testa orribilmente sfracellata. Si constatò che esso era del pittore Tua di anni 32 di nascita piemontese.

Il Tua iersera si recò alla locanda e si coricò, ma poi durante la notte alzatosi si gittò dalla finestra.

Si ritiene che la causa del suo suicidio siano i dissesti finanziari.

I bilanci d'entrata
Nessun aumento alle previsioni ministeriali

Roma 21, ore 11.30 p.

La sottogiunta della finanza e del Tesoro stamane ha esaminato il bilancio d'entrata. Si decise di non portare alcun aumento alle previsioni ministeriali, ma invece si decise di ridurre i molti capitoli riguardanti le entrate del registro e bollo, delle ipoteche e delle dogane.

Le linee di navigazione

Il Ministero ha deciso di sussidiare la linea di navigazione che va a Costantinopoli, ma non accordò nessuna sovvenzione alle linee di Odessa, Braila e Batum.

I confini italo-francesi in Africa

Appena tornerà il conte Antonelli si riprenderanno anche le trattative fra l'Italia e la Francia per la limitazione dei confini africani e Antonelli ebbe istruzione di recarsi sopra luogo per esaminare bene la questione.

La giunta del bilancio e la giunta generale

La Giunta del bilancio ha oggi deciso che dopo le vacanze natalizie si riuniranno le sottogiunte per le relazioni dei vari bilanci.

Nella stessa giornata si riunirà la giunta generale, ma nessuna relazione si presenterà alla Camera prima che venga fatta l'esposizione finanziaria.

Il probabile appello nominale di oggi

Domani con tutta probabilità dopo il discorso di Luzzatti e le dichiarazioni del Governo sulla mozione Pantano relativa ai trattati di commercio in genere e a quello coll'Austria in ispecie, vi sarà un nuovo appello nominale.

Dalle Provincie

Macchinista sotto un treno
Grave incendio a Sassoferrato

Ancona 21 ore 8.40 p.

(r.) Il macchinista Fabbri veniva col suo treno da Roma, quando presso Fabriano, cadde accidentalmente dalla macchina e ruzzolò sotto il treno. Il disgraziato ebbe una gamba fratturata. Fu trasportato al nostro Ospedale; il suo stato è gravissimo.

— Un grave incendio a Sassoferrato abbruciò un grande fabbricato colonico, distruggendo quanto vi si conteneva.

Calcolasi il danno a circa quattordici mila lire.

La malattia del generale Cialdini

Livorno 21, ore 5. 10 p.

(l.) — L'odierno bollettino sullo stato di salute del generale Cialdini segna un leggero miglioramento.

L'illustre infermo ha passato una notte tranquilla senza aumento di febbre.

Inaugurazione di una ferrovia
Un banchetto a Finali

Lucca 21, ore 8.30 p.

(a. l.) — Oggi si è inaugurato il nuovo tronco di ferrovia che unisce Lucca e Viareggio

All'inaugurazione assistette anche il ministro Finali, arrivato fra noi questa mattina.

L'on. Finali partì colle Autorità e cogli invitati per Viareggio col treno inaugurale.

A Viareggio venne fatta un'accoglienza entusiastica. La città era festante.

Di ritorno a Lucca e cioè alle 6 venne offerto dalla Provincia un banchetto a Finali al quale presero parte le sole Autorità.

Il disastro al Colle Saccarello
Un'altra vittima

Torino 21, ore 5. 30 p.

(s.) — Vengo ora informato che una quinta vittima del disastro al Colle Saccarello, venne questa mattina identificata nel soldato Giacomo Michelis, di Ormea, che si trova tuttora sepolto nella neve la località impraticabile.

Dall' Estero

LA CONDANNA DEGLI ASSASSINI DI GOUFFÈ alle assise della Senna
I particolari del verdetto e della sentenza

Parigi 20, ore 11.40 p. (*)

I giurati rientrarono nella sala alle 8.45.

I quesiti proposti erano 14; essi risposero affermativamente su 13 e concedettero a Gabriella le circostanze attenuanti.

I due accusati ascoltarono impassibili la lettura del verdetto.

La Corte lesse poco dopo la sentenza che condanna Eyraud alla pena di morte e Gabriella Bompard a 20 anni di lavori forzati; ambedue poi vennero condannati ad un franco di risarcimento chiesto dalla parte civile.

Quando fu finita la lettura della sentenza si udirono parecchi fischi.

Eyraud quando abbandonò la sala dell'assise era livido. La Bompard disse ad una guardia:

— Me l'aspettavo!

Commenti infiniti.

Domani mattina l'avvocato Decori, difensore di Eyraud, presenterà il ricorso in Cassazione nell'interesse del suo cliente.

(*) Stante l'ora tarda in cui ci arrivò l'altra notte questo dispaccio, non abbiamo potuto darlo in tutta l'edizione di ieri e quindi lo ripubblichiamo oggi.

VERTENZE CAVALLERESCHE

Siamo in pieno medio-evo, almeno per ciò che riguarda le vertenze cavalleresche. In pochi giorni si hanno avuto da registrare sei o sette duelli.

Ecco intanto ciò che scrivono da Napoli:

« Circola con grande riservatezza la notizia di un duello alla sciabola avvenuto presso Agnano nelle ore pomeridiane di ieri l'altro. Si batterono il conte Paolo Antonelli, fratello del viaggiatore Pietro, col cav. Achille Guardati.

L'Antonelli rimase leggermente alla faccia; il Guardati alla testa.

L'Antonelli ripartì iersera per Roma; il Guardati è rimasto a Napoli.

Causa del duello fu una questione di soci sorta nel *Club della Caccia* di Roma. Del conte Antonelli erano testimoni Don Augusto Torlonia e il marchese Tibari.

Non sembra però che la vertenza sia finita, perchè il conte Antonelli andò a sfidare altri tre membri del *Club della Caccia*.

Il movente finora si tiene celato. »

Come uno strano accidente condusse alla scoperta dello sventratore svizzero

Abbiamo narrato giorni sono di quel feroce delitto scoperto in Svizzera e che ricordava i famosi assassinî di Jack lo sventratore: ricorderanno i lettori che quindici giorni sono fu trucidata nel modo orribilmente spaventoso che si sa, una disgraziata giovane, certa Anna Fluchiger, il cui cadavere tanto bestialmente mutilato fu ritrovato nella foresta di Bremgarten presso Berna.

Uno strano incidente ha condotto alla scoperta del feroce assassino, alla cui ricerca inutilmente si era adoperata colla massima alacrità la polizia svizzera.

L'altro giorno alla clinica dell'Università di Berna, il professore d'anatomia invitò tutti gli studenti a rimboccare le loro maniche per un'operazione importante. Uno degli astanti esitò ad obbedire. Finalmente, in seguito ad ordine pressante del professore si decise a rimboccarle anch'egli. Si constatò allora che il suo avambraccio aveva una ferita singolare.

Il giovanotto, sconcertato, uscì, e tostosto si seppe che s'era ucciso con un colpo di revolver.

Un brano di carne che era stato trovato fra i denti della vittima sventrata e che si conservava in un vaso fu applicato alla ferita dello studente suicidatosi. Era esattamente il brano che mancava!

Questa scoperta ha prodotto una grande sensazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuovo raccolto)

Merce		da		a
Bologna Lcod. fioretto	da L.	75 —	a	76 50
» gargiolo	»	72 50	a	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso	»	71 50	a	72 50
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	a	73 —
» 1 cordaggio	»	64 50	a	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	a	65
» 1 basso	»	71	a	72 —
» 2. basso	»	68 50	a	69 50
» scarto	»	61 —	a	62 —
Canape pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	a	63 —
» 2.a »	»	57 —	a	58 —
» 3.a »	»	47 —	a	48 —
Pettoli di canape strappature	»	55 —	a	56 —

Cereali

Merce		da		a
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 25	a	22 50
» » Mar Nero	»	19 25	a	19 50
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	16 —	a	16 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	
» Danubio	»	12 —	a	12 50
» Salonicco	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	11 50	a	12 —
» colorati	»	— —	a	— —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Seme lino locale	»	41 —	a	42 50
» mezzo fino	»	30 —	a	30 —
» mercantile	»	26 —	a	27 —
» Giapponese	»	— —	a	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigatti 16/00	»	29 75	a	29 25
» » » bruno	»	29 25	a	29 75
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelto	»	26 —	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	—

Coloniali

Merce		da		a
Rio Lavato	da L.	— —	a	— —
Santos SSSS Nazareth	»	195 —	a	205 —
» Superior	»	200 —	a	210 —
» Moritiba	»	210 —	a	215 —
[illegible]	»	215	a	220 —
Bahia	»	220 —	a	225 —
S. Domingo	»	240 —	a	— —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	290 —
» Hacienda	»	275 —	a	285 —
Moka	»	— —	a	— —
Costaricca	»	270 —	a	275 —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	250 —	a	260 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	a	127 —
» Giava	»	115 —	a	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	a	127 —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	75 —
Bengal good	»	— —	a	— —
» fully good	»	— —	a	54 —
» fine	»	— —	a	56 —
Oomra Bhoi good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da		a
Cannella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Cina	»	190 —	a	200 —
Cassia pencata	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	28 —
Cremor tartaro raffinato	»	290 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piatta	»	250	a	1500 —
» Java	»	100 —	a	300 —
» Ceylon	»	90 —	a	260 —
» Succirubra	»	250	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Calisaya dura ecc.)	»	75 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	400	a	700 —
» Lima	»	— —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grana ecc.)	»	350 —	a	550 —
Gomma Ghezirri (elutta), bionda, gialla, grana, ecc.	»	150 —	a	400 —
Gomma Aden	»	190 —	a	200 —
» Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	235 —	a	260 —
» » Castelbuono	»	210 —	a	230 —
» » Del Monte	»	185 —	a	210 —
» » Cannellata	»	400 —	a	650 —
Oppio Smirne	»	3000	a	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	480 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	250 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	a	800 —
Seme Santo Puglia	»	30 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinevelly	»	90 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	2'0 —	a	220 —
Acido fenico bruto bruno liquido (creosol)	»	75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	265 —	a	270
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	290 —	a	295 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	71 —	a	80 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da		a
Nocciuole Grecia	da L.	56 —	a	58 —
» Sicilia	»	55 —	a	56 —
Uva Samos	»	57 —	a	58 —
» Pantelleria	»	56 —	a	58 —
» fina in sorta	»	64 —	a	66 —
Datteri Hagorà	»	30 —	a	58 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	205 —	a	210 —
Fichi Brindisi	»	20 —	a	20 —
Carrubbe Cipro	»	16 —	a	17 —
Carrube Puglia	»	19 —	a	20 —
Limoni Sicilia 26/300 Nov. Maggio	»	4 50	a	5 —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre	»	5 —	a	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a	— —
» » 200/200	»	— —	a	— —
Mandarini	»	9 —	a	10 —

(1) Con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da		a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	118 —	a	120 —
» fino	»	104 —	a	108 —
» mangiabile	»	98 —	a	102 —
» comune primitivo vecchio	»	90 —	a	92 —
» Corfù nuovo	»	92 —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Sem. Dabernat nuovo	»	— —	a	— —
» Sem. Dabernat vecchio	»	— —	a	— —
» » Monopoli	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Volano	»	— —	a	— —

Merce		da		a
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» levante	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	93 —	a	—
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo »	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce				da		a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire		230	a	240
» morte	id.	»		160	a	180
» rejections	id.	»		130	a	135
Burdwans macello	id.	»		125	a	135
delle morte	id.	»		110	a	116
Dacca macello	id.	»		190	a	200
» morte	id.	»		150	a	160
» rejections	id.	»		—	a	100
Durbunghes mac. gravi	id.	»		—	a	100
» morte »	id.	»		80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»		155	a	160
Deggies	id.	»		85	a	90
Kurrachee Sind	id.	»		120	a	135
» Suckur	id.	»		140	a	145
Madras	id.	»		150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»		145	a	160
Aden » 3 1/2 a 4		»		115	a	120
» » 5 a 6		»		110	a	120
China I. qualità K. 4		»		190	a	190
» II. » » 4		»		150	a	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	a	72 —
» Tramsoe	»	80 —	a	85 —
» Vadsoe	»	60 —	a	65 —
» Vardoe	»	— —	a	—
Sampietri	»	33 —	a	37 —
Coppettone salamoje 1/2 bott.	»	40 —	a	45 —
» conservati III p.	»	49 —	a	53 —
» estivi I p.	»	52 —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	28 —	a	29 —
» Jarmout »	»	30 —	a	31 —
Sardelle Sicil. in Majoni	»	15 50	a	16 —
» uso Lana	»	15 50	a	16 —
» vere Lana	»	34 —	a	35 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	19 50	a	20 —

(1) I pesci sono schiavi di dazio comunale, e per vendita di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	a	232 —
» Estero	»	221 —	a	222 —
Acquavite nazionale 51/52	»	90 —	a	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	a	36 —
» Trani	»	30 —	a	31 —
» Barletta	»	28 —	a	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	a	45 —
» Vittoria	»	33 —	a	35 —
» Siracusa	»	35 —	a	38 —
» Pachino	»	33 —	a	34
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	a	— —
» di Castellammare	»	28 —	a	30 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 — 30 —	31 — 32 —
» II »	»	21 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff	»	33 50 34 —	35 50 36 50
Newport	»	32 50 33 —	34 50 35 50
Minuto di Cardiff	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Mattonelle inglesi	»	33 50 34 50	35 — 36 —
» nazionali	»	28 50 30 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Scozia I. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
» II »	»	26 — 27	28 — 29 —
Liverpool	»	27 — 28 —	29 30
Inglese crivellato	»	— — 28 —	30 — — —
» minuto	»	— — 26 —	27 — — —
» polvere	»	— — 21 —	22 — — —
Stiria crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 19 —	21 — — —
» minuto	»	— — 15 —	17 — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	28 — 28 50	30 — 31 —
Walker-Newlewerson e smith	»	26 50 27 —	28 50 29 50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	52 — 54 —	56 — 57 —
Altre qualità »	»	50 — 52 —	53 — 54 —
Buona qual. da caldaie	»	44 — 44 50	47 — 49 —

Diverse

Merce		da		a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	a	150 —
» » corrente	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	21 —	a	22 —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	—
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpah I. »	»	1300	a	——
» » II. »	»	——	a	——
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	49 —	a	50 —
» nazionale libero da dazio	»	46 —	a	47 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	a	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 —	a	26 50
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	41 —	a	42 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	a	41 —
Precipitato rosso al Kal. dazio	»	10 25	a	10 50
» nazionale al Kal. dazio	»	10 50	a	10 75
Rame in fogli dazio erar.	»	200 —	a	210 —
» in pani	»	165 —	a	170 —
» in rottami	»	145 —	a	160 —
Stagno in verghe e pani	»	270 —	a	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	a	18 —
» cristalizzata	»	10 50	a	11 —
» Terranova	»	22 50	a	24 —
» Catania	»	26 —	a	27 —
» Nazionale	»	10 25	a	10 50
» Caustica 70/72	»	33 —	a	34 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	55 —	a	60 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	a	13 —
» Fioretto di Sicilia in pani	»	1·75	a	12 —
» Il Ventilato in pani	»	—	a	— —
» Romani dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	a	15 —
» Fioretto di Sic. mac.	»	11 75	a	12 —
» Il Ventilato	»	— —	a	12 25
» Il Lamio	»	— —	a	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool. Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — per porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. — Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legname da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 lib. a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legname da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — [illegible] Termini, Palermo e Trapani 19 a 20 — per Malta F.chi 24 a 25 — per Sosa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 28 a 30, sempre per ogni 100 lib. a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Travi stesso nolo per conto pedi cubi francesi. — Sempre con pro Cappa e per conto.

N. B. — Per le tavole i nuovi pagano il doppio [illegible] legname da filo, ragguagliato [illegible] ad oncie 6 a tenore della vecchia tariffa veneta.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	**PROFUMI PER FAZZOLETTO:** **Mughetto di Bosco** **Lillas di Maggio** **Violetta d'Italia** **ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia	**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. **1.25** la bott.	**ESTRATTI PER FAZZOLETTO** di qualunque profumo in eleganti flacon. ini. Cent. **75** cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**	**POLVERI DI RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachel da Cent. **10** a L. **5.00**	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano. **Sapone Fleurs des Indes** **Sapone alla Rosa di Turchia** che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA - Riordinato

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILITA'

della BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

R. Decreto 1.° Luglio 1888, N. 5494, Serie 3.a

Presso le sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, Genova, è **aperta la vendita** delle Obbligazioni singole e dei gruppi da 5 Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle **Obbligazioni Singole** è fissato in L. 12,50 caduna più Cent. 50 per spese invio. dei **Gruppi da 5 Obbligazioni** è di » 62,50 franco di spesa in tutto il Regno.

A ciascuna Obbligazione è assicurata la Vincita del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 Vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,000

1,350,000 — 1,300,000 — 1,250,000 — 1,200,000 — 1,150,000 — 1,100,000 — 1,050,000 — 1,000,000 — 980,000 — 950,000 — 900,000 850,000 — 800,000 — 750,000 — 700,000 — 650,000 — 600,000 — 550,000 — 500,000 — 450,000 — 400,000 — 350,000 — 300,000 250,000 — 200,000 — 150,000 — 100,000 ecc.

Una sola Obbligazione può vincere

L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 6,000 — 2,480 — 2,000 ecc.

Il capitale che le Obbligazioni ed i Gruppi da 5 rappresentano **non si può perdere mai**.

I Premi da L. 500,000 — 250,000 — 250,000 — 50,000 — 50,000 — 50,000 — 30,000 — 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto Settembre u. s. vennero vinti da Obbligazioni in Gruppi da 5.

IL PREMIO DA LIRE DUECENTOCINQUANTAMILA

sortito nell'estrazione 31 Marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 105774 che essa pure faceva parte di **un Gruppo da Cinque** di proprietà dei sigg. **Bottazzi e Carlevaro**, Commissionari in vino, Vico Pace N. 20 rosso Palazzo Reale Genova.

I vincitori degli altri Premi da L. 500,000, 250,000, 50,000, 50,000, 50,000, 30,000 e 30,000 esternarono il desiderio di non declinare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore così senza altra formalità che la semplice presentazione della cartella poterono riscuotere la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 DICEMBRE 1890 in una delle sale del Palazzo del Ministero delle Finanze in ROMA, ove il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati designati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione** di 12,723 **Obbligazioni** con vincita del rimborso a Premio e del rimborso a Capitale.

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

SI DEVONO ANCORA ESTRARRE MOLTI PREMI

da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 e minori che verranno tutti pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione

Per garantirsi **Cinque Vincite** basta fare sollecito acquisto di un gruppo da **Cinque Obbligazioni.**

Le 90,325 Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto Settembre u. s. non concorrendo più alle estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi.

224,577 vincite da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 6,000 — 2,480 — 2,000 — 1,000 e minori devonsi sorteggiare nelle 27 estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 Novembre 1898.

E' assolutamente garantito che queste 224,577 vincite verranno estratte alle precise date, irrevocabilmente stabilite e approvate col R. Decreto di autorizzazione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come i possessori dei gruppi da* **Cinque Obbligazioni** *abbiano maggiore probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **E' ASSICURATO** *sopra interessi* **(L. 32,481,000)** *prodotti da un Capitale* **garantito dallo Stato** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale.**

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero su fondo verdognolo.

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possono elevarsi sino a **L. 1,400,000** sono formati da **5 Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle **ore due pomeridiane** di **Martedì 30 Dicembre** corrente presso: **Le Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso tutti i principali **Banchieri e Cambio Valute nel Regno.**

In GENOVA presso i Sigg. **Fratelli CASARETO di Francesco** — In MILANO presso il Sig. **OTTO PFEIFFER.**

Verranno distribuiti **Gratis** i Bollettini delle estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, e è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e mi era trovato soddisfatt.ssimo tanto per l'effetto analettico quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1.° **gennaio** p. v., le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** *(coupon)* XLI di L. **12,50**

del semestre d'interessi scadente il 31 **dicembre** andante,

- a **Firenze**, presso la Cassa Centrale della Società
- » **Bologna**, alla Cassa della Società
- » **Ancona**, id. id.
- » **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia — alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano
- » **Milano**, alla Banca di Credito Italiano
- » **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » **Roma**, id. id. id.
- » **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- » **Genova**, alla Cassa generale
- » **Venezia** presso i signori Jacob Levi e Figli
- » **Parigi** { alla Società Generale di Credito industriale e Comm. / alla Banca di Sconto di Parigi / alla Banca ... de' Paesi Bassi
- » **Ginevra** presso i signori Bonna e C.
- » **Basilea** » » De Speyr e C.
- » **Berlino** { » » Meyer Cohn / » » Robert Warschauer e C.
- » **Londra** » » Baring Brothers e Comp.
- » **Francoforte s/m** presso la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank

} al cambio che verrà ulteriormente fissato

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'amministrazione centrale della Società in Firenze le azioni estratte al sorteggio del 1.° corrente cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 16 dicembre 189

1785 — **La Direzione Generale.**

Non applicate mai un Vescicatorio senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres portante la firma Albespeyres sul lato verde. Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. Contro la maggior parte delle **MALATTIE CRONICHE** *e reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un Vescicante al braccio tenuto fermo colla Carta d'Albespeyres.* FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In Italia, presso A. MANZONI & C., e nelle Farmacie

Deposito presso l'**Agenzia Longega** San Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—

Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per guarire le più ostinate, gocette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti, senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 2.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 1, visita e consulta per lettera L. ... *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSE LONGA ...

... PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Prestito *di denaro sulla firma*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Bunctes

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

LAVORO A CASA offerto a uomini e signore, in tutta Italia, facile e lucroso. Lavori manuali, ecc. — ... scrivere: *Imprimerie Universelle, 231. Rue Championnet. Parigi.* Francobollo per la risposta.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile reuma di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sovracitate infermità si abbruciera la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50

Vendesi al Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825

Anno CXLVIII — 1890. | Martedì 23 dicembre | N. 353

ASSOCIAZIONI

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

CERTI DEMOCRATICI

NOTABENE

C'è a Vicenza un certo conte Eleonoro Negri, grande democratico al cospetto di Dio, di quelli che colgono con accanimento tutte le occasioni per mettersi bene in mostra, atteggiandosi a vindici dell'idea democratica.

Va da sè, che questo bravo signore vi parlerà di libertà, di eguaglianza, di diritti da conquistare, salvo di poter smentire in ogni occasione coi fatti le teorie professate a parole.

Uno dei *tic*, di questa specie così comune di democratici, è la tendenza di passare per grandi liberali, perseguitando il clero; non importa che questo clero sia buono, onesto, patriottico nelle sue aspirazioni come è generalmente il clero di campagna, che sa dare tutti i giorni prove reali e palpabili del suo modesto spirito di abnegazione e di sacrificio vivendo tutta la vita in mezzo a popolazioni povere ed ignoranti.

Chi non ricorda per esempio l'ultimo colera, e l'assistenza pietosa ed eroica dei poveri preti al letto dei miserabili, mentre tanti sindaci e tanti assessori scappavano dai paesi affidati alla loro amministrazione?

●

Chi non sa, come in fondo al cuore di questi paria del nobilissimo ministero religioso, sia forte l'amore verso la patria, dal quale essi soli, per una fatalità di circostanze e per il concorso di leggi improvvide, che li pongono a discrezione degli alti prelati, amici veri dell'Italia, restano dolorosamente esclusi?

Chi non sa che per l'articolo 7° della *legge sulle guarentigie*, il Governo nostro è costretto a sospendere lo stipendio a qualunque membro del clero basso, quando il vescovo lo sospende *a divinis*, qualunque sia la causa; anche se questa sospensione sia dettata a un sentimento preponderante di italianità?

■

Tutte queste cose hanno una relazione assai relativa col fatto di cui ci occupiamo in questo articolo; — ma ci è parso opportuno ricordarle brevemente, perchè in tempi di liberalismo così *bene inteso* come ai giorni nostri, c'è sempre il pericolo di sentirsi dire clericale quando si abbia il coraggio di prendere la parte dei preti se i preti hanno ragione, contro le intemperanze di qualche sedicente liberale.

Non basta. Ricordiamo queste circostanze di fatto, che militano a favore del basso clero, anche perchè si capisca una buona volta, che certe prevenzioni devono cadere, certe antipatie sparire; e persuadersi, che è necessario, e doveroso distinguere fra prete e prete; fra la massa sterminata dei poveri ministri di una religione, basata sui più santi principii di democrazia, e la folla dei prelati ingordi e settarii, che tenta di riuscire a suo totale vantaggio un potere terreno condannato irremissibilmente dai tempi.

●

Torniamo al fatto.

Il co. Eleonoro Negri, adunque democraticone, ma che non rinunzia però un solo momento al titolo nobiliare, nella sua qualità di sindaco di Carmignano ha denunziato all'autorità di P. S. i due unici poveri preti del suo comune, perchè (orrore!) si erano permessi di fare la processione dei defunti senza aver prima implorato il suo assenso.

Si fece il processo.

E dal processo risultò invece, che il bravo conte aveva astii personali verso questi preti, forse perchè preti, contro uno dei quali aveva scritto anche in un giornaletto settimanale di Genova, ricettacolo di sfoghi privati e di propaganda antireligiosa.

Risultò ancora, che non si trattava di vera processione religiosa; bensì di una riunione di popolo raccolto in cimitero a pregare per i defunti.

Ma se anche tutto questo non fosse risultato, che cosa vi poteva essere di più pietoso, di più cristiano dello spettacolo dato da due sacerdoti, che si uniscono nella preghiera ai lavoratori della terra, i quali nulla sperano dall'esistenza, nulla dell'esistenza godono, e che vivono solo, perchè confortati dalla idealità religiosa soccorritrice, rappresentata dai loro pastori?

●

Ebbene.

Il signor Eleonoro, che predica la fraternità e l'amore al prossimo, è passato sopra a queste riflessioni da codini, e ha voluto tradurre davanti ai giudici i due poveri preti che non si erano prosternati davanti alla maestà del suo potere.

Come sono coerenti questi democratici, queste catapulte di tutti i privilegi!

Guai poi se lo hanno essi un po' di potere fra le mani. — Guai se arrivano ad essere semplici caporali di un corpo di guardie municipali!

In fondo all'anima, se li grattate, vi troverete sempre (per proprio conto s'intende) la stoffa del carabiniere!

LUZZATTI ED ELLENA AL MINISTERO

Voci di Francia

Un giudizio del « Temps »

Da una lettera da Parigi togliamo i seguenti brani che parlano dell'entrata degli on. Luzzatti ed Ellena al Ministero.

La voce venuta dall'Italia — scrivono dunque da Parigi — circa un possibile ministero Luzzatti alle finanze fece un eccellente effetto e non potrà che giovare al credito ed al buon accordo fra i due paesi.

Luzzatti è conosciuto a Parigi come una grande intelligenza ed una profonda capacità economica, nella quale è possibile avere fede; egli conservò in quella Capitale molte relazioni ed anzi amicizie personali.

La nomina di Luzzatti sarà uno degli atti più fortunati e favorevoli per l'Italia, perchè in questo momento di grandi difficoltà finanziarie ed economiche importa avere al timone, non soltanto una intelligenza finanziaria di prim'ordine, ma una persona sulla quale il mondo degli affari all'estero abbia e possa avere ampia fiducia.

Anche l'on. Ellena, se è vera la sua nomina, sarebbe una forza pel Gabinetto nelle relazioni coll'estero per la fama che s'è fatta di esperto nelle questioni commerciali. Ellena e Luzzatti sono due nomi autorevoli e la posizione dell'Italia all'estero non potrà che avvantaggiarsi.

Persino il *Temps*, il quale commenta con quotidiani sarcasmi la vita politica italiana, è costretto a riconoscere che quei due nomi darebbero un singolare lustro al Gabinetto Crispi, portandovi ad esso il più autorevole contingente della sapienza economica.

LE DICHIARAZIONI DI FERRY

La politica coloniale francese

Chiesa e stato

Il signor Ferry, in un discorso tenuto l'altro ieri a Epinal, sulle elezioni dei senatori, sostenne che la politica coloniale è necessaria alla Francia: essa non la farà mancare ai grandi doveri sul continente, e non le potrà diminuire le forze che tiene in Europa.

Ferry combattè il principio della separazione della Chiesa dallo Stato; aggiunse però che non cederà al clero sui principii della legge scolastica, che è legge essenziale della repubblica.

Gli impiegati ferroviari scozzesi

in isciopero

In un *meeting* di impiegati delle ferrovie scozzesi, tenutosi domenica a Glasgow, fu deciso di cominciare uno sciopero generale, per protesta in favore della giornata di lavoro di dieci ore e non più.

Lo sciopero fu digià dichiarato a Dundee e in altre località.

RE UMBERTO E STEFANO CANZIO

Quando è uscito il nome di Stefano Canzio, il prode genero di Garibaldi, fra quei deputati sorteggiati a portare i indirizzo della Camera al Re, conoscendo gli umori dei repubblicani parlamentari, si credeva che il rappresentante di Ferrara non avrebbe acconsentito di recarsi a Corte.

Pare a taluni, anzi ai più di quei signori, che stringere la mano al Re, al capo augusto della Nazione, sia un abbassamento di dignità repubblicana, e un riconoscimento delle virtù del Sovrano piemontese.

Stefano Canzio, come già Agostino Bertani, ha avuto il nobile coraggio di spezzare questa leggenda di piccinerie partigiane, e si è recato, lui il prode generale delle giornate di Francia, il brillante ufficiale dell'epopea garibaldina, a rendere omaggio al Re democratico e leale.

Il telegrafo ci dice che la conversazione fu lunga e affettuosa.

Davanti a questo quadro, che tutti possiamo immaginare, ci resta veramente commossi. I repubblicani grideranno all'anatema. Noi battiamo invece le mani, perchè vediamo i più autorevoli avversari della Monarchia, avvicinarsi al Re e persuadersi che con Lui, e per Lui è possibile ogni ragionevole progresso, e sogniamo e ci auguriamo non lontano il giorno in cui memori Garibaldi e Stefano Canzio cambieranno la loro gloriosa carriera, guidando i giovani sui campi di battaglia, raccolti sotto la stessa bandiera, strenua di Garibaldi in Sicilia, *l'Italia e il Re*.

La revisione della Costituzione

in Belgio

Telegrammi da Bruxelles ci informano che la sinistra parlamentare ha rimandata ogni deliberazione circa la revisione della costituzione al 20 gennaio. La sinistra è concorde circa la revisione. Ma circa l'allargamento del suffragio i pareri sono divisi: un gruppo vorrebbe il suffragio illimitato, e un altro lo vorrebbe dipendente da talune condizioni riguardanti parte il censo e parte la coltura.

NATALIA

nuovamente espulsa dalla Serbia

Gli odierni telegrammi da Belgrado recano che il Governo invitò nuovamente la regina Natalia a evitare qualunque passo che possa ledere gli interessi dinastici e dello Stato. Qualora la Regina non seguisse questo consiglio, ... il Governo ... l'espulsione della Regina dalla Serbia.

In causa della pubblicazione della seduta della Camera di commercio, rimandiamo a domani la continuazione dell'interessante nostra Appendice.

ATTI UFFICIALI

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA

del 17 novembre 1890

RICCO *presidente*

Intervennero inoltre: *Cini, vicepresidente*, ed i *consiglieri*: *Baldo, Ceresa, Coen, Fontanella, Jesurum, Leandro, Levi, Millin, Rosada, Ticozzi, Weberbeck.*

(Canali, Segretario.)

Presenti tredici consiglieri, il presidente apre la seduta alle ore 1 1/2 pom., giustifica l'assenza dei consiglieri Baffo, Barbieri, Bressanin, Dal Cerè, Pois e Suppiej, e chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della precedente seduta.

Invita quindi il Consiglio a trattare degli argomenti posti all'ordine del giorno.

N. 1. *Comunicazioni della presidenza.*

Il *presidente* prima di ogni altra cosa riferisce sulle condizioni attuali del Punto-franco.

Ricorda come fosse convenuto che il Punto-franco dovesse aprirsi il 16 ottobre p. p., data questa che veniva garantita dalle affermazioni tecniche che erano state date alla Camera.

Sorsero invece difficoltà tali che hanno reso impossibile l'apertura in quel giorno non solo, ma che non permettono di prevedere quando quello stabilimento potrà venire inaugurato.

Dice che quanto alle difficoltà tecniche insorte potrà il Consiglio essere informato con ogni particolare dalla Commissione del Punto-franco.

Egli soltanto espone che, in seguito al desiderio espresso dalla Commissione del Punto-franco, perchè fosse scelta un'altra località, in luogo di quella anteriormente fissata, per costruire il pontile provvisorio, affine di attuare l'esercizio del punto franco stesso, e dopo accordi presi con la Commissione stessa, egli ed il cons. Leandro conferirono a Roma in proposito col Direttore generale delle opere idrauliche comm. Manara, ed hanno fiducia che un ispettore superiore possa essere quanto prima qui inviato per definire ogni vertenza.

Circa alla *navigazione fluviale*, della quale nella penultima seduta si occupò il cav. Rosada, comunica che la Camera ha mandato una nota premurosa al Ministro dei lavori pubblici, per sollecitare i lavori ritenuti più indispensabili. Fino ad ora però le pratiche fatte non ebbero alcun risultato, e crede che sarebbe perciò opportuno che la Camera insistesse per ottenere una risposta esauriente.

Quanto alla relazione statistica compilata dagli egregi colleghi Rosada, Dal Cerè e Fontanella e non ha guari pubblicata, dice, che, come sempre, il lavoro di quest'anno fu tale da meritare i maggiori elogi e che di questo felice risultato va data lode speciale ai menzionati signori, nonchè al segretario cav. Canali.

In prova di quanto asserisce, fa dar lettura dal segretario, fra le tante lettere di encomio pervenute, di quelle del Ministro di ag. ind. e commercio, del R. Prefetto di Venezia, dell'on. Gabelli, contenenti le più cortesi ed incoraggianti parole per la Camera di commercio.

Passando poi a parlare dei servizi marittimi, ricorda che nell'adunanza tenuta in concorso dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, della Lombardia e del versante Adriatico, fu deliberato di spedire al Ministro un telegramma per esprimere il dispiacere che i desiderî manifestati dalle rappresentanze consociate, nell'intervista avuta col Ministro stesso, non fossero stati presi in considerazione nelle modificazioni apportate ai capitolati, e come venisse pure votato l'invio a Roma di una nuova Commissione composta dei delegati di tutte le Camere stesse, per patrocinare personalmente le loro domande.

La Commissione si trovò in Roma il giorno undici del [illegible]

Aggiunge che credette opportuno di associarsi il cons. Leandro quale presidente della Commissione per la navigazione, e che alla Commissione suddetta si unirono gli onorevoli Deputati Galli e Rizzo.

Accenna che essa fu accolta con molta benevolenza dal Ministro, al quale egli, non come rappresentante soltanto di Venezia, ma nell'interesse anche di tutte le regioni adriatiche, fece presente la necessità della insistenza delle Camere consociate, trattandosi di convenzioni che andrebbero ad impegnare la nazione per un periodo non breve, ma di ben 20 anni.

Il Ministro rispose che aveva tutta la premura di assecondare i desiderî manifestatigli, e disse che gli giunse inaspettata la nuova domanda, poichè egli credeva di avere assecondato, nelle modificazioni ai capitolati, molte delle fatte proposte.

Si venne allora ad una particolareggiata rassegna di tutti i punti trattati dal memoriale, sui quali, tranne qualcuno che deve venire assolutamente lasciato da parte per le attuali condizioni del Tesoro, il Ministro, per quanto stava in suo potere, si mostrò disposto a soddisfare le richieste delle Camere consociate.

Per quanto riguarda i particolari dell'intervista col Ministro riferirà il cons. Leandro.

Intanto, avvertendo che credette suo debito di ringraziare personalmente il Ministro delle sue buone disposizioni, propone un ringraziamento ai due onorevoli deputati Galli e Rizzo, i quali, usando della loro legittima influenza, hanno dato maggior forza ed efficacia alle pratiche della Commissione.

La Camera approva.

Coen, quale presidente della Commissione pel Punto-franco, dice di dover parlare sul primo argomento svolto dal Presidente.

Non sa se i colleghi siano informati di tutte le fasi per le quali passò la questione dell'apertura del Punto-franco medesimo.

Si trattava di aprire il Punto-franco colla maggiore sollecitudine, e precisamente al giorno 16 ottobre p. p. Su questo punto la Camera era anzi pienamente tranquilla, perchè il contratto colla Ditta Bonora era stato fatto con tutte le precauzioni possibili.

Sorsero però delle difficoltà non prevedibili, da parte dell'Ufficio del Genio civile, il quale pretendeva che la Camera dovesse, se voleva aprire il Punto-franco, non solo garantire i danni derivanti alle fondazioni della banchina, ma anche trasportare a sua richiesta il pontile da un luogo all'altro, secondo che lo esigesse l'andamento dei lavori.

Ora, trasportare un pontile non è certo cosa sì facile come portare da un punto all'altro una sedia od un tavolo, e non si poteva certo adattarsi alle idee del Genio civile, per le quali la Camera avrebbe dovuto andar incontro a spese non lievi.

In tali condizioni il Punto-franco avrebbe probabilmente dovuto essere chiuso, sia pure per pochi giorni, con danno certamente grave per i contribuenti e per il commercio.

Per conseguenza, quale presidente della Commissione pel Punto-franco, ed a nome anche dei colleghi Millin, Fontanella, Ceresa e Barbieri, assente, vorrebbe che fosse chiarita la situazione, in modo che apparisse che la Camera di commercio ha fatto tutto il suo dovere ed ha diritto di lagnarsi di coloro che mettono ostacoli all'attuazione di un progetto tanto vantaggioso per il commercio veneziano.

Presenta perciò, d'accordo col cav. Millin, il seguente ordine del giorno, al quale spera si associeranno anche i colleghi Ceresa e Fontanella:

« La Camera, riconoscendo le attive ed intelligenti « pratiche fatte dalla Presidenza in accordo con le decisioni della Commissione del Punto-franco per togliere le difficoltà insorte per l'apertura del Punto-« franco stesso;

« considerati i danni che tale imprevedibile ritardo « reca al commercio veneziano,

« considerato il diuturno danno finanziario, cui deve « sobbarcarsi la Camera e conseguentemente i contri-« buenti;

« fa voti perchè sia alacremente tolta ogni difficoltà « per la più sollecita apertura del Punto-franco,

« e fa voti, altresì, perchè il Genio civile contribuisca « a tale scopo togliendo gli impedimenti da esso solle-« vati. »

Ceresa e *Fontanella* appoggiano l'ordine del giorno proposto, che, messo ai voti dal presidente, viene approvato all'unanimità.

Dopo ciò, il cons. *Leandro* riferisce sull'intervista avuta a Roma circa i servizi marittimi, accennando, anzitutto, che il Ministro delle Poste e dei Telegrafi si disse meravigliato del telegramma con cui le Camere consociate protestarono contro le modificazioni ai capitolati, mentre esso riteneva di aver soddisfatto ai loro desiderî.

Egli rispose al Ministro riconoscendo che in parte le condizioni erano state migliorate, al confronto delle attuali, ma dimostrando che in parte erano pur state peggiorate, dappoichè, ad esempio, venne tolta la linea diretta colla Sicilia ed il prolungamento a Venezia della Corfù-Patrasso.

Passando poi ai particolari, accenna che il Ministro dichiarò di aver esaminato a fondo le ragioni per le quali si domandava la divisione dei servizi marittimi in due gruppi, Adriatico e Mediterraneo, ed assicurò che sarebbe pronto a dare l'Adriatico a quella Compagnia che fosse disposta ad assumerne l'esercizio. Se quindi Venezia, disse il Ministro, si presenterà, o sola od unita ad altre Compagnie, l'Adriatico sarà suo.

Più di questo non si potè ottenere.

Riguardo alla soppressione della toccata di Trieste, la Commissione fece osservare che non si parlava per odio a Trieste, ma perchè la toccata di quel porto veniva ritenuta sommamente dannosa ai nostri interessi, per la circostanza che essendo il commercio, sia per mare che per la linea del Brennero, a cagione delle tariffe assai basse in confronto delle nostre, in mano dell'Austria, il vettore naturalmente preferirebbe il porto di Trieste a quello di Venezia per trovarvi colà carico completo.

Il Ministro è rimasto impressionato da tali dichiarazioni, assicurando che prenderà in esame l'argomento per vedere se anche questi desiderî potranno essere esauditi.

In quanto alla linea Dalmato-albanese, chiesta dalla Camera di Venezia parecchi anni sono, il Ministro disse che avrebbe desiderato che tutte le linee fossero come questa, perocchè per essa ha avuto sette domande di concessione.

Questo, soggiunge, è di conforto per noi veneziani, e fa vedere il torto di coloro che ritenevano tale linea non solo non proficua, ma dannosa al commercio nostro.

Il Ministro però si persuase dell'utilità di levare da essa le toccate di Trieste, Rovigno, Antivari e Valona, aggiungendo Spalato e Ragusa, in conformità alla linea che fu dalla Camera proposta; e promise che cercherà di persuadere i suoi colleghi, presso i quali crede non trovar difficoltà, a modificare i capitolati in questo senso.

Venendo a parlare della domanda tendente ad ottenere che la linea per l'America del Sud fosse fatta partire da Brindisi invece che da Palermo, il Ministro, appellandosi ai due rappresentanti della stampa, ed ex-deputati, Galli e Rizzo, sostenitori delle maggiori economie nelle spese, dichiarò che per ragioni appunto di economia gli sarebbe stato impossibile di assecondare il voto manifestatogli.

Avendo però la Commissione insistito che fosse accordata almeno una linea di congiungimento con Palermo, il Ministro rispose che, per quanto lo consentivano i suoi mezzi, avrebbe cercato di attuare la comunicazione proposta.

Disse pure il Ministro, riguardo alla linea con la Sicilia, corrispondente a quella ora esistente, che, quantunque dai capitolati non apparisca chiara la obbligatorietà delle toccate di Venezia e Bari, riteneva però che quella compagnia che fosse per assumere la linea della Sicilia continuerebbe a prolungarla fino a Venezia. Ad ogni modo anche di questo desiderio prese nota.

Circa alla domanda che i noli venissero ragguagliati alle distanze, rispose che di ciò era prematuro il parlare, perchè è cosa che si riferisce alle convenzioni di cui dovrà occuparsi il Parlamento.

Promise poi che, giusta il voto espressogli, trasmetterà alle Camere di commercio le tariffe, prima della loro approvazione.

Alla domanda di una linea diretta Venezia-Massaua, toccando i porti di Ancona, Bari, Brindisi, linea a noi necessaria perchè ora le merci pel Mar Rosso si devono far partire da Trieste, il Ministro oppose le ristrettezze dell'erario che impongono di non creare altre linee oltre a quella, giustificata da motivi militari, che parte da Napoli. Però in seguito alle insistenze della Commissione perchè venisse accordata almeno la toccata di Massaua nella linea diretta per Bombay, dimostrandogli come la spesa occorrente di L. 1000 per viaggio, sarebbe ben poca cosa, fece sperare che avrebbe cercato di accontentare anche questo desiderio.

Annuì pure alla chiesta modificazione delle condizioni ora contenute nelle polizze di carico.

E finalmente riconobbe giusta anche la domanda che siano accordate delle facilitazioni sulle linee sovvenzionate a favore dei commessi di commercio, e promise di sostenerla, quantunque, trattandosi di una questione finanziaria riguardante le società assuntrici, non si nascondeva la necessità, per le sovvenzioni un po' ristrette, d'andare a rilento nell'imporre condizioni onerose.

Dopo ciò il cons. Leandro riferisce intorno ad altre osservazioni da lui fatte al Ministro tendenti ad ottenere che siano tolte alcune sovvenzioni non necessarie e devolte invece a vantaggio di qualche linea assegnata all'Adriatico, rendendo, ad esempio, settimanale la linea per Costantinopoli invece che quindicinale.

Il Ministro si è promesso impegnato a tener conto dell'osservazione fattagli.

Ceresa ringrazia anzitutto il presidente ed il collega Leandro delle utili prestazioni presso il Ministro, e così pure tutti gli altri egregi signori della Commissione.

Riguardo alle risposte del Ministro, constata che la Commissione ha fatto quanto era possibile di fare e che il Ministro stesso accordò quanto poteva al momento accordare, ma che lo si potè anche mettere sulla via di soddisfare qualcun'altra delle domande contenute nel memoriale.

Sulla divisione delle linee in due gruppi, teme che, purtroppo, non si riescirà a nulla, mentre sono note quali e quante siano le difficoltà che si presenterebbero a chi volesse cercar di formare a Venezia una Compagnia di navigazione, perchè, sia per sezione ad altri, esercitasse l'Adriatico.

La toccata di Trieste ritiene che sarà cancellata dai capitolati, e tanto più facilmente se, oltre le ragioni esposte, si facesse pure conoscere che anche il Lloyd austro-ungarico non tocca Venezia nei suoi viaggi diretti per le Indie. Quindi noi, in confronto di Trieste, abbiamo su quelle linee lo svantaggio di un maggior nolo causato dal trasbordo.

L'intento nostro si è, non di portare danno al commercio di un altro porto italiano, ma di tutelare e sviluppare i commerci nostri.

Per l'America spera che il Ministro possa riescire a darci un allacciamento. Venezia ed il Veneto hanno bisogno assolutamente di mettersi in comunicazione, la più diretta possibile, con quei porti. Perocchè lo sviluppo preso dalle industrie nostre è tale da richiedere, per vivere e progredire, di avere un pronto sfogo ai loro prodotti; altrimenti saranno condannate a sparire, non potendo senza mezzi di comunicazione sostenere la concorrenza di altre nazioni.

Malgrado però la buona volontà del Ministro, forse nulla si potrà ottenere, e l'esclusione nostra dal commercio americano per venti anni, sarà una ben dura condanna.

Vorrebbe quindi che si insistesse nuovamente, dopo le elezioni, e se non si potesse ottenere quanto si domanda, si procurasse almeno che fosse abbreviata la durata delle convenzioni, facendola ridurre da venti a dieci anni.

Constata poi con piacere le favorevoli accoglienze fatte dal Ministro alle altre domande contenute nel memoriale.

Levi, in vista della quasi impossibilità di fondare una Società di navigazione per l'esercizio dell'Adriatico, riterrebbe fosse più pratico, invece che insistere per la divisione suddetta, il chiedere che il porto di Venezia e gli altri dell'Adriatico venissero trattati come il porto di Genova. Se si potesse ottenere questo, crede che sarebbe bastante per noi.

Altro argomento che ritiene importantissimo si è quello dell'allacciamento coll'America del Nord, dove si potrebbero spedire direttamente i prodotti della nostra industria, e ricevere quelli di quei paesi senza dover passare per Londra o Liverpool. Potrebbesi con ciò far concorrenza a Trieste, dove oggi specialmente il commercio dell'olio di cotone è assai sviluppato in grazia delle linee dirette che congiungono quel porto coll'America del *Nord* e dei noli bassissimi praticati.

Fontanella, riferendosi a quanto dissero i giornali circa il movimento dei Trentini per avere la linea Trento-Primolano, desidererebbe che, la Presidenza unendosi alle Autorità locali, cercasse di ottenere la costruzione della linea Bassano-Primolano in congiunzione con la Primolano-Trento.

Ceresa, ricordando che la linea Bassano-Primolano venne compresa fra quelle di seconda categoria votate nel 1879, osserva che, qualora venisse attuata, sarebbe opportuno avere almeno una partenza diretta da Venezia.

Il Presidente parla nuovamente sui servizi marittimi, facendo prima di tutto vivi ringraziamenti alla Commissione per la Navigazione della Camera di commercio che dice poter chiamarsi veramente benemerita per le sue prestazioni.

Aggiunge che niente può essere di maggiore rilievo quanto la risoluzione favorevole di questa grave ed importantissima questione, che ci terrà obbligati per ben 20 anni.

Assicura il cons. Levi che la parità di trattamento con Genova fu propugnata la massima fin dalla prima intervista col Ministro. Ora però si è giunti a punti concreti, che in parte vennero sciolti favorevolmente per noi. Quelli che non lo furono ancora interamente, vennero però presi dal Ministro in considerazione, per cui si può sperare di ottenere anche per essi un risultato soddisfacente. L'argomento richiede che la Camera continui a prenderne vivissimo interesse fino a completa vittoria.

Termina col segnalare con compiacenza all'attenzione della Camera la premura del cons. Leandro e gli ottimi risultati ottenuti mercè la cooperazione di tutti i membri della Commissione.

Leandro ringrazia il presidente a nome della Commissione e proprio, delle gentili parole rivoltegli per l'opera prestata, che dice modestissima. Assicura che per quanto potrà continuerà a prestarsi con tutto lo zelo per propugnare gli interessi rappresentati dalle Camere consociate.

Quello che ora rimane a fare, soggiunge, si è di attendere la ricostituzione della Camera dei deputati. In quell'occasione le Camere dovranno spiegare tutta la loro attività affine di metter d'accordo i deputati delle nostre regioni, perchè ci assistano colla loro autorevole influenza.

Levi insiste perchè si domandi l'allacciamento di Venezia con l'America del Nord, che apporterebbe grandi vantaggi, fra cui quello di metterci in grado di usufruire del commercio dei grani che colà vien fatto su vasta scala.

Il presidente riferendosi alle raccomandazioni fatte dal cons. Fontanella, assicura che l'argomento della ferrovia Bassano-Primolano-Trento non è stato dimenticato. Informa anzi che la Deputazione provinciale ha nominata una Commissione, della quale fanno parte, oltre a due membri della Deputazione stessa, il presidente ed il vice-presidente della Camera di commercio ed un rappresentante del Municipio, per vedere di scegliere la via che più facilmente possa far raggiungere l'intento desiderato. Promette infine di adoperarsi affinchè gli studî in corso siano sollecitati.

Fontanella ringrazia.

Il presidente dopo ciò invita il Consiglio a trattare degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Liste elettorali commerciali pel 1890

Il segretario legge un rapporto dal quale risulta che pel Comune di Venezia vennero inscritti 104 nuovi elettori, e cancellati 66, di cui 44 per cessazione di esercizio, 15 in causa di morte, e 7 per fallimento.

Nel complesso della Provincia gli elettori per l'anno 1890 sono 3282, cioè 79 in più del 1889.

Riferisce quindi che la presidenza crederebbe di inserire fra gli elettori anche il signor Giacomo Zwicky di Gaspare, svizzero, che venne iscritto nei registri della Camera fino dal 1880, quale direttore del Cotonificio veneziano.

Per la legge del 1882 gli stranieri possono godere dell'elettorato commerciale, ove esercitino da 5 anni almeno il commercio nel regno ed abbiano i requisiti necessari per la iscrizione nelle liste politiche.

Ora, quantunque il sig. Zwicky non sia stato inscritto presso la Camera di Commercio che nel 1880, egli ha tuttavia diritto d'esser compreso nelle liste elettorali, perchè la legge lascia supporre che lo straniero possa aver esercitato da cinque anni il commercio anche in un'altra parte del Regno, vale a dire anche fuori del distretto a cui ora appartiene.

Constando quindi che il sig. Zwicky fu durante qualche anno direttore, prima di venire a Venezia, di uno stabilimento industriale nel Piemonte, la presidenza opina che egli possa esser compreso fra gli elettori commerciali di Venezia.

Ceresa appoggia la proposta.

La Camera la approva unanimemente.

Il Presidente pone quindi ai voti l'approvazione delle liste elettorali commerciali pel 1890 in cui figurano inscritti 3283 elettori.

Il Consiglio le approva ad unanimità.

(Si astengono i consiglieri Baldo, Coen, Levi).

Seduta segreta

Nomina dei Consiglieri della Camera che devono formar parte della Commissione incaricata dell'esame e completamento delle liste dei contribuenti la tassa comunale d'esercizio.

Letta la nota del Municipio, con cui viene invitata la Camera a nominare i propri rappresentanti presso la menzionata Commissione, il presidente, indicando che gli attuali membri cav. F. Millin, cav. L. Barbieri, e cav. G. Suppiej possono essere rieletti, prega il Consiglio di procedere alla votazione relativa.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori Ticozzi e Millin, risultano rieletti a voti unanimi i signori, cav. Luigi Barbieri, cav. Filippo Millin e cav. Giorgio Suppiej.

Dopo ciò viene sciolta l'adunanza alle ore 3 1/4 pom. circa.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Banche — Nuove istituzioni

Il futuro bilancio — Precauzioni igieniche

Ci scrivono da Vicenza 21:

(P. s.) — Col titolo: *I soci, gli amministratori e gli impiegati delle Banche popolari* il sig. Angelo Callin, segretario della Banca popolare di Vicenza, pubblicherà in questi giorni coi tipi Burato, un elegante volumetto che certo riuscirà utile a tutti coloro che in Italia si occupano con amore delle società cooperative.

Il libro nella prima parte riassume alcune norme di indole generale relative ai soci, agli amministratori, ai sindaci ed agli impiegati delle Banche popolari, fatto tesoro in ciò dell'esperienza e di quanto della materia dettarono valenti scrittori.

Nella seconda parte sono esposte dettagliatamente tutte le pratiche, corredate da formule e moduli relativi, per la costituzione delle Società cooperative e delle riforme degli statuti.

È una guida utile perchè condensa in poche pagine questa parte se non difficile per lo meno intricata della costituzione delle cooperative e noi, che leggemmo le bozze di questo lavoro, ci compiacciamo raccomandarlo agli studenti della materia perchè condotto con chiarezza e ordinato con tutta diligenza.

Esso fa degna corona agli altri lavori che l'autore con vera competenza ha pubblicati, la *Guida* cioè, *per la fondazione delle piccole Banche popolari* e *Le operazioni di controllo delle Banche.*

* * *

In questi giorni nella nostra Banca popolare diretta da quell'egregio uomo che è il cav. dott. Antonio Dolcetta si procede alla verifica e trasporto dei capitali nella nuova *sacristia.* E' idea del Consiglio d'amministrazione di istituire una cassa di sicurezza ad uso dei commercianti. Nel mentre lodiamo l'idea esprimiamo la speranza, che, nell'interesse dei commercianti essa venga attuata.

* * *

Il futuro bilancio della Banca sarà quest'anno splendido per risultati; mi consta infatti che gli utili supereranno di circa 30 mila lire quelli dell'anno scorso.

* * *

L'altra mattina il Municipio ha pubblicato un avviso con cui prescrive che nelle ghiacciaje non si accetti che ghiaccio netto. Ma questa prescrizione igienica non riesce forse inutile dal momento che quel giorno le ghiacciaie erano piene per due terzi?

Oh! i carabinieri nell'operetta di Offembach!

ALBERO DI NATALE

Banchetto gratuito per 500 poveri

Discorso politico Di Rudinì

Processo per falsa testimonianza in sede civile

Ci scrivono da Verona, 21:

(Julius) L'infaticabile e intraprendente Comitato pel Carnevale vigila a non lasciare sfuggire occasione per accoppiare geniali divertimenti di attualità all'incremento del patrimonio sociale, destinato a far rivivere le tradizionali feste del *Gnocco*, e a rompere l'apatia carnescialesca con divertimenti pubblici confacenti. Ora allestì con squisito pensiero l'albero di Natale, al quale accederanno con libero ingresso tutti i fanciulli, mentre i soli adulti sborseranno mezza lira di tassa.

Domani sera s'inaugura la festa dei bimbi, e tutto mi fa credere che abbia a sortire ottima la riuscita e confortante il concorso dei cittadini plaudenti all'indefessa e coraggiosa iniziativa del Comitato.

* * *

Nè la solerte presidenza delle Cucine popolari si lascia vincere quanto a generosità, e a filantropia caritatevole: dessa aperse sottoscrizioni, e ottenne soccorsi in generi e in denaro così copiosi da indire pel giorno di Natale un gran convito gratuito a 500 poveri della città, offrendo loro minestra, alesso, salame con verdura, mezza bottiglia di vino, due pani, e per il classico, sebbene modesto natalino, focaccia di specialità locale! — Sì nobile gara di beneficenza onora il cuore ben fatto degli oblatori, e rinfranca lo spirito di quanti assistono, o immaginano la gioia ineffabile di quegli infelici diseredati, o reietti dalla fortuna, ai quali è pur concesso di unirsi a fraterna mensa per per spontanea e generosa offerta dei preferiti dalla sorte! Questa è la religione del cuore, che persuade, incivilisce, nobilita, e veramente democratizza l'umano convivio a principî sani di reciproca benevolenza, e di scambievole, verace amore!

* * *

Il nostro venerando ed amato senatore Camuzzoni sarà padrino della bandiera, che dall'Associazione monarchico-liberale verrà inaugurata domenica prossima 28 corr. Per tale solenne inaugurazione venne pure indetto un banchetto di circa 600 coperti fra tutti i soci per sottoscrizione, ed è assicurato l'intervento dell'onorevole Di Rudinì, che pronuncierà un discorso politico, al quale si attribuisce giustamente molta importanza attesa la situazione parlamentare non ancora affatto delineata. Interverranno al banchetto molti deputati del Veneto, oltre tutti quelli del Collegio nostro.

* * *

Al Tribunale Civile Penale si svolse ieri un procedimento penale per falsa testimonianza in causa civile a carico dell'avv. Vittorio Ceriabi, ex-vicepretore, giovane ben veduto e stimato dai colleghi che numerosi deposero al dibattimento a di lui favore. Molta folla di curiosi, molti legali, e vivo interessamento per l'indole strana e delicata della imputazione. Presiede il cav. Rigoni: P. M. Sost. Proc. Berta. Alla difesa siedono gli avvocati Busi, e Calderara. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Bigro e Dallachiara. Domani le arringhe, e poi sentenza, che prevedesi favorevole all'imputato.

Morte di una brava persona

Circolo Operaio

Bassano *21 dicembre* — Ci scrivono:

Venerdì sera, colpito d'aneurisma, cessava improvvisamente di vivere il signor Giuseppe Colbacchini. Egli era un egregio cultore delle belle arti, molto conosciuto anche a Venezia, ove dimorò per oltre 20 anni. Egli era assai stimato e di spesso consultato dagli antiquari, per la sua notevole competenza in fatto di quadri, ed ancor più in fatto di stampe e libri antichi. Egli possedeva una pregiata galleria di dipinti, molti dei quali poterono essere ammirati nella *Esposizione d'arte antica* che venne qui tenuta nello scorso autunno. Il Colbacchini lascia, parte stampati e parte inediti, parecchi scritti sulle belle arti, prove della sua profonda coltura. Al compianto cittadino vennero oggi fatti decorosi funerali.

* * *

Coll'intervento di quasi 200 aderenti venne oggi tenuta l'assemblea generale del *Circolo Operaio.* Dopo un breve discorso del prof. Ottone Brentari (che venne poi nominato presidente per acclamazione) si discusse, si approvò lo statuto sociale, e si nominarono i membri della presidenza. Il *Circolo* si propone: di far tenere agli operai conferenze, specialmente d'argomento patriottico; di fondare per essi un gabinetto di lettura, una biblioteca circolante, una cassa prestiti ecc. Speriamo che il *Circolo*, che mostra di avere scopi saggi ed onesti, possa avere il plauso e l'appoggio di tutti i buoni, e prosperare per il bene degli operai e della città.

Pordenone *21 dicembre — Tristia — Albero di Natale* — Ci scrivono:

(R. E.) — E' triste quanto devo oggi registrare la cronaca.

A soli 23 anni è morto ier l'altro Silvino Zorzi, distinto giovane, alunno presso il nostro Tribunale, figlio al signor Lorenzo, bravo maestro delle nostre scuole elementari.

E' morto proprio quando l'avvenire gli si presentava bello, e la famiglia riponeva in lui sicure e fondate speranze.

Una parola di compianto ai desolati genitori.

E' morto ieri anche quel tal Cetarana di Sacile, attendente del marchese Rusconi del III *Stregua Cavalleria*, che avea qui seguito il padrone alle caccie al daino.

Ecco una vittima del dovere e dell'affetto verso il proprio superiore.

— La direttrice del nostro Asilo infantile ed il direttore delle nostre Scuole elementari con pietoso e gentile pensiero si sono rivolti alle primarie famiglie della città per ottenere il loro concorso in qualsiasi modo all'Albero di Natale per i bambini poveri.

E' questa una generosa idea che torna ad onore dei promotori caritatevoli.

Il nuovo treno reale

Ieri, alle 12 1[2, giungeva alla stazione di Porta Vescovo a Verona, proveniente dalla Germania il nuovo treno reale.

Si compone di quattro vetture-salon, lunghe circa diciotto metri e di due carri bagagli grandi quanto i carri ordinari.

Le quattro vetture, fra una ruota e l'altra, parte per parte portano due serbatoi pel gas, della capacità di 250 litri ognuno, I carri-bagagli portano pure un serbatoio sul dinanzi, della capacità di 400 litri.

Fu impossibile vedere le vetture-salon, poichè erano coperte così bene, con apposite intelaiature, che mostravano appena appena le ruote. La tinta esterna è di un bleu molto cupo. Al basso d'ogni vettura un piccolo stemma di casa Savoia.

Il treno è stato fabbricato nelle officine d'Alsazia e costa 400,000 lire. Al confine austriaco pagò 20,000 lire di dazio.

Il treno è ripartito alle ore 12.40 per Firenze.

NOTERELLE TORINESI

Ancora del disastro alpino — Le ultime parole del Zanzucchi — L'« Asrael » a Torino.

Torino 21 dicembre.

(Zuccaro) Si hanno altri particolari sul disastro alpino militare di Saccarello.

È ormai accertato che fu la neve ghiacciata che ceduta al peso dei passi dei cinque poveri soldati e del loro tenente Zanzucchi, li piombò nell'abisso. I due soldati che rimasero superstiti del dramma raccontarono appena giunti a Briga che il tenente Zanzucchi, quando vide che il gran masso di neve ghiacciata si smuoveva sotto di essi, disse ai soldati: « Figliuoli tenetevi più in alto! » — E non aveva ancora terminato di dare quel consiglio che ecco cedere sotto i loro piedi il sentiero, e cader tutti giù nel precipizio! — E resta accertato che è accusa la più ingiusta quella di dubitare che il Zanzucchi abbia sbagliato sentiero. Lo si afferma in uno scritto giunto stamane alla *Gazzetta del Popolo* in cui pure si chiede se « proprio eravi la necessità di quella escursione in sì esiguo numero, in questa stagione, in luoghi tanto orridi e difficili, i quali nell'inverno sono abbandonati perfino dai lupi! »

* * *

Domani sera avrà luogo la prova generale, al Regio, dell'*Asrael* del Franchetti, di cui è vivissima in Torino l'aspettazione. Mi venne oggi assicurato che l'esimio impresario Cesàri lo pone in scena con un lusso davvero straordinario e con una cura grandissima d'esecuzione orchestrale, affidata alla bacchetta del Cimini; lusso tale di *mise en-scène* che fece correre negli scorsi giorni la voce che il Franchetti aveva sovvenzionato del suo fortemente l'impresa: voce recisamente smentita subito dal Cesàri.

Il detto impresario — che è artista elettissimo, uscito dal Conservatorio di Milano — vuole mostrare coll'*Asrael* come non abbia voluto deludere la fiducia del nostro Municipio che gli accordò il Regio per tre anni, e vuole cattivarsi la simpatia del Ricordi per aver l'anno prossimo il *Falstaff* di Verdi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 22 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 50
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 67
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	274 —	— —
» » [illegible]	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 ?/4	24 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 80	123 95
Francia	3	101 1/5	101 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 22	25 30	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi di anticipazione Rendita 5 0[0 e titoli garantiti dallo [illegible] — [illegible] di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 22			
Red. it. cont.	95 55 —	Raffineria Zuccheri	251 —
» fine	95 72	Sovvenzioni	98 —
Az. Medit.	— —	Società Veneta	120 —
Banca generale	434 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1176 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	247	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	280 —	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a 3 mesi	124 —

Torino 22			
Rend. cont.	95,65	Banca subalpina	—,—
» fine	95,70	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	558 —	Banca sconto	107,—
» » merid.	696,—	Banca Tiberina	47
Cred. mob.	516,50	Comp. fondiaria	24 —
Banca naz.	1705,—	Cassa sovvenzioni	98,—
» Torino	432,—	Cambio [illegible] a. Fr.	10 42
		[illegible] a. Londra	25 20

Parigi 22 — Apertura Tend. calma	
Rend. fr. 3 0[0	—
» » perp.	94,91
» 4 1[2	104 5
Rend. ital.	94,40
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	550,—
Rend. turca n.	18 40
Prest. egiz. [illegible]	75,7/16
Banca di Parigi	— —
Cons. ingl.	[illegible]
Banca di sconto	[illegible]
Egs. 6 0[0	484 37
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Vienna 22	
Rend. in carta	88 30
» argento	89 45
» oro	107 90
» senza imp.	101 95
Az. [illegible] Banca	990
» [illegible] di cred.	302. -
Londra	114,35
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9,06 1/4

Berlino	
Azioni Credit	167 75
Cambio Vienna	175,80
Rendita Italiana	92 70

Londra	
Consolidato	95 ?/8
Rendita italiana	93 ?/2

Firenze 22	
Rend. it.	95,80 —
Cambio Londra	25,27 —
» Francia	101,27 —
Azioni F. M.	698 50 —
» Mobil.	5 8,— -

Parigi 22 — Chiusura	
Italiano 5 [illegible]	94 25
Franc. 3 [illegible]	94 97
[illegible] (m) 5 [illegible]	104,25
[illegible] id. 3 [illegible]	96,15
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	338,—
Merid. »	—
Cred. mob. fr.	44 50
Az. Canale Suez	94 10

Roma 22	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 72 1/2
» » per fine	—,—
Banca generale	432 —
Az. S. Acqua Pia	822 -
» S. Immobiliare	447 60

Genova 22	
Rend. 5 0[0	95 70
Az. [illegible] Naz.	1710
Cred. mob. it.	547.
Ferr. Merid.	698,—
» med.	558 —
Navig. generale	281,—
Banca generale	436,—
Raff. Zuccheri	251 —
Società V[illegible]	—,—
Cambio vista a. Fr.	101,45
» a. Londra	25,61
» Germania	—,—

Berlino 22	
Mobiliare	167 90
Austriache	107,—
Lombarde	60 20
Rendita italiana	92 50

Londra 19	
Inglese	95 ?/8
Italiano	93 ?/8

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 dicembre: S. Sabina vergine.
Mercordì 24 dicembre S. Gregorio p.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4 19
Temp. mass. del 21: 3.3 — min. del 22: — 1.9.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Layet Federico, lire 50 — Pescatore Sante, 5 — Fauna Giuseppe, 15 — Dott. F. Gosetti, 20 — Colautto G. B., 50 — S. G. la principessa Giovanelli, 400.

Totale generale L. 5948.15

Consiglio comunale — Iersera, alle 8 e tre quarti si aperse la seduta del Consiglio. Erano presenti 30 consiglieri — e mancavano, giustificati, i signori Munch, Molmenti, Marsili, Fornoni Cadel e Suppiej.

Il Sindaco partecipò le dimissioni dell'avv. Prospero Ascoli da assessore e da consigliere. Il Sindaco pronunciò gentili parole all'indirizzo dell'egregio dimissionario — e alle dichiarazioni sindacali si associarono i consiglieri Serego ed Ancona.

Si venne poi a discutere le modificazioni alla pianta organica municipale.

Lesse una lunga relazione sull'argomento l'assessore Bordiga. Poi s'impegnò vivissima discussione sui primi articoli — e vi presero parte i consiglieri Serego, Valmarana, Fadiga, Fambri e Ancona.

Al momento in cui scriviamo, il Consiglio ha votato l'art. 3 — e la seduta continua.

L'albero di Natale. — Anche in quest'anno nel Giardinetto frobeliano diretto dalle brave ed intelligenti signorine Minotto, ebbe luogo la solita festicciuola in occasione dell'Albero di Natale che, inutile dirlo, riuscì veramente graziosa ed efficace.

Finita la festa, il prof. Pick con pietoso e gentile pensiero raccolse tra gli astanti la somma da lire 29. 30 a favore dei bambini poveri degenti presso il nostro ospitale.

Una lode sincera all'egregio prof. Pick che così bene sa associare l'educazione alla carità e che non risparmia spese e cure per far prosperare degnamente il suo rinomato Giardinetto.

La sommetta per la consegna fu rimessa a noi. Per lo stesso motivo: Fauna Luigia 15 lire.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,84 pel 10 dicem. 75 73 — pel 10 gennaio 76,17 pel 10 marzo 76 3 pel 10 maggio —,— pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 dicem. 76,50 — pel 10 gennaio 75 66 — pel 10 marzo 75 80 pel 10 maggio —, - pel futuro —,—

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Fiume vap. norveg. « Ino » cap. Swole, con merci a bordo — per Trieste vap. aust. « Bilo » cap. Privileggio, con merci — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trubetz, con merci — per Batum vap. russo « Blank » cap. Lailer, vuoto — per Patrasso vap. norveg. « Aukatar » cap. Werner, vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Ama » cap. Spadavecchia, con merci.

Arrivati il 20 da Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Molella, con merci a P. Pantaleo — da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Le Cizero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assirio » cap. Montecalvi con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Nilano » cap. Calabrese con merci al Lloyd a. u.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertocchini Alessandro, Livorno — Bonaccolmante Antonio, di Feltre, Belluno — Cipriani Ottavio, di Spezia, Sarzana — De Renzo Almerindo, di Bracciano, Roma — Lalli Giovanni, di Monterotondo, Roma — Pecunia e Silvestri, di Spezia, Sarzana — Pieroni Emilio, Livorno.

Moratorie

De Stasio Francesco Paolo, di Foggia, Lucera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre, N. 299, contiene:

R. D. che nomina la Commissione incaricata di studiare le modificazioni da apportarsi alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882 — Relazioni e regi decreti che autorizzano una 13 e 14 prelevazione nella somma di L. 50,000 e 37,400 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Nardò (Lecce) — RR. decreti che sciolgono i consigli comunali di Bosa (Cagliari) di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e di Firenze — Avviso 34a estrazione delle 148 obbligazioni della Ferrovia Maremmana — Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri — Rettifiche d'intestazione.

Per i bambini poveri. — Il consiglio d'amministrazione dello Spedale ci comunica l'elenco delle offerte in danaro e degli oggetti pervenuti a vantaggio dei bambini poveri nello Spedale.

Deficienza di spazio ci impedisce di pubblicare la lista dei generosi oblatori.

La Camera di Commercio ed Arti si riunisce oggi alle ore 12 1[2 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Bilancio preventivo 1891 della Camera di Commercio.

Seduta segreta: 3. Proposta di 24 candidati per la Commissione di sconto al Banco di Napoli. — 4. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale d'esercizio, in sostituzione del rinunciatario, signor cav. Giorgio Suppiej.

Carico e scarico delle merci — Sappiamo che, in seguito alle pratiche fatte dalla Presidenza della Camera di commercio, venne autorizzato il Comandante in capo di questo Dipartimento marittimo, ad accordare alla ferrovia l'uso gratuito, qualora non lo impediscano ragioni di servizio, del pontone esistente presso il locale Arsenale, allo scopo di agevolare il carico delle merci di grosso peso, fino a che questo scalo sarà provveduto dei mezzi occorrenti.

Ci consta che di tale concessione, la ferrovia ha già approfittato due volte per conto di una ditta della nostra piazza.

Fra gli ufficiali di marina del nostro dipartimento regna un forte malcontento per le misure troppo miti prese contro quel capitano commissario, che scriveva da vari anni per sistema preso lettere anonime infamanti alle Autorità superiori contro i suoi colleghi.

Egli è stato collocato pietosamente in aspettativa; e noi non intendiamo inveire su di lui, malgrado le tante cattiverie commesse; — ma troviamo enorme che egli, valendosi della sua posizione di aspettativa, vesta sempre la divisa e giri la città, come qualunque altro ufficiale intemerato.

In verità. Riflettendo a tanti fatti e a tanti esempi di questo genere, si finisce quasi col dubitare che si abbia paura di colpire, perchè una rivelazione potrebbe tirare l'altra.

A questo punto si è arrivati nella marina!

Pietosa commemorazione — Ci scrive il nostro corrispondente bolognese *Rico* che l'altro ieri è stata scoperta una lapide al Cimitero della Certosa, in memoria di Umberto Roversi, direttore di macchina della torpediniera 105, naufragata nelle acque di Livorno.

Erano presenti alla mesta cerimonia moltissimi amici, ufficiali e macchinisti della marina militare provenienti da Venezia e da Spezia.

Parlò, commovendo, il sig. Polese.

Moltissime corone erano pervenute da parecchie città notevole quella dello Stato maggiore delle navi *Monzambano e Dandolo.*

Cronachetta rosa — Mandiamo anche noi le nostre felicitazioni ai nostri amici, signori Domenico Dalcetti ed Antonio Dott. Ca Zorzi, fidanzatisi alle leggiadre signorine Augusta ed Emilia Ceresa, figlie al cav. Giacomo. La cronaca rosa, che è quella speciale del carnevale, s'inaugura così assai lietamente.

Biglietti di andata-ritorno. — Nella circostanza delle feste di Natale e Capo d'anno, tutti i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di questa Rete dal 23 corrente al 1.° gennaio 1891, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società veneta, nonchè i biglietti di andata-ritorno speciali festivi rilasciati nei giorni 25 e 28 corrente e 1.° gennaio p. v., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 2.

Scuola di scherma. — *Soffietti,* articoletti di compiacenza noi ne facciamo pochi veramente; — e studiamo di fare il possibile, perchè sieno meritati.

Oggi, per esempio, raccomandando la sala di scherma del Maestro Augusto Biasini, crediamo di scrivere una cosa buona.

Senza far torto agli altri, non temiamo infatti di affermare, che non c'è altro maestro a Venezia più attivo, più premuroso, più appassionato all'arte sua del Biasini.

Inutile ricordare qui la sua abilità riconosciuta e premiata con medaglie d'oro, abilità trasmessa poi a vari dei suoi allievi, che ottennero le stesse onorificenze. L'essenziale è di far sapere a chi ha figli da educare nell'arte forte e nobilissima, che Augusto Biasini è il maestro nato, paziente, bravo, discreto, e affettuoso.

Il processo per l'affare dei Siluri. — Verso la fine di febbraio p. p. una grave notizia metteva l'allarme nella cittadinanza.

Si parlava di tradimento nella R. Marina e precisamente di un ufficiale superiore incaricato della visite dei siluri, il quale mediante un compenso avrebbe chiuso un occhio nell'accettazione dei siluri che sarebbero usciti dal silurificio di S. Giobbe, aiutato in ciò da un ufficiale suo subalterno, addetto al collaudo dei siluri stessi.

In seguito all'inchiesta ordinata dal ministro Brin, l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro il commissionato e spedizioniere Vittorio Calzavara prima, quindi contro Paolo Cerusco ufficiale torpediniere addetto al nostro arsenale stesso, e finalmente contro Giovanni Iodice e Gaetano Mercurio, entrambi di Napoli, impresari e fornitori dei trasporti della R. Marina.

Durante l'istruttoria del processo giunsero numerose lettere anonime al giudice istruttore accusanti l'Jodice ed il Mercurio di una quantità di frodi e truffe commesse in danno dell'Amministrazione del nostro Arsenale, e così il fatto principale dei siluri venne posto in seconda linea e l'istruttoria del processo si prolungò per oltre dieci mesi.

Con la scorta dei periti si dovettero consultare ed investigare tutti i registri delle entrate e delle uscite dell'amministrazione dell'Arsenale, scrutare ogni partita affidata agli impresari dei trasporti Jodice e Mercurio. Le perizie furono minuziosissime e fedeli; ma nulla sorse a carico dei due imputati, sicchè la Camera di Consiglio del Tribunale penale con ordinanza del 9 corr. pronunziò non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore degli imputati Jodice e Mercurio per le frodi e truffe ad essi addebitate.

Rinviava invece davanti i giudici del Tribunale stesso tutti cinque gl'imputati per concussione nell'affare dei siluri, e la causa verrà trattata nei primi giorni del mese di gennaio prossimo.

Ancora il furto alla palazzina in Calle S. Domenico — L'Autorità di P. S. continua nelle indagini per la scoperta dei ladri e per il rinvenimento degli effetti rubati nella palazzina del conte Konarski in Calle S. Domenico a Castello. Gli arresti si susseguono agli arresti e, se si dovesse prestar fede alle voci che corrono, i ladri principali sarebbero già in mano della giustizia.

Ieri, a quanto si assicura, la questura avrebbe eseguito l'arresto di quattro o cinque individui alle dipendenze della ditta Astori-Borghi, gravemente indiziati quali complici e ricettatori.

Circa però alla refurtiva, nulla, finora, si sarebbe scoperto.

Tentato suicidio. — Bartolomeo Fabris, di 57 anni, celibe, senza dimora stabile, è un disgraziato che, mancante di lavoro, si offerse persino in qualità di guattero presso vari fritgipesce.

Venne però da tutti respinto, e l'infelice doveva ogni sera, dopo avere lottato con la fame ricorrere ora qua ora là agli asili notturni per passarvi la notte.

Stanco di tale vita, ieri sera verso le sette egli decise di finirla e si gettò a capo fitto nel canalazzo di fronte al palazzo Loredan.

Alcuni pompieri, coadiuvati dal gondoliere Silvestri Salvatore, lo trassero dall'acqua e lo trasportarono al vicino appostamento, dopodichè fattogli indossare un cappotto ed avvoltolatolo in due coperte di lana, lo trasportarono in gondola all'Ospedale.

Lungo il tragitto il poveretto pregava che lo lasciassero annegare!

Ferimento — L'altra sera in un *bacaro* in Campo della Guerra attaccarono lite tre popolani con un giovane siracusano, certo Sante Aliotta, bracciante all'Arsenale.

Usciti nella via, l'Aliotta menò un colpo di coltello a certo Alessandro Vianello di 30 anni, falegname, abitante a S. Gio. Novo.

L'Aliotta fu arrestato: le guardie lo trovarono nascosto in casa.

Il ferito fu condotto allo spedale — e iermattina il suo stato era grave.

Iersera correva voce che fosse morto — ma non era vero.

Il Vianello ha moglie e un figlio.

Due pazzi — Iermattina due infelici, affetti d'alienazione mentale, furono condotti allo spedale: certo Angelo Niccola di 42 anni, e certo Antonio Fadini di 36 — gondoliere il primo, facchino l'altro!

Una moglie reale (che potrebbe anche essere un *marito reale,* perchè c'è troppo calore là dentro) ci ha mandato una letterina graziosa e fiera a proposito della critica del nostro direttore sul lavoro di Marco Praga.

In fondo alla lettera c'è una minaccia amica, alla quale non crediamo.

In ogni modo, perchè non rendere più trasparente quella firma che lo è così poco?

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Banco Nap. 1867	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	25,50	Reggio Calabria	»	100,—
Fiorentino unific.	»	53,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 Caffè mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	96 3[4
Dicem.	101 3[4	91 Dicem.	95 —

Hamburg 22 Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 22 Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	99 —
Dicem.	103 —	91 Maggio	97 —

Parigi 22 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato fermo

4 primi	»	36 3[4
4 marzo	»	37 3[8
4 maggio	»	— —

Budapest 22 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	8 01 02
1891	Autunno	»	7 78 80

Melia mercato calmo

	Mese corr.	f.	—,—/—
1891	» maggio-giugno	»	5.32,34

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Brillantissima la serata della brava signorina Pavoni, che fu molto festeggiata, ed ebbe ceste e mazzi di fiori.

Il successo dell'*Onore* fu maggiormente confermato.

— Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia Pietriboni, che darà per la quinta sera l'applaudito lavoro di Sudermann, l'*Onore.*

Malibran. — Come fu annunciato la Compagnia della città di Roma, diretta dal valente cav. Andò, da questa sera la sua recita d'addio al teatro Malibran.

Si festeggia Eleonora Duse, la quale, per sua serata, interpreterà il personaggio di Clotilde nella bella creazione, *Fernanda,* di Vittorio Sardou.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Pietriboni — *L'onore* — Commedia — ore 8 1[2 — C. 80.

Malibran — Beneficiata della sig. Duse — *Fernanda* — Ore 8 1[2 — Cent. 1.50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE DI CONEGLIANO

Processo Rossi-Spagnol

Ci scrivono da Conegliano 22:

(G. P.) La sentenza nel processo contro Rossi è stata pronunziata dal nostro Tribunale venerdì sera davanti ad un'immenso pubblico.

Il Tribunale dichiara la sentenza della Pretura di Ceneda cosa giudicata nei riguardi penali e come tale non entra nel merito di quella.

Dichiara irrevocabile l'appello del Rossi. Compensa per 1[2 le spese dello Spagnol sostenute da esso nel 1° giudizio in quanto riguarda gli effetti civili.

Condanna il Rossi a pagare le spese dell'appello penale interposto contro la sentenza del pretore di Ceneda.

E per gli effetti civili compensa le spese, condannando il Rossi a pagare un terzo di quelle dello Spagnol.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Biancheri*

IL SEGUITO DELLA DISCUSSIONE
sulla mozione Pantano

Aperta la seduta alle 1.20, l'onor. *Biancheri* riferì sul ricevimento della Commissione parlamentare che presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e lesse il testo delle parole dettegli dal Re *(Vedi Gazzetta d'ieri).*

⁂

Quindi si procede alla convalidazione di alcune elezioni. Fra queste la Camera si occupò del fatto avvenuto nel Collegio di Castellamare Napoli quarto dove non si fece la proclamazione e si mandarono le urne a Roma.

Ricorderete che vi erano due liste: una composta di Sorrentino, Zainy e De Martino (ministeriale), l'altra di Nicotera, Petriccione e Fusco di opposizione).

La Giunta delle elezioni facendo il computo dei voti ha trovato di proclamare gli on. Sorrentino, Zainy e De Martino, ma ne ha dichiarato la elezione contestata.

La Camera però su proposta della giunta delle elezioni deplorò che anche in queste ultime elezioni, siasi verificato lo stesso sconcio che già era avvenuto nelle elezioni precedenti, cioè quello della non seguita proclamazione degli eletti e li proclamò deputati essa, convalidandone l'elezione. Tosto gli on. Sorrentino e Zainy prestarono giuramento.

Fra le elezioni contestate vi noto quelle di Luzzi a Macerata, e quelle di Pavoncelli, Salandra e Maury a Foggia.

⁂

Dopo questi brevi preliminari, si riprese la discussione della mozione Pantano.

Il discorso dell'on. Vendramini

L'on. Vendramini, dopo aver accennato agli argomenti portati da Pantano e da Ellena pro e contro la denunzia del trattato di commercio, osserva che essi per quanto discutano sulla bontà del trattato stesso sono concordi nel disconoscere la necessità degli studi per le riforme doganali, espone quindi le ragioni del suo voto favorevole alla prima parte della mozione. Ma dice che è necessario impedire la rinnovazione del trattato coll'Austria-Ungheria a tutto 1897 o issando la facoltativa denunzia di anno in anno col preavviso di 12 mesi o prorogando al dicembre 1891 il termine per la denuncia, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Parla Luigi Luzzatti

Ha quindi la parola l'on. *Luzzatti*, il cui discorso, ve lo constato subito, ha ottenuto un effetto grandissimo.

La Camera si fece attentissima, appena l'onorevole *Luzzatti* si alzò per parlare.

Molti deputati scesero dai loro posti e si appressarono a quello del deputato di Padova per meglio intenderlo: vi noto fra questi anche molti deputati di sinistra e di estrema sinistra: anzi Mussi gli si sedette vicino.

L'on. Crispi che, quando Luzzatti cominciò a parlare stava scrivendo, ha interrotto subito il lavoro per ascoltarlo.

⁂

Egli, dopo aver notato che alla denunzia di un trattato non si viene senza gravi ragioni, esamina se queste gravi ragioni si presentino nel caso del trattato coll'Austria-Ungheria: e ritiene che, studiando profondamente la questione anche sotto l'aspetto del conflitto della nazionalità sull'altra sponda Adriatica, si trovino importanti ragioni anche politiche per mantenere il trattato anche per denunziarlo, combattendo l'elemento italiano una lotta aspra contro l'elemento slavo. *(Approvazioni da ogni parte della Camera).*

Queste ragioni sono specialmente riconosciute nei paesi di confine verso l'Austria, tantochè la Camera di commercio di Udine, pur rilevando alcuni difetti del trattato, ne chiede la proroga per un anno e, quando questa non si potesse ottenere insiste perchè il trattato stesso sia mantenuto.

L'oratore esamina quindi alcune voci della tariffa e ne dimostra i vantaggi: le concessioni all'Austria-Ungheria sul legname e sui cavalli erano già prestabilite e valsero ad ottenere la libertà di pesca e di cabotaggio, i vantaggi di confine, e il cartello doganale.

⁂

Fu efficacissima, lunga, minuziosa questa parte del discorso nella quale l'on. *Luzzatti* si diffuse specialmente sulle condizioni che dalla denunzia ne verrebbero a Venezia e ai pescatori chioggiotti.

La Camera era impressionatissima.

L'on. *Mussi* tentando di diminuire l'effetto del discorso dell'on. Luzzatti, lo interrompe dicendo — *Carità del natio loco!*

Ma Luzzatti gli replica: — Sì, quando veggo la pallida fame passeggiare le rive dell'Adriatico nel caso della denunzia del trattato, io mi sento veneto, ossia italiano, onorevole Mussi!

L'oratore chiede che, se il trattato austro-ungarico non può essere sostituito con un altro migliore, esso sia mantenuto; ma conviene anche riflettere che i miglioramenti non si possono ottenere senza corrispondenti compromessi. Un vantaggio pero positivo sarebbe quello di ottenere la proroga di un anno e questo crede che il Governo potrebbe e dovrebbe ottenere: la Camera confida in ogni modo che il presidente del Consiglio saprà dare assicurazioni che sarà fatto quanto è possibile in questo senso. Male gravissimo però sarebbe la denuncia di un trattato, senza prima averne stipulato un altro.

⁂

Quanto alla seconda parte della mozione Pantano, relativa alla nomina della Commissione fatta nel seno della Camera per studiare tutta la questione doganale, egli riconosce che essa nel principio è degna della Camera, ma non intende che apparisca in nessun modo quale sintomo subitaneo di smania di cambiare: — nessun maggior pericolo per l'economia nazionale che nella instabilità degli ordinamenti doganali, perchè questa instabilità allontana i capitali nazionali ed esteri dalle industrie. Ammette quindi gli studi proposti, ma con intendimenti limitati a quei miglioramenti che non perturbino l'economia nazionale, anche considerando che ci trinceriamo entro barriere doganali, non troveremo più i mercati aperti ai nostri prodotti agricoli e quindi allontaneremo il giorno di quel pareggio finanziario che non potrà aversi se non dal pareggio economico della nazione.

Alla fine del discorso dell'on. Luzzatti, che fu veramente magistrale, scoppiano fragorosi applausi: moltissimi deputati, primo fra tutti l'onor. Di Rudinì, recansi a stringere la mano all'oratore.

La Replica dell'on. Pantano

L'on. *Pantano* replica, confutando i discorsi di Ellena e Luzzatti, e rettificando alcune opinioni attribuitegli dai precedenti oratori; ripete che la sua proposta non aveva nemmeno l'ombra di carattere politico. Insiste sui pericoli che possono derivare a noi da una lega doganale tra l'Austria e la Germania, e prega i suoi contraddittori a considerare altamente quei pericoli.

Deplora che alla vigilia della scadenza del trattato, esso venga difeso con soverchia energia dal Parlamento italiano, dove si volle chiamare tariffa di guerra la tariffa generale francese, come deplora che non si sia usato nelle trattative quella sincerità che è condizione prima del successo, ed insiste perchè sia denunciato il trattato. Quanto alle modalità della Commissione d'inchiesta, l'oratore è pronto ad accettare quelle modificazioni che sieno stimate più utili al raggiungimento dello scopo.

Ellena parla per fatto personale

L'onor. *Ellena*, parlando per fatto personale, dimostra che la tariffa francese è una vera tariffa di guerra, tanto che non venne applicata agli altri paesi e che il Governo i suoi negoziatori hanno trattato colla Francia e colla massima sincerità. Esclude di aver difeso ad oltranza il trattato coll'Austria-Ungheria, del quale, al contrario, ha riconosciuto i difetti, pregando il Governo di rimediarvi, e conclude col dire che Pantano considera i trattati come si fa in Italia degli uomini politici, che s'ingiuriano vivi, per glorificarli morti.

Le dichiarazioni di Crispi

Ha quindi la parola l'onorevole presidente del Consiglio, il quale dice che le sue opinioni economiche sono note e che egli è libero scambista impenitente, perchè a migliorare le relazioni doganali fra i popoli, non havvi altra via che quella dei trattati e quindi si tiene fermo ai medesimi.

« Oggi — soggiunge l'onor. *Crispi* — la condizione dell'Europa è tale che ogni deliberazione improvvisa potrebbe nuocere ai nostri interessi; conviene adunque agire colla massima ponderazione.

« Non entrerò nel merito del trattato coll'Austria, ma escludo che la Camera non abbia potuto discuterlo, perchè esso fu presentato nell' 3 novembre 1887 e discusso dalla Camera nel 16 del mese successivo, ed approvato ad unanimità dalla commissione della quale era segretario l'onorevole Luigi *Ferrari* dell'estrema sinistra. Quel trattato, del resto, è suscettivo di miglioramento, anche nel corso della sua applicazione, a termini dell'art. 20; ed esso non pregiudica inoltre le trattative che si possono aprire colla Francia quand'essa avrà stabilito il suo regime doganale.

« Frattanto conviene prepararsi alla neutralità e però dichiaro che ho già avviate le pratiche per un accordo col governo di Vienna per prorogare di un anno il trattato in corso *(vivissime approvazioni, applausi)*; nel periodo della proroga non dubito che si riuscirà a migliorare i rapporti doganali coll'Austria-Ungheria, rapporti che sarebbe assai dannoso non si potessero conservare per ottenere poi i miglioramenti generalmente desiderati. Il governo nominerà una commissione, composta di senatori e deputati, e pubblici funzionari, per studiare il problema sotto tutti gli aspetti *(approvazioni).* »

⁂

Le dichiarazioni dell'on. Crispi soddisfecero tutte le parti della Camera e ottennero le approvazioni anche dell'estrema sinistra.

Le dichiarazioni relative alle trattative coll'Austria per prorogare di un anno il termine per la denuncia e le speranze di miglioramento del trattato furono accolte da unanimi applausi.

Si nota che l'estrema sinistra era più calda ad applaudire le dichiarazioni del Governo, che non gli altri.

La chiusura
della discussione generale
Dichiarazioni e schiarimenti

Quando l'on. Crispi ebbe finito di parlare, da varie parti della Camera si grida: — *Chiusura! Chiusura!* e la discussione generale si dichiara chiusa.

L'on. *Pantano*, dopo aver replicato brevemente a Ellena, prende atto delle dichiarazioni di Crispi e ritira la sua mozione, raccomandando al governo di comporre la commissione in modo che sieno rappresentate in essa le varie correnti.

Ferrari non crede di poter essere accusato di contraddizione per aver accettato nel 1887 il trattato coll'Austria-Ungheria che ora combatte, osservando che anche il relatore Boselli l'accettava con riserva.

Di Breganze si dichiara soddisfatto delle risposte di Crispi.

Colombo, Siacci, Toaldi, Frola, Placido, Imbriani ecc. rinunziarono a svolgere gli ordini del giorno da essi presentati, facendo varie raccomandazioni.

La seconda grande vittoria
del Ministero

L'on. Borgatta presenta un'ordine del giorno di fiducia, con cui si prende atto delle dichiarazioni del governo.

Barzilai parla dei grandi interessi delle popolazioni italiane dell'Austria implicati nella organizzazione del trattato e li raccomanda alla sollecitudine del governo.

Crispi dichiara che terrà conto delle raccomandazioni contenute nei vari ordini del giorno presentati: dichiara poi di accettare l'ordine del giorno di *Borgatta.*

Pantano si associa all'ordine del giorno Borgatta, che messo ai voti, è approvato ad unanimità.

UN' INTERPELLANZA CHE FA RIDERE
La clamorosa ilarità della Camera

Alla fine della seduta l'on. *Santini* svolse una sua interpellanza al ministro dell'interno sulla suspensione del sindaco di Orciano.

« Quel sindaco — dice — che ebbe la fiducia del Governo e degli elettori, concesse una sala del Municipio ai candidati radicali: per questo fu sospeso con decreto del prefetto di Pesaro e domando se il Ministero approvi questo decreto. »

Questa interpellanza ha destato una ilarità così clamorosa che non ha precedenti negli annali della Camera, la quale mai accolse un deputato con simili urli.

Quando l'on. *Santini* cominciò a parlare e *Biancheri* capì l'umore della Camera, lo interruppe chiedendogli se potevasi rimandare l'interpellanza.

Santini rispose: — Impossibile, perchè oggi il sindaco era presente alla seduta.

A questa risposta scoppiano risate omeriche, un urlo generale, e l'ilarità si comunica anche alle tribune.

Allora Santini continua fra risa e rumori dicendosi abituato alla lotta dal suo maestro Crispi. Dice che ogni urlo della maggioranza significa approvazione da parte dei suoi amici. *Urlino! Urlino!* grida — *a me basta che mi sentano i reporters di giornali e gli stenografi.*

Le risa continuano ad ogni frase, ad ogni parola.

L'on. *Crispi* stesso rideva, e gli rispose fra il serio e il faceto dicendo che il Governo approva completamente l'operato del prefetto non solo, ma che ha fatto un'inchiesta per vedere se dai fatti riferiti al Ministero non sia il caso di far seguire a quello della sospensione un decreto di destituzione.

Santini, sempre fra il più clamoroso baccano, replicò che la Giunta municipale di Orciano nega i fatti affermati dal prefetto e attende i risultati dell'inchiesta.

La Camera si aggiorna

Si comunicano quindi varie interpellanze fra cui una dell'on. *Minelli* al ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti legislativi intenda il Governo di presentare per rendere il servizio degli esposti più uniforme nel Regno e meglio rispondente agli alti fini d'una filantropia illuminata e previdente.

Crispi dichiara che risponderà a questa interpellanza alla ripresa dei lavori.

Il *Presidente* estrae a sorte i nomi della Commissione che dovrà recare al Re gli auguri della Camera in occasione del capo d'anno e che risulta composta degli on. D'Arco, Cardarelli, Vaccai, Imbriani, Vetroni, De Riseis Luigi, Sorrentino, De Lieto e Fama, e finalmente su proposta dell'on. *Fili-Astolfone* la Camera delibera di aggiornarsi al 20 gennaio, e si leva la seduta poco dopo le 5.

Dalla Capitale

Chi parte

Roma 22, ore 9.10 p.

Molti deputati lasciano oggi Roma.

L'on. Crispi, dopo Natale, si recherà tre o quattro giorni a Napoli per assistere alla chiusura della mostra del lavoro.

NOTIZIE MILITARI
I fucili per la Territoriale — Per accelerare la mobilitazione.

A proposito degli 11 milioni di nuove spese militari, so da fonte competente che esse riguardano in parte ordinazioni già fatte.

Infatti ancora nello scorso luglio furono ordinati 100,000 fucili per l'esercito territoriale, fucili che in parte furono già consegnati, ma che non furono ancora pagati dal Ministero della guerra.

— Pare stabilita definitivamente l'adozione del sistema misto per inquadrare le classi da richiamarsi sotto le armi in caso di mobilitazione generale.

L'importantissima questione si esaminerà dalla Commissione generale per la parte relativa all'acceleramento della mobilitazione.

Un discorso di Gagliardo

Il *Fanfulla* dice che nei circoli di Montecitorio si dà importanza al discorso di Gagliardo pronunciato al banchetto di Genova domenica, essendo il Gagliardo uscito con Giolitti dal Governo.

Per l'industria nazionale

Oggi l'on. Lacava ha ricevuto i deputati Tartarolo, Bettolo e l'avvocato Daneo per discutere sui cantieri nazionali.

Lacava ha promesso che nelle Convenzioni marittime si metterà l'obbligo che tutto debbasi costruire nei cantieri nazionali.

La Commissione prese atto della dichiarazione del ministro.

NOTIZIE VARIE
Guiccioli a Roma — All'Università di Padova — Consiglio di ministri — Per le scuole italiane all'estero.

Roma 22, ore 11.50 p.

È giunto oggi Guiccioli, prefetto di Firenze.

La Commissione esaminatrice ha proposto la nomina di Loria a professore di economia nell'Università di Padova.

— Stasera ha luogo consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

— L'on. Damiani ha diretto una circolare agli Agenti Consolari in America, invitandoli a cooperare all'incremento delle scuole italiane.

Un altro attentato contro lo Czar

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Tribuna* reca che si è scoperto colà un nuovo attentato contro lo Czar: furono fatti 14 arresti; tra gli arrestati sono compresi tre ufficiali di cavalleria.

Elezioni amministrative

I risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative confermano quanto vi telegrafai ieri.

Entrano tutti i 25 clericali.

Il primo eletto è l'ex sindaco Armellini, poi il commissario regio Finocchiaro Aprile. Baccelli ha il quinto posto.

Dei radicali riuscirono solo quelli del comitato della stampa (Rosso, Montenovesi, Panzza e Ferrari). Invece i nomi del comitato dei radicali furono tutti sconfitti.

Il treno di Napoli in ritardo

Con grande ritardo oggi arrivò il treno di Napoli. La corrispondenza, invece di distribuirsi stamane si è distribuita oggi tardi.

Le cause del ritardo furono queste. Alla stazione di Ceprano un treno merci ha deragliato. La macchina si è conficcata nel terreno per oltre mezzo metro: otto vagoni carichi di frutta furono sfasciati. Il capo treno Bruscoli ebbe una gamba rotta e il macchinista Pietrangeli fu ferito leggermente.

Gli altri treni furono costretti ad arrestarsi.

In casa del Papa

Domani il Papa alla solita cerimonia riceverà gli auguri del collegio cardinalizio. Il cardinale decano leggerà l'indirizzo. Credesi che il Papa, rispondendo, non farà alcuna allusione politica.

Il *Fanfulla* conferma la notizia che il cardinal Rampolla lascerà il segretariato di stato al Vaticano.

Dalle Provincie

La malattia di Cialdini

Livorno 22, ore 4.10 p.

(f.) Ecco il bollettino d'oggi della salute di Cialdini: « Seguita il miglioramento accennato ieri ».

Ottantamila lire rubate

Savona 22, ore 11 p.

(s.) Stanotte i ladri penetrarono nell'ufficio di Direzione del Genio militare e scassinarono la cassa forte. Rubarono 80,000 lire, delle quali 20 mila del Governo e 60 mila (in cartelle) del colonnello Aprosio.

Nessuna traccia dei ladri.

L'onorevole Crispi e i nichilisti
Le ire dello Czar

Una curiosa notizia recano i giornali clericali.

Lo Czar sarebbe grandemente sdegnato con l'on. Crispi in seguito alla pubblicazione della sua lettera del 1885, nella quale prometteva il suo obolo in soccorso degli esuli russi nichilisti.

Lo Czar si ritiene personalmente offeso, perchè fra quegli esuli vi erano gli autori di ripetuti attentati contro la vita di suo padre, Alessandro II.

Un giudice conciliatore condannato
a 123 mila lire di multa

L'Ispettore demaniale di Saluzzo ispezionando i registri del giudice conciliatore avvocato Reggio Pier Luigi, e trovatili in contravvenzione alla legge sul bollo e registro gli applicò una multa nientemeno che di 123,360 lire e 40 centesimi.

Grave disastro nell'Argentina

Domenica, comunica la *Stefani* da Buenos Ayres, a Cordova si è rotto il canale e tutta la città rimase sommersa. Si calcolano oltre 100 gli annegati. Parecchie centinaia di case furono distrutte.

Il generale Roca si è subito recato sul luogo del disastro.

IL DIGIUNO DI SUCCI

Un dispaccio da New York ci annuncia che ieri il Succi ha compiuto il suo digiuno di quarantacinque giorni.

Durante il digiuno il Succi bevette soltanto dell'acqua e, qualche volta, alcune goccie del suo elixir

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Tonello** ringrazia tutti quelli che in qualsiasi modo vollero tributare onoranze di stima, di affetto al suo estinto **Carlo**, e prega venia per le involontarie dimenticanze nel dare le partecipazioni.

Venezia, 21 Decembre 1890.

Giuseppe Chitarin, Luigia Chitarin-Vian, e le rispettive famiglie ringraziano sentitamente tutti quelli che porsero un tributo di affetto assistendo alle esequie della cara Loro e rimpianta defunta **Teresa Panizza ved. Chitarin**, e domandano venia per le involontarie eventuali omesse partecipazioni.

Venezia, 22 Decembre 1890.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 24 dicembre N. 354

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre e 9,25 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipî e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CORRIERE PARIGINO

Un vezzo gentile — I pattinatori — Incassi brillanti — Ricchi e poveri — Il Comitato delle feste — Beneficenza e divertimento — È il lavoro che occorre — Ottima idea di un'ottima signora — Congresso geniale — Un risultato insperato — Incoraggiamo le spese — Emulazione — Il Natale dei bambini — Un bell'esempio — Consiglio ed augurio.

Parigi, 21 dicembre.

Si il principe Anatolio Demidoff aveva un vezzo gentile. Era assai ghiotto di primizie, e a quel tempo le primizie tornavano assai più costose che oggi. Quando in questa stagione, per esempio, egli si faceva servire un piatto di fragole od un paniere di ciliegie, voleva conoscere subito il costo del suo capriccio e ordinava che se fosse rimesso l'equivalente ai poveri. Era il suo modo di scusare ai suoi propri occhi le fantasie eccessivamente sfarzose del suo palato.

⁂

Parmi che i pattinatori, colla temperatura glaciale che li riempie di giubilo, faranno bene di ricordarsi dell'esempio del principe e di esercitare il suo generoso sistema di compensazione. Nell'affibbiare le suole alle lame, dovranno pensare a coloro che sono privi di calzamenta e raddoppiare il loro divertimento, sorto da una temperatura tanto cruda per i poveri, con larghezza verso i focolari spenti.

Il *Cercle des patineurs* incassò, per esempio, un centinaio di mille lire, importo della tassa d'ingresso di coloro che vennero ammessi al pattinaggio dietro presentazione dei membri del Comitato, e all'infuori della quota annua di cento franchi dei membri stessi del Circolo. Voglio credere che una parte importante di questo brillante incasso recherà qualche sollievo alla Parigi che trema dal freddo, collo stomaco vuoto, sotto i cenci. Bisogna pensare più che mai ai diseredati di quaggiù coi tempi glaciali che attraversiamo, poichè il freddo diventa per gli infelici un terribile soprappiù di dolori. Quando le nostre eleganti ravvolte nelle loro pelliccie ed i nostri clubmen nelle loro giacche ovattate pattinano allegramente sul lago di San Giacomo, se si affaccia loro un istante, la visione del colmo di patimento che il freddo, oggetto dei loro divertimenti, reca nelle soffitte, non dubito che una recrudescenza di offerte benefiche pioverà dal *Cercle des patineurs* sulla Parigi miserabile. Quando i ricchi si divertono, il conto non si equilibra che se i poveri pure finiscono col godere.

⁂

Il Comitato delle feste dell'industria, del commercio e della stampa, pensò proprio così ed è perchè esso organizza per domenica al bois di Boulogne, una festa di pattinaggio il cui scopo non consiste unicamente nel dover recare coi suoi incassi un bel profitto agli infelici, ma inoltre a portare alla città di Parigi, colla spesa che essa provocherà, un serio vantaggio. La beneficenza col divertimento da una parte e la carità col lavoro dall'altra, che cosa si potrebbe augurare di meglio?

⁂

Predomina, d'altronde, fortunatamente, sempre più oggi il concetto che non bisogna occuparsi tanto di raccogliere elemosine, quanto di procurare del lavoro, poichè il modo migliore di aiutare il povero è ancora quello di metterlo in grado di far a meno dei soccorsi e di cavarsi l'impiccio da sè. Assistetti ad una singolare e nobilissima applicazione di questa massima; merita citarla per additarla ad esempio.

Era ad un pranzo, dalla veneranda vedova di un industriale che consacra la sua grande sostanza ad incessanti opere di beneficenza. Tutti i convitati appartenevano, al pari della padrona di casa, a quella borghesia che costituisce la forza e l'onore della Francia, poichè rappresenta il lavoro e l'intelligenza, i milioni nobilmente conquistati dall'opera personale, l'ordine e l'onestà.

Sebbene i coperti fossero numerosi, la riunione presentava un carattere famigliare, i più vecchi avendo visto nascere i più giovani, cui per la maggior parte davano del tu, i decani non avendo mai cessato di camminare a fianco gli uni degli altri, durante la loro lunga carriera. La conversazione verteva sul soccorso dovuto dalle classi elevate della società a quelle dei gradini inferiori e dei rimedi che vogliono essere recati alla sorte dei diseredati di quaggiù.

— Parmi, conchiuse la padrona di casa, dopo aver lasciato libero per qualche tempo lo scambio delle opinioni, parmi che siamo tutti d'accordo sopra un punto: è del lavoro che bisogna, specialmente, che il ricco procuri al povero, ebbene! spetta semplicemente a noi di darglielo. La cattiva stagione in cui entriamo rende più urgente la soluzione del male, eppure vedrete che non è tanto difficile di ottenerla, come sembrerebbe a primo aspetto. Nessuno di noi che non abbia qualche lavoro in progetto, da eseguire in un tempo più o meno lontano. Chi possede un terreno vacuo, sul quale fa conto un dì o l'altro di erigere un fabbricato, chi ha una casa che da molto tempo deve essere restaurata dalle fondamenta al tetto, questi medita di rinnovare il proprio mobilio o di aggiungere un'ala alla propria villa, quegli ha una figlia da maritare e in prospettiva un corredo da ordinare, tutti abbiamo mille spese da fare che teniamo in riserbo, mille diversi acquisti, di cui accarezziamo l'idea. Non è vero?

— Sicuramente, rispose in coro l'assemblea.

— Ebbene! non si tratta che di eseguire subito i nostri progetti, invece che di lasciarli maturare più a lungo nella nostra mente. Bisogna fare uno sforzo, forse anche qualche sacrificio, ma dove sarebbe il merito senza di ciò e senza lo stimolo di una buona azione da compiere? X... ci darà tutti i cartoncini e le matite approntati poco fa, in sala, per il giuoco delle domande; ognuno scriverà il lavoro che si impegna di ordinare senz'altro, l'acquisto che si ripromette di fare, senza esitazione; raccoglieremo poi tutti quei buoni, ne faremo l'elenco assieme all'importo della spesa che rappresentano, e vi persuaderete che la serata non sarà stata perduta nè per noi, nè per gli altri.

⁂

La proposta della buona ed amabile signora venne votata per acclamazione ed ognuno si accinse all'opera. Fu stabilito che tutti, piccoli e grandi, parteciperebbero al programma, poichè i milioni si costituiscono tanto coi soldi di rame quanto coi pezzi d'oro e che quelle fanciulle avevano il dovere di iscriversi per una fantasia di toilette da ordinare, quanto quel giovane testè emancipato dal volontariato, per l'acquisto di un phaeton. Nessuno doveva dispensarsi da questa carità egregiamente regolata, poichè, principiando per sè stessa, finiva per gli altri.

⁂

Intanto che si sorbiva il caffè, sorseggiando i liquori, o fumando zigari, intanto che le matite correvano sulla carta, dei mariti consultavano brevemente le consorti, dei ragazzi assoggettavano dei progetti ai loro genitori, tutti si esaltavano, si stimolavano, ingegnandosi a gara; era un congresso divertente e quanto mai geniale. Finalmente i buoni vennero raccolti e classificati e fu data lettura ad alta voce degli impegni assunti da ciascuno. Ogni ordinazione veniva salutata da commenti calorosi e divertenti, da bruse felicitazioni, da esclamazioni gentili. Le grosse somme, quelle dei fabbricati da erigere per esempio, erano accolte con vigorosi evviva, e quando toccò la volta degli acquisti deliberati dalla parte giovane dell'assemblea e infinitamente vari, secondo l'età e l'umore di ciascuno, l'esplosione di gioia non ebbe limiti. I genitori parevano ancora più lieti di quanto non fossero altieri i fanciulli di vuotare il loro borsellino.

Però venne fatta la somma delle varie spese cui l'assemblea si era impegnata, e sapete il totale che fu raggiunto? Circa due milioni. Ecco la somma che quei semplici convitati di un pranzo borghese si accingevano a consegnare a degli operai. Se in molte case che io conosco si agisse come dalla signora X..., non ci sarebbero presto a Parigi, altre mani senza lavoro, e l'inverno che ci agghiaccia, cesserebbe di apparire così terribile a tanti focolari.

⁂

Conviene quindi incoraggiare le spese dovunque si manifestano, poichè sono esse che producono il lavoro e che il lavoro spegne la miseria. Si scherza sui resoconti lirici pubblicati da alcuni giornali, a proposito delle feste date in qualche castello aristocratico, ottima invece quella pubblicità che può suscitare l'emulazione in altri ambienti e metterli anch'essi in allegria. Le feste della società sono le gioie dei minori, poichè portano il lavoro e con esso il benessere. Una rappresentazione di gala come quella della *Carmen*, una festa di *pattinaggio* come quella progettata per domenica, sono altrettante fortune per i laboratori e per le soffitte. Non s'incoraggeranno mai abbastanza le manifestazioni del divertimento, del fasto, dell'eleganza; costituiscono il provvedimento più efficace contro la miseria.

⁂

Bisogna dirlo del resto, a onore del nostro tempo, la preoccupazione a favore degli umili non fu mai spinta tanto quanto oggidì. All'infuori delle mille e una istituzioni di beneficenza che lo attestano, ad ogni istante si viene a conoscenza di qualche atto privato che comprova la carità più squisita. Così, sapete che la vigilia di Natale i fanciulli mettono accanto al camino i loro stivalini, quando si coricano, perchè il piccolo Gesù vi deponga i suoi presenti, durante il loro sonno. Fortunati bambini che hanno degli stivali da collocare vicino al fuoco e dei doni da aspettare da Gesù!

Ma, ahimè! ve ne sono altri che non hanno il benchè minimo stivalino da mettere a disposizione della generosità divina e che la notte di Natale lascia spietatamente senza sogni d'oro. Pensando appunto a quei piccoli diseredati qualcuno, l'anno scorso, ebbe l'ottimo pensiero di informarsi presso il municipio e la parrocchia vicina, delle famiglie povere esistenti cariche di bambini e di mandare a quelle case che non isperavano di essere visitate dal Natale, degli stivali, accompagnati da ninnoli e dolci.

Ci fu bensì qualche malinteso, delle scarpe erano troppo larghe, delle scarpette troppo strette, ma degli scambi amichevoli aggiustarono le cose e tutto andò pel meglio.

Ecco un esempio che non saprei raccomandare abbastanza a coloro che si scervelleranno per ideare un progetto per celebrare gradevolmente la notte di Natale. Che ottimo apperitivo prima di mettersi a tavola per il *reveillon*, quella spedizione di stivalini di Natale, accuratamente forniti alle gelide case vicine! Credetemi, lettori e lettrici della *Gazzetta*, fate ormai la parte dei poveri alle gapi di Natale, il vostro festino vi sembrerà ancora più succulento e dopo il panettone tradizionale assaporerete con maggior piacere la famosa uva nera, che porta fortuna!

Per un falso Bismarck
Una cantonata della Polizia francese

Telegrafano da Parigi ai giornali tedeschi un bel caso occorso alla Polizia ed al Ministero degli esteri francesi. L'altro giorno arrivò a Parigi un uomo che nel sembiante somigliava a Bismarck. Un redattore del *Radical* credette anzi di potere identificare quella persona per Bismarck. Corre subito al giornale e dà l'avviso dell'arrivo del principe Bismarck, il quale sarebbe stato di passaggio a Parigi per recarsi a Cannes. Gli altri giornali riproducono la notizia, la quale, manco a dirlo, viene subito alle orecchie del prefetto di polizia e del ministro degli esteri. Figuratevi l'affaccendarsi dell'uno e dell'altro, perchè con tanto ospite bisognava provvedere...

D'ordine del prefetto si recano subito all'albergo dove era alloggiato lo pseudo Bismarck due dei migliori agenti, i quali rimasero con tanto di naso quando dal padrone appresero che il signore in questione era *Monsieur X.*, antico suo cliente, che viene tutti gli anni a Parigi.

La cortesia della stampa francese
verso i ministri italiani

Il *Siècle* di lunedì pubblica un violentissimo articolo contro l'onor. Crispi. Quel giornale indica il presidente del nostro Consiglio dei ministri come un provocatore di guerra e perturbatore della pace d'Europa.

Il *Siècle* fa appello all'Italia per scacciare un uomo tanto nefasto, ed aggiunge che qualunque ministro sarà migliore di lui.

L'ITALIA IN AFRICA
Gravi notizie
Defezione di Menelik?

Il *Caffaro* riceve da Parigi una grave notizia, e quantunque si debba tener sempre molto conto della malignità francese nello spargere voci allarmanti riguardo all'Italia ed agli interessi italiani in Africa, pure il confermarsi da varie e diverse fonti dello stesso fatto, non può lasciar dubbio che qualcosa di vero vi sia, e che la situazione nostra in Africa non sia delle più felici.

Ecco il dispaccio al quale alludiamo:

« *Parigi 22, ore 9 a.*

« Nei circoli parigini si afferma che vi è un'agitazione vivissima nel Sudan per la mossa delle truppe italiane ed inglesi verso Berber e Kassala. L'Imperatore Menelik si intenderebbe coi madhisti che vi stanno concentrando. »

Per parte nostra poi nulla si telegrafa direttamente da Massaua. Perchè questo strano silenzio?

A PROPOSITO DEL DISCORSO DI BARZILAI
I deputati irredentisti
ed il giudizio della « Neue Freie Presse »

La *Neue Freie Presse* ci giunge con un corto *entrefilet*, nel quale commenta il debutto dell'on. Barzilai alla Camera. L'autorevole giornale viennese scrive che il deputato romano fu abile nel fondare il suo ragionamento in un motto di Re Vittorio, e fu poi *veramente amabile*, quando ammise che l'Italia si conserverà fedele alla triplice alleanza, fino al giorno della scadenza.

« Evidentemente — conclude la *Neue Freie Presse* — l'on. Barzilai crede che l'Italia possa un dato giorno liberarsi da questa alleanza senza danneggiare menomamente la sua posizione in Europa, così come si dà la disdetta a un contratto per fitto; ma il suo discorso ha dato occasione all'onorevole Crispi di dare nuove assicurazioni di fedeltà a quell'alleanza che salva l'Italia dall'aggressione francese. »

LA PAROLA DI UN ALTRO MEDICO
sulla cura di Kock

Il dott. Bortolotti, incaricato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile di Palmanova di recarsi a Bologna per assistere agli esperimenti fatti in quella clinica colla linfa Kock, consegnava la sua relazione, dalla quale stralciamo il seguente brano, gentilmente a noi comunicato.

« Il rimedio di Kock s'incominciò a sperimentare il giorno 5 dicembre, su otto ammalati tra maschi e femmine, sei con *tubercolosi polmonare* e due con *lupus* della faccia. Nei dodici giorni, ch'io seguii la cura, ho potuto notare delle rilevantissime modificazioni nei due ultimi, tanto da far prevedere prossima la loro guarigione: negli altri sei, nessun mutamento rilevabile coi mezzi, di cui l'arte dispone. Ma se questi non hanno segnato mutamento alcuno di qualche importanza in quel breve tempo, non è a dirsi che il rimedio sul tessuto tubercolare del polmone non induca modificazioni; devesi invece ritenere che, per raggiungere in quegli organi intero il suo potente effetto, occorra un tempo di gran lunga maggiore. L'effetto del rimedio sopra i tessuti tubercolari ormai è reso evidente; la differenza d'organo non ammette differenza d'effetto. Questo sarà più lento, e non porterà neppure la reintegrazione dell'organo e della funzione, se le alterazioni saranno profonde ed estese; ma l'identicità d'effetto è duopo riconoscerla. Ecco perchè sarebbe stato, sott'ogni rapporto, utile alla scienza e all'arte che il rimedio fosse sperimentato sugli ammalati per lungo tempo ancora, nella calma e nel segreto della clinica, prima d'entrare nel dominio del pubblico.

Il quale, avvezzo, nella fretta del vivere, a vedere compiersi rapidamente certi fatti, nella forzata attesa, perchè non predetta, diventa diffidente e scettico; ma la grande, meravigliosa scoperta trionferà di tutti e di tutto: ce n'affida il fatto e l'interpretazione che di esso ci vien data dalla scienza, che vede aperto per esso un nuovo e vastissimo campo a' suoi studî. Per la pratica converrà per notare che il rimedio di Koch non può essere usato che negli ospedali o luoghi consimili, e sotto la direzione di chi ne conosca per esperienza propria gli effetti, e i modi di sua preparazione. »

Grecia e Bulgaria
Il servizio militare

Il ministro degli affari esteri greco, ha incaricato, mediante circolare, i consoli greci residenti in Bulgaria d'annunciare, che il ministero della guerra greco ha deciso che d'ora innanzi non accoglierà più nell'armata alcun volontario nativo di Bulgaria.

A tale proposito il giornale *Philipoupolis* di Sofia osserva che questa decisione è stata presa per impedire le disertazioni dei greci indigeni evitanti il servizio militare in Bulgaria, e per prevenire i malintesi che questi casi provocarono tra i governi di Sofia e d'Atene.

VITA MANTOVANA

Balli — Alla società di ginnastica e scherma — Mantova calunniata — Nuove industrie — Le birrerie — Alle Assise.

Mantova 17 dicembre (rit.)

La stagione dei balli e dei teatri, dei... reumi e dello *champagne*, delle cenette allegre e peccaminose e dei... debiti si presenta passibilmente.

⁂

In quanto a balli e alte feste... qui sta il quesito, come avrebbe detto il buon principe Amleto.

Però il quesito sarà mirabilmente risolto se anche quest'anno casa Fano si deciderà ad aprire i suoi elegantissimi appartamenti a quelle riuscitissime feste che sono altrettanti avvenimenti *mondani* e che costituiscono il ritrovo della parte più eletta della nostra cittadinanza.

Speriamo che anche il marchese sen. Di Bagno darà i soliti intimi ricevimenti invernali ne' quali la grande cortesia ospitale della vecchia e nobile casa si sposa a tutte le ricercatezze della più geniale *modernità*.

Ed in questa speranza attendiamo filosoficamente il carnevale.

⁂

La Società di ginnastica e scherma ha eletto a suo presidente il cav. Antonio Lanzoni, a vicepresidente il signor Luigi Filangeri — un giovanotto un po' artista, un po' scapestrato che passa indifferentemente dai forti esercizi della spada al gentile lavoro del pennello, spensierato come un eroe della *Boheme*, prodigo come un Creso, *viveur* nell'anima —, a cassiere il simpatico ragioniere Cesare Barozzi, a segretario il sig. Leo Finzi, a direttore di sala infine i signori Attilio Norsa e Ohmer.

Questa Società, sorta, si può dire, ieri, conta già un numero fortissimo di soci. E' una prova questa come un'altra che anche fra noi l'iniziativa non manca e che in fondo Mantova è migliore della sua fama.

⁂

E, notate bene; siamo noi i primi a calunniarla, questa povera città nostra. Mai si vanta, neppure nei più sentiti sfoghi rettorici, nè l'animo buono nè la mite e leggendaria cortesia degli abitanti. Ci si limita invece a brontolare tutto il giorno nelle poco artistiche *chausseries* dei caffè. Mantova è una città morta, Mantova agonizza nella più classica apatia, gl'industriali falliscono, i commercianti non hanno iniziativa...

Ora guardate quanto siamo ingiusti: qui fra noi tre valorosi, industriali, i signori Finzi, Coen e Pugliesi, con un vero miracolo di intelligente intraprendenza e di coraggio sono riusciti ad impiantare ed avviare una importantissima manifattura di pelliccerie che dà lavoro ad oltre un centinaio di operaie. I nuovi locali che essi hanno da poco inau-

---

Gazzetta di Venezia — 24 dicembre (4)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

III.

Il barone di Bussières apparteneva alla classe — fluttuante e diversa — dei gentiluomini di campagna; solamente era più campagnuolo che gentiluomo, in questo senso, chè essendo rozzo, vanitoso, testardo, superbo, avido di dominazione e pieno di brutali appetiti ed avendo tutte le ridicolaggini del signorotto non ne possedeva le suscettibilità cavalleresche e le tradizioni de fede.

Viveva, ed aveva sempre vissuto, nelle sue terre, estraneo a ogni commercio intellettuale, nella più completa indifferenza per tutto ciò che non lo riguardava o che non soddisfaceva i suoi gusti.

Coloro che trascorrono così tutta la loro vita in un angolo di terra, mentre la loro fortuna permetterebbe d'andare, di venire, di vedere, di paragonare, sono dotati d'una passione che non ammette requie. Gli uni amano la caccia o la pesca, gli altri il danaro, l'agricoltura, la terra, o semplicemente una donna... Il signor di Bussières non amava che la tavola; ma l'amava come Gargantua, come Trimalcion, come Sancio Pancia.

Non viveva che per mangiar bene, molto e a lungo. Ogni altro piacere non era che un accessorio. Quando non apriva la bocca per riempirla, la apriva di rado e solamente per dire come la riempirebbe. Sua grandissima era cura variare i menù; come le sue parole, così anche le sue azioni riguardavano invariabilmente la cibaria.

Montava a cavallo? era per aguzzare l'appetito. Andava alla caccia? era *per* approvvigionare la sua credenza. Faceva una camminata? era per agevolare la digestione che, secondo lui, è il più importante dei lavori umani. Il cervello ed il cuore non prendevano nella sua esistenza che un'infima parte che di certo non dava allo stomaco che chiamava il « re degli organi »; gli altri non sono che umili soggetti. In ciò almeno si rendeva giustizia, giacchè si calcolava macchina assorbente.

Discepolo entusiasta dei Brillat-Savarin, dei Grimod de la Reynière, dei Sussy e dei Berchoux il signor di Bussières sarebbe ancora un maestro nell'arte che valse la celebrità a Carême. Povero avrebbe trovato una fortuna nel suo talento gastronomico.

Coloro che non hanno visto il lusso e l'ammirabile ordine spiegati nelle cucine delle grandi case d'Inghilterra e degli alberghi della vecchia Fiandra avrebbero potuto credere senza rivale la cucina del signor di Bussières, tanto era vasta, ammobigliata, arieggiata e lucente!

Bisognava vedere il nostro gentiluomo nel suo laboratorio gastronomico attorniato da tre o quattro rubiconde servette! Sembrava muoversi nel suo centro provvidenziale.

Il signor di Bussière dava la denominazione di allieve alle sue aiutanti di cucina, e si compiaceva come tali, di trattarle colla tenera famigliarità di maestro.

Dopo ciò che abbiamo avuto occasione di dire intorno ai costumi locali, non fa bisogno aggiungere che il signor di Bussières non reclutava il suo personale domestico nel paese. Andava lontano a ricercarlo, e spiegava in questa missione tutta l'astuzia d'un diplomatico della vecchia scuola.

Quando il vento dei suoi prodotti agricoli, è il bisogno di far provvigioni, lo conduceva a Caen, chiedeva agli affittaiuoli coi quali aveva affari, se conoscessero alcuna giovanetta atta al servizio. Siccome prometteva buone paghe — perchè non era punto avaro — essi gli offrivano generalmente dieci serve in luogo di una. Se la giovane presentata riuniva tutte le qualità per l'impiego al quale era destinata, il signor di Bussières la prendeva al suo servizio rimettendole una somma per i bisogni del viaggio.

Il giorno dell'arrivo il castellano metteva al corrente la nuova venuta delle sue future funzioni e le offriva alcuni piccoli presenti: dei menu gioiello, un abito, dei fazzoletti... ecc.

La giovanetta rifiutava? Sul momento riprendeva la strada del suo paese. Accettava, al contrario? passava subito come allieva.

Povero, il signor di Bussières sarebbe stato indubbiamente forzato a lasciare il paese sotto l'azione del pubblico disprezzo, e forse anche con qualche torsolo volatogli sulla schiena; ma tale è, agli occhi dei contadini, il prestigio del danaro, che gli fecero in certa maniera un'aureola dei suoi vizi; lo si qualificava lieto compare; si rideva delle sue passeggiate, si chiudeva un occhio sui suoi peccati. Dopo, siccome era grande, nerboruto, di bella corporatura e, secondo l'espressione contadinesca, non aveva freddo agli occhi, gli si testimoniava, senza vergogna, un profondo rispetto.

Come mai e perchè quest'uomo così poco adatto al matrimonio, aveva preso moglie? Da prima per obbedire alla legge comune, e in seguito perchè erasi trattato di conseguire una dote in contanti.

E quel giovane affabile, delicata, vaporosa, aveva associata alla sua triviale esistenza! I due antipodi: lo spirito e la materia, la grazia e la bruttura, la Margherita di Goethe e il Falstaff di Shakspeare.

Alcuni uomini grossolani amano questi contrasti; non spiace loro di rovinare i più teneri fiori, e la scelta del barone afferma il nostro parere.

Ma la povera giovanetta come mai erasi così ingannata?

Mio Dio, per niente. Il mondo è pieno di queste unioni contratte sotto il regime della noia, dell'indifferenza, degli assedi. Il cuore non ha ancora parlato, lo si crede muto per sempre; ci si dice: « Tanto fa quello quanto un altro »; e non vi è alcuno là per rispondere: « Tutti fuor che quello ».

La signorina Cristina di Mesnil era l'unica erede di una famiglia di nobiltà recente; orfana di buon'ora, le cure della sua educazione e del suo patrimonio erano state affidate a una vecchia zia stanca di tutto; ed aspirando ella al riposo, in questa tutela non vedeva che un incubo del quale chiedeva di sbarazzarsi.

La sua giovinezza era così lontana che l'aveva assolutamente dimenticata; la pace, il benessere, la quiete domestica, un cagnolino, l'whist le parevano ai suoi settant'anni le sole, le immutabili condizioni di buon umore; ella si raffigurava che la stessa cosa dovesse essere per i diciott'anni di sua nipote.

(Continua)

garato possono stare degnamente al paragone de principali stabilimenti italiani del genere. Ed i loro prodotti — ciò che è più rilevante — sono ricercati e venduti nelle più importanti *piazze* non solo d'Italia, ma anche dell'estero.

Un'esercente — il buon *Bigio Senoner* — non guardando a spese, sta attualmente riducendo la sua birreria in uno vero stabilimento *monstre*.

Un'altro bravo esercente, il Marchini, estende sempre più i locali della sua frequentatissima birreria e minaccia un giorno o l'altro di invadere addirittura... la via vicina. Non prolungo l'enumerazione, poichè questa è una corrispondenza e non una *guida* di Mantova. Ma, lo ripeto, vedete bene che Mantova val più della sua fama.

ENRICO BALP.

DAL VENETO

L'on. deputato Papadopoli

S. Donà di Piave. *22 dicembre* — Ci scrivono:

La contestazione, avvisata dalla Giunta pelle Elezioni, del nostro on. Papadopoli ha fatto qui pochissima impressione e molto meno meraviglia, per due elementari ragioni: la prima che le proteste tutti sanno esistere per opera di una macchina vergognosamente montata, quindi non hanno ombra di serietà e verità; la seconda è che, ammessa pure la possibilità di alcuni voti comperati e vilmente venduti, questi non infirmerebbero certo l'elezione del conte Papadopoli, la cui elezione, se fosse stato possibile che da una parte e dall'altra si fosse mantenuto il più scrupoloso rispetto pegli elettori, lasciandoli al loro naturale buon senso, non v'ha dubbio che avrebbe trionfato con maggior numero di voti.

Tanto e così radicati nei nostri terrazzani sono la stima, benevolenza e rispetto pel conte Papadopoli in confronto di un'avversario.

Consiglio comunale

Bassano *22 dicembre* — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale tenne oggi l'ultima seduta autunnale. Si discusse il bilancio, che fu approvato nei limiti di it. L. 253,885 in entrata ed uscita. — Furono accettate le dimissioni ripresentate dal dott. Oscar Chilesotti da direttore del Museo, e fu incaricata la Giunta di fare le pratiche per trovare un altro direttore onorario. — Venne nominata una commissione per istudiare, insieme alla Giunta, la convenienza di costituire i Consorzi per una strada carrozzabile da Bassano ad Asiago; e per una linea di tramvia che congiunga Bassano con Thiene e con Cornuda.

La commissione riuscì composta dei signori: Bonaguro ing. Matteo, Brentari prof. Ottone, Chemin dott. G. B., Faggian ing. Giuseppe, Freschi Angelo, Tattara dott. Vettore, Vendramin cav. Francesco.

Luttuoso accidente di caccia

Ci scrivono da Budola, 21:

Diana Domenico, trovandosi a caccia col fratello Angelo, nel tentar di prendergli il fucile per sparare ad un uccelletto, scaricò disgraziatamente l'arma a bruciapelo in un fianco dell'Angelo — che rimase sull'istante cadavere.

Il Diana Domenico, arrestato dai RR. carabinieri per titolo d'omicidio involontario, trovasi da ieri nelle carceri mandamentali di Sacile in uno stato di desolazione facile a comprendersi.

Chirignago *21 dicembre*

Oggi nel paese di Chirignago venne fatta una splendida dimostrazione al dott. Ivancich per la sua nomina a sindaco del Comune. Durante la seduta del Consiglio straordinariamente convocato per importantissimi argomenti d'urgenza una eletta Commissione di persone del Comune si presentò al sindaco e gli offrì una nuova sciarpa tricolore ed un indirizzo a nome della popolazione.

Il paese era tutto imbandierato straordinariamente e tutti i muri coperti di cartelli colla scritta stampata *W. il nostro amatissimo sindaco avvocato Ivancich*. Alle porte d'ogni casa stava esposta una epigrafe di circostanza.

Alle 12 vi fu banchetto a cui intervennero circa 40 persone tra le quali notammo varii consiglieri comunali, la Giunta, ed altre notabilità. Il buon umore regnò sovrano in quella accolta di persone ove tutti i ceti e tutte le classi erano bene rappresentati. Vi furono brindisi del cav. Dall'Acqua, del comm. Forlico, di monsignor parroco, del segretario comunale e di altri. Si acclamò al sindaco — al Re — all'Italia — a Casa Savoja ecc., ecc. Al sindaco pervennero telegrammi e saluti da ogni parte.

Oderzo *22 dicembre. — Educazione e civiltà.* — Ci scrivono:

Alcuni giovanotti — che non sono di Oderzo — venuti qui temporariamente per i loro affari, si dilettano di quando in quando di fare delle ragazzate che non garbano a nessuno. Nei pubblici spettacoli ciarlano, sussurrano, strepitano, provocando continui zitti e disturbando attori e spettatori; per le vie, per le piazze e nei pubblici ritrovi spiegano un contegno tutt'altro lodevole e corretto, dimostrando come dal loro animo siano banditi i più elementari principî dell'educazione e della civiltà.

Io non intendo di sindacare i loro atti, che solo al pubblico spetta giudicare, non sarà però fuor di luogo far sapere a questi signori che, gli abitanti di un paese civile, che gentilmente li ospita, hanno diritto del maggiore rispetto e possono esigere da qualunque forestiero (non esclusi i reduci dalla R. Università) un trattamento conforme a quell'educazione che viene insegnata nelle scuole e che da certuni non è messa tutte le volte in pratica.

Padova *23 dicembre — Funerali dell'avv. Colle — Consiglio dello Spedale* — Ci scrivono:

I funerali dell'avv. Attilio Colle riuscirono stamane solenni, commoventi. Non vi erano — per volontà del defunto — nè musiche, nè bandiere, e non si pronunciarono discorsi. Ma una folla commossa di autorità, di cittadini, di amici seguiva la bara. Tenevano i cordoni del feretro il sindaco co. cav Vettore Giusti, il cav. Giovanni Maluta pel Consiglio provinciale, il cav. G. Valicelli presidente del Tribunale, l'avv. V. Muttoni, procuratore del Re, l'avv. Alessandro Parenzo di Venezia, censore della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, il cav. Cosma per la Giunta amministrativa, il comm. T. Beggiato, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il prof. avv. Giulio Alessio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Tra le rappresentanze si notavano anche la Giunta municipale ed il Consiglio comunale quasi al completo.

— Tutto il Consiglio d'amministrazione dello Spedale è dimissionario.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di corrispondenze da Dolo, Conegliano, Vicenza, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 24 dicembre: S. Gregorio p.
Giovedì 25 dicembre. La Natività di G. C.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4.19
Temp. mass. del 22 · 5.7 — min. del 23. — 0.4.

Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani una replica all' **Adriatico** *sull'elezione contestata del II Collegio di Venezia.*

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Ditta M. Dalla Torre e Comp., lire 10 — Giulio Rocca Lucca, 100 — Emilia Lucca ved. Rocca, 100 — Samassa Agostino, cent. 50 — Angeletta Casimiro, cent. 50 — Avv. Francesco Bombardella, lire 10 — Avv. Jacopo Bombardella, 10.

Totale generale L. 6179.15

Pel Natale dei bambini dell'Ospedale — Ecco altre pervenuteci ieri:

Cap. Vianello Scarpa, lire 10 — Annetta De Sabata Scarpa, 10 — Rosina Jesurum Sarfatti, 10 — Toso Luisa, Paolina e Gino, 15 — Totale lire 45.

Camera di commercio. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio.

Dopo una particolareggiata relazione dell'egregio suo vice-presidente cav. Cini, intorno al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, indicante anche le pratiche fatte di recente dalla presidenza presso il R. Governo, e dopo altre comunicazioni, il Consiglio deliberò di chiedere la proroga per un altro anno dell'affittanza del magazzino a S. Cosmo pel deposito degli spiriti, nonchè dei magazzini alla Salute ad uso di Punto-franco provvisorio, quest'ultima però alla condizione di poter scioglierla anche prima dietro preavviso di un mese.

Approvò quindi il proprio bilancio preventivo pel 1891 negli estremi indicati dalla Commissione permanente di finanza, e deliberò i 21 nomi da proporsi quali candidati pella Commissione di sconto presso il Banco di Napoli a mente dell'art. 11, lettera B, del R. Decreto 10 novembre 1890.

Elesse quindi il consigliere Massimo Rietti a membro della Commissione per la tassa comunale di esercizio, in sostituzione del rinunciatario cav. Giorgio Suppiei.

Operai disoccupati — Ieri alle ore 4 p. si raccolsero presso il Municipio vari egregi cittadini invitati dal conte Lodovico Valmarana, allo scopo di costituire un Comitato per l'erogazione delle somme raccolte dai giornali *Gazzetta di Venezia* e *Adriatico* per sovvenire gli operai attualmente senza lavoro.

Il Comitato riuscì costituito nelle seguenti persone:

Conte cav. Lodovico Valmarana, presidente — Comm. Giuseppe Olivotti, vicepresidente — Cav. Paolo Errera e dott. Jacopo Bombardella, segretari — Ratti Antonio, cassiere — Avon Giuseppe — Baldin Giacomo — Bellemo Cinaldo — De Marco Paolo — Fadiga cav. Domenico — Franco dott. cav. Leone — Filippini Eugenio — Gosetti dott. cav. Francesco — Magrini dott. Cesare — Marin Valentino — Nani Mocenigo conte Antonio — Ravà dott. cav. Graziano — Ricchetti Davide — Rocco comm. Giacomo — Vivante prof. Eduardo — Vecrini cav. Gioachino — Zanvettori Luigi.

Fanno pure parte del Comitato i direttori degli opifici S. Elena — Fonderia Neville — Layet e Siluruficio.

Si stabilì di invitare i signori Direttori dei giornali *Gazzetta di Venezia* ed *Adriatico* a far parte del Comitato o personalmente o facendosi rappresentare.

Il Comitato nominò una Commissione composta dei signori avv. Franco, avv. Ravà e Bellemo, coll'incarico di compilare un regolamento che serva di base per l'erogazione delle somme raccolte.

Altra Commissione composta dei signori prof. Vivante, Ricchetti e Vecrini venne incaricata di studiare i mezzi più opportuni per incrementare il fondo già raccolto.

Il Comitato terrà la sua seconda riunione domani per deliberare sulle proposte delle dette Commissioni.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Ieri ebbe luogo la seconda seduta generale della Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli.

Il presidente annunziò il dono generoso di lire 100 fatto dalla sig. contessa Giustina Martinengo nella circostanza della malattia del suo gondoliere, affinchè la Società non avesse per questa malattia soverchio aggravio.

Approvato quindi il preventivo del prossimo anno 1891 e letto il Rapporto della giunta di controllo, col quale vengono cancellati 8 soci per mora nei pagamenti, si nominava il signor Elliot C. Lee a socio onorario.

A visitatori degli ammalati venivano nominati: Bonometto Carlo, Bagarotto Lodovico, Barbese Enrico, Malamocco Giuseppe detto Drozhe e Zucca Giacomo. — La commissione di coloramento veniva completata colla nomina del socio Salin Antonio, e la rappresentanza funebre costituita dai 20 soci portanti i numeri dal 295 di matricola in poi. — Infine a consiglieri d'amministrazione risultavano eletti Polese Antonio, Penso Giuseppe, Bonometto Carlo, Astolfo G. B., Malamocco Augusto, Dal Soldà Luigi, Valle Vincenzo, D'Este Domenico II, e si nominava gonfaloniere assistente il socio Astolfo G. B.

La seduta si chiuse coll'estrazione delle due grazie di un annualità di contributo che toccavano in sorte a Senegaglia Antonio e Turra Gio. Batt.

Le beneficenze del conte Balbi-Valier. — Scrivono da Venezia al *Corriere della Sera* a proposito del compianto conte Marco Giulio Balbi Valier:

« È bene che i lettori sappiano qualche cosa di più di questo benefattore del povero. Possessore di cinque o sei milioni e forse più li spendeva in soccorso del misero. Non è ancora deciso a chi apparterrà tale sostanza. Ma è certo che essa in gran parte andrà devoluta in beneficenze atte a mantenere in perpetuo l'Istituto Balbi-Valier e l'Ospedale, nonchè tutte quelle beneficenze che il generoso trapassato faceva silenziosamente. Si crede che il suo magnifico palazzo, dove esiste il famoso fanale del Bucintoro sarà destinato ai cronici ».

Pubblicità — Col 1° gennaio p. v. le inserzioni pel giornale *La Venezia* saranno ricevute *esclusivamente* presso l'agenzia del sig. Antonio Lonzega a S. Salvatore.

Ora che la pubblicità di tutti i giornali importanti veneziani è riunita in una sola amministrazione tenuta da una conosciutissima reputata ditta veneziana, i commercianti, i preposti ai corpi morali, gli industriali ecc. ecc. potranno trovare il loro tornaconto usando largamente della pubblicità e facendo anche dei contratti cumulativi che riusciranno di loro grande interesse.

Una brutta scena in tramway. — Ieri verso le tre, in uno dei vaporetti che da Santa Chiara va ai Giardini è avvenuta una scenaccia che, mentre portava lo sgomento nelle signore che vi si trovavano, avrebbe potuto avere serie conseguenze.

La neve mista alla pioggia accompagnata da un forte vento obbligava i passeggieri a ritirarsi nel riparto chiuso, dove, come è noto, è proibito di fumare.

Un giovinotto però, infischiandosi del divieto, fumava, disturbando le signore presso le quali era seduto.

Un signore pregò il giovinotto di smettere; ma questi con un frasario triviale rispose che voleva fare il suo comodo. A tale risposta tutti i presenti gli si opposero, ed allora il nostro eroe da strapazzo inveì contro tutti, minacciando. Ne seguì un baccano d'inferno.

Le signore spaventate gridarono aiuto, e l'aiuto venne nella persona del controllore del vaporetto, il quale, afferrato l'energumeno per il petto, lo trascinò fuori della camera e giunto il vaporetto al pontile della Ca' d'Oro, lo fece a forza sbarcare.

Quando il vapore si allontanò, il nostro giovinotto menava pugni.... all'aria, in mezzo alle fischiate ed alle urla dei passeggieri.

Ladro domestico — Pietro Osti, di 27 anni, un trovatello, finito il servizio militare, andò in qualità di domestico nella famiglia dell'ing. Giarola, abitante a S. Maurizio, Calle del Dose.

I padroni gli erano affezionati, aveano tutta la fiducia di lui, che incaricavano di missioni delicate.

Il cattivello ingannò i suoi padroni — fu arrestato come sospetto ladro di oggetti preziosi (due orecchini di brillanti, un medaglione d'oro e corallo ed un braccialetto) appartenenti alla signora Giarola.

Nella camera da letto dell'Osti furono trovati oggetti di provenienza furtiva — e addosso gli si rinvenne una bolletta di pegno di due bottoni d'oro.

I signori Giarola ebbero una bella ricompensa dei benefici fatti al trovatello!

Morte fulminante — La scorsa notte, il sotto-ispettore del Dazio consumo, sig. Rucella, dopo avere ispezionato le ricevitorie di Murano e Campalto, entrava nella barca che lo doveva ricondurre a Venezia.

Colto dopo pochi minuti da improvviso malore, il povero uomo miseramente moriva per affezione cardiaca.

Egli fu trasportato alla propria abitazione. Aveva circa 50 anni, e lascia moglie ed un figlio.

Povero vecchio! — Chi non conosce il vecchio sordo Gaetano Fregogna, venditore di giornali? Sole o pioggia, inverno ed estate, egli si trovava sempre nelle prime ore del mattino, dopo avere fatto il suo giro, fermo in Campo S. Felice, o sul ponte omonimo vendendo giornali.

La sua voce rauca era appena sentita dai passanti, eppur il buon vecchio s'era formata una clientela abbastanza numerosa.

Ieri, alle una, il poveretto, mentre traversava la via di S. Fosca, colto da vertigini, stramazzava a terra.

Raccolto da una guardia municipale e da un appuntato di P. S., fu trasportato all'Ospedale, dove, a quanto ci assicurano, veniva nella scorsa notte colpito da paralisi alla parte sinistra del corpo.

Malore improvviso. — Verso le due di ieri, transitando l'erberia a Rialto, certo Ambrogio Surmann d'anni 67 di Padova senza stabile dimora, venditore girovago di erbaggi, cadeva a terra colpito da improvviso malore.

Il povero vecchio, che nella caduta, aveva riportata una grave contusione alla fronte, fu pure trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S.

E' morto! — Quel disgraziato Alessandro Vianello, che l'altra sera fu ferito dal siracusano Aliotta, morì la notte scorsa allo Spedale. L'infelice lascia la vedova e quattro figli, il maggiore dei quali ha soli otto anni. Maledetto coltello!

Ferimento — Il dramma è breve e volgare. Carlo Padella e Vincenzo Osetta, entrambi pregiudicati, si incontrarono l'altra sera in Corte della Cassa a S. Giacomo. Questionarono — e il Padella, nel furore della questione, inferiva all'Osetta un colpo di coltello alla regione femorale destra.

La ferita è abbastanza grave — e la Questura è sulle traccie del feritore.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

A PROPOSITO DI UNA SOCIETÀ CORALE veneziana

Le condizioni della musica nella nostra città [illegible] diciamolo francamente — non sono fra le più [illegible] lici. Troppo di rado, ci accade di assistere a [illegible] che spettacolo melodrammatico, in tutte le sue [illegible] perfetto; mentre poi lo spirito artistico, sempre [illegible] do alla divina arte dei suoni, è abbastanza tra[illegible] rato. — Di questo fatto v'hanno cause pre[illegible] che altra volta ci proponiamo di svolgere [illegible] tandoci a lamentare per ora che nulla si fa [illegible] quanto meno che non si abbiano mai in alcun [illegible] coadiuvati gli sforzi di taluno che si propone [illegible] attuare utili istituzioni.

Alludiamo fra l'altro ai tentativi, concedete [illegible] anzi di chiamarli — quantunque vi abbia [illegible] parte anche il sottoscritto — lodevoli tenta[illegible] inutilmente esperiti, almeno per ora, per co[illegible] una Società orchestrale. La quale — [illegible] concerti — alla resa dei conti, si trov[illegible] un capitale di circa centotrenta franchi [illegible] chè dovette far rientrare il bellissimo progetto [illegible] grande campo dei fatti... non compiuti.

Il collega Ricchetti porge l'occasione di [illegible] impiegare quel residuo di cassa, in tale mod[illegible] soddisferà, crediamo, quanti, pel vantaggio [illegible] coltura artistico-musicale veneziana, avevano [illegible] cettato di formar parte lo scorso anno del [illegible] tato per i concerti orchestrali.

Il Ricchetti ha lanciato l'idea di istituire [illegible] Società Corale veneziana. L'ottima proposta [illegible] trovato molti fautori, e siamo certi che tutti [illegible] deplorano le tristissime condizioni della musica [illegible] Venezia, ne appoggeranno volonterosi l'attua[illegible] Quindi invitiamo gli artisti, i dilettanti, i [illegible] gustai a non mancare all'appello, e ad inscr[illegible] sollecitamente al negozio di musica del [illegible] Ettore Brecco, in Merceria.

Se per la fondazione, sopra solide basi, d[illegible] società orchestrale, si trovava massima diffi[illegible] per la mancanza di persona atta sotto ogni [illegible] porto a condurre a buon porto l'impresa, c[illegible] accadrà per la società corale, dachè [illegible] risultati che ci seppe dare, con pochi mesi d[illegible] zione, l'egregio direttore della *Schola Canto*[illegible] ci affermarono nel valentissimo Giovanni Tebald[illegible] amore, scienza e pratica di masse corali, che [illegible] distinto maestro istruite faranno certo onore a [illegible] nezia, siccome la società corale Stefano Tempia [illegible] lustre e decoro di Torino.

G. di M.

Goldoni. — L'ultima recita della Compagnia Pietriboni venne salutata, ieri sera, da cordiali [illegible] plausi.

Si rappresentò per la quinta volta l'*Onore* [illegible] Sudermann, nel quale si distinsero, come [illegible] il simpatico e valente cav. Garzes, la gen[illegible] gnora Pietriboni, la brava signorina [illegible] voni, e il cav. Pietriboni, e il Barsi, e il Tre[illegible] il Beltramo.

All'ottima accolta d'artisti ed al suo d[illegible] che lasciano fra noi tante simpatie, auguriamo [illegible] spere le sorti a Genova, dove si recano per [illegible] gione di Carnevale a quel teatro Paganini.

— Domani sera inizia il corso delle sue rap[illegible] sentazioni la compagnia d'operette diretta da [illegible] resca.

Malibran. — Colla *Fernanda* la Compagnia della Città di Roma ha chiuso iersera a [illegible] teatro il breve ciclo delle sue rappresentazioni [illegible] segnarono tanti trionfi per l'esimia signora [illegible] nora Duse.

La valentissima attrice fu fragorosamente [illegible] plaudita durante tutta la serata, ed essendo [illegible] cita a sua onore, fu molto festeggiata e rega[illegible] di numerose ceste di fiori, epigrafi ed altri [illegible] getti.

L'affollato pubblico diede un cordiale saluto [illegible] signora Duse ed a tutta la Compagnia chiama[illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 23 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 50
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 67
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	269 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 ¾	26 —
Azioni Società di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi (Olanda, Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Venezia-Trieste, Bancon. austr.): [illegible]

Sconti

[illegible]

Milano 23

[illegible]

Torino 23 — Parigi 23 — Vienna 23 — Roma 23 — Genova 23 — Firenze 23 — Berlino 23 — Londra 23: [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

dini Vittorio, impiegato privato con Zamderland Giuseppa ch. Teresa, già stiratrice, celibe.

Celebrato in Ferrara il 14 dicembre 1890

Basso Giacomo, negoziante con Rietti Ida, possidente.

Decessi. Rossi Pena Maria, 78, ved., casal., Venezia — Fiasco Vettolina Pasqualina, 64, ved., casal., Chioggia — Scarpa Zen Giovanna, 61, coni., casal., Venezia — Penso Elisa, 30, nubile, sarta, id. — Rossetto Conte Vittorio, 30, coni., casal., id. — Bona Antonio di Gasp., 42, ved., già muratore, id. — Gerbella Biagio, 72, ved., sarto, Parma — Marangon Giacomo, 70, ved., già barcaiuolo, Venezia — Paggiaro Antonio, 66, ved., barcaiuolo, id. — De Zan Pietro, 66, coni., r. pens., Fregona — Venerando Gio. detto Toppoli, 18, celibe, falegname, Venezia — Fagarazzi Giuseppe, 14, dipintore, id. — Fagarazzi Lorenzo, 7, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Marcolli Spadea Eleonora, 69, ved., privata, decessa a Trieste — Merli Maria, 60, nubile, decessa a Trieste — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Trieste.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — mercato fermo

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

ne al proscenio gli attori e le attrici alla fine dello spettacolo.

Eleonora Duse parte oggi stesso per Milano, dove si fermerà tutto il carnevale al teatro dei Filodrammatici: quindi andrà in America e poi in Russia, disertando, pur troppo, per più d'un anno le scene italiane.

Non vogliamo dimenticare in questo ultimo cenno d'addio, una giovane attrice, che ha saputo destare molta simpatia nel pubblico e che ha certamente un brillante avvenire artistico dinanzi, la signorina Gramatica, che il pubblico apprezzò specialmente in un grazioso bozzetto comico replicato due volte al Rossini.

— Domani sera prima recita della Compagnia d'operette Scognamiglio.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il grave processo di Padova
L'assassinio Faggin

Padova 23, ore 8.50 p.

Ci telegrafano:

(†) È finito poco fa alle Assise il processo per la barbara uccisione di quel certo Faggin Valentino, che il 19 giugno scorso, pretendeva il saldo di una vendita di 10 pertiche di terreno stipulata col signor Norbiato, agente dei conti Papadopoli a Salboro. I coloni difesero l'agente uccidendo a forza di legnate il preteso creditore.

L'avv. Stoppato fu felicissimo e l'avv. Negri mostrossi assai valente nelle difese degli accusati. Stringentissime pure le arringhe del Pubblico Ministero cav. Cisotti, e della parte civile, avv. Jacchia. In seguito al verdetto dei giurati furono assolti gli accusati Crivellari e Norbiato; l'accusato Carpanese fu condannato a 10 anni di reclusione, l'accusato Cherubin a 14 anni e 7 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

TRIBUNALE DI PORDENONE
Processo per falso

Zandonà Antonio di Caneva, negoziante incensurato, si fece prestare da quella Società operaia trecento lire, verso cambiale colle firme di garanzia dei sigg. Monte Antonio e Giovanni Dalbà.

Scaduta la cambiale, il Zandonà scontò cento lire e rilasciò altro effetto per lire duecento firmato dai medesimi garanti; alla nuova scadenza pagò ancora cento lire e rinnovò la cambiale così ridotta a cento lire. Quest'ultimo effetto portava le firme autografe di Zandonà e Dalbà, la firma del Monte fu invece falsificata dal primo, che non avendo trovato l'altro garante in casa, e temendo il protesto, credette di far cosa lecita operando in tal guisa. Qualche giorno dopo l'ultima scadenza, il Zandonà estinse il debito.

Denunciato alla punitiva giustizia il fatto dai RR. carabinieri, il Zandonà comparve al Tribunale per risponderví del reato di falso in scrittura di commercio. Le parti lese deposero in favore dell'imputato, specie il Monte che dichiarò avrebbe firmato la cambiale se si fosse trovato in casa.

Ciò malgrado, il P. M. (avv. Sellenati) domandò la pena di trenta mesi di reclusione. La difesa (avv. G. B. Cavarzerani) in via principale chiese dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, mancando il dolo, il danno, l'imitazione del vero — e non avendo la cambiale alcun valore nè di atto pubblico nè di scrittura privata, perchè mancante della firma del traente e posseduta da una Società non giuridicamente riconosciuta.

In via subordinata chiese condanna a dieci mesi per falso in scrittura privata con attenuanti. Il Tribunale accolse l'istanza subordinata della difesa, ritenuto che il nostro Codice di commercio, non ammettendo le cambiali al portatore, nega qualsiasi valore cambiario all'effetto mancante della firma del traente.

Il Zandonà Antonio, sostenendo la propria buona fede, ha interposto appello della sentenza.

Il processo Eyraud rifatto
Un giudizio di Lombroso sopra Eyraud e Gabriella Bompard

Telegrammi da Parigi confermano che il processo Eyraud-Bompard verrà rifatto, perchè uno dei giurati è stato riconosciuto per un fallito.

— Il *Gaulois* richiese al professor Lombroso un giudizio su Eyraud. L'illustre antropologo, dopo un lungo esame basato sulle fotografie a lui inviate, affermò che Eyraud non è un delinquente nato, ma truffatore trascinato al delitto dalla preoccupazione della donna, continua in lui.

I soli suoi caratteri criminali si riscontrano nell'attività dei suoi sensi e nella sua calligrafia.

La Gabriella Bompard secondo il Lombroso è un tipo criminale completo, e non è stata mai suggestionata. (*V. dispacci dall'estero.*)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

UN DISCORSO POLITICO DEL PAPA
in risposta al discorso della Corona
I ricevimenti natalizi

Roma 23, ore 7.40 p.

Stamane ebbe luogo in Vaticano il ricevimento del Sacro Collegio per gli auguri natalizi del Papa.

Il Pontefice si è recato nella sala del trono e vi trovò riuniti i Cardinali che gli presentarono i loro omaggi.

Il Cardinal decano Monaco La Valletta, lesse l'indirizzo d'augurio; egli trovò occasione di parlare, secondo il solito, dei mali della chiesa e di ripetere gli eterni piagnistei sul Pontefice che ha perduto la sua indipendenza.

Il Papa ha risposto, dopo i soliti ringraziamenti, le abituali querimonie sulle condizioni della Chiesa, specialmente in Italia, dove è il centro delle ostilità e delle offese; — disse che ogni cosa che ha impronta cattolica è dannata all'ostracismo e che l'odio contro i cattolici si proclama sacro. I cattolici sono messi al bando e considerati come i peggiori nemici d'Italia.

Il discorso del Papa continua polemizzando sullo stesso tema. Rileva che la Chiesa non impugna i diritti altrui ma li riconosce ed inculca ai suoi figli di rispettarli, invece si veggono violate e oppresse le ragioni della religione e della coscienza cristiana. — Continua dicendo che rivendicare la sovranità pontificia per la tutela dell'indipendenza e della libertà del capo della Chiesa, significa tutelare gli interessi religiosi cattolici, che non debbono lasciarsi vincere da insidie o da minaccie.

Il discorso è generalmente considerato come una risposta al discorso della Corona.

— Domani il Papa riceverà il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Grillo e l'Istituto fondiario

Roma 23, ore 9.20 p.

Dicevasi che il comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, si fosse dimesso da vice-presidente del nuovo Istituto di credito fondiario.

La voce fu raccolta anche da qualche giornale, ma è infondata. — Anzi vi assicuro che tutte le Banche che concorsero alla fondazione dell'Istituto fondiario entro il gennaio faranno i versamenti, e durante il febbraio comincieranno le operazioni dell'Istituto.

Disordini ed attentati ferroviari

Continua il ritardo dei treni di Napoli causa il deragliamento di ieri.

— Il servizio delle linee Napoli-Metaponto e Foggia-Lucera è interrotto per alluvioni.

— Presso Gubbio una grossa pietra messa sul binario arrestò il treno. La locomotiva fu guastata. Fortunatamente non vi è nessuna disgrazia. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Progetti da discutersi

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi iersera, si trattò dei progetti che si presenteranno all'apertura della Camera.

Vi notò il riordinamento delle Banche, la legge sugli infortuni nel lavoro, il progetto dei probiviri.

Movimento di prefetti

Correale, prefetto di Caserta, fu collocato a disposizione del Ministero per motivi di salute, ma la salute del Correale migliora.

Minghelli-Vaini, prefetto di Vicenza, fu collocato a riposo.

Lamola, prefetto di Caltanissetta, fu collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Dal Bollettino giudiziario

Dall'odierno Bollettino giudiziario tolgo le disposizioni riferentisi alla Magistratura del Veneto:

Biretta, vice-pretore a Monselice, fu nominato pretore a Fanano; — Bianchi, vice-pretore del primo Mandamento di Venezia, fu nominato pretore a Piazza Armerina; — Zanella, vice-pretore a Soave, fu nominato pretore a Rosa.

Tacchetti, vice-presidente del Tribunale di Verona, fu nominato presidente a Borgotaro; — Biave, giudice al Tribunale di Treviso, fu confermato in aspettativa per motivi di salute.

Il bilancio dell'Eritrea

Roma 23, ore 10 p.

Il bilancio della Colonia Eritrea fu presentato come allegato al bilancio del Ministero degli esteri. Il Governo si riserva la facoltà di ripartire le spese secondo i bisogni, mantenendole nei limiti delle entrate. Queste arrivano a 1,313,300 lire. Il bilancio mostra come la colonia possa soddisfare ai suoi bisogni mantenendo le spese nei limiti delle entrate.

IL SIGNIFICATO
delle elezioni amministrative di Roma
Probabili effetti

Roma 23, ore 10.10 p.

L'esito delle elezioni è oggetto di molti commenti. Si osserva che questa volta il Governo si è tenuto assolutamente in disparte e si cerca di indovinarne il motivo.

Generalmente si dice che il Crispi desidera che la confusione rientri in Campidoglio e con essa l'impossibilità di costituire un'amministrazione regolare e stabile. Stante la difficoltà finanziaria del Comune, sarebbero necessari un Consiglio e una Giunta omogenea, che lavorassero al riordinamento del bilancio municipale senza passioni politiche.

Ma le elezioni di domenica avranno l'effetto di riaccendere tutte le ire dei radicali contro i liberali e contro i clericali vittoriosi, da che non potrà che derivarne il disordine.

In questo stato di cose si deplora da molti che per l'indisciplinatezza dei liberali; e per la loro apatia si abbia questa nuova confusione nel Consiglio. Se ciò non fosse accaduto, forse si sarebbe salvato il Comune di Roma dalla soppressione che ora più che mai credesi sia coltivata dall'on. Crispi, il quale vagheggia sempre la prefettura del Tevere.

— I risultati definitivi delle elezioni non alterano le notizie mandatevi precedentemente.

È probabile che la proclamazione si farà domani.

Il Consiglio comunale si convocherà fra pochi giorni.

Notizie di Marina

Un atto del ministro della marina porta aggiunte e rettifiche alla nomenclatura e tariffe degli strumenti, apparecchi, materiali medico-chirurgici ed oggetti di farmacia nella Regia Marina.

Un Reale Decreto del ministro Brin stabilisce la graduazione delle classi militari comuni e il riordinamento delle competenze in terra alla bassa forza del Corpo Reale Equipaggi. È fissato a 220 lire l'assegno del primo corredo, agli arruolati con ferma speciale. Pagheransi i crediti superiori alle lire cento nei congedi illimitati.

Il decreto avrà effetto dal primo del 1891.

La morte di Barambaras Kaffel

Barambaras Kaffel, uno dei traditori africani, è morto il 15 decembre ad Assab, dove era detenuto. Il comando dispose che sua moglie, i figli e il cognato rimangano ad Assab.

IN VATICANO
La prima messa del Papa — Il Concistoro

Roma 23, ore 11.30 p.

Il Papa stamane ha celebrato l'anniversario della sua prima messa celebrata nel 1837; assisteva alla cerimonia tutta la corte pontificia.

— Il Concistoro che doveva tenersi in questi giorni fu rinviato al mese di febbraio, aspettandosi l'arrivo di monsignor Vannutelli da Lisbona. In questo Concistoro si nomineranno parecchi vescovi.

NOTIZIE VARIE
Per l'Esposizione di Palermo — La tassa sugli spiriti — La colonizzazione dell'Eritrea — Nei tribunali — Il Principe di Napoli

Fu nominata una Commissione municipale per l'Esposizione di Palermo. La presiede il senatore Vitelleschi, e la compongono gli on. Ferrari Ercole e Piacentini.

— È probabile che modificandosi i metodi di esazione della tassa sugli spiriti la tassa venga ad aumentarsi di 20 lire.

— Nel prossimo gennaio 400 operai romagnoli si recheranno a Massaua per la colonizzazione dell'Eritrea. Sopra l'altipiano dell'Asmara si fonderà un villaggio italiano e si dividerà il circostante terreno in lotti di 100 metri quadrati ciascuno.

— Il cinque gennaio vi sarà l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello e l'8 gennaio quella del Tribunale.

— Stasera proveniente da Napoli è giunto a Roma il Principe Vittorio Emanuele per passare le prossime feste in famiglia.

Dalle Provincie

Ingente furto all'esattoria di Ascoli

Ascoli Piceno 23 ore 7 p.

(*s.*) Certo Grassetti, collettore dell'esattoria comunale, scomparve da iersera lasciando un vuoto di cassa di oltre cinquantamila lire.

La questura ritiene che sia fuggito a Milano, per recarsi all'estero.

Alle vittime di Saccarello

Garessio 23, ore 6.10 p.

Una solenne funzione funebre fu celebrata in memoria degli alpini, vittime del di disastro di Saccarello. Vi intervennero le autorità, le rappresentanze dell'esercito e della Società operaia, il deputato Del Vecchio e tutta la popolazione commossa.

Il sacerdote Borga pronunciò uno splendido discorso di sentimenti altamente patriottici.

I deputati Garelli e Adami si associarono telegraficamente alla dimostrazione ed espressero i sentimenti di devozione e amore della città per la Dinastia e l'Esercito.

Pasticciere suicida a Genova
Falsificatore di monete a Porto Maurizio

Genova 23 ore 4.20 p.

(*m.*) Il direttore della rinomata pasticceria Monsch si gettò dal ponte di via Caffaro, rimanendo orribilmente massacrato.

— Notizie da Porto Maurizio recano che quella questura ha ieri scoperto una fabbrica di monete false, ed ha sequestrati molti utensili atti alla fabbricazione.

Furono operati parecchi arresti.

Il «San Salvador» e il «Matteo Bruzzo»

Genova 23 ore 9.10

(*m.*) Dispacci da Roma annunciano che la Commissione d'inchiesta nominata per decidere a chi spetti la responsabilità dell'investimento fra il *S. Salvador* ed il *Matteo Bruzzo* ha riscontrata maggiore responsabilità nel *S. Salvador*. Il comandante francese dovrà quindi pagare un'indennità.

La malattia di Cialdini

Livorno 23 ore 9 p.

Bollettino della malattia del generale Cialdini. — E' cessato il lieve movimento febbrile comparso ieri. Notte tranquilla.

Il bollettino di stamane reca: — Prosegue il miglioramento.

Disgrazia accidentale dopo una caccia
Sul lago di Mantova

Mantova 23 ore 6.20 p.

(*E. B.*) Certo Antonio Manna, cinquantenne, oste, ritornava dalla caccia sul lago, col battello carico di selvaggina.

La corrente fortissima trascinò il battello sotto l'arco di un molino.

Il battello fu capovolto ed il Manna fu raccolto orribilmente sfracellato, e poco dopo moriva.

— Freddo intenso. Questa mattina undici gradi sotto zero.

Uno che va a Keren

Torino 23 ore 10.40 p.

L'esploratore Schweinfurth scrive al professore Guido Cora, annunciandogli che parte per Porto Said e Massaua, e che passerà l'inverno a Keren.

Dall' Estero

Buoi vivi italiani in Germania

Berlino 23 ore 7 p.

Il *Reichsanzeiger* pubblica: Il ministro d'agricoltura ha provvisoriamente permesso l'importazione dei buoi vivi dall'Italia a quelle città che già ebbero il permesso di importare i suini.

Una donna giustiziata
Un complotto all'Argentina

Londra 23 ore 9.10 p.

Certa Pearcey, che assassinò il 24 ottobre a Hampsead una donna chiamata Hogg e suo figlio, fu giustiziata stamane a Newgate.

— Notizie da Buenos Ayres confermano che vi fu scoperto un complotto contro la sicurezza dello Stato, ma aggiungono che il complotto non ha l'importanza che gli si annetteva. La popolazione è calma.

Eyraud e la Bompard

Parigi 23, ore 10 ant.

Il direttore delle carceri, dove è rinchiuso Eyraud, cercava ieri di consolarlo. — Me ne infischio! — egli gli rispose — ma che desolazione per la mia famiglia!

Qualche avvocato espresse la credenza che Carnot farà grazia ad Eyraud del capo — e gli commuterà la pena nella prigionia perpetua.

La Gabriella Bompard non è affranta. Ella fu trasferita a Saint Lazare. Dicesi che sarà mandata a Clermont (*V. Rubrica — Preture, Tribunali e Corti.*)

Il processo per l'evasione di Padlewsky
Un complice fuggito che si costituisce a Palermo e vuole essere processato

Parigi 23, ore 8.55 p.

Oggi, dinanzi al Tribunale della Senna presente grande folla, cominciò a svolgersi il processo contro il giornalista Labruyère e la signora Ducquercy che, come ricorderete, facilitarono la fuga del Padlewsky, l'assassino del generale Silverstoff. Oltre questi due era imputato Fernand Grégoire che aveva tenuto nascosto in casa sua il Padlewsky; senonchè egli fuggì in Italia e si recò a Palermo dicendo che vi andava per fare propaganda socialista. Egli a mezzo del suo difensore fece pervenire una lettera e un telegramma al procuratore della Repubblica, e dichiarandosi complice degli altri imputati, e rivendicando la sua parte di responsabilità, domandava un rinvio del processo.

Il presidente prima di far decidere sul rinvio, interrogò i due imputati presenti.

Dapprima interrogò Labruyère sull'impiego del denaro destinato all'evasione. Labruyère dichiarò di non potere rispondere, e di riportarsi all'articolo dell'*Eclair*, a cui narrò l'evasione. Quindi la signora Ducquercy, accusata di aver dato ospitalità a Padlewsky, confessò il fatto.

Dopo gli interrogatori, il processo fu rinviato.

Infatti Grégoire trovasi a Palermo. Egli si è presentato ieri l'altro agli uffici del *Giornale di Sicilia*, dichiarando che, appresa la notizia del prossimo giudizio dei suoi compagni, si costituiva in arresto presso il Consolato francese di Palermo. Il console, non avendo ordini superiori, telegrafò a Parigi, pregandolo di dargli la parola d'onore di non lasciare Palermo, senza prima avvisarlo. Grégoire si trovava senza mezzi, onde pregò la direzione del *Giornale di Sicilia* di spedire il telegramma del quale è cenno nel nostro dispaccio da Parigi.

Panico in teatro a Vienna
Scoppio di una lampada elettrica

Vienna 23 ore 1 pom.

Durante la rappresentazione al *Deutschen Volkstheater*, sentendosi odore di bruciato in seguito allo scoppio di una lampada elettrica, il pubblico cominciò a fuggire, ma calmossi tosto dopo le parole tranquillizzanti del direttore. Poscia continuò lo spettacolo.

L'arciduchessa, vedova Stefania, rimase tranquillamente nel suo palco.

Agenzia Stefani

Londra 23. — Nell'elezione parlamentare di Kilkenny il candidato antiparnellista Hennessy fu eletto a grande maggioranza.

Bombay 23. — Lo Czarevitch è sbarcato a mezzogiorno. Le autorità e un'eletta cittadinanza lo ricevettero coi massimi onori.

Lo Czarevitch si recò immediatamente al palazzo del governo, accolto entusiasticamente.

Kossuth non va a Napoli
Banchetto al neo-senatore Angelo Rossi

Torino 23 dicembre

(*Zuccaro*) L'estate scorsa vi telegrafai della decisione presa dal generale Kossuth di andare a stabilirsi quest'inverno a Napoli od a Sorrento, ma più specialmente a Napoli, ove risiede suo figlio, direttore del secondo compartimento ferroviario mediterraneo: notizia, che pure diedero gli altri giornali torinesi e di fuori. Orbene, oggi invece vi comunico che l'illustre patriota ungherese continuerà invece ad abitare a Torino avendo egli dimesso il pensiero, alla sua età, di mutare domicilio.

In questi giorni corre voce per Torino che l'illustre vegliardo trovisi malato. Io sono lieto di poter smentire la notizia.

Egli sta bene, oggi l'ho incontrato a passeggiare sotto i viali di Piazza d'Armi, a braccetto del suo fido dottore, il mio amico cav. Basso-Arnoux.

— Sono già assai numerose le sottoscrizioni al banchetto d'onore ad Angelo Rossi, l'egregio industriale torinese, assessore comunale, testè nominato senatore. Il banchetto avrà luogo domenica sera nelle sale dei Circoli Dora e Borgo Dora.

È facilissimo che in quel giorno il ministro Brin trovisi a Torino. Ciò avvenendo interverrebbe al banchetto, il Brin essendo socio onorario del detto Circolo.

Grave scandalo nell'aristocrazia viennese

Telegrafano da Vienna che quei circoli aristocratici sono impressionati dalla fuga del conte Giuseppe Grotta insieme alla sua fidanzata; fuga avvenuta dopo che egli aveva rubato parecchie centinaia di fiorini scassinando un armadio del macellaio Weiss, presso il quale dimorava.

La fidanzata del conte Grotta è una delle più belle donne di Vienna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

In questo giorno trigesimo dalla morte dell'ottimo sig. **Giovanni Perotto**, anzi tempo rapito all'affetto della Moglie, dei congiunti, degli amici, un doveroso sentimento di gratitudine mi obbliga di ricordare il caro estinto, che uno dall'età giovanile quando mi trovava alle dipendenze del suo Genitore mi fu generoso di deferenza e compatimento, ed anche in questi ultimi tempi non mancò d'appoggiarmi a maggior incremento del mio commercio. La bontà del suo animo, la lealtà del suo carattere, l'incrollabile fede religiosa, furono in lui doti tanto palesi, che gli meritarono in vita stima illimitata, ed in morte un generale sincero compianto. Addoloratissimo per tanta perdita la quale lasciò un vuoto che il tempo non potrà colmare, solo ricordarlo e parlare di lui, tornerà di qualche sollievo e conforto, sembrando rivivere nella sua memoria, alla quale oggi consacro questo modesto ma affettuoso tributo, con una prece per l'anima sua benedetta.

Matteo Mariutto del fu Osvaldo.

La famiglia *Colbacchini* vivamente commossa ringrazia quanti nella dolorosa circostanza della morte del loro amato **Giuseppe Colbacchini fu Pietro** la fecero segno d'affetto e di stima.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 25 dicembre N. 355

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ricorrendo oggi il giorno di Natale, domani non si pubblica la « Gazzetta. »

IPOCRISIE

A PROPOSITO DELL'ELEZIONE CONTESTATA

del 2.° Collegio di Venezia

Pare impossibile! Tutti i pudori politici si sono rifugiati all'*Adriatico*, che ha creato a Venezia il trasformismo politico più patente, commettendo però sempre quello parlamentare; ma a tutte le svergognatezze hanno messo radice qui da noi.

L'*Adriatico*, a proposito della elezione Papadopoli, tenderebbe a dipingere come veri malfattori alcuni supposti compratori di voti, senza pensare che a Venezia non c'è proprio alcuno che possa ragionevolmente credere alla purità elettorale dei nostri avversari.

Si zonano per natura da tutte le ipocrisie e dalle finzioni per quanto convenzionali, e curiamo sopra ogni cosa la verità e la franchezza, che sono le colonne di sostegno della vita pubblica.

Ecco perchè parliamo chiaro anche in queste ponzature insistenti, macchinate dai soliti del partito avversario.

●

Tutti sanno ormai, che per una ragione o per l'altra le elezioni a suffragio allargato esigono molti quattrini. In Inghilterra, la terra classica del parlamentarismo, ogni elezione costa in media 25,000 lire, e non si può non riconoscere che la Camera inglese per senno e per serietà sia la prima del mondo. Si direbbe quasi che le spese elettorali correggono gli effetti del suffragio allargato; migliorano, non peggiorano l'essenza del corpo legislativo.

Ma per questo come si può affermare che i denari spesi nelle epoche di lotta politica, rivestano il carattere di mezzo corruttore? Danari ci vogliono per trovare gente che trascini gli apatici, per la pubblicità, per compensare coloro che si assumono l'incarico di spiegare agli elettori delle varie classi le ragioni per le quali un nome sia migliore di un altro, per facilitare trasporti a chi è indigente, e via così.

È naturale poi, che vi sia anche chi va più in là, e che per impegno personale, e per amore al suo partito oltrepassi questi limiti leciti, e prometta qualche cosa a chi lo coadiuva col voto nella sua propaganda. E tanto è più naturale questo interessamento eccessivo, quando vi sia gente svergognata, che metta in vendita il voto suo, e che minacci nel caso di darlo agli avversari.

Forse che gli uomini dell'*Adriatico*, queste colombe candidissime della politica, possono vantarsi di avere la coscienza pulita da ogni labe?

Forse che qui a Venezia nessuno sa che gli uomini suoi nelle elezioni generali amministrative hanno vinto a furia di denaro; hanno vinto spendendo 27,000 lire, che non si possono dire davvero sottoscritte tutte intere dagli aderenti del suo partito?

Forsechè il vino, il grano e il denaro dispensati a Chirignago, a Spinea, a S. Donà ed in altri centri nei giorni delle elezioni, erano offerti dal Cielo o non piuttosto da *qualche ammiratore*, diremo così, dei candidati avversari?

Eppure anche dopo la sconfitta dell'anno scorso, il nostro partito, che è veramente serio e pieno di dignità, non si è nemmeno sognato per bizza rabbiosa di raccogliere le prove della *generosità* elettorale, ostentata nella lotta dai nostri avversari!

●

Badiamo bene. Noi non intendiamo con questo di approvare il sistema; — lo deploriamo anzi; ma non ci degniamo di scandalezzarci ipocritamente, come fanno i signori dell'*Adriatico*, che alla distanza di un mese non si ricordano del numero infinito di volte che hanno salite le scale della Prefettura per provocare pressioni di tutti i generi a favore dei loro candidati, e per decidere l'autorità politica a mandare telegrammi poco convenienti a qualche Sindaco dei Comuni rurali.

E non sono corruzioni coteste, forse perchè, per fortuna del paese, i tentativi non sono riusciti?

●

Del resto, voi che vi dimostrate, perchè battuti, così teneri del rispetto dovuto alla volontà del paese, diteci in quale conto lo avete tenuto tutte le volte che avete avuto il potere in mano.

Che ne avete fatto per due anni del ricorso Sicher presentato al Consiglio provinciale?

E quel Bordiga, eletto illegalmente per incompatibilità alla Provincia, non vi siete ostinati a mantenerlo al Consiglio, malgrado le legalissime e sacrosante proteste di alcuni elettori del suo Mandamento?

●

Ma per tornare all'argomento principale, ed esaminando il caso speciale del co. Papadopoli, basta l'anomalia nuovissima di proclamare eletti due dei suoi compagni di lista, mentre egli viene temporaneamente escluso, per provare quale fondamento possano avere le accuse partigiane.

Se infatti corruzione, come si vuol far credere, vi è stata, ma corruzione nel vero senso, cioè mercatura di voti, come si fa ad ammettere validi parte dei voti contestati per i due che erano in lista col Papadopoli, ed escluderli poi per lui?

Che razza di logica è questa?

●

Noi crediamo adunque, che per dare una soddisfazione alle pressioni esercitate in tutti i modi dall'avv. Tecchio e dall'altro suo collega Pellegrini sugli animi dei commissari della Giunta parlamentare, si abbia voluto tenere sospesa la convalidazione; ma che, nè un provvedimento giudiziario, nè un'inchiesta potranno seriamente annullarla, finchè con fatti chiari, palpabili, positivi, e non con induzioni partigiane, si sia dimostrato, che gli 800 voti di maggioranza ottenuti, sieno voti ad uno ad uno comperati.

E il 2° Collegio di Venezia, che l'*Adriatico* tenta di svergognare, non conta davvero ottocento coscienze tanto venali.

IL SOCIALISMO SI ESTENDE
fra gli operai e i contadini polacchi

Il giornale polacco *Kuryer Posnanski*, in un lungo articolo deplora la fondazione a Berlino di una Società democratica polacca.

Vent'anni, scrive quel giornale, gli operai polacchi hanno resistito alla tentazione dell'anarchia, ed ora, nel 1890, la potenza del male elimina quei sani principi dal cuore del popolo polacco. Prevedesi inoltre che gli operai polacchi, i quali nell'assemblea, tenuta il 12 corrente, vennero guadagnati alle idee della democrazia sociale, non mancheranno di spargerle facendo attiva propaganda nelle città polacche cattoliche e specialmente tra i contadini polacchi.

Mentre una parte dei contadini polacchi, conclude il *Kuryer Posnanski*, emigra al Brasile e nell'America settentrionale, quelli che restano verranno pervertiti indubbiamente dalle idee socialistiche.

Il giornale invita il clero cattolico ad opporsi a questa propaganda socialista.

LE MANOVRE ALPINE
rimandate fino a primavera

Era stato detto — e lo avevano riferito anche i nostri dispacci della Capitale — che durante i mesi di gennaio e febbraio avrebbero avuto luogo altre manovre parziali sulle Alpi, ai confini della Francia.

Ora, persona in grado di essere bene informata, ci scrive da Roma, assicurando che fino all'aprirsi della buona stagione, verso la metà di marzo, non saranno ordinate manovre alpine.

Il Ministero della guerra ha preso tale determinazione dopo i recenti e luttuosi fatti occorsi presso il Colle di Tenda.

[illegible]
contro il Vaticano

Riguardo alla questione dei battesimi, in Ungheria, alla quale altre volte abbiamo accennato, i dispacci di ieri da Pest affermano che il disaccordo fra l'alto clero ungherese ed il Governo diventa sempre più grave. I giornali liberali attaccano vivamente il Vaticano, accusando il Papa di essere il principale istigatore della lotta.

Il *Pesti Naplo* dice che in questo affare, il principio da cui parte il Vaticano, non è di tutelare gli interessi della chiesa cattolica in Ungheria, ma di provocare una reazione contro la triplice alleanza, e di mettere in posizione falsa l'Imperatore d'Austria.

Il giornale aggiunge che la reazione è del Governo, e che la guerra religiosa non farà che pregiudicare gli interessi del clero.

Cassa assicurativa dei redditi ipotecari

La Società dell'assicurazione dei redditi ipotecari ed altre operazioni analoghe iniziate dall'avv. Brusoni e della quale si è occupato in un primo articolo un nostro egregio collaboratore, cammina a grandi passi verso la sua costituzione.

In quasi tutte le città dell'Italia superiore e centrale si sono costituiti dei Comitati promotori locali, che manderanno i loro rappresentanti alla seduta plenaria che avrà luogo in Milano nel giorno 28 corrente, per formare insieme con altri stimati cittadini di quella città il Comitato centrale.

Ivi saranno discussi i punti principali che si attengono alla attuazione del nuovo Istituto e saranno gettate le basi per l'erezione dell'atto fonda-[illegible]

⁂

Il progetto incontra le simpatie del pubblico, ed in ispecie i capitalisti ne riconoscono la utilità e la pratica applicazione. Anche a Venezia si sta raccogliendo, fra le notabilità del paese, il Comitato locale, che manderà il suo rappresentante a Milano. Quando sarà previamente costituito ne daremo i nomi.

La causa di Natalia
riacquista favore in Serbia

In seguito ad una conferenza, tenutasi lunedì dagli amici dell'ex-Regina Natalia, nella casa di questa a Belgrado, Natalia ha deciso di non lasciarsi intimidire dalle minaccie del Governo.

D'altronde essa dice che il suo patrimonio privato è talmente ridotto, che non potrebbe vivere all'estero colla pompa dovuta al suo grado.

⁂

La posizione del Governo è sempre più imbarazzante, poichè l'ex-Regina Natalia, limitando il suo *memorandum* nella richiesta di poter vedere suo figlio si è acquistata le simpatie di tutte le donne di Serbia, e ora tutti i giornali, all'infuori dell'*Odjek*, organo del Reggente Ristitch, prendono le sue parti.

Corre anche voce che il Reggente Ristich abbia minacciato di rinchiudere l'ex-Regina in un convento, qualora continuasse a promuovere agitazioni.

La crisi municipale a Firenze

Firenze 23 dicembre.

(*n. i.*) La curiosa crisi che si svolge nella nostra amministrazione comunale, e dalla quale vi informai per telegrafo, merita ve ne faccia qualche particolare interessante.

La crisi si è fatta perchè il dimissionario sindaco Guicciardini era malcontento della Giunta, e il Consiglio non era in grado di formargli una Giunta migliore. Parrebbe dunque che se le elezioni modificano il Consiglio secondo i criteri del Guicciardini, questi dovesse disporsi a riassumere l'ufficio.

Ora invece si afferma che egli, gustato il piacere delle dimissioni, si sia accorto di averne abbastanza di Palazzo Vecchio; e quantunque sia viva ancora attorno al suo nome la meritata popolarità, non accetterà di riprendere le redini del Comune.

Tutti si augurano che l'egregio uomo, che applicò con tanto amore alla sua città la capacità amministrativa che lo distingue, voglia desistere dal proposito di ritirarsi, continuando così egli stesso l'attuazione di quel savio programma, pel quale fu dalla grandissima maggioranza lodatissimo.

Le dichiarazioni del ministro Grimaldi
al corrispondente della "Neue Freie Presse,,
Il programma finanziario del Governo italiano

Giorni sono un telegramma da Roma ci informò di un colloquio che il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* aveva avuto coll'ex-ministro Giolitti. Ora il giornale viennese ci giunge colla relazione di una intervista avuta dallo stesso corrispondente romano col ministro Grimaldi.

Secondo questo corrispondente Grimaldi avrebbe detto che non aveva compreso ancora la necessità delle dimissioni dell'on. Giolitti, col quale egli, Grimaldi, era pienamente d'accordo nel programma finanziario economico.

Il Grimaldi era anzi disposto ad assumere il portafoglio delle finanze appunto per facilitargli il lavoro. Così invece il peso è di nuovo rimasto ad uno solo; almeno sino a quando si nominerà un ministro del tesoro.

L'on Grimaldi confermò che i bilanci sono stati presentati senz'alcuna variazione. Soggiunse che 3.200.000 lire di più si otterranno da maggiori proventi, meglio calcolati, di alcuni tributi, per studi fatti sotto l'on. Giolitti; e 1,200,000 vorrebbe il Grimaldi ottenere facendo pagare alle Banche il doppio decimo sulla circolazione.

Gli spiriti torneranno a rendere perchè si tornerà al sistema di prima, anche per la percezione.

⁂

Espose quindi altri particolari circa il programma che il Ministero intende di mettere in pratica per riordinare il bilancio.

Assicurò che il Ministero ha intenzione di volere governare con quello spirito delle economie che aveva iniziato il Giolitti, rendendo così, dopo l'ordinamento delle finanze, più facile il risorgimento economico nazionale.

Il progetto sulle Banche sarà presentato subito dopo le vacanze natalizie.

Il concetto della Banca unica, disse l'on. Grimaldi, non può essere adottato in modo assoluto, nelle nostre attuali condizioni; non foss'altro, non conviene allo Stato, e gli sarebbe difficile togliere i due Banchi meridionali. Su questo tema però, nulla di esplicito o di compromettente.

E si capisce, poichè le trattative pel nuovo progetto furono iniziate e condotte sotto la direzione immediata dell'on. Crispi, prima che l'on. Grimaldi entrasse nel ministero.

Le casse rurali italiane in Francia

Il *Journal des Débats* ha pubblicato la relazione generale scritta da Léon Say sul gruppo di economia sociale all'Esposizione mondiale di Parigi. Egli vi ragiona a lungo delle casse rurali italiane citandole per cagion d'onore: mostra come il Wollemborg « senza imitare il Raiffeisen, abbia creato delle istituzioni che rassomigliano per certi aspetti alle unioni tedesche del sistema Raiffeisen »; istituisce un paragone fra le une e le altre e mette in rilievo la nota originale delle casse rurali italiane che definisce « opere di moralizzazione, istituti che riuniscono come in una società d'amici i piccoli coltivatori del villaggio, strappandoli all'usura che li divora e fornendo loro dei mezzi di lavorare »; segnala, infine, gli argomenti del loro vigore che viene così dalla solidarietà pecuniaria come dalla solidarietà morale che le informa e le distingue.

DAL VENETO

OSPITALE DEI TUBERCOLOSI
VILLA NAZIONALE DI STRÀ

Dolo 21 dicembre

L'idea di istituire un ospitale per la cura delle varie specie di tubercolosi colla linfa del celebre Koch nella Villa Nazionale di Strà è bellissima, non fosse altro per utilizzare un grandioso fabbricato, che per quanto si voglia considerare un monumento architettonico, torna presentemente inutile, e più che inutile di aggravio alle stremate finanze dello Stato.

Di consimili monumenti può far senza l'Italia, che ne possiede migliaia e migliaia di più insigni e di più istruttivi sotto i rapporti della storia, della scienza e dell'arte.

Senonchè l'idea bellissima, che per amore del proprio paese, può anche essere infiorata con squarci di rettorica e poetici, non basta per sè stessa, ma è necessario d'indicare anche il modo e la forma, in cui può essere possibile la sua attuazione. E questo è sommamente difficile.

Nel desiderio però che quest'idea si faccia strada, e in mezzo alle tante e prevedibili difficoltà possa raggiungere in un modo o nell'altro una certa consistenza, anche colla convinzione di gravi dubbi, affacciamo l'arduo problema delle modalità e delle forme, colle quali quella buona idea potrebbe essere attuata.

⁂

Forse si crede che il governo debba istituire ospitali in genere o per una data malattia a peso della Nazione.

Ma questo non è. Gli ospitali civili sono tutti senza eccezione fondazioni di pubblica beneficenza, istituiti dalla pietà di antichi e recenti benefattori. Lo stato non c'entra e solo di diritto spetta a Lui l'alta vigilanza e il dettare le norme per il buon governo della pubblica beneficenza.

Colla nuova legge sulle Opere pie è fatto obbligo agli Ospitali, dove ha sede un'Università, di prestare malati e locali in servizio delle cliniche mediche verso un pattuito compenso. E questo già si fa presso tutte le Università e in tutti i primari ospitali del Regno. A Roma l'illustre Baccelli ha già istituito per conto dell'Uni-

---

Gazzetta di Venezia — 25 dicembre (3)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Educata in ritiro la signorina di Mesnil non aveva fatto da meno di tutte le altre giovanette: erasi tracciato, riguardo all'avvenire, il più attraente dei quadri, aveva fede nei sentimenti più delicati. Così la prima volta nella quale le avevano proposto di sposare il signor di Bussières aveva cominciato col dire di no. Allora l'umore di sua zia erasi irritato e la vita casalinga della nipote erasi fatta più insopportabile.

Al dodicesimo assalto aveva pianto; ma ne era stata conseguenza naturale gli occhi rossi da parte sua e un po' più d'irritazione da parte della zia.

Dopo, quest'ultima avendo avuto, quasi contemporaneamente un attacco di paralisi, ristabilitasi un po', aveva detto a sua nipote:

— Sento bene che non vivrò a lungo; la vecchiaia mi accascia e più ancora l'inquietudine:

— Inquietudine di che? mia buona zia.

— Di sapere ciò che avverrà di te dopo la mia morte, rispose la vecchia. È ben difficile a una giovanetta sola di mantenersi una buona fama nel mondo; fosse anche la virtù personificata, si troverebbero sempre delle mali lingue che tenterebbero di macchiare la sua innocenza. Fatta una volta la macchia più nulla la scancella.

— Ma ciò è orribile zia mia.

— Sia pure, ma non ci posso nulla. Allora i partiti onorevoli s'allontaneranno da te, non sarai più che una falsa perla, un diamante dubbio, buono tutto al più d'unirsi a un cattivo soggetto pieno di debiti e infastidito dai creditori.

Come delle goccie d'acqua finiscono per scavare una pietra, questi discorsi ripetuti ogni giorno impensierivano la povera Cristina.

D'altra parte il barone si mostrava, per la circostanza, un orso assai ben leccato; era amabile e cortese; si comportava alla meno peggio, e allorquando desinava in casa della vecchia zia non mangiava che per uno o per due, pronto a rifarsi nel suo palazzo.

Inoltre la signora di Mesnil aveva avuto un altro attacco: decisamente sua nipote la uccideva!

Ed ecco come, d'assalto in assalto, di scoraggiamento in scoraggiamento, di paralisi in paralisi, la signorina di Mesnil aveva finito per sposare il signor di Bussières.

Nei primi tempi, agli occhi di tutti, la giovane baronessa parve abbastanza felice, perchè aveva preso altro che Dio qual confidente delle sue sofferenze. Si poteva, a rigore, complimentarla, e sua zia per la prima non ristava dal [illegible]

Cristina taceva, e, d'altra parte, che avrebbe potuto opporre se non disonorando il nome che portava?

Il signor di Bussières non lasciava per così dire mai la sua abitazione, amministrava saggiamente il patrimonio; non rifiutava nulla a sua moglie, le lasciava fare tutto ciò che voleva.

Che cosa esiger di più?

Inoltre gli istinti più vergognosi egli non li aveva spiegati che a poco a poco.

La signora di Bussières era spesso senza pretesti e senza scuse per sottrarsi alle gozzoviglie del marito. Se quest'ultimo aveva preso moglie erasi prefisso almeno che facesse gli onori della della tavola. Ma ahimè! quali onori, e sopratutto quale tavola! Il cuore di Cristina si rivoltava solamente al pensarvi. Alle frutta egli naturalmente si dava alla baldoria ed allora ella arrossiva indirizzava al barone, ai suoi convitati, uno sguardo supplichevole; questo sguardo pareva loro dicesse:

— Ricordatevi dunque che qui vi è una donna e che non siete alla bettola!

Ma il barone rispondeva sogghignando:

— Via, coraggio, non fate la ritrosa.

Una o due volte, la signora di Bussières, così oltraggiata, aveva voluto alzarsi da tavola, ma il gentiluomo l'aveva inseguita e ricondotta. violenza fiabile in apparenza ma non in realtà.

Per sventura, più in fretta del solito il giovane erede, atteso pel nuovo anno, volle venire alla luce alla fine di ottobre.

Questi avvenimenti mettono talora a partito i cervelli più disordinati. Ora il barone che non era precisamente la dolcezza in persona, ebbe un eccesso di rabbia tale da far tremare le fondamenta del castello dei suoi padri; colmò sua moglie delle più insensate maledizioni, degli epiteti più insultanti!

Al tutto contrario alle gioie del focolare domestico il signor di Bussières non amava i fanciulli; li temeva al contrario come nemici della quiete e della digestione. Nondimeno aveva per principio che un uomo capace di *qualche cosa* in opposto alle *nullità* — dovesse lasciare un continuatore del suo nome.

La Provvidenza — alla quale s'ascrivono questi avvenimenti — aveva esaudito il voto del [illegible]

Sposatosi in maggio il gentiluomo aveva calcolato d'aver un maschio o una femmina nell'anno prossimo; ed elaborando nella sua mente il mese per tale occasione aveva strombazzato il suo calcolo al mondo.

Però i medici avendo dichiarato che si trovavano dinanzi a uno di quei capricciosi fenomeni, dei quali talora la natura si compiace, il barone dovette chinare il capo; non per questo però si dileguarono i suoi riveriti dubbi.

— Signora, diss'egli rivolgendosi all'ammalata che si profondeva in lagrime, questi signori affermano che ho torto. Mi manca un diploma per tener loro testa. La sia pur così! Tuttavia sappiate che non accetto questo fatto, umano o celeste che sia, se non costretto dalla legge. In quanto poi al largire le mie tenerezze al giovane intruso, questo è un altro affare. Per cominciare, affiderete vostro figlio alle cure d'una nutrice che lo porterà il più lontano possibile.

— Signore, rispose la signora di Bussières, con voce sdegnosa, se non dipendesse che da me non lo rivedreste mai più.

Gervasia chiamata al castello di Saint-Martin-des-Bois, erasi presentata coi suoi più bei vestiti. Senza essere propriamente bella preveniva in suo favore colla figura sua rotonda, fresca, regolare, e sopratutto con un petto che prometteva al neonato copiose libazioni.

Ella piacque assai alla povera signora di Bussières che vide con molto piacere suo figlio sospeso al seno della robusta contadina.

Era quella una bellissima occasione perchè Gervasia mancasse di fare le sue litanie e se la lasciasse sfuggire. Non si trattava però nè di pecore, nè di conigli, nè di capanne da costruire, e l'astuta sapeva appropriare la sua eloquenza alle circostanze.

(Continua)

versità il suo studio di esperimento presso l'Ospitale del Santo Spirito.

Soltanto gli Ospitali militari sono a carico dello Stato, e noi abbiamo veduto nelle grandi epidemie come debbono provvedere al bisogno le provincie e i comuni.

D'altronde un'Ospitale nazionale o regionale a Strà per la cura speciale della tubercolosi reclamerebbe di per sè stesso un'eguale trattamento nelle altre parti del Regno.

* *

Dunque nel caso nostro tutto ciò che si potrebbe sperare dal Governo sarebbe la cessione con o senza correspettivo della Villa Nazionale di Strà ad uso di Ospitale dei tubercolosi.

Ma con quali mezzi si potrebbe far sorgere un simile istituto? — Ammesso anche che vi concorra il Governo, certo è che ad allestire un Ospitale nella Via Nazionale di Strà anche nei limiti di un semplice esperimento, occorre una bella somma.

È chiaro che non potendo essere un'Ospitale Nazionale ogni spesa relativa dovrebbe essere o provinciale o regionale.

Posto ciò, è evidente che l'iniziativa dovrebbe partire dalle Deputazioni delle provincie interessate.

Notisi ancora che trattasi di semplice esperimento, perchè, come tutti sanno, non è ancora scientificamente constatato che la guarigione della tubercolosi colla linfa Kock sia un fatto certo.

Dinanzi a queste circostanze di diritto e di fatto la buona idea mostra un'ottimo cuore desideroso del bene del prossimo, ma essa è nata proprio del cuore senza prima cognizione di causa, e ben lontana dalla possibile sua attuazione.

NOTE VICENTINE

MAESTRI ED ELEZIONI

La circolare Lioy e la stampa — Il « Visentin » — I maestri e la candidatura Panizza — Panizza e l' estrema Sinistra.

Ci scrivono da Vicenza, 22:

(P. s.) La dignitosa ed opportuna circolare dell'on. Lioy intorno all'intervento dei maestri nelle lotte di parte, ha suscitato nella stampa radicale o radicaleggiante un vero putiferio; perfino l'accidioso corrispondente del *Secolo* si è ricordato della sua qualifica ed ha mandato al suo giornale un buon piatto di *carote*, condite con una piccante salsa di *papere*, da ricordare i famigerati *canards* del suo predecessore. L'*Adriatico* non ha direttamente affrontata la questione, e il *Cittadino*, men saggio, ha criticato il Lioy in un modesto cenno di cronaca.

Il *Visentin* se la prende calda con noi, perchè abbiamo francamente lodata la temperata circolare, che non poteva pei termini cortesi in cui era redatta, offendere la suscettibilità di nessuno, e parla di *camaleontismo*, di *cretinismo*, di *asineria* e di altri generi del suo negozio.

Da tutti tranne dal *Visentin* accettiamo lezioni di coerenza, tranne dal *Visentin*, che combattè il Lucchini aspramente per sostenerlo in pubblico nelle elezioni e facilitarne la caduta in privato, per ricombatterlo il giorno seguente; dal *Visentin*, che loda e applaude l'on. Bruniatti fino all'agosto, lo copre di aspre contumelie nel novembre, per riconoscere i suoi meriti nella fine dello stesso mese, dal *Visentin*, i cui redattori, mentre affettano il maggior liberalismo, in omaggio alla libertà promettono calci e schiaffi a chi ha la fortuna di non pensarla come loro.

In realtà a che si riduce tutta questa *violazione* dei diritti altrui? Nessuno si è mai permesso fra noi di vincolare le opinioni, la libertà del voto e di salone di nessuno, e tanto meno questo poteva fare l'on. Lioy, la cui vita è tutto un inno alla libertà. Ma nel nostro caso si tratta di ben altro: si tratta diremo ancor noi colle parole del non sospetto *Cittadino* (20 novembre), di maestri i quali « anzichè spezzare il pane della piccola scienza ai « bambini, abbandonano la loro missione e vanno, « agitatori, a spezzare quello delle insinuazioni e « delle calunnie per far trionfare alle urne un no« me. »

E l'on. Lioy, formulando la sua circolare avrà pensato non solo a queste parole, ma anche alle altre dello stesso *Cittadino*, che suonano così:

« Provvedano una buona volta le Autorità com« petenti ed *impediscano per sempre che si mangi* « *il pane tradendo la propria missione*, facendo « più tardi sentire il peso agli inconsci ed inno« centi bambini, ai poveri e sacrificati genitori ».

E giacchè siamo in argomento non possiamo non constatare come il Panizza, dopo avere con un *programma-bisenzo* ingannato il corpo elettorale e l'ingenuo *cittadino*, abbia poi fatta adesione all'estrema sinistra, mettendo così il suo nome al fianco di quello dei Cavallotti, degli Imbriani, degli Armirotti, e dei Bezzi.

È inutile, è ridicolo negare la sua adesione alla Montagna quando giornali radicali come il *Secolo* ed il *Diritto*, e i periodici più autorevoli della capitale come la *Riforma*, il *Fanfulla*, la *Tribuna* scrissero nel 14 e 15 dicembre che nella adunanza dell'estrema sinistra, tenuta nella sala del V Ufficio a Montecitorio e presieduta da Ettore Ferrari furono lette le adesioni di Basetti, *Giacomo Panizza* ed altri (Vedi *Tribuna* N. 341).

E si consoli pure il *Cittadino* nella speranza che ciò non sia, e gridi sfacciatamente l'*Adriatico* che non è vero, lo scanno N. 17, coperto dal Panizza parla abbastanza eloquente per non aggiungere altro.

Uva che matura di maggio

Ci scrivono da Conegliano:

Presso la R. scuola di viticoltura e d'enologia in Conegliano è stata costruita una serra per la forzatura delle viti. La serra è stata costruita da artigiani di Conegliano, e funziona benissimo. E' già cominciato il riscaldamento, e fra pochi giorni le viti saranno in vegetazione. Si prevede la maturanza dell'uva per il mese di maggio. — Le viti sottoposte alla produzione anticipata appartengono a quelle da uva da tavola. La varietà è precisamente quella che si dice Frankenthal.

Quest'esempio di produzione precoce siamo sicuri che sarà imitato da parecchi proprietari e giardinieri. La produzione dell'uva fuori stagione non sarà più una specialità dei Belgi e dei Francesi.

Crisi municipale a Dolo

Ci scrivono da Dolo, 23:

(x) L'avvocato Mioni, di fronte alla vivissima opposizione della Giunta e del Consiglio, ha dato le sue dimissioni da sindaco e da consigliere comunale.

Il corrispondente dell'*Adriatico* si degna di approvare olimpicamente la determinazione del signor Mioni. Oh! quale fortuna!!

Che misto di autocrazia e di oligarchia è questa democrazia!

Parleremo in argomento. N. d. D.

L'albero del Natale a Padova

Ci scrivono da Padova, 24:

(f) Ebbi oggi occasione di visitare l'albero di Natale iniziato dal Circolo S. Antonio di Padova a vantaggio dei poveri della città. Vi concorsero oltre 200 famiglie. La raccolta degli oggetti di vestiario fu considerevole. Fra i tanti oggetti vi sono *nove* letti completi che varranno a consolare il Natale di altrettanti infelici. La nobile iniziativa merita un caldo encomio.

Este *23 dicembre* — Ci scrivono

Il generoso Comitato per l'albero di Natale, pei bambini poveri, è riuscito benissimo nella munifica e sontuosa opera sua, e può ben esserne soddisfatto: il sorriso di letizia infantile che spunterà sulle labbra di tanti tapinelli, significherà per esso ringraziamento, riconoscenza. Ad allietare questa festa dell'innocenza registriamo che vi prenderanno parte alcuni membri dell'Istituto musicale che, quasi un rinnegato, non godette mai le simpatie di coloro che si sono fatti promotori di codesta pietosa festicciuola, tanto da privarlo, per battagliera opposizione, del più meschino sussidio.

E codesto rinnegato ecco che spontaneamente risponde ad un primo loro appello, dimentico delle lotte slealmente mossegli, li coadiuva nell'opera di cui abbisognano, ed alla prima occasione — senza discrepanza — stende la mano che gli vien chiesta e fa molto bene giacchè non costituisce esso un partito a' danni della città, è un'ideale bellissimo la sua meta, e, senza predicarle, ciò che costa assai poco, le massime del Vangelo le professa.

Buonissima la lezione del nostro Istituto musicale, nè in miglior circostanza poteva darsi, e speriamo che a qualche cosa di veramente utile possa servire anche per chi ha il sistema di fare le orecchie del mercante.

Pordenone *23 dicembre — Consiglio Comunale — Partenza* — Ci scrivono

(R. E.) I nostri patres conscripti dovevano oggi radunarsi per approvare il bilancio preventivo per l'anno 1891.

Ma la seduta andò deserta e fu rimandata a domenica 28 corrente, perchè la maggior parte dei nostri Magnati non si fece vedere a Palazzo.

Noto anzi, a puro titolo di cronaca, che, sopra 30 consiglieri, sono 14 risposero all'appello. La cifra è davvero confortante!

— La scorsa settimana l'amico scultore Luigi De-Paoli è ripartito per Monaco, ove lo attendono gli allori dell'arte.

A lui, il nostro miglior augurio di nuovi trionfi

Vigonovo, *23 dicembre.* — Ci scrivono

I soci di questa Cassa rurale di prestiti furono ieri convocati in assemblea generale.

Sopra un totale di 183 soci, risposero all'appello ben 163, giustificando gli altri, quasi tutti, la loro assenza.

Dopo approvate alcune modificazioni all'atto costitutivo sociale circa il pagamento degli interessi e la durata in carica del Consiglio d'amministrazione e della Commissione di sindacato, venne pure approvato, sopra relazione del presidente sullo sviluppo preso dalla Società, di elevare a L. 30,000 l'importo dei prestiti passivi onde corrispondere con la desiderata sollecitudine alle molte domande di prestiti che talvolta, per mancanza di mezzi, devono per vario tempo restare inevase.

Quindi l'assemblea s'intrattenne sul progetto di mutua assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità o deperimento morboso del bestiame.

La discussione fu animata, trattandosi di cosa di sommo interesse sia per i soci convenuti, come per la Società.

Alle opposizioni sulle difficoltà di tale assicurazione, e impose la necessità di garantire l'interesse di tutti, provvedendo a riparare danni che per taluno possono essere disastrosi; ed alla quasi unanimità venne approvato il progetto proposto dalla presidenza che rende obbligatoria l'assicurazione per tutti quei soci che acquistano bestiame col denaro sociale o che lo danno in pegno a garanzia del prestito avuto. Tale deliberazione venne accolta con generale favore, perchè oltre ad assicurare l'interesse particolare dei soci, mette al sicuro la Società da eventuali perdite, garantendo così sempre più la sua esistenza a beneficio di tutti.

NICOLO' VINEIS

A Cuneo è morto fulmineamente Nicolò Vineis, direttore della *Sentinella delle Alpi*.

Vineis avea settant'anni ed era entrato nel giornalismo nel 1847, cominciando la sua carriera nell'*Opinione* col Durando, col D'Azeglio, e col Lanza. Passò indi al *Fischietto*; fu con Bottero e con Govean nella *Riforma*.

Andò a Cuneo nel 1853 per incarico di Cavour, a sostituire nella direzione della *Gazzetta delle Alpi* il povero Berta, morto anch'esso di polmonite.

Giovane ancora, Nicolò Vineis aveva già un bel nome; egli apparteneva a quella gloriosa schiera di patriot. piemontesi, che avevano avuto il coraggio di chiedere a Re Carlo Alberto lo Statuto.

Nei moti del 1847-48-49, il nome di Vineis fu tra i primi in Torino; e tra i primi della gioventù piemontese egli accorreva al soccorso di Milano, non appena si seppe della gloriosa insurrezione.

Nicolò Vineis fu giornalista nel vero, nello stretto senso della parola.

Oltrechè nel giornalismo, si segnalò anche nel ramo storico e letterario, scrivendo poesie, commedie, opuscoli, fra cui una Vita di Roberto Peel, che fu lodata dagli uomini più competenti. Ora stava compilando la *Storia della Sentinella delle Alpi*, che può dirsi la storia della provincia di Cuneo.

Agli occhi nostri la vita di Nicolò Vineis riassume tutta una vita spesa nutamente e gagliardamente per la Patria: merita dunque che noi ci inchiniamo riverenti dinanzi alla sua bara.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 dicembre: La Natività di G. C.
Venerdì 26 dicembre: S. Stefano prot.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4.20
Temp. mass. del 23: 4.4 — min. del 24: — 0.4.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Contessa Giustina Martinengo L. 100 — Conte Angelo e Nicola Papadopoli 500 — F Weberbech 50 — Sacerdoti Alessandro 25 — Bigaglia Lorenzo 50 — Istituto Ravà 100 — Ida Naya Dal Zotto 25 — N. N. 6.

Totale generale L. 7035.15

Operai disoccupati — Il Comitato raccoltosi in seduta nel pomeriggio di ieri discusse ed approvò il Regolamento per la erogazione delle somme raccolte.

Premesso che il Comitato deliberò di erogare le somme raccolte o che si raccoglieranno a favore dei soli operai disoccupati per effetto dell'attuale crisi industriale, trascriviamo qui gli articoli di esso Regolamento che riguardano le modalità della presentazione delle istanze.

Art. 1. — Il concorso al beneficio resta aperto fino al giorno 5 gennaio p. v.

Art. 2. — Le domande saranno prodotte singolarmente alla sede del Comitato presso il locale Municipio e saranno annotate in apposito registro.

Art. 3. — Ogni concorrente, sia maschio che femmina, indicherà nell'istanza il suo preciso domicilio e la correderà dei seguenti documenti:

a) Stato di famiglia,

b) Certificato di recente licenziamento, senza sua colpa, dal capo-mastro, officina od altro Stabilimento cui era addetto;

c) Certificato di buona condotta o documento equivalente;

d) Certificato di non interrotta sua residenza in Venezia da non meno di un quinquennio retro al giorno della costituzione del Comitato.

In via di eccezione potranno essere ammessi a fruire del sussidio coloro che, pur non tenendo a Venezia la residenza non interrotta da oltre un quinquennio, vi conservarono il domicilio legale.

Pubblichiamo anche questa disposizione:

Art. 8. — Ultimato il proprio lavoro, il Comitato renderà di pubblica ragione il resoconto delle somme introitate e dispendiate, depositandone un esemplare corredato delle pezze giustificative a visione di chiunque voglia esaminarlo per il periodo di quindici giorni da quello dell'effettuato deposito.

La Presidenza avverte quegli operai che già avanzarono domande di sussidio al Comitato a volerle completare in base alle norme sopra trascritte, ove fossero deficienti circa i documenti richiesti.

Affinchè i postulanti non incontrino spese per la estesa delle istanze, è proposito del Comitato di tenerne conto in qualunque modo e in qualunque forma saranno concepite

Banchetto. — Le domande di adesione al grande banchetto che verrà dato domenica prossima alle 5 pom. nel salone dei giardini pubblici, in onore dei deputati del primo e secondo Collegio di Venezia, seguitano ad affluire al Comitato, [illegible] potrebbe contenere un numero maggiore di convitati oltre quegli scritti a tutto il 18 corrente, che ascendevano a oltre settecento.

Il salone dei giardini, sotto la direzione del conte dott. Luigi Sugana venne disposto con molta eleganza con intelligente buon gusto. Fervono i preparativi per questa festa che sortirà veramente bella, cordiale come il pensiero la dettava, fraterna come il sentimento col quale ne fu accolta tanto spontaneamente l'idea.

Il salone e i viali del giardino a cura del Municipio saranno illuminati a luce elettrica.

I vaporetti faranno servizio da San Marco ai Giardini e viceversa fino alle nove nella sera del banchetto il quale sarà rallegrato dalla banda cittadina.

Cooperativa dei tabacchi. — La Società cooperativa di consumo fra il personale della R. manifattura dei Tabacchi, riunitasi in assemblea generale, accolse con applausi la relazione economico-morale del presidente; approvò quella dei sindaci che encomiava l'Amministrazione, e riconfermò il signor Agostino Bussetti nella carica di presidente

Procedettesi quindi alla nomina delle cariche scadute per rinuncia e sorteggio, e si approvò il bilancio annuale.

Su proposta del socio sig. ing. Enrico Bondi, visto lo splendido risultato dei soli 8 mesi di gestione, i soci soddisfatti del rimborso sul consumo, deliberarono ad unanimità di devolvere al fondo di riserva i 3|10 d'utile, dovuto alle azioni.

Pel Natale dei bambini dell' Ospedale — Ecco altre offerte pervenuteci ieri:

Ida Nava-Dal Zotto, 12 paia calze, 5 sottane, 4 mutande, 4 corpetti — Michele e Wanda Seppilli, oggetti vari.

Onorificenza. — Rileviamo con piacere che il dottore Vittorio Cavagnis, dissettore al nostro Ospedale civile fu insignito del diploma di menzione onorevole, dalla Società spagnuola d'igiene, per il suo opuscolo *sulla igiene della tubercolosi umana* da esso presentato al concorso del presente anno.

S. Leonardo in istato d'assedio. — È noto che tempo fa il Municipio per ragioni di decenza e utilità pubblica faceva trasportare la vendita del pesce dalla Fondamenta di Cannaregio ai Sabbioni.

Malgrado ciò, quotidianamente stazionavano a S. Leonardo una quantità di venditori girovaghi di pesce, recando noia e disturbo agli esercenti. I reclami si succedevano l'uno all'altro e le contravvenzioni ed i sequestri della merce tenevano dietro.

L'altro ieri sei o sette di questi girovaghi, si presentarono al Municipio per avere la licenza di vendere il pesce a S. Leonardo nella giornata di ieri; ma la loro istanza fu respinta, appunto perchè la pescheria ai Sabbioni era a loro disposizione, mentre per S. Leonardo non si concedevano più licenze.

A tale risposta i girovaghi dichiararono che avrebbero venduta la loro merce a S. Leonardo anche senza il permesso e che avrebbero *infilzate* le guardie se si fossero opposte.

Ieri mattina questa brava gente misero in pratica la prima delle minaccie.

Una squadra di oltre venti individui si collocò colla sua merce lungo la strada di S. Leonardo.

Gli agenti municipali li esortarono inutilmente a recarsi ai Sabbioni. Allora fu telefonato al Municipio ed il cav. Bolla mentre inviava sul luogo il vi e ispettore Romanello con parecchie guardie, telefonava a sua volta ai RR. carabinieri ed al Sestiere di P. S. di Cannaregio per un rinforzo, perchè le disposizioni municipali fossero rispettate.

Lo scopo fu raggiunto perchè non appena apparvero a S. Leonardo gli agenti della forza, i rivenditori girovaghi si recarono di corsa ai Sabbioni, e così si potè ottenere che la legge fosse rispettata.

Vittima della propria imprudenza. — Luigi Ragazzo, di trent'anni, nato a Gambarare, oste alla Rana di Mestre, mentre trovavasi alla caccia nelle vicine valli scavalcando un fosso, s'impigliò la gamba sinistra nel fucile il cui grilletto era armato.

Il grilletto scattò, l'arma esplose e la carica di pallini gli squarciò la coscia sinistra.

Il poveretto fu trasportato ieri alle due pom. nel nostro ospedale in istato abbastanza grave.

Obbligazioni del prestito 1869. — Il 31 corrente, alle ore una pom., previa verifica e chiusura dei relativi numeri nell'apposita cassa, avrà luogo presso la residenza Municipale la prima estrazione di N. 5 Obbligazioni del prestito 1869.

I premi sono i seguenti: Uno da Lire 40 000 — Uno da L. 500 — Tre da L. 150 — Otto da L. 100 — Trentadue da L. 50.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi avrà principio dal 1° maggio 1891.

Veneziani premiati all' estero. — Alla mostra delle scienze e delle industrie a Parigi venne conferita alla ditta G. Guetta e C. la medaglia d'oro per la fabbricazione di vetri artistici.

Pubblicazioni. — È stato pubblicato dalla casa Loescher l'*Annuario meteorologico* [illegible] dove collaborano persone competentissime [illegible] materie trattate. È questo il sesto anno di sua vita, e nella parte astronomica porta rilevanti modificazioni dagli anni scorsi, affine di servire di guida ai marini per i loro calcoli: essi vi troveranno quanto è necessario per navigare. Lo raccomandiamo quindi, oltrechè agli astronomi ai meteorologisti, ai cultori delle Scienze ed alla gente di mare

— La premiata casa editrice di F. Sacchetto di Padova ha pubblicato in un elegante volume le *Lezioni di astronomia nautica del prof. G. Naccari.* Vi sono trattati molto chiaramente i problemi di astronomia, che servono alla navigazione ed è svolto completamente il programma degli Istituti nautici.

Il cambio delle monete alla Posta. — Telegrafano da Roma al *Sole* di Milano, [illegible] venne definitivamente concretato il progetto col quale si vorrebbe affidare a tutti gli uffici di ogni categoria di posta e telegrafo, l'incarico di cambiare valute.

Per quanto concerne il servizio interno, si dice che sia cosa di difficilissima attuazione, chiunque capita ogni momento di voler barattare valuta metallica in cartacea, per poter spedire lettere con danaro o viceversa, o di dover cambiare fogli di grosso taglio in altri più piccoli, ciò che talvolta non si ottiene che con grandi difficoltà e dopo essersi rivolti e inchinati a diversi esercenti. Si potrà quindi far capo per questa bisogna, con insignificante spesa, [illegible] postali e telegrafici che si trovano [illegible] alla portata di tutti.

Nel servizio internazionale, poi, si avrebbe altra riforma. Allorchè tutti gli Stati o quanto meno quelli d'Europa, a mezzo dei propri uffici postali, barattassero vicendevolmente la valuta cartacea delle diverse nazioni ad un [illegible] tasso unico *preventivamente* stabilito [illegible] condo la relazione del progetto non sarebbe più così ricercato e l'aggio svanirebbe

Ci si assicura che nel progetto ministeriale si espone anche il modo di sbarazzare poi ciascuna Cassa generale delle Poste dalla carta straniera

Beneficenza — I conti Felice Napoleone ed Ersilia Cozzi Canevaro, in memoria del compianto loro figlio Riccardo, allievo della Scuola Navale di Livorno, morto a sedici anni, costituirono nella Cassa comunale per l'opera pia Carlo Combi dei soccorsi per la frequentazione delle Scuole elementari, una commissaria perpetua di L. 50 di rendita italiana 5 0[0], intitolata Riccardo Canevaro.

Veneziani di elezione e di cuore, affidarono a Venezia la cura di perpetuare così la memoria del figlio perduto.

Musica in piazza — Avvertiamo i buongustai che il bravo maestro Calascione ha concertato per l'ottimo corpo di musica da lui diretto, il graziosissimo minuetto *Originale*, di Bolzoni, che oggi stesso sarà eseguito in piazza dalla Banda Cittadina

Ricordiamo che il concerto della Banda comincia alle due pom., nessuno che ama la buona musica vi mancherà.

Nuova Società democratica — Telegrafano da Venezia, in data del 23, alla *Capitale*.

« Iersera un forte (?) gruppo di radicali si sono riuniti in adunanza ed hanno deciso di iniziare le pratiche e raccogliere le adesioni per lo stabilimento di una società democratica che riunisca in sè tutti gli elementi più avanzati del partito liberale. »

La moda che corre — Parliamo un po' dei *boa*.

Perchè li abbiamo chiamati *boa* è facile immaginarlo: lunghi, tortuosi, serpentini avvolgono i colli candidi delle signore nelle loro spire morbide e tiepide, si allungano, si distendono, spiccano sulle stoffe degli abiti più o meno pesanti chiari come i fiori dell'estate, severi e mesti come l'inverno grigio che veste la campagna.

Ma il *boa* delle foreste uccide le creature che stringe nei suoi abbracci mortali, il *boa* che la moda capricciosa ha imposto alle signore [illegible] le abbellisce, dà risalto ai capelli biondi ondulati, aggiunge grazia alle lucenti chiome brune.

Quest'anno i boa si fanno di piume di struzzo nere, bianche, rosa, ed adattasi al colore degli abiti, ma non sono poi tanto lunghi.

Se questo sia dovuto a ragioni di estetica o di economia è difficile il decidere, forse saranno entrambe riunite ad ottenere un effetto bello e pratico ad un tempo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 24 dicembre

[illegible]

Sconti

[illegible]

Torino 24 — Parigi 24 — Roma 24 — Vienna 24 — Genova 24 — Firenze 24 — Londra 24

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj [illegible]

Cereali [illegible]

Coloniali [illegible]

Petroli [illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

ATTI UFFICIALI

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

[illegible]

Prezzo dei Prestiti a premio

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

TRAM VENEZIA-FUSINA [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA [illegible]

VENEZIA-MESTRE [illegible]

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

LA STAGIONE TEATRALE 1890-91

Alla cosidetta stagione dei teatri, che si inaugura colle sere di Natale e di Santo Stefano, si è data sempre anche da noi una grande importanza, se ne incominciava a parlare da ogni classe di cittadini per lo meno, due mesi prima.

Non così quest'anno: chè non si è inteso il bisogno dell'astro fascinatore dell'arte, che è astro di civile progresso e di nobilissimo decoro per il paese. Agli interessi teatrali il Municipio intende ora di dare importanza meno che secondaria; e tale ragione precipua segnerà maggiore la decadenza del nostro primo teatro di musica.

Guardiamo solo un po' fuori di casa nostra, e vedremo la bella figura che ci fa Venezia, rispetto a tante città anche di minor importanza.

Al *Municipale* di Modena si inaugura la stagione con un'ottima *Carmen* — a Novara si darà l'*Otello* — a Parma i *Pescatori di Perle* — a Pisa il *Salvator Rosa* — a San Remo *Gli Ugonotti* — a Vercelli *La bella figlia di Perth* — a Brescia la *Carmen* con ballo — a Cagliari *Gli Ugonotti* — a Ferrara *Gli Ugonotti* — a Roma l'*Africana* — a Torino l'*Asrael* — a Trieste il *Mefistofele* — a Cremona il *Mefistofele* — a Empoli il *Faust* — a Firenze *Cavalleria rusticana* — a Genova e a Messina l'*Amleto* — a Mantova l'*Otello* — a Lodi la *Mignon* — a Milano infine il *Cid*.... — quindi lo spettacolo d'opera che si inaugura questa sera a Venezia colla *Forza del Destino*, appartiene alla categoria degli spettacoli di Pavia, Prato, Rimini, Catanzaro, Città di Castello, dove si apre la stagione col *Fra Diavolo*, o di Pistoja (*Luisa Miller*), di Porto Maurizio (*Puritani*), di Siena (*Sonnambula*), di Terni (*Favorita*), di Bergamo (*I due Foscari*), di Carrara (*Ebreo*), di Como (*Ernani*), o di Cuneo (*Don Sebastiano*)!

***

A proposito poi delle doti ai teatri d'opera e dei *cinquanta*, che, per mancanza di fondi, quest'anno rimangono chiusi, ci piace riportare i seguenti dati interessanti da un giornale parigino, che pubblicò l'altro giorno il quadro delle principali sovvenzioni concesse ai teatri Europei.

Il teatro dell'*Opera* di Parigi ha lire 800,000, il teatro *Reale* di Berlino lire 700,000, il teatro di *Stuttgard* 625,000, il teatro *Reale* di Buda-Pest 400,000, il teatro *Reale* di Dresda 400,000, il teatro *Imperiale* di Vienna 300,000, il teatro *Reale* di Copenhagen 250,000, i teatri di *Carlsruhe* e di Weimar 250,000 ciascuno, il teatro di *Monaco* di Baviera 105,000, il teatro *Reale* di Stoccolma 150,000, il teatro della *Monnaie* di Bruxelles lire 100,000.

***

Fatta questa premessa, che, speriamo, tornerà di utile ammaestramento — ritornando alle platee veneziane, diamo il nome dei principali artisti chiamati ad interpretare la *Forza del destino* al Rossini.

Il *Marchese di Calatrava* sarà Pietro Biancardi — *Donna Eleonora*, Erminia Quinti-Barbera — *Don Carlo di Vargas*, G. Apostolu — *Preziosilla*, Cesira Ravasio-Prandi — *P. Guardiano*, G. Monti — *Fra Militone*, C. Costello.

Dirige l'orchestra il m.° Domenico Acerbi.

— Al teatro Goldoni la Compagnia Maresca inaugura il suo corso di rappresentazioni di operette colla *Mascotte*, ed al Malibran la Compagnia Scognamiglio colla *Befana*.

Sarà veramente una feroce concorrenza di *cancan*, come ben scrisse un collega!

***

Avevamo scritto quanto sopra, quando ci giunse jersera il *Secolo*, colle seguenti righe:

« Il teatro la Fenice di Venezia rimane chiuso per la stagione ordinaria di Carnevale, ma vi si daranno alcune rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria Rusticana* ».

Noi che siamo meglio informati, possiamo accertare che tale notizia è molto prematura. Ci auguriamo però di poterla al più presto confermare in termini precisi ai nostri lettori.

« **La Parigina** ». — A proposito di questa commedia che negli scorsi giorni fu tanto applaudita a Milano, mentre fu zittita a Torino, leggiamo nei giornali di Roma che sino dal 1885 *La Parigina* è, per la traduzione e la recitazione in Italia, di proprietà del comm. Cesare Rossi, il quale [illegible] ha protestato contro le compagnie Favi e Paladini in nome del diritto di proprietà letteraria. Cesare Rossi pagò allora *La Parigina* 1800 lire.

Il comm. Cesare Rossi è pienamente nel suo diritto di non utilizzare i denari che spende. Il fatto non manca di destare però un poco di sorpresa tanto più che, salvo errore, nel 1885 Rossi aveva ancora compagnia colla sig. Duse, e il successo del lavoro era sicuro.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Mascotte* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La vecchia Befana* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Gigeri*, F. W. — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Atto 3., parte I. *Faust*, Gounod — 4. Minuetto *Originale*, Bolzoni — 5. Waltzer *Le Farfalle*, Marenco — 6. Preludio *Lohengrin*, Wagner — 7. Polka *Anna*, Strauss.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Per l'apertura di nuove farmacie
Sentenza dell'Appello di Milano

L'altro ieri la Corte d'Appello di Milano pronunciò una sentenza riferentesi a tutte le nuove farmacie che si sono aperte dopo la promulgazione della nuova legge sanitaria.

La sentenza nega che si possano aprire nuove farmacie prima che lo Stato abbia risarcite le vecchie privilegiate, a meno però che il Governo autorizzi l'apertura di nuove per l'aumentata popolazione.

LA CONDANNA DI GIRUMBELLI
l'assassino del capo conduttore

Abbiamo a suo tempo informato i lettori dell'atroce misfatto commesso dell'assassino Girumbelli che commise un volgare delitto uccidendo, con premeditazione il capo conduttore ferroviario Torani, suo superiore, per ragioni di servizio. Ricorderanno pure i lettori le circostanze drammatiche della sua fuga: egli diede molto filo da torcere alla questura per rintracciarlo, mentre si faceva imprudentemente vedere nelle osterie dei paesi attorno Milano, in ore di grande concorso, e narrava la storia del suo misfatto, senza mai lasciarsi prendere.

L'altr'ieri alle Assise di Milano terminò il processo contro di lui, processo che destò tanto interesse fra il popolo.

Il verdetto dei giurati fu completamente affermativo: durante la lettura di esso il Girumbelli, era pallidissimo: dopo che l'ebbe ascoltato cadde accasciato sulla sua panca. Il Pubblico Ministero propose la condanna di 30 anni di reclusione e di 10 anni di sorveglianza: sentendo tale proposta il Girumbelli pianse.

La sentenza pronunziata subito dopo accettate le conclusioni del Pubblico Ministero, lo condannò appunto a 30 anni di reclusione e a 10 di sorveglianza, oltrechè al risarcimento dei danni ed alle spese di Parte Civile.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

IMPORTANTI NOTIZIE DALL'AFRICA
Le dichiarazioni di Menelich
La quiete nel Sudan

Roma 24, ore 9.25 p.

Il generale Gandolfi telegrafa da Massaua al Ministero degli esteri, in data d'oggi, che egli ha ricevuto ieri una lettera di Menelick esprimente la fiducia che l'amicizia e i legami esistenti fra l'Italia e l'Etiopia si fortificheranno sempre più e i rapporti fra le Autorità di Massaua e i capi etiopici del Tigrè si manterranno sempre buoni.

Analoghe lettere Menelick scrisse a Mangascia e Mesciascia.

Il generale Gandolfi ha risposto a Menelick con una lettera contenente espressione di ringraziamenti.

Da notizie che egli ricevette dal Sudan si sa che i dervisci malgrado il buon raccolto mantengonsi completamente tranquilli.

A Kassala ve ne sono soltanto circa 400.

Queste notizie hanno prodotto grande impressione.

Si considerano come una smentita a tutte le notizie del *Siècle*.

— La *Tribuna* vorrebbe conoscere il testo della lettera di Menelick e mette in confronto la notizia colle informazioni del *Siècle*, dice che Menelick ha dato ordine di restituire i 4 milioni all'Italia; che già un milione si sarebbe raccolto e che un altro si spera di raccoglierlo quando Antonelli sarà ad Ankobar.

Menelick vuole evitare l'incontro con Antonelli, che spera ancora di vincere le difficoltà.

Menelick — dice la *Tribuna* — ad ogni costo vuole sbarazzarsi degli italiani.

— Una lettera alla *Riforma* da Massaua in data 4 dicembre poi annunzia che le relazioni fra Mangascia e Sebhat fanno credere che non vi saranno altre ostilità.

I territori all'ovest di Keren verso i dervisci e i territori verso il Tokar sono tranquilli.

I dervisci verso Tokar non arrivano a 500 uomini di cui 300 comandati da Osman Digma che trovansi a Tokar, e 200 comandati da Arhmed che trovansi ad Adobana.

I dervisci sembrano tranquilli.

Il ventre di Roma per la vigilia di Natale

Roma 24, ore 10 p.

In due giorni, per il mercato del pesce, entrarono a Roma ottantamila chilogrammi di anguille, cosidette capitoni, sessantamila chilogrammi di triglie, settantamila di pesce vario.

Inoltre arrivarono cinquantamila paia di capponi e cent'ottantamila galline, più una quantità enorme di broccoli.

Da questo potete avere un'idea della gazzarra dei Romani.

— Domani, per la festa di Natale, non si pubblicano i giornali.

Il nuovo procuratore generale all'Appello

È giunto a Roma il comm. Bartoli, nuovo procuratore generale presso la nostra Corte di Appello. Entro la settimana assumerà l'ufficio.

La Società coloniale africana

Finora oltre 30 persone aderirono alla costituzione della Società coloniale africana.

Una caccia benefica

Nella caccia reale a Castelporziano il Re uccise una ventina di grossi cinghiali, molti daini e caprioli, che si distribuirono fra i principali Stabilimenti di beneficenza.

Gli auguri in Vaticano

Stamane il Papa, come vi annunziai, ha ricevuto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il conte di Béhaine, decano del Corpo diplomatico presso il Vaticano, ha fatto gli auguri al Papa per il Natale.

Il Papa ha ringraziato con brevi parole, e diede la benedizione ai diplomatici. Poi ha ricevuto vari cardinali e alti funzionari.

Il processo di Nuova Orleans

Telegrafano da Nuova Orleans che diecinove italiani implicati nell'assassinio di Hennessy, compariranno alla Corte d'Assise il mese prossimo.

Notizie militari

Mi viene oggi smentita l'ordinazione di centomila fucili, parte dei quali si diceva che fossero già stati consegnati e non pagati.

Lo stato attuale delle nostre fabbriche di armi, con operai ridotti, non avrebbe materialmente permesso la fabbricazione di centomila fucili.

Alla fine dello scorso febbraio nel capitolo 48 per la fabbricazione dei fucili disponevasi ancora di lire 20,280,783.55, alle quali si debbono aggiungere lire 3,500,000 votate colla legge speciale.

Le vacanze ed il Gabinetto

Si ripete la voce che durante le vacanze di Natale verrà risolta la crisi latente del Gabinetto, coll'uscita dell'on. Miceli dal dicastero dell'agricoltura, industria e commercio.

In Campidoglio

Roma 24, ore 11 p.

Vi confermo il mio telegramma di ieri, riguardante l'esito delle elezioni amministrative di domenica. Le operazioni di spoglio delle schede vennero sospese oggi e si ripiglieranno venerdì.

Lunedì si insedierà il nuovo Consiglio comunale.

Finora non si è deciso nulla riguardo l'elezione del sindaco. Le maggiori probabilità di nomina sono per l'Armellini.

I deputati presenti a Roma

I deputati presenti oggi a Roma non arrivano a [illegible]

Importante movimento prefettizio

Il *Fracassa* dice che è imminente un importante movimento prefettizio.

Il progetto sui telefoni

Il *Fanfulla* di questa sera dice che per ora non si ripresenterà la legge sul riscatto dei telefoni: credo invece di potervi assicurare che il progetto si presenterà subito al riprendersi dei lavori parlamentari.

Ricevimenti al Quirinale

Oggi il Re col solito cerimoniale ricevette in udienza solenne i delegati olandesi generale Alewijn e capitano Wa[illegible] e gli annunziarono l'assunzione al trono della Regina Guglielmina.

— Oggi pure il Re ricevette Minnaga, ministro del Messico, che gli presentò le credenziali.

Dalle Provincie

Una bambina vittima delle fiamme

Genova 24, ore 10 p.

I coniugi Picasso abitanti in Vico Fosse del Colle N. 15 si erano alzati stamane per tempo onde recarsi alle loro consuete occupazioni. In casa non era rimasta che una loro piccina, di sette anni appena, a nome Emilia.

Al suo svegliarsi fu presa dalla tentazione di accendere dei fiammiferi.

Quello che accadde è facile ad immaginarsi. La innocente creaturina nel trastullarsi coi fiammiferi s'appiccò il fuoco alle vesti.

Accortasi del fuoco quando le fiamme sviluppatesi già l'avevano avvolta completamente, si diede a correre all'impazzata in preda ad un indescrivibile terrore. Essa fu bruciata viva e trovata dai parenti carbonizzata.

Cialdini migliora

Livorno 24, ore 5.40 pom.

(*f.*) L'odierno bollettino sulla malattia del generale Cialdini reca la confortante notizia che continua il miglioramento accennato in questi due ultimi giorni.

Un terribile incendio a Messina
Gravissimi danni

Messina 24, ore 3.45 p.

Stanotte si bruciò il palazzo Perroni presso la Stazione e presso il Collegio militare. L'incendio prese proporzioni enormi. I numerosi abitanti fuggirono atterriti, alcuni seminudi.

Accorsero i pompieri, i soldati, i questurini, il cui lavoro fu indefesso per salvare gli abitanti e le masserizie.

Il vento ha favorito l'incendio, che è scoppiato poco dopo la mezzanotte, ed è durato fino stamane tardissimo.

I danni sono enormi. Parecchi feriti.

Credesi dolosa la causa dell'incendio. L'edificio era assicurato.

La frana di Grassano

Napoli 24, ore 6.40 p.

(*b*) Eccovi altre notizie sull'interruzione della ferrovia Napoli-Metaponto.

Presso la Stazione di Grassano cadde una frana alta 40 metri. Nel momento della caduta trovavasi a passare una locomotiva e un carro vuoto, che furono quasi sepolti. Per fortuna il personale rimase illeso.

Si è aperta un'inchiesta in proposito.

Sfracellato sotto un treno

Savona 24, ore 5.10 pom.

(*s.*) Presso Albenga, un giovanetto diciassettenne, dopo aver spiato che niuno l'osservasse, si gettò sotto il treno merci che passava in piena corsa.

Il misero fu raccolto informe cadavere.

Non fu ancora identificato, ed ignoransi le cause del suicidio.

Dall'Estero

La sentenza del processo Labruyère
Il Senato francese

Parigi, 24 ore 11 p.

Il processo contro Labruyère e Gregoire per avere favorita la fuga di Padlewski (*vedi telegramma di ieri alla Gazzetta*), rinviato ad oggi, si chiuse colla sentenza seguente:

Labruyère fu condannato a tredici mesi di carcere; la Ducquercy a due mesi e Gregoire fu condannato in contumacia a otto mesi (1).

— Oggi il Senato si aggiorna.

(1) Da telegrammi che ci giungono da Palermo rileviamo che si confermano i sospetti che Padlewski siasi imbarcato in Sicilia per destinazione ignota. Gregoire l'avrebbe accompagnato dopo che Labruyère lo lasciò a *Milano e non a Trieste*.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lunga intervista contenente violenti dichiarazioni di Gregoire a favore delle rivendicazioni nichiliste.

Tuttociò desta curiosità nella cittadinanza palermitana.

Un telegramma giuntoci all'ultima ora da Roma, dice che in seguito alla condanna del Gregoire l'ambasciata francese a Roma ebbe istruzione da Parigi di far pratiche presso il nostro governo per ottenere il suo arresto che sarà operato domattina.

Un grave sciopero ferroviario in Scozia

Londra 24 ore 9.15. p.

Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi aumenta. Il servizio dei treni è interrotto dappertutto e fu quasi completamente sospeso ad Edimburgo, a Glasgow, a Greenach e a Dundee.

Il carbone pegli usi domestici, per le officine del gas comincia a mancare. Gli affari a Glasgow sono paralizzati.

Le proteste dell'estrema Sinistra e la Giunta delle elezioni

Telegrafasi alla *Perseveranza*:

Nei Circoli parlamentari si commenta il contegno della Giunta per le elezioni, la quale, in seguito alla protesta dell'estrema Sinistra, usa tale condiscendenza verso questo partito, mentre tale altra adopera un rigore, che sembra soverchio a riguardo degli eletti appartenenti alle altre parti della Camera.

Revisione del processo Parnell O'Shea

Una notizia che non manca di una certa importanza.

Nel recente suo discorso di Dublino, Parnell ebbe a dire che il pubblico giudicherebbe assai più benignamente il caso suo e della signora O'Shea, se conoscesse bene tutti i lati della questione.

Queste parole colpirono il *Queen's Proctor* — Procuratore della Regina — magistrato supremo che ha facoltà di annullare tali sentenze.

Egli si fece rimettere tutto l'incartamento del processo O'Shea per esaminarlo e per servirsene in una inchiesta che già ha cominciato. Siccome, passati sei mesi, le sentenze della Corte dei divorzi diventano inappellabili, così il *Queen's Proctor* affretta il suo lavoro, onde potersi pronunziare in tempo utile.

Sarebbe bella che dopo tanto rumore, e tanti danni, Parnell fosse assolto dalla taccia di colpevolezza che lo ha tanto danneggiato.

Il solo fatto dell'intervento del *Queen's Proctor* dimostra che v'è qualche punto rimasto oscuro che permette di dubitare [illegible] buona fede usata dal capitano O'Shea nel querelare la moglie per adulterio.

La vincita al lotto di un grande attore

L'attore Ernesto Rossi giuocava, per bizzarria nella scorsa settimana, tre numeri al lotto.

Egli voleva giuocarne quattro, ma ne eliminò uno dalla sua giuocata perchè era uscito la settimana precedente.

E' un fatto che i quattro numeri uscirono: e il sommo tragico ha vinto un terno di oltre 35 mila lire.

Neve e ghiaccio sul San Bernardino

Sul monte San Bernardino il freddo si fece in questi giorni tanto intenso che il termometro scese parecchie volte sino a 20 centigradi sotto zero; anzi il 15 corrente arrivò a 21 1/2.

Va senza dire che le acque sono fortemente gelate. Il laghetto poi esistente nell'Ospizio di San Bernardino è ghiacciato completamente raggiungendo lo spessore di 40 sino a 50 centimetri, tanto che le slitte lo attraversano per accorciare la strada.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ingegnere Francesco Turola. — Recentemente coi tipi Penada, Padova, pubblicava un interessantissimo opuscolo intorno le bonificazioni idrauliche ed irrigazioni.

Il chiarissimo autore, appassionato scrittore di cose tecniche, con metodo analitico, forma chiara e concisa, svolge il tema prefissosi, corredandolo di dati statistici, economici, di esempi pratici concludenti, i quali valgono a convincere sulla opportunità di un tale concetto armonico!

L'importanza di un tale studio chiaramente evincesi ove si ponga solo mente all'addentellato che porge alle discipline igieniche.

Facciamo pertanto voti che il lavoro dell'ingegnere Turola succeda presto non già l'esperimento ma l'attuazione delle irrigazioni e delle bonifiche idrauliche, che non solo funzioneranno senza danni ma con utilità indiscutibile. — (x).

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anno ... — 1890. Sabato 27 dicembre N. 356

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 4.50 al trimestre. Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. Fogli separati Cent. 5; arretrati Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'iniziativa di Lavigerie — Episcopato e clero francesi — La situazione — Fra aristocrazie — L'Eminentissimo Rampolla — Risentimento monarchico — Pellegrinaggi — Altro conforto! — Non vi è rosa... — Uno scherzo di cattivo gusto.

Roma, 24 dicembre.

(Felgenzio) — In Vaticano principiano ad essere in qualche apprensione circa i risultati pratici, conseguibili dall'iniziativa assunta dal cardinale Lavigerie.

Si aspettavano uno slancio di adesione da parte dell'Episcopato e del basso clero, ma fino ad oggi si può contare sulle dita il numero degli aderenti dell'Episcopato e si capisce che il clero per convinzione o per prudenza, non agisca contro il sentimento dei suoi superiori immediati.

I Vescovi in Francia, come dappertutto, sono naturalmente, salvo rare eccezioni, gli obbligati dell'aristocrazia che presta ad essi un concorso materiale e morale assai apprezzabile sul terreno della beneficenza. Non sono di sicuro i liberi pensatori che alimentano la cassetta delle loro elemosine. Ora, l'aristocrazia è monarchica per amore e per tradizione, e supposto pure che un Vescovo sia indifferente verso questa o quella forma di Governo, egli si schiererà sempre dalla parte di quelli che occorrendo, lo aiutano a sollevare le miserie del suo gregge nel clero come fra le popolazioni.

Finalmente l'episcopato moderno non costituisce esso una aristocrazia speciale? Nulla di più naturale che vederlo avvicinarsi all'aristocrazia sorella, alla aristocrazia antica. *Qui se ressemble s'assemble.*

Dopo tutto, non posso che ripetere quanto dissi sopra quest argomento: il cardinale Lavigerie col creare la divisione nel clero francese, commise una grave imprudenza.

La lettera del cardinale Rampolla, il quale, con vera sagacità diplomatica, tentò di mitigare l'impressione suscitata da quella del suo collega, non pare che abbia prodotto nemmeno essa l'effetto augurato. Si direbbe che i Vescovi passarono all'ordine del giorno puro e semplice sopra quelle corrispondenze.

Non rimane dunque, come risultato positivo, irrecusabile, che il risentimento del partito monarchico, risentimento di cui è facile misurare l'intensità col ricordare le parole pronunciate l'altrieri nel Senato francese dal marchese de l'Angle Beaumanoir. L'onorevole senatore ha chiesto la soppressione dell'emolumento assegnato al cardinale Lavigerie, perchè si occupò di politica.

Ed ecco come, mancando di misura, si può danneggiare una nobile causa, come lo è infatti quella di assicurare al Governo che la Francia si guadagnò l'adesione del clero. Si poteva raggiungere questo scopo o tentare di arrivarvi seguendo tutt'altra via. Ma l'arcivescovo di Algeri visse troppo tempo fra i Beduini ed i Krumiri, per non aver dimenticato le forme in uso nella società civile e politica dell'Europa.

***

Il Vaticano, se ha potuto esporsi in Francia ad una delusione per colpa del cardinale Lavigerie, primate d'Africa, trovò un compenso di altro carattere nello zelo manifestatogli a quest'ora dai cattolici francesi.

È annunciata l'organizzazione di un grande pellegrinaggio che verrebbe l'anno venturo a Roma. Non so quanto sia esatta la cifra che circola, ma si parla di trentamila pellegrini e più, che arriveranno però divisi in vari gruppi.

Questi gruppi sarebbero composti per la massima parte, di operai e di persone appartenenti alla piccola borghesia.

Leone XIII deve trovare un altro conforto nella sottoscrizione aperta in Francia per l'erezione in Roma di una chiesa dedicata a san Gioachino; è il mezzo scelto per celebrare il giubileo episcopale di Sua Santità con un ricordo perpetuo.

La sottoscrizione raggiunse in un mese la somma notevole di oltre trentamila franchi.

Il proverbio dice che quello che costa è il primo passo, e questo è fatto. Il resto, naturalmente, verrà poi e il denaro pioverà in abbondanza nelle mani dei promotori.

Si dirà che per erigere un tempio occorre molto denaro. Sì, ne occorre molto; ma quando si pensa che per la chiesa votiva del Sacro Cuore vennero raccolti oltre ventitre milioni, non vi è da inquietarsi dell'esito definitivo della sottoscrizione a favore del tempio di San Gioachino.

***

Al Vaticano è toccato un altro conforto: il risultato delle elezioni municipali di Roma.

I candidati dell'*Unione Romana* entrano a far parte del Consiglio in qualità di membri della maggioranza.

Leone XIII può dunque affermare di avere impiegato bene il denaro da esso posto a disposizione del suo comitato elettorale.

Si dice che egli aveva dato cinquanta mila franchi. Coloro che elevano la somma a più forti proporzioni esagerano sicuramente.

Ma non vi è rosa senza spine, e gli organi del Vaticano, primo l'*Osservatore Romano*, che ripeteva a sazietà durante l'ultimo periodo politico elettorale che quelli che si astennero allora, erano tutti o quasi tutti, cattolici, ricevettero una solenne smentita. Sopra quarantacinque mila elettori iscritti, diciasette mila cinquecento parteciparono al voto, e di questi, mezzi sono clericali siccome lo attestano i suffragi ottenuti dal signor architetto Vespasiani, presidente dell'*Unione Romana*. Ora, si può affermare con tutta sicurezza che tutti gli elettori devoti al Vaticano votarono con perfetta disciplina, è dunque inammissibile che i 27,000 elettori astenutisi siano realmente dei cattolici. Che mai! Lungi dall'essere dei fedeli, sarebbero dei cattivissimi cattolici.

***

Corse voce nelle sacrestie di Roma che l'Eminentissimo Simeoni, prefetto della Congregazione di Propaganda, aveva ricevuto da un benefattore americano che vuole serbare l'anonimo, la somma importante di cento e cinquantamila franchi per essere divisa fra i preti indigenti di Roma e della Provincia.

Bastò questa notizia per mettere in moto tutta quella parte del basso clero che versa nella maggior miseria. Ma alle domande di sussidio, i prelati della Congregazione risposero allegando di non avere nè visto, nè ricevuto la beneficenza di cui si tratta.

Ora, se ciò è vero, e se la voce diffusa nelle sagrestie non fu che l'effetto di uno scherzo, bisogna convenire che esso fu di pessimo gusto.

A proposito di questo emolumento, e della condotta dell'Eminentissimo Lavigerie, la *Revue Algérienne et tunisienne* dice che il Cardinale in un intervista recente si espresse in questi termini:

« Mi aspettavo uno scatenamento d'ire ed anche d'ingiurie contro di me; ma le mie parole furono il frutto di un ragionamento lungamente meditato. Volli provocare un grande movimento nell'opinione pubblica, ci sono riuscito; ora il mio compito è finito, tocca ad altri — e sapete di chi parlo — a fare il resto. Tentarono anche di dire che aderendo alla Repubblica senza restrizioni, la approvavo in tutti i suoi atti. Nulla di meno vero. Quanto al pensiero recondito attribuitomi, ne sorrido, giudicate come la Repubblica serve ai miei interessi.

Se fossimo ancora sotto il regime imperiale, avrei 30,000 franchi per il vescovado di Cartagine, 30,000 per quello di Algeria e 30,000 per il mio cardinalato. La Repubblica riduce quei 90,000 franchi a 15,000.

Un ministro cui davo questi particolari, se ne meravigliava.

Gli risposi: Non allarmatevi sul mio conto; mi date 15,000 franchi all'anno, ne spendo 1,500,000 per le mie fondazioni e non ho un soldo di debito!

Ebbene! sì, sono repubblicano come fui legittimista; perchè sono stato legittimista e militante per giunta. Badi dei consigli per attaccare la Repubblica. Hanno stampato la mia lettera al conte di Chambord; egli era il più leale degli uomini, lui vivo, non avrebbe mai autorizzato quell'infamia, poichè pubblicare una lettera intima, costituiva un infamia.

Ebbene, quella lettera stessa è la prova della sincerità della mia adesione; perchè, infine, se andai verso la Repubblica è perchè la credo la sola forma di governo possibile in Francia. Sono francese prima di tutto; e dove andiamo con queste speranze di restaurazioni impossibili! »

La posizione parlamentare dell'onorevole Rudinì

A proposito di un discorso a Verona

A proposito del discorso che per l'inaugurazione della bandiera della Società monarchica, pronunzierà a Verona domenica prossima l'on. Di Rudinì, si telegrafa da Roma:

La posizione del deputato di Palermo è assai difficile e delicata. Dirige un gruppo politico, che non è ancora molto disposto alla completa obbedienza propria di un partito disciplinato, e che corre sempre il rischio di atteggiarsi ad antica Destra, ciò che potrebbe chiudergli la via dell'avvenire.

Il momento è poi di per sè delicatissimo, perchè il lavoro parlamentare, che finora procedeva favorevole, in parte almeno, a quel gruppo, potrebbe divenirgli contrario per qualche imprudenza. E imprudenza fu la riunione in casa Chimirri, quasi che il gruppo prendesse posizione. Rimediarono poi col riaffermarsi ministeriali, senza mettere condizioni.

Ora l'on. Di Rudinì, che sente con finezza politica la situazione parlamentare, è alquanto dubbioso.

Fare un discorso generico, per concludere ancora una volta ch'è ministeriale, mentre sa che si aspetta di più, gli dispiace; farne uno che minimamente nuocia al suo gruppo, o individualmente a qualche amico, non vuole. Ieri non era ancora deciso. Forse avrebbe desiderato di non essere impegnato. Ma manterrà l'impegno.

GUGLIELMO IN FRANCIA?

Le speranze di un diplomatico francese

Un'originale proposta

Si da da Berlino:

Credesi generalmente improbabile che l'Imperatore Guglielmo si rechi nel prossimo gennaio a Cannes per visitare il Duca di Meklemburgo che vi si trova gravemente ammalato, e che approfitti del suo viaggio in Francia per fare una visita a Parigi.

La notizia di questo viaggio fu lanciata dai giornali tedeschi per tastare terreno, e si afferma che Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino, non sarebbe estraneo a questo preludio di un tentativo di riavvicinamento della Francia alla Germania.

***

A proposito di questo riavvicinamento, il giornale democratico *Volkszeitung*, organo magno del partito democratico tedesco, raccomanda la cessione dell'Africa Orientale tedesca alla Francia per risarcirla della perdita dell'Alsazia-Lorena ed indurla nella triplice alleanza.

***

I giornali francesi arrivati questa mattina riferiscono anch'essi la notizia del viaggio di Guglielmo, ed affermano che se a Parigi la presenza dell'Imperatore potesse suscitare qualche inconveniente, il suo soggiorno in qualsiasi altra località non arrecherebbe inconveniente alcuno.

Il Tonkino non è pacificato

Una lettera dal Tonkino al *Gaulois* del 23 corrente reca i seguenti particolari su un combattimento che ha avuto luogo l'8 novembre. La lettera è datata da Phu-Loong-Thuong:

« Abbiamo avuto ieri un grave scontro a Cao-Thuong. Noi abbiamo avuto sedici uomini posti fuori di combattimento, e per darvi un'idea della resistenza che abbiamo incontrata, vi dirò che abbiamo tirato più di duecento colpi di cannone prima di potere impadronirci del forte.

« Il generale Godin in persona dirigeva l'attacco. Noi partiremo per Long-Xat, direzione di Tin-Duo.

« Quelli che affermano essere il Tonkino pacificato, meriterebbero di essere mandati qui nelle nostre avanguardie. »

DANTE SEREGO

Vogliamo credere di non essere i soli ad osservare, che l'oblio sotto il quale si tenta di seppellire il nome di Dante Serego è ingiusto e ingiustificato.

Quest'uomo che per tanti anni ha tenuto il primo posto nel paese, e che ha costantemente agognato a tradurre in realtà le speranze concepite sul risorgimento di Venezia; quest'uomo che può aver errato, ma generosamente errato, forse esagerando nel suo nobilissimo compito, poichè in fondo a qualche colpa che gli si addossa, campeggia sempre grandemente l'idea moderna ispiratrice; quest'uomo che si accusa di ambizione, ma di un'ambizione del bene che tutti possiamo invidiargli, è quasi dimenticato, o si vuole fingere di dimenticarlo, perchè coll'audacia, coll'ingegno, coll'attività mirabile ha imposto agli avversari, e ha suscitato non fra i soli avversari ire, odii, gelosie.

E' quello che accade a tutti gli uomini di valore, rimasti lungo tempo al potere.

Il potere sciupa, e la misura contumaciale diventa inevitabile.

***

Eppure fuori del nostro ambiente non si giudica così l'uomo. Dove non arrivano le passioni personali, le antipatie, le persecuzioni partigiane, resta intatta l'estimazione individuale per l'obliato dell'oggi.

E l'esempio lo vedete nella onorifica e importantissima nomina ricevuta in questi giorni dal conte Dante Serego di consigliere d'Amministrazione della *Navigazione Generale Italiana* al posto di Alberto Treves, eletto deputato.

***

Vi fu un tempo in cui Serego sindaco, lottò colla potente Compagnia di Navigazione, quando gli parve che non facesse abbastanza per Venezia e per il suo porto. Egli tentò allora di costituire una Società puramente veneziana, ma non trovò fede, nè seguito.

Il tempo lo convinse che il colosso aveva radici troppo profonde, perchè si potesse sperare di rovesciarlo o di sostituirlo; e la prova l'hanno avuta tutti, pochi mesi or sono, quando al momento del concorso ai capitolati d'appalto marittimi, nessun offerente potè presentarsi per assumere i servizi sovvenzionati.

La sola *Navigazione Generale* resterà l'aggiudicatrice appena l'appalto diventerà definitivo. Questo ha ben compreso Dante Serego, che attraverso alla versatilità del suo ingegno, ha intuito come l'opera sua d'intelletto e di amore, avrebbe potuto determinare a favore di Venezia una quantità della forza di cui dispone la potente Compagnia; ed è per questo che egli ha subito accettato l'alta carica che gli veniva offerta.

***

Il fatto è assai più degno di nota, di quanto forse non appaia.

E' un momento decisivo, che attraversa Venezia marinara. Ed è una fortuna, che a capo delle aspirazioni della città, e speriamo anche delle attività individuali pronte ad appoggiare questo movimento, vi sia un uomo della fibra e della intelligenza di Dante Serego.

Un largo campo si schiude dinanzi a lui; un campo nel quale tutta intera, sciolta dalle miserie della politica quotidiana, potrà esplicarsi la sua opera.

Noi non osiamo azzardare presagi. I risultati non si possono prevedere, perchè non dipendono soltanto dalla volontà di un uomo.

Questo diciamo: che il nome di Serego è una grande promessa e un lieto augurio.

STRASCICHI DEL FAMOSO MEMORIALE

Polemiche e complicazioni tra diplomatici serbi

Completando un telegramma pubblicato l'altro giorno intorno ad una polemica sorta fra Garaschanine, Franassovich e Ristic, riproduciamo dalla *Neue Freie Presse* il seguente dispaccio da Belgrado:

E' molto serio il conflitto scoppiato fra Ristic da una parte e Garaschanine e l'ex-ministro degli esteri Franassovich dall'altra, conflitto che, in ultima analisi, è uno dei tanti strascichi che avrà il memoriale di Natalia. Trattasi di un alterco vivissimo che sarebbe scoppiato a suo tempo tra Milan e i due ex-ministri progressisti prima dell'abdicazione a causa del ritorno della Regina di Serbia.

Essendo Ristic entrato apertamente nella polemica, ora non può più indietreggiare. Temonsi complicazioni dal lato che l'opinione pubblica è notoriamente per la Regina, ed in questa questione, naturalmente, contro i reggenti e il Governo.

L'opposizione di Bismark

Le prossime lotte nel Reichstag e nel Landtag

Nei circoli politici di Berlino si ritiene inevitabile un periodo di lotte vivacissime nel Reichstag e nel Landtag, a causa dell'intervento di Bismark che ha manifestato la sua opinione nell'articolo pubblicato nei passati giorni, nella *Hamburger Nachrichten*.

In quest'articolo da lui ispirato, il principe di Bismark traccia la linea di condotta che dovranno tenere i conservatori, nella Camera prussiana, contro il progetto di riforma dei comuni rurali, e nel Reichstag, contro la riduzione dei dazi agrari.

D'altra parte, l'Imperatore, appunto perchè conosce le intenzioni sfavorevoli di Bismark, è risoluto a far mantenere il progetto sui comuni rurali.

Questa sua risoluzione è chiaramente provata dall'articolo comparso nel *Reichsanzeiger*.

La discussione sul progetto di Windhorst a favore del ritorno dei Gesuiti sarà egualmente causa di lotte violente.

LA SCONFITTA DEI PARNELLISTI

in Irlanda

L'elezione di Kilkenny

Causa perduta

Ricordano i lettori che la scorsa settimana, in un breve *entrefilet* abbiamo detto che si dava in Inghilterra grande importanza all'elezione politica di Kilkenny, ove erano in lotta parnellisti ed antiparnellisti.

Un dispaccio in data di ieri da Londra ci annuncia che il candidato antiparnellista, sir John Hennessy, è riuscito eletto a grande maggioranza, e che i parnellisti, per diminuire l'effetto di questa sconfitta, accusano il clero irlandese di avere usato mezzi illegali per indurre la popolazione a votare contro il candidato di Parnell, e dichiarano che presenteranno alla Camera una petizione per protestare contro queste ingerenze indebite.

Gazzetta di Venezia — 27 dicembre (6)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Naturalmente la signora di Bussières la riempì di raccomandazioni le più minute. Bisogna custodire il cherubino dal caldo e dal freddo, non lasciarlo mai solo, avvolgerlo sempre con fasce pulite e fresche.

Ora appunto su questo argomento s'agitarono grandi questioni. Qual sapone usare, qual sacchero fondere, perchè non vi fosse gelosia e perchè gli otto piccoli Gervasi fossero trattati come il baronetto!

— Lo stesso dicasi, cara signora, riguardo al corredo; questi piccoli esseri, hanno l'aria da imbecilli, ma vedono e sentono come le persone adulte. Per far bene bisogna che siano trattati del pari.

Se i miei vedessero che hoidelle preferenze per il vostro, sapete voi qual cosa accadrebbe? Diverebbero cattivi, si diminuirebbero come diavoli, avrebbero forse delle convulsioni... Ah! signora allora, m'impazienterei e se non lo perdessi affatto, guasterei certamente il mio latte! Il vostro piccino sarebbe il primo a soffrirne.... Come è gentile! bianco! fresco! Sì rosso! Si direbbe che mi conosce di già! Sentite, vedete questa grossa vena sulla fronte? Ebbene, m'hanno detto che nei bambini annunzia un grande spirito... E poi, sapete, mio marito ed io non siamo punto interessati. E poi, queste cure, foste anche ricca come Creso non potete mai pagarle abbastanza...

— Se volete che vesta e che tratti questo caro innocente alla contadina, nè più nè meno dei miei, non domando di meglio; e, quanto al prezzo, sarà quello che vorrete. Se non fossimo così poveri, ve lo prenderei per niente, tanto l'amo di già.

La Gervasia sapeva ciò che faceva insinuandosi in tal guisa nella delicata natura della signora di Bussières. Qual'è dunque quella madre opulenta la quale, potendo allevare per bene fra i manicoli e le dolcezze suo figlio, permetterebbe che crescesse rivestito di ruvidi panni.

— Sono forse troppo franca, riprese Gervasia, un altra vi avrebbe promesso, pronta poi a non far nulla, di sacrificare i suoi piccoli al vostro; ma io non appartengo a gente di tal fatta. Bisogna che sia tutto l'uno o tutto l'altro; in quanto poi all'esser curato, non fa bisogno che vi parli.

Fu naturalmente tutto l'altro; vale a dire Gervasia fu ripiena di biancheria, di abitini, di calzette di lana, di cuffie, di fasce e di mille altri oggetti in modo di rivestire la progenitura della mamma Gigogne.

Tre mesi le furono abbondantemente pagati in anticipazione.

— Quando potrò uscire, le disse la baronessa soffocando a mala pena i singhiozzi, verrò a visitarvi; se tardassi non state inquieta; ma, a meno che io non ve lo chiegga, non conducete qui mio figlio sotto alcun pretesto.

La separazione fu così dolorosa, che, se l'avesse potuto la giovane baronessa avrebbe volentieri scambiata la sua sorte con quella della contadina.

Però, secondo il calcolo di mamma Gervasia le mancava ancora una cosa. Nel momento di ritornare a Chambly, non vedendo il padre del marmocchio, chiese a una cameriera dove si trovasse. Questa le disse che era su una panca del giardino.

Allegra e fidente, Gervasia si diresse verso il gentiluomo.

— Signor barone, gridò da lontano, il piccino viene a dirvi addio.

— Eh! esclamò il dormente svegliato di soprassalto, che cosa è accaduto? chi mi vuole? Qual è quel animale che si permette di venire a disturbare il mio riposo?

— Son io, signor barone, son io, la nutrice.

— Ebbene, dopo?

— È proprio il vostro ritratto, mio dolce signore; voi non lo negherete! E dopo, volete che ve lo dica, questa vena bleu che ha sulla fronte...

Il signor di Bussières si alzò, furioso, brandendo uno scudiscio da caccia che teneva sempre appeso a un bottone della sua veste, destinato a fischiare, vuoi a far scuotere i suoi cani.

— L'insolente! gridò; che cosa mai vieni a contarmi della vena sulla fronte? Vuoi tu subito mostrarmi i tuoi talloni, bestiaccia maledetta, o t'arrangio io!

Gervasia non se lo fece ripetere; si mise a correre come se il diavolo la inseguisse.

— E che non ti incontri mai sul mio cammino! soggiunse il signor di Bussières come pe... [illegible]

Dopo di che si diresse verso l'ufficio dove, nella speranza che le funzioni del suo stomaco interrotte riprendessero il loro corso, si fece porgere da uno delle sue allieve un gran bicchiere d'acqua zuccherata.

— E lo stesso, pensava Gervasia riguadagnando Chambley, il baroncino Cristiano di Bussières somiglia a mio figlio mi da a pensare che tutto ciò non è chiaro, e che vi ha del buio là sotto.

IV.

Fatte queste premesse per copiar meglio il racconto, ritorniamo a Claudio Francoeur il quale derogando dalle sue abitudini passava, cantando per le vie, una parte delle ore che aveva consacrate allo studio ed al riposo.

Il giovane affittaiuolo andava volta a volta a vendere le sue derrate agricole e le sue bestie per i mercati dei dintorni, a Mezidon, a Bretteville, a Falaise, ma sopratutto a Caen, dove la concorrenza era invero più grande, ma dove aveva anche più acquirenti.

Tutte le volte che si recava alla piazza di quest'ultima città incontrava un vecchio amico di suo padre, Nicola Robertin, di Condè, villaggio situato sulla strada di Caen.

Durante il cammino i cavalli andavano di pari passo, e, regolati i conti e gli affari, il giovanotto e il vegliardo desinavano assieme; dopo di chè ciascuno inforcava le sue bestie e ritornava al suo villaggio.

Quando papà Robertin veniva in città, conduceva sempre seco la sua ultima figliuola: abitudine innata in quegli affittaiuoli.

Ora Claudio avendo un giorno trovata sola al mercato di Caen Margherita Robertin, naturalmente aveva fatto le sue meraviglie, e aveva voluto sapere la causa di questa derogazione alle consacrate abitudini.

(Continua)

... al letto della ...

... ! gli disse la si... in cucina!

... Henriquet, armatosi di una scure, corse al piano superiore accompagnato da un suo amico il sig. Gaudenzio Guidini che a quell'ora s'era recato per fargli visita e trovò uno dei ladri che io stava appunto saltando sui tetti.

L'altro compagno — come dicemmo — lo aveva preceduto.

Vista l'impossibilità di raggiungerli l'Henriquet e il Guidini accorsero in aiuto della signora che, sempre spaventata mandava grida di aiuto.

Poco dopo fu avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, donde accorse un brigadiere con degli agenti.

Furono visitati i tetti, come lo permetteva la oscurità della notte, ma inutilmente.

In qual modo i ladri sieno entrati nell'appartamento del sig. Henriquet e da quale casa i ladri poterono fuggire è ancora un mistero.

Un originale — Un giovinotto sui trenta anni, entrava ieri, alquanto avvinazzato, nel caffè del Commercio (già Gamba) in campo S. Bartolomeo e, dopo aver fatto un baccano indiavolato, voleva a tutta forza servirsi del caffè stesso come di un *lieu d'ais nce.*

Visto che le buone maniere e gli argomenti persuasivi dei camerieri per farlo desistere, non valsero a persuadere l'ubbriaco, il fornellista lo cacciò fuori dall'esercizio somministrandogli una buona dose di argomenti.... solidi.

Intervenute le guardie municipali, il nostro originale se la diede a gambe e corre ancora.

Povero maniaco — Nel pomeriggio di ieri, certo Giacomo Alberti di Malamocco, accompagnava al nostro Ospitale il suo amico e compaesano Giovanni Spanio di 26 anni, ortolano, onde per essere ricoverato nella sala d'osservazione.

Il povero Spanio, da qualche tempo, si crede perseguitato ed in tutti crede di vedere un nemico.

Dal focolare all'Ospedale — Angelo ... di Chioggia, di 71 anni, vedovo, con figli, carpentiere in legno, abitante dietro la Tana a Castello n. 2069, ieri sera verso le sette si trovava seduto sul focolare di cucina insieme ai propri figli e a qualche amico, quando per un falso movimento della persona la sedia si rovesciò, trascinando il povero vecchio che precipitò a terra.

I figli e gli amici accorsero subito in aiuto e sollevarono l'infelice che mandava gemiti ed urla strazianti.

Egli s'era fratturata la spalla destra per cui fu accompagnato subito all'Ospedale.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'esecuzione della Pearcey

La celerità della procedura penale in Inghilterra

Il ricorso in grazia essendo stato rigettato dalla Regina, martedì è stata appiccata nelle carceri di Newgate la signora Pearcey, autrice del terribile assassinio della signora Febe Hogg e della bambina di costei.

Per farsi una idea della celerità colla quale procedono le cause penali, come le civili in Inghilterra, crediamo utile ricordare che la giustiziata aveva commesso l'assassinio il 24 ottobre e fu condannata a morte il 3 dicembre. Due mesi meno un giorno dall'assassinio all'impiccagione!

Tal quale come in Italia!

Eco dei fatti di Conselice
All'Appello di Bologna

Il 24 corrente alla Corte d'appello di Bologna comparvero sei fra i dimostranti di Conselice della primavera scorsa, già condannati dal Tribunale di Ravenna.

I dimostranti furono splendidamente difesi dagli avvocati Pellegrini, Balducci e Corradini.

La Corte considerò il reato per cui erano stati condannati compreso nell'amnistia accordata dal Re prima che venisse aperto il Parlamento, e li rimandò tutti liberi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA STAGIONE DI CARNEVALE nei teatri di Venezia

Ben ci apponevamo scrivendo l'altro giorno che la stagione che si inaugurava la sera di Natale nei nostri teatri, avrebbe presentata poca attrattiva al pubblico veneziano.

Degli spettacoli iniziati al *Rossini*, al *Malibran* ed al *Goldoni*, il più accetto si fu certo quello della compagnia Maresca, la quale andò in scena colla *Mascotte*.

La musica dell'Audran, per quanto lontana dalla finezza di molti lavori di Lecocq, ed assai meno ben fatta di quella del Suppè, fu gustata dal pubblico che affollò giovedì e pur iersera il teatro **Goldoni**. La Compagnia Maresca ha piuttosto confermata la buona fama che aveva lasciata fra noi or sono due anni, e per i discreti artisti che la compongono e per la proprietà e ricchezza della messa in scena.

Questa sera si rappresenta la briosa operetta di Varne, *I moschettieri al convento*, nella quale vedremo il bravo tenore Vincenzo Larizza.

Anche l'altro spettacolo d'operetta, *La vecchia Befana*, dato dalla Compagnia Scognamiglio incontrò abbastanza il favore del pubblico, frequentatore del teatro **M. Mbr..m.**

Quanto poi allo spettacolo d'opera seria (!) al [illegible], spettacolo che doveva essere il migliore della stagione e riuscì invece..... il contrario, ci riserviamo di parlarne quando cambiato taluno artista, rinfrancatisi gli altri ed anco le masse con una dozzina di prove, migliorata la poco decente messa in scena, potremo dirne meno male di quello che dovremmo oggi.... dato pure anco che ne valesse la pena.

G. di M.

L'ARTE IN PANE

A proposito della partenza di Zago e Privato da Padova, *Staffa* ci scrive:

⁂

È partita per Trieste la compagnia Zago-Privato. L'ultima arguzia fine e l'ultima facezia mite del teatro goldoniano non vibreranno alla ribalta del *Garibaldi* sino all'anno venturo. Ed è una tristezza artistica questo abbandono della semplice, fine e fresca commedia veneziana che pare eternamente in rigoglio. Quest'azione che corre svelta, senza artificio, senza licenza e senza smorzatura dell'umorismo dialettale, pare un ritorno al tempo dell'arte vergine, quando l'arte balzava dal cervello del pensatore e dal cuore dell'artista senza travaglio, quando l'ingegno produceva senza premeditazione, per intuizione schietta del vero, e non per ostinazione dell'effetto, la quale è spesso contraffazione del lavoro.

Disgraziatamente l'arte che una volta era una intima del verosimile e una riproduttrice senza gli affanni della maniera, l'arte che saliva al palcoscenico serena, sorridente, spirituale, spiritosa e dimessa; adesso, invece, vi sale preoccupata, truccata, pretenziosa, secca come un alchimista; e somiglia appunto a un professore che svolga un sistema e ossifichi la dimostrazione nelle formule o suol dire, cioè qualcosa come un teorema psicologico, che mette nell'uditorio la discussione prima della ricreazione.

Non importa. Il tema controverso, il travaglio dell'azione, l'esilio della verità sana, la ricerca della verità morbosa, passano in conto di peregrinità e costituiscono, per così dire, lo *chic* artistico.

Probabilmente il pubblico ha in arte il palato che ha a tavola. La droga pare la felicità del suo palato; la *moutarde*, la eccitatrice del suo gusto in arte come in culinaria.

Ora perchè quest'arte laboriosa e drogheria non ha soppiantato quell'altra semplice che si contenta del sale e non arriva alla salsa, che assapora l'arguzia e ignora il paradosso?

⁂

Il perchè è probabilmente questo: che è della semplicità come del pane, voi mangerete ogni giorno e sempre del pane; ma del paradosso è come voglia sorprendere l'ammirazione prima che guadagnare la convinzione dello spettatore.

Oggi l'arte ha l'incubo dell'artifizio; si strugge a scoprire il tema laborioso, la tesi come si dell'arrosto di pernici. Le pernici! ottime le pernici!

Ma, *toujours perdrix!!*

???

La semplicità goldoniana è appunto il pane al quale, a dispetto di tutti i lavori di culinaria artistica, resterà fido sempre... l'appetito del pubblico.

E con questa avvertenza: che il pane goldoniano è sempre fresco; precisamente come il pane *quotidiano*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Moschettieri al Convento* — ore 8 1/2 — C 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La vecchia Befana* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Le disgrazie delle ferrovie

Roma, 26 ore 9.30 pom.

Alla stazione di Sezzi oggi il treno proveniente da Napoli investì due impiegati del personale viaggiante. Uno ebbe spezzate le gambe, l'altro fu ferito alla testa ed alle spalle.

Cerimonie del Vaticano

Il Papa stamane per gli auguri di capo d'anno ha ricevuto il principe Altieri, poi tutti i graduati delle guardie nobili, il comandante delle guardie Svizzere e delle guardie palatine e quello della gendarmeria. Poi uscendo per ritirarsi nelle sue sale ha passato in rivista le guardie rivolgendo loro parole benevoli. Quindi si è recato a visitare il cardinale Rampolla.

Natale e capo d'anno a Corte

Ieri la Regina, coadiuvata dal principe di Napoli fece la distribuzione di splendidi regali al personale di Corte.

Erano presenti alla festa il Re, il marchese e la marchesa di Villamarina, il marchese Pallavicini e la principessa di Sant'Elia.

— Iersera al pranzo di Corte assistette il principe Girolamo Bonaparte.

— Il principe Vittorio Emanuele domani ritornerà a Napoli.

— I ricevimenti diplomatici per il capo d'anno secondo le consuetudini si faranno la sera del 30 dicembre.

Giovedì, cioè il primo d'anno, avrà luogo invece il ricevimento delle autorità civili e militari.

— Stasera vi fu a Corte pranzo d'onore per gli inviati olandesi che vennero ad annunziare al Re l'avvenimento al trono della regina Guglielmina.

Movimento militare a Massaua

Roma 26, ore 10 p.

Notizie giunte oggi da Massaua recano che è partito in giornata il piroscafo *Arabia* diretto a Napoli.

Con esso rimpatriano il farmacista Nasi e i tenenti Loschi, Cerone, Maresca, Pontiesi e Norcen.

Lo stesso piroscafo trasporta in Italia i capitani Massa e Bottego, i tenenti Bonora, Pennazzi, Negri nonchè trentun uomini di truppa che vengono per qualche tempo in licenza.

Per l'Africa Orientale

È probabile che la prima riunione del comitato promotore per la costituzione della società dell'Africa Orientale si terrà il 18 gennaio.

Per trovare il nuovo sindaco a Roma

Domani si riuniscono i consiglieri municipali: essi tengono delle riunioni preparatorie per intendersi sull'elezione del sindaco. Oltre al nome del comm. Armellini si fanno quelli del duca di Sermoneta, di Baccelli e di Silvestrelli.

Le smentite del «Moniteur de Rome»

Roma 26, ore 10.20 p.

Il *Moniteur de Rome* smentisce tutte le notizie vaticane pubblicate dai giornali francesi intorno alla costituzione di una Commissione segreta di cardinali e alle lotte intestine che sarebbero scoppiate in seno al Sacro Collegio.

Il *Moniteur* mette in guardia il pubblico contro simili invenzioni.

Le attribuzioni degli agenti di P. S.
Il piano regolatore di Roma

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica gli articoli della legge intorno al servizio e alle attribuzioni degli agenti di pubblica sicurezza. Pubblica inoltre il decreto approvante le varianti al piano regolatore di Roma.

Una memoria a favore degli agricoltori veneti.

Il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Giulio Castelnuovo che gli presentò una sua memoria, intitolata *Poveri agricoltori*.

In questo studio sono descritte le condizioni dei lavoratori e dei piccoli proprietari veneti, e in generale degli emigranti. Oltre a ciò vi sono varie proposte per migliorare le condizioni degli uni e degli altri.

Il Re volle che il Castelnuovo gli spiegasse l'idea dell'alleanza italiana di patronato per i lavoratori e per gli emigranti, e, approvandola, espresse il desiderio che sia presto attuata e non resti nel campo delle idee.

Il Sovrano, nell'accomiatare il Castelnuovo, lo incoraggiò a perseverare nei suoi lavori.

Le vacanze e gli allievi dell'Accademia navale

Roma 26 ore 11 p.

La *Riforma* consiglia Brin a concedere le vacanze agli allievi dell'Accademia navale di Livorno mentre lo aveva negato.

Nomina di Prefetti

Il comm. Dall'Olio e il cav. Bondi reggenti il primo la Prefettura di Rovigo e il secondo quella di Forlì con RR. Decreti firmati ieri vennero nominati titolari alle stesse Prefetture.

La riduzione delle Preture e dei Tribunali

Roma 26, ore 11.20 p.

L'*Opinione* d'oggi ha un importante articolo che consiglia l'im...diata presentazione dei progetti di riduzione delle Prefetture e dei Tribunali.

Le invenzioni del «Siècle» e la stampa francese

La *Riforma* mette a canzonatura le invenzioni del del *Siècle* intorno ai nostri interessi in Africa, ma deplora che tutta la stampa francese incoraggi gli intrighi di questo giornale contro la politica italiana.

TANCREDI VITA LUSTRASCARPE
Un altro suo lungo manoscritto

Roma, 26. Ore 11.50.

Ricorderete quel tale Tancredi Vita che gittò la bomba presso il Quirinale durante i ricevimenti a Corte per il capo d'anno. Ricorderete altresì che il processo dimostrò come le facoltà mentali di lui fossero alterate.

Oggi il Tancredi, come già fece lo scorso anno, ha mandato alla *Tribuna* un altro lungo manoscritto in cui annunzia certe sue scoperte e dice che se la società non lo ascolterà, egli finirà per farsi lustrascarpe.

Infatti oggi egli si è messo a lustrare scarpe in piazza del Quirinale.

Vicino alla cassetta vi era un cartone su cui come su una bandiera eranvi alcuni brani dei suoi manoscritti.

Il Vita fu arrestato.

Oggi la *Tribuna* pubblica lunghi brani del suo manoscritto.

L'onor. Ferracciù

Il deputato Ferracciù, che nei giorni passati era gravemente ammalato, si è ristabilito.

Dalle Provincie

Banchetto politico a Genova

Genova 25, ore 5.20 p.

(m.) Nel banchetto che gli elettori genovesi offriranno il 29 ai loro deputati, l'onorevole Gagliardo tratterà la questione finanziaria; l'onorevole Bertollo la questione industriale marittima, e l'onorevole Tortarolo parlerà degli interessi commerciali che riguardano specialmente Genova.

La salute del generale Cialdini

Livorno 26, ore 7.20 p.

(f.) Continua sempre il miglioramento dello stato di salute del generale Cialdini, tanto che ieri fu sospesa la pubblicazione del bollettino.

Questa mattina le informazioni sulla malattia dell'illustre infermo erano veramente soddisfacenti.

Grégoire espulso dall'Italia

Palermo 26 ore 7.5 pom.

(a.) Iersera d'ordine del ministero, il prefetto fece intimare al giornalista francese Grégoire il decreto di espulsione dal regno, lasciandogli libera la scelta della frontiera.

Pare che l'espulsione sia stata fatta oltrechè per allontanare l'agitatore politico, anche per fare cosa grata al governo francese, essendo stato condannato il Gregoire dal Tribunale della Senna, come complice della fuga di Padlewsky.

Quando iersera gli fu intimato il decreto di sfratto, Gregoire protestò.

Il decreto portava l'ordine d'arresto e il Grégoire fu arrestato e condotto alle carceri, dove rimase fino al momento dell'imbarco, che seguì oggi [illegible]

Gregoire infatti mercordì sera partecipò a una riunione di socialisti e vi pronunziò un discorso in francese. Ieri prese parte a un'altra colazione, fatta da alcuni capi del partito socialista.

Ieri alle 4 Gregoire ricevette 30 lire dal giornale l'*Eclair*. (*Vedi in seconda pagina*).

Dall'Estero

Il giubileo d'un filosofo politico

Ginevra 16, ore 4 pom.

Oggi alle due nell'Aula di questa Università si è celebrato il giubileo di Ernesto Naville. Gli venne presentata una medaglia d'oro. Parlarono Movnier presidente del Comitato, i professori Goard, Bouvier, Wuarin per la Svizzera, Cherbuliez per la Francia, Brunialti per l'Italia, ed altri, tutti applauditissimi da una folla eletta.

Sessantacinque operai messi in prigione

Vienna 26 ore 10 pom.

La polizia inflisse oggi ventiquattro ore di detenzione a sessantacinque operai addetti alla lavorazione della madreperla, perchè parteciparono ad assembramenti che erano stati proibiti.

Due delegati di detti operai vennero ricevuti da un funzionario al ministero dell'interno al quale esposero le loro proteste per questa misura presa contro di loro.

Agenzia Stefani

Belgrado 26. — L'*Odjek* conferma che il Governo prenderà dei provvedimenti per regolare i rapporti fra il Re e i suoi genitori.

LE FORTIFICAZIONI AL CONFINE ORIENTALE
All'Isola di Barbana

Ci scrivono da Trieste, 25:

Dunque il ministro della guerra, come già ne foste informati dal telegrafo, d'accordo col ministro della marina, ha deliberato di fortificare l'isola di Barbana, spendendovi mezzo milione di fiorini.

Qui non si sarebbe creduto che quell'isolotto dimenticato potesse divenire un punto fortificato [illegible] gradense, perchè dell'isola di Barbana, neppure ai tempi delle lotte fra Venezia e i patriarchi di Grado e di Aquileia, non si è pensato di fare una fortezza.

Infatti è circondata da acqua molto bassa, in modo da non poter venire attaccata per la via di mare. Barbana, ai tempi di Roma imperiale, era il lazzaretto di Aquileia, dalla quale dista soltanto pochi chilometri. Ora c'è un Santuario assai considerato dalle genti di mare, che accorrono, nella festa di Pentecoste, ad assistere alla tradizionale e caratteristica processione delle barche. Nelle peote prendono posto i vari Ordini religiosi cogli stendardi, emblemi sacri, ecc., che fanno il giro dell'isola recandosi a Grado.

Ora, a Barbana, si erigeranno due forti nella direzione del confine politico austro-italiano, una caserma per un distaccamento di artiglieria, nonchè un deposito di torpedini.

Queste fortificazioni completano la linea di difesa dell'Isonzo, e non sono prive di una certa importanza, ove si consideri che l'Austria non ristà dal fortificare tutti i punti del confine politico austro-italiano dal Garda alla Pontebba.

Protesti sensazionali

Nel *Bollettino dei protesti cambiari* pubblicato dal giornale *Il Sole*, trovasi registrato il protesto di una cambiale *Sciarra* di 150 mila lire, un'altra *Sciarra* Maffeo di lire 2992. 60.

Come tutti sanno il principe Maffeo Sciarra è il proprietario del giornale *La Tribuna*. Da qualche tempo correvano voci di vendita del giornale ma poi vennero smentite.

TARIFFE DOGANALI IN ISPAGNA PEL 1891

Madrid 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Decreti che portano gli aumenti delle tariffe doganali a datare dal 1° gennaio 1891.

La tassa sui cavalli da sella è portata a 180 pesetas, per gli altri cavalli e puledri a 135, per i muli a 80, per gli asini a 12, per gli animali cornuti a 40, per i suini a 20, per le bestie da lana o per le capre a 2.40, per le carni salate a 11.60, per la carne grassa di majale a 14.50, e per le altre carni a 18.

Il riso con lolla pagherà 5.20, il riso senza lolla 10.60; il frumento 8, la farina 13.20 e gli altri cereali e grani 4.40.

Acquisti artistici del Vaticano

Alcuni giornali inglesi ricevono notizia da Roma che il Papa sarebbe in trattative per l'acquisto di una importante galleria artistica di Roma, appartenente ad una grande famiglia in decadenza.

Si tratterebbe di una bella collezione di quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Veronese, Rubens, Murillo, ecc., e delle statue dei migliori scalpelli antichi e moderni.

Questa collezione verrebbe annessa al Museo, ed alla Pinacoteca del Vaticano.

Il prezzo sarebbe di 5 milioni di franchi da pagarsi a rate annuali.

Disastri marittimi

Un dispaccio al *Lloyd* da Pernambuco annuncia che è colà avvenuta una collisione fra la nave inglese *Talookdar* e la nave tedesca *Labasse*.

La *Talookd r* affondò e ventidue uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

La *Labasse* fu gravemente avariata.

Disastro ferroviario in Inghilterra
Un morto e trenta feriti

E' avvenuta una collisione presso Leeds fra un treno diretto ed una macchina ferma. Trenta viaggiatori rimasero feriti. Il macchinista ed il fuochista della macchina ferma furono gettati sulla via. La macchina discese la rampa con grande velocità ed entrò nella stazione di Leeds producendovi forti danni ed uccidendo una donna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'avvocato **Pietro Cervellini** ringrazia commosso e riconoscente gli egregi d.r **A. Bernardi** e cav. d.r **A. Carli**, che nella breve ultima malattia del povero suo padre, **d.r Luigi**, prestarono a questo, con animo fraterno i soccorsi dell'arte loro, i congiunti ed amici, che di preziose indimenticabili cure confortarono gli estremi suoi istanti, i più sodalizi, le rappresentanze ed i tanti e tanti pietosi, che colla presenza o in altro modo concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze tributate al caro estinto. (1809)

Impossibilitati a soddisfare pecuniariamente le innumerevoli ed affettuose cure prestate alla nostra figlia undicenne Giovannina, degente all'ospedale per oltre due mesi afflitta da tifo che la trasse alle porte della tomba, compiamo il dovere di porgere pubblicamente sentite grazie agli egregi medici Dalla Venezia Pietro e G. B. Giacomini, per averla salvata da sicura morte.

Ringraziamo pure le infermiere del riparto Israelitico per le loro cure amorose.

1800 *Alessandro e Maddalena Polacco*

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 28 dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla Posta

L'ANALISI DELLA CARITA'

NOTABENE

Non torniamo su questo argomento coll'intenzione di gonfiare un fatto, il quale ridotto alle sue vere proporzioni non presenta per sè stesso carattere di gravità.

Sopra una popolazione come la nostra, il numero esiguo di 200 operai senza lavoro, non può considerarsi che la percentuale ingrossata di quella certa quantità di mano d'opera, costantemente rigettata fuori dall'occupazione.

In questo, Venezia fra le grandi città può dirsi una fortunata. Il suo sviluppo industriale lento ma progressivo, la preserva dai turbamenti della crisi, che tutto il paese attraversa.

∴

Però 200 individui, in grandissima parte padri di famiglia, rappresentano una media di cinque o seicento persone, uomini, donne, vecchi, bambini, sprovvisti di mezzi, costretti per tirare innanzi in attesa del tempo migliore, a impegnare i pochi, pochissimi oggetti di qualche valore.

Se aveste visto come erano affollati i monti e i montini di pietà, in questi giorni!

È ben vero che buona parte dei pignoranti avrà forse pensato alla scorpacciata delle feste di Natale; ma è anche vero che molti altri si saranno strappati quelle misere spoglie raccolte nei giorni migliori, per mettersi qualche cosa in bocca, mentre il freddo inferocisce, e l'ozio forzato, incca.

Eppoi, ammesso pure che molti sieno ricorsi al monte per soddisfare questo prepotente bisogno di festeggiare il Natale, diteci, lettori cari, sono o no giustificati questi poveri diavoli, che una volta o due all'anno soltanto, possono sognare e realizzare un pranzo discreto, mentre noi ci nutriamo colle regole sapienti di una solida gastronomia durante tutti i 365 giorni?

Perchè al modesto sacrifizio di qualche lira data per un'opera buona, preferiamo il sofisma sulle cause che possono giustificare il nostro egoismo, quasichè si volesse far tacere una timida voce della nostra coscienza, che ci dice « aiuta? »

∴

Si dice. La gente è *battuta* e sollecitata da troppe parti. Sarà vero, ma non per tutti; per alcuni ricchi soltanto, munificenti di animo e di tradizioni, i cui nomi compaiono sempre nelle pubbliche carità, e corrono fra i miseri nelle private.

Ma in genere, via!, mettiamoci una mano sulla coscienza, e valutiamo in contanti il valore della beneficenza, che ognuno di noi fa individualmente. Qualche soldo dato per la strada, quando non ci costa la fatica di esporci al freddo, sbottonando il soprabito qualche lira, nelle collette aperte dai giornali; e anche quando la si dà, bene inteso. E poi? Nulla. Nulla.

Esaminiamoci pure.

Quanti di noi hanno dalla parte del cuore un piccolo *budget* della carità, non diciamo proporzionato alle proprie risorse economiche, ma alla sola decima parte delle proprie forze? Quanti di noi preferiscono invece fare i sordi, eternamente i sordi, o fingono di credere che i disoccupati sono tutti poltroni, o gridano che chi chiede l'aiuto nostro è un elemosinante di professione?

Si fa presto a quietare così la coscienza! I poltroni e le birbe vi saranno è vero; e dove non vi sono! Ma in generale si deve ritenere che chi stende la mano ha bisogno. Santo Iddio! Non è forse vero che prima di avvilirsi a quel punto, bisogna abdicare alla propria dignità, che val pure qualche cosa?

∴

Vedete, per esempio, nella colletta che abbiamo aperto noi!

Molti dei ricchi hanno risposto; — molti non hanno ancora trovato tempo a rispondere, perchè assenti o distratti da altre cure; — alcuni altri (e sono i soliti) non hanno avuto, nè avranno mai orecchie per intendere, e occhi per leggere. Peggio per loro; il mondo li conosce e li giudica. Ma chi finora è rimasto insensibile quasi totalmente è la classe delle posizioni medie, agiate, i piccoli industriali, i commercianti, i professionisti liberi. Cinque o dieci lire non avrebbero fatto male ad alcuno, e avrebbero ingrossata di molto la somma; ma chi se ne è dato per inteso?

Eppure quante di queste persone avranno declamato nei caffè contro l'egoismo dei ricchi; senza ricordare, che non si ha il diritto di accusare gli altri, quando non si abbia prima saputo emancipare se stessi dall'accusa.

∴

Davanti a questo spettacolo così crudo e così eloquente di egoismo, può credere la massa operaia alle nostre proteste di amore e di interessamento?

Come può pensare che noi vogliamo migliorare le sue condizioni, se lesiniamo un piccolo contributo?

Scriviamo senza allusione a partito; quantunque le parole nostre si potrebbero rivolgere assai meglio agli spasimanti del popolo che militano nelle file avversarie, incapaci più degli altri a dimostrare coi fatti la sincerità degli affetti rumorosamente manifestati nelle riunioni elettorali.

∴

Ritardari! Amici nostri! concludiamo adunque. Finora si sono raccolte diecimila lire.

È poco. Si deve fare assai di più. C'è un Comitato, che cura le cose per bene, e che tutela l'impiego del denaro offerto. Via! muoviamoci. Pensiamo a chi soffre, mentre digeriamo il Natale. Pensiamo a finirlo bene l'anno che muore, a finirlo con un piccolo slancio di carità, che trova un impulso naturale nel cuore e una soddisfazione vera e profonda nell'anima.

Mandateci le vostre offerte.

SEMPRE TRIPOLI

Movimenti della squadra italiana

I Gabinetti di Londra e di Roma

Riferiamo a puro e semplice titolo di cronaca curiosa il seguente telegramma al *Caffaro* di Genova:

« *Londra, 24* — Mie informazioni particolari attinte al *Foreign Office* mi pongono in grado di assicurarvi che non sono del tutto senza sospetto i movimenti della vostra squadra, tanto più che essi avrebbero un collegamento con quelli della squadra inglese. Si vuole anzi che le due squadre si riuniranno prossimamente in Sicilia, e nel caso caso che ciò avvenisse, ne sarebbero ovvi gli scopi e gli intenti. »

Queste notizie sui movimenti della nostra squadra che vengono dal *Foreign Office*, non abbiamo bisogno di avvertirlo, meritano di essere accolte col pieno beneficio d'inventario.

∴

Altri giornali sono più violenti nei loro giudizi, e si limitano ad annunciare che in questi giorni ebbe luogo un vivo scambio di dispacci tra i Gabinetti di Roma e Londra per l'affare di Tripoli.

I due Governi si troverebbero perfettamente d'accordo in tale questione. Essi avrebbero notificato collettivamente alla Porta che non tollereranno qualsiasi tentativo straniero contro la Tripolitania e che, occorrendo, invierebbero le loro squadre nelle acque di Tripoli.

∴

E per finirla su questo argomento, notiamo, come un'amabilità francese, che il *Siècle* chiede che si arresti, come spia, il colonnello italiano San Martino, il quale visita, secondo s'è annunziato, le posizioni delle truppe francesi alla frontiera della Tripolitania.

La chiusura delle chiese ortodosse a Costantinopoli

Timori di disordini

I circoli diplomatici di Costantinopoli sono seriamente impensieriti dell'eventualità, che le chiese ortodosse restino chiuse anche durante il Natale greco, stante che le conseguenze potrebbero essere gravissime. Per giunta, aumenta il malcontento del basso clero che difetta dei mezzi di sussistenza e ai cui bisogni è impossibile di sopperire con la carità pubblica.

Tutti gli ambasciatori a Costantinopoli, compreso quello di Russia, rinnovarono, tanto presso la Porta quanto presso il Patriarcato, pratiche amichevoli in via confidenziale, affinchè trovisi modo di comporre le divergenze. La maggioranza degli ambasciatori propende a far ricadere sul Patriarcato le conseguenze della chiusura delle chiese durante il Natale.

I TORMENTI D'UNA REGINA MADRE

Ancora dell'espulsione di Natalia

La popolazione di Belgrado s'interessa vivamente della questione della Regina Natalia. La piega però che la questione prese, specialmente nelle sfere governative e nella Scupcina, impressionò dolorosamente la popolazione. Regna perciò un grande malumore.

I deputati più avanzati, che avevano votato con l'opposizione liberale, e che pretendevano che l'affare fosse regolato davanti l'assemblea, hanno ricevuto dei telegrammi di felicitazione dai loro elettori; e parecchi deputati governativi furono severamente biasimati. Garaschanin ed i liberali, a quanto sembra, mostrerebbero di avvantaggiarsi di questa agitazione popolare.

Vociferasi che i reggenti sarebbero intenzionati di espellere dal territorio serbo la Regina Natalia ove il movimento popolare in suo favore si accentuasse maggiormente e continuasse l'agitazione.

La notizia che la Regina Natalia fosse decisa di indirizzare un manifesto al popolo serbo è priva di fondamento.

La Regina, come vi sarà noto, per ora si manterrà in uno stato di passività, seguendo probabilmente i consigli dei suoi amici Garaschanin, Harvatovitch e Lechjanine, ed attenderà che il Re Alessandro sia maggiorenne e possa quindi disporre liberamente e secondo la sua volontà.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

fra Italia ed Austria

Dagli ultimi dispacci da Vienna rileviamo che anche in quella capitale vi sono correnti di interessi che cercano di opporsi ad una rinnovazione in blocco del trattato di commercio con l'Italia. Per esempio, i fabbricanti di stoffe di seta vorrebbero che venisse aggravato di molto il dazio sull'importazione delle seterie italiane, non perchè temano la concorrenza di queste, ma perchè il maggior dazio verrebbe allora applicato anche ai prodotti svizzeri e renani, che finora si affermano validamente su questo mercato. Al Ministero vennero chiamati a consiglio degli esperti in materia, ma s'ignora su che siano stati precisamente interrogati e che abbiano risposto, venendo mantenuto il più geloso segreto.

Questo segreto c'è anche gelosissimo per le trattative colla Germania, sicchè tutte le notizie che corrono su di esse non rappresentano se non induzioni e supposizioni.

L'ELEZIONE DI KILKENNY

Parnell non vuol cedere

Completiamo colle notizie che ci recano i giornali inglesi, qualche particolare sulla sconfitta toccata ai parnellisti in Irlanda.

Il sig. Giovanni Pope Hennessy, antiparnellista, superò l'avversario di 1162 voti. Con un coraggio degno di miglior causa, dopo una tale segnalata disfatta, il sig. Parnell dalla finestra della *Court house*, ove fu ricevuto con grandi acclamazioni dai suoi partigiani, gridò alla folla che, sebbene il suo partito fosse stato battuto in questa singola battaglia, in una sola delle 86 circoscrizioni irlandesi, egli non si perdeva d'animo, e prometteva che il suo partito sarebbe risorto nelle altre elezioni.

Fu da alcuni applaudito, da altri fischiato: fu per tirata della mota addosso al capo degli antiparnellisti, sig. Davitt, il quale da una terrazza della casa, ove era lo stesso Parnell, ridendo salutò gli avversari togliendosi il cappello.

Il candidato battuto sig. Scully annunziò l'intenzione di attaccare l'elezione del suo avversario, che egli pretende essere viziata dall'intervento illegale dei preti cattolici.

IL PROGRAMMA DEI DEPUTATI TRENTINI

Una lettera di Carlo Dordi

Una possibile scissura

È noto che i Trentini, dal 1848 in poi (quando Giovanni Prato si presentava al Parlamento di Francoforte) non hanno mai cessato di chiedere la separazione del Tirolo, e di costituirsi in Provincia autonoma. Nel 1848 un deputato tedesco, a nome dei Tirolesi, rispose semplicemente: *Beati possidentes*. Le domande dei Trentini restarono sempre inesaudite; e pur troppo sarà respinta anche la domanda che i deputati trentini (*tutti* concordi, tanto i clericali che i liberali) presenteranno in questi giorni alla Dieta d'Innsbruck.

Troviamo ora nell'*Alto Adige* (il coraggioso e valoroso giornale di Trento, costretto a sospendere nel prossimo gennaio le sue pubblicazioni) una lettera del dott. Carlo Dordi (il Nestore e *leader* dei deputati trentini, il capo del Club nazionale italiano alla Dieta) che, considerato il momento, può riguardarsi come il programma con cui i deputati trentini torneranno per l'ultima volta alla Dieta di Innsbruck.

Il Dordi ricorda come tutto il partito nazionale ritenga indispensabile « la strenua tutela della nostra nazionalità ed il conseguimento della nostra completa autonomia amministrativa provinciale »; aggiunse non esservi motivo per trepidare che, « nella vitale questione che sta per risolversi, i nostri deputati preferiscano passeggeri interessi locali o materiali alle indispensabili esigenze dell'intero paese »; accenna come essi deputati abbiano ricevuto dagli elettori « un mandato di fiducia che impone loro l'obbligo morale di adoperare tutti i mezzi che riterranno opportuni per l'intatta conservazione della nostra nazionalità e per il conseguimento della nostra autonomia; ed essi adempiranno a quest'obbligo lealmente, completamente e coraggiosamente »; rileva come, respinta l'autonomia, « l'intervento alla Dieta equivarrebbe ad un acconciarsi allo stato attuale delle cose »; combatte l'opinione di coloro secondo cui bisognerebbe intervenirci almeno per tutelare gli interessi materiali e locali della regione, osservando come « attesa la inevitabile maggioranza numerica dei deputati tedeschi, gli italiani sarebbero sempre, ed inesorabilmente, anche riguardo ai loro interessi materiali, soggetti al beneplacito degli stessi »; soggiunge che, quindi, « l'unico mezzo da adottarsi è quello dell'astenersi dall'intervenire ulteriormente alla Dieta, e di astenersene non più momentaneamente — coll'abbandonare la Dieta quando verrà respinta la proposta per l'autonomia, salvo a ritornarvi alla sessione ventura, perchè questo sarebbe il pessimo degli errori — ma di astenersene perseverantemente, e di provocare, occorrendo, il voto degli elettori, il quale non potrebbe mancare di sancire il contegno dei loro rappresentanti. » La politica dell'astensione fu tentata con infelice successo già anni addietro; ma allora « il paese era pur troppo scisso in partiti che si contendevano la supremazia »; ora è tutto concorde.

« Se il nostro paese — conclude la dichiarazione — saprà perseverare in un contegno fermo e dignitoso, giova sperare che anche nelle regioni in cui in ultima analisi si devono risolvere le nostre sorti, non rimarranno inesauditi i voti di una popolazione che chiede di essere tutelata nella sua nazionalità e nei suoi più vitali interessi. »

Vedrete da questo punto l'importanza del documento. Esso è però, senza dirlo, destinato appunto a tagliar corto ai dubbi, alle titubanze, alle preoccupazioni a cui velatamente accenna, e che tentarono finora di opporsi a che il contegno finale della deputazione italiana ad Innsbruck fosse quale la dignità del paese veramente lo richiede.

∴

Notiamo però che questa ammirabile concordia tra deputati liberali e clericali è in pericolo di sciogliersi, se è vero quanto è detto nel seguente telegramma da Vienna:

« Dopo le feste, oltre le diete dell'Austria Inferiore e della Boemia, verrà aperta anche quella del Tirolo, e propriamente l'8 gennaio.

« Nella dieta del Tirolo si discuterà intorno alla proposta scolastica, e ciò ha promosso una scissura tra i deputati italiani del Trentino, perchè i clericali italiani si sono obbligati, di fronte ai loro correligionari tedeschi, ad intervenire alla discussione ed a votare coi clericali tedeschi. »

LA LINFA KOCH A TORINO

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino 27 dicembre

(*Zuccaro*) Da fonte ottima mi risulta che sono ben meschini per non dir assolutamente nulli i risultati delle iniezioni eseguitesi nel nostro ospedale di S. Giovanni colla linfa Koch. Mi venne assicurato ad esempio che nella clinica del prof. Forlanini nessuno dei cinque malati di *lupus* e di tubercolosi ebbe utile dall'iniezione quindi nessuna guarigione nè miglioramento; solo qualche reazione nei malati di *lupus*, ma di poca entità. Era riguardo ai tubercolotici che si avevano quindi speranze; ma le speranze furono pressochè delusioni complete! Insomma nel campo medico torinese; in quello che ha contatto coi professori che iniettarono la linfa Koch negli ospedali, ora è entrata molta diffidenza sulla realtà vera della guarigione, a mezzo della linfa, e specialmente della guarigione della tubercolosi. È badato bene che a Torino le iniezioni vennero fatte dal Bozzolo e dal Forlanini; due notabilità scientifiche. Ma si stanno facendo altre prove negli ospedali Mauriziano e di San Luigi.

GERMANIA E TURCHIA

A proposito dell'assassinio di un suddito tedesco a Candia

Scrivono da Canea, in ordine all'assassinio del tedesco Raimsch, che il console austro-ungarico, il quale, in assenza del console tedesco, si è impossessato della questione, ha già reclamato presso il governatore dell'isola, Dievad pascià, affinchè gli autori dell'assassinio sieno puniti esemplarmente.

I parenti della vittima, mediante il Governo tedesco che è intenzionato di procedere diplomaticamente con la massima energia, domanderanno dal Governo turco il risarcimento dei danni.

Gazzetta di Venezia — 28 dicembre (7)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Margherita allora le aveva informato che suo padre aveva ricevuto alla gamba un calcio di cavallo, e che ne era conseguenza un ordine del veterinario che rinchiudeva il pover'uomo alla fattoria per alcune settimane.

— Se avessi saputo ciò, disse Claudio, sarei certamente venuto a visitarlo.

— Siete sempre in tempo, rispose la figliuola.

— Ma sapete, Margherita, che siete troppo giovane per venir così, sola in città.

— Se vi dicessi che la cosa mi va, mentirei, Claudio; ma bisogna ben volere ciò che non si può impedire, e quando il padre comanda...

— Perchè non si fa rimpiazzare da uno dei suoi figli?

— Voi sapete, Claudio, come io abbia di già fatto pratica nei mercati; inoltre i miei fratelli sono bravissimi giovani, ma una volta che abbiano nel loro taschino il denaro della vendita, difficilmente lo danno in famiglia; allora succedono delle scene, quindi per aver la pace mi si incarica di sostituire mio padre; ma grazie a Dio, per lui più ancora che per me, la cosa non durerà a lungo.

— Sapete, Margherita, che siete di già grandicella.

— Ma, Claudio, ho quasi sedici anni. Li compirò a Natale.

— In verità eccovi quasi una donna.

— Perchè dunque mi dite delle cose così poco gentili?

— Io! vi dico delle cose poco gentili?

— Diamine, vi piacerebbe se vi dicessi che siete quasi uomo?

— Vi chiedo perdono, Margherita, non so più quel che mi dica.

— Che vi è nato dunque? Forse una mosca vi ha punto?

— Credo di sì, rispose il giovanotto fissando la fanciulla con una specie di estasi della quale egli stesso non si rendeva conto.

— Mio Dio, quanto siete strano stamane! disse Margherita.

E si mise a vendere i suoi sacchi di grano.

Durante tutta la mattina Claudio non staccò mai gli occhi dalla giovane affittaiuola. Girava incessantemente attorno a lei senza dubbio col pensiero di proteggerla nel caso vi fosse bisogno.

Alla chiusura del mercato egli osò avvicinarsi e dirle timidamente:

— Anche se vostro padre è assente non è una buona ragione perchè desiniamo per nostro conto, non è vero, Margherita?

— Grazie Claudio; non ho fame e ho fretta di tornare a casa.

— Almeno, prima di mettervi in strada, berrete un bicchiere di cedro.

— Non lo si rifiuta.

— E masticherete una galletta coi vostri dentini bianchi?

— Questa si rifiuta ancor meno, rispose la giovanetta ridendo, come per giustificare il complimento che le era stato fatto.

Quando la carretta fu pronta ed il cavallo di Margherita brigliato, Claudio disse a Tranquillo suo domestico:

— Va avanti ti raggiungerò.

Dopo colle sue braccia nerborute sollevò da terra la gentile affittaiuola e la sedette sulla sua cavalcatura.

— Vi terrò compagnia sino alla collina dalla parte di Saint-Gilles, diss'egli.

— Come volete, Claudio.

— Se tuttavia non vi dispiace.

— Ciò non mi darà noia.

Margherita era una buona e bella fanciulla; i suoi occhi esprimevano ad un tempo la franchezza e la dolcezza; era di media statura, snella e graziosa; aveva di già le preziose qualità di un'eccellente massaia, inoltre quella minutissima dose di civetteria naturale della quale ci compiaciamo che le donne siano fornite.

Margherita parlava poco, come si conviene a una giovanetta, ma d'una maniera tutta sua propria, affatto originale. Noi conserveremo quelle sue formule che meglio esprimeranno i suoi pensieri.

Il pendio di Saint-Gilles era di già lontano. I due giovani s'avanzavano da lungo tempo senza aver scambiato ancora una parola.

Margherita lasciava andare la sua cavalcatura al passo. Claudio camminava al suo fianco cogli occhi fissi su lei.

Fu la giovanetta la prima a romper il silenzio.

— Perchè mai volete affaticarvi accompagnandomi così a lungo?

— Semplicemente perchè siete sola, Margherita... ed anche perchè sono contento di vedervi e d'essere con voi.

— Ve ne sono grata; ma non voglio che inutilmente adoperiate le vostre gambe e le vostre scarpe. Andiamo, ditemi addio e prendete la strada di traverso; metto la mia cavalcatura al trotto.

— Non ancora, Margherita! implorò il giovinotto, come se si trattasse d'un favore.

— Forse che avete da discorrer meco?

— Sì e no.

— O sì, o no.

— Sentite, Margherita, voglio dirvi una cosa... ma bisogna che mi promettiate di non ridere

— Volete voi farmi piangere forse?

— Oh! no... sentite, Margherita, quando, la domenica, passeggio solo, nel cortile o nel mio giardino, mi metto spesso a contemplare il cielo per delle ore intiere, come per distrarmi.

— Non vi è niente di male in ciò, Claudio, al contrario... E vi vedete delle cose belle senza dubbio?

— Non parlatemene, Margherita!... Allora le mie idee, volano...

— E non potete trattenerle?

— Non mi ci metto nemmeno; lascio loro la briglia sul collo.

— Queste belle cose, Claudio, si possono sapere?

— Mio Dio! non le so troppo io stesso; sono vaghe, confuse.... ma sembrami che sieno la felicità...

— Allora vale la pena di considerarle.

— Ebbene, Margherita, da questa mattina...

— Ma oggi non è domenica.

— No, è meglio di domenica; e così pure non è il cielo, ma siete voi che da questa mane non cesso di guardare.

— Me ne sono ben accorta' disse ingenuamente la giovanetta.

— Del resto non lo so nemmeno io il perchè Ah! sì... ritrovo negli occhi vostri quello che nella domenica vedo nel cielo.

Margherita arrossì e volse il capo.

(*Continua*)

Notizie da Candia al Governo turco dicono che lo scienziato tedesco, dott. Rainach, fu trovato assassinato presso Candia.

I rapporti consolari dicono che non si ha la minima traccia dell'assassino, che s'ignora se sia cristiano, ovvero musulmano.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

TRIBUNALE PENALE DI VENEZIA

È bene far precedere la pubblicazione del resoconto di questo processo dalla seguente dichiarazione.

Pubblicità non se ne voleva fare, appunto perchè non si dicesse, che si voleva prevenire l'ambiente, e più ancora, perchè alimentare il pettegolezzo non è, nè è stato mai nostro sistema.

In questo senso erano state fatte pratiche presso l'avv. Tecchio direttore dell'*Adriatico*, ricordando che, tempo fa, avendo egli avuto al Tribunale un processo per diffamazione, il direttore della *Gazzetta* non solo non aveva voluto che se ne parlasse, ma aveva proibito ai *reporters* del giornale di intervenire all'udienza.

L'avv. Tecchio, sotto lo specioso pretesto, che il processo interessava il pubblico (pretesto che può essere menato buono ai foglietti avvezzi a vivere di scandali e di pettegolezzi, non a giornali seri), rispose che egli era costretto di occuparsene.

Questo spieghi, perchè la *Gazzetta* fa oggi larga e imparzialissima parte al resoconto del dibattimento.

E' bene pure si sappia, che per evitare il disgustoso processo, si era tentato da persone autorevolissime in tutti i modi e con ogni insistenza un mezzo di componimento, al quale fino all'ultimo momento si oppose recisamente la parte avversaria.

Causa per reato di diffamazione

contro Macola Ferruccio, direttore della *Gazzetta di Venezia*, Giacomo Gavagnin, gerente del giornale medesimo, e contro Mayrargues Gustavo, Guido Ermanno Ungh e Guido Cosm Rocca comproprietari questi tre ultimi, quali civilmente responsabili.

Querelante l'avv. Arturo Lion.

Il Tribunale è costituito dal vice-presidente *Franceschinis* presidente, Sandri e Pizzamano, giudici. — Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore Opizzi.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Leopoldo Bizio, Stoppato, Massega, Jacchia, Parenzo, Tagliapietra, Forcolin.

Rappresentano la parte civile gli avv. Franco, Andrea Bizio, Feder, Sarfatti e Ivanovich.

Aperta l'udienza, l'avv. *Tagliapietra* in nome della difesa fa istanza perchè, essendo inscritta nel ruolo prima la causa per reato di diffamazione e poi quella per duello, abbia la precedenza quest'ultima.

Il Tribunale con sua ordinanza, considerato che la causa per diffamazione poteva essere discussa ancora nella giornata d'ieri, e nulla impediva che la continuazione seguisse oggi quantunque giorno festivo, ordinava che la causa per diffamazione preceda quella per duello.

Gli imputati della causa per duello si allontanavano quindi dalla sala.

Si fa l'appello dei testimoni, ai quali il Presidente fa le ammonizioni di legge.

* * *

I testimoni presentati all'udienza dalla difesa non avevano altro scopo, che quello di stabilire se il danno che il Lion intendeva di domandare fosse adeguato alla sua posizione di professionista, e se l'articolo nostro avesse in qualche modo concorso a scemargli il suo *valore* professionale e la clientela.

* * *

Si procede all'interrogatorio di Ferruccio Macola.

Pres. — Cosa intende dire a sua discolpa nell'imputazione che le si fa, di aver scritto un articolo diffamatorio contro il signor Lion?

Acc. — Ho inteso di provocare il mio avversario per la seconda volta al duello a tenore delle convenzioni cavalleresche.

Pres. — E gli articoli li ha scritti lei?

Acc. — Li ho scritti io. Non dico altro in mia difesa.

Leggonsi gli articoli incriminati stampati nella *Gazzetta di Venezia*.

* * *

Interrogatorio dell'imputato *Giacomo Gavagnin*, gerente della *Gazzetta*.

Pres. — Cosa avete da dire in vostra difesa.

Acc. — Quello che ho già detto nel mio primo esame; cioè che credo di non avere nessuna responsabilità.

Gustavo Mayrargues d'Ippolito d'anni 41 era comproprietario della *Gazzetta*, risponde:

Sono rimasto sorpreso quando ho veduto la citazione, giacchè non credo di essere responsabile affatto.

Guido Ermanno Ungh fu Ermanno d'anni 24 risponde non aver avuto alcuna parte nella pubblicazione degli articoli querelati.

L'avv. *Parenzo* quale rappresentante l'imputato Rocca rimette alcuni documenti, dai quali risulterà che il suo mandante non ebbe mai alcuna parte nella redazione della *Gazzetta*, ed ha completamente versato le sue quote come accomandatario.

* * *

Viene interrogato il querelante *Arturo Lion* d'anni 31 procuratore.

Pres. — Ella ha presentato una querela contro il sig. Macola. Ho l'obbligo per legge, e lo soddisfo molto volentieri, di domandarle se intende persistervi.

Quer. — Vi persisto.

Pres. — Noi giudici siamo qui, prima di dar corso ad un dibattimento di questo genere, per evitare una condanna, Ella è nel suo diritto. Insiste?

Quer. — Insisto.

Pres. — Cosa ha da dire intorno alla querela? Crede di essere stato diffamato?

Quer. — Sì.

Pres. — Si è ella convinto che il sig. Macola volesse trascinarla sul terreno, oppure volesse diffamarla?

Quer. — Credo volesse diffamarmi.

L'avv. *Massega* domanda di deporre alcuni documenti provanti l'entità dei redditi professionali dell'avv. Lion.

Si procede all'esame dei testimoni.

Adriano Berosio, d'anni 31, impiegato.

Pres. — Ella sarebbe chiamato a deporre sulla circostanza esser vero che il sig. Macola ha scritto l'articolo comparso nel N. 117 della *Gazzetta* al solo scopo d'indurre l'avv. Lion alla ripresa del duello.

Test. — Sissignore, questo proposito il Macola lo ha esternato a me negli uffici della *Gazzetta*.

Pres. — Le ha parlato prima o dopo scritto l'articolo?

Test. — Dopo averlo scritto. E disse: Spero che ora il Lion si deciderà a venir sul terreno.

P. M. — Si ricorda quanti giorni dopo aver scritto l'articolo il Macola le tenne questo discorso?

Test. — Non lo ricordo.

Papadopoli co. Angelo, d'anni 47 possidente. — Alla stessa domanda del Presidente risponde

Mi sono intimamente persuaso che il Macola scrisse quegli articoli per trascinare il Lion sul terreno. Io mi trovava negli uffici della *Gazzetta* un giorno o due prima della pubblicazione del primo articolo; vi erano altre persone presenti. Si parlò della vertenza in massima. Io mi permisi di fare una osservazione, dicendo che credevo la migliore provocazione perchè il duello continuasse, fosse la pubblicazione del processo verbale. I presenti in massima mi diedero ragione, ma quello che ho potuto rimarcare era che il Macola non si trovava in [illegible] d'animo normale ed era molto eccitato. Quando l'interrogammo, ci rispose a monosillabi e dalle sue risposte non si seppe a qual partito appigliarci, dimodochè quando lessi l'articolo dissi: questo articolo non è che il prodotto di un animo esacerbato di persona che si trovava in un momento di sovreccitazione.

Macola — Prego di chiedere al teste se sia vero che egli avesse accettato di farmi da padrino nel caso in cui il secondo duello avesse avuto luogo.

Test. — Certamente.

Serego Allighieri co. Dante d'anni 47 da Verona.

Alla identica domanda risponde

Ricordo perfettamente gli articoli. Dopo il duello, le condizioni d'animo del signor Macola erano eccitatissime. Non aveva altro sogno che di tornare sul terreno. Egli diceva non poter rimanere in quelle condizioni poichè le ferite riportate erano state puramente accidentali ed il duello doveva continuare a qualunque costo.

Pres. — Sa dir qualche cosa intorno alle condizioni economiche dell'avv. Lion?

Test. — Ho saputo che trovavasi in condizioni finanziarie poco brillanti, anzi, a quanto ho sentito dire, aveva bisogno dell'aiuto dei parenti. Quando ha assunto la professione di avvocato, ho cessato dal frequentarlo. Credo però non avesse una grande clientela, e quando ha esposto all'esterno della sua abitazione il cartello colla scritta *avvocato*, il fatto non veniva considerato come serio.

Pres. — Cosa sa, del Lion riguardo alla sua condotta sociale?

Test. — Nulla posso dire ma lo credo un po' bizzarro. Ne ebbi qualche prova quando ero Sindaco. Egli ha fatto ai frati del convento di S. Michele una scena perchè voleva visitare la biblioteca comunale esistente in quell'isola. Sono stato costretto come Sindaco ad ammonirlo per questo fatto, giacchè i libri per essere esaminati, col permesso del Sindaco devono esser prima trasportati al Museo Civico.

Pres. — E può dir altro?

Test. — Veniva anche al nostro *club*, ma vi si è licenziato e non ho più avuto occasione di vederlo.

Pres. — E perchè si è licenziato?

Avv. Franco — Lo diremo noi il motivo, perchè non ha pagato le mensilità.

* * *

Avv. Eugenio Manfrin d'anni 40.

Alla ordinaria domanda del *Presidente* risponde Dopo avvenuto il duello, mi sono recato alla *Gazzetta* per vedere come stesse il Macola e ricordo averlo consigliato a non dar seguito all'affare, dicendogli che non meritava dar tanto peso alle offese venute da Lion, giacchè le offese valgono quanto vale l'offensore. Anche l'amico Donati insisteva nello stesso senso e siamo venuti via nella convinzione che il Macola voleva trascinare un'altra volta sul terreno il Lion.

Avv. Sarfatti — Desidererei il teste spiegasse meglio il suo concetto, espresso colle parole che le offese valgono quanto vale l'offensore.

Teste — Io dissi che si voleva dare troppa importanza al Lion.

Avv. Sarfatti — Ma cosa voleva dire con ciò?

Teste — Che trattavasi di un individuo che godeva poco credito.

Avv. Sarfatti — Spieghi le ragioni di questo poco credito.

Teste — Il sig. Cosm Rocca mi aveva incaricato di procedere contro il Lion perchè non pagava il fitto di casa. A me constava positivamente che aveva subaffittato un piano della casa a certo Nardini, il quale gli pagava puntualmente il fitto, ma egli poi non lo pagava al Rocca.

Lion — Avrò tardato il pagamento forse di un mese o due; ma questo può succedere a qualunque galantuomo, specialmente quando è danneggiato come lo fui.

* * *

Il teste *Biondetti Arturo* d'anni 36 udì un giorno un alterco fra il Lion e il sarto Franch, perchè il Lion doveva a quest'ultimo danaro per vestiti comperati e non pagati.

Zasso Domenico d'anni 50, impiegato.

Pres. Dica ciò che sa intorno alle condizioni economiche, professionali e sociali del Lion.

Test. — Non posso dir altro, senonchè l'ho veduto due o tre volte ubbriaco nel botteghino da liquori che esisteva a Ss. Apostoli all'angolo della Calle dell'oca. Il liquorista ebbe anzi a dirmi che era ubbriaco da mattina a sera.

Avv. Sarfatti — Chi era questo liquorista?

Test. — Non so; la bottega è chiusa e credo sia morto.

Pres. — Quanto tempo sarà trascorso da quell'epoca?

Test. — Tre, quattro, cinque anni. Il sig. Baccalin, fornaio, può dirlo meglio di me.

Il teste *Carlo Baccalin* d'anni 32 ripete la deposizione del Zasso, aggiungendo che i fatti avvennero dieci anni or sono, e che il conduttore della liquoreria era Francesco Zecchinato e che il Lion era frequentatore assiduo della liquoreria e dedito alle bibite spiritose.

Il teste *Nicolò conte Papadopoli* nulla può dire. Ha sentito che il Lion è in cattive circostanze economiche.

* * *

L'avv. *Bia march. Stefano* si è trovato in rapporti col Lion, quando questi difendeva il bar. Swift nella causa contro la consorte, difesa dal teste.

In questa causa vi furono degli incidenti fra l'avv. Franco, curatore dei minori, e l'avv. Lion, poichè sembrava che l'avv. Lion non fosse molto apprezzato dal Franco. Io stesso del resto non lo vidi mai o quasi mai nelle preture e nei tribunali.

Avv. Sarfatti — Sa il teste quale compenso abbia avuto l'avv. Lion per questa causa?

Test. — Credo duemila lire.

Sono le 12 e il dibattimento viene sospeso fino alle una.

Ripresa l'udienza, manca il testimonio avv. Giuseppe Cerutti.

La difesa dichiara di non poter rinunciare all'audizione del teste.

L'avv. *Stoppato* prega il Tribunale ad accogliere negli atti del processo il verbale dello scontro ed alcune lettere relative allo scontro medesimo.

L'avv. *Franco* dichiara che la Parte Civile non può aderire alla domanda, non essendo stata ammessa la prova dei fatti.

Replica l'avv. *Stoppato* non trattarsi di prova di fatto riferendosi quei documenti ad un fatto notorio. Quei documenti formano parte integrante della difesa. Se il Tribunale non accogliesse questa domanda, presenta la domanda subordinata che le due cause vengano abbinate.

L'avvocato *Franco* risponde giudicare impossibile l'abbinamento delle cause trattando la prima di reato d'azione pubblica, la seconda d'azione privata. I verbali non hanno rapporto colla causa di diffamazione. I verbali si risolverebbero in prove testimoniali che la legge non ammette.

Il *P. M.* si unisce semplicemente alle conclusioni della P. C.

L'avv. *L. Bizio* combatte le conclusioni del P. M. e della P. C. domandando l'ammissione dei documenti e l'abbinamento della causa. Crede destituita d'ogni fondamento l'eccezione dell'avv. Franco intorno all'oralità delle prove. A questi risponde che la difesa non intende provare colla presentazione dei documenti ciò che hanno già deposto i testimoni, ma di provare soltanto che il Macola non aveva l'animo di diffamare, ma soltanto quello di trascinare per la seconda volta il co. Lion sul terreno.

L'avvocato *Sarfatti* crede prematura una discussione sul merito degli articoli pubblicati, contesta possano essere deposti in processo documenti che non emanarono dal querelante. L'articolo diffamatorio parla, è vero, di un duello avvenuto, ma colla presentazione dei documenti si verrebbe ad aumentare quella prova dei fatti che il querelato ha negata.

L'avv. *Stoppato* espone gli argomenti giuridici che appoggiano la domanda della difesa. Trattasi di questione semplicissima. Il P. M. non ha imputato il Macola soltanto di diffamazione, ma di aver eccitato il Lion a scendere sul terreno. La difesa potrà toppare la bocca alla difesa affinchè non esprima certe verità. Questo sta nel suo diritto. La accusa colla comunicazione del verbale dello scontro e con le lettere annunciate, vuol provare che ci fu un duello che non ebbe fine e che i firmatari del verbale si erano riservati di far riprendere lo scontro. In forza poi dell'art. 394 del C. P. crede il Tribunale debba far ragione alla domanda della difesa. In qualunque modo la difesa avrebbe sempre il diritto d'interrogare il co. Lion sui fatti indicati nei documenti.

Torna a replicare l'avv. *Franco* domandando nella domanda di rigetto di incidente proposta dalla difesa.

Aggiunge altre osservazioni l'avv. *A. Bizio* della parte civile sostenendo che l'ammissione della domanda della difesa costituirebbe motivo di nullità.

Avuto per ultimo la parola l'avv. *L. Bizio* il Tribunale si ritira per deliberare e rientra poi nella sala pronunciando ordinanza colla quale viene respinta la domanda della difesa, ammessa però la difesa ad interpellare il co. Lion intorno alle circostanze di cui il verbale di scontro, e gli altri documenti.

* * *

E' introdotto il teste avv. Cerutti.

Presidente Quale è la posizione economica sociale dell'avv. Lion?

Avv. Cerutti. — A questa inaspettata domanda non saprei come rispondere. Non credo florida la condizione economica del Lion, il quale ben di rado vedo nelle sale giudiziarie e non mi risulta abbia mai avuta una clientela nel breve periodo in cui esercita l'avvocatura.

Avv. Bizio. — Vorrei sapere anche il grado sociale del co. Lion, cioè s'egli emerga per qualche merito o titolo.

Avv. Cerutti. — Ciò non mi consta.

Avv. Massega. — Vorrei sapere dal teste come avvenne la pubblicazione del verbale del giurì d'onore nella *Venezia*.

Avv. Cerutti. — In quel tempo io era proprietario e direttore della *Venezia*, avendo cessato il comm. Fambri d'essere direttore, quantunque continuasse a collaborare nel mio giornale. Un giorno mi fu riferito che il comm. Fambri a mezzo di un amico avea mandato nella mia tipografia il verbale del giurì d'onore nella vertenza Macola-Lion perchè venisse stampato nel giornale.

Avendo rilevato che quel verbale conteneva un giudizio, a mio avviso troppo severo contro il mio amico dott. Bonlignoni e una frase almeno troppo azzardata contro il co. Macola al quale oltre l'amicizia personale mi vincolavano i riguardi verso un collega della stampa indipendentemente dal partito cui appartiene, sospesi la pubblicazione. L'avrei sempre sospesa se avessi riguardato un avversario ritenendolo un obbligo.

Alla sera dovea ritornare in Redazione per trovarmi col comm. Fambri che doveva recarsi a correggere le bozze. Fui invece trattenuto a letto per emicrania, e scrissi un viglietto al redattore-capo dott. Munaro riferendogli per iscritto l'ordine di non pubblicare quel verbale.

Il comm. Fambri venuto in Redazione, montò su furia per questa mia disposizione. Ad ogni costo volle che quel verbale venisse pubblicato, e non riuscendo di ciò ottenere nel corpo del giornale, lo fece pubblicare tra le inserzioni a pagamento obbligandosi per conto del co. Lion di rifondere del prezzo la Ditta Diena e C. appaltatrice della quarta pagina, e di ciò informava subito per iscritto lo stesso avv. Lion.

Invano poi la Ditta Diena chiese più volte quel pagamento, quantunque per mia intromissione essa avesse aderito di ridurne d'assai l'importo di lire 160 spettantele a tariffa. Questa mia intromissione l'avea usata per far piacere al co. Lion che mi avea a ciò interessato.

Egli s'era obbligato a pagare quell'importo così ridotto, ma viceversa poi non pagò un centesimo, per cui la Ditta Diena citò me proprietario del giornale, a rimborsarla dell'importo! E la causa pende tuttora!

* * *

L'avv. Sarfatti vuole poi interrogare il Macola in merito al verdetto del condetto giurì d'onore.

Avendo il presidente annuito, l'avv. Sarfatti formulò le seguenti tre domande:

Sarfatti. — Conosce Ella le firme deposte sotto il verbale del giurì d'onore?

Macola — Perfettamente.

Sarfatti — Conosce la pregiudiziale del verdetto?

Macola — La conosco, e dichiaro che mi ha molto sorpreso, se venne accettata, perchè lo stesso verdetto la sconfessa. E' ben vero che sulle sorprese in questo verdetto non c'è da stupirsi. Il comm. Fambri mi aveva consigliato a scrivere l'articolo, e poi ha presieduto un giurì, che, senza ascoltare nè parti, nè testimoni, mi ha attribuito un fatto, di cui la pregiudiziale. Osservo ancora che il verdetto della corte d'onore, che concludeva colla non prosecuzione del combattimento è assolutamente contrario (data la gravità dell'offesa) a quanto dispone il Codice cavalleresco del generale Angelini, di cui viceversa il Fambri è stato uno dei firmatari.

Sarfatti — Conosce la conclusione?

Macola — La ricordo. A me poi basta far rilevare in qual modo fu pronunziato il verdetto, e come il Fambri, che si diceva mio amico, abbia voluto ad ogni costo, anche a sue spese ottenere una pubblicazione che mi danneggiava.

* * *

Terminata l'audizione dei testimoni il Presidente ordina la lettura dei documenti prodotti dalle parti, cioè i certificati delle varie cancellerie, riguardanti lo scarsissimo lavoro professionale del co. Lion, il contratto di costituzione di Società per la pubblicazione della *Gazzetta di Venezia*; un certificato dell'Agenzia delle imposte dal quale risulta che l'avv. Lion è stato tassato soltanto nel principio dell'anno per la ricchezza mobile sul reddito imponibile di 550 lire circa; e un altro dell'Esattoria comunale dal quale risulta che non ha pagato nessuna rata di detta imposta e che resta insoluto tuttora il debito delle rate e delle spese esecutive.

Sospesa l'udienza per mezz'ora, viene ripresa alle ore 4.45.

* * *

Ha la parola la Parte Civile.

L'avv. *Sarfatti* incomincia col richiamare un costume cavalleresco: saluta gli egregi avversari fra i quali nota il suo maestro avv. Stoppato. La P. C. avrebbe desiderato che la difesa avesse tenuto un altro sistema. Si è portata una falange di testimoni per dimostrare che il co. Lion ha la disgrazia di guadagnar poco. Non si occuperà della parte riguardante le condizioni economiche del Lion, ma si occuperà di quelle testimonianze che tentarono denigrare la fama del suo mandatario. Esamina ad una ad una le testimonianze del co. Serego, dell'avv. Manfrin, dell'avv. Bia, del Zasso, ecc. Spiega il fatto relativo alla biblioteca di S. Michele ed aggiunge che si è dimesso da membro del casino dei nobili perchè le sue forze non gli permettevano di sottostare al grave peso del contributo. Giustifica il fatto accennato dall'avv. Manfrin col dire che il Lion abita ancora la casa di proprietà Rocca. Quanto alla deposizione Biondetti, la crede così poco concludente da non dover soffermarvisi. Contesta le deposizioni del Zasso e del Baccalin, ricordando che i testi affermarono fatti avvenuti 10 anni fa quando il Lion aveva 20 anni.

La P. C. se avesse preveduto che la difesa portava la cosa su questo terreno, avrebbe portato una quantità di testimoni per provare l'onorabilità del Lion. Ma le testimonianze escusse non bastano per provare la non onorabilità del suo mandante. Giustifica il Lion per non aver concesso la prova dei fatti affermando che è a tutti noto che dietro a questo brutto affare ci sono delle signore le quali non devono figurare nel processo.

Entra nell'esame degli articoli incriminati, e trova che alla stregua della legge della giurisprudenza e del buon senso vi ha in essi l'estremo della diffamazione. Cita un brano della relazione colla quale il ministro Zanardelli presentava il nuovo Codice penale, nella parte riguardante la diffamazione. Sostiene che il duello avvenne specialmente per la minaccia di due schiaffi fatta dal Macola al Lion, minaccia fatta senza apparenza di giustizia. Sostiene la legittimità del rifiuto del Lion a battersi per la seconda volta e.a per l'entità della ferita riportata che per giudizio del giurì d'onore. Si domanda poi perchè il Macola avesse tanto desiderio di battersi con un uomo, con una persona degna di disprezzo. Esamina punto per punto gli articoli pubblicati e vuol dimostrare come da essi risulti chiaro il concetto della diffamazione.

Esclude che il secondo articolo sia stato scritto per eccitare il Lion al duello, giacchè lo scioglimento della questione era stato in quel momento riservato al giurì d'onore. Anche ammesso adunque che il primo sia stato scritto per questo scopo, il secondo non poteva averlo. Ritiene che gli articoli offendano l'onore e la riputazione del suo raccomandato, e conclude chiedendo che il Tribunale sentenzi la rifusione dei danni morali e materiali recati al Lion. E perciò siano condannati gli imputati Macola e Gavagnin, la Società editrice della *Gazzetta*, i sigg. Mayrargues, Ungh e Rocca in solido alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede, accordarsi al Lion la provvisionale di L. 1501 da pagarsi in solido da tutti i convenuti, essere la sentenza provvisoriamente esecutiva, condannarsi in solido gli imputati al pagamento delle spese, ordinarsi la pubblicazione della sentenza nella *Gazzetta, Venezia e Adriatico*.

L'avv. *Ivanovich* dice che la plutocrazia ha le sue esigenze e i suoi pregiudizi. Fra questi ultimi vi ha quella di ritenere la povertà un delitto e rimproverare al povero ciò che è permesso al ricco, [illegible] di ciò si è convinto quando udì stamane i testimoni deporre sulla povertà e sui vizi del Lion. E appunto perchè povero egli crede il danneggiato abbia diritto alla rifusione. Sostiene che tutti gli imputati debbano essere ritenuti civilmente responsabili dei danni. La responsabilità non può essere limitata con un contratto d'indole commerciale. Dimostra come a suo parere i proprietari del giornale debbano essere ritenuti responsabili dell'opera del direttore del giornale medesimo. Ed altrettanto crede si debba ritenere anche nel caso che i proprietari stessi costituiti in Società in accomandita, e cioè che ciascuno di essi debba ritenersi responsabile dei danni cagionati sia dal delitto che dal quasi delitto.

E in queste convinzioni è tratto dalle disposizioni del Codice civile poste in relazione con quelle del Codice di commercio.

L'udienza è rinviata a questa mattina alle dieci.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 27 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	92 50
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	96 75
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» di Credito Veneto nominale	290 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	124 —	124 15
Francia	3	101 30	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 32	25 20	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5 1/2	224 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		224 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 27

Rend. it. cont.	95 92 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	95 87 —	Sovvenzioni	100 —
Az. Merid.	7[illegible]6 —	Società Veneta	118 —
Banca generale	422 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1130 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 55
Navig. generale	354 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a 3 mesi	[illegible] —

Torino 27

Rend. cont.	95,95	Banca subalpina	—,—
» fine	95,72	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	556 —	Banca sconto	1[illegible]8 —
» » merid.	697 —	Banca Tiberina	44, -
Cred. mob.	547,—	Comp. fondiaria	22 —
Banca naz.	1695,—	Cassa sovvenzioni	90 —
» Torino	432,—	Cambio vista s. Fr.	101,54
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 27

Apertura Rend. calma

Rend. fr. 3 0/0	96 90
» » perp.	94,60
» 4 1/2	104 25
Rend. ital.	94 20
Ferr. lomb.	308 —
» austr.	—,—
Rend. turca a.	18 45
Prest. egiz. ant.	75,34
Banca di Parigi	842 —
Cons. ingl.	96,3/4
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	484 37
Azioni Suez	37,—
» Panama	—,—

Parigi 27 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 27
Franc. 3 0/0	94.77
Id. (n.) 5 0/0	104 25
Id. id. 3 0/0	95,97
Inglese	95 3/4
Lomb. obbl. ant.	3[illegible]0,—
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	42 25
Az. Canale Suez	24,10

Vienna 27

Rend. in carta	89,30
» argento	89,45
» oro	107,—
» senza imp.	101,83
Az. [illegible] Banca	983
» di cred.	302,90
Londra	114,15
Zecchini imp.	5,45
Napoleoni d'oro	9,05

Berlino

Azioni Credit	—,—
Cambio Vienna	—,—
Rendita italiana	—,—

Londra

Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Roma 27

Rend. it. 5 0/0 c.	95,92 1/2
» » per fine	—,—
Banca generale	421,—
Az. S. Acqua Pia	840 —
» S. Immobiliare	444 —

Genova 27

Rend. 5 0/0	96,70
Az. Banca Naz.	1695,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	697,—
» med.	554,—
[illegible] generale	390,—
[illegible] generale	422,—
[illegible] Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 56
» s. Londra	25,31
» Germania	— —

Firenze 27

Rend. it.	95,77 —
Cambio Londra	25,32
» Francia	101,50 —
Azioni F. M.	695, —
» Mobil.	548,—

Berlino 27

Mobiliare	160,70
Austriache	106,90
Lombarde	59.40
[illegible] italiana	92.70

Londra 26

Inglese	95 3/4
Italiano	93 1/2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,[illegible] — pel 10 dicem. 75,36 — pel 10 gennaio 75 83 — pel 10 marzo 76,17 — pel 10 maggio —,— pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 08 — pel 10 dicem. 75 59 — pel 10 gennaio 75 54 — pel 10 marzo 76,17 pel 10 maggio —,— pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,59 — Farina extrastate da 3,65 a 3,95 — Noto cereali Liverpool D. 3,—

Coloniali

Londra 26 - Zucchero greggio — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.
id.	raffinati	id.
id.	in pani	id.
id.	cristallizzati	id.

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — dicem. 19 25 a 19 50

Zucchero muscovado N. 12 cent. 6 1/4

Petrolì

Filadelfia 26 Petrolio Standard White C. 7,35

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7,35

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Bruffero con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 26 per Trapani sch. ital. « Trinacria » cap. G. Dannolo, con legname.

Chiusura di fallimento

Il fallimento di Tedesco Alberto venne chiuso con riparto per deliberazione 14 dicembre.

— Il fallimento di Casagna Elia Fuser venne chiuso con concordato omologato, con sentenza 31 ottobre 1890 passata in giudicato.

Ufficio dello Stato Civile

23 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 16.

Matrimoni: [illegible] Pietro, parrucchiere, vedovo con [illegible]enna Maria, domestica, nubile — Cordella Antonio, prestinaio con Zuffo Paola, perlaia, celibi — Brigato Luigi, marchiante con Trapolin Filomena, casalinga, celibi — Urselli Giovanni, carpentiere con Brandolese Giovanna, casalinga, celibi.

Celebrato in Verona li 1o dicembre 1890

Corridori Donatio, pubblicato con Zecchini Eleonora Italia, civile.

Celebrato in Arbe li 15 decembre 1890

Pinot Matteo, muratore con Borsi Elisabetta Regina, casal.

Decessi. Tosco Teresa, 80, nubile, possid., Venezia — Alfier Rochetech Elisabetta, 80, ved., r. pens., id. — Corsa Bertomi Maria, 76, ved., casal., id. — Dal Bianco Bravin Antonia, 72, ved., casal., id. — Germona Cadorin Teresa, 72, coni., casal., id. — Mazzucchelli Manfredi Giovannina, 72, ved., r. pens., id. — Loda Colosso Emilia, 36, coni., casal., Brescia — Carretta Santa, 33, nubile, affittaletti, Padova — Ardinili Andreotta Santa, 19, coni., casal., Nereto (Teramo) — Borgia Teresita, 10, Venezia — Scalabrin Fortunato, 78, ved., r. pens., id. — Vitton Angelo, 72, celibe, già impieg. daziario, id. — Goggia Antonio, 69, coni., r. impieg., Rovigo — Tempesta Antonio, 63, coni., r. pens., Treviso — Paramonti Giacomo, 59, coni., confettoriere, Voltago — Piva Andrea, 55, celibe, bracciante, S. Tiziano di Goana — Boso Antonio, 50, celibe, ex baco pratese, Venezia — Gasparini Cesare, 16, celibe, barcaruolo, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	98 1/4
Dicem.	100 1/2	91 Dicem.	95 3/4

Hamburg 27 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 27 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	98 —
Dicem.	99 1/2	91 Maggio	96 1/4

Parigi 27 Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo

4 primi	»	36 1/4
4 marzo	»	36 7/8
4 maggio	»	37 1/2

Budapest 27 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	8 01 03
1891	Autunno	7.75 78
	[illegible] mercato fermo	
1891	» Maggio-giugno »	6.16 18

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Il nostro pref. tto — Per un cavalierato — Incendio a Thiene — Perequazione fondiaria.

Vicenza 26 dicembre

(P. s.) Il decreto che colloca a riposo il comm. Giovanni Minghelli Vaini, nostro prefetto, non fece impressione, perchè atteso. Dopo il contegno, tenuto dal Minghelli nel doloroso incidente di Sch. nelle ultime elezioni politiche, un provvedimento si rendeva necessario. Nulla diremo di questo prefetto, le cui gesta abbiamo a varie riprese denunciato, perchè non è nostro sistema di ammazzare uomini morti, solo aggiungiamo che egli fu vittima della sua ingenuità e della sua inesperienza. Auguriamo al comm. Vaini un placido riposo, speriamo che il governo ci manderà per suo successore una persona che sappia energicamente tutelare gli interessi degli amministratori.

* *

Polemizzando colla *Provincia*, il corrispondente vicentino dell'*Adriatico* malignamente insinua che la prossima nomina a cavaliere di Luciano De Paoli sia unicamente dovuta al fatto dell'essersi lo stesso adoperato nelle ultime elezioni a favore di candidati, che offrivano le maggiori garanzie di essere amanti dell'ordine e della libertà.

Ora, quando il collega dell'*Adriatico* dice questo mostra di non conoscere il passato dell'egregio amico nostro, la cui vita modestamente [illegible] sa tutta spesa per il bene della classe operaia, questo non vogliamo ammettere; o meglio, si lascia trascinare da quelle astiose prevenzioni, che passate le elezioni, dovrebbero assopirsi.

Luciano De Paoli, artista tanto modesto quanto bravo, merita meglio di qualunque altro, l'onorificenza, di cui verrà insignito, lo merita per il suo passato patriottico, e per il bene che reca alle classi lavoratrici.

A parte dell'esser egli presidente del più importante sodalizio operaio, ricordiamo al collega lodi tributategli da lui stesso nel 1889, quando nelle elezioni generali, lo portò consigliere comunale. Dopo di quel tempo, i meriti del De Paoli si accrebbero; e basta citare l'esito splendido del nostro concorso all'Esposizione operaia di Torino dovuto in gran parte al suo zelo e alla sua generosità.

Ora il De Paoli lavora perchè Vicenza sia degnamente rappresentata all'Esposizione di Palermo, e ci sembra che queste sieno belle benemerenze.

Se il corrispondente dell'*Adriatico* cerca favori accordati per scopi elettorali, non li cerchi fra noi, ma si guardi ben d'intorno!....

* *

L'altra sera a Thiene, nel Lanificio dei fratelli Ferrari è scoppiato un incendio, che mercè il pronto servizio venne subito spento.

Gli abitanti però di Thiene fanno voti perchè il Municipio di cui è capo l'egregio dott. Tre[illegible] acquisti macchine ed attrezzi per l'estinzione del fuoco.

* *

Ci consta che ricevuto dal sotto segretario di Stato Carcano, il piano completo per i lavori accelerati relativi alla perequazione fondiaria, la Deputazione provinciale presenterà entro il 15 gennaio al Consiglio provinciale le relative proposte.

Su questa importante questione ci riserviamo di parlare nuovamente e diffusamente appena vedranno la luce la relazione e le proposte, che la Deputazione crederà.

Segnaliamo intanto su questo argomento un importante articolo del signor Angelo Ceroni pubblicato nell'*Agricoltura Vicentina*.

* *

A un benemerito — Ospitale Civile — Il nuovo Prefetto.

Vicenza, 27 dicembre

(P. s.) Oggi tutta la Giunta in corpo devesi essersi recata all'abitazione dell'ottantenne cav. dott. Antonio Sartorio, il benemerito fondatore della sezione Cronici al nostro Ospedale, e conferirgli la sua nomina a presidente onorario dell'ospitale [illegible]

— Il comm. Bortolo Clementi poi ha definitivamente accettata la carica di presidente del consiglio di amministrazione, a cui lo ha di recente chiamato il quasi unanime voto del Consiglio Comunale.

— Si dice che a sostituire il comm. Minghelli Vaini collocato in riposo verrà mandato l'attuale prefetto di Treviso.

Relata refero.

Mestre, *27 dicembre.* — *I funerali del dott. Gerardon.* — Il nostro corrispondente ci scrive

Io credo che a Mestre difficilmente si avrà ricordo di una dimostrazione così imponente come quella che ebbe luogo questa mattina, in occasione dei funerali del compianto dott. Giovanni Gerardon.

Appena si ebbe notizia della avvenuta morte, fu aperta una pubblica sottoscrizione per l'acquisto d'una ghirlanda da deporre sulla bara a nome della cittadinanza di Mestre, ed in breve ora si raccolse molto più di quanto occorreva per l'acquisto. Ed era veramente stupenda e ricca sotto ogni rapporto, come splendidissime erano quelle della desolata moglie del defunto, del [illegible] con figli, della famiglia Somazzi, del di lui [illegible] stante Zennaro, e del suo ex-consocio Aut[illegible].

All'arrivo del feretro alle Barche, le rive circostanti e la piazza 27 Ottobre, erano letteralmente gremite di persone, le quali tutte là convennero per tributare l'ultimo omaggio di affetto, di riconoscenza, di stima e di rimpianto alla salma dell'uomo che seppe da tutti farsi amare e stimare per le sue innumerevoli doti di mente e di cuore.

Sul feretro, sul quale fu collocata la divisa militare che l'estinto portava allora, che, in qualità di tenente medico, militò sui distinse sotto le patrie bandiere, stavano oltre le medaglie commemorative anche quelle al valor civile ad esso meritamente conferite per eminenti servigi prestati in varie epidemie — Facevano ala e seguito tre duecento torcie, parecchie signore vestite a bruno considerevole numero di rappresentanze ed autorità, e conoscenti ed amici del defunto. Un corteo veramente imponente e costituito di tutte le classi di persone. In Chiesa, durante la cerimonia, non un posto disponibile.

Arrivato il lungo corteo al cimitero, prima che il feretro fosse deposto nella tomba di famiglia furono fatti sei commoventi discorsi.

Il sindaco cav. Pietro Berna diede l'ultimo saluto alla salma a nome dell'intera cittadinanza di Mestre, accennando alle molte benemerenze del caro estinto: il dottor Ugo Passarella, medico militare parlò quale suo collega ed amico; il nostro segretario Tomboiani Giovanni fece una succinta commemorazione; il dott. Pontin di Dolo a nome della Associazione medica provinciale, della quale il Gerardon era vice-presidente, portò al collega l'estremo vale, ed era nel suo dire talmente commosso che più volte dovette far delle pause. A questo seguì un breve discorso del sig. Canevese Luigi, segretario comunale di Chirignago, e fu sì toccante ed informato a verità da provocare lagrime di commozione e cordoglio in parecchi dei presenti. Per ultimo prese la parola il sig. Enrico Zanin, tratteggiando fedelmente di quale e quanta riconoscenza ed affetto si fosse reso degno il benemerito defunto, protestando altamente la propria gratitudine per avergli salvata di recente la vita minacciata da crudele malattia. — Con questo ebbe termine la funebre cerimonia la quale lasciò incancellabile, dolorosa e mesta ricordanza in quanti vi presero parte.

Oderzo, *26 dicembre* — *Gli effetti di un avvertimento* — Ci scrivono:

Le poche parole che vi scrissi mercordì non furono gettate al vento. Riconosciuta la giustezza delle mie osservazioni, quasi tutti i giovani forestieri, che per tanto tempo furono oggetto delle critiche del pubblico — eccettuati però gli ultimi arrivati, ai quali, giova dirlo, non erano diretti i miei strali — dimostrarono pubblicamente la loro resipiscenza, rappattumandosi con quei concittadini, che furono importunati in un pubblico ritrovo.

L'atto nobilissimo ha incontrato la generale approvazione, ed è a sperarsi che certe escandescenze non si ripeteranno più. Quanto poi a quei due o tre impenitenti, che non credettero opportuno di associarsi all'atto dei loro colleghi, si potrà rispondere col poeta.

« *non ti curar di lor, ma guarda e passa.* »

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 dicembre: SS. Innocenti mm.
Lunedì 29 dicembre: S. Tommaso vesc.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 4. 22.
Temp. mass. del 26: 5.0 Min. del 27: — 0.8.

OPERAI DISOCCUPATI

Leggete in prima pagina il breve articolo che abbiamo scritto su questo argomento, *L'analisi della carità.*

Abbiamo detto il vero; e sarà bene che i nostri amici si persuadono delle nostre parole.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Ing. Bianchini, lire 20 — Barasi Giovanni, 10 — Todesco Giac., 25 — Todesco Lazzaro, 25 — Baruquet G. B., 5 — Gentilomo Nino, pittore, 50.
Totale generale L. 7195.15

Consiglio comunale. — Per lunedì 29 corr. alle ore 8 di sera, il Consiglio comunale è convocato per trattare gli argomenti:

In seduta pubblica — 1. Comunicazione della proposta di modificazioni alla pianta organica dell'Ufficio tecnico municipale e di modificazioni al Regolamento per gli impiegati del Municipio di Venezia. — 2. Proposta e deliberazione sulle modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia *Dormitori pubblici.* — 3. Proposta di provvedere per licitazione privata al lavoro di ricostruzione in ferro del Ponte che congiunge il campo di ghetto nuovo con la via Farnese. — 4. Proposta di nomina per l'insegnamento delle lingue spagnuola e russa presso la Scuola superiore di commercio.

In seduta segreta — 1. Domanda della Giunta per essere autorizzata ad accordare una retribuzione agli impiegati d'ordine ed uscieri obbligati a prestar l'opera loro durante le sedute serali del Consiglio comunale. — 2. Domanda del caporale pompiere Giuseppe Teardo per essere collocato a riposo per motivi di salute, coll'inerente pensione di diritto. — 3. Domanda di collocamento a riposo del sergente pompiere Piccoli Gregorio colla pensione normale. — 4. Deliberazione sulle domande del caporale guardie municipali Parenti Gaetano e del sottocapo Moschini Giacomo per essere collocate a riposo a compimento della terza ferma a sensi del regolamento. — 5. Domanda di Amalia Battaglioli figlia del defunto assistente tecnico Battaglioli Giovanni per l'indennità di legge o per pensione graziale. — 6. Domanda della sig. Leonilda Testi, vedova Vereton, perchè sia revocata la deliberazione consigliare 14 novembre a. c. — Proposta e conseguenti deliberazioni. — 7. Proposte relative alla istruzione di due impiegati municipali nella stenografia in aiuto allo stenografo d'ufficio e ciò secondo la proposta fatta dalla Commissione per lo studio della riforma dell'organico municipale nella seduta 2 agosto 1889.

Qualora nella predetta adunanza non potesse essere esaurito l'ordine del giorno, se ne proseguirà la trattazione nel successivo martedì 30 dalle alle stessa ora.

Banchetto. — Il grande banchetto in onore dei deputati del I. e II. Collegio ha dunque luogo oggi alle cinque colle norme già note. Il termine per iscriversi per i discorsi, presso l'avvocato Cerutti, nel suo studio a Rialto scade oggi a mezzodì.

La salma del medico Giovanni Girardon fu trasportata a Mestre ieri mattina alle dieci, dove ebbero luogo solenni funerali. (*Vedi corrispondenza da Mestre.*)

I funerali dell'Alessandro Vianello, ucciso la sera di domenica 21 corrente in Campo della Guerra dal siciliano Sante Alliotta, ebbero luogo ieri alle due.

Riuscirono imponenti pel concorso di amici del defunto, che vollero dare l'ultimo saluto al compagno così barbaramente ucciso.

Numerosissime le torcie.

La salma era portata da sei amici del defunto ed era preceduta dalla banda operaia.

Navigazione generale italiana — Il prossimo venturo 10 marzo 1891 partirà da Genova in viaggio straordinario direttamente per Rio Janeiro e Santos, caricando merci e passeggeri, il piroscafo *Adria.*

Dispensa dalle visite. — La Congregazione di Carità ci comunica il primo elenco degli oblatori per la dispensa dalle visite di capo d'anno. — Le azioni sottoscritte sono 58.

Mancanza di spazio ci impedisce di pubblicare i nomi dei singoli oblatori.

Società Bucintoro. — Iersera si riunirono a lieto convegno nella sala della propria residenza in Palazzo Balbi, i soci della *Bucintoro,* in onore del loro egregio presidente avv. Clementini, neo deputato di Belluno.

I commensali erano 53. Il banchetto, servito splendidamente dal Bontempelli del *Cappello Nero,* procedette colla massima cordialità — e ai brindisi parlarono, fra gli applausi più entusiastici, i signori Kiriaki, Clementini, Collalto, Cesare Augusto Levi, Paolo Errera, Nino Gentilomo, Forcolin e Corinaldi.

Durante il banchetto giunsero due dispacci di felicitazione all'egregio Clementini, uno dei quali dell'on. Pascolato.

Il geniale convegno si chiuse con una buona azione: la Società mandò 100 lire al Comitato pei due opali — e il sig. Gentilomo diede 30 lire a noi per lo stesso scopo.

I ladri fuggiti dai tetti — Riguardo a quanto ieri sotto questo titolo abbiamo pubblicato, aggiungiamo che la casa n. 4568 a S. Luca, Corte Scotti, abitata dalla famiglia del sig. G. B. Henriquel, disegnatore al Catasto, da qualche tempo è fatta segno di tentativi da ignoti ladri. Sere sono, sapendo assente la famiglia, altri uno si presentò alla fantesca, cercando di farsi dare il soprabito pel padrone che era al Goldoni.

La scorsa settimana venne in casa un muratore per mettere in opera una stufa, e siccome si recò sui tetti per provare una canna ad uso della stufa, lasciò l'abbaino aperto.

Quella sera stessa, mentre il sig. Henriquet, era assente, i ladri, credendo deserta la casa, passando dall'abbaino del tetto (sul quale non si sa come giunsero) scesero in cucina, e di qui con una lanterna cieca entrarono nella camera, dove la signora era a letto indisposta.

La signora ebbe la presenza di spirito di tacere, e piano piano cercò il cordone del campanello e suonò. I ladri, allo squillo del campanello, si fermarono, retrocedettero e risalirono in soffitta. — Quasi tosto rincasava il marito, al quale la moglie, ancora in preda allo spavento, disse: *Giovanni, abbiamo i ladri in casa, li ho veduti.*

Il marito cercò e rovistò ovunque senza nulla vedere, quindi si recò in cucina. Quivi intese rumore, si armò di una scure, entrò in soffitta, e vide a cavalcioni della finestra dell'abbaino un uomo in barba con cappello basso che stava scendendo sul tetto, allora gridando: *ladro!* assassino, il sig. Giovanni lasciò andare un fendente colla scure, schivato dal ladro che fuggì.

I ladri entrarono dall'abbaino e da quello uscirono; come entrarono, dove andarono, chi furono? mistero.

La questura riescirà a scoprirli, tanto più che il sig. Henriquet asserisce che potrebbe riconoscerne uno.

LOTTO	Estrazione del 27 dicembre				
Bari	61	87	89	23	26
Firenze	16	57	77	29	56
Milano	84	58	21	81	48
Napoli	75	31	28	29	38
Palermo	4	80	62	19	88
Roma	3	46	20	78	26
Torino	23	70	21	34	10
Venezia	66	82	34	17	77

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Anche dopo la seconda rappresentazione, non può mutarsi il nostro giudizio sulla infelice esecuzione della *Forza del destino* a questo teatro.

Così non ci occuperemo più oltre di questo meschino spettacolo.

Goldoni — Anche l'operetta *I moschettieri al convento* posta in scena iersera dalla Compagnia Maresca ottenne frequenti applausi.

Politeama Sandiera e Moro — In questo *Politeama,* abbellito e rimesso a nuovo, la Compagnia toscana, diretta dall'artista G. B. Ghio, ha incominciato un corso di rappresentazioni.

Questa sera si rappresenterà il dramma in 4 atti: *Galileo Galilei, martire della scienza.* Indi sarà eseguito un *duetto buffo.*

Società Apollo Goldoni — Questa sera codesta Società replicherà *Facciamo divorzio.*

Sempre ed ancora Società. — Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare la pubblicazione di un articolo del nostro redattore teatrale, che risponde ad una lettera del sig. Giorda inserita nell'*Adriatico* di ieri.

ARTE IN SALATA

Staffa ci scrive da Padova:

Il proto, ieri, ha preso occasione dall'arrosto di pernici per fare di tutta la lettera mia una grande insalata. Di questa regalia da cuoco avrei fatto a meno volentieri; chè, tanto, del mesce ce n'era abbastanza lì dentro, mi pare. Viceversa chi ci rimette le mani sopra un'insalata dopo ventiquattr'ore?

Ecco perchè mi guarderò bene dal servire adesso l'edizione riveduta, corretta e autenticata della lettera. C'è da scommettere che nessuno dei centomila lettori della *Gazzetta* si prenderà il disturbo di piangere per così poco.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Moschettieri al Convento* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La vecchia Befana* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e balle — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 6 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Polka, *La Staffetta di Gambolò,* Ponchielli — 2. Terzetto finale, *Faust,* Gounod — 3. Finale I. *Belisario,* Donizetti — 4. Gran marcia, *Il Profeta,* Meyerbeer — 5. Preludio, aria e coro, *I Vespri Siciliani,* Verdi — 6. Waltz, *Bouquet,* Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Dal Bollettino militare

Roma 27, ore, 8.40 p.

Tolgo dal *Bollettino militare* pubblicato oggi:

Toso, tenente colonnello del 45° fanteria, fu posto in posizione ausiliaria;

Chiurco, tenente del Distretto di Padova, fu trasferito al collegio militare di Roma;

Baldisserotto, tenente del 7° alpini, fu trasferito al 36° fanteria;

Lombardi, tenente del 73° fanteria, fu trasferito al Distretto di Padova;

Borgnini, tenente del reggimento cavalleria Roma, fu iscritto fra gli ufficiali di complemento;

Avogadro, capitano del reggimento Padova cavalleria, fu nominato ufficiale di ordinanza del Principe di Napoli;

Cattaneo, maggiore di artiglieria, fu nominato aiutante di campo effettivo del Principe di Napoli;

Assante, capitano del laboratorio pirotecnico di Capua, rientra nell'8° artiglieria.

Il *Bollettino* pubblica pure numerosissime onorificenze della Corona d'Italia.

Allegri, Zatti, Minchio e Groppo, ufficiali di complemento, furono iscritti alla milizia mobile.

Sommariva, sergente del 71° fanteria, fu nominato sottotenente di complemento del distretto di Belluno.

È probabile che nei primi giorni dell'anno si pubblicheranno altri decreti di promozioni militari.

Sono già pronti quelli per le promozioni dei generali.

Gli impiegati di Montecitorio

Notizie di fonte ineccepibile assicurano che il deputato Flauti andrà prefetto ad Avellino. Il prefetto di Avellino, comm. Perrino, andrà prefetto a Caserta. La notizia della nomina di Flauti produrrà anche in Napoli pessima impressione, poichè il Flauti manca di ogni capacità e di ogni competenza amministrativa, ed inoltre è appena alla seconda legislatura.

Luzzatti ministro?

Roma 27, ore 9.25 p.

Nei crocchi degli uomini di finanza si afferma che l'on. Luzzatti assumerebbe il Ministero del tesoro, dopochè il ministro Grimaldi avrà fatto l'esposizione finanziaria, ciò che avverrà alla fine di gennaio.

Il Questore di Roma

E' giunto a Roma, chiamatovi dal Ministero dell'interno, il comm. Lucchesi, questore di Palermo. Si crede che gli si offrirà la Questura di Roma.

Ove egli non l'accettasse, è probabile che il Ministero ne dia la reggenza a De Donato, ispettore a Palermo.

Matrimonio principesco

Si annuncia come prossimo il matrimonio del Principe Cristiano, figlio del Principe ereditario di Danimarca, con la Principessa Margherita, sorella dell'Imperatore Guglielmo, che è poi quella che dicevasi avrebbe dovuto sposare il Principe di Napoli.

Il trattato austriaco prorogato di un anno

Crispi e Bismarck firmarono oggi la dichiarazione di proroga di un anno al termine utile per la denuncia del trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco.

Il protocollo, approvato con decreto, si presenterà alla Camera per la conversione in legge. Il protocollo stabilisce che le parti contraenti introducano le modificazioni che reputeranno opportune.

Ieri giunse alla Consulta la notizia che l'Austria accettava la proroga di un anno come termine per denunciare il trattato di commercio.

Notizie di Antonelli!!

Il *Fanfulla* dice che al Ministero degli esteri mancano notizie di Antonelli.

Si telegrafò al nostro rappresentante di Aden e all'autorità di Massaua perchè mandino informazioni di Antonelli.

Il 20 gennaio scade il termine all'Antonelli per prestar giuramento.

Esplorazioni dell'Africa Orientale

La *Riforma* dice che il capitano Bandi di Vesme del 60° fanteria, che avantieri si imbarcò sul piroscafo *Asia* diretto a Massaua, alla fine di gennaio sarà ad Aden per iniziare esplorazioni nelle regioni inesplorate dell'Africa Orientale sotto la protezione italiana.

Lo sussidia anche la Società Africana.

NOTIZIE VARIE

Tancredi Vita — Diplomazia — In Africa

Roma 27, ore 11.55 p.

Stasera la questura ha fatto rimpatriare il pazzo Tancredi Vita, degli ultimi fatti del quale, vi ho sera ampiamente informato.

— E' giunto Arguseo, che fu nominato primo segretario alla Legazione di Grecia.

— Alla Consulta si smentisce recisamente il concentramento di 60,000 dervisci per attaccare l'Egitto.

I nuovi progetti di legge

Appena si aprirà la Camera, oltre all'esposizione finanziaria, si presenterà il progetto di riduzione delle Prefetture, i nuovi capitolati per le convenzioni marittime e vari provvedimenti finanziari.

L'azione delle Associazioni monarchiche

L'*Opinione* di questa sera loda l'iniziativa dell'Associazione Monarchica di Verona che domani per l'inaugurazione della bandiera, vi ha invitato l'on. Di Rudinì.

L'*Opinione* dice che le Associazioni non debbono limitarsi semplicemente alla propaganda elettorale; loda l'opera della Associazione di Verona e di quella di Treviso nelle recenti elezioni.

Augurasi che dovunque si intenda la vita pubblica con larghezza.

Per la nuova amministrazione di Roma

Si riunirono oggi i 16 nuovi eletti consiglieri comunali di parte liberale presedeva l'adunanza l'on. Baccelli. Si discusse sulla nomina del sindaco. Armellini e Lazzaroni rifiutarono recisamente la candidatura. Si votò per acclamazione la nomina del sindaco (??) e si decise che nella scelta degli assessori non dovesse aver luogo alcun accordo coi clericali.

Il progetto pel divorzio

Stamane l'onor. Zanardelli ha dichiarato al segretario del Comitato pel divorzio la sua intenzione di presentare il progetto, ma ora deve attendere a lavori più urgenti, richiedendo il progetto sul divorzio uno studio accurato su tutte le legislazioni estere e gli ultimi lavori scientifici.

Dalle Provincie

Cialdini peggiora

Livorno 27, ore 6.10 p.

(F.) Bruttissime notizie del generale Cialdini. L'illustre malato passò una notte agitatissima. Oggi il suo stato è maggiormente aggravato.

Un assassinio a Mirano

Mirano 27, ore 7.25 p.

(*z. f.*) Iersera, certo Antonio Bisgiga Borsello fu atteso sulla strada da certo Panizza Luigi, che gli vibrava parecchi colpi di bastone alla testa, ferendolo mortalmente.

L'autorità giudiziaria mandò subito i carabinieri sulle traccie del feritore — che venne arrestato.

I carabinieri lo salvarono a stento dallo sdegno popolare.

Gioielliere derubato a Napoli per 60 mila lire

Napoli 27, ore 4.10 p.

(*b.*) Venne scassinata la bottega del gioielliere Giunta in piazza Plebiscito, di fronte al Palazzo Reale.

I ladri rubarono oltre cinquantamila lire in gioie e in contanti.

La questura arrestò come sospetto il proprietario dell'attiguo caffè Turco, certo Fiocco, assieme al figliuolo e a due camerieri.

Tale furto audace è argomento dei discorsi della giornata.

Un celebre archeologo morto a Napoli

Napoli 28, ore 2 ant.

(*b.*) È morto qui ieri a sera Schliemann, che era uno dei più celebri e riputati archeologi. Egli si era reso noto specialmente per i suoi fortunati scavi compiuti nel luogo ove sorgeva Troia, ove trovò il tesoro di Priamo.

La sua salma sarà imbalsamata e si trasporterà ad Atene.

Un varo a Pertusola

Pertusola 27, ore 4 pom.

(*r.*) Oggi, alle ore 12, nel cantiere della Società inglese *The Continental lead and iron* si è varata felicemente la seconda nave in acciaio della portata di tonnellate 2500, armatore Carlo Raggio.

Si stanno allestendo altre sei navi in acciaio di eguale portata.

Rissa fra soldati a Spezia — Donna assassinata

Spezia 27, ore 7.50 p.

(*n. s.*) Una seria rissa sorse fra diversi soldati di artiglieria e marinai.

Una pattuglia di servizio, accorsa prontamente, riuscì a scioglierla. Nessun triste inconveniente si ebbe a deplorare.

— Nella frazione Marinasco fu trovata una donna barbaramente assassinata. Il pretore e il capitano dei carabinieri si recarono sul luogo. Si dubita su una tale Rossi, scomparsa da molti giorni dalla casa del cognato Simonelli, e vuolsi attribuire a questo la responsabilità del delitto.

Dall'Estero

L'imperatore Guglielmo in Francia

Berlino 27 ore 7.40 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di fronte alle notizie dei giornali francesi circa il progetto di un viaggio dell'imperatore Guglielmo in Francia, dichiara che il progetto non è mai esistito.

Un grave disastro in China

Londra 27 ore 3.10 p.

Un dispaccio del *Lloyd* da Shanghai reca che oggi il vapore *Shanghai,* appartenente alla *China Navigation Company* si è incendiato in alto mare presso Wahu. Si teme che 200 passeggieri chinesi siansi annegati.

Koch a Parigi

Parigi 27 ore 8.5 pom.

Il dottore Pean fece all'ospedale di San Luigi una nuova conferenza sulla applicazione della linfa di Koch alle affezioni della laringe. Disse che si ottennero dei risultati soddisfacentissimi su tre malati: uno fu guarito completamente, due sono in via di guarigione.

Il nuovo prestito francese di 870 milioni

Parigi 27 ore 6.25 p.

La data per l'emissione dei titoli del prossimo prestito di 870 milioni non è ancora definitivamente stabilita: si fisserà probabilmente il 10 gennaio. Il decreto che stabilisce il tasso, e le condizioni dell'operazione si pubblicherà nei primi di gennaio.

Nikita e le teste dei turchi

Vienna 27 ore 7.40 pom.

Un dispaccio da Cettigne alla *Neue Freie Presse* informa che quel giornale ufficiale smentisce il passo riprodotto dal *Temps* del 15 dicembre del discorso di Nikita alle popolazioni nelle vicinanze di Danilograd, in cui Nikita avrebbe detto che ogni montenegrino era pronto a sparare una fucilata contro un turco, ovvero a tagliargli la testa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Non sapendo come altrimenti manifestare la propria imperitura riconoscenza e gratitudine, la famiglia del tanto compianto **Augusto Coppo** ringrazia pubblicamente e di cuore tutti quei pietosi che in sì luttuosa circostanza vollero riaffermare il proprio affetto e stima alla memoria del caro estinto, e prega venia se incorse in qualche dimenticanza nel dare le partecipazioni.

Mestre, 27 decembre 1890.

Ringraziamento

La vedova, la sorella ed i congiunti del compianto **Girardon Dott. Giovanni,** medico chirurgo di Mestre, vivamente commossi, ringraziano di cuore le Autorità, corpi morali, rappresentanze, l'intera cittadinanza di Mestre, ed ogni altra pietosa persona che in qualsiasi modo vollero tributare onoranze di stima e di affetto al loro caro estinto; e pregano venia per le involontarie ommissioni nel dare le partecipazioni.

Mestre, 27 dicembre 1890.

COMUNI CONSORZIATI

di San Leonardo-Stregna-Grimacco e Drenchia

Avviso di Concorso

A tutto Gennaio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico consorziale dei suddetti Comuni cui va annesso:

a) l'annuo stipendio di L. 3000 pagabile in rate mensili postecipate (ripartite in L. 1300 a carico del Comune di S. Leonardo, L. 600 a Stregna, L. 600 a Grimacco e L. 500 a Drenchia);

b) l'indennità per la carica di Ufficiale sanitario di L. 400 annue, da ripartirsi fra i quattro Comuni in ragione della rispettiva popolazione;

c) Centesimi 40 per ogni innesto vaccinico tanto nelle vaccinazioni ordinarie che nelle straordinarie.

La residenza del medico sarà a Scrutto frazione di San Leonardo.

La cura è piena e gratuita per tutti gli abitanti.

Il medico ha l'obbligo di restare due giorni per settimana a disposizione del Comune di San Leonardo, un giorno per Grimacco, un giorno per Stregna, un giorno per Drenchia, e gli altri due giorni per qualunque dei 4 Comuni secondo le richieste, salvi sempre i casi di urgenza.

La popolazione dei 4 Comuni è di 6600 abitanti, il territorio è di circa un terzo piano e due terzi montuoso, ed il solo Comune di San Leonardo ha regolari strade carreggiabili.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dei Comuni consorziati.

Si intenderà nominato chi abbia riportato il voto favorevole di tre dei quattro Consigli predetti, o almeno dei Consigli dei due Comuni che rappresentino insieme il maggiore interesse nel Consorzio. — La nomina avrà la durata di un biennio.

Le istanze di concorso coi documenti di pratica, non escluso il certificato di sana costituzione fisica, saranno presentati all'Ufficio Municipale di San Leonardo entro il termine soprasindicato, e l'eletto dovrà entrare in carica tosto ricevuta dal Sindaco di San Leonardo la partecipazione di nomina.

San Leonardo, li 8 Decembre 1890.

Il Sindaco di S. Leonardo f. Feletig
Il Sindaco di Stregna f. [illegible]
Il Sindaco di Grimacco f. [illegible]
Il Sindaco di Drenchia f. Bergnach.

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA - Riordinato

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILITA'

della BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

R. Decreto 1.° Luglio 1888, N. 5494, Serie 3.a

Presso le sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, Genova, **è aperta la vendita** delle Obbligazioni singole, e dei gruppi da 5 Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle **Obbligazioni Singole** è fissato in L. 12,50 caduna più Cent. 50 per spese invio. / dei **Gruppi da 5 Obbligazioni** è di » 62,50 franco di spesa in tutto il Regno.

A ciascuna Obbligazione è assicurata la Vincita del Rimborso a Premio e del Rimborso a Capitale in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 Vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,000

1,350,000 — 1,300,000 — 1,250,000 — 1,200,000 — 1,150,000 — 1,100,000 — 1,050,000 — 1,000,000 — 980,000 — 950,000 — 900,000
850,000 — 800,000 — 750,000 — 700,000 — 650,000 — 600,000 — 550,000 — 500,000 — 450,000 — 400,000 — 350,000 — 300,000
250,000 — 200,000 — 150,000 — 100,000 ecc.

Una sola Obbligazione può vincere

L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50.000 — 30.000 — 20,000 — 6,000 — 2,680 — 2,000, ecc.

Il capitale che le Obbligazioni ed i Gruppi da 5 rappresentano **non si può perdere mai**.

I Premi da L. 500,000 — 250,000 — 250,000 — 50,000 — 50.000 — 50,000 — 50,000 — 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto Settembre u. s. vennero vinti da Obbligazioni in Gruppi da 5.

IL PREMIO DA LIRE DUECENTOCINQUANTAMILA

sortito nell'estrazione 31 Marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 10377-64 che essa pure faceva parte di **un Gruppo da Cinque** di proprietà dei sigg. **Bottazzi e Carlevaro**, Commissionari in vino, Vico Pace N. 20 rosso, Palazzo Reale Genova

I vincitori dei Premi da L. 500.000, 250.000 50,000 50.000 50,000 50.000 e 30,000 esternarono il desiderio di non declinare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore così senza altra formalità che la semplice presentazione della cartella poterono incassare la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 DICEMBRE 1890 in una delle sale del Palazzo del Ministero delle Finanze in ROMA, ove il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati designati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione** di 12,723 **Obbligazioni** con vincita del rimborso a Premio e del rimborso a Capitale.

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno e concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

SI DEVONO ANCORA ESTRARRE MOLTI PREMI

da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 e minori che verranno tutti pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione

Per garantirsi **Cinque Vincite** basta fare sollecito acquisto di un gruppo da **Cinque Obbligazioni.**

Le 90.325 Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto Settembre u. s. non concorrendo più alle estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi.

224,577 vincite da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,00 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 6,000 — 2,680 — 2,000 — 1,000 e minori devonsi sorteggiare nelle 27 estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 Novembre 1898.

E' assolutamente garantito che queste 224,577 vincite verranno estratte alle precise date irrevocabilmente stabilite e approvate col **R. Decreto** di costituzione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come i possessori dei gruppi da* **Cinque Obbligazioni** *abbiano maggiore probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **E' ASSICURATO** *sopra interessi* **(L. 32,181,900)** *prodotti da un Capitale* **garantito dallo Stato** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale.**

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero su fondo verdognolo.

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possono elevarsi sino a **L. 1,400,000** sono formati da **5 Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle **ore due pomeridiane** di **Martedì 30 Dicembre** corrente presso: Le **Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso tutti i principali **Banchieri e Cambio Valute** nel **Regno.**

In GENOVA presso i Sigg. **Fratelli CASARETO di Francesco** — In MILANO presso il Sig. **OTTO PFEIFFER.**

Verranno distribuiti **Gratis** i Bollettini delle estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non siano cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono guarite dal Dott. TENCA con risultato felice elaborando medianti rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale ... dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano ... (Consulti per corrispondenza L. 10.)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte

Il rimedio più razionale, perfetto ed efficace contro la TISI, la SCROFOLA, la RACHITIDE ed il MARASMO, la ANEMIA, CLOROSI ...

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

... PAGANINI, VILLANI e C., Milano

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

IDROPICIA

Gambe Gonfiate / Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza pensiero per il Dottore NOBLET

... 60 ANNI DI PRATICA. — Gratis cura.

CALLI AI PIEDI

... Deposito presso l'**Agenzia Longega** San Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PAPIER WLINSI

rimedio sovrano ... petto, catarri, reumatismi, dolori, lombaggini ... — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 31, Rue de Seine.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgervi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

... 65, Boulevard Voltaire, Parigi.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova il 3, 14 e 24 d'ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Agenti raccomandatari in Venezia sigg. Prit Fardo fu Giuseppe, sub agente della Società in **Venezia** sig. **Emilio Arena**, S. Luca Calle Fuseri 4471 sub agente in **Chioggia** sig. **Achille Baldo.** — Sub agenzie, in tutti i principali Comuni ...

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1 grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto da spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prescriversi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rapporti Municipali e Corpi Morali.

Presso Bottega Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SIROPPO DEPURATIVO DEL D.R DELABARRE

... FUMOUZE-ALBESPEYRES ... Non contiene alcun preparato d'oppio ... Farina DELABARRE ...

Volete la salute???

Buon pranzo Signori !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva ...

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro ...

LA TOSSE spezica che produce un forte prurito alla gola e di tanto ...

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale ... bambini ...

LA TOSSE di raffreddore ... agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle ... Prezzo della scatola **L. 1,50** — scatola **L. 1.**

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abusando hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** ... **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** ...

A. Manzoni

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — **Genova, Piazza Fontane Marose, ed in tutte le primarie farmacie**

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari**

... Rosa, Rose blanche, Mughetto, Reseda, Violetta e Acqua di Colonia ... Glockengasse N. 4711 ... COLONIA sul Reno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

...

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cosmacini ha ... nei nostri Stabilimenti di macinazione grani ... fabbrica di paste in questa città ...

Fratelli Pozzi ...

PREZZO ... L. 100 ...

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI **TIRATURA COPIE 65,000** Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18	L. 9	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di Gustavo Doré, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore Guardi di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in facsimile dallo Stabilimento Chiese Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « Corriere della Sera » MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 29 dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. [illegible], arretrato Cent. [illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4[illegible], Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26 dicembre 1890.

(*V. Riccio*) Sono state fatte parecchie accuse alla Giunta delle elezioni per il modo come procede nel suo lavoro, e qualcuna di queste accuse è stata ripetuta anche dai giornali. Certamente essa ha mostrato grande attività ed in poco tempo ha saputo sbrigare molta parte del suo lavoro lungo, noioso, difficile, ed ha esaminato i verbali di quasi tutte le elezioni.

Con molta opportunità l'ufficio di segreteria della Camera aveva disposto che alcuni impiegati riordinassero i verbali a misura che arrivavano, sicchè la Giunta trovò il lavoro preparato e guadagnò molto tempo. Malgrado ciò, è lodevole la sollecitudine sua e credo che mai come questa volta il lavoro sia stato quasi interamente sbrigato in tanto breve tempo. La Giunta — si può dire — è stata riunita in permanenza ed i commissari dopo di aver lavorato quasi ogni sera fino a mezzanotte, ricominciavano il mattino seguente di buon'ora.

Le accuse non sono dunque circa la diligenza della Giunta, ma riguardano invece le decisioni da essa prese, nelle quali si dice che non sempre vi sia stata serenità ed imparzialità di giudizii.

L'on. Biancheri non ha avuto questa volta la mano molto felice nella scelta dei membri della Giunta, la quale, come comprendete, è la più importante che vi sia alla Camera al principio di una legislatura, ed ha un compito delicatissimo.

In una Commissione siffatta, tutti i partiti dovrebbero essere rappresentati, e giustamente l'estrema Sinistra si lagnò perchè non ebbe qualcuno dei suoi nella Giunta. Vi è bensì l'on. Fortis, ma questi oramai, per fortuna sua e per il vantaggio del paese, non fa più parte di quel gruppo parlamentare.

Le lagnanze furono trasmesse all'on. Biancheri con una lettera firmata da Bovio, Cavallotti e Ferrari Luigi e pubblicata dai giorgionali. Si sperava così che qualcuno dei membri della Giunta si dimettesse per dare il posto ad un rappresentante dell'estrema Sinistra. Molti erano disposti a farlo, ma l'art. 14 del Regolamento interno della Camera lo vieta assolutamente. Quest'articolo fu fatto per ovviare a molti inconvenienti che si verificarono negli anni passati, ed è tassativo.

Perciò la Giunta non potè essere modificata, ed i radicali ne rimasero definitivamente esclusi.

Ma l'esclusione fu la fortuna loro. Per un sentimento cavalleresco pare che la Giunta sia stata larga, benevola ogni volta che si trattò di elezioni radicali, severa con tutte le altre. Ogni volta che si trattò di un radicale, sia che si trovasse nella condizione di essere stato proclamato, sia che protestasse contro la proclamazione fatta degli avversari, la Giunta fu benevola e disposta a favorire. E così il partito radicale che si lagnava di non avere un rappresentante fra i dodici membri della Giunta, ora pare che li abbia tutti, perchè tutti fanno a gara per mostrarsi benevoli con i loro avversari politici. Per paura di essere accusata di parzialità e di partigianeria politica, la Giunta è in senso opposto parziale e partigiana.

Questa è l'accusa che le si muove. Si citano parecchi casi e si fanno i nomi dei parecchi deputati che si trovavano tutti nelle stesse condizioni, per i quali vi erano proteste di ugual valore. Ebbene per alcuni fra essi — radicali — la Giunta non curò le proteste e propose la convalida. Per gli altri l'elezione fu dichiarata contestata.

Lasciate che io non vi ripeta nomi. La questione non è personale, ma generale.

A me pare che in queste accuse vi siano delle esagerazioni, ma vi sia pure un fondo di vero. La colpa è forse meno di tutta la Giunta che di qualcuno fra i commissari che è stato relatore di certe elezioni radicali. Vi è nella Giunta chi teme le accuse di parzialità e perciò esagera in senso opposto, vi è chi teme di accettare piena e completa la responsabilità che gli spetta.

I radicali sono rumorosi, facili alle accuse, disposti a non sentir ragione quando si tratta di un loro partigiano, disposti a lanciare le più aspre invettive contro coloro dei quali si lagnano. Si capisce che non tutti i membri della Giunta vogliano appropriarsi le accuse di parzialità da parte dei radicali.

Ma ogni elezione contestata dà luogo ad una discussione pubblica nella quale le parti sono rappresentate e possono far sentire le loro ragioni. Vi è poi il giudizio finale della Camera. Qualche leggiero atto di parzialità non è dunque irrimediabile, ma in ogni caso, se fosse definitivo, si potrebbe e dovrebbe denunziarlo al paese.

La stampa russa e Stambulow

Padlewski in Bulgaria?

L'accusa della *Novoje Wremja* contro Stambulow, a proposito della presunta fuga di Padlewski in Bulgaria, di aver fatto di quest'ultima il ricetto dei nihilisti, provoca a Sofia una nuova irritazione contro la Russia. I giornali respingono energicamente quelle che chiamano basse insinuazioni.

Pel suffragio universale nel Belgio

Il congresso progressista

Rileviamo dai giornali di Bruxelles che i funerali del socialista Cesare de Paepe, morto a Cannes, riuscirono venerdì una splendida manifestazione in favore del suffragio universale. Assistevano le deputazioni dei socialisti dei principali Stati europei. Assisteva pure *in corpore* il Congresso progressista, adunatosi per discutere la questione del suffragio universale.

Il Congresso si è pronunciato incondizionatamente pel suffragio universale, e siccome questo viene a fondersi col servizio militare personale ed obbligatorio, è probabile che venga proposto il limite d'età pel diritto al suffragio a 25 anni.

LA QUESTIONE PARNELL

giudicata in America e in Francia

Il *Times* ha per telegrafo dall'America che tutti i giornali degli Stati-Uniti si rallegrano della vittoria riportata dal candidato conservatore in Irlanda e insieme col *World* dicono che se il signor Parnell fu battuto si è perchè egli battè se stesso.

Lo stesso giudizio abbiamo dai giornali francesi, se si eccettua la *Justice* del Clemenceau, la quale minaccia il sig. Gladstone di una alleanza anglo-irlandese-socialista.

La questione del patriarcato greco

La influenza della diplomazia

A proposito di quanto scrivemmo ancora ieri intorno a questa questione che si agita a Costantinopoli ci telegrafano da quella Capitale che il Patriarcato greco ha abbandonato l'idea di convocare un concilio ecumenico. Il motivo sta principalmente nel contegno della Russia. I consigli di moderazione da parte dei diplomatici esteri pare che abbiano influito sulla Porta e sul Patriarcato. Le divergenze sono quasi tutte appianate, salvo quelle relative alla questione di eredità. È probabile quindi che le chiese si riaprano nella corrente settimana. Prima, il patriarca Dionisios sarà ricevuto dal Sultano in udienza solenne.

Il Sultano ha poi ricevuto in udienza il Patriarca armeno con nuovi regali. L'udienza fu cordialissima. Il Sultano ha espresso la speranza che l'appianamento del conflitto contribuirà alla pacificazione degli animi in Armenia.

Servizio cumulativo ferroviario marittimo

La Navigazione generale italiana

Il *Monitore delle ferrovie* è informato che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in considerazione che si approssima la scadenza degli atti di convenzione relativi al servizio cumulativo ferroviario-marittimo, ha interessato il Regio Ispettorato generale delle strade ferrate a promuovere una conferenza dei rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate allo scopo di prendere accordi preliminari circa le riforme da introdursi nelle convenzioni vigenti e le modalità di quelle nuove.

Ci viene a questo proposito assicurato che la Società di Navigazione Generale sarebbe disposta a consentire facilitazioni analoghe a quelle già praticate pel servizio colla Sardegna, persuasa che anche le Amministrazioni ferroviarie faranno del loro meglio per facilitare gli accordi per la riforma del servizio vigente e per la istituzione di quello nuovo.

I SOLITI COMUNICATI D'AFRICA

immaginati dai giornali francesi

Giuste osservazioni

Il *Gaulois* pubblica il seguente curiosissimo dispaccio da Roma.

« La Consulta ha ricevuto notizie poco confortanti dall'Africa. Al 20 dicembre un telegramma da Massaua annunziava che una carovana composta esclusivamente di italiani è stata uccisa nei dintorni di Filik, a qualche chilometro ed al nord di Kassala.

« Quali sono i colpevoli? Questo si ignora assolutamente, tanto più che i servizi speciali d'informazione italiani sono molto mal fatti. Bisognerebbe spendere una grande somma, ciò che il Governo italiano non farà che all'ultimo momento.

« Crispi però ha dichiarato che se in Africa avvenissero nuove complicazioni, egli non metterebbe difficoltà di sorta a domandare al paese nuovi sacrifizi. »

La fervida immaginazione dei giornalisti francesi i quali si fanno arrivare notizie che certo non possono portare utile all'Italia, come si vede, non è ancora esaurita. — L'*Una al giorno* si potrebbe davvero istituire, colle assurdità e colle gentilezze dei francesi a nostro riguardo, e ne riuscirebbe una brillantissima rubrica.

La stampa francese, osserva molto giustamente la *Piemontese*, con una ostinazione che diremmo quasi morbosa, continua a spacciar notizie di malo augurio intorno alle nostre cose coloniali d'Africa. Noi con pari perseveranza continuiamo a tener d'occhio la stampa francese, che combatte una così facile e gloriosa campagna. Fortunatamente per noi, delle mille e una barzellette che essa è andata fino ad ora spacciando, non una — diciamo non una sola — era anche approssimativamente vera: tutte invenzioni di fantasie malate e desiderose anco del male altrui. Abbiamo quindi ogni motivo per credere che anche questa nuovissima del *Gaulois*, un giornale per vero molto cristiano, sia non altro che una fanfaluca.

Quello che è poi notevole si è che ogni notizia di codesto genere — anco se riguarda il polo nord o l'Orsa Maggiore o qualunque altro più strano oggetto — reca, invariabilmente, alla coda, una tiratina a Crispi. Non è più una campagna contro un programma, contro una corrente di idee; è una lotta accanita contro un uomo.

Ma insomma che cosa pretendono i giornali francesi?

Che il Parlamento italiano mandi a spasso Crispi per far piacere a loro?

Ma questa è una cosa molto ridicola!

Serbia e Turchia

A proposito dei disordini nell'Albania

Il governo serbo ha dichiarato alla Sublime Porta che ove l'ordine non venga prontamente stabilito nell'Albania, si vedrà costretto di prendere delle energiche misure per garantire le sue frontiere contro le continue invasioni delle bande dei briganti.

In Albania regna presentemente una completa anarchia. Parecchi cristiani dovettero fuggire nella Serbia e nel Montenegro per sottrarsi a questo stato di cose che metteva in continuo pericolo le loro vite e i loro beni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

TRIBUNALE PENALE DI VENEZIA

Causa per reato di diffamazione

contro Macola Ferruccio, direttore della *Gazzetta di Venezia*, Giacomo Gavagnin, gerente del giornale medesimo, e contro Mayrargues Gustavo, Guido Ermano Luigi e Guido Coen Rocca comproprietari questi tre ultimi, quali civilmente responsabili.

Querelante l'avv. Arturo Lion.

Il Tribunale è costituito dal vice-presidente *Franceschini* presidente, Sandri e Pizzamano, giudici. — Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore Opizzi.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Leopoldo Bizio, Stoppato, Mazzega, Jacchia, Paronzo, Tagliapietra, Forcolin.

Rappresentano la parte civile gli avv. Franco, Andrea Bizio, Feder, Sarfatti e Ivancich.

Udienza d'ieri

L'udienza è aperta alle ore 10.

Il *Pubblico Ministero* prende per primo la parola e pronuncia la sua requisitoria. Incomincia col contestare la teoria che sembra voglia essere sostenuta dalla difesa, che cioè il Macola abbia agito nell'intendimento di eccitare il Lion al duello e non collo scopo di commettere una diffamazione. Parla in genere della diffamazione e degli scopi che si è prefisso il legislatore col nuovo Codice penale che appunto sancisce pene più severe del Codice sardo.

Anche ammesso si volesse ritenere che il Macola avesse pubblicato gli articoli collo scopo di trarre il Lion una seconda volta sul terreno si avrebbe la concorrenza di due reati quello di diffamazione e quello di eccitamento al duello. Ed ammessa pure per ipotesi come esatta la teoria della difesa, il reato più grave assorbirebbe il minore, non solo, ma il contesto degli articoli gli offre la prova che essi sono ingiuriosi e diffamatori. E si propone di provarlo. Dapprincipio il fatto poteva rivestire le parvenze di due reati: la diffamazione e l'eccitamento al duello. Ma bene considerato il fatto (e con ciò non crede di smentirsi) e tenuto conto delle risultanze processuali si ha la prova che trattasi di diffamazione soltanto, non di eccitamento al duello.

Rifà la storia dei fatti che sono precorsi al duello, parla delle minaccie fatte dal Macola al Lion e dell'insulto grave fatto dal Lion al Macola, il quale deve avergli inspirato odio mortale. Accenna ai particolari dello scontro ed ai colpi scambiatisi dagli avversari. Ci tiene a dimostrare come il Macola fosse animato da disprezzo ed odio verso il Lion. Vedendo sfuggirsi la vendetta, ben sapendo che il Lion non sarebbe ridisceso sul terreno, ricorse all'estremo della pubblicazione degli articoli. Macola, temendo la sua condotta forse malamente interpretata, temendo non lo si considerasse più come uomo coraggioso, sentì il bisogno di spiegarsi al pubblico e scrisse tutte le ingiurie che scrisse. L'impressione avuta dai testimoni fu puramente oggettiva ma non serve punto a provare l'intendimento del Macola.

Il primo articolo non è diretto a trascinare il Lion sul terreno ma a giustificarsi verso il pubblico. Egli non l'ha col Lion, è il pubblico ch'egli teme e presso il quale vuole giustificarsi. Esamina frase per frase, parola per parola gli articoli, e da questo esame trae il convincimento che il Macola non avesse altro scopo che di denigrare l'onorabilità del Lion.

L'oratore della P. C. ha già esposto i motivi pei quali crede che negli articoli pubblicati siano imputati al Lion tanti fatti da esporlo al pubblico disprezzo.

Enumera le frasi che a suo credere sono diffamatorie, concludendo, ritenuta la responsabilità del Macola, nel reato di diffamazione viene di conseguenza la responsabilità del gerente Gavagnin. Si ripromette che in avvenire una legislazione migliore tolga la responsabilità delle teste di legno. Si associa alla P. C. nel ritenere gli altri imputati civilmente responsabili, poichè ritiene trattarsi di colpa proveniente da delitto.

Sarebbe stato lieto se il processo avesse terminato con una conciliazione onorevole, e si dichiara dolente di dover sostenere l'accusa contro un gentiluomo perfetto come è il Macola.

Domanda l'applicazione per tutti della legge sulla gravità, — il Macola, cui devono accordarsi le mitiganti, coll'aggravante della recidiva chiede venga condannato alla reclusione per mesi dieci e giorni uno e alla multa di L. 850, che il Gavagnin venga pure condannato alla reclusione per mesi dieci e alla multa di L. 830.

Siano tenuti tutti gli accusati civilmente responsabili pei danni e sia pronunciata sentenza di non luogo a procedimento pel reato di eccitamento al duello.

L'arringa dell'avv. Stoppato

Ha la parola la difesa.

L'avv. *Stoppato* cominciò col rendere volentieri il cortese saluto direttogli ieri dal collega Sarfatti. Si guarderà bene dal portare la questione sopra un terreno irritante. Parlerà tranquillo e sereno mantenendosi unicamente sul campo del diritto, come nella memoria difensionale pubblicata dalla difesa.

Si domanda se fu ingenuità o abilità quella del P. M. di trarre il Macola sul banco degli accusati per due reati, uno di azione privata, l'altro di azione pubblica, ma il P. M. al dibattimento si accorse mancare ogni base all'accusa di azione pubblica e la ritirò. Altrettanto deve fare anche per l'altro reato. Contesta la teoria del P. M., che il legislatore volesse punire per diffamazione anche quelli che vogliono trarre qualcuno sul terreno.

La giurisprudenza del Codice sardo ha sempre ciò ritenuto, ed assolveva, poichè in quel Codice non esistevano disposizioni punitive per questo reato.

Il legislatore ha voluto tradurre in legge ciò che stava nella dottrina e nella giurisprudenza, e perciò ha dettato l'art. 244. I Codici devono essere interpretati a seconda dei motivi che dettarono le disposizioni legislative. Nega che chi è diffamato a scopo di esser tratto sul terreno abbia minori garanzie di un altro. Non avendo l'abitudine di spaziare nei campi dell'antica sapienza romana che non merita di essere incomodata, si ripromette di dimostrare se il Macola avesse in animo lo scopo di diffamare il Lion, oppure quello di trarlo sul terreno. Accenna al duello, alla disputa fra i medici, alla disputa fra i secondi, alla redazione del verbale ed alla conclusione del verbale stesso che riserva la soluzione della vertenza, la quale non poteva essere che a base di armi. Giustifica l'impressione sentita dal Macola dal fatto che il Lion passeggiava la città pochi giorni dopo il duello, e dall'altro fatto che la questione sia stata deferita ad una corte d'onore. Si domanda quale può essere stato il verdetto di questa corte che giudicò senza sentire una delle parti. Quando si tratta di cause che hanno tratto a queste armi cavalleresche, il Tribunale deve entrare nell'esame dei fatti, ed esaminare anche le questioni stesse.

Cita autori che trattano dei patti morali stabiliti fra persone in questioni cavalleresche e ritengono che il magistrato debba tener conto delle questioni medesime per stabilire la maggiore o minore responsabilità delle parti. E ciò tanto più nel caso concreto, nel quale il P. M., quantunque riconosca nel Macola un gentiluomo, propone lo si condanni a dieci mesi di carcere. Ora, chi diffama non è e non può essere un gentiluomo. Non può ammettere col P. M. la teoria dell'assorbimento dei reati.

La tesi presente deve andar discussa colla teorica del cumulo dei delitti, teorica che afferma che quando con un unico fatto si violino diverse disposizioni di legge si applica la pena più grave, il che non vuol dire assorbimento.

Quando i delitti si elidono, non vi ha più il concorso formale, ma ognuno deve stare a sè. — La difesa vuole che giustizia sia fatta in piena conformità alle disposizioni della legge e contrariamente alle conclusioni del P. M. domanda il Macola sia condannato per eccitamento al duello.

Il Macola non volle diffamare: l'articolo incriminato deve essere interpretato con criterio psicologico. Si deve

---

Gazzetta di Venezia 29 dicembre (8)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Dopo un silenzio di alcuni minuti fu nuovamente lei che incominciò a parlare:

— Andiamo, Claudio, il giorno sta per finire bisogna che ci diciamo addio.

— È strano! nel momento di lasciarci sento d'aver il cuore gonfio! Dovete dire che sono una bestia, non è vero?

— Al contrario, Claudio.

Di nuovo si fece silenzio, e Claudio colse un fiorellino, una campanella bleu, sul fianco della strada.

La giovanetta accarezzava dolcemente il collo del cavallo.

— Per questa volta, riprese, bisogna che mi lasciate prender il trotto. Darò al babbo tutte le buone e gentili attenzioni che avete oggi per lui.

— Mi sembra che camminerei così, tutta la vita, al fianco vostro, senza affaticarmi disse il giovanotto... Del resto, giacchè vostro padre è malato, non so perchè non debba venire anche io fino a Condè a dargli la buona sera.

— Ecco una buona idea, Claudio; voi ne siete ricco oggi e ne largite a tutti.

Come ben si può pensare il giovane affittaiuolo fu cordialmente accolto dal vecchio Robertin ed anzi gli fu offerto da bere. Si parlò molto del raccolto, senza dimenticare la gamba del ferito, sulla quale il veterinario aveva naturalmente applicato un rimedio da cavallo.

Claudio, tutto occupato osservando Margherita che andava e veniva per la casa, parlava poco; non rispondeva che per sì e no; ma papà Roberto era un po' ciarliero, e non gli dispiaceva di parlare affatto solo.

— Oh! gridò Claudio, quando suonarono le undici; giammai il tempo mi scorse così presto! Voi dovete sicuramente esser avanti.

— No, disse il buon uomo, siamo in ritardo coll'orologio della chiesa.

Bisognava frattanto andarsene.

Claudio, entrando aveva deposto su una madia il suo bastone ed il fiorellino bleu che aveva colto.

Pensava d'offrirlo a Margherita prima di lasciarla.

Offrire un fiore a una donna è una cosa da nulla.. in molte circostanze. Ma vi sono dei momenti nei quali questa semplice iniziativa prende delle proporzioni straordinarie, giacchè può impegnare l'avvenire d'una testolina leggera.

Claudio dunque esitava un poco e tremava molto. La difficoltà si troncò d'un tratto, giacchè non trovò la campanella dove l'aveva lasciata. La cercava allorquando la vide sul caminetto, che prendeva il fresco in un bicchiere d'acqua, dove non era probabile che si fosse installata da sola.

— Forse avete perduto qualche cosa? domandò maliziosamente la giovanetta pronta a restituire l'innocente furto.

— No, rispose Claudio... al contrario.

Questo al « contrario » era bestiale come tutto il resto, ma la piccola Robertin lo trovò oltremodo spiritoso.

Ella accompagnò Claudio fino alla gran via.

— Ora tocca a me accompagnarvi, diss'ella ridendo.

— Rientrate, Margherita, rientrate... arrivederci, e ben presto.

Quella fu la sera nella quale, per la prima volta in vita sua, Claudio, abitualmente poco espansivo, trovò dei canti nel suo cuore.

V.

L'indomani sera, dopo il desinare, Claudio Francoeur disse alla sua vecchia serva.

— Esco, Pierina, non aspettarmi, rientrerò tardi.

— Ma piove forte.

— Dammi l'ombrello.

E, armato d'uno di quei vasti parapioggia di cotone o di seta rossa — lusso delle case normanne — sotto il quale avrebbe potuto starsene riparata tutta l'arca di Noè, si diresse verso Condè.

Condè era, dalla vigilia, agli occhi del giovinotto, il re dei villaggi; si ricordava che ve n'erano vagamente degli altri, ma li avrebbe visti sparire senza troppo dispiacere purchè fosse rimasto Condè.

Dal suo lato, e quasi contemporaneamente, Margherita, Robertin lisciava la sua [illegible] capigliatura bionda e la rialzava sulla nuca.

Per quanto ingenua che fosse, capeva l'interesse che poteva destare la sua bellezza, e, ob-

me le gentili figliuole del Bessin, rimpiazzava abitualmente l'alto berretto, usato solo nelle grandi circostanze, con una fascia di battista bianca rialzata, con civetteria, ad ali di farfalla sulla sommità del capo.

Del resto anche se Margherita non si fosse abbigliata meglio del solito, avrebbe attirato del pari l'attenzione, perchè, a parte l'abito tutta la sua persona sembrava esser in festa. Così quando ella venne col lavoro a sedersi a fianco del ferito il quale si impazientava, questi le chiese in onore di qual santo ella si fosse attillata più dell'ordinario.

— In onore di alcuno, padre, rispose la giovinetta; ma le veglie sono aperte, può venire qualcuno.

— Anche le cateratte di lassù sono aperte, riprese il vecchio genitore.

— Non si può mai sapere... Ho idea che avremo visite.

— Ma, figlia mia, bisognerebbe avere il diavolo in corpo per...

La frase non era ancora finita che la porta si aperse lasciando passare Claudio.

— Qual buon vento vi conduce? domandò cordialmente il buon uomo al giovane Francoeur.

(Continua)

esaminare come il pensiero di chi ha scritto siasi formato, quale sia stato l'ambiente psicologico ove si son formati i pensieri.

Quando la difesa avrà dimostrato quali erano le intenzioni del Macola, si converrà ch'egli non è un diffamatore.

Esaminando gli articoli pubblicati dimostra infatti quali fossero le intenzioni del suo difeso il quale aveva in animo questo soltanto provocare il Lion perchè continuasse il duello, cita il codice cavalleresco del generale Angelini il quale stabilisce che per le gravi offese il duello deve continuare quando uno fra gli avversari ferito si trovi in condizione da riprendere lo scontro.

E i padrini del Lion dovevano sapere che la questione doveva esser ripresa sul terreno, come doveva saperlo il Lion.

Il Macola non solo doveva ma poteva esigere la continuazione del combattimento, e potendolo esigere era giustificato se pubblicò gli articoli.

Esamina le deposizioni testimoniali che tutte dimostrarono come solo intendimento del Macola fosse quello di riprendere il duello. Non crede che il Tribunale avrà preoccupazioni nel giudicare di questa causa. I giudici non avranno che una sola preoccupazione all'infuori di qualunque partito: quella di rendere giustizia, di applicare il codice che vuole repressi i delitti come il legislatore ha stabilito.

L'arringa dell'avvocato Stoppato, onore e decoro del foro veneto, oltrechè brillante ed esposta con forma eletta, fu dotta e degna dell'uomo che la pronunziava.

Alessandro Stoppato colla sua testa da nazareno, coll'occhio vivo scintillante, si conquistò presto le simpatie dell'uditorio, che lo interruppe varie volte con vivi segni di approvazione.

Durante l'arringa il contegno degli avvocati della parte civile (meno l'avvocato Franco) fu scorretto e indecoroso. A ogni momento essi ridevano e tentavano di creare imbarazzi al difensore, il pubblico scelto non mancò di deplorare tanta sconvenienza.

Al cominciare dell'udienza ha avuto la parola l'avv. Parenzo. Arringa dotta, seria, che non possiamo dare per lo spazio, e che del resto non ha grande interesse pel processo, trattando l'egregio legale della responsabilità in linea civile dei soci accomandanti.

Successivamente si alza l'avvocato Franco della parte civile, sostenendo in linea di diritto la diffamazione. L'assenza del nostro stenografo non ci permette di dare nemmeno un sunto del discorso della parte avversaria, abile, concettoso, e correttissimo: un discorso che rivela il valore dell'oratore.

L'arringa dell'avv. Bisio

L'avv. *Bisio* replica per la difesa.

Ammette che i due articoli contengano la materialità della diffamazione; ma ciò non risolve la questione di diritto assoggettata alla giustizia del tribunale. La risoluzione della questione dipende dall'indagine sull'elemento intenzionale, e si compendia in questi semplicissimi termini: se possano coesistere in un unico fatto la diffamazione e la provocazione al duello; e, qualora non possano coesistere, quale delle due imputazioni sia in questo caso giuridicamente fondata.

Ad uno dei patrocinatori della parte civile, che aveva parole di simpatia per Arturo Lion, dipingendolo come fieramente attaccato nei primordii della sua carriera, il difensore risponde plaudendo al nobile sentimento che le inspiravano. — Egli (disse il difensore) che scende ormai pel declivio della vita, non può non ricordare le trepidazioni e le ansie dei primi giorni della sua faticosa carriera; e questo ricordo gli fece provare un sentimento quasi di simpatia verso il suo avversario, quel sentimento che desta sempre la sventura anche quando è voluta e meritata. Egli parlerà la parola spassionata e severa delle sue convinzioni, e patrocinerà la causa del suo cliente senza ostilità e senza rancore.

Ribatte l'ingiusta accusa della parte civile, che il Macola abbia le abitudini del diffamatore. Nessuna condanna fu mai per questo titolo contro di lui pronunciata, e bisogna non avere nessuna esperienza della vita e nessuna conoscenza del mondo giornalistico, per tenerlo responsabile delle querele sporte per qualche corrispondenza pervenuta al giornale, e ritirate ogni volta per mancanza di fondamento.

Che l'intenzione del Macola fosse quella di trascinare il Lion alla ripresa del duello, e non di straziarne la riputazione, risulta in modo inconcusso dai fatti precorsi, dalle deposizioni testimoniali, e dal tenore stesso degli articoli incriminati. — Bisognerebbe cancellare le testimonianze del conte Papadopoli, del conte Serego, dell'avv. Manfrin e degli altri, i quali non riferirono semplici apprezzamenti, ma fatti certi, precisi, determinati, dei quali non è lecito di dubitare.

Non i testimoni soltanto, ma perfino uno degli oratori della Parte Civile, trascinato dalla forza irresistibile della verità, ha dovuto riconoscere che il Macola voleva assolutamente trascinare una seconda volta il Lion sul terreno. La difesa dunque non ha bisogno di testimonii. Colle stesse parole della parte avversaria giudica e condanna l'assunto della parte civile.

Quale fosse lo scopo del Macola, lo manifesta la stessa qualità dell'accusa fatta al suo avversario. Vivacissima la forma, ma la sostanza si riduce ad una semplice accusa di pusillanimità. L'accusa di pusillanimità, che sa-

rebbe la più atroce per il soldato, la cui prima virtù deve essere il coraggio, non è certo la più grave per l'avvocato, la cui prima virtù deve essere l'integrità del carattere. L'accusa di paura, che non sarebbe stata la più adatta per denigrarne la riputazione, era invece la più evidentemente efficace per indurlo allo scontro. La stessa chiusa degli articoli, nei quali si fa appello al pubblico veneziano forte e gentile, che non potrà appassionarsi alla sua causa, esclude l'intenzione di diffamare e rende manifesta l'intenzione di provocare, perchè sarebbe assurdo l'appello fatto alla cittadinanza forte e gentile perchè si appassioni alla causa di un abbietto diffamatore.

Da una parola sfuggita alla Parte Civile, il difensore prende occasione di respingere l'incolpazione, che il Macola abbia voluto forzare alla continuazione del duello chi era posto ormai in condizione di inferiorità in confronto di lui. E la combatte ricordando come il Macola concesse all'avversario la scelta delle armi, e poi insistette per lo scontro alla pistola.

Ripigliando la dimostrazione della tesi defensionale, sostiene il difensore che la teoria della prevalenza ha il suo unico fondamento nella intenzione, e che quando l'intenzione di costringere al secondo scontro è dimostrata, esula il delitto di diffamazione e rimane superstite quello di provocazione al duello.

Alla obbiezione della difesa, che sia assurdo l'applicare una pena più mite, quando la lesione all'onore servi di mezzo a consumare un altro reato, risponde che il legislatore non poteva dimenticare la qualità dell'impulso morale, vituperevole nella diffamazione, rispettabile nella provocazione al duello; e che non poteva dimenticare la necessità di aggravare la mano con più severe sanzioni sul delitto quasi quotidiano della diffamazione volgare, mentre questa necessità mancava nel delitto relativamente rarissimo della ingiuria a fine di provocare.

Agli esempi che la parte civile deduce di reati concorrenti, come l'uccisione col furto, e il falso colla truffa, risponde che nel caso in esame esiste una legge speciale creata dal Codice nuovo, e che la legge speciale esclude di necessità l'applicazione della legge generale. Se fosse altrimenti, l'articolo concernente la provocazione a duello non potrebbe mai essere isolatamente applicato, perchè chi offende a quel fine dovrebbe in ogni caso rispondere o di diffamazione o almeno di ingiuria.

Alla parte civile, che anche ammettendo in via di ipotesi la teorica della difesa, sostenne che sarebbe sempre punibile l'eccesso della forma, replica il difensore che nessuna distinzione è fatta dall'articolo della legge, e che l'eccesso è sempre un concetto relativo alla efficacia e non efficacia dei mezzi adoperati, sopra chi era e si mantenne riluttante a subirne l'influenza. Non può parlarsi di eccesso, se, malgrado la loro vivacità, gli articoli incriminati furono ancora insufficienti a trascinare il Lion sul terreno.

Prima di chiudere, il difensore ricorda le autorevoli parole, colle quali il presidente, rivolgendosi al Lion, ha aperto l'udienza, eccitandolo, come gli impone la legge, alla conciliazione, e dichiarando di adempiere a quest'obbligo di gran cuore. A questo autorevole ed imparziale eccitamento, il Lion ha risposto una ostinata parola: « intendo di perseverare. »

Questa risposta avrebbe avuto una giustificazione, se il Lion avesse messo il querelante alla prova dei fatti. Allora sarebbe stato giusto perseverare, per far la luce e per avere solenne riparazione al proprio onore. Negar la prova dei fatti ed insistere si traduce in una semplice formula: voler la vendetta. Non è così che si realizzano i sereni ideali della giustizia, invocati dalla parte civile.

In una pagina del processo si legge che Ferruccio Macola è di carattere vivace, ma buono e generoso. Non è il querelante (disse il difensore) che possa rivendicare a se stesso la qualifica di generoso, se il suo sistema di accusa significa condanna, chiudendo la bocca al condannato perchè non possa alzare la voce, a giustificare le sue accuse, e a proclamare le sue ragioni.

La giustizia, conchiuse il difensore, prima di essere qualche cosa di scritto nei codici, è qualche cosa di scritto nella coscienza degli uomini. La giustizia è un istinto, è una intuizione, è una rivelazione spontanea della verità. Ora a questa spontanea rivelazione del giusto e del vero, a questo istinto, a questo istinto bisogna che si ribelli, chi non vuol riconoscere l'abisso che intercede fra la perfidia del diffamatore e il sentimento rispettabile di chi, sia pure con mezzi energici ed eccessivi, reclama la piena riparazione della propria dignità di uomo oltraggiato.

La parola calda, convinta, affascinante dell'oratore produsse una profonda impressione. Forti approvazioni accolsero la fine della splendida arringa, dovuta oltre che alla bontà della tesi sostenuta da Leopoldo Bisio, alle simpatie vivissime che sente il pubblico per l'illustre penalista.

La sentenza

Il Tribunale entra in camera di Consiglio alle quattro e mezza. Alle sette rientra e in mezzo a un profondo silenzio pronuncia la sentenza con cui ritenendo negli articoli incriminati la sussistenza del reato di cui all'art. 393 c. p. ed escludendone gli estremi di quello contemplato dall'art. 244, pronuncia la condanna del sig. Ferruccio Macola a 10 mesi e 1 giorno di reclusione, di Gavagnin Giacomo, gerente, a 10 mesi pure di reclusione, al pagamento in solido di una provvisionale per danni in L. 850 colla comminatoria dell'arresto personale in caso di non solvenza, accordata la provvisoria esecutorietà della sentenza per questo rapporto, ed agli altri accessori di legge.

Pochi commenti

Gli avversari hanno dunque trionfato. Hanno messo in opera tutti i mezzi per far passare come diffamatore, l'uomo d'onore, che aveva legittimamente reagito, contro chi si era rifiutato di accordargli una soddisfazione colle armi.

E sia bene.

I giudici non possono proprio dire di aver interpretato il pensiero del legislatore, quando statuendo pene gravissime, illiberali ed eccessive per i reati di stampa, aveva voluto temperarle in casi come questi con altre disposizioni di legge.

È infatti enorme, che si ritenga degno della stessa pena e per lo stesso titolo, il libellista volgare e il gentiluomo che ricorre alla pubblicità per ottenere una soddisfazione mancata.

La sentenza del Tribunale, che si può rispettare, ma si deve discutere, perchè interessa tutto il giornalismo, è per di più in aperta contraddizione relativamente al duello collo spirito informativo del codice penale.

Se infatti i giudici ritengono che un uomo sia diffamato, perchè lo si taccia di vigliaccheria, bisogna dire, che essi vogliano incoraggiare il duello, il quale il legislatore voleva colle severe pene stabilite nel nuovo Codice, estirpare. Quando si ammette questo con una sentenza di Tribunale, non si potrà pretendere di porre un freno alle partite d'armi, perchè un uomo d'onore che la taccia di pusillanime diffama, si batterà sempre, dovesse costargli la vita, come stabiliva in altri tempi l'editto di Richelieu.

Del resto, colle arie che spirano, le condanne per diffamazione nei reati di stampa non meravigliano più alcuno. Quando si è visto condannare egregi pubblicisti come il Torelli del *Corriere della Sera*, come il Treves dell'*Illustrazione Italiana*, come tanti altri nel processo Marcora sotto questo stesso titolo, si può bene rassegnarsi alla sentenza che ci colpì ieri.

Rinunziamo oggi ad analizzare le cause, che hanno impedito un componimento equo fra le parti. Si sapeva, che col Codice vecchio, rimasto in vigore a tutto maggio scorso, la pena si sarebbe risolta in una leggiera ammenda pecuniaria, mentre col Codice nuovo le pene venivano enormemente aumentate. Così si è voluto abusare del nuovo diritto.

Ognuno è persuaso, che se si fosse trattato di qualunque privato, l'incidente disgustoso non avrebbe avuto seguito; — ma era l'uomo politico che si voleva colpire, e tutte le arti furono messe in moto, perchè la vendetta non sfuggisse.

È intervenuto in questo tentativo di soppressione, e ha validamente cooperato ad aizzare una delle parti contro l'altra, anche chi per il suo delicatissimo ufficio aveva l'obbligo di tenere una condotta assolutamente conciliante. Noi auguriamo carriera rapida a questo zelante adoratore del potere amico a uomini a noi avversi; egli si è voluto arrampicare sulle nostre spoglie forse per fare un passo più in là, l'avvenire ci dirà se il passo è stato indovinato.

È poi strano che, dovendo noi presentarci al processo con questa persuasione, avvalorata da fatti, vi fossero individui che pretendessero la passività e il quietismo, rinfacciandoci i mezzi di difesa usati nelle prove defensionali, mentre la parte avversaria, non contenta di colpirci colla pena, voleva strapparci una forte somma di denaro, a titolo di danni mai subiti!

La partita impegnata non finisce del resto qui.

Gli avvocati nostri ricorreranno fidenti in Appello, che saprà forse meglio distinguere fra titolo e titolo di reato.

Ma qualunque sia l'ultima parola della giustizia non credano gli avversari di aver soppresso il nemico.

Altre volte ci si volle e ci si credette morti, e siamo risorti più vivi che mai.

Il mondo essere è continuerà impaziali nella volta del pettegolezzo, ma noi continueremo, l'opera nostra e resteremo sempre.

Arrivederci adunque a nuove lotte!

Saremo bersaglio, ma sapremo essere anche te voi lo sapete, forti bersaglieri.

DAL VENETO

Nuova distillatrice

Conegliano *27 dicembre* — Ci scrivono:

Domani partirà dalla stazione di Conegliano la nuova distillatrice Comboni intitolata *Conegliana*. È stata costruita nella officina G. Mattuello di Conegliano, ed è destinata alla R. Scuola di viticoltura e d'enologia di Cagliari.

Questo apparecchio è riescito superiore a tutti gli altri dello stesso sistema, e uscito dalla officina Mattuello, perchè è locomobile su tre ruote, che permettono il trasloco della macchina da un luogo all'altro senza essere smontata. Questo miglioramento importa facilità di maneggio, economia di tempo e ovvia a molte avarie cui si andrebbe incontro trasportando la macchina da un'azienda all'altra in campagna.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare corrispondenze da *Murano* ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 dicembre: S. Tommaso vesc.
Martedì 30 dicembre: S. Liberale vesc.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 23.
Temp. mass. del 27: 4.9 Min. del 28: — 1.4.

Il Listino settimanale dei mercati sarà pubblicato domani, impedendocelo oggi l'abbondanza di materia.

IL GRANDE BANCHETTO DI IERI
NEL SALONE DEI GIARDINI

E' riuscito una splendida festa, una dimostrazione grandiosa. Oltre settecento persone intervennero nel Salone dei Giardini, decorato con raro buon gusto, con profusione di fiori, di bandiere, di doppieri, di eleganti arredi di ogni specie dal Dott. Sugana, nel quale l'avvocato Cerutti, presidente del Comitato organizzatore, trovò un felicissimo interprete, un ideatore ed esecutore d'ingegno squisito.

Alle tavole d'onore preparate sul palco dove erano pure le mense del Comitato, delle varie Associazioni e rappresentanze, nonchè quelle della stampa, — oltre all'avvocato Cerutti, sedevano gli onorevoli Tiepolo, Angelo Papadopoli, Galli e Treves, i senatori Fornoni e Minich, l'avvocato De Bedin e il conte Nicola Papadopoli.

Tutti gli altri convitati presero posto alle quattordici grandissime tavole che occupavano il salone da capo a fondo.

La grande profusione di luce, i concerti della musica, acclamatissima quando suonava fra gli applausi entusiastici la Marcia Reale, quando eseguiva fra gli evviva l'Inno di Garibaldi, davano all'ambiente uno straordinario aspetto di gaiezza, di festività, che si mantenne dal principio alla fine della simpatica, della fraterna, imponentissima riunione. L'ordine regnò sempre, sebbene il servizio del pranzo desse campo a recriminazioni, che quantunque in gran parte giustificate, trovano un'attenuante nella difficoltà del servizio.

Allo *champagne* parlò primo l'avvocato Cerutti, brindando con parola calda, vibrata, efficace, ai deputati intervenuti ed agli onorevoli Gabelli e Castelli, trattenuti rispettivamente a Padova e a Chieti e che si scusarono coi seguenti affettuosissimi telegrammi.

Padova 28, ore 5. 10 p.

Sono presente, col pensiero e col cuore al banchetto. Un geniale saluto ai cordiali amici, augurando fraterna concordia fra gli elettori e gli eletti ad incremento delle forze della nostra Venezia e della grandezza della gloriosa patria l'Italia. *Viva il Re.*

GABELLI.

Chieti 28, ore 5 pom.

All'ultimo istante impegni imprescindibili di servizio mi impediscono di assistere alla cara festa preparataci dai nostri valorosi elettori. Pregovi di ritenermi presente collo spirito e più col cuore. Sui campi di battaglia cercai di portar alto l'onore di Venezia con quello d'Italia: eguale amore della patria mia mi inspirerà nelle battaglie parlamentari.

Gen. EMILIO CASTELLI.

Terminato il discorso di Cerutti nelle sei palladiane i piani inclinati delle tavole ornate di prospetti a fiori punti di sulle tovaglie, apparvero per trasformazione istantanea, le sigle in oro dei sei deputati sormontate dalla stella d'Italia.

Dopo l'avvocato Cerutti parlò per primo l'onor. Tiepolo frequentemente interrotto dai battimani dell'assemblea, ricordò l'ultima lotta augurando perenne il vincolo di affetto che ha raffermato ancora una volta, l'unione di tutta la provincia di Venezia nella splendida vittoria riportata dal partito liberale monarchico il 23 novembre decorso.

L'on. Papadopoli, disse applauditio, che avrebbe desiderato che il banchetto fosse stato rinviato non essendo ancora definita legalmente la sua posizione parlamentare.

A questo desiderio lo spingeva un sentimento di riguardo verso i colleghi chiamati per ufficio a giudicare non lui, ma la sua posizione legale. Però egli non seppe resistere alla dolce violenza degli amici ed al piacere di trovarsi fra essi. Disse che la sua coscienza è tranquilla e qualunque fosse la sua sorte, egli oggi si considerava più come elettore che non come l'eletto, perchè la vittoria celebrata era quella degli elettori e considerava come posto d'onore quello che lo metteva in una schiera così valorosa.

Quindi brindò agli elettori augurando che le battaglie felici fossero pegno di future vittorie; augurò che il convegno fosse per recare oltre che delle grate personali memorie le traccie di un vincolo più stretto di concordia ardita e fedele per combattere le lotte future.

Il deputato Treves ringraziò poi con accenti nobilissimi il Comitato ordinatore e gli elettori brindando all'avvenire di Venezia.

Ebbe ultimo la parola l'on. Galli, il quale pronunciò un discorso smagliante nella forma, profondo quanto cordiale nei concetti.

Disse che sostenuto da tutti i partiti, era lieto di esprimere la concordia fra i due Collegi che ad un'altra concordia inneggiava, quella fra le classi sociali, che mai in Italia si trovarono in lotta. Furono infatti le classi dirigenti che appena costituita l'unità, non vollero più servi politici in Italia; e chiunque aveva dato il sangue per la patria, ebbe nella patria il posto e il diritto di libero cittadino. Ma quale situazione si presenta al popolo italiano?

« All'estero, egli disse, fu rialzato il nome degli italiani ravvivando le patrie memorie ridonando e moltiplicando le scuole. Alle crescenti gelosie di taluno, fu imposto rispetto. Fu stabilita l'amicizia colle Potenze di buona volontà. Qui venne a consiglio il grande Cancelliere di Germania, dopo che era venuto l'Imperatore. Il giovane erede di coloro i quali scendevano come invasori a calpestare il bel paese, si onorò di salutare la giovane Italia, in quella Roma di cui Garibaldi aveva segnata la via, Vittorio Emanuele, il padre della patria, aveva fatto l'acquisto; e che il più buono, il più liberale, il più democratico dei Re proclamava la capitale intangibile... »

Per la politica interna rilevò l'ordine, la libertà mantenuta con mano gagliarda, non a difesa delle istituzioni — esse sono troppo radicate nei cuori — ma perchè le istituzioni siano amate, favorite e portino quei benefici per cui la patria diventi quale la desiderarono i martiri.

La politica estera significa pace; la politica interna significa lavoro. Le ultime elezioni mostrarono nel modo più chiaro un'altra concordia, la concordia fra governati e governanti nel programma della pace con dignità all'estero per assicurare all'interno lo sviluppo del lavoro nazionale.

Quale la parte, in questo gran compito di Venezia? Anche i deputati del secondo collegio saranno solidali con quelli del primo, nel rivendicarle giustizia.

L'oratore espone il diritto di Venezia, eccitando i veneziani a difenderlo ad ogni costo.

A questo proposito, ricordò la Regina, che traversava il Mediterraneo minacciando burrasca. L'ammiraglio consiglia di prendere terra. *Ma che?* risponde la Sovrana, *sempre avanti, Savoia!* Teniamo fermo l'insegnamento, dice l'oratore, mentre corrispondendo al grido di *Viva il Re* invita gli elettori a mandare un *evviva* alla Regina.

Altri erano inscritti, ma ormai, nell'assemblea numerosissima, entusiasmata, non dominava più la calma; gli evviva si succedevano agli evviva, gli applausi agli applausi, — gli oratori non riuscivano a farsi ascoltare che brindando ai principii in cui si sintetizzò l'ultima lotta, a le persone che quei principii efficacemente sostennero, — ai campioni della grande battaglia che sortì una grande vittoria. I deputati furono acclamatissimi; con gentile pensiero venne ricordato e applaudito il nome del direttore della *Gazzetta* assente, e fra i molti altri quelli dei presenti delle Associazioni politiche vittoriose e del co. Sugana. — Alle nove circa, i vaporetti della Lagunare, gentilmente concessi, ricondussero a S. Marco gli invitati.

Consiglio provinciale. — Oggi a mezzogiorno il Consiglio provinciale si radunerà per trattare i seguenti argomenti:

Ricorso di Pasquale Mion *contro la proclamazione del prof. Giovanni Bordiga* a Consigliere provinciale pel Mandamento di Dolo — Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti — Nomina di un membro della Giunta speciale di sanità per il Comune di Venezia in sostituzione del comm. Giuseppe Ciscotti — Nomina di un rappresentante della Provincia di Venezia nella Commissione Amministrativa del Pellagrosario di Mogliano Veneto — Relazione e proposte per la nuova Sala del Consiglio provinciale e per i locali degli Uffici della Provincia — Proposta per il ristauro della gradinata dell'approdo principale del palazzo della Provincia — Domanda del titolare del R. Commissario Distrettuale di Chioggia di aumento delle indennità per l'alloggio e mobilio.

Domanda dei signori cav. ing. Antonio Baffo e cav. Agostino Tozzi, per conto di una società anonima da costituirsi, per ottenere la concessione di costruire ed esercitare una guidovia a cavalli dalla piazza di Mestre alla Ricevitoria di S. Giuliano. — Prolungamento della strada provinciale da Mestre alla Ricevitoria di S. Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano. — Sulla costituzione del Consorzio idraulico di 2.ª categoria sulla destra del Sile. — Sull'ampliamento del Consorzio idraulico di 2.ª categoria a sinistra del Mincio e del Po, ed a destra dell'Adige. — Domanda dell'Opera Pia Carlo Combi per la continuazione del sussidio provinciale.

Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale

Sulla istituzione presso la Scuola nautica di Chioggia di una sezione di macchinisti navali. — Sul concorso della Provincia nella spesa per il servizio di vaporetti tra Venezia e Murano con fermata al Cimitero. — Sull'esecuzione del lavoro di una barricata di difesa sull'argine destro del fiume Sile fra la fronte Rosegò e l'abbeveratoio Ruggero. — Sulla lite promossa dalla Ditta Andrea Pavan contro la Provincia, per pretesa rifusione dei danni in causa della sospensione del lavoro di abbattimento delle piante, lungo le strade provinciali da Portogruaro verso Latisana e da Portogruaro verso Cordovado. — Sulla lite promossa contro il sig. Arturo Frimel per rimborso delle spese di cura e mantenimento del defunto maniaco di lui padre Bernardo. — Sulle prelevazioni fatte sul fondo a calcolo per provvedere alla deficienza di altri stanziamenti in bilancio 1890.

Seduta privata — Domanda del prof. Gaetano Cogani di aumento dell'assegno per l'insegnamento della storia nel R. Istituto tecnico e di marina mercantile Paolo Sarpi.

Liceo Benedetto Marcello. — Ieri si tenne al Liceo musicale Benedetto Marcello l'ordinaria assemblea annuale dei soci.

Approvate le relazioni del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti — approvati il bilancio consuntivo 1889-90 ed il preventivo 1890-91 — si procedette alla nomina di alcune cariche sociali.

Il Consiglio accademico riuscì composto dei signori: prof. Tirindelli, prof. Conti, co. Sernaggiotto, prof. Tebaldini e maestro Rossi.

A presidente delle assemblee fu riconfermato l'on. avv. Pascolato — a segretario l'avvocato Cecchetti — a revisori dei conti l'ing. Cadel, il sig. Lazzari ed il co. Nani-Mocenigo. Ad ispettrici furono rielette le signore co. Elena Papadopoli, co. Elsa Albrizzi, signora Anna Coen-Calucci, signora Barbara Marchisio.

Quindi fu accolta la domanda del Comitato generale di beneficenza per l'uso della sala del Liceo per un ballo da darsi il prossimo carnevale. Il correspettivo fu stabilito in lire venti, e ciò per non derogare dalla massima, che l'uso della sala del Liceo non può essere accordata gratuitamente.

Nozze. — Un carissimo amico personale l'avv. Giovanni dott. Ghirardi di Treviso si è unito ieri in matrimonio.

Al simpatico uomo le nostre congratulazioni.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Interrotto dalle feste il mercato da noi fu questa settimana meno attivo del solito, ma non per questo mero improntato al maggior pessimismo.

Pur tuttavia se si tien conto del miglioramento del mercato monetario a Londra, dove pare ormai scongiurato il pericolo di nuovi aumenti del tasso di sconto e delle tendenze della Borsa di Parigi interessata a sostenere il mercato per facilitare la nuova emissione di Rendita 3 0[0 stabilita pel prossimo gennaio, parrebbe non si dovesse per ora temere nessun nuovo ribasso.

Cionnonostante, dalle relazioni delle varie riviste estere, appare abbastanza evidente che la liquidazione sarà dovunque piuttosto difficile e che i riporti in conseguenza si manterranno a tassi elevati. — Da noi il riporto della Rendita vale circa 40 centesimi, e quello dei valori non ha finora oltrepassato il 5 1[2 p. 0[0.

Le oscillazioni sui prezzi dei diversi valori non furono molto sensibili.

La Rendita esordì e chiuse allo stesso prezzo di 95.70.

Le Azioni Banca Generale perdute circa 6 Lire quotano oggi Lire 432.

Invariate si mantennero le Meridionali.

Le Mediterranee perdettero invece 3 Lire e valgono oggi [illegible]

Ferme le Costruzioni Venete sul 120 e le Cotonificio Veneziano sul 268.

Le Rubattino guadagnarono circa 6 Lire. — Valevano 379 ed oggi quotansi 385.

Allo stacco del coupon del 1. gennaio meglio però si potranno accentuare le varie tendenze.

Cambi fermi ed assai in aumento.

Rendita Italiana 5 0[0 da 95,70 a 95,75
Azioni della Banca Nazionale da 1.405 a 1410
» Banca Veneta da [illegible] a [illegible]
» Banca di Credito Veneto da 277 a 278
» Costruzioni Venete da 120 a 121
» Cotonificio Veneziano da 268 a 269.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 477 a 478
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 487 a 488
» » Banco di Napoli da L. 466 a 470.

Cambi

Londra a 3 mesi 25.3[illegible] a 25,38
Germania a 3 mesi 124,15 a 124,25
Olanda a 3 mesi 210 a 211
Francia a vista 101,50 a 101,60
Svizzera a vista 101,20 a 101,10
Austria a vista 224 a 224 1[4
Pezzi da 20 fr in oro 20.27 a 20,29. G.

[illegible]

Grani

Nuova York 27 [illegible] 1,06 [illegible]
[illegible] 3,05 a 3,25 [illegible]
[illegible] 2.—

Petroli

Filadelfia 27 Petrolio Standard White C. 7,35
Nuova York 27 Petrolio Standard White C. 7,25

Coloniali

Nuova York 27 caffè mercato calmo
[illegible] 19.25 [illegible] 19.25 - 19.50
[illegible] E 12 cent. 5 1[4

Olj

Napoli — 27 Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,0 — pel 10 dicem. 75.58 — pel 10 gennaio 75.65 — [illegible] marzo 75,7 — pel 10 maggio —,— pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.06 — pel 10 dicem. 76.50 — pel 10 gennaio 75.54 — pel 10 marzo 76,17 pel 10 maggio —,— pel futuro —,—

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Batum vap. ingl. « Madge » cap. Elarose vuoto — per Costantinopoli vap. ingl. « North Flint » cap. Roberts, vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alleone, con merci.

Arrivati il 2[illegible] da Newport vap. ingl. « Zoo » cap. Carlsen, con carbone alla Ferrovia — da Cardiff nave gol. ital. « [illegible] » cap. Schiaffino con carbone all'ordine.

Arrivati il 28 da Gallipoli vap. [illegible] « Margherita » cap. [illegible] Camulio, con vino all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bindi Oreste, ferrareccie, Livorno — Coendia Ferdinando e figlio, fiammiferaio, Sassari — Dardia Giuseppe, mercerie, Palermo — Meloni Vincenzo, cereali, Oristano — Senigaglia Fortunato, Vicenza — Vitali Alfonso, salumerie, Bologna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre N. 300 contiene:

Legge che regola il servizio e le attribuzioni per gli ufficiali e gli agenti di P. S. — R. D. che stabilisce i confini giurisdizionali tra i comuni di Cavallermaggiore e di Sol — R. D. che approva, per causa di pubblica utilità, la variante al piano regolatore di Roma, per la diretta congiunzione della piazza Rusticucci con la Porta Cavalleggeri — R. D. con il quale, la R. Pinacoteca di Milano, e per essa il suo direttore, è autorizzata ad accettare il Legato fattole dal cav. Augusto Brambilla — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Laverno e nomina un commissario straordinario — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia il mese di novembre 1890 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1890 — Avvisi — Rettifica d'intestazione.

Ufficio dello Stato Civile

24 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Perosa Andreoli Anna, 83, ved., possid., Venezia — Manea Furlanetto Elisabetta, 60, coni., casal., id. — Gasparetto Voltan Luigia, 60, ved., r. pens., id. — Rizzi Tosca Elisabetta, 48, coni., casal., id. — Chiereghin Carolina, 48, ved., casal., Rodio — Bertomin Gazzan Maria, 45, coni., villica, Lavarzera — Signora Angelo, 8[illegible], coni., già negoziante legnami Venezia — De Col Vincenzo, 4, celibe già muratore id. — Carullini dott. Luigi, 7[illegible], ved., medico e possid., id. — Spadetto Angelo, 67, ved., Pesiano — Marchi Luca, 67, [illegible]

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

[illegible]

24 dicembre — Nascite. Maschi 8 — Femmine 13 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 22.

Matrimoni. Vanello d. Gajo Giuseppe, scultore in legno con Donnà Adele, casal., celibi — Celebrato ieri a domicilio — Bonzo Enrico, cameriere con Gasparini Eleutoria, casal., celibi — Felin Luigi, scalpellino con Scattola Elisabetta, sigaraia, celibi — Alberti Giuseppe, barcai. in Arsenale con Rumor Margherita, perlaia, celibi — Pagan Vittorio, fonditore con Zaramella Carolina fiammiferaia, celibi.

Decessi. Schopfer Caterina, 87, nubile, ricov., Venezia — Chiavalin Mengelli Maria, 78, ved. suc. senza, possid., id. — Dolce Bartolomeo, 73, celibe, già calzolaio, id. — Mandruzzato Pietro, 7[illegible], coni., muratore, id. — Girardon dott. Giovanni, 54, coni. suc. senza, medico chirurgo, Mestre — Visentin Alessandro, 3[illegible], coni., falegname, Venezia — Nonis Arcangelo, 1[illegible], celibe, fornaio, Tambre — Morelli Felice, 12, celibe, intagliatore Venezia.

Più 15 bambini al disotto degli anni 5.

27 dicembre — Nascite: maschi 4 — femmine 12 — Denunciati morti 6 — Nati in altri comuni 0 — Totale 22

Matrimoni. Molin Marco, pescatore con Bon Elisabetta, operaia al Cotonificio, celibi — Tacchon Giuseppe, bracciante vedovo con Tabacco Cecilia, operaia al Cotonificio, nubile — Levorin Vittorio, guardia municipale con Forro Teresa, casalinga, celibi — Mestaval Vittorio, calderaio con Venanzo Antonia, perlaia, celibi — Scattoron Alessandro oste con Faccanon Ida, casalinga, celibi — Botto Giuseppe, caffettiere con Camin Regina, sarta, celibi — Toro Francesco, facchino con Traverso Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Bianchi Rossi Giovanna, 48, ved., già casalinga, Venezia — Chinellato Lucca Teresa, 56, ved., villica, Zelarino — Ogna Marinello Paolina, 33, coni., casal., Venezia — Bolligi Angela, 22, nubile, casal., id. — Marcomanti Rosa, 10, studente, [illegible] — Rizzoli Vincenzo, 79, coni., r. pens., Treviso — De Boni Giacomo, 69, coni., già contadino, Ponte nelle Alpi — Lecchin Vincenzo, 2[illegible], celibe, facchino, Badoja — Trentin Luigi, 30, celibe, già villico, Montebello Vicentino.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1869	L. 63.—	Milano 1861	L. 18.—
Barletta 1870	» 40.—	Milano 1866	» 10.50
Croce Rossa Ital.	» 25.—	Napoli Pr. 1887	» [illegible]
Genova 1869	» 48.—	Venezia 1869	» [illegible]
[illegible]	» [illegible]	[illegible]	» 165.—
Fiorentino unific.	» 66.—	Pisa 1871 (vecchio)	» [illegible]

Due piccioni ad una fava. — L'altra sera verso le sette un facchino rimasto finora sconosciuto entrava furtivamente in uno dei magazzini di deposito della impresa Salvagno alla Marittima e, senza essere veduto dal guardiano, afferrava un fiascone, diligentemente impagliato del peso di circa dieci kilogrammi, contenente dell'acido solforico, e quatto, quatto lo nascondeva vicino alla muraglia dell'ospedale militare, per poter poscia con tutta comodità, durante la notte, andarlo a prendere con una barca.

Egli, che lo credeva pieno di vino, pregustava già l'idea di chiudere l'anno con una buona bevuta; ma a rompergli le uova nel paniere, venne un suo collega.

Costui, certo S.... Giuseppe, visto l'amico uscire dal magazzino tenendo sulle spalle il fiasco e percorrere la Marittima con circospezione, sospettò subito trattarsi di un furto e, invidioso del bene altrui, volle anch'egli tentare la prova. Avvicinatosi all'amico lo mise a parte di ciò che aveva visto e avute le istruzioni si recò nel magazzino, prese anch'egli un fiascone eguale e, allegro e contento, se ne fuggì, aiutato dallo stesso amico nel trasporto; ma questo secondo viaggio non fu però fortunato come il primo.

Il guardiano della impresa, questa volta se ne accorse e visti fuggire i due individui tenendo per mano il fiascone, ritenendo che fosse stato rubato dal magazzino nel quale egli era di guardia, corse a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Parecchi agenti, prendendo vie diverse, si misero alla caccia dei ladri. Uno degli agenti vedendoli dirigersi verso la muraglia, dove era stato collocato il primo fiascone, raddoppiò la corsa. I due ladri, vistisi inseguiti, abbandonarono il fiascone sui binari e si diedero a fuga precipitosa, internandosi fra i treni. La guardia rincorse, ma fatalmente sdrucciolò e cadde a terra, e dovette rinunziare a raggiungerli.

Però essa ne aveva conosciuto uno, il secondo ladro che il giorno innanzi era stato posto in contravvenzione perchè sorpreso alla marittima a lavorare mancando della licenza.

Lo riconobbe dal vestito di tela chiaro che indossava. La stessa notte egli veniva arrestato presso una affittaletti presso la quale dormiva, e messo a confronto col guardiano della ditta Salvagno, fu anche da questo riconosciuto per il ladro del secondo fiasco.

In seguito ad una visita praticata sul mezzogiorno, fu riscontrato l'ammanco di un altro fiascone, il primo rubato, che venne poscia trovato dove lo aveva collocato il ladro e cioè presso la muraglia dell'Ospedale militare.

L'Autorità indaga per poter scoprire anche il primo ladro.

Quanto all'arrestato Giuseppe, malgrado il doppio riconoscimento, nega di essere lui il ladro del secondo fiascone.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

SEMPRE ED ANCORA SOCIETÀ

A proposito di un articolo firmato dal sig. F. Giarda, pubblicato sabato nell'*Adriatico*, ricevetti ieri la seguente lettera:

« *Egregio dott. Ungh.* — Non so se il sig. Giarda abbia diritto di interloquire riguardo all'ottima proposta da Lei fatta che la somma rimasta dalla poco felice impresa dei concerti orchestrali vada a vantaggio dell'erigenda Società corale. — Per parte mia Le confermo quanto ebbi a dirle a voce: approvo quella proposta, perchè nostra intenzione era di portare utile, vantaggio e decoro all'arte musicale nei riguardi di Venezia — utile, vantaggio e decoro che otterremo d'altra parte anche con una Società corale, fondata sul tipo di quelle che vivono con tanto successo in Germania. Credo poi che tale sia il pensiero degli altri signori, che aderirono l'anno scorso al Comitato dei concerti orchestrali.

Mi creda devotissimo

(Segue la firma) »

Fin qui un egregio amico, il quale fece parte del Comitato dei concerti orchestrali ed è compreso fra quei ventotto signori, che soli possono disporre della somma civanzata dopo il secondo concerto: premetto sin d'ora che il sig. Giarda non si trova nel numero, poichè non ebbe più parte alcuna nel detto Comitato dopo il primo concerto, da lui diretto.

Sulla questione di massima, svolta nell'articolo comparso sull'*Adriatico*, rispose ieri, il collega Ricchetti — per parte mia mi limito a poche osservazioni.

* * *

Ed anzitutto: mi meraviglia davvero che sia il sig. Giarda a proporre che la nostra Società Corale debba unirsi al Liceo Benedetto Marcello. Mi fa meraviglia perchè, quando io proposi l'anno scorso per la vitalità del Comitato concerti orchestrali che si istituiva, che si facessero pratiche colla presidenza del Liceo per vedere se era del caso di formare un tutto unito e concorde col Liceo stesso, si fu per lo appunto il sig. Giarda ad opporsi in virga ferrea. Ed allegava allora ragioni, che oggi è inutile ricordare; ricordo però soltanto, nel caso speciale, che il sig. Giarda ammise nel suo articolo che nel Liceo vi siano buoni professori per la scuola corale; e si capisce: chi è professore di canto difficilmente potrebbe essere proposto a direttore d'orchestra!

Discutendo la unione col Liceo Marcello o colla *Schola Cantorum* (la quale, sia detto d'incidenza, si addimostra soltanto nel canto liturgico) si addimostra poi di non aver compreso la proposta dell'amico Ricchetti, che vuole una società essenzialmente fondata sulle basi di quelle di Germania.

* * *

Un'altra osservazione, ed ho finito. Voglio affermare che è stato male letto dal signor Giarda quanto io ho scritto. Ecco le mie parole, alle quali da tutti, meno però che dal sig. Giarda, si è dato il giusto significato:

« Il collega Ricchetti porge l'occasione di bene impiegare quel residuo di cassa, in tale modo che soddisferà, crediamo, quanti, pel vantaggio della coltura artistico-musicale veneziana, avevano accettato di formar parte lo scorso anno del Comitato per i concerti orchestrali ».

Io ho fatto adunque, d'accordo col collega nel Comitato co. Correr, una proposta; — quanti dei ventotto signori che vogliano ritirare la loro quota di lire 4.41, ne facciano domanda entro dieci giorni al Comitato stesso, i cui conti furono liquidati dal presidente co. Correr e dal sottoscritto.

Non creda però il signor Giarda, ch'io abbia inteso di dare soddisfazione alcuna alle censure mossemi da lui che non ne poteva avere in alcun modo il diritto. Approfittai semplicemente dell'occasione per annunciare oggi stesso quello che avrei dovuto fra qualche giorno.

GUIDO ERMANNO UNGHI.

[illegible]cidoni — La Compagnia Maresca si può chiamare fortunata dopo la *Mascotte*, la brillante operetta di Varney: *I moschettieri al convento*, che anche iersera fece affollare il teatro Goldoni. E difatti non è questo — strano a dirsi! — il miglior spettacolo che abbiamo a Venezia?

Nella Compagnia Maresca vi sono artisti che piacciono, quali il tenore Larizza, il baritono Fari, il buffo Luigi Maresca e la signora Giuseppina Calligaris, che posseggono tutti voci simpatiche ed hanno arte di canto, come di rado, purtroppo, accade di udire nei nostri teatri di operetta comica.

La messa in scena sempre decorosa, la massa corale veramente buona, ottima infine l'orchestra.

[illegible] — La *Vecchia Befana* continua a chiamare a questo teatro numeroso pubblico, che non risparmia applausi alla Compagnia Scognamiglio.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il divorzio e la Chiesa

Roma, 28 ore 8.30 pom.

La Congregazione del Concilio, che ha terminati i suoi lavori del 1890, ha pronunciato durante quest'anno 58 sentenze di divorzio, tutte relativamente a cause matrimoniali promosse dall'estero.

In questa cifra la Francia occupa il primo posto.

Durante l'anno furono accordate 15,000 dispense matrimoniali.

Le notizie di Antonelli arrivate

Il *Fanfulla* di questa sera dice che oggi giunsero notizie di Antonelli che trovasi di ritorno alla Costa. Le ultime notizie sono datate dal 4 dicembre dall'Harrar e recano che l'intera carovana trovasi in eccellenti condizioni.

La *Riforma* però dice che il Ministero degli esteri riceveva sempre frequenti notizie di Antonelli. La salute di Antonelli è buonissima.

Sermoneta sindaco di Roma

Il duca di Sermoneta ha telegrafato all'on. Baccelli di accettare l'offerta candidatura a sindaco se può essere utile a Roma, quantunque creda che l'offerta fattagli sia superiore ai suoi meriti.

Diplomazia

L'on. Crispi stamane ha ricevuto il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra.

Il Re oggi col solito cerimoniale ha ricevuto Simitch, ministro di Serbia, che gli presentò le lettere di richiamo.

Il trafugamento del processo Oberdank

Sapete già la voce corsa che il circolo Garibaldi di Trieste sia riuscito ad impossessarsi di tutto l'incartamento del processo Oberdank e che abbia l'intenzione di pubblicarlo.

L'*Opinione* di questa sera però non crede attendibile la notizia di tale trafugamento. Ricorda che la sentenza di morte venne emanata dal tribunale militare supremo di Vienna e che gli atti del processo si trovano all'archivio di Vienna e dice dunque che è impossibile che siano stati trafugati a Trieste: inoltre l'inattendibilità della notizia risulta anche dal fatto che si dice vi siano complicati altri 50 individui mentre i processi svoltisi non mostrano questa complicità.

Un pranzo dato dal Prefetto

Roma 28, ore 9.40 p.

Stasera il Prefetto diede un pranzo ai membri della deputazione provinciale e della giunta amministrativa.

Vi parteciparono l'on. Bonasi, Ramognino, Finocchiaro-Aprile, il provveditore agli studi, il questore, Guiccioli ex-Sindaco di Roma.

I beni immobili e mobili delle Opere Pie

È imminente la pubblicazione di un quadro statistico dei beni mobili ed immobili delle Opere Pie che si dovranno incamerare.

Dopo si inseriranno i valori dei beni stessi.

L'on. Crispi e lo scrutinio di lista

La *Riforma* di stasera nega che Crispi sia favorevole allo scrutinio di lista secondo l'attuale legge elettorale e dice che trattandosi di legge complessa ed essendovi molte parti da emendare si nominò una commissione incaricata dello studio e ciò anche perchè non vi è nessuna fretta essendo appena ora nominata la nuova Camera.

Interpellanza sul servizio ferroviario

Il deputato Casini ha mandato una interpellanza sull'interruzione della linea Metaponto-Sibari-Cotrone.

Il deputato Mirabelli ne ha mandato una sullo stesso argomento e sui continui ritardi e negligenze nel servizio ferroviario.

Il discorso dell'on. Di-Rudini a Roma

Roma 28, ore 10.50 p.

Tutti i giornali di stasera pubblicano il sunto trasmesso dalla *Stefani* del discorso dell'on. Rudinì pronunciato oggi a Verona. (*Vedi telegrammi dalle provincie*). Nessuno lo commenta, solo la *Tribuna* fa un appunto alla dichiarazione di Di Rudinì che necessita unire tutti gli elementi monarchici.

Le onorificenze accordate dal Re a funzionari giapponesi e a un console francese

Il Re ha oggi firmato i decreti di varie onorificenze accordate ad alti funzionari del Giappone.

Inoltre Debradi, console francese a Civitavecchia, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I tre milioni di cartucce inviate in Africa

La *Tribuna* ripetendo la notizia da me mandatavi molti giorni fa e cioè che col piroscafo *Palestina* si spedirono in Africa per tre milioni di cartucce, osserva che esse furono inviate ad Assab e non a Massaua.

Inoltre dice che i soldati italiani sono armati di *wetterli* mentre le cartucce sono per *remington*. La *Tribuna* crede che esse possano servire a Menelik come premio pel mantenimento dei patti conchiusi con lui lo scorso anno; oppure crede che serviranno per un'azione comune degli eserciti abissino e inglese contro i dervisci verso Galabad.

L'Italia fornirebbe le munizioni.

La « Riforma » annuncia che Maldini è ammalato

Roma 28, ore 11.55 p.

La *Riforma* dice che l'ex deputato Maldini è infermo. Occorre che egli sia lontano da ogni occupazione. Si pregano — dice la *Riforma* — gli amici suoi ed elettori di Venezia di non rivolgersi a lui e lasciarlo tranquillo durante la malattia.

Il giuramento dei deputati in Africa

Ricorderete che è stata fatta la questione se i deputati Antonelli, Baratieri e Gandolfi che trovansi in Africa sarebbero decaduti se non fossero venuti a Roma a prestare giuramento entro due mesi.

La questione è oziosa, perchè essendo questi tre onorevoli legittimamente impediti, non corre per loro l'obbligo di giurare come deputati entro i due mesi.

L'appalto di un tronco ferroviario

La *Riforma* giustifica l'appalto del primo tronco della linea Nocera [illegible]

La linea era stata [illegible] colla legge del 1879 e mai se ne erano [illegible] i lavori.

Leggi posteriori confermarono l'obbligo della costruzione della linea e l'appalto del primo tronco si diede col ribasso del 38 per cento. La spesa non supera il preventivo.

La *Riforma* mostra l'utilità della linea.

IMPORTANTI NOTIZIE DALL'AFRICA

L'Harrar tranquillo — Le manovre dei francesi — La carestia dell'Abissinia meridionale — Makonnen — Nuove riforme militari.

Lettere da Massaua annunziano che la via di Zeila che conduce all'Harrar è sicura, e la provincia dell'Harrar è tranquilla.

A Ragisbolo i francesi si danno d'attorno aprendo una rivendita di fucili *Remington*. Il commercio con Zeila diminuisce e continua la carestia nell'Abissinia meridionale. La via di Zeila si trova sempre in mano a Makonnen che è sempre fedele ai patti stabiliti coll'Italia. Merazzini è nel massimo accordo con Makonnen.

Dicesi che il Governo sia intenzionato di sciogliere le bande alleate che trovansi ai nostri ordini in Africa. Si formerebbero invece due nuovi battaglioni indigeni.

Dalle Provincie

LA FESTA DI VERONA

L'inaugurazione della bandiera alla « Monarchica »

Il discorso politico dell'on. Rudinì

Verona 28, ore 7 pom.

(J.) Ieri, alle 3.50, col treno diretto di Milano giungeva a Porta Nuova l'on. Di Rudinì, accompagnato dall'on. Pullè, dall'on. Lucca e dall'on. Silvestri.

Erano a ricevere l'illustre ospite l'onor. conte Miniscalchi, l'on. Guglielmi, l'on. Poggi e parecchie altre persone.

Nella serata, e questa mattina, giunsero poi l'on. Romanin-Jacur, l'on. Chinaglia, l'on. Sola, l'on. Danieli, l'on. Fagiuoli, l'on. Donati, Silvestri, Lucca, Tenani, Suardi.

Moltissime sono poi le adesioni giunte alla presidenza dell'Associazione da uomini politici invitati e che per ragioni varie non poterono assistere alla cerimonia ed al discorso.

Fino dalle 12 la sala dell'Associazione monarchica rigurgitava di soci.

In pochi minuti lo spazio destinato ai soci ed agli invitati fu occupato, talchè la sala presentava uno splendido colpo d'occhio, rigurgitante com'era di cittadini.

Prende per primo la parola l'on. Guglielmi, presidente dell'Associazione, e con frasi e concetti nobilissimi spiega lo scopo della festa.

Dopo di lui l'on. senatore Camuzzoni pronuncia un felice ed applaudito discorso.

* * *

Finalmente fra un grande silenzio l'on. Di Rudinì esordisce rammentando che 25 anni or sono mandava a nome della sua città un saluto alle popolazioni del Veneto, insieme all'augurio che fosse presto intimata la guerra d'indipendenza. Questo ricordo suscita, egli dice, molti pensieri e molti sentimenti.

Parlando della lunga dolorosa dominazione straniera ricorda Cavalletto, Finzi, Montanari, i nomi dei quali non si possono pronunciare senza provare un sentimento di patriottica ammirazione.

Essi cooperarono alla unità della patria; — il trionfo dell'unità si deve, dice l'on. Di Rudinì, all'alleanza intima, cordiale, fiduciosa, che strinse le popolazioni italiane a Casa Savoia.

Accenna alla festa inaugurale della bandiera della società monarchica liberale veronese e dice che quel sodalizio mostra di intendere i tempi nuovi accogliendo nel suo seno il patrizio e l'operaio dando l'esempio dell'affettuosa solidarietà che deve stringere tutte le classi.

Parla della questione operaia sociale e dice che per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici è necessario un ambiente di prosperità economica.

Dice che la festa dell'Associazione liberale veronese risponde ad un risveglio della parte liberale monarchica e vogliamo opporre volontà a volontà, energia ad energia. Noi non intendiamo esumare le antiche associazioni costituzionali; non vogliamo ricostituire i vecchi partiti storici di Destra e di Sinistra, chi lo tentasse non farebbe che un buco nell'acqua. »

Vi sono e vi saranno gradazioni di opinioni; vi sono gruppi i quali hanno tendenze per cui sono attratti alla parte radicale e che perciò sono molto lontani da noi e da noi debbono essere combattuti; ma veri e propri partiti, non esistono, perchè molte delle antiche divergenze sono scomparse.

Noi ci troviamo in tempi nuovi, con problemi nuovi, con uomini nuovi, e non si può, nè si deve, evocare il passato.

Tutto questo avrà la sua influenza sulla Camera nuova, della quale non ci è dato prevedere l'atteggiamento.

Parlando della finanza trova che se essa è profondamente perturbata, come ben disse l'on. Luzzatti, lo si deve principalmente alle condizioni economiche nelle quali si trova il paese, alla rivoluzione agraria ed industriale che travaglia il mondo intero.

Manca, prosegue l'on. Di Rudinì, l'esposizione finanziaria senza la quale non è possibile di conoscere i veri intendimenti del Governo e con quali mezzi intende dare assetto alle finanze e migliorare la condizione economica del nostro paese.

L'on. Rudinì prevede sommato tutto un notevole disavanzo pel 1890-91 ad onta delle economie dei Ministeri della guerra e della marina.

L'onor. Di Rudinì termina il suo discorso con calde ed affettuose parole all'indirizzo di Verona.

* * *

Applausi frenetici accolgono le sue ultime parole e quindi il corteo si avvia alla Gran Guardia dove è allestito il banchetto.

Al banchetto intervennero più di 650 persone, di cui quattrocento industriali-operai e i rappresentanti di quasi tutti i Comuni del I e II Collegio.

Il *menu*: paste in brodo — lesso con fornitura — arrosto di pollo — frutta, cacio — vino nero e bianco — caffè.

Si fecero molti brindisi fra cui è da rilevarsi quelli di Guglielmi, Di Rudinì, Lucca, Pullè e Dorigo.

Si trovavano presenti tutti i deputati ai quali prima ho accennato parlando del ricevimento di Di Rudinì, nonchè il senatore Righi.

Aderirono al banchetto per telegramma il senatore Rossi e i deputati Bianchi, Arnaboldi, Marchiori, Caseli, Maluta, Mel, Ponte, Capilupi, *Tiepolo*, Suardi, Luzzatti e *Treves*.

Si inviarono telegrammi al Re e a Crispi.

L'ordine fu perfetto: la festa d'oggi ebbe tutto il carattere di una commovente dimostrazione patriottica.

La salute del generale Cialdini

Livorno 28 ore 11.50 ant.

(f.) Continuano sempre gravi le condizioni del generale Cialdini. Passarono la notte presso l'infermo il professore Franchini e l'aiutante di campo con un altro ufficiale.

I particolari sulla morte di Schliemann

Napoli 28, ore 7.10 ant.

Il compianto celebre archeologo Schliemann di cui ieri vi telegrafai l'annunzio della morte giunse qui giovedì scorso proveniente da Brindisi. Recatosi presso il professore Pozzolino onde curarsi di un ascesso all'orecchio, ritornando venne sorpreso da sincope sulla via.

Portato in questura quivi fu riconosciuto e condotto all'*Hotel Royal*, dove alloggiava; egli non riprese più la conoscenza e morì.

Venerdì la salma fu trasportata al cimitero inglese dove il prof. Schrön la imbalsamò. La salma sarà trasportata ad Atene.

Una nuova frana

Napoli 28, ore 2.40 p.

E' caduta una nuova frana fra Campomaggiore e Calciano.

Le comunicazioni fra Napoli e Reggio sono interrotte. E' impossibile determinare quando saranno ristabilite.

Il servizio con Messina si farà straordinariamente con un piroscafo noleggiato dal Ministero delle poste e telegrafi.

Rissa fra gendarmi francesi ed operai italiani presso Nizza

Savona 28 ore 3 p.

(s.) — Si ha notizia da Nizza che ieri a Tourrettes Levense sorse una rissa fra i gendarmi ed alcuni operai lavoranti sulla ferrovia Grasse-Nizza.

I gendarmi usarono le revoltelle. Degli operai italiani uno rimase ucciso ed un altro ferito.

Dall'Estero

Le elezioni senatoriali della Senna

Parigi, 28, ore 7. p.

Gli elettori senatoriali del dipartimento della Senna si riunirono oggi per discutere sulle candidature senatoriali per le elezioni del 4 gennaio.

Fra i candidati vi sono gli on. Freycinet e Federico Passy.

Passy pronunziò un discorso in cui dichiarò che se eletto, si occuperà specialmente delle questioni doganali, e combatterà la corrente protezionista. Freycinet disse che chiedeva il rinnovamento del mandato per compiere l'opera di difesa nazionale non essendo disgraziatamente ancor giunto il momento in cui si stabilirà il regno della pace.

Freycinet fu molto acclamato. La riunione non prese alcuna decisione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore nove ant. del giorno 27 Dicembre 1890 **Emma Lago-Girardi**, sposa da un'anno, madre da tredici giorni, mentre tutta brillante per materna gioia sorrideva all'adorato suo Sposo, cui donava un pargolo primo pegno dell'immenso e vicendevole loro affetto, sopraffatta da crudo indomabile male, e soccorsa degli estremi conforti serenamente spirava.

Povera Emma! tanto buona, tanto amorosa! Quando il mondo t'apprestava le sue vere uniche gioie, dover così miseramente finire? Iddio ricompensi colla gloria degli Angeli il tuo tremendo sacrificio.

Società Veneta

di Navigazione a vapore lagunare

(Capitale versato L. 1,300,000)

Si avvertono i Signori Azionisti che, in seguito all'approvazione del bilancio oggi votata, a datare da domani **22** corrente in tutti i giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pom. la Cassa dell'Ufficio Sociale pagherà il dividendo dell'ultimo esercizio in ragione di Lire **8** per azione della prima emissione Azioni dal N. 1 al 6000, e di **L. 7** per azione della seconda dal N. 6001 al 15000, verso consegna della Cedola **1890** accompagnata da apposita distinta, che si distribuisce nell'Ufficio stesso.

I possessori delle azioni di prima emissione, che non le hanno depositate per intervenire all'Assemblea odierna, dovranno per esigere il dividendo, esibire anche le azioni stesse affinchè, a termini dell'art. 165 Codice Comm., vi sia applicato il timbro annunciante le modificazioni portate alla Società in seguito al suo allargamento.

Venezia, 21 Dicembre 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCO DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in **Venezia** — Succursale in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **13 Marzo** corrente la **Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 ½ % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 30 dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 18 al semestre e 9.25 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linocemetro, corpo 7.

Conto corr. colla posta

PER I GIORNALISTI

A PROPOSITO DEL MIO PROCESSO

Io sottoscritto *Direttore della Gazzetta di Venezia*, ho diretto ai miei colleghi del Regno la lettera seguente:

Egregio Collega,

Voi sapete quali e quante, sieno le disposizioni illiberali del nuovo Codice penale votato dalla Camera quasi senza discussione, perchè presentato da un uomo caro alla democrazia come è Giuseppe Zanardelli. Va da sè, che se quel Codice fosse stato presentato da un ministro di origini moderate, sarebbe stato qualificato come l'espressione più reazionaria della legalità.

Le disposizioni relative alla diffamazione col mezzo della stampa sono severissime, e succedono a quelle del Codice vecchio, al quale si poteva invece imputare la soverchia dolcezza nelle pene.

Però questo non sarebbe il maggiore dei mali; il maggiore dei mali deriva dall'applicazione rigida dei giudici, i quali prescindendo dall'*animus injuriandi o diffamandi*, e quindi affrancandosi dalle tradizioni di un giustissimo principio giuridico, dimostrano di non volere far distinzione alcuna fra giornalisti onesti e giornalisti diffamatori.

Supponete, che vi si mandi una corrispondenza da persona in buona fede, lesiva anche leggermente all'amor proprio di un individuo; o supponete di attaccarlo voi stesso.

Ebbene, malgrado le prove più chiare, che voi nel pubblicarla non avevate intenzione alcuna di diffamare, voi sarete condannato come un libellista volgare a un anno di reclusione; e sarete condannato anche nel caso in cui la persona nominata nel vostro giornale non vi conceda le prove dei fatti giustificanti il senso esatto dell'articolo.

•

Capirete a quale pericolo sia esposto il giornalismo. Se domani due o più furfanti si accordano a scopo di lucro o a scopo politico, possono trovare mille modi perchè sia pubblicato sui giornali un fatto lesivo all'onore di qualcuno, giuocando sulla nostra buona fede. La cronaca stessa (e lo dimostra l'ultimo tiro giuocato al *Corriere della Sera*) può essere una fonte inesauribile di guadagno.

Io non ho bisogno di ricordarvi la sentenza del processo Marcora di Milano, e l'altro processo intentato dalla signorina Vivante al *Secolo*, procedimenti l'uno e l'altro che (colore politico a parte) si devono giudicare enormi. Non ho bisogno di ricordarvi la condanna del comm. Fortis, avvenuta l'11 dicembre scorso alla Pretura di Milano, perchè nel suo periodico artistico *Le conversazioni della Domenica* era stata pubblicata una corrispondenza firmata, nella quale, prendendosi occasione dalla recente nomina a cavaliere del signor Gemelli, il noto attore della compagnia drammatica piemontese, si osservava che l'onorificenza non era meritata, dovendosi il Gemelli, secondo il giudizio del corrispondente, considerarsi *come la causa* [illegible] *della decadenza ormai verificatasi* [illegible] *del teatro piemontese.* [illegible] apprezzamento artistico si condannò il comm. Fortis, direttore e gerente, e lo scrittore della critica.

•

Il caso mio speciale era pure ben semplice.

Mi ero battuto con un individuo, che mi aveva gravemente offeso. Il mio avversario aveva riportata una leggera ferita. Resasi a giudizio di uno dei medici impossibile la prosecuzione del combattimento, fu stabilito che il duello fosse ripreso a guarigione completa.

Ma il mio avversario non ne volle più sapere; e io per ottenere soddisfazione, o almeno tentare di ottenerla, lo tacciai di pusillanimità, e lo provai citando un fatto antecedente.

L'individuo così attaccato, invece di decidersi a scendere sul terreno, si querelò per diffamazione non accordandomi la prova dei fatti. Io aveva portato al dibattimento autorevoli persone, che testimoniavano come la mia intenzione fosse esclusivamente quella di provocare, e quindi la mia difesa insisteva, perchè mi fosse applicato l'art. 244 del Codice penale, che punisce « *chiunque pubblicamente offende una persona o la fa segno in qualsiasi modo a pubblico disprezzo perchè essa o non abbia sfidato o abbia ricusato il duello, ovvero dimostrando o minacciando disprezzo incita altri al duello.* »

Il Tribunale naturalmente (e dico naturalmente vista la tendenza generale restrittiva della magistratura di prima istanza) ritenne invece applicabile il 393, che porta la pena per diffamazione.

E' stata una enormità, che sta a pari delle altre sentenze pronunciate in casi di reati di stampa in questi ultimi mesi; enormità che voi dovete riguardare come pericolosissima, perchè tende a giudicare gli accusati dei reati di stampa tutti a una stessa stregua, il libellista e il giornalista rispettabile, che non può e non deve confondersi col diffamatore volgare.

Abbiatemi Vostro

Dev. Ferruccio Macola.

INGHILTERRA E ITALIA NEL MEDITERRANEO

La questione di Tripoli

Le quotidiane amenità

Telegrammi da Londra smentiscono la voce che l'Italia e l'Inghilterra siansi messe d'accordo per un'azione comune delle rispettive squadre nel Mediterraneo, nel caso di qualche grave avvenimento a Tripoli.

Il *World* dice che il governo inglese non ha alcuna ragione di ritenere che la Francia maturi qualche progetto contro quella parte dell'Africa.

* * *

Il *Temps* e la *France*, con dispacci da Roma, annunciarono che Crispi si sarebbe fatto interpellare intorno a Tripoli per aver occasione di fare dichiarazione che non crede alle intenzioni della Francia di occuparlo.

Il *Voltaire* ed il *Siècle* commentano quella notizia considerandola come un sotterfugio per uscire da un preteso mal passo ed atteggiarsi a difensore della Turchia.

* * *

A titolo di cronaca riferiamo anche questa. È il telegramma da Roma al *Temps* di Parigi:

« Alla riapertura della Camera un deputato ministeriale interpellerà Crispi sulla questione di Tripoli e gli domanderà spiegazioni sulle voci corse in Francia di una prossima occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia. Questa interpellanza preparata da Crispi stesso (!), porgerà occasione al presidente del Consiglio di fare dichiarazioni esplicite a questo riguardo, spiegazioni che dissiperanno i timori sollevati in Francia.

« Crispi dichiarerà che egli non crede, e non ha creduto mai ad una occupazione francese della Tripolitania, che egli è convinto che i francesi nell'interesse del loro commercio cercano tutti i mezzi di far prendere alle carovane del Sudan la via di Tunisi piuttosto che quella di Tripoli *(davvero!)*, che essi sono nel loro diritto, e che la sola potenza interessata ad impedire ciò sarebbe la Turchia.

« Il Governo italiano infine resterà neutrale in questa questione fino a tanto che essa conserverà un carattere puramente commerciale. »

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi tra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — *Fagiuoli* Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Conrado Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Levoisin — E. Richebourg.

A proposito di un discorso

del Principe Nikita contro la Turchia

Si telegrafa da Cettigne che il giornale ufficiale del Montenegro smentisce il passo riprodotto dal *Temps* del 15 dicembre di un discorso del principe Nikita alle popolazioni delle vicinanze di Danilograd: passo in cui Nikita avrebbe detto che ogni Montenegrino è pronto a sparare una fucilata contro un turco ovvero a tagliargli la testa.

NOTERELLE TORINESI

La nuova Società di Santa Lucia e la Cassa sovvenzioni di Genova

Un ospedaletto infantile — La linfa Koch — La figlia del prefetto di Belluno — I falsificatori del Fernet Branca.

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 28 dicembre.

(Succaro) In seguito a convenzione firmata con importanti Case bancarie inglesi, la nota *Società di Santa Lucia* di Napoli (con sede a Torino) eleverà il suo capitale a *dodici milioni* di lire, ed i terreni emersi e costruenti dal mare per le opere fatte, vengono ceduti alla nuova Società al prezzo di lire *trecento* al metro quadrato. La nuova Società si propone di erigere eleganti palazzi in quella posizione che è la più bella di Napoli.

Dalla detta combinazione bancaria deriva un utile rilevante assai per la *Società di Santa Lucia*, e rilevantissimo per la *Cassa sovvenzioni per imprese*, di Genova, le cui azioni, deprezzate per le richieste già effettuate di decimi, sono, dopo questo fatto, ricercatissime. Raggiungeranno fra non molto il loro valore nominale di L. 500.

* * *

Oggi alle tre si inaugurò una grande solennità il nuovo *ospedaletto infantile*, opera propugnata dal dott. comm. Laura, consigliere comunale. Vi intervenne il principe Emanuele e la principessa Letizia, il prefetto, il sindaco e le principali autorità.

Il prefetto, con una circolare, ha proibito che si facciano inoculazioni di linfa Koch se non nelle cliniche degli ospedali, finchè da Roma non venga diversamente concesso di farle da qualsiasi dottore, cioè concesso da parte del Dicastero della Sanità Pubblica.

* * *

Una delle nostre eleganti signore, la signora Elisa Cane-Gambini-Parolotti (figlia del prefetto di Belluno) il cui nome nel campo delle lettere risponde a quello di *Mammola bruna*, la gentile poetessa che testè diede alle stampe un bellissimo volume *(Accordi d'arpa)* — fece ritorno l'altro ieri da Roma, dove martedì venne ricevuta dalla Regina.

La nostra augusta Sovrana ha gradito molto un esemplare dei detti versi, ed informandosi a lungo degli studi dell'elettissima autrice, con parole lusinghiere d'elogio l'ha incoraggiata a proseguire dicendo d'aver altra volta letto e gustate delle sue poesie.

* * *

Da due giorni abbiamo al Tribunale un processo contro i molti fabbricatori del noto *Fernet Branca*. Molti i liquoristi, droghieri e litografi accusati delle falsificazioni del liquore e delle etichette.

L'esercito del Vaticano

L'effettivo dell'esercito del Vaticano pel 1891, è ridotto alle seguenti cifre:

Due generali, due colonnelli, un tenente colonnello, un maggiore, due capitani, quattro tenenti e 60 uomini di truppa tra guardie svizzere e carabinieri.

La cavalleria del Vaticano dovrebbe consistere in 20 guardie nobili, ma attualmente non ve ne sono che 13, con 6 cavalli.

Col principio dell'anno le truppe pontificie riceveranno fucili più moderni, e tutte le guardie nobili avranno il loro cavallo.

Le dichiarazioni di Freycinet

La Francia all'estero

La *Stefani* ci comunica un breve riassunto ufficiale del discorso pronunciato domenica a Parigi da Freycinet alla riunione degli elettori dei senatori.

In un paese, egli disse, da tanti secoli monarchico noi fondiamo una repubblica libera tra le nazioni monarchiche. Queste considerarono dapprima la Francia con diffidenza, ora invece la guardano con ammirazione e rispetto.

Parlando dell'opera militare disse che l'ora nella quale il diritto regnerà assoluto non è ancora giunta, malgrado gli sforzi della lega per la pace.

La forza è tuttora l'arbitro supremo fra le nazioni.

Così bisogna, conchiuse Freycinet, che la Francia sia sempre tanto armata da poter esigere il rispetto degli Stati tutti che la circondano.

DAL VENETO

Amministrazione comunale di Quero

Belluno *27 dicembre*, ci scrivono:

(s. g.) Il trasferimento definitivo di domicilio a Feltre ha indotto l'egregio uomo avv. dott. Banchieri a presentare le proprie dimissioni da Sindaco di Quero. Lontano da mire ambiziose, aveva accettato tale onorifica carica pel solo bene del proprio Comune.

L'opera sua fu sempre benefica ed inspirata a sentimenti di equità, talchè si acquistò la generale benevolenza.

Così l'opinione pubblica dei Queresi si è fissata oggi sul suo omonimo Banchieri nob. Alfredo; e noi plaudiamo a tale scelta.

Il candidato, sopra del quale non dubitiamo cadrà la scelta governativa, appartiene a quella eletta e gagliarda schiera la quale inspirata a verace amor di patria pugnò per la sua unità ed indipendenza — Arruolatosi volontario nel 1859 nel brillante reggimento Guide, fece la campagna di detto anno e quella del 1866.

Liberata la Venezia rientrò al domestico tetto coll'ottima e sola convinzione di aver fatto il proprio dovere.

Egli è di opinioni temperate-progressiste, ed è molto esperto negli affari amministrativi — L'egregio Alfredo nob. Banchieri saprà trovare quella pace e tranquillità consone all'animo suo, e nel contempo conciliare le cure dell'onorifica carica alla quale, non dubitiamo, sarà per dare l'opera del suo ingegno e la sua preziosa attività.

Consiglio comunale

Murano 29 dicembre — Ci scrivono:

(X.) Come si faccia la storia dagli avversari ve lo dimostra la corrispondenza da Murano inserita nell'*Adriatico* d'ieri. Si narra in quella che il Consiglio fu vivamente scosso dalla discussione impegnata sulla nomina del maestro di disegno [illegible] che la Giunta non aveva potuto giustificare un atto che rivestiva il carattere troppo evidente di partigianeria e quindi nella votazione, una scheda portava il nome di uno dei concorrenti, una quello del prof. Stefano Zanetti, che non era concorso, e tredici erano bianche, e si conchiude: Fu una dura lezione invero questa per la Giunta, ma ben meritata.

Vi narrerò io i fatti, come avvennero, sfidando il sig. X dell'*Adriatico*, a smentirli.

Da molti anni è assunto quale maestro di disegno nella scuola speciale il sig. Stefano Zanetti, impiegato regio all'Arsenale di Venezia. Questo stipendiato del Comune fece una guerra la più aperta, la più fiera all'amministrazione attuale. Ad onta di questa guerra la Giunta lasciò al posto quest'uomo anche allora che la Giunta stessa poteva contare sulla unanimità del Consiglio.

Quest'anno ha creduto necessario regolare la nomina degli insegnanti ed ha pubblicato l'avviso di concorso, nel quale chiese ai concorrenti la prova di saper insegnare la modellazione in plastica, insegnamento questo che la Commissione di vigilanza alla scuola, ch'è costituita da persone competenti, ed il direttore del Museo e della scuola ritenevano necessario.

Domenica scorsa si doveva quindi nominare il maestro e tra i concorrenti non c'era il prof. Zanetti, il quale ripetutamente aveva dichiarato anzi che non aveva bisogno dello stipendio che gli corrispondeva il Comune.

Il sig. Luciano Barbon, consigliere comunale, che fece parte dell'Amministrazione Mazzega, e che ora passò con armi e bagaglio fra gli avversari, facendosi amico e paladino di quelli che una volta combatteva, aveva preparato un bel discorso portando ai sette cieli il prof. Zanetti, e censurando la Giunta.

Il pubblico doveva applaudire lui e fischiare di santa ragione la Giunta, ma questo desiderio suo e degli amici non potè essere soddisfatto, perchè dovette sciorinare il suo discorso in seduta segreta. Egli esaltò i meriti detto Zanetti Stefano, e questo suo elogio fu ampliato dal cav. Zanetti consigliere comunale *e cugino del professore*, disse che l'insegnamento della plastica non era necessario, e che questa condizione fu posta nell'avviso per partigianeria affine di escludere il prof. Zanetti dal concorso, poichè si sapeva che egli non era in grado di provare che egli sapeva impartire anche quell'insegnamento. Il cons. Barovier, uno dei più capaci artisti di vetri di lusso e membro della Commissione della scuola di disegno, dimostrò la necessità dell'insegnamento della plastica, e confermò che la Commissione, d'accordo col direttore, aveva suggerito alla Giunta quella condizione. Il cav. Zanetti, *cugino dell'ex insegnante*, contestò la necessità, *ma dimostrò la utilità della plastica*. Il cons. Morucchio, regio impiegato alle Poste di Venezia, si lagnò perchè la Giunta non aveva pregato il prof. Zanetti a concorrere dandogli tempo ad imparare la plastica per poterla insegnare.

Il presidente avv. Mazzega dimostrò come non si erano usate personalità, che la condizione fu posta nell'avviso perchè suggerita da persone competenti, che lo stesso cav. Zanetti, competentissimo, aveva dimostrata l'utilità di quell'insegnamento, e quindi anche se non fosse necessario, ma utile, la Giunta aveva obbligo di curare anche l'utilità della scuola; rispose al cons. Morucchio che la dignità degli amministratori non permetteva che pregassero il prof. Zanetti a concorrere, che invece il prof. Zanetti avrebbe potuto concorrere chiedendo al Consiglio sanatoria obbligandosi a porsi in grado di poter impartire quell'insegnamento.

Il cons. Barbon propose un ordine del giorno di riconoscenza al prof. Zanetti e di sfiducia alla Giunta. Posto ai voti quest'ordine del giorno ottenne voti favorevoli *quattro* (compreso quello del cons. cav. Vittore Zanetti, *che votò a favore del suo primo cugino)* ed *undici* contrari, per cui fu respinto.

Allora il presidente dichiarò che era libero il Consiglio nel deliberare si aprisse un nuovo concorso, poichè a lui poco importava vi fosse uno od altro insegnante, che in questo caso si avrebbe dovuto non nominare alcuno dei concorrenti. Soggiunse che in questo caso egli avrebbe mantenuta la ommata condizione, dando tempo sei mesi di provvedersi dell'abilitazione allo insegnamento della plastica a quei concorrenti che non l'avessero.

Il Consiglio annuì alle parole del suo Presidente, e quindi raccolte le schede se ne trovò una col nome di uno dei concorrenti, una col nome del prof. Zanetti, e tredici bianche. Con scheda bianca votò anche il capo dell'amministrazione e la Giunta, dando così a sè stessa [...]

Gazzetta di Venezia — 30 dicembre (9)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il vento del piacere e dell'amicizia, papà Robertin.

— Andiamo, tanto meglio!

— Mi annoiavo in casa mia; e siccome ieri mi trovai contento qui fra voi, così oggi vi ritorno. Se vi disturbo, non avete che a dirmelo.

Disturbarci? Vuoi tu tacere?

— Piove a catinelle!

— Sì, Pierina me l'ha detto.

— Come! Pierina te l'ha detto! Te ne sarai ben accorto di per te?

Claudio rimase un momento attonito; Robertin continuò.

— Sei ben stato tu ad attraversare i cattivi viottoli.

— Non sarei un uomo se bastassero alcune goccie di pioggia per impedirmi d'andare a far visite! Non c'è pericolo che mi liquefaccia come un pezzo di zucchero.

— Sei degno figlio di tuo padre, di forte fibra e di solida amicizia. Se facessimo una partita di piquet per passare il tempo?

— Oh! per me, papà Robertin, il tempo passerebbe lo stesso... Ma dal momento che la cosa può esservi gradita...

— Conosci il piquet, non è vero?

— Mio padre me l'aveva insegnato negli ultimi anni di sua vita, quando non poteva più uscire nè andare alle assemblee!

Durante questo tempo, Margherita aveva drizzato una piccola tavola, alla portata del ferito dopo aveva ripreso il suo lavoro seduta quasi di fronte a Claudio.

Quindi il giovane era assai più preoccupato di lei che delle carte; faceva scuola per scuola, dimenticando le quinte, le quarte, e non annunziando che metà del suo giuoco.

Il vecchio rideva e approfittava senza scrupolo, con una generosità tutta Normanna, degli errori del suo avversario.

Ma Claudio s'imbarazzava poco di perdere perchè s'accorgeva che guadagnava da un altro lato.

Il fiorellino bleu si trovava sempre sul caminetto e Margherita ne aveva rinnovellata l'acqua senz'aver l'aria di rimarcare che Claudio l'osservava.

Margherita era stata educata semplicemente dalle sorelle; ma queste civetterie sono talmente innate nelle donne che si sviluppano non si sa come.

— Almeno il tuo abbigliamento avrà servito a qualche cosa, disse Papà Robertin a sua figlia mentre questa offriva da bere a Claudio.

Il giovane interrogò il buon uomo collo sguardo per aver una spiegazione di quella frase.

— Sì, continuò l'ammalato, s'era fissa in mente che verrebbe qualcuno per la veglia... con un tempo simile!

Non la vidi mai tanto in faccende per farsi bella! Fortunatamente sei venuto tu, così le sue fatiche non furono interamente sprecate.

Margherita divenne rossa rossa come una ciliegia, e a Claudio sembrò che gli versassero del miele nel cuore.

Quando t'annoierai in casa tua, non dimenticarti che hai qui il tuo posto vicino al fuoco ed alla tavola.

— Grazie papà Robertin. La via che qui mi conduce è troppo gaia perchè io la dimentichi presto.

Come la vigilia, e forse anche un po' più lontano, Margherita tenne compagnia a Claudio.

— A domani, gli disse ella ingenuamente lasciandolo.

Il giovane fu puntuale. Questa volta portò a Margherita una tortorella bianca che aveva addomesticata.

Fu una grande gioia per Margherita, e una gioia ancor maggior per Claudio che vide l'accoglienza fatta al suo dono.

La domenica seguente venne alla messa a Condé, e naturalmente si collocò al banco dei Robertin; non fa bisogno di dirlo che passò la giornata con loro.

Dopo certo tempo l'orfano potè credere d'aver ritrovato una famiglia tanto lo si circondava di premura e di affetto.

Per vero Claudio pagava largamente i suoi debiti del cuore. Rendeva a tutti abbondantemente ciò che riceveva da ciascuno in dettaglio. Il bravo giovane riusciva sempre, con qualche gradita sorpresa, a trasformare in belle ore di ricreazione la monotonia abituale di quel giorno nel quale Dio volle il riposo, giorno in cui però la noia è un altro genere di fatica.

Si trattava, secondo il tempo, di passeggiate pei dintorni, di desinare sull'erba, di letture istruttive e divertenti.

Secondo l'abitudine presa fino dal primo giorno della loro relazione, Margherita, quando era l'ora del distacco, continuava ad accompagnare il giovane sempre più lontano.

Una sera, al ritorno da una di queste accompagnature, Robertin disse a sua figlia:

— Donde vieni, Margherita?

— Dall'aver tenuto compagnia a Claudio.

— Ma è di già un'ora che è partito.

— Siamo andati da prima fino alla chiesa, dopo m'ha ricondotto qui, quindi l'ho di nuovo accompagnato, ed il tempo m'è passato così, fra andato e venuto.

— Avevate dunque molte cose a dirvi.

— Mio Dio, sì e no.

— Forsechè Claudio ti fa la corte?

— Lo si direbbe, padre, rispose Margherita.

— E a te ti va?

— Mi è assai simpatico.

— Vuoi che gli dica due parole?

— Non v'è premura, padre mio, aspettiamo.

— Come vorrai.

Tali erano le mutue confidenze, l'onestà di cuore di questa buona gente.

Un padre più civilizzato avrebbe creduto opportuno di premunire sua figlia contro i pericoli dell'amore e di circondarla di bastioni; una figlia meno ingenua avrebbe messo qualche aggiunta alle sue impressioni. Ma come temere il male quando non vi si crede.

Pochi giorni dopo, una sera, partendo, mentre stringeva la mano del padre di Margherita Claudio gli disse:

— Papà Robertin, bisogna che mi promettiate di venire domani, con tutti i vostri, a messa a Chambley.

— Sai, giovanotto, che non desidero troppo distormi dalle mie abitudini.

— Se rifiutate mi farete un gran dispiacere.

— Questo basta, riprese il vecchio, non aggiungo niente e conta su noi... sarò contento di visitare i tuoi beni, e di vedere coi miei occhi se, dopo la morte di tuo padre, hanno avvantaggiato o no.

— Sarete contento, papà Robertin.

(Continua)

ci, secondo il corrispondente dell'*Adriatico*, una dura e meritata lezione!!

Era doveroso, anche per la dignità dei concorrenti, dire com'erano andate le cose, dimostrare come si scrive la storia da certi istoriografi, i quali hanno il coraggio di dire che la Giunta ebbe una dura e meritata lezione quando il Consiglio respinse con undici voti su quindici un'ordine del giorno di sfiducia alla Giunta, quando la stessa Giunta votò con schede bianche per la nomina del professore di disegno. Ed ora saremo lieti se concorrerà il prof Zanetti, al quale un Consiglio tiranno non volle neppure essere riconoscente.

Dimostrazioni di simpatia fra francesi e russi

L'altra sera, alle *Folies Bergères* a Parigi debuttò una Compagnia di ciarlatani russi. Il pubblico, ch'era numerosissimo e composto in buona parte di *cocottes*, fece una dimostrazione di simpatia alla Russia. Si ascoltò, religiosamente, l'inno allo Czar. Tutti erano in piedi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 dicembre: S. Liberale vesc.
Mercordì 31 dicembre - S. Silvestro papa.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 23.
Temp. mass. del 28: 1.9 Min. del 29: — 3.1.

LA TASSA DEL CUORE
Offerte d'oggi

Famiglia Bisacco, L. 20 — M. N. 10 — Oreffice Gius. 10 — Bogoncelli Carlo Alberto 10 — Avv. Trombini 5 — Pasqualin A. Regini C.i 25 — Avv. Sacerdoti 25 — Dal Fiol Vincenzo 20.

Totale generale L. 7320.15

Il sig. Davide Ricchetti ha versato al cassiere del Comitato pei sussidi agli operai disoccupati, sig. Antonio Ratti i seguenti importi quale risultato di una seconda colletta da lui fatta.

Bar. Alberto Treves L. 100 — Davide e Marco Ricchetti (2 offerta) 100 — Cav. Michel Guggenheim (2 offerta) 30 — E. Baroni 20 — Giuseppe Guetta 20 — Giulio Ajò 10 — Cav. Giulio Coen 10 — Avv. Renzovich 10 — Domenico Mello 10 — Giuseppe Morchio 5 — Davide Vigevano 5 — Prof. Oreffice 5 — Angelo di G. Binetti 5 — Avv. L. Fabris 5 — Marco Frank (2 offerta) 5 — Aless. Finzi 3.

Il sig. Ratti ha pure ricevuto dal sig. Giuseppe Avon L. 20.

CONSIGLIO PROVINCIALE
La seduta di ieri

Presenti 32 consiglieri, è giustificata l'assenza dei signori: Penzo, Bergamo, Guolo per malattia.

Il R. Prefetto comm. Colmayer, in nome del Re, apre la sessione straordinaria del Consiglio.

Il presidente cav. avv. Pellegrini pronuncia brevi parole all'indirizzo del comm. Colmayer, che per la prima volta presiede quale Prefetto, il Consiglio provinciale. — Gli risponde il comm. Prefetto con brevi parole, che vengono accolte con applauso dal Consiglio.

[illegible]

Il Presidente ricorda con parole di elogio la memoria del comm. Alfredo Baccarini, e del nostro concittadino sig. Gio. Batt. Angeli.

Comunicazioni

In seguito il Presidente comunica alcune istanze dirette al Consiglio provinciale per sussidi.

Le tre prime non vengono prese in considerazione.

La quarta è relativa alla sanatoria al debito di oltre 5565 lire del Comune di Burano in conseguenza della perequazione conguaglio del fondo territoriale, in vista delle critiche condizioni di quel Comune.

La domanda del Comune di Burano, appoggiata a titolo di giustizia dal cons. Levi, in vista delle critiche condizioni finanziarie di quel Comune, è combattuta dal Deputato Franco appunto per un principio di giustizia verso i Comuni creditori. Parlano il Presidente della Deputazione Chiereghin, ed il senatore Fornoni. Mediante prova e controprova, la presa in considerazione della domanda del Comune di Burano è respinta.

La deliberazione ha tutto il carattere di una vendetta politica contro i nostri buoni amici di Burano.

Ci pare infatti, come osserva la *Difesa*, che tale argomento non sia punto di competenza del Consiglio Provinciale, inquantochè pel conguaglio del fondo territoriale i debiti di qualche comune corrispondono a crediti di altri comuni che hanno pagato di più, e che hanno diritto a rimborso. Che quindi il condono del debito del Comune di Burano dovrebbe essere deliberato dai comuni creditori, non mai dal consiglio Provinciale. D'altronde l'elimino di tali crediti da parte dei comuni creditori, anche se deliberato da tutti, dubitiamo assai che la Giunta Provinciale Amministrativa potrebbe approvarlo.

Contro la proclamazione Bordiga

Il Consiglio discute il ricorso Mion contro la proclamazione del prof. Bordiga — insegnante nell'Istituto tecnico, sussidiato dalla Provincia — a consigliere provinciale.

Il relatore deputato Franco conclude pel rigetto del ricorso, e accenna alla contraddizione fra il Consiglio di Stato che è contrario all'eleggibilità dei professori di Istituti sussidiati, e le Corti d'appello che sono favorevoli all'eleggibilità stessa. Crede che il Consiglio di Stato, se giudicasse il caso in questione, muterebbe parere!!

Sostiene il ricorso Mion validamente e con copia di argomenti il cons. Grimani.

Replica il deputato Franco, e gli risponde ancora Grimani.

E finalmente il Consiglio con 21 voti contro 10, uno astenuto (Pascolato) rigetta il ricorso.

I commenti alla votazione sarebbero oggi inutili. La forza fa legge. Il Bordiga resterà al suo posto malgrado i dispositivi della legge, finchè una salutare reazione non rinnovi le aure del Consiglio provinciale.

La lezione sta bene a chi crede ancora alla possibile equanimità dei nostri avversari politici.

Istituto Coletti

Dopo uno scambio di osservazioni fra un consigliere e il cons. Valmarana sulle condizioni dell'Istituto Coletti — si viene alla nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto medesimo.

Si nomina con 28 voti il co. Giuseppe Valmarana — quanto al secondo posto, la nomina non riesce, nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge.

La tramvia Mestre San Giuliano

Il Consiglio poi, fra altre deliberazioni, approvò la concessione ai signori ing. Baffo e cav. Tozzi per conto di una Società anonima da costituirsi pella costruzione e pell'esercizio di una tramvia a cavalli Mestre-San Giuliano su progetto dell'ing. Baffo; e votò il prolungamento della strada provinciale da Mestre a San Giuliano, fino al limite della Sacca di San Giuliano.

Tale votazione è un vero premio alla costanza dell'ing. Baffo che da tanti e tanti anni lavorò per giungere un giorno alla libera comunicazione di Venezia colla terraferma.

Auguri alla Società che darà lavoro pronto agli operai.

Il Consiglio comunale iersera non fu in numero. Erano presenti solo 27 consiglieri. E la prima volta, ci pare, che succede un caso simile dopo la nuova legge comunale. L'adunanza di seconda convocazione è fissata per lunedì venturo.

Il deputato Alessandro Pascolato, consigliere provinciale di Venezia, nella questione del ricorso Bordiga che divideva il Consiglio in due campi ben distinti: quello che voleva rispettata la legge, e l'altro degli avversari, che la volevano violentare malgrado i pareri del Consiglio di Stato, non si schierò nè per gli uni, nè per gli altri.

Si astenne.

Il sistema è comodissimo. Non si scontenta alcuno!!

Pei bambini poveri. — Eugenio e Consiglio di Maso Ricchetti hanno depositato 10 lire al nostro ufficio pei bambini poveri dello Spedale.

Beneficenza. — Il Sindaco di Venezia ci comunica che il cav. Lavezzari ing. Filippo rappresentante della Compagnia generale delle acque per l'estero, acquedotto di Venezia, gli consegnò ieri l'importo di L. 1200 in oro da erogarsi per L. 500 a vantaggio degli operai disoccupati e per L. 700 a beneficio di Istituti di beneficenza da esso indicati.

Società di M. S. — Il presidente della Società di M. S. fra il personale della Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare comunica che il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci effettivi, del Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare, oltre alle mille lire stanziate a beneficio del fondo della Società di M. S., hanno anche concorso ad aumentare detto fondo, con personali generose elargizioni.

Ubbriaco che ingiuria le g[illegible]. — Ieri alle quattro e mezzo pom., certo Perissinotto Antonio Giacinto di circa 40 anni, girovago venditore di acqua, stava sdraiato in Campo S. Bartolomeo in preda ad eccessiva ubbriachezza. Le guardie municipali 1 e 21 ivi di servizio, lo rialzarono e lo accompagnarono al vicino Sestiere di P. S. dove gli venne rilevata la contravvenzione.

Il Perissinotto che aveva seguite le guardie senza fare eccezioni, appena si vide nel Corpo di guardia degli agenti di P. S. cominciò ad ingiuriarli scagliando loro i titoli di baje, cani, assassini.

Dichiarato allora in arresto, fu perquisito ed indosso gli fu trovato un rasoio, che a sensi del nuovo Codice penale, è giudicato arma insidiosa.

Egli quindi dovrà rispondere, oltre che per la contravvenzione per l'ubbriachezza, dei reati di ingiurie e di porto d'arma insidiosa.

Un piccolo ladro. — Un ragazzo di 13 anni, figlio di popolani, andava alla domenica e nelle altre feste a servire in qualità di scaccino nella chiesa di S. Luca.

Il giorno di S. Stefano quel signor parroco si accorse che nel mezzà attiguo alla sagrestia erano scassinati dei cassetti e rubati dei denari. Un compagno del predetto ragazzo — un altro piccolo scaccino di 12 anni — narrò che il suo collega lo aveva condotto a teatro, gli avea mostrato dei quattrini, lo avea fatto girare in tranvai....

Insomma il ragazzo era il ladro. Fu arrestato e confessò tutto. Avea rubato circa 60 lire.

Il Governo degli Stati Uniti del Brasile ordinò pel 31 dicembre corrente il nuovo censimento della popolazione della Repubblica, incaricando i suoi agenti diplomatici e consolari di dare a quest'ordine la maggior possibile diffusione, nell'interesse dei cittadini che si trovano fuori di Stato.

Tutti i cittadini brasiliani pertanto, che nel giorno 31 dicembre corrente, si troveranno residenti o in viaggio all'estero, sono invitati a dare, personalmente o per iscritto, alla più vicina Legazione, Consolato o Vice-Consolato tutte le notizie statistiche richieste dalla Circolare 1.° novembre 1890, che trovasi a disposizione degl'interessati in tutte le Cancellerie delle Legazioni e dei Consolati della Repubblica.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — L'Impresa di questo teatro avverte che ha ribassato i prezzi per le successive rappresentazioni della *Forza del Destino*.

Intanto fu posto allo studio l'opera *Giulietta e Romeo*, di Carlo Gounod, che, nuova alle scene veneziane, speriamo abbia esecuzione più che soddisfacente, e sia allestita con quel decoro e con quella proprietà che mancarono nello spettacolo di apertura della stagione.

Goldoni — Alla terza rappresentazione aumentò il successo della comicissima operetta di Varney, *I Moschettieri al convento*, nella quale si distinsero insieme al baritono Fari, il tenore Larizza e la signorina Spadetti, esordiente, artisti che posseggono bella e simpatica voce sufficientemente educata.

Questa sera la brioso operetta *Le campane di Corneville*, di Planquette, e quanto prima udremo la nuova operetta di Valenti, *I Granatieri*, che piacque molto a Milano e a Torino.

Malibran — La vecchia ma sempre graziosa operetta di Lecocq, *La figlia di madama Angot*, fu applaudita iersera a questo teatro, da un pubblico numeroso.

L'« Asrael » a Torino. — Il nostro *Zuccaro* ci scrive:

Alla prima rappresentazione dell'*Asrael* intervenne pubblico affollatissimo; vi assistette anche la principessa Isabella.

Eccovi la cronaca della serata:

Il preludio passò in silenzio. Venne applaudita l'aria del tenore Marischer (*Asrael*) nel I° atto.

La magnificenza e la ricchezza della messa in scena, davvero erano straordinarie; lode all'impresario Cesari.

Nella scena finale del I° atto furono applauditi la Damerini (*Nefta*) ed il coro.

Nel II° atto un applauso al coro finale e due chiamate al proscenio ai quattro artisti principali: la Damerini, il Marischer, la Rappini (*Loretta*) ed il Serbolini (*Re di Brabante*).

Nel terzo atto venne applaudita la canzone amorosa di *Loretta*: applaudito il duetto *Asrael-Loretta*; applauso al coro finale degli angeli e demoni; e calato il telone ebbe una chiamata il Marischer.

Nel quarto atto ebbe un applauso la Damerini la quale cantò con molta passione. Bene l'orchestra diretta dal Cimini.

L'opera piacque, ma però senza entusiasmare.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Un omicidio a Salzano

Ieri si aprì una sessione delle nostre Assise — e si discusse la causa per omicidio contro certo Barban di Salzano (Mirano).

Il caso avvenne il 25 ottobre p. p. Il Barban altercò per causa di giuoco con un suo conterraneo. L'alterco salì tant'alto, che il Barban, presa una mannaia, ne menò un tal colpo al suo avversario che l'uccise.

Il fatto era — si può dire — pacifico.

Al banco della difesa sedevano per la prima volta due giovani avvocati del nostro Foro — il Marigonda e l'Ehrenfreund — i quali seppero rendere la sorte del Barban il meno grave ch'era possibile. Sostennero la provocazione, l'impeto di ira, la mala influenza dell'ambiente — chiesero le attenuanti.

I giurati ammisero provocazione e impeto d'ira — accordarono le attenuanti. La Corte condannò il Barban a 10 anni e mezzo di reclusione.

Il processo pel duello
[illegible]

Ieri al nostro Tribunale si è svolto il processo per duello in confronto del nostro direttore Macola, del signor conte Lion, dei rispettivi padrini e dei medici.

La sentenza però non fu pronunciata. Rimandiamo a domani la pubblicazione di un breve resoconto anche su questo processo.

Non fu spergiuro

Tiozzo Pietro detto Gobbetto, facoendiere di Chioggia, sporse denuncia contro il signor Angelo Vianello consigliere comunale di quella città asserendo che questi falsamente in una causa civile, da lui promossagli, giurò di non avergli dato l'incarico di trattare l'acquisto di un terreno.

La causa si svolse ieri alla Sezione II. del nostro Tribunale. — Furono assunti parecchi testimoni tra cui un sacerdote ed un frate. — Il Tiozzo si costituì parte civile, ma la sua accusa fu appieno sbugiardata e l'avv. Corutti difensore gl'inflisse roventi parole.

Il P. M. domandò l'assoluzione ed il Tribunale, accogliendo le domande del difensore, dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

IL MIO PROCESSO

Raccolgo sotto questa rubrica tutto quanto può avere attinenza col processo svolto in mio confronto al Tribunale nei giorni scorsi.

Ringrazio sentitamente le molte autorevolissime persone e anche qualche avversario politico che in questo momento di sconfitta, come in quello della vittoria, si sono ricordate di me, o visitandomi, o scrivendomi, o telegrafandomi.

Non vi sono che i settari e gli spiriti partigiani che gioiscono della condanna. E di questa gioia ne vado lieto e fiero, perchè chi mi odia crede all'efficacia e al valore dell'opera mia.

Sono gli imbecilli che non sollevano passioni.

Vorrei però avversari più franchi e più leali; non gente che sorride di fronte, stringe la mano amica, e insidia alle spalle.

Io potrei anche far rilevare la condotta dell'*Adriatico* in tutta questa faccenda, e potrei far notare le diligenti soppressioni nel resoconto del processo, di tutto quanto poteva essermi utile. Mi limito invece a notare ancora una volta che l'avv. Tecchio poco più di un mese fa, sedeva sullo stesso banco, accusato di diffamazione, come pur troppo accade a tutti in questo brutto mestieraccio, e come a lui è accaduto altre volte. Io non solo non feci cenno del suo processo, in cui rappresentava la parte civile precisamente l'avv. Stoppato, mio difensore; ma proibii ai miei *reporters* di avvicinarsi alle sale del Tribunale, mentre si giudicava un collega.

Ecco, perchè mandai in questi giorni a domandargli, se egli intendeva o no di usare parità di trattamento, — non riguardi eccezionali, che io nè vorrei, nè accetterei; ma il contraccambio puro e semplice di una cortesia usatagli secondo le norme costanti del giornalismo.

Naturalmente, non ero così ingenuo da credere che l'avv. Tecchio, dato il suo carattere dopo la sconfitta subita nell'ultima lotta elettorale, e alla scadenza degli abbonamenti, acconsentisse alla soppressione del resoconto processuale.

Figuriamoci! Si è voluto far continuare il processo anche in giorno festivo; ciò che ha formato epoca negli annali del Tribunale di Venezia, poichè da 14 anni non si era usato un provvedimento simile. Quanta premura per condannare quest'uomo! Quanta gente si è incomodata!

Si è voluto malignare anche sulle mie fedine criminali, perchè vi erano alcune condanne per duello, e due o tre recessi di querele date ad altri giornali che io ho diretto fuori di qui. Notate bene, recessi, e non condanne.

Ora non vi è chi non sappia, quante volte accadde di vedere querelato il giornale per articoli mandati e accolti in buona fede, o non bene esaminati; — in questi casi le querele cadono sempre sul povero direttore, che paga per tutti, e che il più delle volte non sa di che cosa si tratti.

I recessi di cui parlavano le mie fedine criminali toccavano appunto casi come questi, avvenuti cioè per corrispondenze vivaci mandate al giornale a mia insaputa, o passate in perfetta buona fede.

In ogni modo, queste desistenze di querela saranno cancellate dalle mie fedine, come ne ho il diritto, secondo una recente disposizione di legge, poichè sarebbe assai comodo far passare qualunque individuo, come proclive alla diffamazione, scagliandogli contro un mezza dozzina di querele, e poi ritirandole.

Del resto, chi maligna, non è buono, o lo fa per odio o per spirito preconcetto. Ma di questi detrattori da caffè, fra i quali ve ne sarà più d'uno, che avrà salite le scale del mio Ufficio, per mendicare una parola cortese sul mio giornale, io devo farne il conto che meritano. Tanto io ho la coscienza di essere un galantuomo, e sento che gli avversari mi odiano, perchè mi temono.

È la più grande soddisfazione che gli uomini, come me, possono avere.

Riporto intanto, e riporterò qui tutti i giorni i giudizi della stampa sulla mia condanna, ledente interessi comuni nel giornalismo, come rilevo nell'articolo di prima pagina.

Il *Circolo dei giornalisti* e *l'Associazione della Stampa*, certamente impressionati dall'esagerazione fiscale con cui si interpretano le misure per sè stesse così restrittive della legge, si occuperanno del caso mio, come di tutte le altre sentenze illiberali pronunciate in questi ultimi mesi.

Il Circolo mi ha telegrafato che il Consiglio direttivo si radunerà il 2 gennaio. So già che la questione verrà in tesi generale portata alla Camera da Deputati giornalisti.

Sarebbe infatti enorme, che per dare una taccia di pusillaminità, un galantuomo dovesse sottostare a un anno di carcere, mentre lo stesso codice è tanto pietoso verso categorie intere di ladri e di birbanti. E chi conosce il nuovo codice penale, può dirlo in coscienza.

Ecco intanto i primi giudizi dei giornali che ci arrivano.

La *Provincia di Vicenza*, dopo aver ricordato i fatti, scrive:

« L'intenzione di provocare al duello risultò pro[illegible]; il Macola si era persino scelti i padrini subito dopo scritti gli articoli. Come può reggere, quindi, in tutta la sua gravità, l'altra accusa che egli volesse offendere nell'onore il suo antagonista?

Quando si consideri l'elemento intenzionale, come si deve, la sentenza del Tribunale di Venezia appare enorme perchè essa non significa freno soltanto; significa repressione. Un anno di carcere! »

La *Gazzetta di Treviso* in un sereno e assennato articolo di fondo, dopo aver ricordati i fatti e accennata la distinzione fatta dal codice per chi espone altri al pubblico disprezzo allo scopo di diffamarlo, e chi lo fa per eccitarlo al duello, dice:

« Perchè i giudici non l'hanno fatta? Non certo di loro sospettiamo, ma crediamo poter osservare che a questo processo si erano attaccati come a tavola di salvezza tutti gli odi politici che il Macola, coraggiosamente dirigendo la *Gazzetta di Venezia* e conducendo il partito all'ultima vittoria, s'era naturalmente guadagnati.

« Si sperava una vendetta e si è montato l'ambiente, rendendo impossibile qualunque conciliazione. Si erano fatte pratiche in proposito e certamente se — almeno come si crede — non vi fossero state contro il Macola altre ragioni, la cosa sarebbe stata accomodata.

« In ogni modo, la condanna è eccessiva. Non devesi dubitare che fra un libellista che è generalmente un vigliacco od un furfante, ed il Macola, passi una bella differenza. Lo stesso P. M. disse il Macola un gentiluomo perfetto, mentre sosteneva l'accusa di diffamazione. Come si conciliano le due cose?

« Si può ritenere un gentiluomo chi offende un altro per provocarlo a duello, non chi lo diffama per danneggiarlo nel concetto del pubblico.

« C'è dunque in tutto ciò uno squilibrio, al quale senza dubbio riparerà la magistratura superiore.

« Il giornalismo deve certo preoccuparsi di questa applicazione troppo severa che si fa di un Codice, altrettanto severo in questi casi, quanto un po' largo in certi altri.... quando si tratta di birbanti autentici. E noi, quali giornalisti, protestiamo contro la eccessività della condanna di ieri. »

Il *Resto del Carlino*, avversario politicamente e foglio autorevole di Bologna, scrive:

« Non possiamo a meno dall'esprimere la più viva meraviglia e insieme il sincero rammarico in presenza di una sentenza che non ci sembra ispirata a quei criteri di libertà che sono invece la norma costante al pubblicista nell'esercizio del suo arduo ministero e facciamo voti che un più illuminato consesso corregga e riformi completamente la massima illiberale e la eccessiva sentenza dei primi giudici ».

Il *Secolo* la trova e la giudica enorme.

L'Italia di Milano constata che la condanna è sembrata eccessiva.

La *Lombardia* riporta la notizia e per ora non la commenta.

La *Perseveranza* constata l'enormità della sentenza.

La *Capitale*, diretta da Matteo Renato Imbriani, e fieramente repubblicana, scrive le seguenti parole, che il corrispondente ci comunica per telegrafo:

Roma 29 ore 3.20 pom.

La *Capitale* commenta la sentenza della vostra causa.

Dice che il fatto riveste gravissima importanza perchè crea un precedente che **mette la stampa alla mercè della magistratura che non dette costanti prove di indipendenza verso il potere esecutivo.**

La *Capitale* dichiara che ritornerà sulla questione appena avrà i particolari del processo e della condanna, poichè ritiene che sia doveroso occuparsene, sia per questo caso speciale che per la tesi generale.

L'Opinione sulla sentenza scrive e il nostro corrispondente ci telegrafa in data di ieri sera:

« L'opinione pubblica ha giudicato enorme la sentenza del Tribunale di Venezia nell'affare Macola. Auguriamo che la Corte d'Appello la giudicherà pure enorme. Dicesi abituata ad astenersi dal fare apprezzamenti a sentenze di magistrati, ma non può tacere l'impressione destata dalla notizia di questa condanna. »

Lo stesso nostro corrispondente ci telegrafa pure in data di ieri sera:

La *Tribuna* fa la storia della vertenza Macola-Lion; riconosce grave la condanna, ma dice trattarsi di questione privata; osserva che siccome il nuovo Codice condanna la diffamazione con gravissime pene, è necessario che i processi siano istruiti con cura e che si esaminino esattamente gli elementi del processo. (*È appunto perchè non si sono voluti esaminare esattamente tali elementi, che il fatto riveste un carattere di eccezionale importanza. I giudici potevano condannare anche alla stessa pena, sotto diverso titolo, cioè sotto quello di provocazione a duello come emergeva dalle risultanze processuali. Allora non saremmo stati certamente noi a sollevare il campo a rumore. Siamo quindi certi che il giornale romano, messo a conoscenza dei fatti, troverà che la condanna intacca il principio della libertà di stampa — poichè è un semplice [illegible] che la questione sia privata e non pubblica.* — N. d. R.)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 29 dicembre

[illegible]

Torino 29

Rend. cont.	95,75	Banca subalpina	—,—
» fine	95 80	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. merid.	556,—	Banco sconto	166 —
» » merid.	697 —	Banca Tiberina	45,—
Cred. mob.	541,	Comp. fondiaria	92,—
Banca naz.	1665	Cassa sovvenzioni	96,—
» Torino	432,	Cambio vista s. Fr.	10 ,52
		Id. 3 mesi s. Londra	25 20

Milano 29

[illegible]

Parigi 29

[illegible]

Vienna 29

[illegible]

Genova 29

[illegible]

Roma 29

[illegible]

Firenze 29

[illegible]

Berlino 29

[illegible]

London 27

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. consegna L. 75,58 pel 16 decem. 75,58 — pel 10 gennaio 75,88 — pel 10 marzo 76,7 pel 10 maggio [illegible]

[illegible]

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Tarmina » cap. Ferrari con merci.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. mag.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre N. 304, contiene: [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

29 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Melli Ernesto, negoziante granaglie con Serravalle Emma, agiata, celibi — Bellunco Antonio, pompiere civico con Penso Maria, fiammiferaia, celibi — Seno Giacomo, cameriere di caffè con Pietrobelli Giuseppina, casalinga, celibi — Santurini Napoleone, astucciaio con Sega Giuditta, casalinga, celibi — Volpoui Edoardo, calzolaio con De Valentini Antonia, levatrice, celibi.

Decessi: Baldassi Antonia, 74, nubile, già cameriera, Venezia — Garetto Casari Regina, 67, ved., casal., id. — Dessanuro Tron Angela, 62, ved., casal., id. — Albani Zennaro Anna, 45, coni., casal., id. — Garardi Lago Emma, 59, coni. possid., id. — Brotto Giuseppe, 60, ved., [illegible], id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L.	60,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	33,—	Buoni Nap. 1867	»	23,—
Genova 1869	»	140,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,—	[illegible]	»	106,
[illegible]	»	63,	[illegible] 1871 [illegible]	»	75,

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1/4
Dicem.	90 3/4	91 Dicem.	95 3/4

Hamburg 29 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 29 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	96 1/2
Dicem.	90 —	91 Maggio	96 1/2

Parigi 29 — Zuccheri Biondi N. 3, — mercato calmo

4 primi	»	36 3/4
4 marzo	»	37 —
4 maggio	»	37 3/4

Budapest 29 — Frumento — mercato fermo

1891	Primavera	L.	8 02 04
189.	Autunno		7.76 74

Mais mercato fermo

1891	Maggio-Giugno »	6.16,15

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Dissensi fra Crispi e Bertolè-Viale

Roma 29, ore 8 p.

Vi confermo la voce corsa nei passati giorni di un dissenso fra i ministri Crispi e Bertolè-Viale per l'affare della riduzione dei Tribunali militari. Tale dissenso però è stato eliminato.

L'on. Crispi voleva assolutamente la riduzione mentre l'on. Bertolè Viale non la voleva affatto, dicendo che ne avrebbe fatta questione di portafoglio.

Per evitare un conflitto, l'on. Crispi cedette, e così della riduzione dei Tribunali militari non si parlerà più.

Le nostre campagne

Le notizie agrarie giunte al Ministero d'agricoltura sull'andamento della campagna nella seconda decade di dicembre si riassumono così: La neve caduta abbondantemente nella valle del Po, vi ha interrotto dappertutto i lavori campestri, lo stesso accadde anche qua e là in Liguria Toscana e nelle regioni montuose della penisola. Continua la raccolta delle olive; quella degli agrumi da risultato soddisfacente. Lo stato delle campagne è generalmente buono.

Dai porti spagnuoli

Un'ordinanza odierna ammette in libera pratica le provenienze dai porti di Spagna. È però vietata l'importazione dai detti porti degli stracci e degli abiti usati destinati al commercio.

Prefetture moribonde!?

Roma 29, ore 9.20 p.

Il progetto per la riduzione delle Prefetture che si presenterà alla Camera, non fissera quali Prefetture si aboliranno, ma darà al Governo la facoltà di abolirle, udita una Commissione.

Si seguirà lo stesso metodo che si tenne per la riduzione delle Preture.

Un difensore di Venezia

È morto improvvisamente il comm. Giuseppe Ricci, avvocato fiscale. Era il più vecchio fra i trentini residenti a Roma. Combattè valorosamente a Venezia.

Esercito e marina

Il Duca d'Aosta nel prossimo marzo seguirà la scuola di tiro al poligono di Nettuno.

Ieri si firmò il decreto con cui il Duca di Genova è promosso viceammiraglio.

Palumbo, capitano di vascello, è promosso contrammiraglio.

Tassa ai Musei vaticani

L'*Osservatore Romano* pubblica una notificazione ufficiale che mette la tassa di una lira all'entrata dei Musei vaticani, mentre finora l'ingresso era gratuito.

Grande Congresso cattolico in Belgio

L'anno venturo vi sarà a Malines un grande Congresso cattolico, sotto la presidenza del cardinale Goossens.

Il giorno non è ancora fissato.

Odescalchi e Sermoneta

Roma 29, ore 10.45 p.

Il principe Baldassare Odescalchi presenterà la sua candidatura al Collegio di Ascoli Piceno al posto che lascierà il duca di Sermoneta per la sua nomina a sindaco di Roma.

La cura di Koch

Stamane il principe Girolamo Bonaparte ha visitato i malati di *lupus* all'ospedale di Santo Spirito curati col metodo di Koch, egli si è congratulato per i progressi della cura.

Un'altra interpellanza per i disastri ferroviari

L'onor. Torraca ha presentato una interrogazione all'on. Finali per sapere cosa fu fatto e cosa intende di fare per mettere la ferrovia Eboli-Metaponto in condizioni tali da assicurare il pubblico servizio e la vita dei viaggiatori esposta a continui pericoli.

Il progetto sui probiviri

L'onor. Zanardelli ha compiuto il progetto di istituzione dei probiviri e lo presenterà alla riapertura della Camera: esso consta di 47 articoli.

Consiglio di famiglia reale

Roma 29, ore 11.10 p.

In base alla legge del luglio 1890, oggi il Re ha convocato al Quirinale il consiglio di famiglia. Lo presiedeva il Duca di Genova. Vi erano i componenti il Consiglio (Farini, Crispi, Zanardelli e Miraglia, primo presidente di Cassazione). Rattazzi funzionava da segretario.

Si trattarono le questioni patrimoniali della Casa Reale.

L'incidente dei pescatori maranesi nelle acque austriache

Ricorderete che il luglio scorso alcuni pescatori di Murano, recandosi ad Istria furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando ed obbligati a presentarsi alla dogana di Portobuso.

Il Governo italiano diede ordine all'ambasciata italiana a Vienna di reclamare contro questo fatto.

La *Riforma* di questa sera annunzia che il Governo austriaco diede ordine di restituire ai pescatori le tasse in ebitamente pagate prendendo disposizioni perchè non si ripetano tali inconvenienti.

Il trattato di commercio coll'Austria

Si pubblicò stasera il Decreto, approvante la convenzione coll'Austria e la proroga del termine per la denuncia del trattato di commercio. (*Vedi dispacci dall'estero*).

Suicidio?

Stamane in un locale abbandonato si trovò un pentolino con dello zolfo e alcuni fiammiferi, un coltello, una cravatta di color bianco e una lettera. Pare che si tratti di un suicida che dopo aver depositati quegli oggetti, siasi gittato nel Tevere. Si ignora il nome di questo individuo: la lettera è senza firma.

Le dimissioni di Menotti Garibaldi

L'on. Menotti Garibaldi ha scritto al commissario regio una lettera in cui insiste nella rinunzia da consigliere comunale.

Il discorso di Freycinet

La *Riforma*, commentando il discorso di Freycinet, candidato senatoriale a Parigi (*Vedi nostri telegrammi da Parigi di ieri*) dice che questo è il meno pacifico fra quanti discorsi pronunziarono sovrani e ministri militari europei.

La Francia ha dato alle spese militari uno sviluppo maggiore di qualsiasi stato europeo, obbligando altri a seguirla nella via degli armamenti esagerati.

Freycinet lascia comprendere che su questa via la Francia non intende fermarsi.

Dalle Provincie

Morto assiderato

Brescia 29, ore 7.40 p.

(*g.*) Nel vicino territorio di Calvisano venne trovato stecchito il cadavere di tal Francesco Grillo, un povero sordo-muto. Il disgraziato si trovò piuttosto alticcio, in aperta campagna. Addormentatosi lungo una riva, morì assiderato.

Inondazioni in Sardegna

Cagliari 29, ore 6.20 p.

(*r.*) Pioggie straordinarie danneggiarono nuovamente le ferrovie secondarie, rovinando eziandio molti terreni seminati a cereali, ed immiserendo maggiormente le povere popolazioni, già altrimenti danneggiate da parecchi anni.

Una medaglia al valor militare

Catania 29, ore 5.10 p.

(*b.*) Il nostro prefetto consegnò la medaglia al valor militare al brigadiere di P. S. Salvatore Ghilardi, distintosi nel noto conflitto coi ladri che lo crivellarono di ferite, ammazzando la guardia Messore: la cerimonia ebbe carattere di pubblica solennità. Le autorità assisterono alla cerimonia.

Municipio che eredita quattrocentomila lire

Como 29, ore 3.40 p.

(*m.*) È morto a Molina, in un castello sulle rive del nostro lago certo Cruggi. Egli lasciò erede il Comune di Como della sua sostanza, accumulata a furia di piccolo lavoro all'estero e della più rigida economia. — Pare che l'eredità ammonti a circa quattrocentomila lire, destinate dal testatore ai lavori di abbellimenti del futuro nostro porto.

L'apertura formale del testamento si fece questa mattina nello studio del notaio Nessi.

Il banchetto di Genova

Genova 29, ore 10 p.

(*m.*) L'annunciato banchetto in onore dei deputati del primo collegio di Genova è incominciato alle ore 7.15 pom.

Alla tavola d'onore siedono i deputati Gagliardo Bettolo e Tortarolo, i senatori Castagnola, Secondi, Doria e Cravero, presidente del comitato del banchetto, i presidenti della Camera di Commercio, e dell'Associazione Generale di Commercio e della Società fra esercenti.

La sala è elegantemente decorata e illuminata.

I partecipanti al banchetto sono 250 fra i quali parecchi consiglieri provinciali e comunali, industriali, commercianti ecc.

Il Presidente del Comitato del banchetto congratulasi coi nuovi deputati ringraziandoli del loro intervento ed invitandoli ad esporre le loro idee non di politica ma nel campo economico, e conclude brindando ai deputati e ai senatori al grido di *Viva l'Italia e il Re*, tra applausi prolungati.

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il sunto telegrafico, che attendevamo, dei discorsi pronunciati dai deputati di Genova.

La malattia di Cialdini

Livorno 29, ore 5.10 p.

Le condizioni generali della malattia di Cialdini sono immutate. Egli ha passato però tranquilla la notte.

Ancora frane sulla linea Sibari-Cosenza

Napoli 29, ore 7.40 p.

(*b*) Ieri si è interrotta novellamente la linea Sibari-Cosenza in causa di altre due frane cadute presso Grassano.

— Kossuth, direttore della linea del Mediterraneo, è partito per il luogo del disastro.

Dall'Estero

Strascichi del Kulturkampf

Berlino 29 ore 9.40 p.

Secondo la *Kölnische Volks Zeitung* il governo avrebbe preparato un suo progetto per risolvere la questione dell'impiego delle somme trattenute (Sperrgelder) ai vescovi e ai preti cattolici durante il kulturkampf. Il governo proporrebbe, secondo la *Kölnische Volks Zeitung*, di restituire l'intero capitale alla chiesa cattolica.

Secondo informazioni ufficiose, il consiglio dei ministri esamina la questione.

Il parnellismo in Francia

Parigi 29 ore 7.10 p.

O'Brien e Parnell si incontreranno definitivamente domani a Boulogne Sur Mer. L'intervista sarà circondata da grande mistero.

Convenzione letteraria austro italiana

Vienna 29 ore 4.40 p.

Oggi si scambiarono le ratifiche della nuova convenzione letteraria artistica fra l'Italia e l'Austria, convenzione che vigerà dal 13 gennaio 1891.

Si firmò pure una dichiarazione che proroga fino alla stessa data l'antica convenzione letteraria 22 maggio 1840, che altrimenti scadrebbe il 31 corr.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I sottoscritti genitori del milite **Modesto Soppelsa**, allievo musicante del 33.° Reggimento di fanteria stanziato in Brescia, ebbero in questi giorni a provare la più straziante angoscia nell'udire che il proprio figlio era degente in quell'Ospitale militare per forte febbre tifoidea.

Pari al dolore, sofferto nel viaggio da Venezia a Brescia, fu la gioia dell'animo loro quando nel visitare il figlio ebbero a vederlo fuori d'ogni pericolo ed in via di convalescenza mercè le sapienti cure del valentissimo Capitano medico Sig. **Crema dott. Gio. Batta**, coadiuvato dall'egregio sottotenente medico signor **Cingolani dott. Ermogene.**

Crederebbero i sottoscritti di mancare, più che ad un sentimento ad un bisogno del loro cuore se ad essi non rendessero pubbliche le più vive azioni di grazie per quanto hanno fatto a pro del loro figlio, e non possono poi non dimostrarsi riconoscenti anche all'illustrissimo Direttore dell'Ospitale Sig. **Giogro Cav. Gio. Batta** che sorveglia i poveri malati e adempie l'ardua e delicata sua missione coll'affetto d'un padre.

Devono infine ricordare anche le cure amorose prodigate all'infermo dalla Suora e dagli infermieri, all'una e agli altri essi esprimono l'indimenticabile loro gratitudine.

Venezia, 29 Dicembre 1890.

Silvio Soppelsa e Teresa Ghetta.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (merce nuova ...)

Merce		Da		A
Bologna Lond. fioretta	da L.	75 —	a	75 50
» gargolo	»	72 50	a	72 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso	»	71 50	a	72 50
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargolo	»	71	a	72
» 1. cordaggio	»	66 50	a	67 50
» 2. cordaggio	»	64	a	65
» 1. basso	»	71	a	72
» 2. basso	»	68 50	a	69 50
» scarto	»	64 —	a	66 —
Canepino pettinato	»	97	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	a	63 —
» 2.a »	»	57 —	a	58 —
» 3.a »	»	47	a	48 —
Pelli di canape stoppature	»	55	a	56

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero	da L.	— —	a	—
» » nuovo	»	22 25	a	22 50
» » Mar Nero	»	19 25	a	19 50
» » di Azoff	»	—	a	—
» duro di Azoff	»	16	a	16 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	— —
» Danubio	»	12 —	a	12 50
» Salonicco	»	—	a	
Avena indigena	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	—
Fagiuoli bianchi	»	—	a	— —
» coloriti	»	11 50	a	13 —
Piselli Odessa	»	41	a	42 50
Riso fino lucido	»	38 —	a	39 —
» mezzo fino	»	36 —	a	37 —
» mercantile	»	—	a	—
» Giapponese	»	—	a	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	—	a	— —
» Birmanie	»	— —	a	— —
Ravone nostrano	»	—	a	—
Seme lino Bomb. ligati 1900	»	29 75	a	29 95
» » » bruno	»	28 25	a	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay 1. scelta	»	26 —	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	—	a	—

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavé	da L.	— —	a	
» fin 8888 Nazareth	»	195	a	205 —
» Superior	»	200	a	210
» Mexico	»	210 —	a	215
Ciapada	»	215	a	220 —
Santos	»	220 —	a	225 —
S. Domingo	»	240 —	a	— —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	280 —	a	290 —
Portorico Yauco	»	275 —	a	285
» Hacienda	»	—	a	— —
Moka	»	270	a	275
Costarica	»	260 —	a	270
Guatemala	»	250 —	a	260 —
America Centrale	»	125 —	a	127 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	a	120 —
» Giava	»	—	a	127 —
Zuccheri raffinati daz.	»			

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	75 —
Bengal good	»	—	a	—
» fully good	»	—	a	54
» fine »	»		a	55
Oomra fully good				
Bhaunagar good				

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Cannella Ceylan	da L.	425	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200
Cassia pomeato	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	290 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piatta	»	250 —	a	1500 —
» Java	»	100 —	a	600
» Ceylon	»	90	a	450
» Succirubra	»	280	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portorch, Cartagena e Callisaya dura ecc.)	»	75 400	a	900 — 700
» Loxa (Pord)	»	—	a	140 —
» Lama	»			
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grana ecc.)	»	360	a	.50
Gomma Gezira (ghiaie), bionda, gialla, grana, ecc.	»	150 180	a	400 — 280
Gomma Adea	»	[illegible]	a	[illegible]
» Sesame	»	[illegible]	a	[illegible]
Manna Cannuolo	»	[illegible]	a	[illegible]
» Geraci	»	210	a	215
» Del Monte	»	210	a	210
» [illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]

Merce		Da		A
Oppio Smirne	»	2000	a	4000 —
Radica Gialappa v. C.	»	170	a	190
» Poligala	»	480 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2200 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	275	a	300 —
Seme Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anaci	»	110 —	a	120
Senna Tinnevelly	»	60 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	2 0	a	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creosol)	»	75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	265 —	a	270
» II. Qualità	»	— —	a	—
Emmenthaler fino	»	—	a	— —
» II. qualità	»	—	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	200 —	a	205 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	—
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	75 —	a	80 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) Assunti — schiavi di dazio consumo — pesti qui.

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Mandorle Grecia	da L.	52 —	a	53 —
» Sicilia	»	55 —	a	56 —
Uva Samos	»	57 —	a	58 —
» Pantelleria	»	54 —	a	54 —
» fine in sorte	»	64 —	a	64 —
Datteri Bugeeb	»	50 —	a	52 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	205 —	a	210
Fichi Brindisi	»	29 —	a	30 —
Carrube Capre	»	16 —	a	17 —
Carrube Puglia	»	19 —	a	20 —
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	»	4 50	a	5 —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre	»	5 —	a	6 10
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	—	a	—
» » 300/260	»	— —	a	— —
Mandarini	»	9 —	a	10 —

(1) Con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	a	118 —
» fino	»	102 —	a	104 —
» mezzofino	»	95 —	a	100 —
» comune primitivo vecchio	»	88 —	a	90 —
» Corfù nuovo	»	94 —	a	95 —
» » vecchio	»	—	a	— —
» Susa, Dabormé nuovo	»	—	a	— —
» Susa Dabormé vecchio	»	— —	a	— —
» » [illegible]	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	—
» Valenza				
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» levante	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	98 —	a	—
Potassa America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russa	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da		A
Ammazzate macello	peso m. da Lire		230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	115
Dacca macello	id.	»	190	a	200
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	100
Dachaughie sec. good	id.	»	—	a	100
» morte	id.	»	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a	160
Deggea	id.	»	85	a	90
Murcoheo Sind	id.	»	120	a	135
» Saukur	id.	»	140	a	145
Moscow		»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	a	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	a	130
» » 5 a 6		»	110	a	120
China I. qualità K. 4		»	120	a	190
» II. » » 4		»	150	a	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	a	72 —
» Tromsoe	»	80 —	a	85 —
» Vadsoe	»	60 —	a	65 —
» Vardoe	»	— —	a	—
Sampietri	»	32 —	a	37 —
Coppettoni salamoia 1/2 bott.	»	40 —	a	45 —
» conservati III p.	»	49 —	a	53 —
» estivi I p.	»	53 —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	28 —	a	29 —
» Jarmouth	»	30 —	a	31 —
Sardelle Sicil. in Barile	»	15 50	a	16 —
» uso Lisbona	»	15 50	a	16 —
» [illegible]	»	44 —	a	35 —
» Norvegia	»	— —	a	— —
» Altre	»	19 50	a	20 —

(1) I prezzi sono schiavi [illegible] e per vendita di [illegible]

Vini e spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Ungherese 95	da Lire	220 —	a	225 —
» [illegible]	»	[illegible]	a	[illegible]
Acquavite nazionale 51/52	»	90 —	a	100 —
Vino nero Brindisi s. f.	»	34 —	a	38 —
» Trani	»	29 —	a	31 —
» Barletta	»	24 —	a	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	a	45 —
» Vittoria	»	32 —	a	35 —
» Siracusa	»	35 —	a	38 —
» Pachino	»	32 —	a	34
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	a	— —
» di Castellamare	»	30 —	a	33 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 —	30 —	31 —	31 —
» II »	»	21 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff	»	33 50	34 —	35 50	36 50
Newport	»	32 50	33 —	34 50	35 50
Minuto di Cardiff	»	26 —	27 —	28 —	29
Mattonelle inglesi	»	33 50	34 50	36 —	36 —
» nazionali	»	28 50	30 50	— —	—
Yorkshire (Hull)	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Scozia I. qualità	»	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26 —	27	28 —	29 —
Liverpool	»	27 —	28 —	30	30
Istria crivellato	»	— —	28 —	30 —	— —
» minuto	»	— —	25 —	27 —	— —
» polvere	»	— —	21 —	23 —	— —
Stiria crivellato	»	— —	21 —	23 —	— —
Selenico crivellato	»	— —	19 —	21 —	— —
» minuto	»	—	15	17 —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 —	29 50	30 —	31 —
Walker-Newiveroon e simili	»	26 50	27 —	29 50	30 50

Carbone Coke

Merce					
Cornfield da fon.	Tonn.	52 —	54 —	56 —	57 —
Altre Qualità	»	50 —	52 —	53 —	54 —
Buona qual. da caldaie	»	44 —	44 50	47 —	49 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Trevaso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Trevaso	»	149 —	a	150 —
» » corrente	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	21 —	a	22 —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	—
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpah I. »	»	1300	a	——
» » II. »	»	——	a	——
» Centenale sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. dazio	»	[illegible]	a	48 —
» nazionale libero da dazio	»	[illegible]	a	45 —
Natrone [illegible]	»	[illegible]	a	13 50
Nitro raffinato	»	[illegible]	a	96 —
Nitro di Genova	»	[illegible]	a	58 —
Nitrato di soda	»	[illegible]	a	86 50
Pece navale	»	[illegible]	a	7 50
» Valona	»	[illegible]	a	98 —
Piombo spagnuolo	»	[illegible]	a	—
» nazionale libero da dazio	»	[illegible]	a	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	[illegible]	a	10 50
» [illegible] al Kil. dazio	»	[illegible]	a	10 75
Rame in foglie dazio com.	»	[illegible]	a	210 —
» in pani	»	[illegible]	a	170 —
» in rottami	»	[illegible]	a	160 —
Stagno in verga o pani	»	[illegible]	a	275 —
Sevo nostrano	»	[illegible]	a	67 —
Soda inglese	»	[illegible]	a	11 —
» cristallizzata	»	[illegible]	a	11 —
» Torranova	»	[illegible]	a	24 —
» [illegible]	»	[illegible]	a	27 —
» [illegible]	»	[illegible]	a	19 50
» Caustica 70/72	»	[illegible]	a	24 —
Solfato di ferro dazio	»	5 50	a	6 —
» di rame	»	55 —	a	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	a	13 —
» Fiorentello di Sicilia in pani	»	1 75	a	12 —
» II Ventilato in pani	»	—	a	—
» Romani dopp. raff. Rom. ecc.	»	14 25	a	15 —
» Fioretello di Sic. ecc.	»	11 75	a	12
» II Ventilato	»	—	a	12 50
» II Lavato	»	—	a	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Cantero per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — per porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 e 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. — Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legname da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento di cassa 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legname da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 19 a 20 — per Malta F.chi 25 a 2 — per Siria e Tunisi 26 a 27 — per Trapani 28 a 30, sempre per ogni 100 fili a pagamento di cassa vecchia 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 pedi cubo veneti. — Travi stesso nolo pro cento piedi cubi francesi — sempre con pen capere o per misura.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del [illegible]

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 31 dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 25 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ECONOMIE MILITARI

Il *Popolo Romano* di qualche giorno fa pubblicò un articolo intitolato appunto: *economie militari*, nel quale pose la formula: *maggiori possibili risultati con la minima spesa possibile.* Egli è certo che tale formula dev'essere accolta da tutti come la più utile e necessaria; tutto sta poi che possa essere risolta con *ottimi* risultati. E diciamo ottimi non a caso perocchè quando trattasi di cosa tanto vitale all'interesse della nazione i mediocri risultati non sono che palliativi inutili e qualche volta anche dannosi.

È necessario abbandonare le apparenze ed attenersi ai fatti reali? Certo se potessimo trovar modo di risolvere la formula posta dal *Popolo Romano* avremmo ottenuto un successo grandioso. Ma altro è il dire altro è il fare specialmente poi quando si deve far bene.

Il porsi d'accordo su quali punti sia necessario fare delle economie non è cosa facile, che appunto « *i dispareri cominciano allorquando dal campo astratto si scende a provvedimenti concreti che dovrebbero esserne la esplicazione* ».

* *

Lasciamo da parte la questione riguardante la durata della ferma che, per quanto possa sembrar utile, non è certo di fonte economia; lasciamo pure da parte l'ordinamento territoriale da sostituirsi all'attuale ordinamento nazionale, chè ancora non è possibile ottenere, per quanto questa riforma potesse essere utile all'economia dello Stato e dei singoli componenti l'esercito, e fermiamoci invece a quella questione che, come dice il P. R., è sollevata dai più e dai più pratici, i quali si accontenterebbero di *racimolare qua e là poche centinaia di migliaia di lire, che, sommate, costituirebbero un risparmio di qualche milione.*

È questa infatti, anche a nostro parere, la sola economia forse possibile nelle nostre attuali condizioni, e che il ministro della guerra potrebbe effettuare mediante il più attento esame del proprio bilancio.

Ciò ammesso in tesi generale, esaminiamo quali provvedimenti concreti potrebbero essere attuati.

* *

Il P. R. dice che fra le spese da parecchi ritenute superflue e non strettamente necessarie, vi è quella che sopporta il bilancio della guerra per il cavallo accordato ai capitani di fanteria con la legge dell'aprile 1886, ed altre nell'amministrazione, nell'autonomia dei battaglioni alpini e via discorrendo.

A nostro avviso altre ve ne sarebbero più serie di queste, più naturali e più semplici rivedendo appunto i singoli capitoli delle spese del bilancio della guerra.

Ma desideriamo fermarci a combattere l'idea di coloro che col P. R. vorrebbero rimandare a piedi i capitani di fanteria, credendo con ciò di risolvere in parte la questione economica. Sostengono essi che le cause consiglianti nel 1886 all'accennato provvedimento sono cessate, poichè i capitani sono ora tutti giovani, raggiungendo tale grado al massimo in dodici anni.

Osserviamo che ciò non è esatto perchè anche anche attualmente vi sono in servizio attivo capitani che contano 50 anni di età, quantunque il Ministero collochi a riposo colonnelli a 60 anni, soltanto, perchè troppo vecchi! In ogni modo l'età media dei capitani non è attualmente di 30 ma di 40 anni e più, ciò che ognuno può facilmente verificare. Ma supponiamo pure che l'età media dei comandanti di compagnia sia di 35 anni. Crede il P. R. che un uomo a tale età possa mantenersi nel pieno vigore delle sue forze anche dopo lunghe marcie e pesanti fatiche di guerra? L'entusiasmo ed il dovere sono sproni certo efficacissimi a mantenere l'energia, ma deve ammettersi che il capitano non potrà a lungo competere con giovani di vent'anni abituati dall'infanzia alle fatiche dei campi, tanto più quando si ponga mente che il soldato giunto alla meta si riposa, mentre il capitano comincia allora a lavorare.

* *

Diffatti il lavoro del comandante di compagnia non solo materiale, ma intellettuale, comincia in guerra quando appunto è cessato quello dei suoi soldati.

Di fronte al nemico, con una compagnia forte di 200 uomini stesa in catena, il capitano deve invigilare dappertutto, ed occorre quindi che in quei momenti supremi egli si trovi nella pienezza delle sue facoltà, ed abbia tutta quella calma che è necessaria per vedere, provvedere, decidere energicamente ed a tempo il da farsi.

Ora se quest'uomo avrà camminato tutto il giorno sotto il sole di luglio o sotto l'acqua torrenziale, attraverso campagne, in terreni difficili, come potrà, stanco, sfinito, avere la forza di prendere quelle disposizioni di combattimento, calme, sicure che sono assolutamente necessarie? Nel campo astratto si potrà ritenerlo, perchè il soldato italiano ha dato sempre prove luminose di alto sentimento patrio, di eroica abnegazione, ma nel campo concreto non possiamo ammetterlo: agirà, lavorerà, ma purtroppo il più delle volte non agirà nè lavorerà bene, o può accadere che importanti e delicati servigi vengano disimpegnati da tutt'altri che dal capitano.

Ciò, si dirà, non può accadere, ma noi crediamo invece che ciò possa facilmente avvenire, ed anzi sia già molte volte avvenuto.

* *

Ora domandiamo al P. R. a che si risolve la sua formula: *maggiori possibili risultati con la minima spesa?* Ai palliativi non solo inutili, ma dannosi.

Per fare una economia meschina è egli logico mettersi nella certezza di avere dei comandanti sfiniti sui quali non si possa fare un sicuro assegnamento nelle circostanze le più importanti? Un tempo è vero i capitani andavano a piedi, ma in quel tempo sacro per le nostre guerre d'indipendenza, la responsabilità morale dei nostri comandanti di compagnia era assai minore, il valore personale era tutto. Ad ogni modo in Italia si è sempre saputo morire, non vincere, e di sacrifizi l'Italia non ha più bisogno: i martiri suoi domandano vittorie! Anche in quei tempi però quando si è sentito il bisogno dell'ordine rado e si comprese la necessità di avere soldati addestrati al tiro preciso, abbiamo veduto la Francia, la Prussia, la Russia e finalmente anche l'Italia creare dei corpi speciali. I nostri bersaglieri vennero allora formati ed i capitani ebbero il cavallo. Oggidì i bersaglieri non sono più un corpo speciale, esistono, e per tradizione è bene si mantengano, ma tutta la fanteria manovra nello stesso modo, ed anzi coll'ultimo Regolamento dell'ottobre 1890 i movimenti nelle evoluzioni, anche nell'ordine chiuso, si fanno generalmente di corsa. Per quale ragione adunque dovrebbesi riguardare siccome inutile ciò che fino dai primi tempi si reputò come necessario? Quasi tutti gli eserciti europei hanno sentito il bisogno di mettere i comandanti di compagnia a cavallo e lo fece quella stessa Prussia che noi copiamo in tutto, così da pretendere nel nostro soldato la rigidezza tedesca.

Ripetiamo che delle economie se ne possono fare altrove, ed il P. R. mostra saperlo quando chiama *pratici* coloro che vorrebbero racimolare sul bilancio della guerra quelle poche centinaia di migliaia di lire che, sommate, costituiranno un risparmio di qualche milione!

* *

L'idea poi di adottare il temperamento — come pare sorrida al P. R. — di conservare il cavallo al capitano più anziano di ogni battaglione ed a quegli altri che si trovassero nel quadro di avanzamento, è assai meschina: un palliativo se non dannoso del tutto, certo odioso. Nè sappiamo comprendere perchè si voglia tirarla tanto con questa che è detta la *regina delle battaglie*, quando si è larghi con le altre armi! Noi ad esempio non sappiamo per quale necessità un colonnello di cavalleria debba avere sei razioni di foraggio. E' troppo lusso, quando si lesina, per ispirito di economia, d'arrischiare che l'unità tattica principale di combattimento, la compagnia, possa trovarsi male comandata.

Il dire poi, come fa il P. R., che il cavallo ai capitani di fanteria non serve ad altro che ad esercizio di equitazione, è cosa ingiusta, come abbiamo già dimostrato: avesse detto almeno che contribuisce a conservare la vigoria e le forze agli ufficiali per quando saranno promossi ai gradi superiori!

Del resto speriamo che la Commissione dei comandanti di corpo d'armata, che trovasi ora a Roma, emetterà il più illuminato giudizio anche su questo importante argomento.

OCCHIO A TRIPOLI
Le intenzioni dei francesi
Movimento di truppe a Tunisi

Scrivono da Tunisi al *Corriere di Napoli* che il movimento dei soldati francesi al Sud della Tunisia è continuo e più accentuato. La scorsa settimana partirono da Tunisi 120 soldati di artiglieria con un generale *incognito*: si dice sia uno *dei migliori.* È imminente la partenza di Massicault, residente di Francia, per Gabes, alla frontiera tripolina.

Le intenzioni dei francesi consistono, per il momento, nella costruzione di forti e viabilità a poca lontananza da Ghadamès. Contemporaneamente si adoperano ad attirare dalla loro parte, con doni e con facilitazioni, i Ghadamesini, nell'intento di uccidere il commercio di Tripoli.

* *

Si noti ancora chè i Dervisci, bloccati da tutte le parti dell'Oriente, hanno avviato tutto il commercio nella Tripolitania e i Ghadamesini ne sono i soli e possibili intermediari.

Attorno a Ghadamès la tribù dei Tuaregs, forte e risoluta avversaria dei Francesi, domanda aiuto per combatterli. Ma sarebbe forse una cattiva politica quella che spingesse una nazione europea ad ascoltarli, poichè le prime fucilate sparate sulla frontiera legittimerebbero delle mosse di cui è facile prevedere le conseguenze.

Le fantasticherie dei giornali parigini
e le proteste dei corrispondenti francesi residenti a Roma

Si ha dalla Capitale che i corrispondenti francesi, residenti a Roma, si mostrano dispiacentissim della nuova fucina di notizie false *à sensation* contro l'Italia, che si è messa su a Parigi e altrove.

Diffatti, come già avemmo a rilevare l'altro giorno, in quest'ultima quindicina ne sono venute fuori di quelle proprio da prendersi con le molle. E reca sorpresa che — a parte le antipatie per l'Italia — certi giornali parigini che hanno dei corrispondenti veri a Roma accolgano notizie contro le quali i corrispondenti stessi protestano.

La sola spiegazione plausibile è che si nasconda sotto questo sistema di notizie un brutto movimento finanziario. Il governo dovrebbe sapere chi sono i manipolatori e chi gli spacciatori.

Russia e Vaticano
Un reclamo respinto

Il Consiglio di Stato in Russia si è recentemente pronunciato in senso favorevole sulle proposte dei governatori di alcune provincie circa le misure da prendersi contro i cattolici, contro gli ebrei e contro gli eretici.

Il Consiglio non ha tenuto alcun conto di un reclamo del Vaticano.

Ciò ha prodotto la più sfavorevole impressione nei Circoli ecclesiastici.

ANCHE CONTRO LUZZATTI

Contrariamente a quanto scrivevano negli scorsi giorni alcuni giornali francesi sulla voce che il Luzzatti entrerebbe nel ministero — giudizi che noi abbiamo riportati — oggi ci giunge il *Siècle*, con una delle sue solite graziosità, anche riguardo all'illustre finanziere.

Quel giornale italofobo afferma che la Francia considererà Luzzatti come un nemico, malgrado i suoi meriti, perchè diventò Crispiniano.

Già, la conclusione di tutti gli articoli del *Siècle*, sull'Italia, è sempre la stessa: Abbasso Crispi!

Le scuole italiane in Dalmazia
e l'arcivescovo di Zara

Si ha da Zara che l'arcivescovo Maupas, primate di Dalmazia, si recherà tra giorni a Vienna per perorare presso il governo e presso l'imperatore la causa delle scuole italiane in Dalmazia.

L'arcivescovo è molto stimato alla Corte austriaca; egli anzi copre l'alta carica di consigliere intimo dell'imperatore e in tale qualità non ha bisogno di chiedere udienza.

LA CAUSA DI PARNELL È PERDUTA
Una lettera d'un Vescovo irlandese
Tentativo di riconciliazione

Nei giornali inglesi si annunzia prossima la pubblicazione di una lettera di mons. O'Donnelly, Vescovo di Raphoe, in Irlanda, con la quale quel prelato invita i due deputati della Contea di Donegal, rimasti ancora parnellisti, a separarsi dal signor Parnell, e a dare la loro dimissione.

Intanto si commenta sfavorevolmente a Dublino, un articolo dell'*Evening Telegraph*, che fa un patetico appello al signor Guglielmo O'Brien perchè voglia ristabilire la pace fra i due gruppi nazionalisti. Questo linguaggio affatto nuovo del principale organo parnellista fa comprendere come gli stessi parnellisti vedano ormai la causa del loro capo quasi irremissibilmente perduta.

*

Un tentativo di riconciliazione fra le due frazioni del partito nazionalista irlandese sarà fatto a Parigi dai rispettivi capi. O'Brien deve colà abboccarsi con Parnell e M. Carthy separatamente. Ma quest'ultimo, sbarcando a Boulogne, disse a un giornalista che « non avrebbe parlato con Parnell, non avendo alcun affare con lui », e d'altra parte il Parnell non è ancora partito per Parigi, e non sarebbe da stupire se non v'andasse e il tentativo di riconciliazione fallisse prima di cominciare.

Il segretario di Stato per l'Irlanda, d'altra parte, in una lettera resa pubblica, scrisse di non comprendere come uomini ragionevoli possano discutere seriamente l'*Home rule*, il cui regime, egli dice, rovinerebbe l'esistenza nazionale della Gran Bretagna, e renderebbe l'Irlanda un teatro di spaventose lotte.

UN DISCORSO DI GAGLIARDO
L'ex sotto-segretario di Stato per il tesoro
Appunti e ricordi economico-finanziari

Il telegrafo ci reca il sunto dell'importante discorso pronunciato a Genova, dall'onorevole Gagliardo, già sotto-segretario di Stato per il tesoro.

L'on. Gagliardo che imprese a parlare dopo che gli onorevoli Bettolo e Tortarolo ebbero brindato alla prosperità, all'avvenire di Genova, disse principalmente sulle condizioni del tesoro nazionale.

Le sue parole acquistano un'importanza tanto maggiore, inquantochè la recente uscita dal Gabinetto dell'on. Giolitti e il successivo ingresso dell'on. Grimaldi, suscitarono nella Camera e nel paese vive preoccupazioni economiche-finanziarie.

La voce dell'ex sotto-segretario di Stato, apologista dell'on. Giolitti, troverà indubbiamente contraddittori poderosi, ma appunto perciò, perchè sta bene che il paese abbia da ogni parte ampi ragguagli sull'importantissimo argomento riassumiamo il suo discorso:

* *

L'on. Gagliardo disse che provava il dovere di spiegare ai suoi elettori quale fu l'opera finanziaria cui collaborò e per quali ragioni egli uscì dal Governo tanto inatesamente e anche dolorosamente perchè ne uscì insieme coll'on. Giolitti il quale è dotato della forza necessaria per essere il restauratore della finanza italiana.

Prendendo le mosse dal quenquennio 1877-81, che fu il periodo prospero della finanza, mostra la decadenza di questa fino all'esercizio 1888-89, che della decadenza fu il punto culminante.

Deplorò che nel mentre le condizioni della finanza erano già gravissime si dissimulasse la verità e in prova citò le parole pronunziate in proposito del detto esercizio, nell'esposizione finanziaria del 1877.

Nega che la gravità del male sia difesa dall'abolizione del macinato e dei due decimi sull'imposta fondiaria, nonchè della diminuzione del prezzo del sale. Additò invece, come vera causa del male gli aumenti eccessivi nella spesa ed espone in proposito vari confronti.

* *

L'oratore esaminò poi, tenendo sempre conto degli effetti dell'abolizione della Cassa pensioni, il consuntivo 1889-90, il bilancio di assestamento del 1890-91, quello di previsione del 1891-92 e tracciò la curva discendente del disavanzo, massima negli ultimi due esercizi, la cui preparazione — disse — fu opera esclusiva di Giolitti. Fece notare che senza il disagio economico pel quale diminuirono le entrate si sarebbe già in porto. Nondimeno — aggiunse — purchè non si muti sistema, e non sopravvengano circostanze straordinarie, basta oramai poco sforzo di vele per giungervi presto.

Esaminò l'aumento che le spese effettive ordinarie ebbero da un anno all'altro nei quattro esercizi dal 1885-86 al 1888-89 che in media fu di 38 milioni all'anno.

Nei due esercizi 1890-91, 1891-92 invece, anzichè aumento abbiamo una diminuzione nel miglioramento complessivo e dunque una diminuzione complessiva di 76 milioni. Dei risultati anche più soddisfacenti si trovano se si confrontano partitamente e in complesso nelle loro medie le spese effettive, quelle straordinarie e quelle pella costruzione delle ferrovie. Si raggiunge cioè in ciascun esercizio delle minori spese straordinarie, per milioni 87 e mezzo e delle minori spese ferroviarie per milioni 100,700 000, un totale massimo di milioni 188,200,000.

Questo risultato che fu ottenuto dall'on. Giolitti, col solo restringimento di spese, non sarebbe stato conseguito neppure mediante il ri-

---

Gazzetta di Venezia — 31 dicembre (10)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Per far onore ai suoi ospiti, Claudio aveva invitato, contemporaneamente, qualcuno dei suoi amici. Ora, in Normandia, invitare un amico, è invitare tutta la famiglia. Il marito non va mai a feste senza la moglie, la moglie senza i figli; i figli senza i nonni. Quattro inviti infatti: una cinquantina di persone a tavola.

Dalle sei del mattino tutta la fattoria era in moto.

La Gervasia naturalmente venne ad aiutare la Pierina. Quale razzia nel pollaio e nella colombaia! Tutte le bestie da penne e da pelo in requisizione!

Il vecchio Robertin aveva servito; non conosceva che l'ora militare. Entrò colla famiglia nella chiesa di Chamblay, nel momento in cui il primo colpo di campana annunziava la messa.

Margherita trovò sul luogo che le era destinato, nel banco dei Francoeur, un bel libro di preghiere. La giovanetta non osò voltarsi per ringraziar Claudio collo sguardo; ma quest'ultimo la vide raccogliersi in Dio, colla fronte nelle mani, e potè indurre, senza troppa presunzione, che egli forse ci entrava per qualche cosa nelle confidenze che la gentil contadina faceva al Signore.

Terminato l'uffizio, si recarono al presbiterio per attendervi il curato al quale, da tempo immemorabile, si riserva sempre nelle campagne il posto d'onore nelle riunioni di famiglia.

Il pastore offrì il suo braccio a Margherita — la qual cosa era significante pei progetti che nutriva Claudio — e si mise alla testa del corteo. Gli altri tenevan dietro a gruppi e a distanza.

Non erano state scambiate serie parole riguardo a una probabile unione; però vi era « del matrimonio in aria » I maligni socchiudevano gli occhi, le donnicciuole sorridevano in quel modo che vuol dire: « Sappiamo già di che cosa si tratta ».

Tutto il villaggio era alle porte, e tutti si domandavano chi fosse questa giovanetta alla quale il curato faceva un sì grande onore. Vi era da far parlare per una settimana intiera.

Le contadine si curavano principalmente di valutare la stranie[illegible] di vestire, e come donna poi. Ma so[illegible] questo duplice rapporto Margherita poteva sfidare ogni critica.

La giovinezza, l'innocenza, la felicità splendevano sul suo viso gentile; era più che bella, era commossa, graziosa, affascinante.

Il suo abito era d'una squisita semplicità: di color bianco sotto una mantiglia nera; dei lunghi merletti velavano a mezzo le sue braccie. Delle scarpette eleganti lasciavano intravedere la forma del non meno elegante piedino. Portava fieramente il suo alto berretto a larghe tese, dalle pieghe e ripieghe innumerevoli. Tutto il lusso dei Robertin erasi concentrato in quell'opera d'arte.

Margherita aveva in capo di che pagare un pezzo di terreno. In fatto di gioielli non portava che una spilla fissa sul berretto e dei lunghi orecchini d'oro che aveva ereditati dalla madre.

In mano teneva il libro di preghiere che Claudio le aveva offerto in un modo così discreto e gentile.

Così preparata, tutta rosea dall'emozione, tutta palpitante d'una felicità contenuta, tutta fiera dell'onore che le faceva il signor curato, misurando timidamente il suo passo leggero su quello lento del vegliardo del quale osava appena sfiorare la sottana, Margherita era adorabile.

— È abbastanza avvenente, mormoravano le madri e le figlie da marito; ma troppo piccola...

Troppo magra.

— Manca di petto.

— Giocherei che è tisica.

— Non è capace di portare al mulino mezzo sacco di grano.

— Bisogna uscire da Chamblay per trovare una personcina migliore di quella.

VI.

Si misero a tavola a mezzogiorno.

Alle due non solamente si mangiava ancora, ma si discuteva di berne un bicchiere del migliore per fare la digestione e rimettere l'appetito a nuovo.

Fu questo il momento, che sotto pretesto di andare a cantare i vespri, che non *suonavano* ancora, il vecchio curato scelse per ritirarsi. Aveva voluto dare pubblicamente una testimonianza di stima al suo giovane parrocchiano; ma, ottenuto questo scopo, avrebbe temuto, prolungando la sua visita, di paralizzare l'allegria dei convitati sempre un po' rumorosa; forse avrebbe, rimanendo, dovuto udire e tollerare verso la fine del pasto, alcuni discorsi un po' leggieri che non gli convenivano, e ai quali era meglio sottrarsi con una fuga prudente.

L'assemblea si levò in massa per ricondurre il pastore fino allo svolto della prima via.

— Divertitevi, amici miei, diss'egli congedando la scorta; ma, non eccedete.

L'opinione era unanime sul primo consiglio, ma era divisa riguardo al secondo.

Dopo si rimisero a tavola, mangiarono molto, mangiarono a lungo e ripetutamente mangiarono. Il signor di Bussières non era là, ma sarebbe stato degno d'esservi.

Dopo il caffè, Claudio propose d'andare a respirare dell'aria più ossigenata, della quale i polmoni dovevano avere un grande bisogno.

Si visitarono le praterie e le campagne.

I pronostici furono molti e diversi:

— Il raccolto del grano sarà ricco, quello del lino scarso; il fieno sarà buono... e cento altri oracoli, che un solo uragano o alcuni giorni di sole potevano smentire.

Ah! l'importante affare che è il tempo per l'agricoltore! In città non se ne occupano che per dire: « Andremo al bosco? metteremo un tal abito? Oh! che orrido fango! che vie polverose! » E tutti i discorsi finiscono là.

Nelle campagne è il pane ed il benessere, è l'abbondanza o la carestia; una questione di vita o di morte.

Di ritorno furono visitate le stalle e le scuderie; il vecchio Robertin voleva tutto vedere.

Ad ispezione finita, attirò a sè il giovanotto, e gli disse:

— Mio caro Claudio, ho il cuore pieno di contentezza; tutto cammina ottimamente qui. Sai che me ne intendo. Ah! se il tuo bravo padre potesse ritornare e veder tutto!...

Rimaneva da visitare il giardino.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

stabilimento del macinato, la reimposizione dei due decimi, nè il rialzo del prezzo del sale.

***

L'oratore dopo enumerate le più importanti leggi dovute alla iniziativa unica dell'onor. Giolitti e alcuni disegni già preparati, passa a parlare dell'uscita dell'on. Giolitti e della sua dal Gabinetto, ma non entrando per doveroso riserbo nei particolari del dissidio (1), si restringe a dire che la questione vera fu la tendenza del Governo a favorire le spese. Giolitti — disse — aveva sempre chiaramente manifestato il suo programma e lo aveva fino allora, non senza lotta, fatto prevalere. Egli aveva qui bisogno di tutta la sua forza per farlo prevalere in avvenire. Cedendo, avrebbe indebolito la sua azione, e preferì ritirarsi. Rendendo omaggio al carattere di Giolitti, ne loda specialmente l'amore vero per cui ha sempre voluto da ministro e da deputato, che il bilancio fosse la verità stessa e ne loda la ferocia, per usare una parola di un illustre statista, colla quale ha difeso il tesoro che non essendo il bene di nessuno, è il bene di tutti.

L'oratore conclude questa parte del discorso, dichiarando che se, come Grimaldi afferma, il programma sarà infatti immutato, egli che bada non alle persone, ma ai fatti, sarà lieto di non dovergli negare il suo voto.

***

L'oratore, poi, partendo dal periodo relativamente prospero che seguì immediatamente l'abolizione del corso forzoso, passò a parlare delle cause che contribuirono da allora in poi al disagio economico della nazione. Tratteggiò rapidamente nei loro effetti le dette cause politiche, economiche, finanziarie, strettamente collegate fra loro e imputabili ad errori nostri, ad errori altrui, all'avversità delle circostanze.

Pei rimedi si addita di seguire una politica estera non debole, ma modesta, una finanza austera nel pensare le spese, nel proporzionarle alla forza contributiva della nazione. Nessun abuso del credito, disse, ma una politica monetaria, fermamente intesa a conseguire la vera circolazione monetaria. È necessario poi il riordinamento degli Istituti di emissione, che mediante la massima specializzazione del credito devono essere richiamati alle loro naturali funzioni. Nessun altro passo, sulla via del protezionismo e perciò, non denunzie di trattati commerciali, *ma ogni sforzo per stipularne di nuovi.*

Del resto, conclude l'oratore, a questo riguardo dalla vigoria, dalla saggezza dell'iniziativa privata che i Governi, per oculati che siano, secondano, ma non creano, si può sperare più che da altro, l'incremento dell'economia nazionale.

***

Dopo aver classificato i partiti non come sono alla Camera, dove regna la confusione, ma secondo la loro natura, accennò alla politica estera a proposito delle alleanze dell'Italia, il cui unico scopo è quello di prevenire la guerra.

Dice che *pei nostri fratelli tendentici le braccia* e per noi, la salute della patria sta nella legge.

Brindò al Re leale che ha il culto per le libere istituzioni, pronto sempre a correre dove si combatte, dove si soffre, dove si muore; alla Regina inseguante colle virtù e l'amore delle arti belle, come non possa esservi vera civiltà dove alla cura dell'utile e alla ricerca del vero, non si congiunga il culto del buono e del bello.

L'oratore finisce così: « Garibaldi che è gloria ligure, come è gloria ligure *Mazzini*, veggente dell'unità italiana, le cui ossa venerate da tutti, riposano a Staglieno, Garibaldi compieva le sue imprese leggendarie al grido d'*Italia e Vittorio Emanuele*, così gl'Italiani rendano compiuto il loro rinnovamento civile ed economico al grido d'*Italia e Savoia.* »

(1) Che ne dice l'on. Dola di questa lezioncina! N. d. R.

CRONACA TORINESE

Un banchetto al neo-senatore Rossi

Tre suicidi

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino, 29 dicembre.

(Zuccaro) — Ieri sera ebbe luogo un solenne banchetto di 300 coperti in onore del neo-senatore Angelo Rossi, egregio industriale ed assessore comunale. I ministri Brin, Grimaldi e Boselli telegrafano che impossibilitati ad intervenire, erano però presenti col cuore alla meritata dimostrazione. Vi intervennero i senatori Fabretti, Colombini, Frescot, i deputati Pasquali, Badini, Palberti, Daneo, Sineo e Gianolio, molti consiglieri comunali ed altre notabilità. I senatori Pacchiotti e Benintendi, e l'on. Berti scusarono la loro assenza. Allo sciampagna parlarono il cav. Rabbi, il neo-senatore Rossi, i deputati Daneo e Pasquali, il dott. Bottero e l'avv. Roggeri. I discorsi li sintetizzo in un felicissimo periodo del discorso dell'on. Daneo, il quale disse che Angelo Rossi fu iniziatore in Torino di nobili ed ardimentose idee, rompendo contro ogni gesuitica timidezza, sempre all'avanguardia quando trattossi di combattere tergiversazioni, gesuiterie e vergognosi quattrinai » — parole salutate da un formidabile applauso, che provò come il Daneo avesse detto il vero: applauso che provò quanta stima goda il Rossi a Torino pel gran bene da lui fatto alla città che è sua seconda patria.

***

Ieri è stata una giornata proprio nefasta! — Tre suicidi; due tentati omicidi ed una grave disgrazia alla scuola di guerra — tutto in un solo giorno!

Il negoziante Bonino si tirò una revolverata al cuore così da morire istantaneamente; il commesso viaggiatore Manassero si gettò da un terzo piano e morì sul colpo; certo Peiretti si gettò nel Po di dove fu tratto cadavere; e certi Maccario e Cavallo tentarono suicidarsi, uno gettandosi nel Po e l'altro con una coltellata al petto.

L'UNIONE MONETARIA AMERICANA

La conferenza indetta dagli Stati Uniti per discutere l'unione monetaria americana con tipo comune l'argento si riunirà a Washington il 17 venturo mese.

Tutti gli Stati d'America vi saranno rappresentati eccetto l'Uruguay, il Paraguay ed il Guatemala.

DAL VENETO

Vittima del lavoro

Treviso — Ci scrivono 30:

(u.) Stamane il muratore Cazzaretto, di Casale sul Sile, mentre stava lavorando sopra una impalcatura all'angolo di via Convertite, cadde accidentalmente dall'altezza di circa 6 metri, battendo il capo sul selciato.

Raccolto premurosamente dai primi accorsi fu trasportato all'Ospitale Civile, dove poco dopo morì in seguito a commozione cerebrale.

Il poveretto aveva 34 anni. Non ha figli, ma lascia la moglie incinta.

Padova *30 dicembre.* — *Leonardo Dolfin-Boldù.* — Ci scrivono:

Il conte Leonardo Dolfin-Boldù ha cessato di vivere stamane nelle prime ore.

Tutte le persone, senza distinzione di grado o di partito, sono addolorate per la sua morte quanto inaspettata altrettanto rimpianta.

Più volte e anche ultimamente il Dolfin fu riconfermato assessore dei lavori pubblici, nel quale ufficio portava alto coefficiente d'ingegno e di onestà scrupolosa.

Il Comune aveva nell'ing. Dolfin un elemento preziosissimo, e bene dimostrò sempre di apprezzarne li opera utilissima.

Per citare un solo fatto della sua vita pubblica che torna a suo grandissimo onore basterà ricordare il suo contegno delicatissimo, quando trattandosi la convenzione del Comune con la Società Veneta esercente l'acquedotto e credendo il Dolfin di dover combattere la Società Veneta, quale assessore, pur essendo di essa impiegato, egli, presentò le dimissioni alla Società dal suo ufficio, rinunziando ad un non lieve emolumento, pur di poter difendere gli interessi cittadini.

La sua morte addolorò tanto più perchè dovuta ad un puro accidente, in seguito alla caduta di un mobile che lo colpì colla chiave alla nuca. Si sperò invano che la scienza illuminata sapesse strappare alla morte la giovine e vigorosa esistenza.

Nella seduta odierna della Giunta il presidente diede con brevi sentiti cenni di meritato elogio l'annunzio della grave perdita subita dalla città.

I GIUDIZI DELLA STAMPA

IL MIO PROCESSO

Continuo a riportare i giudizi dei giornali insistendo che la condanna interessa tutta la stampa, non per il caso mio speciale, ma perchè essa rileva una volta di più la tendenza dei giudici di prima istanza di sentenziare, prescindendo assolutamente dall'*animus* dello scrittore; — non ammettendo cioè in alcun modo l'intenzionalità quantunque provata, ciò che intacca uno dei più serii principii di giure.

Se il giornalismo dinanzi a questa minaccia non si muovesse, si vedrebbe esposto a severissime condanne tutti i giorni per le più innocenti notizie di cronaca, mandate a scopo malizioso e stampate in perfetta buona fede.

E' la risposta che do' alla *Tribuna*, riservandomi di discutere la tesi a Roma fra i miei colleghi, appena deliberato il giorno dell'Assemblea.

***

La *Venezia* ha un bellissimo ed efficacissimo articolo del suo Direttore, dott. Munaro. Ne riportiamo un lungo brano:

« La missione del giornalismo (essa scrive) — a chi la assume da uomo onesto e coraggioso — crea mille pericoli e mille insidie. Il giornalista deve avere — come il famoso navigante oraziano — il petto difeso da triplice corazza di bronzo, per la difesa e per la offesa.

Ora colle teorie giuridiche del Tribunale penale di Venezia, dove la possibilità dell'offesa e della difesa? dove la possibilità di controperare alle azioni dei tristi e di smascherarli sui giornali? Ma costoro si quereleranno contro di voi — e voi sarete condannato a dieci mesi di reclusione. Libertà dunque a parole, ma a fatti tirannia.

Sappiamo che qualcuno ci risponderà: Nel caso del direttore della *Gazzetta* la quistione era privata...

Ma noi soggiungiamo — che ciò non lede — pur troppo — la massima sancita dal Tribunale. Se la quistione fosse stata — supponiamo — per motivi di ordine pubblico, nessuna differenza nella sentenza e nei motivi della sentenza.

Ed è perciò appunto che noi trattiamo la quistione, da pubblicisti, spassionatamente e senza occuparci delle cause della senza di ierlaltro — cause che non entrano per nulla nel nostro argomento.

Domani i *dieci famigerati mesi di reclusione* potranno toccare a un giornalista che combatte un indegno candidato ai pubblici uffici; posdomani a un altro che mette alla gogna un pubblico funzionario colpevole di qualche grave mancanza. Basta che costoro non accordino la prova dei fatti — e il giuoco è compiuto!

È un altro sintomo grave noi vediamo in codesta sentenza. Se il caso del Macola fosse toccato a un cittadino qualunque, chi se ne sarebbe occupato? Gli è che contro il giornalista si scatenano gli odii e le antipatie dei partiti. Gli è che in Italia, come in Francia, la magistratura tende a colpire quei « maledetti giornalisti » — le parole son di un collega parigino — che dominano il mondo col loro strumento d'opinione — la stampa. »

Il *Corriere del Polesine*, dopo analizzati i fatti, commenta:

« La sentenza del Tribunale di Venezia, che si può rispettare e nello stesso tempo discutere, ha fatto in tutti sgradevole impressione.

Al Macola, collega valoroso e gentiluomo perfetto, mandiamo un affettuoso saluto, augurandogli che la Corte d'Appello a cui ricorre giustamente fiducioso, gli sia favorevole

Perchè la sentenza dei primi giudici ci pare, non che severa, eccessiva.

E basti a provarlo il coro di protesta di tutta la stampa senza distinzione di colore. Ella è una massima illiberale ed illogica questa che caccierebbe in prigione un giornalista, un gentiluomo, quando per troncare una questione a difesa di sè stesso e del partito, è costretto a chiamare sul terreno dell'onore un avversario.

Nello stesso modo ella è una massima illogica perchè tende a colpire chi pubblica in buona fede una notizia falsa a carico di qualcuno; una massima che toglierebbe ogni libertà di critica e di difesa.

E ci auguriamo che tutta insieme la stampa liberale italiana, solidale contro questa ingiustizia che intacca la più nobile delle sue prerogative e che toglie ogni libertà ed ogni sicurezza, si unisca in un'agitazione legale ed efficace per chiedere ai governanti la modificazione di un articolo di Codice irrazionale ed ingiusto. »

Il *Veneto* di Padova di ieri sera a proposito della condanna reca questo articolo del suo Direttore deputato Valle:

Ritorneremo più tardi su questo argomento, che deve essere considerato colla massima serenità. Le teorie, in proposito, sono troppo note, perchè noi sentiamo la necessità di accennarvi, ora. È anche vero che ogni fatto, pure avendo analogie intime con antecedenti della stessa natura, rimane e deve restare isolato davanti ai giudici.

Ma, come giornalisti liberi e indipendenti, dobbiamo osservare che la condanna di Ferruccio Macola ci è apparsa una vera enormità giudiziaria. Che Macola sia vivacissimo, è vero: che lo sia troppo — e noi pure dobbiamo batterci il petto per la stessa ragione invincibile — è anche fuori di dubbio. Ma che egli abbia la stoffa del diffamatore, come giuridicamente è definito questo reato, lo neghiamo con la massima virilità. A Macola, in un lampo, s'infiamma il cervello: ecco il concetto nostro. Ma, ogni giudizio contrario, è un errore partigiano.

L'*Arena* di Verona dopo constatata la sensazione sfavorevole e il pessimo giudizio riportato da tutti, aggiunge:

Per parte nostra daremo un commento altrettanto breve, quanto chiaro. La sentenza è degna dei tempi di Metternich e di Urban. All'amico Macola l'espressione della maggiore nostra simpatia.

Il *Giornale di Udine* scrive:

« Il valente pubblicista Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, in seguito a un processo di diffamazione, venne condannato a 10 mesi e 1 giorno di reclusione.

Contro la condanna fu interposto appello.

Desideriamo che l'*appello* riformi la sentenza.

Del resto concordiamo anche noi, colla nostra consorella veneziana, che le condanne per diffamazione, nei reati di stampa, non meraviglino più alcuno.

All'egregio Macola non occorrono certo parole d'incoraggiamento; egli ha superato ben altre contrarietà, e non è uomo da battere in ritirata ».

La *Gazzetta di Bergamo* si pronuncia brevemente contro la sentenza.

Da Torino il nostro *Zuccaro* ci scrive:

« A Torino nel campo del giornalismo oggi la notizia della condanna ha fatto la peggiore impressione! Non la si voleva credere! Tutti sono convinti di una giusta *riparazione* in Appello. »

La *Gazzetta di Torino* commenta:

« E' questa semplicemente un'enormità e una prova di più dell'illiberalità delle nuove disposizioni del Codice sulla stampa, le quali fanno sì che in Tribunale si possa applicare a un pubblicista coscienzioso e coraggioso un articolo di legge il quale non saprebbe colpire che i libellisti.

Il Macola va in appello e speriamo, nell'interesse generale del giornalismo, in una completa riparazione della deplorabile sentenza ».

Il *Secolo XIX* con cortesi e amiche parole dice di aspettare i documenti prima di pronunziarsi.

E il *Colombo* di Genova, occupandosi della sentenza, e qualificatala enorme, aggiunge:

« E tale appariva a tutti coloro che vogliono considerarla un istante in rapporto ad altri duelli, recenti o meno, ad altre cause per provocazioni al duello in seguito a gravi ingiurie; fatti e cause legali che si svolsero sotto l'impero del nuovo Codice italiano.

Ma anche quando la sentenza non fosse enorme in sè stessa, la sarebbe considerata relativamente ad altri fatti di più recente data. Alla Camera italiana sono accaduti scandali tutt'altro che lievi; diversi onorevoli si sono ingiuriati reciprocamente, altri si sono battuti (e non pare soltanto colle armi e i metodi della cavalleria). Orbene, si è domandato di procedere contro di essi? vi ha pur traccia, fino ad oggi, di un'azione legale qualunque, per questa violazione della legge scritta? Perchè questi due pesi e due misure? perchè questo privilegio, sotto quel Governo che fece tanto chiasso contro i privilegi dei deputati, all'epoca della questione Costa e violava in nome di un nuovo eteroclito principio di una sua pseudo-democrazia, inventato lì per lì, in odio al deputato romagnolo, il diritto dei rappresentanti della nazione?

Perchè quando si tratta di deputati ministeriali, i *metodi* e le *applicazioni* sono diverse di quando si tratta di deputati indipendenti e di pubblicisti... Di pubblicisti sopratutto!

Ieri un pubblicista veniva trascinato davanti al Tribunale, e condannato per aver esercitato liberamente il suo ministero, criticando un attore del teatro dialettale: oggi un altro pubblicista è infamato di libellista per aver voluto tutelare il suo onore, senza ricorrere a violenze, stradaiuole!

A che protestare, quando i fatti parlano tanto eloquentemente? E a che giovano oramai le proteste quando apparisce evidente che alla stampa si va facendo, ogni dì più, una posizione eccezionale... ma fuori del diritto comune! »

Il *Corriere della Sera* constata la viva impressione prodotta dall'enormità della sentenza.

Il *Corriere di Napoli* dopo pubblicata la notizia della sentenza scrive:

Abbiamo qualificato d'eccessiva la sentenza che ha colpito il nostro collega Macola, ma avremmo dovuto dire di più.

La parte del Codice penale nuovo relativa al duello e alla diffamazione è mostruosa, e pare l'opera d'un concilio di vescovi, più che d'un legislatore illuminato e liberale come l'on. Zanardelli. Il non far alcuna distinzione fra il libellista volgare, il quale una volta tanto, e per scopi personali, aggredisce e infama il suo simile, e il giornalista, obbligato dal suo ufficio a stare sulla barricata a tirar colpi di fucile, è indegno d'uomini che hanno avuto l'onore di nascere nel secolo XIX.

Il caso del Macola, provocherà, speriamo, da parte di tutta la stampa italiana un'agitazione per ottenere dall'on. Zanardelli una revisione di questa parte veramente chinese del suo Codice.

Ma, oltre a questi criteri generali, la sentenza di Venezia ci pare enorme per il titolo del reato che s'è voluto ritenere. Dal momento che il nuovo Codice contempla e punisce non lievemente il reato di provocazione al duello, ci pare proprio una mostruosità giuridica andare, a furia di stiracchiamenti e di offese al buon senso, a cercarne un altro.

Si è detto che il Codice Zanardelliano è fatto per difendere i malfattori contro le persone per bene. Il giudizio è certo eccessivo; ma, quando trova dei giudici come quelli di Venezia, diventa senza dubbio un comodo rifugio per i Brandimarte a sezione ridotta!

La *Gazzett dell'Emilia* e l'*Ordine* di Ancona si limitano a riportare la notizia e trovare grave la condanna.

L'*Araldo* di Como, premesse alcune gentili parole al mio indirizzo, scrive:

Ora noi osserviamo che mentre si condanna un onesto pubblicista ad una pena enorme per avere insultato di vigliaccheria un uomo che non voleva battersi, a Roma i deputati, i legislatori, coloro che hanno approvati i nuovi articoli sul duello, si battono allegramente infischiandosi del Codice e della legge.

Il *Don Chisciotte*, commentando il telegramma che gli dava la notizia, e promettendo di occuparsene a fatti meglio conosciuti, scrive:

« Il Tribunale non tenne buono alla difesa un tal genere di provocazione e pronunciò la severissima condanna, la quale, se accennasse ad un indirizzo preso dalla magistratura, nel considerare i reati commessi per la stampa, sarebbe un fatto da preoccupare seriamente, non solo chi esercita la professione di giornalista, ma quanti hanno della libertà un concetto non medioevale. »

***

Due redattori dell'*Adriatico*, i signori Locatelli e Combi mi mandano una lettera di protesta, contro gli apprezzamenti fatti sul mio giornale per il resoconto del processo dato da loro.

Io non ho tempo da perdere con chi è avvezzo a combattere più con cavilli che con buone ragioni; nè ho proprio la voglia di istituire confronti, perchè mancando uno stenografo ufficiale, i redattori dell'*Adriatico* continuerebbero a dire che essi sono stati esatti, e che quindi ho avuto torto io a lagnarmi di loro.

Si è tagliato per una parte; si è gonfiato per l'altra nel resoconto dell'*Adriatico*; questo l'ha veduto il pubblico. Tutto quanto poteva farmi danno, compresa la vigliacca e insussistente taccia di aggressore a tergo, fu posto bene in vista; trascurando le parole che mi potevano mettere in altra luce; sopprimendo le cortesi qualifiche del procuratore del Re, e le testimonianze assai più rispettabili del co. Valmarana, del conte Correr, del Coletti, dell'Occioni, del Vianello e del Trevisanato, a non parlare d'altre, mentre si riportarono quelle di due ignoti qualunque, di un avvisatore e di un tabaccaio, che deponevano a mio danno.

Mi si dice nella lettera che è stata ommessa anche la deposizione del teste Roudina, che deve essere un cameriere o qualche cosa di simile; — e perchè non avete stampate le altre sullo stesso fatto, che mettevano le cose a posto?

Del resto a quale scopo continuare?

Voi seguite un sistema, che non è il mio. Buon pro vi faccia; e che l'ombra del famoso personaggio di Eugenio Sue, vi tenga nella sua santa guardia. *m. f.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Giovedì 1. gennaio: La Circoncisione.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 24.
Temp. mass. del 29: 0.6 Min. del 30: — 3.7.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

Co. Giuseppe Falier, lire 25 — Cav. Gasparini, 25 — Maria Volpi Palazzi, 20 — Mariutto Matteo fu Osvaldo, 10 — N. N. 1.

Totale generale L. 7401.15

***

Il Presidente del Comitato, conte Lodovico Valmarana, ci scrive:

« Mi pervennero due generose elargizioni a favore degli operai disoccupati, l'una di lire 1000 dalla locale Cassa di Risparmio e l'altra di lire 500 (in oro) dalla Compagnia Generale delle Acque.

Nel darle di ciò partecipazione, La pregherei di voler rendere pubblici i ringraziamenti miei e di questo Comitato al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ed all'ing. cav. Filippo Lavezzari, rappresentante la Compagnia Generale delle Acque. »

— Il cassiere del Comitato stesso, sig. Antonio Ratti, ha ricevuto poi anche 10 lire dal sig. Gaetano Fiorentini,

Zoldo a Luigi Luzzatti. — L'eco dei terribili disastri che lo scorso settembre portarono tanta rovina in quelle ridenti valli del simpatico Cadore, non è ancor spenta, e a buon dritto si ricorda la parte attivissima presa dall'on. Luigi Luzzatti nella raccolta delle offerte per portare aiuto ai disgraziati montanari.

I Zoldani incaricarono Valentino Besarel, il valentissimo, primo fra gli scultori in legno che onorano l'arte veneziana, per un ricordo che attestasse imperitura al Luzzatti la loro riconoscenza.

E il Besarel, sviluppando un concetto ardito — l'angelo consolatore che reca sussidio al desolato zoldano — ha fatto opera per tutto degna del suo preclaro nome d'artista.

Domani una Commissione di Zoldani si recherà a Padova, per presentare al Luzzatti il pregevole gruppo, la cui dedica, bellissima, dettata da monsignor Jacopo Bernardi, è così concepita:

A Luigi comm. Luzzatti — Vera providenza rianimatrice — Sulle immense micidiali — Ruine recate nella valle — Di Zoldo la notte del — 29 agosto 1890 da subitanea — Irruzione di acque — I Zoldani riconoscenti.

Il conte Leonardo Dolfin Boldù, una delle personalità più simpatiche dell'aristocrazia padovana, è morto ieri nella sua città per meningite.

Giovane, nel vigore dell'ingegno, sposo felice a una bellissima signora, ricco di censo, stimato dai suoi concittadini, egli aveva dinanzi a sè un avvenire promettente, se abbandonando il naturale riserbo avesse voluto prendere parte decisa alla vita pubblica cittadina.

Alla consorte, alla famiglia, le nostre sentitissime condoglianze.

I nostri amici dottor Giacomo Crico e Alessandro Fanna, medico quello e sindaco questo del Comune di Musile, furono fatti con recente decreto cavalieri della Corona d'Italia. Onorificenze meritatissime. Congratulazioni agli amici.

I vini gessati. — Ci telegrafano da Roma che al Ministero dell'interno sta studiandosi un provvedimento sulla gessatura dei vini. Sembra certo che si accorderà una lunga proroga per la vendita dei vini gessati oltre la misura prescritta dalla legislazione vigente.

Una guardia di P. S. ubbriaca — Il suo arresto — Resistenza a mano armata — Al teatro *Minerva* delle marionette trovavasi una guardia di P. S. di mare, certo Canciani, il quale, in istato di eccessiva ubbriachezza, disturbava iersera lo spettacolo.

Le disapprovazioni del pubblico erano continue, sicchè il maresciallo di P. S., Pietro Innocenti, che trovavasi pure in teatro indossando l'abito borghese, si avvicinò al Canciani, e, fattosi riconoscere, lo richiamò all'ordine. Questi però continuando nel suo baccano, fu dal maresciallo invitato ad uscire ed a recarsi seco lui in caserma a Sant'Antonino.

Il Canciani parve obbedire; ma giunto in Via 22 Marzo, si rifiutò di seguire il maresciallo che non potendo da solo accompagnare in caserma il Canciani, invitò un soldato del 36° regg. fanteria che era casualmente presente a chiedere l'aiuto di due guardie municipali che si trovavano sul Ponte di S. Moisè. Accorsi il caporale Gazzetta e la guardia Zampieri, il maresciallo li invitò a prestargli man forte per tradurre la guardia in Caserma.

Ad essi si unì pure il soldato e tutti insieme persuasero il Canciani a seguirla; ma in Campo S. Moisè la guardia si rifiutò di procedere oltre

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 30 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 73
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 90
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	236 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	309 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario [illegible] 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	124 —	124 15
Francia	3	101 35	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 32	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	[illegible]	— —	— —	— —
Banconote austr.		[illegible]			

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione [illegible] — Sconto della Banca Veneta sulle Cartelle [illegible] 6 0/0.

Milano 30 [illegible]

Torino 30 [illegible]

Parigi 30 [illegible]

Firenze 30 [illegible]

Vienna 30 [illegible]

Roma 30 [illegible]

Genova 30 [illegible]

Berlino 30 [illegible]

Londra 30 [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76.8 — pel 10 dicem. 75.56 — pel 10 gennaio 75.95 — pel 10 marzo 76.5 — pel 10 maggio — —

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.05 — pel 10 dicem. 75.50 — pel 10 gennaio 75.54 — pel 10 marzo 76.17 — pel 10 maggio — — [illegible]

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1.06 — Grano turco D. 0.59 — Farina extrastate da 3.65 a 3.95 — Nolo per Liverpool D. 2 1/4

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi: mercato calmo [illegible]

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 44.000. Depositi nei porti dell'Unione sacchi 229.000

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 7.35
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 7.35

Prezzo dei Prestiti a premio

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Amburgo 30 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Anversa 30 — Caffè — mercato calmo [illegible]

Parigi 23 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo [illegible]

Budapest 30 — Frumento [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

29 dicembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 12 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Guiderizzi Rinaldo, pittore con Forti Emma, civile, celibi — Dall'Angelo ch. Dall'Angelo Francesco, barcaiuolo con Bullaria Clara, celibi [illegible] — Crivellari Adriana, sigaraia, celibi — Andreatta Luigi, muratore con Urban Emilia ch. Angela, casalinga, celibi.

Celebrato a domicilio: Costantini Celeste ch. Vittorio, macchinista con Bottini Caterina, perlaia, celibi.

Celebrato in Cividale il 20 dicembre: Casaretto Giuseppe, marionettista con Ermord Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: [illegible]

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

ed estratta la daga, intimò alle guardie municipali di declinare le loro generalità.

Mentre il caporale Gazzetta lo serrava fra le robuste sue braccia, la guardia Zampieri aiutata dal maresciallo e dal soldato disarmò il Canciani, che come un ossesso, scagliava al loro indirizzo un cumulo di insulti e di minaccie.

Il Canciani allora fu trascinato a viva forza per la strada fino al Ponte della Pietà dove rinnovò la resistenza minacciando il maresciallo di ucciderlo, e pretendendo gli fosse restituita la daga: ma ad onta di tali proteste la guardia disturbatrice giunta coi suoi custodi alla Caserma, seguita da un codazzo di gente, fu subito rinchiusa in sala di disciplina.

La daga del Canciani fu dagli agenti municipali consegnata al maresciallo.

Il Canciani verrà sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

Generosa elargizione — Il comm. Olivotti è il noto e filantropo benefattore che compie continuamente atti di illuminata generosità

I lettori certo non avranno dimenticato le 100 mila lire che il comm. Olivotti elargì non è guari a profitto del nostro Civico Ospitale.

Orbene, oggi veniamo informati di un altro atto di carità da lui compiuto, uno di quegli atti che non sono troppo frequenti negli annali della beneficenza cittadina.

Ha ceduto alla Congregazione di Carità la rendita annua perpetua di L. 1000 da erogarsi in opere di beneficenza a favore dei poveri della sua parrocchia di S. Francesco della Vigna.

Ha dichiarato inoltre di assumere a proprio carico tutte le spese di contratto, e le tasse relative.

Siccome però per impedire la distrazione o la conversione del patrimonio, si è riservata la proprietà del capitale, ciò potrà costituire qualche difficoltà sul modo di regolare l'accettazione, difficoltà però che saranno superate.

Beneficenza — Il cav. Filippo Lavezzari rappresentante della Compagnia generale delle Acque, in occasione della nuova presa dell'acquedotto, ha elargito alla Casa Paterna L. 500, della quale beneficenza il Consiglio d'Amministrazione è riconoscentissimo.

Salvataggio. — Dove il canale di Malamocco entra in quello di San Pietro in Volta è posta una stazione di guardie di finanza.

Domenica, nel pomeriggio, essendo la brigata rimasta senza acqua potabile, scesero in una sipera Ferri Vergilio, Rossi Giuseppe, Guaridio Egidio ed il brigadiere Falocchini Giulio per recarsi a provvedersene a S. Pietro. Causa il tempo pessimo ed il vento che fischiava impetuoso le quattro guardie furono cacciate colla loro barca in un palude; e la stessa sorte toccò al brigadiere Raffaele Antonio ed alla guardia Rossi Giuseppe, i quali montarono in un'altra barca, per prestare aiuto ai compagni che vedevano in pericolo.

I sei disgraziati sarebbero, con tutta la probabilità, morti assiderati non potendo togliersi di mezzo a quella palude dove il vento aveva spinto le loro imbarcazioni, se per buona ventura, verso le sei di sera, non fossero passati lì presso in una barca i quattro coraggiosi pescatori fratelli Mattuno Francesco, Fortunato, Tommaso e Pietro. — I quali dopo non lievi sforzi, riuscirono a porre in salvo le sei guardie, che per ben cinque ore erano rimaste in mezzo alla laguna, dove certo non spirava la brezza più mite.

Uno dei quattro fratelli Mattuno fu fregiato altre tre volte della medaglia al valore civile.

Tentato suicidio. — Certo Ferraretto Eduardo, cuoco a Carpenedo presso Mestre, è da vari giorni affetto da vaiuolo. La sera del 28 corr., preso da delirio, gettossi dalla finestra della propria stanza al primo piano nel sottostante giardino col proposito di uccidersi. Fortunatamente riportò solo una grave ferita alla testa.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Iersera la briosa musica del Varney cedette il campo a quella non meno spigliata ed allegra di Planquette.

Le Campane di Corneville divertirono, come sempre, moltissimo. Il Larizza fu un ottimo Erincheu ed il Fari un perfetto Marchese.

E la Maresca e l'Orsini, e la brava prima donna soprano Soave-Tagliapietra, che udimmo per la prima volta in questa stagione, meritarono frequenti applausi.

Successero, manco a dirlo, il can-can.

Commedie nuove — Ci scrivono da Milano:

(Al.) E' annunciata al nostro Manzoni la prossima andata in iscena di *Un matrimonio di convenienza*, nuovissima commedia in 3 atti del signor Oscar Morpurgo, giovanotto elegante milanese, che si toglie agli ozi della vita brillante e mondana per tentare gli eventi della scena.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1[2] — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Le campane di Corneville* — ore 8 1[2] — C 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La figlia di Madama Angot* — Ore 8 1[2] — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

PROCESSO PER DUELLO

Ieri mattina è uscita la sentenza che condannava il Direttore della *Gazzetta* alla pena di 19 giorni di reclusione per duello, e l'avv. Lion alla pena di 12 giorni di detenzione.

I padrini e i medici vennero assolti.

Il Macola non si era presentato al dibattimento, indirizzando al presidente la seguente lettera:

Ill. sig. Presidente.

E' norma costante che nei processi per questioni cavalleresche portate o risolte sul terreno, le parti non compariscano dinanzi al giudice.

I pubblici Ministeri, che altre volte avranno sostenuto l'accusa, possono essere buoni testimoni della mia asserzione.

Io seguiro questa consuetudine, tendente a non inacerbire con cavilli questioni per loro natura d'indole assai delicata, e mi asterrò dall'intervenire all'udienza, quantunque non mi nasconda, che restando indifeso, la condanna in contumacia rivesta nella maggior parte dei casi gravità maggiore.

Mi creda, ill. sig. Presidente, colla più profonda osservanza.

Ferruccio Macola.

L'altra parte avuta notizia della lettera del Macola, cavallerescamente a sua volta si ritirava.

Discussero quindi gli avvocati dei medici e dei padrini. Splendida l'arringa di Adriano Diena, dotta assai quella dell'avv. Tagliapietra, ed efficace quella dell'avv. Forcolin, difensore del Bordigioni.

Il processo durò tutta la giornata d'ieri e finì colla sentenza sopra riferita.

L'omicidio di Strà

Anche ieri alla nostra Corte d'Assise si svolse un processo per omicidio, pure questo avvenuto fra gente che poco prima aveva bevuto insieme in un'osteria. Ecco come andarono i fatti:

La sera del 9 novembre dell'anno scorso in un osteria di S. Pietro di Strà, si trovavano fra altri avventori certi Antonio Bettini e Valentino Tonello; fra questi due sorse una questione per futili motivi che, per l'intromissione dei compagni non ebbe alcun seguito.

La cosa parve finita; ma il Tonello, che covava nell'animo la vendetta, uscì dall'osteria e attese l'avversario sulla pubblica via. Quando il Bettini gli fu vicino, il Tonello lo colpì all'improvviso, armato di coltello e gl'inferse al ventre un terribile colpo.

Il disgraziato Bettini cadde a terra gridando *aiuto all'assassino*. Le sue grida furono sentite dagli amici che uscirono dall'osteria e che raccoltolo da terra lo trasportarono nella sua abitazione, dove dopo poche ore moriva.

Questo il fatto, del quale dovette ieri rispondere il Tonello davanti alla Corte d'Assise.

La Corte era composta del Consigliere d'Appello conte Ovvio Presidente e dai Giudici Voli e Cerchiari. Sosteneva l'accusa il comm. Vanzetti S. P. Generale. Al banco della difesa siedeva l'avv. Francesco nob. Cicogna.

Costituito il giurì si procede all'interrogatorio dell'imputato il quale dichiara che egli in quella sera si trovava completamente ubbriaco e quindi nulla ricorda di quanto avvenne nell'osteria. Ricorda solo che appena uscito dall'osteria egli fu circondato da cinque o sei individui che lo percossero alla testa con vari pugni; per difendersi, estrasse il coltello che aveva l'abitudine di tenere in tasca e, con quello, menò casualmente un solo colpo senza intenzione di colpire alcuno: invece uccise il Bettini.

Dei testi nessuno vide il Tonello quando ferì l'avversario.

Tutti dicono che alle grida del ferito uscirono dall'osteria dove trovarono il Bettini a terra. Però sono concordi nel dire che il Tonello aveva alquanto bevuto.

Il P. M. nella sua breve requisitoria pur riconoscendo che in quella sera l'imputato si trovava in istato di ubbriachezza, chiese ai giurati un verdetto affermativo.

L'avv. Cicogna combattè con solide argomentazioni le ragioni esposte dal P. M. e concluse chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione ammettendo a favore dell'accusato la piena ubbriachezza casuale.

Avendo i giurati risposto conformemente alle conclusioni del P. M. la Corte accogliendo la proposta del P. M. stesso circa la misura della pena, condannò il Tonello a dieci anni di reclusione.

* * *

Oggi, ultima causa della presente Sessione, sarà svolto un'altro processo per omicidio.

Per l'apertura di nuove farmacie

Giorni sono abbiamo accennato ad una sentenza della Corte d'Appello di Milano riferentesi a tutte le farmacie che si sono aperte dopo la promulgazione dell'ultima legge sanitaria.

Quella sentenza negava che si potessero aprire nuove farmacie prima che lo Stato avesse risarcite le vecchie privilegiate, a meno però che il Governo autorizzasse l'apertura di nuove per l'aumentata popolazione.

Ora con un recente giudicato la nostra Corte di Appello invece ha risolto la identica questione in senso diametralmente opposto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il nuovo Consiglio comunale di Roma
L'elezione a sindaco di Caetani

Roma 30, *ore* 0.20 *a.* (*)

La seduta inaugurale del Consiglio comunale cominciata alle ore 9, è terminata alle 11.35.

Presiede Armellini che dopo commemorati i defunti Baccarini e Pianciani, da la parola a Commissario regio Finocchiaro.

Questi legge una lunghissima, dettagliata e chiara relazione della sua amministrazione, facendo una critica severa delle passate amministrazioni rappresentando il bilancio in pareggio.

Termina commemorando Baccarini e Pianciani e ringraziando della sua elezione a consigliere.

Durante la lettura durata due ore, fu spesso applaudito e alla fine ebbe un'ovazione.

Si viene poi alla votazione per il sindaco. Presenti 73, votanti 72; Caetani 65 voti, Armellini 6, Lazzaroni 1 *(applausi)*.

Caetani ringrazia dicendo che darà tutto il suo ingegno e il suo cuore pel bene di Roma. Loda l'operato di Finocchiaro e prega il Consiglio che in una prossima seduta si scelgano i componenti la Giunta concordi nelle sue idee, facendo capire che si escludano i clericali.

Il pubblico, numerosissimo, applaude.

(*) Giunto troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione di ieri.

La probabile Giunta di Roma

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Si tengono varie riunioni fra i consiglieri comunali di Roma per la formazione della Giunta. E probabile che questa venga costituita dagli assessori Ruspoli, Silvestrelli, De Angelis, Cruciani, Durante e Bastianelli.

Ispezioni fantastiche di frontiere
Le esagerazioni francesi e il contegno dell'Italia

L'*Esercito* di questa sera reca una nuova smentita alla notizia messa in giro, che degli ufficiali italiani siano stati incaricati di ispezionare la frontiera della Tripolitania: dice che la voce fu originata dal fatto che i fratelli Ponza Sammartino per cinque giorni furono ospiti del console Mazzucchelli, loro amico mentre essi sono già tornati in Italia.

L'*Esercito* soggiunge che nessuna modificazione fu data alle antiche istruzioni impartite per la sorveglianza della frontiera africana, mentre invece l'Italia è inondata di ufficiali francesi senza che per questo si prendano provvedimenti.

Racconta quindi che cinque giorni fa alla frontiera di Nizza si arrestò un ufficiale francese che aveva carte e documenti compromettenti, e che il governo italiano lo fece condurre alla frontiera senza molestarlo.

La lega monetaria latina

Domani scadono i termini per la denunzia della convenzione monetaria degli Stati della lega latina. Nessuna potenza la ha denunziata. La lega quindi tacitamente sarà rinnovata per un altro anno.

Ispezioni sanitarie a Firenze

Il Ministero dell'interno ha inviato a Firenze il dottor Loriga come funzionante medico provinciale, incaricato di accudire alle condizioni sanitarie della provincia durante il tifo.

Italiano condannato a morte a Glasgow

Telegrafano da Glasgow che oggi quella Corte d'Assise condannò a morte l'italiano Palombo, perchè uccise in rissa, la notte del 3 al 4 novembre un altro italiano certo Luciano.

La Corte assolse certo Antonio, compagno del Palombo.

Beneficenze papali

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

Il Papa ha destinato quindicimila lire a scopi di beneficenza. Ha inoltre distribuito varie pensioni ai sacerdoti poveri per un ammontare di altre diecimila lire.

Bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario* uscito oggi contiene fra le altre le seguenti disposizioni che si riferiscono alla magistratura delle nostre provincie:

Rossi, pretore a Valdobbiadene, è tramutato a Castelfranco Veneto. — Morosini, pretore a Breno, è tramutato a Valdobbiadene.

Ballestra, vicepretore a Venezia, è nominato pretore a Breno. — Corato, vicepretore a Castelfranco, è nominato pretore a Villalba. — Ederle, pretore a Bagolino, è richiamato come vicepretore a Grezzano. — Ca' Zorzi, vicepretore a San Donà di Piave, è dispensato dal servizio. — Furono accettate le dimissioni di Zanon, vicepretore a Padova (Mandamento di Campagna).

Zamboni, cancelliere del Tribunale di Bassano, è collocato a riposo. — Malgrani, cancelliere del Tribunale di Belluno, è tramutato a Bassano. — Cora, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Breno. — Ghiotti, cancelliere della Pretura di Chiari, è nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo. — Goggia, vicecancelliere alla Pretura di Vicenza, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vicenza. — Gaidoni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vicenza, è trasferito alla Pretura di Vicenza.

Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni relative alle guarnigioni del Veneto:

Guala, sottotenente commissario presso il 5.° Corpo d'armata, è trasferito al primo. — Barbaran, tenente commissario presso l'ufficio di revisione, è trasferito al quinto Corpo d'armata. — Furlanetto, sottotenente commissario presso l'ottavo Corpo d'armata, fu trasferito a Venezia.

Gallici, veterinario di Verona, è nominato sottotenente veterinario nel secondo reggimento artiglieria.

Renier, sott'ufficiale, è nominato scrivano locale presso il Panificio di Udine. — Accarino, sott'ufficiale, è nominato scrivano presso il distretto di Belluno.

La caduta di una vôlta
Quattro operai morti nelle macerie

Oggi ai lavori della costruzione del palazzo di giustizia è caduta una volta travolgendo 4 operai.

Furono raccolti 3 feriti leggermente e uno con una gamba fratturata.

Ricevimento a Corte
Gli auguri di capo d'anno

Roma 30, *ore* 11.50 *p.*

Stasera S. M. il Re ricevette il Corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno.

Il barone Uxkull ambasciatore russo, il decano del corpo diplomatico, presentò gli auguri.

Intervenne tutto il personale diplomatico.

Assistettero al ricevimento anche le signore presentate a Corte.

Il duca Caetani di Sermoneta senatore

È probabile la nomina a senatore dell'onor. Sermoneta deputato di Ascoli-Piceno eletto ieri sindaco di Roma e che dovrà perciò presentare le dimissioni di deputato.

L'anno giuridico alla Corte di Cassazione
Premi agrari

L'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di Cassazione è fissata per il 3 gennaio.

— Sono fissati tre concorsi a premi per le aziende agrarie delle provincie di **Padova**, Ravenna e Campobasso.

Per ogni concorso furono fissati due premi oltre a varie medaglie.

La tassa ai Musei Vaticani
Possibili conseguenze

La *Riforma* ha un importantissimo articolo in cui si biasima il Vaticano per l'imposizione della tassa di una lira per entrata ai Musei. Dimostra la violazione dello spirito e del testo della legge sulle guarentigie. Dice che il Vaticano finora si è servito di molte disposizioni della legge sulle guarentigie, non ha quindi diritto di violarla.

Rileva del resto che anche i Re sono soggetti alle leggi. Nota che il Governo italiano invece per 20 anni ha rispettato sempre le guarentigie e che l'attuale violazione forse potrebbe autorizzare il Governo e il Parlamento a discutere sull'opportunità di modificare la legge.

Il Papa ed il principe Orsini

Si vocifera che il Papa abbia fatto notare al principe Orsini, assistente al soglio pontificio, la sconvenienza che suo figlio primogenito serva come ufficiale nell'esercito italiano, tanto più che il giovine principe è chiamato, per diritto ereditario, a succedere a suo padre nella più elevata delle cariche civili presso il Vaticano, quale si è quella di assistente al soglio.

Dalle Provincie

La salute di Cialdini

Livorno 30 *ore* 4.

(f.) La scorsa notte sopraggiunse al generale Cialdini un movimento febbrile, che cessò all'alba.

L'infermo passò la giornata abbastanza tranquillo.

Il banchetto al sindaco di Torino

Torino 30, *ore* 11.45 *p.*

(Zuccaro) Stasera nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale è riescito splendidamente il banchetto di cinquecento coperti offerto dalla cittadinanza al sindaco Voli per la sua nomina senatoriale.

Intervennero tutti i consiglieri, molti senatori e deputati.

Allo sciampagna parlò l'on. Compans, sottosegretario di Stato, quindi il sindaco il quale pronunziò commosso uno splendido discorso salutato da un uragano di applausi.

Dall'Estero

Grosso fallimento a Dublino

Londra 29, *ore* 5 *p.*

I giornali londinesi ricevono dispacci da Dublino recanti l'inaspettata notizia che sir Dabodei, presidente della Borsa di Dublino dichiarò il fallimento per un passivo di duecentomila lire sterline.

La notizia ha prodotto grande emozione nei circoli bancari di questa capitale.

Trecentosessanta indiani uccisi in una battaglia

Londra 30, *ore* 9.15 *p.*

Telegrafano al *Times* da New-York che giunse un dispaccio al *New-York-Herald* annunciante che il combattimento di ieri a Portupine fu accanito.

Settantacinque cavalieri americani rimasero uccisi e feriti.

Nel campo indiano rimasero uccisi 110 guerrieri e 250 fra donne e fanciulli.

È probabile soltanto che 6 fanciulli nel campo indiano sopravviveranno.

Un grande incendio a Londra

Londra 30, *ore* 10.10 *p.*

Stamane un grande incendio si sviluppò nel Queen-Victoria-Street (City).

Bruciarono tre magazzini occupati dal negoziante Franken, fabbricante di articoli di fantasia per mode, e da certo Revillon, negoziante di pelliccerie.

Altri fabbricati vicini fra cui la chiesa di San Benedetto furono danneggiati.

L'incendio venne domato nel pomeriggio dopo grandi sforzi. I danni sono incalcolabili.

Agenzia Stefani

Londra 30 — Secondo un dispaccio da Buenos Ayres il Governo provinciale e la Camere provinciali discuteranno il progetto di conversione del prestito soltanto nel prossimo marzo.

I *coupons* scaduti in gennaio, si pagherebbero colla deduzione della tassa 20 per cento.

Boulogne-sur-mer 30 — Parnell giunse qui oggi nel pomeriggio da Londra con Redmond, il dott. Kenny Scully e il dott. Clancy.

Quasi simultaneamente giunsero da Parigi O'Brien e Gill.

E' molto probabile che conferiranno insieme nel pomeriggio stesso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie *Girardi-Lago* profondamente commosse per le vive attestazioni di stima ed affetto date in questi giorni alla loro diletta estinta

EMMA LAGO nata GIRARDI

ringraziano riconoscenti, e particolarmente la signorina Ermenegilda Tiburzio, l'Amministrazione del Monte di Pietà, la Società filodrammatica *Carlo Goldoni*, ed i signori Carlo Comoli, Eugenio prof. Lorenzini, Morosini nob. Antonio, Pezzini rag. Riccardo e Borlinetto Amedeo, i quali ultimi vollero con toccanti parole di rimpianto ricordare le preclare virtù della loro povera **Emma.**

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

[illegible] Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità pei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, [illegible]

[illegible] Gazzetta di Venezia, [illegible]
Ricevonsi esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. [illegible]
III pagina . . . [illegible]
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linoemetro corpo [illegible]

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891 — 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

ALMANACCHI

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891 — 1891

Almanacco profumato RIMMEL — Cent. 75 — Agenzia Longega

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVI. — Abbonamento 1891.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. Ad un premio **INTERAMENTE GRATUITO** consistente in un magnifico

STEREOSCOPIO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno stereoscopio consimile non si può comperare a meno di **25 lire** — elegante mobile largo 22 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi, è istruzione artistica e un piacevole passatempo.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione lo Stereoscopio, il giornale illustrato, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di EUGENIO SUE: **Atar-Gull**, un volume in-4 grande, di pagine 30, con 42 incisioni.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL **SECOLO** dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un magnifico **Stereoscopio**, un **giornale illustrato** settimanale, un **Supplemento illustrato** mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo flacchetto. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale
Unico deposito Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Bruscoli della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'**Olio** di **Fegato** di **Merluzzo** di **HOGG** è il più ricco in **principii attivi**. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — TIRATURA COPIE 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela e colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 MILANO

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone, e per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **4.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in **VENEZIA** alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernard. e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bettino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pozzi Perosa e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome e [illegible]

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 [illegible]

SAPONE D'IR OS

[illegible] Grande sprangha [illegible] 1,200 per sole Lire **1.50.**

Brunitore Istantaneo

[illegible] metallo [illegible] Oro, Argento, Pakfong, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 la Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.